Anno CLVI — 1898. Giovedì 1° Settembre N. 241

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA GRAVE RIVELAZIONE
sull' affare Dreyfus
Il tenente colonnello Henry confessa di aver falsificato un documento contro Dreyfus
I primi provvedimenti

Parigi 31, ore 4.40 p. — Oggi nel gabinetto del Ministero della guerra il luogotenente colonnello Henry fu riconosciuto autore (ed egli ammise di esserlo) della lettera datata ottobre 1896, in cui è nominato il capitano Dreyfus.

Il ministro della guerra Cavaignac ha ordinato subito l' arresto di Henry, che venne tradotto nella fortezza di Mont Valerien.

Si assicura che fu durante l' inchiesta personale, eseguita dallo stesso Cavaignac, e in cui Cavaignac interrogò tutti gli ufficiali dello stato maggiore, che il colonello Henry, stretto dalle domande di lui, si confessò autore della lettera ottobre 1896, in cui è nominato il Dreyfus.

Nei giorni scorsi, come i lettori si saranno accorti, l' affare Dreyfus ebbe una specie di sosta. Dopo l' ultima ordinanza della camera di accusa, che, contrariamente alle conclusioni del giudice d' istruzione Bertulus, lavava Esterhazy da tutte le nuove imputazioni di falso e di truffa, sembrava che l' eccitazione degli animi e della stampa fosse sulla via di acquetarsi. Ma era una calma foriera di tempesta, che già in parte si poteva prevedere, per vaghe informazioni, e quali annunciavano gravissime rivelazioni, e un gran colpo di scena che avrebbe messo sotto un nuovo aspetto l' affare Dreyfus.

Fino da qualche settimana fa i dispacci da Parigi annunciavano che in seguito alle indagini di Bertulus un ufficiale superiore dello stato maggiore appariva gravemente compromesso, e si facevano i nomi del generale Pellieux e del tenente colonnello Henry.

Oggi la bomba è scoppiata e certo deve aver fatto un enorme strepito. Il tenente colonnello Henry, già addetto all' ufficio di informazioni segrete al Ministero della guerra, ed uno dei testimonii più contrarii al colonnello Picquart nel primo processo Zola, fu costretto a confessarsi falsario al ministro della guerra Cavaignac, avendo fabbricato un documento posteriore al processo Dreyfus, e contro Dreyfus.

In seguito a ciò il tenente colonnello Henry venne immediatamente arrestato.

* *

L' effetto prodotto da questa notizia è fortissimo: essa rinnovella in un attimo tutto l' enorme congerie di pasticci, di misteri, di dubbii, di passioni, che da tanti mesi tengono in agitazione Parigi e la Francia.

Però in questa notizia non è detto chiaro quale sia il documento falsificato dall' Henry. Si dice la *lettera dell' ottobre '96 in cui è nominato Dreyfus.*

Quale è questa lettera? Apparì mai durante i passati dibattiti?

Noi crediamo che si tratti di quel famoso biglietto che il generale Pellieux lesse inaspettatamente alla Corte di Assise di Parigi nella 10.a udienza del processe Zola (17 febbraio 1898) e che fece una sì grande impressione sul pubblico, determinando la condanna di Zola.

In quel giorno spontaneamente il generale Pellieux, prendendo appiglio dalle parole pronunciate dal tenente colonnello Henry nella seduta precedente — *vogliono la luce, l'avranno* — disse:

« Al momento dell'interpellanza Castelin, s' è prodotto un fatto che ci tengo a segnalare.

« Si ebbe al Ministero della guerra — e osservate che non parlo dell'affare Dreyfus — la prova assoluta della colpabilità di Dreyfus; assoluta! e questa prova l'ho veduta. Al momento di questa interpellanza è arrivata al Ministero della guerra una carta la di cui origine non può essere contestata e della quale vi dirò il contenuto: « *Sta per prodursi un'interpellanza sull'affare Dreyfus. Non dite mai le relazioni che abbiamo avute con questo israelita.* »

« E, signori, la nota è firmata! non è firmata da un nome conosciuto, ma è accompagnata da un biglietto di visita e a tergo di questo biglietto da visita c'è un convegno insignificante, firmato da un nome di convenzione, che è lo stesso di quello segnato sul documento, e il biglietto da visita porta il nome della persona. »

« Ebbene, signori, hanno cercata la revisione del processo per una via indiretta; vi partecipo questo fatto, l'affermo sul mio onore e me ne appello al signor generale de Boisdeffre per appoggiare la mia deposizione. »

Il generale Boisdeffre e il generale Gonse confermarono il fatto e il biglietto.

Questo biglietto poi, dichiarato fino da allora da Picquart e da altri falso, fu alla Camera letto con gran solennità da Billot, allora ministro della guerra, e valse a convalidare in massima tutto quanto si era fatto contro Dreyfus.

* *

Perchè bene si possa comprendere la portata del documento, aggiungiamo che lo scritto in parola si attribuiva all' *attachè* militare tedesco. Qualcuno credette poter assicurare che esso era indirizzato all'*attachè* italiano. In qual modo esso sia pervenuto al ministero della guerra non si disse.

L'interpellanza Castelin, a cui accennò il generale Pellieux, fu svolta nel novembre 1896. Il colonnello Picquart, il quale nella sua qualità di capo del servizio delle informazioni, avrebbe dovuto ricevere il documento in parola, abbandonò quel posto il 15 novembre e siccome egli non ne parlò mai, così si suppose che, per quanto datato dall' ottobre, il biglietto non fosse caduto nelle mani del ministero se non il 16 o il 17 novembre.

Bisogna ancor notare che nel '96, due anni dopo cioè del processo Dreyfus, non si ebbe notizia di alcun altro documento circa l'affare Dreyfus, e che precisamente fu in questo biglietto che per la prima volta si trovò completo il nome di Dreyfus.

Quindi la supposizione che sia questo rivelato alle Assise dal generale Pellieux, il biglietto di cui l'Henry si è confessato l'autore, ha tutte le probabilità della verità, concordando poi perfettamente, come si è mostrato sopra, le date.

L'importanza di questo avvenimento è straordinaria; significa la completa riapertura di tutto l'affare Dreyfus con un senso sempre più ostile e dannoso allo stato maggiore dell'esercito francese, e la ripresa della baraonda giornalistica con il massimo buon gioco dei peggiori e più torbidi elementi della nazione

Naturalmente fino adesso nelle sfere ufficiali poco o nulla trasparisce e l' ultima informazione che abbiamo avuto da Parigi fu la seguente:

« In seguito alla scoperta della falsificazione il tenente colonnello Henry sara tradotto innanzi a un consiglio di guerra, ma d'altro canto tale scoperta non scuote affatto la convinzione del ministero della guerra Cavaignac sulla colpabilità di Dreyfus. »

E perchè ciò non apparisca cieca ostinazione Cavaignac ha dichiarato « che egli è fermamente deciso a punire *tutti* i colpevoli. »

L'importante sta ora nel vedere quanti e chi saranno questi *tutti*.

Esterhazy in riforma
La revisione del processo Dreyfus?
La « debacle » dei generali!

Parigi 31, ore 9,30 p. — Nell'odierno consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo, il presidente della Repubblica Felix Faure firmò il decreto che colloca il maggiore Esterhazy in istato di riforma.

La *Liberté* pretende di sapere che nel Consiglio dei ministri si decise di chiedere la revisione del processo Dreyfus.

La *Liberté* soggiunge che il ministro Cavaignac esigerebbe anche che i generali Boisdeffre e Gonse si dimettessero.

AI CAUDATÀRI DELLA DEMOCRAZIA RADICALE

Le teste piccolette della nostra piccola democrazia e i loro caudatari vanno racimolando con compiacimento le notiziole di commenti o comizii fatti all' estero a favore dei condannati dai nostri Tribunali di guerra. Si è rilevato anche l' iniziativa di qualche giornalista straniero *molto preoccupato* per la sorte dei colleghi di .... Finalborgo! E' sempre quel nostro vizio storico che abbiamo, come trista lue, nel sangue, di invocare l' aiuto, se non altro morale, di quei di fuori! come se l' Italia dovesse essere condannata nei secoli al servaggio morale!

Bene, in risposta a queste piccole sciocchezze riferiamo qui, ad ammaestramento di chi vuol intendere, quanto dice, al medesimo proposito dei condannati politici, un grande e importante giornale di Londra: *Il Globe*. Questo giornale esamina la presente situazione politica interna dell' Italia e, dopo aver rilevato che le misure di repressione ebbero un effetto immediato di dare al paese un periodo di tranquillità, si occupa della condanna dei Tribunali militari e scrive:

Bisogna ricordare che gli arrestati del maggio commisero il più grave delitto previsto dal Codice penale, cioè quello di ribellione contro la costituzione del Regno d' Italia e contro lo Statuto.

In Inghilterra e negli Stati Uniti tale delitto è punito con la pena di morte e i nostri paesi comprendono il valore della parola libertà. Di più in Inghilterra, in caso di ribellione contro lo Stato, i cittadini sono obbligati ad aiutare la forza pubblica, in caso diverso vengono puniti col carcere. Chiunque si fosse trovato al posto nelle rivoluzioni del maggio — continua il *Globe* — avrebbe agito come agì il governo italiano, in caso diverso il ministero avrebbe potuto essere tacciato di complicità.

In Italia, dove sono ancora recenti i ricordi delle lotte contro governi reazionari per la conquista dell' unità, l' opinione pubblica non riesce ancora a distinguere bene la differenza che passa fra governo e costituzione — confonde le rivoluzioni per liberare la patria oppressa coi moti sovversivi contro le istituzioni.

Essendo che non tutto il male viene per nuocere, così noi crediamo che la severa lezione che un governo energico ha saputo infliggere a chi voleva abbattere il grandioso edificio dell' unità della patria italiana, avrà un risultato finale buono e sano.

Questo è parlar chiaro e da galantuomini. Chi ragiona diversamente, dice di amare il proprio paese, ma in realtà non ama che sè stesso e la propria fazione.

Quanti cattivi italiani, in Italia! e quante teste vuote!

La proposta dello Zar e l' Italia
Un' interrogazione

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

L' intesa fra lo Zar e Guglielmo rende maggiormente importante la proposta del disarmo, con la quale si considera fortemente scossa la alleanza franco-russa delineandosi una nuova alleanza dei tre imperi con l' adesione dell' Italia e della Turchia. Temesi pertanto qualche colpo di testa dello *chauvinisme* francese vivamente eccitato.

Nel Consiglio dei ministri di domani si concreterà la forma ufficiale della risposta alla circolare Murawieff. Oggi Pelloux ha conferito con Malvano direttore generale agli affari esteri intorno al contegno dell' Italia.

E' prematuro il dire che l' Italia abbia oramai aderito all' iniziativa dello Zar.

La maggior parte dei ministri vi sarebbero favorevoli, ma non si vorrebbe impegnarsi ad una adesione definitiva finchè non fossero concordati colle altre due Potenze della triplice i punti ai quali dovrebbe riferirsi l' adesione. A quest' uopo lo scambio di telegrammi fra la Consulta, Vienna, Berlino e Pietroburgo è attivissimo.

Anche il Re, da quanto si assicura, avrebbe espresso sensi di ammirazione e di benevolenza alla proposta dello Zar. Tuttavia il Re aspetterebbe per formarsi un' opinione precisa di aver conferito col presidente del Consiglio.

— Il deputato Morandi ha inviato all' ufficio di segreteria della Camera la seguente interrogazione:

« Desidero sapere dal ministro degli esteri se il governo intenda di secondare efficacemente con tutte le sue forze la savia proposta dell' Imperatore di Russia ».

Pelloux e i Prefetti
Canevaro

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Oggi il pres. del Consiglio ha ricevuto i prefetti Municchi di Milano e Cova di Brescia. Pelloux conferì con Municchi intorno alle condizioni di Milano, dandogli particolareggiate istruzioni. Si afferma che gli abbia ordinato esplicitamente di organizzare una rigorosa sorveglianza sui giornali che stanno per riprendere le proprie pubblicazioni.

Il prefetto inoltre non dovrà tollerare in nessun modo la ricostituzione di associazioni con propositi socialisti e repubblicani. I grandi stabilimenti industriali dovranno essere particolarmente sorvegliati per quanto concerne lo stato d'animo degli operai.

De Seta parte domattina alla volta di Palermo.

Il nuovo prefetto di Roma comm. Serrao arriverà pomani.

Il ministro Canevaro è atteso domani stesso.

Una circolare del Ministero dell'Interno

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Il Ministero dell' interno ha inviato una circolare ai prefetti raccomandante agli uffici di pubblica sicurezza il servizio anagrafico come quello che meglio risponde ai bisogni della polizia. Raccomanda specialmente la vigilanza agli alberghi ed agli affittacamere.

Per la riforma delle scuole e Istituti tecnici

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

La Commissione, presieduta da Costantini, incaricata di riformare i regolamenti per le scuole ed Istituti tecnici, ha deciso in massima che tutta la parte didattica delle scuole tecniche deva essere eguale a quella delle scuole secondarie classiche.

Quanto agli Istituti tecnici, i quali hanno sezioni diverse, secondo i vari luoghi, la Commissione ha stabilito che sia lasciata la maggiore autonomia, specialmente per la disciplina, ai presidi.

Nella prossima seduta si discuteranno altri quesiti.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Il sottotenente di vascello Del Buono sbarca dalla *Curtatone* imbarcando sulla *San Martino* invece di Granfei, che va in licenza straordinaria per motivi di famiglia.

Sono promossi alla seconda classe i capi-tecnici principali nel personale della direzione delle costruzioni navali Spalice Salvatore e Maurel Gio. Batt.

Sono giunte le regie navi *Vespucci* a Trapani; *Lepanto, Saraegna, Affondatore, Calatafimi, Goito* a Livorno; *Sicilia, Castelfidardo, Urania, Maria Pia* a porto Santo Stefano; *Etna* a Callao, *Bausan* a Barbados, *Tevere* a Spezia, *Scilla* a Bari, *Carl' Alberto, Piemonte, Calabria* a Curacao.

Il *Lauria* è partito da Napoli.

Dal bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

Renier vicecancelliere alla Corte d'Appello di Venezia è promosso alla prima categoria — Valdemarca idem al Tribunale di Padova è promosso alla seconda — Galante sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Verona è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia — Banello eleggibile agli uffici di cancelleria, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine — Deboni idem è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Treviso — Il capitolo della Cattedrale di Feltre è autorizzato ad accettare due legati lasciatigli dal defunto mons. Girolamo Rossi.

AFRICA
La marcia su Kartum
L' armata anglo-egiziana in vista di Ondurman
Scaramuccie d' avanguardia

Telegrammi dal campo di Hegair annunciano che l' avanguardia dell' armata anglo-egiziana è giunta in vista di Ondurman. Dalle alture di Royan Hill il sirdar Kitchener, accompagnato dal nipote di Gordon pascià, l' eroico difensore di Kartum la cui morte sta per essere vendicata, poterono scoprire la città, che dai calcoli fatti si trova ad una trentina di miglia circa dal campo inglese.

Una pattuglia di cavalleria facente parte della brigata Hunter ha già preso contatto cogli avamposti dei dervisci. Tutto però si è limitato ad un innocuo scambio di fucilate, i sudanesi battendo in ritirata alla vista delle colonne inglesi.

Due dervisci ritardatari furono fatti prigionieri dalla pattuglia. Le cannoniere hanno precipitato la dispersione degli avamposti sudanesi distruggendo le opere dietro le quali essi si erano trincerati.

Nel ritorno a Royan Hill, una di queste cannoniere, il *Zephir*, urtò in una roccia che squarciò la carena. In un baleno l' acqua invase l' interno e la cannoniera affondò in parecchi metri di acqua. L' equipaggio si è salvato, ma una gran parte delle armi e delle munizioni che si trovavano a bordo andarono perdute. Il principe Christian di Schleswig-Holstein, nipote della Regina Vittoria, si trovava sulla cannoniera e raggiunse sano e salvo la sponda.

La divisione del generale Gatacre, composta delle brigate inglesi dei generali Wanhope e Littertow ha lasciato il campo di Wad Hamed dirigendosi al Sud.

Regna sempre l' incertezza sulle intenzioni del nemico. I disertori che continuano ad affluire al campo inglese narrano che il Califfo ha potuto riunire forze imponenti e che si dispone a difendersi energicamente. Tutto intorno a Oudurmann egli ha fatto erigere numerose opere di difesa per ostacolare la marcia degli anglo-egiziani. La città è cinta da cordoni di truppa per impedire le diserzioni.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il proclama della reg. Guglielmina al popolo d' Olanda

Amsterdam 31, ore 8 p. — Il *Giornale Ufficiale*, in una edizione straordinaria, pubblica il proclama della regina Guglielmina controfirmato da tutti i ministri. La regina ringrazia il popolo dell'amore e della devozione, che ebbe per essa sin dalla sua infanzia; esprime gratitudine verso la reggente per l'esempio datole; dichiara che manterrà il rispetto al nome e alla bandiera neerlandese; conclude invocando l'aiuto di Dio.

Amsterdam 31, ore 9 a. — Oggi nelle chiese di tutti i culti furonvi solenni servizi religiosi per la regina Guglielmina.

Aja 31, ore 7.40 — La Regina Guglielmina e la Regina madre assistettero al servizio religioso nella grande chiesa. Il predicatore di Corte pronunziò un discorso. Un servizio religioso venne pure celebrato nella chiesa cattolica. Vi intervennero l' internunzio Tarnassi, il ministro d' Italia Zannini e il ministro austro-ungarico Okolicsanyi.

Gli spagnuoli alle Filippine

Manilla 31, ore 9 a. — Rios si è proclamato governatore generale delle Filippine e ha invitato gli spagnuoli a raggrupparsi intorno a lui.

Il generale Merritt è partito per Parigi.

Le dichiarazioni del gen. Weyler
Un conflitto coll'Inghilterra?

Ci telegrafano da *Vienna 31 agosto, sera*:

Un telegramma speciale da Palma (Maiorca) dice: Il generale Weyler, già capitano generale a Cuba, ha dichiarato ai suoi amici che egli ritornerà alla politica e che propugnerà una politica nazionale.

Disse d'essere fautore della dittatura militare, per riorganizzare l'esercito e la marina.

Dopo aver dichiarato di non essere favorevole ad un mutamento di regime, il generale Weyler soggiunse che la Spagna deve essere pronta per l'evenienza in cui l' Inghilterra vorrà estendere il possedimento di Gibilterra occupando il vicino territorio.

Un grande disastro in mare?

Londra 31, ore 10 a. — Si dice sotto riserva che tre piroscafi trasportanti novecento spagnuoli da Mindanao sarebbero naufragati.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Madrid

Madrid 31, ore 10 a. — Come successore del barone De Renzis nella carica di ambasciatore d'Italia presso la Corte di Spagna, è designato il conte di Cellobiano (ora a disposizione e che fu già a Costantinopoli).

Il governo italiano ha chiesto e ottenuto, per tale nomina, il gradimento della regina reggente.

Le feste imperiali di Russia
Ricevimenti a Mosca

Mosca 31, ore 6 p. — In occasione delle feste commemorative di Alessandro secondo e Alessandro terzo, lo zar ricevette omaggi di numerose deputazioni, rappresentanti della nobiltà moscovita, della popolazione rurale, delle provincie asiatiche, dei cavalieri dell' ordine di San Giorgio. Intrattenendosi particolarmente con la deputazione delle dame a Mosca, lo zar espresse rammarico che l' Imperatrice madre non possa trovarsi presente alle feste, perchè impeditane da circostanze di famiglia.

Lo sciopero di Cardiff terminato

Londra 31, ore 8.30 p. — Lo sciopero degli operai minatori del paese di Galles è terminato. Gli scioperanti accettarono le proposte dei padroni.

Il giubileo di Francesco Giuseppe

Vienna 31 ore 10 p. — Alle feste di Corte, in occasione del giubileo di Francesco Giuseppe, che si faranno fra il 29 novembre e il 2 dicembre, si troveranno presenti oltre il granduca Vladimiro di Russia anche il principe di Napoli, come rappresentante di Re Umberto, i sovrani di Sassonia, il Re di Rumania e il Re di Serbia.

L' Imperatore Guglielmo, di cui il viaggio lungo il Nilo non sarà ancora terminato, non parteciperà personalmente alle feste. Annunziò però che giungerà a Vienna con l' Imperatrice il 14 dicembre per felicitare personalmente Francesco Giuseppe.

Il congresso dei Sionisti
I tumulti dell' ultima seduta

Basilea 31, ore 6 p. — Il Congresso dei Sionisti si è chiuso stamane alle ore cinque fra entusiastici applausi. L'ultima seduta durò tutta la notte e fu turbata più volte da scene tumultuose, che diconsi provocate da delegati appartenenti al socialismo.

Da una lettera particolare da Basilea togliamo questo brano di resoconto della penultima seduta, che chiarisce e completa le informazioni dell'*Agenzia Stefani*:

Un tumulto indescrivibile suscita la proposta di un tale Michel Peline, il quale, salito alla tribuna, propone, con grande enfasi, che si invii un telegramma di congratulazinne e di augurio all'imperatore della Russia, per l'incarico dato a Muraview di studiare i mezzi più opportuni per un generale disarmo.

L'idea del telegramma, dopo fiumi di parole (ahimè! il futuro Parlamento di Palestina minaccia di non aver nulla da invidiare a quelli che giocondano la civiltà occidentale), è lasciata da parte; ma, come omaggio alla propaganda pacifica che il sionismo si propone di compiere, si *acclama* da tutta l' assemblea all'iniziativa dello Zar.

Il dottor. Mandelstam, professore all'Università di Kiew, uno dei più celebri oculisti della Russia, parlò dell'organizzazione generale del sionismo.

Il dottor Mandelstam è fisicamente un Bovio allungato di quattro dita. La stessa barba, la stessa fronte, lo stesso accento... fortunatamente non la stessa profondità tenebrosa.

« I sionisti — egli dice — si possono dividere in tre grandi categorie.

Alla prima appartengono quelli che considerano il sionismo come un movimento politico, accettando le idee espresse dal dott. Herzl nel suo *Sudenstaate*, si industriano per la risurrezione nazionale del loro popolo. Questa tendenza prevale sopratutto in Russia, in Galizia, in Polonia: anzi i focolari più ardenti del sionismo ne sono compenetrati.

Compongono la seconda categoria quelli che insistono sul fondamento economico del sionismo. Costoro vagheggiano il sionismo come *fattore* di colonie, e per ora non si occupano di programma politico.

Il terzo gruppo, una piccola minoranza, non vede nel sionismo che il ritorno al giudaismo, il risveglio delle tradizioni religiose che i tempi nuovi minacciavano di distruggere.

Ne sono l' anima i rinchiusi nel ghetto che sono attaccati al Talmudismo, e non hanno ancora provate le blandizie delle emancipazioni.

Il sionismo, esclama l' oratore, non si imprigiona in nessuno di questi gruppi: li comprende tutti. Ma al suo trionfo occorre il risveglio della coscienza ebraica nella lingua, nelle tradizioni e... nell' aiuto economico all' idea.

Combatte quelli che si gingillano nelle illusioni della fusione, che non è che uno splendido sogno *dieser Cosmopolitismus war nicht als ein schöner Traum* ».

Finalmente si ha il piacere di sentire un po' di italiano.

Il rabbino Sonnino di Napoli, in un breve, ma ragionevole ed efficace discorso, si dichiara sionista, se per sionismo si intende la ricerca dei mezzi per guarire la malattia antisemitica e permettere a quelli che sono perseguitati nei loro paesi un rifugio sicuro e tranquillo, ma, senza indugiarsi sullo stato ebraico, egli è lieto di affermare che i suoi correligionari si sentono italiani di patria e di aspirazioni, ebrei di religione.

Un altro duello per la questione Dreyfus

Telegrafano da Parigi, 30:

Oggi, in seguito ad una vivace polemica a proposito dell'affare Dreyfus, Filiberto Roger si è battuto alla pistola con Guerin, redattore capo del giornale algerino *Antjuif*, noto per le sue diatribe contro gli israeliti. Roger aveva chiesto che si scambiassere cinque palle.

I padrini di Guerin hanno deciso che si dovesse scambiarne solo due.

Essendo data la preferenza a Guerin, Roger è stato ferito alla mascella destra da uno dei proiettili, che gli ha prodotto una ferita profonda tre centimetri con lesione dell'osso mascellare.

Il duello avrà uno strascico; avendo il Guerin sparato prima del termine del comando, si crede che verrà squalificato.

Il libro di Busch su Bismarck

Telegrafano da Berlino, 30 agosto:

Oggi è comparso il libro di Maurizio Busch intitolato: *Bismarck e la sua opera*. La pubblicazione che era attesa con grande curiosità in tutti i circoli politici, è riuscita una grande delusione. Essa contiene poco più del grande articolo pubblicato da Busch due giorni dopo la morte del principe Bismarck nel *Times*.

Di nuovo vi è soltanto la seguente notizia: Al tempo della fondazione dell' Impero tedesco, nel 1871, il principe ereditario Federico Guglielmo, che fu più tardi l' Imperatore Federico III, non voleva che si creasse la dignità d' Imperatore, ma bensì soltanto quella di Re della Germania. I Re di Baviera, di Sassonia e di Würtemberg avrebbero dovuto divenire semplici duchi. Il principe Bismarck si oppose però con energia a questa proposta che avrebbe suscitato non poco fermento e malumore fra i principi tedeschi confederati.

La questione dei confini tra l' Argentina e il Chilì
Le importazioni italiane

Telegrafano da Buenos-Ayres, 30 agosto, al *Secolo XIX*:

Continua accanita discussione tra Moreno perito per l' Argentina, e Barros Arana per il Chilì circa la questione dei confini.

La rottura è oramai inevitabile tra i due periti: sulle loro divergenze dovranno poi pronunziarsi i Gabinetti delle due Repubbliche.

La pace dipende dall' accordo tra i due Gabinetti, sulle questioni da sottomettersi all' arbitrato.

* *

L' importazione italiana è in continuo aumento, e i migliorati cambi, verranno a darle maggiore sviluppo. Negli ultimi sei mesi l' importazione italiana nell' Argentina ha raggiunto la somma di lire 33 milioni, con un aumento di quasi sei milioni sul semestre precedente.

L' aumento maggiore è dato dai vini.

Il figlio di un ex-sindaco di New-York che sposa una Principessa delle Isole Hawaii

Si ha da Victoria (Stati Uniti):

Il vapore *Aorangi* da Hong Kong, ha recato la notizia, che il capitano P. Bradlee Strong, figlio dell' ex-sindaco di New York, si è fidanzato alla principessa Kaiulani, di Hawaii.

I dettagli in proposito narrati dai passeggieri dell' *Aorangi* sono scarsi, ma bastano per desumerne che la principessa della casa reale di Hawaii e il giovane capitano americano, appena incontratisi, si sono innamorati a vicenda come due gattini, nè più nè meno. Al momento della loro partenza da Honolulu — dicono i passeggeri — il fidanzamento era già annunciato.

*

La principessa Vittoria Kaiulani è figlia dell' onorevole Cleghorn, ex-governatore dell' isola di Ohahu, nell' Hawaii e della principessa Miriam Likelike, sorella dell' ex-regina Lilioukalani. E' nata il 16 ottobre 1875, e fu nominata da Lilioukalani erede presuntiva del trono il 9 marzo 1891. Nel 1889 partì per l' Inghilterra dove ricevette una distinta educazione.

Il capitano Putnam Bradley Strong è uno dei pochi ufficiali, che, entrando al servizio attivo per la guerra, non hanno chiesto grado superiore a quello che avevano nel reggimento di Milizia Nazionale di cui facevano parte.

Una signorina uccisa da un suo amante dentista nel « Grand Hôtel » di New-York

Narrano i giornali di New York:

La mattina del 17 agosto, miss Emeline Reynolds, figlia di un ricco appaltatore di Mount Vernon, fu trovata assassinata in una camera del *Grand Hôtel* all' angolo di Broadway, ove la disgraziata era entrata la sera prima con un individuo sconosciuto, che aveva passato la notte con lei. Sul registro dell' Albergo essi erano inscritti come E. Maxwell e moglie. Il padre della giovane le aveva dato il permesso di studiare pel palcoscenico alle Carnegie Music Hall, e non si immaginava che essa conducesse una vita molto irregolare, e fosse divenuta l' amante di un agente di cambio.

Quanto all' incognito assassino non v' ha dubbio che avesse accuratamente premeditato ogni dettaglio del suo delitto. L' arma usata è un pezzo di tubo di piombo, che egli aveva certamente in tasca quando entrò con lei nell' *Hôtel*, e col quale le fracassò il cranio. Dopo strappati dagli orecchi della vittima i ricchi orecchini di brillanti, e levatile probabilmente d' indosso altri valori, all' infuori di un *check* di dollari 13,000 che fu trovato nel portamonete della morta, l' assassino scomparve, nè fino a ieri mattina alle 10.30 nulla si seppe all' *Hôtel* del fatto orribile evidentemente perpetrato la sera prima.

* *

Nella sera, il cap. Price della polizia del *Tender loin* con i suoi uomini è riuscito a mettere le mani sul dott. Samuel J. Kennedy, dentista, contro il quale si hanno parecchie prove circostanziali fortissime che lo dimostrano reo dell' orribile delitto.

Si aggiunge che egli è stato identificato da tutto il personale del *Grand Hôtel*, come l' individuo che entrò lunedì sera colla ragazza, che salì con essa in camera, e che dopo un' ora uscì da solo.

Il Kennedy, benchè evidentemente confuso dal cumulo di circostanze accusatrici, non si è lasciato estorcere alcuna confessione o parola compromettente.

La polizia va lavorando per accumulare le prove in maniera che non vi sia bisogno della sua confessione per condannarlo.

E' ormai constatato che il movente del delitto è stato il furto.

LE FESTE DI HONTERUS
e i Sassoni di Transilvania
(Nostra corrispondenza particolare)

Budapest 29 agosto

I sassoni della Transilvania hanno festeggiato in questi giorni l' anniversario della nascita del loro grande compatriota Giovanni Honterus innalzandogli una statua in una delle piazze di Brassò, la simpatica città che gli diede i natali quattro secoli or sono.

Giovanni Honterus fu letterato e filosofo, umanista ed erudito sommo: ma la sua maggior opera consiste nell'aver dato un indirizzo nuovo e razionale alla vita intellettuale, religiosa e sociale, dei suoi temporanei e d'essersi fatto valido collaboratore di Lutero e di Melanchthon.

Alle feste ora celebrate hanno preso parte anche rappresentanti ufficiali del Governo e della Accademia ungherese delle scienze.

Il Governo aveva da principio guardato a queste feste con una certa diffidenza. Vero è che la maggioranza dei sassoni transilvani fedeli alle tradizioni del passato e consci della libertà con cui lo Stato ungarico protegge i loro interessi e quelli degli altri elementi nazionali, sanno conciliare il patriottismo ungherese colla fedeltà alla schiatta tedesca; ma anche fra di essi v'è un un piccolo numero di esaltati, che gridano e strepitano continuamente, per far credere che le nazionalità sono oppresse in Ungheria e per favoreggiare tendenze centrifughe affatto ingiustificate. Lo zelo degli organizzatori delle feste nel dare ad esse un carattere esclusivamente nazionale aveva fatto nascere il sospetto che il gruppo dei cosidetti *sassoni verdi* volesse turbarne la simpatica serenità con inopportune dimostrazioni ostili allo Stato. Il modo con cui sono procedute le feste è stato invece una solenne manifestazione dell' intima unione dei sassoni ungheresi sotto il comune palladio della Corona di Santo Stefano.

Nell' atto dello scoprimento della statua, il parroco Francesco Obert, che tenne il discorso di occasione, trovò espressioni felicissime per dimostrare la fedeltà e l' amore del popolo sassone alla patria ungherese.

Ed invero, i rapporti fraterni che corrono fra sassoni ed ungheresi non furono mai turbati nel corso di quasi otto secoli.

*
* *

Quando i sassoni vennero, verso la metà del secolo XII, a colonizzare la Transilvania, furono accolti come ospiti e come fratelli dagli ungheresi, i quali concessero loro non solo i diritti politici, ma tutti quei privilegii di cui abbisognavano per mantenere e sviluppare la loro coltura nazionale. E di tali diritti e di tali privilegii i sassoni hanno sempre goduto e godono tuttora colla più ampia libertà.

Quando, frattanto, il parroco Obert ha detto: « Noi siamo orgogliosi di amare questa patria e di obbedire alle sue leggi, le quali c' impongono solo ciò che è giusto », non ha gettato solo una frase patriottica in mezzo al frastuono della festa, ma ha reso giustizia ad una incontestabile verità storica.

Molti uomini eminenti della Germania hanno assistito alle feste di Brasso: fra essi l' illustre scienziato professor Virchow.

Ritornando in patria, potranno dire che fede meritino le accuse di oppressione che vengono lanciate contro l' Ungheria dai *sassoni verdi* e dai loro organi.

Dove trovare un altro piccolo popolo, affatto isolato da' suoi compagni di razza, che goda, come i sassoni di Transilvania, di tanti diritti e di una sì completa autonomia in tutte le cose riguardanti la chiesa e la scuola? E dove trovare un altro Stato che conceda tante libertà ai popoli soggetti alla sua agemonia, pur esigendo così poco da loro?

In Germania domina tuttora l' erronea credenza, diffusa da chi vi aveva interesse, che la cosidetta *Università sassone* sia una istituzione soggetta a tutte le vessazioni di un Governo tirannico. Quegli scienziati tedeschi che l' hanno visitata in questi giorni, non avranno durato fatica a convincersi che è tutto il contrario. In origine l' *Università sassone* non era che una corporazione dei rappresentanti di tutte le comunità sassoni: ora essa è il Consiglio amministrativo di un certo numero di lasciti e fondazioni, i cui redditi sono destinati a scopi culturali a beneficio del popolo sassone.

Le pretese vessazioni consistono in questo, che il Governo esige gli si debba comunicare che uso si fa di quei fondi e non permette che si adoperino per alimentare agitazioni contrarie allo Stato ungherese o per altri scopi diversi da quelli per cui tali fondi non vennero destinati.

Se v' è popolo che abbia motivo d' amare la propria patria e di esserle fedele, tale popolo è certamente quello dei sassoni transilvani.

Lo Stato non esige da loro che fedeltà e patriottismo, in compenso di tutti i diritti, di tutte le libertà, di tutta la protezione che loro accorda.

Una buona e patriottica parola, come quella del parroco Obert, trova tosto un' eco di vivissima riconoscenza, che si ripercuote in tutta l' Ungheria.

Ritornando alle feste di Brasso, è davvero consolante che esse abbiano rafforzato i vincoli che uniscono fra loro sassoni e ungheresi — questi due popoli che, fedeli ciascuno alla propria schiatta, lavorano concordi al benessere e al progresso della patria comune.

ARGO.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Congressi agricoli a Torino

I provvedimenti contro la fillossera

Un discorso dell' onor. Colosimo

Un telegramma del Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Torino 31 agosto, sera*:

Il sottosegretario di Stato on. Colosimo visitò stamane la stazione Agraria sperimentale accompagnato dal direttore ing. Zecchini, del presidente Cossa, e dal console generale di Francia.

*
* *

Ci telegrafano da *Torino, 31 agosto, sera*:

Al Congresso degli agricoltori si iniziò stamane la discussione dei due primi temi relativi alla fillossera (relatore Jemina, Danesi, Sandie). Vi parteciparono parecchi oratori. Si approvarono due ordini del giorno, in cui si fanno voti perchè il Parlamento stanzi la somma necessaria a combattere la invasione fillosserica e il Ministero di agricoltura abbia disponibili le somme necessarie a iniziare prontamente i lavori.

Riguardo la vigilanza dei vigneti, il Congresso fece voti che essa sia oggetto di maggiori cure provvedendo i comuni viticoli alle guardie antifillosseriche incaricate di vigilare i vigneti, denunciare quelli sospetti di infezioni, vigilare i nuovi impianti e la introduzione delle piante, cooperare alla diffusione delle cognizioni pratiche per la coltivazione e l' innesto delle viti americane.

Infine il Congresso fe' voti che si affidino ai consorzi antifillosserici le ricerche per stabilire la immunità dalla fillossera, assegnando sussidii proporzionali alla importanza viticola della regione.

Nel pomeriggio si è chiuso il Congresso degli agricoltori e si è inaugurato il Congresso internazionale antifillosserico collo intervento del sottosegretario di Stato al Colosimo.

Il presidente Cappelli presenta Colosimo e riassume brevemente i lavori del Congresso.

Poscia Colosimo pronuncia un discorso.

Saluta i congressisti e si compiace dei loro lavori.

Circa il credito agrario, accenna alla diffusione delle Casse rurali, che non debbono essere strumento alle parti politiche che vogliono asservire ai propri fini le coscienze dei cittadini. L'istruzione agraria dev'essere la più fida alleata nell'agognato cammino dello sviluppo dell'agricoltura rimuneratrice.

Molto ancora occorre e grande cammino ci si si para innanzi malagevole per raggiungere la meta, ma è doveroso constatare che la nostra attività, nel periodo corso dal risorgimento politico ad oggi, non poteva solo dedicarsi allo sviluppo agricolo e chi non riconosce quindi i benefici della via percorsa, difetta di equanimità come manca di quella scintilla di fede, elemento precipuo delle rapide conquiste di una forte nazione, chi non vede un securo avvenire ed in via di progresso continuo, la prosperità della patria. Dichiara degni di vera benemerenza tutti coloro che sono venuti insieme cogli illustri rappresentanti delle altre nazioni al congresso antifilosserico.

Dice attendere l' avviso del congresso sopra argomenti vitali come quelli della varietà delle viti americane, che debbono più consigliarsi, del loro innesto, loro adattamento e impianto, degli accordi internazionali per impedire la diffusione della fillossera ecc.

Con questi intendimenti, Colosimo, mentre dichiara chiuso quello degli agricoltori, apre in nome del Re, il congresso antifillosserico. Il discorso di Colosimo, più volte interrotto, è salutato alla fine da vivi e prolungati applausi.

Il presidente Cappelli, ringraziato il governo dell'interessamento preso ai lavori del congresso, legge fra gli applausi il seguente telegramma dell' aiutante di campo del principe di Napoli: « S. A. R. il principe di Napoli, a cui partecipai il telegramma di vossignoria, mi affida l' incarico gradito di ringraziare lei, il deputato Mancini e i membri del congresso per le espressioni di deferente omaggio direttegli. Convinto che il razionale, intelligente sviluppo dell' agricoltura debba e possa costituire una fonte di ricchezza pel paese, il principe ha seguito con interessamento i lavori di codesto congresso e augura che essi contribuiscano al raggiungimento di pratici risultati. » — *Firmato*: BRUSATI.

L' on. Crispi festeggiato in Sicilia

Ci telegrafano da *Messina 31 agosto, sera*:

L' altro' ieri è giunto a Messina l' on. Crispi a bordo del *Galileo*.

Sono andati a riceverlo il prefetto e le autorità: lo visitarono il colonnello Santantonio, il generale Cianciolo ed altri patriotti.

Crispi intervenne iersera allo spettacolo dato in suo onore al teatro *Vittorio Emanuele*, accolto entusiasticamente. Prolungandosi gli applausi, dopo l' inno di Garibaldi, Crispi sorse a parlare dicendo che gli inni popolari si debbono collegare con la monarchia, perchè i primi ricordano la via della libertà, la seconda fa presente la nobile famiglia di Savoia vissuta sempre popolarmente. Grandi applausi si rinnovarono alla sua uscita dal teatro.

Ci telegrafano da *Catania 31 agosto, sera*:

Col diretto delle 12.28 è giunto oggi l'onorevole Crispi ricevuto alla stazione dalle autorità dalle associazioni e da grande folla applaudente. Ringraziò commosso per la dimostrazione affettuosa. Alle 3.30 l' on. Crispi proseguì per Siracusa.

La squadra inglese nelle acque di Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari, 31 agosto, sera*:

La squadra inglese nel Mediterraneo, composta di 17 navi, si è ancorata iersera nel golfo degli Aranci. Oggi si fanno le regate. Domani la squadra uscirà dal golfo. Sono già disseminati i segnali di scandaglio per le sue evoluzioni di guerra.

Un grosso furto di gioielli a Roma

Arresti

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Stanotte ignoti ladri, penetrati nel negozio dell'orefice Salvatore Parsi, in via Giubonari, rubarono tanti gioielli pel valore di 70.000 lire.

— Sono stati arrestati l'ex-portiere e il portiere attuale dello stabile, dove avvenne l' aggressione, di cui ho telegrafato ieri e della quale fu vittima la signora Buonocore.

Ferrara — Ci telegrafano 31 agosto sera — *Suicidio* — A Copparo certa Rosa Binati, colta da un accesso di isterismo, si è tolta la vita.

Fabbriche di zuccheri — A Codigoro la Società Cirio ha dato mano ai lavori per l' erezione di una fabbrica di zucchero.

La ditta Schiaffino ha convocato i possidenti nell' intento di trovare adesioni per la coltivazione della barbabietola.

E' intendimento della ditta Schiaffino di impiantare a Pontelagoscuro una fabbrica di zucchero.

Il processo pei fatti di Bagnacavallo

Le condanne

Abbiamo da Ravenna 30:

Dopo parecchie udienze alle quali assisteva grande folla di curiosi, di amici e di parenti è terminato qui, ieri, il processo contro 51 individui, accusati d' avere, in Bagnacavallo, nel giorno 2 maggio u. s. preso parte ad una radunata di più centinaia di persone, le quali, mediante violenze e minaccie tendevano a turbare l'esercizio delle funzioni dell'autorità comunale di detta città, e ad imporsi alle sue deliberazioni; e per avere opposto resistenza violenta con oltraggio agli agenti ed ufficiali di P. S. mentre adopravansi a sgombrare la piazza occupata da essi tumultuanti.

All'imputazione summentovata aggiungevasi quella prevista dagli articoli 421, 425 e 63 del codice penale per essere nella occasione delle violenze concorsi a guastare i fanali del loggiato comunale, l'albo pretorio, il cancello d'ingresso al giuoco del pallone, ed alcuni giovani piante, arrecando al municipio un danno di L. 484 circa, ed inoltre a rompere alcuni vetri di abitazioni private.

Il Tribunale condannò 41 imputati a pene varianti da 3 anni a 9 mesi, da un anno a un mese ed assolse gli altri.

Genova — *Furto nella cattedrale di Albenga* — Ignoti ladri penetrarono nottetempo nella cattedrale d' Albenga e portarono via tutti gli oggetti d' oro e d' argento all' altare della Madonna.

Palermo — *La cantante rapita* — La cantante Clara Charretty ed il suo rapitore sono ancora introvabili.

E' stato arrestato il marchesino di San Gabrielo amico del rapitore, quale favoreggiatore della fuga.

Pavia — *Parto trigemino* — A Villanova d' Ardenghi, una contadina, trentenne, già madre due volte, ha dato alla luce, in questi giorni, due bambine ed un maschietto. Neonati e puerpera stanno benone!

UN PO' DI TUTTO

L'altra luna

Finalmente sappiamo il perchè in questo anno l'ordine normale delle stagioni è andato a soqquadro, perchè noi abbiamo avuto freddo in giugno, perchè in agosto l'estate prendendo tardivamente la sua rivincita abbia bruciato le nostre misere pelli disabituate al caldo, perchè la tempesta cessando di essere un eccezione sia diventata la regola alla quale bisogna accomodarsi.

Alcuni avevano pensato ad uno spostamento inavvertito dell'asse terrestre, all'azione occulta di Sirio e delle stelle filanti, alle misteriose apparizioni delle macchie solari, alle cannonate ispano-americane, al diboscamento, ecc.

Tante frottole altrettanti errori!

La colpa è della luna!

Ma, si deve dirlo subito, non della Luna solita, banale, che noi tutti conosciamo e che grassa e inerte porta in giro la sua faccia biancastra attraverso gli spazi siderali e le vie delle stelle. Con le nostre miserie e le nostre sorprese quest'astro nostro nulla o quasi nulla ha da vedere.

Si tratta di un'altra luna della quale non si supponeva l'esistenza quantunque fosse stata annunciata dal *Corriere della sera* dopo che era stata scoperta da un tal signor Ziegler — astronomo, direste voi? niente affatto — ricevitore delle poste!

E tanto più si deve al signor ufficiale postale credere sulla parola, in quanto egli invoca la testimonianza di 11 persone, che al pari di lui hanno visto la sera del 4 febbraio scorso verso l'una, questo satellite inedito per allora passare davanti al sole sotto l'aspetto di una massa oscura filante verso il nord-ovest.

Quando si disse inedita questa Luna n. 2, veramente non si fu esatti, perchè il passaggio sotto il naso incandescente del sole di un qualche cosa di vago, di indeterminato, come chi dicesse un pianeta oscuro, anonimo e vagabondo, sarebbe stata già osservata, stando alla affermazione di diligenti cronisti, il 1 gennaio 188 a Roma (*Aelius Lampridius*) il 30 settembre 1241 a Vienna (*Cronaca di Kloster-Neuburg*), il 19 settembre 1460 a Ratisbona (*Theatrum Europaeum*) il 25 aprile 1645 a Cesaropoli (*Lettere di David Froelich a Hevel*), il 3 gennaio 1730 a Jaüer (*Annali dei medici di Breslavia*), il 6 giugno 1671 a Hunglindon (*London Chronicle*), il 6 ottobre 1826 a Buchholz (*Annali di Bodes*), il 13 agosto 1831 nell'Alabama, *Mobile Register*)...

Meglio di tutti il 27 marzo 1853 un astronomo dilettante, il signor Lescarbault di Angères vide, osservando il sole, una macchia nera traversare il disco solare durante un'ora e un quarto seguendo una corda della quale furono matematicamente determinate tutte le dimensioni. Siccome nessun pianeta, fra quelli noti, aveva una traiettoia così rapida, così il nuovo astro doveva essere molto vicino al sole, e si suppose trattarsi di Vulcano, un piccolo pianeta di cui il celebre La Verrier avea prefissato l'esistenza necessaria per spiegare le anomalie dei movimenti di Mercurio. Disgraziatamente, all'opposto di quanto avvenne per Nettuno, preconizzato nello stesso modo con il calcolo di Verrier, nessun occhio umano, con o senza telescopio, ha potuto sorprendere al volo il favoloso Vulcano,

Ora non sarebbe questa errabonda incognita che avrebbe sorpreso dopo tanti altri anche lo Ziegler il ricevitore delle poste a Griefswald? O si tratta effettivamente come ha sostenuto il prof. Watdemath di una seconda luna della quale egli ha già calcolato tutti gli elementi?

Qualunque sia quell' astro strano il diametro del quale misura 746 chilometri e sembra girare attorno alla luna in senso inverso al movimento di essa, esso dovette ripassare sul sole verso il principio di agosto. Lo si rivedrà al 25 gennaio 1899, l' 11 novembre 1904 e l' 8 maggio 1905. E siccome è un corpo eminentemente magnetico, così esso trascina dietro a sè tutto un corteo di tempeste e di perturbamenti. Nel momento in cui la sua orbita taglia l'orbita terrestre, l' atmosfera e la corteccia della terra vengono ad essere profondamente scombussolate. Ed ecco perchè mentre corremmo rischio di arrostire nei giorni scorsi non solo per il caldo ma per l' incendio alla marittima, ieri notte invece un temporale improvviso ci allagò allegramente.

La corona della nuova regina

La corona della nuova regina d' Olanda è tutta in oro fino, tempestata di pietre preziose. (*Vedi prima pagina*).

Il suo valore è stato giudicato di 2,600,000 lire.

Questa corona è semplicissima, specialmente se noi la paragoniamo a quella del re di Portogallo, Carlo I, nella quale le sole pietre preziose valgono 38 milioni.

La corona dello Czar delle Russie porta sul davanti in alto una piccola croce in rubini, ornata da cinque enormi diamanti il cui valore ammonta a parecchi milioni.

Quella della regina Vittoria, che dal 1887 non si è più posata sulla pura fronte di sua graziosa Maestà, è ornata di un splendido rubino, zaffiro, 8 smeraldi, 20 turchine, 273 perle, 1360 brillanti, 1280 diamanti tagliati a rosa.

Essa è valutata 10 milioni di lire.

Ma la più ricca corona che esiste è senza dubbio quella appartenente al sultano Baroda. Essa è ornata di 5 file di grossi brillanti ed ha un valore di 49 milioni di lire.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo, 31:

Stamane si sono uniti in matrimonio la vezzosa e gentile signorina Odenia Malusa figlia del cav. Benvenuto ingegnere capo del Genio Civile a Rovigo, col dott. Francesco Cilenti di Vicenza, fratello del dott. Gaetano che da vario tempo si trova fra noi.

Erano testimoni al Municipio l'ing. cav. Lorenzo Gabbelli Moretta ed il dott. Gaetano Cilenti.

Oggi, a Milano, il tenente colonnello di stato maggiore nob. Vittorio Camerana, di Torino, si unì in matrimonio colla signorina Giuseppina Winspeare, figlia del prefetto commendatore Winspeare.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Bologna 31 agosto sera: E' morto qui oggi l' ing. comm. Vittorio Patchad savoiardo, ottantenne, alto funzionario delle ferrovie a riposo. Egli impiantò le prime officine dello Stato a Torino. Fu stimato consigliere tecnico di Cavour e Menabrea e collaborò al traforo del Cenisio.

Ci telegrafano da Napoli 31 agosto sera: E' morto la scorsa notte Alessandro Walevski, agente consolare a Napoli della Repubblica francese.

*
* *

Ieri a Napoli, dopo brevissima malattia, moriva per congestione cerebrale il valente colonnello d'artiglieria cav. Giovanni Ricco, fratello del comm. Giacomo.

E' una vera perdita che fa l'esercito, perchè il cav. Ricco era uno dei più giovani, dotti e stimati ufficiali superiori.

Inviamo al commendatore Giacomo Ricco e alla famiglia sua le nostre condoglianze.

— A Brescia è morto Bolla Napoleone d'anni 50, segretario comunale — A Firenze, il cav. Giacomo Rossi, d'anni 73, notissimo negoziante d'armi. Ebbe origine modesta e fu già capo operaio nelle ferrovie — A Genova Stefano Pittaluga, d'anni 61, capitano marittimo — Cagliari il cav. Federico Guglielmi, consigliere alla Corte d'Appello — A Carignano (Torino) Carlo Rimini, farmacista.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1 settembre: S. Giuliana da Col.
Venerdì 2 settembre: S. Antonino prete.
Il sole leva alle 5.34 — tramonta alle 6.47.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

L'IMPERATORE A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

Si conferma ufficialmente la notizia dell' incontro a Venezia dell' imperatore Guglielmo con Re Umberto.

Accompagneranno il Re il presidente del consiglio on. Pelloux, il ministro Canevaro e l'ambasciatore nostro a Berlino, generale Lanza. Il ministro germanico von Bülow, accompagnerà l' imperatore.

Il Consiglio comunale si raduna domani, venerdì, alle ore 1 pom., in seduta straordinaria, di prima convocazione, per trattare sui seguenti argomenti:

In seduta segreta: Continuazione delle proposte di conferma nei posti di impiegati municipali e ufficii staccati, a seguito delle deliberazioni consigliari 14 maggio e 18 giugno a. c. e di conferimento, fuori concorso, di alcuni posti del nuovo organico.

In seduta pubblica: Interpellanza del cons. Ciano: se, a termini del contratto 31 maggio 1897 municipale N. 16127 la ditta Layet abbia fatta regolare consegna al Comune della grande pompa a vapore per incendii — Interpellanza del cons. C. Pellegrini intorno alle condizioni originariamente poste alla concessione pei depositi di petrolio alla Marittima e ai provvedimenti che si intendono adottare in seguito all' incendio — Interrogazione del cons. Radaelli circa ai provvedimenti di sorveglianza sulla vendita dei polli a mezzo dei girovaghi.

Sulla Saint Bon — In seguito a disposizione ministeriale, il capitano di vascello Alberico Carnevali che doveva imbercare, oggi, quale comandante della r. nave *Saint Bon* (che passa in allestimento) imbarcherà invece il giorno 5 corrente.

Onorificenza russa a industriali veneziani. — Lo Zar in occasione dell'inaugurazione del monumento ad Alessandro II. nel Kremlino a Mosca volle di *motu proprio* conferire alle due Società Venezia-Murano e Musiva Veneziana nelle persone dei signori R. Bortoletti, A. Anelli, G. Castellani e A. Gianese l'ordine cavalleresco di S. Stanislao in seguito ai grandi lavori (eseguiti in mosaico dalle due Società pel detto monumento), i quali ottennero il plauso generale.

Ai depositi del petrolio è cessato il fuoco — Nei depositi del petrolio alla Marittima, il fuoco è cessato quasi completamente e, dopo le constatazioni da parte delle Società assicuratrici, si darà mano all'abbattimento dei muri dei locali incendiati e quindi alla loro ricostruzione.

Il sig. Walter, uno dei rappresentanti la Società, è ritornato da Innsbruck dove, come è noto, si trovava ammalato.

I piccoli delinquenti — L'altra notte alle una furono arrestati certi Luigi Scarpa di 19 anni e Giovanni Mander di 11 mentre rubavano delle zucche su una peata ormeggiata in Erboria a Rialto.

I precoci ladri ne avevano già rubate sette del valore di lire cinque in danno di Boscolo Daniele di Sottomarina.

— Alle cinque pom. di ieri l'altro Rodolfo Nardini di anni otto ed Amedeo di anni undici, figli del friggipesce Francesco, si recarono con un sandolo in pescheria per attendere il loro padre.

Giunti nella pescheria Amedeo scese a terra e si fermò davanti a quelli che pompavano l'acqua per pulire il selciato della pescheria stessa mentre il fratello Rodolfo rimaneva nel sandolo, numerando dieci lire in rame che aveva sparpagliate nel natante.

Ad un dato punto sei ragazzi dai 13 ai 14 anni entrarono nel natante e, mentre alcuni di loro scherzavano col Rodolfo, gli altri rubavano tante palanche per l'importo di L. 8,90, dandosi poscia alla fuga.

Refurtiva abbandonata — Il giorno 27 dello scorso mese certo Marco Manzoni depositava all' ufficio di P. S. di S. Polo un involto contenente effetti usati di biancheria e vestiario, dichiarando di averli rinvenuti nella sua barca.

L' involto fu depositato al Municipio. Il giorno susseguente però si presentava all' ufficio di S. Polo certa Teresa Banco, abitante a S. Stae 2068 e denunciava che il giorno precedente ladri ignoti le avevano rubato effetti di biancheria e vestiario, quelli appunto consegnati dal Manzoni.

La Banco si recò a ritirare i suoi effetti al Municipio, mentre l' ufficio di P. S. di S. Polo indaga per scoprire i ladri.

Come questi però sieno venuti nella determinazione di gettare sulla barca del Manzoni la refurtiva è finora un mistero.

Sono sempre gravi, benchè stazionarie le condizioni del Pietro Berlai, ferito al Lido con un colpo di piccone dal proprio cugino Angelo Rossi.

Ieri alle quattro pom. il pretore del mandamento, accompagnato dal cancelliere, si recò all'ospedale e interrogò il ferito.

Al Cavalletto. L'inaugurazione della nuova sala — La nuova sala dell' Albergo al *Cavaletto* — che ieri sera si è inaugurata, è molto piaciuta agli invitati.

Tre gruppi di lampade bellissime illuminano la bella ed ampia sala, che riesce tanto più elegante in quanto il buon gusto maggiormente si rivela dalla semplicità dalla decorazione.

Dopo che i presenti ebbero prodigate le meritate parole di elogio ai signori Serrantoni e Barbieri, proprietarii, gli invitati si assisero ad una mensa fiorita . . . . per dame gentili, per fiori e suppellettili, nonchè per il *menù* eccellente, vario e ottimamente servito; eccolo:

Ostriche — Consommè — Brancino lesso (ed era un brancino fenomeno!) — *Arrosto di quaglie con crostoni — Gelato — Dessert*, ecc.

Vini squisiti inaffiarono il banchetto al quale parteciparono, oltre la stampa, il sig. Giovanni Serrantoni, la sua signora e le figlie, i signori Barbieri e la sorella, il cav. Spica e la sua signora, il cav. avv. Beretta, il cav. Settimo, ecc.

Fu una riunione cordiale resa più simpatica dalle gentilissime signore e signorine.

Allo *champagne* la sala fu fatta segno agli auguri più cordiali, naturalmente rivolti ai cortesi proprietari.

Comunicato — Essendo a conoscenza che molti cittadini desiderano di visitare il nostro Stabilimento in Stazione Marittima per rendersi ragione dei pericoli secondo essi inerenti ad un deposito di petrolio, invitiamo le Autorità ed il ceto commerciale a recarsi sul posto onde convincersi che nelle condizioni in cui trovasi detto Stabilimento ogni probabilità di serio pericolo è totalmente esclusa, come lo dimostrò del resto l'incendio testè avvenuto.

Preghiamo i signori visitatori a voler rilasciare al nostro personale dirigente il loro nome. L'accesso sarà libero da oggi a sabato 3 settembre.

Società Italo-Americana pel Petrolio.

Movimento della scuola allievi macchinisti — I primi tre gruppi di allievi macchinisti che si trovavano sulle torpediniere, imbarcarono ieri sera sulla r. nave *Monzambano*, e quelli che si trovavano sulla r. nave passarono sulle torpediniere nel seguente modo: 4.o gruppo sulla torpediniera 128, il 5.o sulla 138, il 6.o sulla 149.

Gli allievi ingegneri all'arsenale — Come abbiamo preannunciato, gli allievi ingegneri della Scuola di applicazione di Napoli e gli allievi della Scuola d'arte e mestieri di Vittorio, visitarono l'arsenale. La visita durò oltre tre oltre. Li accompagnarono i capi tecnici Rubini e Vio.

Due grandi paesaggi del giovane pittore trevisano A. Beni attrassero nei giorni scorsi molti ammiratori dinanzi alle vetrine dell' Ongania, dove erano esposti.

Noi vedemmo ieri i due quadri più da vicino e in ambiente più raccolto, e siccome fra qualche giorno saranno nuovamente esposti così ci parve opportuno di esprimere la buona impressione che essi lasciarono in noi.

Uno dei quadri raffigura un queto tramonto sulla campagna. Nel cielo qualche striscia rosea, nell'acqua ancora qualche lucido riflesso, attorno le ombre della sera che stanno per salire, nello sfondo la breve visione del villaggio. Un sentimento dolce calmo si effonde, forse un po' monotono a causa di una eccessivamente scarsa diffusione dell' ultima luce sulla terra e fra le piante. L'altro paesaggio fornisce un' impressione opposta, quella di una violenza triste: è la bufera che sta per avventarsi sugli alberi, sull'acqua, sul villaggio; tutto l'ambiente è rischiarato da una fredda luce vitrea neutra, che non influenza i rapporti di colore, e il vento si vede passare sulle punte inchinate dei cipressi e nelle nuvole fuggenti.

I due paesaggi mostrano nel giovane pittore intenti seri, lodevoli e una amorevole penetrazione per le scene naturali, elementi questi che se verranno espressi con una tavolozza più moderna, più chiara e luminosa inducono a bene sperare dell'artista.

Taccuino del pubblico

Unione esercenti — L' assemblea generale ordinaria avrà luogo nella sala terrena di Borsa ex-Zecca, gentilmente concessa, il giorno 2 settembre p. v. alle ore 9 in prima e 9 1|2 in seconda convocazione.

Asili notturni — Fino ad ora per assicurare la conservazione dei due Asili notturni vennero sottoscritte sessantauna azione da lire tre. Aderirono da ultimo il signor cav. maggiore Silvestro Fantuzzi ed il sig. Celso Mantovani ispettore dell' Asilo Saccomani.

Attendesi il concorso di altri cittadini facoltosi, che certamente vorranno appoggiare la istituzione, come attendesi anche il concorso del Comune e della Provincia, a cui furono rivolte speciali domande, in considerazione dei beneficii diretti che i Dormitorii pubblici arrecano, non pure alla città, ma ai Comuni esterni, gli abitanti dei quali venuti a Venezia, in cerca di lavoro, spesso chiedono ed hanno ricovero per più notti negli Asili.

State Civile — Bollettino del giorno 31 agosto: **Nascite**: maschi 4, femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Baldo d. Moria Giuseppe, imp. Congr. di Carità, con Frizziero Giulia, civ., celibi — Lionello d. Fasana Francesco ch. Lorenzo, carpentiere in ferro all'arsenale, con Baldin Ermenegilda, cas., celibi.

Decessi: Marangoni Maggioni Giuseppina, d' anni

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 45

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Pietro Malouin, quantunque fosse assai brutto era convinto, come sempre accade, di essere un bell'uomo, e che una donna non potesse vederlo una volta senza innamorarsi immediatamente di lui. E poichè aveva spesso confidato a John le sue buone fortune immaginarie, l'abile furfante pensò subito a sfruttare quella fissazione di Pietro per gli scopi che si proponeva.

Infatti, due giorni dopo la pubblicazione della notizia, Pietro, tutto gonfio di importanza e di vanità, prendeva John in disparte per mostrargli confidenzialmente una lettera che aveva ricevuta, e che, come s'indovina, era stata fabbricata da John.

— E ora, disse Pietro, sorridendo vanitosamente, dite ancora che mi vanto?

In quella missiva, scritta assai volgarmente, una donna scriveva a Pietro che essa lo guardava a passare ogni giorno, e non aveva potuto a meno di osservarlo e di amarlo. Aggiungeva che, per disgrazia, non era libera. Sorvegliata da un marito geloso, appena poteva sfuggirgli una ora o due qualche volta, quando andava a pranzo da sua madre, dove suo marito non metteva mai piede. Sua madre abitava sul viale Billy. E se egli volesse all'indomani trovarsi sulle rive della Senna, ella avrebbe cercato di assentarsi un momento, pronta come era a sacrificare alla sua passione onore e vita. La lettera era stupida: ma Pietro, come quasi tutti gli uomini non era molto furbo quando si trattava del suo vizio favorito.

John fece finta di lasciarvisi prendere come lui.

— Ecco una vera passione! disse.

— Non è vero?

— E se io ricevessi una lettera di questo genere...

— Che cosa ne fareste?

— Certamente perderei la testa.

— Spero che adesso non vi burlerete più di me!

— No... dichiaro che mi confesso vinto.

Pietro fece un gesto di orgoglio soddisfatto.

— Ebbene? domandò John. Voi anderete a questo appuntamento?

— Voi che cosa fareste?

— Io ci correrei.

— E io ci andrò volando.

— Però...

— Che cosa?

— Andando all'appuntamento non mancherei di prendere le mie precauzioni.

— Perchè?

— A quell'ora la riva è deserta.

Pietro alzò sdegnosamente le spalle.

— Siete matto! disse.

— Se fosse un tranello?

— Un tranello?

— Perchè no?

— Quale idea!

— E' un'idea come un'altra... e in ogni modo porterei il mio revolver.

Pietro sogghignò.

— Come si vede che siete inglese! disse. Voi non conoscete che il revolver! Ma credete forse che colei, la quale mi dà un appuntamento, verrà armata?

— Lei no certamente...

— Dunque?

— Ma se fosse un nemico?

— Io non ho nemici. E, d'altronde, ho i miei mezzi naturali di difesa!

E mostrava in così dire i suoi due pugni, che erano in verità formidabili.

I lettori avranno capito che queste obbiezioni John le aveva fatte solamente per sapere quali precauzioni avrebbe prese Pietro nell'andare al convegno.

— Egli non ha sospetti, e andrà senza armi, fece John fregandosi le mani, e perciò è un uomo morto!

XI.

Il giorno dopo, all'ora convenuta, Pietro era sul viale Billy in riva alla Senna. Le dieci erano suonate da poco. Il tempo era buio, e nelle vie deserte fischiava un vento freddo che sbatacchiava violentemente le persiane lasciate aperte dall'incuria delle donne di casa. Era una di quelle brutte serate che la gente del volgo usa chiamare serate da lupi, quantunque manchi qualsiasi prova che questi animali preferiscono il cattivo tempo al buono.

Pietro Malouin, malgrado le sue vanterie e la fiducia che aveva nella propria forza, non poteva difendersi dall'avere una certa apprensione.

La riva del fiume ed il viale Billy apparivano del tutto deserti. Pietro Malouin attendeva da una mezz'ora, e nessuno compariva. Egli cominciava anzi a credere di essere stato burlato, e a maledire la sua credulità, quando udì in cima alla scalinata, che conduceva dalla strada alla riva del fiume, il fruscio caratteristico che fanno le vesti di una donna, strisciando sui gradini. Era lei! Bastò quello solo perchè Pietro ritrovasse tutta la sua sicurezza! L'idea della burla era esclusa dal fatto. E Pietro deplorava che John non fosse presente per convincerlo sempre più che le sue buone fortune col bel sesso non erano, come egli supponeva, puramente fantastiche.

— Come sarà questa donna? pensava Pietro. Sarà giovane? Sarà bella?

Egli non era in caso di dirlo. Dal punto in cui si trovava, non poteva vedere altro che era alta di statura, e che pareva di taglia elegante. Il viso era nascosto da un fittissimo velo, cosa più che naturale in una donna maritata che doveva prendere le maggiori precauzioni. L'incognita scendeva i gradini con una certa esitazione, e di tanto in tanto si guardava attorno come se cercasse qualcuno. Essa non aveva ancora visto Pietro che era nascosto dall'ombra della rampa.

— Ella mi cerca! si disse Pietro.

E fece un passo avanti per mostrarsi. In quel momento, da uno strappo delle nubi, comparve un raggio di luna che gittò come un lenzuolo d'argento sulle onde rapide della Senna. Quando ebbe visto Pietro, l'incognita si mise a discendere frettolosamente. Appena fu giunta accanto a Pietro che le aveva mosso incontro, lo afferrò per il braccio e lo trascinò nell'ombra.

— Nascondiamoci, gli disse, perchè temo di essere seguita!

Pietro non oppose resistenza. Ma convien dire che aveva avuto una impressione strana. La mano che lo aveva stretto pel braccio pareva troppo vigorosa per una donna. E inoltre gli pareva di conoscere la voce che aveva udito. Ma non ebbe tempo di riflettere a lungo sia quella sua impressione. La donna lo aveva un' altra volta trascinato nell'ombra proiettante dalla rampa. E prima che Pietro avesse avuto modo di fare un gesto, udì una voce che gli diceva:

— Così muoiono i traditori!

(Continua)

44, coni., cas. — Zandin Pinzan Maria, 39, coniug. cas. — Santolini Giacomo, 44, coni., facchino — Polacco Amedeo, 19, cel., tappezziere — Scandella Amedeo, 8. Tutti di Venezia — Carraro Pietro, 39, coni., meccanico, di Casale — Rizzi Achille, 34, cel. industriante, di Casale.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — In viaggio di nozze.

Lui, poetico e sognatore, fa vedere a lei, belloccia ed ignorante, per la prima volta il mare, prevedendo, sperando in un accesso di lirismo.

Lei — Quant'acqua ! E' strano !

Nota sibillina

Sciarada

L'augellino con lieta melodia
Saluta il *primo* che del mondo è vita.
E' amica scorta l'*altro* che le rie
Arti del mondo all'inesperto addita.
L'*intero* in ogni casa saldo siede
E in alto sempre dominar si vede.

Spiegazione della Sciarada precedente:
OR-NATO.

CRONACA DEI TEATRI

Iersera al Goldoni

Novelli nel « Papà Lebonnard » — L'ovazione

Era veramente gremito iersera il teatro *Goldoni* per la prima delle recite della Compagnia Novelli, come nelle più suntuose serate invernali. Tutte le belle signore frequentatrici del Lido, allietavano nelle loro elegantissime *toilettes* estive i primi due ordini di palchi, formando quasi un fiorente decoro bianco e roseo attorno alla sala, che anche meglio appariva per la nuova e saggia disposizione della illuminazione.

Dietro alle signore in ciascun palco molti uomini in piedi e tutta la platea le sedie e le poltroncine affollate ; non per nulla fino dalle otto e mezza il teatro era tutto venduto.

Appena fu alzato il sipario, spontanea, unanime e ripetuta una ondata fragorosa di applausi salì a Ermete Novelli, bellissimo, bonario nell'abito di *Papà Lebonnard* ; ed erano in quegli applausi tutti i saluti, le congratulazioni, le lodi che il pubblico avrebbe voluto poter dire al bravo attore, ed era in quelli applausi un sentimento di affettuosità che deve essere giunto gioiosamente in fondo al cuore dell'artista festeggiato.

Un altro e lungo saluto plaudente, pieno di simpatie accolse la signora Giannini, che pure a Parigi ebbe tanta parte nel successo e negli elogi.

Aperta in tal modo la serata, è facile comprenderne tutte le fasi, quando, si tien conto, per un lato, dell'arte grande quanto semplice del Novelli, il quale raggiunge un grado di intensità emotiva straordinaria, con una chiarezza di espressione veramente insuperabile, e per l'altro lato, dell'affiatamento e dell'istruzione di tutta la Compagnia, per cui le scene di maggior azione e movimento scorrono rapide, bene accentuate, con efficaci rilievi da parte di tutti.

Così che gli applausi si rinnovarono sempre più fragorosi a ogni atto, per toccare il massimo nell'atto terzo, alla fine del quale per ben quattro volte si volle il Novelli e tutti i suoi attori alla ribalta, e poi lui solo.

Alla fine dello spettacolo si ripetè l'ovazione del principio, ed è certo che quegli applausi debbono aver richiamato nell'anima del Novelli e della signora Giannini, che con lui meritò e divise gli onori della serata, tutta la dolcezza della prima faticosa e forte vittoria alla *Renaissance*.

Domani sera *Un dramma nuovo*, di Estebanez, uno dei lavori ormai consacrati alla fama del Novelli e improntati dalla sua personalità artistica.

Concerto al caffè degli « Omnibus » — Questa sera al caffè degli Omnibus concerto col seguente programma :

1. Marcia, *Ritorno al campo*, Strobl. — 2. Valzer, *I nostri buoni villici*, Czibulka — 3. Trascrizione opera *Poliuto*, Donizetti — 4, Polka francese, *Maliziosa*, Zichrer — 5. Concerto per clarino su motivi opera *Lucia di Lammermoor*, Marasco — 6. Sinfonia, *Tutti in maschera*, Pedrotti — 7. Valzer, *Fogli del mattino*, Strauss — 8. Pot-pourri, *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 9. Mazurka, *Bella*, Waldeufel — 10. Galoppo, *Sul filo elettrico*, Pavan.

Il conduttore del caffè *Agli Omnibus*, avverte che la sera del 30 agosto ebbe luogo l'estrazione dei seguenti numeri 1. 1552, 2. 566, 3. 890. Prega i possessori pel ritiro dei doni.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25 fanteria questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 :

1. Marcia militare, Langiois — 2. Scene pittoresche, Massenet — 3. Finale atto II *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 4. Scena e congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Mazurka *Lauretta*, Beccucci.

Musica in Piazza Manin — La Banda *Manin-Bellini* questa sera dalle 8 alle 10 in Piazza Manin, eseguirà uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 1/2 — *Papà Lebonnard*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Truffe

Tarlà Angelo-Marco, fu Francesco, di anni 17, tiracanne a Murano, è imputato : primo di truffa, perchè nel 27 giugno u. s., in Murano, dopo di aver giuocato e fatto un debito di L. 1.95, nell'osteria di Dei Rossi Giuseppe, col pretesto di soddisfare a un bisogno corporale, se ne allontanò senza pagare — secondo, di furto qualificato perchè nel 3 luglio u. s. pure in Murano, mediante effrazione di una capanna di legno, rubò a Pietro Perale L. 7.50, ed a Ceretta Giovanni L. 3, e ciò con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazioni d'opera.

L'imputato si mantiene in una assoluta negativa, ma le prove emerse a suo carico sono tali da doverlo ritenere reo di tutti tre i furti.

Il Tribunale, udito il P. M., e convinto della reità del Tarlà, lo condanna a 5 mesi e 5 giorni di reclusione ed a L. 41 di multa.

Dif. avv. Locatelli.

Viviani Ettore, di Emilio, di anni 12, garzon barbiere, è imputato di tre furti commessi con abuso di fiducia, derivanti da relazioni di prestazioni d'opera, e cioè, a danno di Paolini Alfonso L. 3.50 ed un asciugamano del valore di cent. 75, a danno di Ghezzi Alfredo, una bolletta di pegno per L. 1.50, e successivamente a danno dello stesso Ghezzi, L. 1.20 da lui riscosse da un avventore di bottega.

Tanto i danneggiati che il teste, provarono la di sui colpabilità, ed oltre a ciò egli si è reso in massima parte confesso.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avvocato Locatelli condannò il Viviani ad un mese e diciannove giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Direttissime

Buranelli Angela, domestica, per avere rubato 5 sveglie ed altri oggetti al suo padrone signor Bugno, proprietario di un Montino prestiti a pegno, e presso al quale era al servizio, fu dal Tribunale condannato a cinque mesi e giorni 25 di reclusione.

— Fabbris Felice, rubò i due riprese L. 7 in danno del signor Tizianello proprietario del banco lotto al Ponte dei Dai, e presso al quale si trovava come commesso.

Emersa la prova dei fatti, il Fabbris è condannato a 38 giorni di casa di correzione.

— Santini Giulio, per avere oltraggiati i vigili nell'esercizio delle loro funzioni si busca 10 giorni di reclusione.

— Signor Antonio, resosi contravventore alla vigilanza speciale, cui è sottoposto, fu condannato a 46 giorni di reclusione.

Dif. avv. Locatelli.

Pres. Malanotti — P. M. Dosi.

Altre cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Giorno 1 settembre : Favaro Ulderico Giovanni, Dal Compare Valentino, furto aggravato, dif. Pellegrini — Bellinato Felice, truffa, dif. Pellegrini — De Santi Attilio e Molin Giovanni, furto e ricettazione, dif. Villanova e Pellegrini

Giorno 3 : Venturini Sante, furto - Pontecorvo Giacomo, appropriazione indebita, dif. Munari — Ferro Vincenzo, bancarotta semplice, dif. Diena — Selva Filomena, furto, dif. Munari.

Tribunale penale di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 31 agosto :

(*G. E.*) Ruolo delle cause da trattarsi in udienza del 2 e 9 settembre p. v.

Prech Sebastiano, incendio doloso, difensori Prott e Zasio — Colle Giuseppe fu Lorenzo, diffamazione dif. Miari — De Bon Melania, furto, dif. Tona — Marinello Attilio, Zordo Bernardo, Zangrando Angelo, Bratti Angelo, furto qualificato, dif. Tona — Trenti Toffoli Antonio di Mariano, furto, dif. Tona.

Un errore giudiziario

Si ha da Taranto, 30 agosto :

Il 24 gennaio 1894 la Corte d'Assise di Lucera condannava un tal Frente Ippazio a trenta anni di reclusione, quale autore dell'omicidio di Francesco Lecci di Patu. Ora Domenica Borgia, testimone e forse fautrice del delitto, lacerata dai rimorsi ed in fin di vita, confessava, producendo luminosissime prove, che l'autore vero dell'omicidio fu il fratello della vittima, che venne subito arrestato.

Venne aperta ora una nuova istruttoria.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.12	62.77	62.26
Termometro centig. al Nord	16.6	20.7	23.0
» » al Sud	19.0	25.5	33.2
Umidità relativa	88	57	53
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	1	1	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri : 24.4 min. di oggi : 16.0

Probabilità : Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario al Sud con qualche pioggia o temporale, sereno altrove.

La " Gazzetta „ a Padova

La cattedra ambulante d'agricoltura a Padova

Ci scrivono da Padova, 31 agosto :

Vedendo che la medesima continua a rimanere un pio desiderio — e sono degli anni che se ne parla e si vanno cercando i fondi necessari — ho creduto mio dovere di domandare — un po' qua e un po' la — notizie in argomento —

Ohimè ! Non solo non son riuscito a raccogliere alcuna informazione consolatrice — chè i più, ai quali mi rivolsi, mi risposero col gesto caratteristico napoletano significante : non se ne fa niente ; ma, peggio ancora, mi è capitato di leggere sul *Raccoglitore* — organo del Comizio agrario di Padova — alcune parole di colore molto oscuro, che meriterebbero, davvero, una illustrazione.

L'eg. dr. A. Cezza, fautore — *faute de mieux* — della cattedra *collegiale*, in sostituzione dell'*autonoma*, difende la prima senza denigrare la seconda — contro l'opinione contraria del prof. Poggi.

Io non riassumerò gli argomenti abilmente addotti dal Cezza in favore della *collegialità*. Di questo tema ho già scritto a lungo, altra volta, alla *Gazzetta*.

Ma, invece, val la pena di riprodurre la conclusione dell'articolo del sig. Cezza :

« Del resto — egli scrive — nemici ed amici delle cattedre ambulanti tanto autonome che collegiali per ciò che riflette la nostra Provincia possono dormire i loro sonni tranquilli.

« Non solo la quistione economica, per ciò che riguarda l'autonomia della cattedra, è ben lungi dall'essere accolta e forse non si risolverà perchè non si è convinti che la spesa forte necessaria sia proporzionata all'eventuale e problematico utile ricavabile, ma pur troppo ragioni d'indole personale impediscono l'attuazione di questa istituzione sia dessa autonoma (monarchia assoluta) o collegiale (sistema costituzionale).

« *L'ostinazione di alcuni e la triste malevolenza di altri ostacolano da noi la cattedra ambulante.* Quando fra coloro che presiedono alle cose agricole esistono degli elementi dissolventi, che, abusado della ben nota ingenuità di molti, attizzano per proprio uso e consumo deplorevoli dualismi, il progresso agrario non procede per la sua via retta e proficua. Per risolvere le questioni bisogna avere il coraggio di affrontarle e dare ad ognuno quello che gli spetta. — Protezionismo di individui e di caste devono bandirsi se si vuol raggiungere il fine. »

Ebbene : tutto questo sa di ben forte agrume — e, domandando... l'applicazione dei punti sugli *i*, si accampa — come fascio io — la minore delle pretese possibili.

Dove sono e chi sono gli *ostinati*, i *malevoli* i.... *dissolventi ?*

E si può credere che, a *Padova*, in materia di cattedra d'agricoltura, trovino posto, ostinazioni, malevolenze *et reliquia ?*

Che un grande interesse pubblico e privato e, starei per dire, il decoro e l'onor proprio della città e della Provincia, siano schiacciati da sentimenti e risentimenti personali — come si assicura — tutt'altro che encomiabili e degni ?

Ecco dei quesiti a cui la curiosità mia e dei lettori dedica un'aspettativa sufficientemente satura d'impazienze.

Vedremo, dunque, ed, al caso... ricaricheremo.

Padova — Ci scrivono, 31 agosto — (*S.*) — **Il prefetto** comm. Caravaggio partirà, probabilmente, da Padova, colla famiglia, sabato prossimo. Egli ha cessato oggi stesso dalle sue funzioni di capo della nostra Provincia. In questi giorni, le autorità locali e numerosissimi amici dell'egregio uomo furono a salutarlo, esprimendogli il vivo e generale rammarico pel suo allontanamento da Padova, che gli aveva consacrato, ormai, cordialissime e — ciò che più monta — meritate simpatie.

Io vi posso assicurare che il comm. Caravaggio ricambia, con uguale cordialità, a queste simpatie e che della città — che l'ebbe ospite gradito per due anni e quattro mesi — serberà durevole ed affettuoso ricordo.

In attesa del nuovo prefetto Totoli, l'ufficio sarà retto dal cons. delegato Puozzo.

Este — Ci scrivono 31 agosto — **Incendio** — (*Elgidi*) Ieri verso le 5 pom. si manifestò il fuoco nel pianterreno della nuova fabbrica di fiammiferi De Antoni e C.i Al pronto allarme furono fatte uscire le operaie ; accorsero i pompieri e — in meno di due ore — ogni pericolo maggiore fu scongiurato.

S'era incendiato il deposito del fosforo. Il danno ammonta a lire 200 circa — non assicurate.

L'agente di finanza di guardia, nell'opera di spegnimento, riportò alcune scottature. La fabbrica provvisoriamente posta nell'ex-stabilimento Franceschini, sorgerà quanto prima in luogo affatto isolato, e precisamente in un ritaglio di terreno che fiancheggia la linea ferroviaria Este-Montagnana : tanto meglio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 31 agosto — (*G. T.*) — **Funebri** — I funerali del povero giovane quindicenne Antonio Furlanetto, seguirono stamane alle 8.

Seguivano il carro, fiancheggiato da numerose torcie, amici e conoscenti delle famiglie Furlanetto, rappresentanze del R. Liceo Ginnasio Canova, dei Circoli a cui l'estinto apparteneva. Numerose le corone fra cui noto :

La Famiglia — Lo zio Carlo — Gli zii Luigi e Giulia — Cugini Erminio, Ruggero e Carlo — Famiglie Contro e Perocco — Famiglia Carraro — Famiglia Perale, ecc.

La mesta cerimonia risultò un attestato di vero rimpianto pel povero defunto.

Il Municipio con avviso in data 28 agosto, notifica che la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice-conciliatore, riveduta dalla Giunta Comunale, verrà pubblicata nell'Albo municipale dal giorno 1 settembre p. v., e rimarrà esposta dieci giorni con facoltà a chiunque di prenderne cognizione.

I reclami tanto per omissioni, quanto per iscrizioni nella detta lista, potranno prodursi davanti al Consiglio Comunale entro il 20 settembre stesso.

Club di scherma — Domani 1 settembre è riaperta la sala a palazzo Avogaro in piazza S. Andrea e il 12 con una accademia saranno inaugurate le regolari lezioni impartite dal m. Alberghetti.

Accademia di scherma — L'8 settembre nel teatro di Roncade seguirà un'accademia di scherma a cui parteciperanno, oltre a valenti invitati di Treviso e Venezia, il m. Tagliapietra nativo di Roncade e maestro della Società schermistica di Trieste. Vi saranno pure assalti di allievi e dilettanti.

La Giunta Municipale ha deciso di togliere gli inconvenienti, più volte rimarcati, di Via Re Umberto e Piazza Noli.

E' una decisione riconosciuta da tutti lodevole e necessaria e che servirà ad impedire moltissimi futuri guai.

Il preludio sinfonico dell'opera « I Goti » del m. Gobatti, l'opera che ora si eseguisce a Bologna e che così disparati giudizi ha provocati, verrà domani sera, oltre ad altri scelti pezzi musicali, suonato dalla Banda del 28. Reggimento Fanteria, in Piazza dei Signori. Per detto preludio evvi un'aspettativa giustificata.

Il maestro Tirindelli Giulio è stato, con contratto in data di ieri, scritturato dall'impresa Corti di Milano, per la concertazione e direzione dello spettacolo d'opera della stagione d'autunno al nostro *Sociale* che s'aprirà colla *Gioconda* a cui seguirà il *Giovanni Huss*.

Congratulazioni al bravo maestro.

Al Tribunale il 2 settembre verrà, fra gli altri, spedito un altro processo contro il noto avv. Umberto Dalla Verde imputato di appropriazione indebita qualificata. Lo difenderà l'avv. Piazza.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 31 agosto — **Per il nome di una contrada** — (*Lelio*) Nella via Soccorso e Soccorsetto esiste sin dal 1887 murata sulla facciata di una modesta casa una lapide che ricorda il luogo di nascita di un insigne pittore che altamente onorò Vicenza coi suoi pregevoli lavori : parlo di Giovanni Busato.

Il comitato all'uopo costituitosi e composto di quattro egregi e stimati cittadini : cav. Stefano Dalla Vecchia ora defunto, prof. Lorenzo Giacomelli, Giovanni Panozzi ed Antonio Tonelli, approfittando della costituzione di una commissione speciale eletta nel 1889 dal Consiglio municipale coll'incarico del cambiamento dei nomi di diverse piazze e contrade con altri che ricordassero o fatti storici italiani o cittadini, o persone che avessero onoratamente servito la patria, a questa si rivolse mediante istanza, perchè, a maggiormente ricordare l'insigne pittore defunto, la via Soccorso e Soccorsetto prendesse nome da Giovanni Busato.

Ma fu opera vana e l'istanza rimase lettera morta.

Mi consta ora che dall'istesso comitato per le onoranze al pittore defunto venne presentata da pochi mesi altra istanza e precisamente nelle mani del nostro sindaco cav. Pasini, dal quale ebbe assicurazione di massimo appoggio.

Ma egualmente il silenzio continua, ed io mi faccio eco del giusto desiderio di coloro che vogliono venga ricordato nel modo migliore il nome di Giovanni Busato perchè è questo un nome che deve esser consacrato all'arte vicentina e per noi tutti un grato ricordo.

Bambina che affoga — A Castigliano, domenica scorsa, una bambina d'anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori, si recò presso una roggia, cadde nell'acqua e miseramente affogò.

Un incendio si è sviluppato ieri sera verso le 6 1/2 nel fienile della casa di proprietà mons. Poletto Giacomo sita in Pianezze S. Lorenzo.

Epperò coll'intervento dei solerti terrazzani prontamente accorsi, il fuoco, che minacciava farsi grande, venne in breve spento.

Per il passaggio da porta Castello — Il municipio pubblica :

In causa di ricostruzione del pavimento stradale sotto l'arco carreggiabile della Porta del Castello di questa città, durante i giorni di venerdì e sabato, 2 e 3 settembre entrante, i ruotabili con carichi non pesanti avranno accesso ed uscita per il maggiore dei due passaggi pedonali ; i carichi pesanti dovranno essere diretti ad altre Porte di Città.

Gli agenti daziari e quelli dell'ordine pubblico cureranno l'osservanza della prescrizione.

Schio — Ci scrivono 31 agosto — **Funebri** — Ieri sera ebbero luogo i funerali di Vittorio Barbero soldato nel reggimento *Lucca* cavalleria morto al nostro ospitale in seguito ad una caduta da cavallo. Numerosissimi cittadini vollero accompagnare all'estrema dimora quel povero giovane. Seguivano pure la bara due fratelli dell'estinto, ufficiali nel nostro esercito : uno di loro portò l'estremo saluto dell'addoloratissima famiglia.

Vecchia che si ferisce — Ieri certa Maria Casagrande d'anni settantacinque, scavalcando un muricciuolo a secco cadde malamente fratturandosi un braccio. Venne portata all'ospedale dove la medicò il dottor Vitacchio. Ne avrà per più di un mese.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 31 agosto — (*P. e.*) **Annegamento** — Il giovanetto A. Canton da Basedo, di anni 15, alle dipendenze della famiglia Perissinotti in Corva, recatosi a nuotare nel Meduna, fu travolto dalla corrente, e soprafatto dall'impeto dell'acque, perì. Il cadavere non fu peranco pescato.

Per le feste che avranno luogo domenica 4 settembre in Cividale, la Società Veneta farà un treno speciale pel ritorno alla mezzanotte.

Cremazione — Oggi nel cimitero di S. Vito fu cremata la salma del compianto avv. Giovanni Murero, secondo la disposizione testamentaria dal medesimo lasciata.

Ladruncolo — Un piccolo mariuolo d'anni 9 recatosi in casa della signora Dell'Angelo, in Viale Venezia, col pretesto di chiedere l'elemosina, involò un orologio d'oro che stava su di un *comò*. Ricercato dagli agenti di P. S. fu scovato e condotto in ufficio, dove si confessò autore del furto, ma non fu possibile fargli dire a chi avesse consegnato la refurtiva.

Il processo per l'ammanco del piego contenente valori, avvenuto in questo ufficio postale si discuterà il giorno 26 settembre. Come scrissi a suo tempo, era stato arrestato l'inserviente Nardoni Angelo, ma poscia fu rilasciato in libertà provvisoria.

Villanzoni — Stamane un gruppo di coscritti del mandamento di Ampezzo incontratisi col sacerdote don Antonio Rigo lo apostrofarono villanamente, ma don Antonio li affrontò, severamente redarguendoli. L'atto villano fu da tutti riprovato.

Guarito ? — Il signor Toniutti Pietro di Buia che l'altra sera, colpito da un accesso di esaltazione, mandò in frantumi le porcellane della trattoria alla *Terrazza*, pare sia guarito, poichè fu fatto uscire dall'Ospedale e condotto al suo paese in istato calmissimo.

Sacile — Ci scrivono 31 agosto — **Passaggio di militari** — (C. I.) Oggi, di passaggio, sono qui arrivati i reggimenti *Lucca* 16 e 4 *Genova*, reduci dal campo di Pordenone. Si fermeranno a Sacile tutto oggi, domani e venerdì.

Teatro sociale — Domani (giovedì) la valente compagnia drammatica Zoppetti-Sichel, reduce dal teatro di Vittorio, darà due rappresentazioni nei giorni 1 e 2 settembre.

Giuoco al pallone — I bravi giuocatori di Noventa di Piave, gentilmente aderendo ad un invito della nostra presidenza, arriveranno fra noi domenica p. v. Che siano frattanto i benvenuti.

Alle 5 pom. di detto giorno incomincierà il giuoco, sostenuto da giuocatori tutti noventini, e la partità sarà così divisa :

Rossi — Perissinotto Giuseppe, Trentin Angelo e Pasqualini Noè.

Verdi — Saci Francesco, Rossetto Vittorio, Perissinotto Luigi.

Banda cittadina — Dopo il giuoco al pallone alle ore 8 pom. la Banda cittadina svolgerà uno scelto programma.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 31 agosto — **Per la fabbrica dello zucchero** — L'impianto di una zuccheneria, che or sono otto giorni pareva un progetto abortito per l'apparente incuria degli agricoltori della nostra zona è oggi un fatto quasi compiuto. Il giorno stesso in cui si abbandonava quasi ogni pensiero, è stata incaricata dalla Camera di Commercio, dal Comizio agrario e dal Comune una Commissione per raccogliere adesioni ; e queste piovvero da ogni parte con favore sempre crescente.

Pareva infatti cosa strana che, riconosciuti tutti i vantaggi che verranno a Rovigo ed alla zona contermine della campagna, dall'impianto di una zuccheneria, si dovesse così senz'altro perdere la buona volontà. Convien però dar lode alla Commissione che in pochi giorni ha fatto dei veri miracoli con la diligente e diuturna propaganda nei comuni della zona circostante alla città.

Crisi nel Comitato padano — I membri del Comitato esecutivo appartenenti al Bacino Inferiore considerata la loro posizione di fronte ai delegati del Bacino stesso, si sono creduti in dovere di rassegnare le loro dimissioni da membri del Comitato Padano e questi sono i signori : Ruggeri cav. Giuseppe, Armellini Claudio e Bisi Giacomo. Il Comitato Padano prese atto di tali dimissioni. Si è certi che anche il cav. Masato seguirà l'esempio degli altri : non lo fece subito perchè egli non si trovava presente alla seduta.

Quanto prima saranno convocati i delegati dei Consorzi suddetti per le sostituzioni.

Il prefetto — Il nostro egregio prefetto cav. Veyrat, è partito ieri sera in breve congedo. Durante la sua assenza l'ufficio verrà retto dal consigliere delegato co. cav. Roberti Giuseppe.

Per le lezioni d'agraria — Le lezioni d'agraria per gli insegnanti elementari della Provincia comincieranno lunedì 5 settembre, e si terranno nel locale delle scuole maschili.

Serva il presente d'avviso a tutti gli insegnanti, che intenderanno prender parte alle conferenze, per usufruire dei vantaggi, che può recar loro il rilascio d'un certificato di frequenza da parte del Provveditorato e sopra proposta del prof. Poggi, direttore delle conferenze.

Incendio di una stalla — In Castelnuovo Bariano, ieri sera prese fuoco il fienile e stalla del sig. Biancardi Secondo. In breve le fiamme distrussero completamente ogni cosa arrecando un danno di lire 3400.

Il sig. Biancardi era assicurato. Nessuna disgrazia. L'incendio si ritiene accidentale.

Campagna Lupia. — Ci scrivono 31 agosto — **Ancora del cane rabbioso** — A quanto è stato publicato è da aggiungere che l'egregio dottor Cappellari non mancò di denunciare il caso a queste autorità prima di recarsi al telegrafo a Camponogara e che il sig. Canton Pietro con la solerzia che lo distingue in tutte le mansioni di sindaco estese subito le opportune disposizioni per dar la caccia al cane e far uccidere i cani che fosse stati morsicati.

Intanto egli ha fatto subito trasportare i bambini morsicati e la testa del cane rabbioso, all'Istituto antirabbico di Padova per la rispettiva cura e constatazione e potè avvertire che anche nel vicino Pionolo il giorno prima il cane idrofobo aveva sostato, morsicando due ragazzi e altri cani.

Nulla si trascurò adunque per evitare peggiori conseguenze.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 30 agosto — (*Elio*) — **La partenza di un funzionario** — Con recente decreto venne collocato a riposo il cav. Alessandro Visonà ispettore delle guardie di finanza che resse per tre anni questo circolo.

Dispiacente che l'ottimo funzionario lasci questa città dopo sì lungo periodo di permanenza durante il quale seppe acquistarsi tanta simpatia e stima dall'intero Cadore mando a lui un affettuoso saluto.

Ieri sera all'albergo *Progresso* ebbe luogo il banchetto d'addio offerto dagli intimi amici del cav. Visonà. La riunione fu simpatica e resa ancora più vivace dalla fine arguzia del capitano cav. Marchi che seppe mantenere suturo l'ambiente di quello spirito che gli è particolare.

Nella dipartita del cav. Alessandro Visonà il Cadore perde uno dei migliori amici ed il corpo delle guardie di finanza un distinto ufficiale superiore.

Vodo di Cadore — Ci scrivono 30 agosto — **Suicidio** — Per cause tuttora sconosciute si è suicidato oggi certo Gregari Gaspari fu Luigi, celibe di anni 29 sparandosi un colpo alla bocca con un fucile da caccia carico di grossi pallini. Era un giovane buono e stimato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11-12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Ringraziamento

Francesco Garzia, profondamente commosso, ringrazia i direttori ed i colleghi dei giornali cittadini, tutte le autorità, gli amici ed i conoscenti per la dimostrazione d'affetto fattagli in occasione della morte del suo amato fratello

FILIPPO

Venezia, 31 Agosto 1898

Carraro Pietro d'anni 39 ieri moriva. La moglie, i genitori, i fratelli ed i congiunti addolorati ne porgono il tristo annunzio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ASTA PER COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTO

E' stato indetto dal **Municipio di Belluno** un pubblico esperimento d'asta a schede segrete e ad unico incanto da tenersi il 19 del venturo Settembre per la costruzione di un acquedotto urbano dell'importo preventivato di L. 142,200.

Gli aspiranti debbono presentare i documenti di moralità ed idoneità pel giorno 9 a tenore dell'avviso d'asta.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Settembre a Lire 107.60

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 agosto al 5 sett. per i daziati non superiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 31 Agosto

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	224 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	740 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 85	133 05	— —	— —	3
Francia	107 45	107 55	— —	— —	4
Belgio	107 25	107 35	— —	— —	2
Londra	27 12	27 16	26 98	27 01	3
Svizzera	107 15	107 25	— —	— —	2 1/2
Austria	225 3/4	226 1/4	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3/4	226 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 31

Credito aust. Fior.	360 12	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	73 50	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	156 75	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	356 87	Rend. aust. (carta)	101 70
Banca austro-ung.	907 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. aust. (oro)	121 50
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 50

Torino 31

Rend. it. 5 0/0	99 47 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 47 1/2
» » 3 0/0	53 50
» » 4 1/2 0/0	108 —
Az. Banca d'Italia	937 —
Az. Banca Torino	407 —
Az. Banco sconto (nuove)	226 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	722 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	332 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	220 —
Med. camb. Francia	107 57 1/2
» » Svizzera	107 22 1/2
» » Londra	27 14
» » German.	133 07 1/2

Firenze 31

Rend. it. 5 %	99 42
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 97
Francia a vista	107 60
Berlino a vista	133 10
Meridionali	723 50
Mediterranee	523 75
Banca d'Italia	935 —

Berlino 31

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	226 —
Rend. it. cont.	92 75
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 %	102 40
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	61 30
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	133 10
id. medit. (a term.)	97 50
Banca comm.	115 30
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 31

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 ?/16
Rend. ital. 5 %	91 ?/8
id. sp. est. nuova	40 ?/8
id. turca nuova	23 ?/8
Egiziano nuovo	109 ?/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 ?/8

Parigi chiusura

	30	31
R. fr. 3 %, ant.	101 90	101 75
id. 3 %, perp.	103 40	103 35
id. n. 3 1/2 %	106 15	106 —
Rend. it. 5 %	92 52	92 57
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 24 1/2	25 24 1/2
N. con. 2 3/4 %	110 ?/16	110 ?/16
Obbli. lomb.	383 75	383 —
Camb. su Ital.	7 —	7 1/4
R. turc. (ser. D)	23 05	23 22
Banca Parigi	956 —	954 —
Tunis. nuovo	501 25	501 25
Egiz. 4 %, (rend.)	102 60	110 60
Ren. ung. 4 %	— —	102 70
id. sp. est. 4 %	41 05	41 50
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	551 —	552 —
Argento fine	537 50	539 50
Credito fond.	685 —	681 —
Azioni Suez	3650 —	3690 —
Lotti turchi	110 —	109 50
Ferr. mer. ter.	672 —	679 —
Russo 1891	96 70	96 80
Portoghese 3 %	20 40	20 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 31

Rendita ital. cont.	99 42 1/2
Rendita fine	99 62 1/2
Ferrovie Meridionali	724 —
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. Ital.	422 —
Raffineria Zuccheri	396 —
Francia a vista	107 72 1/2
Londra a vista	27 19
Berlino a vista	134 10

Genova 31

Rendita ital. 5 0/0	99 40
» » 4 1/2	107 80
Azioni Banca d'Italia	933 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	724 —
Ferrovie Mediterr	524 —
Navigazione Generale	419 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	395 —
Camb. vist. su Fr.	107 73 1/4
» sconto Lond.	27 18
» Germania	133 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,49 — marzo 75,44 — futuro maggio 75,44

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 30 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 66.3/8 — Cotoni mercato pes. id. ottobre C. 5.54 — idem gennaio 5 64

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.50 — due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39 75

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori riserv.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 — — Id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 5.55 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Ctg 100

Cotone Middling C. 5,3/4 — id. a New Orleans C. 5 3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,58 - 4 mesi C. 5,61 - 7 mesi C. 5.72 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile C. 75.— — corr. inquot. — sett. 69.1/8 - ottobre inquot. - dicembre 66.5/8 — Granone disponibile D. 36.3/8 — Farine extrastate D. 3.15 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/8 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.— — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi, 6.30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 57.— — Prossimo 47.60 A 4 mesi ultimi 46 10 — A 4 mesi da novembre 46.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 48,50 — prossimo 46.50 — A 4 mesi ultimi 42.50 — Poi 4 mesi primi 40. 75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso 29.50 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 30.— — Corrente 30.— — Prossimo 30.75 — A 4 mesi da ottobre 31.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.25 — Prossimo 21.10 — per 4 mesi ultimi 21.10 — per 4 mesi da novembre 20 80

Anversa 31 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7/8 A 4 mesi ultimi 18 1/4.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmissimo senza affari — Arrivi della giornata q.i 27705 — Vendite della giornata q.i 11000 — Vendita a consegnare q.i 10500. Duro Tunisi o Bona Philippeville 20.50.

GRANI

Verona 30 — Mercato del grano: Frumenti fermi stante le pretese dei venditori. Frumentoni stazionari. Risi ribassati di una lira al quintale.

Frumento nuovo da 23,25 a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,— a 23,— — basso da 21,— a 22,— — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — id. nuovo da 16,— a 16,50 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 23,— a 24,— — idem bertone da —.— a —.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 40,— a 41,— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 36,— a 36,75 — idem basso da 33.— a 34,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 22,— — idem giavone da 15,— a 15,—

SETE

Lione 30 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 16	B 39	B 55	Cg.	4316
Trame	B 5	B 22	B 27	Cg.	1890
Greggie	B 37	B 66	B 103	Cg.	7828
Pesate	B 5	B 159	B 164	Cg.	8703
Totali	B 63	B 286	B 349	Cg.	22737

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Crivellaro Paolina ved. Capatti. fabbricante di gazose, Venezia — curatore Rag. De Rossi Emilio — giudice Rinaldo cav. Luigi — convocazione 17 settembre — termine 27 detto — chiusura 18 ottobre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartolini Carlo, cuoi, Firenze — Bertoglio Giuseppe, S. Macario, osteria, Busto Ars. — Cantonati Osmano, Castagnaro, mercerie, Legnago — Carradonna Luigi, chincaglierie, Roma — Dori Costante, pizzicheria, Firenze — Giambanco Giuseppe, Carini, tessuti, Palermo — Laquidara Salvatore, Barcellona Pozzo di Getto, Messina — Lazzaroni Giuseppe, Nervi, oreficerie, Genova — Lombardi e Lorenzotti, vino, Monza — Longinotti Davide, Pozzolengo, tessuti, Brescia — Moyne Giuseppe, Grottaferrata, farmacia, Roma — Palomba Michele, Torre del Greco, coralli, Napoli — Recalcati Virginia, sartoria, Milano — Ricchetti Italiano, mode, Roma — Ulivi Ferdinando, carboni, Firenze.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 agosto N. 200 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto col quale nella categorie torpedinieri del Corpo R. Equipaggi è instituita la specialità: torpedinieri artefici — Regio decreto che regola l'importazione ed il transito dei vegetali e di altre materie che possono diffondere la fillossera nelle provincie di Alessandria, Brescia, Mantova e Verona — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Rimini (Forlì) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — 41.ma estrazione dei numeri delle 319 Obbligazioni della Ferrovia di Novara — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto giugno 1898 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di maggio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Alessandria vap. ingl. « Thames » cap. Backer con merci all'Agenzia Peninsulare - da Anversa vap. ingl. « Athenian » cap. Fraser con merci all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Thurston » cap. Dover con carbone a E. Lebreton - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con passeggieri al Lloyd aust. ung.

Partiti il 29 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erzano » cap. Pollich con merci - per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Hich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. King con merci.

Arrivati il 29 da Newcastle vap. ingl. « Hampton » cap. Harroway con carbone all'ordine - da Margherita di Savoia bark ital. « Teresina » cap. Vianello con sale all'Erario - da Trapani brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con sale all'Erario.

Aste

Il 21 settembre ed occorrendo il 5 ottobre e 7 dicembre presso la R. Pretura Mandamentale di Belluno si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 116 di Belluno)

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 23.40	» 28.000
	Adriatic		» 22.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Anno CVI — 1898. Venerdì 2 Settembre N. 242

ASSOCIAZIONI
Venezia. tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE ETERNE GENUFLESSIONI AL SANTONE
e l'onor. Pelloux

Da due anni a questa parte, sino a quando cioè lo Zanardelli non entrava a far parte del Gabinetto Rudinì, eravamo avvezzi durante le varie crisi e i rimpasti o nei momenti procellosi della vita ministeriale, a vedere il capo del Governo annunziato da mille trombe, recarsi in visita di omaggio, di ossequio, presso il Santone bresciano, che posava, secondo le occasioni, ad oracolo o a Nume sdegnato!

Sapevamo bene, che quelle visite nascondevano una grossolana furberia politica, perchè dopo tutto e il Rudinì e il Giolitti, (che ai suoi tempi aveva reso lo stesso tributo al deputato d'Iseo), facevano quello che credevano di fare; ma intanto, queste apparenti prosternazioni verso un semplice per quanto autorevole deputato, del quale si vellicava la senile vanità per averlo buono con poca fatica, compromettevano gravemente la dignità dei capi di governo.

Ora si annuncia che il Pelloux non si recherà a Brescia, dove col pretesto di una festa artistica lo si voleva trascinare, quasi a mendicare il perdono per la illuminata e tranquillizzante energia (constatiamolo pure) colla quale egli dirige la politica interna. Noi non sappiamo se gli avvenimenti della politica estera sieno veramente quelli che hanno indotto il Presidente del Consiglio a restare nella Capitale; o se a lui, soldato e capo del governo, abbia ripugnato il sistema di servile per quanto vacuo omaggio verso un uomo, che senza queste continue masturbazioni parlamentari sarebbe ridotto a capeggiare un caporale e quattro soldati. Auguriamocelo pure; — ma in ogni modo rallegriamoci, per la serietà del Gabinetto, che il Pelloux non si presti a rinnovare lo stesso spettacolo miserevole, che abbiamo altre volte rilevato, a salvaguardia di quella dignità che, in ogni suo atto, deve caratterizzare il Governo di un libero paese.

Consiglio di Ministri
Perchè Pelloux non va a Brescia

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

Nell'odierno Consiglio di ministri si è deliberato un nuovo limitato movimento prefettizio; si è preso atto della nota russa sul disarmo; si sono sbrigati affari di ordinaria amministrazione. Mancavano Canevaro e Nasi.

Dopo il consiglio partirono per Brescia i ministri Finocchiaro e Fortis.

Pelloux resta a Roma. Certi giornali avevano fatto credere che il viaggio del presidente del Consiglio a Brescia avesse lo scopo di rendere omaggio all'onor. Zanardelli. Quindi l'avervi ora rinunciato farebbe credere che Pelloux volesse smentire coi fatti queste voci. Credo che la verità sia, che nè Pelloux andava con quell'intenzione, la quale avrebbe messo il presidente del Consiglio in una inesplicabile condizione di inferiorità; nè che ora vi rinunci per i discorsi fatti, ma bensì per gli avvenimenti di questi giorni, che rendono necessaria la presenza di lui a Roma.

Il riordinamento dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 1 sett. sera*:

Intorno alla questione del bilancio dell'Eritrea ed agli accordi intervenuti tra l'on. Martini, il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, si hanno i seguenti particolari.

Una delle difficoltà maggiori era la proposta per la riduzione dei dazi doganali che secondo il progetto dell'on. Martini dovrebbero essere in buona parte aboliti, ma in seguito alle ragioni esposte dal ministro del tesoro si sarebbe trovato un accomodamento nel senso di studiare un'equa riduzione sui dazi per quei prodotti che affluiscono in maggior quantità sui mercati della colonia, mantenendo una lieve tassa di transito che dovrebbe in parte coprire le spese per la sicurezza delle vie carovaniere.

In quanto all'effettivo delle truppe si sarebbe deciso di mantenere le forze attuali e provvedere inoltre ai lavori di prima necessità e di carattere urgente per migliorare il traffico e le comunicazioni interne, sospendendo per ora la linea telegrafica Massaua-Adis-Abeba.

Al corpo d'armata di Palermo
Un movimento nell'alta magistratura
Il nostro commercio nell'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Nella conferenza che il generale Gandolfi ha avuto col sottosegretario di Stato della guerra generale Tarditi, si presero gli accordi relativi ai lavori che ancora rimangono a farsi nel campo trincerato di Castrogiovanni e al concorso delle truppe nei servizi di pubblica sicurezza nell'isola.

Il generale Gandolfi si è pure trattenuto sulla necessità di provvedere al miglioramento dei quartieri che in alcune località lasciano a desiderare.

— Al ritorno del guardasigilli, onorevole Finocchiaro-Aprile, da Brescia, si concreterà il movimento nell'alta magistratura, che comprenderà la nomina dei procuratori generali nelle sedi vacanti, tre primi presidenti di Corte d'appello, alcuni presidenti di sezione e parecchi consiglieri di Corte d'appello.

— Nel prossimo ottobre è intenzione del governo di riprendere gli studi, già iniziati dall'on. Visconti-Venosta per dare maggior sviluppo al commercio italiano nell'estremo Oriente.

Saranno quindi prese in esame e coordinate le proposte inviate dagli industriali e commercianti, secondo fu stabilito nella riunione tenutasi in Roma nella scorsa primavera.

Note vaticane
Ricevimenti — A Loreto

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il card. Vincenzo Vannutelli, il principe Lancellotti, il vescovo di Montalto, e il signor Robert della celebre casa editrice Mame di Tours.

Questi ha presentato a Sua Santità il volume sulla *Jeunesse de Leon XIII* riccamente legato, pubblicazione edita dalla casa suddetta.

Alle cinque di stamane è partito per Loreto il pellegrinaggio romano composto di circa mille persone.

I pellegrini si recheranno quindi a Fabriano, per assistere alle feste centenarie che in questa città saranno celebrate.

Nessuna nave al Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett., sera*:

E' destituita di fondamento la voce dell'invio di due navi da guerra nelle acque del Brasile per la protezione dei nostri connazionali. Sono anche giunte al ministero migliori notizie da laggiù, le quali smentiscono i falsi allarmi sulla situazione interna di quel paese.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett., sera*:

I principi di Napoli hanno accettato l'invito ad assistere al varo dell'incrociatore *Puglia* nell'arsenale di Taranto.

Il *Re Umberto* è giunto a Porto Stefano; il *Lauria* a Livorno, il *Dogali* a Barbados. Lo *Scilla* partito da Bari è giunto a Brindisi.

Per la marina — Progetti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*.

Si conferma che, dietro accordi presi fra i ministri Pelloux, Vacchelli e Palumbo, il bilancio della marina verrà aumentato di 9 milioni.

I ministri del Tesoro e delle finanze stanno studiando una serie di progetti, per i quali ne verrebbe all'erario un aumento di venti milioni nei cespiti di entrata, senza diretto aggravio dei contribuenti.

Dal bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

Pier Paoli è nominato titolare della cattedra di fisica e chimica al liceo di Udine.

Nel riparto delle Borse di studio agli allievi delle scuole normali del Veneto nel 1898-99 (*nelle femminili*) Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Udine, Venezia ne hanno 3 ciascuna; Verona 6, San Pietro al Natisone 20 — (*nelle maschili*) Padova 15; Sacile 12.

Il bollettino comprende notizie relative alle scuole d'arte e disegno di Venezia e alle scuole di Chioggia, di Murano, Mestre, Mirano, Dolo, Belluno, Feltre, Longarone, Auronzo, Adria, Crespino, Ficarolo, Polesella, Massa, Badia, Trecenta.

— L'Associazione magistrale di Camposampiero ha deliberato di incaricare il prof. Alessandro Della Costa di tenere conferenze ed esercitazioni pratiche d'agricoltura ai maestri rurali del distretto.

Varie

Il prefetto di Roma — Conferenze — Onorificenza — In libertà — Commissione — Entrate doganali.

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Il prefetto Serrao è arrivato e ha preso subito possesso dell'ufficio inviando una circolare alle autorità dipendenti e visitando gli ufficii della Prefettura e questura.

— Pelloux ha conferito col generale Tournon, nuovo comandante il corpo d'armata di Roma, e con Malvano, direttore della politica estera.

— L'on. Wollemborg, sottosegretario alle finanze, è promosso di *motu proprio* del Re, commendatore della Corona d'Italia.

— Il socialista Podrecca è stato prosciolto dalla Camera di Consiglio e rilasciato in libertà iersera.

— La Commissione incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della nuova legge sul dazio consumo, ha iniziato i lavori sotto la presidenza del consigliere di Stato Guala.

— I lavori della Commissione pel nuovo organico delle poste e telegrafi sono presso a compiersi.

— Le entrate doganali del mese di agosto diedero tre milioni e novecentomila lire meno dell'agosto 1897.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per la repubblica delle Filippine?!
L'apertura dei porti al commercio

Londra 1, ore 10 a. — Il *Morning Post* ha da New-York: Il capo degli insorti, Aguinaldo, diresse alle Potenze un proclama chiedente il riconoscimento della Repubblica delle Filippine.

Madrid 1, ore 10 p. — Il presidente dei ministri, Sagasta, annunciò al consiglio dei ministri che l'ammiraglio americano Dewey chiese di riaprire al commercio i porti delle Filippine.

Il nuovo governatore d'Algeria

Algeri 1 ore 5, p. — E' arrivato oggi il nuovo governatore, La Ferriere. Vi furono alcune dimostrazioni, alla stazione e per le vie al passaggio del governatore.

Sono stati eseguiti sette arresti.

La convocazione del Parlamento austriaco

Ci telegrafano da *Vienna 1 settembre, sera*:

In seguito agli accordi presi nelle ultime conferenze fra i ministri dell'Impero, venne firmato il decreto che convoca il Reichsrath (Parlamento austriaco) per il giorno 29 settembre.

La conferenza per il disarmo

Ci telegrafano da *Vienna 1 settembre, sera*:

La *N. F. Presse* smentisce la notizia del *Daily News* che la conferenza per il disarmo si terrà a Copenhagen.

Nulla ancora si è potuto stabilire intorno al luogo ove avrà luogo la conferenza.

La *Koelnische Zeitung* dice che la Germania dalla proposta dello Zar non ha che da guadagnare, mai da perdere. Astraendo dai risultati della conferenza, il semplice fatto che lo Zar abbia manifestato il desiderio o il bisogno di pace è un grande guadagno per lo sviluppo pacifico avvenire degli Stati europei.

Lo Zar a Sebastopoli

Mosca 1, ore 10 p. — Le feste sono finite. Stamane lo Zar e la Zarina coi figli sono partiti per Sebastopoli.

Lo sciopero dei minatori di Cardiff verso la sua fine
Si annuncia la ripresa dei lavori

Cardiff 1, ore 6 p. — Ieri, nella conferenza generale dei delegati degli operai minatori, l'accettazione dell'*ultimatum* dei proprietari venne approvata dalla maggioranza dei delegati rappresentanti 61.000 minatori. I delegati, che votarono contro, rappresentano 37000 minatori. La conferenza dei delegati degli operai deliberò tuttavia la conservazione di Mabon Day. Il Comitato degli operai minatori conferirà oggi col Comitato dei proprietari e cercherà di salvare Mabon Day, ma si ritiene che il suo insuccesso non impedirà l'accettazione incondizionata delle offerte dei proprietari. La conferenza dei delegati degli operai minatori si riunirà sabato per deliberare sulla relazione, che il suo Comitato gli farà. Salvo i casi imprevisti, si crede che gli operai minatori riprenderanno lunedì il lavoro.

Guglielmo II a Gerusalemme
e la pace universale
Chi fu il consigliere dello Zar

Dal *Journal de Genève* togliamo questo articoletto che contiene notizie e osservazioni curiose e interessanti:

Secondo una voce abbastanza strana, ma che non ha assolutamente nulla di inverosimile, per chi conosce un poco il teatro politico, la prima idea del disarmo generale con la proclamazione della pace universale appartiene a Gugliemo II.

Egli si riserva, dicesi, di dare al mondo questa grande notizia, durante il suo viaggio in Oriente, quando sarà a Gerusalemme, donde la parola della pace fu già lanciata, 19 secoli or sono, alle genti, che l'hanno udita senza comprenderla, perchè in nome della parola *pace* fu versato tanto sangue, e sangue innocente, quanto per le cause più infami.

Senza rassomigliare al dolce pastore delle anime, Guglielmo II avrebbe sognato di dare al suo secolo il curioso spettacolo del capo dell'impero più militare del mondo che predica la pace e il disarmo e depone la sua spada di guerra sulla tomba di Cristo? Lo si dice e non é troppo inverosimile per chi conosce il carattere molto complesso di questo sovrano, che è insieme un politico avveduto e prudente ed un idealista. Ma in realtà non ne sappiamo nulla.

Se egli ebbe veramente quest'idea, ha avuto il torto di confidarla a qualcuno che l'ha subito propalata. Ma niente prova che l'idea non appartenga interamente a colui che ha voluto donarla al mondo, allo zar, purchè non gli sia stata suggerita, come si ha qualche motivo di credere, dall'amico di suo padre rimasto suo fidato consigliere, il procuratore del Santo Sinodo, Pobedonoszew; è possibile, anzi probabile che quel santo uomo astutissimo sia l'inventore responsabile di questo colpo da teatro che non approderà forse a nulla per i troppi ostacoli che sono da superare, ma che, procurando al giovane sovrano i complimenti di tutto il mondo, fu certo una eccellente mossa politica.

Perchè la Russia non ha nulla da perdere con questa proposta del disarmo, la quale può, invece, scompigliare i progetti dei suoi vicini. Le forze militari della Russia non sono invero sproporzionate all'estensione ed alle risorse dell'Impero, mentre non si può dire la stessa cosa delle altre Potenze continentali che si rovinano in preparativi di guerra, con perenne vicenda, rinnovati.

Un corpo di pompieri aggredito
mentre s'accinge
a spegnere un grande incendio

Si ha da Francoforte, 31:

Ieri in una via della *Città vecchia* si sviluppò un grande incendio. Appena manifestatosi il fuoco si radunarono sulla via molti lenoni ed individui che convivono con donne di mala fama, i quali accolsero il primo treno di vigili con urla assordanti. Il contegno dei mascalzoni andò facendosi sempre più minaccioso e allorquando i vigili svolsero le maniche e, applicatele all'idrante, incominciarono l'opera di spegnimento, molti saltarono sulle maniche, facendole scoppiare, altri le tagliarono con coltelli ed altri ancora tentarono di allontanarle addirittura.

Le guardie che scortavano il treno si mostrarono impotenti contro i risultosi, che ben presto passarono a vie di fatto. Essi raccolsero pietre presso una casa in costruzione e incominciarono a scagliarle contro i vigili e le guardie.

Per liberarsi dagli aggressori, i pompieri diressero contro di loro un getto di acqua, ma riuscendo a respingerli solo da un lato, venivano aggrediti da altri alle spalle.

Le guardie dovettero infine sguainare le sciabole e riuscirono ad arrestare alcuni caporioni. Il pompiere che stava all'idrante, mentre lo stridulo fischio del direttore della manovra di spegnimento chiedeva acqua, fu respinto parecchie volte, malgrado che cinque guardie avessero tentato di difenderlo dalla canaglia. L'ingegnere che accompagnava il treno corse grave pericolo, trovandosi stretto nella folla dei dimostranti. Egli fu ferito da due sassate alla testa. Molti pompieri furono feriti da sassate nella schiena.

Un processo stranissimo in Germania
La museruola d'un cane al Tribunale militare

Telegrafano da Berlino (31) al *Piccolo*:

Il tenente generale in disponibità, de Kohler, il quale dimora a Blankenburg, era stato condannato dal Tribunale civile ad una multa di 20 marchi, per aver lasciato vagare senza museruola il suo cane, che una sera aveva morso alla faccia un ragazzo di quattordici anni.

Il tenente generale ricorse contro la sentenza, affermando che come ufficiale egli sottostà alla competenza del Tribunale militare. Il Tribunale di seconda istanza decise nel senso del ricorrente.

La cosa verrà quindi discussa dinanzi ad un Tribunale militare, il quale, essendo l'accusato un generale, dovrà essere composto da generali sotto la presidenza dell'Imperatore.

Un'altra catastrofe sulle Alpi
Il crollo di un rifugio

Telegrafano da Bolzano, 31:

A Sentino è rovinato un rifugio alpino costruito in pietra, mentre vi si trovavano 20 agricoltori riparativisi. Soltanto due degli infelici furono estratti vivi, gli altri perirono miseramente sotto le macerie.

CRISPI IN SICILIA
Un discorso detto nella stazione di Catania

Ci telegrafano da *Palermo, 1 settembre, sera*:

Nel suo viaggio nelle città dell'isola l'on. Crispi continua a ricevere accoglienze festosissime. I giornali recano lunghi telegrammi sulle festose accoglienze fatte a Crispi a Messina, a Riposto e a Catania.

Alla stazione di quest'ultima città, dove il treno si fermò un'ora, fu un vero entusiasmo. C'erano le autorità e il popolo con bandiere e musiche.

Le navi ancorate nel porto issarono il pavese.

L'on. Crispi ricevette nel vagone le autorità e gli amici. Il sindaco gli portò il saluto della città.

L'on. Crispi, fattosi allo sportello, ringraziò il pubblico della dimostrazione fattagli. Ricordò le pagine gloriose di Catania nel 1837, 1848 e 1860. Esortò gli operai a non farsi trascinare da miraggi del socialismo, di cui alcuni si servono pel mestiere di vivere alle spalle dei lavoratori.

Disse: «Educate ed istruite gli operai facendo loro comprendere che la lotta contro la borghesia è un delitto, giacchè dal 1789 ad oggi si devono alla borghesia le pubbliche libertà, e specialmente tale lotta deve cessare in Sicilia per incoraggiare la borghesia ad impiegare i capitali nelle industrie e nei commerci, che formano la ricchezza delle Nazioni.»

Concluse esortando la gioventù a consacrare le sue idealità alla grandezza della patria.

Vivissime acclamazioni accolsero queste parole. L'on. Crispi farà ritorno in questa città venerdì.

Dicesi che l'on. Crispi ai primi di settembre verrebbe a Palermo, dove gli si offrirebbe un banchetto.

LE NUOVE RIVELAZIONI SULL'AFFARE DREYFUS
Il suicidio di Henry — In vista della revisione?
La parte avuta dal nostro ambasciatore a Parigi

Il documento falsificato

Dopo la prima comunicazione della Stefani circa l'arresto del ten. colonnello Henry cercammo ieri di stabilire quale fosse il documento da lui falsificato. Or bene le nostre induzioni di ieri si sono pienamente confermate. Si tratta cioè precisamente di quel biglietto del quale il generale Pellieux nella udienza del processo Zola 17 febbraio rivelò per la prima volta l'esistenza, biglietto che fu letto anche alla Camera, tanto dall'ex ministro della guerra Billot, quanto dall'attuale ministro Cavaignac.

Ci pare anzi interessante a proposito di Cavaignac estrarre dalla relazione della seduta della Camera francese dell'otto luglio la parte che riguarda appunto le famose dichiarazioni di Cavaignac che dovevano stabilire in modo assoluto la colpabilità di Dreyfus.

In quella seduta il ministro Cavaignac, dopo aver dichiarato che il ministero della guerra possiede più di *mille* lettere, aventi attinenza con affari di spionaggio, diede lettura di tre di queste lettere.

La prima lettera, in data del marzo 1894, diceva:

Iersera ho finito per far chiamare il medico, il quale mi ha proibito d'uscire. Non potendo recarmi da voi domani, vi prego di venire voi stesso da me, dacchè D... mi ha portato molte cose interessantissime, e bisogna che ci dividiamo il lavoro, non avendo a nostra disposizione che soli 10 giorni.

La seconda lettera, datata dal 16 aprile 1896, era la seguente:

Mi duole assai di non avervi veduto prima della mia partenza; sarò, però, di ritorno fra 8 giorni. Vi mando acclusi 10 piani principali di (e qui — aggiunge il ministro, leggendo — viene il nome di una delle nostre fortezze, nome ch'io taccio) che quella canaglia di D... mi ha dati per voi. Gli ho detto che voi non intendevate riannodare rapporti con lui. Egli dice che c'è stato un malinteso e che farà tutto il possibile per soddisfarvi. Egli dice pure che s'era incapponito e che voi non dovete serbargli rancore (letteralmente, anzi, che voi non gli serbate rancore). Gli ho risposto ch'era pazzo e che io non vi credo disposto a riprendere le vostre relazioni con lui. Fate voi quel che volete.

Dopo letti questi documenti, il ministro soggiunse: «Benchè sia certo, ai miei occhi, che qui si tratta proprio di Dreyfus, e ciò per l'insieme delle presunzioni concorrenti a dare tale certezza, tuttavia comunicherò ancora un documento nel quale il nome di Dreyfus è scritto per intero. Quando nell'ottobre o novembre 1896, il deputato Castelin presentava la sua interpellanza, due persone s'inquietarono di ciò che stava per accadere e una di esse scriveva all'altra quanto segue:

Ho letto che un deputato sta per interpellare il governo su Dreyfus. Se... io dirò che non ho mai avuto rapporti con quell'ebreo. E' inteso. Se vi si domanda qualche cosa, dite voi pure così, poichè è necessario che nessuno sappia mai quello ch'è accaduto con lui.

Segue uno scoppio d'esclamazioni diverse, dopo le quali il ministro prosegue: «L'autenticità materiale di questo documento non risulta soltanto dalle circostanze che ho rilevate, ma altresì dalla somiglianza sorprendente che questo documento ha con altro, scritto su identica carta e con l'identica matita *bleu*, in data del 1894, e che non è uscito mai dall'archivio del ministero della guerra. Quanto all'autenticità morale essa risulta dalla corrispondenza scambiata fra le stesse persone nel 1896.»

Il ten. colonnello Henry nel processo Zola

Il nome del colonnello Henry fu fatto nella seconda udienza del processo Zola.

L'Henry venne a deporre di aver visto aperto nell'ufficio di Picquart l'incartamento su Dreyfus, incartamento che doveva rimanere segreto: l'incartamento poi, sempre secondo Henry, sarebbe stato comunicato dal Picquart all'avvocato Leblois.

La deposizione del colonnello Henry fu una di quelle che maggiormente impressionarono il pubblico; diede luogo a molti incidenti, fra cui il duello Picquart-Henry, ed al processo che si discuterà fra poco contro Picquart e l'avv. Leblois.

Il colonnello Henry nel processo Zola fu interrogato su quanto ci fosse d'esatto nell'affermazione del comandante Ravary, avere cioè il colonnello Picquart preso documenti dall'incartamento Dreyfus.

La risposta dell'Henry fu vivamente contraddetta e smentita da Picquart, tanto che fu necessario un confronto fra i due; insisteva vivacemente il Picquart di non avere mai avuto sul tavolo l'incartamento Dreyfus aperto, e tanto meno d'averlo comunicato all'avv. Leblois, come asseriva l'Henry; aggiungeva essere perfettamente assurdo asserire una simile circostanza, perchè egli, Picquart, se avesse voluto comunicare all'avv. Leblois un documento così importante, non l'avrebbe fatto alla presenza dell'Henry, suo inferiore, ed ancora colle porte dell'ufficio aperte. Il colonnello Henry sostenne invece con una certa vivacità di avere proprio visto l'avv. Leblois nell'ufficio di Picquart; anzi precisava questa circostanza: sul tavolo vi era l'incartamento segreto da lui contrassegnato, aperto, da cui usciva la carta con la scritta: *Questa canaglia di D....*

Naturalmente Picquart e Leblois smentirono tutte queste asserzioni quando furono posti in confronto con l'Henry, il che avvenne nella sesta udienza del processo Zola. Fu in questa stessa udienza che Henry dichiarò che il documento incominciante con le parole; *quella canaglia di D...* non si riferiva all'affare Dreyfus, suscitando una profonda emozione nell'aula, e mettendo nella coscienza pubblica un nuovo elemento di confusione e di dubbi. Questo documento, soggiunse allora Henry, fa parte di un altro *dossier* che contiene cose di nessuna importanza e che gli era stata consegnata per l'ordinaria evasione.

L'ufficio di Henry
Come potè falsificare il documento

Il tenente colonnello Henry, dopo la partenza del tenente colonnello Picquart per Tunisi, era stato nominato capo del gabinetto d'informazioni al ministero della guerra, e per tale carica, aveva in custodia tutti i documenti segreti, lettere, dispacci, cartoline postali, biglietti di visita ed altre carte degli addetti militari delle potenze estere, documenti che erano tutti stati raccolti dalla polizia segreta francese. Disponendo di tutto questo materiale, gli doveva riuscire facilissimo fabbricare un documento falso per dimostrare la colpa di Dreyfus.

Ora si comprende perchè nell'anno 1896 non si mostrò al tenente colonnello Picquart, che allora era ancora capo del gabinetto d'informazioni, la famosa cartolina postale dell'addetto militare, cartolina che doveva essere la prova irrefragabile del tradimento di Dreyfus. Si sapeva benissimo che Picquart, convinto dell'innocenza di Dreyfus, andava raccogliendo dappertutto prove per dimostrare l'innocenza del condannato, e si temeva che Picquart con la sua pratica delle cose e con la sua perspicacia avrebbe tosto riconosciuto la falsificazione.

I primi dubbi e la scoperta della falsificazione
Come Cavaignac fece confessare Henry

Per molteplici circostanze non ancora del tutto note sorsero già da tempo nell'anima del ministro della guerra Cavaignac alcuni dubbi sopra documenti e persone implicati nell'affare Dreyfus.

Queste ragioni potrebbero essere quelle esposte dal dott. Cimino nel suo dispaccio al *Secolo XIX*, dispaccio che riferiamo in seguito.

Cavaignac ordinò allora di procedere ad una nuova severissima inchiesta a cui egli pure attese in persona. La sera del 15 agosto, secondo narra la *Patrie*, un ufficiale esaminava la famosa lettera del 1896 letta dal ministro Cavaignac alla Camera, e che comincia:

«*Lessi che un deputato sta per interpellare su Dreyfus*» ecc.

Confrontandola con un altro documento d'indubbia autenticità, l'ufficiale si accorse subito della falsificazione.

Il cosidetto *quadrillage* era diverso, e le nel e non corrispondevano.

L'indomani tornò ad esaminarla. Ma di giorno le anomalie non erano visibili, e la lettera sembrava autentica.

Rifatto l'esame di sera, l'ufficiale si persuase nuovamente della falsificazione e ne diede avviso al generale Roger, il quale, pure, si convinse che la lettera era falsa.

Il generale Roger ne informò il ministro della guerra.

Si fecero, perciò, nuove indagini che durarono parecchi giorni,

Accertata la falsità, si convenne di interrogare il colonnello Henry, che si trovava in permesso.

Tornato l'Henry a Parigi, l'altra sera, Cavaignac lo fece chiamare per sottoporlo ad un interrogatorio, al quale assistette anche il generale Roger, direttore degli uffici del ministero della guerra.

Interrogato circa il modo in cui era entrato in possesso della lettera, Henry, si perdette in un labirinto di contraddizioni; egli perdette la sua calma abituale, divenne eccitatissimo e finalmente confessò di aver scritto lui stesso la lettera per creare così una nuova prova, divenuta necessaria, della colpabilità di Dreyfus.

Henry disse di aver voluto salvare lo stato maggiore; però continuando egli il tentativo di giustificarsi, il ministro Cavaignac, bruscamente, tagliò corto, ordinando l'immediato arresto di Henry.

Poscia, Cavaignac, messo lui stesso in grande agitazione dalla confessione allor allora udita, si recò tosto dal ministro-presidente Brisson, che approvò pienamente il procedere di Cavaignac.

Henry venne scortato in carrozza dai gendarmi.

Il nostro ambasciatore Tornielli
e l'ex ministro Hanotaux conoscevano il falso
Nuove e importantissime rivelazioni del corrispondente del «Secolo XIX»

Il corrispondente da Parigi del *Secolo XIX*, dott. Benedetto Cimino, telegrafa in data 31 al suo giornale la seguente versione intorno al documento falsificato da Henry, versione che se vera, è di una gravità straordinaria per le conseguenze che può avere.

Telegrafa il Cimino:

... Che il documento letto da Cavaignac alla Camera fosse falso, io lo sapeva fino dal mese di ottobre dello scorso anno, quando cioè un certo individuo a servizio dello stato maggiore francese, si presentava al colonnello Schwartzkoppen per comunicargli, sotto il vincolo del più stretto segreto che era stata fabbricata una lettera capace di riconfermare la reità di Dreyfus.

Notate che in quel momento non si faceva ancora il nome dell'Esterhazy. Quindi la dichiarazione di tale individuo aveva una importanza straordinaria. Il colonnello Schwartzkoppen, avuta tale terribile dichiarazione, tendente contemporaneamente a compromettere lui nonchè il nostro addetto militare, colonnello Panizzardi, recavasi immediatamente da quest'ultimo per comunicargli tale informazione.

Infatti questo documento, ove il nome di Dreyfus era scritto per intero, altro non era se non una lettera che due *attachés* militari si sarebbero scambiata in previsione della interpellanza Castelin avvenuta, come ricorderete, nel 1896. In quell'epoca lo stato maggiore temendo che si svelassero i segreti aveva immaginato una tale lettera, onde parare gli avvenimenti; la lettera doveva apparire, come infatti apparve, intercettata dagli agenti del servizio d'informazioni al Ministero della guerra.

In quell'epoca il documento, benchè avesse servito il ministro Billot onde riconfermare solennemente la colpabilità di Dreyfus, non fu interamente letto come fece Pellieux poi, nel decimo giorno del processo Zola e come fece ultimamente Cavaignac. Il colonnello Panizzardi dunque informato da Schwartzkoppen della creazione di un tale falso, per coprire la sua responsabilità si recò immediatamente dal nostro ambasciatore conte Tornielli perchè provvedesse.

Tornielli, nella sua suprema lealtà, non calcolando i pericoli ai quali si esponeva, andò dal ministro degli esteri Hanotaux per denunziargli il gravissimo fatto e pregarlo di informarsi, e riscontrata, esatta la notizia di fare in modo che lo stato maggiore non si servisse di un simile documento.

Hanotaux promise che, riscontrato esatto il racconto Tornielli, avrebbe provveduto in conseguenza.

Dopo due giorni Tornielli tornò da Hanotaux che diedegli formale promessa, impegnandone la sua parola, che non si sarebbe mai fatto uso di tale documento.

Avvenute le denunzie e gli scandali per la lettera e il processo Zola, Tornielli in previsione di quanto sarebbe avvenuto, ritornò da Hanotaux per ricordargli la promessa.

Basta ricordare che durante i primi dieci giorni del processo Zola nessuno osò parlare di simile lettera, per convincersi quanta ragione avesse Picquart con le sue dichiarazioni.

Fu solo il 23 febbraio, come ricorderete, dopo chiusa quasi la escussione dei testimoni che il generale Pellieux, vistosi scosso dopo le dichiarazioni di Picquart, ridomandò di essere, riinteso e col famoso *Allons* dichiarò l'esistenza di questa terribile lettera, prova suprema, rchiacciante del tradimento Dreyfus!

Posso assicurarvi che la stessa sera in cui avvenne la dichiarazione Pellieux, Tornielli, vedendosi disqualificato, quantunque assai probabilmente all'insaputa di Hanotaux, domandò telegraficamente a Visconti-Venosta di essere allontanato da Parigi. Non devesi escludere che l'ex ministro degli esteri abbia concorso ora a mettere Cavaignac sul cammino della verità.

Posso assicurare che il nostro ambasciatore in quell'epoca fremeva di sdegno e di dolore; Tornielli giurava sul suo onore di uomo e di rappresentante del Re che la nostra ambasciata non aveva mai avuto nè direttamente nè indirettamente da fare con Dreyfus.

Non insisto sopra le ulteriori pratiche fatte dal nostro ministro per indurre Tornielli a recedere dalle sue determinazioni; posso però garantirvi che Tornielli, restando, fece un sacrificio, onde la patria dovrà molto essergli riconoscente.

Il dott. Cimino spiega quindi le ovvie ragioni che gli fecero conservare fino ad ora il silenzio e firma con nome e cognome il dispaccio.

Un colloquio fra Sarrien e Cavaignac
Verso la revisione del processo

Parigi 1, ore 3.15 p. — La tendenza generale della stampa si accentua verso la revisione del processo Dreyfus.

Ci telegrafano da *Parigi 1 settembre, sera*:
Il ministro di giustizia Sarrien si recò stasera da Cavaignac ed ebbe con lui una lunga conferenza.

Da persone che avvicinarono Sarrien vien detto che in questo colloquio si parlò specialmente della revisione del processo Dreyfus, dalla quale a quanto si afferma, i due ministri non sarebbero alieni.

Il «Temps» chiede la revisione del processo Dreyfus

Parigi 1, ore 8.10 p. — Il *Temps* pubblica un articolo chiedente la revisione immediata del processo Dreyfus.

Il *Temps*, durante tutto l'affare Dreyfus, si mantenne in un prudente riserbo piuttosto favorevole che contrario a Dreyfus; senza però mai compromettersi.

A spiegare ora il nuovo deciso atteggiamento dell'autorevole giornale parigino corre questa voce.

Una piccola rivoluzione è scoppiata nella redazione del *Temps*. I redattori dreyfusisti, capitanati da Francis Pressensé, chiesero collettivamente che il giornale uscisse una buona volta dalla equivoca tiepidità per quel che riguarda l'affare Dreyfus e che assumesse un'atteggiamento fermo ed aperto.

Il direttore Hébrard non solo negò di accondiscendere alle domande dei suoi redattori, ma volle che essi non compromettessero maggiormente il giornale con altre manifestazioni favorevoli al *dreyfusismo* militante.

Si dice che allora Pressensé abbia minacciato uno scisma cavando un progetto bell'è fatto di un nuovo giornale. Non vi mancava neppure il titolo, che sarebbe stato: *Le Nouveau Temps*, e — quel che più conta — non mancavano i fondi necessari, che sarebbero stati subito forniti da potenti capitalisti.

Hébrard ne fu grandemente impressionato e capitolò.

Da qui la campagna ora iniziata per la revisione del processo.

Il tenente colonnello Henry si è segato la gola
Il generale Boisdeffre si è dimesso

Parigi 1, ore 10 a. — Il tenente colonnello Henry si è suicidato ieri sera nel carcere di Mont Valerien, tagliandosi la gola.

Il generale, Boisdeffre, capo dello stato maggiore generale presentò le sue dimissioni in seguito all'affare Henry.

Il ministro della guerra Cavaignac ha accettato le dimissioni di Boisdeffre al quale, si dice, succederà il generale Renonard.

La constatazione legale del suicidio

Parigi 1, ore 7.20 p. — Il commissario di polizia ha proceduto oggi nel carcere di Mont-Valerien alle constatazioni legali del suicidio di Henry.

Fu sequestrato il rasojo di cui Henry si servì per tagliarsi la gola. I medici dall'esame delle ferite constatarono che la morte di Henry fu istantanea.

Interpellanza sull'affare Henry
La partenza di Faure

Parigi 1, ore 7.15. p. — Parecchi deputati parteciparono fino da ora a Cavaignac che alla ripresa dei lavori parlamentari interpelleranno intorno all'affare Henry.

Felix Faure è partito per l'Hâvre nel pomeriggio.

L'impressione a Roma per il suicidio di Henry

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

La notizia del suicidio del tenente colonnello Henry destò qui una vivissima impressione.

Se ne parla da per tutto e i commenti sono svariati, specie nei circoli finanziari dove si teme che il nuovo aspetto dell'affare Dreyfus possa dar luogo a complicazioni internazionali

LETTERE FIORENTINE
(Nostra corrispondenza particolare)

Biblioteca nazionale centrale — Tribunali militari e stato d'assedio — Un po' di Pescotti — Feste a Prato — Conferenza di Pasquale Villari — L'arte e i monelli

Firenze, 1 settembre 1898

(V. M.) Una migliore collocazione ed un migliore assetto della *Biblioteca nazionale centrale* di Firenze interessano non la Toscana soltanto, ma tutti i centri, anche stranieri, dove la coltura fiorisce.

I dotti e gli studiosi di ogni nazione qui vengono, in questo emporio di codici, di manoscritti e di libri, per attingervi notizie, chiarire epoche e fatti; perchè qui di prefenza la vita intellettuale italiana si svolse in quel fecondo e glorioso secolo di Leone X, che fu Giovanni dei Medici; — qui dopo le lotte dolorose, ma splendide dei Comuni, dopo l'immortale secolo di Dante, Firenze iniziava con Lorenzo il Magnifico un'èra nuova di studi, grande di risultati e di esempi.

Macchiavelli, Guicciardini, Benvenuto Cellini, Leonardo da Vinci, Galileo, Vespucci, Michelangelo, sono i principali astri di una pleiade di grandissimi; — e tutta quell'epoca medicea, si varia, poderosa, elegante, qui depose nella storia, nelle scienze, nella letteratura, nelle arti del bello, elementi fecondi, posti in luce dalle pazienti ricerche degli studiosi; i quali, lo dico con molto rammarico, sono più stranieri che italiani.

E del triste fenomeno abbiamo esempi altri, in Roma principalmente, ed anche in Venezia.

Occorre dunque dare decorosa sede alla detta Biblioteca nazionale centrale, o ampliandone lo spazio, come parrebbe più conveniente, con edifici annessi, i quali sostituirebbero le povere, indecenti e fitte casuccie addossate al di dietro della Galleria degli ufficii, o fabbricando un apposito palazzo.

Certo è che la questione dev'essere tra Governo e Comune sollecitamente risolta. E sarebbe merito grande del ministro Baccelli, geniale ingegno, se potesse apporre la firma sua al relativo decreto.

Nè basta provvedere ai locali. Bisogna pensare anche al personale di organico, assolutamente inferiore ai servigi crescenti.

Piacemi, in questa occasione, di ricordare che dalla Direzione della Biblioteca si compila un *Bollettino delle pubblicazioni italiane*; — il quale è guida sicura, e magazzino ordinato di nomi, di edizioni, di titoli.

Questo Bollettino è conosciuto e cercato da tutte le grandi Bibiloteche di Europa e del mondo; lo che torna ad onore d'Italia, e di Firenze principalmente. Henry Stein di recente nel *Manuel de bibliographie générale* ebbe parole di largo encomio per questa razionale ed utilissima pubblicazione.

***

Chiuso il ciclo dei processi penali, il decreto che leva lo stato d'assedio doveva esser promulgato domenica 28 agosto. Ma lo sarà invece, se nulla interviene, in settimana; ed il prefetto Caracciolo sostituirà il generale Baldissera nel governo di questa importante ed eletta provincia.

Credo poi atto di giustizia dire pubblicamente che la funzione del Tribunale militare, nelle tre sezioni, fu esercitata in modo assai commendevole. La imparzialità, la sobrietà delle forme, la correttezza cortese degli interrogatori, la serenità dei giudizi sono stati pregi indiscutibili di questi giudici straordinari.

E conscienziosi sempre, simpatici talvolta, anche per slancio giovanilmente eloquente, furono i difensori, ufficiali delle diverse armi. Questa è un'altra delle tante prove come da noi la ufficialità sia degna della uniforme che porta; come la versatilità dell'ingegno ed il rigoroso sentimento dei propri doveri rendano l'ufficiale italiano uno dei migliori negli eserciti d'Europa.

***

Mi fu assicurato da persona bene informata che il deputato Pescetti ha effettivamente intenzione di ritornare in Italia, e di presentarsi al Tribunale di qui per essere giudicato dai giudici ordinari. Giuridicamente credo sarà difficile opporre eccezione a tale domanda. Ma che giuoco è mai questo? — Egli, che di certo non coraggiosamente è fuggito, potrà essere, o assolto o punito di assai minor pena dall'indulgenza facile dei giurati, mentre gli altri, colpevoli come lui, e meno forse di lui, hanno cominciato a scontare nelle carceri la condanna, che ad essi giustamente fu inflitta.

***

Anche Prato, piccola e simpatica cittadina, ha voluto avere la sua festa commemorativa. Domenica, 28, alla presenza del generale Baldissera fu inaugurata la *Mostra artistica operaia*, preparata dall'Orfanotrofio, di cui fu fondatore un egregio filantropo pratese, Gaetano Magnolfi. — Fu degna la festa della carità e del lavoro, colla quale s'intese di onorare l'uomo buono e pietoso.

La cerimonia aveva tanto maggiore importanza perchè là a Prato, dove tre mesi avanti, le grida sediziose e i tumulti avevano con tanto danno sinistramente echeggiato, si alzò luminosa ed alata la parola del perdono e della pace.

***

Fu di questi giorni pubblicata la bellissima conferenza, qui tenuta nel giugno passato, dall'illustre Pasquale Villari su Girolamo Savonarola; intorno al quale, ed al secolo suo, scrisse molti anni addietro l'opera insigne, che tutti conoscevano. — Spero che la conferenza sarà letta con molto amore a Venezia, dove un altro prete diede impulso di vita nuova agli ideali della fede, Paolo Sarpi.

***

I monelli sono dapertutto gli stessi. Abbiamo aumentate le scuole, e sono diventati peggiori. Perchè?

Nella vasta piazza della Indipendenza sono 2 recenti monumenti; uno assai bello, specialmente negli alti rilievi, dello scultore Romanelli, in onore del Peruzzi; l'altro del Rivalta, che con ardimento nuovo, e per me non lodevole, scolpì Bettino Ricasoli in sola marsina, come fosse ad un ballo di società, risparmiandogli il *gibus*.

Ebbene non più tardi di ier l'altro sera la ragazzaglia, che fa gazzara colà, in quelle ore, scagliava pugni di ghiaia contro gli alti e bassi rilievi, come fossero un bersaglio; e i più arditi si attaccavano alle figurine sporgenti, quasi col proposito di dannaggiarle.

Eppure un giorno, molto lontano però, qui in Firenze, come in Venezia, come in Roma, dove le tradizioni dell'arte erano fulgide di gloria, pitture e sculture venivano rispettate.

Ognuno, anche del popolino minuto, sentiva che quei lavori costituivano il prezioso patrimonio della patria; lo sentiva con orgoglio. — Oggi, tutto è mutato. E quei ragazzi incivili, male educati, ammaestrati al vizio ed alle colpe precoci, butterebbero altri sassi, se lo potessero, contro le statue della loggia dell'Orcagna, come hanno già tentato; o ritornerebbero ad insultare e lanciar pietre e motteggi contro i soldati, che della unità e dell'onore della patria sono rappresentanti e difesa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I Congressi di Torino
La chiusura del Congresso antifilosserico

Ci telegrafano da *Torino, 1 settembre, sera*:

Nelle sedute odierne il Congresso internazionale antifilosserico discusse il tema sulla necessità della diffusione dei vitigni americani, sulle prove di resistenza alla filossera, sulle pratiche per ottenere nuovi ibridi assolutamente resistenti.

Il Congresso ha votato le conclusioni del relatore Grimaldi, facenti voti che il governo aumenti e conservi i vivai di viti americane, concedendole ai viticultori a mite prezzo. Discusse poscia il tema sulla legislazione per la filossera e sulla convenzione internazionale di Berna.

Il Congresso fece voti che gli Stati contraenti della convenzione promuovano una riunione per facilitare il commercio delle uve, limitando la richiesta dei certificati d'origine alle sole spedizioni provenienti da circoscrizioni dichiarate infette. Parteciparono alla discussione i delegati francesi Coudere e Ravatz. Esauriti i temi il Congresso si è chiuso.

Domattina i congressisti si recano in gite agrarie a Fontanafredda, a Savigliano e alla Mandria.

L'on. Colosimo nel Canavese

Ci telegrafano da *Torino, 1 settembre, sera*:

L'on. Colosimo, accompagnato dal deputato De Amicis, da Pasqui e altri, si è recato a Caluso a visitare quella regia scuola pratica di agricoltura. Sarà ricevuto dall'on. Compans.

15 mila lire rubate ad un senatore
Il ladro fu arrestato dopo un anno

Ci telegrafano da *Bologna 1 settembre, sera*:

Il senatore Boni Annibale, tenente generale nella riserva, domiciliato a Pisa, fu derubato l'anno scorso di 15 mila lire.

Ora la nostra questura ha scoperto ed arrestato il ladro. E' certo Severino Tempestini, già cameriere del senatore Boni. Il Tempestini, appena commesso il furto si licenziò, iniziando commerci a Monghidoro, borgata presso Bologna.

Le feste di Brescia
La Mostra morettiana

Ci scrivono da Brescia, 31 agosto:

(B.) La città prende ogni giorno più un aspetto festante.

L'Esposizione d'arte moderna è riuscita benissimo. Sono notati i quadri del Bertolotti, del Soldini, che aveva un bel quadretto all'Esposizione Internazionale di Venezia, del Manziana, del Rovetta, del Maggi, ecc. Quattro quadri del Filippini, veramente stupendi, fanno rimpiangere la morte di questo eminente artista, rapito nella pienezza dell'età, della vigoria, della fama.

Anche all'Esposizione musicale accorre il pubblico in gran folla. Si ammirano preziosi strumenti musicali antichi e rari autografi d'insigni musicisti.

Ma più interessante sarà la Mostra delle opere del Moretto, che è già compiutamente ordinata nello splendido palazzo Martinengo da Barco, sede dell'Ateneo. Oltre i noti quadri delle pinacoteche comunali Martinengo e Tosio, hanno mandato opere del Moretto le principali chiese di Brescia e le chiese di Pralboino, Comero, Sarezzo, ecc. In una stanza del palazzo Martinengo si è ricostruito cogli affreschi staccati delle pareti, un oratorio tutto dipinto dal Moretto e che fu demolito. Gli affreschi, a detta dei più intelligenti, sono meravigliosi.

Di fronte all'Ateneo sorge il monumento, opera dello scultore bresciano Ghidoni. Consta della statua in bronzo del pittore, e di un'altra statua, pure in bronzo, seduta sui gradini del piedistallo, raffigurante l'Arte mistica.

Alla inaugurazione di questa festa dell'arte, che è principalmente festa dell'arte veneta, verranno i sindaci di Milano e di tutte le principali città lombarde e hanno promesso di venire i sindaci di Verona, Vicenza, Rovigo ecc. Non mancherà certo il sindaco di Venezia. Molti critici d'arte italiani e stranieri Panzacchi, Ricci, Venturi, La Fenestra, Bode, Ludevig ecc. hanno annunziato il loro arrivo.

Pare che per le nuove insorgenze internazionali il Presidente del Consiglio non potrà muoversi da Roma, ma domani giungeranno tre ministri, il Fortis, il Finocchiaro ed il Nasi.

Rare volte vi fu in Italia una città che, come Brescia, organizzasse così degnamente e così splendidamente una festa dell'arte.

***

Ci telegrafano da *Brescia, 1 settembre, sera*:

Questa mattina ha avuto luogo la inaugurazione della gara di tiro a segno.

Intervennero il prefetto, i generali Pistoia e Di Boccard, altre autorità, molti invitati, e le Società di tiro a segno della provincia con undici bandiere e musica.

Il generale Pistoia, il sindaco, il procuratore generale della Corte d'Appello spararono i primi colpi. Indi cominciò il tiro, che fu animato.

Campobasso — *Duello* — Il giorno 29 agosto ha avuto luogo, nelle prime ore del mattino, uno scontro tra i signori Alfonso Cesaratti e Luigi Albino, per offese scambiatisi nel casino nazionale.

Nelle condizioni dello scontro furono esclusi i colpi di punta. Il Casaratti rimase ferito al braccio leggermente. Dopo di che gli avversarii si riconciliarono.

Livorno — Ci scrivono 31 agosto — *Il mistero della vecchia morta* — L'esame del cadavere e l'inchiesta giudiziaria, hanno dimostrato che della morte di cui vi telegrafava ieri, bisogna cercare la spiegazione non già in un delitto, ma in un accesso epilettico: si spiegano così anche le lividure di cui era sparso il viso della povera vecchia morta.

Lucca — *Concorso per la cattedra ambulante di agricoltura* — La chiusura del concorso per la nomina del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura nella provincia di Lucca, è prorogata al 10 settembre.

Palermo — *I briganti a Palazzo Adriano* — Di nottetempo, nella campagna presso Palazzo Adriano, quattro individui mascherati penetravano in una casa campestre, dove un contadino dormiva con la moglie e due figlie ventenni, quindi afferravano brutalmente queste ultime per sfogare la loro libidine. — Però, trovata viva resistenza, adoperarono le armi. La figlia maggiore venne uccisa con una fucilata al petto; il padre rimase ferito alla mano.

I malfattori poterono fuggire.

Napoli — *Una coltellata ad un persecutore* — L'altra sera mentre certa Concetta Giordano, una onesta e bellissima donna venticinquenne, stava rincasando, fu seguita da tre giovinastri che le rivolsero proposte e parole sconcie.

La Giordano seguì per la sua via modestamente, ma quei tre continuarono a inseguirla finchè la donna vistasi perseguitata senza ritegno, si fermò e rivolse ai giovinastri parole di acerbo rimprovero, ma invano: anzi uno dei tre con un bastoncino la colpì al viso scherzando.

La Giordano arse di sdegno ed estratto di tasca un acuminato coltello lo piantò nel petto al giovinotto con tale fulminea rapidità che i suoi compagni lo videro cadere al suolo prima di avvedersi della scena.

Il ferito che è un giovinotto sedicenne, certo Rotella, versa in pericolo di vita. I suoi compagni si diedero alla fuga.

La Giordano fu arrestata.

I danni del fulmine — Durante un temporale caddero varii fulmini. Due di essi uccisero un contadino e suscitarono uno spaventevole incendio in un deposito di canape.

UN PO' DI TUTTO

Il movimento femminista agli Stati Uniti

Da un articolo della signora Harriet Hanson Robinson pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Revue politique et parlamentaire*, togliamo le seguenti interessantissime informazioni sui progressi del femminismo nel paese dei dollari.

La conclusione più generale che si rileva dalle indicazioni raccolte dalla autrice è la seguente: che in tutti i rami del lavoro umano l'invasione delle donne si avanza rapidamente.

Circa la parte assunta dalle donne nell'insegnamento scrive la signora Robinson:

Esistono attualmente negli Stati Uniti 162 facoltà per le giovanette esclusivamente. Maria Mitchel fu la prima donna che occupò un posto eminente nei collegi universitari: essa divenne professoressa d'astronomia e di matematica a Vassar nel 1866. Ora, molte donne divengono facilmente membri della facoltà, non solo nei collegi universitari riservati al loro sesso, ma anche nei collegi di ambedue i sessi.

Nel tempo stesso che si moltiplicano gli ospitali per le donne, le facoltà di medicina per le donne si moltiplicano continuamente. Attualmente ve ne sono sette, senza contare un gran numero di scuole di medicina, aperte alle allieve.

Queste dottoresse sono quasi tutte della scuola omeopatica: fino agli ultimi tempi le scuole di medicina regolari od ufficiali non avevano ammesso le donne alla frequentazione dei corsi.

Ma sieno esse regolari o meno, il successo pratico delle donne non può più essere messo in dubbio, ed i colleghi maschili non si permettono di formare su d'esse dei giudizi sfavorevoli.

Nel 1890 negli Stati Uniti c'erano ben 4556 donne laureate in medicina e chirurgia.

Nella letteratura e nel giornalismo, il sesso femminile non è rappresentato in modo inferiore.

Cornelia Waters, del *Boston Evening Transcript*, fu la prima donna giornalista di Boston. Oggi le donne redigono e pubblicano molti giornali, spesso anche Riviste in tutte le parti degli Stati Uniti, e le colonne consacrate alla collaborazione delle donne sono ora venute completamente abituali in molti importanti giornali.

Sembra che le donne realmente entrate in ciò che Tommaso Carlyle chiama il quarto potere con la professione letteraria, con i viaggi in regioni inesplorate del del pensiero, nelle regioni ignote, per soddisfare l'insaziabilità delle lettere.

Nel 1890 le donne che si davano al lavoro letterario e scientifico erano 2725; nel giornalismo ve n'erano 886; 40815 donne si davano all'insegnamento delle arti.

Negli Stati Uniti, 208 donne esercitano l'avvocatura, ed un numero maggiore si dà al sacerdozio. I circoli letterari riuniti in 495 divisioni contavano far gli aderenti 100 mila donne.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 settembre: S. Antonino prete.
Sabato 3 settembre: S. Eufemia e C.
Il sole leva alle 5.35 — tramonta alle 6.47.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'INCENDIO DELLA MARITTIMA
in Consiglio Comunale

Scoppiato alle ore 2 pom. del giorno 25 u. s., questo grande e (sebbene innocuo) impressionante incendio è stato l'argomento dei discorsi e delle apprensioni di tutti questi giorni. Fortunatamente non accade troppo spesso che prenda fuoco un braciere così colossale come è stato quello dei depositi del petrolio della Società Italo Americana alla marittima. Il fuoco, si può dire, è durato una settimana e ha destato nella cittadinanza legittime apprensioni, sebbene non giustificate, come si è potuto verificare di poi.

Ora è spento; bene spento, come abbiamo detto ieri e si lavora allo sgombero del materiale rovinato.

Dopo un disastro emozionante, avviene sempre — quale che sia il genere del caso avvenuto — una vivace discussione sulle cause, sui mezzi di riparare a futuri pericoli, sulle responsabilità, sopratutto su queste. E' una discussione molto ovvia, molto naturale; bisognerebbe non conoscere affatto la natura dell'uomo per meravigliarsene. E spesso è anche una discussione utile, necessaria, se è vero che l'esperienza ha da servire a qualche cosa.

Il guaio è che, all'indomani del caso seguito, gli animi non sono abbastanza calmi, per vedere con sicura percezione il pro e il contro, per affermare con prudenza quello che si deve fare e quello che non si deve fare. Un provvedimento preso lì per lì, a botta calda, come si dice, sotto l'eccitamento, che dà la prima impressione può essere sbagliato, può andar più in là del giusto e del necessario, può recar più male che bene; e quando il male è fatto, non vale il pentirsi; convien tenerselo.

In questi casi occorre quindi, più che mai, la maggior calma e la maggior prudenza; e se la calma non la si può pretender dalla massa della gente, che vive di impressioni, è tanto più necessario pretenderla da chi è preposto alla cosa pubblica.

Veniamo a un caso pratico. Oggi s'aduna il Consiglio Comunale ed è all'ordine del giorno un'interpellanza del cons. C. Pellegrini intorno alle condizioni originariamente poste alla concessione pei depositi di petrolio alla Marittima e ai provvedimenti che si intendono adottare in seguito all'incendio.

Anche la Camera di Commercio doveva occuparsi oggi del medesimo argomento ma forse, a causa della contemporanea discussione in Consiglio, ha rinviato questo numero del suo ordine del giorno.

Il Consiglio, per invito dell'interpellante, è chiamato ad afferrare subito l'argomento e, forse, a deliberare.

La sicurezza della città è argomento principale per il Consiglio, non c'è che dire. Ma bisognerà considerare bene tutti i lati della questione prima di prendere una deliberazione, che, intendendo di riparare magari a un ipotetico pericolo, potrebbe recare danni d'altro genere alla città nostra.

La Società, come abbiamo letto ieri, invita le Autorità ed il ceto commerciale a recarsi sul posto onde convincersi che nelle condizioni in cui trovasi detto Stabilimento ogni probabilità di serio pericolo è totalmente esclusa, come dimostrò l'incendio testè avvenuto.

Non siamo tecnici, e non possiamo dare un giudizio fondato sulla questione tecnica; ma appunto per questo è stata istituita una commissione di persone competenti nella materia, delegate dal Comune e dallo Stato, con l'incarico di formulare un giudizio. Ora, senza avere il senno di Nestore, ci pare ovvio che, prima di prendere una deliberazione, che potrebbe riuscire pregiudicevole all'andamento di una industria fiorente, si debba attendere quel giudizio. Altrimenti sarebbe perfettamente inutile l'avere istituita quella commissione.

Ci consta che la società ha offerto al Comune di attuare tutte quelle previdenze, che le saranno indicate dall'autorità, oltre a quelle prese di sua stessa iniziativa. Ora, non sarebbe atto di prudenti amministratori il non tener conto di tutti questi riguardi.

E notisi. Qui non sono nè meno in discussione gli interessi particolari della Società, perchè non è certamente dei privati interessi che il Comune deve occuparsi o preoccuparsi. Sono in discussione interessi ben più elevati e complessi: quelli economici della città.

Venezia non è davvero città così ricca di industrie, da permettersi il lusso di soffocarne, di un tratto, una così potente e che ha così vasta influenza nel nostro porto. Ci sono dunque di mezzo insieme, l'interesse e il decoro di Venezia. Per questo abbiamo parlato.

Per questo sarà bene guardarsi dalle troppo precipitate risoluzioni.

La salma del colonnello Ricco — Oggi alle ore 1.50 arriverà alla stazione di S. Lucia, proveniente da Napoli, la salma del compianto colonnello cav. Giovanni Ricco. Innumerevoli dimostrazioni di simpatia ha ricevuto la famiglia. Fra le altre occupa un posto distinto il seguente telegramma diretto dall'egregio nostro Sindaco conte Grimani all'egregio comm. Giacomo Ricco:

«Con vivo dolore apprendo amarissima perdita suo degno fratello che per eminenti doti aveva già toccato alti gradi nell'esercito e avrebbe certo raggiunti i sommi. Venezia rimpiangerà sempre questo figlio che le ha fatto onore. Esprimo sentite condoglianze.»

Arresto di quattro socialisti — L'altra sera alle nove, gli agenti della squadra mobile Gozzi e Badanai, passando per Rialto furono non poco sorpresi di sentire l'*Inno dei lavoratori* cantato da due individui sotto i portici di Rialto.

Naturalmente vi si recarono e si trovarono di fronte al noto socialista veneziano Enrico Misero di 31 anni, spedizionere alla marittima, e ad un suo compagno sconosciuto agli agenti. Furono tutti due invitati a seguirli alla questura, dove lo sconosciuto si qualificò per Francesco Ugliano di Salvatore, d'anni 19 da Nocera Superiore, domiciliato a Torre Annunziata. Trattenuti in arresto, furono deferiti all'autorità giudiziaria e ieri, comparsi per citazione direttissima, furono dal tribunale condannati per eccitamento all'odio fra le classi sociali, a sensi dell'art. 247, il Misero a mesi due e giorni quindici di reclusione ed alla multa di lire quarantuna e l'Ugliano a mesi due e giorni due della stessa pena, nonchè alla multa di lire trentacinque.

L'Ugliano (che è cameriere disoccupato) è inscritto al partito socialista di Torre Annunziata e, all'atto dell'arresto, fu trovato in possesso di molte copie dell'*Inno dei lavoratori*. Il suo bagaglio poi (egli proveniva da Parigi) fu rinvenuto presso il socialista Gaspare Reatto, parrucchiere agli Scalzi.

— All'arresto di questi due socialisti, susseguì quello di altri due.

Il questore Marchioni, informato dell'arrivo a Venezia dell'anarchico e socialista Emilio Corradini fu Francesco, di 36 anni, da Mantova domiciliato a Goito, contabile e del socialista Lodovico Müller di Carlo, d'anni 37, da Monaco di Baviera, quest'ultimo proveniente da Roma, ordinò un servizio di vigilanza e quindi il loro arresto, che fu eseguito l'altra sera in un caffè a S. Lio, dove convenivano spesso insieme col noto Prampolini.

Indosso a questi due, furono sequestrate parecchie raccomandazioni e lettere di presentazione rilasciate loro da circoli socialisti italiani ed una del socialista D.r Sartori di Padova.

Il bagaglio del Corradini, che fu rinvenuto pure presso il barbiere Reatto, conteneva oltre parecchie copie dell'*Inno dei Lavoratori* anche nastri e coccarde rosse e nere.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Nel momento istesso si sentì violentemente colpito alla tempia. E senza aver forza di cacciare un grido, cadde a terra come una massa inerte. Non era, però, ancora morto.

Alla luce della luna riconobbe John curvo sopra di lui che lo finiva con altri colpi. Il disgraziato tentò invano di domandare grazia e di chiamare aiuto. La voce gli mancò... ed il figlio di Malouin rimase disteso sulla riva, immobile, esanime, mentre John risaliva sul viale e fuggiva via senza essere stato visto da alcuno.

Sisto non ignorava alcun dettaglio di questo fatto. E perciò è facile comprendere l'emozione da cui dovette essere colpito, quando Frantz era andato ad annunziargli che Toumon aveva riconosciuto in uno dei morti esposti alla Morgue il cadavere dell'uomo che era andato a portare al giornale la notizia della casa misteriosa, e a pregarlo di recarsi insieme a lui a vedere quel cadavere. Nondimeno, il signor De Noirlieu aveva accettato di andare. Imperocchè, da una parte non avrebbe saputo trovare un plausibile pretesto per rifiutare al suo amico quel servizio: e dall'altra era contento di aver modo di sapere se mai fosse stata trovata indosso a Pietro qualche carta compromettente, e se John avesse preso tanto bene le sue precauzioni da non lasciargli nulla a temere.

La carrozza che conduceva i tre uomini correva assai rapidamente nelle strade a quell'ora affollatissime. Nessuno dei tre parlava. Frantz e Sisto, come si comprende, erano assorbiti da pensieri diversi.

Toumon solo avrebbe ciarlato volentieri: ma dinanzi al mutismo degli altri due, non osava di rompere il silenzio. Finalmente la carrozza si fermò.

Era giunta a destino.

— Siamo arrivati! fece Toumon discendendo.

— Frantz e Sisto si affrettavano a seguirlo.

I dintorni della Morgue erano deserti. Toumon che serviva di guida, disse:

— Sarà bene andar prima di tutto dal segretario dello stabilimento. Egli ci farà entrare dalla porta speciale, e potrà dirci se è accaduto qualche incidente nuovo, e se il cadavere è stato riconosciuto.

— Come volete! disse Frantz.

Sisto non rispose.

Egli si sentiva agitato da una commozione singolare, e più intensa e profonda di quanto avrebbe supposto. Capiva di dover essere assolutamente padrone di sè, e per raggiungere questo scopo faceva sforzi sovrumani. Poichè insomma quel cadavere che andava a vedere, era il cadavere di un uomo che era stato ucciso per ordine suo.

Il giornalista, pure ingannandosi sulle cause di quella emozione, non potè a meno di notarla.

— Signor De Noirlieu, disse, è dunque questa la prima volta che venite alla Morgue?

— Perchè? domandò Sisto.

— Vi vedo tanto commosso!

Sisto trasalì.

— Avete ragione! rispose, tentando di sorridere. Capirete bene! andavo a pranzo, e invece sto per trovarmi dinanzi a cadaveri.

— Capisco bene! D'altronde anche il signor De Conderan non è quasi più agguerito di voi. Ma egli ha ben altre ragioni d'esser commosso.

Il giornalista guidava intanto i suoi due compagni verso la porticina che metteva all'appartamento del segretario. Costui, come Toumon aveva preveduto, si era appena messo a tavola. Ma, amico come era del giornalista, lo fece passare subito, dicendo:

— Entrate Toumon!

Ma poi, vedendo i due che lo accompagnavano, rimase sorpreso e in attitudine di muta interrogazione.

— Questi due signori, fece Toumon senza preamboli, sono venuti con me a domandarvi un piccolo servigio.

— Se dipende da me, è cosa fatta! rispose l'impiegato.

— Ecco di che si tratta. Voi avete qui il cadavere di un uomo che è stato trovato morto sulla riva della Senna.

— Dinanzi al viale Billy... appunto!

— Questi signori vorrebbero vederlo.

— Nulla di più facile. E' ancora esposto.

— Non è stato riconosciuto?

— Non ancora... quantunque siansi già presentate molte persone.

— E come è morto?

— La cosa non è ancora messa in chiaro! Un medico opina che egli, essendo ubbriaco, sia caduto dal parapetto, producendosi l'orribile ferita alla tempia battendo sul selciato. Un altro medico opina invece che si tratti di un assassinio. Se il cadavere fosse riconosciuto, sarebbe più facile, sapendo chi sia l'uomo, adottare l'una o l'altra delle due versioni.

— Ma non gli hanno trovato indosso alcuna carta? domandò Sisto, la cui voce tremava impercettibilmente.

— No, signore.

— Come è vestito?

— Come un domestico.

— In livrea?

— No.

— E dunque come si fa a dire che sia un domestico?

— E' sbarbato, e ha un berretto. Ma del resto, vedendolo, giudicherete voi stesso. I poliziotti affermano che deve essere un domestico.

Il segretario della Morgue si incamminò, precedendo i visitatori, verso la sala destinata alla esposizione dei cadaveri. In quel momento la sala era deserta.

— Per di qua, signori, disse il cancelliere dirigendosi a una tavola di marmo, se volete vedere soltanto il cadavere di cui mi ha parlato il signor Toumon.

— Certo, non abbiamo voglia di vederne altri! disse Sisto, che cercava di dominarsi.

Infatti, su quella tavola fredda e umida, era steso il cadavere del disgraziato Pietro Malouin.

Toumon, abituato a quel lugubre spettacolo si avanzò.

— E' proprio lui! fece.

E poi, voltandosi verso Frantz, aggiunse:

— Vi assicuro che quest'uomo è quello stesso che venne a portare al nostro giornale la notizia della casa misteriosa!

Frantz De Conderan e Sisto De Noirlieu si avvicinarono alla loro volta. Ma appena quest'ultimo ebbe gettato uno sguardo sul cadavere, fece un'esclamazione di stupore.

— Ma è Pietro! esclamò.

Tutti si volsero verso di lui.

— Chi Pietro? domandò Frantz.

— Il mio domestico.

Il signor De Noirlieu simulò abilmente una grande emozione, come se fosse stato infinitamente sorpreso da quella scoperta.

(Continua)

Da alcune lettere, trovate al Müller, risulterebbe che egli deve espiare una forte condanna al suo paese per reato di lesa Maestà.

Se veramente si tratta di un reato politico, il Müller verrà espulso dal Regno, se contrariamente, egli fosse stato condannato per un reato comune, sarà estradato.

Le informazioni avute sul conto del Corradini, non sono tanto buone, avendo egli subito parecchie condanne per vari reati, fra cui la condanna a un anno di carcere per appropriazione indebita.

Se il Corradini non dovrà rispondere di altri reati, sarà tradotto a Goito.

Un infelice — In Corte Pizzocchera a San Canciano N. 6034, abita con la moglie ed una figlia l'operaio all' arsenale della officina fabbri Giacomo Costanzi di 40 anni, il quale diede più volte segni di alienazione mentale.

Ieri mattina, l' infelice, colpito da uno di quegli accessi, si chiuse nella propria camera, frantumando quanto gli capitava sotto mano.

La povera moglie, spaventata, gridò aiuto ed alcuni vicini corsero ad avvertire l'ufficio di P. S. di Cannaregio d'onde accorsero alcuni agenti.

In questo frattempo nessuno si era azzardato di penetrare nella camera abbattendone la porta, perchè il Costanzi si era chiuso internamente.

Quando giunsero gli agenti, due di loro, collocata una scala sulla strada, penetrarono dalla finestra, mentre il Costanzi stava per appiccare il fuoco al paglericcio del letto. Afferrato dagli agenti, il povero pazzo tentò di appiccarsi ad una gamba del letto.

In buon punto giunsero a prestar man forte ai due agenti un vigile e cinque facchini, i quali impedirono al Costanzi di gettarsi dalla finestra.

Reso impotente, il poveretto fu da tutti gli intervenuti collocato in una barca e trasportato all' ospedale, dove venne ricoverato in sala di osservazione.

Caduta accidentale — Certa Emilia Sonda di 55 anni da Padova, ma domiciliata da parecchi anni a Venezia, ieri mattina, ritornando dall'avere fatto le solite spese, si avviava a casa sua a S. Marina quando, avendo posto un piede su una buccia di popone, sdrucciolò e cadde per terra.

Quando si rialzò, si accorse che il braccio destro non funzionava più regolarmente; quindi si recò all'ospedale, dove fu trattenuta. Ella aveva riportata la frattura al braccio e la lussazione della spalla. Ne avrà per un mese.

Un furioso al « Florian » — Iersera verso le 10, mentre il caffè *Florian* era affollato di avventori, quel tal Scolari, che lo scorso anno al teatro *Dal Verme* di Milano diede una bastonata alla signorina Anderloni, una nostra graziosa ospite nella stagione dei bagni, colpì nello stesso modo un signore che neppur conosceva.

Questi riportò per la bastonata una leggera ferita alla testa.

Per il fatto nacque subito un po' di subbuglio tra il pubblico ed alcune persone si precipitarono sullo Scolari, il quale molto vigoroso e salito in furore maniaco, riuscì roteando il bastone a tenerli indietro per qualche tempo, finchè fu dagli agenti abbrancato e condotto dentro il caffè, di dove poi fu tradotto all'ospedale civile in sala d'osservazione.

La r. nave « Staffetta » — Contrariamente a quanto fu pubblicato da altri, la r. nave *Staffetta* partirà fra alcuni giorni dal nostro dipartimento non già per surrogare la r. nave *Colombo* che si trova allo Zanzibar, bensì per trasportare personale e materiale al *Colombo* stesso ed alle altre navi che si trovano di stazione a Massaua.

Il giuramento dei guardiamarina — Questa mattina alle dieci, al Comando del dipartimento, i guardiamarina di nuova nomina, ascritti al nostro dipartimento, presteranno il giuramento.

Vi assisteranno, in divisa di gala, un tenente di vascello della r. nave *Saint Bon*, due dello stesso grado delle navi in disponibilità, un sottotenente di vascello della r. nave *Staffetta* ed uno della *Sesia*.

Il direttore dell'Istituto Manin, (scuola professionale), con 70 de' suoi allievi, partirà per Vicenza, sabato 3 corr. col treno delle 6.38, iniziando la consueta campagnata autunnale. L'itinerario è il seguente: Vicenza, Valdagno, Recoaro, Schio, Piovene, Arsiero, Thiene, Vicenza, Padova, Venezia.

Taccuino del pubblico

Società pensionati ferroviari sede di Venezia — Nel giorno 4 settembre a. c. alle ore 4 pom. nel Palazzo Labia in Campo S. Geremia avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.

Società del Tiro a Segno. — Chi vuol essere cancellato dai ruoli dei tiratori deve farne la dichiarazione alla Presidenza non più tardi del 30 settembre d'ogni anno. Tutti quelli che non producono la dichiarazione suddetta nel termine sopraesposto continueranno a far parte della Società e saranno tenuti, a suo tempo al pagamento della tassa annua prescritta.

Coloro i quali non avessero prima del 15 settembre eseguito il pagamento della tassa annuale di iscrizione per l'anno in corso presso l'Esattore, s'intenderanno radiati dal ruolo dei soci, e saranno altresì loro annullate le lezioni che avessero già eseguite nel decorso periodo d'iscrizione.

Biglietti ferroviari — In conformità della legge 15 agosto 1897 N. 383, a partire dal 1 novembre 1897 furono applicate determinate sopratasse ai prezzi di trasporto dei viaggiatori sulle linee esercitate dalle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Ma queste addizionali non figurano sul prezzo del biglietto stampato sul biglietto medesimo. Per cui il viaggiatore deve pagare quanto gli viene richiesto, dall'impiegato senza controllo e senza aver certezza di aver pagato il dovuto.

Meritevole di censura è perciò l'attuale sistema di continuare a rilasciare ai viaggiatori i biglietti che non precisano la somma richiesta e pagata, ma bensì quella conteggiata colla precedente antica tariffa.

Ciò occasionando continui battibecchi agli sportelli delle stazioni ferroviarie, sembra urgente e necessario che le rispettive amministrazioni abbiano finalmente a provvedervi, o colla ristampa di nuovi biglietti, o colla rettifica del prezzo a tergo di quelli in uso.

All'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino è aperto un concorso a posti gratuiti e semigratuiti, ai quali si nomineranno *Figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna.

Istituto Zitelle. — E' aperto il concorso a tutto il 10 ottobre p. v. a tre, ed eventualmente a cinque piazze gratuite nell'Istituto Zitelle, che verranno assegnate dalla Congregazione di Carità nei termini stabiliti dallo Statuto organico 11 settembre 1883.

Le concorrenti, le quali debbono avere le qualifiche fissate dal detto Statuto, dovranno presentare le loro istanze al protocollo della Congregazione di Carità corredate dai documenti voluti.

Se nel termine di un mese la giovanetta ammessa non presenta all'istituto e non le sia stata accordata una dilazione, la piazza rimane vacante.

Stato Civile — **Bollettino del giorno 1 settembre:** Nascite: maschi 5, femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Valliera Luigi, artista di canto con Ardissone Cornelia, civile, celibi — Dabalà d. Zaga Giovanni, biadaiuolo dipendente, con Tacchia d. Stochela Margherita, sceruitrice di caffè, celibi.

Decessi: Voltolina Barreta Rosa, di anni 64, ved., casalinga, di Venezia — Zanetti Eulalia, 47, nub. casalinga, di Murano — De Cecco Antonio, 68, coniug., facchino, di Venezia — Marangetti Luigi, 42, celibe, prestigiatore, di Rovigo — Tabacchi Vittorio, 36, negoziante, di Pieve di Cadore.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Sulla rotonda.

— Mi pare che quel signore quando parla si compiaccia molto di ascoltarsi...

— Ma che!... Se egli si ascoltasse, si addormenterebbe!

BUONA USANZA

Nell'anniversario della morte di Marco Sitran, la famiglia, interprete dei sentimenti pietosi nutriti in vita dal caro Estinto, ha rimesso al Prefetto lire 100 per l'erigendo Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Han spesso gli asinelli e briglia e morso
E i *primi* miei sul dorso.
E l' *altro* sul tuo volto puoi trovare.
E l' *intier* sul mare.

Spiegazione della Sciarada precedente:
SOL-AJO

CRONACA DEI TEATRI

« Un dramma nuovo » al Goldoni. — L'arte del Novelli si mostrò iersera, al pubblico che affollava il teatro, molto superiore al dramma. Anzi nel contrasto fra l' artifiziosità abilmente combinata ma un pò gonfia dalla produzione e l' efficacia profonda dell' attore, ottenuta soltanto mediante una perfetta esplicazione dei mezzi naturali, valse sempre più a far apprezzare l' interpretazione del Novelli, accolta ad ogni atto da fragorosi e ripetuti applausi.

Con forte commovimento la signora Giannini diè un risalto appassionato ai frequenti tratti, densi di sentimento, di cui il dramma abbonda ed il pubblico le fu largo di unanimi applausi.

Bene tutti gli altri attori, dei quali sempre più si deve lodare il perfetto assieme e l' armonia complessiva, che torna pure ad onore di Novelli, come capo comico.

Stasera riposo, sabato sera Novelli darà *Mia moglie non ha chic* un capolavoro di umorismo, in cui Novelli è di una comicità portentosa. E a chi addirittura incontentabile, volesse ancora qualcosa di più, il Novelli promette un nuovo monologo di Mariani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, *Parata*, Stasini — 2. Sinfonia, *Nozze campestri*, Goldmark — Atto IV (intero), *Bohême*, Puccini — 4. Duetto, *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Cavatina, *La Sonnambula*, Bellini — 6. Mazurka, *Paolina*, Strauss.

Spettacoli d' oggi

Goldoni — Riposo.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffa — Furto

Bellinato Felice di Venceslao di anni 29 commissionato a Venezia, giusta l' atto di accusa, è chiamato a rispondere di truffa.

Nel dicembre 1896 con raggiri fraudolenti, sorprese la buona fede di Bellini Enrico di Firenze e lo indusse a spedire a certi Codognato e Marini, dai quali finse di avere avuta commissione, tanta profumeria per un valore complessivo di L. 208.80 che convertì a proprio profitto.

L' imputato essendo già in America non è comparso a giustificarsi dall' accusa.

Il Tribunale pertanto avute le prove sicure della di lui reità lo condannò in contumacia a 4 mesi di reclusione.

— Favero Ulderico Giovanni di Francesco di anni 9 e Dal Compare Valentino fu Luigi di anni 37 pollaiuolo di Chirignago sono imputati di furto aggravato, perchè nel 9 giugno u. s. di correità fra loro, rubarono dal campo ed in danno di Saccoman Giovanni in Chirignago, dell' erba Spagna, ivi ammonticchiata per un valore di L. 2.

Il piccolo Favaro si rese confesso anzi accusò direttamente lo zio Dal Compare di averlo istigato a commettere il furto.

Il Tribunale però per questa unica deposizione non si tranquillizza, ed accettate le proposte del P. M., assolve il Favaro, per mancanza di discernimento, e nello stesso tempo assolve il Dal Compare per non provata reità.

Gli immancabili

Tessarotto Vittorio fu Onorio di anni 37 facchino, quale contravventore alla vigilanza della P. S. fu dal Tribunale condannato a trenta giorni di reclusione.

— Barbarigo Carlo di anni 61 girovago, per aver oltraggiato il vigile Busiol, che lo dichiarò in contravvenzione, perchè era sprovvisto di licenza, si busca 17 giorni di reclusione.

— Dal Borgo Benedetto pescivendolo, anche questi per avere oltraggiati i vigili nell' esercizio delle loro funzioni fu dal Tribunale condannato a 35 giorni di reclusione.

Difensori di tutti avv. Boncinelli.

Pres. Malanotti; P. M. Dosi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Manfroni — consiglieri cav. Bonomi, Scarpa, Pietrabissa. P. Ministero cav. Apostoli.

Furti — Contravvenzione alla sorveglianza della P. S. — Ferimento colposo — Bancarotta — Appropriazione indebita.

Bressan Giacinto d'anni 54 di Fontanafredda, molte volte condannato per furti, fu nel 4 giugno condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno e 3 mesi di reclusione per mancato furto. La Corte conferma la condanna.

— Cipriotto Angelo d'anni 52 di Venezia confesso di furto di alcuni mattoni per una lira a danno di Sardi Giuseppe fu condannato a 25 giorni di reclusione: confermati.

— Soldà Antonio d'anni 46 di Rovigo per contravvenzione alla sorveglianza della P. Sicurezza fu condannato ad un anno di reclusione, pena che la Corte riduce a mesi 7.

— Miani Giuseppe di anni 33 di Cividale era stato condannato per furto ad anni due di reclusione dal Tribunale di Udine.

La Corte, applicando l'art. 432 del C. P. per l'avvenuta restituzione degli oggetti rubati, prima di ogni atto del procedimento, riduce la pena alla metà.

— Carraro Luigi di anni 50 di Stra processato per ferimento colposo, per avere col suo cavallo investito Vangelista Giovanni, che riportò la rottura del femore, ottenne da questo Tribunale sentenza di non farsi luogo a procedimento, essendo stato ritenuto un fatto accidentale.

Appellò il P. M. stesso e la Corte condannò il Carraro a mesi 3 di detenzione.

— Dalla Piazza Domenico di Alano di Piave dichiarato fallito, per la mancanza dei registri fu condannato a mesi 5 di detenzione.

— De Antonia Antonio d'anni 45 di Venezia era stato condannato per appropriazione indebita a mesi 3 di reclusione, ma, stante il recesso fatto dal querelante, viene dalla Corte dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Una guardia di città processata per calunnia

Ci telegrafano da *Bologna, 1 settembre, sera:*

In seguito all'esito di un confronto avvenuto davanti al giudice istruttore fra certo Barigazzi exguardia di città e Legnani, pure guardia di città che aveva denunciato il Barigazzi per appropriazione indebita, il giudice spiccò mandato di arresto contro il Legnani, che fu subito carcerato e sarà processato per calunnia.

SPORT

Le gare di Tiro a Segno a Este

Ci scrivono da Este 1 settembre:

Fu diramato il programma della Gara inaugurale del Poligono del nostro Tiro a Segno, che seguirà nei giorni 20, 21 e 22 settembre corrente.

Interverranno le rappresentanze civili e militari — comporranno il corteo le rappresentanze delle Istituzioni cittadine, delle Società intervenienti, con bandiere. All' ingresso del Campo di tiro, prenderanno posto le autorità, le Patronesse estensi, il Comitato Cittadino e le rappresentanze. Apriranno il fuoco i rappresentanti del Comune e della Provincia ed il Presidente della società — seguiranno quindi i tiri delle diverse categorie.

Alle ore 12 avrà luogo il banchetto sociale ed alle 14 ricomincierà il tiro.

La Gara si compone di 4 categorie, di cui la III. riservata pei soci di Este, divisa in due Sezioni: per i tiratori provetti e per quelli meno esperti nel tiro del bersaglio.

Ragguardevoli premi in denaro, in oggetti, in medaglie, offerti dal Ministero della Guerra, dalla Provincia, dalla Pres. onoraria delle Patronesse contessa Albrizzi, dalle Patronesse estensi, dal Comitato cittadino, e da altre notabilità. Altri doni sono attesi.

Le iscrizioni di distinte Società procedono alacremente — tutto fà prevedere una gara interessantissima ed importante concorso. — S' aggiunge che pubblici trattenimenti, la novità dello spettacolo d' opera — *Saffo* — di Massenet, e la propizia stagione per questi amenissimi colli, vinceranno la ritrosia dei più, e gli ospiti cortesi, non rimarranno, si spera, scontenti.

A proposito di una gara di tiro

Ci scrivono da Pordenone 1:

L' egregio sig. corrispondente P. nella sua corrispondenza confondeva l' esito della *Poule* d' apertura con quello del Tiro Maurago: ora in questa prova indetta dallo *Sportman* Faelli Vittorio, riuscirono premiati primo il sig. Centazzo Giovanni di Prata con 7 su 7 piccioni, secondo Galvani Luciani di Pordenone, terzo Barone de Renzis.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Belluno 1 settembre:

(*G. E.*) Oggi l' egregio giovane Cristoforo Tomasi impalma la gentile signorina Regina De Col Tana. Testimoni della sposa cav. Domenico Antonio Fabris e dottor Ettore Innocenti.

NECROLOGIO

A Roma il cav. Adolfo Giannatasio, ispettore al Ministero dell' interno — A Piacenza Ercole Casali — Pure a Piacenza Giuseppe Stefano Vezzulli, reduce delle patrie battaglie — A Modena Odile Banzi di Finale — A Pavia l'avvocato G. B. Brugnatelli — A Parma Rinaldo Battelli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.62	60.36	62.07
Termometro centig. al Nord	20.1	20.5	21.1
» » al Sud	22.4	24.7	23.0
Umidità relativa	90	83	74
Direzione del vento	SSO	SE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.8 min. di oggi: 19.5

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario al Sud sereno altrove.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 1 settembre — (*S.*) — **Voleva uccidersi** — Verso il tocco, un negoziante udinese e qui residente, si gettava in Bacchiglione dal Ponte di Ferro.

Per buona ventura il fabbro Lorenzo Marcon che passava di là, accortosi del salto, si buttava coraggiosamente in acqua e riusciva ad afferrare il pericolante. Poco dopo ed in aiuto del Marcon evidentemente imbarazzato nel tornare a riva con l' afferrato, scendeva nell' acqua Domenico Candel, impiegato all' Intendenza di finanza. Ed il salvataggio venne felicemente compiuto.

Ignoransi le cause che hanno determinato il suicidio. L' atto dei due coraggiosi merita plauso e ricompensa.

Nella Corona d' Italia — L' avv. Adolfo Fontana, nostro egregio cittadino e sindaco di Loreggia, venne nominato cavaliere della Corona d' Italia. Felicitazioni cordiali.

Maestro organista — A voti unanimi, Marco Nevastro fu eletto maestro organista della nostra Cattedrale. L' acquisto è ottimo.

In casa di certo Natale Zanchi — domiciliato a Savonarola — i carabinieri avendo sequestrato varie bottiglie di medicinali, intimarono contravvenzione alla legge sanitaria.

Dopo quattro anni di varii sospetti e di inutili ricerche, i fratelli Rossi — pizzicagnoli di Cittadella — riuscirono a rendersi conto degli ammanchi cui andava soggetto il magazzino.

Un loro agente — uscendo, di notte, dalla botte che lo proteggeva, potè sorprendere certa Elisa Z. mentre stava provvedendosi di un secchio di olio.

La Z. approfittando di una porta di comunicazione ignota ai sigg. Rossi, ma esistente tra il magazzino e la casa di lei, vi faceva delle escursioni a scopo di provvista quotidiana.

Naturalmente la Z. venne denunciata non già per semplice violazione di domicilio.

Liste elettorali — La Commissione comunale per la revisione della lista elettorale commerciale per l' anno 1898 a sensi dell' art. 2 del Regolamento per l' esecuzione della legge 11 luglio 1894 N. 286, si riunirà domani (venerdì) alle ore 2 pom. nella sala del Consiglio comunale aperta al pubblico.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 1 settembre. — (*G. T.*) **La salute pubblica a Treviso e sobborghi.** — E' l'argomento importante del giorno quello della salute pubblica, perchè le dicerie circa le malattie infettive che affliggerebbero la nostra città ed i sobborghi, se fossero fondate, sul vero, rivestirebbero un carattere di gravità non indifferente. La locale *Gazzetta* nel numero di ieri, sulle basi sicure della statistica dello Stato Civile, rilevò come la mortalità nell'anno corrente non sia per nulla superiore a quella degli anni scorsi e che la salute pubblica è ottima come per lo passato. E' vero che furonvi alcuni casi di leggero tifo nei sobborghi di S. Giuseppe e S. Bona ma, toltane la causa tosto conosciuta, cioè l'inquinazione di alcuni corsi d'acqua, anche l'effetto va scomparendo.

In città, si parlava, di forme di intestinali disturbi, ma è facile risalire alla causa anche di questo.

Siamo alla stagione delle frutta, che in quest'anno si raccolgono abbondantemente e quindi in gran copia se ne consumano.

Disposizioni sanitarie severe per la visita del mercato delle frutta sono state impartite, tosto verificatosi qualche caso di codeste indisposizioni, e le disposizioni a buon porto approdarono. Frutta di stagione quindi!

Le gravi malattie adunque che si andavano enumerando, si riducono a ben poca cosa, tale da non dover certamente allarmare la cittadinanza e da non richiedere neppure l'attenzione dei giornali, se le dicerie esagerate, non avessero richiesta la luce.

Il Comitato per le feste di beneficenza da tenersi dall'8 all'11 settembre a Montebelluna, lavora alacremente. Vi saranno corse ciclistiche, corse al trotto, concerti, illuminazioni ecc. ecc.

Il furto di stanotte. — Di fianco all'ex porta Altinia, fuori porta V. E. sonvi, da poco costrutti, la casa d'abitazione ed il magazzino vini del sig. Giacinto Zanibellato. Stanotte, audaci ladri scavalcati siepe e muro di cinta, penetrarono nel magazzino, bevettero finchè vollero e tolsero dal cassetto il danaro che per fortuna vi stava in piccola quantità.

Pensarono poi di entrare nella stalla e di condur via una cavalla pure di proprietà Zanibellato, la quale poi, sia a loro sfuggita, sia da loro stessi lasciata in libertà, fu ritrovata stamane presso il vicino S. Zeno, che pascolava.

Avvertito l' ufficio di P. S. ed il Comando dei RR. carabinieri, furono stamane sopraluogo il brigadiere di P. S. e quello dei RR. carabinieri, nonchè due guardie di città.

L' autorità ha dato tosto disposizioni per rintracciare gli autori del furto, impressionante non tanto per l' entità, quanto per l' audacia con cui fu perpetrato, in località frequentata e vicina al centro.

La bambina Poli Elisa, caduta giorni fa dal terzo piano, va ogni giorno migliorando, in modo da lasciar ormai concepire liete speranze. Speriamo che la terribile caduta non le lasci alcuna conseguenza.

Il prof. Bindoni, insegnante del R. Ginnasio *Canova*, venne con decreto recente promosso di classe.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 settembre — (*P. e.*) — **Le vittime della montagna** — Martedì scorso la giovinetta Rosalia Sinicco, di anni 12, trovandosi a falciare fieno nella località *Palut* in quel di Musi (Tarcento), perduto l' equilibrio precipitò in un profondo burrone, dove fu raccolta con gravissime ferite alla testa. L' infelice giovinetta spirò dopo mezz' ora.

Un noleggiatore di cavalli fatto segno a mariuolerie — L' altro ieri un tizio, qualificatosi per certo Federico Tonelli, chiese ed ottenne a nolo da certo Chiarduz di qui un cavallo con vettura.

Recatosi a Palmanova, tentò di vendere veicolo e bucefalo, ma il compratore insospettitosi pel modesto prezzo richiesto, tergiversò e chiesto tempo ne informò i carabinieri i quali invitarono il Tonelli (?) a recarsi nel loro ufficio. Ma mentre facevano la strada, il Tonelli prese la fuga. Inseguito e raggiunto fu condotto in carcere in attesa di chiara luce nella offerta vendita.

— Non meno grazioso è quest'altro casetto. — Un *Sempronio* qualsiasi, presentatosi al signor Giuseppe Moretti, fuori porta Venezia, lo pregò di cedergli il suo cane, che fu valutato lire cinquanta, assicurando che gli avrebbe portato i quattrini appena consegnata la bestia ad un cliente di Cividale. Il signor Moretti annuì ed il *Sempronio* ritirato il cane ebbe a nolo dal sopradetto Chiarduz vettura e cavallo... e via. Finora non si vide di ritorno, nè cane, nè cavallo... nè lire cinquanta!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 1 settembre — (*Lelio*) — **A proposito della cooperativa intagliatori** — La Presidenza della Società Cooperativa fra intagliatori ed ebanisti, in seguito alle osservazioni ed agli appunti da me mossi alla predetta istituzione, mi dirige la seguente lettera che, e per la cortesia della forma e per dovere di imparzialità, io vi prego di pubblicare riservandomi di replicare brevemente domani.

Vicenza, 31 agosto 1898.

Abbiamo sott'occhio la lettera da Vicenza inserita nel N. 240 della *Gazzetta di Venezia* dalla quale rileviamo attacchi mossi alla Società Anonima Cooperativa fra intagliatori ed ebanisti di Vicenza.

Categoricamente rispondiamo, non per aprire polemiche, ma per difendere una istituzione che tanto vantaggio porta alla classe operaia.

Prima di tutto devesi escludere che la Cooperativa sia socialista, non potendosi supporre nè ammettere che essa sia tale, unicamente perchè ha nel suo seno taluno di idee socialiste.

La Società intagliatori ed ebanisti è cooperativa di nome e di fatto esplicando la sua azione nelle vere forme della cooperazione.

Se alle proprie dipendenze detiene alcuni operai ed apprendisti, essi possono far fede del trattamento a loro riguardo usato.

La Società, devota ai deliberati del Congresso di Firenze tenutosi dalle Cooperative Italiane nell' anno 1896, avrebbe voluto mettere in pratica quanto è stato ivi discusso ed approvato, e cioè assegnare il 5 0|0 sugli utili dei bilanci agli operai avventizii, ma ciò, malgrado la sua massima buona volontà, non potè attuare.

Come si fa ad assegnare il 5 0|0 sugli utili ad un operaio che rimane nella Cooperativa quindici giorni, trenta, quaranta, due mesi, sei mesi soltanto? O bisogna fare un bilancio apposito tutte le volte che si presenta un'occasione simile, per sapere quanto di percentuale gli spetta, o fargli attendere i risultati di quello generale al 4 febbraio.

La Società a ciò ha provveduto coll'aumentare la mercede dell'operaio avventizio del 15 0|0 in più di quello che comunemente si assegna dai congeneri stabilimenti padronali.

Crediamo sia più pratico ed anche più utile tale sistema; diciamo più utile, perchè l' operaio ne risente un vantaggio continuato che non risentirebbe qualora il bilancio risultasse passivo per la Società.

Nella lettera è detto che la Società ha sempre escluso nei lavoratori il diritto di diventare soci; a questo proposito ci limitiamo a citare gli articoli 6 e 7 dello Statuto Sociale.

E' bensì vero che furono licenziati 5 o 6 giornalieri, ma è altresì vero che furono ammessi precariamente e *dietro loro domanda* nel laboratorio della Società, e più precisamente pel tempo che dovevano durare i lavori preparatorii per l'Esposizione Nazionale di Torino.

Il licenziamento venne protratto di oltre quattro mesi dal termine dei lavori, con sacrificio della Società, e ciò per non lasciare sul lastrico alcuni operai nella stagione invernale.

Queste è lo sfruttamento della Società verso gli operai avventizii.

Voglia, egregio corrispondente, dar posto nel giornale la *Gazzetta di Venezia* alla presente.

Con osservanza — LA PRESIDENZA.

Schio — Ci scrivono 1 settembre — **Per le feste di Vicenza** — Per facilitare la gita a Vicenza in occasione delle feste del 4, dell' 8 dell' 11 settembre la Società ferroviaria ha organizzato per detti giorni un treno speciale che partirà da Schio alle 3 e mezzo pom., e ripartirà da Vicenza alle una di notte. I gitanti così potranno assistere alle corse ed allo spettacolo d' opera al Teatro Comunale.

Politeama " Tre Morari „ — Ieri sera venne data la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*. Molto pubblico assisteva allo spettacolo, che riuscì abbastanza bene. Gl' interpreti ebbero frequenti applausi.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 1 settembre — **Passaggio di truppe** — (*G. E.*) Vengo informato che domani arriverà fra noi la 64 compagnia alpina composta di 110 soldati, per fermarsi la notte. Ai forti figli delle Alpi diamo il benvenuto.

Promozione — De Boni Vittorino, alunno retribuito presso il nostro Tribunale, passa con recente decreto ministeriale, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Treviso. Congratulazioni.

Feltre — Ci scrivono 1 settembre — **L' antichissima fiera di S. Matteo apostolo** avrà luogo quest' anno nei giorni di lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21 settembre. I biglietti di andata e ritorno per Feltre, che si dispenseranno dalle stazioni ferroviarie abilitate alla distribuzione nei giorni di sabato e domenica 17 e 18 settembre, saranno valevoli fino all' ultimo treno di mercoledì 21 corrente, in partenza da Feltre.

Delitto o disgrazia? — Oggi alle ore 3 veniva trasportato d' urgenza al nostro Ospedale Baldissera Giovanni d' anni 22 di Arson ferito gravissimamente al zigomo destro da un colpo d'arma da fuoco.

La diagnosi del chirurgo comm. Bellati che eseguì la medicatura è riservatissima; ma si crede che difficilmente il Baldissera sopravviverà.

I parenti del ferito narrano che questi battendo una falce per affilarla abbia fatto esplodere inavvertitamente un fucile posato poco discosto da lui; ma, e dalla poca verosimiglianza del racconto, e dal rapporto del medico locale, e dalla quasi fuga dei congiunti che, appena accompagnato il ferito all' ospedale, precipitosamente si allontanarono, si è dapprima arguito piuttosto che di disgrazia, trattarsi di un vero e proprio ferimento ad opera altrui.

Voci ulteriormente raccolte farebbero credere trattarsi d' un accidente. Si racconta infatti che il Baldissera cacciando sia caduto determinando lo scatto dell'arma di cui restò vittima. Non avrebbe subito detto la verità illudendosi sulla gravità della ferita e per sfuggire alla contravvenzione cui sarebbe andato incontro essendo sprovvisto della prescritta licenza.

Vodo di Cadore — Ci scrivono 31 agosto — **I particolari del suicidio del Gregori** — Il cadavere del disgraziato Gregori Gaspare giacque quasi sdraiato in posizione supina sur una sedia appoggiata ad una finestra del secondo piano che prospetta sulla pubblica via. Quando fu rinvenuto teneva impugnata colla mano destra una doppietta da caccia a retrocarica, colla quale si era tolta la vita e alla testa si notava un'orrenda ferita da cui sgorga ancora sangue.

Il giovane sciagurato per far partire più facilmente il colpo fatale si era giovato del police del piede destro appositamente denudato della calzatura.

Una larga pozza di sangue imbrattava il pavimento; e i mobili e il muro, dove poggiava la testa del suicida, sono lordi di sangue misto a resti di massa cerebrale.

Varie e discordi sono le voci che corrono nel paese circa le cause che possono aver indotto il Gregori al terribile passo.

Forse egli porterà seco nella tomba il segreto che lo trasse al disperato proposito.

Domani saranno fatti al disgraziato giovane funerali civili, il clero, per divieto del vescovo, non potendo intervenire.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,01 21,01
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Ringraziamento

La famiglia **Carraro**, profondamente commossa, ringrazia tutti gli amici e conoscenti per la dimostrazione d'affetto fattale in occasione della morte del suo caro

PIETRO

Venezia, 1 Settembre 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Settembre a Lire 107,68

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 agosto al 5 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 1 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	224 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	735 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 10	133 30	— —	— —	3
Francia	107 60	107 75	— —	— —	4
Belgio	107 40	107 55	— —	— —	2
Londra	27 16	27 19	27 01	27 04	3
Svizzera	107 30	107 45	— —	— —	2 1/2
Austria	226 —	226 50	— —	— —	4
Banc. aust.	226 —	226 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 1

Credito aust. Fior.	359 62	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	73 12	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	157 50	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriacho	356 12	Rend. aust. (carta)	101 80
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. aust. (oro)	121 50
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 —

Torino 1

Rend. it. 5 0/0	99 50
» » 5 0/0 spez.	99 50
» » 3 0/0	53 50
» » 4 1/2 0/0	108 —
Az. Banca d'Italia	936 —
Az. Banca Torino	417 —
Az. Banco sconto (nuove)	226 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	722 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	332 —
» » Vitt. Em.	361 —
» »Med.Ad.Sic.abed	320 —
Med. camb. Francia	107 70
» » Svizzera	107 42 1/2
» » Londra	27 19
» » Germ.	133 30

Firenze 1

Rend. it. 5 %	99 47
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 02
Francia a vista	107 70
Berlino a vista	133 25
Meridionali	724 50
Mediterranee	523 50
Banca d'Italia	931 —

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 80
id. su Italia 10 giorni	75 95
Cred. Mob. aus. (fine)	225 60
Rend. it. cont.	92 70
idem fine	92 80
Cons. pruss. 3 %	102 20
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	61 30
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	97 75
Banca comm.	115 40
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 1

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	91 3/8
id. sp. est. nuova	41 3/8
id. turca nuova	23 11/16
Egiziano nuovo	109 3/8
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/8

Parigi chiusura

	31	1
R. fr. 3 % ant.	101 75	101 95
id. 3 % perp.	103 35	103 55
id. n. 3 1/2 %	106 —	106 25
Rend. it. 5 %	92 57	93 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 1/2	25 25
N. con 2 3/4 %	110 11/16	110 3/4
Obbli. lomb.	383 —	383
Camb. su Ital.	7 3/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	23 22	23 45
Banca Parigi	954 —	958 —
Tunis. nuove	501 25	503 —
Egiz 4 % (rend.)	110 60	110 70
Ren. ung 4 %	102 70	102 70
id. sp. est. 4 %	41 50	41 75
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	552 —	554 —
Argento fine	539 50	539 50
Credito fond.	681 —	682 —
Azioni Suez	3650 —	3710 —
Lotti turchi	109 50	111 —
Ferr. mer. ter.	670 —	675 —
Russo 1891	96 80	96 30
Portoghese 3 %	20 35	21 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 1

Rendita ital. cont.	99 47 1/2
Rendita fine	99 70
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	524 50
Navig. Gen. Ital.	431 —
Raffineria Zuccheri	391 —
Francia a vista	107 65
Londra a vista	27 17 1/2
Berlino a vista	134 15

Genova 1

Rendita ital. 5 0/0	99 65
» » 4 1/2	107 90
Azioni Banca d'Italia	934 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterr	526 —
Navigazione Generale	420 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	391 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 66 1/2
» sconto Lond.	27 19
» Germania	133 21 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 80,49 — marzo 75,30 — futuro maggio 75,36

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 31 — Apertura
Frumenti Mercato — settem C.. —.— — Cotoni mercato pos. Id. ottobre C. 5.52 — idem gennaio 5 66

Havre 31 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3300 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.25 — due mesi dopo F. 39.50 — 4 mesi 39.75 — 8 mesi 40 25

Londra 31 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato compratori riserv.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 31 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.82 3/4 — Id. su Parigi D. 5,23 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 5,50 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Catg 100
Cotone Middling C. 5,3/4 — id. a New Orleans C. 5 3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 49 - 3 mesi dopo corr. C. 5,56 - 4 mesi C. 5.59 - 7 mesi C. 5.71 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9400 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — Idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 73.1/8 — corr. inquot. — sett. 68.5/8 - ottobre inquot. - dicembre 66.3/8 — Granone disponibile D. 36.1/2 — Farine extrastate D. 3.15 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/8 — idem pel corrente C. 5 65 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5.95 — idem 4 mesi 3.10 — idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi, 6.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 47.10 — Prossimo 45.10 A 4 mesi ultimi 46.60 — A 4 mesi da novembre 44.40.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 46,75 — prossimo 42.50 — A 4 mesi ultimi 42.75 — Pei 4 mesi primi 40.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso —.— Disponibile 29 75 — Zucchero raffinato 104.30.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.25 — Corrente 30.35 A 4 mesi da ottobre 30.87 — Prossimo 31.50.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 20.75 — Prossimo 20 85 — per 4 mesi ultimi 20.75 — per 4 mesi da novembre 20.80

Anversa 1 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7/8 A 4 mesi ultimi 18 1/4.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Ruk. 6.40.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 9.4/8 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo — Vendite della giornata q.l 1000.
Ghirka Marianopoli 23.00 — Id. Berdianska 23.00.

SETE

Lione 31 — Transazioni seguite: tendenza ferma
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 21	B 33	Cg. 2730
Trame	B 6	B 26	B 32	Cg. 2240
Greggie	B 37	B 80	B 117	Cg. 8891
Pezate	B 1	B 153	B 154	Cg. 7791
Totali	B 56	B 280	B 336	Cg. 21662

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 agosto N. 201 contiene:
Regio decreto concernente l'aggregazione della frazione di Alteta al comune di Montegiorgio — Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria durante il 4 trimestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Conferma in carica dei componenti il Consiglio della Previdenza — Divieto d'esportazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abriani Francesco, sartoria, Torino — Croce A. Ernesto, Altessano, conceria, Torino — Dieci Dom., Sassuolo, tessuti, Modena — Ferrara Prospero e Giovanni, Palma Campania, generi diversi, S. M. Capua V. — Pignolo Vittorio, lattoniere, Vicenza — Rinaldi Sebastiano, S. Damiano d'Asti, pizzicheria, Asti.

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci al Lloyd aust. ung. - da Genova vap. it. « Eden » cap. Tonietti con merci all'ordine.

Partiti il 30 per Fiume vap. ital. « Eden » cap. Tonietti con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci.

Arrivati il 30 da Bari vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a G. Pantaleo - da Cotrone sch. ital. « Giasone » cap. Furlan con zolfo all'ordine.

Arrivati il 31 da Batum vap. belga « Apscheron » cap. Gaukema olio minerale - da Marsiglia vap. it. « Assiria » cap. Baldi con merci alla N. G. I. - da Napoli sch. ital. « Carità » cap. Maiorana con carbone a A. Dal Fiol e C. - da Arsa gol. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con carbone all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Nomina di procuratore

La Ditta Ulisse Ringler ha rilasciato mandato di procura al sig. Francesco Domenico Melchiori fu G. B., il quale firma: pp. Ulisse Ringler - F. D. Melchiori.

Inscrizioni

Valentino e Napoleone zio e nipote Fassi, costruzione, noleggio, vendita natanti, Cannaregio, 6301 — Bortoluzzi Maria, rivendita biade e legna, Castello, 617 — Zammatteo Matteo, forno e vendita pane, Castello, 1559 — Società Veneziana di elettro-chimica, trattazione e trasformazione delle sostanze mediante processi elettrici, S. Marco, 357 — F. Morini e N. Nauer, commissioni e rappresentanze, Cannaregio 3693 a — Pavanello Celeste, vendita biade e coloniali, Cannaregio, 3043-44 — Daniele Zolli e comp., sartoria, S. Marco, 697 — Pollese Contarina Antonia, vendita latte e vino, Castello, 3189.

Traslochi

G. Barriera e comp., raccomandatari di vapori, da Cannaregio 6120 a, a S. Marco 1623 — Dal Corso Francesco parrucchiere, dal 316 al 619 di S. Marco.

Eliminazioni

Andrea Fassi, costruzione e noleggio natanti, Cannaregio, 6306 — Biasioli Andrea, vendita vestiti fatti, S. Marco, 5419-28-29 — Zammatteo Pietro, forno e vendita pane, Castello, 1559 — Jarak Clemente, antiquario, S. Marco, 877 a — Ferri Agostino, orefice, S. Polo, 66.

Aste

Il 3 ottobre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Franchi Catterina di Lepido maritata con Pellegrini Valentino Secondo di Annone Veneto, degli immobili posti in Provincia di Venezia, Distretto di Portogruaro, Comune cens. di Annone Veneto, dei mapp. 289, 290, 291 sul dato di lire 1000. (F. P. N. 19 di Venezia).

Appalti

Il 21 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Legnami diversi ed oggetti di legno semigreggi provvisoriamente deliberato per lire 17272.09.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 22.—	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Agosto 1898

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	95 —
Numerario in cassa	»	65,833 30
Cambiali in portafoglio	»	1,609,691 98
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	587,979 77
Valori applicati al fondo di previdenza	»	13,216 79
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	250 —
Stabili	»	23 000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	38 877 10
Effetti in sofferenza	»	2,271 66
Debitori diversi	»	242 97
Depositi a cauzione	»	1,220 —
Depositi liberi e volontari	»	45,241 66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	912 10
Mobiliare	»	4,487 54
Spese dell'esercizio corrente	»	72,733 62
Totale	L.	2,467,053 49

CAPITALE SOCIALE

diviso in N. 3577 Azioni da L. 50	L.	178,850 —
Fondo di riserva	»	121,916 —

PASSIVO

Conti correnti	»	731,261 56
Depositi a risparmio	»	218,910 24
Buoni fruttiferi in circolazione	»	882,212 30
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	97 170 42
Creditori diversi	»	59,448 02
» per dividendo	»	5,159 —
» per depositi di titoli a cauzione	»	1,220 —
» per depositi liberi e volontari	»	45,241 66
Fondo di previdenza	»	13,216 79
Rendite dell'esercizio corrente	»	112,447 50
Totale	L.	2,467,053 49

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci
Pedrazzoli dott. Marino
Serafini ing. Augusto
Zago Matteo Giorgio

Il Direttore
P. Lazzarini

IL PRESIDENTE
L. Pelà

Il Cons. d'Ammin.
A. Ventura

Il Ragioniere
G. Ronchi

Anno CLVI — 1898. Sabato 3 Settembre N. 243

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GLI STRANI E MISTERIOSI SVILUPPI DELL' AFFARE DREYFUS

ALLA PORTA CO' SASSI

La Francia è stata sempre il paese delle sorprese. Fino dal suo secolo il Guicciardini, nei suoi ritratti delle cose di Francia, aveva rilevato quel particolare spirito del meraviglioso e dello strano, che caratterizza il popolo francese. Dalla Francia siamo sempre stati abituati a ricevere tanto le geniali novità quanto le novità più strane e più bizzarre. Si direbbe che il sistema nervoso, in quel paese, non ha equilibrio, non trova mai l'*ubi consistam*. Insomma, le novità — buone o cattive — arrivano sempre di là.

Ecco adesso l'affare Dreyfus nella pienezza dell'ora tragica del suo sviluppo.

Nel giudicare di questa faccenda noi abbiamo voluto procedere sempre con la massima prudenza. Qualcuno ha voluto credere perfino che noi avessimo preso un partito. E perchè avremmo dovuto prenderlo? In fin dei conti si trattava di un paese, che non vede di buon occhio il nostro, che anzi verso il nostro — specialmente dal 1881 — ha usato modi e sistemi niente affatto fraterni.

Perchè avremo dovuto prenderne le difese? Noi ci siamo preoccupati sempre di ricercare la verità vera (poichè il progresso ha inventato anche quell'altra). Siamo rimasti perplessi dinanzi all'infuriare delle parti estreme e in particolar modo della parte socialista, che, col pretesto della questione Dreyfus, si argomentava di poter dare la scalata allo Stato.

Uno Stato ha diritto e dovere di difendere i suoi ordini. Niente di più giusto che la Repubblica abbia dato opera a difendere il suo esercito dagli attacchi dei suoi nemici... Ma *ne quid nimis*. Se questi ordini sono infraciditi, bisognava avere la saviezza e la prudenza non di difenderli così come sono, ma di rinnovarli. La Repubblica non ha voluto niuna rinnovazione; essa ha voluto porre il rispetto per l'esercito al disopra di ogni considerazione, ha proseguito a proclamarne l'infallibilità, ha finito, in occasione dell'affare Dreyfus, coll'affermarne l'infallibilità.

Ed ora si trova alla porta co' sassi.

**

Mentre il capitano Dreyfus giace ischeletrito dal dolore nell'*isola del Diavolo*, mentre l'opinione pubblica del mondo giace sotto l'incubo del dubbio atroce che la più grande ingiustizia del secolo sia stata commessa ai danni di quell'infelice o di quello sciagurato, comincia la *debàcle* appunto di quell'esercito, che s'è fatto di tutto — anche l'impossibile, anche il proibito — per salvare. Il colonnello Henry, riconosciuto falsario, suicida; il capo di stato maggiore dimissionario e accusato come un fuggiasco; e quel maggiore Esterhazy — segno d'immensa invidia e d'indomato amore — ma, in realtà, tristo uomo — collocato in riforma, dopo aver ricevuto gli abbracci de' suoi superiori...

Si può dare una situazione più grave?

Tornano, in questa ora, alla memoria, le oneste parole dette da un colonnello del nostro esercito, in uno degli ultimi processi del Tribunale militare di Firenze: che in Italia l'esercito non si difende con la menzogna, ma con la epurazione. Ed ora si sente quanta sapienza e quanta onestà fosse in quella vera anima di soldato italiano.

Tornano alla memoria le parole scritte da Zola nella sua lettera famosa e incise sulla medaglia, che un comitato di scienziati, di scrittori, di artisti ed uomini politici, volle offrire al grande romanziere: *La verità è in cammino: nulla potrà arrestarla.*

Il guaio fu che in una questione puramente attinente alla verità e alla giustizia si sia intrufolata la politica e qui tutti hanno avuto torto. Gli israeliti, che mutarono in una questione di casta quella che non era che una questione di giustizia; i socialisti, che colsero la buona occasione per dar addosso all'odiato militarismo; gli antisemiti, con a capo il loro cocciuto Drumont, che sollevarono il vespaio degli odii religiosi ed economici contro gli ebrei; i patrioti, che confusero l'onore dell'esercito con l'errore (se vi fu errore) di alcuni capi e sottocapi; i vari ministeri, che si valsero dell'affare Dreyfus come di un magnifico cuscinetto parlamentare, su cui riposare tranquilli e fare le elezioni a proprio vantaggio; l'ente Stato, a cui parve di decadere nel cospetto d'Europa se si fosse venuto a sapere che nello stato maggiore erano state commesse soverchierie.

***

I generali Mercier e Billot, ministri, quello all'epoca della condanna di Dreyfus, questo all'epoca della scandalosa assoluzione di Esterhazy, furono forse vittime più che di una volontà coscientemente colpevole, della condizione in cui si svolgeva la politica francese. Un ministro, in un sistema parlamentare qual'è quello di Francia, nel quale la critica dell'opera del governo è portata al massimo segno, difficilmente, in caso di errore, può ricredersi.

Per il generale Mercier, che aveva nel Ministero una posizione debole e pericolante, l'affare Dreyfus fu una salvezza: le voci paurose sparse intorno alla gravità del tradimento fecero sì che sul ministero della guerra si concentrassero l'attenzione e le speranze dei paurosi e degli spaventati. Il ministro che appariva il più inutile, divenne a un tratto il più utile. E per conto suo, il generale Mercier, cui non pareva vero tale mutamento dell'opinione pubblica, lo secondò a suo vantaggio, ingrossando la leggenda sulla gravità del tradimento, facendo un titolo di vanto per sè degli elementi di prova raccolti.

Ed è così che, dopo di avere impegnata la sua posizione e la sua serietà nel processo Dreyfus, egli fu costretto a far sì che il buio più profondo avvolgesse la causa, e, per evitare lo smacco di un assoluzione, a comunicare in Camera di consiglio i famosi documenti segreti.

Questo fu l'errore grande e fondamentale.

Certo, alla distanza di un secolo, hanno fremuto nella tomba le ossa di Cesare Beccaria!

Si può essere conservatori, si può avere della salute dello Stato la massima cura; ma vi sono leggi provenienti dal diritto naturale, che non si possono violare per niuna ragione. L'aver condannato un uomo — sia pur esso colpevole — sopra un documento, che non fu presentato all'accusato e al suo difensore, è stato errore massimo, da cui derivarono tutti gli altri.

Non diversamente dal Mercier si condusse il Billot, in un periodo diverso della medesima questione. Il Billot, che si era opposto alla revisione del processo, sul finire del 1896, allorquando la revisione proposta dal colonnello Picquart, appoggiata dal generale Gonse, si presentava come un atto di giustizia, dovette dare un aspetto di energia a ciò che forse non era se non se la conseguenza di un atto di debolezza.

**

Insomma, anche sospettando il vero, si volle a ogni costo soffocarlo, per paura che avesse a recar danno all'esercito. E qui ritorniamo sempre alle savie parole del colonnello Roggero: che in Italia l'esercito non si sarebbe ritenuto offeso da una revisione, nel dubbio di un errore.

E qui si ha la chiave di tutto questo intruglio, che per salvare l'ombra di un onore di casta, ha condotto a così tragici eventi. Diverso è lo spirito militare dal militarismo e il generale Corsi, in una felice confutazione del *Militarismo* del Ferrero, ha argutamente rilevata questa differenza; egli ha scritto: il modernissimo vocabolo *Militarismo* ha significato fino ad ora un fortissimo spirito di casta militare, che porta a pretendere la supremazia delle persone e degli interessi militari su tutto e su tutti nella società e nello Stato. Ma lo spirito militare non ha nulla a che fare col militarismo, che è una forma degenerativa.

Fu dunque questo falso spirito di casta che ha procurato alla Repubblica i maggiori danni e le più grandi vergogne, che dopo il 70 e dopo il Panama, si siano mai verificati in quella nazione.

Come ne uscirà la repubblica? Nell'ora in cui scriviamo non è lecito fare pronostici sicuri. Ma dal vento che spira, dal linguaggio dei giornali — anche di taluni fra quelli che erano i più fieri antidreyfusiani — ci pare di poter desumere che ci si avvia verso la revisione.

Al punto in cui son ridotte le cose, crediamo che oramai non vi sia altra strada da prendere. La revisione vorrà dire epurazione? Niente di meglio. Ma la revisione si impone come un atto e un fatto di coscienza. Anche lo Stato deve avere una coscienza e profonda. E guai a quegli Stati che non l'hanno. Segno è che sono sulla via della *debacle*.

Se ciò fosse della Francia, Emilio Zola — dopo trent'anni dalla prima — dovrebbe scrivere un altro volume sulla seconda rovina!

Altri particolari sul suicidio del colonnello Henry

Circa il suicidio del tenente-colonnello Henry telegrammi da Parigi recano i seguenti ulteriori particolari:

Henry era stato arrestato martedì sera. Dietro sua domanda, gli fu permesso di recarsi a casa per prendere congedo da sua moglie e dal suo bambino, che ha cinque anni.

A casa prese alcuni oggetti di toeletta che rinchiuse in una borsa a mano. Fra questi oggetti si trovava appunto il rasoio col quale si uccise.

Il suo commiato dalla moglie fu breve e calmo. Partendo, disse: *Tu sai bene che io ho la coscienza pura e che non mi posso rimproverar nulla.* Va notato che proferendo queste parole sapeva di non dire la verità, perchè aveva già fatto dinanzi al ministro della guerra Cavaignac la confessione del suo delitto.

Arrivato alle carceri del forte Monte Valeriano egli fu rinchiuso in una piccola cella, in quella stessa ch'era già stata occupata da Picquart, una delle sue vittime.

Tutti gli oggetti che aveva indosso gli furono levati. Soltanto la borsetta gli fu lasciata, perchè, a quanto si dice, non si voleva privarlo di quelle piccole comodità della toeletta.

Il mercoledì mattina si levò per tempo. Un attendente entrò da lui a domandargli quando desiderasse fare colazione. Henry, che era profondamente assorto nei suoi pensieri non rispose; forse non s'era accorto nemmeno della presenza del soldato, che dovette ripetere più volte la domanda. Infine Henry rispose di volere far colazione al meriggio. Alle tre pom. entrò nella sua cella un ufficiale dello stato maggiore che si trattenne con lui fino alle quattro.

Abbandonando il forte, l'ufficiale dello stato maggiore disse all'ufficiale d'ispezione: *Non disturbate il tenente colonnello Henry. Egli ha da lavorare.* Alle cinque pom. l'ufficiale d'ispezione entrò nella cella. Henry giaceva supino in mezzo alla cella in una pozza di sangue, non dava più segno di vita. Il sangue gli sgorgava ancora da una larga ferita al collo, ch'egli si era prodotto col rasoio, che giaceva vicino a lui.

**

Secondo un posteriore telegramma da Parigi, il suicidio del tenente colonnello Henry non sarebbe stato scoperto alle 5, ma alle 7 del pomeriggio. Sul cadavere dell'Henry furono riscontrati due tagli; il secondo, inferto da sinistra con incredibile forza, ebbe per conseguenza immediata la morte.

Il cadavere giaceva sul letto. Il medico militare non potè che constatare la morte.

Il tenente colonnello Henry verrà sepolto, secondo il suo desiderio, nel suo luogo di nascita presso Epernay. Siccome colà non si trova alcuna guarnigione, il governo avrà così un facile pretesto per non far intervenire ai funerali la truppa. In Francia gli onori militari spettano anche ai suicidi. Con il suo suicidio Henry ha assicurato a sua moglie la pensione che non le competerebbe, qualora egli fosse stato condannato

Ed ora ecco alcuni cenni biografici del suicida, di cui oggi parla tutto il mondo.

Il tenente colonnello Henry aveva 47 anni; era figlio d'un povero operaio. A 20 anni entrò come volontario nell'esercito; prese parte alla guerra del '70 in qualità di sergente. Presso Orlèans fu fatto prigioniero dai tedeschi e condotto in Germania. Gli riuscì di fuggire e di ritornare in Francia, dove riprese il servizio militare. Ripreso un'altra volta dai soldati prussiani, riuscì nuovamente a sfuggire alla prigionia ed a ritornare nelle file dell'esercito francese.

Dopo la seconda fuga venne promosso a primo tenente. Più tardi fu mandato in Algeria; sotto il generale Miribel fu assunto nello stato maggiore; dopo la campagna del Tonchino venne avanzato al grado di maggiore e passò al ministero della guerra nella qualità di ufficiale di stato maggiore.

Henry ha servito per 27 anni nell'esercito, prendendo parte a 18 campagne.

Le origini dell'accusa contro Dreyfus

Relativamente alle prime fasi della faccenda Dreyfus al *Piccolo* di Trieste, 1, sono giunte queste ulteriori informazioni:

Alla direzione dell'ufficio di informazioni al Ministero della guerra è congiunta, come già si è detto, l'amministrazione dei fondi segreti per il servizio di spionaggio, dai quali venivano distribuiti premi agli ufficiali che scoprivano qualche affare di spionaggio. Nell'amministrazione di questi fondi regnava già da anni grandissima irregolarità e venivano commessi gravissimi abusi. I premi venivano assegnati fra altro ad ufficiali che non avevano alcun diritto a percepire denaro da quei fondi, oppure, per giustificare apparentemente l'assegno di premi, si inventavano addirittura storie di spionaggio. Con la venuta del capitano Dreyfus allo stato maggiore, la continuazione di questi abusi si rese più difficile, perchè egli non voleva saperne di approfittare di quelle irregolarità. Per conseguenza gli abusi non poterono venir esercitati su scala così vasta come prima, perchè si temeva che Dreyfus parlasse e quindi, per molti ufficiali, si chiuse quella sorgente di lucro, dalla quale erano abituati a trarre profitto. Esterhazy, che era uno dei più gravemente colpiti da questo nuovo stato di cose, incominciò allora per vendetta nella *Libre Parole* una furibonda campagna contro gli ufficiali ebrei dell'esercito francese. Più tardi fu pubblicata la notizia dell'arresto di un ufficiale ebreo, per spionaggio ed alto tradimento; questa notizia incominciò ad allarmare l'opinione pubblica. Frattanto avvenne la pretesa scoperta del *bordereau*, il sospetto fu abilmente e sempre più apertamente diretto su Dreyfus, cosicchè il ministro della guerra, che allora era il generale Mercier, cedendo agli intrighi e alla stampa antisemitica, ordinò l'arresto di Dreyfus. Il resto è noto.

Le rivelazioni di Casimir Perrier
La scomparsa di Paty de Clam

Telegrafano da Parigi, 1:

I nuovi fatti danno nuova luce alla deposizione fatta da Casimir Perrier, ex presidente della Repubblica, al processo Zola.

Ora si dice che Casimir Perrier escirebbe dal riserbo che si era imposto, e si annunziano imminenti da parte sua gravissime rivelazioni.

Torna a confermarsi che Perrier si dimise da presidente della Repubblica ripugnandogli la condanna di Dreyfus.

**

Corre voce che il tenente-colonnello Paty de Clam, quegli che era stato l'organizzatore del processo Dreyfus, siasi recato in Svizzera.

Du Paty de Clam, come è noto, era maggiore al momento della condanna di Dreyfus.

Fu egli che condusse la prima inchiesta contro Dreyfus, che lo fece arrestare, e che dai partigiani del capitano fu sempre ritenuto l'inventore diabolico di tutta la faccenda.

Fra i documenti prodotti a prova della colpevolezza di Dreyfus vi erano alcuni telegrammi ricevuti dal colonnello Picquart, mentre si trovava in Tunisia, o firmati con due nomi femminili, *Speranza* e *Bianca*. Il tenore di tali dispacci era tale da compromettere Picquart, da implicare che egli sosteneva una causa falsa, cioè quella di un colpevole.

Orbene, Picquart, dietro ad un'inchiesta compiuta da lui e dal suo amico avv. Leblois, venne a provare che quei telegrammi erano apocrifi, e che erano stati spediti, in complicità, ad Esterhazy, a Paty de Clam ed alla signora Pays verso i quali sporse querela.

Nell'ordinanza 29 luglio u. s., il giudice istruttore Bertulus riconobbe, del resto, la parte avuta da Paty de Clam nei telegrammi falsi inviati a Picquart in Tunisi, e si dichiarava competente ad istruire contro Paty de Clam per complicità nel falso telegramma di *Speranza*, perchè in questo era coinvolto anche un borghese e così cadeva sotto la sua competenza.

Pochi giorni dopo la Camera d'accusa annullava questa ordinanza del giudice Bertulus; e così Paty du Clam sfuggiva al giudizio intentatogli da Picquart.

Pressioni dall'estero
Pubblicazioni in Germania ed in Italia!?

Si ha da Parigi, 1:

Il giornale dreyfusista l'*Aurore* afferma che il ministro della guerra Cavaignac non aveva ordinato l'inchiesta contro il tenente colonnello Henry di propria iniziativa, ma che egli agì sotto una pressione esercitata sopra di lui dall'estero.

Il ministro degli esteri Delcassè avrebbe ricevuto ultimamente da Berlino e da Roma in pari tempo l'avvertimento che in seguito alla ostinazione del governo francese a non volere la revisione del processo Dreyfus, sarebbe scoppiato un gravissimo scandalo e che si sarebbero pubblicati alcuni documenti venduti al colonnello tedesco Schwarzkoppen dal maggiore Esterhazy, nei quali sono contenute cose gravissime e delicatissime sul conto dei capi dell'esercito francese.

Delcassè comunicò la cosa agli altri ministri e in seguito a questa minaccia si sarebbe deciso di fare la luce completa.

I sospetti caddero tosto sul tenente-colonnello Henry, che già da lungo tempo veniva ritenuto autore di falsificazioni e si decise di sceglierlo come capro espiatorio.

***

Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma il seguente telegramma:

Il colonnello Panizzardi, ex-addetto militare italiano a Parigi, avrebbe chiesto al suo governo il permesso di poter pubblicare la corrispondenza col maggiore Schwarzkoppen, riflettente la faccenda Dreyfus.

Il colonnello Panizzardi non ha ottenuto fino ad ora il permesso chiesto.

***

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

Nei circoli militari si smentisce che il colonnello Panizzardi abbia chiesta l'autorizzazione di fare una pubblicazione sulla questione Dreyfus. Quindi cadde la voce della proibizione venuta dal governo, come pretende qualche giornale.

L'agitazione aumenta in Francia
Un sospetto gravissimo
Come parla il "Temps,,

Ci telegrafano da *Parigi 2 settembre, sera*:

L'opinione pubblica e la stampa chiedono la revisione del processo Dreyfus. La questione agita vivamente non solo Parigi, ma tutta la Francia e provocherà forse avvenimenti gravi.

Si afferma che il presidente del Consiglio, Brisson, vuole la revisione; ma il ministro della guerra Cavaignac, vi si oppone ostinatamente. I ministri sono divisi in due campi; ma pare che la maggioranza sia ormai per la revisione.

Alcuni giornali lanciano il gravissimo sospetto che il tenente colonnello Henry sia stato ucciso e non che si sia suicidato. Desumono il sospetto dalla grandezza della ferita che fa parere impossibile se la sia inferta da sè.

Il *Temps*, rispondendo a coloro che affermano la falsificazione dell'Henry nulla provare, osserva che, poichè si dovette fabbricare un documento falso per poter presentare una prova, vuol dire che per lo meno le prove preesistenti non bastavano. Il *Temps* chiede l'annullamento del processo del 1894, concludendo che l'opinione pubblica imporrà la revisione ai ministri esitanti o pusillanimi che la ritardassero.

Ciò che dicono Cassagnac e Clemenceau

Ci telegrafano da *Parigi, 2 sett., sera*:

E' straordinario il linguaggio che oggi adopera Cassagnac, nell'*Autorité*, fino a ieri uno dei più feroci anti-dreyfusiani.

Cassagnac dice che la verità deve uscire intera dal pozzo. Se Dreyfus è colpevole, verrà rinviato laggiù sotto i fischi e le imprecazioni che si udirono nel 1894. Se vi fosse un errore giudiziario, se colpa è di qualcuno, giustizia luminosa, spietata verrà fatta. Cassagnac conclude dicendo che tutti i documenti del processo debbono essere nuovamente scrutati e vagliati.

Clemenceau chiede, nell'*Aurore*, al ministro Cavaignac, perchè abbia mandato Henry al forte di Monte Valeriano come se fosse colpevole di un semplice fallo disciplinare, anzichè deferirlo all'autorità giudiziaria, mandandolo alla prigione di Cherche Midi, dove gli sarebbe stato sequestrato il rasoio destinato a togliere d'imbarazzo gli imputati.

L'*Eclair* è contrario alla revisione. Dice che all'infuori di quello falsificato da Henry, gli altri documenti sono autentici.

Le rivelazioni del «Gaulois»
Perchè Pellieux tirò fuori il documento falsificato da Henry

Ci telegrafano da *Parigi, 2 settembre, sera*:

Il *Gaulois* narra che durante il processo contro Zola il generale Pellieux ricevette la lettera d'un giurato che diceva:

« Come uomini la nostra opinione è formata; come giurati vi chiediamo le prove della colpa di Dreyfus. »

Contemporaneamente un altro giurato gli faceva dire che la giuria desiderava le venisse comunicato il rapporto di Lebrun Renault sulle pretese confessioni di Dreyfus.

Allora Pellieux decise di comunicare il documento riconosciuto falso e che durante l'inchiesta contro Esterhazy gli era stato consegnato dal generale Gonse.

La scissura fra i ministri
Si attende Bourgeois

Ci telegrafano da *Parigi, 2 settembre, sera*:

Il *Figaro*, precisando le ragioni della divergenza fra i ministri, dice che nelle conferenze precedenti ed in quella di ieri Cavaignac dichiarò esplicitamente che gli ultimi avvenimenti non hanno scossa la sua certezza sulla colpabilità di Dreyfus, essendo questa basata sopra un vero incartamento del tradimento, i cui documenti non si possono comunicare. Alcuni ministri, soggiunge il *Figaro*, insistettero per la revisione, come mezzo di pacificazione degli animi. Ogni decisione venne rinviata, temendosi che le dimissioni del ministro della guerra, Cavaignac, aggravino la situazione.

Il ministro della guerra, Cavaignac, in un colloquio col deputato Losiel ha dichiarato d'essere convinto della colpa- bilità di Dreyfus, e soggiungendo, però che colpirebbe quanti mancarono al loro dovere.

Il ministro dell'istruzione Bourgeois è assente e fu chiamato a Parigi. Si spera che Bourgeois vincerà la resistenza di Cavaignac.

Iersera fra Cavaignac e il ministro della giustizia vi fu una lunga conferenza di cui i risultati sono finora ignoti.

Le dichiarazioni di Boisdeffre
I documenti falsi sul padre di Zola furono fabbricati da Henry!

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sea*:

Il capo dello stato maggiore generale, Boisdeffre, ieri alle tre si è accomiatato dai capi dell'ufficio dello stato maggiore. Disse loro che in seguito ai fatti dolorosi avvenuti, aveva dovuto pregare il ministro di permettergli di ritirarsi e doveva insistere sulla domanda malgrado il dolore che sentiva nel lasciare il corpo pel quale nutriva tanto rispetto e affezione. Strinse a tutti la mano. Dicesi che egli avrà subito il comando di un importante corpo d'armata.

La *Petite Republique*, dopo aver ripetuto che i documenti pubblicati da Judet sul *Petit Journal* per infamare la memoria del padre di Zola, sono falsi, aggiunge che Judet li ebbe da Henry che li aveva fabbricati per la circostanza.

La salma di Henry verrà tumulata a Poigny nella tomba di famiglia in forma privatissima senza onori militari.

Alcuni vorrebbero che egli si sia ucciso in accesso di demenza.

Le conferenze del ministro della giustizia
con Cavaignac e Brisson

Ci telegrafano da *Parigi, 2 sett., sera*:

Il ministro guardasigilli Sarrien, dopo la conferenza ch'ebbe con Cavaignac, si recò al Ministero dell'interno a conferire col presidente del Consiglio Brisson.

Stasera Sarrien ebbe una seconda conferenza con Cavaignac.

Un comizio Dreyfusista
Le interpellanze — Il processo contro Esterhazy
Il ricorso di Picquart respinto

Ci telegrafano da *Parigi 2 settembre, sera*:

Iersera si tenne un *meeting* per l'affare Dreyfus. Gli oratori dreyfusiani furono applauditi con entusiasmo e con le grida: *Abbasso i traditori dello stato maggiore! Viva la luce! Viva la giustizia!*

I deputati Mirman e Breton interpellèranno il Governo sull'arresto di Henry e sulle circostanze che lo motivarono.

Millevoye lo interpellerà « sulle misure che conta di prendere per far rispettare l'esercito vilipeso quotidianamente in faccia ai nemici, compromettendo così la sicurezza della Francia. »

Nell'ordinanza del giudice Bertulus nel processo Esterhazy-Pays vengono lucidamente espressi gli indizii e le circostanze che indussero il giudice a concludere all'invio alle Assise di Esterhazy.

La Cassazione dichiarò irrecevibile il ricorso di Picquart.

(Vedi importante telegramma da Parigi in 3.a pagina: ULTIMA ORA)

Per una inesplicabile distrazione del nostro corrispondente, non abbiamo avuto ieri i particolari del tragico suicidio del ten. colonnello Henry.

Ce ne dispiace perchè teniamo a dare al nostro pubblico, specie nelle occasioni che eccitano il suo interesse, un giornale completo.

Abbiamo tosto telegrafato al corrispondente, forse momentaneamente assente.

Gli stati d'assedio e i condannati politici

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*:

Si afferma che lo stato d'assedio a Firenze e a Milano verrà levato lunedì prossimo.

— Secondo l'*Italie*, i direttori degli stabilimenti penitenziari sarebbero stati invitati dal governo a fare, compatibilmente coi regolamenti carcerari, un trattamento di favore ai condannati politici.

Una circolare sulle Confraternite

Ci telegrafano da *Roma, 2 settemsre, sera*:

Il Ministero dell'Interno ha diramata ai prefetti una circolare relativa alle Confraternite. In essa ordina che i prefetti trasmettano al Governo l'elenco delle Confraternite esistenti nelle loro provincie; le Confraternite dovranno indicare alle Prefetture i loro beni mobiliari ed immobiliari, con lo specchietto delle proprie spese, secondo gli scopi di culto e di beneficenza.

I prefetti, avuti tali documenti, richiederanno alle Confraternite la presentazione del bilancio 1899 entro i limiti prescritti dalla legge, nonchè i conti dell'esercizio e vigileranno acchè le spese di culto delle Confraternite siano ristrette in rapporto ai bisogni della popolazione. Indicheranno poi quali rendite delle Confraternite sieno trasformabili a scopo di beneficenza.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

L'otto corrente passerà in armamento nel cantiere di Spezia la *Città di Milano*: comandante capitano di corvetta Pastorelly, ufficiale in 2 tenente di vascello Dolletta, sottotenente Castiglioni, macchinista Vitale, medico Ehrenfreund, commissario Scarlatti.

Sono nominati allievi di I. classe nell'Accademia navale: Canetta, Cisello, Annaratone, Luiggi, Toppia, Corneliani, Darbolly, Baldi, Franzi, Raineri, Vertu, Muto, Lupi, Calderero, Amadasi, Monniello, Buoninsegni, Tito, Brauzzi, Monroy, Guadagni, Heusch, Mangano, Modena, Bon, Betteloni, Trionfi, Martinez, Bacci, Nicolini, Goiran, Pinelli, Di Boccard, Degli Uberti, Secchi, Ercole, Franchino, Boggio, Polverosi, Panozzo, Angeli, Alberti, Boursies, Del Corno, Martinelli, Fazzari, Sandonnini, Talarico, Marucco, Di Loreto, Barenghi, Biancheri.

Dal Bollettino degli Interni

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*:

Salvetti è richiamato dall'aspettativa e destinato prefetto a Udine. Pasculli, prefetto a Pesaro, Pisani prefetto a Treviso sono collocati a riposo per età e anzianità di servizio. Gromo, computista nell'amministrazione provinciale, è traslocato da Vicenza a Novara. Stefani idem idem viceversa. Malagola è nominato direttore dell'Archivio di Stato a Venezia. (La notizia di questa nomina fu già da noi data vari giorni or sono). Peruzy questore, Bacchetti delegato di P. S. a Verona sono encomiati. Favini, Tedeschi, Felici delegati a Verona hanno la gratificazione. Puggelli delegato a Pallanza è traslocato a Cittadella. Furlani id. da Verona a Caprino. Dallari idem viceversa. Borgheggiani idem da Genova a Bozzolo. Martini delegato a Verona, Parigi idem a Cittadella sono collocati riposo per anzianità.

Gallenga consigliere ff. di sottoprefetto a Cento, è trasferito a Casale; Ferrero idem a Castroreale è destinato a Cento. Besozzi-Visconti, consigliere ad Alessandria, è trasferto ad Avezzano con funzioni di sottoprefetto. Errante, consigliere ff. di sottoprefetto a Mistretta, è trasferito a Mazzara. Reggiani id. da Mazzara a Piedimonte d'Alife. Cassano, incaricato delle funzioni di consigliere delegato a Caltanissetta, è trasferito a Grossetto. Felzani, consigliere delegato, è collocato a riposo col titolo onorifico di prefetto.

Varie

Rattazzi — Alle feste di Cuneo — Nel personale diplomatico — Per la bachicoltura nelle scuole

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

Torna a circolare la voce della riassunzione di Rattazzi al ministero della Real Casa. — La credo prematura.

— Alle feste centenario di Cuneo, il Governo sarà rappresentato dai ministri San Marzano e Nasi e dal segretario agli interni Marsengo.

— Si assicura che quanto prima avrà luogo un movimento nel personale delle ambasciate di Madrid e Londra in seguito al cambiamento dei titolari.

— Stamane una commissione di agricoltori si è recata dal ministro, chiedendo che introduca nelle scuole rurali l'insegnamento della bachicultura. Baccelli promise di soddisfarli.

LA NUOVA CORAZZATA
che sarà costruita a Spezia

Scrivono da Spezia:

In questo arsenale si lavora alacremente per l'allungamento dello scalo su cui deve essere costruita la nuova corazzata alla quale è imposta la caratteristica A, non avendolo ancora il ministero della marina assegnato alcun nome, che alcuni desidererebbero fosse quello della nostra città.

Dobbiamo il progetto di questa nave agli studii del defunto ministro Brin validamente coadiuvato dall'ispettore del genio navale comm. Micheli.

Essa avrà una lunghezza di oltre 125 metri fra le perpendicolari ed una larghezza di metri 23,84 fuori corazza e sposterà 12,765 tonnellate con pescagione media di metri 8.25. L'apparato motore, che dovrà sviluppare una forza di 18,000 cavalli ed imprimere alla nave una velocità di oltre 20 miglia all'ora, consisterà in macchine accoppiate a triplice espansione ed a 4 cilindri e il vapore sarà fornito da generatori a tubi d'acqua.

Si è cercato di difendere questa nave meglio delle altre con una corazzatura d'acciaio nichelifero cementato, di 150 millimetri di spessore che cingerà tutto lo scafo meno un piccolo tratto dell'estrema poppa.

La capacità dei carbonili consentirà una dotazione normale di mille tonnellate di combustibile, cui corrisponderà un raggio di azione di 5000 miglia alla velocità di 10 nodi.

La dotazione però, in caso di estremo bisogno potrà essere aumentata fino a 2000 tonnellate di carbone.

Il suo armamento consisterà in 2 cannoni da 305 millimetri, 10 da 203 mm. a caricamento rapido, 16 da 76 mm. 8 da 47 e 4 lancia siluri.

I due cannoni da 365 mm. saranno accoppiati in una torre situata a poppa e protetta da una corazza di 150 mm. di spessore.

I dieci cannoni da 207 mm. saranno pure accoppiati in 5 torri, delle quali una sarà situata verso prora e le altre quattro sui fianchi verso gli angoli della cittadella, difese con corazza dello stesso spessore.

Il peso del solo scafo della nave sarà di circa 4098 tonnellate.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un accordo anglo-tedesco

Londra 2, ore 7 p. — La *Pall Mall Gazetta* dice sapere da fonte degna di fede che un accordo anglo-tedesco fu firmato stamane dal primo lord della Tesoreria e dall'ambasciatore di Germania.

Credesi che l'accordo, pur avendo carattere limitato comprenderebbe un'alleanza offensiva e difensiva in certe eventualità.

La *Pall Mall Gazette* aggiunge che questa nuova piega della politica estera è uno sviluppo naturale della situazione europea e cita a proposito il discorso che Chamberlain pronunciò a Birmingham il 13 maggio.

Il *Leeds Mercury* parla pure d'un accordo anglo-tedesco, ma dice che si riferisce soltanto alle composizioni e attribuzioni dei Tribunali misti in Egitto.

Ecco un'altra novella che mettera il mondo a rumore. — I rapporti fra i Gabinetti di Londra e di Berlino, come è noto, furono negli ultimi tempi più che freddi quasi ostili.

L'azione del Governo Imperiale, in Africa e sopratutto nell'Estremo Oriente, per aprire nuovi sbocchi all'attività commerciale ed alla produzione industriale della Germania, trovava serii ostacoli ne'l'Inghilterra, che riteneva forse minacciata la sua espansione. Vi furono guerre di penna fra la stampa de' due paesi e scambio di note diplomatiche piuttosto vivaci fra i due gabinetti e pareva, alcuni mesi or sono, perfino inevitabile una rottura.

Le vicende che seguirono sulle coste del Mare Giallo e la minaccia d'una preponderanza della Russia in China hanno fatto tacere i timori inglesi ed i risentimenti germanici; ed ora le due grandi potenze che possono muoversi, nel vasto mondo, senza urtarsi, vennero ad un riavvicinamento.

Abbracci solo una questione egiziana o parecchie altre questioni coloniali, quest'accordo, verrebbe a dare un nuovo orientamento alla politica europea. L'Inghilterra sarebbe uscita dal suo isolamento per camminare di conserva con la più grande nazione industriale e il più forte Stato militare del continente.

Dal canto suo la Germania potrebbe trarre immensi vantaggi da quest'accordo, fatto per allargare gli sbocchi alle sue industrie fiorenti.

Banffy condannato a morte
da una lega di nazionalisti?

Budapest 2, ore 5 p. — Secondo il *Budapesti Naplo,* si è costituita a Parigi una lega, che avrebbe deciso la condanna a morte di Banffy come oppressore delle nazionalità.

Molto probabilmente si tratta d'un *canard.* Ma se il fatto è vero, questa congiura contro il primo ministro d'Ungheria non può essere stata organizzata che fra quegli elementi rumano-slavi, che male tollerano la signoria — una signoria liberale e finora, si deve dirlo, benefica — della forte razza magiara sulle altre stirpi del reame ungherese. Contro questi elementi, lo Stato ungherese, malgrado codeste serie o non serie congiure, potrà facilmente aver sempre ragione.

La marcia su Kartum
Alla vigilia d'una battaglia

Cairo 2, ore 10.20 p. — Notizie datate da martedì scorso dicono che le truppe anglo-egiziane presero il contatto coi dervisci.

Come è finito lo sciopero di Cardiff

Cardiff 2, ore 10 a. — Lo sciopero degli operai miniatori è finito dopo cinque mesi.

Le condizioni dei proprietarii furono accettate da undici membri del comitato dei minatori, quattro dissenzienti, uno assente.

Gli operai guadagnano l'aumento del 5 0[0] sui salari vigenti al 31 marzo e la libertà di sciogliere il presente accordo qualora i salari scendessero al disotto della cifra del 31 marzo, ciò che equivale praticamente al tanto desiderato *minimum.*

I proprietari guadagnano l'abolizione della vacanza mensile conosciuta col nome di *Mabonday* e la durata di quattro anni del presente accordo.

Lo Zar a Sebastopoli

Sebastopoli 2, ore 11 p. — Lo Zar e la Zarina sono giunti stamane. Si recarono subito a bordo dell'yacht *Standard,* donde passarono in rivista la flotta. La città è pavesata.

Il ritiro della squadra tedesca dalle Filippine

Berlino 2, ore 5 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che lo stato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti, essendo ristabilito, la squadra tedesca alle Filippine sarà ridotta a una oppure a due navi, che saranno sufficienti per proteggervi gli interessi tedeschi, finchè l'ordine sia completamente ristabilito.

L'Imperatore d'Austria alle manovre

Vienna 2, ore 6 p. — L'Imperatore, accompagnato dagli arciduchi Francesco Ferdinando e Francesco Salvatore, è partito stamane alla volta di Buras per assistere alle manovre. Stamane partirono pure per Buras gli addetti militari esteri.

La conferenza per il disarmo

Londra 2, ore 10 a. — Il *Daily News* è informato da fonte diplomatica che la conferenza relativa al disarmo si riunirà a Bruxelles.

La sua base sarebbe l'impegno preventivo di non sollevare la questione della revisione dei trattati esistenti.

***

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera:*

Continuano le trattative preliminari fra i varii Gabinetti riguardo alla proposta di disarmo. Le maggiori difficoltà si temono dalla Francia. E' cervellotica la notizia che Pansa, ambasciatore a Costantinopoli, sia stato scelto a delegato italiano alla Conferenza. Pelloux ha conferito anche stamane con Malvano sulla detta questione.

L'*Italie* crede che la risposta ufficiale dell'Italia sarà inviata a Pietroburgo stasera o domani. Canevaro viene informato giornalmente per telegrafo dei negoziati in corso sul disarmo.

Un colloquio con un ambasciatore francese

Un redattore del *Neues Wiener Journal* ebbe coll'ambasciatore francese a Vienna, marchese de Noailles, un'intervista in cui si parlò della circolare di Murawieff. L'ambasciatore si mostrò molto scettico riguardo alla questione del disarmo ed osservò che l'imperatore Guglielmo sarà bensì amico della pace ma che però difficilmente assentirà ad un disarmo permanente su vasta scala, giacchè egli considera l'esercito come una forza morale per la nazione; questa forza egli non la sopprimerà mai. L'esercito è la sicurezza del suo trono e della nazione germanica.

Ancora più seria si fa la questione del disarmo nella Francia, dove l'esercito è il sostegno della patria. La Francia non può esistere senza il suo esercito.

L'ambasciatore crede che tutte le potenze prenderanno parte al congresso per la pace; altrimenti il congresso non si terrebbe neppure. Si incontreranno però delle difficoltà, causa il contegno negativo dell'Inghilterra.

D'altro canto è possibilissimo che l'Inghilterra intervenga al congresso, nel caso che non vi si discutesse anche la questione egiziana, che è la più delicata questione internazionale. A chi verrà dato l'Egitto, a chi il Canale di Suez? Al congresso l'Inghilterra dovrebbe mettere carte in tavola.

L'ambasciatore crede che la circolare di Murawieff sia realmente l'emanazione dei sentimenti umanitari dello zar.

La vertenza fra l'Argentina e il Chilì
L'accordo fra i periti sfumato - Armamenti

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX,* 1 settembre:

Giunsero oggi importanti, gravi notizie sulla vertenza argentino-chilena.

Nella odierna adunanza dei periti Barros, Arana e Moreno si addivenne ad un riassunto della discussione.

I periti sono in divergenza su *su ben cento sedici questioni,* ed ogni speranza di accordo è completamente sfumata.

Il perito chileno Barros Arana si è mostrato di una assoluta intransigenza; non ha voluto cedere su alcun punto.

Entro la settimana i periti verbalizzeranno lo stato della questione e rinvieranno gli atti ai rispettivi Governi.

La Cancellerie argentina e chilena li discuteranno subito.

La situazione è indecisa, ma certo si è aggravata seriamente in questi utimi giorni.

I preparativi militari vengono spinti con grande allacrità.

Una disposizione dello stato maggiore di marina ordina il concentramento di tutte le navi della flotta argentina, a Punta Piedras.

Le navi hanno dotazione completa di munizioni e viveri.

I racconti dei soldati spagnuoli reduci da Santiago di Cuba
Come fu affondato il «Cristobal Colon»

Scrivvono da Madrid 29:

E' arrivato ieri a Coruna il piroscafo *Alicante* carico di truppe reduci dalla guerra alle Antille.

I soldati sono tutti in uno stato desolante; — durante la traversata si ebbero sessanta morti e quindici morirono appena sbarcati.

Un marinaio del *Cristobal Colon* ha raccontato qualche particolare sul disastro navale di Santiago. Egli disse:

Partimmo — sapendo tutti, dall'ammiraglio Cervera all'ultimo marinaio, che andavamo incontro alla morte.

Dieci minuti dopo usciti dal canale comprendemmo che la superiorità del nemico era immensa.

Dalla coperta del *Cristobal Colon* vidi il *Maria Teresa* e il *Furor* avvolti nel fumo dell'incendio: i loro cannoni avevano cessato di sparare.

Il *Viscaya* fuggiva perseguitato da tre corazzate americane, che indirizzavano sopra l'incrociatore una pioggia di mitraglia e di granate esplosive.

L'*Oquendo* era stato il primo nell'investire sulla costa; i suoi magazzini ardevano; la sua coperta sembrava un'immensa fornace; le sue caldaie scoppiavano con spaventevole fracasso.

Il nostro incrociatore, il *Colon,* si era spinto innanzi a tutti: le sue poderose macchine stavano sviluppando il massimo della velocità. Sparavano febbrilmente i nostri cannoni di poppa, però non colpivano il nemico che era fuori del tiro delle nostre piccole artiglierie, mentre le navi americane battevano la coperta del nostro incrociatore con i loro poderosi cannoni delle torri.

L'*Oregon* e l'*Indiana* cercavano di colpirci in modo da rovinare le nostre macchine, mentre il veloce e forte *Brooklin* ci seguiva a poppa.

Improvvisamente una granata nemica scoppia presso il deposito delle munizioni incendiandolo.

Il nostro valoroso capitano Diaz Moreu, rauco per il tanto gridare impartendo ordini, si trovava nel *entrepuente*: comprese che il *Colon* era perduto.

Allora comandò al timoniere di porre la prua verso la costa, ai macchinisti di forzare la pressione fino a far scoppiare le caldaie e ai marinai di aprire i compartimenti stagni per affondare la nave.

Un'altra granata dell'*Oregon* distrusse una delle macchine e ruppe le eliche. Di repente un colpo secco scosse il forte incrociatore: la sua prua si conficcava tra le rocce, mentre due caldaie scoppiando, facevano piegare il *Colon* dalla parte di babordo.

Gettammo in mare le imbarcazioni e qualcuno a nuoto, altri in questo cercammo salvarci.

Diaz Moreu rimaneva sopra il ponte, pazzo pel dolore: pochi momenti dopo consegnava la sua spada agli ufficiali dell'*Indiana,* che salirono a farlo prigioniero. La bandiera non si abbassò, ma si sommerse con la nave nell'Oceano.

Si è fatto di tutto perchè fosse impossibile agli americani di utilizzare ancora la nave, e se non ci siamo riusciti, non è perchè ci sia mancata la volontà.

La ribellione dei mussulmani nel Turkestan

Un telegramma da Pietroburgo dice che dal Turkestan giungono gravi notizie. Alla fine di luglio oltre 2000 mussulmani s'erano levati in armi contro le autorità russe in Audidzana e Marpelana, eccitando con proclami alla generale insurrezione. La repressione da parte russa non tardò. Di 162 arrestati 30 vennero condannati alla forca; di questi, tre soli, i capi, subirono la loro sorte, e gli altri furono mandati in Siberia. L'insurrezione si mantiene latente. Le guarnigioni russe vennero rinforzate.

L'ufficiosa *Turkestanskia Vedemosti* afferma che le autorità russe ricevettero proclami scritti con sangue umano, nei quali si minaccia prossima una generale vendetta per le ultime impiccagioni e si eccitano i musulmani del Turkestan a prepararsi alla guerra santa. Il governatore generale del Turkestan ha prolungato ad un anno lo stato d'assedio nei distretti di Terzana, Taskendom e in altri tre.

Un deputato austriaco pugillatore

Telegrafano da Vienna, 1, al *Piccolo*:

Ieri nel pomeriggio in una trattoria nel distretto di Margarethen s'impegnò una rissa fra il meccanico Schneider, deputato antisemita alla Camera, e parecchi tedeschi nazionali. Lo Schneider scagliandosi contro il maestro di musica Giuseppe Reichmann gli gridò: *L'acconceremo noi a dovere il nostro Schönerer!* E menò una quantità di pugni al Reichmann e gli strappò la barba fino a fargli sanguinare la bocca; il maestro di musica ebbe inoltre due denti quasi strappati e riportò molte contusioni. Era presente anche il capo-distretto. Del fatto venne presentata denuncia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste di Brescia
I ministri — Le gare del Tiro a segno

Ci telegrafano da *Brescia, 2 settembre, sera*:

Sono giunti alle ore 2.40 i ministri Finocchiaro e Fortis ricevuti alla stazione dal deputato Bonardi, dal senatore Valotti, dai deputati Massimini, Molmenti, Gorio, Carpaneda, dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità e da numerosa folla. La città va animandosi. Stasera i ministri, i deputati e le autorità sono invitate a pranzo dal prefetto.

Alle ore 5 pom. al Bersaglio di Porta Venezia vi fu la gara speciale di tiro in onore dei ministri. Vi intervennero i ministri Finocchiaro Aprile e Fortis, il sotto-segretario Bonardi, vari deputati, il prefetto, il sindaco, le autorità. Prima della distribuzione dei premi parlò applaudito il sindaco Fisogni. Gli rispose Finocchiaro-Aprile, che ringraziò del cortese invito ed elogiò il valore dei tiratori bresciani fra vivissimi applausi dei numerosi intervenuti.

Stasera è arrivato da Maderno l'on. Zanardelli.

***

Ci telegrafano da *Brescia 2 settembre 11,15 p.*

Al banchetto offerto dal Prefetto intervennero Fortis, Finocchiaro, Bonardi, il senatore Valotti, Fe' D'Ostiani, i deputati Molmenti, Zanardelli, Massimini, Carpaneda, Morando, Panzacchi, il sindaco Fisogni, il presidente della deputazione provinciale.

Fortis invocò il consenso di tutti i partiti per il miglioramento economico del paese.

Zanardelli brindò al rappresentante del Governo, che spera riuscirà a salvare la patria.

Il concerto mandolinistico è riuscitissimo. Il teatro era affollatissimo.

La squadra inglese a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo 2 sett., sera*:

Nel pomeriggio, proveniente dal golfo degli Aranci è entrata nella rada la squadra inglese composta di diciotto navi che salutarono la piazza. Il forte di Castellamare fece le salve d'uso.

I Congressi di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 2 sett. sera*:

Il sottosegretario di Stato Colosimo, accompagnato dall'onor. Villa, oggi ha visitato l'Esposizione.

Stamane ritornarono a Torino i membri del Congresso degli agricoltori che si recarono ieri a visitare i vigneti, le cantine e le fattorie di Fontana fredda, ove furono ricevuti dal conte Mirafiori, che offerse una colazione.

Domani i congressisti si recheranno a Savigliano.

Il Re alle caccie in Piemonte
La sua andata a Monza

Ci scrivono da Torino, 2 settembre:

(*Vice-Zuccaro*) Martedì S. M. il Re fece le due ultime battute di caccia che furono interessantissime, e di cui S. M. si mostrò immensamente contento. Il Re uccise alla Punta Biccola 11 stambecchi ed a Fenile ne uccise altri dieci. Lo accompagnavano nelle sue caccie il conte Brambilla, il colonnello Raymondi ed il conte Aghemo di Perno. Giovedì poi S. M. scese a Valsavaranche e fu ricevuto dall'intero Consiglio comunale nel palazzo del Comune. Il Re si è sempre mostrato contentissimo del suo soggiorno. Egli partirà per Aosta, e di là a Monza. Più tardi si troveranno riuniti a Torino tutti i membri della famiglia Reale per assistere ai grandiosi festeggiamenti che avranno luogo in questo mese di settembre.

***

Ci telegrafano da *Monza, 2 agosto sera*:

Il Re è arrivato oggi alle 5.31 ossequiato alla stazione dalle autorità.

Bologna — Ci telegrafano 2 settembre, sera — *Epidemia* — Sono apparse improvvisamente nel Comune di Casalfiumanese l'afta epizootica sul bestiame e l'epidemia del tifo nella popolazione.

Disgrazia — A Molinella un fortissimo vento atterrò l'antenna che, cadendo, spaccò la testa a Giovanni Rubini, che poco dopo è morto.

Catania — *Un duello* — Per questioni personali si sono battuti oggi alla sciabola i signori Principe Giovanni Emanuel e cav. Nini Costanzo, rappresentati, il primo, dall'avv. Francesco Torrisi e Gisira; il secondo dagli ufficiali del 93. regg. signori Sala e Spina.

Al terzo assalto il sig. Costanzo riportò una leggera ferita al braccio destro, per cui, a giudizio dei medici, dovette cessare lo scontro.

I duellanti si strinsero la mano e si baciarono.

Firenze — *Grave rissa* — Per questioni d'interesse, Augusto Paci d'anni 60, e il figlio Enrico di anni 20, merciai, vennero a questione col loro padrone di casa, Augusto Benvenuti.

Questi, impugnata una rivoltella, ne sparò cinque colpi, ferendo gravemente padre e figlio; poi si dette alla fuga.

I due feriti furono trasportati all'ospedale.

Perugia — Ci scrivono 1 settembre — (*C. B.*) — *Un maiale che divora la testa a una bambina* — La bambina Beldente Lucia di mesi 9, abitante nella frazione di S. Nicolò (Perugia) fu lasciata dai proprii genitori in un campo, incustodita; un suino, le mangiò la testa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 settembre: S. Eufemia e C.
Domenica 4 settembre: S. Moisè profeta.
Il sole leva alle 5.36 — tramonta alle 6.43.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Ci telegrafano da *Roma, 2sett., sera:*

Sembra accertato che dal confine italiano a Venezia l'Imperatore di Germania viaggierà in forma ufficiale, e Re Umberto gli manderà incontro un aiutante di campo generale e due ufficiali d'ordinanza della casa militare.

Il Re, la Regina, e molto probabilmente i principi ereditarii si troveranno a Venezia un giorno prima dell'arrivo della famiglia imperiale germanica che incontreranno alla stazione ed in gondole di Corte la condurranno al palazzo reale.

Gli imperiali si tratterranno a Venezia un paio di giorni.

In quella occasione saranno riunite nel vostro porto le squadre attive e di riserva.

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

Baldin, Caroncini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni-Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Radaelli, Ratti, Ruol, Scarabellin, Scattolin, Scrinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Valsecchi. Zamarchi, Zanon,

Assenti:

Battaggia, Bianchini, Boldù, Candiani, Castagna, Levi, Marcello, Molmenti, Paganuzzi, Papadopoli, Pellegrini F., Ravà, Ricco, Saccardo, Scarpa Selvatico, **Trevisanato, Vanzetti.**

Seduta segreta

Il Consiglio si raccoglie in seduta segreta verso le ore due pom. ponendo fine alla discussione sulle proposte di conferma nei posti di impiegati municipali e uffici staccati, a seguito delle deliberazioni consigliari 14 maggio e 8 giugno a. c. e di conferimento, fuori concorso, di alcuni posti del nuovo organico.

Per quanto ci consta, tutti gli impiegati furono confermati meno una.

Seduta pubblica

L'interpellanza Ciano
sulla grande pompa a vapore

Apertasi la seduta pubblica verso le 4 pom. il sindaco concede la parola al cons. Ciano per svolgere la sua interpellanza che consiste: se a termini del contratto 21 maggio 1897 la ditta Layet abbia fatta regolare consegna al Comune della grande pompa a vapore per incendi.

Ciano dice che, in seguito all'incendio dei magazzini di petrolio della ditta Walter alla Marittima, la stampa cittadina ha fatta l'osservazione del come dopo due anni dacchè la spesa per acquisto di una grande pompa a vapore era sta votata dal Consiglio, questa, anche dopo il collaudo, non abbia in quel giorno funzionato. Oggi che il Comune venne accusato di aver spesa una ingente somma per una pompa inservibile e che a consegna fatta mancavano il personale e le le manichette per usarla. Dice che fatta l'interpellanza il giorno dopo dell'incendio, interpellanza che doveva essere svolta nella seduta del 30 agosto se fosse stata pubblica, ebbe, nel frattempo, campo di assumere esatte informazioni tanto da persuadersi che la ditta Layet aveva fatta regolare consegna della pompa e che non fu colpa del Comune, se in quel giorno e nei successivi la pompa non potè funzionare. Dice che la constatata negligenza di un fuochista, produsse in un esperimento di prova un guasto alla macchina, tale da renderla al momento inservibile.

Ora, essendo stato accusato il Comune di aver concluso un cattivo contratto con la ditta Layet, sta bene che l'assessore alla Pulizia Urbana dia pubblica assicurazione del contrario.

L'assessore *Castelli* spiega subito la ragione per cui la pompa non ha funzionato nel giorno dell'incendio dei depositi di petrolio. Tal ragione consiste nella negligenza di un fuochista del Municipio, il quale all'insaputa del macchinista accese una caldaia per la pulitura della barca, trascurando di chiudere la comunicazione con l'altra caldaia e determinando così una parziale fusione di tubi. Il che rese la macchina momentaneamente inservibile. Il guasto tenuto nascosto dal fuochista fu rilevato solo nel giorno precedente all'incendio, per modo che non si potè far intervenire la pompa nell'opera di spegnimento.

La ditta costruttrice in questo disgraziato incidente nulla ha da vedere, la colpa è esclusivamente del fuochista, per cui, appena i danni saranno accertati, la Giunta provvederà. Frattanto la pompa è da lunedì in riparazione e fra alcuni giorni sarà completamente pronta.

Franchi desidera di sapere se tutti i termini e le prescrizioni del contratto furono puntualmente adempiuti, e se non lo furono, come risulta dalla stessa relazione della commissione che collaudò la macchina, domanda qual conto di ciò si tenne.

L'ass. *Castelli* risponde che precisamente tre furono le mancanze rilevate. Primo, ritardo nella consegna della pompa — secondo, immersione maggiore (circa 2 centimetri) della barca — terzo, velocità minore. A cagione di ciò furono fissate le seguenti falcidie sul prezzo, L. 300 per il ritardo nella consegna, L. 200 per la maggior immersione, L. 1000 per la diminuita velocità, e poi per una giustificazione circa il ritardo presentato dalla ditta costruttrice si ridusse la diminuzione complessiva a L. 1200.

Riguardo ad altri difetti che si attribuiscono alla pompa, l'ass. *Castelli* aggiunge essere questi pettegolezzi dei quali è cosa saggia non occuparsi, a lui basta che a termini del contratto e della relazione di collaudo la macchina abbia a funzionare bene.

Franchi non è del tutto soddisfatto perchè gli pare che nel computo delle diffalcazioni operate sul prezzo d'acquisto sia stata condonata la multa per oltre 40 giorni di ritardo nella consegna.

Ciano fa notare come un tal ritardo non esista affatto confrontando le date della scadenza della consegna e dell'avviso mandato dalla ditta costruttrice che la pompa era compiuta e pronta per il collaudo.

Baldin è d'avviso che queste siano piccinerie su cui non val la pena di insistere, ma Franchi si è ostinato nel suo errore, e per convincerlo il sindaco deve leggere la lettera indicata dal con. Ciano, nella quale la ditta Layet al 5 maggio '98 avvertiva la Giunta che la pompa è pronta per le prove.

Gregoretti parla anche della Commissione di collaudo affermando che questa aveva riconosciuto la macchina rispondente alle esigenze contrattuali. Per questo il tempo impiegato nelle prove non deve computarsi a danno del fabbricante. Ciò avviene solo nel caso che le prove dieno un esito cattivo.

E così questa interpellanza viene esaurita.

L'interpellanza di C. Pellegrini
sui depositi di petrolio alla Marittima

Pellegrini premette che molti interessi di varia natura sono implicati in questa questione dei depositi di petrolio, interessi dell'industria, della classe lavoratrice, della ditta e della città. E per tanto ritiene che sia doveroso per il Comune l'occuparsi dell'affare, ma dichiara essere suo desiderio vivissimo che nulla si alteri nei profitti che da questa proficua e grande industria la città oggi risente.

Risalendo quindi alla prima concessione governativa ottenuta dalla Società Italo-americana nel 1887 e alla adesione allora data dal Comune, ed enumerando le prescrizioni allora poste per l'esercizio di questa industria nel confronto con il commercio di allora e con quanto si fa oggi, il cons. Pellegrini domanda:

Primo. L'incremento verificatosi nel commercio di Venezia dal 1887 ad ora non fa sì che oggi lo spazio occupato dai depositi di petrolio alla Marittima costituisca un impaccio?

Secondo. Non potrebbe quella industria essere trasportata in altra località più adatta, oppure tal cambiamento produrebbe l'effetto di far esulare in altre città l'industria stessa?

Il consigliere Pellegrini crede di poter dire che realmente oggi, date le migliori condizioni del commercio, il grande spazio occupato dai depositi di petrolio può costituire un grave imbarazzo e, relativamente alla seconda domanda è d'avviso che i depositi si potrebbero portare in altra localita, in sacca Sessola, o altrove, senza temere che l'industria si perda a vantaggio di un altro porto marittimo.

Chiede poi se le altre precauzioni imposte per i piroscafi trasportanti il petrolio, ed altre minori vengono sempre osservate?

Venendo quindi propriamente a parlare dell'incendio avvenuto e dei pericoli che per una tale disgrazia possono conseguire per la città, egli osserva di aver sentito da tutti quanti attribuire alla favorevole direzione del vento se fu scongiurato ogni danno e ogni inconveniente.

Se la direzione del vento fosse stato contraria e i cisternoni avessero quindi preso fuoco, anche all'infuori da ogni pericolo di incendio, tutti i lavori alla marittima avrebbero dovuto essere sospesi, e la città in causa del fumo si sarebbe trovata in cattive condizioni.

Inoltre, se è vero che i cisternoni sono circondati da un vallo capace di contenere tutto il petrolio che sta dentro ai cisternoni stessi, non è meno vero che le piccole cisterne provvisorie,

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 47

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

E poi, avvicinandosi meglio per esaminare più da vicino il cadavere, quasi non credesse ai propri occhi, mormorò:

— Non m'inganno! E' proprio lui!

E poi, volgendosi al segretario, gli chiese:

— Si possono vedere gli abiti che aveva indosso?

— Certo! fece l'impiegato. Eccoli qui!

Accanto al cadavere, che era nudo, c'erano infatti i suoi abiti. Il signor De Noirlieu li guardò attentamente.

— E' propriò lui! ripetè.

Frantz De Conderan, stupefatto, guardava il suo amico.

Anche il signor Toumon era enormemente meravigliato.

— Che cosa significa? domandò Frantz.

E poi voltandosi al giornalista, domandò:

— E siete proprio certo che questo è l'uomo che venne al vostro giornale?

— Certissimo! affermò Toumou.

Sisto De Noirlieu, che aveva finalmente ritrovato il suo sangue freddo e che era meravigliosamente calmo, disse:

— Ora capisco! Il furfante avrà saputo in casa mia i dettagli della tua storia, e ha voluto trarne profitto.

Frantz era rimasto sbalordito.

— Ma dunque, disse, quest'uomo conosceva?

— Che cosa?

— La casa...

— Quella misteriosa di cui parla il giornele?

— Sì.

— Neanche per ombra.

— E dunque?

— Che cosa vuoi che ti dica? Forse avrà sperato così di provocare qualche scoperta della polizia! Era un giovinetto molto intelligente, e mi ha tante volte udito ripetere che tu daresti metà della tua fortuna per ritrovare tua moglie che egli avrà voluto tentare la prova.

— Ma in tal caso sarebbero i colpevoli che, credendosi venduti, lo avrebbero fatto assassinare.

— Io non vado tanto in là, fece Sisto tranquillamente, e non credo che Pietro sia stato assassinato.

— Oh!

— Era un giovanotto molto intelligente, come ti ho detto, ma aveva due brutte abitudini: quello di ubbriacarsi e quello di frequentare pessimi arnesi

— E' forse così che avrà appreso qualche cosa mormorò Frantz.

— No... io sono convinto che non sapeva nulla. Se avesse scoperto qualche cosa non avrebbe mancato di prevenirmi, sapendo bene tutto l'interesse che prendo a tutto ciò che ti concerne. Ma certamente aveva la sua idea facendo inserire nel giornale la famosa notizia, e perciò è un vero peccato che sia morto, e non abbia potuto portare a buon fine la sua intrapresa.

Sisto De Noirlieu pronunciò queste parole così naturalmente chè quando anche Frantz avesse avuto qualche dubbio, locchè non era, quel dubbio si sarebbe subito dissipato. D'altronde il ragionamento del signor De Noirlieu era perfettamente logico.

Il povero Frantz si passò la mano sulla fronte in aria disperata.

— Mi convinco, disse, che anche questa volta non saprò nulla!

E uscì dalla Morgue più disperato che mai!

XII.

L'incidente che ora abbiamo esposto, aveva però un risultato. Aveva dimostrato a Sisto De Noirlieu e a John suo complice che fino a quando Bianca De Conderan sarebbe in Francia e vicino a Parigi, non avevano ragione di essere tranquilli. Il minimo incidente poteva far scoprire, malgrado le precauzioni prese, il luogo di ritiro della giovane signora. Fra le altre cose, era possibile che, prima di morire, avesse parlato e fatto conoscere il luogo in cui Bianca era sequestrata. Ora una volta che questa fosse riuscita a ricuperare la sua libertà, evidente mente essi erano perduti!

John aveva compreso subito tutta la gravità di questo pericolo, e si era messo in grado di scongiurarlo. A parecchie riprese fino dal giocno in cui era stata ingannata e rapita, Bianca De Conderan aveva tentato di corrompere quell'uomo che ogni tanto andava a trovarla, e nelle cui mani aveva compreso che era stretta la sua sorte. Essa lo aveva scongiurato a renderle la libertà, o almeno di far sapere a suo marito sue notizie. John aveva rifiutato tutte le somme che Bianca gli aveva offerto, ed era rimasto inflessibile. E noi sappiamo che ne aveva le sue buone ragioni! Bianca perciò viveva in quella casa, isolata come in una tomba, senza possibile comunicazione col mondo esteriore, senza aver notizie di suo marito e di suo figlio. Ed era questo che più l'angustiava. La disgraziata signora infatti si domandava che cosa dovesse pensare suo marito della inattesa sparizione. Non poteva anche credere che ella fosse andata via di sua volontà, per abbandonarlo, per seguire un amante? La sua inesplicabile assenza si prestava ad ogni supposizione! E suo figlio? Che ne era stato del povero fanciullo?

E' facile, dunque, comprendere che cosa avrebbe pagato la giovane signora per essere informata di coloro che rappresentavano tutti i suoi affetti di madre e di sposa. A tutte le preghiere che ella aveva rivolto a John, l'inglese aveva invariabilmente risposto:

— Rivolgetevi al padrone. Egli è dispostissimo a compiacervi!

Rivolgersi a Sisto! La signora De Conderan sapeva bene a prezzo di quale sacrificio avrebbe potuto ottenere da lui quello che desiderava! Ora, a questo ella non voleva rassegnarsi, mai. Preferiva soffrire! E quando Sisto andava a trovarla, sempre con la speranza di farla soccombere, non trovava dinanzi a sè che una donna rassegnata a morire prima di cedere! Anzi a lui, Bianca non parlava mai nè di suo marito, nè di suo figlio! Pensava con ragione che il miserabile sarebbe stato troppo contento se l'avesse vista a quel modo soffrire! E quando Sisto le domandava se non si lascierebbe mai commuovere dal suo amore, da quel suo amore che lo aveva spinto fino al delitto, la giovane signora, con un'energia che pareva crescere di volta in volta, rispondeva sempre.

— Mai!

E nella sua fisonomia appariva un'impressione così altera e sprezzante, che il signor De Noirlieu se ne andava più disperato che mai dopo ogni nuovo colloquio. Ma non voleva confessarsi vinto! Anzi era di quelli che in certi casi si ostinano.

— Quando anche dovessi tenerla prigioniera per mezzo secolo, pensava, non cederò di un pollice!

(Continua)

accanto al locale incendiato, si trovano sprovviste di questo vallo e perciò possono presentare serio pericolo.

Tuttavia egli non insiste su ciò per mutare da un momento all'altro le condizioni in cui si svolge questa fiorente industria, ma siccome tutti gli incendi di questo genere provocarono dovunque misure di prudenza, così anche nel caso odierno sarà necessario riflettere se qualcosa si possa fare per allontare ogni causa di futura inquietudine appunto collocando i depositi di petrolio in posizione meno pericolosa e ingombrante.

Conclude affermando come non si possa essere sufficientemente tranquilli mantenendo i depositi dove sono, che non sia opportuno ipotecare tanto spazio della Marittima per una sola ditta industriale e che il cambiarne la residenza non implicherebbe l'emigrazione in altra città di questa industria.

La risposta del Sindaco

Il *Sindaco*, rispondendo, riconosce che le osservazioni del cons. Pellegrini meritano seria considerazione, ma appunto per ciò non gli è possibile rispondere a tutte subito, particolarmente per la incompetenza del Municipio a tale riguardo. Il Comune non ha alcuna competenza sulla Marittima che è territorio governativo. — Il Comune non ha qui altra facoltà che quella di badare alla incolumità della città, e infatti nel 1887 si domandava al Comune solo l'adesione, non la concessione per l'impianto dei depositi.

Il Sindaco fornisce quindi un'ampia e minuziosa spiegazione dei rapporti passati fra il Comune e la ditta esercente i depositi, leggendo i rapporti dell'ufficio tecnico che mostrano la piena osservazione delle misure prese per garantire la sicurezza in caso di incendio.

Lo stabilimento della Società italo-americana è a questo riguardo citato come uno stabilimento modello fra quelli esistenti in molte altre città di Europa.

Il commercio del petrolio, mercè questo stabilimento, si è triplicato in pochi anni e l'industria delle cassette ha preso uno sviluppo considerevolissimo, per oltre un milione di lire all'anno, impiegando circa 200 operai.

Se proprio in questo momento vi era un deposito eccessivo di cassette di petrolio piene lo si deve a un movente umanitario, cioè la Società invece di licenziare i suoi operai nella stagione di minor lavoro li ha conservati quasi tutti nelle officine e naturalmente si accumulò il prodotto.

Il trasportare in altra località questa industria gli appare assai difficile.

La sacca Sessola presenta altri pericoli e manca dei canali opportuni per il trasporto.

In secondo luogo la Società Italo Americana è disposta ad adottare qualsiasi provvedimento che le sia suggerito idoneo a tranquillizzare la città e ad assicurarne la sicurezza.

Infine lo spazio occupato dai depositi di petrolio non viene affatto a imbarazzare il commercio, non solo per la posizione dove si trovano i depositi ma anche perchè la stazione marittima si è grandemente ampliata in questi ultimi anni per i nuovi lavori e maggiormente si amplierà in seguito, rispondendo a tutti i bisogni presenti e futuri.

Per tutte queste ragioni ritiene che il Comune possa e debba svolgere una certa azione allo scopo di tutelare l'interesse e la sicurezza generali della cittadinanza, ma tale azione non può che limitarsi a promuovere la convocazione della commissione portuale affinchè studii e proponga tutte quelle misure e quei provvedimenti atti a salvaguardare nel modo migliore da nuovi ed eventuali pericoli.

Dopo brevi osservazioni di Parodi e dopo i ringraziamenti di Pellegrini, che concorda pienamente con il Sindaco, il Consiglio vota alla unanimità un ordine del giorno del cons. Tecchio in cui si prende atto delle dichiarazioni fatte dal Sindaco.

Sono le sei passate e la seduta è tolta.

Terza Esposizione internazionale d'arte di Venezia. — Il Sindaco ebbe il lieto annuncio che l'insigne pittore tedesco Franz Lenbach manderà alla nostra prossima Esposizione internazionale una fra le più ricche collezioni dei suoi ritratti. Questi desteranno senza dubbio il più grande interesse, sia pel loro valore artistico, sia per l'importanza storica dei personaggi rappresentati. Il Lebach verrà a suo tempo a Venezia, affine di prendere i necessari accordi pel collocamento e la disposizione di questa Mostra collettiva.

Visita d'armamento. — Questa mattina alle dieci, il direttore dell'Arsenale, passerà la visita d'armamento alle r. r. navi *Staffetta* e *Archimede*.

La salma del ten. colonnello Ricco — Come abbiamo annunciato l'altro giorno, giunse ieri alle 1.50 la salma del tenente colonnello Ricco. Erano a riceverla alla stazione moltissimi ufficiali delle varie armi e molte autorità. Notammo un numero imponente di corone bellissime e grandi di fiori freschi.

Sequestro di venti quintali di carbone — L'altra sera alle undici e un quarto i vigili Enrico Scarpa e Marino Simonetto, essendo di servizio lungo il Grande Canale, videro di fronte all'Erberia a Rialto una barca che proceva senza il prescritto fanale. Accostatisi alla barca, dichiarono in contravvenzione il conduttore che si qualificò per Giuseppe Battistel detto *Batistela*, di 33 anni, facchino, abitante a Cannaregio 5238 *A*. Però, mentre prendevano le generalità dell'individuo, visto che la barca era carica di carbon fossile, nacque in loro il sospetto che questo fosse di furtiva provenienza.

Per meglio chiarire la cosa invitarono il Battistel a recarsi con loro al Municipio.

Il Battistel non si oppose solo quando furono all'Erberia, smontò a terra dicendo che sarebbe subito ritornato. Infatti, poco dopo ritornò coi facchini Pietro Zennaro, abitante a S. Polo 2188, e Antonio Rosselli, pure abitante a S. Polo, e fatteli montare sulla barca del carbone, ordinò loro di seguire i vigili al Municipio, mentre lui vi si sarebbe recato a piedi. Egli però non fu più visto.

Ieri mattina i vigili che si erano messi in traccia di lui, lo trovarono vicino a casa sua e lo interrogarono sulla provenienza della barca col carbone.

Il Battistel dichiarò loro che l'aveva ricevuto in consegna da certo Giov. Pironi detto *Lama*, abitante ai Birri 5141, facchino, per trasportarlo a Dorsoduro a certo Vittorio Pagan che abita al ponte delle Turchette.

Mentre un vigile traduceva il Battistel alla Sezione di Castello, l'altro si recava in casa del Pironi, e traduceva lui pure al Sestiere stesso.

Dalle indagini susseguenti è risultato che il carbone (circa venti quintali) era stato rubato dalle peate ormeggiate al gazometro, pel quale appunto da più giorni si scarica del carbone da un piroscafo ancorato di fronte alla Pietà e che la barca era stata noleggiata al Pironi dal noleggiatore Giuseppe Brosolo a S. Canciano.

In seguito a questi risultati, i due individui furono trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria.

Per Torino biglietti speciali andata-ritorno; *coupons* d'Hotel; informazioni ecc. rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119, la quale distribuisce anche biglietti andata-ritorno speciali per l'Esposizione di Vienna. Biglietti del Lloyd per tutte le destinazioni.

La volpe perde il pelo non il vizio — Dopo essersi presentato più volte e in seguito ad insistenze, il pregiudicato Giuseppe Gottardo detto *Bersagliere* di 48 anni, abitante in Calle della Testa, aveva ottenuto lavoro dal calzolaio Gio. Cavallarin, il quale gli affidò della merce per essere confezionata e cioè pelli, cuoio e tomaie per otto paia di stivalini da donna e sei per bambini, più per altri sette paia di stivaletti per ragazzi. Il Gottardo doveva consegnare gli effetti di mano in mano che erano confezionati. Senonchè non presentandosi il Gottardo alla consegna, il Cavallarin volle vederci chiaro e così venne a conoscenza che il Gottardo, col concorso di un suo compagno, pure calzolaio, certo E. R., il quale conosceva bene la provenienza della merce, ne aveva venduto una buona parte in tre riprese ad un calzolaio in Calle dei Botteri e parte impegnata presso il montino Lucon ai Ss. Apostoli e che presso queste montino il Gottardo, col concorso di certo M. B., aveva inoltre impegnati altri sei pezzi di pelle e corame.

In seguito a ciò, il Cavallin sporse querela contro il Gottardo e gli altri due compagni.

Il Gottardo fu arrestato e insieme agli altri due (ritenuti complici) deferito all'autorità giudiziaria.

Cantina conte Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri, N. 4464.

Il socialista Corradini Emilio, il quale, come abbiamo narrato ieri fu qui arrestato, è stato tradotto a Goito dagli agenti di P. S. non avendo alcuna pendenza con la giustizia.

Il socialista anarchico Lodovico Müller, arrestato insieme al Corradini, si trova sempre nelle carceri di S. Severo, a disposizione della questura, attendendosi sul suo conto notizia dalla Germania.

Giuocando — Vincenzo Molin di sette anni e mezzo, abitante ai Frari 2415, giuocando sopra un cancello di ferro cadde, e si fratturò la clavicola destra. Fu ricoverato all'ospedale civile, dove dovrà stare per circa un mese.

Caduto da una scala — Ieri mattina alle otto il pittore Domenico Malgarotto di 38 anni, abitante a S. Giacomo 1455, lavorava sopra di una scala, quando il piuolo, dove appoggiava i piedi, si spezzò. Il povero uomo cadde dall'altezza di circa quattro metri. Nella caduta, il disgraziato riportò frattura del radio destro e fu ricoverato all'ospedale civile. Per la guarigione occorrerà un mese.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo

Tagliando una zucca — Antonio Giuberti di 32 anni, fruttivendolo da Burano, tagliando ieri mattina una zucca, gli sfuggì il coltello, che lo colpì al basso ventre, fortunatamente non gravemente.

Tradotto al nostro ospedale, la lesione fu giudicata guaribile in dieci giorni.

All' Ospedale fu medicato ieri alle sei il fabbro Vincenzo Gallo, abitante a S. Silvestro 2682, di una ferita alla mano destra ed altra al mignolo, riportate nel lavoro. Guarirà in 15 giorni.

Fu invece ricoverato certo Eugenio Gasparini perchè, colto da improvviso malore ieri alle 4 sulla pubblica via, fu trovato per terra dal vigile 36. Il suo stato è abbastanza grave.

Il questore Marchioni parte oggi in licenza ordinaria e durante la sua assenza lo sostituisce l'ispettore capo cav. Vincenti.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 settembre: Nascite: maschi 3, femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Rola Giovanni, calzolaio, con Franzoi Maria Antonia, casalinga, celibi, celebrato in Martellago il 25 agosto — Silvestri Angelo, viaggiatore di cornici, con Beltrandi Giuseppina, casalinga, celibi, celebrato in Ventimiglio il 30 agosto.

Decessi: Bentivegna Zito Rosa, di anni 51, vedova, tessitrice, di S. Teodoro — Maramu detta Maramutti Trevi Elisa, 43, coniugata, casalinga, di Ancona — Benvegnù Lorenzo, 79, coniugato, possidente — Morosini Francesco, 69, coniugato, domestico — Pacchiani Pietro, 14, celibe — tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: De Carli Adelinda, di anni 65, vedova, decessa a Costantinopoli — Piedo Antoni 50, a Bucarest.

BUONA USANZA

La Ditta Officine Tappezziere Perego Seniore ha inviato al Prefetto per l'ospedale dei bambini poveri L. 5 in memoria del compianto ingegnere A. Carnielli.

Il Prefetto Caracciolo di Sarno, in morte di Garzia Filippo di Napoli offre L. 1 per l'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Musica è il *primo* mio,
Ed il *secondo* è dei pagani un Dio
Il *tutto* vago augel, cibo squisito
Nei banchetti dei Re spesso è servito.

Spiegazione della Sciarada precedente:
BASTI-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera Ermete Novelli reciterà una delle più umoristiche commedie di Valabregue, *Mia moglie non ha chic*. Dopo il primo atto della commedia, il Novelli dirà un nuovo monologo di Mariani intitolato *Un autore fischiato*. Chi vuole divertirsi, e nello stesso tempo ammirare l'umorismo elevato a straordinaria altezza d'arte, non manchi adunque al *Goldoni*.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 3[4 — *Mia moglie non ha chic*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Maufroni; consiglieri: cav. co. Festi, Bonomi, Turchetti — P. M. cav. Apostoli.

Furti — Truffe — Oltraggi

Barbieri Luigi di anni 54, Vanzelli Pietro di 45, Vivian Eugenio di 46, di Pordenone, tutti e tre pregiudicati in furti, sono confessi di averne commesso un'altro per cui furono nuovamente condannati a 14 mesi di reclusione, confermati.

— Borghi Paolo di anni 61, di Mantova per lo stesso titolo, fu condannato a Verona a 19 mesi di reclusione, confermati.

— Sgaolin Pietro di anni 34, di Fossalta di Piave, pure pregiudicato, per reati contro la proprietà, per una nuova truffa, fu condannato a sei mesi, confermati.

— Pellegrini Sante di anni 46, di Albignasego, per violenze ed oltraggi agli agenti daziarii di Padova, si buscò 5 mesi di reclusione, confermati.

— Bolisè Luigi di anni 32, Marcon Edoardo di anni 23, di Treviso, famosi borsaiuoli, furono per lo stesso titolo condannati a 14 mesi, confermati.

— Gollino Giacomo di anni 32, di Venzone, condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita qualificata per L. 1220, e per un furto qualificato, ha, in seguito ad appello del P. M., aumentata la pena ad anni tre e mesi due e L. 300 di multa.

— Solimbergo Francesco di anni 22, di Padova, condannato alla multa di L. 250 per avere ingiuriato il conciliatore di Abano, ha confermata la condanna.

La condanna d'un ferroviere prevaricatore

Verso la metà dello scorso giugno, certo Marimonti Zefferino, di 35 anni, da Lodi, sottocapo presso la Cassa pensioni del personale delle ferrovie del Mediterraneo, scompariva da Milano lasciando un vuoto di cassa di lire 33,325.

Il Marimonti, allorchè si vide scoperto, fuggì a Venezia ove rimase — come fu narrato diffusamente nella *Gazzetta* — alcuni giorni insieme ad una signora, cambiando di frequente alloggio.

In seguito però alle istruzioni mandate dalla questura di Milano, il giorno 22, il Marimonti veniva arrestato a Venezia mentre trovavasi a colazione colla signora in un albergo centrale.

L'arrestato, esperite le pratiche necessarie venne tradotto a Milano e ieri comparve davanti ai giudici della Sezione terza di quel tribunale penale.

Secondo l'atto d'accusa, il Marimonti era imputato di avere a Milano dal dicembre 1894 al maggio 1898 falsificati parecchi vaglia della Banca d'Italia apponendovi di proprio pugno le firme dei giranti; di avere falsificato le firme alle quietanze di altri mandati, sottraendo così la somma di lire 33,325 a danno della cassa stessa.

Il P. M. chiese la condanna di nove anni e di 5000 lire di multa.

Il Tribunale inflisse una pena di 7 anni e 2800 lire di multa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.98	67.80	67.89
Termometro centig. al Nord	16.3	18.6	19.4
» » al Sud	18.5	21.0	24.3
Umidità relativa	79	66	59
Direzione del vento	NNE	ENE	ESE
Stato dell'atmosfera	0	2	2
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—.

Temperatura massima di ieri: 22.8 min. di oggi: 14.9

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord, intorno al Ponente nel Sud; cielo vario nel Nord con qualche pioggia o temporale, sereno altrove.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 2 settembre — **Dopo la lettera della Cooperativa** — *(Lelio)* Alla lettera della Società intagliatori, io faccio seguire pochi commenti.

Nè io mi preoccuperò di provare come la Cooperativa intagliatori e per *unanime affermazione* e per *generale tendenza* dei suoi componenti costituisca una vera e propria associazione socialista: io mi limito unicamente a constatare che le notizie da me date circa il trattamento degli operai e degli apprendisti mi furono fornite da chi nello stabilimento cooperativo fu operaio o apprendista.

Io ho scritto che codesto trattamento non è dissimile da quello che è fatto ai loro dipendenti dagli altri padroni, e così scrivendo non ho affermato che cosa indiscutibilmente vera: e la cooperativa, pur avendo la buona intenzione di suddividere, conformemente al deliberato del Congresso di Firenze, parte degli utili tra i suoi lavoranti giornalieri, dichiara di non averlo mai fatto per difficoltà di ripartizione, limitandosi ad aumentare la media dei salarii, seconda essa qui pagati agli intagliatori ed ebanisti, del 15 per cento.

Ora senza ricordare che di buone intenzioni l'operaio non vive, non posso sottacere che questo 15 per cento costituisce una generosità assai discutibile e tale parrà a chi conosca tutti i vantaggi che governo ed istituzioni pubbliche accordano alle cooperative.

Chè se, malgrado tanti favori, la Cooperativa intagliatori non può dare di più, vuol dire che i cosidetti *sfruttatori borghesi*, sono assai meno cannibali di quanto si ama di far credere.

Malgrado, infatti, il sibillino aumento del 15 per cento, il salario agli operai giornalieri della Cooperativa non è per niente superiore a quello accordato dagli altri stabilimenti privati.

Circa poi la non avvenuta ammissione di soci operai che la Presidenza giustifica con due articoli di uno statuto da essa compilato e da essa pure spesse volte modificato secondo le faceva comodo, dirò solo che nessuno mi può contestare che la cooperativa intagliatori sia sempre rimasta circoscritta a pochissimi soci, mentre sarebbe canone di vera, di sana cooperazione che a questi sodalizi di lavoro, con identità di diritti e di doveri, prendessero parte tutti coloro che il lavoro e l'utile producono.

Io non nego che quei cinque o sei giornalieri siano stati ammessi come precari ed in seguito a loro istanza, ma sempre però dietro promessa che sarebbero stati in breve ascritti alla categoria dei soci, come infatti, oltre alle parole, dava loro sperare quel tal avviso esposto, alla loro assunzione, nel laboratorio. Quegli operai infatti non mancavano prima nè di lavoro, nè di clientela; nè avrebbero abbandonato il certo per l'incerto se promessa non vi fossero state.

Vennero assunti fra gennaio e febbraio e licenziati in luglio; ma la Presidenza afferma che tale licenziamento venne protratto di oltre quattro mesi per non lasciarli sul lastrico nella stagione invernale; ora certo io non poteva sapere che la stagione invernale per la cooperativa intagliatori di Vicenza avesse inizio da marzo e da aprile.

In seno alla cooperativa esiste anche una Società di mutuo soccorso alla quale vengono annualmente devoluti parte degli utili ottenuti dal lavoro complessivo di operai soci avventizi e precari. Ma è esclusiva pei soci e solo essi ne possono godere il beneficio per quanto ad essa porti incremento il lavoro di tutti.

Concludendo, senza menomare il rispetto personale dovuto ai suoi componenti, io mi sento più che mai convinto di trovarmi di fronte ad una società che di nome potrà anche essere cooperativa ma che a me pare — e non son solo — (uso la parola) *borghesemente* industriale.

Per la nostra banda cittadina — In seguito alla recente polemica sulle condizioni della nostra banda musicale, polemica che ebbe pure la sua eco nelle colonne della *Gazzetta*, e che non ancora sembra finire, mi consta che la presidenza dell'Istituto filarmonico e pure della banda ha deliberato di presentare alla Giunta municipale una relazione sull'andamento e sulle condizioni del nostro corpo bandistico. E' sperabile però che la Giunta vorrà subito renderla di pubblica ragione.

Schio — Ci scrivono, 2 settembre — **Gli alpini** — Ieri venne tra noi il battaglione alpino *Vicenza*, reduce dalle escursioni eseguite nel territorio di Tonezza ed Asiago. Forse si fermerà a Schio per parecchio tempo, pare per un mese.

Commemorazione — Ad Asiago, per iniziativa di quel Municipio, mercoledì venne commemorato Giambattista Costa illustre maestro di lettere latine e greche. Venne anche scoperta una lapide nella casa ove nacque.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 2 settembre — *(G. T.)* **Divertimento... disturbato** — Sian Carlo di Luigi d'anni 16, i fratelli Luigi e Marco Loschi di Angelo d'anni 16 e 13 e Barasciutti Giovanni di Guglielmo d'anni 14, abitanti il primo in via Topalda, si divertivano iersera verso le 9 a lanciar sassi dalla Riviera Garibaldi all'altra riva del Sile, con evidente pericolo per le persone. Il sottotenente del 28. fanteria, Puggi Giovanni li disturbò nel loro divertimento e li accompagnò in questura, dove s'ebbero una opportuna romanzina.

Avviso di concorso — E' aperto il concorso per un posto di agente ed eventualmente ragioniere e cassiere alla succursale in Treviso della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde con lo stipendio di L. 900 annue per l'agente, L. 1000 per il ragioniere e L. 1200 per il cassiere il quale poi dovrà prestare cauzione di L. 10,000. I documenti necessari per poter concorrere sono: a) *certificato di nascita*; b) *certificato penale*; c) *certificato di sana costituzione fisica*; d) *certificato degli studi percorsi*.

Annegato! — A Ponte di Piave l'altro giorno un tal Ghea Giovanni d'anni 13 fu travolto dalla corrente del fiume Piave, dove voleva bagnarsi, e vi trovò miseramente la morte.

Insulta l'impiegato municipale! — A Ponte di Piave Favaretto Giovanni sentì salirsi la mosca al naso nel vedersi compreso nel ruolo pel pagamento di una tassa e dimentico che *ambasciator non porta pena* oltraggiò con... vivaci epiteti e minacciò l'impiegato municipale Bassetto Giuseppe, il quale sporse querela.

Un abito che vola — L'altro dì a Gogoda il contadino Bottari Luigi di Cavasso nuovo (Udine) adocchiò un abito di proprietà di certo Dorigo Orlando e non sapendo resistere alla tentazione, lo trafugò. Mal gliene incolse però, perchè, scoperto, venne dalla benemerita arma, arrestato.

Arresto — Per furto in danno di Piaser Virginia e Biondo Teresa vennero a Conegliano arrestati Citran Angelo di Ponte di Piave e Corazza di Ormelle.

Si è costituito il vetturale Buratto Ausano chiamato Antonio d'anni 22 per iscontare mesi 6 e giorni 7 a cui fu condannato per furto dal nostro Tribunale.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 2 settembre. — **Per le lezioni di agraria.** — Questa sera arriverà da Torino il cav. Tito Poggi, professore della nostra cattedra ambulante di agricoltura.

Le lezioni per i maestri della Provincia, alle quali potranno intervenire anche quelli delle provincie limitrofe avendone dato l'assenso il Regio provveditore agli studi, cominceranno, come vi scrissi, il giorno 5 del corrente mese, e le lezioni teoriche avranno luogo non più nei locali delle scuole maschili, come era stato stabilito, ma sibbene in una grande sala delle scuole elementari femminili poste in Via Banca d'Italia.

Per l'acquisto del campicello. — Essendomi assentato per qualche giorno da Rovigo, solamente oggi ho appreso che l'egregio avv. Luzzatto Federico, nostro concittadino, mandò al Municipio una lettera raccomandata con entro due biglietti da L. 1000 per l'acquisto di un campicello nel quale poter fare le lezioni pratiche di agraria per gli alunni delle scuole elementari. Lo stesso avvocato Luzzato ha pure istituito un premio di L. 100 annue al migliore allievo.

Questo premio avrà una durata di anni 6. L'atto benefico del nostro egregio concittadino è stato lodato da tutti, ed io non posso a meno di segnalarlo al pubblico perchè apprenda quanto sia grande la generosità di cuore dell'avv. Luzzato, che speriamo, in più modeste proporzioni, trovi altri imitatori.

Rimunerazioni — Il ministro delle Poste e telegrafi, ha accordato a 16 insegnanti di questa provincia una rimunerazione degli utili delle casse scolastiche postali di risparmio a sensi dell'art. 15 della legge 27 maggio 1875, N. 2779.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 settembre — **Storia triste!** — *(P. e.)* Il giovanetto tredicenne, Zilli Valentino della frazione S. Gottardo, colpito dalla febbre malarica mentre trovavasi a lavorare in Bosnia (Bellina) venne dal suo padrone licenziato e rinviato qui. Il tapinello malato nel lungo viaggio patì mille sofferenze, e ieri notte giunse qui più morto che vivo. Alcuni pietosi lo fecero trasportare a casa sua a S. Gottardo in vettura. La madre di lui al vederselo giungere in tale stato, per poco non isvenne; ma ben più terribile dolore la colpì di lì a poco, poichè l'infelice ragazzo le morì tra le braccia un'ora appena dopo giunto.

Vita militare — Domenica ritornerà in sede il 12.o *Saluzzo* cavalleggeri, dal Campo di Pordenone. La festa pel cinquantenario del reggimento avrà luogo il giorno 8 corr.

— Verso la metà di settembre il 26.o fanteria lascierà questa sede per recarsi alla nuova destinazione di Spezia.

Burro a buon mercato — Certo Giuseppe Rocchi, spacciandosi per negoziante, fecesi spedire, contro promessa di pagamento, da certo Bozzan Vittorio di Claut, una quantità di burro fresco per l'importo di L. 80, convertendo a proprio profitto l'importo ricavatone.

Il Rocchi fu denunziato per truffa.

Ribaltamento — Ieri nel pomeriggio la *corriera* di Nimis giunta in Via Genova, rimpetto al palazzo Antonini, impigliate le ruote nelle guidovie del tram a cavalli, ribaltò con tutte le persone che vi stavano dentro. Meno qualche guasto alla vettura, nessuno si fece male.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno 1 settembre:

(G.E.) Nelle ore pom. di oggi nel fiore degli anni spegnevasi dopo fulminea malattia nella sua villa del Piai il nobile Francesco de Manzoni ufficiale di complemento. Alla famiglia le nostre condoglianze.

— A Firenze è morta la marchesa Laura Carandini ved. Bignami — A Intra (Pallanza) il cav. Marchisio Marco, maggiore medico veterinario a riposo — A Pontevico (Brescia) il dottor Francesco Leidi, di anni 82, medico chirurgo, già sopraintendente delle scuole — A Rivarolo Fuori (Mantova) l'avv. Giovanni Ripalta di anni 61, pretore a riposo — A Settignano (Firenze) il cav. dott. Venceslao Gerci, regio notaio — A Bergamo Caterina Beretta ved. Bormolini — A Piacenza il cav. Giuseppe Bonino.

A Bruxelles è morto Fauconnier, d'anni 83, distinto pianista e compositore di musica.

ULTIMA ORA

Il vero "dossier" segreto contro Dreyfus

Le lettere dell'Imperatore di Germania
Una truffa colossale?

Ci telegrafano da *Parigi, 2 settembre, ore 11 p.:*

Il falso di Henry e le ultime dichiarazioni di Cavaignac hanno fatto completa luce. Cavaignac come Billot, come Mercier, afferma assolutamente la colpevolezza di Dreyfus in base a un incartamento segreto del tutto separato dal *bordereau* e dagli altri documenti finora presentati al pubblico.

Or bene, sono in grado adesso per informazioni avute da fonte ottima e per la diffusione presa dalla notizia di assicurarvi che questo incartamento segreto consiste in alcune lettere dell'Imperatore Guglielmo II all'ex-capitano Dreyfus.

Queste lettere sarebbero state offerte e vendute al Ministero della guerra, di cui era titolare allora il generale Mercier, per una somma considerevole, che si fa ascendere a oltre centomila franchi.

Data la natura di questi documenti, si comprende l'estrema riserva che si ebbe finora nel rivelarli.

Dopo il processo Dreyfus nel 94, appena sorsero i primi dubbi e cominciò a trapelare fuori del Ministero qualche cosa di questo fatto, negli uffici delle principali ambasciate residenti a Parigi e persino in quella di Russia si venne nella convinzione che il Ministero della guerra francese fosse stato vittima di una enorme ed abilissima mistificazione e che le lettere dell'Imperatore non fossero che l'opera di un astuto falsario.

Si afferma anzi che l'ambasciata germanica si sia affrettata a offrire in proposito tutte le spiegazioni al Governo della Repubblica.

Come vi ricorderete, già prima del processo Zola si era parlato di queste lettere dell'Imperatore Guglielmo a Dreyfus ma allora la voce fu ritenuta per la sua inverosimiglianza incredibile.

Oggi invece è quasi la certezza universale, e posso assicurarvi che il colonnello Panizzardi l'ha confermata aggiungendo che le ambasciate estere a Parigi, per avere informazioni segrete, non avevano che l'imbarazzo della scelta tanti erano gli ufficiali francesi che, per il bisogno del danaro, lo offrivano.

Ora l'essenziale sta nello stabilire la autenticità di queste lettere, che presto o tardi il Governo sarà ineluttabilmente costretto a palesare. Molti, i più, le ritengono false, e aggiungono che della falsità sono convinti i ministri e lo stato maggiore, i quali non vogliono mostrare di essere caduti in così fenomenale inganno; altri invece sostengono che ministri e generali sono fermamente convinti della autenticità delle lettere.

Naturalmente, nulla di sicuro può dirsi finora; però tutte le apparenze fanno credere che si tratti di un falso famoso che farà epoca nella storia, anche perchè riesce inconcepibile che l'Imperatore di Germania, per quanto strano e originale, abbia scritto lettere a un capitano francese in materia di spionaggio.

Questo è il *dossier* segreto su cui Cavaignac giura; tutto il resto, compresi gli innumerevoli documenti dello stato maggiore, più o meno pubblici, sono stati raccolti, racimolati e alcuni fabbricati appunto per coonestare la condanna, per giustificare, davanti alla nazione, la convinzione del tradimento di Dreyfus, senza dover ricorrere alla rivelazione di queste misteriose lettere, false o vere che siano.

Queste notizie insieme a quelle di probabili arresti, insieme alle parole di qualche ufficiale accennanti a una possibile guerra con la Germania, hanno portato al colmo l'eccitazione e l'orgasmo di Parigi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Ricco** ringrazia commossa le Autorità Civili e Militari, gli amici e conoscenti tutti, per le tante e cordiali dimostrazioni, di cui le furono prodigate nella circostanza del suo recentissimo lutto e chiede venia per le involontarie mancate partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Settembre a Lire 107,50

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 agosto al 5 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 2 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0₍0 god. 1. luglio 1898	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0₍0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1₍2 0₍0	107 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	160 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	224 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 150	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	750 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0₍0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1₍2 0₍0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1₍2 0₍0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1₍2 0₍0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	133 —	133 15	— —	— —	3
Francia . . .	107 45	107 55	— —	— —	4
Belgio	107 25	107 35	— —	— —	2
Londra . . .	27 12	27 16	26 98	27 02	3
Svizzera . . .	107 15	107 25	— —	— —	2 1₍2
Austria . . .	225 5₍8	226 —	— —	— —	4
Banc. aust. .	225 5₍8	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0₍0 — Banco di Napoli 5 0₍0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1₍2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 2

Credito aust. Fior.	350 47	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	76 20	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	157 5?	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriache	356 50	Rend. aust. (carta)	101 75
Banca austro-ung.	904 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. aust. (oro)	121 50
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	215 —

Torino 2

Rend. it. 5 0₍0	99 62 1₍2
» » 5 0₍0 sprez.	99 62 1₍2
» » 3 0₍0	53 50
» » 4 1₍2 0₍0	108 —
Az. Banca d'Italia	936 —
Az. Banca Torino	407 —
Az. Banco sconto (nuove)	232 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	726 50
Az. Ferrov. Sicule	630 —
Obb. fer. Sarde 1879	2?? —
» » Vitt. Em.	6?? —
» » Med. Ad. Sic. abed	2?0 —
Med. camb. Francia	107 55
» » Svizzera	107 27 1₍2
» » Londra	27 15
» » Germ.	133 02 1₍2

Firenze 2

Rend. it. 5 %	99 77
id. 4 % %	— —
Londra 3 mesi	26 96
Francia a vista	107 50
Berlino a vista	132 90
Meridionali	7?6 ½
Mediterranee	526 —
Banca d'Italia	937 —

Berlino 2

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 20
Rend. it. cont.	93 20
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 %	102 2?
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 50
id. meridionali	?1 50
id. di Roma	95 60
Az. mer. (a term.)	13? —
id. medit. (a term.)	97 00
Banca comm.	145 60
Bigl. Banca russi cont.	216 75

Londra 2

Nuovi cons. 2 ¾ %	109 ??
Rend. ital. 5 %	92 ½
id. sp. est. nuova	41 ½
id. turca nuova	23 ½
Egiziano nuovo	109 ½
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 ??

Parigi chiusura

	1	2
R. fr. 3 % ant.	101 95	101 85
id. 3 % perp.	103 55	103 47
id. a. 3 ½ %	106 25	106 25
Rend. it. 5 %	93 15	93 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 25	25 26
N. con. 2 ¾ %	110 ½	109 ??
Obbl. lomb.	383 —	385
Camb. su Ital.	7 ½	7 —
R. turc. (ser. D)	23 45	23 31
Banca Parigi	958 —	962 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egizi % (rend.)	110 70	111 25
Ren. ung 4 %	102 70	102 70
It. sp. est. 4 %	41 75	41 75
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	55? —	555 —
Argento fine	529 50	529 50
Credito fond.	684 —	685 —
Azioni Suez	710 —	705 —
Lotti turchi	111 —	119 —
Ferr. mer. ter.	675 —	689 —
Russo 1891	96 30	97 10
Portoghese 3 %	21 —	22 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 2

Rendita ital. cont.	99 62 1₍2
Rendita fine	99 82 1₍2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	537 —
Navig. Gen. Ital.	422 50
Raffineria Zuccheri	394 50
Francia a vista	107 45
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 87 1₍2

Genova 2

Rendita ital. 5 0₍0	99 82 1₍2
» » 4 1₍2	107 90
Azioni Banca d'Italia	938 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	7?9 —
Ferrovie Mediterr.	526 —
Navigazione Generale	423 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	391 50
Camb. vist. su Fr.	107 46 1₍4
» sconto Lond.	27 13
» Germania	132 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. ?1 6? - pel 10 agosto — — - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 77.29 — marzo 75.30 — futuro maggio 75,?5

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — settem C. —.— — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.54 — idem gennaio 5 65

Havre 1 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1 6000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.50 — due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39,75

Londra 1 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato calmo

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttanti — Frumenti

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1₍2 — id. su Parigi D. 5,22 1₍2 Petrolio 70 0₍0 raffinato C. 60 0₍0 5.5? raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse ?,1? credit balance oil City 100

Cotone Middling C. 5,3₍16 — id. a New Orleans C. 5 3₍8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 61 - 3 mesi dopo corr. C. 5.68 - 4 mesi C. ?.?? - 7 mesi C. 5.83 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 470? - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.0?0 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento mese disponibile D. 71 3₍4 — corr. 68 3₍4 — sett. inquot. - ottobre 66 7₍8 - dicembre inquot. — Granone disponibile D. 37.— — Farine extrastate D. 3.1? — Nolo cereali per Liverpool D. ?1₍4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.?₍8 — idem pel corrente C. 5,?0 — idem mese prossimo C. 5,6? — idem 2 mesi dopo il corrente ?,?0 — idem 3 mesi 5.90 — idem 4 mesi 5.9? — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi, 6.25 — Zucchero Muscabado N. 12 disponibile D. 3,?₍16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine 12 marche mercato sosten. — pel corrente franchi 47.6? — Prossimo 45.10 A 4 mesi ultimi 46 70 — A 4 mesi da novembre 4?.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 46,75 — prossimo 42 25 — A 4 mesi ultimi 40.7? — Pei 4 mesi primi 40.?5.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso —.— Disponibile 29 7? — Zucchero raffinato 10?.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 3? 50 — Corrente 32.00 A 4 mesi da ottobre 31.25 — Prossimo 31. 80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.10 — Prossimo 21 10 — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 20 90

Anversa 2 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7₍8 A 4 mesi ultimi 18 1₍4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 60?2 — Vendite della giornata q.i 15?00 — Vendite a segnare q.i 1500.

Tenero Red Winter 16.30 imbarco — Duro Berdianska 20.40 consumo.

GRANI E BESTIAME

Sacile 1. — Mercato del grano: Granoturco nostrano bianco e giallo da 12,60 a 13,10 — detto estero da 9,50 a 11.— — Segala a lire 14.— e 14,25 — Patate da 8,— a 9,50.

Mercato bovino: Buoi da carne da 95.— a 110.— — vaccine da 80.— a 95.— — vitelli (peso vivo) da 62.— a 68.— — Animali da lavoro nessun movimento — Vacche pregne e sorane ben pagate — Mercato con quantità rilevante di animali.

Conegliano 2 — Frumento nostrano da 21,75 a 22,70 Granoturco id. da 13,50 a 13,60 — Estero da 10,25 a 10,50 — Sorgo rosso da 7,50 a 7,65 — Segala da 13,50 a 13,75 — Mercato dei animali abbastanza risveglio in tutti specialmente sui suini d'allievo. — Buoi da macello da 112 a 120 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 68 a 75 — Nei castrati e agnelli i prezzi sono vari.

Uova alla dozzina cent. 78 al mille lire 70.

I prezzi dei vini sono sempre calmi e stazionari.

SETE

Lione 1 — Transazioni seguite: prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 29	B 39	Cg. 3237
Trame	B 4	B 21	B 25	Cg. 1750
Greggie	B 32	B 74	B 106	Cg. 8056
Fessie	B 5	B 83	B 88	Cg. 4486
Totali	B 51	B 207	B 258	Cg. 17529

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto N. 202 contiene:

Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pizzoferrato (Chieti) — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, di importazione e riduzione, rilasciati nel mese di giugno 1898 — Dispensa dalle recenti chiamate alle armi di militari in congedo illimitato — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bazzarro Francesco, sartoria, Milano — Grassi Giacomo, Poggio Mirteto, cartoleria, Rieti — Lenzi Dario, Montecatini, ghiaccio, Lucca.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Trieste vap. belga cap. « Apcherson » cap. Gandema vuoto - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Ancona vap. ital. « Malabar » cap. Milano con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Falernian » cap. Wilke con merci - per Taganrog vap. ell. « Despina Michalino » cap. Cousis vuoto - per Cagliari brig. ital. « Gennerino M. » cap. Di Donna con grano.

Arrivati il 31 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'Agenzia com. - da Napoli sch. ital. « Gelsomina » cap. Cassia con merci all'ordine.

Arrivati il 1. da Beja di Napoli sch. ital. « Astrea » cap. Zennaro con pozzolana all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Macolle con merci al Lloyd aust. ung.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.???
idem	Slendor		» 23.40	» 28.???
	Adriatic		» 22.—	» 29.???

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Settembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Bosforo	partenza giorno	5
»	Nilo	» »	19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Bosnia	» »	4
»	Sumatra	» »	11
»	Montenegro	» »	18
»	Peloro	» »	25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Sumatra	partenza giorno	7
»	Montenegro	» »	14
»	Peloro	» »	21
»	Egadi	» »	28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	7
»	M. Minghetti	» »	14
»	Solferino	» »	21
»	Selinunte	» »	28

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo	Mediterraneo	partenza giorno	9
»	Mediterraneo	» »	23

Anno CLVI — 1898. Domenica 4 Settembre N. 244

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza rendiconti) ... Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL RICATTO AI PADRONI
e lo sciopero di Cardiff

I dispacci ci hanno hanno annunciato la fine del lungo e colossale sciopero dei minatori del paese di Galles.

Gli scioperanti, dopo cinque mesi di cieca ed ostinata resistenza, hanno dovuto accettare le condizioni che i padroni loro offrivano già all'indomani del giorno in cui era incominciato lo sciopero.

Questa conclusione, quanto lo svolgimento e la ripercussione disastrosa che questo sciopero ebbe, fanno pensare una volta di più alla logica falsa e brutale da cui sono caratterizzate la maggior parte di quelle odierne manifestazioni prettamente democratiche, di cui lo sciopero è il tipico esempio.

Qui è proprio la folla, la folla impulsiva, urlante e irragionevole degli infimi e dei peggiori che vuole imporre il suo volere ai dirigenti, con la forza più cieca del mondo, la forza del numero; qui è la folla, dentro la quale scompare l'individuo e con lui ogni senso di civiltà, la folla imbestialita che arde, e rovina per la sola gioia criminosa di distruggere.

Naturalmente gli umanitari, gli ipocriti profetastri del socialismo diranno che ciò non è vero, che questi eccessi si commettono per affermare i diritti dei lavoratori, ed ottenere un maggiore benessere per tutti....

Davvero? Dovranno essere triplici ingenui coloro che lo crederanno ancora, dopo che per mille esempi i lavoratori e le plebi hanno dimostrato di non saper adoperarsi per questo scopo se non che con i mezzi più detestabili e contrari allo scopo stesso, ossia lo scempio e la distruzione.

« Ma se nel vostro campo, fra gli umanitari, sono già sorti coloro che, non volendo perpetuare l'inganno e repugnanti sul serio da ogni violenza, e mirando in coscienza al benessere dei più, hanno proclamato lo sciopero, il mezzo più imbecille, più malvagio, più illogico di cui le turbe ignoranti e trascinate possano valersi? »

Poichè in causa dello sciopero non solo la produzione cessa ma l'industria si atrofizza, il prodotto viene distrutto violentemente oppure si disperde, gli strumenti sono infranti, il capitale esula, la ricchezza generale viene ad essere fortemente diminuita e tutto ciò, si dice, per ottenere un migliore ben stare, un accrescimento della ricchezza singola!

Non è possibile pensare incongruenza più stridente fra lo scopo e i mezzi, salvo che per la nuova logica democratica non si intenda di creare distruggendo.

Che direste di colui che in possesso di un pane per volerne due, non solo butta in acqua il suo ma distrugge tutto il pane che trova, arde e rompe forni e arnesi per fabbricarlo, impedisce che altri cerchi di produrne; in una parola annienta tutto il pane esistente e ne tronca la produzione. Per lo meno lo chiamereste pazzo, e pazzo criminoso e perniciosissimo quando poi egli volesse persuadervi che con tal modo di agire non solo egli vuole migliorare le sue condizioni ma quelle di tutti gli altri.

Or bene in queste identiche condizioni si trova l'operaio scioperante di fronte alla ricchezza.

Come si disse in principio, nello sciopero avvenuto tra i minatori del paese di Galles questa verità appare luminosamente insieme a tante altre, le quali valgono a loro volta a far rilevare la mala fede, la incontentabile ingordigia che oltre alla incoerenza si manifestano in qualsiasi sciopero.

***

E' noto come ebbe origine lo sciopero.

Da più di venti anni il sistema così detto della scala mobile era il solo applicato per il regolamento dei salari; la retribuzione dei minatori veniva aumentata o diminuita d'un tanto per cento su un sistema prestabilito.

La scala mobile prevedeva un salario-tipo corrispondente al prezzo di vendita del carbon fossile, compreso fra lire 9.80 e lire 10 la tonnellata: e il salario effettivo doveva variare da un franco e 25 per cento di questo salario-tipo in più o in meno, ogni volta che il prezzo di vendita variava di 18 centesimi. La scala mobile aveva funzionato fin dal 1875, con ampia soddisfazione delle parti, ma quest'anno gli operai pretesero una nuova tariffa, l'elaborazione della quale cagionò il lungo conflitto.

I minatori volevano esercitare un controllo in contraddittorio con i padroni sulla produzione e sulla vendita dei carboni, esigevano poi un aumento del 10 0[0 immediato fino al 31 dicembre e quindi di costituire una commissione per regolare secondo i prezzi del carbone i pagamenti giornalieri.

In una parola quelle turbe avide di minatori bene pagati, assistiti nelle malattie, aiutati nell'allevamento e nella educazione dei figli, premuniti e assicurati contro ogni specie di disgrazie e di infermità, alloggiati in casette indipendenti con giardino e tutto ciò, ben inteso, per opera dell'odioso capitale e dei tirannici padroni, avevano cercato, come tante altre volte, di ricattare i padroni, costretti spesso a cedere e a rovinarsi per la concorrenza odierna sfrenata.

Oltre ai grandi vantaggi già ottenuti, oltre ai benefizi di cui godevano i minatori non mai soddisfatti pretendevano di controllare essi le operazioni, di determinare gli utili del padrone dopo aver fatto per bene la loro parte!

Volevano cioè una partecipazione veramente *monstre* ai profitti; come se fosse possibile equiparare il lavoro materiale, brutale, meccanico del braccio, della forza fisica a quello dell'intelligenza, che con una iniziativa geniale, istantanea può determinare guadagni enormi e imprevisti, che adopera a suo rischio e pericolo il capitale, cioè la fortuna di altre innumerevoli famiglie e che infine costituisce la molla e la fortuna di ogni impresa.

A queste ingorde pretese, a queste malsane rivolte è la tendenza generale della demagogia e della democrazia socialista che ha spianato nell'oggi la strada, eccitando alla incoerente rovina dello sciopero. Così che questi si ripetono con una frequenza sempre maggiore e con aspetti sempre più pericolosi in ogni classe di operai e nei paesi affetti da lue democratica. Da noi ne abbiamo avuto ancora un recente e triste esempio nel vero e proprio ricatto esercitato contro i proprietari dai mietitori del Polesine, proprio al tempo della raccolta delle messi.

Ma in Inghilterra le torve masse, sbucate fuori dalle miniere, si trovarono fortunatamente di fronte a uomini forti e coscienti dei propri diritti. Questi padroni fino dal principio stabilirono le concessioni che intendevano di fare, fra cui quella giustissima e necessaria alla stabilità del commercio, secondo la quale il nuovo accordo dovesse durare almeno 4 anni, e poi non cedettero di una linea. Preferirono correre il rischio di perdere milioni e milioni anzi che piegarsi innanzi alla brutale ingiunzione e dopo cinque mesi di resistenza hanno vinto, malgrado la forte organizzazione e i larghi mezzi di cui disponevano i minatori.

***

Che cosa hanno guadagnato gli operai? Ecco che qui si rivela quanto dicemmo in principio sulla criminosa illogicità dello sciopero.

In primo luogo tutta la produzione e la ricchezza del paese è stata diminuita con danno generale. Poichè in causa della deficienza del carbone di Cardiff un gran numero di industrie e il commercio marittimo dell'Inghilterra subirono un notevole e dannoso ristagno, determinando perdite incalcolabili non solo per i padroni ed i capitalisti, ma anche per le masse lavoratrici.

In secondo luogo poi gli scioperanti si procacciarono una terribile e inutile rovina, esaurirono tutte le loro risorse e dovettero subire patimenti dolorosi quanto inefficaci.

E basta per esserne convinti, leggere quanto si raccontava giorni sono in una corrispondenza da Londra dell'*Avanti*:

« Le notizie che arrivano dai luoghi dello sciopero sono addirittura orribili. Le vittime che ha fatto questa guerra sono infinite. »

« Centinaia di migliaia di uomini morenti di inedia; suicidii di incapaci a resistere alle torture della fame; minatori divenuti pazzi a causa degli orrori della miseria; bimbi innocenti morti per cattiva nutrizione; bottegai falliti per la mancanza di clienti.

« Quante sieno le privazioni e le sofferenze — scrive un giornale di Londra — può desumersi dal fatto che uno degli ufficiali recentemente nominati per distribuire soccorsi, ha abbandonato il suo posto col cuore spezzato.

« La risolutezza dei minatori a perseverare nella battaglia può vedersi nelle seguenti parole di uno scioperante di Rhonda; questi consigliato da un giornalista ad arrendersi alle condizioni dei padroni, rispose di aver sofferto terribilmente, di aver perduto i figli non potendo nutrirli, ma che malgrado ciò, preferiva resistere e consigliava la resistenza essendo meglio la rovina e la morte anzichè cedere. »

In tal modo si è ragionato sempre negli scioperi, facendo come colui che per vendicarsi di un vicino incomodo dava fuoco alla propria casa e ci si bruciava dentro.

Oggi per tanto tutto è finito e la lezione per gli operai è stata assai più dura che non per i padroni. Valga ciò a farla ricordare di più e a impedire che si rinnovi.

Il collare dell'Annunziata a Verdi

Ci telegrafano da *Roma 3 sett. sera*:

Il *Fanfulla* dice che Baccelli intende di proporre al Re il conferimento del collare dell'Annunziata, in occasione del 20 settembre, al Maestro Giuseppe Verdi.

Per le spese dei Comuni

Ci telegrafano da *Roma, 3 sett., sera*:

L'on. Pelloux ha inviato ai prefetti una circolare con la quale si invitano a vegliare severamente perchè i Comuni non gravino i bilanci di spese non obbligatorie.

Notizie della Marina
Il varo della « Puglia »

Ci telegrafano da *Roma, 3 sett., sera*:

Il varo della *Puglia* avrà luogo il 18 corrente. Sarà madrina della nave la principessa di Napoli. I principi di Napoli imbarcheranno sul *Savoia* a Napoli per recarsi a Taranto.

IL GOVERNO E L'ESERCITO
di fronte all'affare Dreyfus
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il dissidio fra i ministri
Cavaignac non vuole la revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre, sera*:

Si accentua il dissidio fra il ministro della guerra Cavaignac e il presidente del Consiglio, Brisson, per l'affare Dreyfus. Brisson si mostra ora più che mai propenso alla revisione del processo del 1894, mentre Cavaignac, affermandosi convinto della colpabilità di Dreyfus, dichiara che, finchè lui, Cavaignac, sarà ministro non si farà la revisione.

Cavaignac, però, si trova in minoranza nel Gabinetto che, di fronte all'opinione pubblica ed al voltafaccia dei giornali più importanti, ritiene che la revisione potrà ritardarsi di qualche giorno, ma che finirà per imporsi.

Il ministro guardasigilli Sarrien si è fatto intermediario fra Brisson e Cavaignac per comporre il dissidio; — ma finora con poca fortuna.

Secondo il *Figaro* il Governo ha deciso di non prendere l'iniziativa della revisione del processo, ma di attendere la riapertura del Parlamento, ovvero una domanda formulata dalla signora Dreyfus.

Una proposta di Rochefort
Un invito a Felix Faure - Attacchi a Bourgeois

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre, sera*:

Rochefort, che fino a ieri fu fra i più accaniti antidreyfusisti, parla da due giorni un linguaggio discretamente ambiguo nel suo *Intransigeant*.

Oggi Rochefort è venuto fuori con una proposta: egli propone che si convochi la Camera e che questa nomini una Commissione, le cui discussioni dovranno tenersi segrete. Alla Commissione si presenteranno le prove indiscutibili della colpa di Dreyfus ed essa le proclamerà, facendo affiggere la sue risoluzioni in tutti i Comuni della Francia.

Il *Gaulois*, rivolgendosi a Felix Faure dice che il Presidente della Repubblica deve conoscere la verità e che quindi ha il dovere di dirla.

Il *Matin* in un articolo intitolato *Ponzio Pilato nella Svizzera*, attacca il ministro dell'istruzione Bourgeois, accusandolo di volersi tenere lontano da compromettenti precedenti che potrebbero impedirgli di assumere domani il potere.

La querela di truffa contro Esterhazy rinnovata

Ci telegrafano da *Parigi, 3 sett., sera*:

Ricorderete la querela sporta tempo fa da Cristiano Esterhazy contro suo cugino il maggiore Esterhazy per una truffa di 38000 lire. Tal querela decadde perchè Cristiano Esterhazy aveva dovuto allontanarsi da Parigi.

Ora però egli ha rinnovato la querela davanti alle autorità di Bordeaux, e il giudice incaricato di assumerne la deposizione ha già inviato il suo rapporto al *parquet*.

Il procuratore della Repubblica Feuilloley ha deciso che l'inchiesta cominciata sul maggiore Esterhazy sia continuata a Parigi dal commissario alle delegazioni giudiziarie Martin.

A tale scopo il procuratore della Repubblica aveva chiesto nei giorni scorsi al generale Zurlinden governatore di Parigi l'autorizzazione necessaria per interrogare il maggiore Esterhazy.

E questa autorizzazione fu oggi accordata.

Il trasporto della salma di Henry
Molte corone sulla bara

Ci telegrafano da *Parigi 3 settembre, sera*:

Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del tenente colonnello Henry da Monte Valeriano alla stazione. Erano presenti la vedova e il figlio di Henry, il maggiore Lauth e l'archivista Gribelin che erano compagni di lui allo stato maggiore generale.

Dopo un breve servizio religioso si fece il trasporto della salma. Nel momento in cui il forgone usciva dalla prigione, l'ufficiale di guardia fece uscire l'appostamento che accompagnò il feretro.

Il forgone portava molte corone. Alla stazione gli artiglieri misero nel vagone la bara che, accompagnata dalla famiglia, partì per Poigny, ove domani avrà luogo la tumulazione.

Una risposta del gen. Pellieux

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre, sera*:

Mayer, direttore della Scuola di paleografia, che fu molto malmenato nel processo Zola, perchè favorevole a Dreyfus, inviò al generale Pellieux, che fu il primo a rivelare il documento Henry, un biglietto da visita con su scrittovi: *Sincere condoglianze*.

Il generale Pellieux gli rispose col seguente biglietto:

« *Grazie della vostra attenzione, così delicatamente intellettuale. Però non trionfate troppo presto. Del sangue è corso; guazzatevi. Ma il tristo vostro cliente è lungi dall'essere salvato.* »

La storia della falsificazione
Le osservazioni di Reinach

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre, sera*:

Reinach sul *Siècle* fa la storia della falsificazione del documento del tenente colonnello Henry, mettendo in rilievo il fatto che l'Henry portò il documento falsificato al capo dello stato maggiore Boisdeffre, anzichè al colonnello Picquart, suo superiore immediato. Rileva poi che il generale Boisdeffre non mostrò il biglietto a Picquart che ne avrebbe subito affermata la falsità.

I Consigli dei ministri
Si domanda la liberazione di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre, sera*:

Iersera si tenne un Consiglio dei ministri al quale non intervenne Cavaignac. Stasera ha luogo un altro Consiglio dei ministri al quale parteciperà Bourgeois, tornato precipitosamente a Parigi.

— Furono oggi affissi nelle principali vie di Parigi grandi manifesti chiedenti la liberazione del colonnello Picquart.

Come vengono giudicati in Russia
gli scandali francesi

E' importante conoscere l'impressione che fece nella Russia — l'alleata della Francia — i nuovi scandalosi avvenimenti dreyfusiani. Ecco come parla la stampa di Pietroburgo:

Il *Nowoie Vremia* dice che la dimissione del capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre, popolarissimo in Russia, produsse grande impressione ed è vivamente commentata.

Il giornale ritiene che il presidente Faure, usando dei suoi poteri, imporrà energicamente la revisione.

Il *Novosti* scrive: Al di sopra del governo e dello stato maggiore francese sta l'onore della Francia, l'ora della depurazione è venuta e sarebbe una pazzia il voler creare nuovi ostacoli a quest'opera della più elementare giustizia.

Lo *Swiet* cerca di scusare Boisdeffre, dicendo che esso fu tratto in inganno. Il *Petersburski Listok* in un articolo intitolato: *Zola insoddisfatto*, dice che il grande romanziere finirà per essere portato in trionfo per le vie di Parigi, avendo egli difeso la coscienza onesta dei francesi ed intuito che la causa da lui difesa, doveva finire col trionfare. Ritiene poi che la posizione di Cavaignac, come quella dei capi dello stato maggiore, sia insostenibile.

La *Petersburshkia Vedemosti* osserva che dopo la confessione del falsario Henry, il plico dei famosi documenti dell'affare Dreyfus va gettato nel cestino delle cose inutili. L'ufficioso giornale consiglia, nell'interesse della Francia e a salvaguardia del suo decoro e del suo onore dinanzi l'Europa, la immediata revisione del processo Dreyfus.

Una smentita del conte Tornielli
ambasciatore d'Italia a Parigi

Il corrispondente da Parigi del *Secolo XIX* telegrafa 3:

L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, pur tacendo sulle circostanze di dietroscena dell'affare Dreyfus da me telegrafatevi, smentisce avere egli la sera del 28 febbraio scorso domandato telegraficamente all'on. Visconti Venosta, ministro degli affari esteri, d'essere allontanato da Parigi.

Malgrado tale smentita, io confermo, nella maniera più assoluta, la esattezza delle mie informazioni, riservandomi, occorrendo di declinare nomi, date e altre indicazioni, per provare la verità di quanto ebbi a telegrafarvi e che oggi riaffermo.

Un'intervista con l'amante di Esterhazy

Telegrafano da Parigi, 2:

Un giornale pubblica la relazione di un'intervista con l'amante dell'ex-maggiore Esterhazy, la nota Pays. Costei avrebbe detto che Paty de Clam sembra impazzito per cagione dell'affare Dreyfus; le avrebbe fatto impressione penosissima.

Interrogata su quel ch'ella pensava dell'incidente Henry, la Pays rispose: « La faccenda non è finita; ora si conoscono i veri falsari, o per lo meno si sa dove andare a scovarli. Io, per conto mio, mi strapperei la lingua, piuttosto che lasciarmi sfuggire una parola in proposito. Lo stato maggiore ha ingannato Esterhazy; ma anche questi è stato vittima ed ora tutto viene alla luce. Ma!.... brutte, brutte cose!.... Però, come ho detto, non finisce qui tutto, ci saranno ancora delle sorprese; il più bello ha ancora da venire. Udrete delle cose che faranno stupire tutto il mondo. Io, per parte mia, però, non voglio dire un ette di ciò che so. A che scopo fare dei nomi se i colpevoli coll'andar del tempo si danno da sè in braccio alla giustizia. »

LA PROPOSTA DELLO ZAR
e i gabinetti d'Europa

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera*:

Intorno alla accoglienza fatta dalle cancellerie alla proposta per il disarmo si hanno queste notizie:

Per ora i Governi d'Europa si sono limitati a prendere atto della proposta dello Zar, rendendo omaggio allo spirito umanitario che la anima.

Le risposte formali non potranno essere date dalle cancellerie che fra parecchi giorni, quando cioè fra i governi, specialmente fra quelli alleati, sarà finito il necessario scambio di idee.

Occorreranno poi più importanti comunicazioni fra il Gabinetto russo e gli altri Gabinetti, per stabilire la sede della conferenza.

Si crede che in omaggio allo Stato proponente la conferenza si terrà a Pietroburgo.

L'adesione del Sultano

Costantinopoli 3, ore 5 p. — Dicesi nei circoli di Yldizkiosk che il Sultano incaricò l'ambasciatore della Turchia a Pietroburgo di esprimere allo Czar la sua più profonda ammirazione ed i suoi ringraziamenti per l'iniziativa presa relativamente al disarmo, a cui fa piena adesione.

Il premio Nöbel allo Zar?

Telegrafano da Berlino 2, alla *Stampa*:

La Lega per la Pace accorderà allo Zar il premio istituito da Nöbel per colui che maggiormente abbia meritato della causa della pace. Questo premio viene conferito per la prima volta.

L'ufficio per la pace internazionale di Berna telegrafò allo Zar felicitandolo per la sua proposta.

Come è noto, Alfredo Nöbel, inventore della dinamite, morto nel dicembre 1896, lasciò 50 milioni di lire, i cui redditi avessero a dividersi in cinque parti eguali.

La prima deve servire a stabilire un premio per la più importante scoperta nel dominio delle scienze fisiche; la seconda ad un premio per una scoperta od un miglioramento nella chimica; la terza per la più importante scoperta nella fisiologia e nella medicina; la quarta pel miglior lavoro letterario sullo stesso argomento; infine, per chi faccia più o meglio per promuovere la causa della pace.

Dal bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera*:

Tolgo dal Bollettino Militare:

Stato maggiore: Castaldello, maggiore addetto al 12 corpo d'armata è nominato capo di stato magg. della divisione di Bari.

Fanteria: Fabris, colonnello, comandato al comando del corpo di stato maggiore, collocato in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio continuando nello stesso impiego — Uda, capitano del 10 fant. è collocato in posizione ausiliaria — Cucchia, tenente del 59, è dispensato dal servizio — Amico di Meane, tenente dell'8 bersaglieri e Reale id. al 44 fanteria, sono rimossi dal grado e dall'impiego — Iudica, tenente al 21, è revocato dall'impiego.

Genio: Silipigni, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio al 3 genio.

Contabili: Papi, capitano al magazzino di casermaggio ad Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria.

Ufficiali di scrittura: Tretti, alla legione carabinieri di Verona, è nominato ufficiale d'ordine di 3. cl. alla Corte dei conti — Piovesan dell'11 artiglieria, è trasferito a Udine.

Assistenti locali: De Zorzi, assistente al distretto di Vicenza è trasferito al 2 genio.

Ufficiali in ausiliaria: Lattes, colonnello del distretto di Treviso — Premi, id. id. di Verona — Prati del distretto di Mantova, sono collocati a riposo.

Ufficiali di complemento: Allegri, tenente alla 1. brigata d'artiglieria da fortezza nel distretto di Venezia, è inscritto nella territoriale — Melloni, tenente medico del distretto di Rovigo — Lorenzon, sottotenente medico del distretto di Treviso, hanno date le dimissioni, che sono accettate.

Territoriale: Di Bottagisio, tenente di cavalleria nel distretto di Verona, sono accettate le dimissioni — Tur, maggiore di fanteria al 108 battaglione a Venezia è chiamato in servizio per 21 giorni dal 15 corrente.

Riserva: Bizio, maggiore di artiglieria nel distretto di Venezia è tolto dal ruolo degli ufficiali della riserva per età, conservando il grado e l'uniforme.

LE FESTE DI BRESCIA
L'inaugurazione del monumento al Moretto
Per dispaccio alla "Gazzetta"

La città - Il monumento

Ci telegrafano da *Brescia, 3 settembre, sera*:

La città è festante. La cerimonia è favorita da una splendida giornata.

Immensa folla circola per le vie. Grande concorso dai paesi vicini. Enorme la folla nei dintorni della piazza ove sorge il monumento.

Alle 10 si muove il corteo verso la piazza Martinengo ove sorge il monumento.

Nel palco delle signore, bellissime e splendide *toilettes*. Nel palco delle autorità notansi i ministri Fortis, Finocchiaro; i deputati Zanardelli, Wollemborg, Bonardi sottosegretario alla giustizia, Molmenti, Massimini, Morandi, Gorio, Podestà, Carpaneda. Quest'ultimo viene colto da breve deliquio.

Scorgo anche i deputati Ronchetti, Pavia, Cavalli, Lucchini, i senatori conte Vallotti e Fe' d'Ostiani, il presidente della Deputazione provinciale cav. Frugoni, il sindaco Fisogni con la Giunta, la magistratura al completo, i sottoprefetti dei circondarii.

Vedo il sindaco di Milano, Vigoni, quello di Verona comm. Guglielmi, Mogliani sindaco di Bergamo, l'assessore Pellegrini di Venezia col segretario capo, il generale comandante la divisione comm. Pistoia e quello di brigata Di Boccard.

Al suono della marcia Reale, alle 10 1[2 si scopre il monumento dello scultore Ghidoni.

La statua in bronzo del Bonvicino è elegante, ma piace più la stupenda figura, pure in bronzo, di donna seduta sul basamento rappresentante l'Arte mistica.

Il pubblico applaude commosso e l'opera insigne del bresciano Ghidoni non poteva ricevere battesimo di gloria migliore.

Parla primo S. E. Bonardi presidente dell'Ateneo, consegnando alla città il monumento.

Il discorso inaugurale dell'on. Bonardi

Descrive le condizioni politiche, sociali ed artistiche di Brescia all'epoca della nascita di Alessandro Bonvicino detto il Moretto nel 1498. Uscita dalla torbida èra del reggimento comunale e della dominazione degli Scaligeri, dei Visconti e del Malatesta, Brescia trovò nel mite governo della Repubblica Veneta quelle condizioni di vita tranquilla e prospera che consentono ad un popolo di dedicarsi alle lettere, alle arti, ai commerci ed alle industrie, e da questo reggimento che rispettava nello stesso tempo le autonomie locali consacrate da antichi statuti ed i privilegii antichi appartenenti alla nobiltà ed al clero, germogliò un tale sentimento di fedeltà e di devozione alla Repubblica che creò gli eroi dell'assedio di Nicolò Piccinino, i forti combattenti contro la Lega di Cambray, gli impavidi congiurati del 1512 contro Gastone di Foy.

Alessandro Bonvicino nacque nel bel tempo del rinascimento degli studii, nel secolo d'oro delle arti belle, nacque e crebbe modesto figlio dell'arte sua nelle ristrette mura della nostra città.

Qui ebbe i primi insegnamenti, qui le prime più potenti ispirazioni e la grandezza dell'opera sua è una prova non dubbia dello smisurato progresso che avevano fatto in quegli anni anche nella nostra città, nonostante i saccheggi, le guerre e le pestilenze, gli studi e le arti. E' specialmente dalla opera del Moretto e da quella dei suoi illustri coetanei: il Romanino ed il Lattanzio Gambara, che noi possiamo formarci un esatto concetto dello splendore della nostra città in quei tempi. Dalle scuole di teologia e di lettere del monastero di S. Francesco e dalle cattedre di valenti filologi, che professavano privatamente e pubblicamente nella nostra città, si diffondeva l'amore alla lettura dei poeti e degli storici latini e greci; persino una donna Laura Ceretta, leggeva i suoi commentari; la nostra città e provincia alimentavano per un quarto la mondiale e popolatissima Università di Padova.

Brescia sentiva della grandezza e dello splendore di Venezia, che era in quegli anni il più ricco e più potente stato di Europa; e nei palazzi pubblici e privati, nelle chiese, nei castelli, nelle ville, Brescia profondeva tuttociò che di più bello poteva avere per dilettare l'animo ed esaltare l'immaginazione.

Il Moretto ebbe i primi insegnamenti nello studio paterno, poi sotto Floriano Ferramola il quale continuava in Brescia la scuola del celebre suo maestro Vincenzo Zoppa, il Vecchio. Dice un biografo che egli stette fanciullo per qualche tempo a Venezia in casa di Tiziano ad apprenderne l'arte ma, senza che questa circostanza sia improbabile, merita di essere confermata. Cominciò a dar prova del suo valore nel 1516, quattro anni dopo il sacco di Brescia da parte dei francesi; e nel 1521 assunse col Romanino la dipintura della cappella del SS. Sagramento in San Giovanni. E qui fu un continuo succedersi di incarichi pubblici e privati dai quali ebbero origine quelle mirabili tele che resero così celebre e venerato il suo nome.

L'*Assunzione di Maria Vergine* nel Duomo Vecchio, il grandioso affresco sotto il volto di *Porta Bruciata* dopo poco tempo distrutto, *Santa Margherita da Cortona* in S. Francesco, la *Madonna di Paitone*, la *Strage degli Innocenti* in S. Giovanni, l'*Incoronazione di Maria Vergine* in San Nazzaro, *S. Nicola di Bari* nella Chiesa dei Miracoli, la *Cena in Emaus*, segnano ogni anno un passo, un progresso, un trionfo artistico del nostro sommo artista.

Per quanto egli vivesse e lavorasse modestamente nella nostra città lungi da Roma, da Firenze e da Venezia, dove ferveva la vita artistica ed intellettuale di quei tempi, pure si sparse presto, anche fuori delle nostre mura, la fama delle opere sue. Venezia deve certamente averlo avuto ospite. Bergamo lo volle consigliere e maestro nei restauri di S. Maria e deve a lui il merito di avere ammaestrato nell'arte G. B. Moroni d'Albino, giudicato dal Tiziano il migliore ritrattista del tempo. Milano lo chiamò a lavorare nella chiesa di San Celso. Trento nel suo tempio maggiore; Verona, Padova, Lonigo e Monselice lo chiamarono a sè ed egli profuse in quelle chiese dei veri tesori d'arte, parte dei quali vennero poi trasportati nelle maggiori città, come la *Cena nella casa del Fariseo*, presentemente nella chiesa della Pietà di Venezia, e parte all'estero, come la *Beata Vergine in gloria* nella R. Galleria di Berlino e la *Santa Giustina di Belvedere* in Vienna.

Il Moretto non visse molti anni, morì nel 1554 a 56 anni e Brescia, conserva delle sue opere la parte maggiore, custodisce e custodirà nelle modeste forme quella chiesetta di S. Clemente, che, è si può dire, il suo tempio. Il suono che diffondeva la fama dei principi dell'arte, di Raffaello, di Michelangelo, del Tiziano, superava ogni altra voce, e le opere del Moretto raccolte in una città lontana e poco visitata, rimasero per quasi tre secoli ignorate.

Del Moretto parlò per primo fugacemente il Vasari, più diffusamente il Ridolfi di Verona nel 1648, lo Zanetti di Venezia ed i nostri cittadini Averoldi, Chiozzola e Zamboni nel secolo scorso, ma il merito di avere ridestato il culto del nostro sommo pittore di avere discoverto nella polvere degli archivi municipali le memorie di lui e delle opere sue di aver fatto risonare alto nei tempi in cui tutto era sconforto e dolore nella patria nostra, il nome del valente artista si deve al nostro sodalizio, all'Ateneo bresciano.

Devesi ad un nostro socio, all'insigne architetto Rodolfo Vantini, autore del progetto del camposanto di Brescia se nel 1835 fu per la prima volta posto un ricordo marmoreo al Moretto nell'emiciclo esterno della nostra necropoli ed è a lui che si deve se nel 1854 venne posto un busto al nostro pittore nella pinacoteca del Campidoglio. Ed è iniziativa pure dei soci dell'Ateneo il piccolo monumento che esiste nella chiesa di S. Clemente.

E' da quei tempi che la storia e la critica d'arte incominciarono ad occuparsi con profondità ed amore del nostro sommo artista tanto che non vi è scrittore d'arte italiano che non ne esalti i pregi, e gli stranieri come Goindet, Dumas, Disraeli, Carlo Blanc, Taine, Zorilla, Castelar s'inchinano ammirati e riverenti dinanzi alle opere sue.

Nel 1885 il Comune di Brescia dedicava a lui la nostra fiorentissima scuola d'arte industriale e nel 1893, quando per dono munifico del conte Leopardo Martinengo da Barco al Comune venne data all'istituto nostro ed alla precipua nostra pinacoteca sede migliore, Giuseppe Zanardelli presidente in allora del nostro sodalizio, egli che dal 1857 nelle sue celebrate lettere sull'Esposizione bresciana di quell'anno rivendicò la fama del nostro pittore, proponeva che sorgesse su questa piazza, coi redditi del legato Cigola la statua del Moretto.

E qui sorge per opera dello scultore bresciano Domenico Ghidoni, qui di fronte alla nostra antica e gloriosa fabbrica d'armi quasi a stringere in simpatico nodo ciò che vi ha di più nobile e di più utile per un popolo, l'arte e l'industria.

Dinanzi al simulacro d'un artista che religione, patria, umanità, ha eternato nelle sue opere, ci sentiamo tutti fratelli, tutti sentiamo svegliarsi in noi la parte migliore di noi medesimi.

L'oratore termina incoraggiando al sentimento di fraternità fra gli italiani.

Il suo discorso fu più volte interrotto e salutato infine da vivissimi applausi.

Parlò quindi l'assessore Fornasini prendendo in consegna il monumento a nome del Municipio.

Terminata la cerimonia, i ministri, i sottosegretari di Stato, i senatori, i deputati, le autorità accompagnati dalla Commissione per le feste salgono al palazzo dell'Ateneo a firmare l'atto di consegna del monumento.

Alle 11 la cerimonia è finita.

La musica cittadina intona l'inno composto espressamente dal bresciano cav. prof. Pasini, che è applaudito e gustato assai, e gli invitati si riversano nelle sale del vicino Ateneo, ove è ordinata mirabilmente l'esposizione morettiana.

I quadri di questo grande artefice non tanto conosciuto quanto meriterebbe producono impressioni profonde.

Sono maggiormente ammirati la *Cena in Emaus*, il *S. Nicolò di Bari*, la *pala di S. Eufemia*, la *Maddalena*, ecc., e gli affreschi staccati dall'oratorio del palazzo Martinengo-Cochard.

La refezione offerta dal Municipio

Ci telegrafano da *Brescia*, *3 sett., sera*:

Dopo la visita all'Esposizione morettiana vi fu all'albergo di Brescia una refezione di cento coperti offerta dal Municipio. Vi intervennero Fortis, Finocchiaro-Aprile, Bonardi, Wollemborg e Zanardelli. V'intervennero pure varii senatori, deputati, le autorità civili e militari, e tutte le rappresentanze delle Accademie.

In principio del banchetto il sindaco Fisogni lesse un telegramma di Pelloux che dicesi dolente di non poter intervenire alla festa patriottica di Brescia e trovarsi fra carissimi amici.

Allo *Champagne* il sindaco salutò i ministri, Zanardelli, le autorità e si rallegrò che Fortis trattengasi a visitare la provincia sperandone aiuto per l'industria e per l'agricoltura. Rievocando poscia la memoria del Moretto, si rallegrò della concordia presente, che, malgrado le lotte locali, si ottiene sempre come in nome dell'arte, così in nome della patria. (*Applausi*)

Finocchiaro-Aprile gli rispose plaudendo alla festa artistica di Brescia, di cui rammenta i fasti patriottici e ricordando che la sua terra natale siciliana celebrò le gloriose iniziative lombarde a favore della Sicilia. Chiuse con felice richiamo alla gloriosa pagina garibaldina, bevendo quale ministro del Re e quale italiano di Sicilia a Brescia patriottica. (*Vivissimi applausi.*)

Fortis, sebbene ritenga superflua la sua parola, dopo ciò che tra l'unanime consenso dei convenuti, disse Finocchiaro-Aprile, tuttavia, dovendo rispondere all'invito del sindaco, dice che ascriverà a sua grande fortuna il poter soddisfare alle aspirazioni del nobilissimo paese bresciano, che è tra i primi per l'amore dell'arte, per l'esercizio delle industrie e per la religione del patriottismo; però pensa che il maggior bene debbasi aspettare dalla concordia degli intenti. Conchiude bevendo a questa concordia di fede e di operosità, in cui si racchiude [illegible] d'Italia. (*Calorosi applausi*)

Parla ultimo il provveditore agli studii Pedarioli dicendo di essere stato incaricato dal ministro Baccelli di portare il suo saluto a Brescia. (*Vivi applausi.*)

La conferenza dell'on. Molmenti al Teatro Grande

Ci telegrafano da *Brescia*, *3 settembre, sera*:

Alle ore 3 pom. nel ridotto del Teatro Grande l'on. Molmenti tenne l'annunciata conferenza sul *Moretto*. Assisteva Finocchiaro Aprile, Fortis, Bonardi, Wollemborg, senatori, deputati, autorità, numerosissimi invitati.

La conferenza fu veramente degna del chiaro scrittore. L'on. Molmenti disse del Moretto e dell'arte sua con una dottrina profonda, con una critica così sapiente da destare la più intensa ammirazione dello scelto uditorio.

Eccovi un sunto del suo discorso:

L'on. Molmenti comincia col dire che Brescia compie un dovere onorando il grande artefice che tutto il mondo chiama col nome della terra ove nacque. Descrive i tempi torbidi in cui visse il Moretto e le tristi condizioni italiche, particolarmente di Brescia. Poche sono le notizie che si hanno sulla sua vita. La luce che l'affetto riflette nei suoi quadri colorisce l'immagine di lui, ci svela il suo animo. La mestizia che emana da tutte le sue opere riflette lo spirito angosciato per le sventure della patria e che cercava conforto nella fede religiosa. Nato fra Milano, ancora pieno delle pure tradizioni leonardesche e Venezia tutta gioconda di sensualità e di colore, il Moretto seppe assimilarsi le migliori qualità delle due scuole pur conservando un'impronta originale. Parla quindi dell'arte Lombarda e dell'arte Veneta. Nella festa del cinquecento il Moretto pur appartenendo alla Veneta scuola occupa un posto sensibilmente distinto tra i lieti pittori figuratori di etère e di bellezze lascive.

Ei si ricollega agli ingenui quattrocentisti, serbando la vecchia poesia delle prime letizie artistiche. Confronta l'*Assunta* del Moretto coll'*Assunta* del Tiziano e le opere di un altro grande pittore bresciano contemporaneo, il Romanino, con quelle del Moretto. Enumera, rilevandone i pregi, i capolavori del Moretto a Brescia, nella provincia bresciana, in Italia e all'estero. Parla delle tendenze dell'arte odierna, delle aspirazioni dell'artefice dei nostri giorni, tendenze e aspirazioni che hanno molta affinità con quelle che ispiravano il Moretto. Oggi sull'estrema vetta delle cose si fa udire l'assioma eterno dell'ideale. Nella calda perorazione invoca che questa idealità torni a risplendere nell'arte e nella vita.

La partenza di Zanardelli e Finocchiaro

Ci telegrafano da *Brescia*, *3 sett., sera*:

Il ministro guardasigilli Finocchiaro Aprile e l'on. Zanardelli sono partiti per Torino alle ore 6. Essi si recano ad assistere all'inaugurazione del Congresso Forense che avrà luogo domani. Furono salutati alla stazione dall'on. Fortis, dai deputati e dalle autorità.

Il banchetto all'on. Fortis

Ci telegrafano da *Brescia 3 settembre, sera*:

Il pranzo offerto dai deputati bresciani e delle altre provincie qui convenuti all'on. Fortis all'albergo Italia, riuscì cordialissimo. I commensali erano 28.

La serata di gala al teatro Grande riuscì splendidamente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'accordo anglo-germanico
Le notizie e i commenti dei giornali di Londra

Londra 3, ore 3 p. — I giornali commentano la notizia pubblicata dalla *Pall Mall Gazette* relativa alla firma dell'accordo anglo-tedesco, che comprenderebbe un'alleanza offensiva e difensiva in certe eventualità.

La *Morning Post* considera come esatta la notizia della firma dell'accordo.

Il *Daily Graphic* e il *Daily Telegraph* la considerano una semplice supposizione.

Il *Times* non dice nulla in proposito.

Lo *Standard* annunzia il fatto dell'accordo.

Il *Daily Mail* conferma la notizia della firma del documento, che è un trattato preliminare fra l'Inghilterra e la Germania. L'Inghilterra si impegna a riconoscere le concessioni territoriali, che la Germania otterrebbe nell'Asia Minore. La Germania lascia all'Inghilterra la libertà di negoziare nella baia di Delagoa; permette all'Inghilterra di regolare la sua situazione in Egitto; promette l'appoggio, nella questione dei Tribunali misti in Egitto, e promette pure l'appoggio dell'Austria.

La marcia degli inglesi su Kartum
Le truppe anglo-egiziane presso Ondurmann

Londra 3, ore 4 p. — Un dispaccio del Sirdar Kitchener al ministero della guerra reca che una cannoniera inglese, comandata dal capitano Rappel ha scacciato completamente il nemico dalle posizioni della riva destra del Nilo demolendovi tutti i forti, nonchè i forti dell'isola di Iuti posti di fronte a Ondurmann, impadronendosi di tutti i cannoni. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

L'esazione dei tributi a Creta

La Canea 3, ore 4 p. — Malgrado le proteste del governatore di Creta le autorità internazionali inaugurarono stamane un nuovo servizio di esazione per le decime nei porti cretesi.

Un disastro ferroviario in Inghilterra
4 morti e molti feriti

Londra 3, ore 10 a. — Un treno diretto da Manchester deviò presso Wellingborough. Vi sono quattro morti e numerosi feriti, di cui una ventina gravemente.

Un colonnello greco che uccide un caporale

Atene 3, ore 5 p. — Il deputato colonnello Limbritis, rincasando la scorsa notte, incontrò un caporale in istato di ubbriachezza che fece atto d'attaccarlo. Il colonnello Limbritis cavò il revolver ed uccise il caporale. Quindi si costituì alla polizia.

Il preteso complotto contro Banffy

Budapest 3 ore 10 a. — La polizia dichiarò che non ricevette alcuna comunicazione circa il preteso attentato organizzato contro Banffy. Però il governo ricevette da Parigi la comunicazione che un avventuriere di nome Bughi e un impiegato destituito di nome Rimmler ordivano una trama, non si sa con quanta serietà contro la vita del primo ministro ungherese.

A proposito telegrafano da Budapest al *Piccolo* di Trieste, 2:

L'attenzione dell'ambasciata austro-ungarica era stata richiamata sul complotto dal giornalista Adorián Szelles che aveva dovuto fuggire a suo tempo dall'Ungheria per uno sfregio recato al monumento Hentzi. L'ambasciata informò il barone Banffy, il quale non diede alcun peso all'avvertimento, comunicando anzi all'ambasciata che non si sarebbe nemmeno occupato ulteriormente della cosa. Lo Szelles ha confermato l'esistenza del complotto in una lettera anonima indirizzata al barone Banffy e che fu poi seguita da un'altra che lo Szelles firmò. In questa seconda lettera Szelles chiede al barone Banffy l'importo di 100 fiorini per sorvegliare i pretesi congiurati e un salvacondotto per ritornare in Ungheria. Il barone Banffy non degnò la lettera nemmeno di una risposta.

L'attentato contro Mac Kinley

Il *Lokal Anzeiger*, uno dei più diffusi giornali tedeschi, ha da New York:

In una città dello Stato d'Ohio il presidente Mac Kinley fu fatto segno ad una grande dimostrazione ostile da parte della folla che lo insultò e gli rimproverò di aver trascurato le truppe che stando al campo ebbero molto a soffrire per il pessimo approvvigionamento.

Mac Kinley trovandosi serrato ed incalzato dai dimostranti da tutte le parti, corse pericolo di vita. Una donna, all'improvviso, dal mezzo della folla si slanciò su lui, brandendo un coltello. La polizia riuscì a fermarla in tempo. Mancano ulteriori particolari.

Una burrasca nel Baltico
La flotta germanica danneggiata

Telegrafano da Berlino 2:

Un terribile uragano colse nel mar Baltico la flotta delle manovre, arrecando molti danni. La torpediniera S. 85 fu affondata. L'equipaggio venne salvato.

Quattro altre torpediniere furono rimorchiate. Tre staccate dalla squadra scamparono a stento nel porto danese di Hjembucht.

Le corazzate *Oldenburg* ed *Hagen* rimasero avariate nelle macchine.

Il passaggio del canale di Kiel è riuscito invece felicemente con sole 19 ore contro 28 occorse pel passaggio nel 1896.

Un cassiere italiano ladro arrestato in Tunisia

Telegrafano da Tunisi al *Corriere Mercantile*:

Il servizio di pubblica sicurezza aveva da Palermo ricevuto l'avviso che un tal Antonio Ciminello, di anni 37, già cassiere della Compagnia della ferrovia da Palermo a Caltanissetta, il quale si era appropriato somme vistose ed aveva commesso dei falsi in scritture a danno della Compagnia, era fuggito nella Tunisia dove si nascondeva sotto il nome di Andrea Lucciero. Costui venne arrestato ieri ad Hammamlif, e sarà col primo vapore spedito a Marsiglia, da dove sarà condotto alla frontiera per essere consegnato alle autorità italiane.

I drammi dell'alpinismo

La *Frankfurter Zeitung* ha da Mont Regina (Svizzera):

Il prof. Dietrich Netze ed il dott. Purghardt, ambidue assistenti alla clinica del prof. Bergmann all'università di Berlino, intrapresero ieri, accompagnati da due guide, l'ascensione della cima del Petit Talu, che riuscì senza incidenti. Nella discesa però la guida che precedeva la comitiva cadde, passando un ponte di neve, in una spaccatura del ghiaccio, trascinando seco il prof. Netze, al quale era legata. Il prof. Netze morì sospeso alla fune nel crepaccio senza precipitare in fondo. La guida fu salvata.

Un innocente all'ergastolo?
Un altro clamoroso errore giudiziario

Si ha da Berlino, 2 settembre:

Quindici anni fa un barbiere di nome Zeithen, da Elberfeld, era stato condannato alla pena di morte per avere assassinato, così diceva l'accusa, sua moglie. La pena di morte gli fu commutata nel carcere in vita. Dal momento della sua condanna lo Ziethen non ha mai cessato di protestare la sua innocenza. Molte persone che occupano nella vita sociale posti ragguardevoli, come per esempio lo scrittore Lindau e il deputato liberale Lenzmann, si erano già da anni, tanto con la parola quanto con la penna, adoperati in favore del presunto uxoricida, ma tutti i loro sforzi per ottenere la revisione del processo furono vani. Ora, però, dopo parecchio tempo di silenzio, la questione ha preso una piega sensazionale ed incomincia di nuovo ad interessare l'opinione pubblica. Il redattore del *Sozialist*, Landauer, ha indirizzato cioè alla Procura di Stato una specie di sfida, nella quale accusa un impiegato giudiziario che aveva avuto da fare con il processo Ziethen, di aver commesso un grave delitto. Il Landauer aveva pubblicato già l'anno scorso nel suo giornale una simile dichiarazione che non ebbe però alcun effetto.

Ora, ricorrendo l'anniversario della sua prima accusa, la rinnova in una circolare ch'egli ha inviato a tutti i deputati e a tutte le autorità giudiziarie. La sua intenzione è d'esser accusato per poter dare quindi le prove del fatto.

La questione verrà discussa anche in un'adunanza pubblica che verrà convocata fra breve.

Un ufficiale francese prevaricatore

Un tenente di vascello, di servizio nel porto di Tolone, decorato della Legione d'onore è scomparso da due giorni dopo essersi appropriato quattordicimila lire affidategli per il pagamento degli uomini della sua compagnia.

Un infortunio a Praga
Quattro operai italiani morti

Telegrafano da Praga alla *Gazzetta del popolo* 2 settembre:

Nel sobborgo di Weinberger è crollata l'armatura di una casa. Quattro muratori italiani restarono morti e tre feriti gravemente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I Congressi di Torino
Le associazioni evangeliche

Ci telegrafano da *Torino 3 sett., sera*:

Dal 31 agosto al 3 settembre si tenne qui il quinto congresso delle associazioni cristiane della gioventù evangelica col concorso di una quarantina di delegati rappresentanti il Comitato internazionale delle associazioni di Francia Svizzera e America Meridionale. Furono presentate e discusse le relazioni del Comitato nazionale e delle associazioni che tutte lavorano allo sviluppo spirituale, morale e fisico della gioventù. Si presentarono molte proposte per consolidare ed estendere l'opera di queste associazioni. Si confermò Roma sede del Comitato nazionale e si acclamò Milano sede del 6. congresso.

Il naufragio di un brigantino

Ci telegrafano da *Reggio Calabria*, *3 sett., sera*:

Stamane un brigantino a causa di una tromba marina fu capovolto a un chilometro dal Capodarmi. Un piroscafo austriaco ha salvato l'equipaggio rimorchiando il veliero a Messina.

Una truffa di 70 mila lire mediante falsificazioni di firme del lotto

Ci telegrafano da *Roma*, *3 settembre, sera*:

E' fuggito certo Leopoldo Nanni, venticinquenne, gestore di un banco lotto, dopo aver truffate 70,000 lire a varie persone, facendosi anticipare mediante grassi compensi l'importo delle vincite da lui simulate, alterando i registri.

Livorno — Ci telegrafano, 3 settembre, sera — *La misera fine d'un prete* — Stasera il frate Antonio della Assunta nella chiesa della Crocetta, mentre i suoi compagni pregavano, stava spolverando un cornicione sopra l'altare. All'improvviso perdette l'equilibrio e cadde, restando morto sul colpo.

Bologna — Ci telegrafano, 3 settembre, sera — *Il comm. Bacchelli* — In seguito alle dimissioni, presentate per ragioni di famiglia del comm. Bacchelli da presidente della deputazione provinciale, il consiglio provinciale nell'odierna seduta votò un ordine del giorno in cui altamente elogia il commend. Bacchelli per l'opera prestata nel governo della provincia.

Palermo. — *Una fabbrica di carte false.* — Il questore Sangiorgi scoprì una importantissima fabbrica di biglietti falsi da 10 lire della serie 142523 e 667, e da 2 lire della serie 142662 e 69 imitati perfettamente.

Si procedette subito a sette arresti e si sequestrò un immenso macchinario.

Tale fabbrica era posta in un palazzo di una strada principalissima vicino alla questura.

— *La cantante rapita.* — Ieri la cantante Clara Charretty è ritornata ai parenti.

CRONACA DEL MARE

Colon 3 — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

Hong Kong 3. — E' giunto il *Bisagno*.

Montevideo 3. — E' giunto il *Sirio*; è partito l'*Orione* diretto a Genova.

Cronaca rosa

Ieri a Mantova il marchese Giuseppe di Bagno si è unito in matrimonio con la signorina Maria Fochessati.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 3 settembre:

(*g. t.*) E' morto a Cimadolmo il N. U. Galeazzo Rinaldi nativo di Treviso. Fu patriota e partecipò alle campagne del 1859.

A Lodi è morto il cavaliere prof. Ernesto Passerini, insegnante di storia e geografia in quel Liceo — A Buffalora l'ing. Alberto Robiati sopraintendente scolastico e reduce delle patrie battaglie del 48 — A Pellio d'Intelvi il nob. Francesco Pedroli sostituto procuratore generale a riposo — A Milano Cesare Giuseppe Magni impiegato ferroviario — Ad Ancona Cesare Ulisse ufficiale d'ordine all'intendenza di finanza — A Bologna Giovanni Sartorio d'anni 26 tenente nell'88 fanteria — A Sustinente (Mantova) Attilio Zavanella antico patriotta — Nella sua gran tenuta presso Cerignola (Foggia) Leone Maury, oriundo francese, ricco agricoltore — A Neso (Bergamo) nella bella età di 86 anni il sac. D. Domenico Locatelli parroco del luogo — Ad Arcisate Francesco Tarella, presidente della Congregazione di Carità — A San Romano (Massa Carrara) il nob. cav. Paolo Stella d'anni 78, maggiore a riposo, veterano delle patrie battaglie.

A Parigi è morta la signora Puvis de Chavannes, in prime nozze principessa Cantacuzeno. Aveva sposato soltanto nello scorso anno il settuagenario pittore, ma da lunga pezza ne era amica ed amministratrice — A Praga Roberto Zimmermann professore di filosofia all'università di Vienna.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

In appendice al processo verbale dell'ultima seduta della Camera di commercio crediamo opportuno di pubblicare anche il seguente prospetto per l'applicazione della tassa camerale, compilato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e non accolto neppure dalla minoranza della Commissione di finanza perchè avrebbe reso necessario un aggravio eccessivo e inammissibile del grande commercio:

Cat. di R.M.	Redd. imponibile da L.	a L.	Quota di t. p. contr.	Cat. di R.M.	Redd. imponibile da L.	a L.	Quota di t. p. contr.
B	100,34	200	1	BC	15,000,01	17,000	600
C	108,45	200	1	»	17,000,01	19,000	700
BC	200,01	400	2	»	19,000,01	21,000	800
»	400,01	600	4	»	21,000,01	23,000	900
»	600,01	800	7	»	23,000,01	25,000	1000
»	800,01	1000	10	»	25,000,01	30,000	
»	1000,01	1250	15	»	30,000,01	35,000	
»	1250,01	1500	20	»	35,000,01	40,000	
»	1500,01	1750	25	»	40,000,01	45,000	
»	1750,01	2000	30	»	45,000,01	50,000	
»	2000,01	2500	40	»	50,000,01	60,000	
»	2500,01	3000	50	»	60,000,01	70,000	
»	3000,01	3500	65	»	70,000,01	80,000	
»	3500,01	4000	90	»	80,000,01	90,000	
»	4000,01	4500	110	»	90,000,01	100,000	
»	4500,01	5000	130	»	100,000,01	125,000	
»	5000,01	6000	160	»	125,000,01	150,000	
»	6000,01	7000	190	»	150,000,01	175,000	
»	7000,01	8000	220	»	175,000,01	200,000	
»	8000,01	9000	260	»	200,000,01	250,000	
»	9000,01	10000	300	»	250,000,01	300,000	
»	10000,01	11000	340	»	300,000,01	350,000	
»	11000,01	12000	380	»	350,000,01	400,000	
»	12000,01	13000	420	»	400,000,01	450,000	
»	13000,01	14000	460	»	450,000,01	500,000	
»	14000,01	15000	500	»	500,000,01	600,000	

I redditi sup. alle L. [illegible] pagheranno L. 1000 di tassa camer. più L. 1 0/0 sulla eccedenza alle L. [illegible]

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 settembre: S. Moisè profeta.
Lunedì 5 settembre: S. Osvaldo re.
Il sole leva alle 5.38 — tramonta alle 6.41.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 3[illegible]

Ritardi ferroviarii — Tornano a pervenirci reclami contro l'Amministrazione ferroviaria, pei ritardi quotidiani del treno del mattino che da Treviso viene a Venezia.

Possibile che non si possa mantenere il prescritto orario in una gita così breve?

Raccomandiamo nuovamente la cosa al capo stazione di Treviso o a chi per esso.

Registrazione internazionale dei marchi di fabbrica — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio e tiene a disposizione degli interessati, le istruzioni necessarie per ottenere dall'ufficio internazionale di Berna la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio.

A rendere più diffusa la cognizione di siffatto servizio e perchè i commercianti e gli industriali possano apprendere facilmente quali siano i marchi registrati al detto ufficio di Berna, il R. Ministero del commercio ha inoltre trasmesso alla locale Camera di commercio la pubblicazione mensile dell'ufficio stesso intitolata: *Les marques internationales* contenente i *fac simili* dei marchi colà registrati, pubblicazione che potrà essere consultata da chiunque ne faccia richiesta.

Appalti

Il 21 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di: Lime e Raspe d'acciaio durante l'esercizio 1898-99 provvisoriamente deliberato per lire 20,000.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,46	M. Padova	7,[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	9,[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,[illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,01 21,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	[illegible]
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 [illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,[illegible]
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 [illegible]
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 [illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	O. Roma Firenze	4,50 [illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 [illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	O. Firenze	[illegible]
		A. Roma Firenze	10,[illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 [illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) [illegible] 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22,15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45.

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11-12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,15 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Settembre a Lire —,—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 agosto al 5 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 3 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	750 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 100 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 80	133 —	— —	— —	3
Francia	107 35	107 45	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 11	27 15	26 97	27 01	3
Svizzera	107 05	107 15	— —	— —	2 1/2
Austria	225 1/2	225 7/8	— —	— —	4
Banc. aust.	225 1/2	225 7/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 3

Credito aust. Fior.	359 12	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	78 25	Lire ital. (carta)	— —
Banca anglo-aust.	157 50	Rend. aust. (arg.)	101 60
Anstalt	356 —	Rend. aust. (carta)	101 80
Banca austro-ung.	907 —	Union bank	294 75
Napoleoni d'oro	954	Rend. aust. (oro)	121 50
Zecchini	160 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 —

Torino 3

Rend. it. 5 0/0	99 67 1/2
» » 5 0/0 spez.	99 67 1/2
» » 3 0/0	33 50
» » 4 1/2 0/0	108 —
Az. Banca d'Italia	939 50
Az. Banca Torino	407 —
Az. Banco sconto (nuove)	285 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	332 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abed	320 —
Med. camb. Francia	107 42 1/2
» » Svizzera	107 12 1/2
» » Londra	27 13 1/2
» » Germ.	132 95

Firenze 3

Rend. it. 5 %	99 80
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 94
Francia a vista	107 45
Berlino a vista	132 90
Meridionali	729 75
Mediterranee	526 60
Banca d'Italia	938 50

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	80 80
id. su Italia 10 giorni	75 25
Cred. Mob. aus. (fine)	225 —
Rend. it. cont.	93 10
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 %	102 20
Rend. turca 1 %	22 00
Obb. ferr. it. 3 %	59 50
id. meridionali	61 50
id. di Roma	94 50
Az. mer. (a term.)	134 —
id. medit. (a term.)	97 90
Banca comm.	116 10
Bigl. Banca russi cont.	216 75

Londra 3

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 15/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
Id. sp. est. nuova	41 3/4
id. turca nuova	23 1/4
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 11/16

Parigi chiusura

	2	3
R. fr. 3 % ant.	101 85	101 70
id. 3 % perp.	103 47	103 15
id. n. 3 1/2 %	106 25	106 —
Rend. it. 5 %	93 20	93 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 26	25 26
N. con. 2 3/4 %	109 15/16	— —
Obbl. lomb.	383 —	384
Camb. su Ital.	7 —	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 32	23 15
Banca Parigi	958 —	957 —
Tunis. nuovo	503 —	501 50
Egiz 4 % (rend.)	111 25	111 45
Ren. ung 4 %	102 70	102 55
id. sp. est. 4 %	41 75	41 10
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	551 —
Argento fino	535 50	537 50
Credito fond.	685 —	687 —
Azioni Suez	3705 —	3692 —
Lotti turchi	110 —	110 —
Ferr. mer. tec.	680 —	679 —
Russo 1891	97 10	96 85
Portoghese 3 %	22 35	22 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 3

Rendita ital. cont.	99 57
Rendita fine	99 77
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	526 50
Navig. Gen. Ital.	427 —
Raffineria Zuccheri	393 50
Francia a vista	107 42 1/2
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 90

Genova 3

Rendita ital. 5 0/0	99 82 1/2
» » 4 1/2	108 —
Azioni Banca d'Italia	939 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	526 —
Navigazione Generale	428 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	394 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 50
» sconto Lond.	27 13 3/4
» Germania	132 33 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 75.70 — marzo 75.30 — futuro maggio 75,30

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem C. 66.7/8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.61 — idem gennaio 572

Havre 2 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6100 — Mercato

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato calmo — pel corr. F. 38.75 — due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi —.— — 8 mesi 39.75

Londra 2 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 3/4 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 5,50 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit balance oil City 100

Cotone Middling C. 5,3/4 — id. a New Orleans C. 5 3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 55 - 3 mesi dopo corr. C. 5.62 - 4 mesi C. 5.66 - 7 mesi C. 5.78 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6700 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. 32 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 28.000 pel continente balle N. 3.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 172 000 Frumento rosso disponibile D. 70.5/8 — corr. 67.1/4 — ottob. inquot. - dicembre 66.1/4 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 36.1/2 — Farina extrastate L. 3.10 — Nolo cereali per Liverpool D. 1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/8 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5.85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi, 6.20 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3,18/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 31 — Entrate della settimana sacchi N. 106,000 — Deposito totale 389,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 34.000 — idem per Amburgo 12.000 — idem per Trieste 2,900 — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 36,— cambio su Londra pence 7 9/16 — Mercato indeciso.

Santos 31 — Entrate della settimana sacchi 195,000 — Deposito totale 350.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 36,000 — idem per Amburgo 52,000 — idem per Trieste 8,000 — idem per resto d'Europa 36,000 — Vendite della settimana 125,000 — Caffè bon ordinaire scellini 32— Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente fusuchi 47.80 — Prossimo 46.20 A 4 mesi ultimi 44.80 — A 4 mesi da novembre 44.75.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 46,— — prossimo 41.75 — A 4 mesi ultimi 40.— — Pei 4 mesi primi 40. —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso —.— Disponibile 29 75 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30 50 — Corrente 30.50 A 4 mesi da ottobre 31.30 — Prossimo 31.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.40 — Prossimo 21.— — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 20.90

Anversa 3 — Frumenti — Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7/8 A 4 mesi ultimi 18 1/4.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9.52 — Mercato sost.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato: domande quasi nulle — Arrivi della giornata q.i 130.0 — Vendite della giornata q.i 13000.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 26	B 45	Cg. 3652
Trame	B 6	B 24	B 30	Cg. 1820
Greggie	B 13	B 64	B 77	Cg. 6080
Pesate	B 8	B 133	B 141	Cg. 7282
Totali	B 46	B 247	B 293	Cg. 18834

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Camozzi Valentino, biadainolo, Cavazuccherina di S. Donà — curatore provvisorio avv. Florian Eugenio — Giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 22 settembre — termine 1. ottobre — Chiusura 20 detto — Attivo L. 2343,— — Passivo L. 10981:27.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Slender		» 23.10	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 179 per cassetta

Un giorno al mese si possono avere busti gratis — Il giorno fortunato del mese di Agosto, stabilito dalla fabbrica Busti Gio. Fasoli e Figlio, per la restituzione dell' importo a quelle signore che in tale giorno hanno fatto spese, è il 19 agosto.

Paralisi — Quell' Eugenio Gasparini, colpito da malore sulla pubblica via e trasportato all'ospedale, come narrammo ieri, si trova in istato grave, essendo stato colpito da paralisi alla lingua. Il Gasparini è cameriere disoccupato ed abita in Corte Bressana a Ss. Giov. e Paolo.

Chi va a Torino acquistando nell' Agenzia De Paoli il biglietto andata-ritorno, farà bene acquistare anche i *coupons* d'Hôtel pel soggiorno a Torino e Milano. L' importo dei *coupons* non utilizzati sarà interamente rimborsato. Giovedì 8 corr. per Torino treno speciale a prezzi ridottissimi.

Fasolato e Mazzega, — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Taccuino del pubblico

Unione esercenti — *La Stampa* di Torino, nel riferire sul Congresso tenutosi testè colà dalle Società commerciali ad iniziativa di quella *Unione Generale fra esercenti e commercianti*, accenna alle festosissime accoglienze fatte alla nostra Unione Esercenti al dettaglio, in persona del suo delegato signor Gio. Pianetti ed alla sua scelta a far parte della presidenza del Congresso stesso. Nell'ultima seduta poi il signor Pianetti chiuse una sua elaborata ed accuratissima relazione sul grave tema della insequestrabilità degli stipendi degli impiegati, col seguente ordine del giorno:

« Il Congresso (*omissis*) fa voti perchè il principio della insequestrabilità degli stipendi degli impiegati sparisca dalle leggi patrie, o quanto meno venga regolato in base all'equità, senza essere con nuove leggi maggiormente esteso, e che le disposizioni ministeriali, che, violando i diritti acquisiti, accordavano retroattività alla legge 15 giugno 1892, sieno revocate. »

Ateneo Veneto. — Oggi alle ore 14 precise, nella sala maggiore dell' Ateneo, l' ing. Attilio Beer ripeterà gli esperimenti per dimostrare come col sistema di segnalazioni da lui ideato, si possano evitare gli scontri ferroviari. Egli dimostrerà pure come poteva evitarsi il caso dolorosissimo di Pontedecimo — Ingresso libero.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all' Albo del Palazzo Loredan:

Sassetto Adolfo, carpentiere in Arsenale, con Trapolin Luigia, casalinga — Cattozzato Giovanni, sarto intagliatore, con Lane Adele, casalinga — Cagnato Giovanni, fabbro-meccanico, con Brovazzo Maria ch. Rosa, casalinga — Mascagnin Giovanni, prestinaio, con Colussi Andreanna, casalinga — Catullo Giubo, con Maurer Carolina — Sagramora Gaetano, liquorista, con Romanello Caterina, casalinga — Morosini nobiluomo Giuseppe Paolo, impiegato esattoriale con Bruna Gisella, civile — Fagarazzi Domenico, orefice, con Martignon Maria, possidente — Viviani Alessandro, parrucchiere, con Gabito Olga, sarta — Galardi Socrate, agente privato, con Tamburini Maria, casalinga — De Pra Celeste, bracciante, con Paulon Domenica, casalinga — Bertoni Luciano, impiegato di Assicurazioni, con Sambo Palmira, casalinga — Volpato Clemente, bracciante, con Rigo Amabile, domestica — Vianello detto Rossi Antonio, fabbro, con Rossi Augusta, scernitrice di caffè — Panciera cav. dott. G. B., possidente, con Muslovizh Giuseppa, civile — De Poli Angelo, falegname, con Zampieri Elisabetta, fiammiferaia — Carlin Giuseppe, falegname, con Conventi Caterina, casalinga — Menegotto Gio. Batt., r. pensionato, con Canal Carlotta, sarta — Finato Fortunato, tornitore, con Gianni Solidea, casalinga — Meneghello Giacomo, fattorino privato, con Marchesi Angelica, levatrice.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 settembre: Nascite: maschi 6, femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimonii: Cipolato Giovanni, facchino, con Turchetto detta Centolani, Maria, casalinga — Panciera Giovanni, fabbro dipendente, con Da Ponte Maria, sarta, tutti celibi.

Decessi: Romanello Costa Maria, di anni 80, vedova, già sarta, Venezia — Brunello Pierina, 70, nubile, domestica, id. — Coletti Longhi Giuseppina, 63, coniugata, casalinga, id. — Casadei Adele, 35, nubile, già industriante, Forlì — Vianello Teresa, 16, id., calzettaia, Venezia — Facchinetto Angelo, 66, coniugato fonditore metalli, id. — Callegher Giacinto, 50, id., già villico, Sovramonti — Lanciai Michelangelo, 24, celibe, chierico, Verona.

Decessi fuori del Comune: Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Mestre e l'altro a Chirignago.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Metagramma

Son bestia feroce
Son sabbia del mar
Vi scorre la vita
Ti fo lavorar

Spiegazione della Sciarada precedente:
FA-GIANO

LOTTO — Estrazione del 3 settembre

VENEZIA	3	8	44	6	35
BARI	86	79	22	20	39
FIRENZE	31	79	32	84	11
MILANO	80	41	36	53	81
NAPOLI	82	46	18	50	72
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	65	80	12	89	61
TORINO	18	60	70	69	7

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Non mai come ieri sera si potè vedere un maggior numero di spettatori divertirsi e ridere, ridere tanto gustosamente e ripetutamente.

Si recitava *Mia moglie non ha chic* e Novelli raffigurava *Chauponet* il che vale quanto dire il *non plus ultra* del comico.

E il pubblico non aveva voluto perdere la buona occasione, ed era accorso in folla a teatro, così che già alle otto e mezza si intendeva la voce inesorabile dell'avvertente: *Chi non ha palchi....*

Novelli, che sa innalzare l'ilarità e l'umorismo ad alta espressione d'arte, ottenne uno dei suoi soliti successi grandiosi, bastava guardare attorno il pubblico per convincersene.

Ma con lui va attribuito il massimo elogio alla bella signora Giannini, bravissima per vivacità per brio, per spontaneità, per naturalezza.

Brava anche la signora Barach, una suocera impagabile, ed infine tutti gli altri attori, che nei momenti più intricati e difficili mostrano sempre più una fusione e un insieme mirabili.

Il monologo del Mariani *Un autore fischiato*, detto dal Novelli dopo il secondo atto della commedia ha un merito solo, quello di permettere al Novelli di mostrare la sua insuperabile espressività.

***

Passando dal comico al tragico, si rappresenterà questa sera il *Luigi XI*; e Novelli, per la sua versatilità sa essere attore tragico, forte e personale.

La Patti. — Un telegramma da Londra annuncia che Adelina Patti ha assunto la naturalizzazione inglese.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia, *L'Aquila*, Wagner — 2. Pot-pourri sull'opera *Carmen*, Bizet — 3. Scena e duetto, *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Valzer, *Un soira Bergnazino*, Arnò — 5. Finale 2., *Aida*, Verdi — 6. Marcia, *Per un cappello*, Ricci.

Spettacoli d' oggi

Goldoni — Ore 8 3|4 — *Luigi XI.*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per gli amatori di elezioni

La sezione IV del Consiglio di Stato ha ritenuto che per *proclamazione* dei consiglieri comunali dalla quale decorre il termine di un mese per reclamare al Consiglio comunale, s' intenda quella fatta dalla Giunta municipale a norma dell' art. 85 della Legge Comunale e Provinciale (cioè la pubblicazione e la partecipazione alle persone elette) e non già la pubblicazione del risultato della votazione eseguita dall' ufficio di sezione a norma dell' art. 83 della stessa legge.

Quindi il termine per reclamare non decorre che dalla proclamazione fatta come sopra.

Lo stesso Consiglio di Stato pure ritenne che sono nulle le operazioni di una sezione, se nel verbale non è fatta esplicita menzione che nella votazione furono osservate le prescrizioni dell' articolo 6 della legge 11 luglio 1898.

Per gli analfabeti

La Cassazione di Roma ha ritenuto che la scrittura privata non ha forza probante e non costituisce nemmeno principio di prova per iscritto contro colui che, essendo illetterato, vi abbia apposto un segno di croce. Questo segno, se anche sia stato fatto in presenza di testimoni o dagli stessi riconosciuti in giudizio, non può tener luogo della sottoscrizione.

Nè la firma apposta da un solo, attestante che l' atto è comune ad altri coobligati, può valere contro questi ultimi che non l' hanno scritto, nè sottoscritto.

Gli analfabeti sono pregati di leggere.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Appropriazione indebita — Furti

Pontecorvo Giacomo, fu Elio, di anni 45, mediatore, siede sul banco degli accusati, per rispondere di appropriazione indebita qualificata. Dopo il marzo 1898, secondo l' atto d' accusa, si sarebbe appropriato, convertendolo a proprio profitto, un campionario di biancheria confezionata del valore di L. 80 circa, ed una piccola valigia del valore di L. 4, il tutto a danno di Dolcetta Eugenio, al quale doveva il tutto restituire, e non lo fece, malgrado ne fosse stato ripetutamente richiesto.

L' imputato, negando recisamente di essersi appropriato il campionario, racconta in modo chiaro, come sarebbero succeduti i fatti che determinarono l' accusa di appropriazione indebita, e sostenne di aver depositato il campionario in mano a terza persona, perchè risultava creditore verso il Dolcetta. Questi, a sua volta, combatte tutte le giustificazioni dell' imputato. E così tanto la parte civile rappresentata dall' avv. Coen Porto, quanto il P. M. sostennero l' accusa, e quest' ultimo chiese anzi la condanna dell' imputato a quattro mesi di reclusione ed a L. 50 di multa.

L' avv. Monari sostenne efficacemente l' innocenza del suo raccomandato.

Il Tribunale, gli diede ragione, ed assolse il Pontecorvo per inesistenza di reato.

— Sante Venturini, detto Vittorio, fu Santo, di anni 16, di Venezia, pastaio, pregiudicato, deve rispondere di furto qualificato, per avere nel maggio u. s., introducendosi mediante chiave falsa nella stanza di Bortoluzzi Giovanni, col quale coabitava, e scassinando una cassa, rubato una caldaia ed effetti di biancheria e vestiario per un valore complessivo di L. 40.

L' imputato non comparve all' udienza per scolparsi del furto che gli si imputa. Il difensore chiese il rinvio del processo, giustificandolo col dire di avere avuta notizia, che il Venturini era rimasto in secca colla barca nel ritorno da Fusina a Venezia, e di essere nell' impossibilità di presentarsi. Tale rinvio non fu accordato, ed il processo continuò in contumacia dell' imputato.

Provato completamente il furto addebitato al Venturini, il Tribunale, udita la proposta del P. M., lo condannò a 15 mesi di reclusione inaspriti dal sesto di segregazione cellulare.

— Filomena Selva, di Sante, di anni 22 da San Michele al Tagliamento, villica, nubile, incensurata, deve rispondere di due piccoli furti di denaro, uno di L. 5,70, commesso nel gennaio in Cesarolo di S. Michele, in danno di Stefanutto Luigia l' altro di 80 centesimi perpetrato negli ultimi di luglio in danno della stessa, nella di cui camera vi introdusse infrangendo il lucchetto che la teneva chiusa.

L' imputata confessa ingenuamente. Questo fu confermato dalla danneggiata Stefanutto, ed il Tribunale udita la requisitoria e la difesa dell' avv. Monari, condanna la Filomena Selva a 3 mesi e 25 giorni di reclusione.

***

Pres. Malanotti — P. M. Dal Pian.

Tribunale penale di Treviso

La condanna di un avvocato

Ci scrivono da Treviso, 3 settembre:

(*g. t.*) Ieri si svolse l' annunciato secondo processo contro il noto avv. Umberto dott. Dalla Verde, il quale doveva rispondere di due appropriazioni indebite qualificate in danno di Lorenzetto Giovanni e Nardari Pietro.

Il P. M. chiese la pena di mesi otto di reclusione e lire 261 di multa, il Tribunale lo condannò invece a mesi nove di reclusione e lire 99 di multa.

Il dott. Dalla Verde era contumace.

Ingordi speculatori di grano condannati a Bari

Verso la fine dello scorso giugno il prefetto di Bari segnalava al ministero dell' interno che il prezzo del grano nella provincia, per opera di alcuni ingordi speculatori, s' era elevato oltre ogni onesto guadagno.

Allora l' on. Pelloux, d' accordo col ministro della guerra, autorizzò il prefetto di Bari ad eseguire prelevamenti di grano dall' amministrazione militare al prezzo di 25 lire il quintale; e ciò nell' intento di prevenire perturbamenti nell' ordine pubblico e di rompere la coalizione di speculatori disonesti.

Nello stesso tempo il Ministero dell' interno, che aveva creduto di riscontrare negli artifizi che si adoperavano per elevare il prezzo del grano, gli estremi d' un reato, interessava il ministro guardasigilli a richiamare su quegli artifizi l' attenzione dell' autorità giudiziaria.

Ora da Bari giunge la notizia che quel Tribunale ha di recente condannato Morea Carmela e Parente Isabella di Bitonto ciascuna ad un anno e sei mesi di reclusione ed a lire 500 di multa, precisamente pel delitto previsto dall' art. 326 del Codice penale, per avere nel 23 luglio u. s., con mezzi fraudolenti, cagionato la deficienza del pane nel Comune.

SPORT

Le corse di cavalli a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 3 sett.:

Domani al nostro ippodromo incomincia la riunione di corse col *Premio Vicenza* e *Premio del Commercio*. Sono iscritti i migliori cavalli delle più importanti scuderie italiane così da poter presagire — anche per l' importanza dei premi — gare brillanti ed animate.

Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso 3 settembre:

(*G. T.*) Domani sera alle ore 6 nel ciclodromo di Borgo Cavour si terranno le seguenti corse ciclistiche indette dalla solerte S. G. V. T.

Corsa di resistenza — Percorso km 25 con allenatori — libera a tutti. Premi 5 medaglie d' argento.

Corsa tandems — Percorso m. 2000 — libera a tutti. Premi in medaglie d' argento.

Numerose sono le iscrizioni ed importanti per modo che possiamo ripromettercі una brillante giornata di corse.

Gara di nuoto

Ci scrivono da Treviso 3 settembre:

Domani alle vasche di S. Paolo alle ore 3 pom. seguirà, per iniziativa di alcuni frequentatori una gara di nuoto per ragazzetti dagli 8 ai 14 anni.

Numerosi sono gli iscritti

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 settembre

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.31	68.30	68.31
Termometro centig. al Nord	16.0	18.2	20.5
» » al Sud	18.6	22.6	21.8
Umidità relativa	77	70	68
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell' atmosfera	3	6	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21.8 min. di oggi: 12.6

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, cielo nuvoloso al Sud, vario altrove con qualche pioggia nell' Italia superiore.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 3 settembre — **Commiato** (*S.*) Oggi, alle 2.51, il prefetto comm. Caravaggio e la sua signora sono partiti per Castiglione delle Stiviere.

Erano a salutarli alla stazione il sindaco Giusti, gli avv. Moroni e Scapin della Deputazione provinciale, il cav. Catticich della Giunta P. A., il procuratore del Re, il consigliere delegato, il generale comandante la Divisione, il Provveditore agli studi e molti altri funzionari delle amministrazioni cittadine e numerosi amici. Tra questi, ho visto il prof. Leguazzi e la sua signora, che offerse alla signora Caravaggio una splendida *palma* di fiori.

Altri fiori vennero presentati alla donna gentile dal comm. Donati e dagli impiegati della Prefettura.

Gli addii furono cordialissimi.

Per l' insegnamento agrario — Per favorire l' iniziativa dell' on. Baccelli, il locale Comizio agrario ha deliberato di dare un corso di lezioni d' agraria ai maestri della Provincia, incaricando tre professori competenti in materia.

Benissimo! Ma io vorrei che, dopo il Sindacato agricolo ed il Comizio, facessero qualche cosa per il nobilissimo scopo anche i privati, come in altre Provincie dove furono messi dei poderi a disposizione dei maestri.

La Cassa di Risparmio ha pubblicato e distribuito la bella monografia, in due grossi volumi, colla quale essa ha preso parte all' Esposizione di Torino. E' un diligente lavoro, che riassume la storia dell' importante istituto dalle origini (1822) ai nostri giorni e ne traccia le fasi e le vicende, attraverso le quali la Cassa potè conseguire l' attuale grado di prosperità e di potenza.

L' opera fu compilata dal direttore Giacomo Dandolo. Congratulazioni.

Tentato suicidio — Oggi una povera donna malata, abitante in via Selciato del Santo — tentava di tagliarsi la gola con un rasoio. Per fortuna dell' atto inconsulto accorgevasi il marito, che riusciva — non senza fatica — a toglierle il ferro ed a tranquillizzarla. Il tentativo di uccidersi devesi cercare, purtroppo, nelle difficili condizioni di salute nelle quali versa la infelice.

E' partita per la Svizzera la Commissione incaricata dell' acquisto di torelli Simmenthal.

Al Congresso delle opere pie in Torino, il nostro Municipio sarà rappresentato dal conte Brioni. Il sopraintendente scolastico prof. Vittanovich, invece, interverrà, sempre in rappresentanza del Municipio, a quel Congresso pedagogico.

Furto audace — Fatta saltare la serratura di un uscio ed aperto un foro abbastanza ampio nel muro robusto, ignoti ladri riuscirono a penetrare — l' altra notte — nel Monte di Pietà a Cittadella. Fatta breve sosta nel gabinetto del direttore, nella scrivania del quale trovarono poco denaro, e forzati i tiretti di varii altri mobili, diedero l' assalto alle casseforti. Ma desse, per fortuna, seppero resistere. Ed i malviventi dopo lunghi ed inutili sforzi, abbandonarono l' impresa accontentandosi del breve bottino.

Il delegato ed i carabinieri del paese fanno indagini attivissime per la scoperta dei ladri audacissimi. Manca, però, ogni traccia.

All' Esposizione di Torino la scuderia Breda ha no inviato trenta cavalli. Sono nel gruppo di codesti bellissimi prodotti, ottenuti mediante incroci col sangue americano di seconda e terza generazione, *Berta* vincitrice del primo *Derby* corso a Torino nel 1885 e le trottatrici *Mira* e *Gazzella*.

Al Garibaldi verso la metà del corrente non verrà, come erroneamente avete stampato, la Compagnia Pezzana, sibbene quella Pezzaglia.

Il nuovo gazometro venne collaudato. Tra brevi giorni i periti presenteranno alla Giunta la loro relazione che si assicura redatta in termini di perfetta tranquillità nei riguardi della tenuta e della resistenza dell' opera costruita dalla Società Veneta.

Condannato — Il Tribunale di Este ha condannato, in contumacia, a quattro anni di reclusione, duemila lire di multa, rifusione di danni e spese, Corsale Carlo, già tesoriere di quella Cassa di Risparmio . . . ed ora emigrato in America.

Il Corsale doveva rispondere di truffa e falso,

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 3 settembre — **Un furto** — (*g. t.*) L' altro dì, mediante forzatura di una finestra, i ladri penetrarono nell' abitazione momentaneamente incustodita di certa Coppa Maria e dal cassettone trovato aperto tolsero un cordoncino d' oro ed i pochi denari che ivi erano.

L' autorità indaga allo scopo di rintracciare gli audaci ladri.

Notizie militari — Stasera arrivò da Padova il battaglione del 28° fanteria colà distaccato, agli ordini del tenente-colonnello Minucci, durante le manovre dell' 83° a Maserada. Domani arriverà la compagnia del capitano Colotta da Rovigo.

Alla stazione a ricevere il battaglione arrivato col treno delle 7.28 pom. vi fu la banda del reggimento il tenente colonnello Gianfelici, numerosa ufficialità e cittadini.

— Il giorno 8 corr. i cavalleggeri *Saluzzo* festeggiano la ricorrenza del 50° anniversario della fondazione del reggimento.

Lo squadrone che si trova al comando del capitano Musatti alle manovre di Pordenone rientrerà domani.

— Domani sarà pure di passaggio il reggimento lancieri *Genova* che pernotterà a Treviso e ripartirà lunedì mattina per Vicenza.

Contravvenzioni — Furono stasera poste in contravvenzione le femmine Mazucco Domenica, Corradini Marina e Budisitich Antonietta.

Sagra! — A Tombola domani ricorre la festa tradizionale. Vi saranno pubblici trattenimenti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 3 settembre — (*G. E.*) **Banda sociale di Belluno** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domenica 4 settembre in Piazza V. E. alle ore 8 pom.:

1. Diminiello, *Palestro Maria* — 2. Bizet, pout-pouri sull' opera la *Carmen* — 3. Verdi, Brindisi e finale secondo dell' opera *Macbhet* — 4. Suppè, pout pouri sull' operetta *Boccaccio* — 5. V. Vadteufel, *Pomona*, valzer — 6. N' N., Polka.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 3 settembre — **Un maestro premiato** — Mi è grato annunciare che il premio di fondazione *Parato* decretato ad uno dei maestri più benemeriti del circondario di Vicenza, dopo accurato esame dei documenti e titoli presentati dai concorrenti, venne conferito dall' onorevole Comitato al maestro Domenico Zardo di Creazza.

Il maestro Zardo attende da circa trenta anni con vero amore ed abnegazione all' educazione e all' insegnamento dei giovani e seppe sempre ed ovunque attirarsi la stima e l' affetto di tutti. Congratulazioni.

Al Circolo liberale — I signori soci sono convocati in assemblea straordinaria per la sera di lunedì 5 corr. alle ore 8 per deliberare su alcune riforme al regolamento, proposte da vari soci.

Una carrozza che ribalta — Ieri mattina certo Dotto Gaetano assieme ad una donna percorreva, montato su una carrettina, la strada che da Noventa Vicentina, mette a Cologna Veneta. Ma giunto nei pressi di Pojana Maggiore — non è preciso per quale causa — la carrettina ribaltava trascinando seco i due malcapitati.

Il Dotto riportò una grave contusione alle ginocchia, la donna ebbe fratturata una spalla.

Prodromi.... significanti — Stamane con una puntualità militare e con la solita pomposità, armati in tutto punto di basti e selle sono qui giunti i somarelli reduci dalla stazione di Recoaro. Hanno preso quartiere, come di consueto, ai piedi della salita di S. Libera, aprendo così poi vicentini la stagione autunnale nei nostri colli Berici.

Giungono qui ogni anno ed infallibilmente il primo sabato di settembre, per partirsene alla fine di ottobre.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 3 settembre — **Adunanza** — L' ordine dei medici è convocato in assemblea generale per martedì 6 corr. alle ore 1 pom. in una sala dell' Accademia dei Concordi per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza — 2. Partecipazione del progetto di statuto unico per la fondazione degli ordini dei medici d' Italia, inviato dall' ordine dei medici di Roma, e provvedimenti relativi — 3. Discussione ed approvazione del regolamento — 4. Lettura ed approvazione del bilancio per l' anno 1898-99.

Decesso — Questa mattina alle ore 8, all' età di anni 65, è morto il maestro di musica di Stanghella Angelo Ottavio Zanetti. Dedicò quasi tutta la sua vita alla musica istruendo, e scrivendo composizioni musicali molto lodate ed applaudite. Attualmente era insegnante degli allievi della nostra banda cittadina. Fu padre di famiglia esemplare, cittadino onesto e patriota. La sua dipartita lascia un vuoto straziante nella famiglia e nella cittadinanza intera che lo amava e stimava grandemente.

Alla vedova e ai figli inconsolabili le mie sentite condoglianze.

Domani alle ore 7 avranno luogo i funerali.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 settembre — (*P. e.*) **Una abile borseggiatrice** — In questi giorni vennero denunciati all' ufficio di P. S. due borseggi uno di L. 300 a danno del signor Nigris Osvaldo d' anni 42 segretario comunale d' Ampezzo che trovavasi qui per la leva, e l' altro di L. 40 a danno del villico Giabbai Luigi d' anni 22 da Trivignano. Quest' ultimo nel denunziare il borseggio disse di essere stato avvicinato da una donna in via della posta e di sospettare sulla medesima, che vedendola, riconoscerebbe. Il signor Nigris non diede alcuna informazione.

Il maresciallo delle guardie di città, Flaminio Gorrieri, che ha molto buon naso, fiutò subito che doveva trattarsi di una nota prostituta, certa Picco Maria d' anni 38 da poco uscita da queste carceri e prima da quelle di Vigan dove aveva scontato due anni di pena per borseggio.

Fatte le opportune indagini coadiuvato dai propri agenti riuscì a sapere che la pregiudicata Picco trovavasi ancora qui, e diffatti iersera verso le nove mediante abile appostamento, essa venne arrestata fuori porta Aquileia, mentre in vettura dirigevasi alla volta di Palmanova per poscia guadagnare il confine di Visco. Condotta in carcere venne riconosciuta dai due derubati. Parte della refurtiva venne sequestrata.

Nuora gentile — In Paularo per frivoli motivi certa Bellina Maria tirò un calcio contro il proprio suocero De Glerio Antonio colpendolo al ventre. Venne denunziata.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 3 settembre — **Il tentato suicidio del conte Guido Castellani** — Ha fatta qui impressione il tentato suicidio del conte Guido Castellani, avvenuto ieri a Milano, in un quartiere al quarto piano della casa N. 5 in Via S. Radegonda. Il Castellani di anni 39, conviveva colà con una giovane signora.

Egli s' è sparato un colpo di revolver al mento, ma la palla deviando percorse la mandibola destra e si andò a conficcare nella testa.

Tutti qui fanno voti per la sua guarigione.

Spinea — Ci scrivono, 2 settembre — **Festeggiamenti** — Oggi sono incominciate le feste di Spinea. Il paese è tutto pavesato, a fiori, orifiamme, palloncini alla Veneziana, banderuole d' ogni colore, presentando un aspetto veramente vago ed artistico.

Questa sera alle ore 9 il Gran Salone di Varietà sarà aperto con spettacolo di commedia, canto e giuochi di prestigio.

Domenica 4 settembre dalle 3 alle 7 variati spettacoli fra i quali il teatro meccanico, di cui si dicono *mirabilia* e il grafofono Edison.

Lunedì 5 settembre straordinario spettacolo di musica e commedia.

Giovedì 8 settembre ripetizione del programma di domenica e lunedì.

Si avverte ancora che domenica sera, giorno di maggior concorso, l' ultima partenza da Spinea coi trams Pellizzaro e Zorzetto avrà luogo nei pressi della farmacia Querengo alle ore 11 1|4 e da Mestre per Venezia alle 12.10.

ULTIMA ORA

Le dimissioni di Cavaignac per la revisione del processo Dreyfus

Parigi 4, ore 1.15 a. — Cavaignac si è dimesso da ministro della guerra, e si assicura, in seguito al disaccordo colla maggioranza del gabinetto sulla questione della revisione del processo Dreyfus.

Gli anglo-egiziani hanno preso Kartum

Londra 4, ore 1.30 a. — Si assicura che gli anglo-egiziani si sono impadroniti giovedì di Kartum. Gli anglo-egiciani avrebbero perduto 2000 uomini tra morti e feriti, i dervisci 8000.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Benvegnù**, commossa ringrazia sentitamente tutti coloro, che in tanti vari modi dimostrarono di prender parte all' intenso dolore per la morte del suo amatissimo

Giacomo Benvegnù

e chiede scusa per le dimenticanze incorse involontariamente, nell' invio dell' annunzio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Il miserabile si allietava al pensiero che se Bianca non era sua, non era neanche di Frantz, e non poteva vedere suo figlio. E questa era pur sempre una riparazione, una vendetta, quando anche non gli fosse possibile di ottenerne un altra assai più gradita ai suoi sensi e al suo cuore!

Le cose erano a questo punto, quando avvenne per parte di Pietro Malouin il tentativo di ricatto, che per poco non aveva mandato a monte un piano così sapientemente architettato. Frantz non aveva potuto saper nulla, è vero. Ma il signor Di Noirlieu non ignorava che egli si era dato a percorrere, secondo le indicazioni date dal giornale, i dintorni di Parigi, non fosse stato altro che per discarico della sua coscienza.

Sisto, informato dal suo amico di questo come di ogni altro suo tentativo, aveva alzato le spalle. Ma nel fondo della sua anima era spaventato. Il caso, alle volte, è un formidabile alleato! Perciò aveva pensato che la prudenza consigliava di condurre Bianca lontano, possibilmente all'estero.

Ma come fare?

Durante il viaggio, era certo che la giovane signora avrebbe cercato di evadere, o almeno di far sapere che era prigioniera. Ma a queste difficoltà manifestate da Sisto, John aveva sorriso.

— Lasciate fare a me! disse.

— Io vi lascio libero di fare ciò che volete, rispose Sisto, perchè ho grande fiducia nella vostra prudenza e nella vostra abilità.

— Grazie, padrone. E dite un po'... Avete già scelto il paese in cui la signora dovrebbe essere condotta?

— No.

— Vi piacerebbe il Belgio?

— Perfettamente.

— In tal caso io parto pel Belgio...

— Bene. E partirai solo.

— No.

— Con la signora De Conderan?

— Appunto.

— Ma vorrà ella seguirti?

— Lasciate fare a me.

— Fa dunque come vuoi. Io mi fido completamente di te.

— Appena sarò giunto a destinazione, vi farò un dispaccio.

— A quale scopo?

— Per farvi sapere dove saremo andati.

— Regolati con prudenza.

— Non dubitate.

— Va, dunque!

Sisto diede a John una considerevole somma di denaro pel viaggio. E mentre il fedele servo conduceva via Bianca in condizioni che faremo conoscere ai nostri lettori, Sisto De Noirlieu si metteva a disposizione del suo amico Frantz, per esplorare insieme a lui i dintorni di Parigi. Sapremo più tardi quali furono i risultati di tali ricerche. Per il momento è interessante seguire Bianca e John.

Come abbiamo detto, la giovane signora aveva a più riprese tentato, ma inutilmente, di corrompere John. Ciò nondimeno ella non aveva disperato mai di poter riuscire un giorno al suo intento, convinta che un domestico non rimane sempre fedele al suo padrone. Secondo Bianca, l'inglese doveva un giorno o l'altro accogliere le sue proposte, e ridarle la libertà, o almeno andare a prevenire suo marito del luogo in cui la si teneva rinchiusa. Al principio del nostro racconto abbiamo cercato, in brevi parole, di dipingere il carattere di Bianca De Conderan. Era una creatura delicata, sentimentale, ma di grande energia.

Essa adorava suo marito, e malgrado i tentativi fatti per scuotere la fiducia che riponeva in lui, non aveva mai potuto credere di essere stata tradita. Fino alla sera fatale che abbiamo raccontata, la vita non aveva avuto per lei altro che sorrisi. Abituata ad essere felice, non sapeva credere alla persistenza della sventura, e attendeva ad ogni istante la fine dei suoi dolori.

— Come?

Essa lo ignorava. Ma le pareva impossibile di dover sempre rimanere separata da suo marito o da suo figlio! Ed era appunto questa speranza che le dava la forza necessaria a sopportare la sua disgrazia, e quasi a sfidare il suo persecutore.

Con tale disposizione di spirito, è chiaro che Bianca facilmente rimaneva vittima della indegna commedia che stava preparandole l'anima dannata di Sisto di Noirlieu. Infatti, una sera, John si presentò assai commosso nella casa in cui era prigioniera la signora De Conderan. E, come se si fosse improvvisamente deciso a prendere una grave risoluzione, John le disse:

— Voi mi avete parecchie volte offerto una somma considerevole se io vi facessi uscire da qui, non è vero?

Bianca trasalì profondamente. I suoi occhi si illuminarono di speranza! L'ora della libertà era dunque suonata? Perciò rispose vivamente:

— E' vero! Vi ho parecchie volte offerto la metà della mia fortuna.

— E sareste anche oggi nelle stesse disposizioni?

— Sempre!

— In tal caso preparatevi!

— Mi farete uscire?

— Vi porto con me.

— Dove?

— Presso vostro marito. Voi mi farete dare cinquantamila franchi, e tutto sarà aggiustato. Come vedete, non sono troppo esigente.

— Mio marito mi pagherà questa somma, ve ne impegno la mia parola.

— Mi basta! Preparatevi dunque, perchè non abbiamo tempo da perdere.

Bianca non stava più in sè dalla gioia.

— Io sono pronta, rispose.

— Sta bene. Abbiate cura di coprirvi il volto con un fitto velo.

— Perchè?

— Perchè dobbiamo evitare di essere riconosciuti nel caso che dovessimo essere seguiti.

— Ah!

— Come vedete, io pure ho preso le mie precauzioni!

Infatti John non aveva più l'aspetto di un domestico, ma aveva invece tutta l'aria di un vero gentiluomo. Si era messo con grande arte lunghi favoriti biondi, che mutavano interamente la sua fisonomia.

— Avete ragione, disse Bianca, perchè io vi ho riconosciuto soltanto alla voce.

— Voi pure, signora, dovete fare in modo di non essere riconoscinta, ricordandovi che noi giuochiamo le nostre teste.

— Le nostre teste?

— L'uomo che io servo è capace di qualunque delitto.

(Continua)

N. 8 — ESERCIZIO)

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1898

CAPITALE SOCIALE (*Illimitato*)

Azioni N. 4211 a L. 30	L. 126,330 —	
Riserva ordinaria	» 27 535 02	153,865 02
Riserva straordinaria		L. 7,276 25

ATTIVITA'

Voce	Parziali	Totale
Numerario in Cassa		L. 30,487 83
Portafoglio: N. 791 Cambiali a tre mesi	L. 401,171,16	
» 457 a più lunga scadenza	» 292,327,80	» 693,498 96
Effetti all'incasso N. 29		» 7,648 10
Valori della Banca: L. 3550 Rend. Ital. 5 0/0 a L. 89,32	L. 45,550,—	
N. 123 Cart. fond. B. Nap. » 404	» 49,692,—	» 95,242 —
Conti correnti con Banche		» 163,115 21
Depositi: a cauzione	L. 344 370,—	
a custodia	» 223 324,—	
a cauzione servizio	» 16,000,—	» 583,694 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati		» 2,027 24
Effetti e crediti in sofferenza		» — —
Immobili pervenuti a saldo effetti		» 5,000 —
Crediti garantiti da Ipoteca		» 13,959 99
Casse forti e Mobilio		» 3,341 60
Istituti per valori (*valore nominale*)		» 162,500 —
Totale Attività		L. 1,760,514 93
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt.	L. 6,638,79	
Spese diverse	» 27,677,61	» 34,316 40
Totale Generale		L. 1,791,831 33

PASSIVITA'

Voce	Parziali	Totale	
Conti correnti: ad interessi	L. 18,764,72		
senza interessi	» 1,146,50		
con banche	» —,—	L. 19,911 22	
Depositi: a risparmio Libr. 251	L. 375,548,36		
a picc. risp. id. 195	» 32,673,19		
buoni fruttif. id. 67	» 326,601,95	» 734,823 50	
Istituti d'Emm.: fondo cambio	L. 11,000,—		
assegni	» 13,500,—	» 24,500 —	
Depositanti per depositi diversi		» 583,694 —	
Dividendi in corso ed arretrati		» 2,381 20	
Cassa Prev. impieg.: Versam.	L. 1,667,22		
Titoli	» 2.027,24	» 3,694 46	
Valori presso Istituti (*valore nominale*)		» 162,500 —	
Effetti riscontati		» 50,230 —	
Totale Passività		L. 1,581,734 44	1,581,734 44
Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port.	L. 11,105,—		
Utili diversi	» 40,850,62		L. 51,955 62
Totale Generale			L. 1,791,831 33

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* BRUNELLO D.r UGO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* AMBROSI VITTORIO — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio, con diritto a Premio, al 5 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

ESERCIZIO XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Agosto 1898

ATTIVITÀ

Voce	Parziali	Totale
Numerario esistente in cassa		L. 3399 51
Prestiti e Sconti: Eff. al Risconto	L. 74827,40	
Eff. in Portaf.	» 1355209,77	» 1430037 17
Effetti da incassare per conto terzi		» 5803 90
Depositi a cauzione		» 307000 —
Debitori diversi senza speciale classificazione		» 427 94
Debitori diversi con garanzia reale		» 579 45
Titoli di proprietà della Banca		» 125919 55
Mobili di Banca		» 4152 92
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int)		» 281604 77
Beni stabili di proprietà della Banca		» 10000
Bolli e Spese Ripetibili		» 349 24
Totale delle attività		L. 2199869 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr.	L. 8706 95	
Tasse governative	» 7687 91	
Interessi passivi	» 38017 36	
Risconti passivi	» 6132 72	60544 97
		L. 2260414 42

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali	Totale
Azioni emesse N. 5155 a L. 25	L. 128875 —	
Fondo di Riserva ordinaria	» 116285 28	
» » straordinaria	» 18499 30	263659 58

PASSIVITÀ

Voce	Parziali	Totale
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.)	L. 441430,28	
Conti Vincolati id.	» 789768,36	
Dep. in Cassa di Risp. id.	» 96834,59	
» a piccolo Risp. id.	» 3248,85	L. 1331277 08
Creditori diversi senza spec. class.		» — —
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)		» 186295 28
Depositanti per depositi a cauzione		» 307000 —
Residuo dividendi a disposizione dei soci		» 7508 57
Istituti d'Emissione Conto Cambio		» 20000 —
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.		» 676 89
Effetti al risconto (Conto Ritiro)		» 74827 40
Totale delle passività		L. 1927585 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L. 69169 62
		L. 2260414 42

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3/4 0/0, ad un anno al 4 1/2 0/0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1/2 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L 47,50 per una.

Il Sindaco GIO. BRASSO — *Il Direttore* BISSONI ANDREA — *Il Presidente* F. ING. ZANGIACOMI — *Il Cassiere* G. FIOVESANA — *Il Contabile* G. FRANZIN

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 931 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL SUDAN APERTO ALL' EUROPA

Un ricordo ai vincitori di Agordat

Omdurman, la nuova Kartum, la capitale del Sudan, la cittadella del mahdismo è caduta in mano del generalissimo inglese, il sirdar Kitchener, che vi è entrato vittorioso alla testa delle truppe anglo-egiziane.

E dove sventolò la bandiera della fanatica rivolta e della feroce barbarie, oggi si dispiega la bandiera inglese e accanto ad essa, sulle antiche terre già signoreggiate si innalza pure la bandiera egiziana. Gordon, l'eroico Gordon e i suoi infelici compagni dopo circa tredici anni sono trionfalmente vendicati.

Il califfo, il continuatore della tradizione del Mahdi, sconfitto, privo di esercito, perduta l' aureola religiosa è in fuga seguito alle spalle dalla cavalleria anglo-egiziana.

Il Sudan, infranta la tirannia dei dervisci, si riapre così alla civiltà europea; l'orda selvaggia cede il posto all'incalzante espansione dell' uomo bianco.

L' Egitto, liberato dall' incubo del mahdismo, trae un ampio sospiro di soddisfazione e può svolgersi ed ampliare fecondamente la sua azione su tutto l' alto bacino del Nilo.

L' Inghilterra esulta per la vittoria, e celebra il senno, la prudenza, la mirabile preparazione con cui fu iniziata e condotta la spedizione, e il coraggio, l' energia dei suoi figli, accingendosi adesso naturalmente a trarre dalla conquista e dai sacrificii fatti i maggiori vantaggi.

∴

Perchè, è bene tenerlo in mente, la conquista di Omdurman, non è per sè una gran cosa, ma viceversa ha un valore immenso, e una gravità eccezionale. Essa rappresenta la fine del mahdismo che dal 1884 vi dominava, despota assoluto; essa significa l' annientamento di tutti gli ostacoli che si opponevano all' avanzata inglese nel cuore dell' Africa. Adesso la via è aperta, e questa di Omdurman non rappresenterà per l' Inghilterra che la prima tappa per arrivare ai grandi laghi equatoriali e tra breve forse la prima stazione di quella gigantesca ferrovia che attraversando l'Africa allaccierà la Terra del Capo ad Alessandria.

E la grande nazione inglese ha tutte le ragioni e tutti i diritti di rallegrarsi e di profittare della vittoria, poichè davvero l' annientamento della potenza dervisciа e la presa di Omdurman costituiscono un evento tra i più importanti di fronte ai destini europei che si dovranno svolgere in un futuro più o meno prossimo nell' Africa.

∴

Ma appunto perchè il fatto è di una così straordinaria importanza storica, non si deve dimenticare che è all' Italia e alle armi italiane che si deve il primo merito di averlo mostrato possibile e di averlo forse reso tale.

Prima della gloriosa giornata di Agordat, prima della presa di Cassala, prima dell'eroico scontro di Tucruf, i dervisci non erano mai stati battuti. Anzi egiziani e inglesi erano stati dai dervisci sanguinosamente sconfitti. Per questo sembrava che la profezia del Mahdi che assicurava l' invincibilità ai suoi seguaci si avverasse, e tal convinzione in quell' anime barbare e fanatiche centuplicava la forza e l' ardire.

La fede era il loro scudo infrangibile persino contro le armi moderne.

Furono gli oscuri e bravi soldati d' Italia che ad Agordat per la prima volta ruppero l' incanto e smentirono la profezia.

E dopo di allora a Cassala e a Tucruf le smentite si rinnovarono e sfatarono completamente ogni superstizione sulla invincibilità dei dervisci.

Fu da allora che nell' orda stessa si intiepidì la fede nella protezione del Profeta, si indebolì la primitiva e assoluta fiducia nella vittoria, e il potere e l' autorità del califfo subirono una forte scossa insieme all' ardore che spingeva prima quelli uomini ciecamente alla morte sul campo di battaglia.

Quelle sconfitte avevano spento il fuoco centrale della potenza derviscia che da allora cominciò a declinare, mentre avevano rianimato gli anglo-egiziani, facilitando così il compito al vincitore dell' oggi.

∴

O bravi piccoli soldati d' Italia, sulle vostre tombe gloriose lontane dalla patria si posi oggi uno degli allori della conquista di Omdurman, una delle glorie che la civiltà tributa ai vincitori della barbarie.

Questo omaggio lo avete meritato, questo omaggio vi è dovuto.

I particolari della battaglia

Il primo dispaccio del sirdar

Cairo 4, ore 1.45 a. — Ecco il riassunto del dispaccio ricevuto dal sirdar Kitchener e spedito da Nasri con un portatore; in data probabilmente di iersera:

« I dervisci lasciarono le forze anglo-egiziane tranquille la scorsa notte; stamane di buon ora i dervisci attaccarono gli anglo-egiziani e dopo un combattimento durato un' ora furono respinti.

« Alle ore 8 e 30 il sirdar Kitchener comandò che le truppe si avanzassero su Omdurman. Nuovamente i dervisci attaccarono gli anglo-egiziani all' ala destra ma furono respinti. I dervisci subirono gravi perdite; il loro esercito che era comandato personalmente dal Califfo fu completamente disperso.

« Dopo mezzodì Kitchener avanzò ed occupò Omdurman. Durante il pomeriggio il Califfo è fuggito, venendo inseguito dappresso dalla cavalleria anglo-egiziana.

« E' impossibile dare ora la lista completa delle perdite, ma Kitchener ritiene che gli inglesi perdettero cento uomini, gli egiziani probabilmente duecento. Neufeld è salvo ed incolume. »

Londra 4 ore 4 pom. — Nel combattimento d' Omdurman gli Anglo-Egiziani ebbero soltanto due ufficiali uccisi.

L'esercito anglo-egiziano

L' esercito anglo-egiziano che sotto il comando del sirdar Kitchener ha sconfitto i dervisci e conquistato Omdurman ascende a 24,000 uomini, per un terzo inglesi e per due terzi egiziani e sudanesi. Queste truppe furono condotte da Wadi Halfa e dal Cairo sin dinanzi a Omdurman, per centinaia di miglia, sotto il torrido sole del Sudan, senza il benchè menomo inconveniente, specialmente grazie alla ferrovia, che si prolunga ora infino a Berber.

Sotto al sirdar sono il generale Hunter, comandante le truppe egiziane, di cui fanno parte nove squadroni di cavalleria ed il corpo dei cammellieri, e il generale Gatacre, comandante delle truppe inglesi. Queste costituiscono due forti brigate, rispettivamente comandate dai generali Wanchope e Lyttelton.

Del contingente inglese fanno parte distaccamenti dei granatieri della guardia, della brigata carabinieri, artiglieria, del 21 reggimento lancieri e di diversi reggimenti di fanteria, come gli *highlanders* (scozzesi) di Laforth e Cameron, i reggimenti Lincolnshire e Warwickshire, dei fucilieri del Northumberland e del Lancashire.

∴

Delle forze dei dervisci sotto il comando del califfo, respinte per ben due volte negli attacchi tentati per arrestare le truppe anglo-egiziane, non si conosce precisamente il numero. Chi fa ascendere i combattenti dervisci a 70,000, chi a 50,000, chi a meno ancora.

Questi possedevano 57 cannoni di varia foggia, collocati nei forti lungo il Nilo. Tranne quattro Krupp, che appartennero all' esercito d' Hicks-pascià, nessuno di questi pezzi di artiglieria era proprio formidabile. Le munizioni sono o deteriorate o di qualità scadente.

Il califfo possedeva pure cinque cannoniere, costrutte dal generale Gordon, e che tutte potevano ancora, più o meno servire. Ma non erano corazzate, e facilmente saranno state affondate.

Il resto dell'armamento del califfo constava di 12 mila fucili Martini e Remington, oltre ad una indescrivibile raccolta di armi da fuoco antiquate. La cavalleria Baggara è forte di 6000 uomini, e costituisce la parte più forte dell' esercito mahdista.

Si disse che siano state collocate nel Nilo, dinanzi a Omdurman, molte mine subacquee, destinate alle cannoniere egiziane. Ma nel fatto tolto una cannoniera affondata per investimento, le altre passarono incolumi.

∴

Il Califfo aveva un campo trincerato a Kerreri, dieci miglia al Nord d'Omdurman, ma la lotta non si svolse qui ma davanti alla città.

La parte fortificata d'Omdurman è protetta da una serie di case di fango da ogni parte, fuorchè da quelle che guardano il fiume. Si trovò che le mura di fango offrono la migliore difesa contro il fuoco di moschetteria, in ogni modo data l'esiguità delle perdite degli anglo egiziani, si vede che la resistenza dei dervisci fu quasi nulla.

Nella eventualità di un aspro assalto il generale Kitchener si era provvisto di grossa artiglieria d'assedio.

Il sirdar, per l'attacco d'Omdurman aveva il vantaggio di possedere i più completi ed accurati ragguagli relativamente alle sue fortificazioni. Tali informazioni gli vennero soprattutto da Slatin-pascià, il quale, come è noto, fu quivi a lungo prigioniero. Molte spie passavano di continuo dal campo dei dervisci a quello anglo-egiziano.

Pei feriti ed infermi fu eretto un ospedale di 200 letti sull'Atbara, donde i treni porteranno i meno aggravati a Wadi-Halfa. Un altro ospedale di 200 letti è ad Abadia, sotto Berber. 58 medici inglesi fanno parte della spedizione.

L'esercito anglo-egiziano è pure secondato da un buon nerbo di arabi ausiliari, appartenenti alla tribù di Jaalin, che abitava nei dintorni di Metemmeh, e che il califfo in parte distrusse.

Omdurman

Togliamo dal *Phare d'Alexandrie*:

La città di Omdurman è posta sulla riva sinistra del Nilo e forma una specie di triangolo isoscele la base del quale è rivolta verso l' accampamento inglese.

I lati misurano circa sei miglia di lunghezza, la base tre miglia.

Tutta questa distesa che può esser facilmente misurata è coperta di costruzioni, solo la parte interna, molto ristretta è circondata da mura e bastioni.

Di fronte alla città il Nilo ha una larghezza variante dai 500 ai 1000 *yards* (lo *yard* è poco meno di un metro.)

Sulla riva sinistra del Nilo è costruito un forte. Altri quindici forti o molti *blockhaus* difendono la città.

Nell'imminenza della guerra per meglio provvedere alla difesa i dervisci come avevano fatto a Metemmeh costruirono grandi opere di difesa in terra.

Il Sirdar Kitchener

Il Sirdar Kitchener è il capo delle truppe anglo-egiziane, che hanno occupato Omdurman, l'uomo sul quale son rivolti gli animi e gli occhi degli inglesi Sebbene ancor giovane è un provetto soldato. Quasi tutta la sua carriera militare si è svolta nelle campagne dell'India e dell'Egitto.

Egli ebbe un giorno un'avventura curiosa a proposito di una palla di fucile ch'egli conserva ancora come ricordo.

Durante la campagna del 1888, in una scaramuccia presso Suakim, Kitchener, che allora era soltanto maggiore, ricevette una palla nel viso. Egli fu trasportato sul Nilo al Cairo. I chirurghi, malgrado ogni sforzo, non riuscirono a trovare dove si fosse ficcata la palla. Allora non c'erano ancora i raggi Roentgen. La ferita si cicatrizzò e i medici pensarono che fosse uscita da sè, senza che nessuno se ne avvedesse, durante il trasporto del ferito sul Nilo.

Un giorno, l'infermiere servì al convalescente una bistecca. Il maggiore Kitchener aveva inghiottito alcuni bocconi, allorchè, portando una mano alla gola, gridò: — Se non ci fossero ossi nella vostra bistecca giurerei d'avere inghiottito una palla!... la sento discendere!...

E la palla discese, infatti. Era quella che i medici avevano creduta scomparsa. Essa ora figura tra i ricordi di guerra del generalissimo Kitchener.

Non si concederà alcuna amnistia pel 20 settembre

Il ritorno di Canevaro

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera*:

E' destituita di fondamento la diceria di amnistie parziali, per i condannati politici, in ricorrenza del 20 settembre.

— Il ministro degli esteri Canevaro è atteso qui mercoledì, di ritorno dalla Svizzera.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 sett., sera*:

Il *Bausan* è partito da Barbados per la Martinica, il *Savoia* è giunto a Messina: l' *Andrea Doria* a Gaeta, il *Barbarigo* e il *Vespucci* sono partiti da Trapani, la nave-scuola *Flavio Gioia* è giunta a Syra.

Il contrammiraglio Turi è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda. Sono in corso i decreti per il collocamento in posizione ausiliaria in seguito a loro domanda dei capitani di vascello Basso e Fabrizi.

E' partito per Civitavecchia il contrammiraglio Luigi Palumbo, ispettore delle torpediniere.

Movimento degli ufficiali superiori del Genio navale

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera*:

E' imminente un movimento negli ufficiali superiori del Genio navale. Si trasferiranno i direttori Viterbo da Napoli al Comitato per il disegno delle navi a Roma; Vitale da Venezia a Napoli; il direttore Frigeri da Taranto al Ministero; il direttore Cerimele dal Ministero a Venezia; il vice direttore Magliani passerà da Castellamare a Taranto, e il vice direttore Martorelli da Napoli a Castellamare.

Il movimento degli insegnanti delle scuole secondarie

Il consorzio dei fabbricanti di fiammiferi

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera*:

Sono stati spediti per la firma Reale i decreti riguardanti il movimento degli insegnanti nelle scuole secondarie, testè approvato da una apposita Commissione.

Il giorno 18 del corrente si riuniranno a Roma, a congresso, i fabbricanti di fiammiferi, per concretare la costituzione di un Consorzio nazionale contro la proposta del monopolio dei fiammiferi.

Si crede che il ministro Carcano sia favorevole a detto Consorzio.

Notizie vaticane

Il prossimo Concistoro - Nuovi Cardinali

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera*:

Il Papa ha stabilito che il Concistoro si tenga nella prima quindicina del prossimo novembre.

Affermasi che verranno nominati Cardinali: Ciasca, segretario di Propaganda Fide, Clari nunzio a Parigi, Della Volpe maggiordomo del Pontefice, Trombetta, segretario alla Congregazione dei Vescovi.

Lorenzelli, attuale nunzio in Baviera, verrà trasferito a Parigi.

L' ELEZIONE POLITICA D' IERI

Ci telegrafano da *Lucca 4 settembre sera*:

Nell' elezione che ebbe luogo oggi a Pietrasanta questo è il risultato definitivo:

Iscritti 6638: Votanti 3676. Ventura Camillo 1636 — Giorgini Giorgio 1520 — Filippo Turati 109 — Voti contestati dispersi nulli 401.

VERSO LA REVISIONE del processo Dreyfus

La crisi del ministero

La lettera di Cavaignac a Brisson

Ci telegrafano da *Parigi, 4 sett., sera*:

Le dimissioni del ministro della guerra Cavaignac, per quanto prevedute produssero impressione.

Cavaignac nella sua lettera di dimissioni indirizzata al presidente del Consiglio Brisson dice:

« Vi ha fra noi un disaccordo che, prolungandosi, paralizzerebbe l' opera del governo, quando più abbisogna di risolutezza. Rimango convinto che Dreyfus è colpevole, e sono come prima deciso a combattere la revisione del processo. Non intendevo sottrarmi alla responsabilità dell' attuale situazione, ma non saprei assumerla senza essere d' accordo col capo del governo ».

Il ministro dell' istruzione, Bourgeois, tentò indarno d' indurre Cavaignac a desistere dal suo proponimento. Cavaignac fu irremovibile.

Per ora Cavaignac non verrà sostituito, per la difficoltà di trovargli un successore. Si facevano oggi i nomi dei generali Saussier e Zurlinden e dall' ammiraglio Fourichon; ma sono voci senza fondamento.

Intanto continuano i malumori nel ministero; oggi correva con insistenza la voce delle prossime dimissioni del ministro dell' agricoltura Viger e del ministro dei lavori pubblici Tillaye.

La domanda per la revisione presentata dalla signora Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 4 sett. sera*:

La signora Dreyfus ha presentato al ministro della giustizia Sarrien la domanda di revisione del processo Dreyfus, in base al paragrafo terzo dell' articolo 443 del codice di procedura penale.

Esterhazy deve dichiararsi autore del « bordereau »

Ci telegrafano da *Parigi 4 settembre, sera*:

Il *Gaulois* annuncia che il ministro della guerra ha avvertito ufficialmente il maggiore Esterhazy, che si proporrà che egli si dichiari autore *bordereau* per ordine ricevuto dai suoi superiori.

Una lettera dell'ex-ministro Trarieux chiedente un miglior trattamento per Dreyfus

Gli altri documenti - Boisdeffre dalla vedova Henry

Ci telegrafano da *Parigi 4 settembre sera*:

L' ex-ministro Trarieux ha scritto al ministro delle colonie, dicendogli che essendo oramai inevitabile la revisione del processo Dreyfus, egli deve fino d'ora far cessare il regime di rigore eccezionale e anormale con cui è trattato il prigioniero ex-capitano Dreyfus all' isola del Diavolo.

Pur rispettando la legge, scrive Trarieux, potete alleviare quelle sofferenze fisiche e morali di cui ben presto non sapremo come cancellare il ricordo.

— Il capitano dello stato maggiore, Guignet, che ha scoperto il falso, commesso dall' Henry, crede nell' autenticità degli altri documenti contro Dreyfus.

— I generali Boisdeffre e Gonse si recarono a presentare personalmente le condoglianze alla vedova Henry. Questo fatto ha irritato maggiormente i Dreyfusiani.

Un meeting di 10,000 persone

Il volta-faccia della folla parigina

Ci telegrafano da *Parigi, 4 settembre, sera*:

Qui cresce ogni giorno più la sovraeccitazione degli animi.

Oggi 10,000 persone assistettero al teatro Marigny alla conferenza di Sebastiano Faure che parlò per due ore sostenendo l'innocenza di Dreyfus senza essere interrotto. Parlò poi a lungo in favore di Dreyfus e ascoltato, Pressensé, redattore del *Temps*.

Finita la conferenza, gli uscenti si avviarono alla piazza Clichy gridando: *Revisione, revisione! Viva Zola!*

La polizia li disperse, ma essi presero d' assalto gli omnibus ed i trams, raccolti in piazza Clichy, e percorsero alcuni quartieri di Parigi, gridando sempre: *Revisione! Revisione!*

Alcuni dimostranti si recarono davanti alla casa di Esterhazy, all'ufficio della *Libre Parole* e dall' antisemita Drumont, ma furono dispersi dalla polizia.

La dimostrazione si rinnovò furibonda contro Rochefort davanti il giornale il *Intransigeant*.

La polizia dovette caricare la folla.

Il ritorno del presidente Faure

Il grande Consiglio dei ministri

Si accorderà la revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 4 settembre, sera*:

In seguito alla gravità della situazione, il Presidente della Repubblica Felix Faure, che l'altr'ieri era ripartito per l' Havre, si affrettò a fare ritorno alla capitale. Il Presidente giunse alle ore 11 e mezzo e nel salone dello stazione si trattenne lungamente coi ministri Delcassè e Bourgeois, poi col generale Zurlinden.

Domani mattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Faure, si terrà un grande consiglio dei ministri per esaminare la domanda di revisione presentata dalla signora Dreyfus.

Si assicura che i ministri accoglieranno la domanda, non perchè credano nell'innocenza di Dreyfus, ma per dare una soddisfazione all'opinione pubblica turbata dai recenti incidenti.

Altri particolari sul "dossier" segreto

Le lettere dell' Imperatore ed i rapporti

Clemenceau nega l' esistenza del "dossier"

La notizia, telegrafataci l' altr' ieri dal nostro corrispondente parigino, intorno al *dossier* segreto, comprovante il tradimento di Dreyfus, viene riprodotta e commentata da quasi tutti i giornali della penisola.

E i giornali parigini più diffusi proprio l'altr'ieri, contemporaneamente al nostro giornale, s' occupavano di codesto *dossier* segreto, in cui dovrebbero esserci lettere vere o falsificate dell' Imperatore di Germania.

L' *Aurore* di Clemenceau dice: « Secondo una versione nuovissima, il *dossier* segreto vorrebbe dimostrare che l' Imperatore Guglielmo era in rapporti con Dreyfus. Questo sarebbe stato rivelato dal maggiore Pauffin per incarico del generale Boisdeffre a favore dello stato maggiore generale. »

Ora Clemenceau contesta la notizia; e rileva quali gravi conseguenze potrebbe provocare un simile tentativo di coinvolgere l' Imperatore di Germania in un basso intrigo come quello contro Dreyfus. Come molti hanno confermato, soggiunge Clemenceau, l' Imperatore Guglielmo avrebbe dichiarato sulla sua parola d' onore che Dreyfus non è mai stato al servizio della Germania. Quella lettera falsificata darebbe una mentita all' Imperatore Guglielmo e conseguenza ineluttabile di una tale provocazione sarebbe una guerra.

Clemenceau dice che tutto il *dossier* ora non ha maggior valore della falsificazione di Henry.

•

E un altro giornale di Parigi, molto diffuso, e favorevole a Dreyfus, *Le Droit de l'homme* afferma che le pretese fotografie dei documenti non sono che falsificazioni eseguite in maniera oltremodo grossolane. Fra questi documenti falsificati, dice *Le Droit de l'homme*, si trova *un rapporto dell' ambasciatore tedesco conte Münster, all' Imperatore*. In questo rapporto il nome di Dreyfus è scritto per esteso e vi sono enumerati anche i meriti che Dreyfus si sarebbe acquistati al servizio della Germania.

Vi sarebbero inoltre *tre lettere dell' imperatore Guglielmo II, una scritta al conte Münster e le due altre a Dreyfus stesso.*

Allo stato maggiore si asserisce che la prima lettera è stata involata dal tavolo di lavoro di Guglielmo II. Le altre due furono intercettate durante la spedizione e poi fotografate.

Le falsificazioni sarebbero state fatte a Brusselles e vendute quindi per una grossa somma da un agente segreto del ministero degli esteri, che in questo modo truffò il governo francese.

Il nuovo capo dello stato maggiore generale francese

Il generale di divisione Renouard, nuovo capo dello stato maggiore generale, comandante la Scuola superiore di guerra, è poco conosciuto dal pubblico, ma gode di molta notorietà nell' esercito. Egli è nato nel 1836. Fece la campagna d' Italia nel 18. reggimento fanteria. Capitano nel 1863, fu aiutante di campo di vari generali.

Nel luglio 1870 seguì, nella stessa qualità, il generale di Bonnemains, che comandava la divisione di corazzieri, che tanto si distinse a Froeschwiller. Dopo questa battaglia fu nominato cavaliere della Legion d' onore.

Dopo la guerra del 1870 fece parte degli Stati maggiori della VII. divisione a Besançon e della XIX a Bourges.

Promesso capo squadrone nel 1878, il generale Miribel, allora capo di stato maggiore dell' esercito, lo fece entrare nel suo gabinetto particolare. Dopo la caduta del Ministero Gambetta, rimase nel IV ufficio dello stato maggiore. Colonnello nel 62. fanteria dal 1884 al 1888, tornò poi al Ministero della guerra come capo del secondo ufficio. Nel 1891 il generale Miribel lo fece nominare suo sotto-capo di stato maggiore. Nominato generale di divisione nel 1895, fu nominato nell' anno successivo comandante della scuola superiore di guerra.

Tumulti e duelli

Si ha da Parigi, 3 settembre:

Sono cominciati i primi tumulti e disordini. Questa sera in piazza della Borsa, era alcune centinaia di persone che discutevano animatamente dell' affare Dreyfus, nacque una scissione: si formarono i due campi che in breve urlando e insultandosi passarono a vie di fatto.

Ne nacque tra i più focosi un pugilato che allarmò gli agenti tosto accorsi alle prime minaccie di una violenta zuffa.

Visto che l' affare prendeva una brutta piega, gli agenti chiamarono in un lampo buon nerbo di rinforzi e con la forza riuscirono a dividere e a disperdere i contendenti.

— A Etretat, il noto deputato Hubbard, partigiano di Dreyfus, avendo visto il giornalista parigino Daniel che lacerava i manifesti del *Siècle* in favore di Dreyfus, inveì contro il Daniel biasimandolo aspramente.

Il Daniel rispose; ne nacque una colluttazione, nella quale i due avversari si scambiarono una buona dose di pugni.

Separati dai presenti, la scena finì. Probabilmente vi sarà un duello.

Un nuovo traditore complice di Esterhazy

Altre sensazionali rivelazioni

Riassumiamo dal giornale *Les Droits de l'homme:*

Nel 1895 fu accusato di spionaggio un maggiore amico del famoso Decesti.

Ma subito dopo i giornali antisemiti ed i nazionalisti dissero che si trattava di un semplice errore di procedura disciplinare.

Da quel momento mai fu fatta allusione a questo caso, e non se ne intese più parlare.

Il giornale *Les Droits de l'homme* afferma oggi che quel maggiore era prima del 1894 intimo amico di Dreyfus.

Aggiunge che Dreyfus riponeva in lui illimitata fiducia.

Questo alto ufficiale era anche amico di Esterhazy: risulta che anzi era in attiva corrispondenza con lui.

Il giornale sopra citato invita il ministro Cavaignac a fare subito indagini a questo proposito.

Il tenore dell'articolo lascia chiaramente capire, senza dirlo, che il giornale vuole accusare questo maggiore di complicità col comandante Esterhazy e con gli antisemiti a detrimento del capitano Dreyfus.

Un altro strepitoso colpo di scena

Il *Caffaro* ha da Parigi 3 settembre, sera:

I giornali della sera annunciano in termini misteriosi che un altro colpo di scena è imminente.

L'avvenimento sarebbe tale da produrre una impressione straordinaria.

L'aspettativa per questo nuovo scandalo è enorme.

Il nuovo colpo di scena dovrebbe prodursi, dicono i giornali, *prima di lunedì*.

Questo colpo di scena consisterebbe nelle rivelazioni che è in procinto di fare un generale, sacrificando grado e posizione. La sua sarà davvero una bomba micidiale. Per il suo alto grado e per la carica speciale che riveste egli è a conoscenza di tutto il dietroscena e non esiterà a rivelare tutti i colpevoli dello stato maggiore che hanno avuto una parte nella rovina di Dreyfus.

Siccome si dice che questo generale parlerà soltanto dopo essersi dimesso, così si fa già il nome del generale Boisdeffre.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo

La fratellanza delle armi inglesi e tedesche

Annover 4 ore 4 pom. — Stamane vi fu una funzione religiosa di campo coll' intervento dell' imperatore sulla piazza Waterloo presso la colonna di Waterloo. L' imperatore poscia arringò le truppe. Egli ricordando la fratellanza delle armi inglesi e tedesche alla battaglia di Waterloo, disse:

« Non sono che poche ore che l' esercito inglese riportò una vittoria sopra un nemico molto più forte in Africa. »

L' Imperatore terminò invitando le truppe a gridare con lui: Viva la regina d' Inghilterra!

I debiti di Cuba

Madrid 4 ore 10 a. — Si assicura che verrà emesso un prestito pel pagamento del debito di Cuba del 1886; ma più tardi, perchè il regolamento del debito totale di Cuba spetta alla commissione della pace che si radunerà Parigi.

I nostri ambasciatori

Costantinopoli 4 ore 11 ant. — Il barone Pansa è tornato oggi ed ha ripreso tosto la direzione dell' ambasciata.

I piani delle fortezze di Cattaro venduti alla Russia

Il *Piccolo* di Trieste ha da Zara 3 settembre:

Corre voce che certo Gabauer, caporale assistente del genio sia stato arrestato a Clissa, presso Spalato, per aver venduto alla Russia i piani delle fortificazioni di Cattaro. Si dice che l' Inghilterra abbia scoperto il tradimento. Riguardo al compenso ricevuto dal Gabauer vi sono tre versioni: taluni dicono diecimila, altri ottantamila fiorini e altri infine cinquantamila rubli. Il capo auditore militare è partito tosto per Spalato.

La scoperta di un lago in Isvizzera

Scrive il *Dovere* di Bellinzona:

« Un turista straniero, il prof. Samuele Thomas, ha scoperto in una regione selvaggia delle Alpi Grigioni, tra il Bruggerhorn ed il Wolfsboden, a 2120 di altitudine, un piccolo lago le cui acque hanno il colore del sangue. Questo fenomeno si spiega colla presenza d'innumerevoli piccoli infusori del genere dell'*Englena sanguinea*, che non si era mai riscontrata in così grande quantità ».

Un'altra vittima dell'alpinismo

Ci scrivono da Cortina 3 settembre:

(*T. T.*) Ieri è stato trovato sulle roccie della Toffana, il cadavere del sig. Sigismondo Panger di Vienna, studente in medicina di 24 anni. Il giorno 21 dello scorso mese era partito da Cortina dicendo che entro due giorni sarebbe di ritorno e fino all'ultimo del mese non si ebbe più notizia di lui. La sua famiglia telegrafò da Vienna ed in seguito a questo telegramma si attivarono le ricerche.

Le ultime traccie si trovarono al rifugio della Toffana e dopo penose ricerche fu trovato il cadavere sotto la cima, mezzo sepolto dalla ghiaia di un burrone.

Avea fatto falsa strada per salire la cima; aveva le unghie quasi sradicate dallo sforzo di tenersi alla roccie nella caduta.

Il trasporto della salma segue oggi a cura di suo fratello e della Sezione del Club di Cortina.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il secondo Congresso forense a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 4 sett. sera*:

Nel Salone dei concerti dell' Esposizione fu inaugurato stamane alle 10 e mezzo il secondo Congresso forense alla presenza del duca di Aosta.

Vi intervennero il ministro Finocchiaro-Aprile, il sottosegretario Colosimo, il senatore Ferrari, gli onor. Zanardelli, Villa, Biancheri e molti altri senatori e deputati, l' alta magistratura, i rappresentanti di tutti i Collegi forensi d'Italia, il prefetto, il sindaco, le altre autorità e numerosi invitati.

Vennero pronunciati diversi discorsi.

L' avv. Bruno, presidente del Consiglio dell' ordine degli avvocati di Torino, parlò il primo applaudito. Poi l' on. Zanardelli fece il discorso d' inaugurazione.

Così cominciò:

La mia prima parola suoni gratitudine a voi Altezza Reale che voleste attestare sì grande benevolenza all' ordine nostro. E bene potevamo attenderci sì grande benevolenza da un Principe di Casa Savoia, poichè la fede che la vostra Casa gloriosa ha incrollabilmente serbato alla causa del diritto, in nome della quale noi suoi cultori siamo qui adunati, fu una delle cagioni che diedero grandezza alla vostra stirpe e fu insieme lieta cagione delle fortune d' Italia, di cui mercè questa fede, questo religioso rispetto, poterono compiersi i destini.

Indi l' oratore si estese a parlare delle vicende della magistratura ed avvocatura in Italia. Ricordò i nomi degli illustri avvocati e magistrati piemontesi. Accennò alla riforma della magistratura dichiarando che preferirebbe nelle promozioni il sistema dell'anzianità, quando però fossero migliorate le condizioni morali e materiali della magistratura. Lodò il Comitato per aver posto il tema della federazione delle Curie italiane, federazione tanto propria ad un ceto che onorasi di un caratteristico spirito di fraternità. *(Vivissimi applausi.)*

Indi parlò il ministro guardasigilli Finocchiaro-Aprile. Dopo un elevato esordio, il ministro disse:

Gli argomenti proposti alle vostre discussioni riguardano le questioni urgenti maggiormente interessanti l' attenzione del Governo: le modificazioni alle leggi della procedura, specie per quanto si riferisce nella materia civile, al procedimento sommario e

nella materia penale alle riforme del procedimento d'istruttoria, alle disposizioni sulle tasse giudiziarie e alle spese della giustizia, ai provvedimenti relativi al gratuito patrocinio; — insieme agli altri temi che si riferiscono più davvicino allo esercizio professionale, come onorari e tariffe, esse costituiscono un largo campo di studi e di proposte, degno dell' assemblea che è chiamata a deliberare, portando il contributo autorevole di sapiente preparazione alla opera del Parlamento. Saranno ripresentati i progetti, caduti per la chiusura della sessione, riguardanti il procedimento sommario e gli onorari dei procuratori.

Il ministro continuando disse:

Mercè l'opera concorde della magistratura e del foro rispettosi dei reciproci diritti, assicurando alla giustizia il campo più sereno e l'ambiente più elevato per la tutela dei pubblici interessi e diritti dei cittadini, potrà solamente esercitarsi quella azione morale che è complemento necessario di qualunque riforma legislativa. Non vi è istituto, oggi, che viva e si alimenti senza che abbia attorno a sè una atmosfera di fiducia e di simpatia; più di tutti, ne ha bisogno l'amministrazione della giustizia, ne ha bisogno la magistratura, perchè ciò costituisce la sua forza, il suo prestigio, la sua indipendenza di cui, se essa stessa è per sentimento e tradizione geloso custode, noi tutti dobbiamo in nome dei medesimi sentimenti e delle stesse tradizioni essere vigili e costanti difensori.

E dopo aver tratteggiato l'opera del Congresso così concluse, ricordando le parole di Mancini, pronunciate chiudendo 18 anni or sono il Congresso giuridico di Torino:

Stretti da un vincolo comune, non solo in una fugace adunanza, ma in tutte le occasioni ci troveremo uniti schierati attorno alla comune bandiera, sui cui lati stanno scritte le parole: giustizia e libertà. (*Applausi vivissimi, fragorosi*).

Il Ministro dichiarò in nome del Re aperti i lavori del secondo Congresso forense.

Indi l' avv. Colla, depositario della bandiera degli avvocati del 1848, l'ha consegnata al collegio dell' ordine degli avvocati con applaudite parole, salutando Ferraris decano degli avvocati torinesi.

Il senatore Ferraris, accolto da entusiastiche acclamazioni, rievocò in un patriottico discorso anche le memorie della bandiera sfilata sotto la loggia di Carlo Alberto il 23 marzo 1848.

Infine il sindaco ha ringraziato con applaudite parole il congresso. La cerimonia è terminata dopo mezzogiorno.

Domani prima seduta.

Il congresso dei bacologi

Ci telegrafano da *Torino, 4 sett., sera*:

Alla Camera di commercio si è inaugurato il Congresso di bacologia e sericoltura. Vi assistettero le autorità, il presidente della Camera di commercio, i rappresentanti delle Associazioni seriche di Torino e Milano, del ministero di agricoltura. I ministri Fortis e Carcano aderirono per lettera.

Fu deciso fra gli applausi d' inviare un telegramma al Re.

Il congresso Mariano

Ci telegrafano da *Torino, 4 sett., sera*:

Nel pomeriggio alla Metropolitana vi fu una funzione religiosa per l' inaugurazione del congresso Mariano. Vi parteciparono il cardinale Manara e ventidue vescovi che si recarono in chiesa col corteo delle associazioni cattoliche, numerosi prelati e l' arcivescovo di Vercelli che pronunciò un discorso. La funzione è terminata colla benedizione pontificale.

Domattina prima seduta nella chiesa del Sacro Cuore.

La mostra equina

Ci telegrafano da *Torino, 4 settembre, sera*:

Nel giardino reale si è inaugurata la mostra equina e di animali di cortile e colombaie.

Vi intervennero il Duca d' Aosta, l' on. Colosimo, il prefetto, il sindaco, l' on. Villa.

I cavalli esposti erano circa trecento. La mostra è curiosa e interessante.

Le feste di Brescia

Una lapide a Teodoro Pertusati

Ci telegrafano da *Brescia, 4 sett., sera*:

Stamane nell' atrio del liceo in palazzo Barganani fu inaugurata la lapide in memoria del prof. Teodoro Pertusati, ex assessore dell' istruzione pubblica, presidente dell' Ateneo. Vi intervennero l' on. Bonardi, le autorità e numerosissimo pubblico. Pronunciò un applaudito discorso Gennaro ispettore centrale al ministero dell' istruzione.

* * *

Ci telegrafano da *Brescia, 4 sett., sera*:

Fortis, accompagnato da varii deputati e dalle autorità si è recato stamane ad Orzinuovi a visitare la sezione pratica della scuola d' agricoltura Pastori.

Tornato nel pomeriggio, andò subito alla vicina frazione di Bornata per vedere il convitto della sezione teorico-pratica della stessa scuola.

Il ministro si mostrò soddisfattissimo delle visite fatte.

Stasera all' *Albergo di Brescia* i soci del Comizio agrario offersero all' on. Fortis un banchetto di oltre cento coperti. Vi intervennero vari deputati.

Vi furono vari brindisi. L' on. Gorio raccomandò al governo di conciliare gli interessi dei proprietari dei terreni immuni e quelli dei terreni filosserici. L' on. Fortis, rispondendogli, dichiarò che il governo deve fare rispettare le leggi, pur non essendo alieno dal venire a temperamenti in favore degli agricoltori.

L' on. Fortis si recò poscia a porgere il saluto ai ciclisti al loro banchetto.

Il congresso degli alpinisti a Biella

Ci telegrafano da *Biella, 4 sett., sera*:

All' inaugurazione del congresso degli alpinisti intervennero 250 congressisti; erano rappresentate quasi tutte le sezioni d' Italia e molte estere.

Il ricevimento iersera al Circoo sociale fu animatissimo. Sono ammirati all' esposizione alpina i bozzetti di Delleani e le fotografie di Sella.

* * *

Ci telegrano da *Pollone 4 sett., sera*:

Gli alpinisti visitarono l'Ospizio di Graglia, poi recaronsi a Sordevolo e Pollone. Le popolazioni fecero loro dappertutto festosissime accoglienze.

L'adunanza dei delegati al Congresso ebbe luogo stamane. E' assicurato l'intervento della Regina all'inaugurazione del ricordo al senatore Perazzi a Gressoney. Il tempo è splendido.

Vi fu poi qui pranzo degli alpinisti di 400 coperti.

L' uccisione d' un brigante in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari, 4 sett., sera*:

I carabinieri nel territorio di Orgosolo uccisero in conflitto il famigerato Corbeddu ed uno sconosciuto. Corbeddu, latitante dal 1880, era colpito da dodici mandati di cattura; pel suo arresto era destinata una taglia di cinquemila lire. Corbeddu era ritenuto il principale malandrino del circondario di Nuoro.

Napoli — Ci telegrafano 4 settembre sera — *I principi di Napoli* si recarono alle ore 2 del pomeriggio all' *Albergo dei poveri*, dove furono ricevuti dai governatori. I principi assistettero al saggio musicale; visitarono poi la mostra ed i lavori delle scuole.

Mezzo milione di lire false!

Intorno alla scoperta della fabbrica di carte false a Palermo si hanno questi particolari.

La fabbrica era tenuta nel vicolo Castelnuovo al terzo piano della casa segnata con il numero 18 presso Piazza Bologni. Quivi abitava la famiglia Laporta composta di Benedetto Laporta, abilissimo incisore, della moglie Laura Chimenti, di un figlio maschio e di tre signorine, tre meravigliosi tipi di rara bellezza dai quindici ai diciotto anni.

Degli arrestati di ieri furono rilasciati i quattro figli. Furono trattenuti in arresto soltanto il Laporta, la moglie e la cognata.

Le autorità credono che nei due anni da che la fabbrica funziona, i falsari abbiano potuto stampare mezzo milione di lire da 10 e da 2 lire. Questi ultimi imitano perfettamente i veri biglietti dello Stato.

NOTE DOLENTI
sulle biblioteche

La corrispondenza da Firenze pubblicata dalla *Gazzetta di Venezia* giorni sono, circa i lagni che si elevano sulle biblioteche nazionali, è venuta a proposito ad aggiungersi alle serie e forti critiche che Enrico Corradini ed altri pubblicarono sui giornali di Firenze *Marzocco, Corriere Italiano*, ecc. per lamentare le condizioni, cui era ridotta la *Biblioteca nazionale di Firenze*, risollevando così la grave questione generale delle biblioteche.

E' però, mi sembra che adesso si possa, anzi si debbano completare le rimostranze, comprendendovi il personale, specialmente gli incaricati alla distribuzione dei libri, e certi regolamenti più e meno osservati.

Pochi impiegati addetti all'ufficio di distribuzione adempiono bene il loro dovere; quei pochi che nel loro còmpito sono aiutati da buona memoria, da grande pratica e da certa prontezza e intelligenza; là dove i più si mostrano più tosto pigri.

Non nego che molto debbano faticare, gli impiegati, per ricercare le opere e quindi alle volte molto si debbano indugiare; ma spesso ritardano solo per la loro ignoranza. Poi che ho osvato come, nella stessa biblioteca, uno fosse più sollecito dell' altro nel portare una stessa opera. Onde venni a persuadermi, che certi ritardano sapendo di trarre sempre la scusa dalla grande confusione delle opere e dalle difficoltà dell' ufficio.

* * *

Citiamo alcuni fatti.

Un giorno, un impiegato mi rispondeva che il libro da me richiesto era in lettura; ed egli non aveva fatto alcuna ricerca; richiesta ad altro impiegato la stessa opera, la ottenni subito.

Altra volta, avendo io domandato il tomo secondo delle *Vite del Vasari*, ne ricevevo il primo; e come in gentile modo osservavo l'errore, l' impiegato molto arrogantemente mi diceva: *Fa lo stesso!*

E molte ne potrei aggiungere di queste notizie quasi aneddotiche.

Non mancano i buoni; quelli che, come scrive il Corradini, fanno miracoli (e tanto più che loro difetta il soccorso dei colleghi).

Ricordo come avendo io domandato un'opera del *Muntz*, il distributore dopo avermi risposto, non esservi quell'opera in biblioteca, egli per primo mi propose le altre opere di altri autori, che trattavano quell'argomento; togliendomi in tale modo la noia e il perditempo di mie domande, forse inutili.

Alla *Comunale di Bologna* — biblioteca questa meno ricca della *Nazionale* di Firenze e della nostra *Marciana* — ove il numero dei frequentatori è maggiore di quello che nella nostra gli impiegati sono soltanto 4 o 5. Così che bisogna attendere molto — anche 25 minuti — prima di poter rivolgere a qualcuno degli incaricati la propria domanda.

In ogni modo sia che da imperizia o da scarsezza degli addetti derivi il guaio; sarebbe opportuno di provvedere.

* * *

Grande pretensione sarebbe lo sperare che gli impiegati conoscessero le lingue più importanti: francese, tedesco, inglese; ma giusto mi sembra l'esigere che conoscessero il nome — come si pronuncia e come invece è scritto — dei più noti scrittori stranieri; a togliere l'inconveniente ridicolo di dover bene spiegare ad una ad una le varie lettere, che compongono il nome.

* * *

Altri disturbi provengono dai regolamenti e dal modo come sono applicati.

Tempo addietro non si voleva dare in lettura ad un giovane — conosciuto in biblioteca come assiduo e studente — *Il Trionfo della Morte* di Gabriele d'Annunzio perchè libro di *amena lettura*!

Delle opere che si pubblicano oggi, molte non vengono acquistate *perchè non hanno importanza*. Quelle poi che sono pervenute alla Biblioteca bisogna attenderle; perchè non registrate, o non ancora rilegate; risposta questa che si ripete per mesi.

Le riviste — questo accade in molte biblioteche — sono a disposizione del pubblico 15 o 20 giorni dopo che sono uscite — chi voglia la *Nuova Antologia* la trova più presto e più facilmente al *Florian*, che non in Biblioteca.

A tutto giugno alla *Comunale* di Bologna io non ho potuto ottenere; che il primo fascicolo de *L'An. Chrétienne*, ed il primo e secondo numero de *La Gazzette des Beaux Arts*.

* * *

Le opere rare, o quelle delle quali vi sia in biblioteca una sola edizione, un solo esemplare, non devono uscire di biblioteca; si osserva questa regola? Perchè una biblioteca ha anche il catalogo per materia, ed altra no? Perchè in alcune biblioteche si può esaminare il catalogo, in altre no?

E specialmente quando il catalogo è così fatto — come quello della *Marciana* — che non v'è pericolo, che le varie cartelle possano disordinarsi, o volar via?

Ed io credo che gli studiosi nell' esaminare il catalogo avranno più cura e più amore degli stessi impiegati: i quali devono cercare in fretta, essendo sempre chiamati da altri, nuovi richiedenti.

Senza osservare anche che ciò reca loro un perdimento non lieve. Oppure abbisognerebbe affidare tale ufficio ad un impiegato più colpo, più pratico, più intelligente, degli altri.

Molte sono le querele, auguriamoci quindi la presente agitazione sia proficua di qualche buon risultato.

S. C.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Aviano, 3 settembre:

(*Locar*). Oggi l'ufficiale delegato dello Stato Civile signor Piazza Ferdinando, univa in matrimonio la graziosa signorina Elisa Menegozzi figlia del nostro sindaco col dottor Antonio Dian di Venezia.

Testimonii della sposa i signori prof. Paolo Negri e cav. Giordano Ancilotto.

Molti e bellissimi i regali, numerose le pubblicazioni.

NECROLOGIO

A Napoli è morto monsignor Giuseppe Luce notissimo e pio sacerdote — A Barra il cav. Giovanni Mastellone dei duchi di Lisciatola — A Torino la signora Ferraris Maria, vedova Cantarella.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 settembre: S. Osvaldo re.
Martedì 6 settembre: S. Severino Papa.
Il sole leva alle 5.39 — tramonta alle 6.40.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

GLI ASILI NOTTURNI
La loro genesi — La loro sorte

L' allarme dato ultimamente dalla Congregazione di Carità, amministratrice di quest' opera pia, sulla triste sorte che ad essa minaccia, è riuscito a movere in suo favore taluni benemeriti.

La sottoscrizione delle azioni fu iniziata con nomi cospicui e accenna a proseguire, e sul ricavato di uno degli ultimi spettacoli, l' accademia di scherma datasi qui nel luglio decorso, venne assegnata la metà appunto agli Asili.

Speriamo che l' esempio possa essere fecondo di buoni frutti.

Tutti ricordano sotto quali ben promettenti auspici si aprì undici anni fa il primo Dormitorio al Morion.

In pochi mesi il Comitato promotore era riuscito a raccogliere oltre ventimila lire, e la istituzione, che possedeva un edificio importante e poteva fare assegnamento sopra 162 azioni, aveva saputo assicurarsi la cooperazione di Società e privati, che promettevano la gratuita somministrazione di mobilio e altri di effetti di materiali di fabbrica, del gaz e dell'acqua e l' opera gratuita di ingegneri e capomastri.

Venne poco di poi ad efficace incremento la azione benefica del cav. Eugenio Saccomani, che, acquistato uno stabile in San Girolamo, lo trasformò in Asilo, arredandolo completamente e dotandolo d' una rendita di L. 1700 annue.

E per alcuni anni la instituzione prosperò: crescente era la frequenza dei veneziani e forestieri all' uno e all' altro Dormitorio, larga e costante la cooperazione dei cittadini, che alternavano l' ufficio di ispettori, generoso il concorso di ogni ordine di persone, le quali provvedevano le materie prime o gratuitamente o per tenuissimo prezzo, somministravano letti, biancheria, vestiti, e prestavano l' opera loro senza compenso.

Così proseguirono le cose fino al 1892, realizzandosi ogni anno civanzi ragguardevoli, quando il Consiglio d'amministrazione dell'ente, già eretto da parecchio tempo in corpo morale autonomo, ebbe l'idea di ricostruire e trasformare l'Asilo Saccomani per renderlo capace a contenere un numero maggiore di ricoverati e per assicurare ad esso un più largo reddito, riducendo parte dello stabile ad abitazione privata.

Breve: la spesa per questi lavori preventivata in L. 5,821,19 salì nel consuntivo a L. 29,574,78, di cui il Consiglio non pagava che una parte, lasciando ai suoi successori un debito di 16,946,44 a questo solo titolo.

Fu allora che si chiese il concentramento nella Congregazione di Carità, deliberato di poi con R. Decreto 10 dicembre 1893; e, al momento della consegna, fatta a quest'ultima, del patrimonio della Pia Opera, contro un *deficit* di Lire 17,429,23 non presentavasi che un capitale di L. 9,436,22, oltre ai non lauti fitti ritraibili dalle case annesse all'Asilo Saccomani, alle piccole tasse di ingresso all'Asilo Morion e ad alcune elargizioni.

Grave era il compito, addossato con simile concentramento alla Congregazione, il quale fu poi accresciuto poco appresso anche dal fatto che una porzione dello stabile, di recente restaurato con sì largo dispendio, minacciava rovina, sì che mentre da un lato le passività si accrescevano di L. 3408,03 pei lavori necessari, le entrate diminuivano sensibilmente pel ridotto contingente dei fitti degli appartamenti che si dovettero far sgombrare.

La condizione era tale che apparve quasi inevitabile lo scioglimento dell'istituzione. — E ciò sarebbe con molta probabilità avvenuto, se la Congregazione non fosse riuscita a persuadere l'autorità tutoria a devolvere parte della eredità del cav. Eugenio Saccomani, destinata tutta alla beneficenza elemosiniera, e cioè Lire 18,072,05, a profitto degli Asili, pagandone i debiti e liquidando il passato avventuroso.

Senonchè neppur questo provvedimento fu sufficiente per rimettere in sicuro assetto la pia opera. — Anche riducendo la spesa allo stretto necessario, si presenta impossibile il farvi ora fronte con le rendite ordinarie, le quali si limitano agli affitti del fabbricato Saccomani, agli interessi del piccolo patrimonio in consolidato italiano, alla quota del 12 0/0 sui proventi del Comitato Generale di Beneficenza e al sussidio di L. 1200 sul fondo elemosiniero, che la Congregazione di Carità ha sinora assegnato annualmente.

Per conseguenza dal 1894 in poi tutti i bilanci si chiusero con una eccedenza passiva, mentre, per l'esaurimento e il consumo graduale del materiale mobiliare e immobiliare, si presentano ogni giorno nuove necessità.

Dinanzi a questo stato di cose la Congregazione, che dopo essersi occupata con tanto lodevole sollecitudine in favore degli Asili, non può certo ora addossarsi ulteriori sacrifici, che i suoi statuti le interdirebbero, s' è rivolta ultimamente con una elaborata relazione, da cui abbiamo preso i dati di che sopra, ai Corpi Morali e ai cittadini di Venezia, implorandone il soccorso.

E l'alternativa è questa: o mercè tale estremo tentativo gli Asili Notturni migliorano la loro condizione economica, sì da bastare in tutto a sè stessi, o sono inesorabilmente destinati a scomparire.

Non è d' uopo rilevare quale fatto inglorioso sarebbe per la città nostra, ove si verificasse questa seconda ipotesi. Mentre in Milano, ai dormitori pubblici numerosi e fiorenti stanno ora per aggiungersi, a merito di un pugno di animosi intraprendenti, le *Rowton houses*, benefici alberghi pei poveri, qui vedremmo, per la inazione e, ci sia concesso l'aggiungere, per il volubile indirizzo della carità privata, estinguersi di esaurimento anche la prima e ristretta forma del soccorso notturno ai derelitti.

Noi quindi, e pel decoro di Venezia e per l'attaccamento che nutriamo ad un' instituzione tanto umanitaria, non ci stancheremo mai di raccomandarne le sorti alle autorità, ai corpi collettivi, a quanti hanno spirito filantropico e possedono i mezzi per esplicarlo.

Vedano la provincia, il comune, le istituzioni straniere di beneficenza, i cui nazionali trovano ricovero negli asili, gli istituti di credito e di previdenza, vedano di disporre all'uopo di qualche somma, possibilmente con carattere di permanenza. E vedano quei pietosi, che ora sono attratti dal fascino della popolarità, che esercita qualche opera novissima, di utilità molto discussa, vedano di serbar almeno le briciole pei poveri asili notturni. Le azioni, ultimamente emesse dalla Congregazione, non importano che la tenue spesa di L. 3 ed obbligano solo per un anno.

LA "BUCINTORO" VITTORIOSA A TRIESTE

Due altre splendide vittorie hanno ieri arriso alla nostra Società dei canottieri *Bucintoro*.

Un telegramma giunto iersera da Trieste ci informò che il valoroso equipaggio della *Fiordaliso*, composto dai signori fratelli Bortolato, Donadoni Eugenio e Ugo Chiozzotto, ha vinto superbamente due primi premi nelle gare di ieri di Trieste.

Questa nuova vittoria ha un significato molto importante, inquantochè stavano di fronte i due più forti equipaggi italiani, quello della *Bucintoro* e quello della *Libertas* di Firenze, che alle regate di campionato di Torino giunse prima di sei secondi della *Bucintoro*, la quale in quella gara subì parecchi abbordaggi con l'equipaggio *Dai Dai* della Società *Il Remo* di Livorno ed ebbe un remo spezzato a 500 metri dal traguardo.

Alla simpatica e forte *Bucintoro* e ai bravi vincitori di Trieste le nostre più vive congratulazioni insieme agli augurii che sempre nuove vittorie attribuiscano alla gloriosa Società quella supremazia che veramente essa ha mostrato di meritare.

Il Prefetto — Ieri mattina col treno delle 4.23 proveniente da Milano, fece ritorno dalla licenza il prefetto comm. Caracciolo.

Dov' è andata la valigia? — Fra i forestieri giunti ieri a Venezia, col piroscafo *Daniele Ernò* vi è un ungherese, certo Andrea De Bellach, di circa trent' anni.

Siccome in seguito una disposizione, non sappiamo se della Capitaneria di porto o del Municipio, è proibito ai commissionati di Albergo di recarsi a bordo, così si avvicinano ai piroscafi soltanto i gondolieri ed i barcaiuoli per ricevere i forestieri.

Ieri mattina dunque, il sig. Bellach consegnò la sua valigia (non sa dire se ad un barcaiuolo o gondoliere), e fece per discendere nell'imbarcazione; ma essendo questa al completo, i vigili

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Settembre a Lire 107,43

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.55.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 ,06 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 75.70 — marzo 75,30 — futuro maggio 75,36. Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 3 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem C. 66.7/8 — Granoni mercato sost. id. ottobre C. 5.61 — idem gennaio 572

Havre 3 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5100 — Mercato
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 7000 - Mercato calmo — pel corr. F. 38.75 — due mesi dopo F. 39.— — 6 mesi —.— — 8 mesi 39,75

Londra 3 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 3 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 3/4 — Id. su Parigi D. 5,22 1/2. Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 5,55 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Catg 100. Cotone Middling C. 5,3/4 — id. a New Orleans C. 5 3/8. Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 55 - 3 mesi dopo corr. C. 5,62 - 4 mesi C. 5,66 - 7 mesi C. 5.78 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6700 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. 32 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 28.000 pel continente balle N. 3.000 Depositi nei porti dell' Unione balle N. 272.000 Frumento rosso disponibile D. 70.6/8 — corr. 67.1/4 — ottob. inquot. - dicembre 66.1/4 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 36.1/2 — Farine extrastate D. 3.10 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/8 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5.85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi, 6.20 — Zucchero Moscobado N. 12 disponibile D. 3.13/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Verona 3 — Mercato del grano: Frumenti e Risi stazionari. Frumentoni ribassati.

Frumento nuovo da 23,25 a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22.— a 23.— — basso da 21.— a 22.— — Granoturco pignoletto da 16.— a 16.50 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16.— — id. nuovo da 15,50 a 16.— — Segala da 16,50 a 17.— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 23.— a 24,— — idem bertone da —.— a —.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 41.— a 41,50 — idem fioretto da 40.— a 41,— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 38,— a 36,75 — idem basso da 33.— a 34,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 22,— — idem giavone da 15,— a 16, —

Legnago 3 — Frumenti e frumentoni ribassati — Riso ribassato cent. 50.

Frumento fino da 22,50 a 23, — — idem mercantile da 21,50 a 22,— — Granoturco pignoletto da —.— a —.— — idem nostrano nuovo da 15,50 a 16,— — Riso fino e sopraffino da 40.— a 41,— — sottofino da 38.50 a 39,50 — mezzano da 36,50 a 38,— — ordinario da 35,— a 36,— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 34,— a 36, — — Cascami mezzo riso da 27,— a 30,— — risetta da 20,— a 24,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,50 a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

Vicenza 3 Mercato invariato nei grani, calmo pei risi e granoni, ben tenuto per l' avena.

Grani da 22,75 a 23,25 — Granoni nostrani da 15,50 a 16,— — Esteri coloriti da 14,75 a 15,— — Risi nostrali da 38.— a 40,— — Giapponesi da 35,— a 37,— — Avena 19.

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 26	B 45	Cg. 3652
Trame	B 6	B 24	B 30	Cg. 1820
Greggie	B 13	B 64	B 77	Cg. 6086
Pesate	B 8	B 133	B 141	Cg. 7282
Totali	B 46	B 247	B 293	Cg. 18834

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
Idem	Slendor	» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 179 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 settembre N. 203 contiene:

Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi commissari straordinari di Budrio (Bologna) Bellona e Sessa Aurunaa (Caserta), Orbetello (Grosseto) — Situazione patrimoniale al 30 giugno 1898 del Monte delle Pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolli Giorgio, prestino, Milano — Cassone Pietro, trattoria, Torino — Ceretti e Scudelotti Lonato, zolfi, ecc. Brescia — Fossati Luigi, Nervi, drogheria, Genova — Gheri Narciso, vini, Milano — Guardabassi Clementina « bar Vittorio Emanuele » Roma — Mainetti Ambrogio, Somana, mulino, Lecco — Manciola Francesco, liquori, Roma — Mari e Borzini, istituto itromeccanico, Roma — Montesanti Giuseppe, Antonio, pellami, Nicastro -- Pace Giacomo, tessuti, Roma — Vermi Giuseppe, arredi sacri, Piacenza.

Banca cooperativa operaia, Benevento — Berardo Domenico, tessuti, Savona — Bigatti Tomaso, drogheria, Alessandria — Ciocchi Nicola, Torino di Sangro, tessuti, Lanciano — Fabbrini Gioacchino, orologeria, Arezzo — Falorni Pasquale, Fucecchio, tessuti, S Miniato - Mormile Antonio, bottiglie, Napoli — Piloni Italo, tornitore metalli, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Trieste vap. ital. « Iapigia » cap. Miella con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Macalle con merci - per Trieste vap aust « Szent Istwan » cap. Vlassich con merci - per Fiume vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Bunztz con merci - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Baltinstern vuoto - per Cagliari vap. ingl. « Naples » cap. Harrison vuoto.

Arrivati il 1. da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Campbell con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 2 da West Kartlepool vap. ingl. « Glady » cap. Dixon con carbone all'ordine - da Bari vap. it. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Rivista Settimanale di Borsa

La famosa circolare pel disarmo prima e l' improvviso e violento acuirsi della questione Dreyfusiana sulla quale pare finalmente si riesca a fare la luce, ma che comunque risolta può essere causa di gravi perturbamenti in Francia, ha messo un po' di malumore le Borse che per quanto vivono appunto di contrasti trovano in simili casi ostacolato e resa più difficile l'esplicazione della loro attività. Il loro contegno non è tuttavia impressionante perchè non accenna ad una spiccata tendenza al ribasso ma piuttosto ad una sospettosa riservatezza che non si può dire affatto ingiustificata.

Malgrado le sensibili defficenze provocate dagli esagerati aumenti di alcuni valori la liquidazione da noi si è compiuta nel modo più regolare e favorito com' è dalla persistente abbondanza del denaro il mercato si mantiene abbastanza sostenuto ed attivo. Fra i valori che si sono più avvantaggiati notiamo le Azioni della Banca d' Italia i cui aumenti se giustificati dalle realmente migliorate condizioni dell' istituto dovrebbero però a parer nostro mantenersi ora in un ambito più ristretto se lo si vuole più sicuro.

Il cambio si è fatto un po' più debole.

Rendita italiana 5 0/0	99,80	a 99,85
Azioni Banca d' Italia	938,—	a 939,—
» Rubattino	423,—	a 424,—
» Meridionali	730,—	a 731,—
» Mediterranee	525,—	a 526,—
» Banca Generale	90,—	a 91,—
» Acciaieria di Terni	747,—	a 748,—
» Edison nuove	411,—	a 412,—
» » vecchie	424,—	a 425,—
» Banca Veneta	261,—	a 262,—
» Cotonificio Veneziano	225,—	a 226,—
» Società Veneta Lagunare	141,—	a 142,—
» Costruzioni Venete	47,—	a 48,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	505,—	a 506,—
» » » 4 1/2 0/0	515	a 516,—
» » Banco di Napoli	444	a 445,—
Londra a vista	27,12	a 27,15
Germania a vista	132,90	a 133,—
Olanda a vista	227,—	a 228,—
Francia a vista	107,40	a 107,50
Svizzera a vista	107,15	a 107,20
Austria a vista	225,1/4	a 225,1/2
America del Nord a vista	540,—	a 542,—
Oro	21,50	a 21,45

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Settembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Bosforo	partenza giorno	5
»	Nilo	» »	19

Linea XIII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Sumatra	» »	11
»	Montenegro	» »	18
»	Peloro	» »	25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Sumatra	partenza giorno	7
»	Montenegro	» »	14
»	Peloro	» »	21
»	Egadi	» »	28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	7
»	M. Minghetti	» »	14
»	Solferino	» »	21
»	Selinunte	» »	28

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo	Mediterraneo	partenza giorno	9
»	Mediterraneo	» »	23

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	O. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	1,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,23 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20.30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5.45-8,15-14.15-17.15.

di servizio non gli permisero di prendervi posto.

Il forestiere gridava; ma la sua lingua non era conosciuta, nè dai vigili nè dai barcajuoli.

Allora il forestiere si accontentò di gridare: *Sandwirth* nella speranza che la valigia gli fosse portata colà. Ma quando egli, montato su un altra barca, si recò all'Albergo *Sandwirth* la valigia non era stata ancora portata.

Avuta notizia del fatto, il comandante dei vigili Vianello Chiodo, incaricò due vigili di recarsi in tutti gli alberghi e di interrogare tutti i gondolieri e barcaiuoli che si erano recati incontro al *Daniele Ernò*, ma tutte le indagini riuscirono infruttuose.

Si ritiene che la valigia sia stata portata via insieme alle proprie, da alcuni viaggiatori che partirono ieri mattina stessa con la ferrovia.

La valigia (a mano) conteneva effetti di vestiario e di biancheria.

Come fu ricevuto un messo esattoriale — Ieri l'altro, il messo esattoriale Filippo Menegatto presentava a certo G. C. abitante a Canaregio una bolletta di pagamento per tassa di ricchezza mobile.

Il C. che si trovava nella pubblica via, seccato di questa visita, prese l'avviso e, in presenza del messo, la piegò in quattro e lo gettò nella fogna.

Pare che il messo, risentito di quell'atto punto corretto abbia espresso con qualche frase il suo malcontento al che il C. rispose con insulti, contro di lui ed il governo.

Il messo, che doveva consegnare degli avvisi ad altri esercenti abitanti in quella contrada, se ne andò senza rispondere agli insulti e incontrati due vigili li pregò di accompagnarlo; quindi consegnati gli avvisi si recò all'ufficio di P. S. e sporse denuncia contro il C. In seguito a ciò, due agenti di P. S. si misero sulle traccia del C. e trovatolo procedettero al suo arresto.

Il C. dovrà rispondere di oltraggi ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

E' pazzo? — Bressa Attilio, uno dei cinque arrestati pel furto di oggetti preziosi e denaro in danno dell'affittaletti e fruttivendolo Massimiliano Misero, abitante a S. Francesco della Vigna, è stato ricoverato ieri mattina nella sala di Osservazione dell'Ospedale civile, avendo dato segni di alienazione.

Non è la prima volta che il Bressa viene colà ricoverato; ma a quanto pare, i medici non lo hanno mai ritenuto pazzo.

Miglioria. — Si sono riscontrate sensibili migliorie nelle condizioni di salute di Pietro Berlai, il proprietario dell'Altalena posta nel viale che conduce allo Stabilimento del Lido, ferito, come abbiamo narrato, da un suo cugino.

I medici ritengono che, se non sopravvengono complicazioni, egli potrà guarire.

L'apparecchio Beer all'Ateneo Veneto — Come abbiamo annunziato, ieri, alle ore 2 pom. si ripeterono all'Ateneo gli esperimenti dell'apparecchio dell'ing. Beer per evitare gli scontri ferroviari.

Molto pubblico assisteva agli esperimenti: e vi notammo molte notabilità militari e tecniche.

L'ing. Beer, dopo aver lamentato i recenti disastri avvenuti nelle ferrovie in Italia e all'estero, rivolse un pietoso saluto alle vittime di Pontedecimo; e quindi si accinse a fare le dimostrazioni pratiche del suo sistema.

Dopo aver ripetuto quelle che già formarono tema delle precedenti sue conferenze, dimostrò come si sarebbe potuto evitare il disastro di Pontedecimo, se fosse stato applicato il sistema da lui ideato; poi alla dimostrazione seguirono le esperienze.

Inutile dire che le une e le altre furono accolte da generali approvazioni ed applausi e specialmente dall'augurio che per il bene dei viaggiatori l'apparecchio dell'ing. Beer venga presto adottato.

L'estrazione dei premi della Grande Lotteria Nazionale di Torino verrà fatta da bambini dell'Asilo nella sala dei Concerti nell'interno dell'Esposizione. Quante benedizioni non scenderanno su quelle innocenti creature. Saranno ottomila persone, poichè ottomila sono i premi, che coll'animo pieno di gioia per le vistose fortune loro assegnate dalle candide manine di quei bambini si protesteranno eternamente riconoscenti. Che momento solenne!.... Quale emozione!... Gli ultimi e i più fortunati biglietti sono per pochi giorni ancora a disposizione dei ritardatari perchè gli inesorabili avvisi degli incaricati annunciano la data dell'estrazione pel 15 corrente. Adunque all'erta.

Bricconate — Da qualche tempo alcuni malviventi, si pigliano il *gusto* (degno di loro) di danneggiare l'agenzia di pubblicità che tiene esposti sui pontoni gli avvisi di *réclame*.

Alcune notti or sono, ruppero la griglia di ferro che chiude gli avvisi, sul pontone a S. Lucia, poche sere dopo gettarono in canale tutti gli avvisi del pontone a S. Angelo e l'altra notte, svelta la griglia sul pontone della Cà d'Oro, la gettarono in canale.

La griglia fu però rinvenuta da alcuni gondolieri e consegnata al direttore dell'Agenzia.

Non c'è che dire, tutti i gusti sono gusti; ma se qualcuno di questi *messeri* fosse scoperto e gli venisse applicata una buona lezione sarebbe un gran bene.

Il ricavato della tombola — Abbiamo già detto che le cartelle vendute raggiunsero il numero di circa 40,000, (15,000 in più degli altri anni) e che la somma netta da distribuirsi alle pie istituzioni di beneficenza cittadine, ascenderebbe ad oltre seimila lire.

Dal resoconto finanziario, che ci invia il Comitato generale di Beneficenza, rileviamo che gli incassi furono di lire 19597.40 e che le spese raggiunsero la cifra di L. 13035,20 per cui rimasero nette lire 6562,20, che andranno a beneficio della *Croce Rossa* — l'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* — le *Cucine Economiche* — gli *Asili Notturni* ed altri Istituti vari.

La Commissione poi, a nome di tutte le istituzioni beneficate, compie il gradito incarico di ringraziare vivamente il Municipio per le sue varie cortesi concessioni, il cav. prof. Pellegrino Orefice, che volle disinteressatamente progettare il palco non solo, ma sorvegliare assiduamente all'esecuzione dei lavori — la stampa tutta per il suo gentile appoggio — la Società del gaz per la gratuita concessione del gaz nel manufatto — nonchè tutte le altre Autorità cittadine, reali carabinieri, questura, corpo dei vigili, che concorsero a mantenere l'ordine più perfetto durante lo spettacolo.

Staffetta e Archimede — Oggi o domani usciranno dall'arsenale le r. nave *Staffetta* e *Archimede*.

— Fra giorni avranno luogo le prove preliminari in mare della r. nave *Staffetta*, alla presenza della seguente commissione: Cap. di vascello, Vedovi Leonida, pres. — capitano di freg. Botti Paolo, membro — ing. di 1. cl. Meloncini Angelo, id. e relatore — Capo macc. di 1. cl. Ceriani Nicolò, membro id. id. di 2. cl. Boccolini Fortunato id.

— Contrariamente a quanto era stato prestabilito, con la data del 6 corr. il sottotenente di vascello Cappello Eugenio imbarcherà sulla *Staffetta* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Bresca Valentino, il quale trasborderà sull'*Archimede* surrogando l'altro sottot. di vascello Fanelli Gino.

Taccuino del pubblico

Alla Società Dante Allighieri, comitato di Venezia. sono pervenute le seguenti offerte in occasione del matrimonio del dott. Antonio Dian: signor Luigi Castelli L. 1; dott. V. Boldrin L. 1; avv. A. Macchiaro L. 1; prof. E. Marsich L. 1; dott. Alessandro Dian L. 1.

Per finire — Discussione artistica in birreria:

— X... ecco uno che ha avuto la fortuna di aver dell'ingegno.

— Peuh!... egli ha avuto semplicemente l'ingegno di aver della fortuna!

BUONA USANZA

Il Prefetto Caracciolo di Sarno in morte del colonnello Giovanni Domenico Ricco, offre lire una all'Ospedale dei bambini poveri.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Il « Luigi XI » — Quanto il Novelli fu comico irresistibile nelle sere scorse, altrettanto iersera apparve nobilmente e profondamente tragico. Sotto questo aspetto l'arte del Novelli si esplica in un commovimento intenso, raggiunto con mezzi drammatici a lui particolari, moti e inflessioni di voce specialissimi, e in un decoro sempre altissimo in cui egli giunge a coordinare tutti gli elementi scenici e sè stesso in un gesto eminentemente appropriato ed esteticamente significativo. Così che l'affollato pubblico, mentre durante la recitazione si mantenne grave ed attento, con maggior senso di approvazione poi tributò i più convinti applausi al Novelli.

Ed applausi raccolse in grande numero la signora Giannini, alla quale ci piace di esprimere un vivissimo elogio per la scelta e la composizione del bellissimo abbigliamento che le dava un magnifico rilievo alla sua bellezza, che in lei rivela un gusto fine e veramente artistico.

Del resto tutta la messa in scena e i vestiarii dei singoli attori erano di uno stile e di una ricchezza natevoli.

***

Questa sera riposo, domani sera martedì una serata impareggiabile, la serata della signora Giannini.

Si reciterà *Casa paterna*, la signora Giannini sarà *Magda* e Novelli rappresenterà il padre. L'aspettazione è fin d'ora vivissima e giustificata.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Di festa*, Errera — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 4. Atto III (parte II) *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Finale III *L'Ebrea*, Halevy — 6. Waltz *Idillio campestre*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Riposo.

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

Nota sibillina

Sciarada

Fu nume il mio *primiero*
Su l'*altro* va l'uom lasso
Cavalier fu l'*intiero*.

Spiegazione del Metagramma precedente:
JENA - RENA - VENA - LENA

SPORT

Le corse di Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza 4 settembre, sera:

Il nostro ippodromo per le corse odierne era veramente affollato. Le corse riuscirono splendide.

Nella prima corsa *Premio Vicenza* occorsero cinque prove. Finalmente fu classificato primo *Autrain*, secondo *Tacoma*, terzo *Disma*, quarto *Eddyhaies*.

Nella seconda corsa *Premio del commercio* occorsero pure quattro prove, ma la premiazione fu sospesa e furono multati i guidatori di lire duecentocinquanta perchè *Cerca*, *Milady* e *Arlecchino* furono trattenuti.

Il giuoco del pallone a Sacile

Ci telegrafano da Sacile 4 settembre:

I giuocatori noventani che giuocarono oggi una brillantissima partita, sosterranno domani alle 5 pom. una grande partita al pallone con i dilettanti sacilesi.

Gare di nuoto a Treviso

Ci scrivono da Treviso 5 settembre:

Stamane alle ore 10 ed oggi alle ore 3 pom. ebbero luogo alle vasche di S. Paolo le annunciate gare di nuoto. I risultati di quelle di stamane sono:

Gara Alessandria (velocità) I. Guberti, II Cagnato — *Gara Sile* (velocità) I. De Martin, II Pillon — *Gara Treviso* (velocità) I. Ardito — *Gara Velocità* I. Cagnato.

Quelle di oggi furono le seguenti coi seguenti risultati: *Gara Alessandria* (velocità) I. Cagnato, II Guberto — *Gara Sile* (velocità) I. Ardito — *Gara Salto* I, Guberti, II De Martin, III Re — *Gara del Tuffo* I. De Martin, II Guberti, III Villanova — *Gara Torino* (resistenza) I. Villanova, II Guberti — *Gara finale* I. Pillon, II De Martin.

Le corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 4 settembre:

(G. T.) Stasera alle ore 5 1|2 pom. seguirono le annunciate corse ciclistiche al ciclodromo di Borgo Cavour ed eccovi i risultati:

Corsa Tandems — Iscritti: Cagnato, Marchesi, Razzolini e Gobetto.

Arrivarono primi Cagnato-Marchesi in 3.12 1|5 — secondi: Razzolini-Gobetto.

Corsa di resistenza — Iscritti: Cagnato Mario, Tonini Giulio, Marchesi Emilio, Breda Luigi, Bressa Arnaldo, Veggiani Luigi, Murer Alessandro.

Arrivarono: 1. Cagnato in 42' 5" e 2|5 — 2. Bressa — 3. Tonini — 4. Murer — 5. Breda.

Tonini protestò per taglio di strada.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.22	67.00	66.88
Termometro centig. al Nord	16.2	19.4	22.2
» » al Sud	20.2	24.2	29.2
Umidità relativa	79	63	51
Direzione del vento	N	NE	SE
Stato dell'atmosfera	4	4	5
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—

Temperatura massima di ieri: 22.1 min. di oggi: 14.2.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 4 settembre — **Scambio di cortesie** — Il comm. Caravaggio ha telegrafato da Verona al nostro sindaco: « Abbandonata ora con vivo rimpianto cotesta illustre patriotica città, rivolgo a Lei che ne è degnissimo rappresentante, alla Giunta municipale, alla intera popolazione presso cui pregola farsi interprete mio, espressioni sensi profonda gratitudine per prova stima, simpatia onde venni fatto segno durante mio non breve soggiorno. Auguro Lei, al Comune, alla Provincia, a tutti cittadini raggiungimento ogni bene cui hanno diritto per doti perspicacia di mente e di cuore. »

A codesto telegramma il conte Giusti rispose:

« La ringrazio del nobile saluto rivolto alla Città, alla Giunta ed a me. Memori delle insigni virtù di mente e di cuore che raccolsero attorno a Lei costante suffragio di fiducia e di simpatia, Padova e la sua rappresentanza le ricambiano sinceri auguri di prosperità. »

La cavalleria — Ieri, con un treno della sera, sono arrivati circa cento quadrupedi con poca truppa del reggimento *Nizza* chiamato a surrogare il *Savoia* già passato a S. M. Capua Vetere. A quanto si afferma, l'arrivo in ferrovia era giustificato dalle non buone condizioni dei cavalli. Il *Veneto* — da cui tolgo codesta osservazione — parla anche del moccio che si sarebbe manifestato nei quadrupedi del *Nizza* prima della loro partenza da Brescia, nonchè delle pratiche fatte dal Municipio affinchè fossero usate cautele entrando nelle nostre caserme. Ma di mia scienza nulla posso affermare.

La luce — Si vuole che la Giunta, abbandonata completamente l'idea di adottare od esperimentare nei fanali pubblici il nuovo becco Greyson, sia disposta e decisa a generalizzare l'Auer. Ben venga!

Disgrazia — Al milite Angelo Facco — attendente del generale Stewenson è toccato un serio accidente. Mentre badava alla solita pulitura di un cavallo, questo lo colpì al capo con un calcio. Il povero soldato venne subito raccolto e trasportato allo spedale. Versa in grave stato.

I clericali. — Per ragioni d'ordine pubblico venne proibita l'odierna sagra di S. Giorgio in Brenta.

Un ciclista sceso, per mangiare un boccone alla trattoria *Man d'oro*, come fu per risalire in sella si accorse della sparizione dell'orologio che egli aveva fissato al manubrio.

Il furto venne denunciato. Ecco un orologio.... che va!

La Società per le carrozze automobili dedicate alle gite autunnali verso i colli sarà presto un fatto compiuto.

La sottoscrizione del capitale occorrente procede in modo confortante. Tra qualche giorno gli azionisti si aduneranno per la discussione ed approvazione dello Statuto.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 4 settembre — **Funerali de Manzoni** — Oltre ogni dire commoventi e solenni riuscirono i funerali ch'ebbero ieri luogo del compianto Francesco nob. de Manzoni, capitano nella Milizia territoriale, negoziante integerrimo, rapito quasi improvvisamente all'affetto della famiglia adorata.

Il corteo mosse dalla Villa del Piai nell'ordine seguente: un plotone del 27º fanteria colla intera musica del reggimento; gli stendardi delle 14 regole della parrocchia di Castion; il clero, le molte corone, fra le quali una di fiori freschi, bellissima della moglie e dei figli, una della famiglia de Manzoni altre dei cognati, della famiglia Marmolada, degli agenti di Venezia. Seguiva la bara coperta della divisa del defunto capitano, di fiori, di epigrafi commoventi; i cordoni erano tenuti dal sindaco di Agordo — patria del defunto — sig. Probati, dal presidente della Società del Tiro a segno di Agordo avv. Paganini, dal tenente nob. Dal Covolo rappresentante il Distretto militare di Belluno, e dal sig. Pergentino Sommariva nipote dell'estinto.

Venivano dopo le rappresentanze della Società del Tiro a segno di Agordo con bandiera e molti socii, del Comizio agrario, della Congregazione di carità pure di Agordo, due ufficiali rappresentanti il 27 reggimento fanteria di stanza a Belluno, il fratello, i parenti e numeroso stuolo di amici di Agordo e di Belluno, fra i quali abbiamo notato anche il colonnello di stato maggiore cav. Paganini, ed il capitano Locatelli comandante la compagnia di servizio. Chiudeva una lunga fila di torce, di terrazzani, di villici, e finalmente un altro plotone di fanteria.

Alla chiesa parrocchiale di Castion, la salma ebbe solenni funebri e venne tumulata nel vicino cimitero per espresso desiderio della moglie, alla quale mandiamo vive condoglianze.

Vodo di Cadore — Ci scrivono 3 settembre — **I funerali del suicida Gregori Gaspari** — (X) — Ieri l'altro, come scrivevo, ebbero luogo qui i funerali puramente civili del compianto suicida Gregori Gaspare che riuscirono solenni.

Vi intervennero le rappresentanze dei corpi dei pompieri volontari di Pieve e Venas e la banda pure di Pieve invitata dai parenti del defunto la quale abbenchè da poco costituita fece ottimo servizio.

La bara, coperta di corone, era portata da sei pompieri di Vodo vestiti in alta tenuta, seguita dalle rappresentanze, autorità locali e da molto popolo.

La precedevano gli alunni delle scuole comunali con bandiere a mezz'asta in segno di lutto.

Ancorchè fosse giorno feriale e nella stagione nella quale tutti attendono alla raccolta dei fieni tuttavia vi fu largo concorso di gente.

Dinanzi alla chiesa dove fu deposta la bara su apposito catafalco, l'egregio signor Celotta prof. Bortolo con acconcie parole tessè le lodi del defunto dandogli l'estremo vale fra la commozione generale dei presenti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 4 settembre — (*P. e.*) — **Nuovi arresti per borseggi** — Vi scrissi ieri dell'arresto della pregiudicata Picco Maria come sospetta autrice di due borseggi del complessivo ammontare di lire L. 340, ora in seguito a nuove investigazioni della P. S. pare che la Picco debba rispondere soltanto di un borseggio di L. 40; mentre per l'altro di L. 300 pesano gravi indizi sopra due altre donne Gondolo Antonietta e Forgiarini Luigia, le quali furono viste uscire brille da un'osteria di via Villalta, dove trovavasi uno dei borseggiati, e poscia al caffè Nave, dove una di esse metteva in mostra con ostentazione un biglietto da cento lire ed altri di piccolo taglio. Naturalmente ambedue vennero arrestate, ma esse dicono di nulla sapere. I quattrini sono tuttora... latitanti.

Il reggimento cavalleggeri *Saluzzo* è rientrato stamane in sede dopo le manovre al campo di Pordenone.

La gita ciclistica notturna di iersera riuscì assai brillante. Vi presero parte 22 ciclisti. Molto allegro il convegno a Trigesimo. Una sola caduta, senza conseguenze, nel ritorno.

Giovane disgraziata — Ierl'altro la giovane Matilde Saccarini, mentre attendeva al trasporto di materiali da fabbrica, cadde da un fabbricato in costruzione riportando diverse contusioni abbastanza gravi.

Cugino ladro — L'altro giorno certo Stulin Giovanni da Tribil (Slavia) denunziò di essere stato derubato di circa 80 lire che teneva in una saccoccia della giacca nella camera da letto. Venne arrestato il cugino del denunciante, Stulin Antonio, perchè trovato in possesso di tale somma, colla quale faceva diversi acquisti in Cividale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 4 settembre — (*G. T.*) **Gli operai** che in numero di dieci, furono scelti dal Municipio per il viaggio d'istruzione all'Esposizione di Torino partiranno martedì sera 6 corrente.

A riposo, dietro propria richiesta, venne collocato il segretario della Pia Casa di ricovero G. B. Sartori.

Notizie militari — Stamattina è arrivato il reggimento lancieri *Genova*. — Dinanzi all'*Albergo Stella d'Oro*, dove ha sede il comando, uno squadrone si spiegò presentando le armi alla bandiera, ivi portata. Ripartirà domattina.

— E' giunto anche lo squadrone cavalleggieri *Saluzzo*, qui di guarnigione.

— Oggi prestarono giuramento gli ufficiali di complemento destinati al 28. fanteria.

Alla Sagra di S. Antonino si recò oggi molta gente a godere dei divertimenti campestri e.... e dell'aria buona dei nostri dintorni.

Un incendio — M'informano di un incendio avvenuto oggi alla ore 3 pom. in un'adiacenza della casa padronale di proprietà del prof. Israele Donati. Il fuoco si manifestò nel fienile e si propagò al rimanente del fabbricato. Furono sul luogo i pompieri l'assessore Valtorta, guardie municipali di città e numerosi cittadini. Mercè l'opera assidua dei vigili l'incendio venne dopo un'ora e mezza circa domato. Calcolasi un danno di circa L. 8000. La causa è ignota, però essendovi sospetto di dolo, l'autorità indaga.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 4 settembre — **Il nuovo Ispettore** — Ieri il nostro regio ispettore Catalani Gaetano, nella direzione delle scuole primarie riunì per la prima volta i maestri del capoluogo.

Disse loro che li aveva invitati allo scopo di prendere gli opportuni accordi sull'indirizzo da darsi all'insegnamento pel prossimo anno scolastico. E quindi egli espose con chiarezza e profondità le sue idee intorno al modo con cui desiderava che procedesse l'insegnamento. Raccomandò perchè i maestri sviluppino e coordino le diverse materie del programma intorno ad un sol punto, e cioè alla lingua, che significa sviluppo del pensiero.

Disse che il maestro in ogni occasione, in ogni momento deve cercare di inculcare nelle teneri menti dei fanciulli due grandi ideali svolgendosi in essi due sentimenti corrispondenti, *Dio* e la *Patria*.

Termina affermando che sarà, come è stato sempre, l'energico difensore degli insegnanti, ma che sarà dall'altro canto inesorabile contro coloro che svisseranno la loro alta missione di educatori allontanandosi dalla retta via, o non adempiranno al proprio dovere.

Il discorso del nuovo ispettore ha fatto sull'animo del nostro corpo insegnante un'ottima impressione.

Per le corse — Ieri si raccolsero i componenti la società provinciale delle corse.

Pare fosse deciso che anche quest'anno, in occasione della fiera, si debbano tenere le corse di cavalli al nostro Ippodromo. Fu stabilito il programma e mandato a Roma per l'approvazione.

Funerali — Questa mattina alle ore 7 hanno avuto luogo i funerali del compianto maestro Ottavio Zanetti.

Il carro era coperto di bellissime corone fra le quali una della famiglia Centanini e un'altra dei nostri bandisti. V'erano la banda di Rovigo in alta uniforme, la nostra società filarmonica con bandiera e la banda di Stanghella. Notai pure un grande concorso di amici e di cittadini.

Questi onori funebri sono riusciti una dimostrazione di affetto al povero estinto e alla sventurata famiglia.

Schio — Ci scrivono 4 settembre — **Una contravvenzione** — Giorni fa alcuni soci del nostro Circolo Cacciatori Summano venuti a sapere che impunemente a Recoaro in sulla pubblica piazza, erano stati venduti dei francolini di monte, mentre la loro caccia non comincia che col giorno 10 del corr. mese, ne mossero lagnanze e richiamarono l'attenzione dei carabinieri. Oggi vengo a sapere, che per cura del nostro egregio maresciallo sig. Giacomo Nervo, coadiuvato dal solerte brigadiere di Recoaro, si venne a conoscere l'uccisore di quella selvaggina il quale venne tosto dichiarato in contravvenzione.

Speriamo che la lezione giovi a qualche cosa.

Teatro Tre Morari — Domani a sera la compagnia diretta dal bravo maestro Conti darà la sua ultima rappresentazione con la *Lucia di Lamermoor*.

Notizie delle ferrovie

La Direzione Generale delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici:

La proposta dei lavori occorrenti per la formaziane di scogliere di massi naturali a difesa delle pile 1., 10. e 18. del ponte sul fiume Piave, al chilom. 39.295, della linea da *Mestre a Cormons*, con annesso preventivo di spesa di L. 6000.

La proposta per l'impianto di una campana, della capacità di m. c. 200 nel gazogeno della stazione di *Verona-Porta Vescovo*, con annesso preventivo di spesa L. 20,800. Trattasi di lavoro urgente, stante che dopo costruita la nuova campana, sarà possibile di provvedere alla riparazione ed allo eventuale ricambio di quella esistente, la quale si trova in condizioni tutt'altro che buone.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il N. U. Conte Giovanni Pietro Grimani-Giustinian, la N. D. Maria Grimani-Giustinian in Marcello, il N. U. conte cav. Andrea Marcello, la nob. Sofia Fracanzani ved. Morassutti, la nob. Bice Fracanzani in Janna, il cav. Alessandro Janna, la N. D. contessa Fosca Grimani-Giustinian in Dondi-Orologio, il N. U. Giovanni dei march. Dondi-Orologio e i nipoti coll'animo straziato partecipano la morte della loro rispettiva moglie, madre, suocera, sorella, cognata e zia

N. D. CONTESSA

LAURA GRIMANI-GIUSTINIAN

nata dei conti FRACANZANI

avvenuta dopo breve malattia oggi alle ore 17 nel Castello di Montegalda, munita la cara estinta di tutti i conforti della cattolica religione.

Una prece

SI DISPENSA DALLE VISITE

Montegalda (Vicenza) 3 Settembre 1898.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di Montegalda nel giorno 6 settembre, partendo dal Castello alle ore 9.

AVVISO

Condiviso dai soci intervenuti all'adunanza 31 Agosto p. p. il parere della gerenza della Società di ostricoltura **E. Scarpa e C.** circa la necessità di aumentare il capitale da L. 5000, contribuite in via di esperimento, a L. 20,000. La sottoscritta invita i membri della Società stessa ad una riunione straordinaria che avrà luogo in prima convocazione il giorno 20 corr. alle ore 14 ed in seconda convocazione il giorno 25 stessa ora nello studio del Sig. **Avv. Antonio Cav. Baschiera**, all'Ascensione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Aumento del Capitale da L. 5000 già versate a L. 20.000.*
2. *Priorità ai soci attuali di sottoscrivere il Capitale da aumentarsi.*
3. *Autorizzazione alla gerenza di provvedere con l'intervento di nuovi soci all'eventuale deficienza.*

Venezia 4 settembre 1898.

E. Scarpa e C.

N.B. La deliberazione per l'aumento del Capitale art. VII dell'atto costitutivo richiede, in prima convocazione, i voti di tanti soci che rappresentino metà del Capitale, in seconda qualunque numero.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Lo so! fece Bianca sospirando.

— Egli ha vostro figlio e vostro marito nelle sue mani. E se egli si accorge della nostra sparizione prima che essi sieno al sicuro...

— Oh! mio Dio! Egli è capace di ucciderli!

— Cercheremo di arrivare prima di lui. Ho una vettura che attende alla porta. Con essa andiamo in fretta alla stazione del Nord e saltiamo nel primo treno.

— In quale treno?

— Vostro marito e vostro figlio sono in Belgio.

— E noi andiamo a trovarli?

— Sì... e una volta che siate nelle mani di vostro marito, mi fate pagare i cinquantamila franchi convenuti.

— Siamo d'accordo.

— Dunque sbrigatevi, perchè ogni minuto che passa è estremamente pericoloso.

Bianca aveva appena avuto il tempo di riflettere. Una proposizione così inattesa, il terrore che appariva sul volto di John, la speranza che aveva di rivedere suo marito e suo figlio, il timore che qualche catastrofe facesse andare a vuoto questa speranza, avevano talmente confuso la povera donna da renderla incapace di qualsiasi ragionamento. Obbedendo perciò alle prescrizioni di John, in pochi minuti fu pronta. Un fittissimo velo le nascondeva il volto.

— Andiamo! disse John.

Ed uscirono. Come l'inglese aveva detto, una carrozza attendeva alla porta. Prima di salirvi John diede un'occhiata sospettosa intorno come colui che teme di essere spiato.

— Per ora tutto va bene! disse sottovoce a Bianca.

E dopo averla aiutata a salire nella carrozza, disse al cocchiere:

— Alla stazione del Nord, e di gran trotto!

La carrozza che era attaccata a un buon cavallo partì come una freccia!

XIII.

Il viaggio fu senza incidenti. John che fingeva di tremare sempre d'essere inseguito, non faceva che guardarsi attorno con tanto sospetto che Bianca finì per impressionarsi quanto lui. La carrozza era arrivata alla stazione del Nord soltanto pochi minuti prima della partenza del treno, e John aveva appena avuto il tempo di prendere i biglietti e di cacciarsi colla sua compagna in uno scompartimento riservato.

A Bianca non era neanche balenata l'idea che John potesse ingannarla. Ella lo seguiva senza diffidenza, temendo, quanto lui fingeva di temere, d'essere seguita e avendo fretta di passare la frontiera. Ad ogni stazione in cui il convoglio si fermava, John non mancava di avvicinarsi con precauzione allo sportello per dare un'occhiata esploratrice, e poi più tranquillo, tornava a sedere dicendo a Bianca:

— Credo che arriveremo a tempo!

Diverse volte, Bianca, mentre il treno correva, aveva voluto domandare informazioni sul conto di suo marito e di suo figlio. Ma John aveva risposto con evidente impazienza.

— Li vedrete fra poco, ed essi vi diranno tutto!

— Ma sono almeno in salute?

— Non so...

— Come?

— Io non so altro che a un dipresso il luogo dove essi sono sequestrati, e vi prometto che scoprirò il loro ritiro.

— Ma infine, fece Bianca, perchè è accaduto tutto questo? Perchè mi hanno separata da mio marito?

— Non lo so bene. Ho sentito parlare di una vendetta!

— Contro di me?

— Contro vostro marito.

— Ma il motivo?

— Non lo conosco. Forse vostro marito ve lo saprà dire.

La signora De Conderan non potè avere dal suo compagno di viaggio altra spiegazione. Ma d'altronde, che cosa le importava? Stava per rivedere suo marito e suo figlio, e per sapere tutto da lui, e insieme a lui avrebbero combinato sul da fare per punire quell'uomo che l'aveva tolta alle braccia di Frantz e tenuta sequestrata per quattro lunghi anni.

Quando il treno fu arrivato alla frontiera si dovette fermare per la visita dei bagagli.

I viaggiatori non poterono a meno di notare il personale svelto ed elegante della giovane signora, tanto più in vista della cura che ella metteva a nascondersi. Finita la visita e approfittato dei pochi minuti di fermata che ancora restavano, John offrì alla sua compagna di prendere qualche cosa.

— Non voglio nulla... vi ringrazio! rispose Bianca.

— Non avete fame? insistè l'inglese.

— No.

— Neanche sete?

— No.

— Badate che il viaggio è lungo.

— Non importa... aspetterò.

L'inglese allora si decise a prendere qualche cosa, e si fece servire della birra. Bianca era seduta vicino alla tavola a cui John aveva preso posto.

Ella guardava macchinalmente dinanzi a sè, cogli occhi fissi sopra un mobile ornato del busto in gesso del re Leopoldo, guarnito da una infinità di bottiglie di tutti i colori. La povera donna assorta nei suoi pensieri, non udiva nulla del movimento che si faceva attorno a lei. La disgraziata signora, pensava! Pensava agli esseri che le erano tanto cari, dai quali era separata da tanto tempo, e che si figurava di andare a rivedere.

Ella cercava di ricostituire nella sua memoria la loro fisonomia, di rivederli quali erano quando era stata separata da loro. Fuori cominciava a cadere la pioggia. Dalla porta del ristorante lasciata aperta si udiva il soffio poderoso della locomotiva, e il fremito degli alberi squassati dal vento. Il tempo pareva mortalmente lungo a Bianca che aveva grande fretta di arrivare al termine del suo viaggio. Finalmente un impiegato della ferrovia si affacciò alla porta gridando:

— In vettura, signori!

Tutti si alzarono: quelli che stavano mangiando, sforzandosi di ingozzare in fretta gli ultimi bocconi. Bianca fu la prima a salire nel vagone. Le pareva che, affrettandosi lei, avrebbe anche affrettata la partenza del treno.

John la seguì masticando un rimasuglio di pasta. Gli impiegati stimolavano i ritardatarii a far presto, mentre si udiva lo strepito delle portiere che si chiudevano. Finalmente un fischio acuto echeggiò sotto la tettoia, e il convoglio si mosse. Bianca si era rincantucciata nel suo angolo. L'inglese era andato a sedersi davanti a lei

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Vendite

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Diversi

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Terzo anno d'esercizio — **Situazione al 31 Agosto 1898**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Merci esistenti al 31 Luglio 1898		Merci entrate durante il mese di Agosto 98		Merci uscite durante il mese di Agosto 98		Merci esistenti al 31 Agosto 1898	
	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici . . . K.	515 285	50.769	—.—	32.162	105.671	61.872	409.614	21.059
Liquidi »	409.110	131.838	52.416	122.510	221.730	98.077	239.796	156.271
Cereali, farine, paste e prod. vegetali »	54	89.025	24.545	492.000	—.—	89.025	24.599	492.000
Generi coloniali »	28.364	1.270	24.000	—.—	36.136	759	16.228	511
Canapa, lino, juta ecc. »	950	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	950	—.—
Prodotti animali »	6.852	—.—	3.140	—.—	2.744	—.—	7.248	—.—
Legno, paglia, ecc. »	2.500	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	2.500	—.—
Colori e tinte »	2.199	—.—	44	—.—	302	—.—	1.941	—.—
Carta e libri »	—.—	158	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	158
Metalli, minerali, ecc. »	—.—	10.549	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	10.549
Totali K.	965.314	283 609	104.145	646.672	366.583	249.733	702.876	680.548

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali in franchigia di dazio.

L'Amministrazione s'incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento ed alla spedizione delle merci. Rilascia Fedi di deposito (Warrants) ai depositanti che gliene fanno richiesta.

Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome.

Il regolamento colle annesse tariffe si distribuisce gratuitamente alla sede dei Magazzini a S. Marta.

LA DIREZIONE

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.93

Situazione al 20 Agosto 1898

Attivo

					Differenza colla situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro L.	62 512.865	—			7	
Argento »	10.497 333	50				
Riserva L.			73,040,203	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			3,035,474	—	406	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			936 889	31		836
Bronzo e nichelio »			10,117	79	2	
Vaglia postali »			17,443	59	9	
Cassa e Riserva L.			77,040,128	19		
Portafoglie »			37,946,657	42		290
Anticipazioni »			24,355,950	39		48
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	29,401,013	27				
per imp. delle somme vers. dal Cr F.	1,551,366	65			21	
per investimento della riserva »	45,013,800	71	75,966,180	63		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			11,502,492	80	722	
Conti correnti sull'estero »			43,747	81		130
Effetti ricevuti per l'incasso »			1,378,710	64	169	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			132,073,708	52		38
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			2,437,462	66		
Sofferenze dell'esercizio in corso »			502,989	60	46	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			3,071,262	68		
Debitori diversi »			16,716,639	58		3678
Ricevitorie provinciali »			—.—			
Spese dell'esercizio in corso »			2 467,535	92	49	
Tasse »			1,007,962	26	51	
Totale L.			386,511,429	10		
Depositi »			271,125,628	02		888
Totale generale L.			657,637,057	12		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,541,797	98		
Circolazione »			221,466,533	50		5732
Debiti a vista: fedi e polizze L.	20.157,227	12				
vaglia cambiari »	11,328,338	48				
altri »	3 276,671	50	34,762,237	10		124
Debiti a scadenza »			38,055,833	16		937
Creditori diversi »			15,292,284	97	166	
Conto corrente per dazi d'importazione »			225,731	30	90	
Ricevitorie provinciali »			2,707,384	87	2666	
Fondo accantonato a copertura perdite »			2,187,565	46		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »			1,657,128	99		
Rendite del corrente esercizio »			3,615,441	77	273	
Totale L.			386 511,429	10		
Depositanti »			271,125,628	02		888
Totale generale L.			657,637,057	12		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 11,674,528,66
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 32,926,960 63
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto	» 24 062,436,40
Anticipazioni su titoli e valori	» 24,355,950.39
Portafoglio interno	» 37,946 657.42
	L. 221,466.533,50
Biglietti in circolazione	» 221,466 533 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 73,040,203 50
titoli italiani di Stato	» 43,039,220,—
	L. 116,079,423,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0

Depositi a 10 agosto '98	L. 43 533,566,90	Libretti a 10 agosto '98	N. 60,542
Versamenti nella decade »	827,175,13 m. 101	Emessi nella decade	» 256
	L. 44,360,742 03		N. 60,798
Rimborsi » »	» 804,455,75 m. 130	Estinti » »	» 186
Depositi a 20 agosto '98	L. 43,556.286,28	Libretti a 20 agosto '98	N. 60,612

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4 0/0
		minimo	4 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	4 1/2 0/0
		minimo	4 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Martedì 6 Settembre N. 246

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA DELLE LEGGI SULLE BONIFICHE

Gli avvenimenti di questi giorni ci hanno impedito di pubblicar prima questo articolo dell'on. Romanin-Jacur, sulla questione delle bonifiche, col quale egli chiude, e noi pure chiudiamo, pel momento, la importante discussione.

Caro Direttore,

Appunto come ben tu dici, nella tua nota in calce al nuovo articolo del sig. A. B., perchè la questione delle bonifiche *molto interessa la nostra Regione* — ed io considero il disegno di legge ora in discussione, proprio non così cattivo come piacque al sig. A. B. di presentarlo ai tuoi lettori, col suo primo articolo — ritenni doveroso di soggiungere qualchecosa — e tu hai avuto la cortesia di rilevare in appresso che le mie parole avevano *riscosso la approvazione di parecchie persone e calmate le prevenzioni di coloro che credevano il detto disegno di legge disastroso pel nostro bilancio.*

Ma fra queste persone non c'è l'egregio signor A. B., il quale ritorna alla carica, e se mai rincara la dose delle querimonie col suo nuovo articolo. (*) E tutto questo perchè egli ha sotto gli occhi il contegno del Governo di fronte non più ad una sola, come constava a me, ma a due opere di bonifica in provincia di Rovigo che trovansi *arenate*, dirò così, nella loro esecuzione per effetto della presentazione del nuovo disegno di legge.

Io ho deplorato il contegno del Governo rimpetto alla chiestagli concessione da parte del Consorzio di Ariano — e lo dissi chiaro — nè penso diversamente intorno alla *novissima massima* che il sig. A. B. asserisce posta innanzi dal Governo stesso per giustificare tale contegno che, cioè, si *debba sospendere la esecuzione delle leggi esistenti, in attesa delle decisioni del Parlamento sopra i nuovi disegni di legge che gli si sottopongono.*

Ma altra cosa è discutere sul contegno del potere esecutivo, altra intrattenersi sul valore e sulla portata delle leggi esistenti o delle leggi in preparazione.

***

Quantunque creda che il Governo — malgrado l'articolo della legge riportato testualmente dal sig. A. B. abbia sempre — su tutto l'insieme delle leggi in vigore — la facoltà di negare o concedere agli interessati la esecuzione delle opere, mi guarderei bene dal giurare che la mia personale convinzione sia *giuridicamente* la vera, tanto più che io sono convinto — e quì di pieno accordo col mio egregio contradditore — che il Governo faccia sempre un buon affare, per l'interesse dello Stato, a sbarazzarsi *dell'obbligo* della diretta esecuzione delle opere, per affidarla, quando abbia le dovute garanzie, agli interessati che per cento ragioni possono eseguirle con maggiore economia di dispendio, più sollecitamente e forse anche, per la pratica e le cognizioni locali, meglio.

***

Lascio da parte la questione delle bonifiche napoletane — intorno alla quale molte e molte cose potrei opporre a quelle dette dal mio contradditore — perchè io non la ho citata che per spiegare che la nuova legge non ha solo lo scopo di provvedere alle opere recentemente — dirò così — classificate fra quelle che si debbono eseguire, ma *a tutte* le bonifiche d'Italia.

***

La divergenza sostanziale fra il signor A. B. e me sta in ciò: Che egli *non* vorrebbe assolutamente la nuova legge, perchè crede ormai non più in vigore la legge organica del 1882 per effetto delle leggi del 1886 e del 1893, e queste ultime soltanto vorrebbe mantenute intatte ed in pieno vigore per tutti i vantaggi, che enumera più specificatamente nel suo nuovo articolo.

Ora le cose non sono punto così; perchè la legge organica sempre in vigore è quella del 1882, ed ho cercato di persuaderlo che la nuova legge lascia le cose come sono, cioè *sostanzialmente* in vigore tutte e tre insieme le leggi tante volte ricordate, provvedendo soltanto a dar ordine alla esecuzione delle diverse opere, assegnando virtualmente per ciascuna i fondi necessarii per la esecuzione ed il tempo per mandarle a compimento. Dico *virtualmente* perchè la nuova legge in buona sostanza dice soltanto questo: Io, Ente Stato, eseguirò, *come è mio obbligo*, le opere di bonifica in questo dato ordine, prima questa, poi quest'altra, e così di seguito fino al compimento di tutte — se però voi interessati volete anticipare la esecuzione, io vi concederò di farlo, alle condizioni seguenti.

Ed ho già detto altra volta e ripeto — malgrado mi dolga di non essere d'accordo col sig. A. B. — che se le condizioni nuove per la concessione non sono propriamente quelle della legge 1893 sono tali però nel complesso da equivalerle, se pure non le migliorano nella sostanza.

***

Dice il sig. A. B. che questo *progetto nuovo avrebbe il merito di premiare i negligenti a danno degli intraprendenti.*

Ma come? — Vorrebbe egli forse che le sole bonifiche da eseguirsi in Italia fossero quelle per i quali i privati interessati hanno — per la esecuzione delle opere — la possibilità di sostituirsi al Governo? — Se questo è il suo pensiero esso sarebbe in aperta contraddizione alle disposizioni della legge organica delle bonifiche del 1882 non solo, ma altresì della legge fondamentale del 1865 sui lavori pubblici — la quale fino da allora disponeva che *con legge speciale* si sarebbe provveduto a regolare la materia riguardante la proprietà delle paludi ed alla loro bonificazione, sempre coll'intendimento che *grandi ragioni di pubblica utilità* imponessero di liberare il paese, che appena allora si costituiva a nazione, dalla *peste* delle paludi.

***

Supposto che la nuova legge arrivi in porto otterremo questo risultato, che dove vi sono proprietari, per usare la distinzione fatta dal signor A. B. *negligenti*, le opere saranno eseguite soltanto nel tempo prescritto dalla legge, dove vi sono invece fortunatamente gli *intraprendenti* si eseguiranno subito e da essi, cioè col metodo giustamente elogiato da lui che è concesso dalle leggi del 1886 e del 1893 — metodo che *sostanzialmente* la nuova legge non muta.

Non è colpa mia nè del mio egregio contradditore se lo spirito di intraprendenza manca pur troppo ancora in molte parti d'Italia, ma, pur deplorando questo *stato di fatto*, non possiamo nè dobbiamo assolvere l'Ente Stato dagli obblighè che gli sono imposti — per *ragioni di pubblica utilità* — dalla legge del 1882.

Auguriamoci d'accordo che, fatta la legge, tutte le molte opere di bonifica che interessano la nostra regione, vengano eseguite dai nostri Consorzi, che troveranno la via molto più facile di quella che trovano ora, perchè cesseranno quegli *ingiustificati sospetti*, cui altra volta ho accennato. Questi *sospetti* sono, ed è bene ormai dirlo, essenzialmente, due. Si crede dai molti che le leggi del 1886 e 1893, sieno fatte ad esclusivo *vantaggio di noi Veneti* perchè siamo, si afferma, i soli in grado di poter approfittarne e si aggiunge — e sempre a torto — che possono prestarsi a *creare degli affari* ponendo gli appaltatori in grado di sostituirsi ai proprietari dei terreni per volgere *a loro pro*, *i creduti vantaggi* che le dette leggi offrirebbero.

***

Il sig. A. B. mi tratta in questo suo secondo articolo quasi come fautore della diretta esecuzione delle opere da parte dello Stato, cercando di pormi in contraddizione con tutti i miei precedenti.

Lasciamo lì, che, da quando si è discussa la legge del 1886 ad oggi, sono trascorsi ben 12 anni e la condizione del bilancio dei Lavori pubblici oggi è assai diversa: lasciamo lì, che è nostro dovere di confessare che ben poco profitto si è saputo trarre dalla legge del 1886 e dalla successiva del 1893, perchè ho già ricordato quanto poche sieno le bonifiche eseguite a senso delle dette leggi. *Sono così poco fautore di una simile teoria* che per quella sola opera (non due), per la quale non so bene se sia elogiato o biasimato dal sig. A. B. per avere contribuito a farla eseguire colla legge del 1882 — ed è come tutti sanno la bonifica di Sesta Presa — appena lo Stato ebbe compiute le opere principali, fui caldo fautore del partito — *accettato* — di sostituire allo Stato il Consorzio per la esecuzione di tutte le importanti opere complementari che si stanno ora di fatto e così eseguendo.

E si noti bene che la esecuzione di questa opera fu decretata *prima che venisse al mondo* la legge del 1886 per la grande sollecitudine usata d'accordo dalla provincia di Padova, dai Sette Comuni interessati e dai proprietarii, appena venne promulgata la legge del 1882.

***

Esacerbato dal contegno che, in questo momento, il potere esecutivo tiene di fronte a talune bonifiche della provincia di Rovigo, il mio egregio contradditore vede nella nuova legge dei pericoli e dei guai che io credo non esistano affatto, e perciò non si mostra disposto ad accogliere il mio consiglio di unirsi a coloro, i quali desiderano che essa arrivi in porto.

Me ne duole — ma non posso per mia parte mutare avviso e lo ripeto chiaramente. *Allo stato attuale delle cose* credo che interesse di tutte le nostre Provincie, quella di Rovigo compresa, e di tutta Italia — sia quello di ottenere al più presto la nuova legge. Gioverà a tutti gli *intraprendenti*: *e dei negligenti* non danneggierà alcuno.

Per essa, in 20 anni, *due milioni di ettari* potranno essere *creati* a tutto profitto della nazionale agricoltura con tutti i vantaggi per la economia pubblica e per la igiene che non è mestieri elencare — e con sacrifizi da parte del bilancio dello Stato, che, come ho dimostrato nel precedente articolo, sono tollerabilissimi, valutati con larghezza anche allo stato attuale dei progetti e tali, in ogni evento, da non poter per alcun modo perturbarlo. Che se, dove la iniziativa privata purtroppo manca ancora, dovrà lo Stato intervenire direttamente — non sarà poi questa una disgrazia per nessuno — e lo Stato, in questo caso speciale delle bonifiche, non farà che soddisfare ad un obbligo precipuo che da molti anni gli incombe per legge.

Dal giorno che i plebisciti hanno decretata la unità della patria è nostro comune interesse che questa patria addivenga al più presto, dall'Alpi al Capo Passero, economicamente e moralmente la migliore possibile e a questo fraterno, supremo intento dobbiamo dirigere tutti uniti e concordi i nostri sforzi se vogliamo veramente che sia possibile raggiungerlo.

***

Persuaso che i deputati debbono lasciar giudicare dai giornali la loro opera parlamentare, come meglio loro talenta e starsene queti e tranquilli quando abbiano la coscienza di aver fatto il loro dovere — contro ogni mia abitudine — sono entrato in questo dibattito perchè non ho voluto lasciare i molti lettori della *Gazzetta* certamente in grande numero veneti — sotto l'impressione che gli interessi importantissimi in materia di bonifiche della nostra regione fossero stati trascurati o, peggio ancora, maltrattati dalla commissione parlamentare che ho avuto l'onore di presiedere; — ma poichè credo di avere ormai data alla difesa dimensioni sufficienti — prego il mio egregio contradditore a non aversene a male se non avendo la fortuna di convincerlo serberò quindi innanzi il silenzio — mentre ringrazio te caro Direttore, di avermi continuata così generosa ospitalità.

Tuo aff.mo
LEONE ROMANIN-JACUR

(*) Pubblicato dalla *Gazzetta* nel n. 231.

AFRICA
Le notizie che arrivano sulla presa di Omdurman
I morti e feriti nel campo inglese
I giornalisti

Londra 5, ore 10 a. — Il sirdar Kitchener telegrafò sabato che tutte le truppe dei dervisci capitolarono.

Il *Daily Telegraph* calcola che 15000 (?!) dervisci e 500 anglo-egiziani siano stati uccisi nel cambattimento di Omdurman.

Gli anglo-egiziani si sono impadroniti del tesoro del califfo.

Londra 5, ore 5 p. — Ventitrè sottufficiali e soldati inglesi furono uccisi a Omdurman. Di essi 19 appartenevano al 21.o lancieri. Tra gli inglesi vi sono 99 feriti, tra cui 12 ufficiali. Ventun egiziani furono uccisi e 230 feriti.

***

Ci telegrafano da *Parigi 5 settembre, sera*:

Nella battaglia di Omdurman fu ferito Rhoders corrispondente del *Times*, fu ucciso Howard secondogenito del conte Carlisle, corrispondente del *New-York-Herald*.

Le felicitazioni di Guglielmo a Kitchener

Londra 5, ore 11 a. — Il *Times* ha dal Cairo: L'imperatore Guglielmo ha mandato un telegramma di felicitazioni al generale in capo della spedizione anglo-egiziana Kitchener.

La vittoria degli anglo-egiziani e la nostra situazione nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 5 settembre, sera*:

Il nostro governo ha telegrafato a Londra e al Cairo ai rappresentanti d'Italia perchè presentino alla regina e al kedive le sue felicitazioni vivissime per la vittoria di Omdurman, che pone termine brillantemente alla campagna contro i dervisci.

Notizie da Massaua dicono che la vittoria anglo egiziana colà è stata accolta con grande soddisfazione, sperandosene un incremento al commercio di transito dal Sudan.

Malgrado le contradditorie informazioni, credo di potervi affermare che la quistione del confine meridionale dell'Eritrea si risolverà sulla base del mantenimento dello *statu quo* consentito da Menelik, senza far ricorso alla formale stipulazione di un trattato.

Martini è atteso qui per conferire col governo e fissare il definitivo programma amministrativo della colonia. Egli solleciterà la sua partenza per Massaua.

La grande ferrovia inglese nel centro dell'Africa

Si annuncia che il ministro inglese delle colonie, sir Chamberlain, e il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hick-Beach, si sono accordati circa al prolungamento della ferrovia di Buluwayo fino al lago Tanganyka.

La linea sarà lunga 800 miglia (1287 km.) e costerà 53 milioni di franchi. Il Governo darà una garanzia del 3 per cento, e i capitali saranno raccolti per sottoscrizione pubblica

La fine dello stato d'assedio a Firenze e a Milano

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera*:

Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che tolgono lo stato d'assedio nelle provincie di Firenze e Milano.

A Firenze andrà, come sappiamo, l'attuale nostro prefetto conte Caracciolo di Sarno, che si trova tuttavia a Venezia e non ha peranco ricevuto l'ordine di raggiungere la sua nuova sede. A Milano assume le funzioni di prefetto il conte Municchi, antico magistrato, che fu già or sono una diecina d'anni procuratore generale a quella Corte d'Appello. Egli ha già emanato un manifesto *agli abitanti del comune e della provincia.*

L'insegnamento industriale nelle scuole elementari

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera*:

Utile complemento dell'insegnamento agrario istituito nelle scuole elementari rurali, sarà l'insegnamento industriale nelle scuole urbane, per cui sono avviati studii alla Minerva.

— Stamane Baccelli si è recato a Tivoli per visitare i restauri di Villa d'Este e Adriana.

La *Tribuna* dice che il ministro Baccelli bandirà un concorso per un manuale d'insegnamento dell'agricoltura e sue applicazioni alle industrie affini, da addottasi nelle scuole rurali. Il premio sarà di mille lire.

Nel corpo di commissar. militare

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera*:

Al Ministero della guerra si studia un progetto destinato a prorogare il riordinamento del corpo di commissariato militare allo scopo di conservare nel corpo la maggioranza degli attuali tenenti, che dovrebbero transitare nella fanteria o al corpo contabile, il nuovo ordinamento avendo abolito i subalterni. Il ministro San Marzano venne nella determinazione di adottare questa temporanea disposizione, visto l'ottimo risultato che diedero, nella prima mandata, i tenenti ammessi al corso speciale della scuola di guerra. Il provvedimento, moralmente, disciplinarmente raccomandabile, avrà ottima accoglienza nei subalterni commissarii.

Le truppe alpine
Congedo di classe

Ci telegrafano da *Roma 5 sett. sera*:

Tra non molti giorni le truppe alpine abbandoneranno le sedi estive per rientrare nelle guarnigioni ordinarie.

In questo anno, essendo state sospese le manovre, il movimento avrà luogo prima del consueto, ma si terrà calcolo delle esigenze di pubblica sicurezza lungo il confine svizzero, che verrà convenientemente presidiato.

— Il ministero della guerra ha emanato le disposizioni pel congedamento della classe anziana nei primi giorni di ottobre.

L'Italia e la nota russa sul disarmo

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera*:

E' imminente la risposta del nostro Ministero degli esteri alla nota russa sul disarmo. L'Italia accoglie, senza riserve, la proposta di una conferenza, plaude all'iniziativa di Pietroburgo augurandole un successo destinato ad assicurare all'Europa una lunga èra di pace.

Stamane Pelloux ha conferito lungamente con Malvano sulle questioni pendenti di politica estera.

Un colloquio fra Tornielli e Canevaro
La questione del disarmo in Francia

Telegrafano da Parigi, 4, alla *Stampa*:

Stasera l'ambasciatore italiano Tornielli si recò a Lucerna per incontrarsi con Canevaro proveniente da Weggis, e conferire seco circa la questione del disarmo e delle relazioni italo-franche. L'assenza di Tornielli da Parigi sarà brevissima, vista la gravità del momento.

Nonostante il diversivo cagionato dalla questione Dreyfus, l'affare del disarmo continua ad eccitare l'attenzione dei circoli politici. Il Governo risponderà alla nota dello Zar solo dopo che vi avranno risposto le Potenze della Triplice. Intanto i ministri non si accordano circa la redazione del testo della risposta.

Appare ormai certo che la Francia non fu preavvisata della pubblicazione del rescritto imperiale, e che questo cagionò pertanto un vero sgomento nelle alte sfere governative francesi.

***

Telegrafano allo stesso giornale da Lucerna, 4:

Tornielli arrivò stamane alle 9. Fu ricevuto alla stazione da Canevaro. Essi conferirono durante tre ore. Canevaro trattenne a colazione l'ambasciatore.

Tornielli riparte stasera per Parigi.

Un incidente molto vivace fra l'on. Brunicardi e l'esploratore Martini

Narra il *Fieramosca* di Firenze, giunto qui ieri, quanto segue:

« Venerdì sera verso le ore 10, l'on. Brunicardi entrava all'*Alhambra* insieme al collega cav. Giulio Piccini (*Jarro*) e si mise a sedere nell'ultima fila dei posti distinti. Vicino si trovava il sig. Sebastiano Martini, noto esploratore, il quale, senza alcun motivo, senza alcuna provocazione, rivolgendosi al Piccini disse ad alta voce:

« — Stasera non ti saluto, perchè sei con quella carogna di deputato.

« L'on. Brunicardi domandò se quelle parole fossero rivolte a lui, e il capitano Martini, rispondendo affermativamente e proseguendo ad esclamare: *Carogne di deputati*; *traditori della patria!* si avventava contro l'on. Brunicardi.

« Mentre l'on. Brunicardi stava in difesa per non essere colpito dal signor Sebastiano Martini, il nipote di quest'ultimo, signor Ranieri Martini, ingiuriava l'on. Brunicardi, levando in aria un grosso bastone per colpirlo.

« Il vice ispettore dott. Costa riuscì con molta prontezza a deviare il colpo, diretto alla testa dell'on. Brunicardi.

« Amici presenti e funzionari di P. S. separarono i contendenti, evitando gravissime conseguenze ».

Il giornale fiorentino soggiunge che di fronte ad un caso così nuovo ed inesplicabile, l'on. Brunicardi affidò l'incarico di risolvere la vertenza all'on. Collacchioni e all'avv. Arturo Carpi.

Costoro, sebbene concordi nel ritenere che, dato il modo nel quale il fatto si era svolto la vertenza non poteva e non doveva avere soluzione cavalleresca, vollero confortare la loro opinione col parere dell'on. colonnello Marazzi, dell'on. Ippolito Niccolini e del marchese Emilio Pucci, i quali unanimemente dichiararono la vertenza non poter avere un esito cavalleresco.

In seguito a questa decisione l'on. Brunicardi ha sporto querela contro Sebastiano e Neri Martini.

Il *Fieramosca* conclude dicendo che la querela acquista un'importanza speciale e desterà certo interesse vivissimo.

VERSO LA REVISIONE del processo Dreyfus
Il Consiglio dei ministri
La domanda della signora Dreyfus
Il processo verbale della confessione di Henry

Ci telegrafano da *Parigi, 5 settembre, sera*:

I ministri si riunirono stamane al ministero dell'interno.

Il ministro di giustizia Sarrien annunziò di aver ricevuta la domanda della signora Dreyfus per la revisione del processo di suo marito.

Sarrien ha scritto al ministro della guerra chiedendogli comunicazione del processo verbale della confessione di Henry e dell'incartamento giudiziario del processo Dreyfus.

Sarrien comunicherà i risultati dell'esame nel prossimo consiglio dei ministri, che si riunirà, dopo la nomina del nuovo ministro della guerra.

Intervista con Cavaignac e Brisson

Ci telegrafano da *Parigi, 5 settembre, sera*:

L'ex ministro della guerra, Cavaignac, fu stamane intervistato. Egli qualificò la revisione del processo Dreyfus un grave errore ed una suprema follia.

Fu intervistato anche il presidente del Consiglio Brisson. Questi disse che tutti i ministri sono convinti della colpabilità di Dreyfus; ma la revisione del suo processo è necessaria per ottenere la pacificazione degli animi.

Il nuovo ministro della guerra

Ci telegrafano da *Parigi, 5 settembre, sera*:

Il generale Zurlinden, dopo una conferenza col presidente della Repubblica, Felix Faure e, con Brisson, accettò il portafoglio della guerra.

Le dichiarazioni del ministro delle colonie
I funerali del tenente colonnello Henry

Ci telegrafano da *Parigi 5 settembre, sera*:

Anche Trouillot, ministro delle colonie fu intervistato da un giornalista. Il ministro disse che appena sarà decisa la revisione farà rimpatriare Dreyfus. Nega che siensi adottate misure di rigore, senza l'autorizzazione del Consiglio dei ministri.

Telegrammi da Poigny (Epernay) dicono che riuscirono solenni i funerali del ten. colonnello Henry suicidatosi a Monte Valeriano. Vi intervennero il *Maire* e la Giunta, i pompieri, il concerto municipale. I militari portarono sopra un cuscino le decorazioni del suicida. Il *Maire* pronunciò un discorso patriottico. Furono notate numerose corone; una portava scritto: *Un amico della Francia.*

Un colloquio colla signora Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 5 sett., sera*:

Alla signora Dreyfus che dimora nelle vicinanze della Senna pervennero migliaia di telegrammi di felicitazioni ed auguri dalla Francia e dall'estero; essa dichiarò d'essere fiduciosa nella liberazione del marito ora che, per il suicidio dell'Henry, comincia a cadere l'edificio delle menzogne. La signora Dreyfus crede la condotta dell'Henry non sia stata motivata da vendetta, ma nasconde un mistero che non sarà il solo nel tristo affare.

Du Paty de Clam verrà rimosso dallo Stato Maggiore

Telegrafano da Parigi al *Caffaro*:

Informazioni da ottima fonte mi mettono in grado di darvi come probabilissimo l'allontanamento di Du Paty de Clam da Parigi.

Il Paty de Clam colonnello verrà esonerato dell'attuale suo incarico nell'ufficio d'informazioni presso lo Stato Maggiore addetto al Ministero della Guerra e verrà inviato in provincia.

Il Paty de Clam è cugino dell'ex-ministro della guerra Cavaignac.

Revisione od annullamento?

Si ha da Parigi, 4:

La questione della revisione o dell'annullamento del processo Dreyfus è al palazzo di giustizia oggetto di animate discussioni fra i pochi magistrati ed avvocati che in questi giorni di ferie si trovano ancora a Parigi.

Si inclinava a credere all'annullamento piuttosto che alla revisione del processo perchè la revisione non è ammessa se non quando un fatto nuovo sia venuto in luce, relativamente al processo.

Ora la lettera di cui l'Henry si è dichiarato falsificatore è posteriore di due anni alla condanna di Dreyfus e non potrebbe quindi costituire argomento di revisione.

Al contrario, se risultasse che un documento segreto è stato comunicato al Consiglio di guerra senza parteciparlo all'accusato ed al suo difensore dovrebbe essere pronunziato l'annullamento del processo conformemente all'articolo 441 di procedura penale così concepito:

« Quando, per esibizione di un ordine formale datogli dal ministro della Giustizia, il procuratore generale presso la Corte di Cassazione denunzierà alla sezione penale atti giudiziarii, sentenze o decisioni contrarie alla legge, questi atti, sentenze o decisioni potranno essere annullati e gli ufficiali e i giudici denunciati se occorra. »

D'altra parte il fatto che il tenente colonnello Henry, il quale depose nel processo Dreyfus, fu un testimonio la cui deposizione, essendo egli capo dell'ufficio di informazioni, era di tal natura da ispirare grande confidenza ai giudici, potrebbe già fornire motivo sufficiente per produrre l'annullamento del processo, poichè la testimonianza di questo ufficiale può ora bene a ragione essere ritenuta sospetta.

Dato dunque il caso che il ministro della giustizia decidesse la revisione o l'annullamento del processo, il prigioniero dell'isola del Diavolo resterebbe in istato di detenzione fino al giorno della sua comparizione davanti un nuovo consiglio di guerra oppure verrebbe messo immediatamente in libertà?

Secondo l'articolo 444 del Codice di procedura penale, l'esecuzione della pena del condannato per ordine del Ministero della giustizia, può essere sospesa fino a che la Corte di Cassazione si sia pronunciata in proposito. La Corte suprema ha di per sè stessa la facoltà di ordinare la sospensione della pena nella sua sentenza di accettabilità della revisione.

Quando il condannato non può esser messo in libertà egli gode per lo meno di un regime di favore.

Quanto alla sospettabilità della pur troppo influente deposizione dell'Henry al processo Dreyfus, nessuno ormai più ne dubita.

Non è forse lui che parlò pel primo e che dichiarò di avere appreso il tradimento di Dreyfus da un agente del servizio delle informazioni?

Si ricorda ugualmente che, invitato a far conoscere al Consiglio di guerra il nome di questo agente, egli rispose:

— Il *kepì* di un ufficiale deve ignorare ciò che avviene nella sua testa.

Ora sembra che il Governo conosca il nome di questo agente e che, anche da questo lato, una inchiesta possa essere rapidamente fatta.

Perchè Cavaignac non vuole la revisione

Dopo il primo atto energico, compiuto dal ministro della guerra Cavaignac, facendo arrestare il colonnello Henry e gettando un lampo di luce, sul tenebroso affare, il pubblico aveva creduto alla buona volontà del ministro e si era spontaneamente orientato verso la revisione come verso il solo fine logico dell'affare.

D'improvviso Cavaignac affermò risolutamente la sua ripugnanza alla revisione ed anzi diede le sue dimissioni da ministro perchè i suoi colleghi apparivano favorevoli alla revisione del processo.

Ora perchè un uomo come Cavaignac, che non è nè debole, nè corto di mente e che ha dato prove di saper andare a fondo quando occorreva, vada contro in modo così aperto e deciso ai suoi colleghi e insista nella risoluzione presa, bisogna che vi siano forti ragioni, che determinino la sua condotta.

Quali sono?

Egli ne indicò una nella sua lettera a Brisson: *Io sono convinto della colpevolezza di Dreyfus.*

Ma e che importa ciò? Revisione non vuol già dire innocenza.

Non è detto e niuno può dire di certa scienza che la revisione stabilisca l'innocenza di Dreyfus. Potrebbe anche confermarne la reità. Dreyfus potrà uscirne assolto o condannato.

Adunque il fatto di credere alla reità di Dreyfus non è una ragione per respingere la revisione del suo processo.

Eppure questo è il solo motivo addotto da Cavaignac.

E allora?

E allora le supposizioni sono molte, ma si possono ridurre a tre principali.

I. Vi è chi dice che Cavaignac, dopo la confessione e il suicidio di Henry, spaventato dalle disastrose conseguenze per l'esercito che la continuazione della sua iniziativa poteva portare, abbia voluto fermarsi ed opporsi che altri continuasse, ma visto che non lo poteva più, abbia preferito andarsene.

Tale ragione però, lo si deve dire, soddisfa poco e pochissimi.

II. Altri e forse i più autorevoli e anche amici di Cavaignac lasciano capire che tale ragione sia il timore di una guerra con la Germania.

Costoro partono dal fatto che il *dossier* segreto contenente la prova della reità consista in lettere o rapporti, nei quali sarebbe implicato l'Imperatore di Germania.

E Cavaignac, dopo che alla Camera pronunciò la frase famosa che i francesi erano padroni in casa loro, non poteva adesso invocare, per opporsi alla revisione, l'eventualità di una guerra; di qui le sue dimissioni.

III. Questa sarebbe la ragione brutta e forse anche inadeguata al fatto. Cavaignac si sarebbe fermato e dimesso per la sua parentela con Du Paty de Clam. E pertanto si lascia supporre che Cavaignac o abbia voluto salvare il cugino o non abbia voluto esserne il denunziatore, e persino che abbia cercato di salvare pure se stesso essendo stato in qualche cosa il complice di Du Paty.

In conclusione, la vera ragione è e resterà forse ignorata, quella che a Parigi è maggiormente diffusa è la seconda — l'eventualità della guerra — forse perchè è la più grandiosa e misteriosa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'ingresso in Amsterdam della Regina d'Olanda

La *Stefani* ci comunica:

Amsterdam 5, ore 10 p. — La Regina Guglielmina fece oggi il solenne ingresso ad Amsterdam, accompagnata dalla Regina madre.

La città era imbandierata e decorata straordinariamente per la circostanza.

Lungo le vie, che doveva percorrere il corteo reale, furono eretti splendidi archi di trionfo.

Folla immensa si accalcava lungo il percorso dove si trovavano schierate le truppe che facevano ala ad alcune migliaia di operai indossanti i costumi storici. La Regina, dopo ricevuto alla stazione gli omaggi delle autorità, dei rappresentanti degli Stati generali, è salita in una ricchissima carrozza donatale dalla borghesia di Amsterdam.

Insieme alla Regina madre e preceduta dal seguito, dalle notabilità del Regno e delle colonie olandesi, dai ministri, dagli alti funzionari e dalle autorità cittadine, la Regina Guglielmina percorse le vie della città, recandosi al palazzo reale fra le frenetiche acclamazioni della folla, mentre le artiglierie facevano le salve e le campane di tutte le chiese suonavano a festa.

La città è animatissima.

Domattina la Regina si recherà alla nuova chiesa per la solenne cerimonia dell'incoronazione.

***

Da un corrispondente speciale ci è giunto il seguente telegramma da *Amsterdam, 5 sett., ore 11 pom.*:

Il treno reale è arrivato alle 2 e 10 salutato dalle salve dell'artiglieria. Il borgomastro diede

il benvenuto alla Regina, mentre le bande suonavano gli inni nazionali. Il corteo tra la folla entusiasta, acclamante, che sparge fiori al passaggio della carrozza reale procede verso la Reggia. Precedono i gendarmi, seguono gli ussari e i reparti delle varie armi dell'esercito; vengono poi i ciambellani, gli aiutanti generali, le dame.

La vettura dove siedono le due regine è tutta d'avorio incrostata d'argento ed è trascinata da otto cavalli. Cavalcano alle portiere il primo aiutante e il comandante delle guardie reali. Seguono la vettura reale a cavallo i sultani di Giava e di Sumatra riccamente vestiti con numeroso seguito in costumi pittoreschi. Chiudono il corteo le guardie d'onore e squadroni di cavalleria.

Il cielo è nebbioso dal mattino. Le campane delle chiese suonano. Stasera illuminazione generale della città.

I giornali olandesi ci sono giunti pieni di particolari sui preparativi per questo solenne ingresso della giovane Regina e per la cerimonia dell'incoronazione che avrà luogo oggi, 6 settembre.

E' da notare, fra altro, che la carrozza nella quale è entrata ieri in città la Regina, dono della borghesia, costò un milione di fiorini. (Un fiorino olandese vale L. 2.10).

La cerimonia solenne dell'incoronamento ha luogo nella Nieuwe-Kerk (Nuova-Chiesa), oggi alle 11 precise.

Appena la reginetta inoltrerà nel tempio, un coro canterà l'inno nazionale.

La regina salirà sul trono, pronuncierà un breve discorso-allocuzione, poi in presenza di tutti si alzerà per giurare, come prescrive la Costituzione.

Subito dopo sarà proclamata regina.

Guglielmina risiederà sul trono e riceverà le congratulazioni dai membri dei diversi Stati.

Intanto da ogni parte si griderà:

La regina Guglielmina è incoronata e poi tre volte:

Evviva la regina!

Alla uscita dalla chiesa verranno sparati 101 colpi.

La regina farà il suo ingresso solenne all'Aja il 9 settembre alle 11.

A proposito di queste feste che avranno luogo in Olanda non si può immaginare quante testimonianze di simpatia riceva giornalmente la graziosa reginetta Guglielmina.

Perfino nelle piccole borgate l'entusiasmo si manifestò in modo commovente.

Negli oggetti di cucina, da tavola, nella biancheria, in tutto, insomma, sta incisa una bandiera nazionale con il ritratto della bella reginetta.

Nella Zelanda anche le ali dei molini a vento sono state dipinte coi colori nazionali.

Vi è perfino qualche proprietario che ha fatto dipingere, in tal guisa, la facciata della sua casa.

La quantità di bandiere e di ritratti della reginetta che si vendono in questi giorni in Olanda, è addirittura fenomenale.

La riapertura delle Cortes

Madrid 5, ore 7 p. — Ebbe luogo oggi la riapertura della Camera. Il ministro delle finanze presentò parecchi progetti di legge. Poscia la Camera procedette alla nomina dei vari uffici.

Anche il Senato riprese le sue sedute.

Sagasta lesse il regio decreto che permette al Governo di presentare il progetto di legge che lo autorizza a cedere la sovranità della Spagna sui possedimenti coloniali.

Indi il presidente ordinò si sgombrassero le tribune e continuasse la discussione in seduta segreta. L'ordine del presidente fu accolto con mormorio di proteste di alcuni senatori.

Le Camere ungheresi

Budapest 5, ore 7 p. — Oggi si è riunita la Camera dei Magnati. Il presidente del consiglio Banffy partecipò la nomina del conte Tibor Karolyi a presidente e del conte Daruvary a vicepresidente. — Anche la Camera dei deputati riprese le sue sedute.

Zola all'indice

Ci telegrafano da *Roma 5 sett., sera:*

L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto della Sacra Congregazione, che pone all'indice l'ultimo romanzo di Emilio Zola: *Paris.*

L'Argentina e il Chilì faranno la guerra?

I periti vennero alle mani

Il movimento delle flotte

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX*, 4 settembre:

Telegrammi da Valparaiso recano che tra i due periti Moreno e Barros Arana sono avvenute discussioni violentissime, che hanno perfino assunto il carattere personale.

L'accordo non è stato raggiunto nemmeno su quei punti della vertenza che erano ritenuti di nessun interesse.

L'eccitazione aumenta tanto nell'Argentina quanto nel Chilì.

Si spera ancora che i Gabinetti delle due Repubbliche riusciranno a mantenere la pace, ma questa speranza è meno solida di prima.

I periti continuano ad ordinare i verbali delle controversie.

***

Un'altra grave notizia giunta da Valparaiso va diffondendosi rapidamente e producendo straordinaria impressione.

Un ordine del ministro della marina, ordina a tutta la squadra chilena mobilizzata grandi manovre, che avranno per obiettivo lo stretto di Magellano e cioè si svolgeranno davanti alla Terra del Fuoco e alla Patagonia, ove specialmente sono i territorii oggetto del conflitto chileno-argentino.

Secondo notizie attendibili i preparativi di queste grandi manovre hanno carattere assolutamente minaccioso: del resto la base d'operazione della squadra, Magellano, è una prova indiscutibile del carattere bellicoso delle manovre.

La situazione diviene difficilissima e minacciosa.

***

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera:*

Contrariamente alle notizie d'origine francese, la vertenza fra il Chilì e l'Argentina accenna ad aggravarsi per le divergenze sul tracciamento della linea di confine. Il nostro plenipotenziario a Buenos Ayres avvertì i promotori della costituzione di una legione italiana che il governo si disinteresserà dalla sorte dei legionarii, che si impegnassero da una o dall'altra parte, i doveri della neutralità imponendo all'Italia il massimo riserbo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I congressi di Torino

Il IV. Congresso delle opere pie

Il discorso inaugurale del guardasigilli

Ci telegrafano da *Torino 5 settembre, sera:*

Stamane si è inaugurato solennemente il quarto Congresso delle opere pie. Intervennero il duca d'Aosta, l'on. Finocchiaro Aprile, il prefetto, il sindaco, i senatori Ferraris, Borgnini, Pinelli, Bruno, i deputati Villa, Boselli, Conti, Cambiano, Biscaretti, Bertetti, l'alta magistratura, molti congressisti. Parlarono, applauditi, il conte Masino, presidente del Comitato del Congresso e il sindaco. Finocchiaro Aprile pronunciò poscia un discorso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da vive acclamazioni.

L'on. Finocchiaro-Aprile disse:

Questo quarto Congresso nazionale per le opere pie, dopo quelli di Bologna, Firenze e Genova, ha una speciale importanza. I temi proposti al vostro studio sono fra i più rilevanti per gli alti interessi, cui si riferiscono. Le riforme d'ordine amministrativo da introdursi nella legge 17 luglio 1890, sulle quali il Congresso è chiamato a pronunziarsi, rispondono ad una evidente necessità. Dopo i lunghi studi, corroborati da settennale esperienza, fu già presentato al Senato un disegno di legge intorno a queste riforme. Le vicende parlamentari ne impedirono la discussione. Con questo disegno di legge si mirava a risolvere principalmente le questioni riguardanti le facoltà ai piccoli comuni, che difettino di elementi adatti, per costituire una congregazione di carità propria, di avere una congregazione consorziale.

L'obbligo alla congregazione di assumere provvisoriamente, nei casi d'urgenza, la cura dei minorenni, dei ciechi, sordomuti abbandonati, la sostituzione dell'autorità amministrativa alla giudiziaria sulle cause concernenti le responsabilità degli amministratori, la sostituzione al consiglio di prefettura della Giunta provinciale amministrativa nelle funzioni di tutela relative all'esame dei conti, le opportune discipline dirette ad abbreviare, più che è possibile, la durata dell'amministrazione provvisoria nei casi di scioglimento, l'attribuzione ai prefetti, (meno che per le opere pie interprovinciali) di tutte le funzioni essenziali in materia di opere pie ora esercitate dal potere centrale, la sostituzione della dimora biennale alla quinquennale pell'acquisto del domicilio e del soccorso, l'attribuzione alla quarta sezione del Consiglio di Stato delle decisioni sulle controversie relative alle spese di spedalità riguardanti gli enti di diverse provincie sottraendole al ministero dell'interno ed alcune altre disposizioni contenute in detto progetto miravano a meglio regolare la materia dei concentramenti, raggruppamenti e trasformazioni.

Chiusa la sessione parlamentare, questo disegno di legge dovrà presentarsi *ex-novo* al Parlamento.

Il Governo, nel provvedere a ciò, terrà il massimo conto delle osservazioni e proposte che potranno farsi in questa assemblea. La legge del 1890, segnò un passo notevole nell'ordinamento della vasta materia delle opere pie di pubblica beneficenza. L'esperienza ha però dimostrato la necessità di migliorarla e perfezionarla. A quest'intento si rivolgeranno i nostri studi.

Temi d'alta importanza sono anche quelli riguardanti la protezione dell'infanzia abbandonata e il servizio degli esposti.

Altra grave discussione è quella sollevata col tema relativo alle disposizioni legislative dell'articolo 97 della legge 17 luglio '90, che fece obbligo al Governo di proporre al Parlamento, un disegno di legge a fine di disciplinare, in modo uniforme per tutto il Regno, la materia riguardante il rimborso delle spese spedaliere.

Finora la questione è stata legislativamente risoluta pei soli ospedali di Roma, attese le speciali loro condizioni. A risolverla, anche per le altre provincie intenderà un disegno di legge, che verrà quanto prima predisposto. Non sono lievi però le difficoltà da superare. Basterà accennare al concetto della gratuità reciproca, che non sembra possa essere accolto per non aggravare smisuratamente le condizioni degli ospedali situati nei grandi centri.

Alle antiche benemerite istituzioni, che nelle varie regioni d'Italia sono testimonianza eloquentissima dei sentimenti generosi a cui si sono ispirati i comuni, le provincie, i cittadini, se ne aggiungono quà e là delle nuove, che anch'esse trovano alimento nelle sorgenti della carità nonchè nel sentimento comune di proteggere i deboli, i piccoli, i sofferenti.

La importanza degli argomenti proposti all'esame di questo Congresso le preoccupazioni derivanti dalla non facile soluzione di alcuni fra essi, che oggi affaticano uomini di Stato e filantropi, la vastità degli interessi cui si riferiscono, richiamano a giusto titolo l'attenzione di tutto il paese su questo convegno.

Io sono lieto dell'onore concessomi di manifestarvi gli auguri e i sentimenti del governo per l'intimo legame che ha la materia della beneficenza con quello che oggi è compito principale dei cittadini e del governo, cioè di assicurare sempre più la difesa dei deboli contrapponendo alla propaganda insensata dell'odio fra le classi sociali le parole sublimi del conforto e dell'amore.

Signori, inaugurando i lavori del Parlamento, Re Umberto disse di porre la gloria del suo regno nella tutela degli umili, e oggi la presenza di S. A. R. il duca d'Aosta alla solenne inaugurazione di questo congresso è testimonianza eloquente dell'interesse vivissimo col quale questi problemi della carità e della beneficenza attraggono l'attenzione del capo dello Stato e della sua augusta famiglia.

Bene augurando per tanto dall'opera vostra che a questo alto e nobile fine è ispirato, ho l'onore, o signori, di dichiarare nel nome augusto del Re aperti i lavori del quarto congresso nazionale delle opere pie.

Il discorso, più volte interrotto da caldi applausi, suscita infine una vera ovazione.

Nel pomeriggio Finocchiaro ricevette la magistratura e visitò l'Esposizione.

La prima seduta del congresso forense

Un telegramma al Re

Ci telegrafano da *Torino, 5 sett., sera:*

Il congresso forense nella prima seduta ha acclamato presidenti onorari Finocchiaro Aprile, Ferraris, Augusto Baccelli, Pessina, Faranda, Villa, presidente effettivo Zanardelli, vicepresidenti Nocito, Greco, Barsanti, Francesco Muratori, Franco, Bruno, Antonelli, Marghieri, Graffagni, Martelli.

Il congresso decise quindi di inviare al primo aiutante di campo generale del Re il seguente telegramma, la cui lettura è accolta da vivi applausi:

Generale Ponzio Vaglia, Monza — Il secondo congresso nazionale forense inizia i suoi lavori acclamando la maestà del Re supremo tutore della giustizia, presidio del diritto dei cittadini e della nazione. — Firmato ZANARDELLI

Il Congresso dei geologi

Ci telegrafano da *Lagonegro, 5 sett., sera:*

Oggi vi fu l'adunanza della Società geologica italiana con notevole concorso di scienziati, fra cui Portis di Roma, Canevari di Pisa, Fabrizi e Barone di Torino, Brugnatelli di Pavia. Vi intervennero le autorità locali e le notabilità cittadine.

Il presidente Bassano della Università di Napoli, fece il discorso inaugurale rendendo conto dei lavori compiuti dalla Società dalla ultima adunanza, ed esponendo il programma dei lavori nella riunione di Lagonegro per esplorare questa regione illustrata geologicamente dal prof. De Lorenzo.

Il sindaco a nome della cittadinanza, dette un affettuoso saluto ai congressisti.

L'elezione di Pietrasanta

La *Stefani* ci comunica:

Lucca 5, ore 6 p. — Elezione politica nel collegio di Pietrasanta: In seguito al contrastato annullamento del verbale della sezione di Querceta nel Comune di Seravezza per difetto di forma, non avvenne la proclamazione del deputato. Si inviarono gli atti alla presidenza della Camera coi seguenti risultati, in cui non è compreso quello della sezione di Querceta: Iscritti 6292; votanti 3450; Giorgini ebbe 1440 voti, Ventura ebbe 1396 voti; Turati 123.

Fortis visita le industrie bresciane

Ci telegrafano da *Brescia 5 settembre, sera:*

Stamane l'on. ministro Fortis, accompagnato da Bonardi e vari altri deputati e autorità, è partito per Valle Trompia ove visiterà lo stabilimento Glisenti a Carcina e il cotonificio Milius a Villa. Ritornerà nel pomeriggio a visitare lo stabilimento dei Tempini.

La stazione di torpediniere a Civitavecchia

Ci telegrafano da *Civitavecchia 5 sett., sera:*

E' giunta stamane la regia nave *Volta*, avente a bordo il contrammiraglio Luigi Palumbo, che risiederà a Civitavecchia, come capo dell'ispettorato generale delle torpediniere. Domani giungeranno una quarantina di torpediniere per essere ispezionate; diciotto rimarranno di stazione permanente a Civitavecchia.

La ripresa del brigantaggio in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo, 5 settembre:*

Continuano a essere segnalati nella provincia altri fatti di brigantaggio.

Presso Partinico un agiato possidente settantacinquenne, certo Leonardo Zangara fu rinvenuto ucciso a colpi di fucile nel proprio fondo. Gli assassini sono ancora ignoti. Si attribuisce l'omicidio a vendetta.

Presso Palazzo Adriano quattro malfattori assalirono in una capanna il contadino Pala depredandovi cavalli e muli sotto minaccia di fucilarlo con i suoi figliuoli.

In territorio di Monreale due malfattori assalirono i pastori Giuseppe e Francesco Chiappetta. Legarono loro mani e piedi e li depredarono di trentaquattro capre e di un mulo.

Presso Alcamo (Trapani) tre malfattori armati di fucile aggredirono successivamente i fratelli Borgesi depredandoli di quindici lire e poi i carrettieri Parrino e Coci depredandoli di altre duecentodiciannove lire.

Naturalmente i malfattori sono ignoti.

Scontro di treni

Ci telegrafano da *Napoli 5 sett., sera:*

Un treno merci proveniente da Salerno investiva nella scorsa notte un treno in formazione nella nostra stazione. Per fortuna non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia. I danni del materiale ascendono a qualche migliaio di lire.

Un delegato assassinato a stilettate

Ci telegrafano da *San Remo 5 sett., sera:*

Il pregiudicato Buglione aggrediva alle spalle il delegato Bianchi mentre saliva le scale della Prefettura inferendogli due ferite per le quali il povero delegato trovasi morente. Il Buglione fu arrestato. La cittadinanza rimase impressionata dell'atroce delitto.

Le escursioni alpine e le composizioni letterarie della Regina a Gressoney

Ci telegrafano da *Torino, 5 settembre, sera:*

(Vice-Zuccaro) Scrivono da Aosta: La Regina prima di finire la sua villeggiatura a Gressoney ha fatto alcune escursioni alpine che destarono l'ammirazione dei valdostani. Ieri mattina partita da Gressoney col conte Audofredi, la marchesa di Villamarina ed altri del suo seguito, ha passato la notte a Brisson e di qui proseguirà per Fiery e per la Cime blanche (circa 3000 metri). Si dice che voglia spingersi sino al colle Theòdule (3486 m.) scendendo poi a Chatillon e a S. Vincent, donde farà ritorno a Gressoney. La Regina è sempre festeggiatissima e quando è nella villa scrive le sue memorie e le sue impressioni. Si crede che la nostra amata Sovrana si deciderà a farne una pubblicazione.

Onoranze allo scultore Demi

Ci scrivono da Livorno 4 sett.:

Per iniziativa di un Comitato promotore e col concorso del Municipio, sono state rese oggi le onoranze alla memoria e alle ceneri dello scultore Emilio Demi, nato il 1798, morto il 1862, autore di lavori di gran pregio, sparsi un po' a Livorno, un po' a Pisa e a Firenze: ingegno fecondo, versatilissimo, a cui la fortuna volle essere spietatamente avversa.

La salma, esposta nella sala maggiore della scuola Berci, trasformata, con gusto severo, in camera ardente, è stata ieri ed oggi visitata da gran folla. — Stamane è stata inaugurata la lapide, che cambia nome alla antica via della Costanza, per chiamarla Via Emilio Demi.

Poi, presenti le autorità, la stampa e molto pubblico, il prof. comm. Guido Caracci ha pronunciato una splendida conferenza commemorativa, illustrando la vita e i meriti del grande concittadino, e dando lettura di alcune lettere inedite del Guerrazzi.

Un imponente corteo si è recato alla casa dove nacque il Demi, e là il prof. Liverani ha pronunciato un elevato discorso d'occasione. Alle 6 1/2 la salma è stata solennemente trasportata a Montenero, per esser tumulata vicino alle ossa di Guerrazzi e di Carlo Demi.

Una tragedia a Torino

Un giovinetto ucciso dal fratello

Abbiamo da Torino, 4:

Ieri sera, verso le 11 e mezzo, certo Bovero Camillo, abitante in via Vanchiglia N. 12, si recava alla sezione delle guardie municipali, ed avvertiva che un giovinetto di 16 anni, certo Bologna Matteo, abitante con la sua famiglia nella casa suddetta si era, poco prima, ferito accidentalmente, ma assai gravemente all'inguine sinistro.

Arrivò sul posto un agente, provvisto di preparati antisettici, ma trovò il giovane Matteo già morto.

Il cadavere era steso per terra in cucina, vestito solo di una maglia scura. Tutt'attorno al povero corpo inanimato vi era una larga pozza di sangue, ancora caldo, uscitogli da una larga e profonda ferita all'inguine sinistro.

Il medico municipale dott. Giani poi ebbe a rilevare che la ferita era stata prodotta da arma da taglio, e che la morte era avvenuta per forte emorragia in seguito alla recisione dell'arteria femorale.

Subito iniziata un'inchiesta dal magistrato coll'interrogatorio della madre del giovine Matteo, e degli altri quattro suoi figli, essi narrarono che il giovine Matteo, il quale si era coricato, poco prima, insieme agli altri fratelli maggiori, si era alzato poco dopo per andare nel gabinetto riservato.

Questo uscio che è a vetri, è chiuso nell'interno da una specie di spranga di ferro. Secondo la madre ed i fratelli, il giovinotto che forse nell'uscire non era ancora ben sveglio, avrebbe battuto un forte colpo contro l'estremità della suddetta sbarra producendosi in tal modo la grave ferita che fu causa della morte.

Altra spiegazione essi non seppero dare dell'avvenuto.

Contro di essa si eleva però il giudizio peritale del dottor Giani.

Infatti, come è mai possibile che un urto contro un corpo non acuminato possa produrre una ferita così netta e profonda e senza lacerazioni?

Il giudice istruttore, a buon conto, ordinò l'arresto della Pavesio e degli altri suoi figli tutti.

Intanto gli arrestati fino a stamane continuavano a mantenere la loro prima spiegazione, respingendo con le lacrime il sospetto della loro reità.

Il cadavere venne fatto trasportare nelle prime ore di stamane al Camposanto, ove gli verrà fatta l'autopsia.

L'abitazione venne chiusa e la chiave sequestrata dall'autorità giudiziaria.

***

Abbiamo da Torino 5 settembre, mattina:

L'autorità di polizia è riuscita a fare intera luce sull'omicidio del giovane Bologna Matteo Teresio.

Autore del ferimento, che ebbe così luttuose conseguenze, è il fratello primogenito, Giacomo.

Sottoposto ieri a due interrogatori dall'ispettore cav. Gualco, si mantenne negativo.

Infine, in un terzo interrogatorio, in presenza del fratello Ernesto, finì col confessarsi reo.

Giacomo Bologna, che ha ventidue anni, venne durante la notte, mentre si coricavano, a diverbio nella stanza da letto col fratello, col quale prima era stato a bere all'osteria e dalle parole venuti ai fatti, il giovanetto Matteo diede un calcio a Giacomo; questi estrasse un piccolo coltello a serramanico e nella semi-oscurità colpì il fratello, ferendolo mortalmente.

Dopo la confessione del reo, gli altri della famiglia Bologna furono rilasciati. Il fratricida venne alle 7 tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Milano. — Ci scrivono 5 settembre. — *I condannati politici.* — Iesi mattina per tempo i condannati Romussi e De Andreis furono mandati alla casa di pena di Alessandria, Turati a quella di Pallanza, Federici a Torino e Valera di nuovo a Finalborgo. La Kuliscioff è lasciata al nostro cellulare, per le sue condizioni di salute.

Monza — *Una fabbrica in fiamme* — L'altra mattina scoppiava un incendio nella fabbrica di mobili Besana e figli a Meda presso Monza.

L'incendio raggiunse subito proporzioni gigantesche; e malgrado gli sforzi dei pompieri venuti da Milano, quasi tutto il fabbricato andò distrutto. Si calcola un danno di oltre 200 mila lire.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Este 5 settembre:

Oggi nell'amena villa di Carceri, la nob. signorina Elsa co. Carminati, di antica famiglia del vostro patriziato, giurava fede di sposa al nob. dott. Antonio Rizzardi, testimoni i signori ing. Antonio Zilli di Venezia e ingegnere Domenico Venturini di Este. Benedisse l'unione religiosa l'ab. Giov. Moro di Venezia. Al Municipio funse da ufficiale dello Stato civile il nob. uomo avv. Carlo Carminati, che regalò gli sposi della tradizionale penna d'oro. Copiosi e ricchi i doni di parenti ed amici, numerose, svariate le pubblicazioni, di cui qualcuna davvero pregevole.

Moltissimi gli invitati — tra cui notai eleganti signore di Venezia ed Este. Agli sposi e alle nobili famiglie congratulazioni e auguri.

— A Blevio sul lago di Como il giorno 3 corr., il cavaliere Filiberto di Sardagna Hohenstein, capitano dei granatieri, ha impalmato la nobil signorina Laura Calvi.

NECROLOGIO

Nello storico castello di Montegalda è morta sabato a sera dopo breve e inesorabile malattia la contessa Laura Grimani-Giustinian nata Fracanzani.

Donna di alto sentire, di affetti purissimi e nobilissimi la sua perdita sarà sentita dolorosamente dal patriziato veneto e da quanti ebbero la ventura di apprezzarne la soave bontà.

La sua figliuola cui Ella avea dedicato tutta sè stessa andò sposa al conte Andrea Marcello, ed allora si consacrò alle opere di beneficenza e alla religione.

Al conte Pietro Grimani-Giustinian, alla figlia contessa Maria Marcello e al genero conte Andrea Marcello le nostre più vive condoglianze.

***

A Saluzzo è morto il cav. Isacco Segre, tenente-colonnello medico — A Chatillon il sig. Paolo Luigi Vescovi, capitano nel 15. cavalleggeri *Lodi* — A Cortemaggiore (Mantova) la signora Eleonora De Benedetti — A Firenze, suicida, il comm. Michelangelo Speer, ex-cassiere del Credito Mobiliare — A Lucca Giuseppe Luporini, ufficiale di complemento, e fratello di Gaetano Luporini maestro di musica — A Palermo Palumbo cav. Costantino, segretario caposezione presso l'Intendenza di finanza, e l'avv. Nicola Schirò, consigliere di Prefettura, cittadino integerrimo e patriotta ardentissimo che prese parte alla rivoluzione siciliana del 48 e del 60.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 settembre: S. Severino Papa.
Mercordì 7 settembre: S. Regina verg.
Il sole leva alle 5.41 — tramonta alle 6.38.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LO SCAVO DEI CANALI di grande navigazione

Uno sciopero di nuovo genere

Un nuovo e curioso caso di solidarietà ce l'offrono ora i burchiai pellestrinotti addetti al trasporto del fango.

E' noto che, col giorno 31 dello scorso mese, è scaduto il contratto novennale che la ditta Luzzatti aveva col governo per lo scavo dei canali di gran navigazione.

Molto prima ancora della scadenza del contratto, il cav. Bianchini, sindaco di Pellestrina, aveva telegrafato al Ministero perchè fosse rinnovato sollecitamente il contratto con la ditta stessa, sapendo già che, dal Ministero stesso la ditta era stata invitata a presentare la dimanda di rinnovazione.

Il sindaco poi, presentando le tristi condizioni dei suoi amministrati, pregava inoltre il Ministero che, pendente tale rinnovazione o nel caso che sorgessero delle difficoltà, fosse almeno concesso alla ditta stessa, in via provvisoria, qualche lavoro, perchè i burchiai non rimanessero disoccupati.

Il Ministero rispondeva che il Consiglio di Stato aveva annullata la rinnovazione del contratto e che esso (il Ministero) non poteva concedere alla ditta Luzzatti nessun lavoro provvisorio.

Il cav. Bianchini allora telegrafava nuovamente al Ministero che tale rifiuto privava del necessario cento famiglie e che egli declinava ogni responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Questo telegramma rimase senza risposta; ma il Ministero però si sarebbe preso a cuore la cosa, inquantochè il sindaco di Pellestrina, venne a conoscenza che l'ingegnere-capo del genio civile, aveva chiamato il sig. Vianello Francesco di Spiridione, che ha l'impresa degli scavi dei canali secondarii e che gli aveva accordato alcuni lavori.

Infatti il signor Vianello, alle cui dipendenze sono già cento e venti operai, assunse al suo servizio anche i cento circa burchiai che, per la deficenza del lavoro erano, per ora, stati licenziati dalla Ditta Luzzatti. Ventiquattro di questi li collocò al così detto *gruppo* della r. marina e gli altri li divise uno per barca.

La Ditta Luzzatti, anzi, mise a disposizione del Vianello dei burchi perchè, aumentando il lavoro, non riuscisse deficiente il materiale.

Tutto pareva quindi che procedesse nel miglior modo possibile e che tutti dovessero esser contenti pel modo con cui si era sciolta la crisi, senonchè ieri mattina il sig. Vianello provava due sorprese: *prima*, quella che *tutti* i suoi operai e quelli nuovi assunti dall'impresa Luzzatti, avevano abbandonato il lavoro; *seconda*, quella di essere citato a comparire davanti l'ispettore Bellotti alla questura centrale.

Non sapendo darsi ragione della prima sorpresa, andò in traccia di alcuni suoi dipendenti, li interrogò sul motivo che li aveva fatti abbandonare il lavoro; ma non ne ricavò nulla.

Allora si recò alla questura dove era pure il sindaco di Pellestrina cav. Bianchini, sorpreso lei pure di tale sciopero ingiustificato.

Poco dopo, giunsero davanti l'ispettore Bellotti otto o dieci dei scioperanti e allora cominciarono le .... spiegazioni. Diciamo spiegazioni, così per dire, perchè di spiegazioni nessuno dei pellestrinotti seppero dare.

Il sig. Vianello e il Sindaco, chiesero se era stata loro diminuita la paga e risposero che era stata anzi aumentata, se avevano delle lagnanze da muovere all'impresa e risposero che avevano un trattamento migliore di tutti gli altri. Finalmente è risultato dalle stesse ammissioni degli scioperanti che, contrariamente a molti altri imprenditori, il sig. Vianello deve sostenere una lotta coi suoi dipendenti per .... far loro guadagnare del denaro.

Quale dunque la causa dello sciopero? *solidarietà.* Solidarietà, ben inteso, *a rovescio!*

E questa parola, ripetuta più volte dagli scioperanti, si esplica nel seguente modo.

Gli operai alle dipendenze del Vianello *non vogliono* dividere il lavoro *coi compagni della ditta Luzzatti!*

Questo dissero e questo ripeterono davanti all'ispettore Bellotti!

Fino alle quattro pom. di ieri non si era concluso nulla, gli antichi operai della ditta Vianello, si ostinano a non recarsi al lavoro, se diviso cogli altri, ed alle cinque circa la metà degli scioperanti si recò in famiglia a Pellestrina. E' certo però che oggi ritorneranno a Venezia per restare tutta la giornata sdraiati sulla Riva degli Schiavoni, in Calle delle Rasse ed in Campo S. Zaccaria, come fecero ieri.

L'autorità di P. S. è decisa però a mantenere l'ordine, e a procedere contro qualche caporione.

***

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in proposito in data di ieri sera:

« Sono informato che la ditta Luzzatti, la

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 50

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Essi erano soli! Il convoglio correva sulle sue guide di ferro, rapidissimo, quasi volesse riguadagnare il tempo perduto. Colonne di fuoco di un rosso vivo, poi delle case che parevano in fiamme, apparivano qua e là nella notte. Erano le officine metallurgiche che abbondano in quella parte del Belgio.

In qualunque altra occasione, la signora De Conderan non avrebbe mancato di osservare curiosamente quello spettacolo che era nuovo per lei. Ma in quel momento era troppo assorbita da altri pensieri per potervi prestare attenzione. Il treno si fermò in una grande città.

— Siamo a Liegi! disse John.

Bianca fece un movimento.

— Siamo arrivati? domandò.

— Non ancora.

La giovane signora non aggiunse altro, e ricadde nelle sue riflessioni. Il giorno cominciava a spuntare. I due viaggiatori intravvidero lunghe file di case costruite di mattoni, e alcuni viali di alberi malaticci. La pioggia aveva cessato, le nubi si erano diradate, e un'alba rosea prometteva una superba giornata. Il treno seguitava la sua corsa, e a Pepinster si fermò.

— Ci avviciniamo! fece John.

— Ma insomma, dove siamo diretti?

— Come? Non ve l'ho detto? rispose l'inglese, simulando la sorpresa.

— No.

— Andiamo vicino a Spa.

— Siamo ancora lontani?

— Circa tre quarti d'ora!

— Ma bisogna mutare treno, aggiunse John, e forse aspettare lungamente qui.

— Diamine!

— Qualche volta conviene aspettare un'ora!

Infatti, le portiere dei vagoni si aprivano.

— I viaggiatori diretti a Spa, gridarono gli impiegati, cambiano di convoglio.

John discese, ma non ebbe tempo di dar la mano a Bianca. La signora De Conderan era già saltata sul marciapiede. Erano le cinque.

L'inglese domandò a un impiegato a quale ora partiva il treno per Spa.

— Alle sei, rispose.

— Ancora un'ora da attendere! mormorò Bianca.

John domandò ancora una volta alla sua compagna se voleva prendere qualche cosa.

— Io no, rispose, ma se voi volete entrare nel *buffet*, non fate complimenti.

— Prenderò un po' di caffè.

— Intanto andrei a fare due passi.

— Andate pure... ma non avete freddo?

— No.

— A rivederci!

E si separarono. Bianca, mentre John entrava nella stazione, si diresse verso la piccola borgata che si vedeva poco lontano. La povera signora era felice d'essere sola, libera nei suoi pensieri. Le case di Pepinster erano ancora chiuse, e solamente si incontravano numerosi gruppetti di operai che andavano alle officine.

La signora De Conderan, ch usa da tanto tempo, era tutta felice di respirare quell'aria mattinale, felice sopratutto di sentirsi libera e di pensare che stava finalmente per riabbracciare suo marito e suo figlio.

Quanto avevano dovuto soffrire!

Il cielo sfolgorava in un cielo azzurro e senza macchie. Bianca De Conderan si sentiva in quel momento così felice, che, dimenticando tutto quanto John le aveva fatto soffrire durante la sua lunga prigionia, ora benediceva quel l'uomo.

Arrivata alla piccola cittadina, Bianca rimase in contemplazione dinanzi a una cascatella circondata da alberi, i cui rami, carichi di rugiada, scintillavano. Lo spettacolo era veramente delizioso, e Bianca rimase a guardarlo assai lungo tempo. Ma si accorse che il tempo era trascorso rapidamente, e che era necessario tornare verso la ferrovia.

Alcune finestre delle case cominciavano ad aprirsi, e vi si affacciavano teste di curiosi che guardavano con una certa sorpresa quella giovane signora, così elegante e bella, che passeggiava sola e tanto di buon'ora in quelle vie in cui pareva perduta. John, che le aveva mosso incontro, le fece segno di affrettarsi. Bianca De Conderan non se lo fece dire due volte, e si mise quasi a correre per far presto.

— Spicciatevi, le disse l'inglese, il treno sta per partire.

— Ma non sono ancora le sei!

— Non vuol dire! Il treno è già pronto. Temevo che vi foste smarrita.

— Niente affatto.

— Dunque andiamo.

Come John aveva detto, il treno era in partenza. Tutti i viaggiatori erano già installati, e l'inglese e Bianca non ebbero che il tempo di saltare nel primo vagone che si presentò loro dinanzi. Il convoglio si mise in moto, e dopo circa tre quarti d'ora si fermò ancora una volta.

— Siamo a Spa! disse l'inglese.

Un lungo fremito passò pel corpo di Bianca, che balzò in piedi e corse alla portiera, aprendola vivamente. La povera signora bruciava di essere a terra.

XIV.

John condusse la signora De Conderan in uno dei numerosi alberghi di Spa.

— E ora, signora, le disse, vi prego di riposarvi tranquillamente.

— E voi? disse Bianca, sorpresa.

— Io vado a mettermi in campagna.

— Come?

— Vado in traccia di vostro marito.

— Non sapete dunque dove sia?

— Soltanto a un dipresso.

E poi, vedendo che Bianca aveva fatto come un gesto di inquietudine, John aggiunse:

— Ma vi assicuro che lo troverò!

— Dio voglia!

— Mi consta che egli è sequestrato in una casa abbandonata nei dintorni di Spa.

— Ma dal momento che io non sono punto stanca, parmi che potrei venire con voi!

— E' impossibile!

— Perchè?

— Perchè se gli uomini che si sono impadroniti di vostro marito potessero subodorare che voi siete alla sua ricerca, si affretterebbero a portarlo altrove.

— Avete ragione.

— E' già troppo che debba cercare io. Ma non mancherò di prendere tutte le precauzioni.

Dinanzi a una obiezione che aveva l'apparenza di essere giusta, la signora Di Conderan non credette di dovere insistere. Perciò si chiuse nella sua camera e si stese sul letto, cercando, ma inutilmente, di prender sonno. Malgrado la stanchezza del viaggio e le emozioni d'ogni genere che aveva subite, alla povera signora non fu possibile chiudere un occhio!

(Continua)

quale ha l'impresa dello scavo dei canali principali, in seguito al rifiuto del Consiglio di Stato di rinnovare, per nove anni, il contratto scaduto il 31 mese scorso, ha proposto al Ministero dei lavori pubblici di riprendere l'impresa per un periodo di quattro anni. Il Ministero, ha fatto buon viso a questa proposta e avrebbe deciso di accettarla. »

Al nostro Municipio veniamo assicurati che il Ministero dei lavori pubblici, al quale il Sindaco si era rivolto, telegrafò istruzioni per la immediata stipulazione del nuovo contratto e la sollecita consegna di quei lavori.

Il varo di un « cutter » — Nel cantiere navale dell'ing. Angelo Meloncini ebbe luogo domenica passata l'inaugurazione del cutter *Gabbiano* del Comitato filonautico e peschereccio.

Erano presenti moltissimi soci, fra cui diverse gentili signore e signorine: notiamo la contessina Foscari, la signora Meloncini colle figlie, la signorina Luxardo ed altre di cui il nome ci sfugge. Fra le notabilità nautiche (se così si può dire) abbiamo osservato il cav. Luxardo preside dell'Istituto nautico e il cav. Ragusa professore di navigazione nella stessa scuola.

Alle una e mezzo, il prof. Bernardi, direttore del Comitato, domandata la soppressione del discorso obbligatorio, sostituendo alle parole l'azione invitò l'ingegnere a dar gli ordini per il varo, e offerse la coppa ricolma alla contessa Foscari Meloncini che battezzò il nuovo *cutter*. Subito dopo tagliate le trinche il *Gabbiano* scivolò tranquillo nell'onda.

La festa geniale si chiuse con una gita in mare, assai bene riuscita perchè Eolo volle contribuirvi cortesemente.

Gli invitati s'imbarcarono parte sul *Gabbiano*, parte sulla *Maria* elegantissimo *cutter* del direttore, e parte sull'*Egide* bella e rapida lancia del sig. Vianello ispettore nautico del Comitato.

Una particolarità. Appena preso il largo una lancia si staccò dal cantiere e vogò veloce verso il *Gabbiano* che vistosi seguito mise in panna per attendere. Era giunto un telegramma — l'ingegnere l'aperse; era del conte senatore Sormani Moretti, presidente generale della Società della pesca che trovandosi assente da Venezia voleva, almeno col pensiero, esser vicino ai suoi soci nella loro gioia.

In causa al prossimo trasloco della fabbrica busti Gio. Fasoli e figlio, è cominciata in Merceria dell'Orologio una vera liquidazione di busti esistenti. Onde facilitare l'esito della merce, i prezzi sono ribassati eccezionalmente.

Busti a cent. 75, 100, 125, 145
vero miracolo!

Due bei tomi — L'altra sera alle cinque, due individui si presentarono alquanto brilli, alla porta dell'Ospedale civile e volevano per forza entrarvi per visitare un ammalato.

Il portiere Domenico Ruggine fece loro conoscere con belle maniere che, non solo l'ammalata da loro indicata non aveva la visita giornaliera; ma quand'anche l'avesse avuta, quella non era l'ora per le visite.

I due individui, non rimasero soddisfatti della risposta e cominciarono a gridare che volevano entrare per forza. Furono poi cacciati fuori dell'atrio e se ne andarono.

Il Ruggine, credeva di essersene liberato, ma aveva fatto il conto senza l'oste.

Alle sei, quando terminato il servizio, si recò a casa, egli si trovò davanti la porta i due individui i quali, con la forza che dava loro il vino bevuto tiravano il campanello. Appena si presentò il Ruggine scaraventarono contro di lui un sacco di ingiurie e il baccano non accennava a finire tanto presto.

Fortunatamente, alcuni vicini a scanso di guai maggiori, si recarono all'Ospedale ed avvertirono del fatto l'agente di P. S. Vincenzo Ciccia, colà di servizio.

Egli si recò subito sul luogo e tradusse i due *tomi* alla questura centrale d'onde furono poi rilasciati; ma deferiti al Tribunale per ubbriachezza molesta.

Essi sono: D... F... di 22 anni, operaio in una fabbrica a S. Croce e A... D... C... di 46 anni, barcaiuolo, abitante in Carnaregio.

Due metri e mezzo di stoffa color *bleu* scuro, del valore di quaranta lire, furono consegnati parecchi giorni fa, per la confezione di un soprabito, da certo sig. Luzzato, alla sartoria di Luigi Lana e C., che ha il laboratorio in calle delle acque n. 5001.

Ieri mattina, uno dei signori Lana, denunciava all'ufficio di P. S. di S. Marco che, accintosi a tagliare il soprabito, constatò la sparizione della stoffa.

Non è accertato se si tratti di furto, non essendo escluso il caso che, essendo stata collocata la stoffa sulla pietra della finestra che prospetta il rio della Posta vecchia, sia caduta accidentalmente in canale.

La questura intanto ha attivate le indagini relative pel rinvenimento della roba smarrita.

Bastonate d'ignota provenienza — Natale Vargavega, di 50 anni, accenditore di gaz, abitante in Calle Priuli, S. Geremia 195, fu l'altra notte alle una accompagnato all'Ospedale civile da due suoi nipoti, con alcune ferite alla testa. Uscitone dopo la medicazione, ieri fu costretto a ritornare per essere ricoverato.

Secondo le sue dichiarazioni, mentre l'altra sera, solo, si ritirava nel suo appostamento, un individuo che non conosce lo conciò in quel modo percuotendolo con un bastone.

Egli è riuscito a sfuggire all'ignoto percuotitore e ritiratosi a casa sua, fu poi dai nipoti, accompagnato come dicemmo, con una gondola all'Ospedale.

Chi va a Torino acquistando nell'Agenzia De Paoli il biglietto andata-ritorno, farà bene acquistare anche i *coupons* d'Hôtel pel soggiorno a Torino e Milano. L'importo dei *coupons* non utilizzati sarà interamente rimborsato. Giovedì 8 corr. per Torino treno speciale a prezzi ridottissimi.

Improvviso malore — Mentre transitava per Campo Ss. Filippo e Giacomo, un vecchio stramazzò per terra colpito da malore. Il vigile 144 col concorso di due facchini, fece trasportare il poveretto in una gondola e lo accompagnò all'Ospedale civile. E' certo Michele Avisu di 68 anni abitante a Cannaregio 2438.

La famosa Giulia Mangiat continua a far parlare di sè.

Ieri alle tre in Campo S. Bartolomeo ubbriaca si gettò per terra e si diede ad urlare come un ossessa. In breve fu attorniata da una folla di persone che faceva una gazzarra indiavolata.

L'indecente spettacolo fu tolto dai vigili 8 e 43 e da un agente di P. S. che la collocarono in una gondola e la trasportarono all'Ospedale dove fu rinchiusa in sala di osservazione.

Sul Lago di Como, di Garda, a Brescia, Como, Iseo, Torino, Milano, Trieste, Roma, Napoli, ecc. ecc., chi vi si reca deve acquistare nell'Agenzia De Paoli oltre che il biglietto ferroviario, anche i *coupons* d'Hotel. Ne risentirà grandissimo vantaggio.

Per risparmiare la fatica — Lo spazzino comunale Antonio Busetto di 64 anni, riempita la carruola di immondizie, pensò bene di liberarsi dal trasportarle alla barca, vuotandole invece nel canale dalla riva di Calle del Figaretto a S. Pietro. Sfortunatamente per lui fu visto da un vigile urbano, il quale lo dichiarò in contravvenzione.

Ricerca — Chi avesse ritratti, stampe, quadri, argenterie, libri, documenti, ecc., relativi alla veneta patrizia famiglia Minotto, potrà vendere a buone condizioni allo Studio Araldico Genealogico G. De Pellegrini Campo S. Maurizio. Venezia.

Una cliente non desiderata — Ieri mattina alle sette, una donna dalle maniere molto strane e con parole poco gentili, percorreva la Via Garibaldi e, quando passava davanti le botteghe dei fruttivendoli, vi si fermava e prendeva a chi patate, a chi grappoli d'uva, ad altri insalata, che cacciava poi tutto in bocca.

Avvertiti i vigili urbani, si avvicinarono alla donna e, visto che si trattava di una povera diavola colpita da alienazione mentale, con belle maniere la collocarono su una barca e la trasportarono all'Ospedale, dove fu ricoverata in sala di osservazione.

La poveretta è certa Teresa Scarpa, abitante in Calle della Comare a Castello, 2650.

Fu trovata la valigia — Le incessanti indagini continuate anche ieri dai nostri vigili portarono ad un felice risultato.

La valigia dell'ungherese Andrea De Bellach, alloggiato all'albergo *Sandwirth*, di cui abbiamo ieri parlato, fu dai vigili trovata all'*Hôtel Milan*, dove era stata trasportata dal gondoliere, insieme ai bagagli di alcuni forestieri provenienti da Fiume, che presero colà alloggio.

Un'altra vittima del sonno — L'altra notte certo G. C. sedutosi su una panca esterna della chiesa di S. Marco si addormentò e quando si svegliò non si trovò più il portamonete. Questo non conteneva denari ma carte per lui interessanti, inoltre una fotografia della propria madre e due polizze dei montini Bezzi e Bugno, rappresentanti oggetti impegnati per la complessiva somma di dieci lire.

Anche i colli d'oca? — Maria Benzon di 41 anni, abitante a Dorsoduro 3184, passando l'altra mattina davanti lo *Stallone*, fermò la sua attenzione sopra sei splendidi colli d'oca che un venditore ambulante di pollame, portava nella sua cesta.

I colli erano grossi in modo da far ritenere che le oche, dalle quali erano stati tagliati, fossero state proprio da regalo, quindi la Benzon li contrattò e li acquistò.

Nel pomeriggio dello stesso giorno ella li cucinò; ma quale non fu la sua meraviglia quando, messi in tavola, constatò che i colli erano pieni di... erbe di varie qualità e di paglia!

Naturalmente, nè lei, nè la famiglia ne mangiarono e ieri mattina i colli furono portati all'ufficio municipale d'igiene per la perizia delle erbe.

Nella perizia, i colli furono trovati perfettamente sani e quindi restituiti alla Benzon. Il pollivendolo li aveva così *ingrossati* perchè apparissero più belli!

Prescindendo da questo fatto, raccomandiamo all'ufficio d'igiene la massima sorveglianza sul pollame che viene introdotto in città.

Voleva proprio morire? — L'altra sera dopo mezzanotte, si presentava all'Ospedale civile con una ferita all'addome certo Giuseppe Lussina di 20 anni, oste a Malamocco e ne usciva dopo la medicazione essendo la ferita leggiera.

Il Lussina, a quanto si dice, avendo un poco alzato il gomito, si sarebbe inferto il colpo con un coltello; causa, dispiaceri amorosi.

Ragazzo smarrito — Dalle due pom. di ieri manca da casa sua a S. Barnaba, un piccolo fanciullo di due anni che si chiama Giacometto. Finora le ricerche furono inutili.

Questi smarrimenti di bambini da alcuni giorni a questa parte avvengono con una frequenza davvero soverchia.

Oh non sarebbe meglio che le madri, invece di dare in ismanie quando non si trovano più vicini i loro figli, avessero di loro maggior cura e cianciassero meno con le comari della calle?

La « Staffetta » è uscita ieri dall'Arsenale e si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto per caricare le munizioni.

Le prove preliminari in mare avranno luogo oggi.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni 4-5 settembre: Nascite: maschi 5, femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimonii: Cesana Abramo, industriante, con Polacco Amalia, casalinga, celibi — Mazzoleni Achille, merciaio, con Mozzetto Giuseppina, casalinga, celibi — Ferron Giorgio, canepino, con Sambo Angela, casalinga, celibi — Mander Pietro, falegname, celibe, con Deola Annunziata, domestica, vedova — Marchini Alberto, impiegato alla Banca d'Italia, con Bettini Teresa, agiata, celibi — Taboga Mario, macchinista di seconda classe nella R. Marina, celibe, con Zanussi Rosa, possidente, vedova — Todeschini Vittorio, pulitore ferroviario, con Fauro Anna, sarta celibi — Taschin Ernesto, ortopedico, con Faccioli Ildegarda, sarta, celibi.

Decessi: Caronia Bonanno Filippa, 59, con., casalinga, di Caltanisetta — Pompeo Carlotta, 12 — Cadorin Pegoretti Margherita, 72, vedova, casalinga, di Venezia — Fumagalli Maddalena, 27, nubile, suora maestra, di Bergamo — Messina Pietro, 57, celibe, facchino — Belli Giovanni, 28, con., meccanico — Ardizzon Pietro, 79, vedovo, possidente — Mazzoleni Natale, 65, celibe, corouaio, di Venezia — Zuliani Pietro, 61, con., tabaccaio — Ravagnan Francesco, 56, con., facchino, di Chioggia — Micheli Ernesto, 47, celibe, barcaiuolo, di Burano — Pelliccioli Marzo, 41, celibe, industriante — Ricci Napoleone, 40, con., oste — Paulazzo Antonio, 6, di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

Ovale il *primiero*
Arcano il *secondo*
Tremendo l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: ARGO-LETTO

CRONACA DEI TEATRI

Per la serata della Giannini al Goldoni. — La signora Giannini questa sera per la sua serata sarà una *Magda* attraentissima e fiera in *Casa paterna*. Novelli sosterrà la parte del padre di *Magda* mostrandosi così sotto un aspetto nuovo al pubblico. Egli coopererà pure alla serata recitando un monologo.

Questo spettacolo costituisce da sè il migliore augurio per la perfetta riuscita della serata.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 3|4 — *Casa paterna*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Oggi 6: Barolo Sante, Franzolini Vittorio, contravv. art. 37 legge priv., dif. G. Marangoni — Spezzamonti Pietro, Santini Maria, furto qualificato, dif. G. Marangoni — Forti Bortolo, Forti Giacomo, Forti Giovanni, furto, dif. G. Marangoni — Molin Francesco, Molin Francesco Antonio, Zane Pio Giuseppe, Seno Olivo, art. 372 e 395 C. P., dif. M. Pacilli — Gabaruzzi Angela, art. 7 reg. meret. e Gianola Gaetano, art. 110 legge P. S., dif. G. Marangoni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.21	67.00	66.88
Termometro centig. al Nord	19.0	19.4	22.2
» » al Sud	22.4	25.0	29.2
Umidità relativa	87	75	65
Direzione del vento	S	S	SSE
Stato dell'atmosfera	3	2	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 23.8 min. di oggi: 17.7.

Probabilità: Venti deboli settentrinali, cielo vario al Sud, sereno altrove.

Un discorso dell'on. Miniscalchi

Ci scrivono da Verona 5:

Ieri con gran festa la Società operaia del vicino comune di Avesa ha inaugurato il vessillo sociale. Intervenne alla popolare cerimonia l'on. Miniscalchi, il Sindaco ing. Vanzetti, l'assessore notaio Donatelli, il segretario De Paoli, il dott. Benini.

Il porta bandiera Della Cola portò il vessillo appiedi di un palco appositamente eretto. L'on. Miniscalchi ne tolse il velo. Scoppiò un applauso fragoroso.

La bandiera di vero pregio artistico sventolò risplendente di ricami in oro ed argento. In mezzo ai colori nazionali spicca la figura di San Martino a cavallo che taglia con la spada un lembo di mantello per darlo ad un mendicante.

L'on. Miniscalchi pronunciò un discorso d'occasione, mettendo in guardia gli operai contro le dottrine dei socialisti, che promettono lo scettro del mondo alle classi inferiori, mentre i veri amici del popolo, gli assicurano coll'onesto lavoro e col risparmio un migliore avvenire.

Dopo la cerimonia della bandiera, ebbe luogo un banchetto di quasi duecento coperti. Vennero fatti brindisi e inviato un telegramma al Re,

Fatale imprudenza di un cacciatore — Ieri sera a S. Vito di Negrar in Valpolicella è avvenuta una grave disgrazia. Un giovane contadino, reduce dalla caccia, per rientrare in casa volle scavalcare il cancello. Nel fare il salto col fucile, non so se tenuto in mano o a tracolla, cadde malamente e l'arma esplose in modo da colpirlo. Il povero giovane morì sull'istante. Oggi furono sul luogo, per le constatazioni di legge, i carabinieri e l'autorità giudiziaria di S. Pietro Incariano.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 5 settembre — **La cavalleria** — I settanta cavalli qui arrivati l'altra sera colla ferrovia appartenevano al deposito del reggimento *Nizza*. E quanto alla malattia da cui si dissero afflitti parecchi quadrupedi del reggimento medesimo, la si afferma, oggi, completamente scomparsa. Tanto meglio così!

I due primi squadroni entrarono stamane a Porta Savonarola; gli altri due arriveranno domani. Lo squadrone destinato a Montagnana e quello distaccato a Castelfranco devono avere diggià raggiunto le rispettive residenze. A tutti gli ufficiali e soldati il benvenuto!

Pei richiamati — Pregato, rendo anch'io di pubblica ragione il resoconto di cassa compilato dal Comitato per la sottoscrizione a beneficio delle famiglie dei richiamati:

Offerte raccolte dal Giornale *Il Veneto* L. 7350.90 — Id, dalla libreria Draghi, 25 — Id. dalla libreria Drucker 150. Totale L. 7525.90 — Versate alla Provincia L. 3000 — Sussidiate N. 73 famiglie con 286 sussidi per L. 2512. Totale L. 5512 — Spese d'amministrazione, postali, stampati, francobolli per avvisi, ecc. L. 172.40. Totale L. 5684.40. Rimanenza L. 1841.50 — Interessi della Cassa di Risparmio liquidati a 30 giugno 1898 L. 16.95. Totale L. 1858.45 depositate alla Cassa di Risparmio, libretto N. 31568, quaderno 18, foglio 508.

Padova, 24 agosto 1898. *Il Presidente* V. GIUSTI.
Il Segretario AVV. NEGRI.

Scritturato — Il giovane tenore Guido Vaccari nostro concittadino, venne scritturato ad ottime condizioni. E nel carnevale prossimo canterà alla vostra *Fenice*.

Ribellione — Saggion Engenio e Voltan Luigi del distretto di Piove si rivoltarono ai carabinieri intervenuti per sedare una rissa.

Non contenti di urlare, estrassero i coltelli. Ma finirono al sicuro, dopo aver sostenuto una fierissima lotta.

La croce di cavaliere della corona d'Italia è arrivata anche all'egregio sig. ing. Elia Menini, sindaco di Cadoneghe. Congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Il processo dei socialisti si discuterà all'Appello di Venezia il mese venturo.

Un uomo investito dalla tramvia

Ci telegrafano da *Padova 5 sett., sera*:

La tramvia Padova-Piove investì, presso Legnaro, il carrettiere Luigi Gobbo, a cui la locomotiva amputò di netto le gambe. Il misero venne raccolto moribondo.

Un'ascensione di ufficiali alpini sull'Antelao

S. Vito di Cadore — Ci scrivono 2 settembre (*rit.*) — Ieri giunsero fra noi quattro simpatici nostri ufficiali reduci dall'ascensione dell'Antelao; essi nell'ultimo giorno delle loro escursioni e prima di lasciare il nostro Cadore, vollero salire sulla più alta cima delle nostre splendide dolomiti.

La carovana era composta degli ufficiali alpini Annibale Tontori, barone Treves dei Bonfili, Pizzarello Ugo, del tenente d'artiglieria da montagna Luzzato e di tre soldati.

Partirono tutti alla sera dal Piano dei Buoi, dove erano accampati e si recarono al ricovero Antelao. Alla mattina alle cinque lasciarono il ricovero e in poco più di quattro ore raggiunsero la cima rocciosa e nevosa dell'Antelao (3255 metri) superando con arditezza le difficoltà dell'ascensione.

Scesero subito dopo e alle 11.30 erano già a tavola all'albergo di Ossi, mangiando con un appetito che avrebbe fatto invidia al più energico *touriste*.

Il bravo Ossi, proprietario dell'*Albergo Antelao*, ha servito un'ottima colazione lasciando, come al solito, contenti tutti.

Io mando volentieri un plauso a questi bravi ufficiali che sentono così forte la bella poesia della montagna e che sanno affrontare e vincere le difficoltà, che essa presenta, con un'arditezza e una disinvoltura degne in tutto delle nostre splendide truppe alpine.

Belluno — Ci scrivono 5 settembre — **Banda cittadina** — (G. E.) Ieri sera la banda sociale eseguì in piazza V. E. lo scelto programma che vi annunciai, la cittadinanza intervenuta ebbe a constatare la mirabile fusione dei singoli elementi, ciò che va attribuito alla operosità e alla intelligenza del maestro Bianchi.

Feltre — Ci scrivono, 5 settembre — **Una brillante operazione** — Il giorno 1 settembre il dottor Bortolo co. comm. Bellati operava di taglio cesareo seguito da isterectomia certa Anna Zanella di Vaso, secondo il metodo del prof. Carle.

L'operazione riuscì egregiamente e durò circa un'ora; alla neonata si impose il nome di Cesarina. Essa sta benissimo e così pure la puerpera. Dietro invito assistevano alla difficilissima operazione quasi tutti i medici dei Comuni limitrofi.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 5 settembre — (*G. T.*) — **I comitati parrocchiali** di Paese e del Duomo presieduti rispettivamente da don Toffano e sig. Scabia, hanno con decreti prefettizi degli scorsi giorni, avuto il permesso di ricostituirsi.

A Roncade giovedì 8 corr. incominciano le annuali fiere — Vi sarà, per l'occasione alle ore 20.30 l'annunciata grande accademia di scherma a cui prenderanno parte oltre il celebre maestro Tagliapietra, valenti maestri e dilettanti. Ingresso cent. 50, sedie cent. 25.

Furto sacrilego — L'altro dì Honig Giovanni di Stembav (Savoia) e domiciliato a Bologna mediante una bacchetta invischiata riuscì a togliere dalla cassetta delle offerte della chiesa parrocchiale di S. Maria di Pieve, tutto il denaro che vi stava.

Il ladro venne arrestato e sequestrata parte della refurtiva.

Nella chiesa di Maser ieri altro Tonegutti Costantino fu sorpreso mentre tentava con giunchi cosparsi di pece, involare danaro offerto dai fedeli posto nella cassetta a tal uso destinata, per cui venne arrestato.

Bastona la moglie! — Oggi verso le ore una la gente si fermava dinanzi ad una casa in Via Convertite, allarmata da un baccano indiavolato e da acute grida, da essa provenienti. Accorse anche un agente di P. S. il quale montate le scale, fu edotto della causa di tanto fracasso. L'usciere alla Procura del Re certo Cacciatori, per motivi di gelosia, bastonava di santa ragione la moglie incapace di difendersi contro sì fitta gragnuola. L'agente si interpose ed ordinò al Cacciatori di seguirlo all'ufficio, dove infatti seguito dal solito codazzo di curiosi, si recò. Poco dopo fu rilasciato.

La Società " Vittorino da Feltre ", fra maestri della nostra città, domani si reca col suo presidente prof. Luigi Olivi a rendere omaggio al grande dal cui nome si intitola, a Feltre.

A Maserada ieri sera gli ufficiali dell'87 fanteria, che domani parte per Padova, diedero in una delle sale del Municipio una riuscitissima festina di addio, presenti molte gentili signore e signorine.

L'incendio di ieri, quantunque come ieri ho detto, dopo un'ora e mezzo non presentasse più alcun pericolo, pure continuò in miti proporzioni tutta la notte, e continua ancora e sul luogo rimasero due pompieri con una pompa e numerosi operai che lavorano per lo sgombero. Andarono bruciati 500 quintali di fieno, 30 di stame, 8 di paglia, attrezzi rurali e mobili per un valore di circa L. 9000, parte assicurate alle Generali di Venezia, e parte alla Reale di Torino.

Il lampadario della piazzetta dei pompieri stasera alle 6 mentre un addetto lo ripuliva, cadde con gran fracasso spezzato, trascinando nella caduta l'operaio che fortunatamente restò incolume. Speriamo che venga presto riparato all'inconveniente, e che non si debba in Piazza restare al buio per molto tempo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 5 settembre — (*Lelio.*) **Montature inopportune** — Un deplorevole incidente personale avvenuto parecchi giorni or sono ad Arzignano e sul quale è chiamata a pronunciare l'ultima parola l'autorità giudiziaria, ha dato occasione a certa stampa di ricamare chiose e commenti a dirittura ridicoli. E mentre il giornaletto semi-collettivista a tre centesimi scambia ingenuamente le parti, l'organetto dei socialisti vicentini sogna bravi e don Rodrighi come se fossimo ripiombati nel pieno seicento manzoniano.

Informazioni assunte mi mettono in grado di affermare che tutto quanto fu scritto a questo proposito al *Visentin* è semplicemente il parto di una fantasia malata che rispecchia invidie personali e querimonie punto apprezzabili.

Io non entro nel merito della questione che è strettamente personale, ma mi domando se sia corretto il contegno di questi sedicenti vigili tutori dell'indipendenza della magistratura, i quali non esitano di intralciare e fuorviare l'opera della giustizia con indecenti invenzioni, con passi tendenziosi ed inalzano a dignità di causa politica una penosa questione personale.

E' morto ieri l'altro in età di anni 74 Girolamo Zolo, una delle più note e simpatiche macchiette vicentine.

In quasi cinquant'anni di onesto commercio egli era riuscito a ragranellare una discreta fortuna; nel suo testamento si è ricordato dei poveri e degli amici: all'Asilo d'infanzia ha legato 1500 lire, 1000 alla Croce Verde, 500 ai poveri di S. Stefano, 500 a quelli dei Carmini.

I legati ammontano ad un complesso di 63,500 lire; il rimanente patrimonio passa in eredità al fratello Francesco.

Morte improvvisa. — Ieri verso le 2 1|2 tal Giovanni Battista Boschiglia, d'anni 63, manovale, venne colpito da sincope cardiaca mentre si trovava nel cortile RR. PP. Filippini.

Immediatamente assistito, di lì a poco spirava ed il medico Morsoletta, chiamato d'urgenza, non ebbe che a constatarne la morte.

Il cadavere venne trasportato al cimitero, dove, a cura dei Preposti all'Oratorio di S. Marcello, gli si farà questa sera un modesto funerale.

Uno squadrone del « Genova » a Lonigo — Appena di ritorno dalle esercitazioni di tiro, uno squadrone credo il 6. del 4. *Genova* qui di stanza, sarà mandato di guarnigione a Lonigo.

Arrestato e confesso — Venne oggi arrestato tal Vanin Antonio confesso autore del furto di lire 111 in danno del suo padrone Caenero Giovanni da Cismon.

Lo stesso Vanin, abusando dell'ospitalità avuta in Cismon, a metà dello scorso luglio, da Fantin Francesco, gli rubava dal portamonete L. 60.

Schio — Ci scrivono 5 settembre — **Cose scolastiche** — In una sala delle scuole dirette dalle monache agostiniane sono esposti anche quest'anno i lavori eseguiti da quelle alunne che, guidate da quelle brave maestre, compiono lavori di ottimo gusto e di squisita esecuzione.

ULTIMA ORA

I provvedimenti erariali

Provvedimenti contro la fillossera

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera:*

I proventi erariali nell'agosto segnano, in confronto dell'agosto 1897, un aumento di centottantaquattro mila lire.

Il bimestre segna invece una diminuzione di oltre due milioni.

I diversi cespiti aumentano tutti, eccettuate le tasse di fabbricazione.

Le dogane diminuiscono rispettivamente di seicentomila lire circa e di sei milioni.

— In parecchi centri importanti vinicoli si prepara una agitazione legale diretta a ottenere provvedimenti energici contro il diffondersi della fillossera, specialmente pell'aumento dei crediti destinati alla campagna antifillosserica, alla costituzione dei consorzi locali onde coadiuvare l'opera del governo nella riserva della responsabilità dei proprietarii che trascurano di denunciare la presenza della fillossera nei rispettivi fondi.

Al Ministero si ritengono accettabili sostanzialmente queste domande.

La colonia dei coatti di Assab

Ci telegrafano da *Roma 5 sett., sera:*

L'*Italie* smentisce la voce delle cattive condizioni sanitarie dei coatti di Assab. Crede anzi prossima una spedizione di condannati politici, dietro opportuni concerti da prendersi con Martini.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera:*

Sono partite le regie navi *Lombardia* da Messina, il *Bausan* da Barbados, il *Vespucci* da Trapani.

Sono arrivate il *Gioia* a Syra, il *Tevere* a Livorno, il *Volta* a Civitavecchia.

I lavori del Congresso delle Opere pie

Ci telegrafano da *Torino, 5 sett. sera:*

Il Congresso delle Opere pie ha eletto oggi la presidenza effettiva nominando presidente il conte Masino, vice-presidenti il senatore Bruno, Mattirolo, Barsanti, segretario Guyot. Venne eletta pure la presidenza onoraria nominandovi Casana, Villa, Conti, Salina, Canonico, Ferrero, il rettore del Cottolengo e il senatore Ferraris.

Si è discusso quindi il tema: *Mezzi più acconci per proteggere i fanciulli abbandonati e porre le Congregazioni di Carità in grado di conoscere sollecitamente i minorenni, i ciechi, i sordomuti, i poveri pei quali siano da adottarsi i provvedimenti previsti dall'articolo 8 della legge 17 luglio 1890.* (Relatore il deputato Conti.)

Partecipano alla discussione molti oratori, che elogiarono altamente la relazione e si approvò infine un ordine del giorno invocante una provvida legge speciale in materia, deliberando di comprendere sotto il nome di minorenni abbandonati anche i minorenni moralmente abbandonati, i figli di genitori impotenti o indegni della funzione educativa.

L'ordine del giorno comprende quindi le disposizioni per l'accertamento dei minorenni abbandonati e per assicurarne la protezione mediante le congregazioni di carità.

Il Congresso alpino a Oropa

Ci telegrafano da *Oropa 5 sett., sera:*

I membri del Congresso degli alpinisti furono ricevuti in Andorno dai dottori Vinai e Canova ed accompagnati allo Stabilimento, dove venne loro offerta una refezione. I congressisti quindi visitarono il *Grand Hôtel Sella* e proseguirono per Rosazza accolti festosamente dalla popolazione che fece loro un cordiale ricevimento.

Dopo un pranzo di 182 coperti all'ospizio di San Giovanni d'Andorno, nei risvolti della colma del Becco, i congressisti salirono al *cumel* per la strada Federico Rosazza a 1488 metri sul livello del mare lunga 365 metri e unente le valli di Andorno e di Oropa.

Le famiglie Biglia e Magnani offrirono rinfreschi agli alpinisti, che discesero a Oropa alle ore 6 pom. Tempo splendido.

Un grande incendio a Maddaloni

2 donne e 2 bambini carbonizzati

Ci telegrafano da *Maddaloni, 5 sett., sera:*

Si è sviluppato oggi nei fabbricati in contrada del Macello un grave incendio che, favorito dal vento e alimentato da mucchi di canape, di paglia e di legna, ha invaso presto sette fabbricati distruggendoli completamente.

Due donne e due bambini che si erano rifugiati nell'ammezzato rimasero carbonizzati.

Accorsero il Prefetto, il generale Aliprandi, due squadroni di cavalleria, cinquecento guardie di finanza, i pompieri di Caserta e tutte le autorità.

I danni sono rilevanti.

Il buon tempo dei deputati spagnuoli

Madrid 5, ore 11.35 p. — (*Camera*) — Romero Robledo biasima severamente il governo per la sospensione delle garanzie costituzionali, che dice essere una infrazione della costituzione. Altri deputati biasimano la censura preventiva della stampa.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

(Vedi avviso in IV. pag.)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Settembre a Lire 107.54

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.55

Listini Borse

Venezia 5 Settembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	—	—	99	55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	95	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	260	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	225	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	750	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da		cheque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	132	85	133	05	—	—	—	—	3
Francia	107	45	107	55	—	—	—	—	4
Belgio	107	25	107	35	—	—	—	—	2
Londra	27	13	27	16	26	99	27	02	3
Svizzera	107	15	107	25	—	—	—	—	2 1[2
Austria	225	3[4	226	1[8	—	—	—	—	4
Banc. aust.	225	3[4	226	1[8	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 -- Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 5

Credito aust. Fior.	357 25	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	76 25	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	157 50	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriache	353 --	Rend. aust. (carta)	101 75
Banca austro-ung.	907 —	Union bank	294 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. aust. (oro)	121 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	234 25

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	99 70
» » 5 0[0 spazz.	99 70
» » 3 0[0	53 50
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	938 50
Az. Banca Torino	407 —
Az. Banco sconto (nuove)	234
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	-- —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	660 --
Obb. fer Sarde 1879	332 --
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abed	320 —
Med. camb. Francia	107 50
» » Svizzera	107 22 1[2
» » Londra	27 16
» » German.	133 02 1[2

Firenze 5

Rend. it. 5 %	99 —
id. 4 1/2 %	— 71
Londra 3 mesi	23 99
Francia a vista	107 60
Berlino a vista	133 —
Meridionali	729 25
Mediterranee	526 —
Banca d'Italia	— —

Berlino 5

Camb. su Lond. 3 mesi	— --
id. su Parigi 8 giorni	-- —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	223 90
Rend. it. cont.	94 —
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 %	102 20
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 40
id. di Roma	95 50
Az. mer. (aterm.)	134 80
id. medit. (aterm.)	97 50
Banca comm.	116 50
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 5

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 11/16
Rend. ital. 5 %	92 1/2
id. sp. est. nuova	41 1/2
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	3	5
R. fr. 3 %, ant.	101 —	101 57
id. 3 %, perp.	103 05	103 10
id. n. 3 1/2 %	105 75	105 80
Rend. it. 5 %	93 10	93 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— --	— —
Camb. s. L. vis	25 26	25 26 1/2
N. con 2 3/4 %	— —	110 1/16
Obbli. lomb.	384 —	384
Camb. su Ital.	6 1/4	7 —
R. turc. (ser. D)	23 15	23 25
Banca Parigi	957 —	958 —
Tunis. nuove	501 50	501 50
Egiz. 4 %, (rend.)	111 45	110 80
Ren. ung. 4 %	102 55	102 60
id. sp. est. 4 %	41 10	41 55
Banca sc. Par.	— --	—
Banca ottom.	551 —	554 --
Argento fine	537 50	532 50
Credito fond.	687 —	678 --
Azioni Suez	3692 --	3682 —
Lotti turchi	110 --	110 —
Ferr. mer. ter.	679 —	678 —
Russo 1891	96 85	96 80
Portoghese 3 %	22 45	23 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 5

Rendita ital. cont.	99 50
Rendita fine	99 30
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	526 50
Navig. Gen. Ital.	428 50
Raffineria Zuccheri	393 —
Francia a vista	107 55
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	133 02

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	99 80
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	952 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterr.	526 50
Navigazione Generale	429 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	393 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 57 1[2
» sconto Lond.	27 17 1[2
» Germania	133 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — *Olio di Gallipoli al quint. contanti* L. 81.66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 75.70 — marzo 75,80 — futuro maggio 75,30

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem C. 66.7[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.61 — idem gennaio 572

Havre 3 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5100 — Mercato

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 7000 - Mercato calmo — pel corr. F. 38.75 — due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi —.— — 8 mesi 39.75

Londra 3 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttuant — Frumenti

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 3[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.50 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Citz 100

Cotone Middling C. 5,3[4 — id. a New Orleans C. 5 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.55 - 3 mesi dopo corr. C. 5.62 - 4 mesi C. 5.66 - 7 mesi C. 5.78 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6700 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. 32 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 28.000 pel continente balle N. 3.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 172 000 Frumento rosso disponibile D. 70.5[8 — corr. 67.1[4 — ottob. inquot. - dicembre 66.1[4 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 36.1[2 — Farine extrastate D. 3.10 — Nolo cereali per Liverpool D. .1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5.85 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi, 6.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 12 marche mercato sost. — pel corrente franchi 48.40 -- Prossimo 46.80 A 4 mesi ultimi 45.50 — A 4 mesi da novembre 45.—.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 46,50 — prossimo 42 — — A 4 mesi ultimi 40. — — Poi 4 mesi primi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* —.— Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 104.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31 — — Corrente 31.10 A 4 mesi da ottobre 31.60 — Prossimo 32.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.40 — Prossimo 21.10 — per 4 mesi ultimi 21.— — per 4 mesi da novembre 21.—

Anversa 5 — Frumenti — Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9.62 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato: affari nulli — Arrivi della giornata q.i 32637 — Vendite della giornata q.i —.—.

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	19	B	26	B	45	Cg.	3652
Trame	B	6	B	24	B	30	Cg.	1820
Greggie	B	13	B	64	B	77	Cg.	6080
Pesate	B	8	B	133	B	141	Cg.	7282
Totali	B	46	B	247	B	293	Cg.	18834

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo	29.000
idem	Slendor		» 23.40	»	28.000
	Adriatic		» 22.—	»	29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 settembre N. 204 contiene:

Regio decreto che istituisce un archivio notarile mandamentale nel Comune di Capracotta, capoluogo del mandamento, distretto d'Isernia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anav Angelo, tessuti, Roma -- Banca popol. di Colle val d'Elsa, Siena — Borelli Carlo Sebast., generi diversi, Torino — Brizzi Mattia, Travale, scorza, carboni, Grosseto — Camozzi Valentino, Cavazuccherina, biade, Venezia — Canova Giuseppe, Ciriè, macelleria, Torino — Capresi Ettore, e figli, Colle val d'Elsa, drogheria, Siena — Garuzzo Antonio, Mombercelli, carboni, Acqui Gherardi Vittorio, forno, Ferrara — Lanzani e C., seme bachi, Milano — Pavese Giovanni, Fontanetto Po, concimi, Vercelli — Vial e Chabert, formaggi, Torino — Zerbi Angelo, mercerie, Torino.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **Settembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo -partenza giorno 5

» Nilo » » 19

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,33
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,05	21,05
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	15,10
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
O. Udine-Trieste	10,25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05	18,05
			A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,53	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia–S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6 30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Agosto 1898

Attivo

Immobili	L.	140.000	—
Cartelle fondiarie	»	770.400	—
Denaro in Cassa	»	615.077	56
Buoni del Tesoro	»	4.400.000	—
Titoli dello Stato	»	12.666.732	—
» garantiti dallo Stato		2.624.798	54
» di Provincie e Comuni	»	1.682.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	79.200	—
Mutui Ipotecarii	»	3.556.989	97
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.847.503	22
Conti correnti garantiti	»	475.056	37
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	53.685	—
Cambiali	»	3.033.223	96
Interessi liquidati a 30 Giugno 1898 sui depositi	»	404.634	31
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	56.552	84
Debitori per rendite maturate e dietim	»	4 283	59
Crediti in sofferenza	»	5.214	55
Mobili	»	8.247	16
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	104.654	88
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.167.858	02
Totale delle attività	L.	35.726.091	97
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	229.175	10
Somma totale	L.	35.955.267	07

Passivo

Depositi a risparmio	L.	16.972.110	84
» in conto corrente	»	11.437.212	78
» speciali	»	138.819	65
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	2.923	58
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.272.512	90
Risconto del portafoglio	»	18.366	16
Fondo beneficenza	»	37.907	52
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.750.000.— » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 641.939.62		3.391.939	62
Totale delle passività	L.	35.294.712	85
Rendite dell'esercizio in corso	»	660.554	22
Somma totale	L.	35.955.267	07

Venezia, li 31 Agosto 1898.

Il Presidente di turno
LUIGI CERESA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

Fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti;

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 7 Settembre N. 247

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SCUOLA DEL VILLAGGIO

L'on. Baccelli ha dato un nuovo impulso e un nuovo intento alle scuole elementari nei villaggi, annettendovi l'insegnamento delle nozioni agrarie. L'iniziativa — comecchè per certi riguardi navighi un poco nel campo dell'ideale — ha avuto appoggi e approvazioni un po' da pertutto. Il nostro Caccianiga, pur rilevando ciò che, nella iniziativa del ministro della P. I., c'era di meno pratico, ha dato lode all'intendimento. Ora ci piace riferire alcune idee sull'argomento, che è principale e importantissimo, del R. ispettore scolastico di Conegliano Gio. Batta Malesani in una sua relazione al ministro stesso. Il Malesani ha sottoposto all'on. Baccelli un programma, che, a suo avviso varrebbe a rendere tosto generale e pratico, in tutte le scuole d'Italia, l'insegnamento di cui si tratta senza gravare di nuove spese Comuni, corpi morali e privati. Ecco le sue parole:

***

« Bisogna che la scuola diventi l'ambiente in cui si riflettano le condizioni vere del luogo in cui la stessa si trova, fino nei suoi più minuti particolari, prendendone in disamina le singole attività, addittandone i lodevoli esempii e correggendone i difetti ed i vizii.

« Ciò non deve riuscire difficile all'insegnante della scuola del villaggio, il quale, fino dal primo suo esordire, per rendere efficace la propria opera, deve essersi formato un concetto pieno e vero delle condizioni suindicate e trovati i mezzi, basati sulla scienza, di cui deve essere nutrito e sulla pratica, per debellare e togliere gli elemente deleterii che si fossero opposti al normale e progressivo sviluppo delle singole attività.

La scuola così ordinata forma un tutto connesso colla famiglia e colla società in cui vive l'alunno, senza veruna discontinuità; per cui esso vi si trova a tutto suo agio e con diletto, non trovandovi il benchè minimo distacco dalle sue ordinarie abitudini, se non in quanto queste siano difettose o viziate, per cui il docente sia obbligato a correggerle o toglierle.

Necessariamente, nei paesi rurali, la scuola non può che riprodurre, rispecchiare, analizzare e sintetizzare le pratiche agricole ivi in uso, per suggerire poi, all'occorrenza, all'appoggio della scienza e della pratica, le più sane massime per il progressivo miglioramento e prosperamento della più nobile arte che è quella dei campi.

Per ciò fare tutto è a disposizione del maestro di scuola rurale: le cognizioni dal medesimo aquisite durante il corso della scuola normale; adatti manuali e catechismi agrarii dettati in forma interamente popolare ed aforetica; consigli dei più provetti agricoltori del sito; musei di tutte le produzioni del paese che si possono formare senza spesa di sorta, (eccetto quella per l'acquisto di una bacheca per riporvele) coll'opera e concorso degli allievi e delle rispettive famiglie, le quali, senza verun aggravio, possono disporre di un manipolo di spiche, di campioni, di legni etc. e meglio raccogliendo tali oggetti nelle passeggiate istruttive e nelle visite da praticarsi colla scolaresca ai campi, ai poderi, alle officine.

***

Sarà bene se accanto alla scuola si troverà il campicello e l'orto sperimentale; ma in mancanza di questi meglio supplisce il podere meglio condotto, ove, *sub diu*, si vede in pratica, senza sforzo, senza squisitezza ed eccezionalità di mezzi, la produzione ordinaria della natura aiutata dal lavoro e dall'arte.

Nessun proprietario o conduttore di terreni certamente si opporrà a tali visite, anzi si presterà di buon grado per questi schiarimenti e quelle spiegazioni acciò possano riuscire fruttuose accordando, anco facilmente, qualche piccola zona o ritaglio di terra per i desiderati esperimenti e lavori.

A far meglio comprendere ed apprezzare la bontà dei metodi e delle pratiche agricole potrà tornare pure di gran giovamento il confronto di aziende e terreni ben diretti con taluni di malamente condotti, facendone risaltare i vantaggi ed i danni che da ciò derivano.

La scuola, come si sa, deve essere un ambiente saturo, così della morale, come di ogni altra disciplina, che valga ad istruire e migliorare i discenti in tutto ciò che possa tornare di vantaggio alla vita, perciò il docente dovrà valersi di tutti i mezzi atti all'uopo.

In luogo quindi di porgere ai propri alunni per temi delle composizioncelle, degli argomenti indifferenti ed estranei alla vita ed all'ambiente in cui dessi si trovano, dovrà l'insegnante ricercarli nelle migliori pratiche e nei più sani precetti delle aziende rurali e delle industrie del paese, prendendo specialmente a soggetto i fatti veduti ed osservati nelle passeggiate e visite istruttive ai campi, alla cantina, alla stalla, all'officina, giovandosi largamente dell'immenso museo che offre la natura ed approfittando di ogni occasione per isbandire le ubbie, i pregiudizi, le superstizioni, le novissime teorie dei falsi profeti, colla luce della verità.

***

Gioverà abituare gli scolari, anzichè a risolvere problemi o quesiti d'aritmetica vaghi od astratti, a discendere a fatti veri, concreti, con ogni particolarità di persone, di luoghi, di tempi; impratichendo gli alunni a formar polizze, fabbisogni, ricevute, contratti, dando loro le prime nozioni della contabilità domestica e rurale. Al bravo e coscienzioso docente ciò non deve tornare di grave difficoltà, anzi gli sarà fonte di continue compiacenze dell'intelletto e dell'anima per gli insperati vantaggi che immancabilmente ne sarà per ottenere; perchè collo studio e col diletto le doti intellettuali e morali del proprio alunno si ridesteranno e fortificheranno, producendo ubertosi frutti.

Per contribuire poi al più pronto, facile e largo ottenimento dello scopo cui si mira, gioverà non poco far appello, per la relativa cooperazione, alle Società, ai Comizi, alle scuole, alle grandi aziende rurali, i quali enti tutti potranno sovvenire coi loro lumi ed aiuti, accordando anco premii a quei maestri ed a quegli scolari che fossero per distinguersi nel nobile arringo.

Un utilissimo ausiliario alla bisogna può tornare l'opera dei parroci di campagna, i quali, in generale, presso la propria chiesa coltivano il podere della prebenda e lo fanno, quasi sempre con cura intelligente, servendo di esempio anche in ciò alle plebi loro affidate; una parola poi degli stessi vale un comando e quindi la loro cooperazione non può che riuscire grandemente efficace in questa santa propaganda del bene.

AFRICA
A Kartum

Omdurman 6, ore 10 a. — La bandiera anglo-egiziana fu issata a Kartum.

Kartum è la vera capitale del califfato, ove regnò il Mahdi. Il suo successore portò la residenza ad Omdurman che giace quasi dirimpetto sull'altra sponda del Nilo.

Ma, ora, pare che gli inglesi vogliano fare di Kartum, nuovamonte, il centro del Sudan.

Kartum fondata nel 1827 è situata presso la confluenza del Nilo Bianco col Nilo Azzurro, ad una altitudine di 412 metri. Essa è per la maggior parte fabbricata sulla riva sinistra del fiume Azzurro, dal quale però è in parte divisa da giardini, ed è anche così vicina al Nilo Bianco che frequentemente le inondazioni di quest'ultimo raggiungono il parapetto in terra dal quale la città è circondata. Kartum veduta dal lato del Nilo Bianco, presenta una massa di brutte case bigie dalle quali emerge un unico minareto; dinanzi la città si estende una pianura sterile e sabbiosa, senza alberi nè cespugli.

Essa è attraversata da una via lunga e stretta che si estende da ovest ad est e termina al mercato. — Questa via, molto sporca, è fiancheggiata da case di mota, le di cui porte sono le sole aperture verso strada. Nelle altre parti della città nulla vi è di regolare: le case sono di tutte le forme e di tutte le grandezze e le strade formano dei veri labirinti. Quà e là vi sono degli spazi aperti abbastanza vasti, coltivati a giardino o a campo di grano.

Vi sono numerosi avvallamenti nei quali, durante la stagione delle pioggie, l'acqua si raccoglie e vi stagna in modo da rendere la città molto insalubre. La via summenzionata è la migliore di Kartum, lungh'essa si trovano la residenza e gli uffici del governatore e parecchie vaste abitazioni appartenenti a turchi, a copti e ad arabi. Tutte le altre case sono di aspetto miserabile, formate di creta disseccate al sole o cementata con sterco di bue e loto. Nella piazza del mercato sorge la moschea, fabbricata in mattoni, e quivi pure trovansi il bazar, i caffè, le vendite di liquori, ecc. Oltre i fabbricati nominati vi è una cappella copta ed una cattolica, una scuola cattolica, un'infermeria, una prigione ed alcune caserme.

I giardini lungo il Nilo Azzurro producono svariati frutti e legumi. Kartum segna l'estremo limite meridionale del dattero, il palmizio non matura più i suoi frutti quantunque esso vi cresca vigorosamente.

La marcia in avanti degli inglesi
La congiunzione con Macdonald

Londra 6, ore 9 p. — Il *Daily Graphic* crede di sapere che esista un accordo anglo-abissino per assicurare la marcia degli inglesi al di là di Kartum, onde riunirsi alla spedizione di Macdonald, che dai Laghi Equatoriali sale verso il Nilo.

I prigionieri italiani trovati a Kartum

Cairo 6, ore 4 p. — Tra gli europei liberati ad Omdurman vengono segnalati gli italiani Giovanni Raniotti (probabilmente Giuseppe Regnotto da Verona) e suora Teresa Grigolini.

Giuseppe Regnotto di Verona, frate laico, andò a Kartum prima dell'invasione dei dervisci, col padre Bonomi. Fatto prigioniero trascinò la vita fra i più duri stenti e le persecuzioni più feroci, specialmente dopo la fuga del padre Bonomi e del padre Rossignoli che fu suo compagno di lavoro per molto tempo.

Suor Teresa Grigolini che i giornali di Trieste dicono suddito austriaca, è invece nativa di Verona.

Aggiungtamo che fra i prigionieri liberati vi è anche il prussiano Carlo Neufeld che per molti anni dovette subire la sorte di Slatin pascià.

I coatti d'Assab
L'inchiesta sui cavalli del regg. « Savoia »

Ci telegrafano da *Roma 6 settembre, sera*:

Al Ministero degli interni smentiscono recisamente l'invio prossimo di nuovi coatti ad Assab, dichiarando possibile invece la revoca del provvedimento anteriore.

— L'inchiesta sulla perdita dei cavalli del reggimento *Savoia* durante la marcia Padova-Roma esclude le cattive condizioni dei cavalli e la loro denutrizione; attribuisce l'inconveniente a difetto di direzione nella condotta delle marcie. E' quindi probabile che il colonnello Bracciano riceva un'altra destinazione.

Il ministero e la questione dei grani

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

E' insussistente la notizia della prossima pubblicazione di un opuscolo apologetico dell'opera del governo nell'acquisto di grani, che dovrebbe essere stato dettato da un personaggio politico.

Siccome il ministro, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà uno speciale progetto per avere la sanatoria delle spese incontrate, quello sarà il momento opportuno di una larga discussione, la quale giustificherà ampiamente l'azione provvida del ministero della guerra in accordo con tutto il gabinetto, e dimostrerà quanto tale azione abbia direttamente contribuito allo alleviamento delle condizioni annonarie gravissime e indirettamente al ristabilimento dell'ordine.

I lavori pubblici, la marina e la situazione del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Malgrado l'impulso notevole dato e che si darà maggiore ai lavori pubblici, si esclude assolutamente il ricorso al credito. Il ministro usufruirà dei larghi residui attivi, ancora disponibili. degli scorsi esercizi.

Anche gli aumenti per la marina si riducono a pochi milioni, ai quali si provvederà parzialmente con economie nel bilancio stesso e riordinando il servizio degli operai in numero assolutamente soverchio. Naturalmente si procederà gradatamente.

Pelloux, forte della esperienza fatta al ministero della guerra, crede possibile un'economia di cinque milioni, che andrebbe ad accrescere gli stanziamenti per le costruzioni nuove.

Intanto la chiusura dei conti del bilancio 97-98 conferma la buona situazione finanziaria Nonostante l'ammanco per le gravi maggiori spese di pubblica sicurezza, le previsioni generalmente sono superate.

A palazzo Braschi
Cose militari — Il prefetto di Padova

Ci telegrafano da *Roma 6 settembre, sea*:

Stamane Pelloux conferì col generale Tarditi intorno ai provvedimenti da prendersi pel licenziamento della classe anziana, e al modo di sopperire all'aumento dei carabinieri in alcune regioni del Regno.

Si dice che dal congedo sarà esclusa la porzione chiamata sotto le armi nel novembre scorso. Le operazioni di congedo cominceranno il 20 corrente.

— Il presidente del Consiglio conferì col prefetto Tottoli di Padova.

I ministri
Nomina di senatori — Rattazzi

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera*:

Giovedì è convocato il Consiglio dei ministri. Vi assisterà anche Canevaro, atteso a Roma.

— Si smentisce recisamente la voce di una prossima nomina di senatori.

— La voce del richiamo di Rattazzi al Ministero della Real Casa, malgrado l'insistenza, si ritiene dai bene informati, inesatta. Mi assicurano che Rattazzi stesso non lo desidera.

La circolare di Murawieff e la Triplice

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera*:

L'*Italie* crede di sapere che l'Austria, l'Italia e la Germania fecero una risposta identica alla circolare di Muravieff per la conferenza internazionale pel disarmo.

Il riposo festivo e i parroci di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera*:

Una commissione di parroci di Roma diresse al sindaco una lettera invocando che si tuteli la disposizione municipale che proibisce l'esecuzione in giorno di festa di lavori non giustificati da ragioni d'urgenza e di necessità e si disponga pella chiusura festiva dei negozi. Il sindaco rispose che si provvederà perchè siano osservate le disposizioni concernenti i lavori. Quanto all'apertura dei negozi, impossibile provvedervi, mancando una disposizione legislativa o regolamentare che la vieti.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 6 sett., sera*:

Sono giunte le regie navi *Lombardia* ad Augusta, *Volta* a Civitavecchia; sono partite il *Tevere* da Livorno, il *Monzambano* da Venezia.

Il comm. Stringher al Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera*:

Si annuncia probabile la nomina del comm. Zingone a direttore generale del Tesoro sostituendo il comm. Stringher, che andrà a occupare il suo seggio al Consiglio di Stato.

I ministri a Cuneo

Ci telegrafano da *Roma 6 settembre, sera*:

Domani partono per Cuneo il ministro Nasi e il sottosegretario Marsengo e domani l'altro San Marzano per assistere alle feste centenarie di quella città.

La legge sull'avanzamento

Ci telegrafano da *Roma, 6 settemzre, sera*:

Il Re sanzionò il regolamento per la esecuzione della nuova legge sull'avanzamento.

Varie
Per la Pubblica Sicurezza di Roma — Le leggi eccezionali.

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Il Consiglio di Stato è convocato in sezioni riunite per dare un parere sulle modificazioni ultime introdotte nel progetto di riordinamento della Pubblica Sicurezza a Roma. Tale progetto si vorrebbe applicare al primo ottobre.

— Il Re rimandò approvato il regolamento per l'applicazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza.

VERSO LA REVISIONE del processo Dreyfus
Il nuovo ministro della guerra

Ci telegrafano da *Parigi 6 sett., sera*:

La nomina del generale Zurlinden a ministro della guerra fu accolta a Parigi con molto favore dalla stampa in generale e dal pubblico.

Si nota che il generale Zurlinden è alsaziano e si vuole che sia amico del senatore Scheurer-Kestner, che fu il primo a proclamare l'innocenza di Dreyfus ed a chiedere la revisione del processo.

Si ricorda anche il suo riserbo durante tutta l'agitazione dreyfusista.

Insomma, pare, ormai, fuori di ogni dubbio, che verrà deliberata la revisione del processo Dreyfus.

Il modo legale per iniziare la revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 6 settembre, sera*:

Il ministro guardasigilli Sarrien conferì con le principali personalità giuridiche per trovare il modo legale di iniziare la revisione. Si esclude la possibilità di invocare il paragrafo terzo dell'art. 443 del codice di procedura penale relativo alle false testimonianze. Credesi applicabile il paragrafo quarto dell'art. 443 che riguarda i fatti posteriori alla condanna, capaci di stabilire l'innocenza d'un condannato.

Il presidente del Consiglio, Brisson, conferì oggi lungamente con l'avv. Labori.

L'art. 443 del Codice di procedura penale francese prevede quattro casi di revisione di un processo, che sono così definiti:

— Art. 443 — La revisione potrà essere domandata in materia criminale o correzionale, qualunque sia il tribunali che ha emesso la sentenza e la pena pronunciata e "

1. Quando, dopo una condanna per omicidio, saranno presentati documenti sufficienti a far nascere indizi e sospetti su l'esistenza della pretesa vittima dell'omicidio.

2. Quando dopo una condanna per crimine o delitto una nuova sentenza o giudizio avrà condannato per lo stesso fatto un altro accusato e quando le due condanne non possano conciliarsi, la loro contraddizione sarà la prova dell'innocenza di uno dei due condannati.

3. quando uno dei testi escussi sarà stato dopo la condanna del preteso reo, condannato per falsa testimonianza contro l'accusato o prevenuto; e il testimone così condannato non potrà essere udito nol nuovo processo.

4. quando, dopo una condanna, venga a prodursi o a rivelarsi un nuovo fatto, o quando vengano presentati documenti sconosciuti all'epoca del processo e tali da stabilire l'innocenza del condannato.

L'ultima lettera di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 6 settembre, sera*:

L'ultima lettera che Dreyfus diresse dall'isola del Diavolo alla moglie porta la data del 27 giugno.

In questa lettera Dreyfus si afferma ancora innocente dell'abbominevole delitto imputatogli. Chiede alla patria la restituzione del suo onore.

« La Francia, continua testualmente, è certamente padrona della mia vita oggi come ieri, non del mio onore, patrimonio dei nostri figli. Esso appartiene alle nostre due famiglie. Alzo nuovamente alla patria il mio grido per reclamare il mio onore con cuore di francese e soldato, di marito e padre; per ottenere finalmente la revisione del processo. »

Una lettera insolente a Brisson
Le numerose interpellanze

Ci telegrafano da *Parigi 6 settembre, sera*:

Il deputato Lasies scrisse al presidente del Consiglio Brisson una lettera insolente, accusandolo di commettere una sopercheria parlamentare, rimanendo al governo.

Il deputato Lasies reclama che la revisione si faccia alla piena luce e lo sfida ad assumerne la responsabilità, senza la complicità con gli stranieri.

— Alla presidenza della Camera sono pervenute undici interpellanze sull'affare Dreyfus.

— Il colonnello Picquart ha chiesto d'essere messo in libertà provvisoria.

Il Consiglio dei ministri si occupò delle cose della marina
La partenza di Faure

Ci telegrafano da *Parigi, 6 sett., sera*:

Si tenne oggi all'Eliseo Consiglio di ministri sotto la presidenza di Felix Faure.

Secondo un comunicato dell'Agenzia *Havas* i ministri si sarebbero occupati soltanto delle cose della marina.

Il ministro della marina ha fatto ai colleghi una relazione sulla ripartizione delle forze navali, sul litorale e circa la ricostituzione delle squadre.

— Il Presidente Felix Faure è partito stasera per Rambouillet, ove si fermerà qualche tempo.

Un'altra spiegazione del mistero Dreyfus

Alcuni giorni sono il giornale *La Croix* raccontava che Casimir Périer si dimise da Presidente della Repubblica in seguito ad una visita ricevuta da Munster, ambasciatore germanico a Parigi, il quale reclamò la restituzione di alcuni documenti che erano stati rubati all'ambasciata tedesca; l'ambasciatore Munster minacciò che la guerra sarebbe scoppiata immediatamente se quei documenti non rientravano tosto in suo potere, e Casimir Périer dovette, suo malgrado, restituirli.

Ora questo racconto è svolto in una corrispondenza da Parigi del *Caffaro* con maggior lusso di particolari e interpretata addirittura come la spiegazione di tutto l'affare Dreyfus, spiegazione convalidata dalla testimonianza di un diplomatico autorevole.

Nel 1894 Casimir Périer, allora Presidente della Repubblica, veniva informato che l'ambasciata germanica era in possesso di documenti e di carte dello stato maggiore francese riguardanti piani di mobilitazione del 15° corpo d'armata, dei forti di Briançon e informazioni sui principali punti di offesa e di difesa delle Alpi marittime.

Périer volle procedere colla maggior cautela e diede incarico al generale Mercier, in allora ministro della guerra, di accertarsi possibilmente della cosa. Questi ne parlò col prefetto di polizia, il quale si mise subito in moto.

Il prefetto di polizia trovò maniera, mediante una discreta sommetta, di corrompere un piccolo impiegato addetto alla cancelleria dell'ambasciata germanica, il quale seppe indicare precisamente in quale armadio di qual gabinetto degli uffizi dell'ambasciata si trovassero i documenti trafugati allo Stato Maggiore francese.

Entrato in tale certezza, il prefetto di polizia ebbe una pensata alla Lecocq.

Coll'aiuto dell'impiegato infedele, fece scoppiare un principio d'incendio negli uffici dell'ambasciata tedesca. Abili pompieri, istruiti opportunamente, accorsero in buon punto a spegnere il fuoco, e nella disastrosa opera di estinzione e di salvataggio, il famoso mobile contenente i famosi documenti fu gettato sulla strada.

Si capisce che i documenti stessi scomparvero, per rientrare poi in possesso del governo francese, il quale potè venire così nella certezza che varii pezzi grossi del suo Stato Maggiore erano implicati nella brutta faccenda dello spionaggio. E si dice anzi che nella faccenda il Governo germanico avesse profuso mezzo milioncino.

Del fatto del simulato incendio venne informato, naturalmente, l'imperatore Guglielmo, il quale avrebbe tosto mandata a Casimir Perier una viva protesta su per giù concepita in questi termini:

— « Ritengo il fatto dell'incendio e dell'esportazione dei mobili dall'ambasciata germanica come una violazione del diritto delle genti, sicchè qualora il Governo francese si servisse dei documenti sottratti dai mobili stessi io sarei obbligato a dichiarare immediatamente la guerra. »

I lettori ricorderanno che poco dopo quell'epoca, sulla fine del 1894, Casimir Perier si dimise alla chetichella da Presidente della Repubblica; e ora si afferma che le sue dimissioni fossero cagionate appunto dalle vive insistenze dell'ambasciatore Munster per avere i documenti in questione.

Intanto il governo francese aveva aperto l'istruzione per alto tradimento, e procedette all'arresto del capitano Dreyfus per avere questi impallidito e dato segni visibili di emozione, non appena gli furono presentati i documenti dello stato maggiore ricuperati dall'Ambasciata tedesca.

La convinzione del personaggio che mi diede questi interessanti particolari è che Dreyfus abbia fornito dei documenti, ma in buona fede, cioè credendo che dovessero servire, connivente il governo francese, allo Zar di Russia, del quale la Repubblica tentava in tutti i modi d'accaparrarsi le simpatie, considerandolo gia fin d'allora come alleato.

Dreyfus sarebbe stato perciò un strumento, e quindi una vittima dei veri traditori Esterhazy, Du Paty de Clam e compagnia, i quali seppero abilmente procurarsi l'impunità profittando della grave situazione fatta al governo francese dall'esplicita condizione dell'Imperatore Guglielmo.

Ancora il « dossier » segreto e le famose lettere dell'Imp. di Germania

Quasi tutti i giornali di Parigi hanno confermato la notizia mandataci dal nostro corrispondente circa il famoso *dossier* segreto, sul quale si fonda la convinzione di coloro che affermano la colpevolezza di Dreyfus.

Come il nostro corrispondente, così questi giornali compresi i più importanti, non solo dicono che questo *dossier* consisterebbe in lettere e rapporti dove sarebbe implicato l'Imperatore di Germania, ma naturalmente giudicano trattarsi di una mistificazione colossale, di cui fu vittima il governo e che farà epoca nella storia, mistificazione a cui lo stato maggiore e i successivi ministri prestarono fede completa, e in cui pare che Cavaignac creda ancora del tutto.

Ecco in proposito quanto scrive il *Rappel* giornale dreyfusista del 5 settembre:

« L'ultima trincea degli accusatori di Dreyfus consiste ora nel *dossier* segreto.

« Il colonnello Henry conosceva il famoso *dossier* ma più di lui lo conosceva il defunto colonnello Sandherr, uno dei più accaniti contro Dreyfus. Il primo accenno a questo *dossier* si trova nel processo Zola e poi non se ne seppe più nulla.

« E' probabile che il colonnello Sandherr lo abbia rimesso al ministro della guerra o al generale Boisdeffre.

« Questo *dossier* segretissimo si comporrebbe di sei lettere indirizzate da alti funzionari tedeschi al capitano Dreyfus e di *una lettera autografa* dell'Imperatore di Germania al capitano Dreyfus.

« In questa lettera l'Imperatore accorderebbe un posto di capitano nell'esercito tedesco a Dreyfus! »

Questa strepitosa burla, questo falso incredibile, secondo il *Rappel*, ha trovato credito cieco presso i generali Boisdeffre, Mercier, Billot e presso Cavaignac e gli altri più ostinati contro Dreyfus.

Questa è la ragione per cui tanti ostacoli incontra e incontrerà la revisione e questo è pure il motivo per cui oggi ancora si dice da molti, fra cui il *Figaro*, che la revisione porterebbe alla guerra.

***

A proposito delle lettere di Guglielmo II a Dreyfus, si ha da Parigi, 5:

Si assicura che il generale Boisdeffre, trovandosi lo scorso inverno ad una serata della principessa Matilde Bonaparte, venne a parlare delle pretese lettere dell'imperatore Guglielmo II al conte Münster e a Dreyfus, dichiarando di credere alla loro autenticità.

La principessa Matilde gli avrebbe risposto, esclamando a voce alta: *Ma queste sono ridicolaggini.* Quindi espresse l'opinione, che il capo dello stato maggiore si era lasciato turlupinare. Poco dopo il generale Boisdeffre abbandonò visibilmente contrariato e confuso la *soirée*.

***

La *Koelnische Zeitung*, parlando del famoso *dossier* segreto (lettere dell'imperatore Guglielmo e rapporti dell'ambasciatore germanico Münster) scrive:

« Se lo stato maggiore dell'esercito francese crede di poter diffondere l'opinione che la pubblicazione di tutti gli atti che si riferiscono alla questione Dreyfus, possa far nascere il pericolo di una guerra con la Germania, gli osserviamo che questa minaccia in Germania non fa la minima impressione. Si sa di che documenti si tratta. Si tratta di quelle lettere che l'imperatore Guglielmo II dovrebbe avere scritte a Dreyfus. La Germania attende la pubblicazione di quelle falsificazioni con grandissima calma. L'imperatore non tiene corrispondenza colle spie assoldate dalla Germania. Se qualche agente segreto oppure qualche ufficiale superiore ha falsificato il nome dell'imperatore, la Germania non ha perciò alcun motivo di dichiarare la guerra alla Francia. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La incoronazione della Regina Guglielmina
Il giuramento

Amsterdam 6, ore 9 p. — Stamane, alle 11, la Regina Guglielmina si è recata alla Niewes-kerk (Chiesa Nuova), per la solenne cerimonia della presa di possesso del Regno.

La Regina, accompagnata dalla Regina madre, è uscita dal Palazzo reale in una carrozza tirata da otto cavalli, scortata dalle notabilità civili e militari e da alcuni principi indiani delle colonie olandesi; sedici araldi precedevano il corteo reale.

La folla enorme, che gremiva le vie lungo il passaggio del corteo reale, acclamò entusiasticamente la Regina che è giunta alla Nuova Chiesa tra le salve dell'artiglieria ed il suono delle campane. L'ingresso della Regina nel tempio fu accolto con l'inno nazionale. Quindi accompagnata dalla Commissione degli Stati generali, la Regina si è recata ad assidersi sul trono appositamente eretto per la cerimonia della presa di possesso del Regno.

Poscia la Regina, dinanzi agli Stati generali, giurò fedeltà alla costituzione.

Le artiglierie fecero nuovamente le salve; le campane suonarono a festa, mentre il popolo per le vie e le piazze acclamava vivamente alla Regina.

Nel ritorno al Palazzo reale la Regina fu salutata nuovamente dalle incessanti acclamazioni della popolazione.

Tutto procedette nel massimo ordine, non si verificò il benchè minimo incidente.

Amsterdam 6, ore 10 p. — La Regina Guglielmina, nell'odierna cerimonia, prestando giuramento di fedeltà alla costituzione, pronunziò un breve discorso. Invocò la benedizione di Dio sulla nazione; ripetè le parole, pronunziate da suo padre: « La Casa d'Olanda non potrà mai fare abbastanza per la Neerlandia. »

Alla cerimonia assistettero pure i principi e tutto il corpo diplomatico.

Fu indescrivibile l'entusiasmo, con cui la Regina venne accolta nel percorso dal Palazzo alla Chiesa e nell'interno della Chiesa durante la cerimonia.

La città continua ad essere animatissima.

Immenso fu il concorso dei forestieri, venuti ad assistere ai festeggiamenti.

Dispacci da tutte le città del Regno annunciano che ovunque fu festeggiato con manifestazioni di giubilo e con grande entusiasmo l'avvenimento al trono della Regina Guglielmina.

La seduta segreta alle Cortes
Le dichiarazioni dei ministri

Madrid 6, ore 10 a. — (*Camera*) Nella seduta di iersera dopo Romero Robledo prese la parola il ministro dell'interno.

La Camera si raduna poscia in seduta segreta.

Madrid 6, ore 9.20 a. — (*Senato*) — Continua la discussione in seduta segreta.

Rivera combatte la proposta di discutere segretamente il progetto autorizzante il governo a cedere la sovranità della Spagna su parte dei possedimenti coloniali.

Sagasta, presidente del Consiglio, risponde che la seduta segreta è necessaria per evitare indiscrezioni che potrebbero nuocere ai negoziati della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti; soggiunge che quando la pace sarà conclusa si pubblicheranno tutti i documenti. Fa appello al patriottismo dei deputati per evitare indiscrezioni.

Il Senato decise con voti 57 contro 6 di continuare a porte chiuse la discussione del progetto autorizzante il governo a cedere la sovranità della Spagna su parte dei possedimenti coloniali.

I conservatori votarono colla maggioranza.

Alla Camera ungherese

Budapest 6, ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) — Il presidente annuncia che il vice presidente Berzeviezy si è dimesso in seguito agli attacchi del deputato Polony, a cui Berzeviezy aveva rifiutato la parola nell'ultima seduta dopo la lettura dell'ordinanza reale che chiudeva la sessione.

Nelle Indie orientali
Gli Afridi tornano ad agitarsi

Simla 6, ore 10 a. — Le tribù degli Afridi malcontente per il ritardo dell'Inghilterra nel-

l'adempimento delle promesse si agitano nuovamente. Temesi che riprendano le ostilità.

Il Toson d'oro a Faure
L'arresto d'una banda armata a Barcellona

Madrid 6, ore 10 a. — La Regina reggente nominò Felice Faure cavaliere del Toson d'oro.

Barcellona 6, ore 11 a. — La gendarmeria arrestò una banda di 37 individui armati.

Madrid 6, ore 9 p. — Dispacci ufficiali da Barcellona fanno ritenere privo d'importanza l'arresto avvenuto colà di una piccola banda di individui armati, le cui mene erano già note. Credesi che la banda fosse composta di anarchici.

Per il 20 Settembre

Parigi 6, ore 10 p. — Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, ha accettato la presidenza d'onore pel banchetto organizzato dalla Società Italiana per festeggiare il 20 settembre.

Il Congresso ornitofilo di Graz

Graz 6, ore 8 p. — Il Comitato esecutivo del Congresso internazionale ornitofilo conferì al dottore Ohlsen la medaglia d'argento e il diploma d'onore in riconoscimento della sua notabile relazione e della parte distinta da lui presa nel Congresso.

Nell'America del Sud
La situazione s'aggrava

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* in data del 5, che la situazione internazionale s'aggrava sempre più: le difficoltà per una soluzione pacifica del conflitto col Chilì sono cresciute e si teme che i Gabinetti non riusciranno ad intendersi sulle questioni da sottoporsi all'arbitrato.

I preparativi di guerra sono spinti con attività sempre maggiore. I ministri hanno frequenti conferenze con Uriburu e Roca.

— Ieri un avventuriero portoghese di nome Seromenho ha aggredito a Buenos-Ayres il console generale del Brasile Barroso Bastas e gli ha vibrato tre pugnalate alla testa lasciandolo in fin di vita sulla strada.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 6 sett., sera*:

L'*Italie* dice che alla Consulta si segue attentamente le diverse fasi del conflitto argentino-Chileno, per assicurare, date certe eventualità, gli interessi italiani. Ma per ora non vi ha temere alcun evento grave.

La tragedia di una famiglia
Un nuovo genere di uccisione

Sembrava che l'uomo avesse usato di tutti i mezzi possibili per togliersi la vita, ma ecco che in America se ne è trovato uno di nuovo.

Narrano i giornali americani:

James Maugan conduttore ferroviario di New-York datosi da qualche tempo all'intemperanza, aveva finito ultimamente per trascurare del tutto la moglie e i due loro bambini.

Le cose in famiglia erano giunte al punto che poche sere fa egli era rientrato ubbriaco, e non vi era in casa un briciolo di pane per quegli infelici, nè un soldo per comprarne.

La donna disperata, durante il sonno del marito, attaccò al robinetto aperto del gas un lungo tubo di gomma, che essa mise successivamente in bocca ai suoi figliuoletti finchè furono morti asfissiati; poi collo stesso tubo fra le proprie labbra si coricò accanto ai bambini, e poco dopo, quando il Maugan si svegliò, trovò tre cadaveri.

Preso da tardivi rimorsi, egli corse a denunciare la cosa alla polizia, confessando la sua colpa. E' stato detenuto per l'inchiesta.

Nigra si ritira dalla diplomazia?

Telegrafano da Vienna, 5, alla *Gazzetta del popolo* di Torino:

Nella colonia italiana si assicura che l'ambasciatore Nigra, ritirandosi dalla diplomazia dopo le feste del giubileo di Francesco Giuseppe, non rinuncierà alla politica; e infatti scelse Roma a sua residenza. Anzi è assai probabile che l'illustre uomo sia destinato a rappresentare prossimamente nel mondo politico italiano una parte importante.

Francesco Giuseppe conferirebbe a Nigra, nell'udienza di commiato, il Toson d'oro.

Scaramuccie alla frontiera Montenegrina

Telegrafano da Costantinopoli, 5, alla *Gazzetta del Popolo*:

Da questa mattina corre la voce di un attacco alla frontiera montenegrina, da parte dei montenegrini contro soldati turchi. Dicono che i montenegrini avrebbero ucciso un gran numero di soldati turchi in un vivo combattimento. La notizia essendo di fonte turca, ve la mando con riserva.

Una città distrutta da un ciclone

Il *Central News* riceve da New York il seguente telegramma in data 2 corrente:

« Il piroscafo *Empress of China*, giunto oggi a Vancouver dall'Est, informa che un terribile ciclone infurió durante tre giorni nell'isola di Formosa, portandovi la devastazione.

Nella città di Taipen 707 case furono intieramente distrutte, 395 gravemente danneggiate.

Diciannove persone rimasero uccise. »

L'Imperatrice Federico caduta da cavallo

Telegrafano da Berlino, 5:

Durante una cavalcata fatta presso Cronberg l'imperatrice Federico, madre dell'imperatore, cadde dal cavallo impennatosi, non riportando fortunatamente alcuna lesione.

L'imperatrice, un'ora dopo, fece una passeggiata in carrozza.

Un grave incendio nel Bosforo
Le incredibili regole dei pompieri turchi

Si ha da Costantinopoli, 1 settembre:

Ieri notte un fortissimo incendio scoppiò a Buykdere, sul Bosforo, ed in poche ore distrusse quasi tutto il villaggio.

Il fuoco si propagò immediatamente in due direzioni differenti, e, alimentato da fortissimo vento, distrusse, in meno di sei ore, circa 400 case.

Gli equipaggi dei due stazionari russi, *Zaporozetz* e *Colchide*, dello stazionario austriaco *Taurus* e dello stazionario italiano *Mestre* accorsero con le pompe.

Ma benchè i soccorsi fossero apprestati con zelo e prestissimo, pure non riescirono efficaci per la mancanza dell'acqua.

Le famiglie rimaste senza tetto sono moltissime, circa un migliaio; e stringe il cuore vedere tanta gente che piange sulle rovine delle loro case.

Il fuoco è stato talmente rapido che gli abitanti non hanno fatto a tempo di prendere nulla delle masserizie.

Si aspettano ancora i soccorsi del sultano, ma credo che la speranza presto sarà delusa.

I danni dicono che salgano a 500,000 lire turche.

Faccio notare che a Costantinopoli esiste un Corpo di pompieri, ma essi non possono accorrere perchè occorre un *iradè* imperiale per uscire dalla caserma!!!

Una rissa fra ufficiali e borghesi

Telegrafano da Budapest, al *Piccolo*:

In una delle vie più frequentate della città avvenne un fatto che destò vivissima indignazione. Due ufficiali: uno degli usseri e uno degli honved, completamente ubriachi, se la pigliarono con un velocipedista e sguainate le sciabole gli tagliarono le pneumatiche. Parecchi passanti circondarono gli ufficiali, prendendo le parti del borghese. Attratta dall'assembramento intervenne una guardia di P. S. la quale dopo una vivacissima disputa con gli ufficiali, dovette, per difendersi, sguainare la sciabola.

Nella colluttazione con la guardia gli ufficiali riportarono alcune ferite alla testa e alle braccia. — Riuscita a disarmarli, la guardia condusse i due ubbriachi alla polizia, dove furono medicati dalla stazione di soccorso. Più tardi un capitano si recò alla polizia a prendere i due ufficiali, che furono dichiarati in arresto e condotti al comando di piazza.

Il viaggio in pallone al disopra delle Alpi

Intorno al viaggio in pallone al disopra delle Alpi del quale ci siamo tempo fa occupati, si hanno ora i seguenti nuovi particolari.

Prenderanno parte al viaggio con l'aeronauta sig. Spelterini il prof. Heim ed il direttore Maurer della stazione meteorologica di Zurigo. Il pallone verrà tenuto ad un'altezza di 6000 m.; il viaggio prenderà possibilmente la direzione del Vorarlberg. L'ascensione si farà non prima del 25 corr. Le spese sono preventivate in f. 40.000.

Il giuoco d'azzardo fra gli ufficiali tedeschi

Il *Boersen Courrier* di Berlino racconta che il principe ereditario Alfredo di Sassonia Coburgo-Gotha che ha il grado di primo tenente, il tenente de Goetze, figlio del generale comandante il settimo corpo d'esercito, e l'aiutante Van der Klanitz, furono puniti per il giuoco d'azzardo, a cui s'erano dati. La punizione del principe consistette in un permesso d'un mese; gli altri due ufficiali vennero destituiti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Municchi dal Re a Monza

Ci telegrafano da *Monza 6 sett., sera*:

Il nuovo prefetto di Milano, comm. Municchi, è giunto alle ore 6 per ossequiare il Re. Dopo l'udienza alla Reggia, Municchi è partito per Milano.

La squadra inglese a Palermo
Una festa all'Orto botanico

Ci telegrafano da *Palermo 6 settembre, matt.*:

Per iniziativa del Municipio iersera all'Orto botanico splendidamente illuminato e pavesato vi fu una animatissima festa danzante in onore della squadra inglese.

L'ammiraglio Hopkins indisposto si scusò; vi intervennero l'ammiraglio Noel e moltissimi ufficiali, l'autorità, le notabilità, moltissime signore.

Gli ufficiali inglesi ringraziarono per le cortesi accoglienze.

Ci telegrafano da *Palermo 6 settembre, sera*:

La squadra inglese del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Hopkins lasciò la rada alle ore 6 pom. diretta a Malta.

Il Congresso alpino nel Biellese
Una seduta sotto i faggi d'Oropa

Ci telegrafano da *Oropa-Ospizio, 6 sett., sera*:

Ieri sera Vittorio Sella e Guido Rey presentarono, con proiezioni dello *Scioptikon*, numerose vedute dell'Alaska, del Caucaso e delle Alpi. Il trattenimento piacque assai.

Stamane alle ore 10, si adunò la seduta del Congresso sotto i faggi presso Oropa per le comunicazioni del presidente sull'andamento del Club. Grober presidente commemora splendidamente Quintino Sella invocandolo genio tutelare delle sorti del Club. Partecipò con parole le fraterne accoglienze ricevute dai delegati del Club Alpino Italiano al suo recente Congresso alpino francese, al quale mandò ufficialmente un saluto ed i ringraziamenti. Il dott. Vallino invocò l'appoggio degli alpinisti per la nuova società *Pro Montibus Italicis* intesa a favorire il rimboschimento.

La seduta del Congresso si sciolse al suono dell'inno alpinistico musicato dal Rotoli e di un altro di Zelweger eseguiti dagli allievi dell'Ospizio di Carità di Biella. Alle ore 12 pranzo sociale. Tempo incerto.

* * *

Ci telegrafano da *Oropa, 6 sett., sera*:

Al pranzo sociale del Congresso alpino parteciparono 210 alpinisti, le autorità governative e amministrative. Al levar delle mense Grober presidente del *Club alpino*, ringraziò la sezione biellese delle festose, cordiali accoglienze. Ricordò Quintino Sella, Lamarmora, Pietro Mica, il senatore Rosazza antico cospiratore della *Giovane Italia* e benefattore delle vallate biellesi; inneggiò all'acqua, origine prima delle industrie e dell'operosità biellesi; invocò l'interessamento del governo alla diffusione dell'alpinismo, efficace coefficiente della educazione fisica e morale.

Il prefetto di Novara dichiarò dover suo, come rappresentante del governo, di partecipare alla seduta del Congresso del *Club alpino*, seria manifestazione della vita nazionale; inneggiò all'alpinismo, scuola di forti cittadini.

Maggia, presidente dell'ospizio d'Oropa, diede il benvenuto agli alpinisti.

Il barone Scotti di Bergamo salutò i giovani alpinisti.

Tutti gli oratori furono applauditi. Fra vivi applausi si inviò il seguente telegramma al ministero della real casa a Monza:

« Gli alpinisti italiani, riuniti nel trentesimo Congresso in Oropa, inviano a Sua Maestà, loro presidente onorario, rispettosi saluti e la conferma della loro inalterabile devozione. — Presidente *Grober* ».

Il Sinodo della Chiesa Valdese
Un telegramma al Re

Ci telegrafano da *Torre Pellice, 6 sett., sera*:

Venne inaugurata la sessione Sinodale valdese per celebrare il cinquantenario della libertà religiosa civile e politica. L'assemblea di 118 membri laici ed ecclesiastici, si è costituita sotto la presidenza del cavaliere Geymonat ed iniziò i lavori mandando al Re Umberto il seguente dispaccio:

Il Sinodo della chiesa valdese, in questo cinquantesimo anniversario dello Statuto e dell'emancipazione, ricorda con profonda riconoscenza quanto deve alla gloriosa Casa di Savoia, rinnova alla Maestà Vostra l'espressione della sua inalterabile devozione e riafferma la sua missione di propugnare quella fede che è base salda di ordine e di libertà pel bene della patria.

Le feste di Brescia
Il ministro Fortis in val Sabbia
La mostra degli animali

Ci telegrafano da *Brescia, 6 settembre sera*:

Stamane il ministro Fortis, accompagnato dagli on. Molmenti, Bonardi, e altri deputati, dal prefetto, visitò lo stabilimento d'armi della ditta Bellotti; indi partì con la ferrovia diretto a Valle Sabbia per visitare la ferriera di Migliavacca in Vobarno e il cotonificio Hefti in Volciano. Ritornerà a Brescia stasera.

Stamane nel campo della fiera principiò la Mostra bovina ed equina indetta dal Comizio agrario. Concorso numeroso di espositori. La proclamazione dei premi per i migliori animali e gruppi si farà domani.

Notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

La pioggia caduta per i frequenti temporali in tutta Italia ha molto giovato alle campagne, specie nelle regioni meridionali, ove la siccità perdurava da tempo, favorendo anche i lavori di aratura. La maturazione dell'uva è in generale avanzata e in alcune località della bassa Italia è incominciata la vendemmia delle uve precoci. Si è dato principio alla raccolta del maiz che dà buoni risultati. Il riso e gli ulivi continuano bene. Si hanno notizie di danni cagionati dalla grandine in qualche località delle provincie di Vicenza, Parma, Reggio Emilia, Benevento, Salerno, Catanzaro e Girgenti.

Pavimento che precipita
Un morto e un ferito

Ci telegrafano da *Siena, 6 sett., sera*:

A Buonconvento crollarono due pavimenti di una casa.

Certa Rasoli inquilina è morta; un'altra inquilina Meini Luigia rimase ferita.

Due giovanette schiacciate da una locomotiva

Ci telegrafano da *Bari, 6 sett., sera*:

Le giovinette Rosa Scarola, di anni 15, e Aida Gagliazzi, di anni 11, mentre attingevano acqua dal serbatoio della stazione, investite da una locomotiva, rimasero schiacciate tra i repulsori.

Le infelici morirono quasi subito.

Fu aperta un'inchiesta sulla responsabilità del conduttore della locomotiva, certo Cortese.

Tredici case distrutte dal fuoco

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 6 sett., sera*:

A Delianova un incendio, scoppiato casualmente, distrusse tredici case.

Torino — Ci telegrafano da Torino 6 settembre — *(Zuccaro)* — *I drammi dell'amore* — Ieri sera un ex-sergente d'artiglieria, certo Arturo Gaibarini, che si era invaghito di certa Borio, divisa dal marito, e che non voleva assolutamente corrispondere al suo amore, andò nell'alloggio della medesima per trovarla ed ucciderla; la Borio fuggì presso una vicina ed andò ad appiattarsi fra un letto ed il muro: ma egli le fu sopra e la freddò con due colpi, poscia si suicidò immantinente con una terza revolverata, e senza che i vicini signori Rossi, dove la poveretta erasi rifugiata, avessero tempo nè di fermare il forsennato, nè di impedirgli che si suicidasse.

— *Un incidente di caccia* — Da Aosta è giunta oggi una triste novella. Certi Centoz e Jacod erano partiti per Rhême, per una partita di caccia al camoscio.

Giunti sulla vetta il Jacod si appiattò a terra per tirare, ma il colpo partì avendo toccato il grilletto a terra, ed uccise il Centoz. Potete immaginare il dolore del povero Jacod!

Palermo. — *Un dramma in famiglia.* — A Trabia un tal Barranti venuto a litigio colla propria cognata per futili motivi d'interesse, accecato dall'ira, prese un fucile e lo spianò contro la congiunta. — Fece quindi partire il colpo che invece uccise certa Margherita Rizzo, che era accorsa alle grida dei contendenti.

Gli astanti volevano fare giustizia sommaria del Barranti, che si salvò rinchiudendosi in casa dove i carabinieri lo arrestarono mentre tentava di scappare dai tetti.

CRONACA DEL MARE

New-York 6 — Il piroscafo *Fulda* è partito da Genova.

NECROLOGIO

A Verona è morto monsignor Luigi già professore al Liceo e al Seminario, d'anni 72.

A Milano è morto Carlo Enrico Pasta, di anni 81, maestro di musica, distinto compositore e il ragioniere Alessandro Colombo — A Parma Masini Teresa moglie al maggiore Camillo Curtarelli — A Bagnoli Irpina (Avellino), mons. Giuseppe Maria Gioia, vescovo della diocesi di Policastro del Golfo — A Ceva (Mondovì) il cav. Garrone Vincenzo di anni 79, agente delle imposte a riposo — A Bologna Eugenio Migliori, ufficiale della milizia territoriale — A Gubbio (Perugia) il prof. Annesio Bambo-letti, assistente di chimica nel R. Istituto Leonardo da Vinci in Roma — A Como il cav. prof. Francesco Capinghi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 7 settembre: S. Regina verg.
Giovedì 8 settembre: Natività di M. V.
Il sole leva alle 5.43 — tramonta alle 6.34.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

IL PREFETTO CARACCIOLO

Abbandona la nostra città il prefetto più abile che abbia avuto Venezia dal 1866 in poi. Non ci voleva infatti che un pilota della abilità rotta a ogni evento, come quella del conte Caracciolo, per sostenersi qui cinque anni, servendo con zelo spregiudicato e coronato da innegabili successi elettorali ogni gabinetto imperante, e passando sotto il fuoco dei più opposti interessi personali e politici senza scottarsi.

Da Giolitti a Pelloux, attraverso alle fasi più varie del reggimento parlamentare, che imprimevano nell'ambiente nuove oscillazioni politiche, il conte Caracciolo di Sarno seppe interpretare sempre il pensiero del governo, ed eseguirne gli ordini, conservandosi amico di quei capi, che doveva, a volta a volta, sostenere e combattere.

Forse non sempre i savi metodi, che fanno la fortuna o la disgrazia dei prefetti del Mezzogiorno, potevano adattarsi all'ambiente, ma in ogni modo bisogna riconoscere che la sua azione, senza essere troppo lesiva, fu efficace.

Il Caracciolo, date le sue qualità, sarebbe stato un prefetto modello in Francia, ai tempi del secondo Impero, come in Italia è un prefetto, che, volere o no, conviene alle necessità di un governo parlamentare.

Questo elogio può intendersi anche come una critica dell'opera del Caracciolo, e lo sarebbe certo in un paese, dove gli atti del governo parlamentare non dessero origine a fatti che tante volte deploriamo; ma l'Italia è così lontana da questo paese ideale, che il conte Caracciolo, bonariamente scettico com'è, non leggerà mal volentieri le nostre parole.

Insinuante, insistente, tenace, pieghevole a tempo, fenomenalmente attivo quando la necessità lo esiga, larghissimo interprete o ristrettissimo delle leggi e dei regolamenti, a seconda dei casi, spoglio di pregiudizi, coll'aria magari di non esserlo, il Caracciolo sapeva quello che voleva e dove intendeva di arrivare.

Quante volte egli dovette ridere di compiacenza dopo i risultati di certe sue mosse nella scacchiera della politica veneziana, dove ha potuto imporsi e burlare!

Egli lega il suo nome a una grossa Opera di beneficenza da fondarsi qui in Venezia; quella dell'Ospedale dei bambini poveri, che ha il suo *clou* (permettete, prefetto?!) in quella famosa baronia andata a male, mentre non andarono a male le 50,000 lire versate ai miserelli prediletti!

Si potrà discutere sul come e sul che cosa, e cioè sulla opportunità dell'impiego di quella somma, ma è resta il fatto che quest'uomo ha avuto la bravura in poco più di due anni di accrescere di oltre duecento mila lire il patrimonio dei poveri a Venezia.

Tutto sommato adunque, la *Gazzetta* che fu agra e dolce col navigato funzionario durante gli anni della sua amministrazione, manda, mentre il distacco avviene in acque tranquille, saluti e augurii vivi e cordiali.

Fra il prefetto comm. Caracciolo di Sarno e le primarie autorità militari e cittadine furono scambiate le visite di commiato, partendo il prefetto per la sua nuova residenza di Firenze oggi alle 2.35 pom.

* * *

I funzionari della Prefettura, in segno del loro rispettoso affetto, gli hanno offerto in omaggio uno splendido esemplare dell'opera *Calli e Canali* dell'Ongania.

COLONIA ALPINA "S. MARCO"

Ci scrivono da Feltre 5:

Ieri, domenica, i fanciulli veneziani della *Colonia Alpina* si recarono sulle 4 pom. alla villa Erminia, sull'amenissimo colle di Cart, dalla gentile signora Teresita Bianco-Fusinato, sorella dell'on. Guido, e vi si trattennero sin dopo le 7, sempre allegri, sorridenti e buoni. Nel parco, bello di una bellezza naturale e quasi selvatica che si stende dinanzi alla villa, corsero e saltarono a lungo, felici di quella libertà, fra quell'ombra folta e fresca, quindi mangiarono lietamente un ottimo e abbondante piatto di carne, seguito da formaggio, frutta e dolci; poscia cantarono bene affiatati la canzone della Colonia.

Oltre i maestri che sempre li accompagnano e che misurano con prudente criterio i cibi e i giuochi dei ragazzi, erano convenuti a Cart il prof. Corsi, l'avv. Zazio, l'onor. Fusinato, e l'avv. Bovio, il quale sin da principio si è attivamente adoperato a favore della Colonia veneziana.

La signora Bianco circondò di affettuose premure i fortunati ragazzi, che trovano dovunque accoglienze cordialissime e di giorno in giorno si fanno più vispi, sani e belli.

UN EMULO DI GRUNBERG

Il famoso Moisè Grünberg ha fatto scuola.

Lo scorso inverno, i lettori forse ricorderanno, in Calle dei Fabbri fu aperta una piccola bottega dove si vendevano *fascine zolforate*, un articolo quasi nuovo per Venezia; ma che non attecchì.

Introduttore e venditore di tale articolo era certo Paolo Emilio Fornari, di 35 anni, da Milano.

In seguito all'esito poco felice, il Fornari chiuse la bottega, e, di mente pronta e sveglia, cambiò articolo dandosi agli oggetti di alluminio.

Impiantare di punto in bianco una Casa commerciale non era cosa da far impensierire un individuo della capacità del Fornari; ma occorrevano i denari. Per avere questi egli si mise alla ricerca di soci, e non fece fatica a trovarne due, i quali snocciolarono subito lire cinquecento ciascuno.

Però, dopo poco tempo, i due soci compresero di essersi messi su una via commerciale che conduce al carcere, e deliberarono di ritirarsi dal commercio. Ma le mille lire? Se loro premeva la restituzione, al Fornari viceversa, non premeva affatto, e ciò per mille ragioni, prima delle quali, che le mille lire non esistevano più.

Ai due soci quindi non rimase altro conforto che di accettare dal Fornari due... obbligazioni per 500 lire ciascuna. Qual valore poi esse abbiano, lo sapranno il giorno della scadenza!!

La ritirata dei due soci, non portò alcuno sconforto nell'animo del Fornari, il quale anzi lavorò con più vigoria da solo.

E gli affari non gli vennero a mancare: tutt'altro. Le circolari e le inserzioni sui giornali furono i mediatori del Fornari, e parecchi furono quelli che abboccarono all'amo.

Certo Andrea Ardizzon, figlio di un sott'ufficiale di marina, anticipò al Fornari lire cinquecento per altrettanti utensili di alluminio che... non ricevette.

Francesco Carnieli, di Verona, impiegato presso quell'Esattoria, desiderando di ottenere la rappresentanza della rispettabile ditta Fornari, per la vendita di oggetti di alluminio, inviò alla ditta lire duecento; ma... egli attende ancora il campionario.

Certi Luciani Luciano e Attilio Scattolin, nostri concittadini, depositarono presso il Fornari alcune centinaia di lire per essere impiegati nella sua *casa commerciale*; ma la casa più non esiste.

Un giovanotto bolognese letto nel *Resto del Carlino* l'avviso di ricerca d'impiego, mandò al Fornari duecento lire e non vedendo alcun riscontro fu ieri a Venezia. Si recò allo studio ed alla casa del Fornari; ma studio e casa erano vuoti.

Come, quando ed in qual modo il Fornari sparì?

Il Fornari, abitava da circa quattro mesi in calle della Mandola n. 3727 A insieme alla moglie ed un figlio. La casa ha due porte, una che comunica in questa calle, l'altra che mette nella calle S. Benedetto.

Venerdì, 26 dello scorso mese, una venditrice di latte e pollami, da Mestre, suonò il campanello della casa del Fornari; ma nessuno rispose.

Ritenendo che i famigliari dormissero andò a vendere la merce e ritornò dopo due ore. Suonò ancora; ma con lo stesso risultato. Sorpreso di ciò si allontanò dicendo al vicino bandaio: *ritornerò domani.*

Questo silenzio, per parte della famiglia Fornari, insospettì il bandaio perchè la sera precedente aveva inteso un battibecco tra un individuo ed il Fornari davanti la porta di casa di quest'ultimo. Il battibecco era sorto per un debito di lire trecento che il Fornari aveva verso l'altro.

Durante la giornata, molte altre persone (tutti creditori) suonarono il campanello; ma con lo stesso risultato ottenuto dalla pollivendola.

Allora la cosa fece rumore e si venne poi a sapere che durante la notte precedente il Fornari aveva fatto caricare tutti i mobili e suppellettili di casa su una barca e che insieme alla famiglia avevano preso il volo per ignoti lidi.

Il Fornari si era servito pel trasporto dei mobili della porta che comunica in calle S. Benedetto.

Il bello poi si è che i mobili appartengono alla ditta Giuseppe Da Ponte dalla quale il Fornari li ebbe a nolo, con regolare contratto. Il danno risentito dal Da Ponte è di lire 350.

Il negoziante di mobili Tonizzi, al ponte della Verona, aveva consegnato al Fornari uno scrittoio e delle sedie che (disse) dovevano servire per lo *studio* ed anche questi (senza essere pagati) furono asportati. Il credito della pollivendola è di sole lire trenta. Prima di andarsene da Venezia il Fornari si fece confezionare da un calzolajo (del quale ignoriamo il nome) due paia di stivali per lui, due per la moglie e due pel figlio. Ma non è finito.

La sera precedente la sua.... partenza da casa, si fece portare da un trattore il pranzo per tre persone (lire otto di spesa), ma nella confusione della.... partenza, certo per.... distrazione collocò insieme alle sue anche le stoviglie dell'oste, compresi i tovaglioli e le posate!

Pochi sono gli esercenti, nei pressi della Calle della Mandola, che non furono bollati dal Fornari. Per esempio dall'oste alle *Antiche colonne* al ponte della Verona, lasciò un debito di circa sette lire.

Ma, debbono esservi altre vittime di maggior conto; e un po' per volta verranno tutte alla luce.

* * *

A proposito del Grünberg, veniamo informati che, malgrado le sue dichiarazioni e dinieghi di non avere altre condanne, oltre a quella del nostro tribunale, nel 1894 egli fu condannato a Trieste alla pena di due anni di carcere duro per truffa.

Inoltre, contro di lui è avviata l'istruttoria di un processo per altra truffa a Vienna.

Recatosi colà nel 1896, dopo cioè di avere scontata la sopracitata pena a Trieste, fece la

---

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Ella non faceva che pensare a suo marito e a suo figlio che sperava di rivedere in breve.

John intanto, dopo aver fatto una toeletta sommaria, era disceso all'ufficio dell'albergo.

— Potrei avere, domandò, una carrozza per tutta la giornata?

— Senza dubbio! rispose il segretario dell'albergo. Aperta o chiusa?

— Chiusa!

— A due cavalli?

— Sì, perchè forse ci sarà da fare una lunga strada.

— Per quale ora?

— Subito!

— La mando a cercare.

— Intanto che attaccano, fatemi servire la colazione.

Il segretario, dopo aver dato gli ordini opportuni per la carrozza, condusse John in una sala da pranzo.

— Il signore, disse, favorisca di accomodarsi qui.

L'inglese non fece obiezioni.

Conviene dire che il miserabile era non poco ansioso.

Fino allora, tutto era andato a meraviglia, e la signora De Conderan non aveva neanche sospettato che le si fosse teso un nuovo tranello.

Ma ora il momento difficile era venuto. Troverebbe egli, come aveva sperato, nei dintorni di Spa la casa che gli occorreva pei progetti che meditava?

John conosceva bene il paese dove era stato altre volte, e sapeva perciò che non lontano da Spa distende le sue ombre folte la Foresta Nera. Egli aveva fatto anche qualche escursione nella foresta, e aveva visto alcune case abbandonate che parevano fatte apposta per un sequestro di persona. Si ricordava, fra le altre, di una specie di capanna addossata a un molino, perduto nel più fitto della foresta, e che a lui era sembrata adatta solamente a qualche selvaggio. In un raggio di due miglia almeno non c'erano altre abitazioni, e il mulino non andava più.

E l'inglese si era subito ricordato di quella casa, quando aveva dovuto pensare a trovare un luogo di ritiro per la signora De Conderan.

Ma quel ritiro esisteva ancora? E qualora esistesse, avrebbe egli potuto prenderlo in affitto o comperarlo, occorrendo?

Ecco quello che John ignorava, e che aveva smania di sapere. Perciò mangiava con una certa impazienza la colazione che gli era stata servita, aspettando la vettura che gli pareva tardasse.

Erano le sette e mezzo.

Il tempo era superbo, ma le vie di Spa erano ancora deserte, tranne i domestici e le serve che andavano a fare le loro provviste mattinali. John pensò innanzi tutto a prevenire il suo padrone, e scrisse un dispaccio che mandò al telegrafo a mezzo di un garzone dell'albergo.

Con quel telegramma, e con linguaggio convenzionale, egli apprendeva al signor De Noirlieu di essere arrivato a buon porto insieme alla signora De Conderan, e che sperava di trovare la casa che gli occorreva. Quanto a Bianca, era più che mai disposta ad andare a ritrovare suo marito, e non aveva alcun sospetto.

L'inglese aveva appena spedito il suo dispaccio, quando trasalì udendo il rumore di una carrozza che si fermava dinanzi alla porta dell'albergo.

Egli si alzò precipitosamente e corse alla finestra.

Non vide altro che una carrozza con due cavalli, senza dubbio quella che egli aveva domandata. In pari tempo, il segretario dell'albergo entrava nella sala da pranzo.

— E' la carrozza? domandò John.

— Sì, signore.

— Sta bene!

E uscì per spiegare al cocchiere quale via intendeva di seguire e in qual luogo desiderava andare.

La carrozza partì di gran trotto, traversò Spa, e arrivò presto alla ripida salita che conduce alla Foresta Nera.

Il sole cominciava a scottare, ma una deliziosa frescura correva sotto i viali della celebre foresta. John aveva aperto un vetro della carrozza, e fumava beatamente un sigaro, lasciandosi cullare dal moto cadenzato dei cavalli, che adesso erano costretti ad andare al passo.

Il furfante era contentone di sè, e non provava il menomo rimorso, sia dei delitti che aveva prima commessi, sia delle infamie nuove che meditava. Ormai egli sapeva di essere assolutamente al sicuro da ogni ricerca della polizia inglese. Il signor De Noirlieu lo forniva largamente di denaro, anche al di là d'ogni bisogno. Quindi egli non doveva fare altro che vivere e lasciar correre. La sorte di Bianca non lo commoveva punto. Che cosa ne poteva importare a lui? Era una faccenda da sbrigarsi fra Bianca e il signor De Noirlieu.

Egli non faceva che eseguire gli ordini del suo padrone, che era anche il suo salvatore. Tutto il resto non lo riguardava.

La carrozza camminava già da due ore. Salita la ripida erta, i cavalli si erano rimessi al trotto, e ciò nondimeno John non vedeva spuntare quel panorama solitario e selvaggio che era rimasto impresso nella sua memoria.

— Dove siamo? domandò.

— Fra una mezz'ora saremo al torrente! rispose il cocchiere.

Infatti dopo circa mezz'ora, John, udì da lontano come lo strepito di una caduta d'acqua. Egli guardò vivamente... e riconobbe il luogo dove era venuto. Si era sopra un'altura, e in basso, perduta nell'ombra di un boschetto, vide la capanna abbandonata, dalle mura coperte di musco, e che pareva eterna come le roccie che la circondavano. Vedendola, John aveva fatto un movimento di gioia. Dunque non aveva fatto un viaggio inutile! I cavalli si erano fermati, e il cocchiere saltò da cassetta per aprire la portiera.

— Ma noi non siamo ancora arrivati dove voglio io! disse John.

— Sarà benissimo, rispose il cocchiere, ma la carrozza non può andare più lontano. Forse il signore vuole andare fino al molino?

— Appunto.

— Ebbene, sarà necessario che faccia il resto della strada a piedi.

John discese.

— Sta bene, disse, andrò a piedi... Ma almeno c'è pericolo di perdere la strada?

— No... basta seguire il corso dell'acqua.

— La casetta è abitata?

— Quale casetta?

— Quella del molino

— Non saprei dirlo.

— Come?

(Continua)

conoscenza di un certo Enrico Ulten e, col pretesto di procurargli lo sconto, si fece consegnare due cambiali una di fiorini 410, l'altra di fiorini 226 e poi fuggì portando con sè l'importo.

In seguito a ciò, dopo che avrà qui scontata la pena che gli applicherà il tribunale, sarà tradotto a Vienna.

Pei lavori di escavo — A conferma delle notizie telegrafateci dal nostro corrispondente di Roma e pubblicate nella *Gazzetta* di ieri, sappiamo che ieri fu chiamata alla Prefettura la ditta Luzzatti e le fu comunicato che il Ministero dei lavori pubblici aveva accolta la sua proposta di riprendere cioè il servizio per il periodo di quattro anni.

La ditta Luzzatti fu quindi invitata a redigere il contratto e a firmarlo.

Frattanto sarebbe opportuno che, pendente l'approvazione, la quale ora non può certo mancare, il Ministero autorizzasse la ditta Luzzatti a eseguire i lavori dando così occasione di riprendere gli operai da essa licenziati.

L'acqua a Venezia — Nella seconda quindicina d'agosto il numero dei germi constatati nell'acqua dei cisternoni fu di 30-48 per cent. cubo.

Del pari quasi identico a quelto notato nella prima quindicina si mantenne il numero dei germi dell'acqua presa alle fontanelle ed ai robinetti cioè da 55-78 per c. e.

Nessuna forma patogena fu osservata nelle colture.

L'analisi chimica constatò sempre l'assenza dei nitriti, dell'ammoniaca e del cloruro sodico, per cui l'acqua potabile di Venezia continua ad essere delle migliori che esistano.

Per Torino biglietti speciali andata-ritorno; *coupons* d'Hotel; informazioni ecc. rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119, la quale distribuisce anche biglietti andata-ritorno speciali per l'Esposizione di Vienna. Biglietti del Lloyd per tutte le destinazioni.

La stoffa ritrovata — Il taglio di stoffa consegnato, come abbiamo narrato ieri, alla sartoria Lana per la confezione di un soprabito non fu rubato nè smarrito.

Ad insaputa del signor Lana, era stato invece ritornato al signor Luzzatto, da un cognato del Lana stesso e che ora si trova a Torino.

Disgraziati — Il vecchio ottantenne Giuseppe Malabarba, sotto custode alla scuola comunale di S. Francesco, fu ricoverato all'ospedale civile per frattura del femore della gamba destra. Il poveretto, mentre transitava per campo SS. Filippo e Giacomo, essendogli mancate le forze, stramazzò dai gradini del pozzo. Il vigile 142 lo fece collocare su una gondola e lo trasportò nel pio luogo.

— Il ragazzo di dieci anni Giovanni Raffaele, abitante a S. Giov., ruzzolò dalle scale di casa sua e si fratturò l'avambraccio sinistro. Fu ricoverato all'ospedale civile e, come il vecchio Malabarba, ne avrà per un mese.

— Furono medicati nel pio luogo Giovanni Frantino di quattro anni, abitante a S. Giov. e Paolo 6687, per una ferita al mento, riportata cadendo in Corte della Terrazza e Francesco Girolini di circa tredici anni per un morso ricevuto da un cane al braccio destro.

Una splendida fotografia dei componenti il Comitato della Tombola, compreso il nostro illustre sig. Sindaco, è esposta nel negozio fotografie della Ditta De Paoli e Ficcchi a S. Moisè. Nello stesso negozio sono in vendita 3000 e più cartoline con vedute una differente dall'altra e tutte a cent. 10.

Agente infedele — La ditta Gorgato e C. che ha il laboratorio dell'incandescenza a gaz in Calle Dolfin N. 5613, aveva alle sue dipendenze certo Soppelsa Antonio di 22 anni.

Domenica scorsa, dicendo di averle già vendute, il Soppelsa si fece consegnare dal Gorgato alcune retine per un ammontare di lire venti ed i ferri del mestiere per un importo di altre quaranta lire; ma non fu più veduto ritornare nè coi denari delle retine, nè coi ferri. Invece, una parte dei ferri e delle retine (con le rispettive cassette) furono trovate in un baccaro dove il Soppelsa le aveva impegnate.

Denunciata l'appropriazione indebita alla questura, questa si mise sulle traccie del Soppelsa; ma egli aveva già preso il largo andando a Trieste.

Prima però egli aveva pensato di provvedersi di vestiti e li trovò (a credito) presso un negoziante il quale attende ancora i denari.

Taccuino del pubblico

Veterani 1848-49 — La Presidenza di questo Comitato fa conoscere ai soci che a Torino il 20 settembre p. v. si onoreranno con feste solenni i fattori dell'unità nazionale.

Coloro che intendessero di prender parte alla patriottica commemorazione, sono pregati di iscriversi presso questo Comitato (Municipio palazzo Loredan) nei giorni 7, 8, e 9 corrente dalle ore 9 alle 12 dove riceveranno ulteriori istruzioni e schiarimenti.

Si rende noto ai soci intanto che le ferrovie hanno accordato il ribasso del 50 0[0 per ogni veterano e del 70 0[0 per ogni comitiva di 10 veterani e che il biglietto è valevole giorni 20.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 settembre: **Nascite:** maschi 4, femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Scarpa Pietro, macellaio dipendente, con Venturini Anna, casalinga — Minciotti Roberto, agente privato, con Scattola Teresa, casalinga — Zanon Abele, liquorista, con Alpago Giovanna, domestica, celebrato in Colle Umberto il 3 corr. mese, tutti celibi.

Decessi: Voltolina Gorini Maria, di anni 72, ved., domestica, di Rosolina — Vianello Merlo Nicoletta, 64, ved., casalinga — Cristante Callegari Luigia, 30, con., casalinga, di Venezia — Martini Pierina, 12, di S. Tiziano di Goina — Gasparini Eugenio, 53, con., cameriere, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il cav. Puntolini tiene a dimostrarsi sommamente cortese.

L'altro giorno in omnibus il conduttore gli esibiva il biglietto:

— Non ne ho bisogno, ma giacchè me le offrite così cordialmente, l'accetto ben volentieri.

BUONA USANZA

In luogo di torcie ai funerali del compianto sig. Pietro Carraro il sig. Emilio Paggiaro offre all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire tre.

— Per la morte del sig. G. Belli, i sottonotati signori, versarono alle farmacie le segnenti offerte a favore dell'Ospedale dei bambini poveri:

Sig. Montorm dott. Attilio, L. 1 — Nob. Morosini Giovanni, 1 — sig. Marchini Romeo, 1 — A. C., 1.

Nota sibillina

Sciarada

Col crescer del *secondo*,
Cresce il *primo* e l'*intiero*
A tutto il mondo

Spiegazione della Sciarada precedente: O-dio

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La serata della signora Giannini — Una festa, una vera festa di fiori e di applausi decretò il pubblico numerosissimo accorso iersera al *Goldoni* alla signora Olga Giannini. La signora Giannini non poteva apparir meglio per la sua serata; ella fu una *Magda* fine e vibrante, che si attirò subito le simpatie degli spettatori.

Salutata da un lungo applauso quando ella si mostrò nel secondo atto, gli applausi crebbero e si ripeterono negli atti successivi, specialmente nel terzo in cui fu chiamata quattro volte alla ribalta.

Nella difficile e forte scena con il *consigliere Keller* al quarto atto, che ella recitò con grande rilievo di passione, il pubblico le manifestò con molti *brava* la sua approvazione.

Il Novelli, lo si può ben dire, creò la parte del vecchio *colonnello Selhe*, il padre di *Magda*; e la creò con una evidenza, con una forza, con un carattere veramente potenti e meravigliosi, così che ci parve di veder per la prima volta questo personaggio sulla scena.

Ed a lui il pubblico tributò fortissimi applausi, ripetutisi poi alla recita del monologo *Fra un atto e l'altro*.

In complesso una serata magnifica, che deve aver lasciato un caro ricordo nell'anima gentile della signora Giannini.

***

Questa sera un'ardua e nuova prova prova d'arte Per la prima volta in Italia sentiremo Novelli raffigurante *Osvaldo* negli *Spettri* di Ibsen.

Tale parte il Novelli già sostenne con grande successo all'estero più volte e niun dubbio che il miglior successo ancora gli arriderà a Venezia.

Le prove generali della «Resurrezione di Lazzaro» a Brescia

Ci telegrafano da *Brescia 6 sett., sera:*

Questa sera al Teatro Grande ebbero le prove generali della *Resurrezione di Lazzaro*. Il maestro Don Lorenzo Perosi diresse fra ovazioni entusiastiche. L'esecuzione fu meravigliosa, perfetta tanto per la parte istrumentale quanto per quella vocale.

Kaschsmann si mostrò ottimo, bravissimi il tenore Reschiglian e il soprano signorina Fusco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia, *All'eroe di Custozza*, Reali — 2. Sinfonia, *Oberon*, Weber — 3. Atto IV (intero), *Mefistofele*, Boito — 4. Danza macabra, *Poema sinfonico*, Saint-Saëns — 5. Coro di dannati e danza infesnale, *Lo spirito di Dante*, Mabellini — 6. Chant du Tyrol, *Le Vallon*, Duvernay.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 3[4 — *Gli spettri*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri cav. Scarpa, Pietrabissa, Cicori — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

Ferimenti — Ricettazione in furti — Appropriazione indebita — Bancarotta semplice — Furto — Inosservanza di pena.

Crepaldi Giovanni d'anni 33 di Adria per maltrattamenti e ferimento al proprio padre, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 10 e giorni 20 di reclusione confermati.

— Beccherle Giuseppe d'anni 35, Galeazzi Fulvio ed Enea d'anni 31 e la di costoro madre Clementina d'anni 57 di Verona, furono condannati da quel Tribunale, il Beccherle ad anni 4 e mesi 7 di reclusione per complicità in furti qualificati e per falso in cambiale, il Fulvio Galeazzi a mesi 17 e l'Enea per mesi 10 per complicità nei furti suddetti; e la Magalini per ricettazione a giorni 25.

La Corte conferma le condanne.

— Dalla Piazza Domenico d'anni 60 di Alano di Piave per bancarotta semplice causa la mancanza dei registri fu condannato a 5 mesi di detenzione confermati.

— Gaggion Giovanni di anni 20 di Treviso per furto ed appropriazione indebita fu condannato a 5 mesi di reclusione.

Siccome non furono presentati i motivi la Corte dichiara irricevibile l'appello.

— Bullo Vincenza di anni 17 di Chioggia, confessa di furto a danno del proprio padrone, ha confermata la condanna inflittale da questo Tribunale di 57 giorni di reclusione.

— Marchetto Vittorio di anni 30 di Legnaro, minacciò e percosse Lazzarotto Carlotta per costringerla a riannodare la corrispondenza amorosa.

Il Tribunale la condannò a mesi 5 e giorni 20 di reclusione, confermati.

Tribunale penale di Belluno

Ci scrivono da Belluno 6 settembre:

(G. E.) — Il giorno 15 novembre venturo, sarà tenuto il dibattimento in confronto di Pavei Eugenio, imputato di lesioni personali per avere nell'aprile ultimo scorso date delle coltellate alla propria amante.

Il Pavei è in libertà provvisoria e sarà difeso dal valente avv. Protti Rodolfo.

Cronaca rosa

A Piacenza il giorno 5 il conte Alessandro Marezzani Visconti Terzi ha impalmato la nobile signorina Ada de' Bernini.

***

Ci scrivono da Forni di Sopra (Udine) 6 settembre:

La signorina Eulalia Maresia, maestra alle locali scuole comunali, nipote del signor Damiano Antoniacomi, ha giurato fede di sposa al sig. Dante Zagatti. Ai novelli sposi le nostre più sincere felicitazioni. Per l'occasione ebbe luce una pubblicazione del sig. Giuseppe Tabacco.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.37	64.95	64.80
Termometro contig. al Nord	18.4	21.5	24.0
» » al Sud	22.4	25.9	30.6
Umidità relativa	85	83	72
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	5	2	2
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—

Temperatura massima di ieri: 24.8 min. di oggi: 17.5.

Probabilità: Ancora venti deboli settentrionali, cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 6 settembre — **Il delegato** Bianchi Germano, testè aggredito e mortalmente ferito a S. Remo da un pregiudicato, è padovano. Era venuto qui, a trovare la sua famiglia, anche pochi giorni or sono. Funzionario capace ed attivo, godeva intera la fiducia dei superiori. Augurj ch'egli possa superare le conseguenze del vile attentato.

La disgrazia — Il carrettiere investito dal tramvia presso Legnaro chiamavasi Gobbo Giovanni; aveva 26 anni ed era di Torre. All'ospedale di Piove aveva subito con rassegnazione — iersera stessa — l'amputazione delle gambe. Ma nella notte il poveretto spirò!

Testimoni oculari del fatto escludono nel personale viaggiante sul tram ogni responsabilità; il fatale accidente devesi all'improvviso indietreggiare del cavallo trainante il veicolo sul quale stava il Gobbo. Il veicolo cacciato contro il treno ribaltò il carrettiere mandandolo tra le ruote della locomotiva!

Il teatro Garibaldi si aprirà sabato prossimo con la Compagnia Pezzaglia, la quale ha voluto anticipare di qualche giorno l'arrivo.

L'infanticidio che doveva essere stato commesso alla Montà è proprio tutt'altra cosa. Le autorità, recatesi sopraluogo, hanno constatato trattarsi del regolare seppellimento di un feto venuto troppo presto alla luce.

Nozze d'oro — Il dr. Nicolò Rossi e la sig.a Amalia nob. Compostella hanno simpaticamente festeggiato le loro nozze d'oro. Al simposio erano presenti anche i figli avv. Riccardo, procuratore del Re a Biella, prof. Luigi Vittorio, direttore dell'Istituto Industriale di Formo ed avv. Antonio di qui. Congratulazioni!

Il pane — Per gli otto giorni da 7 a 13 corr. la Giunta Comunale fissò a centesimi 44 il prezzo del pane bianco uso Piave — ed in cent. 36 quello del pane misto, qualità superiore.

Nomina — Collocato a riposo, dopo lungo e proficuo lavoro, il sig. Luigi Rizzoli — a conservatore provvisorio del Museo Bottacin venne nominato il di lui figlio dr. Luigi.

La decisione fu presa dal conte Giusti e dall'assessore Mazzolo per la Giunta e dal co. Gino Cittadella e conte Antonio Lazzara, patroni del Museo.

Il dott. Rizzoli *juniore* — da due anni praticante al Museo anzidetto — aveva già pubblicato qualche memoria di numismatica giudicata assai favorevolmente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 settembre — *(G. T.)* — **Conferenze agrarie** — In seguito a deliberazione del nostro Consiglio provinciale, il prof. Benzi, incaricato, terrà venti conferenze agrarie per i maestri elementari della Provincia, dal 21 settembre. — La deliberazione merita lode.

Una ribaltata — Stamattina, mentre il cav. Sarri Dall'Armi insieme con l'avv. Pietro Zoppelli, venivano su di una carrozzella tirata da un muletto, in città dalla fiera, nei pressi della fabbrica Tommasini, ribaltarono nel fosso.

La bestia si era impaurita al rumore di un pesante veicolo trascinato a gran carriera da un cavallo inumanamente percosso dal guidatore campagnuolo.

L'avv. Pietro Zoppelli ed il domestico non ebbero nulla a soffrire, il cav. Sarri riportò invece la frattura del radio inferiore.

Il dott. Calzavara che lo visitò nella casa in città in Via Filodrammatici, dove fu prontamente trasportato, lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

Sotto i buoi — Ier l'altro a Ciano (Montebelluna) verso le ore 3 il servo del sig. Nardi, certo Rosolin Gioacchino, di anni 58, mentre conduceva i buoi, fu da essi travolto e riportò la frattura del mascellare inferiore, ferite lacere alla faccia.

Fu prontamente trasportato in casa dei padroni, dove ebbe le cure dei dott. Liberali che lo giudicò risanabile in 30 giorni salvo complicazioni.

Si taglia un dito — Oggi si è presentato all'ospitale civile certo Buosi Luigi di anni 17 di Lovadina il quale mentre stava falciando dell'erba, si tagliò un dito del piede destro. Fu curato dal dottor Placeo e ne avrà per parecchi giorni.

Col treno delle 9,25 è partita la Società Treviso-Torino assieme ai 10 operai scelti dal Municipio per il viaggio di istruzione all'esposizione di Torino.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 settembre — *(P. e.)* — **Il cavallo, il calesse ed il cane** che l'altro giorno — come scrissi — erano spariti di qui con un giovinotto della città, vennero restituiti ai rispettivi proprietarii a mezzo di un villico dei dintorni. Il giovinotto mandò a dire al sig. M., del quale è figlio di adozione, che per l'avvenire non avrebbe più bisogno che pensasse per lui (?!).

Conseguenza mortale di una ribaltata — Narrai giorni sono come la *corriera* di Nimis ribaltasse in via Gemona, senza che le persone che dentro vi stavano si facessero gran male. Giunge ora invece notizia da Nimis essere ivi morta certa Comelli Anna, di 65 anni, che stava appunto in quella *corriera*, e pare in conseguenza delle contusioni riportate nella caduta alla regione parietale.

Incendio — In Commerzo di Maiano — presso S. Daniele — un incendio bruciò il fienile e la stalla dei fratelli Antonio e Daniele Plos. Il bestiame fu salvato. Il danno, assicurato, ammonta a circa tre mila lire.

Malvagia brutalità — Certo Volpati Martino da S. Martino al Tagliamento, per futili motivi percosse con un bastone, la piccola Egaro Luigia, di anni 12, causandole lesioni giudicate guaribili in venti giorni. Il Volpati venne denunziato essendo trascorsa la flagranza par poterlo arrestare.

Piccoli incendiarii — In Vito d'Asio alcuni fanciulletti giocando con zolfanelli incendiarono un mucchio di canne. Il fuoco si propagò alla casa, disabitata, di Lucia Bedoli, la quale risentì un danno di circa un migliaio di lire.

Lana che cammina — Ieri mattina la moglie del casellante Ceschin, metteva su di un prato ad asciugare della lana in bioccoli. Tornata poco dopo per riprenderla, non la trovò più.

Della sparizione avvertì il marito e la guardia campestre, e tutti tre si diedero a cercare il mariuolo che la aveva rubata. Invece trovarono la lana sparpagliata in un campo.

Certamente il ladro, per timore di essere scoperto, gettò all'aria la refurtiva.

Grave incendio — Nel pomeriggio del 3 corrente nella località detta Comunale di Casarsa scoppiò il fuoco in un locale dei conti de Courina. Prontamente accorsero a prestare opera di salvataggio i vicinanti di Casarsa e S. Vito con le pompe e gli operai del magazzino Morassutti cooperando in modo efficace per l'isolamento del fuoco, il quale fu in breve circoscritto; però andò distrutta buona parte del fabbricato. Il danno complessivo, assicurato, si valuta a circa diecimila lire.

Il cinquantenario del reggimento «Saluzzo» cavallería

Ci scrivono da Udine 6 settembre:

(P. e.) La festa cinquantenaria della fondazione del 12.o cavalleggeri *Saluzzo* qui di stanza, avrà luogo, come fu già annunziato, giovedì 8 corr.

Ai soldati tutti sarà distribuita una medaglia commemorativa ed un esemplare dell'opuscolo contenente la storia del reggimento illustrato da Quinto Cenni.

L'ufficialità si raccoglierà a banchetto all'*Italia*, con intervento delle rappresentanze degli altri reggimenti qui di sede; così pure i sottufficiali.

Ai soldati sarà ammanito speciale desinare composto di un piatto di pasta, due razioni di carne, arrosto, dolce, frutta, mezzolitro di buon vino e un sigaro.

La banda del reggimento, diretta dal maestro Mario Chiara suonerà durante il pranzo. La ritirata sarà suonata alla mezzanotte.

Le conferenze agrarie a Rovigo

Rovigo — Ci scrivono 6 settembre — Ieri mattina, alle ore 9, nella grande sala delle Scuole femminili, posta in Via Mazzini, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso di conferenze agrarie ai maestri tenute dal distinto prof. cav. Tito Poggi.

Sono presenti il R. Provveditore agli studii cav. Oliva, il R. Ispettore scolastico prof. Cattelano ed un assistente alla cattedra ambulante di agricoltura.

Fatto l'appello nominale, il R. Provveditore agli studii legge il telegramma mandato da S. E. il ministro Baccelli all'egregio prof. Poggi fino dal 28 dello scorso mese, e da noi pubblicato; poi pronuncia un discorso.

Il Provveditore agli studii, prof. Oliva, inaugurando a nome del governo il corso delle *nozioni di agraria*, disse che questo corso era reso possibile, mercè la generosa profferta del prof. Tito Poggi, e che era il primo passo sulla via maestra per riuscire a qualche effetto pratico in ordine alla circolare 20 luglio p. p.

Ringraziava i convenuti, e, presentando loro il conferenziere prof. Poggi, soggiungeva, che in lui avrebbero trovato un maestro esperto nelle discipline agronomiche, che anche in breve spazio di tempo avrebbe fornito loro un sufficiente corredo di nozioni, per potersi orientare nel cammino, che poi avrebbero dovuto percorrere.

Disse, che già il Bonghi nel 1875 aveva fatte proposte analoghe, ma che ora, stante la giovanile energia del ministro Baccelli, era da sperarsi una concreta effettuazione del concetto di diffondere nelle campagne la cognizione pratica dei sistemi razionali dell'agricoltura.

Terminò invitando i maestri a mandare un saluto al Re; e in nome del ministro dichiarò aperto il corso delle conferenze.

Alle conferenze si inscrissero molti insegnanti della Provincia, comprese parecchie maestre. Notevole l'intervento di maestri della regione veneta e toscana, e di molti sacerdoti, insegnanti di istituti privati.

Il prof. Tito Poggi ringrazia il provveditore delle belle parole dette a suo riguardo, e ringrazia del pari, il Municipio che si è prestato alla bisogna.

Dice che accolse con entusiasmo l'idea del ministro Baccelli e fa affidamento di poterne ottenere quei mezzi che altra volta non furono possibili, affinchè le lezioni riescano utili ai maestri; fa osservare che dette lezioni parte pratiche e parte teoriche, devono servire per loro e non per gli alunni ai quali bisogna somministrare le cognizioni agrarie in altra forma. Dice che l'idea dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari non è nuova, ma che differenti furono i mezzi per realizzarla.

Dopo ciò dà lettura di una circolare da lui spedita fino dal 21 ai maestri e la fa distribuire.

Terminata la lettura propone di inviare un rispettoso saluto a S. M. il Re, e dichiara aperte le conferenze a nome del ministro della P. I.

Rifatto l'appello comincia lo svolgimento del primo tema che è il seguente:

Che cosa è l'agricoltore, e che cosa è l'agricoltura. Elementi del clima e come vivono le piante.

Il conte Roberti, consigliere delegato, alla nostra Prefettura, essendo il cav. P. Vayrat in ferie, ha spedito il seguente telegramma:

« *Ministro Istruzione — Roma.*

Cominciate ora conferenze nozioni agrarie insegnanti Rovigo sotto direzione prof. Poggi. Numeroso intervento insegnanti anche regioni veneta e toscana

Disse parole inaugurali provveditore Oliva invitando maestri inviare saluto Re e ministro Baccelli. »

***

Salvamento — Il bambino di 9 anni Rizzo Arturo, si era recato nella posizione *Nuato scolo nuovo* insieme a due compagni della medesima età per bagnarsi. Ad un tratto il Rizzo scomparve, e gli altri due, guadagnata la riva, si misero a gridare al soccorso. Il contadino Soato G. B. che lavorava poco lontano da quella località accorse subito e senza perder tempo si gettò coraggiosamente nell'acqua traendo in salvo il giovanetto che non dava più segno di vita. Badate che l'acqua in quella posizione, essendo chiuso il sostegno, è alta più di 3 metri.

Il Rizzo sta meglio ed è già dichiarato fuori di pericolo. L'atto di coraggio del Soato, merita d'essere segnalato al pubblico encomio.

Mercato dei grani — Affari limitati. Frumenti tendenza calma, prezzi deboli pressochè invariati. Frumentoni ribassati di mezza lira.

Frumento fino Polesine da L. 23.15 a 23.25 — Id. buono merc. da 22.75 a 23 — Id. basso da 22.25 a 22.50 — Frumentone Pignolo da 13.50 a 14. — Id. giallo friulotto da 13.50 a 14.— — Id. agostano da 13.50 a 14.— — Avena da 17,25 a 17.50 — Tutto di primo costo.

ULTIMA ORA

Il Re a Torino

Ci telegrafano da *Monza, 6 settembre, sera:*

Il Re ossequiato alla stazione dal prefetto Municchi e dalle altre autorità, è partito alle 7 pom. per Torino.

Il ministro Fortis

Ci telegrafano, da *Brescia, 6 settembre, sera:*

Fortis è ritornato alle ore 6 da Valle Sabbia: si è dichiarato soddisfattissimo della visita fatta a quegli importanti opifici. Ripartì stasera alle 9.40 per Bologna.

Il Congresso dei sericoltori

Ci telegrafano da *Torino, 6 settembre, sera:*

Si è chiuso oggi il quarto Congresso di sericoltura invocando vari provvedimenti, tra cui l'abolizione del dazio d'uscita sui cascami e sui pettinati. Si propose di sollecitare dal governo più pronte notizie dalla China e dal Giappone, di sviluppare le scuole di tessitura e chimica applicata alla tintoria, diminuire le tariffe ferroviarie sui bozzoli, introdurre disposizioni sanitarie contro il calcino e le norme per la potatura dei gelsi.

Si è proclamata Milano sede del quinto Congresso pel 1900. Il Congresso si è sciolto al grido di: *Viva il Re!*

Una interpellanza di Kossuth sul compromesso

Importanti dichiarazioni di Banffy

Budapest 6, ore 11 p. — *(Camera dei Deputati).* — Kossuth interpella il Governo per sapere quali misure intenderebbe adottare qualora riuscisse impossibile di condurre a termine il compromesso austro-ungarico nel Parlamento austriaco.

Banffy, presidente del Consiglio, risponde che il Governo desidera sinceramente di mantenere i legami economici coll'Austria, pur tenendo conto degli interessi ungheresi.

Soggiunge che non può dirsi ancora se sarà possibile in Austria condurre a termine parlamentarmente il compromesso. Finchè questa impossibilità non sarà constatata, non vi ha necessità di proporre provvedimenti ulteriori: nè il governo può esporre un programma determinato, per una eventualità non esistente.

Quando l'impossibilità si constaterà, allora il governo sottoporrà al Parlamento i progetti necessarii.

Il governo non si lascierà sviare dal suo dovere, dal terrorismo d'un partito. (*Vive approvazioni a destra*).

Il discorso di Banffy fu ripetutamente interrotto dai rumori dell'Opposizione, che si sono rinnovati alla fine.

La maggioranza della Camera prese atto delle dichiarazioni di Banffy.

Le squadra francese nel Mediter.

Parigi 6, ore 11 p. — Il progetto di riparto delle forze navali, sottoposto oggi da Lockroy al Consiglio dei ministri, dispone che la squadra del Mediterraneo si componga di sei (?) corazzate formanti due divisioni.

Vi sarà inoltre nel Mediterraneo una squadra leggera, composta di quattro gruppi di incrociatori.

Nuovi conflitti a Candia

La Canea 6, ore 11 p. — Scoppiarono incendii in parecchi punti dell'isola di Candia. I mussulmani ebbero conflitti con le truppe inglesi. I governatori civile e militare offersero all'ammiraglio Pottier la cooperazione delle truppe ottomane.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di porgere pubblicamente i più calorosi ringraziamenti e di esternare la mia vivissima e profonda gratitudine all'Ill. Chirurgo primario dell'Ospitale Civile di Venezia **Dott. Davide Giordano** che mediante l'operazione difficilissima, eseguitami quando si giudicava perduta ogni speranza, seppe vincere la gravissima malattia che mi aveva ridotto in fin di vita e ridarmi la salute che prima godeva.

Ringrazio sentitamente anche gli egregi dottori Toffoletto e Della Rosa, assistenti dell'illustre Primario per le loro sapienti ed amorose cure.

S. Donà di Piave 7 Settembre 1898.

Marco Novello.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Settembre a Lire 107,51

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:55

Listini Borse

Venezia 6 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	756 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 90	133 10	— —	— —	3
Francia	107 47 1[2	107 57 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 25	107 35	— —	— —	2
Londra	27 14	27 17	27 —	27 03	3
Svizzera	107 15	107 25	— —	— —	2 1[2
Austria	225 3[4	226 1[8	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3[4	226 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 6

Credito aust. Fior.	357 12	Cambio su Londra	120 85
Lombarde	76 25	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	157 —	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	352 50	Rend. aust. (carta)	101 75
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	294 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. aust. (oro)	121 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 55
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	225 —

Torino 6

Rend. it. 5 0[0	99 82 1[2
» » 5 0[0 spom.	99 82 1[2
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	108 50
Az. Banca d'Italia	965 —
Az. Banca Torino	407 —
Az. Banco sconto (nuove)	234 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	332 —
» » Vitt. Em.	361 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	220 —
Med. camb. Francia	107 50
» » Svizzera	107 20
» » Londra	27 17
» » Germania	133 02 1[2

Firenze 6

Rend. it. 5 %	99 —
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	25 99
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	133 05
Meridionali	729 —
Mediterranee	526 75
Banca d'Italia	— —

Berlino 6

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 %
id. su Parigi 8 giorni	80 75
id. su Italia 10 giorni	75 15
Cred. Mob. aus. (fine)	223 90
Rend. it. cont.	93 —
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 %	102 —
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 50
id. di Roma	95 50
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	97 90
Banca comm.	117 25
Bigl. Banca russi cont.	216 85

Londra 6

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	41 1/4
id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	5	6
R. fr. 3 % ant.	101 57	101 65
id. 3 % perp.	103 10	103 32
id. n. 3 1/2 %	105 80	106 05
Rend. it. 5 %	93 05	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26 1/2	25 26
N. con. 2 3/4 %	110 1/16	110 1/16
Obbli. lomb.	384 —	384 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 25	23 20
Banca Parigi	958 —	961 —
Tunis. nuovo	501 50	502 —
Egiz. 4 % (rend.)	110 80	110 55
Ren. ung. 4 %	102 60	102 30
id. sp. est. 4 %	41 55	41 52
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	554 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	678 —	685 —
Azioni Suez	3682 —	3695 —
Lotti turchi	110 —	110 50
Ferr. mer. ter.	678 —	679 —
Russo 1891	96 80	97 10
Portoghese 3 %	23 90	23 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 6

Rendita ital. cont.	99 72 1[2
Rendita fine	99 90
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterranee	526 50
Navig. Gen. Ital.	429 —
Raffineria Zuccheri	392 —
Francia a vista	107 45
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	132 92

Genova 6

Rendita ital. 5 0[0	92 90
» » 4 1[2	108 05
Azioni Banca d'Italia	971 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterr.	526 50
Navigazione Generale	429 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	391 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 52 1[2
» sconto Lond.	27 15 1[2
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 6 — *Olio di Gallipoli al quint.* contanti L. 81 66 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 82,22 dicembre 75.70 — marzo 75,80 — futuro maggio 75,61

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 3 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem C. 66.7[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.61 — idem gennaio 572

Havre 5 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 — Mercato sost. — pel corr. F. 39.— — due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40 —

Londra 5 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato calmo minore dispos.

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 3 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 3[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.52 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Catg 100

Cotone Middling C. 5,3[4 — id. a New Orleans C. 5 3[8 Cotoni futuri — mese prossimo C. 5 55 — 3 mesi dopo corr. C. 5,62 — 4 mesi C. 5.66 — 7 mesi C. 5.78 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6700 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. 32 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 28.000 pel continente balle N. 3,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 172.000 Frumento rosso disponibile D. 70.5[8 — corr. 67.1[4 — ottob. inquot. — dicembre 66.1[4 — marzo inquot. — Granone disponibile D. 36.1[2 — Farine extrastate D. 3.10 — Nolo cereali per Liverpool D. 4.1[2 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5.85 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi, 6.20 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — Farine 12 marche mercato sost. — pel corrente franchi 48.40 — Prossimo 46.90 A 4 mesi ultimi 45 30 — A 4 mesi da novembre 45.—.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 44,75 — prossimo 40 75 — A 4 mesi ultimi 39. — — Pei 4 mesi primi 39.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* —.— Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 30.75 — Corrente 30.75 A 4 mesi da ottobre 31.30 — Prossimo 32.00.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.25 — Prossimo 21.00 — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 21.10

Anversa 6 — Frumenti — Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato debole — Pel corrente 17 7[8 A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 9.60 — Mercato sostenuto

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato: affari nulli — Arrivi della giornata q.i 25424.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Treviso 6 — Frumento mercantile da L. 22.— a 22.25 nostrano da 22,50 a 22,75 — Semina Piave da 23,— a —.— — Granoturco nost. da 15,— a 15,50 — idem nuovo da 16,— a 16,50 idem Bianco da 17,50 a —,— — giallone e pignolo, da 17,— a 17,50 — id. nuovo da —,— a —.— pignoletto da —,— a —.— — estero da 13,— a 13,25 — Avena da 18,25 a 18.50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22,— a 23,— — idem chinese da —,— a —.— — Riso fiorettone da 43,— a 44,— — idem fino da 41,— a 42,— — idem mercantile da 37,— a 39,— — idem giapponese da 37,— a 39,— — idem chinese da —,— a —,— — idem mezzo riso da 26,— a 30,— — idem risetta da 20,— a 23,— — idem giavone da 16,— a —,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 6 — Bovi a peso vivo L. 56.— il quintale Vitelli idem L. 75,— — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 26	B 45	Cg. 3652
Trame	B 6	B 24	B 30	Cg. 1820
Greggie	B 13	B 64	B 77	Cg. 6080
Pesate	B 8	B 133	B 141	Cg. 7282
Totali	B 46	B 247	B 293	Cg. 18834

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiato franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 23.40	» 28.800
	Adriatic	» 22.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

Movimento della Navigazione nel luglio 1898:

Arrivati: Velieri italiani N. 129 Stazza 7339 — Partiti N. 92 Stazza 7857 — Esteri arrivati N. 56 Stazza 2582 partiti N. 57 Stazza 3268 — Totale velieri arrivati N. 185 Stazza 9921 Partiti N. 149 Stazza 11125.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 34 Stazza 28372 — Partiti: N. 36 Stazza 30975 — Esteri arrivati N. 75 Stazza 67355 — partiti N. 75 Stazza 69706 — Totale piroscafi arrivati N. 109 Stazza 95727 partiti N. 111 Stazza 100681 — Totale generale arrivati N. 294 Stazza 105648 — partiti N. 260 Stazza 111806.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Campbell con merci — per Chanok vap. ingl. « Inchgawie » cap. Stabart vuoto.

Arrivati il 3 da Glasgow vap. ingl. « Casos » cap. Devrus con carbone all'ordine — da Anversa vap. ital. « Angelo » cap. Lico con fosfato all'ordine — da Brindisi vap. ital. « Capraia » cap. Chiama con merci all'ordine — da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd.

Partiti il 3 per Fiume vap. ital. « Capraia » cap. Chiama con merci — per Fiume vap. ital. « Brindisi » cap. Caputi con merci — per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci — per Porto Empedocle bark it. « Geronima Bozza con legname.

Arrivati il 4 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap Pollich con merci all'Agenzia — da Londra vap. ingl. « Oria » cap. Edwartz con carbone e merci ai f.lli Pardo di Gius.

Partiti il 4 per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci — per Ancona vap. ital. « Bosnia » cap. Bonfante con merci.

Arrivati il 4 da Margherita di Savoja brig. it. « Guido » cap. Vianello con sale all'Erario — da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Piccolini con merci alla N. G. I.

Arrivati il 5 da Liverpool vap. ingl. « Isle of Ramsey » cap. Williams con carbone all'ordine.

Concorsi

A tutto 30 settembre presso l'Intendenza di Finanza di Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 3 in Fratta di Portogruaro col reddito di lire 313,83.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze **Settembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo	partenza giorno	5
» Nilo	» »	19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra	» »	11
» Montenegro	» »	18
» Peloro	» »	25

FITTI E VENDITE

Fitti

Palazzo Ca' Balbi affittansi stanze ammobigliate a nuovo. Cucina con fornelli a gaz. Acquedotto, gaz nelle stanze e scale. Per trattare rivolgersi al palazzo medesimo.

Vendite

Occasione

La Ditta **Marzotto Rottigni** mette da oggi in vendita i cavalli finora serventi pel tram del Lido.

Tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 nei locali superiori della Birraria S. Chiara, vendita di tutti gli oggetti già esistenti nella Birraria Pschorr a S. Angelo. Sedie di Vienna ed in ferro, tavoli da sala e da giardino, terraglie, bicchieri, tazze da birra, cucina economina, ghiacciaie, bigliardo, pianoforte, pastorizzatrice per birra, specchi, orologi, sipario da teatro, ecc.

Occasione favorevole — A Spinea di Mestre trovansi in vendita un Landeau ed un Brougham per sole Lire seicento. Rivolgersi al sig. G. Mion presso quel Municipio.

Vendesi o affittasi Farmacia bene avviata Comune di Massanzago prov. Padova. Il titolare potrebbe pure avere l'ufficio Postale. Buone condizioni. Rivolg. al proprietario in Massanzago.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Abile insegnante darebbe lezioni francese, buona pronuncia, miti pretese. E 3639 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signore inglese impartisce lezioni propria lingua. Conversazione. Riparazione esami, traduzioni. Scrivere N. 3771 Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Trefle — Fermo consiglio precaupazione inutile, attendo avviso oggi martedì. Tuo.

Non così — Ricevuto, grazie, non dubitare mai. Attendo ansiosamente notizie, baciotiimmenso affetto, come te penso passato anelo avvenire. Addio tesoro.

AVVISI ECONOMICI 5 ECONOMICI

Centesimi la parola

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1898

ATTIVITA'		
Cassa	L.	286 791 27
Cambiali in portafoglio	»	4,960 531 22
Anticipazioni sopra Valori	»	627,751 44
Valori pubblici	»	5,175,210 05
Conti correnti con Banche	»	813,132 50
Esattorie	»	164.216 14
Mutui ipotecari e chirogr.	»	159 847 69
Crediti garantiti	»	267,610 45
Depositi a cauzione	»	1,456,055 25
Depositi a custodia	»	893,212 53
Beni stabili	»	114 100 00
Mobili e casse forti	»	12,000 00
Cedole da esigere	»	9,143 75
Effetti da incassare per terzi	»	89,968 44
Effetti in sofferenza	»	1,165 00
Debitori diversi	»	4,533 24
	L.	15,035,268 97
Spese da liquidare	»	281,448 60
	L.	15,316,717 57

CAPITALE VERSATO		
Azioni 41,393 a L. 30	L.	1,241,790 00
Riserva statutaria	»	620,895 00
Riserva sopra-statutaria	»	158,155 00
	L.	2,020,840 00
PASSIVITA'		
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	9,468,130 73
Conti Correnti con Banche	»	517,876 43
Conti Correnti infruttiferi	»	276,423 24
Esattorie	»	181,187 43
Depositanti di Valori	»	2,349,267 78
Dividenti a pagare	»	27,416 02
Rimanenza utili	»	38,260 58
Conti diversi	»	56,948 79
	L.	14,936,351 00
Rendite da liquidare	»	380,366 57
	L.	15,316,717 57

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1[2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1[2
» » » di Conto Corrente 3
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1[2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 5 e 6 0[0
» sugli effetti di commercio 5 1[4
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 5
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

Esercizio XVIII.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Agosto 1898

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	18,334 80
Prestiti e sconti: in portafoglio L. 1,238,940,16; al risconto » 123,740,14	»	1,362,680 30
Effetti da incassare per conto terzi	»	49,023 87
Depositi a cauzione ed a custodia	»	429,857 42
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	3,993 10
Valori di prop. della banca: depositati in cassa L. —,—; depositati a garanzia 310,309,11		310,309 11
Debitori div. senza speciale classificazione	»	12,741 83
Conti correnti con banche corrispondenti	»	6,828 78
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	4,494 75
Beni immobili	»	—,— —
Effetti in sofferenza	»	—,— —
Mutui ipotecari	»	—,— —
Debitori ipotecari	»	1,818 23
Conti correnti garantiti	»	71,535 10
Spese ripetibili	»	769 17
Totale delle attività	L.	2,272,386 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 9,182,14; Tasse ed imposte » 5,365,22; Interessi passivi » 20,350,28; Risconti passivi » 3,397,63; Risconto buoni frutt. » 17,229,08		55,524 35
		2,327,910 81

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4150 a L. 25 cad.	L.	103.750 —	
Riserva ordinaria	»	52 312 57	174,211 22
» speciale	»	18,148 65	
Passività			
Conti correnti liberi L. 568,074 51; Buoni frutt. a scad. fissa » 613.989.15; Dep. a risparmio » 72 946,69; » a grosso risparmio » 86,903 40		1,341,913 75	
Creditori diversi	L.	1,949 95	
Conti correnti con Banche e c.	»	160,184 82	
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000 —	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	429,857 42	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	5,023 03	
Fondo a disposizione dei Clienti. Quota di compartecipazione.	»	1 353 —	
Cambiali riscontate	»	123,740 14	
Totale delle passività	L.	2,084,022 11	2,084,022 11
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 11,259,96		69,677 48
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 58,417,52		
			2,327,910 81

Il Sindaco Avv. Cav. Ant. Aliprandi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Stefan Angelo — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, sola in Italia, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLVI — 1898. Giovedì 8 Settembre N. 248

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

AUTUNNO RETTORICO

Quel giornale di Milano, che più e meglio rappresenta il moderno intruglio sociale, che chiameremo la *grassa democrazia*; che, uscito fuori dalle penne di un'aquila a due teste, battè l'ala in mezzo alle turbe per gonfiare dei loro soldini il sacchetto; che, espressione genuina di tempi torbidi e di torbidi ideali, si è maneggiato per rendere popolari in Italia il nome e gli interessi francesi, e circondare all'estero di antipatie il nome d'Italia; che, dall'alto della sua superbia credette un giorno di governare dalla classica via Pasquirolo le sorti del bello italo regno, foggiandolo (o dolce illusione!) a guisa di cesalpina repubblica; quel giornale, che, nelle tragiche giornate di Milano, quando il popolo, eccitato dagli epuloni della democrazia, impazziva per le vie, sui tetti e sulle barricate, non seppe avere una parola di pace, anzi parlò di sangue; ha ripreso le sue pubblicazioni e la sua propaganda.

L'avvenimento, sebbene strombazzato, e decantato con le bandiere e con la musica ha mediocremente interessato l'opinione pubblica. Era aspettato. Si sapeva che cessato lo stato d'assedio, il gran fatto si sarebbe verificato. Niente dunque di straordinario.

A taluno l'organo dei pasciuti democratici milanesi

per il lungo silenzio parve fioco.

Certo gli scrittori, che hanno salvata la loro libertà, devono aver pensato che al postutto era prudente metter la sordina allo strumento: e ve l'hanno messa. Ma la gioia per la risurrezione è grande e ha diverse manifestazioni. Tra le altre ve n'è una, che è una specialità del giornale della radicaleria milanese, e consiste nell'aprire una rubrica, che nel caso s'intitola romanamente *Pro libertate*, ma che potrebbe anche benissimo intitolarsi *Il turibolo*.

Perchè si tratta proprio di un turibolo, dove le pecore di Panurgo della vita politica italiana vanno a deporre il loro granellino d'incenso al risorto giornale. Naturalmente hanno scritto e telegrafato tutti i caporioni della repubblicaneria italiana (sebbene il giornale, nel giorno della sua risurrezione, abbia scritto della forma di governo non importargliene affatto!!); hanno scritto o telegrafato quelle quattro Società operaie, che sono sempre pronte alle solite quattro battute; perchè anche le democrazie hanno le loro cortigianerie, anzi le hanno più intensificate e più violenti quanto più sono determinate da compresse ambizioni. Non avremmo però voluto veder professori di Università, uomini e cittadini illustri, portare anch'essi al nume risorto il loro granello di incenso.

All'indomani della rivolta parricida, che ha messo a soqquadro il paese, non avremmo voluto sentir questa gente parlar di repressioni e di violenze dell'elmo, e inneggiare ai favoreggiatori della rivolta, troppo presto dimentichi del mal fatto. La libertà (quei signori professori dovrebbero saperlo) è una bella cosa; ma non può consistere nel diritto di un partito di gettar il paese in braccio alla rivoluzione. I loro fiori rettorici sono tanto più perniciosi e venefici quanto più noto è il giardino, dove sono stati educati. Possono scrivere volumi in difesa di una teorica libertà; non potranno persuadere gli uomini di buona fede, che, in nome della libertà del pensiero, il cittadino possa portare o eccitar gli altri a portare le armi contro lo Stato.

Coriolano troverà sempre la moglie Volumnia alle porte di Roma.

Ora tutti questi nuovi incensi, che vengono tributati al risorto, non dimostrano altro che v'è in Italia gente di corta memoria così da dimenticare ciò che è avvenuto tre mesi or sono, o di abbastanza facile coscienza da considerar un bene per le loro care dottrine quello che è un male per il proprio paese e per le sue leggi.

I ministri a Consiglio
Pelloux andrà a Torino

Ci telegrafano da *Roma*, *7 settembre, sera*:

L'odierno Consiglio dei ministri è stato brevissimo. Per l'assenza di quattro ministri si è rinviata ogni deliberazione.

L'*Italie* assicura che nella prossima settimana Pelloux si recherà a Torino a conferire col Re intorno alle importanti questioni politiche del giorno.

La Francia e l'iniziativa della Russia
La conferenza e gli Stati minori

Ci telegrafano da *Roma*, *7 sett., sera*:

Telegrammi privati da Parigi di fonte degna di fede assicurano che il gabinetto francese non rispose ancora alla circolare di Murawieff. Finora esso si è limitato a chiedere spiegazioni, che il governo russo promise di dare senza indugio. Perciò la riunione della conferenza è subordinata a questioni di dettaglio, che hanno però una grande importanza.

Un'altra questione, da cui dipende la riunione della conferenza, riflette la domanda degli Stati minori di essere rappresentati alla medesima. Intorno a ciò le grandi Potenze non scambiarono ancora le loro vedute.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma*, *7 settembre, sera*:

Capitelli è collocato a disposizione del Ministero e lo sostituisce a Catania Bedendo traslocato da Cagliari e rimpiazzato a sua volta da Fromento proveniente da Portomaurizio. Sono insussistenti le voci di traslochi di Guiccioli, Garroni, Anarratone da Torino, Genova e Bari.

Modificazioni alla legge sul reclutamento

Ci telegrafano da *Roma*, *7 settembre, sera*

L'*Esercito* informa che al Ministero della guerra si studiano alcune modificazioni da apportarsi alla legge sul reclutamento. Le principali riguardano i coscritti residenti all'estero, i missionarii, i figli naturali riconosciuti dalla sola madre, ai quali si estenderebbe l'assegnazione alla terza categoria. Vi ricordo che la questione dei figli naturali fu oggetto di due interpellanze dell'on. Pascolato, il quale sostenne la tesi ora accettata.

Note Vaticane
Il Papa all'Imperatore d'Austria
Nessun Concistoro

Ci telegrafano da *Roma*, *7 settembre, sera*:

Il Santo Padre invierà una lettera autografa all'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe in occasione del suo giubileo e sarà rappresentato alle feste di Vienna dal Nunzio Pontificio Monsignor Taliani.

— Si dichiara insussistente la notizia, pubblicata da vari giornali, circa un prossimo Concistoro.

La guerra ispano-americana
e il nostro ambasciatore

Ci telegrafano da *Roma*, *7 sett., sera*:

Secondo l'*Italie*, durante il conflitto ispano americano, il nostro ambasciatore Fava rese importanti servizii, che vennero assai apprezzati alla Consulta.

Fava verrà ora in Italia a terminare il suo congedo interrotto in seguito alla guerra.

Il prossimo bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, *7 sett., sera*:

Il prossimo bollettino della pubblica istruzione pubblicherà le promozioni di presidi e insegnanti dei licei, ginnasi e istituti tecnici.

Dal bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma*, *7 settembre, sera*:

Tolgo dal Bollettino di grazia e giustizia:

Morassuti, già vice cancelliere alla pretura di Gemona, è richiamato dalla sospensione e destinato ad Agordo — Pittacemedici è nominato vice cancelliere a Gemona — Alessi è nominato sostituto segretario alla procura del Re del Tribunale di Verona — A Nascimbeni, notaio a Moggio Udinese è prorogato al 15 marzo il termine per assumere le sue funzioni.

La linea telefonica Torino-Milano-Bergamo

Ci telegrafano da *Roma 7 settembre, sera*:

Stasera partirono alla volta di Novara due ispettori tecnici del Ministero delle Poste e Telegrafi per affrettare il compimento della linea telefonica Torino-Novara-Milano-Bergamo, la cui inaugurazione è imminente.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *7 settembre, sera*:

Sono giunte le regie navi *Monzambano* a Rimini, *Tevere* a Napoli, *Bausan* a Fort de France (Antille).

La squadra attiva è partita da Portoferraio diretta a Gaeta.

VERSO LA REVISIONE del processo Dreyfus
L'innocenza di Dreyfus conosciuta dall'ambasciata italiana
Tornielli e il documento falso

Ci telegrafano da *Parigi 7 settembre, sera*:

Sono in grado di confermarvi, per informazioni che non ammettono eccezione, che questi circoli diplomatici sono convinti della innocenza di Dreyfus. Vi posso aggiungere che l'ambasciata italiana di Parigi avrebbe di tale innocenza le prove. Dicesi anzi che il nostro Governo non sarebbe alieno dall'autorizzarla a produrle se giudizialmente ne fosse richiesta e ciò pel solo e sincero proposito di fare piena luce. Dei documenti, che provocarono la condanna di Dreyfus, quattro almeno sono ritenuti apocrifi da beninformati diplomatici.

L'*Eclair* smentisce che il nostro ambasciatore Tornielli informasse Hanotaux della falsità del noto documento fabbricato da Henry, ottenendone promessa che non se ne userebbe. Hanotaux - dice - conobbe la falsità di quel documento soltanto dopo l'inchiesta ordinata da Cavaignac.

Vengo ora informato che il corrispondente parigino della *Tribuna* conferma invece essere avvenuto, circa quel documento, qualche scambio di osservazioni tra Tornielli e Hanotaux.

Dreyfus è vivo!
La fuga di Esterhazy?
L'arresto di Paty de Clam

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 sett., sera*:

Ieri sera corse voce che Dreyfus fosse morto; ma il ministro delle colonie si è affrettato a smentirla. Anche il fratello Matteo conferma la smentita.

Ora dicesi che Esterhazy sia fuggito; però madamigella Pays, intervistata, lo nega, dicendo di tenerlo chiuso nella sua camera per impedire le interviste.

Anche sul colonnello Du Paty de Clam le voci sono incerte. Stasera si afferma insistentemente ch'egli sia stato arrestato.

A proposito della voce sulla creduta morte di Dreyfus ecco quanto telegrafavano l'altra sera da Parigi:

Questa sera il *Petit National*, lanciò la notizia che Dreyfus è morto.

Impossibibile descrivervi l'emozione generale prodotta da questa voce.

Sui *boulevards* la gente si accalcava attorno agli strilloni: i giornali erano loro strappati dalle mani: avvennero numerose baruffe fra la folla, ognuno volendo arrivar primo a impadronirsi del foglio.

La popolazione era in preda alla più grande impressione.

Intanto la *France* ha fatto una edizione speciale smentendo la notizia del *Petit National*.

Però soggiungeva che se mai il capitano Dreyfus fosse morto davvero la campagna contro i suoi nemici non dovrebbe cessare un istante.

In questo dolorosissimo dei casi si avrebbe — dice la *France* — non più una vittima da redimere, ma un martire da vendicare.

In ogni modo la revisione è necessaria, inevitabile. Vivo o morto, vittima o martire bisogna riabilitare il prigioniero dell'Isola del Diavolo!

Mi sono recato ai Ministeri dell'interno e delle colonie.

Colà nulla si sa riguardo alla emozionante notizia che si ritiene sia una misera manovra del giornale devoto al comandante Esterhazy.

Anzi ad ambedue i Ministeri mi si è autorizzato a smentire la notizia.

Un monumento a Henry?!...
Una lettera senza risposta

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 settembre, sera*:

Il *Rappel* annunzia la costituzione di un comitato per erigere un monumento a Henry! (*o umana aberrazione!*)

Il *Siècle* pubblica una lettera di Monod a Cavaignac, rimasta senza risposta. Il Monod sollecitava un'udienza per dimostrargli la innocenza di Dreyfus, aggiungendo che l'unico modo per arrivarvi era l'esame minuto dei documenti del famoso *dossier*.

Gli avvocati Labori e Demango trasmisero al ministro di giustizia un consulto in appoggio alla domanda di revisione.

Da Cavaignac a Zurlinden

Telegrafano da Parigi, 6:

Evidentemente i dreyfusisti avrebbero preferito il passaggio definitivo di Brisson alla guerra, anzichè veder chiamato il generale Zurlinden.

La *Petite République*, anzi, teme che il ministro Zurlinden *essendo della casa*, non possa usare verso lo Stato Maggiore l'energia desiderabile. Però poco le importa la personalità del ministro, perchè nessuna forza umana potrà ricacciare nel pozzo la verità che ne uscì; ma l'ira degli esterhaziani prova quanto temano un ministro militare che accetta il portafoglio della guerra dopo le decisioni prese dal Consiglio dei ministri di ieri.

La *Petite République* (che è un giornale socialista) dice chiaramente che Cavaignac si oppose alla revisione del processo perchè aveva scoperta, durante l'inchiesta, la complicità di suo cugino Du Paty de Clam, nelle falsificazioni.

O SANTA.... RUSSIA!

Un giornale di Venezia, che si governa a volta a volta da monarchico e da radicale, a seconda che spira il vento, ma che in fondo accetta le istituzioni monarchiche come una necessità, non le ama come un bene, pubblica:

La grande maggioranza dei milanesi, cioè la parte migliore, ha dato un respiro di soddisfazione per la cessazione dello stato d'assedio durante il quale si rinnovarono gesta di autorità o di privati che si credevano terminate definitivamente col 1859. Per esempio durante lo stato d'assedio il comando militare esercitò la censura sui telegrammi ai giornali con una severità tanto russa quanto cretina.

L'ultimo giorno del regime eccezionale non venne permessa alla *Lombardia* la pubblicazione d'un telegramma che informava (era la verità) che ai detenuti politici non fu consentita la traduzione in terza classe e che viaggiarono ammanettati. La censura militare qualificò questa notizia esattissima *una superfluità ed una insinuazione!*

Andate in Russia, o tre volte asini!

Veramente, quel *asini* non sappiamo a chi sia diretto; ma sappiamo perfettamente che spetta a chi non conosce i regolamenti carcerari e di polizia. Noi non vediamo in nome di qual principio di giustizia avrebbe l'autorità di P. S. dovuto violare un regolamento a vantaggio di determinati condannati, mentre quel regolamento vige e viene applicato a tutti i condannati.

Se il vero spirito di giustizia e di libertà consiste nella scrupolosa osservanza della legge, gli asini sono precisamente quelli che vorrebbero abolita o modificata la legge a vantaggio proprio o dei propri *amici*.

Quel paragonare poi il regime militare del 1898 con il regime militare anteriore al 1859 e quell'accoppiare il generale Bavà, benemerito dell'ordine pubblico, e delle istituzioni della patria *italiana*, con la figura di Radetzky, è segno non più di asinità, ma di qualche cosa di peggio.

Noi sappiamo bene che la grande maggioranza dei milanesi non ha aspettato adesso a respirare, ma ha respirato fino dai giorni successivi alla dichiarazione dello Stato di guerra quando i ribelli furono messi a posto dal nostro valoroso esercito *nazionale* e non ci fu più pericolo nè per le vite nè per gli averi dei privati cittadini.

Certo lo stato d'assedio fu incomodo a qualcuno; ma soltanto ai ribelli, ai cattivi cittadini, ai nemici della patria e delle sue istituzioni, ai prepotenti, ai pescatori nel torbido. Se il giornale, che più sopra non abbiamo nominato, e si diletta *ora* di ogni tenerezza per i condannati dai tribunali militari, confonde questa gente con la maggioranza dei milanesi, ce ne spiace pei milanesi, che non meritavano di essere giudicati così male.

Del resto, altro era il linguaggio di quel giornale — ai primi di maggio — e i nostri lettori se ne ricordano; — altro è il linguaggio di adesso.

Ora torna il conto magari di parlare male dell'esercito per non perdere l'appoggio di certe falangi elettorali.

Ma quanto più onesto sarebbe dire chiaramente: — io sono repubblicano, io sono socialista; e mi dolgo che Romussi che voleva la repubblica, e Turati, il socialismo, si trovino a guardare il sole a scacchi!...

Andiamo pure in Russia; ma ricordiamoci, o tre volte asini, che il popolo russo almeno non passa per un popolo di tartufi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La sollevazione dei mussulmani a Candia
Una corazzata inglese bombarda la città

La Canea 6, ore 11.50 p. — Durante i disordini di Candia i mussulmani incendiarono numerose case e negozi nel quartiere cristiano.

Dicesi che il console inglese sia stato ucciso.

Confermasi che una nave inglese bombardò la città di cui una parte fu incendiata. Temesi un saccheggio stanotte.

La Canea 7, ore 10 a. — La città di Candia fu bombardata. I rifugiati mussulmani protestarono contro la proibizione per essi di lasciare la città e di proteggere la loro proprietà, mentre i cristiani potevano uscire e rientrare dalla città ed esercitare il commercio; dichiararono che si sarebbero opposti al ritorno dei cristiani nella città.

I disordini di Candia sono attribuiti al malcontento dei mussulmani provocato dalla occupazione della dogana da parte degli inglesi. I cristiani ed i mussulmani vennero a vie di fatto. Gli inglesi spararono e ferirono due mussulmani — tutta la popolazione musulmana ha preso le armi; gli inglesi ed i cristiani si rifugiarono a bordo di una nave che tirò parecchie cannonate per intimorire i rivoltosi.

Tre inglesi furono uccisi, quattro feriti, sei mussulmani furono uccisi. L'incendio continua. Il combattimento è cessato. Quattro navi furono inviate a Candia.

Le cause del conflitto
Il combattimento nelle vie — Gli incendii

Atene 7, ore 4 p. — Ecco come scoppiarono i disordini a Candia.

Gli inglesi insistendo nel voler occupare gli ufficii della Dogana, la plebe musulmana li attaccò, uccidendone uno.

La corazzata inglese lanciò allora contro la città alcune granate, di cui una provocò gl'incendii. Gli ammiragli recaronsi immediatamente a Candia, ove regna viva effervescenza.

Vienna 7, ore 5 p. — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea: In seguito ai disordini di Candia, il console generale austriaco Pinter, vi mandò la scorsa notte il vapore *Leopard* per proteggere, e, occorrendo, prendere a bordo le famiglie austriache e tedesche. Il *Leopard* giunse a Candia stamane. Il Consolato tedesco rimase bruciato. Il viceconsole Schwend erasi assentato per porsi in salvo.

Gli abitanti turchi di Candia presero d'assalto la porta della città, impegnando un conflitto coi soldati inglesi. Alcuni di questi furono feriti e molti turchi furono uccisi. Il combattimento proseguì nelle vie durante la notte. — Il console inglese alla Canea partì nottetempo per Candia.

La Canea 7, ore 6 p. — Stamane alle 9.30 gl'incendii a Candia furono spenti. I Consolati inglese, tedesco e americano rimasero bruciati. La Dogana, le caserme e il Konak furono salvati. Ora la calma regna nella città. Due compagnie internazionali partono da Suda per Candia.

Vienna 7, ore 4 p. — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea: Le navi da guerra delle Potenze uscirono dalla baia di Suda recandosi a Candia.

Le perdite degli inglesi
L'uccisione del vice-console

Londra 7, ore 9 p. — Le perdite conosciute dagli inglesi a Candia sono venti morti e cinquanta feriti. Confermasi che il vice-console inglese a Candia fu ucciso.

Si annunzia lo sbarco a Candia di distaccamenti di marinai.

L'emozione in Atene
Si ignora la sorte dei cristiani

Atene 7, ore 11 p. — Le notizie dei recenti avvenimenti a Candia producono viva emozione specialmente fra i candiotti.

Londra 7, ore 11.30 p. — Un dispaccio del console inglese a La Canea dice che si ignora la sorte dei cristiani a Candia. Pare si siano soltanto salvati i cristiani che si sono rifugiati nel *Konak* (palazzo del governatore).

Il vice-console britannico rimase carbonizzato, in seguito all'incendio della sua abitazione.

I provvedimenti delle Potenze

Ci telegrafano da *Roma*, *7 settembre, sera*:

I fatti di Candia impressionano vivamente e dimostrano la sterilità dell'opera pacificatrice delle Potenze; dimostrano anche l'impotenza, e la malafede del Governo turco, a cui le Potenze ebbero il torto di essere troppo deferenti. Forse sollecitando l'assetto autonomo dell'isola e la nomina d'un governatore cristiano, sempre osteggiata dalla Porta, si sarebbero evitate le selvaggie scene odierne.

Vi fu oggi un vivissimo scambio di dispacci tra la Consulta e le Cancellerie estere. Si convenne di lasciare all'iniziativa degli ammiragli i provvedimenti per ristabilire l'ordine, per concorrere d'accordo con l'Inghilterra in una energica repressione e per imporre alla Porta una sollecita risoluzione della questione candiotta.

Il contrammiraglio Bettolo con le navi della squadra italiana è giunto a La Canea.

La cessione della baia di Delagoa all'Inghilterra

Londra 7, ore 11 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il Portogallo cederà la baia di Delagoa all'Inghilterra per 99 anni.

Se questa notizia si confermasse, nessun dubbio dovrebbe più esistere sull'accordo anglo-germanico, che la stampa tedesca — giova notarlo — non smentisce e che la stampa inglese dà come un fatto compiuto.

La baia di Delagoa è il centro della Colonia Orientale portoghese in Africa, sul canale di Mozambico; essa è lo sbocco naturale del bacino dello Zambese che gli inglesi stanno ora colonizzando, e diverrebbe il grande porto d'una Colonia britannica che promette d'avere il più splendido avvenire.

Due anni fa l'Inghilterra aveva offerto al Portogallo mezzo miliardo di franchi, in cifra tonda, per la cessione di quella baia; ma il Portogallo, che non è nè sarà mai in grado di sfruttare interamente quella colonia, per un orgoglio forse eccessivo e per le suggestioni della Germania, che allora apertamente osteggiava la politica d'espansione inglese nell'Africa Meridionale, rifiutò la offerta inglese e si tenne la baia.

Ora che la Germania, la quale ebbe sicuramente altrove compensi, non fa più opposizione, si sarà ripreso il negoziato per codesta compravendita e l'affare potrà concludersi.

L'accordo anglo-germanico comincierebbe così a svolgersi praticamente.

Gravi fatti al Ministero della marina in Francia
Il caldo e le manovre

Ci telegrafano da *Parigi 7 settembre, sera*:

Il *Matin* raccoglie la voce della scoperta di gravi fatti al Ministero della marina.

— Causa gli eccessivi calori sono state sospese parzialmente le manovre nei campi di Angouleme e Chalons.

Gli stabilimenti cattolici in Oriente e il protettorato della Francia

Parigi 7, ore 10 a. — Temendo che l'Imperatore Guglielmo approfittasse del suo viaggio in Palestina per affermare il diritto di protettorato sugli stabilimenti cattolici tedeschi in Oriente, il cardinale Langenieux scrisse al Papa esponendogli l'idea di fondare un comitato nazionale per la difesa del protettorato francese.

Il Papa gli rispose in data del 20 agosto con una lettera, in cui conferma solennemente la dichiarazione del 22 maggio 1888 della Congregazione di Propaganda Fide, dichiarante che la protezione della Francia, ovunque vige, deve essere mantenuta.

Gli insorti delle Filippine
chiedono l'annessione agli Stati Uniti

Manilla 7, ore 10 a. — Nella riunione, tenuta ieri, di venti capi insorti, diciotto si pronunciarono in favore dell'annessione agli Stati Uniti, due in favore della Repubblica.

Il manifesto del generale Polavieja
I soldati che tornano da Cuba

Madrid 7, ore 3 p. — Il generale Polavieja ha redatto un manifesto, in cui dichiara che, se la Regina Reggente gli conferisse il potere, egli farebbe appello a tutti gli uomini di buona volontà e respingerebbe ogni alleanza cogli antichi partiti, che furono causa della sventura del paese.

Il Ministero della guerra ha proibito la pubblicazione del manifesto.

Santander 7, ore 6 p. — Su 2400 soldati spagnuoli rimpatrianti qui a bordo del *Satrustegoi* ne morirono 76 nella traversata, altri sei morirono all'arrivo al lazzaretto.

La discussione alle Cortes
La diatribe fra i generali

Madrid 7, ore 11 p. — *(Camera)* — Salmeron chiede che si discuta la responsabilità del governo negli ultimi avvenimenti.

Sagasta, presidente del Consiglio, chiede che la discussione si faccia a porte chiuse.

La Camera approva la proposta di Sagasta fra un violento tumulto.

(Senato) — Il generale Weyler accusa il governo d'essere responsabile dei disastri della guerra, perchè lasciò l'esercito senza soccorsi. Nasce un vivace alterco tra Almenes che biasima i generali e Primo Rivera, già governatore delle Filippine.

L'Imperatore Guglielmo annunzia una legge
contro gli istigatori degli scioperi

Oynhausen (Vestfalia) 7, ore 6 p. — L'Imperatore, in un banchetto offertogli dalla provincia, facendo un brindisi alla provincia, disse che si presenterà al *Reichstag*, alla sua prossima riunione, un progetto di legge, che punisce coi lavori forzati chiunque impedisca agli operai di lavorare o di eccitarli allo sciopero.

Il ritorno della spedizione svedese al Polo Nord

Tomsoe 7, ore 10 p. — La scorsa notte è giunta la spedizione svedese recatasi al Polo Nord.

La spedizione compì con buon esito il viaggio prestabilito. Essa visitò il KoenigKarlsland (Terra di Re Carlo) navigando attorno allo Spitzberg settentrionale.

Alla Camera ungherese
La discussione sul compromesso
Una interrogazione sulla proposta per il disarmo

Budapest 7, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Si discute la proposta di Banffy relativa all'ordine del giorno da stabilirsi pei lavori della Camera.

Horanszky dichiara che il partito nazionale non vuole fare dell'ostruzionismo, ma che non voterà alcun ordine del giorno, finchè il governo non abbia dato le spiegazioni chieste sui suoi intendimenti. La discussione quindi è rinviata a venerdì.

Visontai presenta una interrogazione sulla proposta del disarmo fatta dallo Zar. Egli chiede di sapere se il presidente del consiglio sia disposto ad agire, perchè l'importante proposta dello Zar riceva l'appoggio amichevole del ministero degli esteri austro-ungarico.

Le grandi manovre in Austria

Budias 7, ore 9 p. — Le manovre sono terminate oggi. L'Imperatore espresse a tutti i comandanti superiori dei due corpi d'armata la sua alta soddisfazione e riconoscenza pel contegno delle truppe. L'Imperatore è ripartito per Vienna nel pomeriggio fra entusiastiche ovazioni.

Una catastrofe sul fiume San Lorenzo
14 morti e 17 feriti

Toronto 7, ore 10 p. — Un pilone del ponte ferroviario a Cornwall (Ontario) sul fiume San Lorenzo crollò trascinando un centinaio di operai, di cui quattordici rimasero morti e diciasette feriti.

Grave incendio a Berna

Telegrafano da Berna, 6:

Ieri notte scoppiò nel quartiere della Lorraine un grande incendio. In capo a brevi istanti, un gruppo di case furono preda delle fiamme.

Gli abitanti delle case incendiate erano, allorchè cominciò il fuoco, immersi in un sonno profondo; i vicini durarono fatica a svegliarli; essi ebbero appena il tempo di fuggire, collo stretto necessario in fatto di indumenti.

L'incendio si attribuisce a causa dolosa. I magazzini e le cantine delle case distrutte contenevano per circa 70,000 franchi di formaggi, che sono nella maggior parte perduti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una festa patriottica a Napoli
Una lapide commemorativa dei fatti del 15 maggio 1848

Napoli 7, ore 11.45 a. — Per iniziativa della Società Veterani si è oggi inaugurata al suono dell'inno di Garibaldi la lapide che ricordava i fatti del 15 maggio 1848, murata nel vestibolo del palazzo della Cassazione a Monte Oliveto, dove sedeva il Parlamento napoletano. Presenziarono alla cerimonia le autorità civili e giudiziarie, i rappresentanti di tutte le provincie napoletane, moltissimi antichi ufficiali, le associazioni militari ed altre con musiche e bandiere. Grandissima folla.

Il deputato Rosano pronunciò il discorso inaugurale. Dice che non parlerà dell'eccidio del 15 maggio 1848, ma della grande prova di virtù e di carattere data, in quel giorno, dai deputati napoletani. Accenna ai primi anni di regno di Ferdinando II, che fecero sperar bene di lui: dopo 14 anni di regno, per la paura di perdere il trono, rivelò il suo vero carattere. Ricorda l'episodio dei fratelli Bandiera nel 1844; i giustiziati calabresi del 1847; la rivoluzione di Palermo del 1848; la costituzione del febbraio; la spedizione dell'esercito in Lombardia. Parla delle elezioni del 12 maggio 1848, delle questioni sorte alla Camera dei deputati per la formula del giuramento, per le modificazioni dello Statuto, delle opposizioni al Re, dei conseguenti tumulti e delle barricate. Descrive le scene del 15 maggio, forse provocate e finite con 500 morti e innumerevoli feriti.

Quel giorno segna una data memoranda; perchè in quel giorno cadde moralmente la dinastia dei Borboni; in quel giorno il concetto della unità italiana si affermò col contegno e la protesta dei 64 deputati, i quali diedero esempio altissimo di carattere, perchè sapevano di consacrarsi, vittime volontarie, al più grande ideale. Ricorda Spaventa, Settembrini, Mancini, gli altri. Ricorda la visita di Gladstone alle carceri di Nisida. Ricorda che i principi italiani abolirono la costituzione data e che la mantenne solo la Casa di Savoia negli Stati Sardi. Parla di Garibaldi, del suo ingresso nel 1860 a Napoli. Conclude dicendo essere passati 38 anni, forse non senza colpe ed errori; ma siamo liberi per virtù di popolo e di Re. Bisogna stringerci intorno alla costituzione per dare alla patria la sua grandezza. A questo compito sono chiamati i giovani, che debbono imitare l'esempio dei patriotti degli anni 1848, 1859, 1860.

Il Congresso delle Opere Pie

Torino 7, ore 9 p. — Il Congresso delle Opere Pie ha esaurito i vari temi che erano all'ordine del giorno, prendendo deliberazioni interessanti riguardo le restrizioni d'incompatibilità stabilite dalla legge 17 luglio 1890, a partecipare alle congregazioni di carità.

Il Congresso approvò, fra gli altri ordini del giorno, una deliberazione tendente ad ottenere che si dichiari esplicitamente che anche le donne possono partecipare alle amministrazioni della pubblica beneficenza; ed indicò le norme che dovrebbero regolare uniformemente le congre-

gazioni di tutto il regno, abrogando le precedenti disposizioni.

Il ministro Finocchiaro fu invitato stasera a pranzo a Corte.

Il Congresso degli alpini
La salita della Balma d'Oropa

Ci telegrafano da *Biella, 7 sett., sera*:

I membri del Congresso degli alpinisti attraversarono stamane con tempo splendido il valico della Balma d'Oropa e fecero la refezione presso il lago Vargno.

I congressisti inviano le loro notizie mediante piccioni viaggiatori. Discendono a Issime, donde proseguiranno per Gressoney.

Un accidente ferroviario nell'Umbria

Contigliano 7, ore 7 p. — Il treno misto delle ore 6.20 proveniente da Rieti ha deviato a Contigliano. Il fuochista, sbalzato dalla macchina, rimase leggermente ferito e contuso alle gambe. Il macchinista ebbe lievi contusioni alla schiena. I passeggieri ebbero soltanto dello spavento. Si procede al trasbordo dei passeggieri, essendo tuttora la linea ingombra.

Torino — Ci telegrafano, 7 settembre, sera (Z.) *La folla dei forestieri* — Da parecchi giorni è un continuo arrivare di forestieri a Torino per visitare l'Esposizione. Mai la nostra città ebbe tale animazione. Gli alberghi rigurgitano di forestieri, l'animazione è grandissima per tutta la città, e gli espositori si vedono tutti lieti per gli affari che cominciano a prendere una piega davvero lusinghiera, ogni giorno di più.

Le premiazioni dell'Esposizione si conosceranno solo verso gli ultimi giorni di settembre. Molte Giurie hanno terminati i loro lavori, ma bisogna attendere che li abbiano compiuti tutte onde indire la riunione della presidenza delle Giurie.

Zanardelli è partito per Milano.

I congressisti forensi — Un centinaio di congressisti forensi sono partiti in gita di piacere pel Moncenisio scendendo a Modane.

La Regina Alpinista
Le sue escursioni nella Val d'Aosta

Abbiamo da Torino 6:

Continuando la sua escursione intrapresa domenica scorsa, la Regina giungeva ieri poco dopo il mezzogiorno, al Giomein, ove è discesa all'*Hôtel du Mont Cervin*, passando ivi la notte.

Questa mattina è giunta a Valtournanche, dopo avere sostato brevemente al *Gouffre des Busferailles* l'imponente baratro scavatosi nella roccia dal torrente Marmore.

Nel pomeriggio parte da Valtournanche per Châtillon e Saint-Vincent, da cui domani mattina, per il colle di Jou e la Ranzola, farà ritorno a Gressoney.

La Regina discese verso le 3 da Valtournanche arrivando alle ore 5 a Châtillon, ove il Sindaco le diede il saluto a nome della città.

Poco dopo giungeva allo stabilimento Gaia e, dopo la fermata di pochi minuti, si diresse a Saint-Vincent, ove la si attendeva ansiosamente fin dal mattino e ove fu accolta con popolare entusiasmo.

L'augusta Sovrana volle visitare la Chiesa, ove venne impartita la benedizione; salì quindi all'Osservatorio del sacerdote Bodin, ove ammirò un bel basso-rilievo di tutta la Valle Aosta, seguitando su di esso le principali escursioni da lei fatte.

Visitò quindi la *Fons salutis*, ove dopo l'assaggio dell'acqua, gradì un bicchierino di vecchio Chambave. Durante il percorso vennero sparati mortaretti e la banda del paese intonò più volte l'inno nazionale. Le signorine del paese e i villeggianti offrirono mazzi di fiori; alcune bambine recitarono dei complimenti.

Il maestro Perosi perde il mantello

Scrivono da Brescia 6:

Venendo stamane da Venezia per assistere oggi alle prove generali e domani alla rappresentazione della *Resurrezione di Lazzaro*, l'abate Perosi ha perduto in treno il paltò nero che s'era levato per il calore grande che sentiva. Senza soprabito non si sta. Visto alla stazione di Brescia un preticello della sua statura s'avvicina domandandogli se voleva vendergli il mantello. *Quanto el ghe costa.* « Quaranta franchi ». Eccoli. E Perosi entrava in città, contento, insieme al comitato che gli era andato incontro.

Le coltellate al delegato di P. S. a San Remo

Mandano ai giornali di Genova da San Remo in data 6 corr. i seguenti ulteriori particolari intorno al gravissimo fatto, di cui ci ha dato notizia un telegramma speciale:

« L'altro ieri sera alcuni giovinastri, nell'eccitazione prodotta dalla lotta elettorale amministrativa, organizzarono alcune rumorose dimostrazioni, che richiesero l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza.

Vi fu anzi una breve colluttazione, durante la quale veniva arrestato un certo Buglione, pregiudicato, per altre infrazioni ai vigenti regolamenti di polizia urbana.

Stamane il reggente questo ufficio di pubblica sicurezza delegato Germano Bianchi, nativo di Padova, interrogato il Buglione e constatato che si trattava soltanto di una momentanea eccitazione, ordinava che fosse rimesso in libertà.

Oggi, alle ore 2 del pomeriggio, mentre il signor Bianchi si recava al suo ufficio, passando per il corso Garibaldi, giunto che fu di fronte a via XX Settembre, venne improvvisamente assalito dal Buglione, che fino allora si era tenuto nascosto dietro un albero.

L'assassino si gettava addosso al Bianchi come una tigre e gli vibrava tre coltellate, due nella schiena, ledenti il polmone e la regione cardiaca, e la terza al collo.

Compiuto il misfatto, si dava a precipitosa fuga.

Intanto il signor Bianchi, che era caduto a terra in un lago di sangue, veniva tosto soccorso da alcuni passanti, che non avevano fatto in tempo a impedire l'assassinio, tanto erano state rapide l'azione e la fuga del Buglione.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale dove i medici giudicarono il suo stato gravissimo e tale da lasciare ben poche speranze di salvezza.

Quanto all'assassino, benchè tutti gli agenti di polizia, sieno in moto, non venne ancora arrestato.

Il doloroso avvenimento ha vivamente impressionato la cittadinanza tanto più che il povero Bianchi, si era già acquistate molte simpatie.

Le ultime notizie da San Remo dicono che il Bianchi ebbe un leggiero miglioramento, e non si dispera di salvarlo. »

Esposizione e congressi a Torino

Ci scrivono da Torino, 6:

Oggi la sottocommissione della presidenza presieduta dal comm. Cognetti de Martiis e composta dei comm. Magaldi, Minelli, Perrone, Pasquali, degli avv. C. Ferraris e G. Foa decise sui premi accordati dal Ministero d'agricoltura e commer. Così i lavori della presidenza restano compiuti.

* * *

Come vi ho telegrafato, s'è chiuso oggi il congresso Bacologico e Sericolo nazionale tenuto sotto la presidenza del prof. F. Franceschini per la gelsicoltura, del prof. Giusto Pasqualis per la bachicoltura e del comm. Allasia per la sericoltura.

Il prof. Giusto Pasqualis ha riferito al congresso su due argomenti importantissimi ed ebbe il plauso dei congressisti per gli studi da lui intrapresi e continuati sui mezzi di disinfezione delle bigattiere.

Ferrara — Ci scrivono, 7 settembre — *Suicidio di un impiegato* — Isacco Pesaro impiegato comunale all'ufficio tasse si è recato ieri sera in ufficio col pretesto di ultimare un lavoro. A mezzanotte si è tolta la vita sparandosi un colpo di rivoltella in bocca. La morte fu istantanea. Il disgraziato venne trovato cadavere stamani dagli inservienti municipali. Dicesi che sia stato spinto al disperato passo da dissesti finanziari.

Crisi provinciale — La deputazione provinciale insiste nelle sue dimissioni. La crisi sarà lunga e di difficile soluzione per il fatto che la maggioranza dei consiglieri è incompatibile col posto di deputato provinciale.

Milano — L'*Osservatore Cattolico*, uno dei giornali soppressi, durante lo stato d'assedio, ha ripreso ieri le sue pubblicazioni.

Perugia — Ci scrivono 6 settembre — *Il suicidio di un soldato* — (C. B.) Nella vicina Todi, ieri verso le 2 pom., il soldato Raimondo Piras, di 23 anni, di Cagliari, appartenente al 59° reggimento, qui di stanza, e una compagnia distaccata a Todi, si suicidava nel corpo di guardia, esplodendosi un colpo di fucile alla testa, che lo rendeva all'istante cadavere; pare che il Piras il giorno precedente si fosse recato in casa di certa Caporali Aldina d'anni 15, mettendosi a conversare con lei; in quel momento sopraggiunse la sorella della Caporali, la quale irritatasi col soldato, minacciò di farne rapporto ai superiori, minaccia che essa mise in effetto.

Il Piras impressionato immensamente della cosa, e temendo delle serie conseguenze, volle finire i suoi giorni.

Roma — Abbiamo in data 6 sett. — *Tragica morte di un giovinetto* — Questa sera verso le 8 il quattordicenne Agostino Lupi, figlio di Leonida, archivista alla Corte dei Conti, cadde dall'ultimo piano della casa di abitazione in piazza S. Giovanni Laterano. Rimase cadavere sul colpo.

La disgrazia avvenne per l'imprudenza del ragazzo che si era sporto violentemente al balcone per veder passare i pompieri accorrenti fuori porta Laterana a un incendio sviluppato da una trebbiatrice in una tenuta di spiriti di proprietà dell'avv. Venna.

UNA MEDAGLIA DI TRIESTE SEQUESTRATA

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

L'I. R. Tribunale provinciale a Trieste, deliberando sulla requisitoria della locale I. R. Procura di Stato, trovò di dichiarare « che la medaglia, pretesamente dedicata dalla città di Trieste a commemorazione del 50 giubileo della promulgazione dello Statuto, costituisce gli elementi oggettivi, del crimine previsto dal § 65 *a* Cod. pen. » (Perturbazione della pubblica tranquillità, eccitamento al distacco dal nesso dell'impero). Perciò « conferma il praticato sequestro, vieta l'ulteriore diffusione di detta medaglia ed ordina la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi passata che sarà in giudicato la presente decisione. »

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 7 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

New York 7 — E' giunto il piroscafo *Trojan Prince*.

Rio Janeiro 7 — Il piroscafo *Nord-America* è partito pel Plata.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 settembre: Natività di M. V.
Venerdì 9 settembre: S. Gorgonio m.
Il sole leva alle 5.43 — tramonta alle 6.36.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PER IL PORTO DI LIDO

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera*:

E' imminente il bando dell'appalto dei lavori di manutenzione quadriennale della diga in difesa del porto di Lido a Venezia.

LA PARTENZA DEL PREFETTO

Il prefetto comm. Caracciolo di Sarno, è partito ieri alle ore 2.35 per Firenze.

Erano alla stazione ad ossequiarlo, il sindaco conte Grimani con gli assessori Castelli, Facci Negrati, Manfrin, Sorger e Ravà, l'on. Tiepolo, il comandante del dipartimento, il magg. generale Polto, comandante il presidio, il comm. Baschiera presidente del Consiglio provinciale, il primo presidente della Corte d'Appello col S. P. G. cav. Favaretti, l'ex prefetto comm. Manfredi, il magg. dei RR. carabinieri cav. Guasta col capitano De Marchis, il tenente colonnello del Genio Boschetti, il cons. delegato cav. Riccardi con tutti i consiglieri ed impiegati della Prefettura, il comm. Ceresa, il comm. Suppiei presidente della Camera di Commercio col segretario cav. Canali, i membri della giunta provinciale amministrativa Gozzi, Sicher, Botti e Scrinzi e gli ex membri Franco, Nordio, l'ispettore capo cav. Vincenzi, con gli ispettori Bellotti, Massione, Nocera, Buonadonna, Bertoja e Zoncada, il cav. Scolari, direttore provinciale delle Poste e telegrafi con gli ispettori Chelotti e Raimondi, il comm. Pavan, il console spagnuolo comm. Pardo, l'ispettore scolastico cav. Carminati, pel provveditore assente, il medico provinciale cav. Loriga, l'ingegnere Cadel e Frattin, membri della Deputazione provinciale, il rettore del Convitto Marco Foscarini comm. Mosca e molti e molti altri. Fu notata l'assenza dei componenti la Commissione dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*

* * *

Il conte Caracciolo di Sarno, nominato prefetto a Firenze, nell'abbandonare la nostra provincia, ha diretto ai sindaci e ai presidenti delle Opere pie la seguente circolare:

Venezia, 4 settembre, 1898

Nominato prefetto di Firenze, lascierò Venezia fra poco. Io mi allontano con dispiacere vivissimo da questa provincia, a cui molto affetto ho portato, e dalla quale in compenso ho avuto indimenticabili prove di stima e di benevolenza. Il mio pensiero qui tornerà incessantemente, anche perchè legato ad un gran ricordo di devota gratitudine a questa nobilissima cittadinanza, per la larga, splendida adesione e per il generoso concorso ad un'opera da me propugnata, di altissimo interesse umanitario.

Non so fino a qual punto la modesta opera mia abbia corrisposto alle esigenze dei pubblici interessi della provincia, ma ho coscienza di essermi sempre nello esercizio del mio ufficio, ispirato unicamente, con indipendenza ed imparzialità, agli alti fini della osservanza della legge e del maggior vantaggio generale.

Io sento intanto il dovere di rivolgere alle SS. LL. ed alle on. Amministrazioni di cui sono a capo, e che con tanta solerzia provvedono alla tutela degli interessi loro affidati, una parola affettuosa di commiato e di ringraziamento per l'intelligente ed efficace concorso che ebbero a prestarmi per oltre cinque anni nell'esercizio delle mie funzioni.

Si compiacciano gradire le espressioni della più distinta considerazione.

Il Prefetto, E. CARACCIOLO DI SARNO.

Ai signori Sindaci
e Presidenti delle Opere pie.

Echi dell'incendio ai depositi di petrolio — Sappiamo che, in segno di riconoscenza pel zelante, indefesso ed intelligente servizio prestato dal corpo dei nostri vigili e da quello dei pompieri dell'arsenale, nell'occasione dell'incendio scoppiato nei depositi di petrolio alla Marittima, la Società *Italo-Americana* ha inviato a ciascun corpo la somma di lire cinquecento.

All'ispettore Gaspari, ha fatto regalo di un anello di brillanti, al comandante Vianello Chiodo di un anello con due brillantini ed uno zaffiro e al comandante dei pompieri del r. arsenale sig. Cadorin, di una spilla di brillanti.

In causa al prossimo trasloco della fabbrica busti Gio. Fasoli e figlio, è cominciata in Merceria dell'Orologio una vera liquidazione di busti esistenti. Onde facilitare l'esito della merce, i prezzi sono ribassati eccezionalmente.

Busti a cent. 75, 100, 125, 145
vero miracolo!

Bravo vigile. — Ieri mattina alle sei e mezzo, il vigile 152 (Luigi Marchiori) recandosi all'appostamento in Fondamenta del Trapolin, sentì le grida: *si annega! si annega!* provenienti dal canale della Misericordia.

Il bravo vigile accorse e, visto un ragazzo che si dibatteva nelle acque in procinto di affondare, senza por tempo in mezzo si tolse daga ed elmo e gettatosi in canale riuscì ad afferrarlo e trarlo alla riva. Prodigatigli poi i necessari soccorsi conseguì lui stesso il ragazzo alla madre, che abita a Cannaregio N. 3541.

E' certo Vittorio D'Olif, di sette anni e il padre suo Pompeo lavora nel deposito legnami della ditta Costantini in Rio della Sensa.

Segnaliamo al pubblico l'atto generoso del bravo vigile.

Ancora la mancanza dei vagoni — Siamo alle solite. Alla Marittima si lamenta la deficienza dei vagoni in rapporto al commercio del nostro scalo. Ci consta che la benemerita nostra Camera di commercio ed arti, la quale si occupa attivamente e non da oggi soltanto della importante questione, ha telegrafato alla Direzione compartimentale di Bologna e al Movimento. Auguriamoci che la Società Adriatica provveda sollecitamente a togliere l'inconveniente dannoso al nostro porto.

Due piccioni..... — Veniamo informati che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Torino, ha concesso che l'estrazione dei premi della Grande Lotteria Nazionale abbia luogo nel Salone dei Concerti nel recinto della Esposizione. Ora siccome ogni possessore di un biglietto della Lotteria ha il diritto di assistere alla estrazione così il 15 corrente giorno fissato appunto per essa chi sarà stato sollecito a provvedersi di biglietti della Lotteria avrà agio di visitare senza spesa l'Esposizione ed avrà nel tempo istesso aperto le braccia alla fortuna colla massima delle probabilità di acciuffarla.

Altri due complici? — Nella *Gazzetta* di sabato 3 corrente abbiamo narrato l'arresto eseguito dal vigili urbani la sera precedente di Giovanni Pironi detto *Lama* e Giuseppe Battistel detto Battistella, quali indiziati autori del furto di venti quintali di carbone in danno della società del gaz ed abbiamo soggiunto che la barca contenente il carbone era stata pure sequestrata dai vigili stessi.

Veniamo ora informati che l'altra notte, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore la sezione di P. S. di Cannaregio, procedette all'arresto dei facchini Adamo Barbaro fu Luigi detto *Manao* di 50 anni e Pietro Paladini fu Giacomo pure di 50 anni, abitante ai Birri, il primo al N. 5141 (dove abitava pure il Pironi) il secondo al N. 5283.

Ancora disoccupati — Fino dal 15 aprile corrente anno, circa cinquanta uomini e centocinquanta fra donne e ragazze, lavoranti presso le fabbriche di conterie di: Weberbeck, Ceresa-Millin, Brinis e Costantini (quest'ultima di Murano) sono privi di lavoro.

Allorquando le fornaci della fabbrica Weberbeck furono abbattute per ampliare i locali ridotti a deposito generale della nuova *Società Veneziana per le industrie delle conterie* gli operai furono assicurati, che in seguito si sarebbe per loro trovato altro lavoro, ma fino ad ora nulla fu fatto.

Secondo quanto dicono gli stessi operai disoccupati in *cinque mesi* circa che sono privi di lavoro, fu loro somministrato bensì qualche soccorso che varia dalle 60 alle 10 lire per ciascuno ma, si comprende, come ciò abbia servito a poco o a nulla, dato che per la maggior parte di questi operai hanno numerose famiglie da mantenere.

Ma prescindendo da ciò, gli operai chiedono di lavorare e non di essere soccorsi. Ve ne sono di quelli che hanno 25 anni di servizio, altri che ne hanno 15, altri 10 ed altri 5.

Ieri tutti gli operai maschi si recarono presso il cav. Arbib pregandolo di occuparsi in loro favore presso la *Società Veneziana* perchè fossero ripresi al lavoro ed egli li esortò a presentare, in questo senso, una istanza alla Società stessa. Ma gli operai, ci dissero, della poco fiducia che avevano in queste istanze, perchè ne hanno già presentate altre molte ed a ciascuna fu risposto con promesse e con affidamenti che rimasero lettera morta.

Ora, per mezzo nostro gli operai pregano la Società di interessarsi della loro sorte, tanto più approssimandosi la stagione invernale.

E' uscito dall'ospedale, sebbene non perfettamente guarito, quel Berlai Pietro, proprietario dell'altalena al Lido, che fu ferito dal proprio cugino.

La « Staffetta » — Ieri mattina la r. nave *Staffetta*, dopo avere caricate le polveri ed eseguite, come abbiamo preannunciato le prove preliminari in mare, si ormeggiò di fronte ai pubblici giardini.

Se non sopraggiungono ordini contrari, la partenza della r. nave è fissata per domani (9).

Taccuino del pubblico

Nuove nomine nel Consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini poveri — In seguito a proposta del Prefetto furono ad unanimità nominati a far parte del detto Consiglio i signori prof. Antonio Fradeletto, barone Augusto Mayneri, on. comm. Alessandro Pascolato e conte Alberto Valier.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 settembre: **Nascite**: maschi 9, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Bullo nob. dei conti cav. Giustiniano, ingegnere, con Sartori Elisa, possidente, celibi — Berti Angelo, fabbro dipendente, con Rossi Perina, casalinga, celibi.

Decessi: Tosatto Cosma Paolina, d'anni 79, r. pensionata, di Treviso — Comin Filomena, 32, nubile, casalinga, di Venezia — Cominotto Giuseppe, 46, celibe, facchino, id — Pasini Alessandro, 36, già villico di Aviano.

Decessi fuori del Comune: Fracanzani Grimani Laura, di anni 66, possidente, coniug., decessa in Montegalda — Garlato Valonta Elisabetta, di anni 67, ricoverata, vedova, decessa a Dolo — Urbani Luigi fu Antonio, di anni 47, coniug., meccanico, decesso a S. Giorgio a Gremano — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Dolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Che caldo! Che sudata! E durante tutto il cammino non ho potuto prendere un rinfrescante!
— Non avevi danaro?
— Anzi avevo una carta da mille lire...
— Dunque?
— Ma c'era mio nipote con me!

Nota sibillina

Sciarada

Cittade il *primiero*,
Cittade il *secondo*,
Che forman l'*intero*
Metropoli al mondo
Ben nota, famosa,
Di terra gloriosa.

Spiegazione della Sciarada precedente:
MAL-ANNI

CRONACA DEI TEATRI

Ermete Novelli negli "Spettri" al teatro "Goldoni"

Cominciamo da una considerazione di indole generale.

La figurazione che un attore ci fa sulla scena di un determinato personaggio può essere giudicata da due diversi punti di vista.

O si guarda quasi esclusivamente alla esecuzione per sè stessa, in quanto riesce omogenea, logica ed efficace a seconda della idea che l'attore se ne è fatta, o si guarda appunto a questa idea dell'attore, al tipo cioè da lui voluto esprimere nel personaggio e la si pone in relazione con le intenzioni dell'autore e con la natura di tutto il dramma al quale appartiene quel dato personaggio.

Naturalmente un giudizio coscienzioso dovrebbe tener conto di ambedue questi aspetti, e solo quando dal duplice esame si avesse una risposta concorde, quando cioè alla bellezza e alla efficacia della esecuzione si aggiungesse la perfetta corrispondenza fra la creazione dell'attore e l'intenzione dell'autore concludere alla massima perfezione della rappresentazione scenica.

Ora invece può avvenire ed avviene che l'interpretazione di un personaggio sia eseguita fortemente, commoventemente in guisa da meritare ogni plauso all'attore, ma viceversa che essa non esprima quello che l'autore volle significare e si trovi in disaccordo con l'indole stessa di tutto il dramma.

E appunto in questo caso noi ci troviamo di fronte alla raffigurazione di *Osvaldo* presentataci dai migliori attori italiani.

Eseguito con senso d'arte, con dettagli diligenti, veri, commoventi l'*Osvaldo* che noi vedemmo e udimmo, che tanto ci impressionò e impaurì, non è quello voluto dall'Ibsen e contrasta con la natura del dramma Ibseniano.

Io ricordo qualche anno fa, quando Zacconi sollevava i primi entusiasmi con gli *Spettri*, che uno fra i nostri più dotti psichiatri, il Morselli, uscendo profondamente commosso da teatro, celebrava la meravigliosa e crudele verità con cui l'attore aveva reso il quadro patologico della paralisi, dal balbettio all'incertezza del gesto, riuscendo a produrre una straordinaria impressione.

Ebbene questa verità, questa crudezza del particolare, questa aspra descrizione della realtà superficiale, se rivela l'abilità dell'attore e trascina il pubblico, costituisce viceversa un tipo — il tipo d'*Osvaldo* — diverso da quello voluto dall'Ibsen, contrastante allo schema e alla psicologia dei personaggi ibseniani.

E basta essere a conoscenza di tutta l'opera drammatica dell'Ibsen, basta la semplice lettura degli *Spettri* ad esserne persuasi.

Ibsen, grande Poeta, non si ferma alla passeggera realtà visibile, agli aspetti momentanei, alle apparenze effimere delle cose e dei fatti, egli cerca e vuole la linea immutabile, astratta, universale, il tipo essenziale, di cui le successive manifestazioni reali non sono che copie più o meno variabili. Egli scruta una verità più intima e profonda di quella apparente, all'infuori dalle accidentalità che cadono sotto i sensi; e pertanto, come talvolta riesce vago e oscuro, così egli non si ferma mai a costruire questo o quel dato uomo, questo e quel dato momento umano, questo o quel dato morbo.

In *Osvaldo*, Ibsen non ha voluto fare un dato genere di pazzi, come i paralitici, nè il pazzo; il genio del poeta norvegese non si restringe in queste angustie, egli ha voluto sollevarsi al concetto grandioso e filosofico della degenerazione fisica e psichica che punisce nei discendenti le colpe dei padri.

Egli non ha voluto destare nello spettatore quel senso di acuto e particolare commovimento, quel senso atroce di orrore che ci può dare il paralitico agli estremi; tutto il dramma contrasta a una tale raffigurazione di *Osvaldo*, ma ha voluto darci una impressione bensì paurosa ma vasta e complessa, quale risulta da tutto il quadro e non dal solo *Osvaldo*, una impressione di decadenza, di rovina fatale non solo di un'esistenza fisica, ma di tutto un sistema famigliare e forse di un intero sistema sociale.

Epperò in *Osvaldo* si incarna qualche cosa di più tragico, di più terribile, ma nello stesso tempo di più vago e di più indeterminato che non sia un caso singolo di paralisi o di rammollimento cerebro-spinale. Certo che in questo modo il personaggio sfugge per gran parte dalla realtà e dal sentimento, e in conseguenza l'attore, anche impiegando uno sforzo maggiore, riesce a trascinare assai meno il pubblico, ma d'altra parte, così facendo, si eviterebbe quell'impressione forse troppo rude e terrorizzante che affanna lo spettatore impedendogli di sollevarsi al concetto di Ibsen.

* * *

Queste premesse ci danno ora il mezzo di valutare chiaramente la figurazione che di *Osvaldo* ci diede iersera il Novelli.

Perfetta, meravigliosa, condotta con una diligenza e uno studio mirabili, di una forza e di una realtà straordinarie, di una potenza emotiva, addirittura spasmodica, tale figurazione supera tutte quelle che in precedenza sentimmo, e la si può addirittura, per il lato della esecuzione, chiamare meravigliosa.

Solo un grande attore è capace di raffigurare in una guisa così completa ed organica e sopra tutto così intensa, un tipo umano patologico in tutte le sue manifestazioni, e a renderlo con una progressione così armonica e con una evidenza così straziante, come il Novelli, fece iersera per *Osvaldo*.

Da questo lato lo si può affermare pienamente non è possibile far di più, epperò non diremo mai tanto bene del Novelli quanto merita.

Ma, appunto per questa evidenza, per questa insuperabile precisione e realtà, con le quali il Novelli ci scolpisce un determinato *Osvaldo* affetto di un terribile rammollimento spinale, appunto per ciò questo *Osvaldo*, non è, a nostro vedere, quello pensato, voluto dall'Ibsen.

E le ragioni furono dette sopra.

Personaggio umano reale di una spaventosa verità così da far tremare ogni anima l'*Osvaldo* sentito iersera ci rappresenta uno degli sforzi più insigni, una delle creazioni più tragiche e impressionanti che l'arte di un grande attore possa evocare sul palcoscenico, ma secondo noi, non ci da il tipo astratto dell'*Osvaldo* degli *Spettri*, che l'Ibsen ha immaginato.

Da qui si comprende che questa critica non intacca per nulla l'elogio pieno che va all'attore: l'attore ha sentito a un dato modo; ha intuito e si è costituito un personaggio in quel dato schema, l'attore è grande quando esplica in modo completo e perfetto questo suo schema. Tutt'al più potremo dire che l'attore non sentì esattamente; che il personaggio fu compreso in un senso diverso da quello che a noi pare il giusto, ma in questo genere di apprezzamenti, quando il nostro sentimento, il nostro gusto artistico debbono fare da arbitri, ciò si riduce a una critica delle intenzioni, la sola del resto che sia possibile muovere a Ermete Novelli.

* * *

Facendo quindi astrazione da ciò e ponendoci dal punto di vista dell'attore, si può affermare senza esitazione che il Novelli ha pienamente trionfato nell'ardua prova.

Prova tanto più ardua e trionfo tanto più grande in quanto che era ancora vivo nell'animo dei numerosi spettatori il ricordo di un altro *Osvaldo*, finora ritenuto il migliore, l'*Osvaldo* raffiguratoci da Zacconi.

Il paragone s'imponeva e da esso il Novelli ne uscì con la maggior gloria, come glielo attestarono gli interminabili e unanimi applausi degli spettatori, applausi che si ripeterono a ogni atto, e che infine lo chiamarono cinque volte alla ribalta.

La recitazione del Novelli non ebbe un solo istante di mutevolezza, si svolse progredendo inesorabile e fortissima per ogni gesto, per ogni parola, per ogni atteggiamento; e ogni parola e ogni gesto portavano sempre più profonda l'impronta tremenda della fatalità che incombe su *Osvaldo*.

Incalzante, penetrante, fino dal principio, quasi violento nell'assidua espressività, il Novelli ha potuto giungere alla sensazione tragica, mediante la quale, seguendo un'altra via da quella segnata dall'autore, è riuscito forse più dello Zacconi, ad avvicinarsi a quella intuizione di grandezza fatale concepita dall'Ibsen.

La signora Giannini in particolare e gli altri attori cooperarono con ogni loro sforzo all'ottimo esito dalla rappresentazione.

m. m.

* * *

Questa sera è annunciato uno spettacolo da gremire il teatro fino dalle otto. Non un Novelli ma due, ma tre, ma tutti i Novelli che sono in lui si mostreranno al pubblico nell'eseguire questo magnifico e multiforme programma: *Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco — *Il pelo nell'uovo* di Barriere — *Divagando* e *Condensiamo* i due più celebri monologhi del repertorio di Novelli.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 6 settembre:

Le due rappresentazioni straordinarie che darà il

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Ci deve stare un vecchio che non si vede mai, e che potrebbe anche essere morto da lungo tempo senza che nessuno lo abbia mai saputo. Gli abitanti dei dintorni non vengono mai da questa parte.

— Perchè?

— A causa di una certa storia che forse il vecchio racconterà se si troverà di buon umore. Ma se io potessi dare un consiglio al signore...

— Ebbene?

— Lo consiglierei a non andare a quella casa maledetta.

John alzò le spalle.

— Pazzie! disse.

— Quanto a me, aggiunse il cocchiere, non posso venire perchè debbo stare a badare ai cavalli.

— E anche perchè hai paura!

Il cocchiere non rispose, e John si mise in cammino

XV.

L'emissario di Sisto Noirlieu si era cacciato per lo stretto sentiero che conduceva al molino abbandonato, sentiero fiancheggiato da alberi giganteschi, e da precipizii nei quali l'acqua si inabissava muggendo. Il sole era alto. Faceva un caldo notevole, e John non tardò a sentirsi inondato di sudore. In certi punti, quel sentiero che ora si ricordava di aver percorso altra volta era quasi del tutto ostruito da rivi, da spine, e da una quantità di piante parassite. Si sarebbe potuto credere di trovarsi in una foresta vergine. Ciò nondimeno, l'inglese seguitava a camminare coraggiosamente. Il luogo era evidentemente propizio ai piani che meditava, ed egli era contentissimo di averlo scelto per condurvi la signora De Conderan.

Mentre l'inglese si approssimava alle rovine credette di vedere sfuggire dinanzi a sè una specie di grande ombra, di cui non aveva potuto distinguere altro che una barba bianca.

Doveva essere certamente il proprietario del mulino. John, perciò, aveva invano tentato di raggiungerlo, o almeno di seguirlo con lo sguardo. Ma non gli fu possibile, perchè l'ombra era scomparsa senza che egli avesse potuto vedere da dove era passata. Si sarebbe detto che fosse entrata sotto terra. Naturalmente, però, questa ipotesi non poteva essere accolta da John, uomo pratico assai. Egli era convinto che quell'uomo era rientrato in casa da qualche porticina nascosta, e contava bene di farlo uscire fuori

Infatti l'inglese si diresse senz'altro verso la porta della casa, una porta solida, massiccia, tutta irta di chiodi enormi. Sulla porta mancava un battente, un campanello, un arnese qualsiasi destinato a far noto all'interno che qualcuno attendeva al di fuori. Tanto che John dovè servirsi, per picchiare, di una pietra.

Immediatamente, le eco risvegliate delle rovine ripeterono lo strepito di un furioso abbaiare di cani. John trasalì di paura.

A quell'ora e in quel luogo deserto, pensava che non era senza pericolo affrontare quegli animali che certo dovevano essere in uno stato quasi selvaggio. Ciò nondimeno attese. L'abbaiare di cani cessò poco a poco, ma nessun essere umano comparve. L'emissario di Sisto di Noirlieu cominciava ad impazientarsi, e quasi a deplorare di essersi preso quell'incarico. Se, per caso non avesse trovato maniera di aggiustarsi in quella rovina di capanna, dove avrebbe condotto Bianca? Certamente la giovane signora avrebbe cominciato a sospettare, sarebbe fuggita e tutto era perduto.

John picchiò nuovamente, e di nuovo i molossi si misero a urlare. Neanche quella volta la porta si aprì. Ma l'inglese non potè astenersi dal fremere nell'udire dietro di sè una voce rauca che diceva bruscamente:

— Che cosa volete?

John si voltò quasi atterrito, e si trovò in presenza del vecchione dalla barba bianca che aveva prima intravisto.

Costui ripetè la domanda.

— Che cosa volete?

— Parlare al proprietario di questo mulino! disse John.

— Che cosa dovete dirgli?

— Certe cose che lo interessano.

— Ma voi dunque lo conoscete?

— No.

— In tal caso andate pei fatti vostri. Il proprietario di queste rovine non vuol saper nulla.

John fece una smorfia.

— La cosa non si mette bene! pensò.

Il vecchio, con la mano tesa, gli additava il sentiero pel quale era venuto, quasi per dirgli che se ne andasse al più presto. Ma l'inglese aveva il suo piano e non era uomo da rinunziarvi facilmente. Egli aveva avuto tempo di esaminare attentamente il vecchio, e a certi indizi aveva acquistato la convinzione che dovesse avere il vizio della più feroce avarizia. Perciò, senza aver l'aria di farlo apposta, come per inavvedutezza, si trasse di saccoccia una borsa piena di monete d'oro, e la lasciò cadere. La borsa si aperse, e le monete si sparpagliarono sull'erba umida, scintillante ai raggi del sole.

Alla vista dell'oro, gli occhi del vecchio si erano accesi di una fiamma cupida.

— Sta bene, pensò John, io non mi era ingannato.

Il vecchio si era chinato per raccattare le monete d'oro a cui l'inglese non pareva far troppa attenzione.

— Non vi incomodate! disse John.

E poi, fra sè, mormorò:

— Son certo che trova modo di farne sparire qualcuna.

L'uomo dalla barba bianca, che si era fatto più trattabile dinanzi al denaro, chiese:

— Voi siete straniero?

— Sono inglese.

— E siete venuto qui per parlare al padrone del mulino?

— Appunto.

— Conoscevate dunque la sua esistenza?

— Sì.

— Come mai?

— Sono venuto in questo luogo qualche anno addietro.

— E vedeste il proprietario?

— No... vidi solamente queste rovine. E me ne sono ricordato in questi giorni, poichè, come sapete, gli inglesi sono eccentrici.

Il vecchio, che guardava amorosamente le monete d'oro raccolte, rispose:

— O almeno hanno cotesta fama! Ebbene?

— Mi è dunque venuto in mente, riprese John di comprare queste rovine che parevano disabitate.

— Vi siete sbagliato!

— Cioè?

— Queste rovine sono abitate.

(Continua)

cav. Ermete Novelli al teatro *Minerva*, sono fissate per le sere 14 e 15 corr. Le rappresentazioni scelte sono *Un dramma nuovo* e *Alleluia*, ambedue nuove per noi.

Il successo della "Resurrezione di Lazzaro" a Brescia

Ci telegrafano da *Brescia*, 7 *settembre*, *sera*:

Questa sera alla *Crociera di S. Luca*, gremita di un pubblico sceltissimo, la prima esecuzione dell'Oratorio *La Resurrezione di Lazzaro* del maestro don Lorenzo Perosi, ottenne un successo splendido.

Al maestro Perosi che dirigeva l'orchestra furono fatti entusiastici applausi.

Kaschmann entusiasmò al *veni foras*; piacquero moltissimo il Reschiglian e la signorina Fusco. La seconda parte dell'oratorio fu tutta bissata.

Si vendettero 1432 biglietti.

Assisteva alla esecuzione anche Hasler, direttore del teatro imperiale di Vienna.

Al caffè agli « Omnibus » questa sera dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2 concerto diretto dal maestro Locatello:

1. Marcia *L'Aquila*, Wagner — 2. Valzer *Miraggi*, Maijneri — 3. Atto I intero *La Traviata*, Verdi (a richiesta) — 4. Rivista *Caffè Chantant*, Locatello — 5. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Parte I e 6. Parte II *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 8. Intero ballo *Excelsior*, Marenco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia militare, De Simone — 2. Sinfonia dell'opera *Guarany*, Gomez — 3. Mazurka *Valchiusella*, Peralma — 4. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 5. Finale atto terzo *Gioconda*, Ponchielli — 6. Gran marcia e coro *Tannhauser*, Wagner.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 3\|4 — *D. Pietro Caruso*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ierl'altro*)

Coltivazione clandestina di tabacco

Sante Barolo, fu Natale, di anni 45, di Nas Bragadisia (Cona), e Franzolini cav. Vittorio, di Carlo, di anni 40, da Pontelongo, sono chiamati a rispondere, quest'ultimo però, soltanto come civilmente responsabile, di contravvenzione alla Legge sulle Privative, perchè nel 23 giugno u. s., gli agenti di finanza, scopersero nel campo di proprietà del Franzolini e tenuto in conduzione dal Barolo, N. 62 piante di tabacco, in perfetta vegetazione, e coltivate fra il grano turco.

La giustificazione del Barolo, di non conoscere l'esistenza di quelle piante, non fa breccia sull'animo dei giudici, i quali udita la proposta del P. M., condannano il Barolo a L. 174 di multa, ed assolvono il cav. Franzolini per non avere preso parte alla contravvenzione.

Dif. avv. Marangoni.

Furto non provato

Forti Bortolo, fu Alvise, Forti Giacomo e Forti Giovanni, di lui figli, burchiai, secondo l'atto di accusa dovevano rispondere, davanti al Tribunale, di furto qualificato, perchè nella notte dal 18 al 19 giugno u. s., di correità ed unione fra loro, nella circostanza che vuotavano una fogna in casa di Friziero Giovanni, avrebbero rubato due lastre di acciaio del valore di L. 10.

Nessuna prova sicura della loro reità, essendo risultata durante il dibattimento, il Tribunale, su conforme proposta del P. M., li mandò assolti tutti e tre, per non provata reità.

Dif. avv. Pacilli.

In appello — Per ingiurie e percosse

Molin Francesco detto Sisilla, di Giorgio, Molin Francesco Antonio, di Giorgio, Zane Pio Giuseppe detto Ruma, di Domenico e Seno Olivo, fu Antonio, detto Cerbero, con sentenza dell'11 giugno u. s., del locale Pretore Urbano, furono condannati, il Seno, per ingiurie, a L. 30 di multa, ed il Molin ed il Zane, per lesioni, a giorni 15 di reclusione ciascuno.

Contro questa sentenza, tutti e quattro ricorsero in appello, assistiti dagli avvocati Marangoni e Pacilli, che conchiusero le loro rispettive arringhe, chiedendo la riforma della sentenza Pretoriale. Il P. M. non fu invece di tal parere, e concluse per la conferma della sentenza.

Il Tribunale, in parziale riforma della stessa, ridusse la pena per Molin a soli 12 giorni di reclusione, confermandola del resto in ogni altra sua parte, e condannando gli appellanti al risarcimento di danni a chi di ragione, ed alle spese di questo secondo giudizio.

Furto qualificato

Spezzamonti Pietro, fu Domenico, di anni 35, girovago pregiudicato, e Maria Santini, di Vincenzo, di anni 30, di lui moglie, sono chiamati a rispondere di furto qualificato, per avere nei primi giorni del corrente anno, con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di coabitazione, e servendosi o di una chiave falsa, o della vera, trafugato e rubato a Visentin Maria, alcuni effetti di biancheria per un importo di L. 25.

Tutti e due gli imputati sono contumaci, ed il reato risultò provato soltanto a carico della Santini, la quale fu condannata dal Tribunale a 10 mesi di reclusione, ed il di lei marito venne assolto per non provata reità.

Contravvenzione alla sorveglianza

Vio Matteo, fu Gio. Batta, di Venezia, di anni 48, nel 3 agosto u. s. abbandonò il suo domicilio, e si recò a Bassano, ove fu avvertito quale contravventore agli obblighi della P. S.

Il Tribunale gli affibbia altri 70 giorni di reclusione.

Dif. avv. Pacilli.

L'offensore del messo esattoriale condannato

Quel Giuseppe Cesana, di Marco, di anni 38, di cui si occupò la cronaca dell'altro ieri, e che venne arrestato per offese al messo esattoriale Menegatti, Filippo nell'esercizio delle sue funzioni, per citazione direttissima fu giudicato dal Tribunale e condannato a 250 lire di multa.

In forza di tale sentenza fu immediatamente scarcerato.

Era difeso dall'avv. Nordio.

Pres. Malanotti — P. M. Dosi.

Altre cause della settimana

Giorno 10: Siega Zaccaria, giuoco d'azzardo e contravv. amm., dif. E. Boncinelli — Luca Guglielmo, appr. ind. e falso, dif. E. Pietriboni — Prampolini Giuseppe, Ghezzi Ernesto, Buttis Vittorio, Benissone Massimiliano, Buso Giuseppe, Centazzo Giuseppe, Penzo Secondo, art. 80, 434 e 190 C. P., difensori E. Pietrioboni e Munari — Siega Zaccaria, art. 485 C. P., dif. Grubissich — Cuizza Pasqua, art. 7 legge merett., dif. Grubissich — Silvestri Francesco, furto, dif. Munari.

Trib. militare marittimo

Venerdì 9 corr. alle ore 11, si radunerà il Tribunale militare marittimo, composto dei seguenti ufficiali: Capitano di fregata De Pazzi Francesco, ff. di presidente — medico capo di 1. Ceiro Raimondo, giudice — tenenti di vascello Lodovico De Filippi e Vittorio Tornielli id. — Commissario capo di 2. Vaccari Angelo, id. Tenente di vascello, Notarbartolo Giuseppe, id. — Tenente di vascello, Farcito Giuseppe, id. — Interverrà quale gudice supplente il medico di 1. cl. Belli Carlo.

Tribunale di Vicenza

La solita macchina smontata

L'assoluzione della « Provincia »

Ci scrivono, 7 settembre:

(*Lelio*). La signora Giovanna Colle dopo un processo svoltosi davanti la nostra Pretura, ha creduto opportuno di comunicare alla *Provincia* una sua rettifica — e dico *sua* solo perchè portava la sua firma — rettifica che il gerente del giornale amico ha relegato tra i catarri bronchiali e gli empiastri miracolosi della 4. pagina.

Di questa pubblicazione, e per il modo e per il tempo, si dolse amaramente la Colle e sporse querela alla *Provincia*, accusandola di aver violato duplicemente la legge sulla stampa; e ieri in Tribunale si svolse il relativo processo.

L'avv. Capparozzo, il patrocinatore della Colle, dichiarando che la sua cliente era malata chiedeva un rinvio; ad esso si oppose per l'imputato il valente avv. Mazzoni, esigendo la prova dell'asserita malattia ed il Tribunale subodorato il giuochetto ordinava la prosecuzione del processo.

Ad un certo punto dello svolgimento la Colle — guarita per incanto — apparve tra la generale ilarità nella sala dell'udienza e si costituì Parte Civile per sentire assolvere il querelato e condannare sè stessa alle spese di giudizio.

Il processo Favilla

Ci telegrafano da *Bologna*, 8 *settembre*, *sera*:

E' accertato che il commendatore Perrone, il cui difensore onorevole Rosano ha già preso copia degli atti processuali, assisterà al processo Favilla in cui è coinvolto. Il processo avrà luogo, come vi ho già telegrafato nel mese di dicembre.

Cronaca rosa

Ieri hanno avuto luogo le nozze del signor ragioniere Luigi Borella colla signorina Angelina Ferrari.

Funzionarono da ufficiale dello stato civile il sindaco conte comm. Grimani Filippo; da testimonii il signor Edoardo Ferrari per procura del cav. Luigi Anselmi direttore della Banca d'Italia di Vicenza e l'avvocato Pietro Pozza di Verona.

— Ieri pure a Venezia, hanno avuto luogo le nozze dell'ing. cav. Giustiniano dei co. Bullo, colla signorina Elisa Sartori.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Borsea, 6 settembre:

Ieri, dopo una malattia di soli 3 giorni, cessava di vivere, in mezzo al generale compianto, l'egregio nostro sindaco cav. Achille Doatto.

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti una vera e generale dimostrazione di affetto al povero estinto che dedicò tutto se stesso pel bene della propria famiglia e pel suo paese che lo ebbe sindaco per ben 22 anni.

La bara era coperta di bellissime corone. V'erano ad accompagnarlo varie rappresentanze con bandiere, moltissimi terrazzani e non pochi amici. Furono anche stampate tre bellissime epigrafi.

Dissero parole commoventi, tessendo le meritate lodi dell'estinto, don Brusaferro, Quaglio, Crovò e Baremut.

Alla famiglia inconsolabile ed ai parenti, le mie condoglianze vivissime.

* * *

A Budrio è morto l'ing. Luigi Menarini, patriotta — A Pavia il comm. Emilio Pellegrini, presidente della Deputazione provinciale, di anni 63 — A Gravellona (Lomellina) il sacerdote Gabriele Ferraris — A Lovere (Bergamo) il cav. Angelo Callegari, pretore.

A Locarno Luigi Corso, già vice-console italiano — A Londra Robert Scott Fische, attore cantante popolarissimo — Ad Edimburgo John Henderson, autore di canzoni popolari, d'anni 78.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.61	63.75	63.05
Termometro centig. al Nord	20.0	22.6	24.6
» » al Sud	23.5	25.7	30.9
Umidità relativa	89	75	72
Direzione del vento	S	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	3	3	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.2 min. di oggi: 19.0.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 7 settembre — **Le scuderie Breda hanno riportato**, alla mostra ippica di Torino, successo brillante. Notizie telegrafiche annunciano difatti che la giuria assegnò al rinomato allevamento i premii maggiori. E precisamente quattro premi di primo grado con diplomi così destinati: stallone *Parnaso*, fattrice *Giunone*, gruppo fattrici e gruppo puledri.

L'arresto — Gaetano Vitale, venditore girovago di *pantofole*, diverbiando in via Scalzi con certa Teresa Pisani, la percosse con pugni e calci. I passanti si ribellarono. A trarre d'impiccio il valoroso, arrivarono le guardie. Ma la povera Pisani dovette recarsi allo Spedale.

Sul furto della signora Zecchini in via Chiodare nulla di nuovo. La questura prosegue nelle indagini e la R. Procura non ha peranco accolta la domanda di libertà provvisoria avanzata da uno degli arrestati.

Premiato — Al concorso bandito dallo *Scaramuccia* di Firenze questo maestro Alfonso Jommi presentò due composizioni da camera: l'una per pianoforte e violino, l'altra per solo pianoforte, ed una terza sacra. Tutte e tre le composizioni vennero premiate dalla giuria, la quale, assegnò al m. Jommi due diplomi d'onore di primo grado, una menzione onorevole, ed una medaglia d'argento.

A cura dello *Scaramuccia* la composizione per piano e canto verrà stampata. Congratutazioni.

L'inedia — A Correzzola, sulla pubblica via, venne raccolto un disertore francese. Disse di chiamarsi Jean Lautre: era da due giorni senza cibo!

A cura di quel sindaco, il disgraziato — ricevuto i primi soccorsi — fu trasportato all'ospedale di Piove dove si durò fatica a farlo riavere.

Senza famiglia — Venne raccolto a Tavo di Vigodarzere un ragazzino di anni 7 di nome Attilio e di cognome ignoto, poichè il piccino non sa dire di più. Pare che sia figlio di girovaghi del distretto di Fonzaso. Mentre si fanno le ricerche d'uso, l'abbandonato trovò ospitalità presso una famiglia del paese.

Banchetto — Domenica alle ore 3, alla Birreria *Rotonda* banchetto della Società *La Risorta*. Cento coperti.

Camposampiero — Ci scrivono 7 settembre — (a. s.) — **Banchetto** — Si è costituito qui un Comitato per offrire un banchetto al sottosegretario di Stato alle finanze on. Wollemborg. Il banchetto avrà luogo domenica 11 corr.

Festa operaia — Domenica 25 corr. avrà luogo qui la solita festa promossa dalla locale Società Operaia. Vi sarà una grandiosa pesca nella quale vi saranno animali ed oggetti di valore. La festa sarà rallegrata dai concerti di questa banda che in si breve tempo si è fatta tanto onore.

Ospedale civile — La Giunta amministrativa ha approvato lo statuto organico di questo importante ospitale civile, ospitale che, mercè le cure degli amministratori e la valentia del distinto chirurgo signor Crescini dott. Igino e dello zelante medico signor Zangrandi dott. Gaetano, gareggia ora coi primi del Veneto. Le operazioni chirurgiche difficilissime si susseguono le une alle altre e tutte con esito felice.

Conferenze agrarie — Questa Associazione Magistrale ha stabilito di tenere un corso di conferenze agrarie a beneficio dei maestri del Distretto, *soci e non soci*, valendosi della dottrina e dell'opera del sig. Dalla Costa prof. Alessandro. Il corso, autorizzato dallo stesso Ministero con Nota 4 corr., avrà principio il giorno 15 corr. alle ore 9 nel solito locale. A tutti gli insegnanti che frequenteranno le conferenze con assiduità e zelo verrà rilasciato un certificato dal R. Provveditore agli studi della provincia di Padova, certificato che li renderà idonei ad impartire nelle rispettive scuole il tanto utile insegnamento agrario.

Monselice — Ci scrivono 6 settembre — **Società filarmonica** — Domenica sera, 4 p. p., la nostra Banda svolse egregiamente bene il suo programma, meritando segnalati applausi colla *Rapsodia musicale* del maestro Colonna, vostro concittadino, e nella sinfonia della *Gazza ladra*.

A lode del vero, convien dire che se la nostra banda cittadina prese affatto un nuovo indirizzo, lo si deve all'energia addimostrata, in non pochi casi, dall'attuale presidenza.

Continui questa nella via di già tracciata; non si scoraggi punto; non badi ai pochissimi seminatori di zizzania.

Se l'odierna presidenza vorrà rimeritare sempre più della stima e simpatia de' suoi soci e della cittadinanza tutta sradichi — badi ch'è desiderio del pubblico — le male erbe dal campo fiorito.

Montagnana — Ci scrivono 6 settembre — **Per l'insegnamento d'agraria** — (*Fert*) La nostra giunta comunale ha inviato i maestri delle scuole superiori ad assistere, in Rovigo, al corso all'uopo promosso dal prof. Tito Poggi.

Incominciando dal corrente anno gli alunni delle nostre scuole elementari potranno usufruire di un insegnamento pratico, avendo la giunta stessa stabilito di adibire a campo sperimentale un tratto di terreno annesso al cortile dello stabilimento scolastico.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 settembre — **Annegato** — I RR. Carabinieri rinvennero a Spresiano stamane in un fosso annegato il falegname Bernardi Luigi di anni 74 uno dei reduci della difesa di Venezia nel 1848.

Ieri sera, egli dopo aver copiosamente bevuto in un osteria, salutati gli amici, s'incamminò verso casa sua, dove invano fu aspettato per tutta la notte dalla famiglia agitata da gravi apprensioni. Non si sa per qual ragione, nè come, cadde nel fosso e annegò.

E' da ritenersi però che non si tratti di suicidio, nessun motivo essendovi per il quale egli avesse potuto prendere una sì triste decisione. La morte fu constatata dal medico-condotto di Spresiano; la autorità venne avvisata.

Ribaltata fatale — A Colle Umberto ier l'altro su di un carro tirato dai buoi rincasava la famiglia colonica Bolzan; i buoi erano guidati dal ragazzetto Bolzan d'anni 12 e sul carro stavano i due genitori e un fratellino di lui.

Ad un tratto le bestie spaventate dal passaggio di una carretta si diedero alla fuga. I due uomini che erano montati sul carro, saltarono giù prontamente rimanendo illesi, la donna invece, a nome Giacomina Santantonio maritata Bolzan d'anni 38, cadde battendo la nuca per modo che riportò la commozione cerebrale causa della sua morte ieri avvenuta.

Al posto di vice ispettore al nostro ufficio di P. S. siederà quanto prima il dott. Carlo Calabrese.

Montebelluna — Ci scrivono, 7 settembre — **Feste di beneficenza** — Eccovi il programma delle feste che avranno luogo nei giorni 8 e 11 corr.

Giovedì 8 settembre, ore 9 ant., apertura di una grande mostra di beneficenza, tra i concerti della Banda cittadina. — Ore 5 pom., corse velocipedistiche per dilettanti, con premi in medaglie artistiche. — Ore 7 pom., scelto programma della Banda cittadina. — Ore 8 pom., grande illuminazione fantastica dei colli e del paese e fuochi artificiali sulle colline; rappresentazione nedrammatica dei dilettanti del paese, nel cortile dall'albergo Rugolo.

Domenica 11 settembre: ore 9 ant., continuazione della mostra di beneficenza, tra i concerti della banda cittadina. — Ore 4 pom., ascensione aerostatica del celebre capitano Eligio Quaglia, che salirà su una mongolfiera a più di mille metri d'altezza. — Ore 5 pom., tombola con premi di lire 500. — Ore 6 1\|2 pom., ballo popolare su apposita grandiosa piattaforma splendidamente illuminata; apertura d'un grande caffè concerto in ameno giardino. Suonerà la Società del quartetto di Castelfranco-Veneto composta di 12 professori d'orchestra. — Ore 8 pom., illuminazione e fuochi artificiali in piazza maggiore e concerti della Banda cittadina.

In caso di cattivo tempo gli spettacoli avranno luogo domenica 18 settembre prossimo venturo.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 7 settembre — **Furto qualificato** — L'altro ieri fu arrestata dalle guardie di città certa R. C., domestica, perchè aveva involati alcuni gioielli alla sua padrona e poscia fatti pignorare al locale Monte di Pietà.

La R. C. ha confessato il suo delitto, ed ora attende il giudizio dell'autorità competente.

Rimpatriata — Perchè priva di recapito e di mezzi di sussistenza, ieri venne fermata dagli agenti di P. S., certa B. E. di Bologna, la quale, giusto quanto prescrive la legge di P. S. per simili casi, verrà fatta rimpatriare.

Lagni del pubblico — Le notizie che pervengono dalla campagna ci fanno credere che il raccolto dell'uva sia, in tutta la provincia, abbastanza soddisfacente.

Ora si domanda perchè sulla nostra piazza si debba vendere l'uva a 50 e anche a 60 centesimi al chilogramma.

— Qualcuno lamenta pure che da mesi i fruttivendoli smercino delle frutta acerbissime e anche guaste che recano tanto danno alla salute.

Non potrebbe la Giunta municipale dare più severe istruzioni alle persone addette all'igiene? Speriamo lo faccia e presto.

Per le borse di studio alla nostra scuola normale femminile — Alla nostra scuola normale il ministro ha fissato tre borse di studio, e due borse rimangono della provincia, in tutto 5 borse di studio per l'anno 1898-99.

A giorni verrà bandito il concorso, e fissata l'epoca degli esami.

All'Esposizione di Lendinara

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *settembre*, *sera*:

Il comm. Pasqui rappresenterà il Ministero d'Agricoltura all'Esposizione di macchine agricole di Lendinara, dove recasi domani.

Concadirame — Ci scrivono 7 settembre — **Due bambini annegati** — Due figli del nostro cursore comunale, Quaglio Vincenzo di anni 9 e Quaglio Giovanni di anni 8, e di Capuzzo Maria, si recarono ieri, in compagnia di altri tre giovanetti, a bagnarsi nel fiume Adige.

Disgraziatamente furono travolti dalla corrente sempre impetuosa in questo fiume e miseramente annegarono.

Corsero subito sul luogo i due mugnai Ciprian Pietro e Tiberio Isidoro; il primo si gettò coraggiosamente nell'acqua, ma non riuscì nemmeno a rinvenire i cadaveri.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 settembre — **Il 4. Genova** ieri mattina, reduce dalle manovre di campagna, è rientrato a Vicenza sua ordinaria guarnigione. Uno squadrone — come vi ho scritto — passerà subito in distaccamento a Lonigo.

Da questa sera, la fanfara del simpatico reggimento, riprende i suoi concerti.

Le corse — Domani — seconda giornata di corse — si prevede un grande concorso di forestieri. Le gare all'ippodromo riusciranno davvero brillantissime, sia per l'entità dei premi che pel numero e qualità dei cavalli iscritti.

La banda di Valdagno — In seguito alle cortesi insistenze della società commercianti avremo domani a Vicenza la banda del lanificio Marzotto, la quale eseguirà un concerto nelle ore serali in Piazza dei Signori.

Montegalda — Ci scrivono 7 — **Funerali** — Ieri ebbero luogo i funerali della n. d. contessa Laura Grimani, che riuscirono imponenti per numeroso concorso di signore e di amici, estimatori di quella dama esemplare, e per la grande quantità di ricche corone e di torcie. Dal castello fino alla chiesa parrocchiale, il corteo, discendente dal colle ed accompagnato si può dire da tutto il paese, presentava un commovente spettacolo di quella affezione ond'era circondata la benefica e buona signora.

Terminata la cerimonia, il feretro rimase in chiesa per essere oggi trasportato a Venezia nella tomba di famiglia.

Durante la funzione, ignoto ladro penetrò nella canonica e, scassinato un cassetto, involò all'arciprete una sommetta non indifferente, circa settecento lire.

Schio — Ci scrivono 7 settembre — **Il prefetto di Vicenza** comm. Bettiolo è arrivato stamane con la corsa delle otto. Erano alla stazione a riceverlo il nostro sindaco cav. Mistroricio, la Giunta per intiero ed il segretario.

Si recò tosto in Municipio ove s'intrattenne a lungo. Visitò poi il nostro Ospitale civile.

Consiglio comunale — La seduta ordinaria autunnale del nostro Consiglio comunale si terrà giovedì 15 settembre.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 settembre — (P.e) — **Associazione magistrale** — L'assemblea generale ordinaria dell'associazione magistrale friulana è indetta pel giorno 25 corr. nei locali del palazzo degli Studi, per trattare il seguente ordine del giorno: approvazione di rendiconti e di preventivi; petizione alla Camera dei deputati sullo schema di legge approvato al congresso di Pordenone: relazione della commissione incaricata di studiare la questione del mutuo soccorso; adesione alla federazione delle società magistrali del Regno; comunicazioni; nomina delle cariche sociali.

Dopo l'assemblea avrà luogo un modesto banchetto.

Nel bollettino ufficiale della predetta florida associazione è pubblicato l'elenco dei soci, i quali raggiungono la bella cifra di 694.

Smarrimento — Iersera il muratore Bellina Pietro d'anni 23, da Paluzza, reduce dai lavori della Germania, con un gruzzoletto, raggranellato chi sa con quante privazioni, ebbe la sventura di perdere il portamonete fra la stazione della ferrovia e metà circa della via Aquileia. Il portamonete conteneva 115 fiorini austriaci in carta e 12 lire italiane. Un capitale per un operaio.

Le due rappresentazioni straordinarie che darà il comm. Ermete Novelli sono fissate per le sere 14 e 15 corrente. Udremo due novità: *Un dramma nuovo* ed *Alleluia*.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 7 settembre — **Consiglio provinciale** — (*G. E.*) Giovedì 15 settembre il Consiglio si riunisce per l'ultima sessione ordinaria.

Vi sono pochi oggetti da trattare di amministrazione ordinaria. Noto l'elenco delle acque pubbliche della provincia, la domanda per costituzione di un consorzio idraulico a Vodo, qualche questione di indole forestale, il conto 1897 e il bilancio 1899.

Comelico Superiore — Ci scrivono 7 settem- — **Ferimento grave** — L'altra sera alcuni giovanotti di Casamazzagno si divertivano a cantare sotto le finestre di una *bella*.

Adontatosene l'amante di questa, certo Marchiò, corsero male parole con uno della brigata, certo Vena, che, per essere il più forte, gettò l'altro a terra e cominciò a picchiarlo per bene.

Il Marchiò vistosi perduto, estrasse una *britola* e ne inferse due colpi al Vena, ferendolo gravemente al costato ed all'addome, tanto che gli uscirono gli intestini.

Chiamati tosto i RR. Carabinieri ed il medico, fu tratto agli arresti il Marchiò e curato il Vena, il cui stato però non è allarmante.

Feltre — Ci scrivono 7 settembre — **L'officina idro-elettrica di Salgarda** — Nella stretta gola del *Caoram* dalle rapide e torbide acque, venne da oltre un anno costruita l'officina che serve a produrre e trasmettere l'energia elettrica per stabilimenti e per l'illuminazione delle due città di Feltre e Belluno.

E' la prima che sia stata costruita in provincia con sistemi moderni e per la lunghezza della rete è forse ancora tra le più importanti d'Italia.

Il canale di derivazione e la chiusa sull'alveo del torrente destinato a sopportare vittoriosamente l'infuriar dell'elemento sono opere invero ammirevoli — come non può a meno di destar meraviglia il vasto salone delle macchine poderose.

Nella breve visita ci fu guida intelligente e cortese il capo-officina sig. Ernesto Boccato, giovane d'anni ma ormai addentro nella pratica del biondo ellètro. E giacchè siam giunti a questo punto permettetemi che vi esterni la mia ammirazione per un motorino costruito dal bravissimo sig. Boccato con suoi particolari criteri e sistemi. La macchina funziona come motore e come generatore d'elettricità e formò già la curiosità dei tecnici non disgiunta dai più caldi elogi.

Crediamo di sapere come il costruttore sia già in trattative per la vendita del suo bel lavoro.

Ce ne congratuliamo vivamente augurandogli un avvenire quale dovrebbe esser riservato ai valorosi ed ai modesti par suo.

Pellestrina — Ci scrivono, 6 settembre — **Dimissioni del sindaco** — Dopo quasi vent'anni che il cav. uff. Prospero Bianchini tiene il posto di sindaco di Pellestrina, ierl'altro presentava le sue dimissioni.

La Giunta convocatasi d'urgenza indiceva per domenica p. v. una seduta straordinaria del Consiglio comunale per darne la comunicazione e per i relativi provvedimenti.

Se vero è quanto si dice sulle cause che determinarono il cav. Bianchini a dimettersi, certo non è sperabile che egli le abbia a ritirare; come, date quelle cause è logico è delicato che la Giunta abbia allora a dimettersi in massa... Noi stiamo ad attendere gli avvenimenti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*





ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Settembre a Lire 107,42

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.55

Listini Borse

Venezia 7 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 96	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	758 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 85	133 —	— —	— —	3
Francia	107 35	107 45	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 98	27 01	3
Svizzera	107 05	107 15	— —	— —	2 1[2
Austria	225 3[8	225 7[8	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3[8	225 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 7

Credito aust. Fior.	356 75	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	76 25	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	157 —	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	352 —	Rend. aust. (carta)	101 75
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	294 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. aust. (oro)	121 25
Argento	166 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	224 25

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	99 80
» » 5 0[0 spm.	99 80
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	108 30
Az. Banca d'Italia	972 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	236 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	282 —
» » Vitt. Em.	861 —
» » Med. Ad. Sic. abed	220 —
Med. camb. Francia	107 45
» » Svizzera	107 15
» » Londra	27 14
» » Germ.	132 95

Firenze 7

Rend. it. 5 %	99 91
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 96
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 90
Meridionali	730 75
Mediterranee	526 75
Banca d'Italia	969 50

Berlino 7

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	223 10
Rend. it. cont.	93 —
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 %	102 —
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	61 40
id. di Roma	95 60
Az. mer. (a term.)	134 10
id. medit. (a term.)	97 90
Banca comm.	117 50
Bigl. Banca russi cont.	216 65

Londra 7

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 7/16
Rend. ital. 5 %	92 1/16
id. sp. est. nuova	41 1/2
id. turca nuova	23 1/2
Egiziano nuovo	110 —
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	6	7
R. fr. 3 % ant.	101 65	— —
id. 3 % perp.	103 32	103 32
id. n. 3 1/2 %	106 05	106 —
Rend. it. 5 %	93 25	93 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 26	25 26
N. con 2 3/4 %	110 7/16	110 7/16
Obbli. lomb.	384 —	383 50
Camb. su Ital.	7 —	6 1/2
R. turc. (ser. D)	23 20	23 17
Banca Parigi	961 —	959 —
Tunis. nuove	502 —	501 50
Egiz. 4 % (rend.)	110 15	110 50
Ren. ung. 4 %	102 30	102 70
id. sp. est. 4 %	41 52	42 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	554 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	685 —	704 —
Azioni Suez	3695 —	3696 —
Lotti turchi	110 50	110 —
Ferr. mer. ter.	679 —	680 —
Russo 1891	97 10	97 30
Portoghese 3 %	23 85	23 95
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 7

Rendita ital. cont.	99 72 1[2
Rendita fine	99 90
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	526 —
Navig. Gen. Ital.	428 50
Raffineria Zuccheri	392 —
Francia a vista	107 42 1[2
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 90

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	99 85
» » 4 1[2	108 50
Azioni Banca d'Italia	969 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterr.	526 50
Navigazione Generale	429 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	391 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 52 1[2
» sconto Lond.	27 15 1[2
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 75.70 — marzo 75,01 — futuro maggio 75,61

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem C. 65 3[4 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.52 — idem gennaio 562

Havre 6 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 900 — Mercato calme

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.50 — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38 75 — 8 mesi 39 50

Londra 6 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti bianchi calmi rossi facili

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 3[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.55 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Catg 100

Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,63 - 4 mesi C. 5,62 - 7 mesi C. 5.73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 4 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 32 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 69.1[2 — corr. 66.3[8 — ottob. inquot. - dicembre 6?.1[2 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 36.3[4 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D ?.1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi, 6.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 57.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 684.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 48.10 — Prossimo 43.25 A 4 mesi ultimi 44 90 — A 4 mesi da novembre 44.80.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,25 — prossimo 40 — — A 4 mesi ultimi 39.45 — Pei 4 mesi primi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso —.— Disponibile 30 25 — Zucchero raffinato 101 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 30.75 — Corrente 30.75 A 4 mesi da ottobre 31.50 — Prossimo 32.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21. 0 — Prossimo 20 90 — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 20 90

Anversa 7 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietola 9.60 — Mercato sostenuto

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 37059 — Vendite consegnare q. 3000.

Tenero Red Winter 16.00 — Duro Kaienna 16.60.

SETE

Lione 6 - Transazioni seguite: prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 8	B 19	B 27	Cg. 2241
Trame	B 5	B 18	B 23	Cg. 1610
Greggie	B 33	B 69	B 102	Cg. 7752
Pesate	B 12	B 130	B 151	Cg. 7895
Totali	B 58	B 245	B 303	Cg. 19498

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.500
idem	Slendor		» 23.40	» 28.000
	Adriatic		» 22.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre N. 206 contiene:

Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito — Regi decreti coi quali i comandanti il I. e l'VIII Corpo d'armata cessano dall'incarico temporaneo nella direzione generale della Polizia nei territori delle provincie di Milano e Firenze e si toglie contemporaneamente lo stato d'assedio nelle provincie stesse — Regi decreti concernenti approvazione di statuti organici; trasformazione di legati e di opere pie: costituzione di Enti morali - - Estrazione delle Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele — Bollettino settimanale del bestiame fino al 27 agosto — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bilanceri Raffaello, Montenelvoli, commestibili, S. Miniato — D'Angelo Gennaro, salumeria, Napoli — Giacomino Pietro, olio, Mondovì — Mondaini Costantino, mercerie, Macerata — Pollini Paolo, Massa Lombarda, colla e concimi, Ravenna — Rossi Bortolo, Thiene, Vicenza — Scarpellini Pietro, S. Arcangelo, tintoria, Forlì — Sibilla Giuseppe e Emilia, mercerie, Genova — Tittoto Giovanni, strumenti chirurgici, Bari — Vaira Paolo, pittore, Sanremo.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pavlich con merci - per Trieste vap. aust. « Styria » cap. Scopinich con merci - per Braila vap. ingl. « Hampton » cap. Harrovitz vuoto - per Vurth vap. ingl. « Thurston » cap. Dower vuoto - per Trieste vap aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci.

Arrivati il 5 da Hull vap. ingl. « Whitefield » cap. Dolziel con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Sobraon » cap. Gosden con carbone all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Andreutto Luigi, vino, Cannaregio, 493 — Ferrari Romeo, vino, Castello, 3550 — Migliorini Emilio, vino, S. Polo, 973 — Libardo Cosimo trattoria, S. Marco, 5078 — Marcon Giovanni, vino, S. Marco, 4979 a — Borghi Giulia, trattoria, Castello, 3565-66 — Bisetti Giuseppe, vino, Castello, 4886 — Dal Pio Luogo Lucia, vino, Castello, 3486 — Mazier Francesco, vino, Giudecca, 168 — Dedor Antonio, vino, Cannaregio, 1306.

Appalti

Il 15 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 7 nel Comune di Chioggia sotto i portici del Corso Vittorio Emanuele, col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio di lire 2609,91 col canone annuo di lire 700. (F. P. N. 19 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Settembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra » » 11
» Montenegro » » 18
» Peloro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Montenegro partenza giorno 14
» Peloro » » 21
» Egadi » » 28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo M. Minghetti partenza giorno 14
» Solferino » » 21
» Selinunte » » 28

Linea commerc. E (Adriatica) quindicina

Piroscafo Mediterraneo partenza giorno 9
Mediterraneo » » 23

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	15
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	15
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	15
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali Pugliesi	Com.le E	Venerdì	13

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2414*

FITTI E VENDITE

Fitti

Palazzo Ca' Balbi affittansi stanze ammobigliate a nuovo. Cucina con fornelli a gaz. Acquedotto, gaz nelle stanze e scale. Per trattare rivolgersi al palazzo medesimo.

Vendite

Occasione

La Ditta **Marzotto Rottigni** mette da oggi in vendita i cavalli finora serventi pel tram del Lido.

Per ritiro dal commercio si cede Fabbrica paste Alimentari completa e bene avviata nel centro di Venezia. Per trattare rivolgersi Negozio tappezzerie in Carta, Ponte Fuseri.

Occasione favorevolissima — Causa trasferimenti vendonsi mobilio completo per casa civile e un piano verticale. Visibile dalle 3 alle 5 pom. dei giorni feriali, Frezzeria, 1643.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria da molti anni agente commercio, desiderando crearsi posizione migliore associerebbesi a buona avviata casa Venezia o dintorni oppure vorrebbe impiegarsi come dipendente *cointeressato* versando capitale stabilirsi sia primo che secondo caso. Si risponderà alle offerte serie, *non anonime* dettagliate qualità commercio, R. D. fermo posta, Venezia.

Cercansi buoni rappresentanti su primarie piazze d'Italia con estesa avviata clientela generi alimentari per introduzione ramo formaggi. Esigonsi serie referenze. Provvigione a trattare. Scrivere c 13508 m Haasenstein e Vogler Milano.

Diversi

Cercansi Lire 1500 da persona solvibile seria. Restituzione garantita 6 mesi, interesse convenirsi. Mandare offerte serie: Luigi Lanciillotti, posta, Venezia.

E. 52 — Venuto; *dovetti* andarmene subito. Addolorato *tanta difficoltà* tienmi privo tuoi desiderati bacini. Pensami perchè ti voglio tanto bene. Baccioni.

Quel bon enfant chéri! Mais quoi que elle n'a pas dit mot pour l'offencer, il était mechant. A. t. il crir qu'elle puisses supporter cela? Jamais, oh jamais, elle a voulu rester plus de temps, mais elle s'est sauvée. Gêne saluer. Adieu, cher *enfant*. Dieu te protège.

N.B. Favoriteci 50 *cent.* per differenza parole. *H. e V.*

Verbo — Attesi per aver certezza. Sarò costà settimana giorno convenuto mattina Desiderio immenso vederti fammi anelare istante beato. Sei sempre mio primo pensiero.

B. P. 29 — Ricordomi sempre Lei, desidererei vederla, raccomando promessa, scriva.

Non averti trovata stazione ultima volta accrebbe doloroso senso non avendo potuto abbracciare Ninin nostro. Vivo pensando assorto ricordi speranza meno triste avvenire. Bacio con affetto che sai oggetto nostro tormento nostra gioia. Sempre egu le ti seguirà anima nel silenzio.

Avviso d'Asta

Alle ore 9 ant. del giorno 12 ottobre p. v. nel locale pianterreno in Venezia Ss. Apostoli Calle dei proverbi al N. 4567, si procederà all'asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco prestiti di Pietro Monfalcon sito in Venezia S. Cassiano Calle dei Muti N. 1682 nel secondo semestre dell'anno 1897 dal progressivo N. 27975 fino al progressivo 28329 che non furono ancora ricuperati.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere ricuperati o rimessi anche durante il relativo incanto, o fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 7 settembre 1898.

Il titolare del Banco

Pietro Monfalcon.

Anno CLVI — 1898. Venerdì 9 Settembre N. 249

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

CHE COSA FA L'ITALIA A CANDIA?

Altri particolari sul conflitto

La sollevazione si estende

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Vienna 7 (sera) — Il *Corr. Bureau* ha da La Canea: Gli insorti attaccarono gli avamposti turchi a Candia.

Nei disordini di Candia furono uccisi un ufficiale e 12 soldati inglesi, due ufficiali e 40 soldati inglesi furono feriti.

La Canea 7 (sera) — Il comandante inglese a Candia notificò che, in caso di un nuovo attacco bombarderà la città.

Atene 8, ore 10 a. — Le notizie da Candia dicono che gl'incendi continuano; una corazzata russa lasciò il Pireo diretta a Creta.

La Canea 8, ore 7 p. — Sono giunte parecchie famiglie di cristiani provenienti da Candia.

Atene 8, ore 8 p. — I giornali accolgono con calma *(e si capisce!)* le notizie da Candia.

Si ha da Candia che la situazione è colà tuttora grave; la città è occupata, oltrechè dalle truppe inglesi, da alcune compagnie internazionali.

Costantinopoli 8, ore 5.10 p. — Si ha da La Canea: Un rapporto del governatore generale agli ammiragli esteri conferma i particolari già noti sugli incidenti di Candia. Il rapporto soggiunge:

« Le truppe turche spiegarono tutte le loro forze per ristabilire la tranquillità e speguere gli incendi. »

Secondo un rapporto consolare da Candia 60 marinai inglesi sono morti nei recenti disordini; vi sono inoltre 200 soldati e bascibouzuk tra morti e feriti.

Dieci navi da guerra estere si trovano attualmente a Candia.

Atene 8, ore 11 p. — I cristiani dei distretti di La Canea, di Sfakia si armano per recarsi a soccorrere quelli di Candia.

La tranquillità della Germania

Ci telegrafano da *Vienna, 8 sett., sera*:

La *Kölnische Zeitung*, a proposito dei fatti di Candia, scrive:

« Dopochè la Germania si è ritirata dall'azione delle potenze a Candia, non potrà essere in alcun modo toccata politicamente dai nuovissimi avvenimenti, ma vi assisterà come un tranquillo osservatore. Se la situazione dovesse farsi più difficile, spetterà soltanto alle potenze che stanno a farvi la polizia, a rimettere l'ordine a Candia. »

I provvedimenti del governo italiano

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., sera*:

L'on. Pelloux ha conferito col comm. Malvano e col ministro Palumbo sugli affari di Candia. Venne deliberata la partenza immediata dell'*Archimede*, che ora si trova costì. Seguirà presto l'invio di altre due navi. Intanto la *Morosini* sbarcò una compagnia di linea e mezza compagnia di bersaglieri, che il contrammiraglio Bettolo aveva imbarcato a La Canea sull'*Etruria* e sul *Caprera* ora ancorate a Candia, dove si dirige l'intiera squadra inglese del Mediterraneo.

Gli ammiragli decisero di procedere alla repressione energica di qualsiasi nuovo disordine. I gabinetti manderanno una nota collettiva alla Porta domandando la sollecita risoluzione della questione dell'assetto definitivo dell'isola. Si lamentano che le incertezze della politica tedesca (*vedi i commenti più innanzi*) incoraggino alla resistenza il Sultano.

Poche parole di commento sull'azione, che ormai minaccia di diventare permanente, dell'Italia a Candia. Dapprincipio, coloro che non sono affatto digiuni di politica, di fronte alle domande troppo precipitate per essere prese sul serio dai giornali, che dicevano « *che cosa andiamo a fare a Candia? perchè buttiamo via centinaia di mille lire? perchè inutilizziamo buona parte della flotta per intrometterci in beghe, che dopo tutto non ci riguardano?* » si mantenevano in un certo riserbo. Pareva impossibile a queste persone, che l'Italia pel semplice lusso umanitario (più o meno bene interpretato) di proteggere quelle buone lane dei candiotti contro i turchi, andasse incontro a tanti sacrifizii.

Si credeva dapprima che si trattasse quasi quasi di spartire l'isola o altri territori del crollato impero ottomano; ma la passeggiata militare turca attraverso ai territori della conigliera greca, venne a raddrizzare opinioni e giudizii!

D'altra parte la condotta abile della Germania (che il telegramma qui sopra qualifica come *incerta!*) venne a dar l'ultimo crollo alle ipotesi più accreditate sullo scopo dell'azione politica italiana, esercitata con una imponente forza navale.

La Germania, col favorire la Turchia, col mettere al suo servizio ufficiali tedeschi, che formano ormai la parte più numerosa dello stato maggiore turco; collo svergognare sui suoi giornali quel paese di imbroglioni che è la Grecia, la quale, col pretesto della guerra, tentava di fallire per mancare una seconda volta ai suoi impegni verso i creditori; la Germania, diciamo, ha acquisito nell'Oriente la prima posizione nel campo commerciale e industriale. Altro che *politica incerta!* Essa colla sua condotta lega le mani all'Europa o per lo meno la rende dubitosa sul da farsi, acquistando per suo conto, colle simpatie raccolte nel mondo mussulmano, il primo posto nel commercio d'importazione.

⁂

Un giorno, un uomo politico, discorrendo coll'ambasciatore Pansa a Costantinopoli, gli chiese: *può dirmi lei quello che stiamo a fare a Candia; forse che ci vogliamo metter piede noi?*

No — rispose l'ambasciatore —; *ci stiamo per impedire che altri ci vada.*

Ma degli altri, chi, quale potenza? — Non la Germania, che tende appunto a mantenere intatto l'impero ottomano; — non l'Austria, che, non avendo interessi, si è già ritirata da quella fastidiosa cooperazione di gendarme umanitario; — non la Francia, perchè la sua politica tradizionale la porterebbe ad arrotondare la Grecia, e non, a tarparne le aspirazioni, occupando territori ritenuti greci. Dunque chi? La Russia e l'Inghilterra; — ma queste tendono a neutralizzarsi a vicenda, senza pensare che l'Inghilterra ha già da fare abbastanza per mantenersi in Egitto contro la volontà di mezza Europa; e senza riflettere che nel caso di suoi nuovi appetiti, non saremmo noi che potremmo opporci a una potenza, la quale ci assicura, nel comune interesse, l'incolumità delle nostre coste sul Mediterraneo.

⁂

Torniamo a dirlo. La permanenza della nostra squadra a Candia, non si spiega che colla preoccupazione del Governo (parliamo in questo caso del Governo come Ente) il quale col ritirarsi teme che, il pubblico chieda: *ebbene; avete ottenuto questi bei frutti, e aspettate ora a venir via? Perchè non avete imitato più a tempo Austria e Germania, che hanno piantato prima baracca e burattini?*

⁂

In verità una comunicazione del Ministero degli esteri che dicesse qualche cosa al paese sul grave argomento, non starebbe male; e noi l'attendiamo.

La presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 8 settembre, sera*:

Le voci che la presidenza della Camera sia stata offerta a Zanardelli ed accettata sono premature. In seno al Ministero si segnalano due tendenze ed è difficile prevedere quale delle due prevarrà. La quistione sin qui non è stata trattata. Anzi la riconferma di Biancheri apparisce sempre più probabile.

Una circolare di Pelloux

Il bilancio delle poste e telegrafi

Il prefetto di Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., sera*:

La *Tribuna* pubblica l'ultima circolare di Pelloux ai prefetti relativa al cattivo andamento di molte amministrazioni comunali. La dice recentissima. La commenta, approvandola, in un articolo di fondo.

Tale circolare è punto recente e vi fu segnalata già parecchi giorni addietro.

— Un comunicato del ministero delle poste smentisce che il bilancio del ministero stesso 97-98 siasi chiuso in disavanzo, a cui siasi riparato ricorrendo ai depositi postali. La verità è che le spese superarono notevolmente le previsioni tenute soverchiamente ristrette e il conto rimase sospeso. Verrà regolato con provvedimenti legislativi, aumentando gli stanziamenti [illegible] te a colmare lo scoperto e assicurare in avvenire i bisogni del servizio. Le taccagnerie del Luzzatti producono i loro effetti.

— Il nuovo prefetto di Venezia, Winspeare, è arrivato qui. Domani lo riceverà il presidente del Consiglio, Pelloux.

Martini e la Colonia Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 8 sett. sera*:

L'on. Martini è arrivato oggi e ha conferito con Malvano. Vi confermo essere pieno l'accordo fra Martini e il governo circa il programma africano. Martini ritorna a Monsummano domani. Si restituirà a Massaua alla fine del mese, dopo che il Consiglio dei ministri avrà sanzionati gli accordi stabiliti a Torino con l'on. Pelloux.

Alla Consulta dicono fantastiche le notizie telegrafate da Massaua a un giornale di Marsiglia e ritelegrafate al *Messaggero* di qui sui preparativi di Mangascià per attaccare i danakili nostri protetti. Una tranquillità assoluta regna in tutta la Colonia e nei limitrofi territori.

Per l'insegnamento agrario

Ci telegrafano da *Roma, 8 settembre, sera*:

Continuano a pervenire alla Minerva (Ministero della P. I.) le offerte di terreni per l'insegnamento agrario nelle scuole rurali. Si distinguono principalmente il Veneto e la Lombardia.

Il Papa - La festa a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 8 settembre, sera*:

Il Papa celebrò la messa presenti i famigliari della Corte. Nel pomeriggio scese a passeggiare nei giardini.

Causa l'odierna festa, la cittadinanza prese d'assalto le ferrovie riversandosi ai Castelli.

Parecchi giornali fanno vacanza. Stasera le chiese nei quartieri popolari e poche case private dei quartieri centrali sono illuminate.

Koch e Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 8 settembre, sera*:

Il prof. Koch visitò Baccelli. Il colloquio, cordialissimo, si aggirò sulla malaria nell'Agro romano, trovandosi concordi nei giudizii e nei metodi curativi. Koch fece l'elogio dell'uso di iniezioni endovenose di sali di chinino, applicato per primo da Baccelli, che lo esperimentò, ottenendone risultati benefici, fulminei.

Koch lascia Roma in settimana; vi ritornerà prima di rientrare in Germania.

Notizie della marina

Rinvio del congedamento della classe anziana

Ci telegrafano da *Roma 8 settembre, sera*:

La *Tribuna* crede di sapere che il consiglio di ministri ieri rinviò a tempo indefinito il congedamento della classe anziana della marina.

E' giunta la regia nave *Monzambano* a Sinigaglia.

La squadra attiva è giunta al golfo degli Arano

Sono partite le regie navi *Savoia* da Messina e *Flavio Gioia* da Syra.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

La discussione sulla pace alle Cortes spagnuole

Madrid 7, ore 11.50 p. — (Camera) — La Camera delibera con voti 102 contro 45 di discutere segretamente la proposta di tutti deputati repubblicani, biasimante il governo che accettava una pace vergognosa.

Salmeron dice che rivelerà al paese tutte le deliberazioni delle sedute segrete.

La Camera si è adunata quindi in seduta segreta.

Sagasta, presidente del Consiglio, respinge la proposta che il protocollo dei preliminari di pace cogli Stati Uniti si discuta in seduta pubblica.

I repubblicani ed i carlisti protestano ritirandosi.

Romero Robledo, conservatore dissidente, minaccia pure di ritirarsi.

(Senato) — Il generale Correa annunzia che presenterà i documenti relativi alla campagna di Cuba.

Lopez Dominguez dice che non bisogna esigere la responsabilità dei generali, ma quella del governo.

Il ministro delle colonie protesta e pronunzia un vivo discorso rispondendo a varii oratori e difendendo l'opera del governo.

La inevitabile caduta del Gabinetto Sagasta

Madrid 8, ore 4.20 p. — I giornali dicono che il Governo è molto sorpreso che i deputati conservatori non abbiano sostenuto nella seduta di ieri la questione della pace. I giornali credono inevitabile la caduta del Ministero.

Guglielmo II in Westfalia

L'esercito e la pace

Berlino 8, ore 10 a. - Al pranzo di gala offerto dalla provincia di Westfalia, l'Imperatore, rispondendo ad un brindisi, disse di sperare che tutti i grandi centri della vita industriale della patria si riuniscano; ma ciò non è possibile che sotto la protezione della pace, la quale non può garantirsi che coll'esercito sempre pronto a battersi. Soggiunse:

« Dio voglia che ci sia sempre possibile di vegliare alla pace del mondo con questo esercito energico. »

L'Imperatore terminò brindando alla provincia.

La destituzione del primo ministro in China

Pechino 3, ore 9 a. — Li-Hung-Chang, presidente dei ministri, fu destituito.

La destituzione di questo ministro, che fino a ieri pareva onnipotente, si deve molto probabilmente all'azione dell'Inghilterra, a cui Li-Hung-Chang, si era mostrato sempre avverso. — Si ricorda l'alterco che vi fu recentemente fra lui e il ministro britannico Macdonald.

Chamberlain a New York

Come lo accoglie la stampa

New York 8, ore 8 p. — Chamberlain ministro inglese delle colonie fu intervistato al suo arrivo a New York. Egli dichiarò che la maggioranza degli inglesi è favorevole ad un accordo anglo americano.

Il giornali di New York fanno caldi elogi di Chamberlain.

Una grande catastrofe in Svizzera

Le officine di Chevres distrutte dal fuoco

Danni di milioni — Ginevra senza luce

[illegible] dente accaduto nel macchinario è rimasta distrutta dall'incendio la grande officina costruita a Chevres dalla città di Ginevra destinata a utilizzare le forze motrici del Rodano per la distribuzione delle medesime e della luce.

La tettoia misurante una lunghezza di centotrenta metri bruciò in un attimo e crollò. Tutto il macchinario, pel movimento delle forze motrici andò perduto. Si spera però che le turbine potranno ancora utilizzarsi; in ogni modo si tratta della perdita di parecchi milioni oltre i danni subiti da numerose importanti industrie private a base di forza motrice. In seguito all'incendio delle officine di Chevres gran parte della regione è rimasta priva di illuminazione elettrica.

L'arbitrato o la guerra

La contesa fra l'Argentina e il Chilì

Telegrafano da Buonos-Ayres, in data del 7, al *Secolo XIX* che il linguaggio della stampa del Chilì torna a farsi aggressivo: non si attacca soltanto il perito Moreno, ma l'intiero Gabinetto dell'Argentina, incolpandolo di provocazione e di malafede.

I giornali chileni ritengono che così come i periti non hanno potuto intendersi su alcun punto delle divergenze, non è il caso di farsi illusioni sull'opera delle cancellerie delle due Repubbliche. Esse discuteranno le divergenze, ma è più facile che acuiscano la questione, che non la risolvano.

Ormai il dilemma è stabilito: *o arbitrato o guerra*, e i preparativi che i due governi febbrilmente stanno facendo, lasciano poche speranze di una soluzione pacifica del conflitto.

Oggi una quadriglia di torpediniere argentine, in completo armamento, con personale e munizioni come se fossimo in stato di guerra, sono partite per fare manovre.

Il governo tace ove queste manovre si svolgeranno.

La squadra è sempre concentrata a Punta Piedras: i depositi di rifornimento di carbone sono al completo.

Il preteso protettorato francese negli stabilimenti cattolici in Oriente

Un articolo della « Kölnische Zeitung »

Telegrafano da Berlino, 7:

La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo evidentemente semi-ufficiale, in cui dice che i trattati firmati fra le Potenze accordano alla Francia un protettorato nominale sugli stabilimenti cattolici in Oriente, e soltanto pei cattolici sudditi diretti del sultano. Le altre Potenze proteggono i proprii sudditi da sè, come la Germania ha sempre propugnato.

Quanto ai sospetti suscitati dal viaggio di Guglielmo in Palestina, dice la *Kölnische*, ormai ci abbiamo fatto il callo, ma nel caso i timori della Francia sono un sintomo che la Repubblica francese ha perduto assai il prestigio in Oriente che vi godeva la Francia monarchica.

La guerra e la rovina della Spagna profetizzate da Colombo

Dai giornali americani, a titolo di curiosità, e senza garantirne l'autenticità togliamo questa notizia storica:

« Cristoforo Colombo, derelitto, infermo e morente di fame al luogo dove ora è Kingston, Giamaica, scrisse al suo Re e alla sua Regina che il Nuovo Mondo, da lui guadagnato alla Spagna, avrebbe a questa recato rovina, e vendicato i torti ed i crudeli trattamenti da essa usati a lui.

La sue parole si sono avverate. Cuba è l'ultimo chiodo sul coperchio del feretro della Spagna.

Quella lettera non arrivò mai in Ispagna. Essa è conservata nell'archivio del Consiglio di Giamaica, e suona come segue:

⁂

Lettera di Cristoforo Colombo, in Giamaica, al Re Ferdinando.

« Giamaica, 1504.

Diego Mendez, e le sue carte che io mando per suo mezzo, mostreranno a Vostra Altezza, che ricche miniere d'oro io ho scoperto in Veragua, e come io intendessi di lasciare mio fratello al fiume Belia, se i giudizi del cielo e le più gravi sciagure del mondo non lo avessero impedito.

Comunque, è sufficiente che Vostra Altezza ed i vostri successori abbiano la gloria ed il profitto di tutto, e che il complemento della scoperta e della colonizzazione siano riservati a persone più fortunate dello sventurato Colombo.

Se Dio mi accorda la grazia di far arrivare Mendez in Ispagna, non dubito che egli convincerà Vostra Altezza, la mia alta Signora, che questa non sarà solamente un Castiglia e Leon, ma la scoperta di un mondo di popoli, di terre e di ricchezze maggiori di quanto la più sfrenata fantasia umana possa mai comprendere, o l'avarizia stessa possa desiderare; ma nè da me, nè da questa carta, nè da lingua di mortale si possono descrivere le angoscie e le afflizioni del mio corpo e della mia mente, e le miserie e i pericoli di mio figlio, di mio fratello e dei miei amici.

Già da dieci mesi siamo confinati in questo posto, alloggiati sui ponti scoperti delle nostre navi gettate a riva l'una contro l'altra; quelli dei miei uomini, che erano sani, si sono ammutinati sotto i Porrasi di Siviglia; i miei amici rimasti fedeli sono in gran parte ammalati e moribondi; noi abbiamo consumate le provvigioni degli indiani, e questi ora ci abbandonano.

Perciò tutti siamo esposti a perire di fame, e queste miserie sono accompagnate da tante circostanze aggravanti, da rendermi la più sciagurata vittima della sventura che questo mondo possa mai vedere come se la collera del Cielo assecondasse l'invidia della Spagna, e punisse, come criminose, quelle imprese e scoperte che le età passate avrebbero riconosciute come azioni grandi e meritorie . . . .

E' evidente che a tutti i mezzi si ricorre per troncare il filo che già si va rompendo, giacchè io mi trovo in vecchia età, oppresso da dolori insopportabili di gotta, e sono ora languente e spirante per questa e d'altre infermità fra selvaggi, dove non trovo nè medicine nè cibi pel corpo, nè prete, nè sacramento per l'anima.

I miei uomini sono in rivolta: mio fratello, mio figlio e quelli rimasti fedeli sono ammalati, affamati, morenti; gli indiani ci hanno abbandonati, e il governatore di St. Domingo ha mandato a vedere se io sono morto piuttosto che a soccorrerci, od a portarmi via vivo di qui, giacchè il suo battello non ci ha mai recato una lettera, nè ha voluto da noi ricevere alcuna lettera. Ne concludo quindi che i funzionari di Vostra Altezza intendono, che qui debbano terminare i miei viaggi e la mia vita.

O Santa Madre di Dio, che avete compassione degli oppressi! perchè non mi uccise il crudele Bobadilla, quando spogliò me e mio fratello dell'oro duramente guadagnato, e ci rimandò in Ispagna, senza processo, senza delitto, senza l'ombra di mala condotta?...

Che la terra intiera ed ogni anima che ama la giustizia e la misericordia piangano per me! E voi, gloriosi santi di Dio, che conoscete la mia innocenza, vedete i miei patimenti, abbiate pietà! Perchè quantunque l'età presente sia invidiosa ed indurita, certamente quelle che verranno mi compiangeranno nell'udire che Cristoforo Colombo, affidandosi alla propria fortuna, arrischiando la vita propria e quella del fratello, con poca o nessuna spesa per la corona di Spagna, in dieci anni e quattro viaggi rese servigi più grandi che qualsiasi uomo mortale abbia mai reso ad un principe o ad un paese, eppure fu lasciato, nella povertà e nella miseria, tutto essendogli stato tolto, fuori che le catene, così che egli, che diede alla Spagna un nuovo mondo, non ha in esso, nè sicurezza, nè una capanna per sè stesso, e per la sua sciagurata famiglia.

« Ma, se il Cielo continuasse a perseguitarmi, sembrando spiacente di quanto io ho fatto, come se la scoperta di questo nuovo mondo dovesse riuscir fatale al vecchio, ed in punizione di ciò facesse terminare la mia vita in questo luogo miserabile, voi, o buoni angeli, voi che soccorrete gli oppressi e gli innocenti, portate questo foglio alla mia grande signora. Essa sa quanto io ho fatto; crederà quel che io ho sofferto per la sua gloria al suo servizio, e sarà giusta e pia tanto da non lasciare che i figli di colui, che ha dato alla Spagna così immense ricchezze, e così vasti e sconosciuti regni ed imperi, manchino di pane o vivano solamente di elemosina.

Essa, se vive, considererà che la crudeltà e l'ingratitudine attireranno l'ira del Cielo, e le ricchezze da me scoperte diventeranno strumento per eccitare tutta l'umanità alla vendetta e alla rapina, e la Spagna soffrirà in confronto di quanto ora si fa da gente invidiosa, maligna, ingrata. »

Poco dopo avere scritto questa lettera, Colombo fu ricondotto in Ispagna.

Una insurrezione repressa

L'agenzia telegrafica russa comunica il seguente telegramma dal Turkestan:

Il governatore generale è giunto qui. La popolazione si mostra intimamente pentita dell'insurrezione del 29 maggio e manifesta la sua riconoscenza per l'atto imperiale, con cui si sospende ogni ulteriore procedimento giudiziario, dopo che sono stati puniti i principali colpevoli. Alla popolazione resasi colpevole della ribellione verrà imposto un contributo che si dice ascenderà ad un milione di rubli. Ai rappresentanti dei distretti, ch'ebbero parte nella insurrezione, venne negato il favore di poter offrire il tradizionale pane e sale al governatore generale. Diciotto dei caporioni sono stati giustiziati e 315 puniti con la deportazione e reclusione.

VERSO LA REVISIONE del processo Dreyfus

Come si ottenne la prova della colpevolezza di Dreyfus

Un corriere di gabinetto traditore?

Ci telegrafano da *Parigi 8 settembre, sera*:

Il *Jour*, uno dei giornali più contrari a Dreyfus, pubblica oggi una nuova versione circa il modo con il quale il governo francese sarebbe venuto in possesso dei famosi documenti segreti formanti la prova della colpevolezza di Dreyfus.

Il *Jour* che dice di aver attinto a fonte autorevole chiede: « Se per esempio il servizio di informazioni al ministero della guerra avesse pagato 27000 franchi, perchè il portatore di una valigia diplomatica avesse consentito a fotografare i documenti segreti contenuti nella valigia stessa; e se tra questi documenti, che naturalmente giunsero al loro destino, ve ne fossero stati otto comprovanti il tradimento di Dreyfus, la sua condanna non si dovrebbe riconoscere giusta? Stando così le cose come si potrebbe dire in qual modo si ottenne la prova? »

« Ecco perchè il generale Mercier, ministro della guerra del 1894, ha potuto dichiarare che Dreyfus è colpevole, aggiungendo che se si vuole la revisione reclamerà come francese e come soldato che si faccia a porte chiuse. »

In sostanza, siccome all'ambasciata germanica di Parigi vige l'ordine che un corriere di gabinetto parta ogni settimana per Berlino allo scopo di recare all'Imperatore precisamente i documenti e le informazioni segrete dell'ambasciata, così il *Jour* accuserebbe uno di questi corrieri di gabinetto (altro non può essere il *portatore della valigia diplomatica*) addetti all'ambasciata germanica di essere stato comprato per 27,000 franchi dal Governo francese.

E' superfluo che io vi faccia notare quanto questo racconto sia inverosimile, date le persone sicurissime scelte per questa delicatissima funzione diplomatica e data la posizione splendida di cui godono.

Questa trovata del *Jour* si giudica diretta soltanto a che la revisione si faccia a porte chiuse.

I rapporti di Tornielli con Hanotaux

Le domande formulate dal « Siècle »

Ci telegrafano da *Parigi, 8 settembre, sera*:

Il *Siècle*, basandosi sulle note informazioni, mandate al *Corriere di Napoli* dal suo corrispondente parigino, circa l'intervento dell'ambasciatore italiano conte Tornielli, nell'affare Dreyfus, formula nove domande precise.

Le prime quattro domande riguardano i rapporti di Tornielli ad Hanotaux sulla fine del 1897, quando quegli informava questo della falsità del documento Henry. Le rimanenti domande riguardano la complicità con Henry d'un tale Lemercier Picard suicidatosi, che lavorava per i falsari.

Regna sempre buio pesto intorno alla presenza a Parigi di Esterhazy e di Paty de Clam. Si persiste a dire che quegli sia fuggito, e che questo si sia nascosto per timore di venire arrestato.

L'ambasciatore tedesco domanderebbe i passaporti?

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera*:

La *Tribuna* riceve da Parigi la seguente informazione: « L'ambasciatore della Germania, Münster, recatosi ieri da Delcassé ministro degli esteri, gli rinnovò in nome di Guglielmo II la dichiarazione essere falsi i documenti che si dicono esistere nel *dossier* segreto di Dreyfus relativi a una pretesa corrispondenza scambiatasi tra l'Imperatore, Münster e Dreyfus. Aggiunse di avere l'ordine di domandare i suoi passaporti e di lasciare immediatamente Parigi se il governo volesse usarne in un eventuale processo attribuendo loro un carattere che non devono avere. »

Qui, mettendo in confronto questa pretesa dichiarazione dell'ambasciatore, col linguaggio dell'officiosa *Kœlnische Zeitung*, dubitasi dell'attendibilità della informazione della *Tribuna* tanto più che non esiste una dichiarazione ufficiale ed esplicita del governo francese sull'esistenza di questi documenti del *dossier* segreto.

Intanto la *Tribuna* rileva la gravità del passo della Germania, e augurasi, per la pace dell'Europa e per l'avvenire della Francia, che il governo francese riconosca lealmente la falsità dei documenti e che si impegni a ricercarne e a punirne gli autori.

Zurlinden contro la revisione?

Ci telegrafano da *Parigi, 8 settembre, sera*:

La *Libre Parole*, il giornale di Drumont, dice che il nuovo ministro della guerra, generale Zurlinden si è convinto della colpabilità di Dreyfus, dopo l'esame dell'incartamento; e soggiunge che Zurlinden rifiuterà la revisione [illegible]

CRONACA ITALIANA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il congresso degli impiegati a Torino

Un discorso dell'on. Bonardi

Ci telegrafano da *Torino 8 sett., sera*:

Oggi si è inaugurato il terzo congresso degli impiegati. Vi assistettero gli onorevoli Bonardi e Marsengo Bastia, il prefetto, il sindaco, i senatori Ferraris, Bruno, Pinelli, i deputati Pascolato, Ghigi, Cambiano. Il presidente della società degli impiegati Ronchetti pronunziò un discorso vivamente applaudito.

Bonardi fece il discorso inaugurale, spesso interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi.

L'oratore premette che nel risveglio di vita nazionale, che sorge, dilatasi e trionfa di questi giorni a Torino, non poteva mancare la partecipazione della numerosa e benemerita classe degli impiegati civili delle varie amministrazioni del regno.

Si dichiara lieto di intervenire allo inizio dei lavori del Congresso in rappresentanza del governo e di portare agli impiegati il saluto fervido del ministro guardasigilli, loro antica carissima conoscenza.

Dichiara che non farà un discorso quale l'importanza della classe in parola e la loro vasta organizzazione meriterebbero e che vorrebbe avere l'eloquenza e l'ingegno di Chamberlain per ripetere agli impiegati italiani ciò che il medesimo, in una recente occasione, disse con tanta verità, tanta poesia, tanta riconoscenza agli impiegati inglesi.

Si limita perciò ad assicurar loro il proprio interesse. Esprime l'opinione che sia venuto il giorno di condurre a termine il progetto sullo stato degli impiegati civili, trascinantesi da un trentennio per le aule legislative e per i ministeri; ne dimostra l'importanza ed osserva che l'ufficio dell'impiegato così nobile e onorifico allora soltanto perde questi suoi caratteri e si converte in un giogo e in una servitù intollerabili, quando è governato non dall'impero della legge ma dalla mutabile volontà degli uomini. Nota da ultimo che se, in passato potevasi spiegare l'opinione prevalente che la vita più aspra in società fosse quella dell'impiegato, oggidì tale opinione non risponde alla verità, oggi che le angustie di una vita stringono da ogni parte chi deve guadagnare, col lavoro, il pane per sè e la famiglia; i vincoli imposti all'impiegato dalla disciplina e dalla subordinazione perdono di gravità di fronte ai vantaggi di sicurezza e stabilità della retribuzione, del miglioramento progressivo della carriera e della solidarietà fra colleghi e della pensione.

Non è sempre vero che sieno le più libere quelle professioni, che sono appunto chiamate con tale nome; non dev'essere quindi disagradevole ad alcuno l'ufficio d'impiegato, bensì deve ciascuno, nel proprio grado, accrescere dignità e stima alla propria classe colla dignità della vita e dei costumi e coll'assiduità nel lavoro, nello studio. In tal modo l'impiegato concorrerà dal canto suo non soltanto al bene proprio e al bene della propria famiglia, ma altresì alla prosperità della patria, di quella grande patria italiana, che è personificata nell'augusto e valoroso Principe, che ne regge i destini, in nome del quale ho l'onore di dichiarare aperto il terzo Congresso degli impiegati civili del Regno.

L'on. Marsengo Bastia si associa alle parole di Bonardi.

Ronchetti saluta la classe degli impiegati e dichiara, fra gli prolungati applausi, che il Go-

verno terrà conto delle loro legittime aspirazioni.

Aderirono al Congresso il Duca d'Aosta spiacente di non poter intervenirvi, tutti i ministri, il presidente della Camera e del Senato, Biancheri e Farini, Boselli, Borgnini.

Quindi il Congresso ha cominciato i suoi lavori.

Chiusura del Congresso delle Opere pie
Venezia sede del V Congresso

Ci telegrafano da *Torino, 8 settembre, sera*:

Il Congresso delle Opere pie si è chiuso dopo la costituzione del Comitato permanente sedente a Bologna, acclamando Venezia sede del quinto Congresso. I congressisti si sciolsero salutando l'ufficio di presidenza al grido di *viva Torino!*

Il Congresso mariano a Torino

Ci telegrafano da *Torino 8 sett., sera*:

Il Congresso mariano si è chiuso oggi con una grande processione, a cui parteciparono il cardinale Manara, venti vescovi, moltissimi prelati, il Comitato dell'esposizione d'arte sacra, il capitolo metropolitano e tutte le confraternite; folla enorme lungo il percorso.

Il Congresso Alpino
Un ricordo a Costantino Perazzi
La Regina e gli alpinisti

Ci telegrafano da *Gressoney 8 sett., sera*:

Centosessanta alpinisti giunsero stamane a Gressoney La Trinité e fecero un pranzo sociale all'albergo *Miravalle*. Il presidente del Club Italiano cav. Grober ricordò, fra vivi applausi, i primi salitori del Monrosa, Zumstein e Vincent; brindò in nome degli alpinisti italiani alla gentilezza della Sezione Biellese; salutò l'esercito alpino quale custode delle nostre alpi.

Alle ore 2 la fanfara degli alpini annunciò l'arrivo della Regina. Tosto mossero a incontrarla il marchese Guiccioli, Grober, il presidente della Sezione Biellese, il sottoprefetto di Biella e altre notabilità. Gli alpinisti fecero una entusiastica accoglienza alla Regina.

Alla presenza della Regina si è scoperta la lapide commemorativa destinata alla memoria dell'alpinista Costantino Perazzi della Sezione Biellese.

Guiccioli commemorò il Perazzi; indi, venne letto il verbale di consegna del ricordo marmoreo al municipio di Gressoney La Trinité. La Regina salutata freneticamente da prolungate ovazioni dagli alpinisti, discese a Gressoney Saint Jean. Terminata la cerimonia, venne dichiarato sciolto il trentesimo congresso degli alpinisti, i quali si sciolsero, dirigendosi a varie escursioni.

Le feste centenarie di Cuneo
Il Congresso storico subalpino

Ci telegrafano da *Cuneo 8 sett., sera*:

Oggi in occasione delle feste pel settimo centenario della città si è inaugurato il Congresso storico subalpino, primo della serie dei congressi regionali italiani.

Sonvi rappresentate la deputazione di Storia patria, l'Accademia delle scienze, le Società storiche ligure, Savonese, di Alessandria, Valdese. I congressi sono numerosissimi. La cerimonia della inaugurazione si è fatta nel teatro *Toselli* sotto la presidenza dell'on. Gallimberti coll'intervento delle autorità e delle associazioni. Venne acclamato presidente effettivo del Congresso il Padre Adriani decano degli storici piemontesi. — Domani il Congresso inizierà i suoi lavori.

Il generale Baldissera

Ci telegrafano da *Firenze, 8 settembre, sera*;

Baldissera parte stasera. Si reca in Boemia per ragioni di salute. Il generale Aymonino assumerà l'*interim* del comando del Corpo d'armata.

Ci telegrafano da *Torino, 8 sett., sera*:

L'on. Finocchiaro è partito alle 3.10 per Milano salutato alla stazione dalle autorità.

Il suicidio di una signora
Un doppio assassinio a Trapani

Ci telegrafano da *Trapani, 8 sett., sera*:

La signora Sarullo, cinquantenne, separata dal marito, si è suicidata gettandosi dal terzo piano della casa Adami, di cui era ospite, essendosi rifiutato il genero di riceverla a causa del suo carattere violento. Era arrivata ieri da Palermo.

— A Partinico, Antonio Caronna, contadino, sessantenne, e il figlio suo ventenne, furono rinvenuti cadaveri in contrada Carozza a poca distanza uno d'altro, uccisi entrambi da un colpo di fucile. Il doppio assassinio viene attribuito a vendetta personale di autori ignoti.

Una mendicante ottantenne suicida

Ci telegrafano da *Livorno, 8 settembre, sera*:

Certa Spinelli mendicante ottantenne, escita da tre giorni dall'Ospedale, si precipitava nelle acque del fosso *Aurelio Saffi*, per annegarsi. Fu poco dopo tratta a terra, ma ogni cura per farla rinvenire, fu inutile.

Nuovi piroscafi della "Puglia„
Lo sviluppo di questa Compagnia

Abbiamo da Roma, 7:

La Società di Navigazione *Puglia*, che ha costruito recentemente tre piroscafi transatlantici, ha deciso di costruirne altri tre nel cantiere Orlando di Livorno.

La Società *Puglia* che fa due viaggi mensili nell'America del Sud vorrebbe farne altri due per l'Jonio, con fermate a San Mauro, a Corfù e in altri luoghi.

Per questo il direttore della *Puglia* è venuto a Roma a conferire col ministro delle poste e telegrafi, on. Nasi.

Ancona — *A domicilio coatto* — Il noto anarchico Errico Malatesta venne ieri fatto partire per l'isola d'Ustica, dove sconterà quattro anni di domicilio coatto.

Domodossola — *Delitto scoperto dopo un anno* — Fino dal novembre 1896, certo Deini Angelo, di Agaro, si assentò dal paese e più non lo si vide ritornare.

I carabinieri fecero subito le desiderate ricerche tra quei monti, ma non si rinvenne nessuno e nulla.

Si sparse la voce che fosse stato ucciso.

Il nostro Tribunale decise una severa inchiesta. Le autorità si recarono a Baceno, ma proprio nella notte cadde la neve abbondantissima, il che impedì ogni ricerca a quell'altezza di 2000 metri.

Ora il cadavere venne ritrovato e fu constatato che il Deini fu ucciso con un colpo di fucile.

Firenze 8 — *L'Unità Cattolica* ripiglierà le su pubblicazioni il giorno 11 del corrente mese di settembre.

Perugia — *Parto fenomenale* — La contadina Oliveto Sabina partorì tre maschi, aventi ciascuno sei dita alla mano destra. Il fenomeno è oggetto di generale curiosità.

I neonati e la puerpera stanno ottimamente.

IL CONGRESSO GIURIDICO
La riforma del procedimento sommario

Fra le molteplici, e tra le più interessanti questioni trattate al Congresso Giuridico di Torino segnaliamo questa svolta magistralmente dall'egregio avv. prof. Costantino Castori di Padova, come quella che raccolse il suffragio e il plauso di tutti gli intervenuti. — Riassumiamo le deliberazioni:

Il Congresso fa voti: 1. Che tutte le cause dinanzi ai tribunali e alle Corti debbono introdursi a rito sommario con citazione ad udienza fissa, fatta facoltà al presidente del Collegio, in caso di accordo dei procuratori, ed al Collegio, in caso di disaccordo, di ordinare la prosecuzione della lite a rito formale.

2. — Che sia fatto obbligo all'attore di indicare nella citazione i documenti che produrrà all'udienza, e gli sia data facoltà di offrirli in comunicazione mediante deposito nella cancelleria, per originale o per copia in carta libera.

3. — Che sia fatto obbligo al convenuto di notificare almeno due giorni prima dell'udienza all'attore l'elenco dei documenti che intende produrre, e gli sia pur data facoltà di offrirli in comunicazione, come sopra.

4. — Che sia data facoltà tanto all'attore quanto al convenuto di dichiarare all'udienza che intendono produrre nuovi documenti da designarsi tassativamente, ma che in tale ipotesi, come pure nell'altra che non abbia avuto luogo la comunicazione dei documenti a mezzo della cancelleria, sia in diritto la parte contraria di chiedere che il tribunale, con sua ordinanza inappellabile imponga il deposito dei documenti nella cancellaria, rinviando all'uopo la discussione ad un'udienza successiva.

5. — Che lo scambio delle rispettive comparse conclusioni, contenente anche l'elenco dei documenti, come sopra notificati, sia obbligatorio, per i procuratori delle parti al momento della chiamata delle cause, e che sia riconosciuto il diritto nella parte contro cui si solleva una domanda o una eccezione, non esposta in citazione o non preveduta nella propria comparsa conclusionale di chiedere che la discussione venga rinviata ad altra udienza, con facoltà di produrre una appendice di comparsa conclusionale, limitatamente alla nuova domanda o eccezione.

6. — Che riconosca nel presidente del Collegio la facoltà di emettere, con ordinanza inappellabile, quei provvedimenti incidentali, sui quali esiste l'accordo dei procuratori delle parti.

Senza dubbio tali conclusioni incontreranno il favore generale, in quanto rispondono ad un bisogno di riforme da tutti quanti sentito.

UN PO' DI TUTTO
Le vere condizioni del paese dell'oro
Dawson City

Di fronte ad ogni sorta di storielle contradittorie, messe in giro sulle nuove regioni dell'oro dell'estremo Nord-Ovest, il *New York Journal* ha voluto appurare i fatti, intervistando il colonnello A. G. Bowie, della California, attualmente a New York, uno degli uomini più competenti ed autorevoli in màteria di miniere.

Il col. Bowie, recatosi l'estate scorsa a Dawson come rappresentante di un grande sindacato, è rimasto tutto l'inverno nella regione delle miniere, ed è partito di là il 21 giugno per la via di St. Michaels.

Egli non ha esitato a dichiarare non esservi nulla di esagerato nei racconti delle grandi ricchezze di quei terreni auriferi. Secondo lui il prodotto di quest'anno deve essere stato da doll. 7,000,000 a doll. 9,000,000 quantunque stabilirsi, a causa di grandi sforzi che fanno i minatori di nascondere quanto possono della entità del loro raccolto, per sottrarsi alla tassa del 18 per 100, imposta dal governo canadese sulla produzione aurifera.

Tale prodotto, bisogna rammentarlo, rappresenta il lavoro solamente di 1200 a 1500 uomini, che hanno potuto mantenersi attivi lungo l'inverno ed anche di quelli non mantenutisi sufficientemente da poter dare una giornata di lavoro per una giornata di paga. Se si rifletta che la polizia è ridotta a tre quarti ed anche a metà di razione, si può immaginare che i braccianti delle miniere non debbono aver viveri di sopravanzo.

***

Infatti i due grandi problemi colà sono lavoro e viveri, e l'uno dipende dall'altro, anzi si potrebbe dire che l'immediato avvenire di quel paese dipende intieramente dalle provviste di viveri, che vi si possono introdurre ed a prezzi che rendano possibile e proficuo l'impiego di uomini a doll. 6 a 7 al giorno; se pel caro del vitto bisogna pagare gli uomini doll. 15 al giorno, non rimane più alcun guadagno fuori che nei *claims* di ricchezza straordinaria, i quali sono già tutti occupati; e se qualcheduno di questi *claims* si trovasse in vendita troverebbe immediatamente il compratore a Dawson stesso senza che il venditore dovesse andare a cercarlo in alcuna città dell'Est.

Per acquistare e lavorare quei *claims* (giacimenti auriferi già delimitati) occorrono forti capitali, ed in ogni modo, secondo il parere del colonnello signor Bowie, nessuno dovrebbe recarsi in quei paesi senza avere i mezzi di provvedersi ampiamente di viveri per lungo tempo, ed essere anche munito del danaro per tornare indietro, in caso di bisogno. Dawson, egli dice, è affollata di uomini, che sarebbero disposti a lavorare, ed i proprietarii delle miniere darebbero loro lavoro sufficiente, se vi fosse la sicurezza di ottenere i viveri necessarii per mantenerli. Fra Dawson e le miniere dei dintorni vi sono circa 20,000 uomini ed a St. Michael's si trovano ferme 27 mila tonnellate di provvigioni, che sarebbero una scorta più che sufficiente per quella popolazione, tanto più che non manca il numero dei bastimenti da caricare per risalire l'Yukon, ma la grave questione è nella difficoltà del viaggio, e nel forte dubbio che quelle provvigioni possano arrivare sul posto in tempo da vettovagliare la regione per tutto l'inverno prossimo.

Quanto al mantenimento dell'ordine nel paese, il col. Bowie dice che a Dawson è condotto nel modo più soddisfacente dai giudici di polizia, che possono condannare da 2 ore a 2 anni, e senza appello, mentre a St. Michaels le truppe federali, comandate dal capitano Richardson non permettono lo sbarco di persone prive dei mezzi e viveri necessarii; e così prevengono l'agglomeramento di gente atta a creare disordini.

***

Ecco invece, secondo una privata corrispondenza, la situazione di Dawson City, pubblicata dalla *Voce del Popolo* di San Francisco.

« Immaginatevi una pianura lunga quattro miglia e larga mezzo miglio, frammezzo a montagne, dove per circa tre isolotti sono stati eretti dei fabbricati in legno ed il rimanente sono tutte tende. La città è circondata da un'ampia baia di tre miglia di lunghezza, piena zeppa di barche. L'unica via passabile del paese formicola di gente, un diecimila persone circa, che si guardano in faccia l'una all'altra e si domandano: che andiamo a fare?

« Ho visitato le case di giuoco, ma i biscazzieri non sono molto numerosi, perchè qui la polizia impartisce ordini severi pel mantenimento dell'ordine.

« Al presente non c'è lavoro per i prospettori, bisognerà aspettare l'inverno prossimo. Sopra una distanza di cinquanta miglia dalla città, i *claims* sono già tutti accapparrati e per ottenerne dei nuovi, bisogna avere le tasche piene di dollari.

« Qui tutto è caro: la farina si paga dollari 10 al quintale, i fagioli a 16 soldi alla libbra, il lardo 25 soldi, le uova doll. 1,50 alla dozzina, la carne doll. 1,50 alla libbra, un pranzo da 1,50 a doll. 3,00.

« Ho trovato molti italiani qui venuti l'anno scorso, e che oggidì possiedono case, letti e *claims*.

« Qui non ci si può fidar di nessuno, ognuno pensa per la sua borsa. Ho viste oggi due francesi che, non potendo andar d'accordo nella divisione del bottino, tagliarono la barca in due e ne presero ciascuno una metà ».

Le curiosità postali in Italia

Il sig. Guglielmo Tagliazucchi, noto negoziante di Modena inviava il *12 giugno 1891* una cartolina postale al signor Augusto Vaccari di Antonio a Genova, con cui questi era avvisato che un campione di vino non andava bene.

L'altro ieri, 6 sett. 1898, vale a dire *dopo 7 anni, 2 mesi e 25 giorni*, il signor Tagliazucchi aveva di ritorno la suddetta cartolina con la scritta: *Sconosciuto al portalettere!!*

Se questa è stata la sorte della cartolina, figuriamoci quella del campione!

La *Provincia di Modena* tiene la cartolina quasi preistorica a disposizione dei raccoglitori... di cimelii.

L'età della moglie

Al tribunale di Palermo è successo un piccolo scandalo intorno al quale si potrebbe scrivere una farsa: *L'età della moglie*. Una signora, interrogata dal presidente, accusò un'età... non conforme a quella segnata nell'atto di nascita. Fu il marito, crudele, che la colse in flagrante bugia, sollevando l'ilarità del pubblico radunato nella sala.

Io ricordo, a questo proposito, un caso simile, seguito davanti al tribunale di Savona. Quella volta però, la figura barbina la fece un marito, che aveva fatto constatare da un funzionario di pubblica sicurezza una infedeltà della moglie. Costei, come imputata, era presente.

Il presidente domanda all'uomo:

— Quanti anni avete?

E l'altro, sconcertato:

— Quarantanove...

La moglie furibonda:

— E' falso, è falso! Ne ha più di sessanta. Questo briccone, signor presidente, vuole rubarmi le attenuanti.

Cronaca rosa

Ieri a Venezia si è celebrato il matrimonio del signor Raffaele De Carolis con la signorina Cecilia De Carolis.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo 8:

Ieri dopo una lunga e penosa malattia cessava di vivere il cav. Luigi Tracanella di anni 75. Egli era buono, onesto sino allo scrupolo e fu chiamato più volte dai suoi concittadini alla carica di consigliere comunale e fu anche, per vario tempo, sindaco del Comune di Villadose per il quale impiegò la sua attività e buon volere.

Amava la famiglia in modo raro, ed era un largo benefattore dei poveri.

Questa mattina alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti una vera dimostrazione di affetto e di stima al povero estinto.

Alla famiglia ed ai congiunti, le mie condoglianze vivissime.

***

Ci telegrafano da Livorno, 8:

E' morto quasi improvvisamente il colonnello Leardi, del 32 reggimento fanteria.

***

A San Giorgio (Piacenza) è morto l'avv. Fransesco Gandolfi — A Parma l'ingegnere Corrado Menoni — A Torino il comm. Giorgio Belli, maggior generale nella riserva — A Roma l'ingegnere Carlo Tuccinuci e Luisa Menzocchi — A Genova l'avv. Ermanno Chionio, torinese — A Torino il prof. Simone Fubini, preside della Facoltà di Medicina nell'Università di Pisa.

— A Praga il dottor Giovanni Vasaty, deputato czeco, odiatore rabbioso dei tedeschi. — A Berlino il prof. Alfredo Dietrich capo-ingegnere di marina.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 settembre: S. Gorgonio m.
Sabato 10 settembre: S. Nicola da Tol.
Il sole leva alle 5.44 — tramonta alle 6.32.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

All'Archivio di Stato — Il comm. Carlo Malagola di cui abbiamo già annunciata la nomina a direttore di questo Archivio di Stato ha già assunto da alcuni giorni il suo ufficio.

La consegna fu fatta il giorno 1 settembre dal consigliere delegato co: Riccardi alla presenza degli archivisti cav. Giomo, cav. Predelli e nob. Canal.

Più tardi ricevette la visita di tutti gli impiegati ai quali rivolse con frase cordiale ed elegante un breve discorso ispirato ad energia di propositi per l'ordine interno e a viva e cortese sollecitudine verso gli studiosi di quell'importante istituto.

Alla Marittima contro le disposizioni di legge, si continuano ad assumere al lavoro non solo minorenni; ma benanco braccianti privi della regolare licenza.

L'altra mattina fu assunto al servizio del riempimento dei mastelli di carbone nella stiva del piroscafo inglese *Cassos* il ragazzo di quattordici anni Giovanni Tartini, abitante a Dorsoduro 2325, sprovvisto della prescritta licenza.

Mentre dunque stava riempiendo un mastello, da un altro ripieno, che veniva tirato su dal *winch* cadde un pezzo di carbone che andò a colpire alla testa il Tartini.

Questi stramazzò per terra intontito dal colpo e sollevato dai facchini fu trasportato all'Ospedale militare di S. Chiara, dove gli si constatò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, fortunatamente non grave, che fu giudicata guaribile in otto giorni.

Dopo la medicazione, il ragazzo andò a casa sua.

Mondezza stradale, condotta in economia dal primo settembre a. c. — Dal Municipio riceviamo il seguente comunicato:

Perchè tale importante servizio possa procedere regolarmente nei riguardi d'igiene, di pulizia e di decoro della città, è necessario che i cittadini cerchino del loro meglio per concorrere col Municipio a renderlo efficace.

L'opera degli spazzini e dei battellanti municipali principia ora alle 5 ant. e continua tutto il giorno, omessa l'ora del consueto riposo.

Sono ottanta gli spazzini, ventiquattro i battellanti, sei i capi spazzini sotto la vigilanza di un direttore, che ha sede nel Municipio in palazzo Loredan.

I vigili municipali per terra e per acqua completano la diuturna sorveglianza.

Occorre però che i cittadini depositino le spazzature giornaliere delle case loro vicino alla porta d'ingresso o nei campielli attigui come si costuma da anzi tempo a tarda ora verso notte, o alla mattina di buon ora, o dopo il mezzodì fino ... tocco.

E' indispensabile che non si continui nel brutto sistema di gettare dai balconi nei rivi, o sulle strade, calli, campi della città le spazzature ed immondezze appena passato lo spazzino.

Questo viene incaricato di avvertire possibilmente le varie famiglie del suo passaggio suonando le campanelle rispettive.

Facciano buon viso i cittadini a queste raccomandazioni e acquisteranno nome di gentili presso tutti, e specialmente presso i forestieri che qui convengono numerosi.

Le paghe agli spazzini — E' noto che dal primo del c. mese il Municipio assunse per economia, l'impresa della polizia stradale.

Ora ci si scrive che sabato scorso tutti gli spazzini dovettero recarsi fino in Calle del Megio a S. Giacomo per riscuotere il settimanale.

Quanto ciò torni di incomodo per quelli che si trovano a Castello, Dorsoduro e a Cannaregio è facile comprendere tanto più poi che questi ultimi per risparmiare un bel tratto di strada, sono obbligati passare traghetto.

Ciò sarebbe evitato se, come faceva l'impresa cessata, le paghe degli spazzini fossero consegnate ai capi sorveglianti per la distribuzione.

Giriamo il reclamo che ci pare onesto al Municipio.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formaciale, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Investimento di due macchine — Ieri si sparse la voce di una grave disgrazia avvenuta alla nostra ferrovia causa un investimento di due treni.

Non si parlava di morti; ma bensì dello spavento terribile dei passeggieri, di un danno immenso sofferto alle locomotive e di inchieste subito aperte.

Recatisi sul luogo, abbiamo invece potuto assodare che tutto quello era parto di fantasia.

L'investimento avvenne in fatti; ma fra due locomotive nel deposito e il danno riportato è la rottura di uno... staffone, danno complessivo lire cinque! E questo è tutto.

Un altro bambino abbandonato — Ieri sera alle dieci e un quarto, girava piangendo la Piazza di S. Marco, un bambino dell'età dai quattro ai cinque anni che non sapeva dare alcun schiarimento intorno al suo essere.

Certa Maria Miani abitante in Calle Larga S. Marco Corte del Caffettier N. 281 lo prese con se e lo portò a casa sua dove i *premurosi* genitori lo potranno riprendere.

Furto — L'altra notte, ignoti ladri passate le mani fra gli spiragli di un cancello di legno, apersero i tre catenacci interni che lo chiudevano e penetrati nella bottega di vendita *guazzello* di certa Teresa Conventi vedova Perusini, in Calle dei Bombaseri N. 5098, rubarono due caldaie e una pentola di rame del valore di lire venti.

Povera donna. — Certa Teresa Bonaventura, di sessant'anni, abitante ai Carmini, cuoca presso un baccaro a S. Agostino, dopo il mezzogiorno di ieri fu colpita da paralisi generale nell'esercizio stesso.

Dal vigile n. 56 fu trasportata all'ospedale dove ieri sera, la povera vecchia, versava in pericolo di vita.

I due treni di piacere che partirono da qui ieri mattina per Vicenza e Torino, trasportarono pochi passeggieri.

Il primo quattrocento circa, il secondo solo cento.

Ladro a sessantun anni? — Il venditore di legna B. V. di 61 anni tiene anche un esercizio di vendita liquori a Dorsoduro.

Ieri l'altro egli si recò a bordo della barca denominata *galleggiante* di cui è proprietario Augusto Scarpa da Pellestrina per acquistare legna.

Appena egli se ne andò il figlio dello Scarpa, un ragazzo di dodici anni, avvertì suo padre che il B. aveva portato via venti lire collocate in una parte della barca.

Constatata la mancanza delle venti lire lo Scarpa si recò a denunciare il fatto all'ufficio di P. S. di Dorsoduro il quale, in seguito alla accusa diretta, procedette all'arresto del B. sebbene sia incensurato. Il B. è negativo.

Per l'escavo dei canali. — E' partito ieri, diretto al Ministero dei Lavori Pubblici, il contratto firmato dalla ditta Luzzatti col quale la ditta stessa riassume l'impresa dello scavo dei gran canali per la durata di quattro anni.

Si attende ora che, pendente l'approvazione, il ministro conceda alla ditta di cominciare i lavori.

Il miglior sensale per chi voglia affittare una casa, una stanza, una bettega, ecc., o per chi voglia vendere un oggetto di cui intenda privarsi, è la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Attenti alle cannonate — Nei giorni di lunedì 12 corr. e successivi 13, 14, 15 e 16, tempo permettendo, avranno luogo i tiri al bersaglio, coi cannoni da 57 mm., dalla batteria della Rocchetta.

Lo specchio d'acqua pericoloso, avente un raggio di 4000 metri, sarà compreso tra il semaforo di Torre Piloti ed il faro della Rocchetta.

Il principio e la fine dell'esercitazione, saranno annunziati con un colpo di cannone in bianco e, durante la stessa, la batteria terrà alzato il guidone rosso n. 3.

Taccuino del pubblico

Società Reduci Garibaldini — S'invitano i soci ad intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato 10 corr. alle ore 8 e mezza pom. in in prima e ore 9 in seconda convocazione nella sede sociale ai SS. Filippo e Giacomo, calle degli Albanesi N. 2424 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale seduta precedente — Comunicazioni della presidenza — Elezione di un consigliere e del presidente delle assemblee — Gita a Chioggia pel 20 settembre (definitiva deliberazione) — Proposte eventuali.

Si prega vivamente di non mancare.

Gli esercenti commercio, industria e navigazione dei Comuni foresi della Provincia di Venezia sono invitate ad esaminare i ruoli per la imposta camerale 1898, che saranno pubblicati nell'albo dei rispettivi Municipi, dal 9 al 21 mese corrente, e a presentare agli uffici medesimi non più tardi del giorno 22 termine perentorio, gli eventuali loro reclami.

Ospedale dei bambini poveri — In questi giorni pervenne al Prefetto le seguenti offerte per detto ospedale:

Dal Comune di Zellarino L. 20 — Id. d. di Cavarzere 30 — Id. id. di Annone Veneto 25 — Id. id. di Strà 15 — Id. id. di Chirignago 40 — Dalla Congregazione di Carità di Gruaro 5 — Id. id. di Cavarzere 10 — Id. id. di Spinea 5 — Per buona usanza raccolta dal Prefetto L. 286.50 — Id. id. dalle farmacie 33 — Per pietre L. 170 — Ricavato dalle casmette presso benefattori L. 486.40 — Per altre largizioni già pubblicate sui giornali singolarmente lire 1490 — Riscosso per le azioni quinquennali rata 1898 L. 40.

Somma riscossa dal 2 giugno 1895 a tutto oggi L. 231.969.05, parte investita in rendita 4 0|0 e parte depositata alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Le ulteriori elargizioni dovranno essere dirette al *Consiglio d'amministrazione dello spedale dei bambini poveri*, o al sig. cassiere cav. avv. Giacomo Levi Calle degli Avvocati N. 3897, e le offerte per la *buona usanza* dovranno essere inviate allo stesso indirizzo, ai giornali cittadini, o alle farmacie.

Doti a Donzelle povere — La Congregazione di carità ha assegnato tre doti da L. 246:91 ad altrettante donzelle povere prossime a contrarre matrimonio, colle rendite della fondazione Morosini Gattemburg Loredana.

Reclami — Campane e trombe. — Ci giungono reclami del pubblico contro le campane e trombe.

Le campane tanto fastidiose, è quasi inutile dirlo, visto che non è la prima volta che provocano questi lagni, sono quelle di S. Luca. I disgraziati che abitano in quei paraggi ci scrivono affermando che per tutta la mattinata, ad ogni ora, è uno scampanio monotono ma furibondo, insistente e acutissimo, il quale non solo non permette alcun riposo a quelli che al mattino hanno bisogno di dormire, ma infastidisce anche quelli che sono alzati e debbono lavorare.

Non potrebbe il buon campanaro di S. Luca avere per il suo prossimo un pò più di misericordia?

***

Si lamentano delle trombe gli abitanti ai Tolentini. Essi pregano il Comandante del presidio perchè abbia la compiacenza di ordinare che le trombe, le quali tutto il dì con note più o meno tartaree, tormentano la quiete delle loro famiglie — dove è pure qualche malato — passino dal cortile del quartiere ai Tolentini in località un pò più lontana dall'abitato. E questa una preghiera che essi sperano di veder accolta e per mezzo nostro rivolgono già anticipate grazie al Comandante del presidio.

Nella commissione per l'arte musicale e drammatica — I pubblicisti Adolfo Re-Riccardi e Giovanni Pozza, furono nominati membri della commissione permanente per l'arte musicale e drammatica.

Per finire — Un ubbriaco esce da un'ostera, fa una diecina di passi barcollando, e cade disteso a terra.

Un passante accorre e l'aiuta a rimettersi in piedi dicendo:

— Questo t'insegnerà a non ubbriacarti!...

— Nossignore; questo m'insegnerà a non camminare quando sono ubbriaco!...

Nota sibillina
Sciarada

Tu trovi nella musica
Terzo, primier, secondo
E se, lettor carissimo,
Tardo non sei nè tondo
Del *tutto* hai cognizione
Con una sottrazione.

Spiegazione della Sciarada precedente:
BUDA-PEST

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Un teatrone iersera, proprio di quelli a cui è avvezzo soltanto Ermete Novelli, e un pubblico pigiato, stipato in ogni cantuccio e plaudente con una compiacenza, con un entusiasmo inarrivabili.

Dal *Don Pietro Caruso* al *Condensiamo*, Novelli ebbe agio a mostrare il suo multiforme talento, sia traendo gli spettatori alla commozione più profonda sia sollevandoli alla più schietta e fragorosa ilarità, che nel *Condensiamo*, raggiunse veramente il colmo, come l'arte e l'espressività dell'attore toccarono l'apice.

— Questa sera serata in onore di Ermete Novelli. Si rappresenterà il *Michele Perrin*, una delle più belle ed efficaci creazioni del grande attore, e quella che segnò il più splendido trionfo di lui a Parigi.

Dopo, il Novelli reciterà il monologo *Parva Favilla!*

Chiuderà lo spettacolo *Il gabinetto n. 13* in cui prenderanno parte il Novelli e la signora Giannini.

Zacconi a Firenze — Ci scrivono da Firenze, 8 settembre:

(*V. M.*) Ermete Zacconi dal primo corrente ha in-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 53

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Oh!

— E poi non sono da vendere.

— E chi mai può abitare questo deserto?

— Io.

L'inglese manifestò una profonda meraviglia.

— Voi abitate qui? Solo?

— Insieme ai miei cani. E nessun uomo mai varcherà la soglia di questa casa.

Il vecchio aveva gli occhi scintillanti per qualche grande emozione. E porgendo a John le monete che aveva raccolte aggiunse:

— Riprendete il vostro oro, e andatevene, se siete venuto qui con questo scopo.

E' facile immaginare quanto fosse eccitata la curiosità di John da quelle risposte che avevano ottenuto il solo scopo di invogliarlo più che mai a rimanere. Mentre ciarlava col vecchio aveva anche meglio esaminata la capanna. Essa costituiva davvero una prigione meravigliosa, e Bianca De Conderan sarebbe stata là come in una tomba, sotto la sorveglianza del vecchio e dei suoi terribili molossi. Ma poteva egli avere speranza di indurre quel selvaggio a farsi il guardiano della giovane signora? Qualunque altro che John avrebbe considerato come pazzo un tentativo di quel genere.

Ma John non conosceva ostacoli! Egli aveva una fede assoluta nella onnipotenza dell'oro. E perciò prendendo famigliarmente il vecchio pel braccio disse:

— Ascoltatemi bene! Io non ho alcuna voglia di entrare in casa vostra vostro malgrado, e non è per curiosità che sono venuto a turbare la vostra solitudine. Sono venuto qui perche dovevo venire.

— E quale necessità vi spingeva? chiese il vecchio messo in curiosità da quell'esordio.

— Io cerco una casa isolata.

— Ah!

— Perduta in mezzo a una foresta.

— Per farne che?

— Una prigione!

— Una prigione?

— Sì, una prigione per una donna colpevole di avere ingannato suo marito!

Il vecchio guardò John. Egli aveva lo sguardo esaltato di un pazzo.

— E voi siete il marito? disse.

— No... ma è il marito che mi ha dato questo incarico.

— E questo marito vuole punire una moglie adultera?

— Appunto! rispose John che non sapeva comprendere l'agitazione del suo interlocutore.

— Affidatela a me, disse il vecchio. M'incarico io della sua custodia.

John trasalì di gioia.

— Voi? disse

— Io.

— S'intende che vi pagheremo tutte le spese.

Il vecchio lo interruppe.

— No! disse.

— Come?

— Non ho bisogno di niente.

— Ma pure...

— Vi dico che non voglio niente e vi prometto che per questa donna non trovereste miglior guardiano di me.

E mentre John lo guardava sempre più sorpreso, il vecchio, con una fiamma sinistra nello sguardo, aggiunse:

— Nè più feroce!

L'inglese era addirittura stupefatto! Che cosa voleva dire il vecchio? Era certo intanto che egli aveva, come suol dirsi, toccato la sua corda sensibile. Senza dubbio, egli si era appartato dal mondo dopo essere stato tradito da una donna. Perciò era stata una felicissima ispirazione di fare passar Bianca come una moglie colpevole. Decisamente la sorte favoriva il signor De Noirlieu.

— Accetto la vostra proposta, disse finalmente, ma ad un patto.

— Quale?

— E' necessario che la donna di cui si tratta non possa comunicare con anima viva.

— Siate tranquillo.

— E' necessario inoltre che nessuno sappia chi ella sia e da dove venga.

— Quanto a questo il mezzo è anche più facile.

— Cioè?

— Io non vi domando chi sia questa donna e voi non me lo direte. D'altronde vi garantisco che a nessuno verrà in mente di venire qui ad informarsene. E se un imprudente osasse varcare quelle mura...

Il vecchio mostrava i muri coperti di musco che circondavano la capanna.

— Ebbene? chiese John.

— Sarebbe divorato in un attimo.

— Dai vostri cani?

— Sì.

— Benissimo! Vedo che non potrei trovare di meglio, e che la donna in questione sarà perfettamente custodita.

— Siatene certo.

— Quanto a voi, vi dichiaro che non avrete a pentirvi di questo incarico che vi assumete. Il mio padrone verrà qui di tanto in tanto a vedere questa donna. E poichè egli è generoso..

— Vi ripeto che non chiedo nulla!

— Eh! via! Ogni fatica merita premio ed ogni servizio deve essere compensato. D'altronde, voi dovrete sostenere delle spese.

— Quali spese? I miei cani ed io mangiamo pane e beviamo acqua. E questa donna vivrà come noi.

— Non mi riguarda.

— Aggiungo che vedrò questa donna il meno possibile. Nella casa c'è una stanza appartata nella quale la chiuderò.

— Badate che questa donna cercherà di intenerirvi!

Gli occhi del vecchio scintillarono sinistramente.

— Non si inteneriscono i macigni! disse.

— Essa protesterà la sua innocenza.

— Non credo alle donne.

— Vi narrerà delle frottole...

— Che io non ascolterò.

John era ai sette cieli. Indubbiamente non avrebbe potuto capitare meglio. E per far ciarlare il vecchio aggiunse:

— Voi dunque odiate le donne?

— Le disprezzo e le esecro.

— Vi hanno fatto del male?

— Ne giudicherete voi stesso.

E indicando a John un sedile di pietra, disse:

— Avete fretta?

— No.

— Sedetevi, dunque, e ascoltatemi. Non sono malcontento di parlare... poichè da molto tempo non vedo che i miei cani. L'uomo che mi porta la provvista del pane non mi rivolge mai la parola.

— Oh!

(Continua)

cominciata una serie di rappresentazioni qui all'*Arena Nazionale*, simpatico e tradizionale ritrovo, in questa stagione, della migliore società fiorentina.

Accolto la prima sera con una ovazione veramente solenne da parte di un pubblico elettissimo, diede finora: del teatro tedesco *Anime solitarie* e *Bartel Turaser*; del russo *Pane altrui*; del francese *L'amico delle donne*; dell'italiano *Morte civile* e i *Disonesti*.

Inutile dire dello ingegno e della forza di questo grande artista e degli applausi che gli vengono tributati dal pubblico. La sua compagnia ha molti buoni elementi. L'attrice Emilia Varini si distingue principalmente.

Il « Faust » a Portogruaro — Ci scrivono da Portogruaro, 8:

(*B.*) il 24 corr. il nostro teatro *Sociale* si aprirà col *Faust* di Gounod. Interpreteranno lo spartito i seguenti artisti: primo soprano, signorina Ida Borghi; tenore, Francesconi Umberto; basso, Balisardi Giovanni; baritono, Gallerani Canuto; mezzo soprano, Bianca Bonazzo; comprimarii: sig. Radichi, Santini.

L'orchestra sarà composta dei migliori elementi bolognesi. Contrabassista, un professore del Liceo *Rossini*, di Pesaro.

Vivissima è l'aspettativa e si fanno ottime previsioni.

Novità drammatiche in vista. — Goffredo Cognetti ha scritto una commedia brillante in 3 atti dal titolo: *Jettatore*. — Gallieno Sinimberghi ha pronta per le scene una commedia in 3 atti dal titolo: *Eterno femminino*. — Al Teatro d'Arte, di Torino, verranno tra breve recitate 2 commedie nuove di Achille Torelli, dal titolo, una: *Rapisco mia moglie*, e l'altra: *L'Asino di Buridano*. — A. Olivieri-Sangiacomo e Maurizio Basso hanno scritto, in collaborazione, una commedia brillante in 3 atti: *La tomba di famiglia*. — Alfredo Capece-Minutolo, del quale annunziammo già 2 commedie pronte, ne sta scrivendo una terza, dal titolo: *I colpevoli*. — Un dramma in 3 atti e prologo, dal titolo: *Un articolo di legge*, hanno scritto Enrico Aliquò e Carmelo Sollima. — *Sacrificio* s'intitola un dramma in 1 atto, scritto da Luigi Vaglio.

Il collega Baffico ha già consegnato ai comici Andò-Di Lorenzo e Leigheb-Reiter una commedia in 4 atti dal titolo *I disertori*.

La " Resurrezione di Lazzaro " a Brescia

Ci scrivono da Brescia, 8 settembre:

Alla *Resurrezione di Lazzaro* che ebbe ieri sera pieno successo di entusiasmo, intervennero quasi millecinquecento persone. Potete facilmente immaginarvi come fosse piena la sala. Il colpo d'occhio era stupendo, e le vaghe *toilettes* delle numerosissime signore davano alla sala un aspetto di meraviglioso fiorito giardino.

Presenziarono mons. Vescovo, il sindaco, il prefetto, il prof. Marchetti Filippo, i generali del presidio, il violoncellista Alfredo Piatti ed una grande quantità di giornalisti.

L'esecuzione fu accuratissima; ma lasciarono assai a desiderare gli ottoni. Tolto questo, non si poteva desiderare di meglio, ed il pubblico non si stancò mai dall'applaudire e bissare.

Il comm. Kaschmann, fu veramente insuperabile.

Ottimamente il bravissimo tenore Giuseppe Reschiglian che nella parte di *Storico* si acquistò tutte le simpatie, e per la voce bella, intonatissima e serena.

Benissimo la signorina Amalia Fusco, *Marta*, graziosissima. La signorina Bellini, *Maria*, nonchè il Dolci nel *Servo*.

Assai bene affiatati i cori che con l'orchestra ottimamente diretta ci dettero un assieme ottimo.

Il maestro Chimeri concertatore, ed il maestro Stefanoni, istruttore dei cori, possono andare alteri del grandioso successo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *Armida*, Marenco — 2. Sinfonia, *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Atto IV, *Amleto*, Thomas — 4. Aria e finale I., *Rigoletto*, Verdi — 5. Ballabile, *Rigodon*, Rameau — 6. Waltz, *A Notte Fantasticheria*, Bassani.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 3/4 — *Michele Perrin*

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna del prof. Bonardi

L'altr'ieri al Tribunale di Como ebbe luogo il processo contro il prof. Edoardo Bonardi ed il gerente Rodiani per articoli pubblicati sul *Lavoratore Comasco*.

Malgrado le testimonianze portate dalla difesa, il Tribunale condannò il Bonardi come colpevole di eccitamento all'odio tra le classi sociali, a quattro mesi di reclusione e a 500 lire di multa; il gerente Rodiani a sei mesi e quindici giorni della stessa pena.

Ancora pei ritratti del Papa

E' noto ai nostri lettori che davanti al Tribunale di guerra di Milano furono processati ed assolti, mons. Scotton, il tipografo Bertarelli ed altri imputati di eccitamento alla disobbedienza di una legge per avere, il primo, fatto stampare, e gli altri stampato un ritratto del Papa, a tergo del quale era una preghiera inneggiante alla sovranità temporale del Papa.

Ieri il Bertarelli fu di nuovo processato per contravvenzione alla legge sulla stampa per non aver posto sui ritratti incriminati il nome della tipografia.

Ma il Tribunale ritenne che a favore dell'imputato stesse la prescrizione e lo mandò assolto.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei dentisti

La Corte di Cassazione ha giudicato che colui il quale per le leggi anteriori ha acquistato il diritto all'esercizio di una professione sanitaria, nella specie un dentista, conformandosi alle norme prima richieste, non può perderlo e non cade in contravvenzione per il sopravvenire di nuove leggi che ne prescrivano altre, come appunto quella italiana del 22 dicembre 1888.

Per coloro che posseggono cambiali

La Cassazione di Palermo ha giudicato che l'elezione di domicilio fatta in una cambiale vale solo per eseguirsi in quel luogo il protesto, e non anche per notificare colà gli atti successivi per l'esecuzione, i quali in tal caso sarebbero nulli.

Per coloro che maneggiano cambiali

La Cassazione ha ritenuto che anche coll'apporre sopra una cambiale rinnovata la firma di colui che realmente aveva avallata la cambiale originaria, si commette falsità in cambiali.

SPORT

Gare ciclistiche e di tiro alla pistola

Ci scrivono da Belluno 8:

Ieri ebbero luogo le gare ciclistiche e di tiro alla pistola tra gli ufficiali e sottoufficiali del 27. fanteria qui di guarnigione.

Nella gara ciclistica l'itinerario percorso (117 km.) fu Belluno-Vittorio-Treviso-Mestre.

Giunsero fra gli ufficiali: 1. ten. Consolini in ore 4,40 premiato con medaglia d'oro. — 2. ten. Bevilacqua premiato con medaglia d'argento.

Tra i sottufficiali giunsero: 1. furiere Carpineto in 5 ore premiato con medaglia d'oro — 2. il furiere maggiore Gherardi premiato con medaglia d'argento.

Nella gara alla pistola risultarono: 1. il tenente contabile Galluppi con punti 41 su 48 premiato con medaglia d'oro — 2. i tenenti Rossi e Prazzi premiati con medaglia d'argento.

Furono inoltre premiati con medaglia di bronzo i seguenti ufficiali: Consolini, Carles, Molina, Bifulco.

Gara di Lawn-Tennis

Ci scrivono da Treviso, 6 settembre:

(*g. t.*). La solerte S. G. V. T. mi avverte che per sua iniziativa nei primi giorni di ottobre, nel Campo dei Giuochi in Borgo Cavour, seguirà una *Gara di Lawn-Tennis*. All'invito di partecipare alla gara, hanno già aderito i migliori campioni italiani ed esteri.

Il programma relativo verrà pubblicato fra pochi giorni.

Le corse di cavalli a Torino

La morte di un cavallo nella seconda corsa

Ci telegrafano da *Torino*, *8 settembre, sera*:

Oggi dall'Ippodromo alla Barriera di Stupinigi ebbero luogo le corse del *Criterium* dell'Esposizione e altre importanti.

Il tempo magnifico aveva richiamato all'Ippodromo un pubblico numerosissimo e sceltissimo di signore e di *sportmen*.

Erano pure presenti il Re, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi e la Principessa Letizia.

Nella prima corsa, premio *Chieri* L. 1000, m. 1300 giunse primo *Gullet*, del marchese di Serramezzano, secondo *Mongrana*.

La seconda corsa, premio *Carmagnola*, L. 2000, metri 2000 fu vinto da *Bellona*, di sir Harbert; secondo *Brunello*.

Questa fu la gara più emozionante della giornata. Lanciati a tutta velocità oltre a metà corsa i cavalli *Nissa* e *Varesa* di Rook, si investirono. *Nissa* cadde morta, il fantino di *Varesa* sbattuto a terra rimase ferito al capo.

La terza corsa *Criterium Esposizione*, L. 5000, metri 1200, era la gara più importante della giornata. Giunse primo *Marcantonio*, di sir Harbert, secondo *Morgana II*.

La quarta corsa, premio *delle Signore* (*gentlemen riders*), L. 1000, m. 1800 è vinta da *Fabian*, di Ranucco, secondo, *My Boy*.

La quinta corsa premio *Racconigi* (siepi), L. 1500, m. 2500 è vinta da *Hyacinthe* di Ranucci, secondo *Grappin*.

Le corse al trotto a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza, 8 settembre:

Anche oggi il concorso del pubblico all'ippodromo fu numeroso e le gare riuscirono brillanti e animate.

Nel premio *Ippodromo* (*handicap*) giunse primo *Bellweter*; il secondo e il terzo premio furono divisi tra *Forte* ed *Eddiehayes*, quarto *Nume*.

Il premio *Criterium* fu vinto da *Gildessa*, il secondo e il terzo premio furono divisi tra *Gottardo* e *Incitatur*.

Il premio *Nunima* (?) fu vinto da *Freccia*, secondo *Cenedole*, terzo *Baccante*.

Un velocipedista persiano ferito mortalmente in Italia

Scrivono da Potenza, 6:

Alle 7 di ieri sulla strada che da Grossano mena a Tricarico il suddito persiano Rupen Avankian di anni 27, studente, proveniente da Londra e diretto a Brindisi, avendo con la bicicletta urtato un quadrupede di proprietà di Lomastro Paolo, fu dallo stesso e dal figlio Pasquale da Tricarico, preso a colpi di scure riportando lesioni lacero-contuse al capo, e lussazione al braccio destro, guaribili in 40 giorni con probabile congestione cerebrale.

Il Rupen tentò difendersi con la rivoltella, ma fu tosto disarmato dal Lomastro Pasquale e gli esplose un colpo di detta arma, ferendo invece certo Larocca Pasquale che di là passava in quel mentre.

Gli autori del ferimento sono latitanti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservas. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.87	63.24	63.05
Termometro centig. al Nord	22.9	22.4	2 5.4
» » al Sud	25.3	26.1	31.8
Umidità relativa	80	84	70
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell'astmosfera	3	3	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.9 min. di oggi: 20.2.

PAESAGGI MONTANI

Fra le Alpi Agordine

Ci scrivono da Alleghe settembre:

A circa 1000 metri d'altezza sopra il livello del mare l'alpe si dirompe in una conca, ove il Cordevole, rallentando il suo corso, si distende e forma un ameno lago, tutto a piccoli seni, che misura 3 chilometri in lunghezza e 1 1/2 in larghezza; la natura ha profuso in questi luoghi meravigliose bellezze.

Discendendovi dal Belvedere di Caprile, per ponte alle Grazie, la strada che segue il corso del fiume, si disegna a sghembo fino al Masarè, valicando nel percorso il poggetto d'Alleghe, che, per la sua pastura, domina il lago e le sue stupende adiacenze.

Quando giungi allo sbocco del torrente, che per tre foci prorompe nel lago, resta a tua scelta o il continuare la via, o approfittare d'una qualche barchetta che trovi sempre a disposizione, e può condurti fino all'estremità opposta di quel piccolo mare, ove sono due alberghi. Se poi preferisci ammirar di fronte il Titano di quella giogaia e il punto dove il Cordevole insena e riceve le acque cristalline e spumeggianti della Zurraia, rotte superiormente dal mulino e dalla ferriera, trovi pure un altro albergo.

Chi vi arriva la prima volta, una cosa insolita, benchè stanco, non gli permette di pigliar profondo sonno, perchè il fragore incessante dell'acqua dei torrenti che immettono nel lago, lo svegliano alla mattina per tempo, ma in compenso affacciandosi alla finestra può respirarvi l'aria sottile e salubre, pregna degli effluvii odorosi delle piante resinose, rigida alquanto, se vuoi, per la guazza notturna, che poi al sorgere del sole, s'inargenta sotto i raggi della luce e ne ingemma l'erba e le fronde.

Coll'avanzare del giorno riattepidendosi l'atmosfera, il lago e le balze circostanti tornano ad animarsi, ed in quello scorgi vagare barchette o a diporto o alla pesca, quando di viaggiatori che lo attraversano per goderne meglio lo spettacolo.

E a questi svaghi di gente allegra, che dal piano si ripara alla freschezza di questi boschi, fanno curioso contrasto le opere fervide dei pendii coltivati, sostenute in gran parte dalle donne, intente chi a mietere chi a falciare per rifornirvi le case e le stalle a difesa dell'inverno, che quassù è molto freddo e ci dura a lungo.

Le ore poi del giorno si passano agli alberghi o nelle abitazioni, perchè il caldo ci si fa sentire per bene causa i raggi del sole condensati in un ambiente ristretto ristretto e riflessi dalle roccie e dallo specchio delle acque. In questo frattempo l'animazione esterna scema e si riduce al moto di qualche veicolo che scende da Caprile e monta da Cencinighe, o nel passaggio di turisti d'ogni fatta e nazionalità nei loro svariati costumi, nella corsa spensierata di ciclisti, e talvolta anche da pittori ambulanti o fotografi, coi loro apparati e tavolozze ad armacollo, spianti un punto da ritrarre, per riempire di tavole e di vedute le Esposizioni, i salotti dei palazzi o quelle degli alberghi. Alla sera che conta forse l'avvenimento più grande della giornata, tutti e terrazzani e forestieri convengono per diverse vie all'ufficio delle Regie Poste e telegrafi per attendervi la distribuzione dei gruppi, delle lettere e dei giornali.

E' una vera ressa, un pigia, pigia a chi primo arriva per esservi primo sbrigato. Quindi a due, a tre, a gruppi rifanno la via, alcuni contenti, altri di mal umore lamentando la poca cortesia, della posta che li tiene a corto di notizie. — All'annotare tutti rincasano o s'inalbergano, le vie si spopolano e rimangono deserte, ciascuno, pare, senta l'influenza dei rintocchi dell'*Ave Maria*, a cui il campanaro sollecito, dopo una presa di tabacco extra finanziario, fa seguire l'ora di notte, il *deprofundis*, la preghiera per defunti, e dato tanto di catenaccio alla porta del campanile, si rintana, e giù a capo fitto nel letto per non rifarsi vivo che all'*Ave Maria* del domani.

Però chi ama le sublimi emozioni, la notte, e specialmente al chiaro di luna, può fargliele provare, dinanzi al lago, ove si riflettono capovolti gli oggetti che stupendamente lo contornano. Quivi pure il campo non è deserto, ed il silenzio dell'ora vi è rotto dal monotono ma eloquente gorgoglio delle acque dei torrenti, o dal tonfo misurato dei remi delle barchette che in diversa direzione lo solcano per tendere lacciuoli ai tranquilli abitatori di quel bacino alpestre, rischiarato vantaggiosamente dagli sprazzi elettrici e della luce che emana dal castello dell'onorevole Paganini, sito quasi in riva al lago in mezzo ad una fitta macchia di larici e di abeti, propriamente alle propagini del Pizzo.

Queste le poche impressioni che mi venne fatto di mettere assieme nel breve soggiorno fatto costassù, languide comunque in confronto della imponente realtà.

MASON

Feltre — Ci scrivono 8 settembre — **Un'opera che minaccia di non esser costruita** — Parliamo delle tre campate del ponte in ferro tra Cesena e Busche, ponte che serve a collegare tutto l'oltre Piave con gli scali della ferrovia.

La costruzione era stata di già affidata alla Ditta Rodriguez di Napoli per 111,000 lire — e tutto faceva sperare che tra breve si sarebbero intrapresi i lavori di fondazione onde evitare i gravi inconvenienti delle stagioni piovose e fredde.

Veniamo ora a sapere che la stazione appaltatrice ha sollevato eccezioni sul testo del capitolato nel senso che essa impresa vorrebbe essere rifusa, se nel periodo di costituzione, le acque distruggessero l'opera!!

Probabilmente avremo quindi una lite, una nuova asta e... per qualche anno ancora le delizie del passo barca.

Ad opponendum — Tra brevi giorni verrà pubblicato l'avviso relativo alla chiusura del Vicolo Turrigia concessa dal Consiglio comunale alla Sezione Giovani del Comitato diocesano di Feltre.

I cittadini hanno facoltà di opporsi a questo atto illegale, che priva i forestieri di uno dei più splendidi punti di vista che vanti la città, che spoglia i feltresi di un secolare diritto e che costituisce uno dei più ridicoli atti di sottomissione alle pretese degli intemperanti neri.

Attendiamo l'annunciato avviso per provvedere.

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono 8 settembre — (S.) — **La Giunta** — sciogliendo ogni riserva — ha finalmente deciso di generalizzare l'*Auer*. I cittadini accolgono con piacere intenso la notizia e la deliberazione non sarà, infatti, mai abbastanza lodata. Verrà tolta, così, l'anormalità di contrade illuminate, per metà a nuovo sistema — mentre la totale sostituzione dei vecchi beccucci a ventaglio risponde veramente a concetti di giustizia distributiva. L'egregio assessore Manfredini però farà bene a completare il provvedimento attuando puranco le progettate modificazioni alle fiamme pubbliche, aumentandone il numero e distribuendole più razionalmente. Poichè l'intensità luminosa degli *auer* fa risaltare viepiù la deficenza di fanali anche in località di centro nonchè la loro... ubicazione poco felice.

Dato l'interessamento della Giunta e dell'assessore sullodato anche per le cose riguardanti la pubblica illuminazione debbo ritenere che la raccomandazione verrà accolta con sollecitudine.

Feste — Domenica p. v. tombola a Conselve, promossa da quella Congregazione di Carità. Speciale servizio di tram.

Dono — Con lettera nobilissima diretta al comm. Giusti, l'assessore comm. Michelangelo Romanin Jacur ha regalato al Civico Museo un ritratto ad olio di Alberto Cavalletto, affinchè venga esposto nella sala che verrà destinata a raccogliere le memorie del patriota illustre. Codesto ritratto — mezzo busto, in grandezza naturale, entro grande cornice dorata — è dovuto al pittore Caratti e venne da questi eseguito parecchi anni or sono su ritratto che da Torino il Cavalletto spediva nel '60 alla sorella.

Il dipinto pregiato veniva dal Caratti regalato al comm. Romanin Jacur il quale, accettandolo di buon grado, poneva subito la condizione di cederlo al Museo, dopo la morte dell'uomo insigne. Come si vede la promessa venne sciolta oggi.

Nella P. S. — Il noto agente di P. S., Demetrio Balan venne promosso brigadiere. La promozione è meritata dal funzionario abile e zelante.

Il nuovo prefetto comm. Totoli assumerà l'ufficio soltanto alla fine del corrente mese.

La mostra di Torino. — Qualche bellumore si diverte a far circolare notizie di premiazioni ad Enti o Ditte locali. Ma si tratta di falsi allarmi. E gli interessati faranno bene a stare in guardia. Le decisioni ufficiali saranno conosciute soltanto a fine mese.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 settembre — **La festa militare** — (*G. T.*) La festa militare già annunciata per oggi e che oggi doveva tenersi nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della fondazione del reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, seguirà presso lo squadrone qui distaccato, invece domenica ventura 11 corr.

Dinanzi alle rappresentanze delle altre armi invitate, ciascun soldato riceverà una medaglia-ricordo e la storia del reggimento.

I lavori del palazzo dei 300 fra breve saranno ultimati. Cade però la speranza che il palazzo possa essere scoperto per il XX settembre essendo il tempo troppo ristretto. Il comm. Berchet, ispettore regionale dei monumenti nell'ultimo suo sopraluogo, ha manifestato la sua viva soddisfazione, esprimendo parole di lode per i lavori.

La nostra guarnigione, se così in seguito si potrà chiamare, viene ancora diminuita. Treviso doveva dapprima ospitare l'intero 28.o reggimento; si distaccò invece un battaglione a Vittorio, ora il primo battaglione agli ordini del ten. colonnello Minucci, secondo attendibili informazioni avute, ci lascierebbe il 25 corrente, per essere distaccato a Ferrara.

Sicchè, dopo aver ottenuto che la nostra città fosse sede del comando di brigata, la si lascierebbe con un unico battaglione, con grave scapito dell'interesse di tanti esercenti, del movimento e della vita cittadina.

E' davvero una bella consolazione!

La scuola popolare di ginnastica — riprenderà le regolari lezioni, secondo l'avviso pubblicato dalla S. G. V. T., la sera del 12 settembre corr. lunedì.

Un concerto — Nella sala dell'ex Casino Filodrammatico la sera di sabato 10 settembre il violinista Virgilio Ranzato, già allievo del m. Rampazzini, darà un concerto. Il programma, davvero attraente, è il seguente:

Parte I. — 1. F. W. Rust - *Chaconne - Gigue - Courante e Grave della Serenata in re min.* — 2. F. S. Swendsen - *Romanze* — 3. P. A. Tirindelli - a) *Histoire* b) *Pasquinade*.

Parte II. — 4. J. Seb. Bach - *Chaonne della IV. Sonata* — 5. Rubinstein - *Romance* — 6. H. Wieniawski - *Scherzo - Tarantelle*.

Accompagnatore al piano-forte sig. Ercole Pizzi.

Per il concerto del Ranzato, il quale sta ora facendo una *tournée* per le città importanti d'Italia, v'è una giustificata aspettativa, avendolo preceduto una fama di artista compito ed abilissimo.

R. Liceo Ginnasio Canova — L'ordine degli esami per la sessione di ottobre 1898 è il seguente:

Licenza liceale (prove scritte) Italiano - 3 ottobre; versione dal latino 4 ottobre - versione dal greco 5 ottobre;

Licenza ginnasiale (prove scritte) Italiano - 10 ottobre; versione dal latino in italiano — 10 ottobre; versione dall'italiano in latino - 12 ottobre; versione dal greco in italiano — 13 ottobre; versione dall'italiano in francese — 14 ottobre.

Al 1. ottobre ore 8 1/2 indistintamente gli esami di ammissione alla 2.ª, 3.ª 4.ª e 5.ª ginnasiale e 2.ª e 3.ª liceale; l'11 ottobre ore 8 1/2 quelli d'ammissione alla 1.ª ginnasiale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 8 settembre — (*P. e.*) — **Il numero unico illustrato**, pel cinquantenario del 12.o reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, si è pubblicato stamane.

Esso contiene la storia generale del reggimento dai primordi fino ad oggi, le biografie dei colonnelli succedutisi nel comando, cronache dello *Sport* reggimentale ecc.

La pubblicazione è intercalata da vignette, ritratti e fotoincisioni.

Un grande quadro colorato, rappresenta il combattimento di Zinasco, ed un elegante coperta colorata, con le varie uniformi del reggimento racchiude l'interessante opuscolo.

Le illustrazioni sono opera del noto specialista in materia sig. Quinto Cenni.

La festa del reggimento ha luogo oggi in forma privata. Sarebbe stato desiderio di fare qualche gioco sportivo od un torneo; ma mancò il tempo alla preparazione, essendo gli squadroni rientrati dal campo da pochi giorni, ed avendo bisogno di riposo uomini e cavalli.

La fillossera si è sviluppata in alcuni paesi d'oltre confine sulle rive destra e sinistra dell'Isonzo, a Farra, Lucinicco ed in altri due villaggi. Purchè non penetri nel Regno; sarebbe una vera sventura!

Grande concorso di villici da ogni parte della provincia oggi al Santuario delle Grazie, ricorrendo la festa della Madonna.

La Banca Cooperativa di S. Daniele ottenne all'Esposizione di Torino la medaglia d'argento.

Pel XX settembre — La Giunta municipale ha ieri stabilito di erogare lire mille alla Congregazione di Carità, da distribuirsi ai poveri in generi alimentari in occasione della festa nazionale

Sarà tenuta una conferenza e sarà stampato un numero unico.

Una manovra interpresidiaria avrà luogo sabato mattina nei pressi di Lumignacco.

Una bella causa guadagnata — Il concittadino sig. Giov. Hocke che aveva assunto il servizio delle pompe funebri nella città di Roma, per divergenze insorte si mise in lite con quel Comune. Giunge notizia ora che il Tribunale decise lo scioglimento del contratto con obbligo al comune di Roma di pagare all'Hocke lire *centomila* a titolo d'indennità.

Per la grande festa di beneficenza, a vantaggio dell'instituendo asilo infantile in S. Daniele, che avrà luogo nel corrente mese si preparano variatissimi ed attraenti divertimenti, fra i quali una ricca lotteria gastronomica. Treni speciali del tram a vapore, a prezzi ridottissimi, favoriranno il concorso del pubblico alla festa nel pittoresco S. Daniele.

Borse di studio — A tutto 25 corr. è aperto il concorso per 16 borse di studio da godersi una presso la scuola normale di Udine, 7 presso quella di Sacile e 8 presso quella di S. Pietro al Natisone.

Sacile. — Ci scrivono 7 settembre. — **Giuoco al pallone.** — (*C. I.*) Domenica scorsa la piazza di Sacile presentava un aspetto imponente. Un gran numero di signori e signore in eleganti *toilettes* arrivò dai paesi circonvicini, per assistere al giuoco del pallone, sostenuto, come vi scrissi, dai Noventini. — Tutti indistintamente applaudirono i vari giuocatori. Alle nove pom. si tenne all'albergo *l'Italia* una cena, data dai sacilesi ai noventini, nella quale trasparirono le vive simpatie che corrono fra i due paesi.

Ieri sera poi si ebbe una seconda partita, divisa fra i giuocatori noventini e sacilesi, anche questa riuscita brillantissima. Credo di potervi assicurare che domenica p. v. i nostri giuocatori restituiranno la visita a Noventa.

Banda Cittadina. — Come il solito, dopo il giuoco, la nostra banda, fra un gran numero di persone intelligenti, svolse l'accennatovi programma. Benissimo eseguiti i pezzi della *Gioconda* e del *Lohengrin*, che riscossero gli applausi del pubblico. — Una lode adunque alla cornetta Toffolo ed al trombone Amadio che eseguirono con precisione ed eleganza le parti principali, ed una al nostro bravo maestro Sanesi.

Luce elettrica. — Speriamo di avere per i primi dell'anno venturo la luce elettrica. Dei lavori in proposito sono già stati incominciati, sarebbe veramente ora... E' tanto che se ne parla!

S. Daniele del Friuli — Ci scrivono, 8 giugno — **Istituto premiato** — E' stata conferita la medaglia d'argento a questa banca cooperativa che aveva esposto uno statuto modello ed una monografia alla Mostra di Torino.

Il r. decreto 27 febbraio p. p. limitava al numero di cinque le medaglie da assegnare agli Istituti di credito del Regno che si fossero presentati all'Esposizione, di modo che possiamo arguire che alla nostra Banca sia stata assegnata una fra le massime onorificenze.

Esposizione di macchine agrarie a Lendinara

Ci scrivono da Lendinara 8:

L'esposizione delle macchine, per la lavorazione superficiale del terreno, e cioè per le seminatrici, estirpatrici ecc. è riuscitissima.

Le prove continuano ancora a tutt'oggi. La giuria presenterà il suo verdetto questa sera.

Domani avrà luogo la premiazione coll'intervento del comm. Tito Pasqui che rappresenta il governo.

Il discorso sarà tenuto dal cav. Tito Poggi professore della cattedra ambulante per la provincia di Rovigo.

Riferirò.

Cavarzere — Ci scrivono 7 settembre — **Teatro** — La distinta compagnia Gallina, che agisce sulle scene del Politeama di Adria, è venuta a dare tre recite al nostro teatro comunale. Non di frequente accade di avere qui sul palcoscenico artisti di valore e di fama sì elevata come il Benini e i suoi compagni ed il pubblico accorse quindi numeroso.

Nella corrente settimana la compagnia Sacchetti verrà a dare al nostro teatro un corso di rappresentazioni di operette buffe.

Schio — Ci scrivono, 8 settembre — **Istituto Manin** — Ieri circa 70 alunni dell'Istituto Manin della nostra città accompagnati dal direttore capitano cav. Fiori e dal prof. Arnoldo Cibin furono a Schio reduci da una gita a Recoaro. Andarono ad incontrarli il nostro segretario cav. Miani rappresentante anche il sindaco ed il direttore delle nostre scuole sig. Coromer.

Venne loro offerta una bicchierata per cura del nostro Municipio.

Passarono la notte nei locali delle nostre scuole elementari. Questa mattina partirono a piedi per Piovene e poi andranno ad Arsiero.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

COMUNICATI A PAGAMENTO

N. 1530

Municipio di S. Donà di Piave

Martedì 4 Ottobre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo, presso questo Palazzo Municipale, la 28.ma estrazione annuale delle Cartelle del Prestito 1870, S. Donà-Musile, emesso pei lavori di sostegno all'intestatura del Piave e sua congiunzione col Sile.

Il numero delle Cartelle da estrarsi è stabilito dalla Tabella d'ammortamento in 28.

S. Donà di Piave li 5 settembre 1898.

Per il Sindaco **G. Calleghert.**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Settembre a Lire 107.42

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.55

Listini Borse

Venezia 7 Settembre

	Prezzo nominale			
Rendita ital. 5 0₁0 god. 1. luglio 1898	—	—	99	75
Consolidato italiano 4 0₁0 netto	—	—	—	—
» » 4 1₁2 0₁0	108	96	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	260	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	225	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	758	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0₁0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1₁2 0₁0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1₁2 0₁0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1₁2 0₁0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 85	133 —	— —	— —	3
Francia	107 35	107 45	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 98	27 01	3
Svizzera	107 05	107 15	— —	— —	2 1₁2
Austria	225 3₁8	225 7₁8	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3₁8	225 7₁8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0₁0 — Banco di Napoli 5 0₁0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1₁4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 9

Credito aust. Fior.	356 75	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	76 25	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	157 —	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	352 —	Rend. aust. (carta)	101 75
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	294 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. aust. (oro)	121 25
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 60
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	224 25

Torino 7

Rend. it. 5 0₁0	99 80
» » 5 0₁0 spezz.	99 80
» » 3 0₁0	53 50
» » 4 1₁2 0₁0	108 30
Az. Banca d'Italia	972 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	236 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	332 —
» » Vitt. Em.	261 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	323 —
Med. camb. Francia	107 45
» » Svizzera	107 15
» » Londra	27 14
» » German.	132 95

Firenze 7

Rend. it. 5 %	99 91
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	25 96
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 90
Meridionali	730 75
Mediterranee	526 75
Banca d'Italia	969 50

Berlino 9

Camb. su Lond. 3 mesi	20 29
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	75 05
Cred. Mob. aus. (fine)	222 75
Rend. it. cont.	92 90
idem fine	92 90
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 20
id. meridionali	31 30
id. di Roma	95 60
Az. mer. (a term.)	134 50
id. medit. (a term.)	98 —
Banca comm.	117 25
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 9

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 5/16
Rend. ital. 5 %	92 1/16
id. sp. est. nuova	41 1/2
id. turca nuova	23 1/2
Egiziano nuovo	110 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/4

Parigi chiusura

	7	8
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	103 33	103 35
id. n. 3 1/2 %	106 —	106 05
Rend. it. 5 %	93 20	93 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26	25 26 1/2
N. con 2 3/4 %	110 5/16	110 1/4
Obbli. lomb.	383 50	383 25
Camb. su Ital.	6 1/4	7 —
R. turc. (ser. D)	23 17	23 12
Banca Parigi	959 —	957 —
Tunis. nuovo	501 50	502 50
Egiz. 4 % (rend.)	110 50	110 40
Ren. ung. 4 %	102 70	102 25
id. sp. est. 4 %	42 —	42 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	553 —
Argento fine	532 50	537 50
Credito fond.	704 —	699 —
Azioni Suez	3696 —	3694 —
Lotti turchi	110 —	110 —
Ferr. mer. ter.	680 —	680 —
Russo 1891	97 30	97
Portoghese 3 %	23 95	23 05
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 7

Rendita ital. cont.	99 72 1₁2
Rendita fine	99 90
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	526 —
Navig. Gen. Ital.	428 50
Raffineria Zuccheri	392 —
Francia a vista	107 42 1₁2
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 90

Genova 7

Rendita ital. 5 0₁0	92 88
» » 4 1₁2	108 50
Azioni Banca d'Italia	969 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterr.	526 50
Navigazione Generale	429 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	391 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 52 1₁2
» sconto Lond.	27 15 1₁2
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 66 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 82,22 dicembre 75.70 — marzo 75,01 — futuro maggio 75,61

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem C. 65.1₁3 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.56 — idem gennaio 563.

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.50 — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38 75 — 8 mesi 39 50

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti bianchi venditori indiffer.

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1₁2 — Id. su Parigi D. 5,23 1₁8 Petrolio 70 0₁0 raffinato C. 60 0₁0 5,50 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil Cttg 100

Cotone Middling C. 5,3₁4 id a New Orleans C. 5 5₁16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 50 - 3 mesi dopo corr. C. 5,67 - 4 mesi C. 5,61 - 7 mesi C. 5.72 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10.000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 69.1₁8 — corr. 66.1₁2 — ottob. inquot. - dicembre 66.1,8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.7₁8 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 2,3₁4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3₁8 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi, 6.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13₁16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 12 marche mercato sosten' — pel corrente franchi 47.50 — Prossimo 45.90 A 4 mesi ultimi 44 75 — A 4 mesi da novembre 44 40.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44,50 — prossimo 40 50 — A 4 mesi ultimi 40.— — Pei 4 mesi primi 40.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso —.— Disponibile 30 25 — Zucchero raffinato 104.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.75 — Corrente 30.75 A 4 mesi da ottobre 31.50 — Prossimo 32.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.— — Prossimo 20 80 — per 4 mesi ultimi 20.75 — per 4 mesi da novembre 20 75

Anversa 8 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7₁8 A 4 mesi ultimi 18 1₁4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 9.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 13500 — Vendite consegnare q. 13500.

Ghirka Bernianska 1700 — Azimo Venitschesky 20 — Ghirka Wicolajeff q.i 1600 viaggianti.

GRANI E BESTIAME

Verona 7 — Mercato del grano: Frumenti, Frumentoni e Risi ribassati.

Frumento nuovo da 23,— a 23,25 — id. nuovo mercant. da —,— a —,— — basso da 21,75 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,— — idem nostrano colorito da 15,— a 15,50 — id. nuovo da 15,25 a 15,75 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 23,— a 24,— — idem bertone da —,— a —,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 22,— — idem giavone da 15,— a 16,—

Udine 6 — Frumento al quint. da 17,50 a 18,— — Segala da 12,50 a 13,— — Sorgorosso da —,— a —,— — Granone comune da 12,— a 13,20 — idem giallone da 11,— a 12,— — gialloncino da —,— a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da —,— a —,—

Ovini da macello da 0,70 a 1,15 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 17,— da 2 a 4 mesi 25,— - da 4 a 8 mesi 35 - oltre 8 mesi da 55 a 60.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 85, di porco peso vivo lire — - idem peso morto lire —.

La pioggia della decorsa settimana, che tornò assai benefica agli arsi raccolti, diede motivo ad un notevole ribasso del prezzo del granoturco che minacciava un progressivo aumento.

SETE

Lione 7 — Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 18	B 39	Cg. 3237
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg. 1890
Greggie	B 43	B 69	B 112	Cg. 8512
Pesate	B 12	B 120	B 132	Cg. 6724
Totali	B 80	B 230	B 310	Cg. 20363

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre N. 207 contiene:

Relazione e regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Leprignano (Roma) e nomina un nuovo regio commissario straordinario — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Elenco degli ingegneri civili proclamati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1897-98 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale durante la seconda quindicina di maggio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arioli fratelli, Melegnano, salumeria, Milano — Cucinotta Foti Domen, Riposto, oreficeria, Catania — Panarotto Antonio, Arzignano, pizzicheria, Vicenza — Sirletti Evarista, biciclette, Roma — Tedeschi Cesare, tessuti, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Brunetti Ignazio, mercerie, Milano — Squarini Pio, draperie, Novara.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Marsiglia vap. ital. « M. Minghetti » cap. Giuliana con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla N. G. I. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Macolle con merci al Lloyd.

Partiti il 6 per Barletta vap. ital. « Mediterraneo » cap. Giglio con merci - per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Baker con merci - per Alessandria vap. ingl. « Athens » cap. Fraser vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Macolle con merci.

Arrivati il 7 da Middlesbrough vap. ingl. « Kerlvengrave » cap. Green con fosfato all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Genova vap. ital. « Eden » cap. Tonietti con merci a S Cariddi.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiato franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.500
idem	Slendor		» 23.40	» 28.500
	Adriatic		» 22.—	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Settembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra	»	»	11
» Montenegro	»	»	18
» Peloro	»	»	25

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Fittasi appartamento alla Bragora 4003, Ponte Erizzo, Palazzo Coltalto, salone, 3 grandi stanze, stanze per servitù, tinello, cucine, 3 camerini, riva, gaz; acquedotto, watercloset L. 100 mens. Vederla dal sig. Novello, ivi.

Vendite

Occasione

La Ditta **Marzotto Bottigoni** mette da oggi in vendita i cavalli finora serventi pel tram del Lido.

Tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 nei locali superiori della Birraria S. Chiara, vendita di tutti gli oggetti già esistenti nella Birraria Pschorr a S. Angelo. Sedie di Vienna ed in ferro, tavoli da sala e da giardino, terraglie, bicchieri, tazze da birra, cucina economica, ghiacciaie, bigliardo, pianoforte, pastorizzatrice per birra, specchi-orologi, sipario da teatro, ecc.

Occasione favorevolissima — Causa trasferimento vendonsi mobilio completo per casa civile e un piano verticale. Visibile dalle 3 alle 5 pom. dei giorni feriali, Frezzaria, 1643.

Cercasi avere a nolo macchina elettrica dottori Alimonda — Scrivere Maria Beggiara, Dolo.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Je reviendrai — L'impeto degli inebrianti ricordi attuali il fremito di una dolcissima speranza unisconsi nel mio cuore così armoniosamente che all'adoratissima sposa mia voglio farne giunger la eco sussurrandole il più soave e commosso dei miei: **Ti amo!**

N. 8 — ESERCIZIO XXII.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Agosto 1898

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		36,485 85
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi / » oltre i 3 mesi fino a 6 } N. 3278	L. / »	916,121,70 / 547,094,12	1,463,215 82
Effetti all'Incasso - N. 56	L.		27,715 70
Valori pubblici	»		857,617 83
Cedole in scadenza	»		149 98
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	337,887,44	
» con Banche	»	101,919,83	
» senza interesse	»	95,828,39	535,635 66
Effetti in sofferenza (importo garantito)	L.		200 90
Crediti diversi	»		14,546 16
Depositi a cauzione	L.	461,447,75	
» degli impiegati	»	28,000,—	
» a custodia	»	419,768,39	909 216 14
Mobili	L.		1,440 —
Esattoria - ruoli da esigere	»		140,780 78
Terzi - per titoli in deposito	»		358,800 —
Totale ATTIVO	L.		4,345,804 82
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L.	11,624,03	
{ Spese Generali ed interessi passivi	»	66,868,33	78.492 36
	L.		4,424,297 18

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6649 a L. 50 interamente versate	L.	332,450 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166,225 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16,160 —	514,835 —

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi / » » vincolati / » in conto corrente (Capitale ed inter.) libretti N. 1918		818,445,24 / 1,250,556,58 / 146,971,99	2,215,973 81
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	124,158 32	
Dividendi arretrati	»	7,870 94	
Debiti diversi	»	20,809 71	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	909,216 14	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	170,363 76	
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	358,800 —	
Totale PASSIVO	L.		3,807,102 68
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897	L.	14,534 80	
{ Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	87,734 70	102,269 50
	L.		4,424,297 18

Il Sindaco — A. BERETTA — G. DE MAESTRI
Il Presidente — G. SACCARDO
Il Direttore — F. RUBINATO
Il Ragioniere — C. GREGORI

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

ANNO 1898 — ESERCIZIO XXIV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 31 Agosto 1898

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.		137,500 —
Cassa	»		216,969 58
Valori nelle Casse della Banca	»	380,977 88	
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120 —	
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	22,040 —	598,137 88
Portafoglio	»		1,649,750 50
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»	3,080 —	3,080 —
id. sopra Merci	»		
Effetti da incassare per conto terzi	»		20,926 72
Debitori diversi	»		109,822 76
Beni stabili	»	45,000 —	
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	19,281 47	64,281 47
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»		293,281 03
id. con garanzia	»		—.— —
Cambiali in sofferenza	»		3,492 31
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—.— —	
id. id. liberi e volontari	»	189,779 76	
id. id. a cauzione di servizio	»	55,825 —	
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.		32,564 61	278,169 37
Valore dei mobili			4,172 53
Spese di prima montatura			14,060 —
	L.		3,393,644 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'anno gestione	»		62,832 28
	L.		3,456,476 43

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	250,000 —	
Fondo di Riserva	»	265 000 —	
» per oscillazione valori	»	21,162 80	
» perdite eventuali	»	16,556 64	552,719 44
Depositi a Risparmio 3 0₁0	»	635,128 73	
» » 3 1₁2	»	192,943 67	
Conti Correnti fruttiferi	»	1,294 340 29	
Fedi di deposito	»	225 916 60	2,348 329 29
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—.— —	
id. liberi e volontari	»	189,779 76	
id. a cauzione servizio	»	55,825 —	278,169 37
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—.— —	
Conto Titoli	»	32,564 61	
Contanti	»		707 65
Creditori diversi	»		18 512 86
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»		125,000 —
Dividendi in corso ed arretrati	»		652 50
Spese diverse e Tasse in previsioni	»		786 55
Tesoreria Opere Pie	»		4,207 20
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»		32 784 74
			3,361,899 60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	L. »		94,576 83
	L.		3,456,476 43

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione — **Ant. Mandruzzato**
Il Direttore — **L. Mincsso**
Il Ragioniere — **A. Caprilco**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0₁0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1₁2 per 0₁0 in conto disponibile, del 3 per 0₁0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1₁2 per 0,0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0₁0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1₁2 per 0₁0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0₁0 — di dodici mesi al 3 1₁2 p. 0₁0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Anno CLVI — 1898. Sabato 10 Settembre N. 250

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I PARROCI
nelle Congregazioni di Carità (*)

A quanti, senza preoccupazioni settarie, aspirano alla applicazione equa e serena del principio liberale, tornerà senza dubbio gradito l'apprendere come il quarto Congresso Nazionale delle Opere Pie abbia, con una lusinghiera maggioranza, approvato la proposta di rimettere i sacerdoti aventi cura d'anime nella gestione della beneficenza elemosiniera.

Fu relatore l'egregio collega cav. Frisetti, e molto vivace si svolse la discussione; alla quale, se non fossi stato occupato in quel momento al Congresso forense, avrei desiderato ardentemente di portare anch'io il mio debole contributo.

In realtà noi, che viviamo in mezzo e a continuo contatto con la miseria, sappiamo per lunga esperienza quanti e quanto reali benefici possono arrecare all'opera nostra i parroci, intorno ai quali si stringe e si raccoglie la immensa falange dei poveri; si che, qualunque possano essere le nostre convinzioni individuali, più volte ci occorse di deplorare che un vincolo più intimo e cordiale non legasse questa classe benemerita alle istituzioni, che noi siamo chiamati ad amministrare.

Si dirà che la carità evangelica non ha d'uopo, per esplicarsi in tutta la sua bontà, di un ordinamento sistematico, disciplinato dalle leggi civili. Ciò sarà anche vero, ma non è d'altronde a dissimularsi come il volteriano ostracismo, a cui volle ricorrere il nostro legislatore, intralci sempre e talora anche renda impossibile quell'opera, che tende, in perfetta unione con noi, agli alti obbiettivi della beneficenza.

L'egregio relatore ha luminosamente dimostrato come la deplorata disposizione dell'art. 11 della legge 17 luglio 1890 si fondi su criteri esclusivamente politici, e come la stessa sia incoerente ed assurda nelle sue applicazioni, perchè, mentre al parroco si chiudono le porte delle Congregazioni, gli si aprono a due battenti quelle delle altre istruzioni minori, nelle quali esso può portare con maggiore facilità e con minor controllo quell'influenza pericolosa, che è nella imaginazione del legislatore; perchè i benefattori di una pia opera possono delegare il parroco a gestore del fondo devoluto alla Congregazione; e perchè egli può far parte dei comitati di erogazione e di assistenza.

Si osserva *ex adverso* che lo Stato ha il diritto e il dovere di difendersi contro quanti attentano alla sua integrità, e in concreto che l'Italia nuova è tenuta ad impedire che si insinuino nelle pubbliche amministrazioni quanti mirano ad obbiettivi e accarezzano ideali, che si trovano in aperto conflitto con quelli, pei quali essa sorse e sui quali tende a consolidarsi.

E su ciò perfettamente d'accordo. Senonchè questo principio non avrà valore alcuno nel caso in esame sino a che non vi sia la presunzione assoluta (e questa fortunatamente manca e mancherà) che gli individui, che appartengono alla Chiesa cattolica, sieno per ciò solo a considerarsi come ribelli e cospiratori.

Io capisco benissimo, e plaudo, che il potere esecutivo si faccia a colpire coloro che tendono con la propaganda di idee antiunitarie al dissolvimento e all'asservimento della patria; ma non mi riesce davvero di conciliare coi principii, che furono il substrato e il vanto del nostro risorgimento, il fatto della persecuzione ad un ordine di persone per il sospetto dello svolgersi eventuale d'un fine inconfessabile, che da solo non è lecito possa preoccupare un regime libero e liberale.

E sopra tutto poi quando questa persecuzione si manifesta a carico dei ministri di quella religione, che lo Statuto solennemente proclama religione dello Stato. Con questo di più che i tanti milioni di credenti, che, voglia o non voglia, costituiscono la immensa maggioranza del popolo italiano, devono assistere allo spettacolo ben poco edificante dell'esclusione dei loro pastori dalla prepositura e dal consiglio delle Congregazioni, vedendovi invece eventualmente salire i rabbini israelitici, i pastori evangelici e magari i venerabili della massoneria.

Badiamo dunque anche qui di elevarci in un campo possibilmente sgombro di passioni di parte, sempre nefaste quando s'infiltrano nelle leggi amministrative e in ispecie nelle leggi della carità.

E ricordiamo che, secondo quanto proclamò un illustre parlamentare, lo Stato nostro in fatto di religione non è ateo ma laico, non è indifferente ma incompetente.

Noi confidiamo che il voto autorevole, uscito dal nostro congresso, possa un giorno trovare appoggio valido nelle Camere legislative e possa tradursi in una norma salutare quando sarà riveduta la legge delle Opere pie.

Si riammettano dunque i parroci a quelle cariche, a cui il loro ministero naturale sovente li destina, e se essi ne abuseranno per obbiettivi politici, voi liberali sospettosi, potrete sempre trovare un correttivo nelle note sanzioni del Codice penale.

In ogni modo, se non si vuol darci interamente causa vinta, si adottino almeno le conclusioni già proposte al Senato dall'illustre Luigi Ferraris, ora venerato presidente onorario del nostro Congresso, il quale, pur insorgendo energicamente contro questa incapacità, onde si voleva e si volle colpire il sacerdote curato, cercava di trovare la via conciliativa, limitandola unicamente alla dignità di presidente, onde impedire al caso che, con la sua autorità e la sua influenza, questi potesse assorbire in sè tutto il potere.

Torino, 6 settembre 1898.

AVV. JACOPO BOMBARDELLA.

(*) Il nostro egregio collaboratore Jacopo Bombardella, recandosi a Torino per assistere ai congressi delle opere pie e forense, ci promise alcune lettere sopra le questioni più notevoli che si sarebbero trattate in quei convegni. Ecco ora ch'egli mantiene la promessa con questa prima sulla questione dei parroci nelle congregazioni di carità. (*n. d. r.*)

AFRICA
Le perdite dei dervisci

Un dispaccio ufficiale del sirdar Kitchener da Omdurman dice che sono caduti in mano degli inglesi 100 muli del califfo. Gli ufficiali incaricati di contare i cadaveri dei dervisci sparsi sul campo di battaglia, riferiscono che il numero complessivo dei morti fu di 1800; i dervisci feriti sono 16.000. Inoltre nella

La circolare di Pelloux ai prefetti
sulle amministrazioni locali

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 9 — Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, generale Pelloux, ha indirizzato il 6 corr. ai prefetti del Regno una circolare riservata circa il funzionamento delle amministrazioni locali. In seguito a vive insistenze pervenutegli da varie autorità, l'onor. Pelloux ha tolto il carattere di riservata alla circolare, che verrà pubblicata nel prossimo bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da *Roma, 9 sett., sera*:

Della circolare annunziata oggi dalla *Stefani* e di cui dava la *Tribuna* iersera un sunto, erasi creduto che si facesse confusione con altra nota diramata da più giorni. Trattasi realmente di una nuova circolare, dove Pelloux, con franchezza soldatesca, addita ai prefetti il cattivo andazzo delle amministrazioni locali per la debolezza delle autorità tutorie, e li invita a provvedere richiamandole alla osservanza rigorosa della legge, deferendo, senza misericordia, all'autorità giudiziaria i concussori, gli sperperatori del denaro pubblico, perchè mal si difendono le istituzioni contro le dottrine sovversive quando le amministrazioni disoneste preparano il terreno, ove attecchiscono, germogliano, crescono.

La circolare doveva rimanere segreta. Il sunto della *Tribuna*, dovuto alla imprudenza di qualche sottosegretario di Stato che ne aveva avuto conoscenza, consigliò di pubblicarla. Meglio così perchè l'impressione che ne avrà il paese sarà eccellente e aumenterà attorno al Pelloux le simpatie. Ora è sperabile che il buon volere e la energia dei prefetti corrispondano ai propositi onesti del ministro.

I lavori per l'inverno

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Si annuncia un'altra circolare di Pelloux invitante i prefetti a sollecitare le pratiche amministrative, già approvate, relative alle opere pubbliche onde venire in aiuto alle popolazioni specialmente rurali durante l'inverno.

Il programma africano

Ci telegrafano da *Roma 9 settembre, sera*:

Martini conferì oggi con Pelloux e Malvano. Ritenete fiabe le dicerie di dissensi nel Ministero circa il programma africano. La questione d'Africa ha cessato d'esistere. Tutti sono concordi nel mantenere lo *statu quo*, limitando la spesa a sette milioni e sviluppando le relazioni commerciali, coltivando i buoni rapporti con Menelick.

Ministri a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 9 sett., sera*:

I ministri Fortis e Finocchiaro sono ritornati. Il ministro Canevaro in causa della sua salute ritarderà il suo ritorno di pochi altri giorni.

I partiti
I socialisti si organizzano
Rudinì e la Destra

Ci telegrafano da *Roma 9 settembre, sera*:

I socialisti si riuniranno giovedì a Montecitorio per discutere i mezzi di propaganda e di riorganizzazione della stampa del partito.

L'*Italie* smentisce che l'on. Rudinì assisterà alla riunione della Destra, ma nulla farà per impedirne la ricostituzione sebbene egli vi trovasse un impedimento per riunire in un fascio le forze costituzionali.

L'on. Rudinì, dopo la cura di Vichy, andrà a Parigi trattenendosi tutto ottobre, poscia si recherà in Sicilia e ritornerà a Roma verso la metà di novembre.

Secondo l'*Italie*, l'on. Rudinì sarà lietissimo di poter lealmente appoggiare Pelloux (!?)

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

E' giunto il *Savoia* a Napoli, lo *Scilla* a Manfredonia, il *Barbarigo* a Pantelleria.

La squadra attiva è arrivata a Gaeta.

Sono partiti il *Veniero* da Massaua, il *Garigliano* da Taranto.

Una causa amministrativa per un concorso

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Dinanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato si è discusso oggi il ricorso dell'ingegnere Parboni (avvocato Tutino) contro la deliberazione della Camera (avv. Riccio) che bandiva un nuovo concorso limitato agli autori di quattro progetti per la nuova aula parlamentare. Il Parboni, escluso da cotesto concorso, domandava l'annullamento della deliberazione. Ma il Consiglio di Stato dichiarò inammissibile il ricorso condannando alle spese il ricorrente.

Il concorso per i medici provinciali

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Il concorso per i medici provinciali, indetto per sei è portato a dieci posti e viene prorogato il termine delle domande fino al 15 novembre, onde provvedere alle esigenze del servizio.

IN ATTESA DELLA REVISIONE
L'intimazione di Muenster smentita
La falsità dei documenti

Ci telegrafano da *Roma 9 sett. sera*:

Viene autorevolmente smentita la notizia pubblicata ieri dalla *Tribuna* circa l'intimazione fatta dall'ambasciatore germanico Münster a Delcassè ministro degli esteri.

Si tratta di una vecchia chiacchiera rimessa a nuovo.

La Germania, come l'Italia, lo ha già dichiarato, si disinteressa completamente dell'affare Dreyfus.

Resta soltanto vero che l'ex ministro degli esteri Hanotaux ebbe a suo tempo assicurazioni dalle ambasciate tedesca e italiana che i loro rispettivi governi non avevano avuto rapporti di alcun genere con Dreyfus per cui necessariamente non possono essere che falsi quei documenti che pretendessero di dimostrare il contrario.

Le smentite dei giornali tedeschi

Berlino 9, ore 10 p. — Diversi giornali rivelando la notizia della *Tribuna* smentiscono la voce corsa che Münster ambasciatore della Germania a Parigi abbia dichiarato a Delcassè, che le pretese lettere di Guglielmo all'ambasciatore stesso e a Dreyfus sono false e che egli chiederebbe i passaporti nel caso che il governo francese si servisse di quelle lettere nel processo Dreyfus e fare l'onore di un'azione diplomatica all'opera di inesperti mistificatori.

La "Tribuna" conferma le dichiarazioni di Münster

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

La *Tribuna* questa sera conferma l'esattezza della sua informazione riguardante le dichiarazioni di Münster a Delcassè.

La *Tribuna* dice che questa informazione le fu confermata da autorevolissimi personaggi della nazionalità direttamente implicata in causa.

I telegrammi giunti da Parigi alla *Tribuna* dicono che la notizia è a Parigi smentita. La *Patrie* la chiama una minaccia dello straniero; il *Temps* ne tace. Dati i rapporti di questo giornale col governo, a questo silenzio vien dato un significato importante.

Vi ripeto che alla Consulta e nei circoli diplomatici di qui la notizia è smentita recisamente.

Esterhazy guardato a vista dalla sua amante
Notizie di Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 9 settembre, sera*:

E' una ridda di notizie sensazionali e di smentite. Per lo più le prime sono date dai giornali della sera, quando i parigini rimasti a Parigi si riversano sui *boulevards*, le seconde dai giornali della mattina. Prima si fece morto Dreyfus e Dreyfus sta bene, ieri toccò la volta ad Esterhazy, la *Soir* di Bruxelles lo faceva fuggito a Londra fino da lunedì in attesa degli avvenimenti; la *France* lo faceva impiccato a Parigi nella camera della *fille* Pays, la sua amante. La cosa è invece assai più semplice, il maggiore se ne sta rinchiuso in casa guardato a vista dalla sua amante, la quale risponde non solo alle interviste dei giornalisti, ma anche alle intimazioni del giudice istruttore.

La Pays invece oggi ha dichiarato che Esterhazy si è recato a Versailles.

— Adesso si comincia a parlare di Zola; vi è chi lo fa ammalato, in seguito alle fatiche straordinarie di questi ultimi mesi di lotta, chi lo dice in campagna presso Parigi, chi nell'estrema Norvegia.

Zola è realmente un po' affaticato ma egli trovasi molto vicino a Parigi e segue col massimo interesse le fasi del processo.

L'atteggiamento del nuovo ministro della guerra
L'eccitamento alla guerra civile

Ci telegrafano da *Parigi 9 sett., sera*:

La *Libre Parole* continua a insistere nella notizia che il generale Zurlinden è convinto della colpevolezza di Dreyfus e aggiunge che piuttosto di acconsentire alla revisione del processo il generale Zurlinden si dimetterà. In un altro punto del giornale, il Drumont fa addirittura appello alla guerra civile, incitando la folla a fucilare gli ebrei (*).

L'*Eclair* a sua volta pretende di sapere che il generale Zurlinden è convinto della colpabilità di Dreyfus e che quindi si dimetterà.

Il *Rappel* conferma che il generale Zurlinden è favorevole alla revisione e informa che egli lavora con gran lena per mettersi al corrente di tutto l'affare Dreyfus. Il gen. Zurlinden ha lavorato tutta la giornata nel suo gabinetto ed ha interrogato il capitano Cuignet che scoperse il falso di Henry e il generale Roget a cui per primo il falso fu comunicato.

Al ministero della guerra invece si dichiara che tutte le voci circa la decisione di Zurlinden nell'affare Dreyfus sono premature.

(*) Anche questo incitamento all'odio di casta, che può provocare tristissimi avvenimenti, è permesso in omaggio a quella cosidetta libertà di stampa, di cui vanno tanto teneri i radicali; e che diventa a breve andare libertà di demolizione con tutto quel che segue. (*Nota del giornale*)

I ministri dubitano
dell'autenticità del «dossier» segreto

Ci telegrafano da *Parigi, 9 settembre, sera*:

Si assicura che già alcuni dei ministri individualmente dubitino della autenticità dei famosi documenti segreti in seguito a nuovi e minuziosi esami fatti sui documenti stessi. Si vorrebbe ora però trovare un modo di infirmare questi documenti senza però che ne avesse a soffrire la dignità e l'onore del governo e dello stato maggiore.

Il «Petit Journal»
vorrebbe la convocazione del Parlamento
Una dimostrazione per la revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 9 sett., sera*:

Il *Petit Journal* sostiene che il ministero non può assumere la responsabilità della revisione. Per prender tale decisione il ministero abbisogna di una deliberazione del Parlamento trattandosi di un atto politico.

Il *Petit Journal* vorrebbe la convocazione del Parlamento.

Il *Temps* e i *Debats* raccomandano la calma in attesa della decisione della Corte di Cassazione, che deve giudicare intorno alla domanda di revisione.

Il deputato Bernard propone che si faccia una grande dimostrazione di patrioti, la quale si rechi lunedì all'Eliseo a reclamare la revisione.

Precauzioni e sequestri

Ci telegrafano da *Parigi, 9 sett., sera*:

Il ministro della marina Locroy sospese il permesso agli ufficiali esteri di servire sulle navi francesi a scopo di istruzione.

Telegrafano al *Journal* da Nizza che fu dato ordini di sequestrare alla frontiera un giornale genovese che conteneva un articolo insultante per lo stato maggiore francese.

La smentita del Governo francese
circa l'intervento di Münster

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Parigi 9 ore 10,15 p. — Una nota ufficiosa dichiara da fonte autorizzata che per finirla con le pretese informazioni raccolte in giornali esteri non venne fatta alcuna comunicazione ne alcun passo circa l'affare Dreyfus da alcun Governo estero presso il Governo francese.

GUGLIELMO PARLA CHIARO AI SOCIALISTI

Togliamo dall'*Arena* queste giustissime considerazioni, alle quali pienamente ci associamo:

Guglielmo nel discorso di Oynharsen in Westfalia minacciò i lavori forzati a coloro che eccitano gli scioperi.

Le parole dell'Imperatore hanno messo in furore i socialisti di laggiù.

Ma costoro sono gente che si calmano con molta tranquillità in ogni paese. Il segreto moderatore è nella fermezza del governo. I socialisti sono una accozzaglia di spostati, condotti da qualche uomo di ingegno, il quale monta

La chiacchiera infiammata di questi capitani di ventura della cosidetta emancipazione sociale ubbriaca la folla degli oziosi, i quali sperano di dover diventare qualchecosa politicamente, dopo di non essere riusciti a essere nemmeno dei semplici e oscuri cittadini, che intendono il dovere sociale del lavoro e il dovere individuale del sacrificio.

Ora una folla composta di sconfitti nella grande prova umana del lavoro e della abnegazione non è niente affatto terribile: purchè la inferiorità morale non sia una virtù e l'ugola una fonte di diritto.

Il contegno dell'Imperatore dev'essere il programma di tutti i governi.

Se in Italia avremo il coraggio di tener testa per qualche anno a questa gente, avremo finalmente una pace interna e una prosperità economica.

Nessuna transazione con gli spostati, che fanno dell'ozio il loro diritto e della piazza il loro domicilio.

Tutto il programma di un governo è qui.

GLI SFRONTATI

Emilio Augier ha bollato questo tipo nella sua celebre commedia; e il tipo permane e rimarrà finchè la natura umana avrà le diverse sue faccie. Guardiamoci intorno, anche nella nostra vita politica, quanti sfrontati!... Ci vuole infatti una certa dose di sfrontatezza per parlare come parlano adesso alcuni giornali e uomini politici della così detta sinistra... progressista. Se li state a sentire questi signori, chi ha prodotto i torbidi rivoluzionari del maggio non sono stati no, i radicali, i socialisti, i maneggioni della rivoluzione; anzi sono stati i conservatori e i cattolici, i quali furono prima gli autori dei disordini e poscia gli istigatori dello Stato d'assedio!..

Se non sapessimo oramai, per troppa esperienza, a quanto di malafede può arrivare la natura umana, ci parrebbe di sognare!

Questa gente, che ora va raccogliendo negli opuscoli, nei libelli e nei giornali del partito radicale-repubblicano, gli elementi della loro requisitoria contro la parte conservatrice e sana del paese, è pur quella stessa che fino agli estremi sostenne, *unguibus et rostris*, il gabinetto Rudinì-Zanardelli, precisamente quel gabinetto che proclamò tutti gli stati d'assedio, organizzò la repressione e presentò i provvedimenti eccezionali e le riforme interne, che in parte furono dai suoi predecessori temperate o messe da parte.

Ma questa gente, che ora disapprova con tanta acrimonia l'opera di repressione, non ricorda dunque, alla distanza di pochi mesi, che fu precisamente essa la fautrice dei suoi primi e principali autori?

Quali moventi, più o meno confessabili, ha questa gente per biasimare oggi — sotto un governo — quello che ha tollerato e magari approvato ieri, sotto un altro? Eh! noi non vogliamo scendere a un troppo minuto esame di quei moventi; perchè ci ripugnerebbe di trovarci allo scoperta di cose brutte. Ma ci si concederà il diritto però di dire in faccia a questi novelli piagnoni della licenza: — siete degli sfrontati!

Un ex membro del Ministero Rudinì-Zanardelli (il quale potrebbe anche essere quel carattere ferreo, che risponde al nome di Luigi Luzzatti) avrebbe detto che il Ministero Rudinì si indusse a proclamare lo stato d'assedio a Milano non perchè per le vie di quella città andavano sorgendo le barricate, non perchè si dava l'assalto (vedi combinazione!) alle botteghe degli orefici, e alle case dei signori, non perchè oramai il comando era sfuggito dalle mani delle competenti autorità, non perchè era urgente provvedere al ristabilimento dell'ordine pubblico e alla salvezza della vita e degli averi dei cittadini, ma bensì per aderire a un invito del . . . . . sindaco Vigoni!

Qui sta il veleno. I radicali di Milano credono di aver buongioco ora nel caricare sulle spalle degli odiati conservatori la responsabilità non pure dello stato d'assedio ma ben anco dei disordini stessi. Per poco non dicono che alla reclusione in luogo di De Andreis, Romussi, Turati, Federici, ci dovrebbero stare Gaetano Negri, Filippo Vigoni, e perchè no?, il generale Bava!...

Certo lo pensano.

Ed ad essi tengono bordone i radicali di Venezia, ai quali non par vero di poter sfogare — sia pure rinnegando la loro azione e le loro parole di pochi mesi fa — la rabbiosa loro avversione al partito moderato!

Evidentemente, questa è la rivoluzione più confusionaria della coscienza pubblica, che mai si sia tentato di fare. Tentativo tristo e pernicioso, perchè fatto su paragoni e su ricordi di altre epoche (quando l'Italia non era padrona di sè), che destano il santo sdegno. Si ricordano il Borbone e l'Austria e si accusa il partito — che volere o no, ha fatto l'Italia — di rinnovarne le gesta. L'accusa è stolida e vana; ma non per questo è a credersi che possa fare minor breccia nella mente ingenua del popolo. La calunnia, anche in politica, lascia sempre le sue traccie.

Noi vorremmo che, dinanzi al turbinare di così malsane passioni, e davanti a così folli accuse, il partito moderato, responsabile soltanto di troppo longanime tolleranza, si levasse fieramente. Invece a Milano tornerà ad appiattarsi o a farsi dimenticare, come ha fatto fin qui, assumendo magari costumi e parvenze non sue. A Milano, vediamo i giornali che dovrebbero essere del partito conservatore, barcamenarsi in quella eterna politica d'equilibrio, che non serve ad altro che a preparar nuove sconfitte; e gli altri audaci, tornare alle antiche tribune. Ora finchè il partito moderato rimarrà in istato di tanta ignavia, non potremo sperar nulla di bene.

Più ci facciamo piccini e più l'avversario si fa audace.

Quanto ai nostri *progressisti* di Venezia, che tornano a preoccuparsi delle sorti elettorali dei deputati socialisti — imputati di ribellione alle istituzioni, — essi hanno oramai svelata la loro psicologica essenza: — sono *monarchici* soltanto quando al governo siedono gli uomini del loro partito o comunque cari al loro cuore. In ogni altro caso, stanno coi radicali, coi repubblicani

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La conferma dell'accordo anglo-germanico
Chamberlain in America

Newyork 9, ore 4 p. — Il signor Chamberlain ministro inglese delle colonie fu intervistato da un redattore del *York Herald*. Chamberlain confermò l'esistenza d'un accordo anglotedesco; soggiunse che non si tratta d'una alleanza offensiva e difensiva, ma d'un accordo che condurrà la Germania e l'Inghilterra a relazioni più strette.

Non poteva essere più autorevole la conferma dell'accordo anglo-germanico, nè più chiaramente poteva il ministro delle colonie inglese designarne i confini e la portata.

Non si tratta di una alleanza difensiva ed offensiva; — all'Inghilterra un così stretto legame sarebbe stato d'impaccio; e non sarebbe giovato alla Germania per i suoi interessi continentali.

L'accordo ha base molto più pratica; si riannoda, cioè, al movimento di espansione oltre mare, per il vasto mondo, delle due nazioni europee, che hanno maggiormente sviluppati i commerci e le industrie.

La Germania, che da pochi lustri si è lanciata nelle imprese oltremarine, ha compreso di non poter muoversi liberamente, con la diffidenza o la ostilità dell'Inghilterra; e questa, osteggiata fieramente dalla Francia e dalla Russia, in Egitto e specialmente nella China, ha bisogno dell'appoggio di una grande Potenza continentale. Ecco le ragioni vere dell'accordo anglo-germanico.

E mentre lo Zar invita le cancellerie europee a fare quattro chiacchiere accademiche in famiglia; e la Francia si dibatte in un'altra convulsione, di cui si vedono appena ora i pericoli, la Germania, governata da un savio Imperatore, e l'Inghilterra diretta da avveduti ministri, si stringono insieme per la conquista di nuovi paesi e di nuove ricchezze. Così esse provvedono al presente e preparano l'avvenire.

La sollevazione a Candia
Gli ammiragli e gli insorti
I rinforzi

La Canea 9, ore 9 a. — Il Comitato esecutivo cretese informò gli ammiragli di non potere più organizzare l'isola, finchè le autorità e le truppe ottomane sono presenti.

Si assicura che gli ammiragli dichiararono al comitato cretese che raccomanderanno alle potenze una soluzione definitiva con l'allontanamento delle truppe turche e la nomina del governatore.

Sono giunti distaccamenti di truppe internazionali. L'ordine regna a Candia. Gli insorti si sono messi a disposizione delle potenze.

Si calcola che sieno 200 i morti nei recenti conflitti.

Atene 9, ore 10 a. — Il giornale l'*Asty* assicura che appena giungeranno a Candia i rinforzi inglesi la guarnigione turca sarà allontanata e vi si proclamerà lo stato d'assedio.

Gli istigatori dei disordini verranno giudicati.

Londra 9, ore 11 a. — Il *Daily Mail* ha da Malta: Duecentoventi uomini sono partiti ieri diretti a Candia

Il *Times* ha da Candia: Si calcola che ottocento cristiani sieno stati uccisi nei recenti disordini. I cristiani rifugiati a bordo della nave inglese *Camperdown* partirono per la Grecia.

L'azione delle Potenze

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

E' continuato oggi vivissimo lo scambio di dispacci tra la Consulta e i Gabinetti di Parigi e di Londra.

Fra il Governo italiano e i Governi delle Potenze occidentali si convenne di confermare agli ammiragli le istruzioni di massima energia nella repressione dei disordini, di rinforzare l'isola con distaccamenti di truppe europee, di esigere — appena sarà stabilito l'ordine — che la Turchia richiami le truppe ed i funzionarii musulmani, essendo assodato che la maggiore responsabilità degli odierni fatti risale al contegno dei funzionarii turchi ed alla mancanza di una energica e pronta azione delle truppe ottomane.

Mille cristiani furono uccisi
L'Italia manda un nuovo battaglione ed una nave

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Telegrammi privati dalla Canea e da Atene confermano il contegno selvaggio dei musulmani che armati si diedero alla strage della popolazione cristiana quasi interamente inerme. Si calcola che ascenda ad un migliaio il numero dei cristiani uccisi a Candia e nei dintorni.

Le truppe turche non pagate, odiatissime, che sanno di dover sgombrare l'isola, approfittarono del conflitto col piccolo distaccamento inglese, per gettarsi al saccheggio ed alla strage.

— In conformità agli accordi presi con le Potenze occidentali, il nostro Governo ha dato l'ordine che il secondo battaglione del 49 fanteria di stanza a Napoli, venga subito imbarcato ed inviato a Creta.

Venne pure telegrafato al comandante della *Lombardia*, che si trova nel porto di Augusta (Sicilia), di partire immediatamente per Candia.

Il panico a La Canea
I cadaveri dei cristiani

La Canea 9, ore 11 p. — In seguito all'assassinio di un musulmano commesso presso La Canea, vi fu panico in città, ma nessun disordine.

Si sono trovati a Candia altri ventuno cadaveri di cristiani sotto le macerie.

L'ingresso della Regina Guglielmina
nella capitale
Le trionfali accoglienze

Amsterdam 9, ore 4 p. — La città continua ad essere in festa ed animatissima. Dapertutto sventolano le bandiere nazionali.

Fin dalle prime ore del mattino le vie per le quali doveva passare il corteo reale per recarsi alla stazione erano affollatissime.

Alle ore 10.40 la Regina Guglielmina, accompagnata dalla Regina madre e dai personaggi della Corte, è partita per l'Aja per farvi l'ingresso solenne. Lungo il percorso dal palazzo reale alla stazione centrale, la Regina fu calo-

La Regina fu ossequiata alla stazione dalle autorità e dalle notabilità.

Alla partenza del treno reale è scoppiata una entusiastica, prolungata ovazione, mentre la musica suonava l' inno nazionale.

La Regina arriverà all'Aja verso mezzo giorno.

Amsterdam 9, ore 7 p. — La Regina Guglielmina prima di partire per l'Aja, intrattenendosi alla stazione col borgomastro gli espresse la sua più viva soddisfazione per le festose e cordiali accoglienze che aveva ricevute dalla cittadinanza e lo incaricò di partecipare a tutta la cittadinanza i suoi più caldi ringraziamenti.

Aja 9, ore 5 p. — La città è riccamente, artisticamente decorata per l' arrivo della Regina Guglielmina, e gli edifizii pubblici e privati sono imbandierati ed addobbati.

Una folla enorme di forestieri si é riversata ieri e stamane nella città per assistere al passaggio del corteo Reale ed ai festeggiamenti che si daranno per solennizzare la venuta della Regina.

La Regina Guglielmina con la Regina madre, è giunta verso mezzogiorno, e fu ricevuta ed ossequiata alla stazione dai ministri e dai dignitarii dello Stato, dalle autorità, dalle notabilità civili e militari al suono dell' inno nazionale, mentre le artiglierie facevano le salve.

Una entusiastica acclamazione ha accolto la Regina, appena è apparsa fuori dalla stazione, per salire nella carrozza reale colla Regina madre.

La folla enorme che si accalcava dietro i cordoni delle truppe ha salutato con incessanti acclamazioni, sventolando i fazzoletti, agitando i cappelli, la Regina, lungo il percorso fino alla residenza reale.

La carrozza reale era preceduta e seguita dai dignitari della Corte, dai ministri, dai funzionari dello Stato, dalle altre autorità cittadine e delle colonie olandesi. Le campane di tutte le chiese suonavano a festa.

Nonostante la ressa enorme di popolo, l'ordine non fu menomamente turbato, nessun incidente si è verificato.

Aja 9, ore 9 p. — Nel pomeriggio coll' intervento della Corte vi fu nella cattedrale una solenne funzione religiosa. L' entusiasmo della popolazione è indescrivibile. Stasera la città è splendidamente illuminata.

Il bilancio ungherese

Budapest 9, ore 8.20 p. — (Camera dei deputati) Il Governo ha presentato oggi il bilancio del 1899: le spese ordinarie ascendono a 460,005,399 fiorini ; le entrate ordinarie a 482,464,037 ; le spese straordinarie a 43,359,047; le entrate straordinarie a 20,839,566. Risulta quindi un avanzo netto di fiorini 39,157 mentre nel 1898 l'avanzo fu di fiorini 48,721. La quota spettante all'Ungheria per le spese comuni della Monarchia segna un aumento di 435,206 fiorini su quella del 1898.

La conferenza per il disarmo
La soddisfazione del min. degli esteri francese

Parigi 9, ore 8 p. — Il *Gaulois* assicura che il ministro degli esteri Delcassè è soddisfattissimo per le spiegazioni dategli dal cancelliere russo Murawieff, riguardo alla conferenza per il disarmo.

La caduta del Ministero Sagasta
I nuovi partiti spagnuoli

Madrid 9, ore 7 p. — Il *Liberal* crede di sapere che, dopo che le Cortes avranno approvato il progetto pel protocollo dei preliminari della pace ispano-americana, ciò che avverrà nella prossima settimana, il ministero Sagasta lascierà il potere.

Il giornale soggiunge che la caduta di Sagasta segnerà la scomparsa del suo partito e l'organizzazione di nuovi partiti politici.

La questione della Bosnia e dell'Erzegovina
Una smentita tedesca

Berlino 9, ore 10 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare del tutto infondata la voce diffusa da Belgrado che l'Imperatore Guglielmo avrebbe sollevato a Pietroburgo la questione dell'annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria.

L'ambasciatore Pansa dal Sultano

Costantinopoli 9 ore 7 p. — Il Sultano, dopo la consueta cerimonia del *Selamlik*, ricevette in particolare udienza l' ambasciatore italiano Pansa.

Il mausoleo di Bismarck
nel parco di Friedrichsruhe

Notizie di Amburgo dicono che il mausoleo del principe Bismarck sarà terminato appena verso la fine di autunno. La decorazione interna verrà eseguita più tardi.

Il mausoleo sarà alto, senza la cupola, da 7 a 9 metri, lungo 27.

Un gravissimo incendio ad Amburgo

Telegrafano da Amburgo, 8:

In causa della spontanea accensione dei cotoni, si incendiò il magazzino della importante ditta Macke und Cohmer.

Il fuoco rapidamente invase un altro magazzino contiguo.

Si hanno molti feriti.

Tutte le merci : cotoni, carta, pelli ed altri generi furono distrutti. Il danno supera il milione di marchi.

Un pallone che valica le Alpi
Altri particolari

Nella sala maggiore della Borsa di Zurigo, resterà esposto per tutta questa settimana il famoso pallone areostatico *Wega* col quale, come annunciammo noi per primi molti giorni or sono, il capitano Spelterini intende fare verso la metà del settembre la sua escursione scientifica attraverso le Alpi.

Eco ora alcuni nuovi dati su questo areostato.

Il pallone ha il diametro di 18,50 m., la circonferenza di 52 m., la superficie di 1065 mq. e la capacità di 3268 mc.

L'involucro del pallone é fatto con 4440 m. di tela di seta diviso in 132 zone e ha la resistenza di 1500 kg. per mq.

Nella parte superiore si trova un cerchio in legno, in basso la valvola e gli accessori, attorno il pallone una rete della trazione di 80,000 kg., attaccata a questa navicella munita d'ancora.

Quanto è esposto nella sala della Borsa pesa complessivamente 1000 kg.

Conoscitori assicurano che l'aerostato é un lavoro di precisione, fu costruito solidamente ed è munito dei più recenti strumenti di sicurezza.

Dovrà salire sino all'altezza di 4000-5000 m. sul livello del mare, restando in viaggio una diecina di ore.

Nella seconda quindicina del mese sarà trasportato a Sitten nel Vallese, dove avranno luogo gli ultimi lavori di approvvigionamento e si ultimeranno i preparativi per la partenza in attesa di favorevoli condizioni meteorologiche.

Un italiano condannato a morte

La Corte d' assise di Lons-le-Saulnier ha condannato a morte l' italiano Delvescovo.

Egli era imputato di aver assassinato il suo padrone, un boscaiuolo, pure italiano, di nome Bianchetti.

Il Delvescovo è rassegnato alla sua sorte ed ha ascoltata la sentenza senza turbamento.

Il caldo terribile a New York
180 morti
La ripresa del caldo a Parigi

Telegrafano da New York ai giornali di Londra che l' intenso calore che predominava in questi ultimi giorni continua, con effetti disastrosissimi per la popolazione.

Nella sola giornata del sette corrente si sono verificati 180 decessi avvenuti in seguito all' eccessiva temperatura.

E questa non accenna menomamente ad abbassarsi.

— A Parigi da due giorni si è rinnovata una fase di ardente calore. D'improvviso l'altro ieri la temperatura si è elevata in proporzioni notevolissime. Il termometro che segnava 20 gradi al mattino alle 8 saliva a 25 gradi alle due del pomeriggio.

Ci telegrafano da *Parigi, 9 settembre, sera :*

Si sono verificati parecchi casi di colerina in causa del caldo affannoso, che oggi tocca i 35 gradi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il prefetto De Seta a Palermo
Un altro misterioso omicidio

Ci telegrafano da *Palermo, 9 sett., sera :*

De Seta, arrivato inaspettato stamane, assunse tosto l' amministrazione della provincia.

— Il contadino Albano fu rinvenuto ucciso da un colpo di fucile in contrada Villabia, presso Monreale. Ignoti l' autore e la causa dell'assassinio.

Ministri a Torino — Il congresso veterinario

Ci telegrafano da *Torino, 9 sett., sera :*

Sono arrivati i ministri San Marzano e Nasi. Nel pomeriggio il ministro Nasi e il sottosegretario Marsengo Bastia sono partiti per Cuneo.

— Stamane si è inaugurato il congresso veterinario.

Il Congresso pedagogico a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 9 sett., matt :*

Nella sala del Castello del Valentino si è inaugurato ieri il Congresso nazionale pedagogico. Vi intervennero il prof. Torraca, rappresentante dell' onor. Baccelli, Nisco presidente dell'Associazione pedagogica di Roma, molti altri membri del corpo insegnante.

Il Congresso ha inviato un telegramma a Baccelli, che gli rispose augurando che i lavori del Congresso portino consiglio al governo nelle progettate riforme in materia scolastica.

Il Congresso geologico

Ci telegrafano da *Lagonegro 9 sett., sera :*

Il presidente ed i componenti della Società geologica partirono per Napoli salutati alla stazione dalle autorità e da molti cittadini. Grazie all'ottimo tempo fu espletato il programma e raccolto un prezioso materiale scientifico. Le pubblicazioni del prof. Da Lorenzo sull'antica Morena in Valle Cacciatore e l'esistenza di un antico lago preistorico trovaronsi esattissime.

Le feste Centenarie di Cuneo
Il Congresso storico

Ci telegrafano da *Cuneo, 9 sett., sera :*

Alle ore ore 7 giunsero per partecipare alle feste del settimo centenario di Cuneo il ministro Nasi e il sottosegretario Marsengo-Bastia. Furono ricevuti alla stazione dal senatore Riberi, dai deputati Giolitti, Galimberti, Calissano, Rovasenda e da tutte le autorità. Collo stesso treno arrivarono i deputati Coppino e Gianolio.

Folla immensa salutò i rappresentanti del governo che col prefetto e il sindaco si recarono all' *Albergo della Barra di ferro*.

Ci telegrafano da *Cuneo 9 sett., sera :*

Il Congresso storico subalpino ha così costituito l' ufficio di presidenza : Presidente il padre Adriani ; vice-presidenti Bertea, Degordanis, Gabotto, Rinaudo e segretari Barelli e Casanova.

Il Congresso decise la pubblicazione del regesto degli Archivi piemontesi, e fece voti per una legge sulla conservazione del materiale storico degli archivi comunali.

Il Congresso proclamò Pinerolo sede del secondo Congresso.

Stasera al teatro Toselli il deputato Galimberti tenne la conferenza storica su Cuneo.

Vi assistettero il ministro Nasi, il sottosegretario Marsengo-Bastia, i deputati Coppino, Giolitti, Gianolio, Calissano e Rovasenda, tutte le autorità, numerosi sindaci delle Provincie, i membri del Congresso storico, molto pubblico.

Le Associazioni si recarono al teatro in lungo corteo con la musica. La calda parola del deputato Galimberti produsse vivo eutusiasmo nel pubblico che ha ripetutamente applaudito l' oratore.

L'arresto di un brigante

Ci telegrafano da *Trapani, 9 settembre, sera :*

Il latitante Buffa, su cui pesava una taglia di 500 lire, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Paparello nella casa di tale Saluto, il quale venne arrestato come ricettatore. La cittadinanza, grata ai carabinieri, si augura che l'arresto del Buffa liberi il paese dal brigantaggio.

Un giovane genovese che tenta di suicidarsi

Ci telegrafano da *Roma, 9 sett., sera :*

Attilio Raggio, ventiseienne, genovese, figlio dell' armatore, tentava di suicidarsi stamane all' *Albergo di Trevi* ingoiando trenta grammi di laudano. Trasportato a San Giacomo, venne prontamente soccorso. Si spera di salvarlo. Si attribuisce il tentativo a dissesto mentale.

Una tragedia in quel di Ascoli
L' uccisione di un don Rodrigo?

Ci telegrafano da *Ascoli, 9 settembre, sera :*

Ferruccio Ferrucci, ricco signore di Venavolta, voleva trasportare seco a forza una giovane contadina appartenente a una fattoria di sua proprietà. Vi si oppose certo Maggiori, zio della contadina ; ne naque una lite ; sembra che il Ferrucci minacciasse il Maggiori colla rivoltella, e questi, armato di coltello, segava al giovane signore la gola. La morte fu istantanea.

L' acquedotto delle Puglie
e il progetto di un ingegnere veneto

Ci telegrafano da *Bari, 9 settembre, sera :*

Il Consiglio provinciale votò un ordine del giorno perchè il Governo solleciti i lavori dell' acquedotto. Durante la discussione si censurò la Deputazione per gli ostacoli posti alla esecuzione del progetto del vostro Zampari. La difesa della Deputazione fu alquanto fiacca.

Bologna — Ci telegrafano, 9 settembre, sera — *La crisi della deputazione provinciale* — La deputazione provinciale ha rassegnato la dimissione in massa, dopo il già avvenuto ritiro del presidente Bacchelli. Prevedesi che verrà costituita una amministrazione omogenea.

Una disgrazia — L'operaio Matteucci Attilio, lavorando all'istituto ortopedico Rizzoli, fu investito e sepolto da una frana. Il Matteucci è morto sul colpo.

I veneti premiati alla Mostra equina di Torino

Ci scrivono da Torino, 9 settembre :

(*Zuccaro*) L' Esposizione nazionale equina e di animali da cortile è riescita stupendamente. E fra gli espositori figurano in modo splendido i veneti ingegnere Breda di Padova, Giovanni Rossi di Schio, Quaiotto di Mantova.

Il Rossi ottenne una medaglia d' argento e 200 lire pel suo *Gil-Blas*; il Breda (che presentò 25 cavalli e parecchi stalloni stupendi) ebbe pel *Mira* mille lire di premio, pel *Scipione* 400 lire, per *Giunone* e *Spartaco* 200 lire, più quattro medaglie d'oro, e parecchie medaglie d' argento e premi da 100 lire per altri cavalli e puledri. Ed i tre superbi stalloni *Conte Rosso, Parnaso* e *Palladio* ebbero medaglia d' oro e d' argento ; e *Parnaso* medaglia d' oro e 400 lire.

Il Quaiotto di Mantova ottenne la medaglia d'oro per la sua *Duchesse d' Angoulême.*

Perdura il mistero
sulla fine del Confalonieri

Luigi Confalonieri è il disgraziato alpinista impiegato della Mediterranea sede di Milano, che scomparso il 31 ottobre 1897, solamente poche settimane fa fu trovato cadavere scheletrito su una balza del Resegone.

Sulla sua fine corsero versioni che diedero luogo a paurose lugubri leggende ed anche ad una difficile istruttoria che portò all'arresto del cursore comunale di Morterone, e di due suoi congiunti, certi Invernizzi, nella cui osteria il disgraziato tourista milanese pernottò l'ultima volta che fu visto vivo.

Ma ora la sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Milano ha dichiarato il non luogo a procedere per insufficienza d'indizi e ha ordinato la scarcerazione degli Invernizzi.

Il feritore del delegato di S. Remo arrestato
Lo stato del ferito

Scrivono da S. Remo, 8, alla *Sera :*

Quel tal Boglione Federico che tentò uccidere il delegato di P. S. signor Germano Bianchi, è stato arrestato dai carabinieri e dalle guardie di città.

Il Boglione è un pregiudicato della peggiore specie, avendo subito già ben dodici condanne, ed essendo stato parecchio tempo a domicilio coatto.

Egli ha confessato di essere anarchico, e che aveva intenzione di fare un' altro *colpo più grave!* Sta il fatto però che cotesto stinco di... mascalzone era stato scarcerato due ore prima per intercessione di un *pezzo grosso del socialismo*, venuto qui a dirigere il movimento elettorale ! Ecco i frutti di una pietà eccessiva !

Il povero ferito sebbene vada migliorando, pure il suo stato desta sempre serie apprensioni, potendo peggiorare con nuove complicazioni.

Scoppio di polveri
Morti e feriti

Si ha da Benevento, 8 :

A Baselice, nella polveriera di certo Chiusolo Michele, si incendiavano ieri casualmente alcune materie esplodenti, le quali causarono la distruzione parziale del fabbricato.

Nella polveriera si trovava a lavorare lo stesso Chiusolo, due suoi figli e gli operai Ruggiero Michele e Sampietro Luigi, i quali tutti riportarono scottature di secondo grado, meno il figlio del proprietario a nome Pasquale, che riportò scottature pericoloso di vita.

Si ha da Brescia, 8 :

Mentre Andrea Del Pesce clandestinamente a Lumezzana stava fabbricando della polvere pirica, questa prese fuoco, producendo una rovina e un incendio.

Il disgraziato, travolto nelle macerie della camera che crollò, e tutto ustionato, moriva fra atroci spasimi.

Napoli — *Un commendatore arrestato per falso* — Per mandato di cattura, spiccato dall' autorità giudiziaria, fu arrestato il comm. Giovanni Scarano, ex governatore dell' Ospedale dei Pellegrini, imputato di falso in cambiali.

NECROLOGIO

A Torino è morto Angelo Pozzi fu Febo — A Bussano (Porto Maurizio) il cav. Torre Tomaso, d'anni 76, colonnello a riposo — A Savona il rev. Spotorno Gio. Batta, d'anni 70, professore — A Sorbano (Lucca) Lazzari Maria Caterina, vedova di Pietro Davini, di anni 102. La centenaria menò sempre una vita laboriosa e di una sobrietà veramente campagnuola — A Policastro Bussentina il vescovo mons. Giuseppe Maria Cione — A Borsea il sindaco cav. Achille Doatto — A Bari Gaetano Bottalico — A Imola il dott. cav. Edoardo Amaldi, consigliere della Corte d'Appello di Bologna — A Sacconago (Milano) Enrico Azimonti sindaco del paese — A Milano Luigi Peretti.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 settembre : S. Nicola da Tol.
Domenica 11 settembre : SS. nomi di M.
Il sole leva alle 5.46 — tramonta alle 6.30.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Sesto Congresso medico interprovinciale a Venezia — Ricordiamo che lunedì 12 corr., alle ore 1 pom., avrà luogo l' inaugurazione del sesto Congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto nell' aula magna dell' Ateneo Veneto.

La regata di domani nel bacino di San Marco — Domani, 11 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo, tempo permettendo, la prima regata sociale di barche a vela inscritte al Comitato filonautico.

Il campo di gara è un triangolo del perimetro di sei chilometri, la cui base è paralella alla spiaggia che si stende dallo Stabilimento dei bagni di Lido fino alla diga di S. Nicolò. Tre boe con bandiera segneranno i vertici del triangolo che le imbarcazioni dovranno girare due volte.

Per cortese concessione della Società Bagni-Lido il traguardo tenuto dall' ing. Angelo Meloncini, perito tecnico, sarà nello Stabilimento medesimo.

Le partenze avverranno successivamente in tempi differenti secondo la potenzialità di regata delle singole imbarcazioni, valutata con la formula dei *Yachts-Clubs* di Francia.

Sono inscritte le imbarcazioni seguenti :

1. *Carmen*, cutter, proprietarii i signori Carlo Panfido e cap. Gustavo Naccari.
2. *Rina*, huary, proprietario sig. Luigi Di Marzio.
3. *Egide*, lancia scoperta, proprietario sig. Cesare Vianello.
4. *Maria*, cutter, proprietario sig. prof. G. Bernardi.
5. *N. N.*, cutter-canotto, proprietario sig. Carlo Serretta.
6. *Linda*, cutter-canotto, proprietario sig. Augusto Gidoni.
7. *N. N.*, barca scoperta, proprietario sig. ing. Angelo Meloncini.

Vento previsto, di scirocco.

Il *cutter* sociale *Gabbiano*, a disposizione dei soci, partirà dall' ancoraggio (Riva dei Schiavoni, Caffè *Bucintoro*) alle 11 precise.

Onorificenza — Il prof. Giorgio Errera di Venezia uno dei più dotti e valenti insegnanti dell'Università di Messina, è stato nominato per meriti scientifici, cavaliere della Corona d'Italia su proposta dell'on. Baccelli.

Tra militari e borghesi — La nostra piazza d'armi, s'è cambiata l'altra notte per la durata di quattro ore in un vero campo di battaglia.

Domenico Ricciatelli, di Aquila e Salvatore Rivolta di Bergamo, soldati nel 25. regg. fanteria acquartierati nella caserma del Sepolcro, saltarono la *sbara* e, in compagnia di certa Angela Martini, di 20 anni, domestica disoccupata da Codognè (Treviso), domiciliata qui presso un affittaletti a S. Leonardo, si recarono in piazza d'armi a S. Elena.

Verso le una, i ragazzi Umberto Lusnich di 19 anni, Domenico Gardazzo di 15 e Bernardo Camozzo di 16, visti i militari con la giovane li apostrofarono vivacemente il che non garbò ai militari i quali, alzatisi, misero in fuga i giovanetti.

Questi si recarono al caffè condotto da Attilio Cavallarin in Via Garibaldi e raccontarono quanto avevano visto. Tre individui : Luigi Maggioli di 30 anni, calzolaio, abitante in Corte Cavalli 1499, Giacomo Varagnolo di 30 anni, detto *Bajoco* e Fortunato Toson di 26 anni, facchini, si alzarono e corsero a S. Elena seguiti dai ragazzi.

L'oscurità impediva loro di vedere dove si trovavano i militari e la compagna ; ma sentite le loro voci li chiamarono e li invitarono ad allontanarsi.

Non ottenendo alcuna risposta, i borghesi lanciarono sassi accompagnati da ingiurie atroci contro il gruppo che, sebben lontano, cominciava a distinguersi.

I militari, presi così a bersaglio, e non conoscendo il numero dei nemici estrassero le daghe e corsero incontro ai borghesi. — S' impegnò una terribile colluttazione nella quale il Maggioli, riportò due ferite al dorso, non gravi.

Gli assalitori furono fugati, e pareva che tutto fosse finito ; ma il ragazzo Gardazzo aveva avvertito il furiere-maggiore della *difesa locale*, certo Malafonte Angelo, il quale credette suo dovere di intervenire. Si unirono a lui certi Freddi Alfredo e Tiozzo Marco, il primo di 29 anni, l' altro di 32, entrambi facchini.

Giunti in piazza d' armi, il furiere chiese ai due militari le loro generali e li invitò a narrare l' accaduto.

Mentre, stando sull' *attenti*, i militari raccontavano i fatti, il Maggiolin faceva vedere al furiere la ferita, i compagni del Maggiolin insieme ai ragazzi e ai due facchini sopraggiunti col furiere, saltarono addosso ai due soldati distribuendo pugni, calci e ripetendo le ingiurie.

Il Varagnolo, più degli altri furibondo, strappò la daga al soldato Ricciatelli, e con quella ferì l' altro militare Salvatore Rivolta alla scapola e al mento.

Il Rivolta poi, temendo maggiori guai, credette prudente darsi alla fuga.

Frattanto il furiere Malafonte, con non lievi sforzi, aveva ottenuto un poco di calma, e fattasi restituire la daga dal Varagnolo, s' incamminava coi rissanti verso la Via Garibaldi, dove fu incontrata la pattuglia di P. S.

Narrati i fatti agli agenti, questi invitarono tutti a recarsi al corpo di guardia del Sestiere, dove li seguì anche la Martini, la quale in tutto questo frattempo era rimasta semplice spettatrice.

In Via Garibaldi fu incontrato pure il soldato Rivolta e anche lui dovette recarsi al Sestiere.

Mentre il Maggiolini veniva accompagnato all' Ospedale civile, (dove si trova in istato di arresto imputato di oltraggi, minaccie con violenza verso i militari) il furiere Malafonte accompagnava i militari alla caserma del Sepolcro, gli altri, cioè : Varagnolo, Toson, Tiozzi e Freddi furono pure trattenuti in arresto e deferiti all' autorità giudiziaria imputati di complicità col Maggiolini; il Varagnolo poi, è inoltre imputato di ferimento sulla persona del soldato Rivolta.

Quanto all' Angela Martini, fu ella pure trattenuta in arresto a disposizione della questura fino al sopraggiungere delle informazioni che pel suo conto furono chieste alle autorità del suo paese.

La daga del soldato Ricciatelli, con la quale il Varagnolo ferì il soldato Rivolta fu sequestrata dagli agenti di P. S.

I militari furono provvisoriamente passati alle carceri del quartiere a disposizione dei superiori e a quella dell' autorità giudiziaria.

La Signora Luigia Nob. Caldana, Direttrice dell'Istituto Convitto Femminile omonimo, incoraggiata dalla fiducia sempre crescente delle famiglie, amplia nuovamente col prossimo anno scolatico 1898 99 il suo Istituto, aggiungendo ai numerosi e vasti locali fin'ora esistenti tutto il piano nobile del palazzo Tron a S. Stae già occupato per saloni d' esposizione dal signor Avv. Dott. Candiani.

Da Chioggia a Venezia gratis. — La *Gazzetta*, giunta ieri mattina a Chioggia portò la speranza in una famiglia che dal giorno precedente viveva in ansia.

Abbiamo narrato ieri che certa Maria Miani abitante in Calle Larga S. Marco N. 281 aveva raccolto in piazza S. Marco verso le dieci e un quarto della sera, un bambino sui quattro anni, abbandonato, il quale non seppe dare alcun schiarimento sull' essere suo.

Sparsasi la notizia a Chioggia, certo Oreste Sanguinetti partì subito per Venezia e recatosi all' abitazione della Miani vi trovava il bambino del quale veniva in traccia.

Il bambino è suo nipote, certo Gueraldo Dall'Acqua, di circa cinque anni. Egli era montato sul vaporetto che parte per Venezia da Chioggia alle 5.40 e giunto qui verso le otto girò per la piazza.

Come il controllore del vaporetto non si sia accorto che il bambino era solo e non aveva pagato il biglietto, è quanto non sappiamo spiegare.

Il padre del bambino già timoniere presso la S. V. L. a Venezia attualmente viaggia in alto mare e il Gueraldo vivace quanto mai, pare sia abituato a starsene fuori di casa parecchie ore.

Così fece ieri l' altro dopo il pranzo. Giunte però le otto e non essendo ancora rincasato, fu cercato invano per tutta Chioggia.

Allora corse la voce che il piccolo Gueraldo si fosse annegato. Da qui la angoscia della madre e dello zio materno.

La Miani, non potendo consegnare il bambino così su due piedi ad uno sconosciuto, si recò al municipio accompagnata dal Sanguinetto, il quale offerte tutte le garanzie sulla sua persona, potè ritirare il nipote e ricondurlo seco a Chioggia.

Le gesta di un sorvegliato speciale — L' altra sera alle undici gli agenti della squadra mobile Marini e Pennese, incontrarono in Campo Manin col viso insanguinato il noto Cipriano Casellato, da Treviso, di 32 anni, domiciliato a Venezia; abitante a Castello.

Essendo egli sorvegliato speciale, quindi in contravvenzione per essere fuori di casa a quell' ora, gli agenti lo dichiararono in arresto e lo tradussero nel vicino corpo di guardia del Sestiere di S. Marco.

Senonchè, in seguito ad istruzioni avute dai superiori, il piantone si rifiutò di riceverlo : allora gli agenti decisero di tradurre il Casellato alla Centrale.

Appena però furono fuori della Calle Gregolina, il Casellato fuggì verso il sottoportico delle Colonne. Inseguito e raggiunto dagli agenti, tra questi e il Casellato si impegnò una viva colluttazione, nella quale il Mariani riportò dei morsi alle dita, Pennese delle contusioni.

Pugni, calci ed atroci ingiurie, furono distribuiti dal furibondo Casellato ; ma forza rimase agli agenti, che afferratolo per le braccia lo tradussero nuovamente al corpo di guardia di S. Marco, ove allora, fu accettato senza difficoltà.

Durante il tragitto, il Casellato gridava verso gli agenti : *Vigliacchi, assassini, animali come tutti i 500 deputati.*

Quando fu in corpo di guardia, gli applicarono le manette ; ma per tradurlo alla Centrale ci volle il concorso di altri *sei* uomini.

Il Casellato aveva riportato le lesioni che gli insanguinava il viso in una rissa avuta precedentemente con dei compagni che non volle nominare.

E' morta — Quella povera vecchia Teresa Bonaventura che, come abbiamo ieri narrato fu colpita da paralisi nel baccaro dove serviva in qualità di cuoca, è morta ieri alle tre pom. all' Ospedale civile dove era stata ricoverata.

Il professor Cavagnis — Annunciamo con piacere che il distinto professore Cavagnis, dis-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 54

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— L'ho proibito assolutamente.

John, mediocremente interessato a quei dettagli, e volendo invece sapere la storia del vecchio, riprese :

— Dunque voi avete molto sofferto ?

L'uomo sospirò profondamente.

— Io sono stato ricco, disse, assai ricco ! Queste rovine non sono che una minima parte della mia fortuna. Io avevo un superbo castello vicino a Spa, e vasti possedimenti. Per mia sfortuna, presi moglie...

— Ah !

— Sposai una giovinetta orfana, povera, che aveva trascorso i suoi primi anni mendicando. Io l'adoravo [illegible] in estasi dinanzi a lei.

Mentre il vecchio evocava quelle memorie del suo passato, lo sguardo gli si animava stranamente. E dopo una breve pausa seguitò :

— Mia moglie amava i piaceri... i cavalli... il lusso... ed io mi affrettavo a compiacerla, lietissimo quando potevo, coll'appagare un suo capriccio, procurarle un'ora di gioia.

— E vi amava, almeno ?

— Lo diceva... e io le credetti ! Passavamo l'estate a Spa, e l'inverno a Nizza, in una continua esistenza di feste e di piaceri che mi rovinavano. Ma che mi importava ? Mia moglie era felice, ammirata, ma non avevo mai dubitato della sua fedeltà.

Il vecchio si interruppe.

— Un giorno, riprese dopo alcuni secondi, io ero stato costretto ad assentarmi per qualche giorno per procurarmi del denaro. Noi eravamo allora nel mio castello a Spa, castello che stava per essere preso dai creditori. Il mio notaio, che dovevo vedere a Brusselles, era assente, e non doveva tornare che dopo parecchi giorni. Perciò decisi di tornare a Spa la sera stessa, quantunque avessi annunciato a mia moglie che sarei stato lontano parecchi giorni.

— Comincio a comprendere ! disse l'inglese.

— Arrivando a Spa trovai il castello vuoto. Mia moglie era uscita dopo aver dato congedo a tutti i nostri domestici. Dove era andata ?

[illegible]

Ancora una volta il vecchio interruppe quella narrazione che ridestava nella sua mente terribili ricordi.

— Un sospetto terribile, riprese, mi balenò alla mente. Da sommarie informazioni raccolte, avevo saputo che mia moglie aveva noleggiato una vettura di piazza per farsi condurre al molino...

— Una vettura di piazza ? fece John. Non avevate carrozza ?

— L'avevo... e questo dettaglio appunto mi parve strano. Come mai, dissi a me stesso, se voleva andare al mulino, non si è fatta accompagnare dal nostro cocchiere ? Aveva dunque interesse a nascondersi ?

— Il dubbio era legittimo !

— Come potete pensare, non rimasi lungamente indeciso. Io saltai in una carrozza e mi feci condurre al mulino. Arrivando, vidi una finestra illuminata...

Il vecchio additò una delle finestre della casa.

— Quella ! disse.

John guardò macchinalmente la finestra insegnatagli.

— Fatto accorto così che mia moglie si trovava al mulino, seguitò il vecchio, io entrai nella casa con le maggiori precauzioni, e voi non indovinereste mai quello che vidi e quello che udii !

Il viso del vegliardo si era fatto spaventevole. Egli aveva afferrato il braccio di John e lo stringeva [illegible]

— Vidi, riprese, l'ombra di un uomo [illegible] udii [illegible] che pareva empisse tutta la casa !

[illegible] tacquero alcuni secondi, il vecchio fissando John domandò :

— Che cosa avreste fatto al mio posto ? Non avreste ucciso i miserabili ?

— Certamente ! rispose l'inglese senza perdere nulla della sua flemma.

— La vendetta, in questo caso, sarebbe stata assai poca ! I due miserabili sarebbero morti abbracciati, senza neanche aver tempo di pensare. Io volevo, invece, che soffrissero assai di più.

— Che cosa faceste, dunque ?

— Non dissi nulla, e rimasi nascosto nell'ombra, in modo da non perdere alcuno dei loro sospiri e dalle loro parole. Quale notte passai !

— Lo immagino !

— Finalmente, prima dell'alba si separarono, dandosi appuntamento per l'indomani ! Io tornai a Spa, e andai a nascondermi in un albergo di infimo ordine, meditando il progetto della mia vendetta.

— Quale ?

— Lo saprete !

Il vecchio si fermò. Pareva che quel racconto avesse ravvivato tutti suoi dolori. Egli si stringeva la fronte colle mani aggrinzate, con una espressione d' angoscia straziante, e come se avesse voluto strapparne tutte le memorie che lo torturavano.

John ascoltava con grande interesse. Ormai cominciava a comprendere [illegible] che aveva spinto il vecchio a fargli quella proposta di [illegible] giardino di Bianca. [illegible] cocchiere della vettura [illegible]

Spa alla Foresta Nera. Dopo un po' di tempo, il vecchio seguitò :

— Non ho mai detto ad alcuno quello che ora dirò a voi, e nessuno conosce i dettagli che voi conoscerete.

— Che cosa faceste ? disse John.

— Durante il giorno tornai al mulino che era rimasto disabitato, e dove nessuno poteva vedermi. Io mi era provveduto di un grande recipiente di petrolio che sparsi sotto al letto sul quale si era consumato il tradimento.

Malgrado l'abitudine ormai contratta al delitto, John spaventato, trasalì.

— La sera, proseguì il vecchio, i due amanti tornarono al nido.

— E voi ?

— Io ? Io, con un ordigno in antecedenza preparato, appiccai fuoco al petrolio.

L'inglese cacciò un grido di terrore.

— Appiccaste il fuoco ? disse.

— Sì. Io li vidi bruciare. E quando essi non potevano più in nessuna maniera salvarsi, mi mostrai, tanto perchè morissero sapendo di quale parte loro veniva il castigo.

— Atroce vendetta ! mormorò John.

— Quando la mia vendetta fu compiuta, partii subito e tornai segretamente a Brusselles. La gente credette che essi fossero rimasti vittima di una disgrazia [illegible] per telegrafo. E' inutile [illegible] il più profondo dolore. [illegible]

(Continua)

gettore nel nostro ospedale civile, superata una grave malattia fece ritorno a Venezia completamente guarito e riprese il suo servizio nel pio stabilimento.

In causa al prossimo trasloco della fabbrica busti Gio. Fasoli e figlio, è cominciata in Merceria dell'Orologio una vera liquidazione di busti esistenti. Onde facilitare l'esito della merce, i prezzi sono ribassati eccezionalmente.

Busti a cent. 75, 100, 125, 145
vero miracolo!

All' Ufficio di igiene — Gli abitanti della Calle Gritti, appiedi il ponte dei Pennini ci pregano di segnalare all' Ufficio di igiene una indecenza che dura da oltre due mesi.

Dalla canna di un cesso della casa in Calle del Pugnaletto N. 3869, che prospetta la Calle Gritti escono fuori le materie fecali che si riversano poi sulla strada.

I vigili fecero più volte rapporto; ma con risultato negativo. Ci pare che, per l' igiene pubblica, si sarebbe dovuto subito provvedere.

La « Staffetta » parte questa mattina alle dieci per Massaua.

Taccuino del pubblico

Società veneta promotrice di Belle Arti — Il giorno 16 corrente gli uffici della Società saranno trasferiti in Campo S. Fantino, Calle del teatro, edifizio della *Fenice* n. 1974.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 8 e 9 sett.: Nascite: maschi 10 femmine 13 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimoni: Fassini Ettore, cameriere con Bragolin Giuseppina, cas., celibi — Valtan Federico, congegnatore all'Arsenale, vedovo con Rossetto Margherita, cas. nub. — Destefano Osvaldo, terrazzaio, celibe con Melosso Minut Marianna, cas., ved. — Scandolin Paolo, congeg. meccanico con Ciotti Giuseppina, sarta, celibi.

Decessi: Sari Zanon Anna, 87, ved., ricoverata, Venezia — Bettini Costantini Giovanna, 85, ved., ric., — Castagna Ruffini Giuditta, 79, ved., ricov., id. — Orlando Camozzo Maria, 77, ved., ricov., id. — Bertiato Bonetti Maria, 72, ved., cas., Mira — Freddi Fossali Angela Gioseffa, 69, coniug., cas., Venezia — Trombini Baruchello Odabella Antonia, 41, coni., cas., Adria — Pesciutti Giovanni, 63, celibe, calzolaio, Venezia — Benvenuti Giacomo, 61, cons., falegname, id. — Dedin Pietro, 38, celibe, facchino, id. — Chier Cattarozzi Maria Anna, 83, ved., cas., Trento — Fabris Arnoldi Angela Teresa, 81, vedova, r. pension., Venezia — Marini Orsali Tranquilla, 70, ved., id., id. — Zanutti Luigia Anna, 60, nub., cas., id. — Zannoner Cagnin Filomena, 57, coniug., stiratrice, id. — Lazzari Ticozzi Elvira, 39, coniug., cas., Ancona — Tisan Gaetano, 45, celibe, calzolaio Venezia — Gabrieli Francesco, 32, vedovo, facchino. Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Pantolini che ha assistito agl ultimi momenti di vita di un suo parente

— E gli hai chiuso gli occhi? — gli chiedo uno dei presenti.

— Oh, non c'era bisogno — rispose candidamente Pantolini — perchè il poveretto era cieco.

Nota sibillina

Logogrifo

Senza *capo* son sotto al tuo capo,
Senza *ventre* il tuo ventre ricopro,
Tutta *intera* la casa ti copro,
Puoi col *piede* ed il *ventre* formar
D' acqua estesa, che pur non è mar.

Spiegazione della Sciarada precedente:
RE-SI-DUO

CRONACA DEI TEATRI

La serata d'onore di Ermete Novelli al teatro Goldoni

Questa breve serie di rappresentazioni, che il Novelli ha dato con la sua Compagnia al teatro *Goldoni*, è stata una vera successione ascensionale di trionfi, che ieri sera ha toccato il vertice. Un pubblico quale non può radunarlo, in questa stagione, che un vero signore della scena.

Il Novelli scelse, per la sua serata il *Michele Perrin* del Byard, quel capo lavoro della vecchia scuola romantica, nel quale egli esplica uno dei lati più simpatici dell'arte sua e dove egli rappresenta l'onesto prete di campagna con una tale finezza di particolari, con tanta giocondità, con tanto sentimento, con così squisito intuito del cuore umano che può dirsi la figura di Perrin non avere avuto mai nei nostri teatri, e fors'anche in quelli di Francia, un interprete più fedele e più bello.

Diciamo bello apposta; e infatti questo Michele Perrin — pur nelle sue linee romantiche — si leva così bello nella immacolata ingenuità dell'anima sua evangelica; si discopre così umanamente buono in quell'ambiente saturo di passioni politiche e di furberie poliziesche che lo spettatore, dinanzi a quella nobile figura di piccolo curato, rimane compreso di una ammirazione sempre nuova e sempre potente.

Descrivendo il personaggio del Bayard, abbiamo descritto la rappresentazione di Novelli, perchè questo lo riproduce tal quale è uscito dalla mente dell'autore.

Il successo che questo lavoro, poco dopo la rivoluzione o l'evoluzione che si voglia dire del teatro moderno, ottiene ancora presso i nostri pubblici saturi di realismo o di simbolismo, dimostra ancora una volta una cosa: che l'arte, quando veramente è grande, si leva nel tempo sopra le scuole e sopra la stessa educazione del pubblico. Novelli trascina in questo *Michele Perrin* il suo uditorio a tal punto di commozione che ogni tanto scoppia irrefrenato l'applauso e si spande nell'ovazione.

Là in quel finale del 2. atto, quando alla sua anima ingenua si rappresenta la verità dell'ambiente in cui è inconsciamente caduto, e se ne ritrae scuotendo fin la polvere dalle scarpe, Novelli è di una potenza drammatica straordinaria. In quella scena il dramma si riassume tutta nella persona di Perrin e non sai se sia più bello l'uomo rappresentato o più grande l'attore, che lo rappresenta.

Allora le chiamate non si contano più.

Dopo la commedia, *Parva Favilla*, detta dal seratante come sa dirla lui, e *Il gabinetto N. 13*.

— Questa sera penultima recita con *La famiglia Pont-Biquet* e *Le bestemmie di Cordellac*: in entrambe ha parte Ermete Novelli.

Malibran — Zoppetti e Sichel, i due capo-comici alleati, principieranno questa sera una breve serie di recite. Si rappresenterà la brillantissima commedia di Pailleron *Il mondo della noia*. La parte principale di Susanna sarà sostenuta dalla signora Emilia Saporetti Sichel e Paolo Raymond sarà il bravissimo brillante sig. Giuseppe Sichel.

Non è a dubitare che il pubblico accorrerà numeroso e che resterà sopratutto contento.

Il « Cuore di Fingal, » eseguito a Torino — Ci scrivono da Torino, 8:

Il 25. concerto datosi al salone *Verdi* all'Esposizione riuscì magnificamente e più degli altri attirò concorso enorme di pubblico elegantissimo.

E questo gran pubblico si dimostrò ammiratore sincero ed entusiasta dell' opera artistica del maestro Toscanini e della sua eccellente orchestra.

Dalla vigorosa e magistrale *Ouverture* di Goldmarck — *Saffo* — sino al *Viaggio di Siegfried sul Reno*, di Wagner, con cui si chiuse il concerto, fu tutto un applauso caloroso, unanime.

La *Nona Sinfonia* di Beethoven, di cui si fecero i meravigliosi due primi tempi fu salutata da grandi ovazioni.

E dopo di essa, malgrado il temibile confronto, si levò, nel giudizio del pubblico, a notevole altezza di forma d'arte, il poema sinfonico di Nicolò Celega — *Il cuore di Fingal* tratto da un episodio del poema di Ossian.

Il *Cuore di Fingal* fu premiato in un concorso indetto nel 1895 dalla Società orchestrale della *Scala* di Milano: e bene a ragione, poichè è un pezzo sinfonico di molto ed elevato valore artistico, di idee serie e felici, di forma nobilissima e trattata con mano sicura, sebbene, forse, un poco spezzata, a cagione della natura stessa del pezzo, che è una continua descrizione di sentimenti e di idee diverse. Lo strumentale è sfolgorante, nutrito.

L'opera venne salutata con numerose e nutritissime salve d'applausi.

Il concerto si chiuse col *Viaggio di Sigfried* che ottenne un successo pari ai precedenti.

Il matrimonio della Tina — La *Gazzetta di Treviso* aveva giorni sono annunciato il prossimo matrimonio di Tina di Lorenzo con l' avv. Vincenzo Morello (*Rastignac*).

Non demmo fede alla notizia — e per questo allora non la riproducemmo. Ora, da fonte attendibile, ci si informa che si trattava di una fiaba.

La seconda esecuzione della « Resurrezione di Lazzaro »

Ci telegrafano da *Brescia 9 sett., sera*:

Per la seconda esecuzione della *Resurrezione di Lazzaro* fu sorpassato ancora l'entusiasmo della prima sera.

L'orchestra inappuntabile sotto la direzione del maestro Chimeri ottenne in molti punti effetti forse migliori della prima sera.

Il direttore fu acclamatissimo e regalato di un anello di brillanti.

Furono offerti fiori alle signorine Fusco e Belilni, e corone a Kaschmann, a Reschiglian e a Dolci.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 scelto programma.

Spettacoli d' oggi

Goldoni — Ore 8 3|4 — *La famiglia Pont-Piquet*
Malibran — 8 1|2 — *Il mondo della noia.*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Avvocato socialista condannato

L' avv. Orazio Raimondo, *leader* del socialismo di San Remo, ebbe dalla Corte d' appello di Genova, la conferma della sentenza che lo condannava ad un anno di reclusione e a lire 1000 di multa. Il gerente Onip G. B. che è partito per la Francia sfuggendo ad altra condanna di 6 mesi, si ebbe la stessa pena.

SPORT

Corse ciclistiche a Vittorio

Ci scrivono da Vittorio, 9 settembre:

Ecco il programma delle Corse ciclistiche che qui avranno luogo in occasione dei festeggiamenti per il 18 settembre:

I sfilata — raccomandata a tutti i ciclisti.

II Corsa inaugurazione — riservata ai dilettanti del distretto di Vittorio. Batterie per classificazione — I premio medaglia d'oro, II. medaglia d' argento grande, III, medaglia d'argento piccola.

III Corsa Treviso — libera a tutti. Batterie a sorteggio — I. premio medaglia d' oro grande, II. med. d'oro piccola, III. med. d'argento grande.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.18	63.87	63.59
Termometro centig. al Nord	21.0	23.1	25.4
» » al Sud	24.1	27.6	31.7
Umidità relativa	83	67	53
Direzione del vento	NE	NE	SSE
Stato dell' atmosfera	2	2	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 28.0 min. di oggi: 20.1.

Probabilità: Venti deboli a freschi — cielo sereno.

L' esposizione di Lendinara

Ci telegrafano da *Lendinara 9 sett., sera*:

L' esposizione delle macchine per la lavorazione del terreno e cioè seminatrici, estirpatrici ecc., è riuscitissima. Le prove continuarono ancora tutto ieri.

Oggi ha avuto luogo la premiazione coll' intervento del comm. Tito Pasqui che é venuto a rappresentare il governo.

Il discorso fu fatto dal cav. Tito Poggi, professore della cattedra ambulante di Rovigo.

Ebbe luogo un banchetto. Vi parteciparono 110 commensali. Parlarono, applauditissimi, Dante Marchiori, l' on. Pasqui, Poggi, il sindaco di Lendinara, comm. Giuseppe Marchiori, Arcangeli, deputato provinciale, Aducco, Marozzi, Domenico Marchiori. Regnò viva armonia.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 9 settembre — **Ferimento grave tra fratelli** — Sono molto conosciuti, specialmente tra i nostri commercianti, i fratelli Antonio, Giuseppe e Leonardo Lista detti *Smoke*, carrettieri abitanti fuori porta Portello.

Oggi, come al solito, essi trovavansi alla nostra stazione — scalo piccola velocità — per caricare della merce in arrivo. Il Leonardo era un po' brillo. Vedendolo male in gambe, il fratello Giuseppe gli mosse breve rimprovero. Corsero dei pugni — ma per l' intervento di una guardia municipale la cosa non ebbe seguito.

Più tardi però, cioè verso le ore 4.40 pom., il Leonardo riattaccò la lite — ma stavolta coll' altro fratello Antonio. E dopo l' inevitabile scambio di parole vivaci, il Leonardo, afferrato un grosso *gancio* di ferro tentò di colpire l' Antonio al capo. Ciò avveniva sopra un carro degli Smoke.

L' Antonio, evitato il primo colpo, si pose sulla difensiva — ma finirono ambedue col precipitare dal ruotabile.

Accorse subito molta gente.... ed il Leonardo venne raccolto gravemente ferito, pare, di coltello al torace.

Trasportato all' Ospedale, i medici riservarono ogni giudizio, poichè la ferita è *penetrante in cavità* precisamente al quinto spazio intercostale sinistro.

L' Antonio Smoke venne arrestato sul luogo, subito.

Rapina — La sig. Pschunder esercente la cosidetta macelleria tedesca di via teatro S. Lucia, rincasava oggi, poco dopo il tocco, tenendo nella mano sinistra una borsetta contenente parecchio denaro. Giunta a metà di via Zucco essa s'imbattè in un giovanotto il quale, dopo averle dato una buona spinta, le strappava di mano la borsa anzidetta, dandosi a fuga precipitosa.

A quanto pare la questura identificò immediatamente il ladro, sulle cui traccie vennero senza ritardo sguinzagliati vari agenti.

R. Università — Il giorno 18 ottobre p. v. verrà aperto presso questa regia Università, un corso pratico d'igiene bimestrale e quotidiano per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario.

Terminato il corso il 17 dicembre, nei giorni 19, 20 o 21 dello stesso mese avranno luogo gli esami, in base dei quali, conformemente all'art. 5 del R. Decreto 29 maggio 1898 sull'insegnamento dell'igiene, verrà rilasciato dal rettore dell'Università un certificato degli studii fatti.

R. Posta — Un decreto recente trasloca a Ferrara il cav. Sacerdote direttore del nostro ufficio postale e telegrafico: a sostituirlo tornerà qui, da Ferrara, il cav. Gambacorti. La notizia, nel suo complesso, non solleva certo gli entusiasmi — coi quali venne invece a suo tempo, salutata la partenza del Gambacorti.

Ma sarà bene riparlarne.

Il teatro — Causa ritardo nei ristauri del *Garibaldi* la Compagnia Pezzaglia debutterà mercoledì sera 14 corr.

(*Ore 9 p.*) — **Arresto di un rapinatore** — La questura riuscì ad arrestare stasera l' autore della audace rapina di Via Zucco. E' un giovane di 19 anni e si chiama Andrea Zecchinato, di professione facchino avventizio al deposito sali e tabacchi in Piazza Capitaniato.

La brillante operazione venne diretta dal solerte ispettore cav. Gervasi in persona, e dal delegato Cavallini.

Una porta aperta — Pure stasera in Via Santa Rosa venne trovata aperta la porta della casa di abitazione dell' ing. Marsilio Tomich da parecchi giorni in campagna, a Rottanova, con la famiglia.

Da una prima visita fatta agli appartamenti sembra escluso il furto.

Monselice — Ci scrivono 9 settembre — **Consiglio comunale** — L' *Adriatico* di oggi dice: « Che prima di addivenire alla trattazione di altri oggetti messi all' ordine del giorno, il dott. Galeno, interpretando i sentimenti della popolazione offesa da certe misure prese dall' autorità di P. S. e da quella comunale nel maggio p. p., protestò energicamente contro il voto di plauso alla giunta e al delegato (che certo non meritano elogi) voto che era stato proposto al Consiglio da un nobile e valoroso consigliere ».

Siccome la corrispondenza non è esatta, la rettifico. Alla lettura del verbale dell' ultima seduta il dottor Galeno, capo del partito *progressista*, protestò per suo conto e per conto dei suoi amici, ma il Consiglio non modificò punto il voto di plauso.

Pare che per motivi di famiglia il delegato di P. S. se ne andrà, dopo tante replicate istanze che fece presso il ministero nel suo interesse particolare; e ciò avverandosi, non sarà certo per soddisfare ai desiderii di un minuscolo partito che, sostituendosi al governo, vorrebbe la soppressione addirittura della Delegazione di P. S.

Si capisce perfettamente che questi democratici, privi dell' agognato potere, si sfoghino con articoli che lasciano naturalmente il tempo che trovano, e cerchino di mantenere in vita il loro partito, calcolando nelle votazioni, sui voti degli assenti. Essi poi volevano sapere il nome del corrispondente della *Gazzetta* del 25 p. p.

Sappiamo adunque che l' autore fu il consigliere Balbi Valier, che conferma in ogni sua parte quanto ha scritto e si propone di non più seguire una polemica affatto inutile.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 settembre — **La questione dell' illuminazione** — (*G. T.*) Torno sulla vessata questione. Piazza Pola, Piazza del Duomo e Piazza Vittorio Emanuele sono alla sera immerse in una semi-oscurità poco decorosa e nelle due prime pericolosa, anche perchè coloro che vi transitano arrischiano sempre d' inciampare nell' ineguale ed ormai logoro ciottolato. Si sollecitò il Municipio a prendere un provvedimento. Si constatarono i benefici effetti che sarebbero prodotti da un eventuale aumento di luce nei luoghi suaccennati, vale a dire il maggior movimento, la possibilità di dividere in maggior spazio concerti, divertimenti, ecc., il mezzo alla gente di circolare con più comodo, mentre ora tutto si restringe alla Piazza dei Signori, ecc., ma nulla di concreto fu compiuto.

Anche in Piazza dei Signori e sotto i portici della Calmaggiore, i miglioramenti sono assai relativi per non dire effimeri.

Se i negozi bene illuminati, non supplissero al difetto, si resterebbe proprio al buio. Ma, anche molti negozi, si chiudono circa le 9 o 9 e mezzo, ed allora i trevigiani devono ascoltare il rimanente del concerto, che si prolunga fino alle 10 e mezzo, al pallido chiarore dei lontani candelabri di mezzo.

Gli esercenti dei Caffè Roma, Commercio e Schreiner hanno collocato sotto gli archi del palazzo di Prefettura dei grandi fari a gas e luce elettrica di bellissimo effetto; non potrebbe il Municipio sobbarcarsi al compito di completare la fila di luci?

L'accademia di scherma di Roncade ebbe esito superiore ad ogni aspettativa, per concorso di pubblico e per i brillanti assalti tenuti da valenti maestri e dilettanti. Lunga cosa sarebbe seguirli ad uno ad uno; mi limiterò ad accennare ai più importanti seguiti fra i maestri Tagliapietra e Gallardi alla spada, fra i maestri Rinaldi e Tagliapietra pure alla spada, a sciabola fra i maestri Tagliapietra e De Col.

Splendido l'assalto di chiusura fra il conte Sordina di Trieste ed il maestro Tagliapietra a spada.

Tutti i tiratori si dimostrarono veri maestri nell'arte della scherma, agili, rapidi, forti, corretti nell'azione.

Al maestro Tagliapietra fu offerta una medaglia d'oro ed una pergamena con splendido nastro, agli altri maestri una medaglia d'argento, ai dilettanti un diploma. Altra pergamena venne presentata al conte Sordina presidente del Club schermistico di Trieste.

Alla mezzanotte ebbe luogo una cena di circa 50 coperti. Parlarono applauditi il sig. Ettore Lettis presidente del Comitato, un dilettante del Circolo di Venezia, l'avv. Torresini sindaco di Roncade, e il corrispondente da Venezia della *Gazzetta dello Sport*.

Il lieto banchetto si prolungò fino a giorno, lasciando a tutti grata impressione per la buonissima riuscita della festa.

Suicidio — Ad Asolo suicidavasi l'altro dì in un momento di esaltazione mentale prodotta dall'abuso di sostanze alcooliche certo Piva Guerino fu Giuseppe d'anni 67 maniscalco. Il poveretto compì il triste disegno appiccandosi con una corda al soffitto della propria stanza.

La pregiudicata Codognato Anna di Cessalto trovò lungo la via due bei fili di coralli e non pensando a restituirli se li appropriò. L'autorità venuta a conoscenza del fatto la fece arrestare.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 9 settembre — (*Lelio*) — **L' otto Settembre a Vicenza** — La tradizionale festa della Madonna, sopravive anche dopo la scomparsa della fiera ufficiale ed ha conservato anche quest'anno il suo carattere popolare e religioso.

Da tutti i Comuni della Provincia sono venuti in pio pellegrinaggio a Monte Berico torme di devoti, i quali diedero alla città nostra l' impronta allegra di movimento e di varietà.

Altri forestieri vennero attirati, anche dalle città vicine, dalle corse delle quali vi ho già annunciato telegraficamente i risultati.

Solo i treni ferroviari e del tram ne recarono oltre 8000.

Al mio dispaccio di ieri sera aggiungo pochi particolari: il premio *Ippodromo* fu disputato da 13 corridori, essendone ritirati 5 — alla corsa pel premio dei due anni di 6 inscritti corsero 4 soli cavalli e la gara non riuscì eccessivamente interessante essendosi accentuata subito una forte differenza tra i vari corridori che si distanziarono al primo giro, mantenendo pressochè inalterate le distanze per tutto il percorso.

Il premio *Arlecchino* (minima classe) fu invece veramente e brillantemente disputato e riescì per il pubblico interessante.

Ieri sera in Piazza dei Signori la banda del lanificio Marzotto ha svolto in modo inappuntabile un finissimo programma che fu dal pubblico numeroso applaudito ad ogni numero.

Chiuse la giornata lo spettacolo al teatro Comunale con buon concorso di forestieri.

Il distaccamento di Lonigo — Avendo il nostro Sindaco insistito presso il Governo perchè non fosse maggiormente assottigliata la nostra guarnigione, il ministro della guerra ha assicurato che uno squadrone del reggimento *Genova* si è distaccato momentaneamente a Lonigo fino a quando saranno compiuti i lavori di addattamento della caserma di S. M. Nuova, lavori già intrapresi per meglio garantire l'alloggiamento delle truppe del nostro presidio.

Piovene. — Ci scrivono 9 settembre. — **L'istituto Manin.** — (*S.*) Ospiti graditi furono ieri tra noi gli allievi dell'istituto Manin, scuola professionale, di Venezia. Guidati nella consueta peregrinazione autunnale dall'ottimo loro Direttore cav. Giuseppe Fiori capitano in ritiro, persona sotto ogni rapporto simpaticissima, fu agevole e piacevole cosa alle locali autorità e all'iniziativa privata il facilitarne il soggiorno.

Cortese concessione donò loro il vantaggio di poter visitare le sezioni di tessitura di questi Stabilimenti e dopo una passeggiata alla birreria successori Zanella il loro prof. di ginnastica sig. Cibin Arnoldo diede uno splendido saggio della loro valentia sulla pubblica piazza. La fanfara dello stesso Istituto chiuse, acclamatissima, la serata e all'alba di stamane ci diede il saluto proseguendo per Arsiero.

Schio. — Ci scrivono 9 settembre. — **Voci del pubblico.** — Da più di un anno gli abitanti del Nuovo Quartiere presentarono istanza per avere uno spaccio di sale e tabacchi nel loro centro, ma fino ad ora non si provvide a nulla. Ed il quartiere è abitato da circa due mila abitanti che per recarsi al primo spaccio devono camminare lungo pezzo. Mi pare dunque che abbiano tutto il diritto di lagnarsi.

La necessità poi di questa rivendita venne riconosciuta dallo stesso municipio. Speriamo che presto, chi deve, soddisfi a questo giusto desiderio.

Comizio agrario. — Allo scopo di incoraggiare la produzione ed il miglioramento del bestiame bovino nel circondario di Schio, questo Comizio nella ricorrenza dell'antica fiera di San Francesco ha deliberato di tenere un pubblico concorso a premi fra i proprietari dei migliori tipi bovini.

Corriere friulano

Udine — Di scrivono 9 settembre — (*P. e.*) — **Omicidio** — La sera del 7 in Villutta di Chion (San Vito al Tagliamento) il noto possidente Enrico Metz, per cause sconosciute, assaliva sulla pubblica via certo Mio Giacomo, di anni 28, da Taiedo, sparandogli contro un colpo di rivoltella.

Il Mio, ferito mortalmente sotto l' ipocondrio sinistro, stramazzò al suolo. Raccolto boccheggiante, poco dopo cessava di vivere.

L' omicida venne arrestato e tradotto nelle carceri di S. Vito.

L' autorita giudiziaria si è recata sul luogo del delitto per le contestazioni di legge.

Notizie da ottima fonte affermano che il Metz venne a contesa col Mio per ragioni di interesse, e di temperamento irrascibile, diò fine alla questione nel tragico modo sopra detto.

Visita alle carceri — In questi giorni il nuovo prefetto comm. Salvetti si è recato a visitare il locale delle carceri, riportando piena soddisfazione per l' ordine, pulizia e buon trattamento di quei reclusi. Visitò pure la caserma delle guardie di città, rimanendo contento.

Incendio — Stamane verso le otto si manifestò il fuoco nel fienile annesso all' abitazione di Blasoni Giovanni tra le Vie del Pozzo e di mezzo. In breve il fuoco si estese a tutto il locale ed a quello vicino dei fratelli Spizzo.

Accorsi prontamente i pompieri e le autorità di P. S. fu data mano all' opera d' estinzione la quale fu efficace.

Risentirono però un danno di circa un migliaio di lire gli Spizzo e L. 1500 il Blasoni per fieno bruciato — circa ottanta quintali — e danni ai fabbricati, i quali però erano assicurati.

La causa dell' incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Il primo cinquantenario del dodicesimo cavalleggeri « Saluzzo »

Ci scrivono da Udine 9 settembre:

(*P. e.*) Ieri, come scrissi, il dodicesimo reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, qui di sede, festeggiò il primo cinquantenario di sua fondazione.

Per una straordinaria combinazione ieri stesso il colonnello del reggimento cav. Attilio Mattioli compiva il suo cinquantesimo anno di età, per cui la festa fu doppia.

La cittadinanza offrì un elegante epigrafe firmata dalle notabilità e da moltissimi cittadini.

Alle 9 1|2 nel quartiere di S. Agostino, in via Pracchiuso, presente l' ufficialità, il colonnello pronunziò ai soldati un vibrato discorso ricordando le glorie del reggimento.

Dopo di che a tutti i soldati venne distribuita una medaglia di bronzo commemorante la festività.

Seguirono poscia vari divertimenti esilarantissimi, il giuoco delle pignatte, del triangolo, cuccagna ecc.

Alle 12 e mezzo nel maneggio coperto del quartiere ebbe luogo il pranzo dei soldati durante il quale regnò la massima cordialità. L' ufficialità era presente.

Alle frutta il colonnello cav. Mattioli brindò alla prosperità del reggimento. Rispose, ringraziando, il caporale furiere Giuseppe Corbellini del sesto squadrone.

Alle 5 nella trattoria alla *Torre di Londra* sedettero a lieto convegno i sottufficiali del reggimento, con le rappresentanze dei sottufficiali di tutte le armi qui di stanza. Il banchetto riuscì brillantissimo.

Numerosi i discorsi ed i brindisi tutti improntati alla più schietta cordialità.

Il banchetto dell' ufficialità ebbe luogo nella grande sala dell' *Albergo d' Italia*. Eranvi 64 coperti. Vi presero parte tutti gli ufficiali del reggimento in festa, rappresentanze dei distaccamenti di Palmanova, Sacile e Treviso, del ventiseiesimo fanteria, del distretto, del deposito, il tenente colonnello della M. T. senatore di Prampero, il col. Berghinz, il cav. Paderni, l' on. Morpurgo (tenente di complemento nel *Novara* cavalleria) l' avv. Volpe ed il sig. Lescovic della riserva.

Di autorità civili eranvi soltanto il prefetto comm. Salvetti e l' on. sindaco co. di Trento.

Al *dessert* parlarono il generale Pizzuti, il colonnello Mattioli, il senatore di Prampero, il prefetto, il sindaco e l' on. Morpurgo.

Chiuse la serie dei brindisi il cav. Mattioli con un triplice evviva.

Durante il banchetto la brava banda del reggimento di cavalleria, diretta dall' egregio maestro Marid Chiara eseguì in piazza XX Settembre, sottostante all' Albergo un attraentissimo programma.

Ier sera il quartiere di cavalleria era vagamente illuminato. La ritirata fu suonata alle 10.

— Un particolare degno di menzione. Al banchetto era stato invitato anche il reduce Primo Ravaglia di anni 54 da Argenta, — che qui esercita la professione di venditore di giornali — il quale appartiene al reggimento *Saluzzo* e prese parte alla campagna del 1866. Ma il Ravaglia si schermì modestamente. Accorse però, fregiato delle sue brave medaglie, a salutare l' ufficialità all' *Albergo d'Italia*, dove, come si può credere, fu fatto segno a speciali cortesie.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Settembre a Lire 107.54

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.56

Listini Borse

Venezia 9 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	750 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	132 95	133 10	— —	— —	3
Francia . . .	107 47 1[2	107 60	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 40	— —	— —	2
Londra. . . .	27 15	27 13	27 01	27 04	3
Svizzera . . .	107 15	107 30	— —	— —	2 1[2
Austria . . .	225 1[2	226 —	— —	— —	4
Banc. aust. .	225 1[2	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 9

Credito aust. Fior.	356 50	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	76 25	Lire ital. (carta)	44 29
Banca anglo-aust.	— —	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	352 12	Rend. aust. (carta)	101 70
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	294 50
Napoleoni d'oro	9 56 1[2	Rend. aust. (oro)	121 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 55
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	224 50

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	99 65
» » 5 0[0 spezz.	99 65
» » 3 0[0	53 50
» » 4 1[3 0[0	108 40
Az. Banca d'Italia	960 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	236 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	340 50
» » Vitt. Em.	341 —
» » Med. Ad. Sic. abod	320 —
Med. camb. Francia	107 45
» » Svizzera	107 20
» » Londra	27 15
» » Germ.	133 20

Firenze 9

Rend. it. 5 %	99 82
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	25 99
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	133 —
Meridionali	730 —
Mediterranee	525 75
Banca d'Italia	955 —

Berlino 9

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (fine)	223 60
Rend. it. cont.	92 80
idem fine	92 80
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 20
id. meridionali	81 30
id. di Roma	95 60
Az. mer. (a term.)	134 10
id. medit. (a term.)	97 90
Banca comm.	117 10
Bigl. Banca russi cont.	216 85

Londra 9

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/16
Rend. ital. 5 %	92 —
id. sp. est. nuova	41 1/2
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	8	9
R. fr. 3 % ant.	— —	101 75
id. 3 % perp.	103 35	103 22
id. n. 3 1/2 %	106 05	106 05
Rend. it. 5 %	93 05	93 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 26 1/2	25 26 1/2
N. con. 2 3/4 %	110 1/4	110 3/16
Obbli. lomb.	383 25	383 75
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 12	23 —
Banca Parigi	957 —	956 —
Tunis. nuovo	502 50	502 50
Egiz. 4 % (rend.)	110 40	110 25
Ren. ung. 4 %	102 25	102 05
id. sp. est. 4 %	42 —	41 50
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	552 —
Argento fine	537 50	534 —
Credito fond.	699 —	695 —
Azioni Suez	3694 —	3683 —
Lotti turchi	110 —	109 50
Ferr. mer. tot.	680 —	678 —
Russo 1891	97 —	96 90
Portoghese 3 %	23 05	23 21
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Frans.	— —	— —

Milano 9

Rendita ital. cont.	99 65
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	526 —
Navig. Gen. Ital.	424 —
Raffineria Zuccheri	387 —
Francia a vista	107 55
Londra a vista	27 18
Berlino a vista	133 15

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	99 70
» » 4 1[2	107 90
Azioni Banca d'Italia	956 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	525 —
Navigazione Generale	426 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	389 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 52 1[2
» sconto Lond.	27 1 71[2
» Germania	133 17 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 60 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 82,22 dicembre 75.70 — marzo 75,01 — futuro maggio 75,61

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem C. 65.1[8 — Cotoni mercato fermo id. ottobre C. 5.57 — idem gennaio 564.

Havre 8 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 5000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38.50 — due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 38 75 — 8 mesi 39 50

Londra 8 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti si offre più liberamente

Carichi flottanti — Frumenti Mercato compr. vend. riservati

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 3[4 — Id. su Parigi D. 5,23 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 3,55 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse 7,15 credit balance oil City 100

Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5 5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.50 - 3 mesi dopo corr. C. 5,65 - 4 mesi C. 5,69 - 7 mesi C. 5.80 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 69.— — corr. 67.1[8 — ottob. inquot. - dicembre 69.3[8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.1[4 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[8 — idem pel corrente C. 5.50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi, 6.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Rio Janeiro 7 — Entrate della settimana sacchi N. 96,000 — Deposito totale 379,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 31.000 — idem per Amburgo 14.000 — idem per Trieste 6,000 — idem pel resto Europa 18,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33,— cambio su Londra pence 7 5[8 — Mercato fermo

Santos 7 Entrate della settimana sacchi 220,000 — Deposito totale 450.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 28,000 — idem per Amburgo 40,000 idem per Trieste 22,000 — idem per resto d'Europa 30,000 - Vendite della settimana 120,000 — Caffè bon ordinaire scellini 31.6 Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche mercato fermo. — pel corrente franchi 42.10 — Prossimo 46.— A 4 mesi ultimi 44 75 — A 4 mesi da novembre 44 50.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44,50 — prossimo 40 25 — A 4 mesi ultimi 40.50 — Pei 4 mesi primi 40.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso —.— Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.75 — Corrente 30.75 A 4 mesi da ottobre 31.60 — Prossimo 31.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.10 — Prossimo 20 90 — per 4 mesi ultimi 20.90 — per 4 mesi da novembre 20 80

Anversa 9 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9.55 — tendenza in favore dei compratori — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2507 — Vendite della giornata q.i 4000 — Vendite consegnare q. 3000.

Ghirka Nicolajeff 16.40 — Azime Yeski 19 00 imbarco sulla quindicina.

SETE

Lione 7 - Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 18	B 39	Cg. 3237
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg. 1090
Greggie	B 43	B 69	B 112	Cg. 8512
Pesate	B 12	B 120	B 132	Cg. 6 24
Totali	B 80	B 230	B 310	Cg. 20363

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 settembre N. 208 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cicognani Giuseppe, bestiame, Forlì — Fiordi Antonio, tipografia, Livorno — Grosso Pellegrino, orticoltore, Biella — Longoni Paolo e comp., Milano — Masu Giov. Maria, chincaglierie, Sassari — Pavani Giuseppe, Sampierdarena, prestino, Genova.

Accomodamenti stragiudiziali

Asinari Stefano, Canelli, stoffe, Asti — Squarini Pio, drapperie, Novara — Vigone Gabriele, sartoria, Vercelli.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Fiume vap. ital. « Eden » cap. Tonietti con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - per Ancona vap. ital. « Assiria » cap. Balbi con merci.

Arrivati il 7 da Anversa vap. ital. « Etna » cap. Russo con fosfato all'ordine.

Arrivati l'8 da Pensacola vap. ingl. « Gordonia » cap. Wilbur con fosfato all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci all'ordine - da Braila vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla N. G. I. - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Sablich dini con merci al Lloyd aust. ung. - da Catania vap. ital. « Toso » cap. Spampinato con merci all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Appalti

Il 21 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di legnami diversi ed oggetti di legno semigreggi provvisoriamente deliberato per lire 17272,09. (F. P. N. 22 di Venezia).

Il 12 settembre presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di carta ed oggetti di cancelleria, diviso in due lotti, provvisoriamente deliberato per lire 18,500. (F. P. N. 23 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza Settembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra » » 11

» Montenegro » » 18

» Peloro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Montenegro partenza giorno 14

» Peloro » » 21

» Egadi » » 28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo M. Minghetti partenza giorno 14

» Solferino » » 21

» Selinunte » » 28

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo Mediterraneo partenza giorno 23

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Cercasi avere a nolo macchina elettrica dottori Alimonda — Scrivere Maria Beggiato, Dolo.

Affittasi a Marocco di Mogliano, presso Bernasconi Villetta recentemente restaurata, a muri vuoti, composta di ingr. particol. 3 stanze e cucina con giardinetto. Prezzo modico da convenirsi.

Vendite

Occasione favorevolissima — Causa trasferimento vendonsi mobilio completo per casa civile e un piano verticale. Visibile dalle 3 alle 5 pom. dei giorni feriali, Frezzaria, 1643.

Vendesi bicicletta *Sterling* americana modello 98 nuova per sole L. 375. — Rivolgersi N. R. posta, Venezia.

Occasione favorevole — A Spinea di Mestre trovansi in vendita un Landeau ed un Brougham per sole Lire seicento. Rivolgersi al sig. G. Mion presso quel Municipio.

Vendesi o affittasi Farmacia bene avviata Comune di Massanzago prov. Padova. Il titolare potrebbe pure avere l'ufficio Postale. Buone condizioni. Rivolgersi al proprietario in Massanzago.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 10 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria da molti anni agente commercio, desiderando crearsi posizione migliore associerebbesi a buona avviata casa Venezia o dintorni oppure vorrebbe impiegarsi come dipendente *cointeressato* versando capitale stabilirsi sia primo che secondo caso. Si risponderà alle offerte se le, *non anonime* dettagliate qualità commercio, R. D. fermo posta, Venezia.

Diversi

Istriana — Scriviamo. *H. e V.*

Dora — Indisposizione non permisemi venire. Ora discretamente bene. Immaginati dolore. Spero ristabilito portarmi assistere rappresentazione, quantunque a me d'attorno pensando anno scorso non v'è che il nulla. Consolami pensiero rivederti presto. Credilo, ne sento bisogno. A te, anima eletta, mie più affettuose carezze. **Manlio**

Ferri — Attendo ansiosamente desiderato *arrivo*. Scongiuroti farti viva. Adoroti sempre tanto. Tralascia enveloppe nota parola. Abbracciati.

Mérimée — Colpo di testa ripetuto ieri cordiale ma non rassicurante. Ciò ti spieghi tutto. Sentomi a te sempre più stretta, anima mia.

LA SCOPERTA D'UN DELITTO

Il recente misfatto perpetratosi in quel di Sorrento, l'uccisione di una avvenente signora precipitata in un burrone, il suicidio avvenuto in Francia di colui che si riteneva l'autore del delitto, sono ancor vivi nella memoria di tutti.

E' ormai provato che erasi tentato un colpo magistrale per defraudare una delle più rinomate compagnie d'assicurazione che operano nel nostro paese, colla quale era stata sottoscritta una ingente polizza di assicurazione vita. Ma grazie all'abilità alla capacità e alla furberia degli agenti della compagnia stessa, inviati sul posto per assodare le cause che determinarono la morte della povera assicurata, si potè venire in chiaro dello svolgersi dei fatti, e si potè avere la certezza che mediante un delitto si voleva defraudare la Compagnia.

Le investigazioni lunghe, minuziose, pazienti durarono circa un mese, e ciò che più è notevole è per l'appunto come siasi mantenuto il più assoluto segreto durante tutte le lunghe e laboriose ricerche e nello scambio quotidiano dei dispacci fra gli agenti della Compagnia e le varie autorità in Napoli, Milano, Firenze ecc.

Ma se tale fatto torna a lode di chi diresse e cooperò alla scoperta del luttuoso avvenimento, devesi anche in gran parte attribuire il favorevole risultato alla perfezione con cui è stato compilato il *Nuovo Cifrario Mengarini*, di recente pubblicato, e del quale si servirono tutti nelle ricerche e nelle corrispondenze di cui sopra.

Questo *Nuovo Cifrario*, che rimpiazza l'altro del medesimo autore, ora quasi esaurito, contiene tutto il frasario che è necessario, e che è più in uso nella corrispondenza delle Compagnie d'assicurazioni, specialmente per ciò che riguarda il servizio d'investigazione, delle polizze e dei rischi nei vari rami. Esso riempie una vera lacuna e tutte le Compagnie italiane dovrebbero, nel loro interesse, adottarlo coi corrispondenti, specie nei piccoli centri dove è facilissimo che una notizia, talvolta d'indole riservatissima e delicata, venga appresa e propalata.

Il *Nuovo Cifrario Mengarini* (stato subito adottato dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e dalla Banca d'Italia) costa L. 6 la copia ed è elegantissimo. Rivolgersi presso le principali librerie del Regno oppure per maggiore comodità dirigere una cartolina-vaglia all'autore cav. Arnaldo Mengarini — Roma.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLVI — 1898. Lunedì 12 Settembre N. 252

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA TRAGICA MORTE DELLA IMPERATRICE ELISABETTA D'AUSTRIA

I particolari del delitto — Il lutto universale

Per dispaccio alla "Gazzetta"

I particolari del regicidio
Come morì l'imperatrice
L'arresto dell'assassino
Il suo primo interrogatorio

Ginevra 11, ore 8 a. — L'assassinio dell'imperatrice Elisabetta venne commesso all'altezza del monumento al Duca di Brunswick, sul tragitto fra l'*Hôtel Beau Rivage* e la banchina Montblanc. Un individuo, seguito da un vecchio con grande barba e veniente dalla parte opposta, si gettò sull'imperatrice portandole un colpo violento. Tutti credettero che si trattasse di un forte pugno.

L'imperatrice si rialzò coll'aiuto di una dama, delle altre persone del suo seguito e di alcuni passanti; essa potè giungere alla banchina e salire sopra il battello.

Frattanto l'assassino veniva arrestato. Appena l'imperatrice fu a bordo del vapore, si sentì male; poi perdette la conoscenza. Il capitano del vapore esitò a dare il segnale della partenza, arrendendosi soltanto alle insistenze del seguito dell'imperatrice.

Poco dopo si constatò con terrore che l'Imperatrice non riprendeva i sensi ed aveva una piccola macchia di sangue sull'abito. Allora il capitano fece tornare indietro il vapore alla banchina. L'Imperatrice venne trasportata all'*Hôtel Beau Rivage* su di una barella improvvisata con remi e tela da vele.

**

I dottori Colay e Mayor ed un prete furono immediatamente chiamati presso l'Imperatrice. Tosto si telegrafò all'Imperatore Francesco Giuseppe. Nulla fu trascurato per salvare l'Imperatrice, ma tutto riuscì inutile. L'Imperatrice esalò l'ultimo respiro verso le ore tre pom.

Risulta dall'esame medico che l'assassino dovette servirsi di una lima triangolare acuminata. Dopo l'attentato, l'assassino diedesi alla fuga per la via Des Alpes cercando di penetrare nel vasto giardino Des Alpes, dove avrebbe potuto facilmente scomparire; ma egli fu preso dai due cocchieri Vittorio Vuillemin e Luigi Charmantin, che stazionavano sulla banchina ed avevano veduto come era andato l'attentato.

Questi consegnarono il loro prigioniero al barcaiolo Alberto Fiaux ed al gendarme Kaiser, che lo condussero al posto di polizia Pasquis.

L'assassino li seguì senza opporre resistenza ed anche cantando. Egli disse fra altro:

— *L'ho colpita bene, essa deve esser morta!*

L'assassino all'ufficiale di polizia dichiarò di essere anarchico senza pane e di non averla cogli operai, ma coi ricchi.

Egli, più tardi, fu condotto al palazzo di giustizia, dove venne interrogato dal giudice istruttore Lechet alla presenza di tre membri del governo cantonale, del procuratore generale del Cantone, del segretario del dipartimento di polizia e del commissario di polizia. Colà l'assassino pretese di non conoscere il francese e si rifiutò di rispondere.

Si trovarono sulla sua persona alcune carte relative al suo servizio militare, dalle quali risulta che fu incorporato in un reggimento a Parma. Si chiama *Luigi Lucchen*i, italiano, nato il 21 aprile 1873 a Parigi.

Il soggiorno dell'imperatrice in Isvizzera
La confessione dell'assassino
Come egli narra il delitto — Il suo cinismo — Le varie ricerche dell'arma — Comunicazioni del governo federale.

Ginevra 11, ore 2 p. — L'imperatrice si trovava in Svizzera da alcuni giorni. Soggiornava a Caux. Giunse a Ginevra venerdì: aveva visitato, in istrettissimo incognito, la baronessa Rothschild. Stava per ritornare ora a Caux. Le persone del suo seguito erano partite con tutti i bagagli, col diretto del mezzogiorno. L'imperatrice trovavasi sola con una dama d'onore e un domestico.

— Luccheni, l'assassino, finì per dichiarare, nell'interrogatorio, a cui lo sottopose il commissario di polizia Aubert, che lavorava dallo scorso maggio, a Losanna. Era venuto a Ginevra sperando di trovarvi il principe d'Orleans: ma questi era già partito. Non vedendolo ritornare, si recò a Evian, dove fece una visita inutile. Ritornò allora a Ginevra e lesse sui giornali che l'imperatrice era di passaggio per questa città. Ne seguì i passi conoscendola ed avendola vista una volta a Budapest.

Dal pomeriggio di venerdì la sorvegliò, ma non ebbe occasione propizia di colpirla. Si appostò finalmente sui d'intorni dell'*Hôtel Beau Rivage* ieri, dalle prime ore del mattino. Poco prima delle 1,20 vide il domestico dell'imperatrice lasciare l'albergo diretto alla banchina Montblanc.

Ne dedusse che l'Imperatrice si sarebbe imbarcata sur un battello. Si appiattò di fronte all'*Albergo della Pace*, nascondendosi dietro il dodicesimo albero della fila che corre lungo la banchina dalla parte opposta, e, colla lima nascosta nella manica della giubba, attese alcuni istanti. L'Imperatrice giunse con la dama di onore.

Il resto è noto.

— Luccheni, nel suo interrogatorio, dette prova di ributtante cinismo. Si dichiarò anarchico dalla età di 13 anni! Disse precisamente: — *Se tutti gli anarchici facessero il loro dovere come io ho fatto il mio, la società borghese sarebbe presto scomparsa!*

Soggiunse che sapeva bene che questo assassinio isolato non serviva a nulla, ma lo aveva commesso a titolo di esempio!

L'autorità giudiziaria si recò all'*Albergo Beau Rivage*, incaricando i dottori Reverben e Megevandcolay della perizia medico-legale. Recò anche seco i sigilli, ma non ebbe occasione di servirsene, perchè tutte le carte dell'Imperatrice si trovano a Caux.

La gendarmeria continua a fare ricerche in tutti i boschetti del giardino delle Des Alpes; i barcaiuoli fanno scandagli lungo le rive del lago; si votarono altresì le fogne della via Des Alpes, ma tutto riuscì vano; la lima non si è potuto ancora ritrovare.

La circolazione è quasi impossibile nelle vicinanze dell'*Hotel Beau Rivage*. Nel vestibolo dell'albergo è esposto un registro, su cui numerose persone vengono a iscriversi; specialmente tutti i personaggi ufficiali. Il maresciallo di Corte, che trovavasi a Caux, giunse iersera. Si attende stamane il gran ciambellano, che giungerà con treno speciale.

Il governo cantonale si è riunito in seduta straordinaria. Venne pubblicato un bollettino ufficiale, in cui è fatta la relazione dei fatti già noti. Il dipartimento di giustizia e polizia fa rilevare che non ebbe nessun avviso relativamente al soggiorno dell'imperatrice a Ginevra e nemmeno della sua gita sul vapore.

L'imperatrice non voleva mai essere accompagnata nei suoi viaggi all'estero da agenti della polizia austriaca.

Ancora un particolare
L'omaggio di Ginevra
Le versioni sul movente del delitto

Ci telegrafano da *Ginevra 11 sett., sera*:

Raccolgo frettolosamente i vari particolari del delitto, cercando di evitare quanto mi è possibile, le ripetizioni.

La ferita dal lato sinistro era appena percettibile; si vedevano poche gocce di sangue; poi si scoperse che una lama acutissima aveva attraversato il cuore.

L'imperatrice, pochi istanti prima dell'attentato, aveva notato il volto pallido, feroce del Luccheni, comunicando la triste impressione alla dama che la accompagnava. Quando fu colpita, cadde; rialzandosi disse: *voleva rubarmi l'orologio!* Tanto poco pensava all'attentato! Spirò prima di arrivare all'albergo.

La salma giace in una camera coperta di fiori. Il Governo cantonale depose una ghirlanda con la scritta: *Omaggio di dolorosa simpatia del popolo di Ginevra*.

Due mesi fa una riunione anarchica a Zurigo aveva deliberato di dare la morte a Umberto. Lucheni fu sospettato di avere tradito i compagni e denunciato il complotto alla polizia. Per giustificarsi giurò di uccidere un'altra testa coronata. (*Vedi più avanti il telegramma da Parigi sulla riunione degli anarchici.*)

Il principe d'Orleans era la vittima designata. Sfuggitogli questo, partito per il Vallese, risolse di uccidere l'Imperatrice.

Un'altra versione vuole che il Luccheni sia mandatario dei gesuiti (!!!?) che avrebbero tentato di sviare con la uccisione dell'Orleans la opinione pubblica francese dell'affare Dreyfus. Vi ripeto che la versione dei circoli ufficiali dice il Luccheni mandatario degli anarchici ungheresi. Cadrebbero ambedue le versioni precedenti.

Si dice che il governo austriaco, basandosi sul principio che accorda la extra territorialità ai Sovrani, domandi l'estradizione di Luccheni al governo cantonale. Si rimetterà la decisione al Consiglio federale: intanto l'opinione pubblica è favorevole a concederla.

Luccheni, interrogato, disse cinicamente che gli era indifferente uccidere uno o l'altro, purchè fosse una testa coronata. Nega di avere complici. La polizia però ne ricerca due.

Con gli arresti, operati a Losanna, si crede di essere sulla traccia di scoprire una terribile congiura internazionale.

L'Imperatrice era stata sconsigliata di visitare Ginevra.

Intorno alla salma
In attesa degli ordini di Vienna
Una dimostrazione nazionale

Ginevra 11, ore 7 p. — Il commissario di polizia Aubert rimane in permanenza all'*Hôtel Beau Rivage*.

Il ministro austro-ungarico non ha dato ancora nessuna disposizione perchè fino ad ora non ha ricevuto alcun ordine da Vienna.

Stamane alle ore 8.15 arrivarono il procuratore generale, il giudice istruttore, i dottori Gasse, Reverdin, Megevant, Mayer e Colay per procedere all'esame medico legale che però fu rinviato alle 11 e forse alle 2 pom.

Hodler, segretario del procuratore generale della Confederazione è ripartito per Berna stamane alle ore 7.

Il Governo cantonale si è riunito stamane e decise di pubblicare un proclama esprimente i sentimenti del Governo e del popolo ginevrino in questa penosa circostanza.

Decise pure che domani alle 11 e mezzo si faccia una imponente dimostrazione. Tutte le autorità, seguite dall'intera popolazione, sfileranno in segno di lutto dinanzi all'albergo *Beau Rivage*. Durante lo sfilamento suonerà la grande campana della cattedrale chiamata Clemence il cui suono accompagna sempre tutte le manifestazioni importanti, liete oppure tristi, della vita nazionale.

L'autopsia del cadavere
Il responso dei medici

Ginevra 11, ore 5 p. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha telegrafato al ministro austro-ungarico concedendo l'autorizzazione di eseguire l'autopsia del cadavere dell'imperatrice. In seguito a tale autorizzazione i periti medici recaronsi alle ore due pom. all'*Hôtel Beau Rivage*, e procedettero all'esame della ferita riportata dall'imperatrice eseguendo l'autopsia. I periti poterono constatare che la morte dell'imperatrice fu prodotta da una ferita d'arma da punta di forma triangolare, che cagionò l'emoragia interna. Le indagini dei periti esclusero qualsiasi supposizione che l'imperatrice, perchè sofferente di malattia di cuore, possa essere morta in seguito all'emozione provata per la brutale aggressione. I medici accertarono che la morte dell'imperatrice è dovuta precisamente al colpo di lima infertale dall'assassino. Il consiglio federale si farà rappresentare quando la salma dell'imperatrice sarà tolta dalla camera ardente.

Notizie sull'essere di Luccheni
Arresto di anarchici a Losanna
L'inchiesta nel cantone di Vaud

Losanna 11, ore 3 p. — Luccheni lavorava qui come tagliatore di pietre; consegnò il 18 agosto le sue carte per la vidimazione. — Quel giorno era latore della canzone degli anarchici, i cui fogli erano marcati col suo nome. Luccheni ritirò i suoi documenti il 5 settembre. Parecchi arresti furono eseguiti iersera a Losanna fra gli amici e conoscenti di Lucchini. Una diecina di individui furono incarcerati. L'inchiesta è attivamente spinta a Losanna dalle autorità del cantone di Vaud.

I precedenti del Luccheni

Ci telegrafano da *Roma*, 11 *settembre, sera*:

Luccheni, nato, come sapete, a Parigi, il 23 aprile 1873, era figlio naturale di Luigia Luccheni e di padre ignoto. Venne dichiarato renitente, il 20 ottobre 1893, sulle liste delle leve del circondario di Borgo San Donnino (Parma) con questa annotazione: *Si trova nella Svizzera; si ignora in quale Cantone.*

Nell'agosto 1894 tradotto da Trieste in stato d'arresto, si presenta al distretto di Parma; è riconosciuto abile e viene arruolato nella prima categoria, avendo domandato egli stesso di essere trattenuto sotto le armi perchè sprovvisto di mezzi e privo di parenti. Venne assegnato al 27.o di guarnigione a Bologna.

Servì fino al settembre '96 senza dar luogo a speciali rimarchi. Congedato, espatria. Ultimamente era a Budapest, dove si inscrisse al partito anarchico. Vuolsi che l'assassinio sia stato compiuto per mandato degli anarchici ungheresi.

Certamente, arrivando in Svizzera, egli proveniva direttamente dall'Ungheria.

Esisteva un complotto?

Ci telegrafano da *Londra 11 sett., sera*:

Il *Weeckly Despatch* crede vi sia complotto e che sia stato organizzato a Londra, donde partirono otto anarchici per vendicare i morti ed i condannati di Milano. Dice che l'assassinio si chiama Luccheni e doveva attentare anche alla Regina d'Olanda.

La riunione degli anarchici a Zurigo
per uccidere tutti i Sovrani

Ci telegrafano da *Parigi, 11 settembre, sera*:

Il *Petit Bleu* collega l'attentato di Ginevra con quello mancato contro la regina Guglielmina.

La polizia di Parigi conferma la notizia della riunione degli anarchici a Zurigo; la polizia francese ne fu avvisata il 25 luglio da Ginevra. In quella riunione erasi decisa la morte di tutti i sovrani, compreso Faure; vi avevano partecipato una quindicina di anarchici italiani.

Qui si crede che l'assassino sia un tale Luccesi sopranominato *Ravachol*, studente, processato a Bologna per provocazione, saccheggio ed assassinio. Nei registri della polizia a Parigi non si trova alcun anarchico militante che porti il nome di Luccheni.

L'autorità competente
a giudicare l'assassino

Berna 11, ore 4 p. — Il Consiglio federale ritiene che le autorità giudiziarie di Ginevra sieno competenti a dirigere l'inchiesta sull'attentato e di giudicare l'assassino. Il Consiglio federale si riunì oggi dalle 11 alle 1 per prendere cognizione dei diversi rapporti e comunicazioni relative all'attentato di Ginevra e dare le ulteriori disposizioni.

Però non potè decidere definitivamente circa il trasporto della salma dell'Imperatrice, perchè non gli pervennero ancora da Vienna le necessarie comunicazioni.

Il Governo federale annuncia l'attentato
e presenta le sue condoglianze

Berna 11, ore 8 a. — Iersera il Consiglio federale tenne seduta.

Esso incaricò il suo rappresentante a Vienna di partecipare al Governo imperiale austro-ungarico la notizia dell'orribile attentato, che pose fine ai giorni dell'Imperatice Elisabetta e di presentare all'Imperatore Francesco Giuseppe l'espressione del suo profondo dolore e la sua immensa simpatia divisa da tutto il popolo svizzero.

Il Consiglio federale incaricò le sue legazioni d'Europa e d'America di informare i governi, presso i quali sono accreditati, della miseranda morte dell'Imperatrice Elisabetta.

Il lutto di Vienna
Il dolore di Francesco Giuseppe
Parole dette dall'imperatore
Le arciduchesse — Un funzionario che impazzisce

Vienna 11, ore 11 a. — Il consiglio comunale terrà domani seduta straordinaria, per esprimere le condoglianze all'imperatore. Tutti gli edifici comunali e molti privati issarono la bandiera abbrunata; i due teatri di corte rimangono chiusi; le corse a Freudenau furono rinviate.

Il *Frendemblatt* annunzia che, appena gli è pervenuta la notizia da Ginevra, l'Imperatore disse al gran mastro di cerimonie Lichtenstein:

— *Non si può comprendere come un uomo possa aggredire una donna, che nella sua vita non fece mai torti a chicchesia e fece soltanto del bene.*

La *Neue Freie Presse* informa che l'Imperatore, appena ebbe notizia della sciagura, singhiozzò e con profondi gemiti disse:

— *Nulla dunque mi è risparmiato nel mondo?*

L'Arciduchessa Maria Valeria arriverà oggi a Schoenbrunn proveniente da Walsee.

L'Arciduchessa Stefania, attualmente a Darmstadt, ricevette telegraficamente l'avviso di ritornare a Vienna al più presto possibile.

L'orrore causato a Vienna dalla notizia dell'assassinio di Ginevra è provato dalla seguente circostanza riferita dalla *Neue Freie Presse*. Un impiegato di Corte, impazzito per la notizia gridò nella piazza di Corte: *Ove è l'assassino dell'Imperatrice?* L'impiegato cadde a terra.

Secondo i giornali il nome di Luccheni è completamente ignoto alla polizia di Vienna.

La partecipazione ufficiale

Vienna 11, ore 6 p. — La *Wiener Zeitung*, nella sua parte ufficiale, pubblica la seguente nota: « L'imperatrice, soggiornando a Ginevra « e recandosi ieri alle 3.41 dall'albergo *Beau* « *Rivage* ad imbarcarsi sul lago, venne aggre- « dita da un individuo e gravemente ferita: « trasportata all'albergo, l'imperatrice moriva « mezz'ora dopo. »

Il trasporto della salma

Vienna 11, ore 6 p. — Secondo le disposizioni attualmente note, la salma dell'imperatrice si trasporterà qui il giorno 15 settembre e si porrà nella camera ardente il 16, i funerali si faranno il giorno 17.

Commenti e rimpianti
della stampa austriaca
Un ricordo e un rilievo del «Fremdenblatt»

Vienna 11, ore 12.30 p. — Tutti i giornali escono listati a nero. Essi esprimono il supremo dolore pel terribile avvenimento di Ginevra; rilevano le splendide qualità dello spirito e del cuore della imperatrice bene amata da tutti i suoi popoli; manifestano la profonda compassione per la perdita spaventevole fatta dall'Imperatore ed esprimono indignazione contro l'assassino.

Il *Frendemblatt* rileva le parole dell'imperatore, pronunciate dopo la morte di Rodolfo al lorchè, alludendo all'imperatrice, disse: *Non posso ringraziare il cielo di avermi dato tale compagna della mia vita*; ahimè! soggiunge il *Fremdenblatt*, l'imperatrice fu strappata all'imperatore nell'anno giubilare da un assassino, che è italiano; però nessuno deve accusare la sua nazione, perchè gli anarchici sono senza patria e proclamano uno stato bestiale per la intera umanità.

La *Neue Freie Presse* rileva che tutti i popoli dell'Austria, anzi, tutto il genere umano, sono inorriditi dinanzi al delitto atroce di Luccheni, che supera tutti gli altri attentati anarchici, perchè questa volta l'anarchico attaccò una donna eccellente per bontà e pietà come la nostra patrona Santa Elisabetta. Le profonde simpatie dei popoli per l'Imperatore provano che la dinastia degli Asburgo è radicata fermamente nei popoli come un albero nella terra.

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice: Le lotte politiche cessano di fronte al dolore dell'Imperatore.

Il *Vaterland* rileva che l'imperatore trova lenimento al suo dolore nel pensiero che una grande sventura rende più intimi i legami fra la dinastia e il suo popolo.

L'Ungheria alla sua Regina

Budapest 11, ore 6 p. — Dicesi che i meriti immortali della Regina defunta verso la nazione ungherese saranno immortalati in una legge speciale e che le verrà eretto un monumento.

Le condoglianze di Re Umberto all'Imperatore
Il lutto a Corte

Ci telegrafano da *Torino, 11 settembre, sera*:

Il Re, appena appresa la dolorosa notizia della morte dell'Imperatrice Elisabetta, ha tosto inviato con un affettuoso telegramma le sue cordiali condoglianze all'Imperatore Francesco Giuseppe. I Principi della Real Casa, in segno di lutto per la morte dell'Imperatrice, non interverranno oggi alle corse.

La Regina e il Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 11 sett., sera*:

E' probabile che il Principe di Napoli vada ad assistere ai funerali a Vienna, onde si rinvierebbe il varo del *Puglia*.

La Regina telegrafò direttamente da Gressoney all'Imperatore e all'arciduca Ranieri.

Il lutto del governo italiano

Ci telegrafano da *Roma, 11 sett., sera:*

Il presidente del Consiglio, ministro degli interni, generale Pelloux, ha disposto che la bandiera nazionale abbrunata sia issata a mezza asta su tutti gli edifici governativi e vi rimanga fino dopo che saranno stati fatti i funerali della compianta Imperatrice austro-ungarica.

Anche le regie navi isseranno la bandiera nazionale abbrunata.

Il governo italiano
al governo austro-ungarico

Ci telegrafano da *Roma, 11 sett., sera:*

Il presidente del Consiglio, onor. Pelloux, telegrafò iersera all'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra, incaricandolo di esprimere al governo austro-ungarico il profondo cordoglio e la viva indignazione del governo italiano pel nefando e vile attentato.

L'onor. Pelloux si recò poi stamane personalmente all'ambasciata austro-ungarica a porgere a voce a quello incaricato di affari le condoglianze vivissime del governo italiano.

Tutti i ministri e sottosegretarii di Stato presenti a Roma portarono la loro carta di visita all'ambasciata austro-ungarica.

Le condoglianze dei nostri uomini politici

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera*

Continua immensa la commossione nella cittadinanza. Numerosi visitatori depongono le loro loro carte ai palazzi Chigi e Venezia (sedi delle due ambasciate austro-ungariche). Telegrafarono le loro condoglianze a Vienna all'Imperatore Crispi, Visconti, Blanc, Cappelli, Malvano a nome di Canevaro e proprio.

La notizia in Vaticano
Le parole del Papa all'annunzio dell'assassinio

Ci telegrafano da *Roma, 11 sett., sera*:

Il Vaticano fu informato iersera dal consigliere d'ambasciata recatosi, in assenza di Revertera, dal cardinale Rampolla, che ne informò tosto il Papa. Dopo le preghiere dei defunti recitate con monsignor Angeli, il Papa telegrafò direttamente le sue condoglianze all'Imperatore. Rampolla telegrafò la nunzio.

Stamane il consigliere Bela Hambro conferì lungamente con mons. Rampolla, che gli espresse nuovamente il vivissimo dolore del Papa e il suo intendimento che si celebrino qui solenni funerali a cura del Vaticano.

Il Papa, all'annuncio dell'assassinio, disse, inginocchiandosi: *Preghiamo Dio che conceda alla Casa d'Asburgo la pace e la tranquillità che merita il suo attaccamento alla chiesa e l papato.*

Oltre che agli edifici governativi, anche alle sedi di parecchie Associazioni, alla Società di Navigazione, ai consolati esteri, e a varie case private sventolano le bandiere a mezz'asta.

La regina reggente di Spagna

Ci telegrafano da *Madrid 11 sett., sera:*

La Regina Reggente (duchessa di Casa d'Austria, nipote dell'Imperatore) all'annuncio dell'assassinio scoppiò in lagrime, esclamando: *Quando finiranno le mie disgrazie?*

La Regina Reggente mandò un lungo affettuosissimo dispaccio all'imperatore d'Austria.

Il regicidio di Ginevra
e la stampa francese

Parigi 11, ore 2 p. — La stampa francese è piena di indignazione per l'atto infame del Luccheni; esprime la simpatia per la famiglia imperiale austriaca.

Il *Figaro* dice: L'Austria e l'Ungheria perdono la migliore e la più infelice Sovrana.

Il *Gaulois* dice: L'ultimo infortunio toccato all'Imperatore Francesco Giuseppe, crescerà verso di lui l'ammirazione dell'Europa e dei suoi sudditi.

Il *Journal* dice che l'umanità intiera è in lutto per l'assassinio ignobile.

Il *Matin*, la *Fronde*, l'*Eclair*, il *Radical* dicono che il delitto di Lucchini non deriva da alcuna dottrina.

Ci telegrafano da *Parigi 11 settembre, sera*:

I giornali della sera sono pieni di commenti e considerazioni sul misfatto di Ginevra.

Il *Pèuple Français* si domanda se è destino disgraziato del popolo d'Italia la specialità dell'assassinio politico. Ne attribuisce la causa alla follia ed alla miseria, derivate dall'opera del governo, che spogliò il Papa e strappò dal cuore delle masse il sentimento religioso.

Condoglianze del governo francese

Ci telegrafano da *Parigi 11 sett., matt.*:

Il ministro Delcassè si è recato all'ambasciata austro-ungarica a presentare le condoglianze del governo francese per la morte dell'imperatrice Elisabetta.

Tutti i ministri portarono le loro carte da visita all'ambasciata. Felix Faure inviò a Francesco Giuseppe un affettuoso telegramma di condoglianza. Numerose carte da visita furono portate all'ambasciata austro-ungarica da diplomatici e notabilità. L'ambasciatore italiano Tornielli fu tra i primi.

Operai italiani insultati a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna*, 11 *settembre, sera*:

Stanotte una folla minacciosa invase un'osteria italiana alla *Landstrasse*, insultandovi gli operai italiani. L'intervento pronto della polizia evitò il conflitto.

CIO' CHE DICE LA STAMPA SVIZZERA

Berna 11, ore 2 p. — I giornali svizzeri, nei loro supplementi, fanno soltanto brevi commenti ispirati agli stessi sentimenti di dolorosa sorpresa e profonda simpatia e alla indignazione contro i miserabili stranieri, che abusano dell'ospitalità. Dicono che un fremito di collera invade tutto il paese ed è soltanto debole consolazione che l'infame delitto sia stato commesso da uno straniero.

Il popolo svizzero fa una crudele esperienza ed ora il suo dovere è di compiere l'opera di giustizia.

I giornali svizzeri, nei loro commenti alla tragedia di Ginevra, hanno una nota, che dobbiamo rilevare. Essi dicono che il popolo elvetico è mal ripagato della ospitalità che esso accorda agli stranieri, i quali non ne usano, ma ne abusano. Certo gli svizzeri hanno ragione di dolersi che un così orribile delitto, quale è stato quello commesso dal Luccheni sulla persona di una augusta, innocente Donna, sia stato commesso in casa loro da uno straniero. Ma essi non pensano forse che il delitto non sarebbe stato commesso nel loro paese, se il loro paese non fosse diventato, da troppo lungo tempo, in nome di una strana teorica di liberalità ospitale, il covo di tutti i malviventi d'Europa.

L'incantevole eden funestato ora dall'atroce caso dell'assassinio dell'Imperatrice d'Austria, era già da decenni un centro di riunione dei peggiori elementi anarchici militanti. Ginevra ha ospitato per parecchi anni Bakunin, uno dei più fanatici propagandisti delle teorie anarchiche, il quale fece colà molti proseliti tra coloro che erano accorsi intorno a lui, simpatizzando coi suoi principii ferocemente sovversivi.

Ginevra dunque era da molti anni il luogo di convegno degli anarchici italiani, francesi, inglesi, tedeschi e russi, i quali vi tenevano i loro conciliaboli, vi stampavano i loro giornali e lavoravano alla diffusione delle loro teorie.

Anche a Losanna c'è un forte circolo di anarchici. Onde si può dire che la Svizzera, era diventata il covo degli anarchici e dei socialisti ripudiati dalle altre nazioni.

Fu in conseguenza dell'opposizione dell'Inghilterra e della Svizzera che dieci anni fa la proposta del principe Bismarck di prendere rigorosi provvedimenti internazionali contro gli anarchici, venne scartata.

Anche noi italiani, particolarmente, non abbiamo di che lodarci della Svizzera, la quale accoglie nel suo seno e ospita di larga e cordiale ospitalità i cittadini ribelli alle nostre istituzioni.

Ora la Svizzera, che accusa gli stranieri di abusare dell'ospitalità ad essi accordata, dovrebbe fare un po' d'esame di coscienza e vedere se non sia stata precisamente essa quella che ha voluto covarsi le vipere nel seno.

Se il governo federale, abbandonate le viete teoriche di un liberalismo rettorico, avesse detto ai commessi viaggiatori della rivoluzione: — di qui non si passa! — se avesse accettato di prender parte a una crociata internazionale contro i rivoluzionari in genere e i socialisti-anarchici in particolare, ora forse non si troverebbe a dolersi che uno straniero abbia colpito a morte, sopra il terreno elvetico, una infelice regnante.

Se, dimessi certi scrupoli giacobineschi, il governo federale avesse proceduto a una buona epurazione degli elementi operai, che convengono sul territorio della Repubblica; se avesse disciolto con mano ferrea i circoli anarchici di Ginevra, di Losanna ecc.; se si fosse accorto a tempo che il mondo è uscito, pur troppo, dall'arcadia pastorale dei suoi monti, non sarebbe uscita precisamente dal covo di Losanna la belva umana, che ha ammazzato l'Imperatrice d'Austria!

Provvedimenti internazionali
Il pres. del Consiglio

Ci telegrafano da *Roma 11 settembre, sera*:

L'*Opinione*, l'*Italie*, il *Popolo Romano* reclamano provvedimenti internazionali contro la propaganda anarchica.

— L'on. Pelloux ha rinviato la sua partenza per Torino.

L'assenza della polizia

Ci telegrafano da *Roma* 11 *settembre, sera*:

Il *Popolo Romano* rileva l'assenza della polizia dal luogo del delitto, sicchè senza l'intervento dei cittadini, l'assassino sarebbe sfuggito alla punizione del giudice. E' insufficiente la scusa che l'Imperatrice viaggiasse in incognito.

L'assassino della Imperatrice

Ci telegrafano da *Livorno, 11 sett., sera*:

Era corsa voce che l'assassino della imperatrice d'Austria fosse fratello di quell'Oreste Lucchesi, che ammazzò il povero Giuseppe Bandi, direttore della *Gazzetta di Livorno*. Ora è da avvertire che quel Lucchesi non aveva alcun fratello. (E' da avvertire altresì che il nome dell'attuale regicida è *Luccheni* non Lucchesi).

Vedi telegrammi in terza pagina: Ultima ora.

L'ultimo soggiorno dell'imperatrice
Territet — L'hôtel de Caux

Territet, presso Montreux, sulla riva orientale del lago di Ginevra, era il paese dove l'imperatrice Elisabetta soleva spesso passare l'estate. Quest'anno, per aver più pace, aveva scelto a soggiorno, anzichè

la romorosa e mondana stazione climatica sul lago, l'hôtel de Caux, un tranquillo albergo fra i monti. Il Mont de Caux è una cima che sporge tra i due torrenti Montreux e Verage, e raggiunge i 1100 m. d'altezza dal livello del mare, vale a dire 726 metri sul lago di Ginevra. Vi si giunge in due ore per una strada serpentina; la salita fino a Caux si può fare però comodamente in 25 minuti a mezzo della funicolare Territet-Glion e della ferrovia dentata Glion-Rocher de Naye. Da Caux si gode una vista splendida sulla valle del Rodano, sulle montagne del Vallese, sulle alpi della Savoia, e sulla maggior parte del lago Lemanno con le sue splendide città e villini. Per queste sue attrattive, come per la fresca aura montanina che vi spira, Caux fu sempre un luogo preferito dagli ospiti di Montreux per le loro gite: ma specialmente dopo l'inaugurazione della ferrovia che conduce al Rocher de Naye, a 2050 metri d altezza, questa località ha preso uno sviluppo grandissimo. L'*Hôtel di Caux* offre ai forestieri ogni maggior possibile comodità. E' aperto estate e inverno: e il clima è piacevolissimo, essendo la regione riparata dai venti freddi del settentrione, e posta più in alto che la zona delle nebbie; d'estate vi si respira bene, d'inverno il freddo non si fa sentire con molta intensità. L'albergo è frequentato in massima parte da coloro che vogliono abituarsi al passaggio da un clima rigidamente alpino, a quello delle rive del lago di Ginevra; o da coloro che cercano la guarigione da leggiere affezioni gastriche o nervose.

L'imperatrice era intenzionata di passare quattro o cinque settimane al *Grand Hôtel* di Caux, dov'era arrivata al 31 agosto e dove occupava una parte del primo piano. Il suo seguito constava di 12 persone.

Era reduce dai bagni di Neuheim dove si era sottoposta a una seria cura, che aveva molto giovato alla sua vacillante salute.

La legge di P. S. al Consiglio di Stato
I proventi delle dogane

Ci telegrafano da *Roma 11 settembre, sera*:

Una Sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Inghilleri approvò il regolamento per la esecuzione delle leggi eccezionali di P. S., con lievi modificazioni.

Il Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, esaminerà il regolamento e le modificazioni, giovedì.

— I proventi doganali della prima decade di settembre danno milioni cinque e trecentomila lire, con una diminuzione di quattrocentomila lire in paragone della decade corrispondente del 97. I minori proventi delle dogane dal primo luglio sono di milioni sei e seicentomila lire.

La nuova corazzata in costruzione a Spezia
porterà il nome di « Regina Margherita »

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera*:

La Regina ha acconsentito che si intitoli dal suo nome la nuova corazzata in costruzione all'arsenale di Spezia, col seguente telegramma diretto dal cav. Guiccioli al ministro Palumbo:

« La Regina è fiera che una nave della regia marina porti l'augusto suo nome, augurio di felicità nella perigliosa sorte dei mari, augurio di fortuna e di gloria per la grandezza del nostro paese. »

La nuova corazzata viene costruita sui piani dell'ispettore navale Micheli ed avrà 126 metri di lunghezza, 12.700 tonnellate di spostamento e 18 mila cavalli di forza.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, 11 *settembre, sera*:

Sono partiti il *Flavio Gioia*, da Syra, la *Staffetta* da Venezia, il *Garigliano* da Messina, la *Carlalberto* da Wilhelmstadt, l'*Umberto* dal Golfo degli Aranci. Il *Barbarigo* è giunto a Sciacca.

Varie
Arrivi e partenze di ministri — Onorificenza di " motu proprio „ del Re.

Ci telegrafano da *Roma*, 11 *settembre, sera*:

Domani è atteso il ministro Lacava; stasera parte il ministro Fortis per inaugurare il congresso medico umbro a Spoleto.

— L'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Zurlinden si opporrà alla revisione

Parigi 11, ore 9 p. — Il *Figaro* e il *Matin* credono di potere affermare che il ministro della guerra generale Zurlinden si oppone alla revisione del processo Dreyfus.

Il generale Zurlinden si dimetterà se i suoi colleghi non dividono la sua opinione.

Il *Matin* soggiunge che il presidente del Consiglio Brisson assumerebbe allora l'*interim* della guerra e la responsabilità della revisione.

Ci telegrafano da *Parigi, 11 settembre, sera*:

Anche il *Rappel* dreyfusista dice che l'opposizione di Zurlinden desta gravi inquietudini tra i partigiani della revisione. Questo atteggiamento del generale Zurlinden produce una certa impressione sul pubblico.

Si riflette che con Zurlinden, dopo Mercier, Billot, Pellieux, Gonse, Boisdeffre ecc. senza contare Meline, Cavaignac ecc. sono oltre sei i generali che, dichiarandosi convinti della colpevolezza di Dreyfus, si oppongono alla revisione. Ora non si può comprendere tale unanimità di giudizi contro un meschino capitano, che loro non poteva dare ombra, senza ammettere che vi sia qualche cosa di molto grave e di molto serio sotto questo affare, altrimenti bisognerebbe concludere, che tutti, ministri e generali o sono testardi imbecilli o delinquenti impudenti.

Ipotesi questa assai più assurda e improbabile che non quella dell'esistenza di prove gravissime e segrete.

Ancora il documento segreto
Si nomina Dreyfus dopo la condanna

La *Perseveranza* ha da Parigi, la seguente informazione:

E' ormai fuori di dubbio, che dei documenti riservati tedeschi sono caduti nelle mani del Governo francese, e figurano nell'incartamento segreto dell'affare Dreyfus. E' anche probabile che altri documenti, per ingrossare l'incartamento, siano stati fabbricati col metodo Henry. Sono assicurato che è caduta nelle mani del Governo francese (rinunziamo a ricercarne la maniera) una lettera dell'Imperatore all'ambasciatore Münster — (l'Imperatore usa tenere cogli ambasciatori una corrispondenza diretta), — nella quale si nomina Dreyfus; ma lo si nomina *dopo il processo e dopo la condanna*; e, a proposito di questa, come di persona *estranea affatto* al Governo tedesco, e con la quale il Governo tedesco non ebbe mai alcuna relazione. E' fuori di dubbio che mai il Dreyfus fu pagato, nè direttamente nè indirettamente, dalla Germania. Ma, il processo fatto in pubblico e coi documenti, deve anche far conoscere come il Governo francese si sia impadronito di certi atti dell'Ambasciata tedesca; e allora, all'infuori di Dreyfus che non c'entra, la cosa è delicatissima, data *l'equità internazionale del diritto delle genti*.

La questione di Candia
I candiotti non vogliono saperne dei turchi

La Canea 11, ore 6 p. — Il comitato candiotto dichiarò agli ammiragli essergli difficile di domare l'irritazione popolare, malgrado gli sforzi energici fatti. I cristiani respingono ogni soluzione incompleta, volendo romperla definitivamente col governo turco.

Denari e soldati russi

Atene 11, ore 10 a. — Lo Zar inviò novemila rubli pei cretesi.

La Canea 11, ore 10 a. — Il termine dell'*ultimatum* per il disarmo della plebe e lo sgombero delle truppe turche, spira stasera.

Oggi è qui sbarcato un battaglione russo.

Il battaglione partito per Creta
Il Principe di Napoli assistè alla partenza

Ci telegrafano da *Napoli, 11 settembre, matt.*:

Questa notte, ad un'ora antimeridiana, un battaglione del 49 reggimento fanteria è partito per Creta a bordo del piroscafo *Entella*. Il Principe di Napoli ha assistito alla partenza.

La discussione alle Cortes

Madrid 11, ore 11 a. — (Senato) — Approvasi per alzata e seduta il progetto di legge relativo al protocollo dei preliminarii della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La rottura fra il Chilì e l'Argentina
Arbitrato o guerra?
Gli armamenti del Chilì

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*, 10 settembre:

Ben gravi sono le odierne notizie sul conflitto chileno-argentino e giustificano pienamente i febbrili preparativi guerreschi del governo.

La tensione fra i due periti per la questione dei confini, Barros Arana e Moreno, è giunta a tal punto, che l'altro ieri, dopo uno scambio di vivaci parole, si lasciarono senza completare il verbale relativo alle divergenze.

Ieri il perito argentino dottor Moreno, scrisse al chileno Barros Arana, in forma cortesissima, invitando a recarsi al suo albergo, per por termine ai lavori.

Barros Arana che durante tutte le conferenze, non fu mai conciliante, nè cedette su alcun punto della divergenza, si rifiutò di rispondere alla lettera del Moreno e da allora i due periti non si sono più avvicinati.

Questa sconveniente attitudine del Barros Arana qua produce grande sensazione ed è considerata come una vera e propria provocazione.

Un telegramma posteriore da Valparaiso reca: — I giornali non parlano più che di guerra.

Il Governo chileno manderà all'Argentina un *ultimatum* chiedendo l'immediato ed ampio arbitrato: ora siccome l'Argentina vuole l'arbitrato limitato ad un ristretto numero di questioni, l'accordo è impossibile.

I chileni intanto parlano di armare centomila uomini e spingono alacremente i relativi preparativi.

Una notizia importantissima: i chileni tacitamente stanno fortificando lo stetto di Magellano.

Mentre in borsa, nei circoli politici e nei giornali si ritiene che siamo giunti alla fase risolutiva della vertenza, ufficiosamente si fa annunziare che i due Governi sperano di giungere ad accordarsi.

Intanto si assicura che il Governo inglese ha dichiarato esplicitamente che accetterebbe di essere arbitro della vertenza, ma alla condizione assoluta che questo arbitro fosse incondizionato.

L'opinione del generale Mitre
Il generale peruviano Canevaro

Finora il generale Mitre, ex presidente della Repubblica, una delle più popolari e apprezzate figure dell'Argentina, si era mantenuto fautore ardente della pace, ed aveva cercato con i suoi discorsi e con gli scritti, di formare un ambiente favorevole alla conciliazione con i chileni.

Ma in seguito ai recenti avvenimenti, alle provocazioni della stampa chilena e del perito Barros Arana, ha cambiato completamente attitudine.

Ieri, il general Mitre, conversando al palazzo del Senato, ha esplicitamente dichiarato:

— Noi facemmo di tutto per evitare la guerra: i chileni la vogliono: ebbene, l'avranno!

Oggi i giornali si fanno eco di queste parole, che producono grande sensazione.

Il generale peruviano Canevaro, fratello del ministro italiano degli esteri, ha offerto, i suoi servigi alla Repubblica Argentina, domandando di partecipare alla guerra sotto le bandiere argentine, se scoppierà il conflitto armato con il Chilì.

Se il conflitto non potrà evitarsi Canevaro porterà nell'Argentina un forte contingente di peruviani.

Telegrammi da Lima recano che sono scoppiati gravi disordini al Nord del Perù.

Il Chilì ha chiamato sotto le armi
50 mila uomini

La *Stefani* ci comunica:

Valparaiso 11, ore 9 p. — Un decreto chiama sotto le armi 50.000 uomini della guardia Nazionale e contramanda il licenziamento di 30,000 soldati che si trovano sotto le armi.

Dinamite sui binari della ferrovie

Telegrafano da Berlino 11:

Il *Kleines Journal* scrive che le autorità ferroviarie e la polizia sono seriamente inquietate, dal fatto che sul binario ferroviario presso la stazione di Schöneberg furono trovate nel mese di agosto e di settembre già ripetute volte considerevoli quantità di dinamite in scatole ed in cartuccie. Una scatola rinvenuta tempo fa sul binario conteneva mezzo chilogramma di dinamite.

Degli autori di questi attentati non si ha ancora alcuna traccia.

Vedere appendice

La vendetta di una morta

in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste centenarie di Cuneo
Il banchetto del municipio — La luminaria

Ci telegrafano da *Cuneo, 11 sett., matt.*:

Iersera il muncipio ha offerto un banchetto di 400 coperti agli invitati alle feste pel settimo centenario della fondazione di Cuneo.

Vi parteciparono il ministro Nasi, l'on. Marsengo Bastia, i senatori, i deputati, i sindaci della provincia e tutte le autorità.

Parlarono, applauditi, il sindaco Bocca, l'on. Marsengo Bastia, l'on. Nasi, l'on. Buttini presidente del Consiglio provinciale, l'on. Coppino, l'on. Galimberti, il comm. Comino sindaco di Mondovì.

Quindi vi fu alla prefettura un brillante ricevimento.

La città era fantasticamente illuminata.

La provincia alla città capoluogo
Una lapide ai caduti d'Africa
Manifesto del Sindaco

Ci telegrafano da *Cuneo, 11 settembre, sera*:

Il Consiglio provinciale presentò stamane al municipio una pergamena commemorativa in omaggio d'affetto e ammirazione della provincia verso la città capoluogo. Quindi coll'intervento del ministro Nasi, dell'on. Marsengo-Bastia e di tutte le autorità e associazioni si inaugurò la lapide ai Cuneesi caduti in Africa.

Il discorso commemorativo, pronunziato dall'on. Galimberti, il cui fratello tenente Achille cadeva appunto ad Adua, destò commozione profonda. Poscia si è scoperta la lapide ricordante l'intervento del Re alle feste centenarie. Il Sindaco diresse un manifesto ai cittadini esprimente la soddisfazione del Re per la calorosa entusiastica accoglienza fattagli ieri dalla popolazione di Cuneo.

Il banchetto del Consiglio provinciale
Un telegramma di Pelloux

Ci telegrafano da *Cuneo, 10 sett., sera*:

Il Consiglio provinciale offerse un banchetto di 150 coperti alla rappresentanza del Comune e delle autorità civili e militari. Vi assistettero pure Nasi, Marsengo-Bastia, senatori e deputati.

Parlarono, applauditi, Buttini presidente del Consiglio provinciale, il sindaco Bocca, il senatore Riberi, il deputato Coppino, il ministro Nasi. Questi comunicò un telegramma del presidente del Consiglio Pelloux, che ringrazia dell'affettuoso saluto ieri rivoltogli *(applausi)*.

Il Congresso storico tenne oggi seduta di chiusura.

Ci telegrafano da *Cuneo, 11 sett., sera*:

Gli on. Nasi e Marsengo Bastia, dopo aver assistito alla seduta di chiusura del Congresso storico, pronunciandovi brevi, applauditi discorsi, partirono per Torino alle 7 e 35 salutati alla stazione dalle autorità.

L'ultima giornata delle feste Morettiane

Ci telegrafano da *Brescia, 11 sett., sera*:

Oggi, ultima giornata delle feste morettiane, grande concorso di forestieri. E' riuscito molto bene il concorso ippico: il primo premio della prima categoria (dono del Re) fu vinto da Marsengo Maurizio tenente in *Piemonte reale*. Alla gara di tiro vinse Tagliabue Enrico di Milano.

Una lega contro il coltello

Ci telegrafano da *Roma 11 sett., sera*:

Ventuna Associazioni di operai si costituirono oggi in lega contro il coltello. Mercoledì si riuniranno allo scopo di eleggere un comitato esecutivo.

La vendita di un quadro del Tiziano

Si ha da Napoli 10:

Assicurasi che sia stato venduto all'estero per lire 100,000, da una cospicua famiglia del nostro patriziato, un quadro del Tiziano rappresentante uno dei principali Doria (o Dogi?). La vendita sarebbe stata contrattata da un mercante di Firenze.

Torino. — Ci scrivono 10 settembre. — (*Zuccaro*) *L'assassinio di un cocchiere tramviario.* — Avvenne oggi un triste fatto di sangue, un assassinio truce. Certo Montrucchio — che era stato soldato prigioniero di Menelik — era stato licenziato dalla direzione delle nostre tramvie perchè poco zelante ed in seguito a rapporto del capo stalliere Gonello.

Oggi su una carrozza tramviaria si trovarono a caso l'uno e l'altro — e si guardarono in cagnesco, il Montrucchio con aria di provocazione. Allora il Gonella scese dal tram e pochi minuti dopo venivano in strada, alle mani, il Montrucchio gli diede un pugno; il Gonella gli diede un potente schiaffo, e si gettarono a terra. Allora il Gonella rialzatosi estrasse una rivoltella — che teneva da parecchi giorni in tasca nella tema appunto di essere assalito dal Montrucchio — e freddò l'avversario con una revolverata! il Gonella, dopo, andò a costituirsi alla questura.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 settembre: S. Niceto mart.
Martedì 13 settembre: S. Venerio erem.
Il sole leva alle 5.48 — tramonta alle 6.26.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PER L'ASSASSINIO DELL'IMPERATRICE D'AUSTRIA

Ieri mattina, in seguito a telegramma del ministro della marina, furono issate le bandiere nazionali a mezz'asta, al Comando in capo del dipartimento, sulle torri dell'arsenale, sull'antenna nel campo omonimo, alla Capitaneria di porto, sulla nave ammiraglia *Sesia*, sulla nave *caserma*, sul rimorchiatore n. 11, sulle cannoniere 1, 2, 4 e sulla torpediniera n. *149*, ormeggiate in bacino di S. Marco.

Le bandiere a mezz'asta furono pure issate agli uffici del Lloyd, sui piroscafi austriaci *Arciduchessa Carlotta* e *Graf Wurbrand*, sui piroscafi e bastimenti mercantili italiani ed austriaci ormeggiati alla Salute, alle Zattere ed alla Marittima, alle sedi dei consolati austro-ungarico e germanico e al palazzo Grassi a S. Samuele, di proprietà del barone Sina di Vienna.

Più tardi, il consigliere delegato cav. Riccardi, riceveva il seguente telegramma-circolare del presidente del Consiglio dei ministri:

« In seguito all'esecrando assassinio di Ginevra, ho determinato che la bandiera nazionale abbrunata sia issata a mezz'asta su tutti gli edifici governativi e vi rimanga fino dopo avvenuti i funerali di S. M. l'Imperatrice austro-ungarica. Prego Vossignoria disporre in conseguenza ».

Tale telegramma fu comunicato subito al Sindaco conte Grimani e, contemporaneamente alla Prefettura, furono issate le bandiere a mezz'asta sui palazzi Loredan e Farsetti, sulle antenne di S. Marco, alla Corte d'appello, alla Procura generale, alla Direzione del lotto, alla Posta, Intendenza di finanza, Museo, ecc. ecc.

I concerti musicali, che dovevano aver luogo iersera e questa sera in piazza S. Marco sono stati sospesi in segno di lutto.

Notizie del dipartimento — E' uscita dal bacino maggiore del r. arsenale la r. nave *Vesuvio* e vi fu immesso l'*Archimede*. Il *Governolo* uscirà oggi dal bacino minore.

Il giorno 16 corr. passerà in disarmo la r. nave *Curtatone*.

Contro gl'incendi — Perdura l'impressione lasciata nella cittadinanza dal colossale incendio scoppiato nei depositi della *Società Italo Americana pel petrolio*. Oggi, scorrendo la cronaca della nostra città degli ultimi mesi, ci viene sott'occhio la relazione dell'esperimento fatto nel Giugno in Piazza d'Armi a S. Elena, dal sig. Luigi Peritz di Trieste, rappresentante dell'*Incombustibilité Paris*, colle granate Labbè contro gli incendii. Allora si trattava d'un casolare di legno colle pareti spalmate di petrolio e catrame, e contornate da piallature. Appiccicatovi il fuoco, com'è naturale, questo raggiungeva subito il suo massimo sviluppo, eppure in brevi istanti e con sole 28 di queste granate, si riesciva a spegnerlo. Vista da ciò l'utilità pratica di quest'invenzione, non sarebbe prudente ch'essa fosse presa in seria considerazione dagli stabilimenti industriali a dai privati? Chi sa se poche granate, gettate appena scoppia un incendio, non possano risparmiare danni e disgrazie che niuno può prevedere? Davvero che la cosa dovrebbe esser messa in pratica da tutti.

Altre tre vittime sono sopraggiunte ad ingrossare il numero delle truffe consumate dal milanese Paolo Emilio Fornari (l'emulo di Grünberg), del quale abbiamo giorni fa narrato le non gloriose gesta. La prima è certo Gaetano Maddalena di Adria, domiciliato qui a San Leonardo, 1375.

Letto nella quarta pagina dell'*Adriatico* del 22 e 23 maggio scorso che si faceva ricerca di un *piazzista-esattore disponibile deposito 300, schiarimenti Tessari Calle Mandola 3717 A*, il Maddalena si recò dal Tessari; ma non avendo indosso le trecento lire, il Tessari gli disse che non lo poteva presentare alla ditta.

Il Maddalena ritornò il giorno appresso con la somma e dall'agente del Tessari fu presentato al Fornari. In breve fu stabilito l'affare, egli accettava il posto di piazzista in Adria, sua città nativa, mediante il compenso di L. 75 al mese e la provvigione del 2 per cento sulle commissioni di ferri per stirare.

Il Fornari stesso stese il contratto che lasciò poi al Maddalena, il quale consegnò le trecento lire, più versò all'agente del Tessari L. 18.75 per la mediazione. Il giorno primo del mese di giugno, in possesso di un *ferro per campione* partì a *sue spese* per Adria, dove giunto si occupò subito della sua nuova mansione.

In soli due giorni raccolse delle commissioni per circa cento lire; ma per quante lettere scrivesse alla ditta di mandare la merce, tutte rimasero senza risposta.

Di ciò sorpreso, il Maddalena rilesse il contratto da lui firmato e fu non poco stupito di vedere che, dove il Fornari aveva letto le trecento lire servire a cauzione della merce che gli verrà consegnata, stava invece scritto che le lire trecento erano a titolo di *mutuo*.

In seguito a tale scoperta, il Maddalena si decise di venire lui stesso a Venezia per avere delle spiegazioni dal Fornari.

Pare però che queste, invece che soddisfare il Maddalena, gli abbiano accresciuti i dubbi, inquantochè chiese al Fornari la restituzione del deposito dicendogli che aveva trovato un posto più lucroso, quindi si licenziava.

Il Fornari, pure accettando il licenziamento, disse che le trecento lire non le aveva pel momento e, al Maddalena altro non restò che di accettare quanto gli offriva il Fornari cioè una cambiale a sessanta giorni di scadenza.

Quando egli fu in possesso della cambiale, il Maddalena, mediante la mediazione di certo Casellato, riescì a scontarla con una perdita non tanto grave e ciò lo rese abbastanza soddisfatto. Senonchè la sua soddisfazione fu di breve durata. Il giorno 22 agosto, epoca della scadenza della cambiale egli se la vide protestare perchè il Fornari non l'aveva estinta.

Il povero diavolo dovette ritirare la cambiale versando il denaro rimborsato e pagando per di più le spese del protesto!

La seconda vittima è certo, Antonio Favetta di 26 anni, da Montereale Cellina.

L'avviso di ricerche di piazzisti mediante depositi di lire 500 (cinquecento) lo lesse nella *Gazzetta* e scrisse una lettera alle inziali *C. G.* (come indicava l'avviso) per schiarimenti.

Giorni dopo egli riceveva la risposta firmata dal Fornari con la quale si invitava il Pavetta di recarsi all'ufficio in Venezia calle della Mandola ecc. Il Pavetta venne infatti qui e stabilì il posto di piazzista con lo stipendio di lire 120 mensili, diaria di una lira al giorno e spese di viaggio pagate.

Il giorno otto luglio egli versò la somma di lire cinquecento come stabilito e... fu nominato rappresentante della ditta Paolo Emilio Fornari. Senonchè dopo un mese il Pavetta comprese in qual gineprario si era messo e, ritornato a Venezia, chiese il rimborso di lire quattrocento, lasciando le altre cento quale compenso alla ditta per la rescissione del contratto.

La discussione a questo riguardo fu portata fino al 24 agosto, giorno nel quale il Fornari disse al Pavetta di ripassare all'indomani che sarebbe stato soddisfatto.

Il giorno seguente il Pavetta ritornò infatti, suonò più volte il campanello della casa abitata dal Fornari, ma nessuno rispose.

Sappiamo già che la casa era disabitata e che il Fornari con la famiglia nella notte precedente aveva preso il volo!

La terza vittima sarebbe la più grossa perchè la somma sborsata, a quanto si dice, ascenderebbe a lire *duemila!*

Ma su questa attendiamo maggiori particolari.

Il mare! Quale ecatombe! quante esistenze, quante affezioni non troncò l'onda!? E' dovere sacro di prevenire ogni sciagura in modo speciale da chi è esposto ai pericoli. Prima di assentarsi per un viaggio in seno all'infido elemento, farà opera buona e doverosa quel padre che farà acquisto per la sua famiglia di biglietti della Lotteria di Torino ed avrà la coscienza tranquilla per avere col mezzo più probabile e sicuro preparato un avvenire alla sua famiglia. Ma, purtroppo chi non si affretta perde l'occasione perchè il 15 Settembre ha luogo l'estrazione dei premi.

Ventidue quintali di pasta guaste — Giorni fa il perito municipale Sebelin, nell'ispezionare i negozi di biade, trovò in alcuni della pasta di varie sorta, tarmata ed ammuffita.

Informato che quella pasta era stata fornita dalla ditta M. N., ne faceva regolare rapporto all'ufficio municipale sequestrando le casse della pasta stessa ai singoli *biadaiuoli*.

L'ufficio municipale, con quella solerzia che lo distingue, ordinò che fosse subito eseguita una ispezione ai depositi della ditta fornitrice; ma essendo questi chiusi ed occorrendo quindi l'intervento dell'autorità giudiziaria, mentre fece piantonare i depositi di giorno e di notte dai vigili, denunciava il fatto all'autorità giudiziaria per il suo intervento.

Ieri mattina, il giudice istruttore Pasqualini, accompagnato dal cancelliere Cesconi, dal delegato di P. S. di S. Polo sig. Tretti e dal comandante dei vigili sig. Vianello Chiodo, fece aprire il deposito e, alla presenza della ditta, il perito Sebelin constatava che ben 28 casse e un sacco (complessivamente 22 quintali) di paste assortite erano eguali a quelle sequestrate presso i biadaiuoli. Avendo il giudice istruttore ordinato il sequestro, le casse ed il sacco furono caricate su una barca e trasportate alla procura del Re.

Il lavoro durò dalle nove ant. alle sette pomeridiane!

La pasta proviene da una fabbrica di Torre Annunziata.

Una kellerina che tenta di uccidersi — In seguito alle note disposizioni date dalla questura, la kellerina Rosina Cordella di 28 anni da Belluno, abitante a S. Giuliano N. 255, fu provvista del foglio di via ed obbligata di ritornare al suo paese.

La Cordella, accuoratasi di ciò, si chiuse l'altro giorno nella sua camera e trangugiò un liquido velenoso, che si dubita essere sublimato corrosivo.

Sorpresa però dai dolori, si mise a invocare aiuto ed i famigliari accorsi, mandarono a chiamare un medico. Sopraggiunto il dott. Guerra, somministrò alla Cordella un antidoto, mettendola in breve tempo fuori di pericolo.

Per l'escavo dei canali — Sappiamo essere giunto ieri telegraficamente l'ordine alla Prefettura ed al Genio civile dal ministro dei Lavori pubblici che, pendente l'approvazione del contratto per la durata di quattro anni, vengano intanto consegnati alla ditta Luzzatti i lavori di escavo dei grandi canali.

Arresto — Iersera alle 8 1|2 la guardia di città Fortunato Ventura e il vigile 102 Baldo Giovanni hanno arrestato il facchino avventizio Dal Mistro Luigi per oltraggi minaccie e resistenza alla forza pubblica.

Il Dal Mistro non era ubbriaco e al momento dell'arresto sferrò sugli agenti, calci e pugni

Un'altra bambina smarrita. — Ieri alle quattro uno strillone gridava per le vie del Sestiere di S. Marco che nella piazza omonima era stata smarrita una bambina di tre anni, figlia di certo Vittorio Rossetti abitante a S. Samuele n. 3092.

Il Rossetti si era recato in piazza con la moglie e i suoi quattro figli, uno dei quali lattante e, nella folla, aveva smarrita una bambina.

Il ritorno degli alunni dell'istituto Manin — Col treno delle 5 1|2 pom di ieri (come abbiamo preannunciato) ritornavano fra noi gli alunni dell'*Istituto Manin*, dopo un'assenza di varii giorni, proficuamente impiegati a percorrere e visitare i comuni di Vicenza, Valdagno, Recoaro, Schio, Piovene, Arsiero, Thiene, rinomati per la salubrità del clima, per l'ospitalità degli abitanti, per le memorie storiche e per gli stabilimenti industriali.

I nostri allievi furono accolti ovunque con dimostrazione di affetto e dovunque ammirati per contegno, disciplina e per maestria in ginnici esercizii, diretti questi egregiamente dal prof. Cibin.

Le gite, testè compiute, non potevano non riuscire dilettevoli, igieniche ed istruttive e di ciò va data giusta lode all'egregio direttore cav. Fiori che le ideava e le conduceva a buon porto, nonchè ai membri componenti la Congregazione di carità.

Per finire — Sulla spiaggia del Lido:
— Impossibile ch'io riesca a nuotare!
— E perchè?
— Sono maestro di scherma e ho imparato troppo ad.... andare a fondo!

Nota sibillina
Sciarada

Il *primiero* non si muove
Il *secondo*, è tuo parente
E l'*inter* cantò di Tebe
In un'era non recente.

Spiegazione della sciarada precedente:
Di-amante

CRONACA DEI TEATRI

L'ultima recita di Novelli

Quest'ultima rappresentazione fu degna e gloriosa chiusa del breve soggiorno di Ermete Novelli al *Goldoni*.

Nel grande ed umile *Vassilli* del *Pane altrui* Novelli impressionò e commosse straordinariamente con un arte così intensa, che specie nel secondo atto, non ha l'eguale.

Due chiamate unanimi e fragorose manifestarono la piena approvazione del pubblico che gremiva il teatro.

Un'altra forte sensazione di commovimento destò il Novelli con la *Semplicità* di Rasi, e viceversa egli poi trascinò gli spettatori alla più gioconda ilarità con le *Distrazioni del signor Antenore*.

In fine dello spettacolo per ben quattro volte il pubblico chiamò il prediletto e bravissimo attore alla ribalta dandogli così il più affettuoso degli arrivederci.

E al saluto del pubblico aggiungiamo il nostro, augurando al Novelli altri e splendidi trionfi nelle capitali dell'Ungheria e della Germania a maggior gloria dell'arte Italica.

Malibran — Anche ieri sera alla rappresentazione dell'esilerante *Albergo del libero scambio*, il numeroso pubblico accorso si divertì moltissimo e applaudì ripetutamente tutti i bravi esecutori.

— Anche questa sera un lavoro fra i più brillanti del genere; si rappresenta *Champignol suo malgrado*.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1|2 — *Champignol suo malgrado.*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ierl'altro*)

Pres. cav. Manfroni — cons. cav. Turchetti, Pietrabissa, Cicori — P. M. cav. Apostoli.

Bancarotta semplice — falso — peculato

Ranieri Giovanni, di anni 28, di Bari, qui residente, dichiarato fallito, fu per la mancanza di registri condannato a mesi 5 di detenzione, confermati.

— De Rossi Gaetano di anni 25, di Verona, ritenuto invece responsabile di irregolare tenuta dei registri fu condannato a 25 giorni di detenzione pure confermati.

— D'Osvaldo Antonio, di anni 47, di Gandrat per falso in cambiali, fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 3 e mezzo di reclusione, che vennero confermati.

L'ufficiale postale di Verona, Salomoni Giuseppe, di anni 40, fu condannato da quel Tribunale a mesi 10 di reclusione, per peculato, per essere stato ritenuto colpevole di aversi appropriato l'importo di un vaglia internazionale di L. 50.

La Corte conferma la condanna.

Tribunale di Belluno
Una causa emozionante

Ci scrivono da Belluno, 11 settembre:

Martedì comincierà davanti il nostro Tribunale un importante processo per omicidio colposo in confronto del milionario feltrese Geremia Guernieri, capo del partito radicale di quella città.

Il fatto che diede origine al procedimento è la morte di certo Giovanni Schenal, povero operaio, rimasto schiacciato da una frana mentre lavorava alle dipendenze del sunnominato sig. Guernieri.

Sosterranno le ragioni della disgraziata vedova i valenti avvocati Protti e Zasio, cui si unirà probabilmente un campione del Foro veneto.

Siederanno alla difesa gli avvocati Chitarin A. Giovanni cav. uff. Bianco e Banchieri.

Daremo un conveniente resoconto dell'interessante processo.

SPORT

Le corse di Vicenza

Ci telegrafano da *Vicenza, 11 settembre, sera*:

Le corse di oggi riuscirono animate e brillanti, ma il concorso del pubblico fu fiacco.

Il premio *dilettanti* fu vinto da *Oloferne* di Trevisan, il secondo da *Fremito* di Gianotti, il terzo premio non fu ancora assegnato.

Nella corsa di pariglie giunse prima la pariglia *Breda-Bellwether*, seconda *Sadie-Tacoma*, terza *Aida-Autrain*.

Il premio *congedo* fu vinto da *Aida*, secondo *Arlecchino*, terzo *Stella*.

NECROLOGIO

Stéphane Mallarmé

E' morto l'altro ieri nel dipartimento della Seine et Oise, a 56 anni, Stéphane Mallarmé, uno dei poeti più raffinati e originali della Francia contemporanea.

Dopo la morte di Verlaine era stato assunto a capo dei giovani poeti francesi seguaci delle nuove tendenze artistiche, e l'affetto e l'ammirazione dei giovani insieme alla fama che ormai circondava il suo nome erano giusto compenso alle amarezze e ai dileggi che egli dovette subire da parte del pubblico ignorante e della critica gretta e misoneista.

La sua opera esigua come quantità è immensa come valore.

Stilista insuperato inseguì un ideale di bellezza e di perfezione sovrumano al quale consacrò con fede e verecondia la sua intera esistenza, riuscendo a essere il più puro, il più nobile tra i poeti moderni.

Restano di lui alcuni frammenti di poemi, che sono sublimi capolavori, insieme ad altre meravigliose composizioni poetiche e a originali studii in prosa dove si esplica una lingua francese straordinariamente ricca e nuova per vocaboli, per movenze, per sintassi, per energia e per concisione.

Egli in tanto decadere di fedi costituisce per i giovani uno degli esempi più insigni di una intera vita illuminata dalla visione dell'arte sublime, e fra le transigenze col gusto plebeo costituisce l'incorrut[illegible]

bile sacerdote della forma perfetta, l'adoratore più ardente della grande poesia.

A Salò il rev. D. Faustino Maestri rettore della chiesa di S. Stefano — A Pistoia Antonio Venturi — A Piacenza Antonio Sottili d'anni 77 — A Firenze il maggior generale a riposo Francesco De Foresta — A Palermo Giuseppe Raja capo ufficio delle poste — A Cremona Faustina Pelizzari vedova Carini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.46	63.62	63.29
Termometro centig. al Nord	21.4	24.9	25.2
» » al Sud	24.5	30.5	32.2
Umidità relativa	85	70	63
Direzione del vento	NNE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	4	3	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 26.6 min. di oggi: 19.8.

La "Gazzetta" a Padova

Uno che si getta sotto il tram Padova-Bagnoli

Ci telegrafano da *Padova, 11 settembre, sera:*

Certo Bortoluzzi Vincenzo, trentenne, tessitore da Pordenone, si gettò sotto il tramvai Padova-Bagnoli, mentre il treno lasciava il Bassanello. Il Bortoluzzi, mortalmente ferito, fu trasportato all'Ospedale.

Affermasi che egli venne nel tristo proposito per dispiaceri famigliari.

Il banchetto all'onor. Wollemborg

Ci scrivono da Camposampiero, 11 settembre:

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo il banchetto offerto all'onor. Wollemborg. La banda musicale, retribuita pel servizio, rallegrava il ritrovo.

Non potendo raccogliersi troppe adesioni, perchè non tutti erano nelle condizioni di pagare la rispettiva quota, l'onor. Wollemborg con pensiero generoso pagò del suo; atto che, specie in fine del pranzo, predispose gli animi a un vivo e rumoroso sentimento di gratitudine.

Dopo i brindisi dei due sindaci capi-distretto, l'on. Wollemborg ringraziò con sentite parole, applaudite anche da coloro, che in un tempo non lontano avevano giurato l'esterminio di Israello; cosa che deve aver lusingato il neo sottosegretario, perchè le conversioni così sincere e disinteressate devono piacere a tutti.

Appetito buono; eccellente il *Limena* e il *corbinello*, che dalla maggioranza dei banchettanti furono gustati quanto il discorso del deputato, pronunciato con voce meno gutturale, meno *palmipedica* del solito.

Applausi e strette di mano, e ritorno a Loreggia e in seguito di carrozze.

Camposampiero — Ci scrivono 11 settembre (a. s.) — **R. Ispettore scolastico** — E' giunto il r. ispettore scolastico di questo Circondario, sig. Albanello prof. Domenico, che sostituisce il sig. Veronese cav. avv. Filippo, messo a riposo.

Este. — Ci scrivono 9 settembre — **Gita ginnastica** — La Società Ginnastica, per Arquà-Val S. Eusebio, si recò l'altr'ieri a Battaglia, dove sostò pel pranzo, inappuntabilmente servito all'Albergo *Speranza*.

Ebbe ovunque accoglienza distinta, e particolarmente a Battaglia dal sig. cav. Francesco Binardi, assessore, pel sindaco assente, dal sig. Bertolini, segr. del Comune.

Nelle sale del Municipio fu servito un rinfresco, il cav. Binaldi rivolse alla Società le espressioni più gentili — il consigliere della Società Antonio Longo, pel presidente che non potè intervenire alla passeggiata, rispose, ringraziando.

Alla sera la fanfara, suonò delle marcie, in piazza, e le cortesie continuarono; il Sindaco cav. Masetti, con il cav. Binardi e cittadini, gareggiarono nel prodigarle: la Società Ginnastica n'è vivamente riconoscente.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 11 settembre. — (*G. A.*)

Una memoria. — Alla famiglia del compianto giovanotto Gino Bellussi, venne offerto con gentil pensiero dal prof. Ferretto, un ingrandimento con bruna cornice del ritratto del poveretto.

Contro il proprio padre. — Iersera certo Piovesan Luigi d'anni 63, di S. Ambrogio di Fiera denunciò all'Ufficio di P. S. il proprio figlio Antonio, ex carabiniere il quale, mentr'egli nel suo letto riposava, lo afferrò per il collo sbattendolo contro il muro per modo da cagionargli lesioni al capo.

Le corse ciclistiche annunciate per domenica 18 corr. vennero, per un atto di cortesia verso la vicina Vittorio ove in quel giorno si terrà un importante riunione di corse, rimandate a martedì 20 settembre.

Politeama Garibaldi. — Tutti i posti e palchi sono prenotati per la rappresentazione che darà martedì Ermete Novelli.

Si appropria indebitamente. — Burol Isidoro riscosse fingendosi incaricato dal suo padrone Grava Augusto denari che questi aveva in credito da parecchi clienti. — Fu denunciato alla P. S. ma... è latitante.

Frattura di una costola — Questa sera il contadino Bozzobon Giovanni, di anni 52, mentre rincasava in carrozza, temendo che la ruota anteriore sinistra uscisse dall'asse, saltò giù dal legno, ma nel salto sdrucciolò e fu investito dalle ruote posteriori del legno, una delle quali gli passò sopra il petto.

Il Bozzobon in seguito all'investimento riportò la frattura della terza costola sinistra lungo la linea mammellare.

Trasportato subito all'Ospitale il ferito fu curato dal dott. Placer, che lo giudicò guaribile in 20 giorni, salvo naturalmente complicazioni.

— In seguito all'annuncio dell'assassinio della Imperatrice Elisabetta furono sospesi i concerti e sugli edifici governativi e comunali sventolava oggi la bandiera abbrunata in segno di lutto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 11 settembre — **Una lapide al Cimitero** — Oggi alle ore 5 nel cimitero comunale ha avuto luogo l'inaugurazione di una lapide al compianto Adolfo Benvenuti, presidente della Società di mutuo soccorso. Vi intervennero moltissimi soci.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali dell'operaio Antonio Brasolin.

Furono una dimostrazione spontanea di affetto per l'estinto.

Fu pubblicata una epigrafe. Al Camposanto parlarono il sig. Francesco Trombini, il sig. Pietro Turazzini ed il sig. Rizzato.

Mando alla famiglia le mie condoglianze.

— Pure stamane ebbero luogo i funerali del povero giovane Turri di Frassinelle, morto in seguito a ferita di una gamba, come vi accennai.

Fu pubblicata una epigrafe dello zio avv. Albano Zanella. Il feretro preceduto da carrozze fu trasportato a S. Apollinare.

Furto continuato — Qualche giorno fa vi annunziai che certa Rizzato Clementina che era alle dipendenze di Franco fu arrestata imputata di furto continuato.

Ieri dopo mezzogiorno ebbe luogo il dibattimento per citazione direttissima.

Il Tribunale la condannò a mesi dieci di reclusiosione. Difensore avv. Gamberini.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 settembre — (P.e) — **L'infanzia disgraziata** — Giorni sono in Buttrio il bambino Erminio Cernigoi, eludendo la vigilanza della vecchia nonna alla di cui custodia era affidato, cadde in un fosso pieno d'acqua e vi perì annegato.

Una schioppettata... anonima — L'altra notte, in sulle 12, certi Vergolini e Colautti di Orfaria, tornavano alle case loro in vettura provenienti da Cividale. Giunti sul piazzale di Orsarie, udirono la detonazione di un'arma da fuoco, ed il Vergolini si ebbe tre pallettoni nella schiena. In paese s'ignora da chi e perchè sia stato fatto il colpo vigliacco. L'autorità indaga con alacrità non essendo la prima volta che in quei paesi succedono simili fatti, e sempre rimasti impuniti.

Pel passaggio delle vetture sul ponte ferroviario del Torre — L'egregio signor Dacomo Annoni, sindaco di Butrio, ha indetto un'adunanza fra le persone più facoltose di quei dintorni allo scopo di concretare il modo di poter ottenere — previo lavoro di allargamento — il passaggio delle vetture sul ponte della ferrovia sul torrente Torre, mancando da quei paesi, in retta linea con Udine, alcun ponte carreggiabile, e spesse volte durante le piene del torrente stesso, risentendo non lievi danni per l'ostacolato passaggio.

Cividale. — Ci scrivono 11 settembre. — **Per l'acquedotto.** — La siccità persistente, oltre che un danno incalcolabile alle arse campagne, ha portato come naturale conseguenza una penuria di acqua.

Siccome ogni male non viene per nuocere, così ora si parla di nuovo della costruzione del tanto sospirato acquedotto.

Ma di fronte ad un opera di vitale necessità come questa, i cittadini tutti, smesse le meschine e sterili lotte personali, dovrebbero essere compatti per la sua pratica attuazione.

Frattanto sappiamo che furono interpellati i Comuni limitrofi per un eventuale consorzio, e Premasiacco ed Ipplis hanno già dato il loro *responso*.

Il primo difatti con lodevole esempio ha votato ad unanimità e senza esitazioni per il Consorzio; mentre il microscopico Ipplis ha risposto *picche*...

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 11 settembre — (*Lelio*) **Cose del Museo** — La ristrettezza dei locali adibiti al pubblico Museo apparisce così evidente e così dolorosa che davvero insistervi sarebbe superfluo: basti dire che il Museo Fantoni, una raccolta paziente, costosa, preziosissima di memorie patrie riguardanti il nostro risorgimento si trova malamente accumulata in due stanze del pianterreno in condizioni tali che a tutt'oggi non è stato possibile aprirla agli studiosi.

A rendere meno grave questo inconveniente, la Giunta ha creduto opportuno di acquistare un modesto fabbricato troppo ristretto, senza comodi mezzi di comunicazioni e per niente adatto allo scopo.

Ora sarebbe a molti sembrato opportuno che per l'ampliamento del Museo si fosse usufruito di quell'appartamento al primo piano che è già di proprietà comunale e che attualmente è concesso in affittanza a privati; appartamento che consta di più stanze e che essendo occupato da famiglie presenta sempre più facili pericoli d'incendio, minacciando così la parte più notevole della nostra pinacoteca.

In questo senso l'ing. Vittorio Saccardo ha presentato alla Giunta un'opportuna interpellanza che io spero otterrà felicissimo risultato dappoichè siedono nella Giunta egregie persone delle glorie cittadine amantissime.

Nè la Commissione preposta alle cose patrie sarà il viso dell'armi ad una proposta che tende a rendere più efficace e meglio disposta la raccolta del nostro Museo.

Una disgrazia alla caccia. — Stamane il giovane Guglielmo Maltarello figlio del cav. Vincenzo, che qui tiene un'importante stabilimento di fabbrica pianoforti, si recò a caccia assieme di altri amici. Nel saltare un largo fossato, il fucile gli cadde a terra ed esplose ferendo gravemente alla coscia destra un suo compagno di caccia che dicesi operaio nello stabilimento del padre.

Il ferito venne tosto trasportato all'ospitale ove i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

Schio — Ci scrivono 11 settembre — **Un'imprudenza pagata colla vita** — Stamane certo Munaretto giovane di ventitre anni erasi recato a caccia con un suo fratello minore. Per cercare un uccello cacciò il calcio del fucile, senza abbassare il cane, in una siepe e nel ritirarlo un ramo, inciampiando nel grilletto, fece partire il colpo che colpì in pieno petto il povero giovane uccidendolo all'istante.

Le autorità si recarono subito sul luogo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 11 settembre — **Ispezione** — (*G. E.*) Giovedì 8 corrente venne ad ispezionare l'ufficio di ragioneria della nostra Prefettura il cav. Rossi mandato dal Ministero dell'interno. Ci consta che il medesimo ebbe l'incarico di visitare tutte le Prefetture del Veneto.

Fiera — Lunedì 12 corr. avrà luogo la fiera detta della Madonna di Settembre. Il tempo è magnifico e si prevede una bella fiera.

Rivista militare — Stamattina il comandante del Presidio ha passato in rivista le truppe di questa guarnigione. In questa occasione il detto comandante colonnello Boretti, con acconcie parole, ha distribuiti i premi conseguiti dagli ufficiali e dai militari di truppa, nelle gare ciclistiche, per la stima delle distanze e di tiro alla pistola. Assisteva molto pubblico, fra cui parecchie eleganti signore e signorine.

Feltre — Ci scrivono 11 settembre — **La società monarchica di M. S.** ha ottenuto il premio in denaro del Ministero dell'agric. e comm. all'Esposizione di Torino.

E' una onorificenza che ricompensa i fondatori della Istituzione benemerita, tra i quali primeggia il comm. Bortolo Bellati, delle immense cure profuse a sollievo delle classi diseredate e pel risanamento morale del distretto.

Ciò conferma il giudizio del Luzzati, che affermava *mirabili* le istituzioni cooperative del Feltrino.

Feltre — Ci scrivono e per debito di imparzialità pubblichiamo:

A proposito di una chiusura — Vi è stato scritto che il Consiglio comunale avrebbe *concesso* la chiusura del veicolo Turrigia alla *Sezione giovani del Comitato diocesano*. Ora mi preme farne sapere che ciò non è vero; e cadono quindi l'interdizione ai forestieri di uno dei più splendidi punti di vista; la spogliazione che verrebbe fatta ai cittadini di un secolare diritto; e la sottomissione agli intemperanti neri.

Le conferenze pratiche di agricoltura a Mirano e San Donà

Il sig. Provveditore agli studi di Venezia ci comunica che il ministro della istruzione ha approvate e lodate le proposte che gli vennero inviate d'accordo col presidente di questa Cattedra Ambulante di agricoltura, per l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura.

Riservandosi di stabilire in seguito dove si dovranno tenere le altre conferenze, si è pensato per ora di incominciarle nei distretti di Mirano e S. Donà di Piave nei seguenti giorni: *Mirano*, 27, 28, 29, 30 settembre; *San Donà*, 4, 5, 6, 7 ottobre.

Mirano — Ci scrivono 11 settembre — **Una dimostrazione al pretore** — Oggi si riunirono al municipio di questo Capoluogo tutti i consiglieri provinciali e tutte le giunte comunali del mandamento ed in forma ufficiale si avviarono alla casa dell'egregio pretore dott. Vittorio Ballestra, al quale presentarono in isplendida pergamena, lavoro artistico del prof. Pietro Santi, un affettuoso indirizzo di fiducia e stima come magistrato sereno ed imparziale.

Nell'atto che il cav. Errera, sindaco di Mirano, consegnava il documento, prese la parola il deputato provinciale cav. Francesco Mariutto, il quale, con espressioni assai appropriate, pregò l'egregio pretore di ricevere questa unanime e spontanea dimostrazione, come attestato della riconoscenza che gli è dovuta pel senno e per la indipendenza, con cui da parecchi anni amministra la giustizia in questo Distretto.

Gli rispose il cav. Ballestra, ringraziando commosso tutte le rappresentanze e dichiarando che, appoggiato da suoi superiori e dai Corpi elettivi del mandamento, il suo compito gli riuscirà più agevole e che egli proseguirà sempre sulla via fin qui tenuta, che, dalle testimonianze di simpatia che riceve, reputa essere la via della rettitudine e della giustizia.

Fu questo un atto, di cui era ben meritevole l'egregio nostro pretore, la cui presenza in questo Capoluogo è veramente una fortuna in questi tempi di generale rilassatezza.

Portogruaro — Ci scrivono 11 settembre — (*B.*) — **Lo spettacolo d'opera** — A complemento delle notizie già pubblicate sul prossimo spettacolo d'opera, aggiungo che l'orchestra, composta degli elementi cittadini e dei migliori dell'orchestra bolognese, sarà diretta dal maestro Alfredo Luccarini.

Le prove dei cori procedono alacremente.

ULTIMA ORA

La salute dell'Imperatore

Il lutto della Corte — Le condoglianze dei diplomatici — L'unanime plebiscito di dolore

Ci telegrafano da *Vienna*, 11, *ore* 11.30 *p.*:

L'Imperatore non ha abbandonato finora il castello di Schoenbrunn.

Da fonte attendibile si dichiarano assolutamente false le voci qui diffuse stasera che la salute dell'Imperatore sia rimasta scossa dal triste avvenimento.

Invece tutti i personaggi, che avvicinano l'Imperatore, esprimono somma ammirazione per la eroica rassegnazione con cui egli, malgrado l'ineffabile dolore, sopporta la terribile prova.

L'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte per sei mesi, e cioè due mesi di lutto strettissimo, due di gran lutto e due di piccolo lutto.

Una enorme folla continua ad accorrere alla Hofburg e a Schoenbrunn.

Notasi da per tutto una grande desolazione. Tutti esprimono una commovente simpatia per l'Imperatore, così crudelmente provato dalla sventura.

Di ora in ora crescono le apparenti manifestazioni di lutto. Nella città, alle residenze delle ambasciate, delle delegazioni e dei consolati esteri sono esposte le bandiere abbrunate. I capi delle missioni estere e il Nunzio pontificio si recarono a presentare personalmente al Ministero degli esteri le loro condoglianze.

L'ambasciatore tedesco conte Eulenburg, interrotto il congedo, è tornato stasera dal Tirolo.

Giungono continuamente dalle provincie notizie, che annunciano la profonda impressione ovunque suscitata dalla morte dell'imperatrice e la viva parte presa dalla popolazione al dolore dell'imperatore.

Dappertutto si manifesta esecrazione per l'infame delitto.

In tutte le città dell'Austria e dell'Ungheria si vedono manifestazioni di grande lutto.

Dappertutto le feste e gli spettacoli pubblici e privati sono stati sospesi e gli edifici imbandierati a lutto.

I giornali di tutti i partiti sono unanimi nell'esprimere il vivo dolore e la sincera simpatia della popolazione per l'imperatore. Lodano le straordinarie doti dell'imperatrice, come sovrana, come donna, come madre.

Alle Camere d'Ungheria

Il cordoglio per la morte della Regina — Le onoranze

Budapest 11, ore 11 p. — Le Camere dei deputati e dei magnati tennero oggi sedute straordinarie per manifestare il lutto per la morte della Regina. Dinanzi al palazzo del Parlamento stazionava un numeroso pubblico e un corteo di 500 studenti.

La Camera dei deputati era al completo; erano presenti tutti i ministri; il pubblico gremiva le tribune.

Il presidente Szilaggi fra il profondo silenzio pronunzia un discorso esprimendo il più vivo dolore di tutta la nazione ungherese per la perdita dell'indimenticabile Regina, unita alla nazione da vincoli d'eterno amore.

Propone di sospendere le sedute fino al terzo giorno dopo i funerali della Regina, eccettuate quelle per stabilire le modalità della partecipazione della Camera ai funerali, di sanzionare con una legge il dolore e la gratitudine della Camera verso la defunta Regina, di prendere il lutto per trenta giorni.

Le proposte del presidente sono approvate per acclamazione.

Alla Camera dei Magnati il vicepresidente, dopo aver espresso il profondo dolore della nazione per la morte della regina, invitò i Magnati a far giungere ai piedi del trono i sensi del più sincero cordoglio. I Magnati presero deliberazioni analoghe a quelle adottate ai deputati.

I due discorsi del presidente della Camera dei deputati e del vicepresidente della Camera dei Magnati suscitarono viva commozione. Le sedute furono tolte in segno di lutto.

Al Consiglio municipale di Budapest

Budapest 11, ore 10,50 p. — Il consiglio municipale decise all'unanimità di lasciare durante trenta giorni la bandiera abbrunata a mezzasta sugli edifici municipali e di inviare al Sovrano un indirizzo di condoglianza e di farsi rappresentare ai funerali della regina da una speciale deputazione.

Le grandi manovre in Ungheria

Ci telegrafano da *Budapest 11 settembre, sera*:

Secondo una corrispondenza della *Correspondenz* di Budapest da Lentschaud l'imperatore avrebbe dapprima ordinato che le manovre di Zips si facessero secondo il programma. Si annunzia che, dietro nuovo ordine dell'Imperatore, le grandi manovre in Ungheria furono contromandate.

Canevaro e il presidente della Confederazione Elvetica

Le condoglianze di Canevaro — Il suo ritorno a Roma

Berna 12 ore, 12.20 a. — Il ministro degli esteri d'Italia Canevaro, che, pur mantenendosi in continui rapporti col Gabinetto di Roma, si era fermato per ragioni di salute alcuni giorni a Wegis sul lago di Lucerna, dove aveva fatto venire per conferire con loro gli ambasciatori italiani Nigra e Torpielli, non volle lasciare la Svizzera senza aver fatto personale conoscenza col presidente della Confederazione.

Con questo intendimento venne appositamente a Berna, e stamane ebbe una lunga e amichevole conferenza col presidente della Confederazione Ruffi.

Il ministro Canevaro durante il suo soggiorno a Berna ebbe occasione di esprimere al ministro austro-ungarico le sue personali condoglianze e quelle del Governo italiano per l'orribile misfatto, di cui rimase vittima l'Imperatrice Elisabetta.

Il ministro Canevaro che doveva recarsi ad Aix-les-Bains per cura prescrittagli dai medici, rinunzierà al viaggio e tornerà direttamente a Roma.

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Ci pregiamo avvisare i nostri clienti che col giorno 15 Settembre corr. cessiamo di condurre l'*Albergo Restaurant al Belvedere*, essendoci associati al sig. Giovanni Serantoni nella conduzione dell'

Albergo Restaurant al Cavalletto

Mentre ringraziamo tutti quei signori, che ci vollero fino ad ora onorare di loro cortese benevolenza, li assicuriamo che nell'esercizio, in cui ora entriamo, continueremo ad avere tutta la premura, diligenza e attività.

Evaristo e Luigi Fratelli Barbieri.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Settembre a Lire 107.52

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 10 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — settem. C. 65.3|4 — Cotoni mercato facile id. ottobre C. 5.55 — idem gennaio 5.65

Havre 10 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39.25

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti venditori indifferenti

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumento

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1|2 — Id. su Parigi D. 5,22 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 5,50 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,13 credit bolance oil Cent 100

Cotone Middling C. 5,13|16 id. a New Orleans C. 5 5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.58 - 3 mesi dopo corr. C. 5,60 - 4 mesi C. 5,6? - 7 mesi C. 5.75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 42 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 17.000 pel continente balle N. 7.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 190.000 Frumento rosso disponibile D. 70.5|8 — corr. 70.|— — ottob. inquot. - dicembre 66.5|8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 36.1|2 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3|8 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi, 6.10 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 3.13|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI E BESTIAME

Legnago 10 — Frumenti stazionari — Frumentoni e Riso ribassati.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — idem mercantile da 21,50 a 22,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 14,50 a 15,— — Riso fino e sopraffino da 39,50 a 40,50 — sottofino da 38,— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,50 — ordinario da 34,50 a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 33,50 a 35,50 — Cascami mezzo riso da 26,— a 28,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,50 a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

Verona 10 — Mercato del grano: Pochi affari — Prezzi stazionari.

Frumento nuovo da 23,— a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,50 a 23,— — basso da 21,75 a 22,25 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,— — idem nostrano colorito da 15,— a 15,50 — id. nuovo da 15,— a 15,50 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 23,— a 24,— — idem bertone da —.— a —.— — idem giapponese riprodotto da —,— a —.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 22,— — idem giavone da 15,— a 15,—

Vicenza 10 — Mercato calmo in tutti i generi.

Grani da 23,— a 23,50 - Granoni esteri coloriti da 14,75 a 15,— — Nuovi da 16,— a 16,26 — Risi nostrali da 37,— a 40,— — Giapponesi da 35,— a 37,— — Avena 19,—

Udine 10 — Frumento al quint. da 17,70 a 18,50 — Segala da 12,75 a 13,80 — Sorgorosso da —,— a —,— — Granone comune da 12,70 a 12,75 — idem giallone da 12,— a 12,50 — giallonciuo da —,— a —,— — idem bastardone da —,— a 13,25 — nuovo comune da 10,70 a 11,75 — Avena al quint. da —,— a —,—.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - - di vacca peso vivo lire 54 - di vitello peso morto 85, di porco peso vivo lire — - idem peso morto lire —.

Grani: Mercato discreto, molti compratori; nulla rimase invenduto.

SETE

Lione 10 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 18	B 39	Cg. 3237
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg. 1090
Greggie	B 43	B 69	B 112	Cg. 8512
Pesate	B 12	B 120	B 132	Cg. 6724
Totali	B 80	B 230	B 310	Cg. 20363

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[500]
idem	Slender		» 22.40	» 28.[000]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Rivista Settimanale di Borsa

Nella settimana ora finita le Borse non hanno dato segno di gravi perturbazioni. — Eppure notizie gravi ed impressionanti non ne sono mancate. — Eppure il contrasto sempre più stridente fra le aspirazioni palesi dello Czar, e le manifestazioni tutt'altro che pacifiche non solo dei Governi ma ben anco dei popoli parrebbero aver dovuto destare un po' di commozione! Gli è che forse le nuove insorgenze erano così impreveduto e si seguirono con tanta rapidità da provocare quello sbalordimento che mette la gente nella impossibilità di formarsi un criterio esatto della situazione.

Notizia ora più sbalorditiva ed impressionante giunge, quella del brutale e feroce assassinio della sventurata Elisabetta d'Austria. — Non sappiamo quali conseguenze politiche possa avere questo sgraziato avvenimento, ma egli è certo che una rivoluzione deve compiersi nella coscienza di ogni animo onesto e gentile.

Le transazioni nei valori si mantennero nei nostri mercati abbastanza animate; ci sembra però cominci a manifestarsi una lodevole resipiscenza, un po' di freno cioè a quegli esagerati aumenti a cui si erano abbandonati su alcuni valori.

Il denaro continua a mantenersi abbondantissimo. — Il cambio invece si mantiene invariato.

Rendita italiana 5 0|0	99,85	a	99,80
Azioni Banca d'Italia	954,—	a	955,—
» Meridionali	730,—	a	731,—
» Mediterranee	525,—	a	526,—
» Rubattino	424,—	a	425,—
» Acciaieria di Terni	744,—	a	745,—
» Edison nuove	416,—	a	417,—
» » vecchie	426,—	a	427,—
» Banca Generale	90,—	a	91,—
» Banca Veneta	259,—	a	261,—
» Cotonificio Veneziano	223,—	a	225,—
» Società Veneta Lagunare	142,—	a	144,—
» Costruzioni Venete	44,—	a	46,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	505,50	a	508,—
« » » » 4 1|2 0|0	514,50	a	517,—
« » » Banco di Napoli	—	a	—,—
Londra a vista	27,14	a	27,16
Germania a vista	133,15	a	133,80
Olanda a vista	228,—	a	229,—
Francia a vista	107,45	a	107,50
Svizzera a vista	107,25	a	107,85
Austria a vista	225,75	a	226,—
America del Nord a vista	542,—	a	543,—
Oro	21,46	a	21,48

Aste

Il 16 settembre presso l'Esattoria Consorziale delle Imposte di Valdobbiadene si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 20 di Treviso).

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Bonato Eugenio, pizzicagnolo di Adria — Curatore Tretti avv. Eugenio — I. adunanza 26 settembre — produzione titoli 30 detto — chiusura verifiche 17 ottobre — Cessazione dei pagamenti 3 novembre 1897.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benacchio Andrea, Monselice, pizzicheria, Este — Ciardalli Ernesto, oli, Napoli — Dellantonio G. A., cuoi, Bologna — Frosio Domenico, Locatello, telerie, Bergamo — Honing Amedeo, rappresentanze, Milano — Lenghi G. e C., commissioni in banca, Milano — Magnutti Luigi, oggetti d'arte, Roma — Mancinelli Bertrando, calzoleria, Ancona — Mariani Edoardo, mobili, Milano — Miglierucci Gualtiero, Fabriano, cappelli, Ancona — Sordini Taffetani Ascenzia, manifatture, Macerata — Toschi Amedeo, Montecarlo, manifatture, Lucca.

Moratorie

Bordigoni Antonio, mercerie, Grosseto — Castronovo Giovanni, Taranto.

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Trieste vap. ital. « Toro » cap. Spampinato con merci.

Arrivati il 9 da Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 9 per Ancona vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Sabbadini con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Gladiss » cap. Dixon vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Isle of Romsay » cap. William vuoto.

Arrivati il 10 da Marsiglia vap. franc. « Senegal » cap. Combe con passeggieri al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Macelle con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 agosto p. p. giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	9339.28
Pepe	»	510,52
Zucchero	»	131,68
Olio cotone	»	2967,45
Olio di oliva	»	277,70
Varie	»	1050,99
Metalli	»	1490,44
Magazzini Generali		
Concimi artificiali	quintali	841.95
Solfato di rame	»	30,93
Soda e nitrato di soda	»	3373,02
Cloruro calce	»	10,14
Tamarindo	»	38,20
Acido acetico	»	3.29
Ammoniaca	»	5,55
Vino	»	3615,95
Marsala	»	53,84
Cipro	»	38,26
Olio di oliva	»	117,47
» Cotone	»	—,—
Spirito dolcificato	»	9,91
Olio minerale	»	125,31
Granone	»	4920,—
Conserve alimentari	»	—,54
Seme lino	»	245,45
Canape lino ecc.	»	9,50
Zucchero	»	167,59
Mobili	»	25,—
Carta e libri	»	1,58
Olio animale	»	23,11
Pesce sott'olio (Sardine)	»	43,41
Grassi in genere	»	3,96
Rame in pani	»	105,49
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	1000.01
Granoni	»	14234.95
Segala	»	21,50
Miglio	»	364.84
Pesce secco ed affumicato	»	2808,40
Cotone in massa	»	4891,36
Spirito puro	»	4 50
Spirito dolcificato	»	10,—
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio.	quintali	1279,85
Zucchero	»	89.89
Caffè	»	263.98
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	8852,94
Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)		
Granone	»	16590.56
Grano	»	—,—
Orzo	»	1745,50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA — VENEZIA

Listino partenze — **Settembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Sumatra — » » 11
» Montenegro — » » 18
» Peloro — » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Montenegro — partenza giorno 14
» Peloro — » » 21
» Egadi — » » 28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo M. Minghetti — partenza giorno 14
» Solferino — » » 21
» Selinunte — » » 28

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

E poichè le parole le morivano in gola, dovè limitarsi a volgere al suo compagno un'occhiata eloquentissima.

— Ho trovato! disse John con aria di mistero.

— Mio marito? domandò Bianca, che si sentiva venir meno.

— No... ho trovato il posto dove io credo sia sequestrato.

— Non avete potuto accertarvene?

— Di giorno sarebbe stato impossibile. La casa è guardata con la massima cura. Ma io ho preso tutte le disposizioni per introdurmivi questa notte.

— E io?

— Voi verreste con me.

Bianca alzò gli occhi al cielo in atto di suprema riconoscenza.

— Ma badate, aggiunse l'inglese, che dovremo prendere gravi precauzioni.

— Farò tutto ciò che mi ordinate.

— Tenetevi dunque pronta per questa sera alle dieci!

La signora De Conderan passò il resto della giornata in una febbrile agitazione, che è più facile immaginare che descrivere.

John fu esatto all'appuntamento. Alle dieci precise si presentò a bussare alla porta della signora De Conderan. Bianca, che attendeva, aprì prontamente.

— Siete pronta? domandò John.

— Sì.

— Andiamo!

Bianca non se lo fece ripetere, e fu in un attimo in fondo alla scala. John le offrì la mano per montare in carrozza, ed ella vi salì senza fare attenzione a nulla. Era tutta assorbita dal pensiero di rivedere presto Frantz e suo figlio. Quando ebbe preso posto, domandò:

— E' lontano?

— Circa due ore.

— Ancora due ore? sospirò la povera donna.

John si era assiso accanto a lei, e accomodava una coperta da viaggio sulle ginocchia di Bianca.

— Copritevi bene, disse, perchè nella foresta fa freddo.

— Andiamo in una foresta?

— Sì... nella Foresta nera!

John alzò le frusta sul cavallo, che partì di gran trotto. La notte era superba. Le stelle scintillavano in un cielo tutto azzurro appena macchiato quà e là da nuvolette bianche che parevano, in quell'azzurro, isolette di latte.

Ma appena la carrozza penetrò nella foresta, tutto parve oscurarsi; il cielo come gli alberi. Un leggero venticello faceva stormire le fronde ed era quello il solo rumore che, oltre al passo cadenzato del cavallo, turbasse il silenzio profondo di quella notte.

John e Bianca tacevano, assorbiti come erano dai loro pensieri retrospettivi. Forse, in altre circostanze, Bianca de Conderan, trovandosi sola in mezzo a quel silenzio e a quella oscurità, avrebbe avuto paura. Ma in quel momento essa non poteva avere lo spirito preoccupato da timori più o meno immaginarii. La povera signora non sapeva pensare altro che a Frantz e a suo figlio, contenta come era che ogni giro di ruota dovesse avvicinarla a quegli esseri amati. John invece non aveva altro pensiero che quello di non sbagliare la strada, e di fermarsi allo stesso punto in cui era disceso la mattina. Ma, vista di notte, la foresta assumeva un aspetto tutto particolare. L'inglese non la riconosceva più, temeva di sbagliare strada, e sopratutto che a questo modo potesse essere compromesso il risultato della spedizione. Perciò aveva rallentato l'andatura del cavallo e non procedeva più altro che con estrema circospezione.

Bianca, la quale temeva quanto lui e più di lui che potesse sbagliare la strada e ritardare così l'incontro che essa attendeva con tanta ansietà:

— Avete dunque paura di non ritrovare la via? disse a John.

— Finchè saremo in carrozza non credo, rispose l'inglese, ma il guaio è che bisogna fare un tratto di strada a piedi, e io temo di non riconoscere precisamente il punto in cui bisogna lasciare questa strada, e internarsi nella foresta per un sentiero appena tracciato.

I due continuarono la strada in silenzio, in preda ai loro pensieri. A un tratto, John che seguitava a fissare nell'ombra il suo sguardo penetrante, fermò di botto il cavallo. Bianca trasalì.

— Siamo arrivati? domandò la signora De Conderan più morta che viva.

— Aspettate che me ne accerti.

E l'inglese, consegnando le guide alla sua compagna, saltò a terra. La signora De Conderan che non lo abbandonava un secondo collo sguardo, lo vide cercare accuratamente intorno a sè, mentre il cavallo scalpitava facendo scuotere la sua sonagliera. Il buio della notte, in quel punto, pareva anche più fitto. John pareva molto indeciso. Egli esaminava gli alberi a uno a uno. Infine, tornando vicino al calessino, disse a Bianca:

— E' proprio qui, non mi sono ingannato.

(Continua)

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

12 settembre 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	85 —	88 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	70 —	72 —
» 2. basso	»	64 —	66 —
» scarto	»	52 —	54 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	58 —	60 —
» 1. basso	»	70 —	72 —
» 2. basso	»	65 —	67 —
» scarto	»	52 —	54 —
Canepino pettinato	»	100 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	56 —	58 —
» 2.a »	»	50 —	52 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	50 —	52 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 50	24 —
» » » mercant.	»	22 75	23 —
» Piave e semi Piave	»	23 75	24 —
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 75	15 50
» Danubio	»	11 —	11 50
» » colorito	»	12 25	13 25
Avena indigena	»	18 —	18 50
» Puglia	»	19 75	20 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	24 —
» colorati	»	14 —	22 —
Piselli Odessa	»	20 —	22 —
Riso chinese lucido	»	47 —	48 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	41 50	42 50
» fino . idem	»	40 —	40 50
» mezzo fino	»	38 50	39 50
» mercantile	»	37 50	38 —
» basso	»	35 50	37 —
Risone Chinese	»	— —	— —
» nostran	»	20 —	21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	29 —	29 25
» » » 15/00.	»	28 75	28 50
» » » bruno	»	28 50	28 25
» Ricino Bombay I. scelta	»	29 50	29 75
» ravizzone Bombay bruno	»	29 —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	39 50
» » » 0	»	35 50	37 50
» » » 1 sup.	»	32 50	33 50
» » » 1 bis	»	31 50	33 —
» » » 1 A.	»	31 50	33 —
» » » 2	»	28 50	31 —
» » » 3	»	24 50	26 50
» » » 4	»	20 —	23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	85 —	95 —
Chapada	»	95 —	100 —
Santos	»	105 —	115 —
S. Domingo	»	125 —	130 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	235 —	245 —
Salvator	»	125 —	130 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	135 —	145 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	138 50	140 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fino	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— —	150 —
Bicarborato Soda Ingl. 1/2 luna		23 50	24 —
Cremortartaro raffinato		310 —	320 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	210 —	220 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2600 —	2800 —
Rabarbaro di China	»	425 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		215 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	170 —	175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	74 —	75 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sicilia nuovo	»	130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	36 —	37 —
Nocciuole Grecia nuove	»	44 50	45 —
» Sicilia	»	57 —	57 50
Uva Samos 1897	»	55 —	56 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	62 —	62 50
» Pantelleria nuova	»	50 50	51 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bassorah	»	60 —	61 —
» Tripoli e Tunisi	»	149 —	150 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	74 —	75 —
» puglia sgusciate	»	166 —	167 —
Prugne Bosnia (1)	»	39 —	50 —
Fichi Brindisi coffe	»	23 —	25 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	16 —	17 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	11 50	19 —
» » vecchie	»	15 —	16 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	8 —	9 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	8 —	9 —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	155 —	— —
» fino	»	138 —	— —
» mezzofino	»	132 —	— —
» comune	»	90 —	— —
» Corfù nuovo	»	114 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	630	— —
» » » » Splendor	755	— —
» del Caucaso » » Adriatic	615	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta		
Arsenicat. macello	2 a 3	265 a 230
» morte	2 » 3	235 » 195
» rejection	2 » 3	190 » 160
Dacca Best macello	2 » 3	— » 210
» miste	— » 3	— » 175
» rejection	— » 3	— » 150
Imitazioni macello	— » 3 1/2	— » —
Burdwan »	— » 3 1/2	— » 165
» morte	— » 3 1/2	— » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	— » 205
» » macello	— » 7/8	— » 195
» » morti	— » 7/8	— 170
» » rejection	— » 7	— » —
China Best Selected	— » 3/4	220 » 210
» » »	— » 5/10	200 » 205
» seconde	— » 3/10	180 » 165
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	185 » 170
» » » » II.	4 1/2	150 » —
BuenosAyres Pesadese	— » 15/17	200 » —
» » Campose	— » 10	215 » —
» » Riviera	— » 10	205 » —
Capo di Buona Sper. secche	L. 3/10	— » 200
Cuyaba Paraguay	10/12	— » 205
Porto Said secche	— » 5/10	— » —
» » salate	— » 12	— » —
Rangoon selected	— » 3	— » 200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	100 —	110 —
» Hammerfest vecchio	»	80 —	85 —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe	»	75 —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	45 —	47 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	24 —	27 —
» uso Lissa	»	23 —	28 —
» Lissa	»	— —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	24 —	26 —
» Portogallo	»	30 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	267 —	269 —
» » vino	»	280 —	288 —
» » vinaccia	»	263 —	265 —
Acquavite Puglia 52	»	120 —	122 —
» Piemonte 50	»	126 —	129 —
» Nostrana 50.	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Limena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	20 —	25 —
» Brindisi	»	20 —	26 —
» Trani	»	22 —	30 —
» Avellino	»	32 —	38 —
» Galli	»	24 —	30 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. dax. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

Merce		da bordo	
Newcastle I qualità	Tonn.	34 —	36 —
» II »	»	32 —	34 —
Cardiff I. qualità	»	32 —	44 —
» II. qualità	»	36 —	42 —
Minuto di Cardiff	»	— —	— —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	37 —	43 —
» II. qualità	»	35 —	41 —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Ama	»	35 —	36 —
Yorkshire (Hull)	»	30 —	33 —
Scozia I. qualità	»	30 —	32 —
» II »	»	29 —	31 50
Liverpool,	»	29 —	32 50
Westfalia	»	29 —	34 50
Rastellato d'Istria	»	28 —	29 —
Monte d'Istria	»	26 50	27 50
Polverone d'Istria	»	22 50	23 50

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	29 —	31 —
Holmside	»	28 —	30 —
Westfalia	»	26 —	27 —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	44 —	45 —
» altre qualità	»	42 —	44 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	35 —	39 —
» » II. qualità	»	33 —	37 —

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Legname *(Cadore)*

ASSORTIMENTO	oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	86 —	88 —
»	8/9	»	87 —	89 —
»	8/12	»	105 —	107 —
»	9/13	»	122 —	124 —
»	10/14	»	139 —	140 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25		al m. cubo	46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25		al m. cubo	42	44
detti medio c/m 29		al m. cubo	46	48
Moralame		al m. cubo	38	40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34	36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo
Glengarnock	N 2	Tonn.	—.— —.—
Eglinton	» 1	»	103.— 104.—
»	» 3	»	100.— 101.—
Clarance	» 3	»	92.— 93.—
Yarrow	» 3	»	—.— —.—
Alabama		»	84.— 85.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3.50
Minio inglese L. B. C	»	50 —	52 —
» nazionale	»	47 —	48 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	40 —	41 —
» nazionale	»	38 —	39 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50	6 75
detto nazionale	»	6 25	6 50
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 25	6 50
Sevo nostrano colato	»	54 —	55 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristalizzata inglese	»	8 50	9 —
» caustica inglese blanc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62.	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 2 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compresa la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela e sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 a 12, — per Spiaggia da 12 a 14 — per Malta franchi 12 a 14 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 15 a 16 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Martedì 13 Settembr. N. 253

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

I FATTI CHE SEGUIRONO LA TRAGEDIA DI GINEVRA

La processione nazionale degli Svizzeri

Le dimostrazioni contro gli italiani — Il lutto di Casa d'Austria

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

La dimostrazione della nazione svizzera

Il corteo sfila davanti all'Hôtel «Beau Rivage»

Ginevra 12, ore 5 p. — Ebbe luogo oggi una imponentissima dimostrazione di lutto per la morte della Imperatrice Elisabetta.

Dalle 10 ant. tutte le vie adiacenti alla *Place Des Alpes* furono chiuse al pubblico. Verso il mezzogiorno si mosse il corteo per sfilare davanti all'*Hôtel Beau Rivage*. Il corteo era aperto dai gendarmi in grande tenuta e dagli uscieri del governo con ampi mantelli di stoffa a colori nazionali; seguivano in prima linea il presidente del governo cantonale, il presidente del gran consiglio di Stato; quindi venivano il corpo legislativo cantonale, il procuratore generale, i membri del governo, del gran consiglio di Stato, il corpo giudiziario, il corpo consolare, l'autorità municipale di Ginevra, tutti i sindaci e assessori dei comuni del Cantone.

Chiudeva il corteo una immensa folla di circa 30.000 persone. Sul balcone dell'*Hôtel Beau Rivage* si trovavano i personaggi del seguito della defunta imperatrice e della Corte austriaca, che, a capo scoperto, assistevano visibilmente commossi allo sfilare della grandiosa manifestazione inchinandosi al passaggio delle autorità. Tutte le campane della città suonavano a lutto. Quasi tutti gli uffici e i negozi rimasero chiusi durante l'imponente dimostrazione, che assunse veramente significato di lutto nazionale.

Arresto di anarchici a Ginevra

Pel trasporto della salma

Ci telegrafano da *Ginevra 12 sett., ore 11.45*:

La polizia ha proceduto all'arresto di parecchi anarchici.

Stamane doveva collocarsi la salma di Elisabetta nella cassa. A tale scopo erano venuti i dottori e un sacerdote; ma in seguito a nuove istruzioni, soltanto nel pomeriggio di oggi si procedette alla chiusura della salma nella cassa.

Un treno speciale, proveniente da Vienna, il cui arrivo non si attende prima delle sei di domattina, condurrà la dama di corte contessa Festetich, la grande dama di corte contessa Harrach e il conte Bellegarde gran maestro di Corte.

L'estrema unzione

L'autopsia — La ferocia di Lucchenì

Oh! anche i socialisti!?...

Ci telegrafano da *Ginevra 12 sett., sera*:

L'abate Lechenal somministrò l'estrema unzione all'imperatrice.

L'autopsia constatò che la ferita, lunga otto centimetri e mezzo, interessò il cuore e il polmone; la lama fu inferta dall'alto al basso.

La salma fu vestiva di bianco e vegliata dalla contessa Szaray e da otto monache. Fu circondata da 45 ceri, e molti fiori.

In un viale, lungo la Via Des Alpes, è stata rinvenuta la lima, della quale si servì il Luccheni per uccidere l'Imperatrice. E' di acciaio finissimo.

Stamane il commissario di polizia fotografò i — Luccheni. Mostratagli l'arma, l'assassino la riconobbe. Domandatogli se fosse pentito, rispose: *tutt'altro! sono soddisfatto nè mi spaventa la pena!*

Si temono rappresaglie contro gli italiani. Gli animi sono eccitatissimi.

I socialisti italiani (presi da paura) decisero di intervenire con un nastrino rosso all'occhiello al corteggio per la vittima del loro caro compagno!

La messa al castello di Schoenbrunn

Le lagrime dell'Imperatore e delle figlie

L'ultima lettera di Elisabetta

Vienna 12, ore 9 p. — Il *News Wiener Tagblatt* annunzia che l'Imperatore, colle figlie Arciduchesse Gisella e Maria Valeria, assistette stamane alla messa nella cappella del castello di Schombrunn. Si videro piangere l'Imperatore e le Arciduchesse durante la funzione. L'Imperatore era profondamente commosso. Egli riferì un periodo dell'ultima lettera dell'Imperatrice, in cui essa dice che, trovandosi ora abbastanza bene, era lieta di recarsi a Vienna nei prossimi giorni per partecipare alle feste giubilari. L'Imperatore attende tuttora, senza interruzione, alla spedizione degli affari di Stato collo stesso zelo di prima. L'Imperatore si è riserbato di rispondere personalmente alle numerose condoglianze pervenutegli.

Il telegramma dell'Imperatore d'Austria al Papa

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera:*

L'Imperatore d'Austria rispose col seguente telegramma a quello inviatogli dal Papa:

« Nella orribile sciagura che ha colpito me e la mia Casa, le parole di vostra Santità piene di sacra indignazione e di affetto e ispirate a quella fede che ormai è il mio solo rifugio, riuscirono di soave conforto allo straziato mio cuore.

« Accolga i vivi e devoti ringraziamenti per le sue parole e la sua paterna benedizione.

« Voglia quindi innanzi ricordarsi dell'anima benedetta e sventurata della mia consorte, di me e della mia famiglia nelle sue sante orazioni. »

Le condoglianze dell'imperatore di Germania

Berlino 12 ore 11,30 p. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente comunicato:

L'imperatore coi principi, con le città libere dell'impero, con tutto il popolo tedesco è unito nel più vivo cordoglio per l'ineffabile sventura che ha colpito il Sovrano più rispettato, l'imperatore Francesco Giuseppe e la popolazione dell'Austria-Ungheria. Al profondo dolore per la perdita dell'augusta sposa, della magnanima principessa di origine tedesca, rapita così improvvisamente al suo paese, si unisce l'universale indignazione verso il codardo assassino che non poteva profanare con atto più inaudito di anarchia la terra svizzera amica. La Corte imperiale prende il lutto per quattro settimane.

Ruspoli al borgomastro di Vienna

Altre notizie sull'assassino

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera*:

Ruspoli telegrafò al borgomastro di Vienna esprimendogli l'unanime sentimento d'orrore, di raccapriccio della cittadinanza romana per l'atroce delitto, associandosi al dolore della nobile città.

— Contrariamente alle informazioni fornite ieri, il Luccheni fu nei cavalleggeri *Monferrato*, terzo squadrone, tenendovi buona condotta. I compagni lo dicono gioviale, spensierato, ma di nessuna stranezza. Fu anche attendente del capitano Derera, che lo ritenne dopo il licenziamento; ma dopo un trimestre il Luccheni se ne andò non avendo ottenuto il permesso di assistere alle corse!

Ringraziamenti al Governo italiano

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera:*

L'incaricato d'affari dell'Austria visitò il presidente del Consiglio Pelloux e il comm. Malvano per ringraziare il Governo italiano delle dimostrazioni di cordoglio manifestate nella luttuosa circostanza presente.

La città di Torino al Re

Ci telegrafano da *Torino 12 settembre, sera*:

La Giunta municipale ha inviato una lettera di condoglianze per l'orrendo assassinio della Imperatrice d'Austria, associandosi al lutto della famiglia reale.

Il Re ha risposto che era un conforto nel lutto della famiglia reale la simpatia della città che divide da secoli i dolori e le gioie della dinastia sabauda.

Smentito lo scambio di vedute fra i Gabinetti europei

La sorveglianza degli anarchici

Ci telegrafano da *Roma 12 settembre, sera:*

Non si conferma la notizia circa uno scambio di vedute fra i Gabinetti continentali per un passo collettivo da compiersi presso la Svizzera perchè temperi la soverchia libertà di asilo concesso a pericolosi profughi di ogni paese. Non si esclude però che possa avvenire.

Intanto rapporti più intimi si stabiliranno fra le varie polizie europee per una sorveglianza assidua e comune degli anarchici.

Disposizioni date da Pelloux contro gli anarchici

Avvertimenti della polizia italiana

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera*:

Il presidente del Consiglio inviò una circolare ai prefetti, invitandoli a tener d'occhio rigorosamente gli elementi anarchici che si trovano in Italia.

All'ambasciata austriaca presso il Quirinale si assicura che il Governo di Vienna farà rimostranze al Governo di Berna per l'ospitalità largamente concessa agli elementi anarchici, per modo che la Svizzera è diventata un vero covo dell'anarchia.

Si dice anche che la Svizzera sia decisa ad espellere tutti gli anarchici e rivoluzionarii forestieri.

La polizia italiana aveva ricevuto confidenze, un mese fa, che gli anarchici di Bruxelles e di Parigi eransi riuniti, deliberando l'uccisione di un Capo di Stato.

La polizia italiana avvertì le autorità svizzere e francesi, e per conto suo prese severe misure ai confini.

C'era il complotto

Rivelazioni del « Matin »

Un socialista italiano accusato di complicità

Ci telegrafano da *Parigi 12 settembre, sera*:

Il *Matin* attribuisce l'assassinio a complotto, facendovi partecipare Ciancabilla corrispondente parigino dell'*Avanti* e del *Messaggiero*, commilitone di Cipriani in Grecia. Nel gennaio scorso il Ciancabilla affittò un quartiere all'*Avenue Labourdonnais*, ricevendovi molti italiani. Conviveva con tale Elisa Cavedocchi. Due mesi fa andò nella Svizzera. Ritornato a Parigi, vendette il mobilio e incaricò il pittore Venzani di ricevere la corrispondenza. Sparì il 7 settembre. Il portinaio dell'antica casa ricevette una lettera di Ciancabilla che pregavalo di mandargli la corrispondenza a Londra *Slington Street* 112. Frattanto giungeva da Imola una cartolina firmata *Silvio Balestraghi* del seguente tenore: « *Rinaldo, Nino sono arrivati a Parigi? Occorremi scrivergli. Risposta volta corriere.* » Il *Matin* aggiunge che la polizia sorveglia il Ciancabilla.

Manifestazioni della stampa inglese

Londra 12, ore 8 a. — I giornali del mattino esprimono unanimi un'indignazione suprema per la tragedia di Ginevra e la simpatia più profonda per Francesco Giuseppe.

Il *Times* dice: « La coscienza del mondo intero è spaventata dal misfatto orribile, vile; nessun monarca europeo gode generalmente maggior rispetto di Francesco Giuseppe; il suo ultimo dolore commosse la nazione inglese fino al cuore. »

Lo *Standard* dice: « Nessuna altra tragedia alla fine del presente secolo fu tanto capace di commuovere i cuori e provocare l'indignazione più profonda. »

I disordini di Trieste

Dimostrazioni contro gli italiani

L'assalto ai caffè — La battaglia alla « Ginnastica » — Gli arresti.

Racconta il *Piccolo* in data 12:

Verso le 7 di sera, in Corso, presso il caffè Trentino, si erano raccolti circa duecento individui che mossero silenziosi per le vie, recandosi prima a San Giacomo, poi a S. Giusto. Ridiscesero poi in città e passando per piazza Grande e lungo la riva del mare si diressero alla piazza della Stazione e di là, passando per la via del Torrente e la via Stadion con grida diverse si recarono al Giardino pubblico.

Improvvisamente s'udì un fischio, che doveva essere un segnale, poichè dal gruppo dei dimostranti si levarono grida di *abbasso la banda, abbasso!* e contemporaneamente furono scagliate sedie contro il chiosco. I musicanti furono lesti a fuggire scavalcando la balaustra; uno di essi però, il suonatore di tromba Grisan, povero vecchio che a stento può reggersi in piedi con l'aiuto di terzi, era rimasto solo nel mezzo del chiosco. Una dozzina di quei bravi giovinotti si scagliò sul povero vecchio e dopo avergli strappato e rotto lo strumento, percossero lui con una sedia. Rimessi dal momentaneo sgomento, i bandisti corsero in aiuto del loro compagno e lo strapparono dalle mani di quella brava gente. Intanto che ciò accadeva nel chiosco, gli altri aggressori scaraventavano sedie fra i cittadini, provocando un grandissimo spavento nelle signore e un fuggi fuggi generale.

— *Avanti, avanti, a morte i taliani! Coparli tuti!* — si udiva gridare.

Non è facile descrivere la scena che seguì e che durò circa mezz'ora, durante la quale una parte di quegli egregi dimostranti saccheggiò il caffè tanto all'esterno quanto all'interno.

Incredibile il numero di mantelline, cappelli, ventagli, braccialetti ed altro abbandonati sulle sedie o smarriti nella fuga.

Durante il saccheggio furono mandati in pezzi, oltre a molte sedie, cinque tavoli di marmo. Fra le signore colte da deliquio, sei presentarono carattere speciale di gravità.

Quando la piccola ma risoluta turba fu soddisfatta dell'opera compiuta, un fischio simile al primo la chiamò a raccolta con direzione al Politeama Rossetti, dove si rinnovarono le grida di *Abbasso i 'taliani. Fora fora!*

Si trovava colà l'ispettore distrettuale Baaz, il quale li ammoniva amorevolmente a desistere, promettendo che la rappresentazione del Politeama verrebbe sospesa. Frattanto essi emettevano grida contro il *café-chantant* all'Acquedotto nuovo (Gatte), il cui proprietario per precauzione fece chiudere la porta.

Intanto le porte del Politeama si spalancarono e ne uscirono gli spettatori. In quella comparve sul luogo il comandante delle guardie Göhl con alcuni funzionarii, il quale stese un cordone di guardie dinanzi alla trattoria *Al Giardinetto*, obbligando i tumultuanti a passare per la via Piccolomini. Riformatisi così in colonna, i tumultuanti passarono, sempre emettendo le stesse grida, per la via Stadion e via del Torrente, arrivando anche sotto la nostra redazione, ove ci regalarono delle grida di: *Abbasso i 'taliani, abbasso il* Piccolo!

Passando per via del Farneto, i dimostranti attaccarono l'osteria di vini italiani *Al Vesuvio*. Fortunatamente il proprietario era riuscito a barricarsi in tempo entro il locale. Furono lanciate contro la porta parecchie grosse pietre.

L'ispettore distrettuale Baaz afferrò per le braccia un giovinetto gridandogli: *Te go visto mi a tirar piere, adesso basta!* Gli altri cominciarono a gridare: *Mola! mola!* e il giovanetto fu rilasciato.

Di là i tumultuanti si recarono dinanzi l'osteria *Al buon passo* in via Chiozza, ove il locale essendo chiuso mandarono in frantumi il fanale. Lanciarono quindi sassi contro l'osteria *All'Isoletta* nella stessa via e si recarono dinanzi la scuola di ballo in via del Torrente. Ivi si stavano tenendo le lezioni che furono sospese in seguito alle grida dei tumultuanti. Le ragazze che si trovavano nella sala da ballo furono insultate coi più sconci epiteti.

In via dei Forni la colonna dei tumultuanti mandò in frantumi le lastre ed il fanale dell'osteria *Al Campidoglio*. Qui la colonna si divise in due: una parte si recò in piazza della Stazione, dove lanciando grosse pietre mandò in frantumi alcune lastre del caffè omonimo, mettendo lo spavento e la fuga fra le signore; l'altra parte, passando per il Ponte nuovo, costeggiò la riva del mare imprecando contro gl'italiani dei velieri ivi ormeggiati; indi invase la via delle Beccherie gridando: *Morte ai ebrei! Morte ai taliani!*

In piazza del Teatro, il caffè al Tergesteo non fu toccato, mentre furono invasi i tavoli della birraria *Al teatro* (condotta da un tedesco) ove i dimostranti rovesciarono tavoli e sedie e strapparono i bicchieri di mano alle signore e li spezzarono dopo aver avuto cura di berne la birra.

Frattanto un dimostrante si arrampicava indisturbato a spegnere i fanali, mentre gli altri gridavano: *abbasso il gas!*

Dopo le 10 la dimostrazione procedette a sbalzi, riunendosi i manifestanti or qua or là.

L'ultima concentrazione dei dimostranti fu quella fatta per dar l'assalto per la seconda volta alla *Ginnastica*. Alcuni soci di questa, una ventina circa, vista la turba dirigersi a quella volta, ne indovinarono le intenzioni e si recarono di corsa, per altra via, nella Palestra, ove, armatisi anch'essi di bastoni e di sassi, occuparono il giardino, pronti a respingere l'eventuale attacco. Pochi minuti dopo comparvero i dimostranti, i quali emisero ogni sorta di grida e di contumelie contro gli italiani e contro la *Ginnastica*. I giovani se ne stettero zitti, ma quando incominciarono a piovere grossi ciottoli, al grido di *abbasso la Ginnastica*, lanciarono alla lor volta sassi contro gli assalitori. Fecero poi ruzzolare giù per la china alcune boccie da birilli, che produssero un effetto sorprendente: fuga generale.

In questo terzo assalto lo scambio di sassi fu vivacissimo: una vera battaglia. Una guardia di P. S. con la sciabola sguainata penetrò nel giardino, ma le fu intimato di uscire ed obbedì. Un altro gruppo tentò la scalata dalla parte della via del Boschetto, ma fu respinto. Finalmente le guardie capitarono in buon numero con l'ispettore Baaz e fu intimato ai difensori della Ginnastica di ritirarsi, spettando alla forza pubblica il compito della tutela dell'ordine. Allora i soci della Ginnastica uscirono dal giardino e se ne andarono.

A quanto ci fu dato rilevare, gli arresti ascendono complessivamente ad una cinquantina, una parte dei quali hanno colpito persone che si opposero risolutamente agli aggressori. Alcuni saranno deferiti al Tribunale provinciale, altri alla pretura; altri ancora furono condannati seduta stante dalla polizia.

Una manifestazione del Consiglio com. di Trieste

La risposta piccata del governatore

Ci telegrafano da *Trieste 12 sett., ore 11 p.*:

Oggi il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro gli eccessi di ieri, eccitando il governo a procedere contro gli agenti di polizia, che non corrisposero al loro dovere.

Il commissario del governo respinse gli attacchi contro la polizia, dicendo che questa non è responsabile verso il Consiglio Comunale ma bensì verso il governo, il quale conosce il suo dovere e non abbisogna di esservi richiamato dal Consiglio stesso.

Una dimostrazione contro gli operai italiani a Lubiana

Lubiana 12, ore 6 p. — Gruppi di operai fecero una dimostrazione contro gli operai italiani per scacciarli dai cantieri dove lavoravano. L'ordine venne ristabilito in seguito alle misure prese dalla polizia. Gli operai italiani abbandonarono spontaneamente il lavoro.

Disordini a Milano?

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera*:

La notizia di disordini avvenuti a Milano, sebbene di nessuna gravità, impressiona come indizio dello stato degli animi.

Il nostro corrispondente *Mugrensano*, che si trova a Milano, fino a questo momento non ci ha telegrafato alcuna notizia. Probabilmente il corrispondente romano da inteso alludere ai disordini di Trieste e Lubiana.

VOILÀ LES ITALIENS!

Da Trieste, da Ginevra, da per tutto ci giunge notizia che gli animi sono eccitati contro l'elemento italiano. Il nome italiano, anco una volta, è fatto segno alla esecrazione dei popoli civili; perchè colui che ha commesso il più nefando dei delitti è nato dalle viscere di una italiana.

Diremo anche noi con il *Mattino* di Napoli: Curviamo la testa sotto quest'onta che si spande sopra tutto un popolo, e non tentiamo di reagire. Sarebbe tempo perduto. Quando Caserio assassinò Carnot, noi dicemmo che gli anarchici non hanno patria. Tentammo di ripetere questo paradosso quando Angiolillo assassinò Canovas, ma a voce più dimessa e con fronte meno sicura.

Come oseremmo ridirlo ora che un altro scellerato del nostro sangue ha barbaramente, codardamente pugnalato una vecchia Imperatrice giunta presso alla tomba, che viaggiava a traverso l'Europa senza la scorta di un solo poliziotto, confidando nel suo sesso; nella sua età, e nelle sventure che le avevano messo intorno al capo bianco e fiaccato una corona di martirio?

Inchiniamoci al duro destino che ci sovrasta e rassegniamoci, poichè il sangue versato da pochi ricade su tutti noi, al sinistro vanto che ci è riservato.

Non è vero, infatti, che gli anarchici non abbiano patria. Anche nella delittuosa opera cui si votano, essi recano le loro qualità particolari, e quelle generali della loro razza. La Francia e la Spagna hanno dato all'anarchia i Ravachol, gli Henry, i bombardieri di Barcellona, dei pazzi furiosi che hanno sfidato la società a una lotta assurda: l'Italia le dato i Caserio, gli Angiolillo, i Luccheni, degli assassini freddi e calcolatori, che han dato la forma politica agli istinti criminosi di cui erano ricchi.

Molti di costoro recano nel sangue un'eredità micidiale, inasprita dalla miseria, invelenita dai rancori e dalle invidie sociali, esaltata dalle dottrine funeste con le quali vengono a contatto. E fra di loro, l'anarchia recluta, più facilmente e sicuramente i suoi sicarii.

Così noi siamo divenuti un pericolo per la pace del mondo, e andiamo addensando sopra di noi una tempesta di odii, che un giorno o l'altro scoppierà, e ci farà dare la caccia come a un branco di cani arrabbiati.

Dure e dolorose parole, ma vere. E non ci si accusi di voler denigrare il nostro paese: i denigratori, sono i fatti, non chi li rileva. Ora i fatti stanno a provare che l'Italia, come tenne un tempo il primato nell'arte e nella civiltà, oggi lo tiene nella delinquenza; e quella fama di popolo sanguinario e crudele, che ci hanno attribuito gli stranieri, pur troppo oggi riceve una nuova terribile conferma.

Agenti della P. S. partiti per Ginevra

La *Perseveranza* ha da Como, 11:

Questa mattina furono di passaggio dalla nostra stazione un ispettore ed un delegato di P. S. diretti per la Svizzera, e credesi a Ginevra. Naturalmente la loro missione è secretissima.

La morta Imperatrice nella vita intima

Ricordi e aneddoti

La sua passione per l'architettura

Un'« Ave Maria » di Elisabetta

Elisabetta discendeva dalla tragica casa di Baviera, e appariscono nella vita di lei parecchie somiglianze coi suoi congiunti.

La morta Imperatrice non amava la musica come il Re Luigi; ma come lui aveva il desiderio di fabbricare castelli. Non le bastava, per quanto rinnovato e ampliato, Schönbrunn, memore di tanti avvenimenti della Casa d'Ausburgo; ma, per ordine suo, il barone di Hasnauer elevava il padiglione di caccia di Lainz, *Il riposo della foresta*, tutto in istile del rinascimento italiano, come i palazzi che il Re bavarese faceva costruire nella sua capitale. E poi a Godollo faceva nascere un grande parco inglese; a Ischl faceva fabbricare il castello che serviva per le escursioni alpine; a Wiesbaden innalzava una villa meravigliosa; e ancora voleva andare più oltre, nell'arcipelago greco sonante tuttavia di epopea, e a Corfù, come dicemmo, faceva costruire l'*Achilleion*, il castello dalle terrazze orientali, tutto pieno di statue classiche, circondato da cinquanta mila piante di rose.

Nè fu sempre chiusa all'ammirazione della poesia, come non fu un altro dei suoi parenti.

Infatti, ella compose anche dei versi, un'*Ave Maria*, della quale ricordiamo qui una strofa:

— *Oh stendi le braccia, Maria, che noi invochiamo, stendi le braccia su questa casa, nella valle, ai tuoi piedi. Benedici, Maria, questo asilo di riposo; intorno passa la tempesta. Se tu lo proteggi, sarà sicuro. Misericordiosa, proteggilo!*

E, infine, purtroppo, nel 1861, ella dovè fare il suo primo viaggio fuori dei confini dell'Impero: andare a Madera. Allora si temeva che la Imperatrice avesse perduto la salute e anche la ragione.

La sua passione per l'equitazione

Era una forte camminatrice

E' noto quale entusiasmo nutrisse per l'equitazione.

Da vent'anni fu presa da quella passione, passione che giunse al punto di scegliere le sue intime fra le cavallerizze, che sinceramente invidiava. Elisa Renz, celebre nel genere, la *stella* del famoso circo viennese, divideva con lei, per anni, le passeggiate più lunghe: Emilia Loisset, un'altra celebrità della scuderia, fu pure una sua compagna.

E un biografo dell'imperatrice scrive:

— Non soltanto in alta scuola, le *arie classiche* come il *pfaffer*, il *passaggio* o la *capriola*, non hanno misteri per lei, mi si assicura che ella sia provetta nelle *arie nuove* inventate da Dancher, alcune delle quali, come l'*indietreggiare al galoppo*, o il *cambiamento del piede a tempo*, sono vere prove di bravura.

Ma non era soltanto l'equitazione che l'occupava: ella amava anche la scherma, il nuoto, l'alpinismo.

Per visitare il luogo *dove fu Troja* un giorno camminò otto ore di seguito sotto il sole bruciante, e poichè gli uomini del seguito apparivano molto stanchi, ella esclamò:

— Omai di forti non ci sono che le donne!

La sua bellezza e le bambole pei nipoti

Di una sola compiacenza godè veramente, durante quasi tutta la vita: della sua bellezza.

Ancora sino a pochi anni sono, ella dissimulava completamente l'età cui era ormai giunta, e rimaneva sempre ammirabile. Sopratutto magnifica era la capigliatura, ricchissima; e stupenda la eleganza della persona: la cintura imperiale misurava 45 centimetri.

Un giorno, nove anni sono, in uno dei tanti viaggi per l'Europa, entrò in un magazzino di giocatoli e vi scelse un bambola.

— La mandarete a mia nipote, disse lei.

Il negoziante, che non sapeva di parlare a una sovrana, senza nessuna intenzione cavalleresca, in piena buona fede, credè allora di osservare:

— Oh la signora deve aspettare ancora per avere dei nipoti!

L'imperatrice ebbe uno scoppio di riso, riso di contentezza, e allora disse:

— Ne ho anzi tre, tanto vero che compero altre due bambole. Le mandarete all'arciduchessa Giselda.

Il negoziante rimase esterrefatto, nel timore di avere commessa una imprudenza. Invece, aveva data una delle poche gioie vere alla sovrana.

La pena del bastone e la pietà dell'Imperatrice

Era veramente piena di bontà, bontà impulsiva, sincera, che scoppiava a tratti.

E' per lei che fu abolito nell'esercito austriaco la crudele pena della bastonatura. Avendo sentito un soldato urlare sotto il martirio delle verghe, se ne indignò così fieramente che l'imperatore, convinto da lei, ordinò non si rinnovasse mai più quella barbarie.

Nè per la famiglia sentiva scarso amore: per la più piccola delle figlie, l'arciduchessa Valeria, ebbe tenerezze commoventi. La nutrice, che l'allevava, per esempio, era qualche volta preoccupata della propria famiglia.

Ebbene, allora la imperatrice montava a cavallo, sola, e andava traverso parecchie decine di chilometri a prendere le notizie desiderate dalla nutrice.

Il marchese Di Rudinì e il Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera:*

L'atteggiamento dell'onor. Di Rudinì, contrariamente alle dichiarazioni dell'*Italie*, è punto benevolo al Ministero. Questo significato deve avere una noterella del *Don Chisciotte* di stamane. Ciò, del resto, conferma le mie informazioni. Il Di Rudinì, aspetta, sperando di riallacciare il suo connubio cogli zanardelliani!

Si serva l'onor. Di Rudinì! quel connubio ha già dato così buoni frutti al paese, che val proprio la pena di rinnovarlo. Ecco intanto, a titolo di cronaca, la prudente noterella dell'officioso dell'onor. Di Rudinì:

« Abbiamo avuto occasione di leggere parecchie lettere scritte dal marchese di Rudinì, dopo la sua partenza da Roma, e possiamo dichiarare che il contenuto di esse non è punto in armonia colle notizie che sull'atteggiamento parlamentare dell'ex-presidente del Consiglio ha propalato un periodico di Roma e sulla fede di questo parecchi giornali italiani hanno ripetuto.

« Ci consta che il marchese di Rudinì non ha fatto sinora alcuna preventiva dichiarazione, ma ha fatto sapere invece che al suo ritorno determinerà la propria condotta unicamente sul programma del gabinetto attuale ed in seguito all'esame della situazione parlamentare come si presenterà alla ripresa dei lavori della Camera. »

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera*:

Sono giunte le regie navi *Flavio Gioia* a Smirne, *Vespucci* a Tripoli; è partito il *Monzambano* da Ancona.

Varie

Canevaro — Il Consiglio dei ministri — Nelle Prefetture.

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera*:

Il ministro Canevaro arriva domattina.

— Mercoledì si terrà Consiglio di ministri.

— Il prefetto Ciuffelli da Siena andrà a Cagliari a sostituire Bedendo che è destinato a Catania.

— Anche il sottosegretario Colosimo fu nominato *motuproprio* commendatore della Corona.

— I questori Peruzy a Verona e Cacciatore a Livorno scambiano la residenza — Carusi delegato a Verona fu encomiato.

AFRICA

L'avanzata degli inglesi sul Nilo

L'intoppo di Fashoda

Londra 12, ore 8 p. — I giornali si mostrano molto aggressivi contro la Francia per la occupazione di Fashoda.

Donde penetrarono questi francesi che furono incontrati a Fashoda sul Nilo, fra Kartum e i Laghi Equatoriali? Vennero dal Congo, o dal Zanzibar — da occidente o da oriente? E non è forse a Fashoda la spedizione Marchand, della quale si è annunciata tante volte la fine? — Come che sia, se realmente un gruppo di francesi armati, hanno issato la bandiera nazionale, come padroni o magari come temporanei possessori, sopra la strada che gli inglesi devono battere per andare ai Grandi Laghi e di là scendere allo Zambese, sarà inevitabile un conflitto, di cui le conseguenze non si possono calcolare. Gli inglesi sono risoluti d'avanzare; nè questo piccolo intoppo, questa minuscola spedizione francese, perduta nel territorio immenso dell'Alto Sudan, potrà farli arrestare un solo giorno, specialmente adesso, dopo gli enormi sacrifici fatti per prendere Kartum e per debellare il madhismo. Ciò spiega il linguaggio odierno della stampa londinese che pare il preludio d'un ben più grave conflitto anglo-francese in Africa che quello, appena ieri risolto, del Niger; che pare quasi il preludio d'una guerra.

Una moglie del Mahdi catturata

Telegrafano da Londra che il corpo speciale di Aradi montati su cammelli, che insegue il fuggiasco Califa, catturò la sua moglie principale, una vecchietta, madre del primogenito del Mahdi. Essa esercitò sempre grande ascendente sul marito, anche prima che questi fosse Califa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La caduta del Ministero?

Le dimissioni di Zurlinden e Lockroy

In attesa di sorprese

Ci telegrafano da *Parigi 12 settembre, sera*:

La *Petite Repubblique*, giornale socialista e favorevole a Dreyfus, crede possibile la caduta dell'intero Ministero in causa dell'affare Dreyfus.

Le dimissioni del gen. Zurlinden si ritengono certe e il *Soir* dice che lo seguirebbe Lockroy. Questi però interpellato per telefono dal *Matin* rispose di non conoscere le intenzioni di Zurlinden che non vedeva da otto giorni.

La situazione è incertissima, qualunque sorpresa è possibile.

Il colonnello Du Paty de Clam revocato

Il rifiuto della libertà provvisoria a Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 12 settembre, sera:*

Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo tenuto nel pomeriggio, si deliberò la revoca dall'impiego del colonnello Du Paty de Clam per la partecipazione avuta nell'affare Esterhazy (*).

Il guardasigilli Sarrien continua nell'esame dell'incartamento Dreyfus.

Il tribunale correzionale rifiutò di concedere al colonnello Picquart la libertà provvisoria.

(*) La revoca è un provvedimento disciplinare, che non toglie all'ufficiale il diritto alla pensione nè la possibilità di essere nuovamente richiamato in servizio. Si infligge per reati non infamanti, mentre nei casi di mancanze all'onore si infligge la rimozione.

Il governo riconosce l'esistenza del "dossier,, segreto

Ci telegrafano da *Parigi, 12 sett., sera:*

Si attribuisce una grande importanza al modo come si annunciò che il generale Zurlinden avea consegnato i documenti dell'affare Dreyfus al guardasigilli Sarrien.

Nel comunicato ufficioso si leggeva infatti che il generale Zurlinden aveva consegnato a Sarrien la *prima parte* del *dossier* Dreyfus.

Tutti commentano l'espressione *prima parte*.

Il *Figaro* la spiega scrivendo: La prima parte, cioè il *dossier* medesimo che fu comunicato al Consiglio di guerra, poichè l'altra parte costituisce ciò che fu chiamato il *dossier* segreto e ultra segreto.

Ora è bastata questa prima parte dei documenti, quella diremo così pubblica, per convincere Zurlinden della colpevolezza di Dreyfus e per farlo risolvere contrariamente alla revisione!

Il *Rappel* chiede: Che cosa significano queste parole: *La prima parte del dossier?*

E' forse la confessione che in questo famoso *dossier* vi è una parte ufficiale e una parte ufficiosa, una parte legale e una illegale?

O si tratta semplicemente di un modo come un altro per esprimere che si sono scelti i documenti autentici da quelli riconosciuti falsi?

In ogni modo è questa una delle poche volte in cui il governo pubblicamente ha dichiarato l'esistenza di un altro *dossier* segreto, oltre quello ufficiale presentato al Consiglio di guerra.

Consiglio di ministri — Nomine

Parigi 12, ore 9 p. — Stamane si adunò il consiglio dei ministri all'Eliseo.

— Coulon, presidente di sezione al consiglio di Stato, fu nominato vicepresidente del consiglio stesso; Lepine, ex governatore dell'Algeria, fu nominato consigliere di Stato.

Nel pomeriggio si riunirà ancora il Consiglio dei ministri.

Un battaglione alpino a Candia
Lo sgombro alle truppe turche
Notizie migliori

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera*:

Si afferma imminente la partenza per Candia di un battaglione alpino.

Appena i rinforzi internazionali saranno arrivati a Candia gli ammiragli intimeranno lo sgombro alla gendarmeria e alle truppe turche.

Le notizie pervenute oggi alla Consulta sono migliori; segnalano la cessazione delle devastazioni e degli incendi.

Le domande degli ammiragli

Londra 12, ore 8 a. — Lo *Standard* ha da Candia: Gli ammiragli chiesero alle Potenze la espulsione di quindicimila *basci-buzuk* dall'isola; il richiamo delle autorità e truppe turche; la nomina di un governatore secondo i voti dei candiotti.

Truppe francesi destinate a Creta

Tolone 12, ore 9 p. — La corazzata *Bouvet* è partita per Creta con tre compagnie di fanteria.

La conferenza per il disarmo

Copenaghen 12, ore 11.30 p. — Una nota officiosa dice che il governo danese non ricevette alcuna comunicazione del desiderio attribuito al governo russo che la conferenza internazionale pel disarmo, si riunisca a Copenaghen.

Il Congresso per la legislazione doganale

Anversa 12, ore 10 p. — Fu inaugurato oggi il congresso internazionale di legislazione doganale e delle discipline del lavoro.

Strauss, presidente del comitato ordinatore, ha letto il discorso inaugurale.

I governi d'Italia, del Belgio, d'Olanda, di Germania, di Francia, di Russia e del Giappone vi sono rappresentati.

Il delegato d'Italia è Imperiale, segretario della legazione italiana a Bruxelles.

Vi assiste Tullio Minelli come rappresentante dell'Associazione delle banche popolari italiane.

Il deputato Luigi Luzzatti fu nominato presidente onorario.

Una rivolta alle Caroline
Un distaccamento spagnuolo distrutto?

New York 12, ore 9 p. — Le notizie da Hontuden recano che è scoppiata una rivolta alle Caroline. Due fra i principali capi insorti attaccarono Bonapre. Credesi che nel combattimento un corpo di duecento soldati spagnuoli sia rimasto totalmente distrutto.

Una citta distrutta dal fuoco

Londra 12, ore 8 a. — Un incendio distrusse completamente la città di Neuwestminster nella Colombia inglese.

Il Chilì vuole la guerra

Telegrafano da Buenos Ayres 11 sett. al *Secolo XIX*:

La situazione è qui considerata gravissima: le speranze di pace svaniscono: apparisce ormai una soluzione sola al conflitto argentino-chileno: la ragione delle armi. I mezzi conciliativi sono esauriti.

Telegrammi da Santiago recano che il Chilì non vuole cedere su alcun punto: il perito Barros Arana, il Governo ed il popolo sono concordi: la nota è una sola:

— O l'Argentina cede o faremo la guerra.

I giornali chileni si esprimono in questo senso.

La squadra chilena è in movimento: tutte le navi sono in perfetto armamento e già pronte ad entrare in azione.

⁂

Il giornale buonaerense *Tribuna*, organo personale del generale Julio Roca, presidente eletto della Repubblica Argentina, rompendo il riserbo, pubblica un articolo contro il perito chileno Barros Arana.

Rileva tutto il malvolere di questo signore, il cui contegno è stato una continua provocazione per il popolo argentino. Dimostra che mentre il perito argentino, pur di conciliare, ha ceduto su questioni nelle quali il diritto argentino era indiscutibile, il Barros Arana non ha voluto riconoscere nemmeno le ragioni argentine più evidenti. La *Tribuna* continua:

« Barros Arana con il suo contegno prepotente, mentre illude il proprio paese, commette un vero delitto contro l'umanità. »

L'organo del general Roca conclude dicendo che la responsabilità degli orrori della guerra, di una guerra nella quale saranno impegnati un milione di combattenti, ricade tutta su Barros Arana.

Ormai un accordo diretto dai Governi è impossibile; unica soluzione salvatrice si tenta con l'arbitraggio sull'intiera vertenza, e senza limitazione alcuna.

Ma questo arbitraggio sarà possibile?

Riuscendosi a dilazionare la soluzione del conflitto, la pace sarebbe ancora possibile, e si lavora in questo senso: ma le difficoltà sono enormi e vengono tutte dal Chilì, impaziente di passare all'azione.

Un nuovo processo per tradimento?

Telegrafano da Parigi, 11:

In questi giorni si sta svolgendo a Joinville-le-Pont una inchiesta segreta sopra una questione gravissima, a giudicarne dalle precauzioni prese dalla polizia per evitare ogni indiscrezione.

Si sa intanto che sono stato sequestrate per ordine della polizia lettere provenienti dalla Germania, e si vocifera che si tratti di qualche scoperta di reato di tradimento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Congresso nazionale delle Società economiche

Ci telegrafano da *Torino 12 sett., sera*:

Nell'aula del palazzo Carignano si è inaugurato il terzo congresso nazionale delle società economiche. V'intervennero il ministro Nasi, il prefetto, il sindaco, i senatori Ferraris e Deangeli, i deputati Di Cambiano, Ferraris Maggiorino, Biscaretti, il presidente della Camera di Commercio, altre notabilità e numerosi congressisti.

L'on. Boselli ha pronunciato il discorso inaugurale vivamente applaudito. Disse che l'iniziativa dei congressi economici venne dalla Società promotrice dell'industria nazionale. Ne mostrò l'utilità. Riassunse i temi proposti al congresso, augurandone buoni frutti.

Il sindaco Casana ringraziò fra gli applausi, il Congresso di avere scelto per sua sede Torino. Nasi, con applaudite parole, porse il saluto del governo all'industria, alla città di Torino e al Congresso. Ricordò molte energie, che sonvi ancora da sfruttare nel paese; disse che il Piemonte è buon maestro nelle iniziative, nella attività; infine dichiarò aperto il congresso a nome del Re fra vive acclamazioni. Boselli lesse un telegramma del ministro Fortis, che dice di seguire con grande interesse i lavori del congresso. Il senatore Ferraris evocò i gloriosi ricordi del parlamento subalpino e della politica liberale economica di Cavour fra caldi applausi. Vennero nominati presidenti onorari il sindaco Casana, Luzzatti e Rabbi, presidente effettivo l'on. Boselli, vice presidenti Deangeli, Maggiorino Ferraris, Saccheri e Danco.

Il Congresso meteorologico a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 12 sett., sera*:

Si è inaugurato oggi il quarto Congresso meteorologico italiano, in presenza del prefetto, dell'assessore della pubblica istruzione, del conte Cittadella Vigodarzere, direttore della Società meteorologica italiana, di parecchi professori.

Il prefetto lesse una lettera del ministro Fortis che si scusa di non poter intervenirvi.

Mandarono adesioni i ministri Pelloux, San Marzano, Palumbo e parecchi scienziati.

Il Congresso sanitario Umbro
I socialisti si rivelano da per tutto

Ci telegrafano da *Spoleto, 12 settembre, sera*:

Oggi fu inaugurato il secondo Congresso sanitario Umbro coll'intervento del ministro Fortis che pronunziò brevi applaudite parole.

⁂

Ci telegrafano da *Spoleto 12 sett., sera*:

La seduta inaugurale del Congresso medico umbro fu turbata dalle escandescenze del medico socialista Blasi, che accusò i colleghi di piaggeria verso le autorità.

Riusciti vani i richiami del presidente, la seduta fu sospesa.

Aveva parlato prima, applauditissimo, il ministro Fortis elogiando la nobile missione dei medici a sollievo delle sofferenze dell'umanità.

Il temporale a Bologna
Sciopero di risajuoli

Ci telegrafano da *Bologna, 12 sett., sera*:

Nel pomeriggio imperversò un forte temporale, accompagnato da copiosa grossa grandine. La temperatura si è molto abbassata. Lamentansi danni alle viti.

— Duecento risaiuoli, per questione di mercede, si sono messi in isciopero nelle risaie del conte Selina. Intervenuta la forza pubblica vennero arrestate due donne e quattro uomini, ritenuti istigatori.

I misfatti in Sicilia

Ci telegrafano da *Trapani, 12 sett., sera*:

Presso Mazzari fu rinvenuto sommerso nel largo di San Nicola il cadavere del proprietario Pisciotti, di anni 58, ucciso con arma da fuoco.

— Nel territorio di Monte San Giuliano fu rinvenuto il cadavere del possidente Ditta, ucciso da colpi di fucile.

Torino — Ci telegrafano, 12 settembre, sera — (*Zuccaro*) — *I lavori della giuria dell'Esposizione* proseguono alacremente. Il segretario generale della presidenza della giuria, professore dottore, astronomo Porro, lavora senza requie. Credesi che verso il 20 corrente le liste dei premiati si potranno pubblicare. Mancano ancora quelle della *didattica* e della *elettricità*. La giuria di revisione poi funzionerà nella prima settimana di ottobre.

Tentato avvelenamento di un'intera famiglia

Ci scrivono da Brescia, 11:

Giovedì scorso un tal Zanini Ferdinando, di anni 30, campagnuolo, andò ad Asola a visitare il suocero Luigi Prestini, possidente, ed i cognati Giovanni e Virginia Prestini.

Giovanni si intrattenne qualche tempo col cognato bevendo e chiacchierando, poi uscì; la Virginia salì al piano superiore per prepararsi ad andare alle funzioni sacre.

Lo Zanini in questo frattempo abbandonò la casa. Discese la Virginia e trovata sul tavolo una bottiglia di vino, ne volle bere; ma, appena accostate le labbra al bicchiere, fu costretta a sputare il vino bevuto, che sapeva d'acido fenico.

Nacquero subito orrendi sospetti sullo Zanini che, incagliato in affari commerciali, tentava sempre estorcere denaro al suo suocero. E tanto più si riconosce il malvagio proposito di avvelenare tutta la famiglia Prestini, in quanto lo stesso acido fenico fu rinvenuto anche nel recipiente usato dalla famiglia Prestini per far cuocere la minestra.

Dalla testimonianza di una tale Filippini si sa che lo Zanini, appena uscito dalla casa dello suocero. aveva addosso una gran puzza di acido fenico.

L'istruttoria procede alacremente.

Lo Zanini è tuttora latitante.

A PROPOSITO DI UN LIBELLO

Ci scrivono da Firenze, 11 settembre:

(*v.m.*) — Come accade sempre, e da per tutto, anche qui lo stato d'assedio ha lasciato uno strascico di covati sdegni e di recriminazioni, che si palleggiano sul bracciale del sofisma o delle ipotesi, uomini di diverso partito.

Una non lodevole espressione di questa torbida condizione di cose è un libello qui uscito col titolo: *Per la verità. Appunti sullo stato d'assedio di Firenze* del comm. XXX. — Tipografia Elzeviriana, Firenze, 1898.

Tende a dimostrare che i conservatori hanno voluto gonfiare il pericolo per istrappare al Ministero di Rudinì il decreto dello stato d'assedio, nello scopo di compromettorlo, e colla intenzione di poter ottenere poi dai Tribunali militari la condanna di alcuni invisi, e tra questi del troppo noto Pescetti, al quale avrebbero già preparato il successore.

Siccome gli strali dello anonimo autore prendono principalmente di mira il giornale *La Nazione*, questa si è affrettata a rispondere con un articolo vibrato, ma giusto; ed argutamente osserva che l'incognito commendatore, offendendo la verità, ed argomentando con infondate supposizioni, non ha fatto di certo un buon servizio al generale Sani, prefetto che fu di Firenze, e che coll'arrivo del generale Heusch cessò dalle sue funzioni: — perchè, appunto di questi giorni si era detto e stampato che il Sani aveva pronto un opuscolo che avrebbe pubblicato, a giustificazione della propria condotta, in quei giorni.

E' da augurarsi però che questo rigermogliare di malsane erbe dal terreno saturo di passioni cesserà per il buon senso di tutti. Cesserà qui, e a Milano, dove il medesimo fenomeno si manifesta.

Troppi, e troppo gravi fatti oscurano, come procellose nubi, l'orizzonte politico dell'Europa per non dover frangere le energie dell'animo e dello intelletto in tali piccole battaglie infeconde.

Quelle brave persone, che nelle grandi circostanze, sulla scorta di *vademecum* economici, dettano al nasuto, puntuto, orecchiuto, occhialuto, barbuto e grande patriota per sfregamento nel.... De Col dei Mille, Don Davide Calcaterra, le loro spropositate citazioni storiche, colla illusione di poter dare la qualifica di ignoranti a noi, possono riprendere lo studio dei manualetti Sonzogno (10 cent. la puntata).

Ormai tutti sanno, che qui alla *Gazzetta* il nostro usciere anziano Pietro Barbin, non precisamente noto come un aquila, vale più del vice-Tecchio, che regge in assenza i *combi* dell'*Adriatico*.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Ieri (lunedì), sotto la presidenza del presidente Suppiei, ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio.

Erano presenti il vice-presidente Fontanella, ed i consiglieri: Ajò, Baffo, Coen, Dalla Zorza, De Paoli, Dolcetti, Jesurum, Millin, Pianetti, Ticozzi, Zamarchi. Assenti giustificati i consiglieri Bennati, Danieletto e Ricco.

Il compianto per la famiglia imperiale austriaca

Il *Presidente*, prima delle comunicazioni, disse che il raccapricciante ed esecrando misfatto di Ginevra, che non può lasciare indifferente alcun onesto ed amante dell'ordine a qualsiasi partito appartenga, deve far sentire alla Camera di commercio il bisogno di manifestare la propria riprovazione ed indignazione, e che quindi è sicuro di farsi interprete anche dei sentimenti dei colleghi portando, non appena finita l'adunanza, al Consolato austro-ungarico le espressioni del più sentito compianto per la sventurata famiglia imperiale austriaca.

Tutti i consiglieri, aderendo all'idea del presidente, si alzarono in piedi.

La commemorazione del col. Ricco

Il *Presidente* commemorò quindi con commozione la morte del benemerito colonnello cav. Giovanni Ricco, fratello del collega ed amico di lui carissimo comm. Giacomo, e, tessutone l'elogio, disse che invierà ai fratelli ed alla vedova anche le condoglianze del Consiglio.

I consiglieri fecero plauso alle parole del presidente.

La commissione per la tassa d'esercizio

Comunicò poi il presidente che i membri della Commissione per la tassa di esercizio, in seguito alle pratiche fatte presso l'illustr. sig. consigliere delegato e alle dichiarazioni di lui, ritirarono le date dimissioni; che con decreto del 9 corr. fu approvato il bilancio consuntivo 1897 della Camera; che la Scuola superiore di commercio trasmise il resoconto del suo esercizio 1897.

L'incendio alla Marittima
I provvedimenti

Invitò quindi il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento all'ordine del giorno:

Quali provvedimenti sia in obbligo di suggerire la rappresentanza commerciale dopo il recente incendio alla Stazione marittima.

Il *Presidente* indicò a questo proposito i motivi che lo indusssero a convocare la Camera, poi a rimandare ad oggi la seduta.

Disse dei sopraluoghi fatti dalla presidenza alla stazione marittima e della impressione avutane prima e dopo l'incendio.

Concluse chiedendo il parere dei colleghi per poter sostenerlo nella *Commissione permanente incaricata dei servizi della stazione marittima di Venezia* di cui forma parte.

Baffo disse di credere che la Camera debba rimettersi interamente alle deliberazioni di tale Commissione composta delle autorità e rappresentanze cittadine più competenti.

Coen manifestò eguale avviso confidando nell'opera illuminata della Commissione stessa, ma vorrebbe che nessun parere fosse espresso dalla Camera sulla opportunità o no di provvedimenti, più o meno radicali. Raccomandò tuttavia alla presidenza di far sentire ai Ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici la necessità che essi prendano una parte diretta nello studio relativo all'importanza degli interessi che a tale questione si connettono.

Ajò si dichiarò d'accordo col collega Baffo e col collega Coen rispetto alla competenza della Commissione prefettizia.

Jesurum disse di non credere che, tecnicamente parlando, la Commissione sia al completo per decidere sull'importante quistione, e vorrebbe per ciò che vi fossero aggiunti degli altri tecnici competenti.

De Paoli ritiene pericolosi i cisternoni, e vorrebbe sapere se dall'esame della convenzione che regola la concessione dei cisternoni stessi sia risultato al presidente che furono osservate le prescrizioni relative.

Dolcetti crede che l'incendio avvenuto abbia dimostrato come, sotto ogni punto di vista, non vi sia pericolo per la posizione dei cisternoni. Ritiene che sarebbe invece, da occuparsi del pericolo derivante dal gazometro che si vuole costruire nel campo di Marte.

Il *Presidente* gli indica a questo proposito le opposizioni fatte in addietro dalla presidenza in concorso col cons. Ajò, e questi aggiunge alcune parole in appoggio di quanto disse il presidente ricordando come il comm. Ceresa sia stato l'iniziatore del giustissimo allarme.

Pianetti combatte le osservazioni di De Paoli ed appoggia quelle di Dolcetti a favore del mantenimento dei cisternoni dove si trovano.

Della Zorza crede che alla Commissione portuale spetti di decidere, conciliando gli interessi del pubblico con quelli della Società.

Dopo un ampia discussione, alla quale presero parte anche altri consiglieri, venne unanimemente deciso di lasciar libero il presidente di trattare l'argomento tenendo calcolo delle osservazioni e raccomandazioni fatte.

La mancanza dei vagoni

Zamarchi deplora quindi vivamente la mancanza di carri che perdura con danno immenso del commercio e chiede pronti ed efficaci provvedimenti.

Dolcetti lo appoggia, mettendo in evidenza il pregiudizio gravissimo del commercio in causa di una incuria veramente censurabile e riferendosi alle convenzioni domanda, che la presidenza scriva e protesti presso il Ministero provocando le dovute misure.

Il *Presidente* informa i cons. Zamarchi e Dolcetti delle pratiche fatte e assicura che continuerà ad occuparsi insistentemente della importante questione.

Prega quindi il Consiglio di dichiarare l'urgenza per trattare sopra una nuova circoscrizione elettorale conforme alle prescrizioni di legge.

Dichiarata l'urgenza la Camera approvò la nuova circoscrizione elettorale e le pratiche relative.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 settembre: S. Venerio erem.
Mercoledì 14 settembre: Esaltazione S. Croce
Il sole leva alle 5.49 — tramonta alle 6.24.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

VI CONGRESSO MEDICO INTERPROVINCIALE

Ieri alle ore una pom. nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, fu solennemente inaugurato questo Congresso, presenti il sindaco co. Grimani, il consigliere delegale reggente la Prefettura, il consiglier provinciale Mariutto, il comm. Berchet per l'Istituto Veneto, il prof. Naccari per l'Ateneo, per l'Ospedale il n. u. Veronese, ed altre notabilità invitate, oltre a circa 150 medici del Veneto, Lombardia ed Istria.

Il presidente del Comitato prof. cav. Da Venezia, lesse il discorso inaugurale, trattando la storia delle varie Associazioni mediche, succedute in Venezia, cominciando dal Collegio medico, sotto la Repubblica veneta. Il discorso molto dotto ed elegante, fu vivamente applaudito.

Il sindaco rispose ringraziando i congressisti e portando loro un caldo saluto. Anche le parole del sindaco riscossero unanimi applausi.

Il Congresso nominò poi la presidenza effettiva, così costituita: Presidente dott. Da Venezia, vicepresidenti dottori E. Bonagamba (Venezia), A. Poli (Chioggia), C. Luraschi (Milano), V. Tedeschi (Trieste). Segretarii: Spanio, Bordigioni, Bellati, T. Cavazzani. Tesoriere, A. Pesenti.

Il presidente legge una bellissima lettera del prof. De Giovanni, in cui si scusa per recenti dolorose circostanze, di non poter partecipare in persona alla festa; ed il Congresso delibera rispondere con telegramma affettuoso.

Dopo ciò si iniziarono i lavori, sui temi all'ordine del giorno, dando origine ad interessanti discussioni, le quali terminarono alle ore 6 pom.

LA TRAGEDIA DI IERI MATTINA
Fratello che uccide la sorella

In fondamenta delle Cappuccine che conduce all'istituto Coletti, avvenne ieri mattina un tragico fatto.

In calle Contarina al n. 3071, abita il secondo piano Vittorio Virgilio Zorzi, agente presso la *Società Veneziana per le industrie delle conterie* in Murano. Insieme a lui abita la moglie Fanny Marinetti, un figlio di costei poco più che ventenne Pietro Tasso ed i figli del Zorzi, Luigia di tredici anni e mezzo, Federico, poco più che decenne, Adele di otto, Marietta di cinque e Marco di tre anni e mezzo.

Il giovanotto Pietro Tasso è un individuo anormale che per due volte attentò alla sua vita, la prima tentando di gettarsi da un balcone, la seconda mediante asfissia.

Di carattere cupo, per nulla espansivo, commetteva spesso stranezze. Più volte egli si divertiva ad esplodere dalle finestre di casa sua delle *bombete* o dei colpi di revolver; ma presso gli abitanti della calle Contarina, non faceva più alcun effetto, perchè oramai abituati alle stramberie del giovane.

Ieri mattina alle otto, la madre sua, mentre si trovava nella camera da letto, udì una esplosione d'arma da fuoco ed ella pure non vi badò, ma poco dopo ne sentì una seconda seguita da un grido.

Ella uscì dalla camera e vide Federico correre a nascondersi, mentre Pietro affacciandosele davanti le diceva seccamente: *E' morta Luigia!*

A tale notizia la povera madre si precipitò nel tinello e trovò la figlia Luigia distesa al suolo con una ferita alla parte destra della fronte dalla quale usciva il sangue.

La povera donna si gettò sulla sua creatura, la chiamò, la scosse più volte; ma invano; l'infelice era morta!

In qual modo avvenne la tragedia?

Lasciamo qui la parola all'Adele, la quale, sebbene di soli otto anni, sembra di mente alquanto svegliata.

Per l'intelligenza del lettore, dobbiamo qui premettere che il luogo dove avvenne il luttuoso fatto è un piccolo tinello dove, oltre ad un'ottomana che serve al Pietro per coricarsi, si trova un mobile antico ad uso ripostiglio. In questo mobile, Pietro teneva un revolver a sei colpi.

Ciò premesso ecco quanto l'Adele in dialetto raccontava ai vicini di casa.

« Eravamo nel tinello, *Piereto*, la *Gigia*, io, la Marietta e *Rico* (così ella chiama Federico). *Piereto* tirò fuori il revolver ed esplose un colpo fuori della finestra, poi posò l'arma sul mobile.

« *Rico* prese poco dopo l'arma e, non sapendo che era ancora carico, disse alla *Gigia*: *Guarda che ti uccido.*

« Ciò dicendo, puntò l'arma verso di lei e partì un colpo. »

La palla colpì davvero la povera Luigia al disopra del sopraciglio destro, ed il proiettile, rotta la cassa ossea, penetrò nel cervello.

Dal tinello, la povera bambina fu dalla madre stessa trasportata nella camera vicina. Accorso il dott. Renier non potè che constatarne il decesso.

Il giovine Pietro, quasi inebetito dal fatto successo, cercava il revolver e, non trovatolo, gridava: *Datemi il revolver, datemi il revolver che voglio ammazzarmi.* Ma l'arma era stata raccolta da certo Giuseppe De Luca, già cameriere all'*Hôtel Roma*, abitante al piano sottostante a quello dei Zorzi, e che alle grida della madre, fu tra i primi a salire dove avvenne la tragedia. Fu anche il De Luca, che un anno fa salvò dall'asfissia Pietro.

Avvertito l'ufficio di P. S. del Sestiere, si recò sul luogo l'ispettore Zoncada insieme al brigadiere ed agenti. Mentre il De Luca consegnava al brigadiere il revolver (contenente ancora quattro cariche), l'ispettore Zoncada procedeva agli interrogatorii sommarii, dopodichè fece tradurre al Sestiere Pietro e Federico, dove furono trattenuti.

Informatane l'autorità giudiziaria, sopraggiunse il giudice Cavadini per le pratiche di legge, e ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale. Sul luogo si recarono pure, avvertiti del fatto, i vigili 39 e 145.

Mentre nel ragazzo Federico, autore materiale della uccisione della sorella, non si notava nessuna coscienza del fatto commesso, Pietro era in uno stato compassionevole. Assistito da un suo amico, era pallidissimo, ed a brevi tratti era assalito da tremiti nervosi; pareva fosse inebetito.

Lo stato della madre poi è impossibile descrivere. Ora baciava e ribaciava l'Adele e la Marietta, ora le allontanava da sè e non faceva che gridare: *La mia Luigia, la mia Luigia, lasciatemi sola.*

Invece fu guardata a vista, perchè anni fa, in seguito ad una febbre tifoidea, pareva che le avesse dato volta il cervello. Infatti, in un momento di delirio aveva tentato di strozzare la matrigna!

La povera Luigia era la figlia prediletta dei genitori, sicchè lo strazio fu per loro maggiore. Appena avvenuto il fatto, fu telegrafato a Murano perchè fosse avvertito il Zorzi; ma invece la notizia non gli fu partecipata che più tardi con le debite cautele.

Quando il poveretto si recò a casa, avvenne una scena lagrimevole. La povera moglie gli si gettò al collo e il pianto non ebbe più freno.

Le condoglianze del Sindaco. — Il nostro Sindaco conte Grimani si è recato in persona a portare le condoglianze del Municipio e della Città al Console austro-ungarico per l'uccisione della imperatrice Elisabetta.

— A complemento del cenno di ieri, avvertiamo che la bandiera a mezz'asta è stata subito esposta anche alla sede del Comando del presidio.

Il signor Casellato ci prega di far rilevare che non per sua mediazione, ma soltanto a titolo

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 57

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Bianca con un battito di cuore che è facile immaginare, si affrettò a saltare a terra. L'inglese legò il cavallo a un albero, accese una lanterna di cui si era munito anche per le raccomandazioni del vecchio proprietario del mulino, e penetrò nell'interno della foresta seguito da Bianca. Il tragitto fu lungo e penoso. La giovane signora, camminando in mezzo ai rovi e alle spine, ebbe più volte insanguinato il viso e le mani. Ma non disse niente. Forse che, andando a ritrovare suo marito e suo figlio, poteva darsi pensiero di quelle miserie? Dopo una mezz'ora di cammino, l'inglese si accorse di essere arrivato. E già stava per mostrare a Bianca le rovine verso le quali si dirigevano, quando un'ombra si drizzò accanto ad essi. La giovane signora non potè trattenere un grido involontario. John aveva riconosciuto il vecchio. Questi, senza altra formalità di presentazione, disse colla sua voce gutturale:

— Seguitemi.

Bianca si volse verso John come per interrogarlo. Ma prima che ne avesse avuto il tempo l'inglese le disse:

— E' lui che deve farci penetrare nell'interno.

La signora De Conderan non chiese di più, e seguì docilmente John e il vecchio dentro la capanna abbandonata.

Nessun'altra parola fu scambiata. I tre percorsero così vasti corridoi sui quali rifletteva la luce della lanterna portata da John, mentre nel cortile i cani brontolavano sordamente, e lo strepito del torrente pareva farsi più minaccioso. Di tanto in tanto bisognava traversare stanze vuote, mal tenute, dove echeggiava sinistramente lo strepito dei passi. Il vecchio era così taciturno e scuro in volto, che Bianca non osava domandargli nulla. E neanche l'inglese disse una parola.

Finalmente il vecchio aprì un'ultima porta, e si trasse in disparte per lasciar passare Bianca De Conderan. Ma quando ella fu passata, invece di entrare con lei, spinse la porta, e la povera signora udì mettere il catenaccio dal di fuori! Allora cacciò un grido di spavento e di dolore. Ella aveva compreso!

Era stata ingannata, e si trovava ancora prigioniera, e più lontana che mai da coloro che amava e che aveva sperato di ritrovare.

XV.

L'indomani mattina, John tornò solo a Spa. Di là, spedì al signor De Noirlieu il dispaccio convenuto per fargli noto che tutto era terminato, e che lo attendeva all'albergo, in cui era disceso insieme alla sventurata Bianca.

Quantunque egli non fosse tenuto a dare alcuna spiegazione al proprietario dell'albergo, cercò nondimeno di giustificare il suo viaggio notturno. Disse che la giovane signora che trovavasi in sua compagnia, aveva ricevuto un dispaccio con cui le si annunziava un'improvvisa malattia del marito, e che perciò aveva dovuto partire subito. E poichè ciò non poteva interessare alcuno, non fu il caso di dare altre spiegazioni. Appena giunto, De Noirlieu volle informarsi minutamente di quello che era avvenuto, parve soddisfatto dalla narrazione di John, e manifestò il desiderio di fare verso Bianca un ultimo tentativo.

Egli sperava che la giovane signora, in un accesso di disperazione in cui aveva dovuto cadere in seguito alla terribile commedia di cui era stata vittima, avrebbe capito che non poteva resistergli, e avrebbe finito col dichiararsi vinta. Però, volendo profittare di questa disposizione di animo in cui contava di trovare la giovane signora, non aveva tempo da perdere.

— Quando andiamo? disse.

— Anche stasera! rispose John.

— Sta bene.

L'inglese fece allora la lezione a Sisto, dicendogli in quali condizioni doveva presentarsi al vecchio che si era costituito il guardiano della povera reclusa, e che doveva crederlo il marito di Bianca e spiegandogli anche la fissazione di quel maniaco che si credeva chiamato a castigare una donna colpevole. Quando John insomma ebbe detto al signor De Noirlieu quale parte doveva sostenere se non voleva compromettersi agli occhi del carceriere della signora De Conderan, aggiunse:

— Noi non troveremo mai una occasione simile, nè ci capiterà mai una maniera più comoda e più sicura di sequestrare una creatura umana. Il posto dove io l'ho condotta è perfettamente al sicuro da ogni curiosità e da qualunque investigazione della giustizia.

Sisto De Noirlieu promise di conformarsi a tutte le istruzioni dategli dal suo servo, ma attese la fine con estrema impazienza. Dappoichè, come abbiamo detto più volte, il signor De Noirlieu non meditava solamente la sua vendetta... Egli amava Bianca!

Egli non aveva potuto vederla spesso, come aveva fatto, senza subire il fascino della bella signora, che aveva fra le altre cose, anche il torto per lui, di essere la moglie di un nemico e di un traditore.

Durante il pomeriggio, non sapendo che fare a Spa, dove non conosceva alcuno, Sisto di Noirlieu, sentendo il bisogno di essere perfettamente libero nelle sue meditazioni, era uscito solo dirigendosi verso la Foresta Nera. E là, in quella solitudine silenziosa, all'ombra delle vecchie quercie coperte di edera, ripensò a tutto il passato. L'immagine di Marcella che aveva tanto amata, gli tornò in mente, e la rivide tale quale l'aveva vista vicino a Trèport, in quella mattinata piena di sole che aveva deciso di tutto il suo avvenire.

Come era felice al suo fianco! Quando aveva sfiorato la punta dei suoi ditini affusolati, aveva provato una di quelle sensazioni indefinibili che si sentono una volta sola nella vita, quando si ama davvero, e che egli, malgrado la sua esistenza avventurosa e forse a causa di questa, non aveva mai provato fino a quel momento.

Sisto De Noirlieu si ricordava perfettamente di ciò che egli aveva detto in quella occasione a Marcella, e di ciò che ella gli aveva risposto. Marcella era freddissima, ed egli se ne era accorto. Ma l'amore immenso che aveva per lei lo acciecava, e non aveva avuto l'idea di meditare su quella evidente freddezza, e sulle ragioni che avevano potuto produrla. Poi si erano fidanzati.

Marcella gli aveva dato prima la speranza, poi la certezza che sarebbe divenuta sua moglie, ed egli aveva vissuto alcune settimane come in estasi, in questo sogno pieno di delizie. I primi giorni della loro unione erano stati felici. Marcella pareva lo amasse! Il suo affetto per lui era scemato più tardi, quando aveva rivisto il signor De Conderan che egli stesso, ingenuamente, le aveva presentato, e che senza dubbio era il suo amante da lungo tempo. Come avevano dovuto farsi beffe di lui! Ed egli non aveva nulla indovinato vedendo quel mutamento, che era avvenuto in Marcella!

Egli non aveva saputo leggere nelle loro fronti la loro infamia! Poi, a un tratto, improvvisa come un colpo di folgore, era sopravvenuta la catastrofe. E quanto avea sofferto! Ripensando alle angoscie di quell'ora, il signor De Noirlieu si comprimeva la fronte colle sue mani irrigidite.

L'effetto di quella orribile rivelazione di Marcella era stato così violento e così inatteso, che egli ne era rimasto come inebetito. Era trascorso molto tempo da quel giorno, e ancora non si era rimesso completamente da quella impressione. E ora che si ricordava, come nel primo momento, era straziato da un gran dolore che Marcella fosse morta, sfuggendo così alla sua vendetta che sarebbe stata crudele!

Era tutto questo passato che tornava alla mente di Sisto De Noirlieu, sotto gli alberi della Foresta Nera che fremevano, con una specie di suono lugubre, sopra al suo capo.

E al disopra di tutti questi rancori, di tutto questo odio che gli bolliva nel cuore, Sisto vedeva la radiosa immagine di Bianca, di Bianca che era la moglie dell'uomo che lo aveva tradito.

(*Continua*)

li disinteressato favore, procurò lo sconto a una cambiale del Maddalena uno dei tanti ingannati dal Fornari.

Partenza — Il *Senegal*, il magnifico piroscafo delle *Messageries Françaises*, sul quale viaggiano un centinaio di *touristes* francesi, ha lasciato iersera alle 8 il nostro porto, dirigendosi a Pola.

Da Pola il *Senegal* andrà a Spalato, alle Bocche di Cattaro, poi a Bari e Brindisi, per ritornare indi a Marsiglia.

Venezia sede di un Congresso — Come ci è stato telegrafato, il Congresso regionale delle Opere Pie in Torino ha acclamato Venezia a sede del futuro V Congresso nazionale.

Conferenza — Venerdì 16 corr. nella sala *Bauer*, gentilmente concessa dal proprietario signor Giulio Grünwald *senior*, il pubblicista A. Boeri terrà una conferenza dal titolo *Un po' d'Europa in bicicletta*, sopra una parte del viaggio da lui compiuto, atsraverso l'Europa.

La conferenza è a beneficio dell'Ospedale per i bambini poveri. Il sommario promette una lettura interessante.

Termine per la presentazione delle dichiarazioni relative ai grani — La Camera di commercio ed arti ci comunica che, dietro proposta della locale Dogana, il r. Ministero delle Finanze in vista del continuo sviluppo della locale stazione marittima e dell'importanza del traffico dei cereali, nell'interesse di tutto il commercio granario di questa piazza, un dispaccio in data 7 corr. ha accordato che per la presentazione delle dichiarazioni per la ulteriore destinazione dei grani qui sbarcati, il termine sia portato a tre mesi, limite massimo consentito dalla legge doganale.

Per Trieste e Fiume i biglietti di passaggio acquistarli nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Biglietti andata-ritorno speciali per Vienna e per Torino in occasione dell'Esposizione. *Coupons d'Hôtels*. Trasporto bagagli. Guide di Trieste, Torino, Milano, ecc.

L'appiccato di ieri mattina — Ieri mattina alle cinque e mezza, il soldato Domenico Marrone, appartenente alla 5. compagnia dell'88. regg. fanteria accasermato a S. Pietro di Castello trovandosi nel *campazzo* omonimo fu avvertito da uno sconosciuto che un individuo penzolava da un palo del telegrafo sottomarino, poco distante dalla caserma.

Il Marrone corse al quartiere ed avvertì il caporale di guardia Antonio Sisia il quale, insieme al Marrone si recò nel sito indicato.

Vi trovò infatti un vecchio, già cadavere, appiccato al palo con un pezzo di corda attortigliata al collo a nodo scorsoio.

Mandato ad avvertire l'ufficio di P. S. di Castello, accorse il vice ispettore dott. De Biasi insieme agli agenti e fatta tagliare la corda, il suicida fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria, informata subito del fatto.

Indosso al suicida fu trovato soltanto un passaporto per l'interno rilasciato il giorno 7 corr. dal sindaco di Cavaso (Treviso) al nome di Angelo Finato di 62 anni.

I connotati descritti sul passaporto sono eguali a quelli del suicida.

Indosso gli furono ppre rinvenuti una citazione del nostro municipio per una contravvenzione ai regolamenii di pulizia urbana, al pome di Angelo Finato ed una lettera a lui diretta dal proprio figlio che attualmente si trova in America.

Da tutto ciò si ritiene che il suicida sia precisamente l'Angelo Finato.

Ancora il sequestro delle paste. — A complemento di quanto abbiamo ieri narrato a proposito del sequestro di 22 quintali di paste assortite provenienti dalla fabbrica di Torre Annunziata, aggiungiamo che la ditta alla quale fu sequestrata è il negoziante Marco Nardon, e che, fino dal giorno 2 corr. egli l'aveva protestata alla fabbrica.

Non è esatto quanto fu detto da altri che la pasta sia stata bruciata. Le casse sono sempre sotto suggello, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Taccuino del pubblico

Servizio telegrafico — Noi non sappiamo come sia fatto il servizio di recapito dei telegrammi ai destinatarii, se giudichiamo da quello che vien fatto a noi. A venire dalla Piazza in Calle Caotorta, camminando sollecitamente (e questo è il dovere dei fattorini) ci si mette al più 7 minuti. Ebbene, ieri sera a dirne una, un telegramma rimesso al fattorino alle 23,05, veniva consegnato alle 23,30 e cioè dopo 25 minuti.

Da che cosa dipende questo? Dal fattorino, pare di no. Quindi o da mancanza di personale, o da mal'animo di qualcuno che ha le sue particolari preferenze? — Siccome l'inconveniente per noi può avere noiose conseguenze, ci rivolgiamo pel reclamo a chi di dovere.

Educatorio rachitici « Regina Margherita » — In occasione della distribuzione degli attestati e premi ed in memoria del compianto loro compagno Amadeo Scandella gli alunni dell'Istituto Rossi ai Ss. Ermagora e Fortunato offrirono con pietoso pensiere, lire dieci all'Educatorio rachitici, con gratissimo animo ricevute.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 11-12 settembre Nascite: maschi 17 femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 24.

Matrimonii: Naidi Luigi, ramista in arsenale, con Fornezza Cristina, casalinga — Benvenuti Luigi, calzolaio, con Bianchi Maria, cucitrice — Giani Vincenzo, carpentiere in legno, con Tanganelli Maddalena, casalinga, tutti celibi e nubili — Mariuzzo Antonio, sarto, vedovo, con De Sandre Maria chiamata Maddalena, possidente, nubile — Docupel Teodoro, fabbro all'arsenale, con Ceriello Anna, casalinga, vedovi.

Decessi: Taccon Federico, di anni 45, coniugato, oste, Cavazuccherina — Bottacin Moretto Ippolita, 74, villica, vedova, Salzano — Pozzana Gavagnin Carlotta, 52, casalinga, coniugata, Venezia — Ronco Ines, 10, educanda, Padova — Canciani Giuseppe, 81, r. pensionato, vedovo, Venezia — Pesamosca Giovanni, 79, guantaio, vedovo in seconde nozze, id. — Basilio Antonio, 77, burchiaio, vedovo, Pellestrina — Fantoni Giuseppe, 71, pensionato, id., Venezia — Rossi Michele, 54, agente, coniugato, Milano — Rinaldo Pietro, 47, macchinista, id. Venezia — Missana Silvio, 15, studente, S. Vito.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mestre.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il cav. Puntolini, seccato dalla ressa che gli facevano ultimamente i creditori, fece correre la notizia di essere andato a Londra.

Ieri l'altro un amico lo rivide.

— Sei stato a Londra? Non ti è parsa una grande città?

— Eh, eh!... Se tu avessi avuto tre o quattro creditori alle calcagna — risponde l'ottimo cav. Puntolini per non saper che dire — non la troveresti mica così grande.

Nota sibillina

Sciarada

Quando raggiunto avrò il *primiero*
Allor mi ferma col mio *secondo*
Ed io col *terzo* risponderò
L'altro, o lettore, sta in fin del mondo
Armonioso vate è l'*intiero*
Che un giorno Italia lieto illustrò.

Spiegazione della sciarada precedente: STA-ZIO

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Questa sera una commedia del repertorio brillante italiano: *Una scossa ondulatoria* di Augusto Novelli, l'autore dell'*Amore sui tetti*, e di tanti altri allegri lavori. *La scossa ondulatoria* fu già rappresentata con vivo successo al teatro *Goldoni* dalla Compagnia Marchi-Maggi nello scorso carnovale.

— Ieri sera *Champignol suo malgrado*, ebbe, come sempre, un grande successo di ilarità, e la esecuzione ne fu accurata per parte di tutti gli esecutori, che vennero continuamente applauditi.

Fra giorni la prima novità della stagione: *Linea Pisa-Viareggio-Roma* di Augusto Novelli.

Al Caffè Agli Omnibus, concerto straordinario, nel quale il Prof. Marasco gentilmente eseguirà due pezzi di concerto per clarinetto:

1. Marcia op.tta, *Un gran Dottore*, Volstedt — 2. Sinfonia, *Don Pasquale*, Donizetti — 3. Valtzer, *Charmant*, Valdteufel — 4. Intermezzo, *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Concerto per clarinetto sul motivo dell'opera *Sonnambula*, Marasco — 6. Compendio atto I. II., *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 7. Mazurka di concerto per clarinetto, Marasco — 8. Potp, *Aida*, Verdi — 9. Polka francese, *Furbetta*, Ziehrer — 10. Galopp, *Furioso*, Withmann.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — *Una scossa ondulatoria*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Oggi 13: Vittori Angelina, ingiurie e minaccie, dif. Orlandini — Cogo Antonio, ingiurie, dif. Florian — Arrigo Giovanni, lesione grave, dif. Locatelli — Bernazzani Angelo, furto qualif., dif. Florian — Balanzin Gregorio, art. 338 c. p., dif. Grubissich.

Giorno 15: Manzanaro Maria, ingiurie, dif. Zanvettori — Trissinovich Sante, art. 110 legge P. S., dif. Zanvettori — Ruzza Angelo e Chioldin Carlo Vittorio, furto, dif. Zanvettori — Castello Angelo, furto e inoss. pena, dif. Boncinelli — De Santi Attilio e Molin Giovanni, furto e ricettazione, dif. Villanova e Jachia.

SPORT

La corsa ciclistica di resistenza per la coppa del Re

E' comparso finalmente, dopo tanta attesa, il programma della classica gara della *Coppa del Re*, che, com'è noto, venne istituita con decreto 28 agosto 1896. Il percorso scelto per quest'anno è quello: Torino Carignano-Lombriasco-Saluzzo-Pinerolo-Torino (km. 117).

Esso si svolge tutto su strade piane, qualche volta con leggera salita o discesa, ma per tratti brevi e con pendenze insignificanti.

La partenza avverrà alle 5.30 precise di domenica prossima 18 settembre.

Il tempo massimo è fissato in 4 ore e 35'.

Potranno prender parte alla gara tutti i dilettanti italiani, a termini della definizione I. C. A., soci da almeno sei mesi di Società ciclistiche.

I campionati mondiali a Vienna
Tumulti e disordini nel Velodromo
Pugni e arresti

Si ha da Vienna, 11:

Oggi al Velodromo ove si correvano le gare decisive per il campionato mondiale di velocità avvennero gravi e tumultuose scenate.

Per la decisiva del Campionato professionisti di un miglio s'erano classificati 4 corridori, e cioè: Arend, Verheyen, Banker e Jacquelin.

La corsa non presentò nulla di speciale sino all'ultimo giro: Banker ed Arend attaccarono assieme la volata a 400 m.; Arend, stretto forse troppo dall'avversario, cadde sul rettitineo opposto. La corsa restò così irregolare per gli altri concorrenti che avevano rallentato: Banker arrivò primo per 2 lunghezze, seguito da Verheyen e Jacquelin nell'ordine.

Subito dopo doveva seguire il *Campionato del mondo*, e dovevano disputarsi questo titolo Banker ed Albert, rispettivamente vincitori dei Campionati professionisti e dilettanti. Banker però, sentendosi indisposto, si rifiutò di correre.

L'ira del pubblico a quest'annuncio non ebbe più freno; tutti si slanciarono verso il quartiere dei corridori, imprecando e minacciando coi bastoni alzati; molti, che dai fori delle palizzate esterne si godevano il gratuito spettacolo, abbatterono la poco solida cinta, invadendo in un attimo il già gremito Velodromo.

La polizia procedette a numerosi arresti. Il fermento nel mondo ciclistico continua.

Un tandem che farà 70 km. all'ora

Si ha da Parigi, 11:

Stamane al *Bois de Boulogne*, ebbe luogo la prova di un *tandem*, inventato dagli ex corridori fratelli Farman nel quale un motore a petrolio asseconda l'impulso dei muscoli.

La prova non riuscì pienamente, ma gli inventori di questa nuova macchina infernale, interpellati, mi assicurarono, che dopo qualche modificazione, il loro *tandem* potrà raggiungere una velocità di 70 km. all'ora.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 settembre

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.30	61.42	60.83
Termometro centig. al Nord	22.8	22.2	25.4
» » al Sud	24.3	26.5	30.8
Umidità relativa	77	84	66
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'astmosfera	5	3	2
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—

Temperatura massima di ieri: 25.5 min. di oggi: 21.4.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo in generale sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 settembre — (S.) — **Villa Mandriola in festa** — Iersera il nostro egregio sindaco nella villa di Mandriola ha festeggiato l'onomastico della sua splendida e gentile signora. Oltre a cinquanta gli intervenuti, tra cui le dame più eleganti e le personalità cittadine più spiccate per censo ed intelletto.

La villa, un incanto dolcissimo. L'avevano evidentemente abbellita con i recenti e larghi restauri, le fiammelle di acetilene profuse anche tra il vastissimo verde.

Gli onori di casa erano fatti con l'usata e grande amabilità dalla contessa Maria Giusti Giustinian e dal comm. Vettore Giusti. Di fuori suonava la banda Camerini Rossi; nel giardino, deliziosamente, l'orchestrina Tanara.

La cena, servita all'imbrunire, riuscì per grande lusso di servizio e per alte squisitezze di *menu*, veramente superba.

Poi danze animate fino a tardissima ora. Ed al commiato, nuovi auguri fervidi a donna Maria e vivi ringraziamenti per la cordiale e ricchissima ospitalità.

La « risorta » — I soci della *Risorta* banchettarono, ieri, in numero di novanta, sotto la tettoia della Birreria Ferro alla *Rotonda*. Grande cordialità e pranzo squisito. Tra gli applausi frenetici il presidente signor Antonio Zaboo venne regalato di uno splendido *Album* contenente la fotografia di tutti i socii — ed il segretario Ismaele Falamischia ebbe in dono una bellissima spilla d'oro. Alle frutta brindarono con molta *verve* i socii Rubin Giuseppe, Sante Poletto, maestro Arpaia. Pronunciò brevi parole anche un rappresentante la stampa.

Prima di sciogliere quella seduta gastronomica si pensò alla beneficenza.

La simpatica riunione, rallegrata dall'orchestrina sociale, si chiuse con grandi evviva al benemerito presidente Zaboo ed al resto del Consiglio direttivo, tra cui non ultimi il ragioniere Bagno ed il fotografo Mondo.

Disgrazia — Ieri sera alla Mandriola annegò accidentalmente la tredicenne Clelia Barbetto di Pietro. Scesa la riva per prendere un po' d'acqua la poveretta cadde nel fiume: travolta subito dalla corrente, sparì.

Erano secolei due sorelle minori, le quali si diedero prontamente ad urlare: accorse, subito, molta gente, ma ogni aiuto fu vano!

R. Università — A tutto 7 ottobre p. v. è aperto il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia legato Pratense a favore di uno studente e con effetto dall'anno scolastico 98-99.

Il più piccolo libro del mondo — I fratelli Salmin hanno avuta piena soddisfazione. Risulta da una lettera della Ditta Scribner's Sons di Londra, che il piccolissimo libro, posseduto dalla medesima e sul quale i giornali librari hanno ricamato molte fantasticherie inverosimili, è — nè più nè meno — il *Galileo* pubblicato dalla nostra Casa editrice di mm. 10 per 6 di pagine 208. E così si chiude definitivamente la disputa.

Lezioni di agraria ai maestri — Come vi annunciai, questo Comizio agrario, plaudendo alla iniziativa del Ministero dell'istruzione pubblica, ha stabilito un corso di lezioni teorico-pratiche di agraria da impartirsi ai maestri della Provincia.

Le lezioni avranno luogo nella sala del Comizio dalle ore 9 1/2 alle 12 nei giorni di giovedì, 6, 13, 20, 27 del prossimo ottobre e 3 e 10 del successivo novembre.

Agli iscritti che avranno assistito regolarmente a tutte le lezioni, sarà poi rilasciato speciale certificato di frequenza.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 settembre — (*G. T.*) **Incendio di un fienile** — Ier l'altro a Possagno il fuoco si è sviluppato a 6 ore nel fienile della casa sita in contrada Pastega di proprietà del signor Socal Domenico e tenuta in affitto dal colono Metti Giorgio. Mercè l'opera attiva dei volonterosi accorsi, dopo alcune ore il fuoco venne isolato e poscia estinto. Il danno ammonta a L. 2000; la causa deve ritenersi accidentale.

Fiera — L'annuale ed antica fiera di Roncade incomincierà giovedì 15 corr. e proseguirà venerdì 16 e sabato 17.

Come il solito, si concluderanno molti affari, essendo quella di Roncade, una fiera assai importante.

Pel XX Settembre — Pel 20 settembre vi sarà a Roncade un banchetto di 60 coperti a cui interverranno tutte le autorità del paese.

Morto dal tetano! — Circa venti giorni fa il contadino Ruzza Antonio fu Sante d'anni 40 di Musestre di Roncade mentre attendeva ai lavori nei campi ebbe la disgrazia di inciampare in uno sterpo e di ferirsi leggermente al dito pollice del piede sinistro.

Egli non fece caso veruno alla lieve ferita, soltanto quando rincasò ebbe l'idea di farsi medicare alla meglio dalla moglie sua.

Tutto pareva finito, quando giovedì il Ruzza accusò dei dolori forti al collo ed alle spalle, per cui venerdì entrò all'Ospitale civile.

La previsione dei medici, che giudicarono tosto, trattarsi di tetano, purtroppo s'avverò, perchè iersera il poveretto cessava di vivere alle 5 fra spasimi atroci.

Il Ruzza lascia la moglie: non ha però alcun figlio.

Notizie militari — Stasera col treno delle 7.22 è giunta la 2. compagnia del 28. fanteria distaccato a Rovigo agli ordini del capitano Colotta.

Al Circolo Cattolico il violinista Virgilio Ranzato darà il concerto che doveva aver luogo sabato, il 12 corr. giovedì.

Castelfranco — Ci scrivono 12 settembre — Poichè con quella tola che lo distingue, il corrispondente dell'*Adriatico*, equivocando sulle cifre, parla delle dimissioni della Giunta e del voto del Consiglio senza far risaltare la pienezza del voto di fiducia riportato dai nostri egregi amici, permettete a me di mettere brevemente le cose a posto:

L'altra sera erano presenti 18 consiglieri su trenta; la opposizione che ha otto voti mancava. I quattro altri consiglieri, amici dell'attuale amministrazione assenti e giustificati fecero dichiarare da qualche collega come essi intendessero unirsi a quella qualunque dichiarazione e dimostrazione, che valesse a far ritirare le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Dopo poche parole sobrie e sentite del co. cav. Azzo Avogadro sindaco, il Consiglio (astenutasi la Giunta) respinse all'unanimità le dimissioni. Ma il Sindaco (ed ebbe torto) annunziava che le dimissioni erano irrevocabili, e insistette, disgustato come si sentiva insieme ai colleghi suoi, pel contegno quasi ostile di una opposizione in mala fede, chiacchierona, inorganica, che non rifugia dalle alleanze piazzaiuole aizzando le malsane passioni popolari pur di recare imbarazzo o dispetto agli avversari.

Ora, se si può giustificare il risentimento del dr. Avogadro e dei suoi amici, che dopo tutto, sobbarcandosi a un ufficio non alieno da fastidi e da cure, avevano diritto a maggiori riguardi, non si può non ricordare agli egregi dimissionari, che un sentimento di abnegazione superiore deve guidarli come uomini pubblici. Fallito il loro programma, di dare cioè al paese una amministrazione conciliativa col concorso dell'opposizione, non può considerarsi fallito l'impegno morale che essi hanno assunto verso la maggioranza dei cittadini, che li ha fatti i legittimi rappresentanti del potere amministrativo. Si può essere corretti fino alla delicatezza, concilianti fino allo scrupolo; ma non ingenui fino a quel tale estremo, dove la bontà cambia nome e significato.

E ingenui saremmo, tenendo il valico aperto ad avversari, i quali da anni non hanno un nome presentabile al sindacato; se pur non riscoprano per l'occasione il solito rumoroso e lagrimoso tabellione, che altre volte dalla sedia sindacale ha potuto assumersi l'improbo compito di salvare l'Italia!

La luce elettrica a Mestre
Questione amministr. economica e... morale

Ci scrivono da Mestre:

Nell'estate del '97 la Giunta comunale preoccupata della assoluta necessità di modificare l'attuale illuminazione, degna di un villaggio di sesta categoria, aveva sottoposto all'esame del Consiglio un progetto per l'impianto di una officina comunale di gas.

Il Consiglio nominò una Commissione coll'incarico di studiare il progetto e di riferire su questo e sugli altri che eventualmente fossero presentati.

Infatti si presentarono altri due progetti per gas (Viganò-Fossati e Marin-Coen) e uno per luce elettrica (De Andrea e C.)

La Commissione — caso mirabile — si occupò col più vivo interesse della questione, e ritenne che, quantunque un po' più costoso, fosse più opportuno adottare il progetto della luce elettrica.

La stessa disposizione topografica del paese, rende preferibile la luce elettrica che si può trasportare a distanza con molto maggior facilità che non il gas.

La Commissione ebbe la soddisfazione di veder approvato all'unanimità le sue proposte.

E si venne alla seconda lettura. Gli altri progettisti arresisi all'evidenza delle ragioni che avevano fatto accettare la luce elettrica, non si fecero vivi. La ditta Viganò e Fossati invece presentò pochi momenti prima della seduta, un secondo progetto con qualche vantaggio pel Comune; ma fu presto convinto il Consiglio che non era cosa da prendersi in considerazione. E anche alla seconda lettura la massima della luce elettrica passò a gran voti.

La Giunta intanto predispose il capitolato, ed era un capitolato di ferro. Consultato inoltre un illustre quanto coscienzioso elettricista, l'ing. cav. Danioni, questi suggerì, per garanzia del Comune, delle ulteriori clausole così rigorose, che il capitolato divenne di acciaio, e la Società, sicura del fatto suo, accettò.

Così la pratica passò alla Giunta provinciale amministrativa per la finale approvazione. E quando tutto pareva prossimo al termine... la Ditta Viganò-Fossati, presentò un terzo progetto in cui offre l'illuminazione del capoluogo per 5000 lire con 100 fanali a becco Auer di 60 candele e in proporzione per Carpenedo (con che la spesa si eleverebbe a 6000 lire); concessione per 30 anni; area per l'officina da fornirsi dal Comune, il che corrisponde ad un onere abbastanza preoccupante.

La G. P. A. supponendo erroneamente che il Comune non possa aggravarsi della spesa di 8000 lire annue (mentre ora pel petrolio — sussidiato dalla... luna! — ne spende 5000) ha mandato al Consiglio di pronunciarsi sul *terzo* progetto Viganò e Fossati. E il Consiglio fra breve pronuncierà il suo responso.

* *

Ho intitolato questa lettera *Questione amministrativa, economica e morale*. E lo spiego.

Amministrativamente: La G. P. A. ha ritenuto, ciò che non è, che il Comune sia in condizioni tali da suggerire una economia di 2000 lire su questo servizio adottando il progetto del gas: ma il Comune si è liberato di debiti, ha aumentato altri cespiti colla revisione dei suoi regolamenti, e non ha punto il suo bilancio in quelle condizioni per cui non sono permesse certe spese. Quali sono però queste spese? le spese facoltative. Ma facoltativo non è il servizio dell'illuminazione; quindi il Comune ha il dovere di sostenerne la spesa, ed ha poi il diritto di sostenerla in quei limiti che siano ragionevoli.

Economicamente: Notisi che la Ditta De Andrea — del cui interesse io non me ne incarico — ha fatto col Comune un contratto punto vantaggioso. Basti il dire che per 8000 lire darebbe 100 lampade ad incandescenza da 16 candele, e 20 ad arco da 1200 candele, con illuminazione costante, ridotta solo dopo la mezzanotte: quindi illuminazione tutte le sere, anche quando v'è o ci dovrebbe essere la sullodata luna.

Vedete che non c'è affatto proporzione fra la spesa attuale (5000 lire per 75 fanali a petrolio) e quella che si dovrebbe sostenere per la luce elettrica.

Come avete visto, col progetto Viganò e Fossati si avrebbero dunque 6000 candele; colla luce elettrica 25600.

Ma la Società che si proponeva la assunzione della luce elettrica aveva pur proposto un progetto più modesto per circa L. 7000, che il Consiglio nel libero esercizio del suo diritto respinse, perchè ritenne che dovendo fare una riforma, questa convenisse farla in modo completo e decoroso.

Moralmente: — Potrebbe il Camune tornar sulla sua deliberazione, più volte e solennemente e liberamente presa? Se la G. P. A. non crede di approvare la spesa, questo sarà un altro affare: ma nello stato attuale della questione, deliberata l'adozione di un progetto, non è il caso di revocarla, per addottarne un altro, fosse pur vantaggiosissimo pel Comune. La rispettabilità che deve avere un privato nei suoi rapporti coi terzi, sotto pena di passare per una persona non corretta, non può non averla un corpo morale: anzi questo deve se mai, averne di più.

Per il diritto e il decoro di Mestre, mi auguro di poter in breve segnalarvi il *trionfo .... dell'elettricità!*

Chirignago. — Ci scrivono 12 settembre — **Dimostrazione popolare a un buon parroco** — Dopo le funzioni vespertine la piazza di Chirignago era gremita di popolo che acclamava davanti alla canonica per salutare l'Arciprete Monsignor Buso, chiamato ad occupare una prebenda di canonico presso la Curia di Treviso. Alla dimostrazione, nessun capo di famiglia mancava, e si notò perfino qualche persona di religione diversa. Ciò prova che Monsignor Giovanni Battista Buso è veramente amato da tutti indistintamente: frutto questo delle continue opere di carità e di pietà da esso in 37 anni seminate in parrocchia...

Il nuovo tempio di Chirignago e la torre superba sono opera sua.

Alla popolazione si unirono tutte le autorità locali.

Il sindaco pronunziò un discorso e il parroco rispose commosso in modo da lasciar sperare ch'esso non lascierà Chirignago qualora piaccia al vescovo di esaudire la domanda dei parrocchiani al quale effetto è stata delegata di presentarsi in Curia una commissione apposita. Al parroco fu presentato un indirizzo coperto dalle firme dei capi di casa del paese.

Dolo — Ci scrivono, 12 settembre — **La questione della Banda** — E' una questione che sembra proprio insolubile.

Come è noto, il nostro egregio maestro Ceccato era riuscito, dopo grandi fatiche, a formare un ottimo assieme di filarmonici, dando più di 12 concerti nei quali fu eseguita anche della musica moderna e alquanto difficile.

Ed ora, per dare un premio alla sua bravura e alla sua operosità, si scioglie la Società, e si fa di tutto per intralciare l'opera di quei pochi volonterosi che vorrebbero ricostituirla.

Siccome però questa è la stagione della villeggiatura e per rompere la monotonia opprimente è necessaria un po' di musica, si ricorre ad una Banda estranea spendendo 200 lire per un solo concerto.

Povero buon senso!

Una cosa però è certa: se la Banda verrà ricostituita, non potrà essere diretta che dal maestro Ceccato, perchè tutti i filarmonici hanno già dichiarato apertamente alla presidenza che non vogliono assolutamente saperne di maestri estranei al paese.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 12 settembre. — **Ancora sulla disgrazia d'ieri.** — Poichè il gravissimo accidente di caccia ieri avvenuto continua ad impressionare la cittadinanza così io alle brevi e succinte informazioni datevi, aggiungo ora altri e più esatti particolari.

Vittima dell'accidente è appunto un verniciatore dello stabilimento Maltarello di nome Gedeone De Marchi di anni 24; aveva genitori, moglie ed una bambina, e tutti manteneva col suo lavoro. — La disgrazia avvenne nelle campagne di Maddalene: il Maltarello nel passare un fosso, attraversato prima dal De Marchi, inciampò e andò ad urtare col grilletto del fucile contro un tronco d'albero; partì il colpo e la scarica andò a colpire il De Marchi all'arto inferiore posteriormente, sotto l'articolazione del ginocchio. — Trasportato all'ospitale, lo sventurato, causa la forte emorragia, dopo poche ore spirava.

Un vicentino condannato a morte — Telegrafano da Sciaffusa che quel Tribunale cantonale condannò a morte il calzolaio italiano Zacchinati Eliseo ventottenne che nello scorso dicembre con una coltellata uccise tal Giacomo Fogliasso, suo principale, pure italiano.

Lo Zacchinato è della nostra provincia e precisamente di Arsiero.

Ladri minorenni — Sabato notte una comitiva di sei ragazzi — il minore dei quali conta 13 anni, il maggiore 17 — dopo di aver gustata al teatro la musica del Puccini, pensarono di completare il divertimento coll'andar ad assaggiare i frutti di un orto pressio S. Biagio. Trovarono infatti della buona uva e dei migliori fichi.

Riempita la pancia riempirono anche i fazzoletti e — ciascuno col proprio fardello — fecero per recarsi alle loro case.

Ma due guardie in borghese turbarono la loro digestione e obbligarono i piccoli ladri a darsi alla fuga. Inseguiti, uno potè essere raggiunto nei pressi della Barriera Eretenia.

Epperò anche i cinque compagni vennero identificati e tutti denunziati all'autorità giudiziaria.

La ricostituzione del Circolo della « Gioventù Cattolica » — Il comm. Bettioli, prefetto della nostra provincia, ha dato ieri partecipazione ai membri della vecchia presidenza, della ricostituzione del locale Circolo S. Giuseppe e S. Gaetano della società della Gioventù Cattolica Italiana.

Si crede che quanto prima verrà permessa anche la ricostituzione del Comitato Diocesano dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici.

Lonigo — Ci scrivono 11 settembre — **Fabbricato scolastico** — Nel maggio decorso il Consiglio Comunale, riconosciuto il bisogno dello sfollamento di alcune delle nostre scuole elementari, votò l'incarico alla Giunta di presentare un progetto a tale scopo, o mediante la costruzione di un fabbricato nuovo o la riduzione di uno vecchio, possibilmente nella via S. Giovanni, ritenuta allora la località più opportuna per gli alunni appartenenti alla destra del Guà. In seguito all'offerta a prezzo limitato d'un fabbricato esistente in quella via, la Giunta a mezzo di persona del suo seno e competente lo fece visitare all'effetto di conoscere se con le necessarie riduzioni potesse corrispondere allo scopo. Sembra che la relazione sia stata affermativa, perchè la Giunta addiveniva all'acquisto di tale fabbricato sotto condizione però della approvazione dell'autorità competente. Senonchè, nello sviluppo del progetto, ebbe a risultare la necessità di notevoli modificazioni, quasi radicali, ed il Governo, al quale era stato spedito il progetto per il concorso di legge, altre ancora ne impose. Di qui sorse disputa in Consiglio Comunale. Parve a taluni di coloro che nel maggio aveano proposto la costruzione del nuovo fabbricato, si dovesse soprassedere e provvedere per intanto provvisoriamente, ad altri parve eccessiva la spesa, non opportuna la ubicazione, a breve distanza dalla stazione del tramvia a vapore che percorre la stessa via.

Quest'ultimo passò però in seconda linea, poichè alla stregua di tali riguardi, le scuole nei centri importanti ove parecchi e vari sono i mezzi di stazione e grande il movimento, sembrerebbero impossibili o dovrebbero appartarsi, come dovrebbero appartarsi gli alunni che devono frequentarle. Si sostò sulla questione economica, però fu votato a maggioranza l'acquisto a condizione del concorso governativo Ora se ne attende il responso.

Belluno. — Ci scrivono 12 settembre — (*G. E.*) — **Fiera** numerosa per concorso di forestieri, furono conclusi molti affari a prezzi abbastanza discreti.

Corriere friulano

Gemona — Ci scrivono 10 settembre — **Per XX il Settembre** — (*L. A. L.*) Il locale Comitato per i festeggiamenti ha, nell'ultima adunanza, stabilito di commemorare degnamente il XX Settembre.

Ecco il programma delle feste:

Ore 8 ant.: Percorso della banda della Società operaia per le vie principali del paese — Ore 9: Formazione, sul piazzale Simonetti, del corteo che andrà a deporre due corone sulle lapidi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, sotto la Loggia municipale. Le corone sono offerte da gentilissime signore — Ore 10: Conferenza del cav. avv. Domenico Barnaba tenuta nella sala comunale — Ore 7 e mezzo pom.: Concerto della banda in Piazza Vecchia, illuminata da fuochi di bengala. Dopo il concerto la banda percorrerà nuovamente le vie principali seguita da una fiaccolata — Ore 10: Banchetto.

Il Comitato pubblicherà un manifesto.

Pontebba — Ci scrivono 11 settembre — **La solita fiera** annuale della Madonna di settembre riescì quest'anno anche più animata, favorita da uno splendido tempo. Furono tre giorni in cui Pontebba e Pontafel sembravano un solo paese tanto era il movimento di convenuti dai paesi vicini.

Il tenente di finanza signor Giuseppe Colli è stato da qui traslocato a Porto Ceresio.

Iersera all'Albergo Spina una trentina fra impiegati ed amici vollero offrirgli una cena d'addio e molti furono i brindisi pronunciati.

NECROLOGIO

Ad Anticoli di Campagna (Roma) è morto l'ingegnere Giovanni Battista Contarini che fece con Garibaldi la campagna di Sicilia — A Milano la contessa Adele Roera di Settime vedova Brambilla — A Modena il cav. Mosè Sanguinetti — A Taggia (Genova) Pietro Asdente, notaio — A Messina Arcangela Celi vedova del consigliere di cassazione Lodovico Fulci e madre del direttore della *Gazzetta di Messina* — A Spoleto il cav. Lorenzo Angelini, sindaco.

In Inghilterra son morti nello stesso giorno, venerdì, due notabilità del mondo sportivo: il maggiore Egertan, sessantenne, da dodici anni *handicapper* del Jokey Club inglese; e il generale Byrm che occupavasi più particolarmente dell'allenamento ippico.

ULTIMA ORA

La sospensione dei cambi di guarnigione

Ci telegrafano da *Roma, 12 settembre, sera*:

Per informazioni attinte al Ministero della guerra, sono in grado di informarvi che, essendo stato sospeso il congedamento della classe anziana che doveva aver luogo prossimamente, sarebbero pure sospesi fino a nuovo ordine tutti i cambi di guarnigioni, cambi che dovevano effettuarsi in questi giorni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I genitori, i fratelli, i parenti desolatissimi annunziano la morte ieri avvenuta del loro amatissimo **SILVIO MISSANA di MATTEO** e chiedono scusa delle involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione. — I funerali a S. Zaccaria alle ore 9 del 14 corr.

COMUNICATO

Ci pregiamo avvisare i nostri clienti che col giorno 15 Settembre corr. cessiamo di condurre l'*Albergo Restaurant al Belvedere*, essendoci associati al sig. Giovanni Serantoni nella conduzione dell'

Albergo Restaurant al Cavalletto

Mentre ringraziamo tutti quei signori, che ci vollero fino ad ora onorare di loro cortese benevolenza, li assicuriamo che nell'esercizio, in cui ora entriamo, continueremo ad avere tutta la premura, diligenza e attività.

Evaristo e Luigi Fratelli Barbieri.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Settembre a Lire 107.55

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 12 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1.2 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	740 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 05	133 20	— —	— —	3
Francia	107 50	107 60	— —	— —	4
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	2
Londra	27 15	27 18	27 01	27 04	3
Svizzera	107 15	107 30	— —	— —	2 1[2
Austria	225 5[8	226 —	— —	— —	4
Banc. aust.	225 5[8	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 12

Credito aust. Fior.	356 75	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	75 87	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	156 50	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	353 —	Rend. aust. (carta)	101 65
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	294 50
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. aust. (oro)	121 10
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 50
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	224 50

Torino 12

Rend. it. 5 0[0	99 55
» » 5 0[0 spam.	99 55
» » 3 0[0	53 50
» » 4 1[2 0[0	108 49
Az. Banca d'Italia	955 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	235 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 50
» » Vitt. Em.	261 —
» » Med. Ad. Sic. abed	220 —
Med. camb. Francia	107 32 1[2
» » Svizzera	107 27 1[2
» » Londra	27 18
» » German.	133 20

Firenze 12

Rend. it. 5 %	99 72
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 01
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	133 15
Meridionali	729 50
Mediterranee	525 50
Banca d'Italia	955 —

Berlino 12

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	223 —
Rend. it. cont.	92 60
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 30
Obb. ferr. it. 3 %	59 20
id. meridionali	81 30
id. di Roma	95 90
Az. mer. (a term.)	134 —
id. medit. (a term.)	97 50
Banca comm.	117 —
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 12

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	91 7/16
id. sp. est. nuova	41 1/2
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. otiom. (1871)	— —
Argento fine	27 15/16

Parigi chiusura

	10	12
R. fr. 3 % ant.	101 75	101 83
id. 3 % perp.	103 27	103 12
id. n. 3 1/2 %	106 —	105 70
Rend. it. 5 %	92 57	92 82
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 26 1/2	25 27
N. con. 3 1/2 %	110 1/4	109 95
Obbli. lomb.	382 70	382 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	22 90	22 95
Banca Parigi	956 —	951 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiz. 4 % (rend.)	110 85	110 50
Ren. ung. 4 %	102 50	102 10
id. sp. est. 4 %	41 65	41 57
Banca su Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	549 —
Argento fino	532 50	532 50
Credito fond.	667 —	697 —
Azioni Suez	3685 —	3670 —
Lotti turchi	108 50	108 50
Ferr. mer. ter.	679 —	678 —
Russo 1891	96 80	96 75
Portoghese 3 %	23 25	23 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 12

Rendita ital. cont.	99 60
Rendita fine	99 72 1[2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	424 —
Raffineria Zuccheri	376 —
Francia a vista	107 55
Londra a vista	27 18
Berlino a vista	133 20

Genova 12

Rendita ital. 5 0[0	99 70
» » 4 1[2	107 8
Azioni Banca d'Italia	958
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	525 50
Navigazione Generale	424 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	380 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 55
» sconto Lond.	27 17 3[4
» Germania	133 20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti Lire 66 — pel 10 agosto — — pel 10 ottobre 82,22 dicembre 75,70 — marzo 75,01 — futuro maggio 74,43

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 10 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — settem. C. 65.3[4 — Cotoni mercato facile id. ottobre C. 5.55 — idem gennaio 5.65

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato sost. — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39.25

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti venditori indifferenti
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — Id. su Parigi D. 5,22 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.55 raf. a Filadelfia 6,45 raffinato in casse 7,15 credit balance oil Catg 100

Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5 5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.53 - 3 mesi dopo corr. C. 5.60 - 4 mesi C. 5.61 - 7 mesi C. 5.75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 2 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 42 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 17.000 pel continente balle N. 7.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 190 000 Frumento mese disponibile D. 70.5[8 — corr. 69.1 — — ottob. inquot. - dicembre 68.5.8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 36.1[2 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3.8 — idem pel corrente C. 5.45 — idem mese prossimo C. 5.50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.55 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 6.— — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —. —

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente franchi 48.50 — Prossimo 47.10 A 4 mesi ultimi 46 10 — A 4 mesi da novembre 45 75.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.— — prossimo 40 75 — A 4 mesi ultimi 40.50 — Pei 4 mesi primi 46.70.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso —.— Disponibile 30 25 — Zucchero raffinato 105 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 30.50 — Corrente 30.50 A 4 mesi da ottobre 31.10 — Prossimo 31.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.30 — Prossimo 21 30 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.25

Anversa 12 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rak. 6.50.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 9.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — mercato calmo. — Arrivi della giornata q.i 5000 — Vendite della gionata q.i 6000 — Vendita consegnare q. 6500.

Ghirka Nicolajeff 15.40 — Azime Venitchejki 20.60 pronto imbarco — Azime Ieski 19.00 pronto imbarco.

SETE

Lione 10 - Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 18	B 39 Cg.	3237
Trame	B 4	B 23	B 27 Cg.	1890
Greggie	B 43	B 69	B 112 Cg.	8512
Pesate	B 12	B 120	B 132 Cg.	6724
Totali	B 80	B 230	B 310 Cg.	20363

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[300]
idem	Slendor	» 23.40	» 28.[800]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 settembre N. 210 contiene: Regio decreto che stabilisce le norme per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi nel 1900 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernardi Marcello, vernici, Torino — Cattani Giuseppe, pasticceria, Reggio Emilia — Chiara Giacomo, orticoltore, Torino — Chiroli Giovanni, calzoleria, Torino — Citrano Natale, tessuti, Caltagirone — Corio Luigi, rappresentanze, Torino — De Gasperis Marco, Albano laziale, mercante, Roma — Giusti Antonio, Pescia, vini, Lucca — Iraia Sgroi Francesco, tessuti, Catania — Masotti Em., Fucecchio, cotoni, S. Miniato — Periolio Giuseppe, costruzioni, Torino Persichetti Salvatore, carderia, Ancona — Sintoni Mario, Pieve Cesato, bestiame, Ravenna — Spegni Giuseppe, libreria, Roma.

Moratorie

Cerutti Gisella, mercerie, Roma.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Settembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Montenegro » » 18
» Peloro » » 25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10.53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 14 Settemb... N. 254

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ECHI DEL FUNESTO AVVENIMENTO DI GINEVRA

I disordini di Trieste

Per dispaccio alla "Gazzetta"

I COCCODRILLI

Si dice che il coccodrillo, animale mostruoso e feroce se altri mai, faccia grosse lagrime quando inghiotte la dolce carne dell'uomo.

Nella politica s'incontrano molti coccodrilli. E sono quei giornali e quei politicanti, che, dopo avere sparso per tutto il santo anno nel popolo, in nome di una molto discutibile idea liberale, i germi della irriverenza e della ribellione si dolgono o fingono di dolersi e di piangere se mai un'anima turbida, cresciuta un poco alla loro scuola, si leva a compiere un delitto orribile come a sigillo delle dottrine imparate, come a vendicazione di diritti agognati e contesi dalla società!

E guai a dire a quella gente: — badate, i primi maestri della ribellione siete stati voi con la vostra dottrina giacobina! — S'arrabbiano e magari hanno il fegato di rispondere: — ignoranti! — come fa ora l'*Adriatico*, il quale si arrabbia (dunque ha torto) perchè noi facciamo risalire gli eccessi feroci dell'anarchia alla mala educazione civile, morale e politica dell'ambiente, mala educazione di cui sono fattori non soltanto i giornali sovversivi, ma altresì i giornali, come l'*Adriatico*, intenti costantemente a un'opera di demolizione del principio d'ordine, d'autorità, di morale.

Non è vero che questi noiosi maestri di libertà (o meglio di licenza) sono sempre lì a difendere il cittadino irrequieto contro l'autorità, contro lo Stato? E quando mai abbiamo sentito questa gente, dire: — Avete peccato contro le leggi; il magistrato vi ha colpito; bene sta —?

La Repubblica di S. Marco, che era uno Stato nel gran senso della parola, condannava inesorabilmente i ribelli. Niuno osava fiatare in difesa dei condannati. Vedi invece quello che accade ora, presso i nostri liberali uso S. Maria Zobenigo! Hanno essi speso una parola per giustificare le difese ordinate dallo Stato italiano contro i sovvertitori dell'ordine pubblico, contro i nemici dichiarati delle istituzioni, che la mano della giustizia ha colpito? Che! Anzi li abbiamo sentiti paragonare — e ancora il sangue ne bolle di sdegno — il nostro governo ai governi dell'Austria e del Borbone!

Non parliamo poi di tutta la piccola propaganda quotidiana, fatta, a pizzico e a bocconi, fin nelle cronache, contro ogni idea che sappia di autorità, d'ordine, di religione, quella propaganda di scetticismo, che avvelena le masse e crea i germi dell'anarchia fra gli elementi più inquinati.

E' inutile far delle distinzioni, all'uso dei sofisti.

Il vero pericolo deriva dalla moltitudine infinita dei chitarristi della libertà ipocrita, degli strimpellatori di un umanitarismo imparaticcio, degli orecchianti di una sociologia forsennata, dei *claqueurs*, applauditori scoscienziati di ogni rinuncia d'imperiosi doveri, di ogni mollezza baggiana.

Sono le coscienze torbide, le anime bastarde che, all'indomani di ogni grave attentato, consigliano, domandano, impongono l'indulgenza per chi non è pentito, l'oblio, a scopo di pacificazione, verso chi, domani, dei proprii trascorsi trarrà argomento di autoapoteosi e chiamerà il perdono manifestazione di paura e di viltà.

La colpa, per Dio, non è nelle cose e nella storia, è nelle teorie infami liberamente, troppo liberamente proclamate; la colpa è nella falsificazione che si vien facendo della libertà e troppo tardi voi stessi vi accorgete che quelli che chiamate *i nuovi problemi* danno un indirizzo nuovo alle follie criminose. Prezioso riconoscimento questo, del quale terremo conto.

Dite, dite, signori libertarii, non è la vostra indulgenza, la vostra tolleranza, la vostra complicità pei socialisti e coi socialisti, che ci ha portato verso l'anarchia? Una volta distrutto il principio d'ordine, una volta misconosciuto il principio d'autorità, che cosa resta alle masse, cui non frena più un'idea religiosa? Che meraviglia se un uomo rude, ignorante, miserabile, se una mente oscura, cui non rischiara niuna speranza nel mondo di qua nè in quello di là, che meraviglia se quest'uomo, se questa mente si avvicinano all'idea del delitto, che riassume quasi il gran piacere della vendetta?...

E non siete stati voi, libertari, i primi e più pronti difensori dei socialisti? E che ci venite ora a raccontare del vostro orrore pel delitto e per la violenza? La violenza del linguaggio genera la violenza delle azioni.

Ma che diciamo dei socialisti? Gli stessi anarchici, in teoria, hanno trovato, o liberali, le vostre difese; perchè parve a voi che fin l'anarchia, in nome della libertà di propaganda, potesse affermare le sue dottrine (?) e la sua scuola.

Noi non ritorceremo dunque la gratuita ingiuria, che ci è stata diretta. Sarebbe poco. Che i nostri contradditori siano ignoranti, oramai in S. Marco e fuori lo si sa da molti anni.

Ma essi sono anche coccodrilli, che è peggio.

IL "FIGARO" COMINCIA A CAPIRE QUALCHE COSA

Il *Figaro* fino a pochi giorni fa, contradicendo anzi ai suoi principii conservatori, sfoggiava le più gonfie e vuote retoriche per compassionare i condannati dai tribunali militari e per riprovare la *eccessiva* repressione operata dal governo italiano.

Oggi però davanti al sinistro avvenimento di Ginevra, conseguenza logica di quelle medesime pestifere predicazioni che portarono nel maggio alla rivolta, anche il *Figaro*, pare che abbia cambiato opinione e cominci a capir qualche cosa di quello che avviene in Italia.

Infatti, cambiando completamente linguaggio, il giornale di Via Drouot scrive:

— Non si deve accusare l'Italia per il fatto, che la maggior parte degli assassini politici sono italiani, come non si può muovere rimprovero all'Inghilterra perchè i ladri più abili sono inglesi.

L'Italia è piuttosto da compiangere e si deve accusare la razza; poichè è una grave sventura per i nostri vicini che gli assassini politici siano presso di loro così numerosi.

Fu detto da qualcuno (*poteva per sincerità dire* — da noi) che il governo italiano si era mostrato un po' severo nella repressione dei disordini di Milano; ma quando si vede *con chi aveva a che fare, si è tentati di giudicarlo piuttosto indulgente*.

La preziosa confessione è venuta un po' in ritardo, ma meglio tardi che mai.

Facessero altrettanto, fossero altrettanto onesti, taluni pervertiti fogli del nostro paese, i quali, pur di dar contro alla legge, amano mostrarsi più francofili dei francesi.

In morte dell'Imperatrice

Fra il Consiglio federale e i rappresentanti dell'Imperatore

Il trasporto della salma e il corteo

Il treno funebre

Ginevra 13, ore 7 p. — Il consigliere federale Lachenal, capo del Dipartimento dell'interno, è arrivato nel pomeriggio di ieri; fece in nome del Consiglio federale all'Albergo *Beau Rivage* una visita al ministro austro-ungarico generale Bersevier, recando, colle condoglianze più vive del Consiglio federale, una magnifica corona il cui nastro rosso e bianco porta la seguente iscrizione: *Omaggio del Consiglio federale in nome del popolo svizzero.*

I rappresentanti austriaci mostraronsi molto commossi e ringraziarono vivamente Lachenal in nome dell'Imperatore.

Il Consiglio federale arriverà stasera alle 6.10 discenderà all'*Hôtel Bergues*, si recherà nella serata all'*Hôtel Beau Rivage* a visitare i rappresentanti dell'Imperatore.

Il servizio religioso avrà luogo stasera all'*Hôtel Beau Rivage*, ma avrà carattere strettamente privato. Vi assisterà soltanto il seguito dell'Imperatrice.

La cassa con la salma dell'Imperatrice fu da ieri lasciata aperta e ricoperta con un velo bianco, poscia disposta su di un catafalco attorno a cui furono collocate numerose corone.

Il trasporto della salma è fissata per mercoledì.

In seguito alla richiesta dell'Imperatore, il corteo si recherà alla stazione senza spiegamento di truppe e senza alcun apparato.

La gendarmeria farà servizio solo per l'ordine pubblico.

Il Consiglio federale in corpo col Consiglio di Stato di Ginevra, accompagnerà la salma fino alla stazione.

Il ministro austriaco espresse a Lachenal quanto sia commosso per la grandiosa manifestazione della popolazione ginevrina.

Lachenal ebbe conferenze col governo cantonale di Ginevra, a cui espresse i ringraziamenti del Consiglio federale per la condotta ammirabile della popolazione ginevrina in questi giorni di lutto.

I vagoni imperiali che avevano condotto l'Imperatrice a Territet sono giunti alla stazione di Ginevra.

Si attendono stamane parecchi vagoni di Corte e il vagone funebre proveniente direttamente da Vienna.

La cerimonia per la chiusura della cassa

Ci telegrafano da *Ginevra, 13 sett., sera*:

Stasera nella cappella ardente ebbe luogo la cerimonia di chiusura della cassa dove è posta l'Imperatrice. Vi assistevano tutti i personaggi della Casa dell'Imperatrice, il consigliere generale Lachenal, il procuratore generale, i dottori Reverdin, Gosse, Megevand.

Venne redatto il verbale di chiusura, che, dopo letto, fu firmato dai delegati della Corte austriaca, dal procuratore generale, dal dottor Reverdin.

Da ieri si vieta severamente l'ingresso alla cappella ardente. Si fece soltanto eccezione pel personale dell'*Hôtel Beau Rivage* che si è recato a deporre una splendida corona alla salma dell'imperatrice.

Palimpsesti del carcere

Una lettera dell'assassino Luccheni

Ginevra 13, ore 8 a. — Luccheni scrisse, nella sua cella, una lettera in pessimo italiano, la quale però non dà la menoma idea che siasi in presenza di un individuo il quale non goda la pienezza delle sue facoltà mentali. In termini ironici, il Luccheni prega il direttore del *Don Marzio* di Napoli di smentire tutti coloro i quali vorrebbero fare di lui un delinquente nato secondo le teorie di Lombroso.

Secondo lui si sarebbe completamente in errore pretendendo ciò. Luccheni chiede altresì che il *Don Marzio* voglia pure smentire coloro i quali potrebbero dire che egli commise l'assassinio spinto dalla miseria. Luccheni soggiunge: « devesi finirla con tutti questi dirigenti e » i colpi contro di essi devono succedere a brevi » intervalli — bisogna colpire tutti i Sovrani » e i loro ministri e tutti coloro, che vogliono » soggiogare le popolazioni. »

L'interrogatorio del Luccheni

La sua lettera al « Don Marzio »

Il racconto della sua vita, il suo cinismo e la sua vocazione anarchica

Ci telegrafano da *Ginevra 13 sett. sera*:

Il giudice istruttore sottopose ieri il Luccheni a un lungo interrogatorio.

Parlando della lettera da lui inviata al *Don Marzio* di Napoli, il Luccheni disse che il suo scopo era quello di mostrare che non era nè un pazzo nè un miserabile. Riconobbe nuovamente la lima e disse che la lima non era intaccata quando colpì l'Imperatrice; dichiarò di averla comprata da un mercante di ferravecchi in piazza Risbonne a Losanna.

Raccontò poscia tutta la sua vita a modo suo. Ecco il riassunto delle sue dichiarazioni: Nato a Parigi da genitori ignoti non conservò nessun ricordo della capitale francese. Le sue prime impressioni si riferiscono al soggiorno che fece da ragazzo in un ospedale a Parma; a 10 anni venne mandato via dicendoglisi che poteva ora andare a guadagnarsi la vita. Rimase a Parma fino a 20 anni, facendo diversi mestieri, poscia compì il servizio militare a Caserta e a Napoli. Sarebbe di poi entrato come domestico presso il principe di Aragon.

Confessa di essere stato benissimo trattato dai suoi padroni, nullameno disse: io mantenevo sempre la mia idea. — Quale idea chiesegli il giudice? Il Luccheni rispose: Io ero anarchico senza saperlo.

Il Luccheni, avendo lasciato i suoi padroni, percorse l'Italia, lavorò indi otto mesi come terrazziere al *Sonnenberg* nel Cantone di Zurigo.

Nel 1894 recossi a Vienna ove restò soltanto poco tempo, passò poi a Budapest soggiornandovi una quindicina di giorni; fu colà che ebbe occasione di vedere due volte l'Imperatrice.

In seguito alla raccomandazione del console d'Italia, gli venne rilasciato un biglietto ferroviario per Fiume, donde poi si recò a Trieste a piedi; quivi il console italiano gli rifiutò qualunque assistenza e lo rinviò alla polizia, che lo trattenne durante quattro giorni dirigendolo indi alla frontiera.

Lavorò allora in numerose città d'Italia avanti di recarsi a Losanna ove frequentò molte riunioni socialiste e anarchiche.

Il Luccheni affermò di non avere preso parte al movimento che scoppiò fra gli italiani all'epoca dei disordini di Milano; lavorava in quell'epoca nel Vallese e ritornò a Losanna soltanto quindici giorni or sono.

Il Luccheni conferma tutti i particolari noti circa i suoi recenti andirivieni, riconosce tutti i fatti addebitatigli, non manifesta di pentirsi; si immagina, con l'aver compiuto il suo reato abbominevole, di aver fatto progredire la causa dell'anarchia — nega però energicamente di avere avuto complici.

Si esprime con chiarezza e con grande lucidità di mente.

Tre fra gli arrestati dalla polizia di Ginevra sono mantenuti in arresto; uno è gravemente sospetto e si dichiara anarchico.

Arresto di un anarchico che fabbricò il manico dell'arma

La premeditazione

Ci telegrafano da *Ginevra, 13 sett., sera*:

Secondo la *Tribune* di Ginevra, la polizia di Losanna avrebbe arrestato un anarchico, che avrebbe confessato di aver fabbricato il manico della lima, con cui il Luccheni colpì l'Imperatrice: erasi infatti osservato che il manico della lima era rozzamente lavorato.

La *Tribune* vuol vedere in ciò la prova di una lunga premeditazione del delitto, come del resto Luccheni confessò di aver pensato da lungo tempo a uccidere un alto personaggio.

Il Luccheni continua a mantenere un contegno cinico. Si dichiara però sempre unico autore del delitto.

Lo stato di servizio militare di Luccheni

Prese parte alla campagna d'Africa 95-96

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

L'*Esercito* pubblica il seguente stato di servizio di Luccheni:

Soldato della classe 1874, prima categoria; quale renitente nel 1875; presentatosi spontaneamente il 23 agosto 1894; incorporato nei cavalleggieri *Monferrato* il 2 settembre; soldato nelle truppe d'Africa il 27 febbraio 1896; rientrato tale nel *Monferrato* il 24 luglio; appuntato nel 30 settembre; retrocesso il 9 ottobre; congedato il 15 dicembre 1897. Punizioni: 16 giorni di prigione di rigore in due volte per favoreggiamento di uscita di un sergente; punito per graffiatura fatta a un compagno nella camerata; amnistiato per reato di renitenza con sentenza 29 novembre 1895. Professione bracciante; istruzione, alfabeta. Ha fatto la campagna d'Africa 95-96.

Un telegr. di Francesco Giuseppe

Una corona della colonia italiana

La pensione ov'era Luccheni perquisita

Ci telegrafano da *Ginevra, 13 sett., sera*:

L'Imperatore rispose alle condoglianze del Consiglio federale con un telegramma improntato a cristiana rassegnazione.

— E' ammiratissima la corona della colonia italiana composta di fiori e palme artificiali con ricchi nastri a colori italiani e frangia d'oro velati da crespo nero e con la scritta: *Colonie italienne de Genève a S. M. l'imperatrice regrets sincères.*

— Venne perquisita la Pensione dove dimorava Luccheni. Nulla però si rinvenne.

Il principe di Napoli a Vienna

Ci telegrafano da *Roma 13 sett., sera*:

E' stato ufficialmente stabilito che il principe di Napoli rappresenterà l'Italia e la Casa Savoia ai funerali di Vienna.

L'Imperatore di Germania e il Re di Sassonia ai funerali

Berlino 13, ore 6 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Imperatore Guglielmo si recherà ad assistere ai funerali dell'Imperatrice il 17 corr.

Dresda 13, ore 5 p. — Il Re si recherà a Vienna ad assistere ai funerali di Elisabetta.

Il Cardinale Rampolla e l'ambasciata austriaca

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Stamane il Cardinale Rampolla conferì col reggente dell'ambasciata d'Austria-Ungheria presso il Vaticano.

Luccheni a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 13 sett., sera*:

Luccheni, durante la sua dimora in questa città, amoreggiava con tale Maria Grazia, catanese, spillandole denaro. (*Così metteva in pratica le teorie socialistiche di quel che è tuo, è mio!...*)

Il lutto alla Corte d'Italia

Ci telegrafano da *Torino 13 sett., sera*:

Il Re ha ordinato il lutto alla Corte per 20 giorni da oggi per la morte dell'imperatrice Elisabetta.

La calma ristabilita a Lubiana

Lubiana 13, ore 6 p. — Iersera e oggi la calma fu completa. Venne ripreso il lavoro senza incidenti, anche da una parte degli italiani. Si fecero due arresti fra i dimostranti di ieri contro gli italiani. I cantieri sono sorvegliati da pattuglie.

Il borgomastro ha pubblicato un avviso con cui invita caldamente la popolazione e gli operai a restare in calma, ed aver tolleranza verso gli operai italiani minacciando in caso contrario di prendere i più energici provvedimenti.

I nuovi disordini di Trieste

Gli eccessi della plebaglia

Il contegno del console italiano

Ci telegrafano da *Trieste, 13 settembre, matt.*:

Iersera si sono rinnovate le dimostrazioni. La polizia colle truppe disperse i dimostranti; vennero operati parecchi arresti: a mezzanotte l'ordine era ristabilito.

Gli eccessi anti-italiani furono accompagnati da furti e altri reati commessi domenica da un centinaio di farabutti diretti e condotti da organi della polizia; essi terrorizzarono la popolazione. Destò grande impressione il contegno passivo del reggente il consolato di fronte agli insulti fatti al consolato stesso e agli esercenti regnicoli. Si temono per sabato nuovi eccessi malgrado l'energica protesta del Consiglio comunale. Si invoca l'energia del consolato italiano a tutela del decoro e dell'interesse nazionale.

Circa l'azione del consolato italiano, leggiamo nel *Piccolo della sera* in data 12:

« Già durante i brutti fatti di iersera il vice console italiano marchese di Soragna, reggente il consolato, si recava alla direzione di polizia a presentare le sue lagnanze per la piega che aveva preso la dimostrazione, nella quale le grida di *morte agli italiani* e gli eccessi contro le persone e gli averi dei cittadini italiani si susseguivano con crescente violenza. Egli ebbe dal direttore di polizia, cav. Cristoforo Bussich, la formale promessa che si sarebbe provveduto al ristabilimento della quiete.

« I relativi ordini, peraltro, non furono eseguiti con quella prontezza e quella energia che sarebbero state desiderabili, percui il marchese di Soragna si è recato stamane alla Luogotenenza e di nuovo alla direzione di polizia, ove gli furono date le più ampie e formali assicurazioni, che per questa sera furono presi tutti i provvedimenti atti ad assicurare con energia il mantenimento dell'ordine.

« I cittadini italiani, danneggiati nei loro averi dagli atti vandalici di iersera, si sono rivolti al r. Consolato italiano, per ottenere col suo mezzo la rifusione dei danni ».

La seduta del Consiglio comunale

Il discorso del podestà

La risoluzione — La replica del commissario

A complemento dei telegrammi, diamo, desumendolo dal *Piccolo* di Trieste in data 13, il resoconto della seduta di quel Consiglio comunale, in cui si protestò contro le dimostrazioni anti-italiane e l'atteggiamento.... passivo delle autorità di polizia.

Il Consiglio comunale tenne una prima seduta per manifestare il cordoglio per la morte dell'Imperatrice e l'orrore per l'assassinio.

La seconda seduta fu convocata per la pertrattazione del seguente oggetto: « Proposta di venti consiglieri municipali di una risoluzione, in merito ai disordini avvenuti la notte dell'11 corr.

Sorge il *Podestà*, il quale racconta i fatti e dice:

L'autorità di P. S. si mostrò inetta (*bene, bravo*) a reprimere questi eccessi. Perciò ieri mattina egli si recò dal consigliere aulico cav. de Krekich, reggente la Luogotenenza, e dal direttore di polizia, ai quali fece le più vive rimostranze. Entrambi gli espressero il loro rincrescimento per i fatti accaduti (*rumori*); il sig or direttore di polizia dichiarò inoltre che si era trovato a non aver guardie sufficienti per far fronte alla necessità (*rumori, proteste vivissime*); entrambi poi lo assicurarono formalmente che provvederanno con energia al mantenimento dell'ordine, affichè i fatti deplorati non si rinnovino (*rumori, grida diverse*). Così stando le cose, pervenne al Podestà una richiesta di più di 20 consiglieri (*lunga e fragorosa acclamazione*) perchè il consiglio si radunasse, ciò ch'egli ha subito fatto. Invita pertanto i firmatari della domanda a voler designare quello di essi che dovrà svolgere la proposta.

Il cons. *Piccoli* riferisce diffusamente sulla risoluzione, che è la seguente:

« Il Consiglio municipale, legittimo rappresentante dei cittadini indignati dai fatti vergognosi e selvaggi di una turba sobillata, che, senza la più lontana occasione, funestarono per ben sette ore la nostra città — atti di inaudite e sconcie ingiurie, di violenze e di saccheggi;

« Visto l'atteggiamento degli organi di pubblica sicurezza, che, presenti, non seppero reprimere quegli atti, sebbene commessi da pochi e quindi facilmente reprimibili;

« Protesta in nome della città contro quegli atti e contro l'autorità di pubblica sicurezza, che non li represse; ne chiama responsabile l'autorità medesima e prega il magnifico Podestà di comunicare telegraficamente la presente risoluzione all'autorità centrale dello Stato, perchè provveda ormai definitivamente con l'ordinare a cui spetta la seria, energica ed imparziale tutela delle persone e delle cose, e col rimuovere subito dall'ufficio chi non la volesse e potesse attuare. (*Lunga e fragorosa acclamazione*) »

Il cons. *Rascovich* rincara la dose, narrando gravi fatti sulla colpevole... tolleranza della polizia. Dice:

Le guardie si ecclissavano al comparire dei dimostranti, o assistevano impassibili agli atti di vandalismo e prepotenza, o, quando insorgevano conflitti, proteggevano gl'insultatori (*grida: è vero, è vero!*). E' noto a tutti poi che a capo di quella ciurmaglia stava il figlio di un funzionario di polizia (*voci: Sì, sì, Nucich!*), ed è noto a molti che un altro funzionario di polizia, ad un cittadino che protestava perchè non si reprimevano le sconcie grida contro gli italiani, ebbe a rispondere: Lei non deve ingerirsi nelle nostre faccende, perchè non sa quali siano gli ordini che abbiamo!

Il *Commissario imperiale bar. Conrad.* Protesta energicamente contro l'accusa mossa dall'onor. Rascovich alla polizia di connivenza con gli autori dei disordini.

Osserva poi che l'agire della Polizia non può sottostare al giudizio dei consiglieri (*rumori*) perchè essa non è responsabile del proprio operato verso il Consiglio: nè la Polizia ha bisogno degli incitamenti di esso per compiere il proprio dovere (*rumori*).

Parla ancora *Morpurgo*. Indi il *podestà* mette ai voti la mozione dell'on. Piccoli e consorti, appoggiata dall'on. Rascovich.

E' approvata all'unanimità (*Lunga e fragorosa acclamazione - grida di viva il Consiglio*).

I torbidi della seconda serata

I fatti della "Ginnastica"

Il medesimo giornale *Il Piccolo* reca diffusi particolari degli eccessi della seconda serata, durante i quali si ebbe pure a deplorare la debole resistenza della polizia. Le scene furono quelle del giorno prima; identiche. Assalti a caffè; sassaiuola; rincorse; vetri rotti; arresti, ecc.

Meritano un cenno speciale i fatti dell'*Unione ginnastica*. Questa era stata avvertita che una nuova dimostrazione ostile sarebbe stata fatta; e però i suoi soci si raccolsero, preparati a difendere la propria sede sociale. Infatti, colonne di manifestanti si recarono ripetute volte ad attaccare con insistenti sassaiuole l'edificio della Ginnastica, e i soci risposero alle sassaiuole con molta energia.

Le guardie, che erano parecchie, ma non sufficienti a frenare l'impeto dei dimostranti, facevano del loro meglio per tenerli a debita distanza dall'edificio, ma pare che le braccia di quelli fossero bene addestrate al lanciamento dei ciottoli, perchè per parecchie ore, a brevissimi intervalli, dai dimostranti, malgrado la distanza, furono lanciati continuamente dei grossi ciottoli contro la Ginnastica.

Verso le 10 e mezzo, dalla via del Boschetto si udì partire un colpo di rivoltella, evidentemente diretto contro la Ginnastica, cui rispose tosto un altro colpo, sparato in aria però, nel mezzo del giardino. Allora alcuni commissarii e ispettori si avvicinarono al giardino e con voce stentorea ne avvertirono i difensori che erano tutti dichiarati in arresto. Furono appostate guardie a tutte le uscite e sotto i muri del giardino, e quindi un commissario, seguito da un cancellista, si recò a bussare all'uscio, chiedendo di parlare al presidente.

L'avv. Daurant, ch'era presente, gli chiese che cosa desiderasse. E poichè il commissario domandava di entrare per assumere tutti i presenti a protocollo, l'avv. Daurant gli dichiarò che glielo avrebbe permesso qualora egli avesse presentato analogo documento della polizia.

Il commissario telefonò alla polizia per avere il documento, e avutolo, si insediò nell'atrio, presso l'uscita, assieme al cancellista, il quale si accinse ad assumere a procollo i presenti, che ascendevano, a quanto veniamo informati, a circa 300. Essi poterono poi uscire alla spicciolata o a gruppi di otto. La *Ginnastica* quindi fu chiusa, restando affidata alla tutela della Polizia.

I disordini di iersera

Ci telegrafano da *Trieste 13 sett., sera*:

Questa sera si sono rinnovati i soliti disordini provocati dalla ciurmaglia slovena con l'intervento dei *territoriali* (contadini slavi dei dintorni) fanatici, sobillati dagli austriacanti.

Il nuovo console d'Italia a Trieste

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Lambertenghi, console a Bastia, destinato a Trieste, raggiungerà subito la sua nuova sede, il Governo desiderando nel presente momento politico di avere a Trieste un rappresentante intelligente, energico, capace di fronteggiare la delicata situazione; poichè l'odio della plebaglia croata potrebbe recar danno alla colonia italiana.

I fatti di Trieste sono gravi non tanto forse per sè stessi, perchè si risolvono in tumulti provocati da poca ciurmaglia, quanto pel significato che hanno, e per quello che pare abbia voluto imprimer loro la stessa autorità governativa col suo contegno. Gli sloveni e i croati hanno colto la buona occasione per sfogare il loro malanimo, il loro odio di razza abbrutita e inferiore contro il dominante elemento italiano e, quel che è peggio, con la tacita approvazione del governo, che continua le tradizioni della vecchia politica metternichiana del *divide et impera*.

Il Consiglio comunale ha fatto bene a insorgere; ma i triestini faranno bene del pari a non prendere troppo sul serio le piazzate della ciurmaglia slava.... In un altra occasione, invece di sassi, prendano pel lucignolo delle buone candele di sego e vadano incontro ai dimostranti....

Vedranno! L'effetto non può mancare; gli stimoli prepotenti dei palati *sciavi* soffocheranno senza dubbio le smanie patriottiche della canaglia triestina!

Vedi telegrammi in terza pagina: Ultima ora.

UNA RIPRESA ANARCHICO-SOCIALISTA A MILANO!

Arresto di un distributore di manifesti sovversivi

A Milano, a sentir certi nostri cantastorie della libertà, non si vedeva l'ora che venisse tolto lo stato d'assedio per poter respirare l'aria a pieni polmoni!... Ed ecco che, a quattro mesi dagli ormai famosi disordini, appena ritornati al regime normale, si è tentato di rinnovare le dimostrazioni sanguinarie, che fortunatamente però furono represse dal sangue freddo di un bravo funzionario. I disordini, a cui alludeva un nostro telegramma da Roma di ieri sera, furono i seguenti, che ricaviamo dalle gazzette di quella città in data 13:

Da qualche giorno era stata segnalata alla questura la distribuzione presso grandi opificii di Porta Umberto ed adiacenze di manifestini a stampa eccitanti il popolo alla rivolta. I manifesti era intestati *Al Popolo* con la seguente scritta:

La vendetta degli oppressi non è mai ingiusta ed eccessiva, e firmati: *Il Comitato per la rivoluzione.* Si può imaginarne il contenuto!

Il delegato di Via Napo Torriani, dopo un ben organizzato servizio di appostamenti intorno agli opificii, nelle ore della colazione e dell'uscita degli operai, alle 1 pom. di ieri finalmente scoperse un individuo dal vestire civile e di giovane aspetto, il quale discuteva animatamente fra un gruppo di giovani operai e distribuiva in pari tempo alcuni manifestini di svariati colori.

Circondato dagli agenti, fu arrestato e condotto alla vicina delegazione di Via Napo Torriani.

Il giovane demagogo, trovatosi preso nel laccio, dopo vive proteste, gridò a squarciagola: *Viva l'anarchia, viva la rivoluzione sociale, morte al...*

Era seguito da centinaia e centinaia di operai di ambo i sessi, che giunti alla caserma, per la maggior parte ritornarono tranquilli al lavoro.

Come al solito però vi rimasero un centinaio di giovinastri i quali dopo aver gridato il solito *molla molla* e profferito epiteti ingiuriosi all'indirizzo della Questura, alle esortazioni di calma pronunciate da un appuntato mandato fuori dal delegato Villa, risposero con una salva di fischi, con accompagnamento di sassi, dei quali uno andò a colpire l'appuntato leggermente ad una spalla.

Davanti a così grave provocazione uscirono dalla caserma parecchi altri agenti col delegato ed allora si manifestò un fuggi fuggi generale.

L'arrestato, sottoposto ad un primo interrogatorio, disse di chiamarsi Carlo Siles, da Reggio Calabria, di 21 anni, e di trovarsi a Milano solo dall'altro ieri, proveniente dalla Svizzera.

Temendosi ulteriori disordini all'uscita degli operai degli stabilimenti, furono mandati sul posto una cinquantina di carabinieri ed un rinforzo di agenti di P. S. ma fortunatamente essi si mantennero nella calma più assoluta.

Solo in via Adda, mentre le guardie passeggiavano lungo la via Ponte Seveso, furono fatte segno ad una minuscola sassaiuola da parte, pare, di alcuni operai che si trovavano a bere nel Cantinone Bronese.

In seguito a questo fatto che poteva essere causa di gravissimi guai, l'autorità di P. S. ordinò la chiusura di quel negozio che fu eseguita verso le 7.30.

— Secondo le ultime notizie raccolte in questura il Siles sarebbe stato fino a poco tempo fa a Londra ove avrebbe fatto da corrispondente del giornale socialista *Avanti*.

AFRICA

Le onorificenze per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma 13 sett., sera*:

La commissione per l'assegnazione delle onorificenze ai soldati e ufficiali, che si batterono

nell'ultima campagna d'Africa, riprenderà i lavori giovedì per le proposte complementari.

Lettere di Menelik al califfo

Telegrafano dal Cairo, 12:

L'*Avenir Egyptien* riceve per telegrafo da Omdurman (dove gli inglesi fin dal primo giorno che occuparono quella città impiantarono il telegrafo) che nel palazzo del califfo fu trovato, insieme a molte cassette contenenti gioielli, anche uno stipo elegante, intarsiato d'avorio ed evidentemente di manifattura europea. Apertolo, vi si rinvenne molte lettere di emiri e di sceicchi.

Fra queste lettere ve ne ha una importantissima scritta da Menelik nel giugno 1896 e indirizzata al califfo.

In essa il negus lo consiglia ad impossessarsi di Cassala (allora in mano degl'italiani), essendo mal difesa e non preparata ad un violento attacco. Suppone certa la vittoria dei dervisci sugli italiani.

Da questa lettera si ha la conferma che prima della guerra con l'Italia le relazioni tra Menelik e i dervisci erano ottime, e che non fu che dopo essersi accorto che i dervisci non osavano allearsi a lui nel combattere gli italiani, ch'egli cominciò a disinteressarsi completamente di questo popolo.

Il ritorno del ministro Canevaro a Roma
Il prossimo Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Questa mattina è arrivato, proveniente dalla Svizzera, il ministro degli esteri, ammiraglio Canevaro, il quale appare un po' sofferente, tanto che i medici gli avrebbero consigliato ancora un po' di riposo. Egli ha affrettato il suo ritorno anche in seguito al fermento contro gli italiani nella Svizzera. Aveva telegrafato direttamente ad Umberto la notizia dell'attentato.

Canevaro conferì nella mattina stessa con Pelloux, trattenendosi a palazzo Braschi due ore. La conversazione tra i due ministri sarebbe volta sugli affari di Candia e sulle dimostrazioni di Trieste.

— Il Consiglio dei ministri è convocato per le 5 pom. di domani e si occuperà di Candia e di affari di amministrazione. I circoli officiosi attribuiscono importanza a questo consiglio plenario.

A proposito di una circolare
contro gli elementi pericolosi

Ci telegrafano da *Roma 13 settembre, sera*:

Al Ministero degli interni si smentisce la supposta circolare di Pelloux ai prefetti relativa ai partiti sovversivi.

Si osserva che la circolare era superflua, i propositi del Governo essendo noti ai prefetti, e le sue istruzioni precise. Soltanto una maggiore vigilanza fu ordinata agli uffici di P. S. dei paesi di confine per impedire la infiltrazione clandestina di elementi pericolosi,

Il cap. Lombardi agli interni
La relazione ufficiale sui torbidi del maggio
Panizzardi al 5.o bersaglieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

Nell'ultimo bollettino militare si notava la destinazione temporanea al Ministero degli interni del capitano di stato maggiore Lombardi, addetto al comando del corpo d'armata a Milano. La cosa fu molto commentata.

Ora la ragione della chiamata del capitano Lombardi agli interni sta nel compito ch'egli ha di collaborare alla relazione particolareggiata dei disordini, che funestarono alcune regioni d'Italia nello scorso maggio, a cui attendesi a palazzo Braschi.

La relazione giustificherà ampiamente lo stato d'assedio e verrà distribuita ai membri del Parlamento.

— E' probabile la destinazione del comm. Pennino, attualmente ad Aquila, alla Prefettura di Siena.

— Il colonnello Panizzardi, già addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi, ricevuto alla stazione dagli ufficiali del 5.o bersaglieri, è arrivato oggi. Assunse il comando.

Il Re del Belgio lo ha decorato dell'Ordine di Leopoldo.

L'invio di nostri battagl. a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera*:

La situazione a Candia, per informazioni attinte alla Consulta, è invariata. Si smentisce la diceria che sia possibile l'invio di due battaglioni di alpini. Il governo ritiene sufficienti le attuali forze. Occorrendo rinforzi, si manderebbero dei battaglioni di linea, due dei quali, per provvedimento puramente precauzionale, ebbero già il preavviso di tenersi pronti.

L'inchiesta tecnica
sul disastro di Pontedecimo

Ci telegrafano da *Roma 13 sett., sera*:

Il prof. Piutti presentò al ministro Lacava la relazione della perizia chimica sui carboni adoperati sulla linea di Giovi. Fossati presenterà giovedì la relazione tecnica. Entrambi oggi conferirono successivamente con Lacava e Pelloux. Si sussurra che le loro relazioni concludano per la responsabilità della Mediterranea; in quale misura non dicesi. E' probabile che il Ministero ritardi a renderle pubbliche per non incagliare l'opera del magistrato.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Leonardi, tenente di vascello, è richiamato dall'aspettativa in servizio.

E' giunto il *Barbarigo* a Trapani. E' partito il *Tevere* da Napoli.

Un banchetto di bimbi pel 20 sett.
Baccelli e le scuole elementari

Ci telegrafano da *Roma 13 sett., sera*:

L'onor. Santini ha preso l'iniziativa, coadiuvato da un comitato di signore, di un banchetto di 1200 coperti da imbandirsi a bambini poveri nella ricorrenza del 20 settembre.

— Oggi è stata licenziata la preannunciata circolare di Baccelli sulle scuole complementari e sul lavoro manuale maschile e femminile destinato, a suo avviso, a sviluppare le piccole industrie casalinghe.

Il varo del « Puglia »

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Il varo del *Puglia* a Taranto è rimandato a giorno da destinarsi.

LA QUESTIONE DREYFUS
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La crisi generale del gabinetto
La decisione fu rinviata a sabato
Il dissidio fra Zurlinden e gli altri ministri

Ci telegrafano da *Parigi, 13 sett., sera*:

Il presidente del Consiglio Brisson ebbe stamane un lungo colloquio col guardasigilli Sarrien.

Come si poteva prevedere dall'atteggiamento del ministro di grazia e giustizia Sarrien, ieri il Consiglio dei ministri nulla decise circa la revisione. Ogni decisione fu anzi rinviata, nel colloquio di stamane, al prossimo Consiglio di ministri che si terrà sabato.

Si giustifica questa dilazione dicendo che la si prese per poter permettere a Faure di recarsi alle grandi manovre che avranno fine il giorno 16, prevedendosi che il dissidio fra Zurlinden e Brisson provocherà la crisi generale del Ministero.

Il dissidio infatti tra Zurlinden e i suoi colleghi al Ministero si era manifestato non soltanto da ieri.

Eccovene una prova. Fino da venerdì scorso, Peytral, ministro alle finanze, riunì a pranzo tutti i suoi colleghi del Gabinetto. Ora il generale Zurlinden, sebbene presente a Parigi, si scusò per lettere di non poter assistere al pranzo, il primo a cui egli avrebbe partecipato come ministro. Si giustificava dicendo che doveva recarsi alla stazione incontro alla sua signora.

Da questo momento Brisson e gli altri non ebbero più dubbi sulla risoluzione finale del loro collega alla guerra.

Il fatto è che si cerca di guadagnare tempo in ogni modo nella tema di incontrare responsabilità troppo gravi.

La difficile situazione del Gabinetto
per l'atteggiamento di Zurlinden
Si vuole salvare il generale Mercier

Ci telegrafano da *Parigi, 13 settembre, sera*:

I giornali considerano che il rifiuto del generale Zurlinden ad accettare la revisione del processo Dreyfus rende la situazione del gabinetto difficile.

Se il generale Zurlinden se ne va per non procedere alla revisione, scrive il *Figaro*, il ministero resta scombussolato, perchè non si troverà più un altro generale che accetti la revisione, e il presidente del Consiglio Brisson ha proclamato egli medesimo la necessità di far la revisione con un generale.

D'altra parte il Gabinetto non può fare una volta faccia onorevole e respingere ora la revisione poichè esso si è separato da Cavaignac ed ha rinunciato alla forza che Cavaignac gli attribuiva, unicamente per far la revisione.

— Questo atteggiamento poi ostile a Dreyfus e contrario alla revisione assunto dal generale Zurlinden riesce per molti inspiegabile e da luogo a molti commenti.

Anche se Zurlinden è convinto della colpevolezza di Dreyfus non si comprende, dice il *Figaro*, perchè tal convinzione possa obbligare al rifiuto della revisione, dal momento che la revisione non implica affatto l'innocenza e può invece finire con una nuova condanna di Dreyfus.

La *Petite République* giornale socialista e dreyfusista crede invece di poter affermare che se Zurlinden si rifiuta di proseguire nell'opera di epurazione è perchè essa si estenderebbe a troppe persone e giungerebbe fino alla sommità della gerarchia militare.

Il *Rappel* va ancora più in là e specifica in un lungo articolo le persone, concludendo che se il generale Zurlinden dà le sue dimissioni lo fa per salvare il generale Mercier, ministro della guerra all'epoca dell'incarcerazione e del processo di Dreyfus.

Poichè è al generale Mercier che risalgono le responsabilità di tutto quanto fu commesso nel primo processo Dreyfus nel 1894, processo di cui egli fu il principale istigatore.

La punizione di Paty de Clam
Arrestato o suicidato?

Ci telegrafano da *Parigi 13 sett., sera*:

La punizione inflitta dal Consiglio dei ministri di ieri al colonnello Du Paty de Clam ha fatto una grande impressione sul pubblico e viene variamente commentata.

Il *Matin* collega la misura presa contro Du Paty de Clam all'affare Dreyfus, altri giornali negano questa supposizione e ritengono che invece debba ricercarsene la causa nei falsi delle lettere mandate a Picquart.

Il *Figaro* dice di non capirne più nulla, trovando questo provvedimento in opposizione con la dichiarazione di Zurlinden di non volere la revisione.

L'*Echo de Paris*, confrontando questo ad altri provvedimenti cervellotici presi dal governo, chiama questo il trionfo dell'anarchia.

— Oggi poi si vociferava insistentemente nei ritrovi pubblici che il colonnello Du Paty de Clam fosse stato arrestato o si fosse suicidato.

Invece il colonnello, ieri dopo essere uscito dal Ministero, dove gli era stata comunicata la grave misura presa a suo danno mettendolo in disponibilità, si è affrettato a rientrare al suo domicilio.

Vi è giunto alle ore sette.

Egli ha detto esplicitamente alla portinaia che non voleva vedere nessuno.

Era molto accasciato. Aggiunse alla portinaia che non riceverebbe neppure i suoi migliori amici, e che si guardi bene dal disturbarlo anche se giungessero lettere o telegrammi per lui.

Queste disposizioni date febbrilmente e l'accasciamento evidente del colonnello hanno fatto nascere il dubbio che gli sia stata suggerita e che egli abbia accarezzata l'idea del suicidio.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Notizie diverse da Candia

Ci telegrafano da *Atene, 13 settembre, matt.*:

Da Candia si hanno queste notizie:

Le truppe internazionali occupano la fortezza di Candia.

I cristiani marciano su Candia; un conflitto è imminente.

Arrivano giornalmente rinforzi inglesi. Il totale delle truppe inglesi ascende ora a tremila uomini. La squadra internazionale si compone di dieci navi. La città è calma. — Si rinvennero altri cadaveri: in totale i morti finora sommano a cinquecento.

Lo stato d'assedio a Retimo

Retimo 13, ore 6,40 p. — L'ammiraglio Skrydlof ha minacciato di bombardare in caso di disordini, e ha proclamato lo stato d'assedio.

Una tempestosa seduta al Senato spagnuolo
Il senatore Almenas attacca i generali

Madrid 13, ore 8 a. — Ieri in Senato ebbe luogo una seduta tempestosa. Parla Almenas, che già nella seduta del 7 corr., discutendosi i preliminari di pace aveva avuto un alterco con Primo Derivera, dicendo che bisognerebbe mettere al collo di alcuni generali la sciarpa, che portano a tracolla. Almenas attacca nuovamente, vivamente i generali per la loro condotta prima e durante la guerra.

Primo Derivera, Campos, Daban e Weyler protestano violentemente.

Weyler intima ad Almenas di declinare i nomi; altrimenti i generali faranno giustizia colle loro mani *(grande tumulto)*.

Il presidente rompe il campanello, suonando con grande eccitazione per chiamare all'ordine i senatori.

Ristabilitasi una calma relativa, Almenas riprende la parola, e dice: — Volete sapere i nomi? ebbene, ve li dirò. I generali, a cui alludi, sono Weyler, Blanco, Primo Derivera e Cervera *(tumulto indescrivibile)*.

Il protocollo per la pace approvato

Madrid 13, ore 10.40 p. — La Camera dei deputati ha approvato il protocollo dei preliminari di pace.

Agitazioni separatiste nella Spagna
Un combattimento navale alle Filippine

Madrid 13, ore 6.30 p. — L'*Imparcial* segnala una agitazione autonomista nella Catalogna.

Vi fu un combattimento navale alle Visayas (Filippine). Gli spagnuoli distrussero cinque navi degli insorti e uccisero parecchie centinaia di insorti.

La rivoluzione nella repubb. del Guatemala

New York 13, ore 8 a. — Si ha da Guatemala: E' scoppiata la rivolta in seguito alla rielezione del presidente Cobrera, fra i suoi partigiani e quelli del defunto Morales. La truppa intervenne uccidendo e ferendo trecento persone.

UN COLOSSALE "CANARD"
del « New York Journal »
La Corte italiana torna a Torino!!!

Il *New-York Journal* del 1 settembre pubblica un lungo dispaccio da Roma, in data 30 agosto, in cui si lancia la notizia tre volte sensazionale che la Corte italiana sta per trasportare le sue sedi da Roma a Torino!

E' superfluo dire che questa piramidale carota non meriterebbe neppur la spesa di essere riferita, se non fossero curiose le ragioni addotte dal *N. Y. Journal* per giustificare tal decisione di Umberto, e se, pur troppo, per il solo fatto di essere stata stampata, questa panzana non venisse a significare la poca fiducia che si ha all'estero della stabilità delle nostre istituzioni e la forza che ancora si attribuisce al Papato.

Ecco del resto riassunto il fantastico dispaccio del *New-York Journal*;

Roma, 30 agosto.

Re Umberto è in procinto di trasferire permanentemente la sua residenza dal Quirinale al Palazzo reale di Torino, che diverrà nuovamente il suo domicilio stabile. In vista di tale trasloco si sta spendendo una quantità immensa di danaro in restauri ed ingrandimenti al Palazzo reale di Torino, essendo calcolato che i lavori, già cominciati, costeranno 20 milioni di lire.

La notizia, sebbene tale da creare grande sensazione all'estero, non sorprenderà nessuno di quanti sono al corrente delle condizioni particolari della Corte italiana.

In primo luogo il Quirinale stesso è sotto l'interdetto della Chiesa, ad eccezione di una piccola porzione del palazzo, stata aggiunta dal governo italiano dopo che il Papa ne fu spossessato il 20 settembre 1870. Questo interdetto della Chiesa non solo è sorgente di profondo dispiacere alla regina Margherita, fervente cattolica, ma ha persino indotta la stessa sorella di re Umberto, la pia principessa Clotilde, quando venne a Roma ad assistere suo marito al letto di morte, a privarsi di passare la soglia del Quirinale.

Persino la giovine duchessa d'Aosta, sposa del nipote maggiore del Re e possibile erede del trono (??) la quale potrebbe quindi essere un giorno regina di Italia, ha rifiutato di continuo, per più di un anno dopo il suo matrimonio, di recarsi a Roma, e di soggiornare al Quirinale, per paura di offendere il Papa (!!) E' la stessa apprensione che ha avute per effetto questo: che la Corte di re Umberto dai sovrani e personaggi di famiglie reali straniere è stata condannata all'ostracismo ad un punto, di cui pochi possono formarsi un'idea.

Così Francesco Giuseppe non si è sentito mai in grado di restituire la visita a Umberto e il re di Portogallo nipote di Umberto fu impedito di visitare lo zio, solo l'imperatore di Germania, re Oscar e il principe Ferdinando osarono affrontare le difficoltà della situazione.

In costrutto Re Umberto e la Regina Margherita sono stati lasciati affatto in disparte nel Quirinale dai Sovrani stranieri, le cui visite sono state poche ed a grande distanza l'una dall'altra.

Se, inoltre, si considera il fatto, che più della metà della popolazione di qui, specialmente la vecchia aristocrazia, mostra sprezzantemente *(sic)* di non fare attenzione alle Loro Maestà quando passano in carrozza per le vie, si capirà facilmente che il Re e la Regina sentono di trovarsi fra estranei, ed in un ambiente ad essi non confacente.

A Torino la condizione delle cose è affatto diversa. Ivi il Re e la Regina sono frammezzo al loro popolo, che è ad essi lealmente affezionato. Il palazzo, che è la vecchia dimora dei loro antenati, ha la grandiosità e le comodità che non ha il Quirinale, e, finalmente, a Torino, la Corte Italiana non sarà più messa all'ostracismo dalle altre case regnanti di Europa.

Non si intende, pel momento, di trasferire a Torino nè il Parlamento nè i principali ufficii del governo. Ma il fatto stesso di Re Umberto che stabilisce la sua futura dimora a Torino, contribuirà più di ogni altra cosa all'accomodamento di quella spinosa questione romana, la quale come ha ammesso il principale uomo di Stato d'Italia, è una delle principali sorgenti di pericolo pel regno.

Altro che accomodamento della questione romana!!

Il *New York Journal*, visto che la guerra di Cuba non gli offriva più modo di esercitare la sua fantasia per *epater l'oncle Sam* ha tentato di trovar miglior terreno in Italia.

Peccato che questo nostro sia un paese che così poco si presta ai voli dell'immaginazione!

CRONACA DEL MARE

Bombay 13 — Il *Letimbro* è partito per Hong Kong.

Pernambuco 13 — Il piroscafo *Città di Genova*, è partito per Genova.

New York 13 — Il piroscafo *Aller*, è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'inaugurazione del monumento
alla batteria siciliana

Ci telegrafano da *Messina, 13 sett., sera*:

Alla inaugurazione del monumento alla batteria siciliana (esposto ora alla Mostra di Torino) verrà a Messina l'on. Crispi. Si faranno imponenti feste. Interverranno le rappresentanze della provincia e dell'isola. L'on. Crispi pronunzierà un discorso.

Suicidio od omicidio?

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Stamane in via della Penitenza presso la casa della sua dimora, venne rinvenuto il cadavere di tale Caterina Subbacchi, divisa dal marito, convivente coll'amante, tale Mongini. L'amante dice che la misera si è suicidata non volendo ritornare col marito, come egli la consigliava, per separarsene. La polizia dubita però che l'amante la battesse. A buon conto lo ha arrestato.

Rinvenimento di un cadavere a Campoverano

Ci telegrafano da *Roma 13 sett., sera*:

Stamane, casualmente, un carettiere rinvenne a Campoverano il cadavere di un uomo dell'apparente età di 25 a 30 anni in istato di avanzata putrefazione. Non venne identificato ancora. Ritiensi però che sia tale Borgia, negoziante di mercerie, sparito da casa domenica mattina.

Governo e Municipio di Livorno

Ci scrivono da Livorno, 12:

A suo tempo vi informai come il Governo avesse permesso, per favorire un accomodamento fra il Comune e i possessori delle obbligazioni comunali, di facilitare al Comune stesso un prestito di circa lire 4,500,000 lire, colla Cassa Depositi e prestiti.

Una Commissione di creditori, recatasi a Roma, a quanto mi si assicura, avrebbe ottenuto anche più: il Governo si spingerebbe fino a 7 milioni, purchè la sistemazione fosse definitiva; verrebbero così circa 300 lire per cartella.

Un tale accomodamento sarebbe assai equo e conveniente per ambo le parti.

Novara — *Arresto di un noto socialista* — Il noto socialista Giuseppe Croce, direttore della disciolta Cooperativa Guantai e presidente della disciolta Camera del Lavoro, rifugiatosi al primo scoppiare dei tumulti di Milano nella Svizzera, sul principio della settimana, vedendosi libero d'ogni condanna contumaciale, lasciava il suo volontario esilio e se ne ritornava in Italia.

Venuto qui, si ignora per quale motivo, mentre martedì sera si trovava alla stazione ferroviaria per recarsi a Milano, veniva arrestato da quegli agenti di P. S. e nel giorno seguente veniva tradotto nelle carceri giudiziarie di Milano, ove trovasi tuttora a disposizione della autorità politica.

Napoli — *Feroce omicidio* — Ad Ariardo la contadina Maddalena Colucci, dopo avere avuto intime relazioni con tal Vito Fusco mentre il marito ora in America, insieme col marito da poco ritornato aggredì, ieri sera sulla pubblica piazza, il Fusco, vibrandogli un colpo di pugnale. Il marito finiva il misero a colpi di scure.

— *13 ladri arrestati* — La P. S. nascosta nella casa del segretario del duca di Marigliano, dove seppe che si sarebbe tentato un furto di cinquantamila lire che il segretario avea riscosso pel duca, riuscì a sventare il furto arrestando una combriccola di bei 13 ladri.

San Remo — *Suicidio di un ex-direttore delle ferrovie germaniche* — L'altra notte si suicidava nel pubblico giardino l'ottantaduenne Kister, ex-direttore delle ferrovie germaniche, sparandosi due rivoltellate alla tempia. In una lettera dichiara di essersi suicidato per dissesti finanziarii e per dispiaceri domestici. Credesi una vittima di Montecarlo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 14 settembre: Esaltazione S. Croce
Giovedì 15 settembre: S. Nicomede p.
Il sole leva alle 5.50 — tramonta alle 6.22.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

VI CONGRESSO MEDICO INTERPROVINCIALE

Diamo un riassunto dei temi portati alla discussione nella seduta del Congresso tenuta il giorno 12, riservandoci di riferire domani gli ordini del giorno votati ieri.

Invitato dal Presidente il relatore dott. Papinio Pennato di Udine parlò della libertà professionale, dimostrando la limitazione a cui viene sottoposto l'esercizio professionale della medicina per fatti tecnici amministrativi; il Presidente apre la discussione.

Parlano Veracchia e Maraglia di Brescia, il dott. Caffi e finalmente ad unanimità si vota il seguente del giorno del dott. Pennato:

Il Congresso riconosce l'importanza e la necessità di provvedere alla limitazione della libertà professionale ed affida ad una commissione di studiare i mezzi più solleciti ed opportuni per raggiungere lo scopo con incarico di riferire al futuro Congresso.

La nomina è delegata al Presidente del Congresso.

Si passa poi al II tema: « Pareri del Consiglio di Stato e la riducibilità dello stipendio del medico stabile ».

Il relatore Veracchia Anacleto fa un'accalorata dimostrazione della necessità di modificare l'art. 16 del Codice sanitario e redige il suo ordine del giorno.

Aperta la discussione molto animata, vi prendono parte il dott. Maraglia, Beltrano e Colbretti. Il Presidente la chiude e legge l'ordine del giorno Peracchia così concepito:

Il VI Congresso ecc. considerate le gravi conseguenze apportate alla stabilità del medico condotto dalle recenti decisioni del Consiglio di Stato, nel mentre protesta energicamente contro tali interpretazioni dell'art. 16 delibera di mandare una petizione al Parlamento acciocchè tale articolo sia modificato nel seguente modo:

« La nomina dei medici chirurghi stipendiati dai Comuni fatta dal Consiglio comunale, dopo tre anni di prova acquista carattere di stabilità;

« Compiuto il triennio il Comune non può nè licenziare i medici se non per motivi giustificati con l'approvazione del Prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità, nè diminuire in modo alcuno lo stipendio.

« I medici condotti stabili che prestano lodevole servizio hanno diritto agli aumenti sessennali di 1|20 del loro stipendio ».

Delibera inoltre di invitare tutte le altre Associazioni d'Italia ad unirsi alla nostra protesta sulle petizioni.

Il dott. Maraglia di Brescia legge il tema « lezioni ed orari nelle scuole primarie, in relazione all'igiene infantile » terminando la sua lettura col proporre un ordine del giorno sul quale viene aperta la discussione, alla quale prendono parte il prof. Borgherini, Veracchia, Tedeschi, D'Ancona, Giordano ecc.

Discussione animatissima, dopo la quale il presidente invita gli oratori ad accordarsi sull'ordine del giorno ed il Maraglia accetta quello del presidente Bongherini così concepito:

Il Congresso, considerata la estensione ognora crescente dell'insegnamento scolastico, che non sta sempre in rapporto con lo sviluppo fisico ed intellettuale dei giovani, fa voti perchè i programmi scolastici siano formulati ed applicati con criteri derivanti dalla conoscenza delle nozioni che regolano la costituzione fisica e psichica dei fanciulli.

Il relatore Massalongo legge il suo tema: Puericoltura pratica. Venne discusso il tema dai dott. Veracchia, Ponticaccia, Bonafini. Finalmente viene letto l'ordine del giorno così concepito:

Il convegno medico ecc. profondamente impressionato della rilevante mortalità dei bambini lattanti, del loro incompleto e deficiente sviluppo e delle inesorabili e gravissime conseguenze sull'avvenire fisico e morale del popolo, convinto essere questi dolorosi avvenimenti, in massima parte effetti della irrazionale disordinata ed inopportuna alimentazione e della ignoranza assoluta d'ogni nozione di puericoltura pratica, compreso della gravità di questo argomento d'igiene sociale delibera: I. di nominare una commissione tecnica incaricata di riferire al convegno interprovinciale del venturo anno, formulando e concretando un sistema di norme pratiche ed efficaci per compiere l'urgente riforma; — II. raccomandare ai Comuni di diffondere nel popolo i libretti e le norme per l'allattamento.

Dopo ciò Ponticaccia legge sulla cura della pertosse col siero antidifterico che provoca una lunga discussione.

Infine Rusca di Trieste parla sul trattamento ospitaliero della gastro-enterite estiva infantile.

La seduta si dichiara chiusa alle ore 6 pom. circa, dopo aver proclamato Milano sede del futuro Congresso.

I congressisti alle ore 6.30 visitarono l'Ospizio Marino Veneto al Lido.

***

La gita dei congressisti nell'Estuario avrà luogo oggi alla una pomeridiana.

Il banchetto da Bauer

Ieri sera nelle splendide sale del *restaurant* Bauer ebbe luogo il banchetto dei medici intervenuti al VI. Congresso interprovinciale della Lombardia e del Veneto.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 58

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Perciò egli la voleva, la desiderava brutalmente, con appetiti di belva, sia perchè apparteneva a Frantz De Conderan, sia a causa della sua bellezza.

Sisto infatti era convinto di non poter ritrovare la sua tranquillità di spirito e di non potere scacciare dalla sua mente gli incubi che lo perseguitavano giorno e notte se non quando fosse stato in caso di dire a Frantz:

— Tu fosti l'amante di mia moglie... io sono l'amante della tua, e perciò siamo pari.

Disgraziatamente, per arrivare a questo risultato, conveniva fare i conti con la volontà di Bianca, che amava sempre suo marito, e che aveva fino allora resistito a tutte le seduzioni, a tutte le perfidie, a tutte le minaccie. Sisto avrebbe potuto, avendo Bianca fra le mani senza difesa, usare la violenza, o profittare di un sonno provocato da un saporifero. Ma usare questo metodo gli ripugnava. A questo modo, d'altronde, non avrebbe potuto dire di possedere Bianca.

Possedendo per forza o per inganno la signora De Conderan, non avrebbe potuto dire di essere suo amante, e la sua vendetta non sarebbe stata completa

Era già notte scura quando Sisto De Noirlieu rientrò in Spa. John l'attendeva. Il fedele servitore aveva preso tutte le sue disposizioni per condurre via il suo padrone.

Fra le altre cose aveva noleggiato lo stesso calessino in cui aveva condotto via Bianca de Conderan.

— A quale ora viene la carrozza? domandò Sisto, che aveva fretta di partire, avendo lo spirito pieno dei pensieri che abbiamo riassunti e dei propositi che abbiamo indicati.

— Alle nove! rispose John.

— E perchè tanto tardi?

— Per evitare di essere incontrati.

— Bene.

— Avete tutto il tempo per il pranzo, e ve l'ho già ordinato.

— Non ho fame.

— Badate che la strada è molto lunga, e che non sarà possibile tornare prima della mattinata: quindi avreste torto di non mangiare.

— Sta bene... mangierò.

— Il pranzo è pronto.

— Dove?

— Venite con me.

L'inglese condusse il suo padrone nella sala da pranzo. Come aveva detto, Sisto non era punto in appetito. Egli mangiò alcuni bocconi, macchinalmente, guardando l'orologio ogni cinque minuti. Finalmente, verso le nove, John si mostrò.

— La vettura è pronta, disse.

Il signor De Noirlieu si alzò vivamente, dicendo:

— Andiamo.

E partirono. Durante la via, John rinnovò al padrone le raccomandazioni che gli aveva fatte. Ma Sisto non lo ascoltava. Egli era assorto nel pensiero di rivedere Bianca. Una sola cosa dava pensiero a John. Egli non aveva prevenuto il vecchio dell'arrivo del signor De Noirlieu.

Veramente gli aveva detto che, fra qualche giorno, avrebbe condotto al molino il marito della giovane donna. Ma non aveva preveduto che ciò si sarebbe verificato così presto, tanto da non avere nemmeno il tempo di avvertirne il carceriere di Bianca. Come si farebbe intendere dal vecchio? E questo sarebbe andato ad aprire? Era questa una circostanza che lo preoccupava non poco. Finalmente arrivarono al punto in cui l'inglese si era fermato una prima volta con Bianca. Sisto rimase sorpreso della selvaggia natura del luogo. E designando le rovine, che spiccavano nella chiara luce della luna, domandò:

— E' chiusa là dentro?

— Sì.

Il signor De Noirlieu si fermò un poco a contemplare la capanna in rovina con una strana sensazione. Il silenzio era profondo, turbato solamente dal rumore monotono della caduta d'acqua e dallo stormire delle foglie.

Si sarebbe detto che quel luogo fosse a cento leghe di distanza da qualunque angolo del mondo abitato. John stava ancora pensando in qual modo avrebbe potuto svegliare il vecchio, quando ad un tratto se lo trovò dinanzi.

— Ah! siete voi! disse il vecchio.

E poi, volgendosi verso il signor De Noirlieu, chiese:

— Questo è il marito della signora?

— Sì.

— In tal caso venite presto.

— Che cosa c'è?

Ma il vecchio si precipitò verso il molino senza rispondere. Sisto e John si slanciarono sulle sue traccie.

XVI.

Quando Bianca De Conderan, dopo aver concepito le speranze che sappiamo, e dopo aver creduto di andare a ritrovare suo marito e suo figlio, si era vista abbandonata in quella camera che una fiamma vendicatrice aveva a metà distrutta, e che era più lugubre e triste più di quello che mente umana possa mai immaginare, era stata colta da una violenta crisi di disperazione. Ella malediceva il suo carnefice, e sopratutto quel John che aveva così crudelmente abusato della sua fiducia e della sua ingenuità.

Dove si trovava precisamente? E fino a quando sarebbe stata rinchiusa? La povera signora non poteva saperlo. Bianca De Conderan cominciava ormai a perdere la speranza di rivedere mai più suo marito e suo figlio, i due esseri che adorava e il cui ricordo empiva tutto il suo cuore. La disillusione era stata così orribile, dopo le gioie che si era promesse, che ne rimase sul momento come annichilita. La sciagurata signora passò alcune ore in un abbattimento profondo. I primi chiarori del giorno la scossero un poco, e corse alla finestra da dove potè vedere intorno a sè la massa scura e compatta delle foreste che la circondava. Ella si rese conto della solitudine e dell'isolamento di quel luogo e ancora una volta si domandò che cosa aveva fatto per meritare tutto quell'odio contro lei e contro suo marito. La sua coscienza non aveva nulla a rimproverarle.

Non aveva mai fatto male ad alcuno, e ignorava tutto della vita quando aveva sposato Frantz. L'odio dei suoi persecutori era dunque contro quest'ultimo. Quale tradimento, quale delitto Frantz aveva commesso? O meglio, di quale tradimento e di quale delitto lo si accusava? Imperocchè ella aveva troppa stima e troppa fiducia in suo marito per potersi risolvere a ritenerlo davvero colpevole. Per lei, Frantz era incapace di una indegnità. A questo proposito, anzi, la giovane signora aveva più volte interrogato il signor De Noirlieu.

Questi, come sappiamo, aveva sempre risposto che Frantz era un miserabile; che aveva sedotta sua moglie; che aveva tradito, in un tempo, l'amicizia e l'amore; che perciò era indegno di qualsiasi pietà, e che appunto per punirlo, come meritava, gli aveva rapito sua moglie e suo figlio. Bianca non gli aveva creduto allora, e gli credeva ora meno che mai, malgrado le prove che Sisto aveva cercato di accumulare contro suo marito. Ah! se avesse potuto vedere Frantz! Certamente egli avrebbe saputo difendersi vittoriosamente da qualsiasi sospetto. Come lo amava! Lo amava, anzi a tal punto che pensava assai più a lui che a suo figlio. L'immagine del piccolo Carlo le pareva assai più lontana. Lo aveva lasciato tanto piccolo che dubitava di poterlo riconoscere, mentre suo marito le appariva vivo alla mente come se lo avesse dinanzi agli occhi.

(Continua)

Allo *champagne* parlarono applauditi Da Venezia, presidente del Congresso, Gosetti pel Municipio, Lanza pel Governo, Caffi per la Croce Rossa e D'Arman segretario del Congresso.

Applauditissimi Tedeschi di Trieste, Luraschi di Milano, Regiani di Verona, D'Ancona di Padova, Peracchia di Brescia, Bruni di Verona, Cacciavillani di Schio e molti altri, di cui ci sfugge il nome.

Il banchetto di circa 70 coperti splendissimo, ebbe fine verso le 11 pom.

Il nuovo prefetto Winspeare giungerà a Venezia oggi o domattina alle quattro, avendo dispensato le autorità di recarsi alla stazione.

Colonia alpina S. Marco — Il Comitato ordinatore della Colonia Alpina avverte che il ritorno dei fanciulli a Venezia seguirà domenica 18 corr. in ora da destinarsi.

Sono pervenute al Comitato queste nuove offerte: Ministero dell'I. P. lire 100, cav. A. Straccali R. Provveditore agli studi 10, sig. Girolamo Candiani 10, L. Rizzi 2, prof. P. Mirco e m. G. Orsini 10, dott. Lazzaro Levi 10. Totale L. 2209.

Il fatto di ieri in Calle della Piavola - Busto salvatore — Per poco, dopo un fratricidio, non abbiamo a deplorare un parricidio, consumato ieri mattina sulla pubblica via.

Adalgisa Fabbro di 20 anni, di Edoardo e della fu Angelina di D'Adamo, fino dalla morte della madre sua, che data da pochi anni, volendo, a quanto si dice, godere una vita più libera, si sarebbe ribellata all'autorità paterna e, abbandonata la casa, si diede al mestiere di cameriera. Attualmente abitava a S. Cristoforo (Cannaregio) 2160.

Il padre suo, partito da Venezia, si recò a Trieste. Ieri mattina, ad insaputa della figlia, egli venne a Venezia e, fatalmente, s'incontrò con l'Adalgisa verso le undici in Calle della Piavola in Frezzeria.

Tra padre e figlia cominciò una discussione dapprincipio sottovoce in modo che nessuno dei presenti avrebbe ritenuto che dovesse accadere quanto è accaduto.

La questione si accalorò a poco a poco e, tutto ad un tratto, fu intesa l'Adalgisa mandare un grido e stramazzare per terra, mentre il padre si dava a precipitosa fuga. La gente che passava si avvicinò alla giovane e, visto che da una ferita al fianco sinistro usciva del sangue, alcuni si recarono al vicino ufficio di P. S. d'onde si portarono sul luogo gli agenti Grosso e De Lino che collocarono l'Adalgisa in una gondola e la trasportarono all'Ospedale civile.

Là fu riscontrato nella Adalgisa una ferita d'arma da punta sotto la mammella sinistra che, sulle prime, fu giudicata grave.

Sparsasi la voce che un padre aveva ammazzata la figlia, il giudice Cavadini si recò subito all'Ospedale civile per interrogare la ferita. In questo frattempo si era constatato che se il colpo non fu mortale, lo si deve all'avere la punta dell'arma incontrate le stecche di ferro del busto le quali impedirono di penetrare più a fondo e che la lesione è guaribile nel periodo di dieci giorni.

Anche il delegato di P. S. Barpi si recò all'Ospedale per l'interrogatorio.

Mentre furono messi in moto gli agenti per rintracciare ed arrestare il feritore, i rr. carabinieri del Comando Centrale a S. Maurizio avvertivano telefonicamente la questura che egli si era colà costituito.

L'Edoardo Fabbro, consegnò ai carabinieri l'arma feritrice, che è un piccolo coltello a serramanico. Egli fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Speranze giovani — L'altra notte i giovanetti di tredici anni Italo Zanetti e Giacomo Goretti, abitanti il primo a Cannaregio 4577, il secondo a S. Marco 5302 si divertivano a rompere i vetri dei pubblici fanali. Sorpresi dagli agenti di P. S. mentre flagellavano con pietre il fanale sotto il portico del *Leon Bianco* ai Ss. Apostoli furono tradotti al sestiere e poscia consegnati alla rispettive famiglie. Furono denunciati al pretore urbano pel relativo procedimento.

Che bella posizione — L'altra mattina alle cinque gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di certa Ermelinda Chinella di 22 anni da Vicenza, distesa in piazza S. Marco dava osceno spettacolo di sè.

Anche le cassette dei pittori — La pittrice Ida Calvi da Trento, ma da quindici anni a Venezia, abitante al ponte del Rimedio 4416, lasciò ieri l'altro alle undici la sua cassetta contenente penelli, colori, vernici, ecc. in Chiesa Ss. Giov. e Paolo come era solita di fare ogni giorno.

Gli scaccini presero la cassetta e la collocarono dietro un altare; ieri mattina però, quando la pittrice andò per lavorare non trovò più la cassetta e gli scaccini non seppero darle alcuna spiegazione sulla sparizione.

Il danno sofferto dalla Calvi è di circa trenta lire.

Chi dorme non piglia pesci — Nunzio Marino, di Brolo (Messina), domiciliato a Palermo, di anni 43, marinaio presso la N. G. I., a bordo del piroscafo *Montenegro*, l'altra sera insieme a due sconosciuti girò parecchie osterie dove mangiò e bevette, pagando sempre lui lo sconto. Verso le undici si avviò per recarsi a bordo; ma sentendosi un poco stanco si sdraiò per terra nella località denominata *Albaselle* di fianco al Cotonificio, dove non tardò ad addormentarsi.

Tutto ad un tratto si svegliò parendogli che qualcheduno ispeziorasse le sue tasche, infatti messa istintivamente la mano in una saccoccia non trovò più il portamonete contenente circa quattro lire.

Mentre faceva tale constatazione une dei due individui e precisamente quello che si trovava a lui vicino si diede a fuga precipitosa.

Il marinaio, non badando all'altro, inseguì il fuggitivo gridando *al ladro*. Una guardia di finanza sentite le grida, uscì dalla caserma, e rincorso il fuggiasco riuscì ad afferrarlo.

Mentre lo si traduceva al Sestiere di P. S. di Dorsoduro, l'individuo gl sfuggì dalle mani.

Inseguito dall'agente e dal marinaio fu nuovamente ripreso e meglio assicurato perchè non ripetesse il giuoco.

Giunto al Sestiere fu riconosciuto pel pregiudicato Duilio Bigoli di anni 21, abitante a Dorsoduro, N. 1471.

Fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità per furto con destrezza.

Previdenza — La messe scarsa, il periglio cui soggiace la vite per la malattia, o per la gragnuola fanno sempre stare in pensieri il povero colono il quale teme pel pane per la famiglia. Un biglietto della Lotteria di Torino può mettere in pace tanti cuori e colla massima delle probabilità assicurare un avvenire lieto a tante famiglie. Come si apprende dai manifesti e dagli avvisi dei giornali, l'estrazione ha luogo il 15 Settembre corrente.

Sequestro — D'ordine della procura generale di Torino fu sequestrato ieri il giornale *Italia Reale — Corriere Nazionale di Torino* che si pubblica in quella città per un articolo intitolato *Lutto e infamie massoniche*.

A disposizione dell'autorità giudiziaria — Pietro Tasso e Federico Zorzi, tradotti al sestiere di P. S. di Cannaregio, in seguito alla uccisione della Luigia Zorzi, furono passati alle carceri di S. Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Paralisi — Un tal Zardo Francesco fu iersera improvvisamente colpito da paralisi in una bottega a San Francesco. Accorse persone fu trasportato all'Ospedale.

Giuocando. — Ieri mattina alle dodici il ragezzo Giovanni Penso, di Salvatore, d'anni undici e mezzo, giuocando con altri suoi coetanei, si arrampicò sopra l'inferriata di una casa prospiciente la calle di S. Matteo a Rialto.

Tutto ad un tratto mancandogli l'equilibrio cadde da una altezza di circa due metri nella sottostante via; e riportò una forte contusione al piede destro.

Fu trasportato all'Ospedale civile dove fu trattenuto.

Sorvegliato che si costituisce — Il giorno 7 corr. si allontanava da Verona il sorvegliato speciale Giov. Vedovato di 53 anni. Dopo avere girovagato qualche giorno, ieri si presentò alla nostra questura centrale dove fu trattenuto in arresto essendo contravventore alla sorveglianza.

Echi dell'incendio di Calle Redivo — Sappiamo che domenica prossima nel r. arsenale, alla presenza del corpo dei pompieri e di altri militari, sarà consegnata la medaglia d'argento al valore civile (conferitagli dal Ministero insieme alle vittime dell'incendio in Calle Redivo a S. Luca) all'ex pompiere Giovanni Giucovaz.

Abbiamo già detto che il Giucovaz reso inabile al servizio per le ferite allora riportate, ottenne dal Ministero della marina il posto di usciere presso il r. Arsenale.

In seguito all'articolo di cronaca apparso nel giornale di ierl'altro intitolato *Contro gli incendi*, e riferentesi all'efficacia delle *Granate Labbè* per l'immediata estinzione di qualsiasi principio d'incendio, la Ditta sottoscriita rende noto che è l'esclusiva rappresentante con deposito per tutto il Veneto delle suddette granate.

Antonio Gavagnin
Campo Manin, 4019 A - Telefono 399.

Cose scolastiche — Lunedì p. p. ebbe luogo il saggio finale e la solenne distribuzione degli attestati e premi agli alunni dell'istituto Rossi a S. Marcuola. Numeroso il concorso di insegnanti e di altre ragguardevoli persone; ammirabile la spigliatezza e vivacità di tutti, giovanetti e giovanette, bambini e bambine; insomma una bella festa della scuola. Rileviamo con piacere che nel lieto giorno gli alunni dell'Istituto Rossi non dimenticarono i poveri bambini dell'Asilo Rachitici. Bravi!

Taccuino del pubblico

Un po' di Europa in bicicletta — Riceviamo e pubblichiamo:

Stim. Sig. Direttore,

Nel numero odierno (253) del suo reputato giornale, è annunciata la conferenza che io terrò venerdì sera alle ore 9 pom. nella sala *Bauer*. E grazie. L'articoletto però finisce pronosticando, benevolmente, che la *lettura* sarà interessante.

Ora io non avendo il dono di leggere come Giacosa, non faccio lettura. Esporrò modestamente, lungi dall'aver pretesa all'arte oratoria, così *au hasard des souvenir*, qualche notizia aneddottica su una parte del mio viaggio, lieto, se il mio pubblico (se pubblico vi sarà) vorrà mettere in conto del cuore la mancanza d'ingegno.

Ringrazio della pubblicazione

Devmo. A. Bozzi.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 settembre: **Nascite**: maschi 4 femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 6.

Matrimonii: Moranziol Ettore, carpentiere in arsenale, con Poggi Elvira, casalinga — Fabbro Giulio, orefice, con Maria Anna, domestica — Vendrame Agome, con Bon Giovanna, filatori al cotonificio — Tutti celibi.

Decessi: Chimenti Maria, d'anni 78, nubile, possidente, di Venezia — Scattiggio Meneguzzi Barbon, 77, vedova, ricoverata, id — Longhi Aviù Teresa, 53, vedova, cas., id — Teardo Pedrali Lucia, 44, coniug., sigaraia, id — Bellemo Palmira, 26, nubile, cucitrice, id — Verunese Giuseppe, 54, coniug. in II nozze, biadaiuolo, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni5.

Nota sibillina

Sciarada

Brontola ringhiando il mio *primiero*
S'è tutto intento a rodere il *secondo*
D un monarca ignominia fu l'*intiero*

Spiegazione della sciarada precedente:
META-STA-SI-O

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Questa sera la Compagnia Zoppetti-Sichel rappresenterà: *Zampa legata*, la briosissima commedia di Feydeau.

Il repertorio brillante della compagnia incontra pienamente il favore del pubblico, ed anche ieri sera alla *Scossa ondulatoria* non mancarono le continue clamorose risate, ricompensato con frequenti battimani a tutti i diligentissimi esecutori.

Quanto prima la novità: *Linea Viareggio-Pisa-Roma* di A. Novelli.

L'« Aida » al Sociale di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo 13 settembre:

La Presidenza del nostro teatro Sociale ha firmato oggi, coll'impresa Pietro Dorigo, il contratto per lo spettacolo da darsi nella prossima stagione di fiera che avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre.

L'opera scelta è stata l'*Aida* del maestro Verdi colla quale viene certo soddisfatto il desiderio della maggior parte del nostro pubblico perchè quest'opera non è qui stata eseguita da molti anni.

L'esecuzione verrà affidata ai seguenti artisti: Soprano Ester Adalberto; tenore. M. Sigaldi; baritono, A. Spelanzon; primo basso, E. Walter; secondo basso, A. Stagno — Maestro direttore, Acerbi Domenico. Maestro dei cori Acerbi Antonio.

N. 12 ballerine e banda in scena; insomma uno spettacolo di primo ordine, degno veramente delle tradizioni del nostro massimo.

Ermete Novelli a Treviso — Ci scrivono in data 13 settembre:

Il politeama *Garibaldi* presentava iersera alla recita straordinaria del comm. Ermete Novelli l'aspetto delle grandi occasioni; non un posto, non un angolo del politeama vuoto.

Novelli fu nel *Dramma nuovo* un *Yorick* insuperabile trascinando tutto il pubblico ripetute volte all'applauso. Bene lo coadiuvarono gli altri artisti.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — *Zampa legata*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

I furti di una ex guardia di finanza

L'ex guardia di finanza Angelo Bernazzani, di 23 anni di Lodi, residente a Milano, allorchè si trovava in servizio a Venezia, rubò il 1. giugno u. s., nella caserma di S. Andrea, un cappotto nuovo al suo compagno Virgilio Zignani, un cappuccio da cappotto alla guardia Nicola Altigieri e due rasoi alle altre guardie Mari Lorenzo e Trappolin Pietro.

Per tali fatti egli è chiamato a rispondere di furto qualificato continuato con abuso di fiducia derivante da relazioni di coabitazione.

Quantunque regolarmente citato il Bernazzani non comparve a scolparsi dell'imputazione, ed il Tribunale in contumacia, lo condannò ad otto mesi e 22 giorni di reclusione.

Lesioni personali

Rigo Giovanni fu Antonio, di anni 44, infermiere all'Ospedale civile, è imputato di lesione personale grave, perchè essendo venuto a diverbio con certa Darduin Elisa, la percosse con una sedia, causandole una ferita al naso guarita in 20 giorni ed uno sfregio permanente al viso.

L'imputato cerca di giustificarsi colla solita legittima difesa, ma tale scusa nè le ragioni svolte dal difensore avv. Locatelli non fanno breccia sull'animo dei giudici.

Il Tribunale anzi convinto della colpabilità del Rigo, lo condanna a 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Appello

E' stato dal Tribunale respinto, con la condanna nelle maggiori spese, l'appello interposto da Angelina Vittori, fu Luigi, di anni 22, casalinga, contro la sentenza 30 maggio u. s., del Pretore Urbano, con la quale venne condannata a 70 lire di multa, quale responsabile di ingiurie a danno di Molinari Giuseppe, e di lesioni causate mediante una spinta data alla di lei sorella Giuseppina.

I motivi svolti contro tale sentenza, dal difensore avv. Orlandini, furono strenuamente combattuti dall'avv. Florian, costituitosi P. C. al quale il Tribunale diede piena ragione.

Pres. Malanotti — P. M. Bosi.

Tribunale di Belluno

Il processo Guernieri

Ci scrivono da Belluno, 13;

Il processo Guernieri, di cui la mia corrispondenza antecedente, venne su richiesta degli avvocati della P. C. Zasio e Protti, rinviato a tempo indeterminato e ciò perchè la povera vedova Schenal possa comparire davanti il Tribunale ed esporre la sua triste istoria.

Molto probabilmente la causa sarà portata all'udienza nella prima metà d'ottobre.

Cronaca rosa

Il nostro corrisponnente ci scrive da Belluno, 13 sett.: (*G. E.*) Domani il medico chirurgo dottor Pietro Boer giurerà fede di sposo alla gentile signorina Augusta Danieli. Agli sposi, fervidi voti di felicità.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Torino, 13 settembre, sera:*
E' morto il cav. Alessandro Giuliano, capitano di vascello.

Nella sua tenuta di Rivamorto (Ortanova) è morto Leone Maury padre al deputato Eugenio Maury.

A Carignano è morto il cavaliere Valerio Bona della Ditta V. E. fratelli Bona per il rinomato lanificio in Carignano — A Giuliano (Roma) il commendatore Alessandro Narducci — A Palermo Giuseppe Raia, capo ufficio nelle regie poste — A Salò don Faustino Maestri rettore della chiesa di S. Stefano — A Faenza il tenente dei carabinieri Agostino d'Alessandro.

A Tacum (Argentina), Domenico Bonomi di Vigevano, direttore del giornale italiano *La Riforma*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.94	60.39	60.54
Termometro centig. al Nord	20.2	23.2	25.5
» » al Sud	22.7	26.8	31.9
Umidità relativa	91	69	61
Direzione del vento	NNO	NNO	ONO
Stato dell'atmosfera	8	4	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 26.2 min. di oggi: 19.2.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo vario con qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 settembre — **Suicidio** — A Piove di Sacco si è suicidato, annegandosi, il notissimo negoziante Giovanni Trincanato. Pare trattisi di dissesti economici.

Pellegrini — Per giovedì sono attesi tredicimila pellegrini: visiteranno la Basilica del Santo.

Il nuovo Prefetto comm. Lorenzo Totoli, arrivato iersera da Cosenza, assunse oggi l'ufficio.

Feste — A Stra, un comitato prepara le solite grandi feste d'autunno: concorso ippico, tiro al piccione, gare di pariglie, ecc. Oggi si tenne qui una seduta, nella quale furono prese le prime decisioni di massima.

Il tramvia Padova-Piove sfracellò, presso Legnaro, il cavallo lasciato incustodito dal colono Carraro Cesare.

E' allo studio il progetto di un *Eden* che sorgerebbe in località centrale. Se saranno rose...

Sempre sul banchetto all'on. Wollemborg

Camposampiero — Ci scrivono, 13 settembre — L'egregio ing. Custoza e il sig. Tullio Dandolo ci pregano di dichiarare che da quanto loro risulta non sarebbe vero che l'on. Wollemborg avesse provveduto del suo ai commensali più poveri del banchetto dato in suo onore. E noi ne prendiamo atto, quantunque la cosa (dati i nostri costumi elettorali) ci sembrasse tutt'altro che strana!

Non bisogna poi dimenticare che l'on. Wollemborg fu deputato del Collegio, non tanto per simpatie personali, quanto per le simpatie che destavano i suoi piccoli proclami, stampati in biglietti di Stato a corso legale, convertibili al portatore e a vista in moneta metallica; una distribuzione di valuta data a fin di bene beninteso, ma che la Camera ha avuto il torto di credere un po' interessata; così che veniva nominato un comitato inquirente e sospesa la proclamazione del candidato.

I precedenti quindi potevano lasciar supporre che per aiutare disinteressatamente la spontaneità dell'entusiasmo e per esplicare un sentimento di carità riabilitatrice, l'on. Wollemborg avesse voluto vedersi circondato a tavola e a sue spese, da qualche dozzina di faccione allegre e contente, col sorriso meglio spianato dall'unto del pollo arrosto, luccicante sulla pelle e sui baffi degli elettori convitati.

Ora ci assicurano invece che il Wollemborg ha potuto godersi la musica e il banchetto, fabbricarsi il suo bravo telegramma *Stefani*, e tornare in carrozza a Loreggia senza spendere un soldo; e noi ci congratuliamo con lui. — Il discorsetto, il banchetto e l'affaretto politico gli sono andati bene; viva la sua faccia. Gli resterà più voglia e più lena per salvare fra lui e Carcano, come ha promesso, l'Italia e le sue finanze!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 settembre — (*P. e.*) — **La riunione pel passaggio delle vetture** sul ponte della ferrovia del Torre a Buttrio riuscì numerosissima.

Fu stabilito in massima di raccogliere, mediante privata sottoscrizione, l'importo occorrente per i lavori, rimanendo a carico dei bilanci dei Comuni, maggiormente interessati, soltanto il canone annuo da corrispondersi alla ferrovia.

La sottoscrizione è già bene avviata avendo firmato per rilevanti importi l'on. Morpurgo, i conti Florio, co. Ciconi-Beltrame, generale Giacomelli, dottor Billia ecc.

Manovre interpresidiarie - Coll'intervento del maggior generale comm. Pizzutti, del colonnello del 12.o *Saluzzo*, cav. Mattioli, del colonnello del 26.o fanteria cav. Magni ed altri officiali inferiori, sabato mattina ebbe luogo una manovra interpresidiaria fra il battaglione di Udine e quello di Palmanova.

Il tema era il seguente: Il terzo battaglione del 26 (*neri*) riceve l'ordine di collocarsi in avamposto a Lumignacco estendendosi fino a Sammardenchia per contrastare l'avanzarsi al nemico.

Il battaglione di Palmanova (*bianchi*), doveva ricacciare il nemico occupando il paese di Lumignacco. Ambedue i partiti eseguirono le manovre assai brillantemente sotto gli ordini del maggior Berselli i *bianchi* e del capitano Ceni i *neri*. La fazione durò circa sette ore.

Buon cuore — L'altro dì il sig. conte Thunn, consigliere delegato presso la Prefettura, incontratosi in un gruppo di monelli che molestavano un loro compagno, li redarguì e visto lo stato miserrimo del fanciulletto molestato lo condusse in casa propria dove, dopo fattolo rifocillare, lo vestì a nuovo dalla testa ai piedi, dandogli anche un corredo di biancheria. Informatosi poi che il fanciulletto, certo Michele Vit d'anni 9, è abbandonato dalla madre e affidato alla custodia di uno spazzacamino, il quale certo non può istruirlo come si converrebbe alla sua età, da quel giorno lo riceve ogni dì in casa e gli fornisce abbondante cibo. L'atto pietoso e caritatevole si elogia da sè.

Due teatroni avremo indubbiamente domani e giovedì al *Minerva*. Ermete Novelli reduce dai trionfi di Parigi e d'Italia, di passaggio per recarsi a Trieste si produrrà in *Alleluja*, di Praga, il 14, e *Un dramma nuovo*, il 15.

Oltraggi ad un medico — Venne denunziato un tal Enrico Facchin perchè oltraggiò il medico di Precenicco dott. Girolamo Garbin nell'esercizio della sua professione.

Per il grande festival che si farà domenica a S. Daniele, si lavora alacremente. Per la pesca di beneficenza vennero già raccolti oltre duecento doni. In tale occasione vi saranno numerosi treni speciali del tram al prezzo ridotto di L. 1.50 per l'andata-ritorno da qui.

Tentata truffa — Venne arrestato certo Frankel Giuseppe perchè in complicità con Alessandro Puppa, che fu denunciato, tentò di truffare lire 200 ad Antonio Zanese di Pordenone dicendosi incaricato di combinare con esso un mutuo per conto di una signora di Venezia.

Omicidio o suicidio? — Nei pressi di Arta (Carnia) in luogo appartato, ma non lungi dalla strada postale, fu trovato freddo cadavere il giovane Banelli Giovanni soldato in licenza. La morte daterebbe da due giorni. Un colpo di fucile ne sarebbe la causa. Mancano particolari per istabilire se trattisi di omicidio o di suicidio.

Sull'ammanco dei valori per lire 2390 da un gruppo spedito dalla ditta Conti di qui a Pasqualy e Vianello di Venezia — del che già scrissi, — pare siasi constatato che i suggelli e ceralacca del plico non corrispondono esattamente al timbro del signor Conti, benchè assai bene imitati nella forma e nel monogramma. Questa scoperta facilita le indagini dell'autorità competente per la scoperta del ladro.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 settembre — **Il ritorno del prefetto** — Questa mattina è tornato dal suo breve congedo l'egregio nostro prefetto cav. uff. Veyrat.

Oggi stesso ha riassunto il suo ufficio che tiene da vari mesi con alto prestigio e con grande soddisfazione di tutti gli uomini d'ordine.

All'egregio funzionario il nostro rispettoso saluto.

La compagnia Gallina — Domenica 18 corr. andrà in scena, al teatro del signor Lavezzo, la compagnia goldoniana Giacinto Gallina.

Rappresenterà *Serenissima* e la farsa *Le bronze coverte*.

Pel debutto di questa compagnia vi è molta aspettativa e siamo certi che il pubblico accorrerà numerosissimo.

Traslochi — Con recente decreto ministeriale sono stati traslocati i seguenti professori: Sandro Marcello dal nostro ginnasio inferiore a quello di Albegna e Magnani prof. Domenico dalla nostra scuola tecnica a quella di Pescia, in provincia di Lucca, cogli stessi insegnamenti ed incarichi che egli teneva a Rovigo.

A questi insegnanti che godevano qui molta stima e contavano tanti amici, i nostri migliori auguri.

Mercato dei grani — Causa le forti obbligazioni allo scoperto di grani Polesine le nostre piazze si mantengono in una condizione eccezionale di sostegno. Sebbene le piazze di fuori seguitino calme qui abbiamo sostegno con prezzi fermi invariati.

Frumentoni in ribasso con pochi consumi.

Frumento fino Polesine da L. 23.15 a 23.35 — Id. buono merc. da 22.75 a 23 — Id. basso da 22.25 a 22.50 — Frumentone Pignolo da 13.25 a 13.50 — Id. giallo friulotto da 12.50 a 13.25 — Id. agostano da 12.— a 12.25 — Avena da 17,— a 17.25 — Tutto di primo costo.

Gajarine — Ci scrivono, 13 settembre — **Nomina del Sindaco** — Questo Consiglio Comunale in 3. convocazione elesse ad unanimità a Sindaco il sig. Raimondo cav. di Francenigo.

Note veronesi

Verona — Ci scrivono, 13 settembre — (*M. P.*) — **Cinquantesimo anniversario della resa di Peschiera** — Questa gloriosa ricorrenza verrà festeggiata con molta solennità domenica prossima dalla patriottica cittadella. Vi si inaugurerà una lapide fra le salve dell'artiglieria poco dopo il mezzogiorno con un discorso dei senatori, deputati ed autorità della Provincia.

Ci sarà una fiera di beneficenza con doni di S. M. la Regina (un bel quadro) e della duchessa di Genova.

Ci sarà alla mattina un'interessantissima gara ciclistica, e nel pomeriggio le regate sul lago dopo un banchetto offerto all'autorità e ai ciclisti ed invitati a bordo di due piroscafi della Società Mangili.

Concerti musicali, illuminazione e una serenata musicale in teatro completeranno la festa.

Fiera di cavalli in ottobre a Verona — E da noi avrà luogo la 2. fiera semestrale di cavalli pel campo di prova di recente costrutto ed ora munito di nuove stalle e coperti. Ci saranno due giorni di corse di cavalli al trotto — 9 e 11 ottobre — e si spera ancora, sebbene manchi il coraggioso che ne assuma la responsabilità in due serate musicali coll'Oratorio di don Perosi: *La risurrezione*.

Schio — Ci scrivono, 13 settembre — **Una retata** — Ieri i nostri carabinieri arrestarono sei individui, tutti operai, perchè rubarono per centosessanta kilogrammi di zucche. Un padre con due figli fanno scorta a questa comitiva.

ULTIMA ORA

Il Consiglio federale a Ginevra

Omaggio ai rappresentanti austro-ungarici

Ginevra 13, ore 11 p. — I rappresentanti del Consiglio federale sono arrivati. Il consigliere Lachenal si è riunito ad essi. Così il Consiglio federale è al completo, tranne il consigliere Zemp in congedo e Muller trattenuto dalle manovre.

Il Consiglio federale fu ricevuto alla stazione da due membri del Governo cantonale e da Claparede, ministro svizzero a Vienna, che lo accompagnarono tra la folla salutante rispettosamente sino all'*Hôtel Bergues*, dove giunse verso le ore sette pom.

Si annunzia che il Consiglio federale in corpo si reca stasera a salutare i rappresentanti dell'Imperatore di Austria-Ungheria all'*Hôtel Beau Rivage*.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Gli insegnanti e studenti del R. Istituto di Belle Arti in Venezia nel trigesimo della morte del loro caro allievo e condiscepolo **MAFFEI MIRRO** di Pontedera, coll'animo addolorato porgono una corona sulla sua tomba e condividono il cordoglio della desolata famiglia.

COMUNICATO

Ci pregiamo avvisare i nostri clienti che col giorno 15 Settembre corr. cessiamo di condurre l'*Albergo Restaurant al Belvedere*, essendoci associati al sig. Giovanni Serantoni nella conduzione dell'

Albergo Restaurant al Cavalletto

Mentre ringraziamo tutti quei signori, che ci vollero fino ad ora onorare di loro cortese benevolenza, li assicuriamo che nell'esercizio, in cui ora entriamo, continueremo ad avere tutta la premura, diligenza e attività.

Evaristo e Luigi Fratelli Barbieri.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Settembre a Lire 107.60

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 13 Settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1898	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	60 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	1.2 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	740 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 100 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 10	133 25	— —	— —	3
Francia	107 50	107 60	— —	— —	4
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	2
Londra	27 17	27 20	27 03	27 06	3
Svizzera	107 29	107 35	— —	— —	2 1|2
Austria	225 3|4	226 1|4	— —	— —	4
Banc. aust.	225 3|4	226 1|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 10

Credito aust. Fior.	356 75	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	75 87	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	156 50	Rend. aust. (arg.)	101 50
Austriache	353 —	Rend. aust. (carta)	101 65
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	294 50
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. aust. (oro)	121 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 50
Cambio su Parigi	47 57	Banca Paesi austr.	224 50

Torino 13

Rend. it. 5 0|0	99 60
» » 5 0|0 spezz.	99 60
» » 3 0|0	33 50
» » 4 1|2 0|0	108 42
Az. Banca d'Italia	915 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	234 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicula	660 —
Obb. fer Sarda 1879	331 50
» » Vitt. Em.	269 —
» » Med. Ad. Sic abod	320 —
Med. camb. Francia	107 65
» » Svizzera	107 65
» » Londra	27 20
» » Germania	133 32 1|2

Firenze 13

Rend. it. 5 %	99 79
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 01
Francia a vista	107 57
Berlino a vista	133 20
Meridionali	728 50
Mediterranea	524 50
Banca d'Italia	917 —

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	74 85
Cred. Mob. aus. (fine)	223 40
Rend. it. cont.	92 50
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	59 16
id. meridionali	31 25
id. di Roma	95 40
Az. mer. (a term.)	133 60
id. medit. (a term.)	97 50
Banca comm.	116 80
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 13

Nuovi cons. 2 1/2 %	109 15/16
Rend. ital. 5 %	91 3/4
id. sp. est. nuova	41 3/4
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 11/16

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 3 % ant.	101 80	101 80
id. 3 % perp.	103 12	103 07
id. n. 3 1/2 %	105 70	105 80
Rend. it. 5 %	92 82	92 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 27	25 28
N. con. 2 1/2 %	109 95	109 15/16
Obbli. lomb.	382 —	382 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	22 95	22 45
Banca Parigi	951 —	954 —
Tunis. nuova	503 —	503 —
Egiz. 4 % (rend.)	110 50	110 80
Ren. ung. 4 %	102 10	102 20
id. sp. est. 4 %	41 57	41 72
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca otton.	549 —	548 —
Argento fino	532 50	532 50
Credito fond.	657 —	694 —
Azioni Suez	3670 —	3669 —
Lotti turchi	108 50	108 50
Ferr. mer. ter.	678 —	677 —
Russo 1891	96 75	96 55
Portoghese 3 %	23 80	23 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 13

Rendita ital. cont.	99 60
Rendita fine	99 74
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterranee	524 50
Navig. Gen. Ital.	422 —
Raffineria Zuccheri	377 —
Francia a vista	107 60
Londra a vista	27 19
Berlino a vista	133 22

Genova 13

Rendita ital. 5 0|0	92 70
» » 4 1|2	108 —
Azioni Banca d'Italia	992
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterr.	525 —
Navigazione Generale	421 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	378 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 62 1|2
» sconto Lond.	27 20
» Germania	133 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 13 — *Olio di Gallipoli* al quint. contanti L. 76 74 - pel 10 agosto — — - pel 10 ottobre 77,47 dicembre 75.01 — marzo 74.58 — futuro maggio 74.43

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 1° marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 12 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem C. 66.— — Cotoni mercato sost. Id. ottobre C. 5.51 — idem gennaio 5.63

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39.25

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti venditori indifferenti

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttuanti — Frumenti

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1|4 — id. su Parigi D. 5,23 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 5.55 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit balance oil Cifg 100

Cotone Middling C. 5,13|16 id. a New Orleans C. 5 5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.56 - 3 mesi dopo corr. C. 5,63 - 4 mesi C. 5,67 - 7 mesi C. 5.78 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 3 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.

Frumento rosso disponibile D. 70.5|8 — corr. 69.1|2 — ottob. inquot. - dicembre 68.3|8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.1|2 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1|4 — idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5.70 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6.05 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,13|16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 68.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 683.000

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 12 — Mercato stazionario, svogliatezza nei compratori, pochi affari.

Frumenti da 24,— a 23,60 — Frumentoni da 14,— a 14,50 Avena da 17,— a 17,50.

Treviso 13 - Frumento mercantile da L. 22.— a 22.25 nostrano da 22.50 a 22,75 — Semina Piave da 23,— a —.— —Granoturco nost. da —,— a —,— — idem nuovo da 13,— a 14,— idem Bianco da 15,— a 16,50 — giallone e pignolo, da 17,— a 17,50 — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,— a 13,50 — Avena da 18,25 a 18.50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22,— a 23,—.— idem chinese da —.— a —.—.— Riso fiorettone da 43,— a 44.— — idem fino da 40.— a 41,— — idem mercantile da 37,— a 39,— — idem giapponese da 37,— a 39,— — idem chinese da —,— a —,— — idem mezzo riso da 26,— a 30,— — idem risetta da 20,— a 23,— — idem giavone da 16,— a —,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 13 — Bovi a peso vivo L. 57.— il quintale Vitelli idem L. 77,— — Maiali a peso morto a —.

SETE

Lione 12 Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 33	B 47	Cg.	3760
Trame	B 4	B 34	B 38	Cg.	2698
Greggie	B 59	B 75	B 134	Cg.	10050
Pesate	B 19	B 120	B 139	Cg.	7073
Totali	B 97	B 261	B 358	Cg.	23581

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Gio. Maria Zecchini, commerciante in colori, Venezia — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo curatore provvisorio avv. Coriolano Lavagnolo — convocazione per la nomina del curatore 1 ottobre — termine alla presentazione dei titoli 12 ottobre — chiusura del verbale di verifica 2 novembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Coppo Giovanni, Salto, prestino, Ivrea — Fattozzi Filippo, Pontedera, cappelli, Pisa — Ferraris Lorenzo, vini e liquori, Napoli — Gondolo Guido, orologeria, Acqui — Mion fratelli, Fanna, panetteria, Pordenone — Montrone Vincenzo, tappezzerie, Taranto — Pecce fratelli, chincaglierie, Savona — Romano ved. e figli, marmi, Alba — Sabatino Salvatore, Gragnano, oreficeria, Napoli.

Moratorie

Iannecara D., Bagnara, tessuti, Reggio Calabria — Pascazio Filomena, tessuti, Bari.

Accomodamenti stragiudiziali

Marchesi Ferdinando, Albino, pizz cheria, Bergamo.

Movimento dal Porto

Partiti l'11 per Patrasso vap. ingl. « Caxos » cap. Deans vuoto - per Trieste vap. aust. « Monte Promida » cap. Pergolis con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci.

Arrivati il 12 da Brindisi vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a Pantaleo - da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Giglio con merci alla Nav. Gen. It.

Appalti

Il 28 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di: Chiodi, chiodetti e pernotti di ferro provvisoriamente deliberato per lire 2419.40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.—
idem	Splendor		» 23.10	» 28.—
	Adriatic		» 22.—	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **Settembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Montenegro » » 18

» Peloro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Montenegro partenza giorno 14

» Peloro » » 21

» Egadi » » 28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo M. Minghetti partenza giorno 14

» Solferino » » 21

» Selinunte » » 28

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,24
D. Torino (Parigi)	2.— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	O. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi a Marocco di Mogliano, presso Bernasconi Villetta recentemente restaurata, a muri vuoti, composta di ingr. particol. 5 stanze e cucina con giardinetto. Prezzo modico da convenirsi.

Vendite

Occasione favorevolissima — Causa trasferimento vendonsi mobilio completo per casa civile e un piano verticale. Visibile dalle 3 alle 5 pom. dei giorni feriali, Frezzaria, 1643.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 10 la parola, minimum C. 50

Gli avvisi economici da pubblicarsi il giorno susseguente alla consegna devono esserci rimessi non più tardi delle ore 16.

Per gli inserzionisti di fuori che si servono di detta rubrica, avvertiamo esser INUTILE il servirsi della LETTERA ESPRESSO quando si sa ch' essa non ci può giungere che coi treni della sera e quindi troppo tardi perchè l' annuncio venga pubblicato il giorno dopo.

Haasenstein e Vogler

Diversi

Trefle — Tranquillizzati. Parto domani lavoro. Ricordandoti scrivi nuovo indirizzo. Non ricordandoti indirizza come tua di domenica, ricevuta lunedì addolorantissima. Tuo.

Bellezza — Ricevei. Ringraziot. Impossibile venire prima. Spero oggi, non assicuroti. Godo perfetta salute, bacioti appassionatamente.

Souvenir — Ardo desiderio immenso. Troviamoci tosto. Scrivi.

22 Aprile — (Domenica) — Ricevuto. Grazie. Mi hai reso felice! Leggendo e rileggendo mi sembra rivivere bei tempi. Continuano quelle *persone*? Nostri baci si incontrarono! Non penso che a te. Baci, abbracci, sempre tutto tuo.

Domenica sera — In quel saluto sincerissimo che vi lascio voglio aggiungervi, per quel sentimento infinitamente buono che a voi mi lega, queste altre parole: Le vostre incertezze, le vostre titubanze per il presente, le vostre preoccupazioni, i vostri terrori per l'avvenire, sono da me non solo pienamente giustificati, ma anzi vi dico: sognatemi ma fuggitemi; sono donna da far paura anche al Baiardo degli innamorati. Abbiatevi la più affettuosa stretta di mano, un ringraziamento di cuore per la vostra visita gentile, e mi sia concesso di formulare l'augurio che il nostro pseudonimo, portatore di felicità, ci sia sempre benigno e ci conservi sempre i presenti ottimi rapporti. Effettuerete gita? Informatemi, vi rivedrei ben volentieri.

Quadrifoglio

Lunedì — Al mio saluto aggiungo ora la preghiera di interrompere ogni corrente di simpatia. Troppo onore mi fate a congiungere le vostre visite. Siate felice, e continuate le vostre peregrinazioni di pietà, di carità.

Quadrifoglio

E. 52 — Leggesti nuovo sigla come scrissiti. *Domenica scorsa?* Scongiuroti pensarmi; ciò conforta attualità. Adoroti sempre più. Eternamente tuo. Bacioni.









Anno CLVI — 1898 | Giovedì 15 Settembre | N. 255

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I FUNERALI DELLA IMPERATRICE D'AUSTRIA A GINEVRA

Il treno funebre in viaggio — Gli italiani in Austria

Per dispaccio alla "Gazzetta"

La salma di Elisabetta Imperatrice d'Austria è partita per Vienna. Il dramma è giunto al suo epilogo. La Svizzera ha reso all'augusta Donna, morta tragicamente sul suolo elvetico, tutti gli onori, che un popolo e un Governo possono rendere a un Sovrano della terra.

La infelice regnante andrà a trovare la pace estrema nella tomba di Vienna accanto a Rodolfo, il misero figlio suo. L'Europa e il mondo civile sono ancora commossi dall'orribile caso. Possa dal lutto di Casa d'Austria uscire non nuovi odi o rancori di razza, ma un grande ammaestramento a popoli e a Governi.

Il pugnale, che ha spenta la vita della Imperatrice, è l'arma di una falange di barbari, che sono calati sopra la civiltà del nostro secolo; è la risultante di odi di classe, che la civiltà del nostro secolo non ha avuto la forza di infrenare e di correggere.

Dalla discesa dei barbari dei primi secoli, i quali si sovrapposero alla cadente civiltà pagana, uscì fuori la rinascenza medioevale; dai barbari d'oggi, se non sapremo fronteggiarli con tutte le forze della nostra civiltà, verranno nuove rovine.

Mentre il funebre treno passa sul suolo svizzero, e tutti s'inchinano alla grande vittima del barbaro moderno, pensiamo.

L'ora del dolore deve essere anche quella del ravvedimento.

La cerimonia funebre a Ginevra

L'aspetto dela città

Ci telegrafano da *Ginevra, 14 sett., ore 7 a.*:

Tutto fa prevedere che una imponente dimostrazione di lutto riuscirà l'odierna cerimonia funebre.

La bandiera ginevrina sventola a mezz'asta sulla cattedrale di San Pietro. La folla comincia già a recarsi nelle vie, per le quali deve passare il corteo funebre, che accompagnerà la salma dell'imperatrice dall'*Albergo Beau Rivage* alla stazione: numerose le bandiere e le insegne di lutto: tutti i negozi si chiudono.

Dall'hôtel alla stazione

Ci telegrafano da *Ginevra 14 sett., ore 10 a.*:

La cerimonia del trasporto della salma della imperatrice dall'*Hôtel Beau Rivage* alla stazione riuscì ordinatissima, imponente, maestosa nella sua semplicità; tutta la popolazione volle associarvisi; erano affollate non solo le vie e le piazze per cui doveva passare il corteo funebre ma anche i quartieri vicini; tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati issarono la bandiera svizzera e la bandiera ginevrina a mezz'asta con nastro di lutto; tutti i magazzini lungo il percorso erano chiusi; in vicinanza della stazione il pubblico era immenso.

Il servizio d'ordine pubblico venne fatto dai pompieri aiutati dal corpo dei *salvatori ausiliari*.

Il corteo partì dall'*Hôtel Beau Rivage* dopo le otto antimeridiane: aprivalo un distaccamento di gendarmi in gran tenuta comandati dal capitano, seguiva il ricco carro funebre tirato da quattro cavalli con bardatura di argento e pennacchi neri e bianchi, coperto di magnifiche corone: sopra la bara eranvi le corone dai colori bavaresi, azzurro e bianco; seguivano altri due carri carichi di belle corone, poi veniva la casa dell'imperatrice in sei vetture.

Veniva quindi un altro distaccamento di gendarmi, poi, in vetture il Consiglio federale, il Governo cantonale avendo a cassetto gli uscieri coi mantelli a colori federali e cantonali.

Il corteo sfilò lentamente dall'*Hôtel Beau Rivage*, alla stazione fra una folla compatta, silenziosa, che si scoprì riverentemente il capo sul suo passaggio.

Il corteo alla stazione

Ci telegrafano da *Ginevra 14 sett., sera*:

Per l'arrivo del corteo funebre la stazione e i dintorni erano assolutamente sgombri.

Nella sala d'aspetto era aperto il passaggio, che conduce all'interno della stazione. All'entrata è stato eretto una specie di portico monumentale con drappi a colori cantonali, federali e austriaci coperti di gramaglie. Ai due lati, come nella parte superiore del portico vi erano gli stemmi coll'aquila imperiale; nell'interno della stazione campeggiava una grande lettera *E* in argento incorniciata su fondo nero.

Allorchè il carro funebre arrivò dinanzi al portico della stazione, un distaccamento di gendarmi e pompieri resero alla salma gli onori militari. La Casa dell'Imperatrice si raggruppò verso l'entrata. Le dame erano vestite a lutto e gli uomini in abito nero, senza decorazioni.

La cassa, che racchiude la salma dell'Imperatrice, è in legno di quercia scolpito, con placca d'argento portante la corona imperiale.

La cassa, entrata nella stazione, fu ricevuta dagli abati Chavaz e Derippe e con essi dalla casa dell'imperatrice, dal consiglio federale, dal governo cantonale, seguiti dagli uscieri portanti le mazze coperte di gramaglie, che la accompagnarono al vagone parato a lutto, che deve trasportarla a Vienna. Nessun altro era ammesso.

La partenza del treno funebre

La cassa fu deposta sul vagone con sette corone, tra cui una del Re di Rumania, una del Re di Portogallo, una della delegazione austriaca a Berna. Le altre corone vennero deposte nel vagone che precede quello della cassa. Diedesi nuovamente l'assoluzione alla salma; poi i personaggi della casa dell'imperatrice presero posto in quattro vagoni, soli. Pure nello stesso treno partì il personale superiore della compagnia del Giura-Sempione col direttore Ruchonnet. Il treno si mosse lentamente, silenziosamente, senza che nemmeno si udisse il fischio della macchina.

Prima della partenza il personale della casa imperiale espresse la sua soddisfazione ai medici e agli organizzatori delle pompe funebri, e fu in seguito a sua preghiera che non si ordinò l'intervento delle truppe al corteo, a cui si volle conservare un carattere di massima semplicità.

Lungo il percorso

Omaggi a Losanna, a Friburgo, a Berna

Ci telegrafano da *Berna 14, ore 6 pom.*:

Lungo il passaggio del treno imperiale, recante la salma della imperatrice si fecero continue manifestazioni di riverente simpatia.

A Losanna, durante la fermata di un quarto d'ora, le autorità cantonali e municipali erano nell'interno della stazione a fare atto di omaggio alla salma. Tutte le campane suonavano a lutto. Egualmente avvenne a Friburgo, dove le campane della cattedrale di San Nicola continuarono a suonare parecchio tempo dopo il passaggio del treno. A Berna, dove il treno arrivò alle 12.55, fermandovisi cinque minuti, si trovava colle autorità locali il corpo diplomatico: si deposero sul treno ricche corone recate dalla colonia austriaca e dalla contessa Seiler. Quivi pure tutte le campane suonavano a lutto. Il treno ripartì alle 1 pom. Nè a Berna, nè in alcun'altra stazione i personaggi del treno imperiale si affacciarono ai vagoni.

Ci telegrafano da *Zurigo 14, ore 9 p.*:

Il treno che reca la salma dell'Imperatrice si è trattenuto in questa stazione 14 minuti. Le autorità si recarono a presentare le loro condoglianze ai rappresentanti dell'Imperatore. Alcune corone vennero deposte sul treno, che è ripartito alle ore 4.30 diretto a Buchs, donde lascierà poi il territorio svizzero.

Le condoglianze del Cons. federale al rappresentante di Francesco Giuseppe

Ginevra 14, ore 8.30 a. — Iersera i membri del consiglio federale lasciarono in vettura l'*Hotel Bergues* per recarsi all'*Hotel Beaurivage*. Il conte Kufstein col barone Giskra, segretario di delegazione, li attendevano nel gran salone dell'albergo. Ruffy, dirigendosi a Kufstein come rappresentante ufficiale di Francesco Giuseppe in Svizzera, in termini commoventi gli espresse le condoglianze del Consiglio federale in occasione della perdita subita dallo imperatore e dalla Casa imperiale. Poscia Kufstein fece le presentazioni. Seguì una conversazione che si aggirò tutta sullo orribile dramma di sabato. Indi i membri del Consiglio si congedarono e ritornarono all'*Hotel Bergues*. Pochi minuti dopo, Kufstein col segretario di legazione si recava all'*Hotel Bergues* a restituirvi la visita al Consiglio federale; fecero indi ritorno all'*Hotel Beaurivage*.

Francesco Giuseppe ringrazia il Governo ginevrino

Ci telegrafano da *Ginevra 14, ore 9, p.*:

Il Gran Consiglio cantonale, convocato oggi, sospese immediatamente la seduta in segno di lutto. Il Consiglio di Stato (potere esecutivo cantonale) ricevette dal ministro austro-ungarico a Berna una cordialissima lettera, che trasmette i ringraziamenti di Francesco Giuseppe per la commovente manifestazione di simpatia fatta dalla popolazione ginevrina nella dolorosa circostanza della morte dell'Imperatrice.

Il cerimoniale dei funerali a Vienna

I Reali di Serbia e Rumania

Vienna 14, ore 9 a. — Secondo il cerimoniale prestabilito pei funerali dell'Imperatrice, il feretro verrà trasportato con un corteo solenne domani sera alle 10 dalla stazione Ovest alla *Hofburg* (residenza imperiale). Venerdì dalle ore 8 ant. alle 5 pom. e sabato dalle otto a mezzodì il feretro sarà esposto al pubblico. Sabato alle ore 4 si farà il solenne trasporto della salma alla Chiesa dei cappuccini, ove, presenti l'Imperatore, i Sovrani esteri, gli arciduchi, i personaggi principeschi, avrà luogo l'assoluzione della salma. Poscia questa verrà trasportata alla tomba. L'Imperatore seguirà la salma. Dopo un'altra assoluzione, la salma verrà chiusa nella tomba, la cui chiave verrà consegnata al custode.

Secondo lettere da Bucarest e da Belgrado, i Re di Rumania e di Serbia verranno a Vienna per assistere ai funerali.

Il Principe di Napoli a Vienna

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Il Principe di Napoli arriverà domani al tocco. Ripartirà subito per Vienna, onde assistere ai funerali dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria.

Ci scrivono da Udine 14:

Pei funerali di S. M. l'Imperatrice d'Austria, come fu annunziato, si recherà a Vienna S. A. R. il Principe di Napoli.

L'augusto personaggio viaggerà in incognito e prenderà — come la più breve e diretta — la linea pontebbana, passando così per la nostra stazione ferroviaria (*vedi telegr. da Roma*).

Nuovi interrogatori e dichiarazioni di Lucchani

La deposizione di un teste importante

L'inchiesta dei funzionari austriaci

Relazione dell'autopsia

Ginevra 14, ore 8 a. — Luccheni verrà probabilmente giudicato a Ginevra nel mese venturo in sessione straordinaria della Corte d'Assise. Luccheni scrisse al giudice istruttore chiedendogli il favore di potere fumare un sigaro. In un nuovo interrogatorio, Luccheni precisò vari punti. Disse cioè che servì quattro anni nel tredicesimo reggimento di cavalleria italiana. Assicurò di non avere mai subito alcuna condanna durante quel tempo; dichiarò che era stato posto nella lista dei renitenti, ma spiegò che ciò avvenne perchè si presentò quattro mesi dopo l'epoca stabilita per la chiamata delle reclute. Il giudice interrogò alcuni testimoni, che confermano generalmente i particolari già noti.

Occorre rilevare questo particolare: che fino al momento in cui si mise il Luccheni in vettura per condurlo al palazzo di giustizia, tutti credevano che avesse colpita l'Imperatrice con un semplice pugno. Fu dallo stesso Luccheni che gli agenti di polizia appresero la gravità dell'attentato.

Parecchi testimonii e i gendarmi specialmente dichiararono di avere visto il Luccheni stazionare dinanzi all'*Hôtel Beau Rivage*. Luccheni ammise il fatto; confessò anche di aver parlato con un uomo dalla barba bianca e che teneva un ombrello; ma afferma non essere quegli nè italiano, nè complice, come si credette dapprima, bensì un semplice passante, che deve abitare a Ginevra.

Una interessante deposizione è quella di un testimonio, che passava per la *Rue des Alpes* poco dopo le 1 e mezzo pom., andando a prendere il battello. Costui udì gridare: *Arrestatelo!* Vide venire un individuo, che correva molto velocemente facendo dei veri salti. Il testimonio si gittò sul fuggente; lo afferrò col braccio pel corpo mettendolo nella impotenza senza incontrare vivissima resistenza. Luccheni non colpì il testimonio.

Parecchi funzionari austriaci sono qui arrivati per seguire l'inchiesta e fanno varie pratiche per raccogliere informazioni. Sono accompagnati dovunque dal brigadiere della polizia ginevrina, Kohlenberg. I funzionari assistettero a parte dell'interrogatorio di Luccheni, specialmente per conoscere i suoi precedenti e determinare in quali località egli soggiornasse.

I dottori Gosse e Megevaud rimisero ieri al giudice istruttore la relazione dell'autopsia eseguita.

Nuovi arresti a Ginevra

Ci telegrafano da *Ginevra 14 sett., sera*:

Si annunzia che sono stati operati ieri cinque arresti di anarchici sospetti di complicità con Luccheni, nella notte da martedì a mercoledì. Fattesi le perquisizioni in parecchie case del quartiere *Plain Palais*, si operarono dieci arresti; la maggior parte degli arresti vennero fatti per mancanza di permesso pel soggiorno.

Il testamento dell'Imperatrice

Dove sarà tumulata

Ci telegrafano da *Ginevra, 14 sett., matt.*:

Il testamento dell'Imperatrice, depositato nell'ufficio del gran maggiordomo è stato aperto lunedì. L'Imperatrice aveva fatto il suo testamento, scrivendolo di proprio pugno in un'epoca in cui ella si sentiva piuttosto male. E' brevissimo. L'Imperatore venne informato delle ultime volontà della defunta consorte.

Secondo le disposizioni testamentarie, il castello di Lainz passerà in proprietà della figlia prediletta dell'Imperatrice, arciduchessa Maria Valeria; invece il castello *Achilleion* a Corfù spetterà alla principessa Gisella di Baviera. Però l'Imperatore conserva vita natural durante il diritto d'usufrutto su entrambi i castelli. La sostanza in contanti è riservata ai nipoti. I gioielli privati dell'Imperatrice che, a quanto si dice, rappresentavano un valore di molti milioni, sarebbero stati venduti già alcuni anni fa e con parte del ricavato venne fatto costruire il castello *Achilleion*, mentre il resto sarebbe stato impiegato in sussidii a congiunti principeschi dell'Imperatrice stessa.

Però le spese per la costruzione del castello di Corfù sarebbero state in molta parte sostenute dall'Imperatore stesso.

L'Imperatrice non aveva molta sostanza in contanti; il suo appannaggio annuo importava 75,000 fiorini, la qual somma veniva quasi tutta devoluta in beneficenze a istituti filantropici ed a supplicanti privati.

Giusta il desiderio espresso dall'Imperatore, l'Imperatrice verrà tumulata a fianco dell'arciduca Rodolfo.

L'amante di Luccheni

A proposito di Ciancabilla

Ci telegrafano da *Roma 14 sett., sera*:

Si ha da Imola: certo Balestrazzi smentisce il racconto del *Matin* circa il Ciancabilla. Dice che la cartolina cui accenna il giornale parigino era diretto a Ersilia Grandi, non a Ciancabilla e riguardava interessi privati.

Il Balestrazzi comunicò la corrispondenza al delegato di P. S. di Imola.

A proposito di questo affare, leggiamo nella *Sera* di Milano:

L'Ersilia fu amante di un certo Ruspagini Valentino, il quale milita tuttora nel partito anarchico.

Poi fece vita comune con un altro anarchico, certo Giovanni Della Rosa, che commise varii furti nella nostra città, e che, sei anni or sono, mentre stava per essere arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza in una casa sul corso Garibaldi, riuscì a fuggire, lasciandosi calare dalla finestra col mezzo di una corda formata da due lenzuola, aiutato, s'intende, dall'Ersilia.

L'Ersilia divenne poi la compagna di un altro anarchico e pregiudicato, Romeo Palazzoli, detto *Parasciolin*, che nel settembre 1895, fu assassinato in Francia, a Montplaisir, da due piemontesi.

Il *Parasciolin* aveva, presso Saint Etienne, fatto un magnifico colpo di trentaseimila franchi. Da Saint Etienne si era recato a Montplaisir dove doveva compierne un altro. Ma due piemontesi della sua risma si erano fitti in capo che il *Parasciolin* avesse nascosto nei talloni delle scarpe il tesoro, e, per prendergli le scarpe con maggiore comodità lo finirono a coltellate.

Non trovarono il tesoro, ma in compenso furono arrestati dai gendarmi francesi e condotti alle Assise di Lyon.

L'Ersilia, che in Francia si faceva chiamare *Mercedes la spagnuola*, appena rimase — diremo così — vedova del povero *Parasciolin*, se ne tornò a Milano; ma allorchè ebbe luogo alla Corte d'Assise di Lyon il processo dei due assassini, accorse a deporre contro di essi, assistita da quell'avv. Chiapponi, che fu arrestato l'anno scorso a Milano per truffa.

Da allora in poi l'Ersilia si presupponeva che fosse appunto in Francia od in Isvizzera! »

Le dimostrazioni a Trieste

La terza serata — Gli arresti in massa — Le pompe del Municipio — Pare che sieno finite.

Ci scrivono da Trieste, 14:

Iersera i contadini sloveni calarono giù dalla montagna in torme numerose che vennero rinforzate da quei cari nostri facchini, tutti più o meno reduci dalle patrie galere. — Ma le precauzioni prese finalmente dalla polizia — dopo le proteste solenni del Consiglio comunale che mai come ieri l'altro ha rispecchiato il sentimento della intera cittadinanza — hanno impedito ulteriori gravi disordini.

Gli assembramenti che si formavano qua e là, nei principali centri, venivano dispersi. — Furono rotti, tuttavia, molti fanali e si gridò: *Morte ai taliani! Abbasso il gas!* Perchè questi nostri mangiatori di candele di sego hanno un odio profondo contro il gas, come contro la luce in generale; ed anche ieri minacciarono di invadere l'officina del gas, di cui ruppero i vetri delle grandi finestre.

Tutto pareva finito, quando verso le 10 una turba di territoriali raccolti in piazza delle Legna, incominciò a salire silenziosamente la via del Farneto. Qualche cittadino, che li teneva d'occhio, ne avvertì per telefono i giovani che stavano nei vicini caffè, i quali sospettando che quegl'individui tentassero di attaccare la *Ginnastica* o l'ospedale civico, si misero a seguirli. I territoriali erano giunti ormai presso la via Amalia quando i cittadini li raggiunsero e passarono in mezzo alle loro file che occupavano i due lati della strada. I territoriali cominciarono in quel punto con le loro grida di fuori e morte agli italiani, al che gli altri risposero con grida di viva la nazionalità italiana! — Si udirono pure grida di *viva il socialismo!* essendovi anche un gruppo di socialisti.

Fino a quel momento la polizia non aveva dato segno di vita, ma in un attimo la scena cambiò d'aspetto. Giù dalla via Rossetti si precipitarono di corsa contro i dimostranti, con le sciabole sguainate, una ventina di guardie, precedute da alcuni ispettori distribuendo piattonate. Le prime file, in seguito a ciò, si sbandarono a dritta e a manca per la via Amalia; gli altri furono obbligati a indietreggiare. Quelli che scesero rapidamente per la via del Farneto furono salvi, ma tutti gli altri che le guardie facendo roteare le sciabole sulle loro teste avevano spinti in via dei Bachi, si trovarono improvvisamente bloccati davanti dalle guardie, a tergo e ai fianchi dai soldati, i quali, allargando il cordone che era stato steso per la protezione del Consolato italiano, avevano chiuso tutti gli sbocchi per i quali i dimostranti avrebbero potuto ritirarsi. Essi rimasero quindi chiusi, in numero di circa 300, in quel breve tratto di via dei Bachi che sta fra la via Chiozza e la via del Farneto.

Si elevarono altissime grida di protesta da parte di molti che si erano trovati là per caso o perchè stavano rincasando, ma tutto fu inutile. Venne spalancata la porta del cortile dell'ispettorato di via Chiozza, che dà appunto su quel tratto di via dei Bachi, e tutta quella grossa retata, composta in maggioranza di curiosi fra cui si trovavano persone d'ogni età e condizione e perfino fanciulli di 9 e 10 anni condotti per mano, che piangevano dirottamente, fu fatta entrare, un po' a spintoni, un po' con l'aiuto dei calci dei fucili, nel cortile dell'ispettorato e si tirò tanto di catenaccio. Frattanto il grosso dei veri tumultuanti, composto di territoriali ben provvisti di ciottoli, proseguiva tranquillamente la sua via, dirigendosi verso l'ospedale. Alcune guardie si diedero ad inseguirli; altre ne sopraggiunsero di corsa incontro a loro dalla via delle Acque e da via San Maurizio, sicchè essi si trovarono accerchiati e non poterono sboccare sulla piazza. Il cerchio però era debole ed essi lo sfondarono facilmente, sbandandosi in varie direzioni, ma ne furono arrestati sei.

Qualora però fossero giunti in piazza dell'Ospedale, sarebbero stati ben accolti. Il municipio vi aveva mandato otto guardie municipali. Inoltre era stato ordinato ai vigili d'ispezione nel pio luogo di tenere pronte le maniche da incendio di tre sbocchi d'Aurisina che si trovano nel giardino. Una buona doccia fredda, in caso d'attacco, sarebbe servita a smorzare i bollori di quei bravi frombolieri.

Alle 11 e mezzo la truppa si ritirò dalle piazze, essendo la città perfettamente tranquilla. Non rimasero sul posto che due picchetti: quello sotto il Consolato italiano ed uno in via Rossetti.

I trecento arrestati furono tutti liberati — meno 23 che sono quasi tutti territoriali e furono trovati in possesso di coltelli e di ciottoli.

Fra gli scalmanati che più forte gridavano Viva l'Austria! e Morte all'Italia! vi è certo Giovanni Bait che la polizia non s'era ricordata d'arrestare, benchè sia stato contro di lui spiccato mandato di cattura per parecchi furti commessi proprio in questi ultimi giorni.

E, per ora, in seguito al contegno di iersera degli agenti della pubblica sicurezza, contegno che devesi credere sarà continuato, le dimostrazioni selvaggie inscenate dalla feccia della città e del contado, cogliendo a pretesto la miseranda fine dell'Imperatrice, si dovrebbero considerare finite. Ma la serie non è terminata — nè finirà più, se il Governo, o meglio le autorità governative di Trieste non agiranno sempre e prontamente ed energicamente contro questa canaglia, venuta a turbare il cordoglio veramente profondo di Trieste per la morte della Sovrana.

Le gesta dei croati in Dalmazia

Scrivono da Zara al *Piccolo*, 12:

Com'era facilmente prevedibile, i croatofili presero pretesto che l'uccisore dell'imperatrice è di razza latina, per aizzare le plebi inconscie contro i tranquilli regnicoli italiani. Quasichè gli anarchici non avessero attentato più volte alla vita dello stesso Re Umberto.

A Sebenico, la plebe inferocita, aggredì i fruttivendoli italiani, che dovettero allontanarsi con le loro barche, tagliando le gomene. Senza l'intervento della gendarmeria si sarebbe avuto un eccidio.

Anche a Spalato i croati commisero delle violenze a danno dei regnicoli italiani. La cittadinanza italiana protesta indignata contro simili vigliaccherie.

Abbiamo da Fiume, 13:

Nella confinante borgata di Sussak non si verificarono altri disordini. Essendosi confuso, per l'immediata vicinanza, Sussak con Fiume, giova ripetere che a Fiume l'ordine non fu mai turbato e che i disordini di domenica si verificarono a Sussak.

Le dimostrazioni in Austria

biasimate dalla stampa viennese

Un giornale tedesco oltraggia l'Imperatrice

I disordini avvennero a Kussak (Croazia) non a Fiume

Abbiamo da Vienna, 13:

Molti giornali viennesi riprovano le persecuzioni alle quali sono fatti segno gli innocenti operai italiani in seguito all'infame attentato di Ginevra, osservano che l'assassino Luccheni appartiene ad una setta che non conosce nè patria nè nazionalità.

La direzione dello stabilimento *Venezia a Vienna*, non licenzierà gli artisti italiani. Non è da temersi che avvengano colà dimostrazioni anti-italiane, essendo gli artisti italiani molto benevisi.

La *Frankfurter Zeitung* pubblicò un articolo oltraggioso alla memoria dell'Imperatrice Elisabetta. Il giornale è giunto qui oggi. Il ministro degli esteri, Goluchowski, ordinò che alla *Frankfurter Zeitung* venisse tosto vietata la circolazione postale in Austria.

Anche anni fa la gazzetta di Francoforte era stata proibita in Austria per un articolo in cui si oltraggiava l'arciduca Rodolfo. Del giornale si vendono in Austria 1200 copie.

Vienna 14, ore 5 p. — Il *Fremdenblatt* condanna energicamente gli eccessi contro gli operai italiani a Lubiana, Trieste e Fiume, come ingiusti e non rispondenti alla benevola ospitalità dell'Austria-Ungheria.

Il *Fremdenblatt* domanda se sono tutti tedeschi gli anarchici, perchè un tedesco voleva far saltare in aria i Principi riuniti in occasione dell'inaugurazione del monumento a Niederwald; se sono russi gli anarchici perchè un russo fu l'autore d'una dottrina criminosa. Soggiunge che Ravachol ed altri erano francesi, che gli autori dell'attentato al teatro di Barcellona erano spagnuoli, e che Kammerer e Stellmacher commisero i loro delitti a Vienna.

L'anarchia — dice il *Fremdenblatt* — non ha radici nel carattere della nazione italiana, ma è internazionale e l'Italia si difende contro di essa come meglio può.

Il *Fremdenblatt* è convinto che eccessi come quelli di Lubiana e Trieste non si rinnoveranno più.

Danilo ai funerali a Vienna

Cettinje 14, ore 6.20 p. — Il Principe Danilo assisterà ai funerali a Vienna.

La calma a Lubiana

Lubiana 14, ore 6.30 p. — La giornata di ieri e la scorsa notte passarono calme. Non si teme più il rinnovarsi dei disordini degli scorsi giorni.

Per un monumento all'Imperatrice

Budapest 14, ore 6 p. — I giornali pubblicano un appello alla popolazione per una sottoscrizione allo scopo di erigere un monumento all'Imperatrice.

Gli italiani che rimpatriano

Timori di dimostrazioni

Ci scrivono da Udine, 14:

(*P. c.*) In seguito al truce delitto di Ginevra, migliaia e migliaia di operai italiani — come annunziano i dispacci — sono fatti segno ad ostilità nell'Impero austro-ungarico. Tutti questi infelici sono quindi costretti a rimpatriare, avendo anche diverse fabbriche ed opificii, forse per tema di rappresaglie da parte della popolazione, licenziati gli operai italiani. Ieri sera col treno delle 8, ne giunsero già un centinaio, altri arrivarono stamane.

Alcune centinaia giunsero già iersera e stamane, altri duecento oggi per la linea di Cormons alla una pom. Tutti narrano di aver subito insulti e minaccie. Essi però si mantennero calmi.

Correva voce stasera di gravi fatti avvenuti oltre confine fra operai italiani e slavi: parlavasi di due vittime.

La notizia non è però confermata: meglio così.

Ci telegrafano da *Roma 14 settembre, sera*:

I rappresentanti presso la Svizzera e l'Austria informano il governo che molti italiani hanno chiesto di essere rimpatriati e ciò in seguito ai recenti disordini avvenuti in Austria e probabili a verificarsi nelle Confederazione elvetica contro i nostri concittadini colà residenti.

La questura temendo dimostrazioni antiaustriache per i fatti di Trieste, ha prese severe misure dirette ad impedirle. Al Ministero dell'interno alle Sezioni di P. S. furono mandati rinforzi.

La truppa venne in gran parte consegnata. Il 22.o reggimento cavalleria *Catania* al quartiere del Macao era pronto per ogni evenienza. Anche nei cantieri era disposto un largo servizio di Polizia.

Arresti di anarchici a Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 14, sett., matt.*:

Questa notte, in seguito a ordini giunti da Roma, vennero perquisite le case di molti noti anarchici residenti nella nostra città. Vennero fatti anche venti arresti. Pare che qualcuno sarà mandato a domicilio coatto.

Anarchici a Firenze

Ci scrivono da Firenze, 13:

La Commissione prefettizia condannò al domicilio coatto diciasette anarchici. Stanotte a Firenze e a Sesto Fiorentino se ne arrestarono altri.

Il noto anarchico Rodolfo Finocchi, espulso dalla Francia, condotto davanti alla Commissione disse: *Mi sembrate un tribunale di Torquemada. Verrà il tempo in cui ci vendicheremo.*

Per questo motivo il Finocchi domattina comparirà in Tribunale.

Arresto di un anarchico a Torino

Ci scrivono da Torino, 13:

Ieri l'altro a mezzogiorno giungeva alla nostra stazione col treno di Genova un anarchico che veniva segnalato dalle polizie estere come partecipante al complotto tenuto a Parigi contro tutti i capi di Stato.

Non appena sceso dal treno costui veniva arrestato. Disse di essere proveniente dalla Francia e di venire a Torino per visitare l'Esposizione.

Gli furono trovate in tasca 17 lire; non seppe giustificare come avrebbe provveduto alla sua residenza in Torino con una somma così meschina.

L'anarchico in parola venne tradotto alle carceri giudiziarie in attesa di provvedimenti da prendersi

Ottimi provvedimenti de' governo contro anarchici e socialisti

Ci telegrafano da *Roma 14 sett., sera*:

Stanotte vennero arrestati Varagnoli, Trento, Diotallevi, già coimputati con Acciarito, e liberati poi durante l'istruttoria, il tipografo Galassi, il muratore Croce, il meccanico Novi, l'impiegato dell'amministrazione dell'*Avanti* Pettini, tutti socialisti e anarchici, i quali vennero deferiti al magistrato.

Bissolati si è recato in questura a chiedere la causa dell'arresto del Pettini, ne ebbe risposta che l'ordine veniva dal procuratore del Re.

Oggi venne sequestrato l'*Avanti*.

Sono segnalati arresti di otto anarchici a Forlì, venti a Cesena, sette a Piombino, sedici a Livorno, uno a Camaldoli, di nazionalità russa.

La polizia italiana all'estero

Provvedimenti internazionali

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Si dice che il Ministero degli interni abbia intenzione di riformare l'organizzazione della polizia italiana all'estero per meglio sorvegliare specialmente gli anarchici italiani.

Continua intanto attivissimo fra i gabinetti europei lo scambio di vedute pel progettato accordo internazionale contro gli anarchici. L'Italia aderirebbe a qualsiasi accordo venisse proposto, purchè accettato dalla maggioranza delle Potenze.

La Germania propone che ogni Stato restituisca quelli stranieri al paese d'origine, che provvederà a difendersene.

In odio agli italiani

Ci telegrafano da *Parigi, 14 sett., sera*:

In una riunione di operai francesi, tenuta in Algeri, si reclamò che venga limitato al dieci per cento l'impiego degli operai stranieri nei lavori dello Stato.

Questo reclamo dei fratelli latini non è che in odio agli operai italiani i quali si trovano nella necessità di andar all'estero in cerca di lavoro.

Vedi telegrammi in terza pagina: Ultima ora.

AFRICA

Altri particolari sulla presa di Omdurmann

I prigionieri del Mahdi

Le suore italiane maritate

Il corrispondente del giornale *Le Phare d'Alexandrie*, dopo aver descritto l'ingresso trionfale del sirdar Kitchener ad Omdurmann — ove fu ricevuto dalla popolazione acclamante, lietissima di essere stata liberata dal Califfa, scrive:

« Il Sirdar verso sera visitò la tomba del Mahdi e dopo, benché già calasse la notte, si recò alla prigione di Stato e liberò Neufeld e gli altri prigionieri.

« Le suore italiane che furono ritrovate a Omdurmann si erano maritate ed erano tutte accasate. »

E il corrispondente del giornale soggiunge : Salute e figli maschi !

Neufeld, originario prussiano, era ancora in catene.

Il Consiglio dei ministri di ieri

Ci telegrafano da *Roma 14 settembre, sera* :

Il Consiglio dei ministri si tenne oggi alla Consulta per riguardo a Canevaro, che è malaticcio.

Erano presenti Palumbo e Fortis. Il Consiglio si prolungò fino alle 7 pom.

I ministri approvarono la risposta alla nota russa. Deliberarono sugli affari di Candia, dove l'Italia reclamerà una sollecita soluzione delle questioni pendenti e l'assetto autonomo dell'isola, nonchè la nomina del governatore generale.

Si discusse *della politica interna*, confermando i criterii seguiti fin qui.

Nessun quartiere verrà dato ai partiti extra legali.

Benissimo ! Questo è il solo mezzo che il gabinetto ha di raccogliere intorno a sè gli elementi sani, sinceramente conservatori del paese e consolidare i nostri istituti, alla cui tutela è stato chiamato dopo un periodo di disordine e di debolezze imperdonabili. E che gli altri blaterino (vedi Adriatico) pure ricordando il governo dell'Austria e del Borbone !

Babilonia parlamentare
Rudinì e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera:*

L'*Agenzia Italiana* afferma che i tentativi di trascinare Zanardelli all'opposizione andarono falliti. Onde anche Rudinì si troverà costretto a moderare il suo spirito battagliero, mancandogli il concorso degli zanardelliani, e non potendo sperare su quello della destra lombarda. Contrariamente a queste affermazioni, mi consta che il lavorio di avvicinare Rudinì e Zanardelli prosegue attivissimo. E' vero che Zanardelli è esitante, anzi restio e potrebbe dassi il fenomeno curioso che Zanardelli fosse passivamente ministeriale e gli zanardelliani, duce Cocco Ortu, oppositori.

Il pellegrinaggio francese

Ci telegrafano da *Roma 14 sett., sera :*

Il pellegrinaggio operaio francese condotto da Leone Harmel partirà da Parigi nei giorni 4 e 5 del prossimo mese. Verso il giorno 7 giungerà in Roma il pellegrinaggio americano. I due pellegrinaggi saranno ricevuti insieme dal Santo Padre.

Insegnamento agrario nelle scuole

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera* :

Una nuova circolare del ministro Baccelli invita i provveditori di trasmettergli, entro il mese, i programmi che i maestri svolgeranno nell'anno scolastico prossimo per lo insegnamento agrario pratico, i risultati delle conferenze agrarie tenutesi durante le vacanze, e la relazione particolareggiata delle concessioni ottenute pei campi e orti esperimentali.

Contro il mercato dei minorenni

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera :*

Si annuncia imminente una circolare di Pelloux ai prefetti e ai questori circa il mercato dei minorenni condotti all'estero da sozzi speculatori.

Promozioni nella marina
Modificazione nella contabilità degli Arsenali

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera* :

Sono stati mandati per firma del Re i decreti che promuovono al grado superiore il contrammiraglio Mirabello G. Battista, il capitano di vascello Amoretti Carlo ed i capitani di fregata Zattera Michele, D'Agliano Enrico, Buono Ernesto, Susanna Carlo, Viotti G. B. e Sery Giovanni. (*Anche il Sery ??*)

— Il ministro della marina, on. Palumbo, studia una importante modificazione nella contabilità degli arsenali marittimi, incaricando dell'acquisto dei materiali un unico ufficio in dipendenza e sotto la responsabilità del direttore generale dell'Arsenale. Attualmente ogni Arsenale ha tanti uffici d'acquisto, quante sono le direzioni dei lavori.

La modificazione faciliterà il controllo contabile e realizzerà una importante economia.

— Sono partite le regie navi *Affondatore* da Gaeta e *Monzambano* da Barletta.

Il Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 14 settembre, sera:*

Il Bollettino della P. I. pubblicherà domani : la nomina di Lepori Ada a maestra reggente, di Simboli Elda a istitutrice reggente nel Collegio femminile agli Angeli in Verona ; il decreto che respinge il ricorso del Comune di Alirano contro la deliberazione della Giunta prov. amministrativa di Venezia che non riconosceva ai maestri il diritto di cumulare gli aumenti di stipendio fissati per la legge 1886 con gli aumenti quinquennali accordati dai regolamenti scolastici municipali.

Dal Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma 14 sett., sera* :

Fochesato, consigliere di Corte d'Appello a Casale è nominato presidente di sezione nella stessa sede — Fantin, giudice di tribunale a Venezia è tramutato al tribunale di Bassano sopra sua domanda — Gasparinetti, notaio a Gaiarine è traslocato a Oderzo — Battisti, notaio a Vilminore, è traslocato a Cologna ai Colli — Brunelli è nominato notaio a Folpa.

Le deliberazioni del Congresso forense
Nella Cassazione di Roma

Ci telegrafano da *Roma 14 sett., sera :*

Il ministro Finocchiaro domandò al procuratore generale della Corte d'Appello di Torino la comunicazione testuale delle deliberazioni del Congresso forense per valersene nella preparazione dei progetti, a cui intende.

La *Giustizia* annuncia la nomina del consigliere di Cassazione Caselli a presidente di sezione nella Cassazione di Roma in sostituzione del defunto Teodi.

LA QUESTIONE FIAMMIFERAIA

Ci scrivono da Roma :

Il giorno 18 corr., come fu annunciato, presso il ministro delle Finanze si riuniranno alcuni fabbricanti di fiammiferi per trattare della costituzione di un consorzio fra tutti i fiammiferai, il quale avesse a corrispondere allo stesso un canone alquanto maggiore di quello previsto nel progetto Branca, di buona memoria.

Non si sa di positivo se il ministro abbia in mente un consorzio coattivo o convenzionale, come intenda costituirlo, per quanto tempo, ed in qual maniera tenerlo in piedi.

Ciò che si dice su tal proposito non è neppure da riportarsi, poichè le condizioni sarebbero a prima vista inattuabili.

Fatto sta che alla detta riunione non prendono parte le seguenti Ditte : De Medici di Milano, Baschiera di Venezia, Dellachà ed Abbona-Romagna di Moncalieri, De Medici di Torino, Gastaldi di Asti, Pizzoli di Bologna, Schiavoni e Ponzelli di Iesi, Losacco e Capri di Bari, Brogi di Empoli, Ricciotti di Grottamare ; vale a dire i fabbricanti maggiori che rappresentano due terzi almeno della produzione.

Comunemente si crede che il ministro, dopo un inutile esperimento ritornerà all'antico, posto che di questo cespite non può farne a meno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Faure contrario alla Revisione
Gravi preoccupazioni
La crisi è virtualmente aperta

Ci telegrafano da *Parigi, 14 sett., sera* :

Eccovi alcuni particolari retrospettivi ma importanti sullo svolgimento dei due consigli di ministri tenuti l'altro ieri.

E' certo anzitutto che fino da quando i ministri si separarono, dopo il consiglio antimeridiano, la crisi generale era virtualmente aperta.

Zurlinden aveva comunicato la misura disciplinare che intendeva di prendere contro il colonnello Du Paty de Clam, ma aggiungeva che la revisione del processo Dreyfus era impossibile.

Brisson prese la parola per rilevare la contradizione di Zurlinden che puniva Paty de Clam organizzatore del processo Dreyfus e negava la revisione. Ma Zurlinden insistette.

Brisson stava per replicare allorchè, fra la stupefazione di tutti, il Presidente della Repubblica intervenne energicamente per far conoscere che egli era del parere del generale Zurlinden e lo appoggiava.

Allora si ingaggiò una discussione assai vivace tra il capo dello Stato e alcuni ministri.

Ma le opinioni erano tanto divergenti che si risolvette di rimandare ogni decisione a un'altra seduta da tenersi nel pomeriggio.

Alla ripresa del consiglio, quando i ministri ritornavano all'Eliseo si notò che il cocchiere del generale Zurlinden non aveva più la sua coccarda tricolore, segno che il ministro della guerra era dimissionario e che egli avea tenuto a farlo rimarcare con questo dettaglio.

La discussione è stata ripresa ma Zurlinden si mantenne irremovibile non ostante che Bourgeois si pronunciasse apertamente in favore della revisione.

Fu allora che Sarrien manifestò il desiderio di procedere a un nuovo esame del *dossier*. E questa dichiarazione tagliò corto a ogni decisione e fece sì che le dimissioni di Zurlinden non divenissero ufficiali.

Questo straordinario atteggiamento di Felix Faure che si pronunziò tanto palesemente contrario alla revisione del processo Dreyfus, desiderata dalla maggior parte dei ministri, è confermato dal *Gaulois* e dal *Figaro* e commentato variamente e aspramente dai giornali dreyfusisti.

Questi giornali affermano che Faure ha violato con il suo intervento la Costituzione e annunciano che egli dovrà dimettersi.

Perchè si è rimandata a sabato la decisione

Ci telegrafano da *Parigi 14 settembre, sera :*

Il presidente Faure è partito bensì per le grandi manovre, ma non è certo per questo che il Consiglio dei ministri decise di rimandare a Sabato ogni risoluzione intorno alla revisione.

Il *Rappel* scrive che l'aggiornamento sembra essere stato deciso sopratutto per dare a Faure il tempo di riflettere alle pericolose conseguenze dell'atteggiamento da lui preso e che potrebbe essere giudicato severamente dal paese.

Altri dicono che la dilazione fu presa per provvedere alla successione del Ministro della guerra.

Il *Figaro* forse più giustamente di tutti scrive : Il Gabinetto tutto intiero compreso il generale Zurlinden vuole la revisione, ma non osa di decretarla ed agita quindi l'opinione pubblica nella speranza che questa opinione esasperata gli imponga la revisione.

La situazione gravissima
Faure e la revisione - Cavaignac dittatore

Ci telegrafano da *Parigi, 14 settembre, sera* :

La situazione si fa a ogni momento più grave e più difficile; essa è giunta a tale, che se il Ministero consente alla revisione, dovrà cadere sotto l'impeto del furor popolare, essendo la popolazione ostile a Dreyfus; se il Ministero non la consente, dovrà cadere lo stesso al prossimo voto parlamentare.

Felix Faure è decisamente contrario alla revisione, tanto che si dimetterebbe, se la maggioranza del Gabinetto si decidesse ad accordarla, ripresentando però la propria candidatura.

Frattanto Cavaignac, l'ex ministro della guerra, riacquista popolarità, e si parla pubblicamente di un probabile Ministero Cavaignac con poteri dittatoriali.

Picquart querela l'« Eclair »

Ci telegrafano da *Parigi 14 sett., sera* :

Il colonnello Picquart ha deciso, per consiglio anche del suo avvocato Labori, di far processare l'*Eclair* per un articolo insultante in cui si accusa il Picquart di essere l'autore del famoso *petit-bleu* denunziante Esterhazy.

Du Paty non riceve !

Come un nostro telegramma ci ha annunciato ieri Du Paty de Clam, dopo avuta notizia della punizione, si chiuse in casa e consegnò la sua porta per tutti specie per i giornalisti.

Ogni volta anzi che un giornalista si presentava a domandare di Du Paty pare che il portinaio gravemente rispondesse : Il signor marchese non riceve, lavora.

E il *Rappel* commenta : « Lavora ?...

Ma a che dunque, gran Dio, ora che non ha più alcun falso da fare, alcuna menzogna da dire ?

Sarebbe forse alla compilazione delle confessioni ? »

La sollevazione a Candia
Ordine di disarmare i musulmani

Candia 14, ore 8 a. — L'ammiraglio inglese ordinò al governatore di disarmare i musulmani entro 48 ore.

La Canea 14, ore 8 p. — Il governatore generale autorizzò il governatore di Candia di consegnare agli inglesi un bastione delle fortificazioni e il prodotto delle decime.

Una proposta della Turchia
L'arrivo del battaglione italiano

La Canea 14, ore 9 p. — La Turchia ha inviato le sue istruzioni, con cui chiede alle grandi potenze la nomina d'una commissione internazionale per punire i colpevoli e operare il disarmo.

Il governatore generale pregò le autorità internazionali di sospendere qualunque soluzione, fino alla decisione delle potenze.

La Turchia ordinò la demolizione d'una casa chiesta dagli inglesi.

— E' arrivato a Suda col piroscafo *Entella* il battaglione italiano.

Una nota energica della Russia

Londra 14, ore 10 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna : Confermasi la notizia dell'invio di una nota della Russia che chiede alle Potenze una azione energica riguardo a Creta.

I cristiani alla riscossa

Il *Times* ha da Candia in data del 12 che i cristiani cretesi si concentrano e marciano su Candia. Sarebbe imminentissimo un conflitto. Il console inglese sostiene che le truppe turche fecero fuoco sugli inglesi. A Candia sarebbero stati bruciati vivi 600 fra uomini, donne e fanciulli.

Il princ. ered. d'Austria-Ungheria

Vienna 14, ore 9 p. — La *Wiener Abendpost* dichiara assolutamente infondata la voce raccolta dai giornali francesi circa la malattia dell'Arciduca Francesco Ferdinando, principe ereditario al trono. Dichiara altresì infondato che l'arciduca farebbe nuovamente un lungo viaggio.

Le Cortes chiuse

Madrid 14, ore 11 p. — Sagasta lesse alle Cortes il regio decreto che ne sospende le sedute.

Un accidente o un attentato?

Tunisi 14, ore 4 p. — Mentre il figlio primogenito del Bey tornava in vettura sulla strada di Marsa alla residenza di Dermech, esplosero due colpi di arma da fuoco tirati da un individuo vestito all'europea. Credesi che non si tratti d'un attentato, ma di un semplice accidente di caccia. Il principe non fu colpito.

Al Congresso di legislazione doganale

Anversa 14, ore 5 p. — Il delegato italiano Imperiale partecipò al Congresso internazionale di legislazione doganale l'adesione del Congresso economico di Torino.

Tullio Minelli comunicò l'adesione del comm. Stringher, direttore generale del Tesoro, e i ringraziamenti dell'on. Luigi Luzzatti per la sua nomina a presidente onorario. Il Congresso accolse con viva simpatia queste comunicazioni.

Un nuovo conflitto
fra l'Italia e la Colombia?

L'*Agenzia Stefani* ci comunica :

Londra 14, ore 9 p. — Avendo il governo colombiano declinato di riconoscere nel ministro d'Inghilterra a Bogota la rappresentanza degli interessi italiani durante l'assenza del titolare della Legazione d'Italia, il governo italiano ha dichiarato che in tal caso deve anche venire meno la missione del ministro della Colombia in Italia. Rimarrebbero così sospesi i rapporti diplomatici tra i due paesi.

Uno scontro ferroviario in Ungheria
Un morto e parecchi feriti

Telegrafano da Fünfkirchen (Cinque Chiese), 13 settembre :

Fra Reczilas e Sarbograd avvenne uno scontro ferroviario. Un frenatore rimase ucciso e parecchie persone ferite.

Il conflitto fra l'Argentina e il Chilì
è sempre allo stesso punto

Telegrafano da Buenos Ayres, 13, al *Secolo XIX* :

La situazione internazionale è immutata; non si è fatto passo alcuno verso la soluzione del conflitto.

Il linguaggio dei giornali, sia argentini come chileni, è sempre più violento.

In Borsa però molta calma e nessun cambiamento notevole nella quotazione dei valori.

***

Nel Chilì si prepara per il 18 corrente, in occasione della festa nazionale chilena, una grande manifestazione militare, come contrapposto alle grandi riviste alle truppe regolari e alla guardia nazionale passate nell'Argentina il 9 luglio.

A questa manifestazione prenderanno parte circa cinquantamila uomini.

Vi garantisco che esagerano coloro che affermano che il Chilì può mettere in armi centomila uomini in pochi giorni ; al massimo è possibile nel Chilì la mobilizzazione di settantamila soldati. Ed è a questa mobilizzazione alla quale attende ora il ministro della guerra.

Seicento barili di petrolio in fiamme
a Budapest

Telegrafano da Budapest, 13 sett. :

In un magazzino della stazione della ferrovia occidentale si sviluppò la scorsa notte un grande incendio ; nel magazzino erano depositati circa 600 barili di petrolio. I barili esplosero con terribile fracasso e fiamme gigantesche si levarono al cielo. Il fuoco si propagò al vicino ponte ferroviario sulla Annenstrasse. Furono distrutti i vagoni. I pazienti nel vicino ospitale degli ebrei, udendo le detonazioni e accorgendosi del gran calore diffuso dall'incendio, furono presi da forte panico. L'incendio è stato domato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'on. Fortis a Rieti
per esaminare i danni del terremoto

Ci telegrafano da *Rieti, 14 settembre, sera* :

Il ministro d'agricoltura, on. Fortis, è giunto stamane per visitare la città ed esaminare il miserando stato, in cui fu lasciata dal recente terremoto. Lo accompagnavano i deputati Fani e Roselli ed il prefetto Tittoni. Fu ricevuto alla stazione dal senatore Potenziani, dai deputati Raccuini e Sacconi, dalle autorità politiche e municipali, dalle società con bandiere e col concerto, dalla commissione di Città Ducale e da folla plaudente.

L'on. Fortis fu accompagnato alla nuova provvisoria sede del Municipio dove gli si fecero le presentazioni. La città è imbandierata.

Dopo il ricevimento al Municipio, l'on. Fortis si recò a visitare i punti più danneggiati della città, specialmente il vecchio palazzo comunale, i palazzi Vincentini, Canali, il teatro, la Cassa di risparmio, le scuole ginnasiali, le case di via Verdura, Santa Lucia, del corso Varrone. Il ministro promise tutto il suo interessamento per Rieti e per la vicina Città Ducale, onde alleviare ad esse i danni del terremoto. Alle ore 7 del pomeriggio il ministro interverrà ad una adunanza del Comitato e della Giunta municipale : ripartirà stanotte alle 2.40 a.

Le dimissioni dei consiglieri democratici

Ci telegrafano da *Bologna 14 sett., sera :*

In seguito nelle dimissioni dei consiglieri comunali Ghelli e Brini, oggi si sono dimessi tutti i rimanenti consiglieri della minoranza democratica: i deputati Ghillini e Albertoni, i professori Faccioli e Murri e il colonnello Beoletti, esponendo al sindaco i motivi della dimissione.

Quattro anarchici d'Ancona
al domicilio coatto

Ci telegrafano da *Ancona 14 sett., sera* :

La commissione per le assegnazioni al domicilio coatto propose l'invio a domicilio coatto degli anarchici Smorti, Felicioli, Panfichi per anni tre e Petrosini per anni due.

L'incrociatore " General Belgrano "

Ci telegrafano da *Livorno, 14 sett., matt.* :

Si assicura che l'incrociatore argentino *General Belgrano*, qui costruito ed ora in allestimento a Spezia, partirà fra pochi giorni — probabilmente sabato prossimo — per Buenos Ayres.

Si farebbero oggi stesso le prove di velocità ; quindi s'imbarcherebbero le artiglierie, di cui le esperienze si farebbero durante il viaggio.

La precipitosa partenza non sarebbe estranea alla tensione dei rapporti fra Argentina e Chilì.

I nuovi disordini di Milano
I promotori dei disordini
E' tornata la tranquillità

Abbiamo da Milano, 14 matt. :

Quel tal Carlo Siles arrestato l'altro giorno perchè distribuiva dei manifesti anarchico-socialisti agli operai nei pressi della Stazione Centrale e che, col suo contegno, suscitò i disordini di cui avete riferito ieri, fu ieri mattina stesso interrogato dall'ispettore capo di P. S. cav. Latini.

Egli incominciò col fare delle proteste pel fatto che l'avevano qualificato come anarchico, mentre è *soltanto socialista*.

Narrò poi di essere da poco tornato da Londra, ove, col pseudonimo di Cajo Gracco, corrispondeva al giornale socialista di Roma l'*Avanti* ! e di volere il benessere del popolo.

Egli, che è un giovanotto alto di statura, dai baffetti appena pronunciati, parla con molta facilità. Nella perquisizione fatta venne trovato in possesso di pochi soldi.

Venne fotografato al gabinetto politico, e poi fu tradotto al Cellulare.

La giornata di ieri, passò tranquilla ; gli operai andarono regolarmente al lavoro ed uscirono dagli stabilimenti in buon ordine.

Iermattina fu pure riaperta la trattoria del *Cantinone Bronese*, fatta chiudere l'altra sera dall'Autorità.

Furono anche arrestati molti individui sospetti, ma in buona parte vennero rilasciati in libertà.

Il socialista Giuseppe Croce, tradotto qui da Novara, fu rimesso in libertà.

Si tratta di aggressione o di altro?
Un giovane preso a colpi di rivoltella
che si rompe le gambe

Si ha da Genova, 13 :

Oggi, verso le 3, un certo Colombo Angelo, di anni 30, calderaio nello stabilimento Odero, si presentò in casa del dott. Camillo Landi, in Via S. Lorenzo, dicendo che voleva parlargli.

La moglie del dott. Landi, giovane ed avvenente signora, disse al Colombo di ritornare e stava per chiudergli la porta sul naso quando questi, con una spinta, entrò nell'abitazione ed afferrò la signora pel collo chiedendo danari.

In quel mentre, per un caso fortunato, sopraggiunse il dottore, il quale, vedendo l'aggressore che fuggiva per l'appartamento, si diede ad inseguirlo con la rivoltella in pugno.

Nell'inseguimento gli sparò tre colpi che però andarono a vuoto.

L'aggressore, vedendosi perduto, ad un tratto si slanciò dalla finestra e andò a cadere sul terrazzo dell'esattoria delle imposte.

Raccolto dagli impiegati e trasportato all'Ospedale fu constatato che aveva le gambe fratturate.

L'arrestato però diede un'altra versione del fatto, che facilmente si indovina.

Stando alla sua deposizione, egli non sarebbe un ladro, non si sarebbe recato presso la signora Landi a scopo di furto, nè sarebbe egli ad avere stretto alla gola la signora stessa. Esclude, quindi, ad un tempo, l'idea del furto e l'aggressione.

Sta in fatto, intanto, che il Colombo è giovine mingherlino piuttosto simpatico ed elegante, è di precedenti impregiudicati ; che aveva in tasca, quando fu arrestato, lire venticinque e venti centesimi ; che non aveva seco arma di sorta ; che quando fu trasportato all'ospedale, e udì da qualcuno pronunziare la parola *ladro*, egli esclamò :

— Non sono un ladro ; un ladro non si reca di pieno giorno, in questa località, solo e senz'armi.

Sta pure in fatto che egli ai due funzionari di pubblica sicurezza su menzionati, fece rilevare qualche altra circostanza che militerebbe in suo favore.

Ferrara — *Accidente ferroviario* — Ieri mattina il treno merci n. 572 proveniente da Bologna giunto nella stazione di Galliera, in causa della rottura di un tenditore dividevasi in due parti, che urtavansi fra di loro. Un vagone rimase frantumato, due deviarono. Nessuna vittima.

La linea rimase ingombrata per alcune ore. I treni diretti dovettero ritardare.

Genova. — *Truffe del pseudo medico* — A carico del pseudo medico Molinari Domenico, arrestato l'altro giorno, vennero accertate 37 truffe. Egli facevasi chiamare Lombardo, od anche Pittaluga, spacciavasi per dottore specialista di mali epilettici, e somministrava erbe innocue, esigendo forti somme.

Compì truffe in molte città, e faceva la *réclame* in numerosi giornali.

Torino — Ci scrivono in data 14 settembre — *Le premiazioni alla Mostra di Torino* si conosceranno facilmente verso la fine della settimana ventura. La presidenza della Giuria si riunirà nuovamente venerdì onde continuare i lavori di esame delle relazioni delle varie divisioni. La presidenza stessa è assediata ogni giorno da persone, telegrammi, lettere di espositori ansiosi di conoscere il verdetto.

Una proposta per l'osservatorio astronomico — L'esimio astronomo dott. prof. Porro, direttore del nostro R. osservatorio astronomico con un articolo d'oggi pubblicato dalla *Gazzetta del popolo* apre una sottoscrizione invitando gli azionisti piemontesi dell'Esposizione a lasciare il dividendo delle quote delle loro azioni a favore dell'impianto di una nuova specola sui colli di Torino, l'odierna specola essendo male impiantata e male in arnese nel palazzo Madama. Il Governo promise le cento volte i fondi ma mai si trovò di poter mantenere la parola ! Il prof. Porro lavora ora senza requie essendo stato nominato segretario della presidenza della Giuria dell'Esposizione, e nella settimana ventura partirà per Budapest pel Congresso astronomico.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 settembre : S. Nicomede p.
Venerdì 16 settembre : S. Cipriano mart.
Il sole leva alle 5.52 — tramonta alle 6.20.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

IL NUOVO PREFETTO

Avrà circa sessant'anni, ma se li ha, li porta molto bene. Taglia vantaggiosa, corporatura piuttosto grossa, sbarbato, con due fedine all'inglese e tipo all'inglese, portamento aristocratico, elegante, disinvolto, serio ; insomma un funzionario di rappresentanza molto fine, quale conviene a Venezia e in genere alle grandi città dove i contatti sono frequenti con personaggi cospicui anche stranieri.

Non ci fu che il Rudinì, quando fu ministro dell'interno, che non seppe capire la necessità di destinare in certe grandi città funzionari per nascita, per educazione, per signorilità di modi, capaci di mantenersi all'altezza della loro posizione. — E' celebre, per esempio, il passaggio per Roma del prefetto De Rosa, un vero tipo di *cafone* meridionale, che per compenso di sfrenati servigi elettorali resi a Siracusa, fu destinato dal Rudinì alla Capitale ; e cioè in una città dove il prefetto è sempre in moto per ricevere regnanti, principi nostri od esteri, capi di governo ecc. Ci basti riferire questo episodio per giudicare chi era questo povero prefetto De Rosa, lui ed i suoi.

Trasferito a Roma e annunciato il suo arrivo, le autorità principali cittadine si recarono a fargli visita e a portare le carte al suo alloggio ; e fra gli altri il presidente della Deputazione provinciale, principe Borghese, che è uno dei tre o quattro maggiori nomi del patriziato di Roma.

Il principe monta le scale e suona il campanello — Una donna apre. Chiede :

— *C'è in casa il signor Prefetto ?*

— *Non c'è stà. Ma se vulite cose, dite a me che fa lo stesso.*

— *No grazie ; lascierò le carte.*

— *Date ccà ; io sono a' mogliera sua.*

Il principe si trovava infatti di fronte alla signora prefettessa, la quale con una mano sulla maniglia della porta gli parlava un dialettaccio più bastardo di quello che colle nostre reminiscenze siculo-napoletane abbiamo tentato, certo spropositando, di riprodurre.

L'aneddoto è autentico ; — così autentico che le parecchie altre manifestazioni quotidiane rivelatrici tutto un genere nuovo di educazione del prefetto De Rosa, valsero al povero uomo un nuovo trasloco, e un confine in una prefettura del Regno più tagliata pei suoi panni !

***

Il barone Winspeare sarà adunque a Venezia molto a posto come prefetto di rappresentanza, e i salotti veneziani avranno campo di apprezzare in lui un uomo di mondo, che ha gusto, cultura e sobrietà.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 50

GIULIO DE CASTYNE

La vendetta di una morta

Bianca aveva avuto appena il tempo di intravedere l'uomo che, insieme a John, l'aveva guidata fino alla stanza dove si trovava rinchiusa. Si ricordava solamente che aveva una gran barba bianca come un patriarca, e che nei suoi sguardi c'era come un'espressione di odio e di sdegno. Eppure non aveva fatto nulla a quell'uomo. E neanche Frantz poteva avergli fatto nulla essendo più che probabile che non lo avesse mai neanche veduto. Perchè dunque quell'uomo aveva voluto farsi complice dei suoi carnefici ?

Tutti questi misteri sfuggivano alla intelligenza della signora De Conderan. La povera donna si sentiva colpita, ma le era impossibile indovinare il perchè. E non c'era alcuno che potesse informarla, e dirle le cause della sua sciagura. La sfortunata signora pensava anche alla sua famiglia, ai suoi genitori, che aveva lasciati ad Arcachon, che al pari di suo marito, dovevano ignorare quello che fosse avvenuto di lei, e che forse la giudicavano male, pensando che avesse potuto abbandonare volontariamente il marito ed il figlio. Quale scandalo aveva dovuto produrre la sua misteriosa sparizione !

Il sole era già alto sull'orizzonte, quando Bianca udì un rumore di passi che si avvicinava. Poco dopo, il catenaccio che chiudeva la sua porta, fu tirato. Bianca si precipitò verso la porta, e il vecchio della notte comparve.

Egli aveva la fisonomia grave, e procedeva con passo lento e solenne. Portava in mano un pezzo di pane e una brocca piena d'acqua.

— Ecco qua, disse egli, posando tutto sopra un avanzo di tavolo, ciò che vi occorre per mangiare e per bere.

Bianca si gittò ai suoi piedi.

— Ve ne supplico, signore, esclamò, ditemi almeno perchè mi hanno rinchiusa qui dentro.

L'uomo dalla barba bianca rispose rudemente:

— Dovreste saperlo assai meglio di me.

— Vi giuro che non so niente.

— Ignorate dunque che la donna che inganna suo marito merita ogni castigo ?

E designando la camera ancora annerita dall'incendio, aggiunse :

— In questa camera... in questo letto io ho abbruciato mia moglie e il suo amante ! Così dovrebbe farsi a tutte le donne adultere.

La signora De Conderan aveva ascoltato il vecchio con un profondo stupore. Sulle prime, anzi, pareva che non avesse neanche compreso quello che voleva dire. Ma poi, quando ebbe capito bene, e mentre lo suonosciuto dirigevasi verso la porta per uscire, gli corse vicino dicendo :

— Per carità, spiegatemi bene il senso delle vostre parole !

L'uomo sogghignò.

— Vi sembrano dunque tanto oscure ? chiese.

— Oscurissime... poichè io non ho mai ingannato mio marito.

Il vecchio si mise a ridere.

— Mi aspettavo questa risposta, disse, ma vi prevengo che, a me, queste menzogne non fanno alcuna impressione.

E prima che Bianca avesse avuto tempo di rimettersi dal suo sbalordimento, il vecchio era scomparso, dopo aver chiuso accuratamente la porta.

La giovane signora era rimasta inebetita. Che cosa ciò significava ? Avevano fatto dunque credere a quel vecchio, che era suo carceriere, che ella aveva tradito suo marito ? Ma a quale scopo? La sciagurata Bianca si dibatteva vanamente in un vero labirinto di infamie e di menzogne. Oh! ma si difenderebbe ! Certo non poteva lasciarsi accusare a quel modo. Ingannato Frantz ! Ingannato da lei, che avrebbe dato per un suo sguardo tutta la sua vita ! E chi e perchè aveva sollevato contro di lei una accusa tanto mostruosa ? Bianca De Conderan trascorse tutto il giorno in preda alle riflessioni che aveva fatto sorgere in lei questo nuovo incidente. Ella, intanto, non toccò punto nè il pane, nè l'acqua che il vecchio aveva portato. Quando questi tornò la sera a trovare la sua prigioniera, la trovò cogli occhi asciutti e colla fisonomia improntata a una grande risoluzione. In mezzo alle sue angoscie, la giovane donna aveva preso una decisione che i nostri lettori conosceranno. L'uomo della barba bianca, notò che il pane e l'acqua erano intatti.

— Non avete mangiato ? disse.

Bianca fece un gesto indifferente.

— A che pro ? rispose.

— Volete dunque lasciarvi morire di fame ?

— Forse.

— E' un castigo come un altro, rispose il vecchio tranquillamente.

Ed uscì. Ma appena egli fu uscito, Bianca si mise a divorare ciò che egli le aveva portato.

Ella aveva bisogno di mettersi in forza per eseguire i progetti che meditava. La stanza in cui la giovane donna si trovava rinchiusa, aveva, come sappiamo, il pavimento quà e là crollato dall'incendio, e le finestre erano sprovviste di vetri. La signora De Conderan, una volta passato il primo accesso di disperazione e di scoraggiamento, aveva voluto esaminare la sua prigione, per vedere se avesse o no la possibilità di una evasione. E' vero che, anche dopo evasa, si sarebbe trovata sola nella foresta, di notte, senza guida, senza conoscere la strada. Ma ella avrebbe camminato sempre in una qualunque direzione, fino a quando non le fosse dato di trovare un essere vivente qualsiasi. Ella voleva essere libera, per mettersi in cerca di suo marito, per dirgli di quali mostruose accuse erano vittime entrambi, per dirgli sopratutto che non lo aveva ingannato.

Non poteva darsi che egli prestasse fede a quella calunnia, così come ella stessa era stata sul punto di credere a quelle che avevano messe in giro sul conto suo ? Infatti, tutte le apparenze erano contro di lei. Se qualcuno aveva detto a Frantz che ella era partita con un amante, non aveva egli qualche ragione di concepire per lo meno un dubbio ?

Ora, questo pensiero era più penoso per Bianca di qualunque altra sua tortura passata e presente. Ella voleva rivedere suo marito, a qualunque costo. Ma per arrivare a questo risultato che cosa bisognava fare ? Fuggire ! Fuggire in qualunque modo, anche rischiando la vita ; fuggire in qualunque direzione, la prima che le si fosse parata dinanzi. Forse non era vero che Frantz fosse, come lei, prigioniero. Forse egli era rimasto a Parigi a cercarla, ad attenderla, domandandosi invano che cosa fosse stato di lei.

Tutto quanto le era accaduto dopo quella notte fatale in cui era stata come rapida, le tornava ora in mente, e la giovane signora cominciava ora a vedere un po' chiaro in quella trama tenebrosa in cui si era trovata avviluppata. Bianca si ricordava ora tutti i più minuti dettagli, e in ciascuno di questi vedeva la perfidia, la menzogna, il proposito di separarla da suo marito per sempre.

(Continua)

Ma le qualità del *gentleman* non bastano per un prefetto, siamo d'accordo; egli deve avere sode qualità amministrative e politiche.

Ora è giusto il dire, che come amministratore il Winspeare, che pure nella lunga carriera fu fatto segno a fieri attacchi, non ha mostrato mai il fianco ai suoi avversari. Tenne lodevolmente le prime prefetture del Regno con provincie vaste come territori, e le sue eccellenti qualità di amministratore si affermarono attraverso alla lunga *routine* della sua carriera.

Il barone Winspeare è uomo di polso, franco nel parlare, devoto al principio di autorità, disposto a non tollerare sopraffazioni; ed ebbero torto coloro, che all'epoca dei torbidi di Milano lo accusarono di debolezza! Non è che il prefetto fosse debole; è che le istruzioni che gli dava il governo erano deboli; anche per la intimità incomprensibile che correva fra il Rudinì con un *forte parlamentare*, che fu tutt'altro che tenero delle istituzioni!

***

Riassumendo. Il prefetto Winspeare è un ottimo acquisto per una città fine e aristocratica come Venezia, e un ottimo acquisto per la provincia.

Niun dubbio che il nuovo rappresentante del governo, sappia presto conquistare fra noi quella stima e quella simpatia che sono condizioni indispensabili nel disimpegno di una missione non sempre facile, date le condizioni della politica cittadina.

VI CONGRESSO MEDICO INTERPROVINCIALE

(Seduta ant. del 13 corr.)

Il presidente Da Venezia apre la seduta antimeridiana alle ore 10, e vengono successivamente letti i seguenti temi: I. Della rabbia considerata sotto il punto di vista della profilassi e della polizia sanitaria; dott. Reggiani. II. Alcune considerazioni sulla profilassi della sifilide. Dott. G. Franceschini di Vicenza.

Prendono parte alla discussione sopra le proposte del relatore i dottori Clericetti, Bruni, Loniga.

III. Sull'esatta interpretazione ed applicazione dell'art. 100 del Reg. 9 ottobre 1889. Dott, Luraschi delegato dell'Associazione di Milano.

IV. Studii sui centri delle reazioni pupillari e sul ganglio ciliare. Interessantissima conferenza detta con molto garbo dal dott. Marina di Trieste.

Viene proclamata a sede del prossimo Congresso Milano, fra grandi applausi.

(Seduta pomeridiana. Ore 2.)

V. Qualche mezzo meno usitato per combattere la paralisi cardiaca post-difterica. Dott. Cominotto di Trieste.

Questa comunicazione suscita una prolungata discussione tra il relatore ed i dottori Peracchia, Mareno, Ponticaccia, Vivaldi. Jona *senior*, il quale ultimo sostiene con plauso i diritti della Clinica.

VI. Intorno all'andamento delle Locande sanitarie nella provincia di Bergamo. Dott. Marzocchi ed Antonini di Bergamo.

Non potendo qui svolgere in tutta l'ampiezza richiesta un tema così interessante, basta accennare al plauso che accolse unanime la chiusa della lettura, come pure le dotte relazioni dette subito dopo dall'Oliva per la provincia di Rovigo, dal D'Ancona per quella di Padova.

Il dott. Marcus di Trieste parla dell'oftalmia granulare estendendosi sui presidii che si dovranno esiger dalle autorità per evitare la diffusione di questa grave malattia oculare, che mena guasti immensi, specialmente nelle classi povere delle nostre regioni.

Poi il dott. C. Luraschi mostra una copiosa raccolta di radiografie e propone un ordine del giorno perchè venga su più larga scala adottato questo nuovo trovato, specialmente nei casi di dubbia diagnosi, quando il giudice deve emettere una sentenza sopra i dati di una perizia medica. La proposta è approvata, dopo brevi discussioni.

Il dott. Tito Cavazzani chiude la serie delle Comunicazioni scientifiche presentando al Congresso un nuovo strumento destinato ad arrestare l'emorragia senza bisogno di ricorrere a legature.

La visita all'Ospedale

Ieri poi alle ore 10 ant. nell'Ospedale fu tenuta l'adunanza di chiusura; i congressisti visitarono l'Ospedale accolti dal n. u. B. Veronese, delegato da quel Consiglio d'amministrazione, dal medico ispettore Calza, dai medici primari e secondari.

La visita riuscì interessante ai Congressisti, i quali si raccolsero nella sala della Biblioteca.

Il presidente Da Venezia riassunse in brevi parole i lavori fatti, dividendoli in 3 gruppi, professionali, igienici e scientifici; si disse orgoglioso d'aver presieduto un Congresso di tante dotte persone e terminò ringraziando le autorità dell'appoggio prestato e specialmente la Direzione dell'Ateneo Veneto e dell'Ospedale Civile.

S'alzò il dott. Oliva di Rovigo per ringrare con calde parole il Presidente pel modo con cui ha diretto la discussione ed il Comitato promotore e propose un generale applauso all'illustre prof. Da Venezia.

Poscia il Presidente dichiarò chiuso il VI Congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto.

La gita nell'Estuario

Alle ore 1 pom. splendida gita sull'Estuario; per cura del Municipio, servizio di caffetteria a bordo — grande animazione — sono intervenute parecchie belle signore e signorine parenti dei congressisti, le quali resero gaia e brillante la comitiva.

Infortunio — Arturo Ancilotto di 20 anni, fuochista a bordo del vaporetto N. 18 della S. V. L. l'altro giorno, mentre i passeggieri sbarcavano al pontile dell'Accademia, si mise a pulire la guantiera della sentina.

Tutto ad un tratto essendosi il vaporetto messo in moto gli cadde sul dorso della mano destra la *bieta* dall'alto che gli produsse una ferita di strappo.

Medicato all'ospedale civile ne uscì dopo la medicazione. La ferita fu giudicata guaribile in venticinque giorni.

Nuovi ospiti delle nostre carceri — Da Napoli a Venezia gratis — Abbiamo già informati i nostri lettori che alla Corte d'Assise di Napoli, fu sospesa la discussione della causa contro gli imputati dello spaccio di biglietti falsi da cento lire avvenuto qui a Venezia e altrove, essendosi tentato di corrompere i giurati. Abbiamo pure soggiunto che la Corte d'Appello di quella città, aveva ordinato che, per ragioni di suspicione, il dibattimento avesse luogo alla nostra Corte d'Assise.

Gli imputati sono già giunti tutti e compariranno davanti ai giurati alla fine di novembre o ai primi di dicembre del corr. anno.

Ecco ora i loro nomi: Francesco e Camillo Piricò (fratelli), Agesilao Cardinali, Francesco Rocco, Gaetano de Pompeis, Francesco Chetta, Abramo Cosenza e Giacomo Randazzo.

Le donne sono: Serafina Cardinali (madre di Egesilao), Ferrari Silvia e la figlia Giuseppa, quest'ultima amante del Chetta.

Gli uomini furono alloggiati nelle carceri di S. Marco, le tre donne in quelle della Giudecca.

Per Trieste e Fiume i biglietti di passaggio acquistarli nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Biglietti andata ritorno speciali per Vienna e per Torino in occasione dell'Esposizione. *Coupons d'Hôtels.* Trasporto bagagli. Guide di Trieste, Torino, Milano, ecc.

Un'altra vittima del Fornari — Questa è di Teramo. Certo Vincenzo Cristini avendo letto anche sui giornali l'avviso di ricerca di piazzisti, mandò al Fornari lire trecento. Questi, in cambio, inviò il contratto che lo nominava rappresentante a Teramo della Ditta Fornari ecc.; inviò pure tre ferri da stirare e alcuni oggetti di alluminio.

Però, visto che a Teramo quegli articoli non attecchivano, il Cristini scrisse per stornare il contratto. Il Fornari accettò; ma invece delle trecento lire spedì una cambiale con l'avallo di certo Giuseppe Sartorelli, che fu rifiutata dal Cristini, il quale sporse contro il suo ... principale formale querela.

Il feritore della figlia, Edoardo Fabbro quegli che, con un coltello feriva la propria figlia Ermenegilda, dalla caserma dei RR. carabinieri fu tradotto nelle carceri di S. Marco essendo, come abbiamo detto ieri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fatto della calle della Piavola. — Da persone della famiglia D'Adamo, veniamo pregati di dire che la povera Angiolina, che fu ferita dal padre l'altra mattina, non uscì dalla casa, ribellandosi all'autorità paterna; ma bensì uscita di collegio, dovette provvedere ai casi suoi, dedicandosi al lavoro. Fu così che ella si era messa in una famiglia in qualità di cameriera.

In causa al prossimo trasloco della fabbrica busti Gio. Fasoli e figlio, è cominciata in Merceria dell'Orologio una vera liquidazione di busti esistenti. Onde facilitare l'esito della merce, i prezzi sono ribassati eccezionalmente.

Busti a cent. 75, 100, 125, 145
vero miracolo!

Tentato suicidio — Ieri l'altro nella sala S. Marco del nostro Ospedale civile, certo Gio. Monticelli di 24 anni, colà ricoverato da pochi giorni, mentre era coricato sul letto, si coprì la testa col lenzuolo e, con un piccolo coltello di cui era in possesso, tentò di uccidersi inferendosi varii colpi alla gola.

Fortunatamente l'infermiere Schiena che lo sorvegliava, visto l'atto, intuì quanto accadeva, e corso al letto, gli strappò dalle mani l'arma impedendogli di continuare a ferirsi.

Le ferite sono leggerissime; frattanto il Monticelli fu passato in sala di osservazione.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano

Giù dalla scala — Il ragazzo di dodici anni, Andrea Ferro, abitante in Carampane, n. 1898, garzone rimessaio, mentre nella bottega stava sopra una scala a piuoli per pulire lo scaffale, scivolò e precipitò per terra.

Accompagnato all'Ospedale civile, fu riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro, per la quale dovrà rimanere a letto per un mese.

Per Torino biglietti speciali andata-ritorno; *coupons* d'Hotel; informazioni ecc. rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119, la quale distribuisce anche biglietti **andata-ritorno speciali per l'Esposizione di Vienna. Biglietti del Lloyd per tutte le destinazioni.**

Gita sfortunata — Certa Therese Texereau prima tagliatrice di vestiti per signora presso la casa de Cruches a Jersey (Inghilterra), dimorante nel Boulevard Voltaire N. 114 Parigi, partì da Jersey il 29 dello scorso mese con biglietto circolare Jersey-Parigi, con fermate a Basilea, Berlfort, Lucerna, Milano e Venezia.

Giunta a Venezia, in ritardo, trovò che il piroscafo per fiume era già partito, onde la necessità di partire in ferrovia.

Verso le una prese posto sul vaporetto *Regina Margherita* e si recò alla ferrovia per partire col treno delle due.

Quando fu sul piazzale della ferrovia si accorse che non aveva più il portamonete. Esso conteneva circa cento lire in monete d'oro francesi, inglesi, *banconotes* o biglietti di Banca italiani.

Nella speranza di averlo dimenticato sul vaporetto, attese il ritorno al pontile degli Scalzi, ma fu delusa; il personale non lo aveva rinvenuto. Allora, qualche fattorino ricordò che sul vaporetto si trovava un individuo arrestato nel giugno scorso a bordo di un piroscafo che il servizio fra Venezia e Lido, inflagrante furto di un portamonete in danno di una signora, che fu condannato a due mesi di reclusione, e ricordò inoltre che l'individuo era pure lui disceso al pontile di S. Lucia.

La povera signora, che fortunatamente possedeva il biglietto circolare, è sicura che il portamonete le fu rubato.

Essa denunciò il fatto all'ufficio di P. S. della ferrovia, il quale attivò le relative indagini.

Magnetismo — Chi desidera di sottoporsi a questo fenomeno, non fa d'uopo che ricorra a professori delle scienze occulte ma gli basterà di comperare cento biglietti della Lotteria di Torino la di cui vendita si chiude oggi alle 10 precise, coi quali è assicurato un premio. Ed infatti rimarrà certamente magnetizzato perchè gli sarà toccata una vistosa fortuna.

Dove sarà andato? — E' fuggito ieri l'altro dalla casa paterna il ragazzo di undici anni Giov. Filonide di Francesco, abitante a Cannaregio 6191.

Il ragazzo è di media statura, di colorito bruno, complessione gracile, e indossa giacca scura a quadri, calze e scarpe di panno.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 settembre:
Nascite: maschi 4 femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 8.

Matrimoni: Dario Paolucci nob. Camillo con Bembo nob. Vincenza, possid., celibi.

Decessi: Rocchetto Marcon Giovanna, 61, coniug., cas., Venezia — Da Villa Anna ch. Rosa, 29, nub., cas., id. — Pieresca Carlotta, 5, id. — Marchetti Luigi, 40, coniug., calzolaio, id. — Cavarzere Bortolo, 70, ved., poss., Villa Bartolomea.

Più 5 bambini al disotto degli anni5.

Nota sibillina

Logogrifo-polisenso

Son desiderio ardente,
Dio di lontana gente;
In me la bara e il mar

Spiegazione della sciarada precedente:
Can-ossa

CRONACA DEI TEATRI

Malibran. — Questa sera si rappresenta la brillantissima commedia di Hennequin: *Paradiso*, nella quale hanno parte principale la signora Saporetti-Sichel, la Zoppetti-Bassi, la Capilini ed i signori Sichel, Zoppetti, Mascalchi, Bassi, Treves ecc. — La *Zampa legata* rappresentata ieri sera con molto affiattamento provocò le più pazze risate dalla prima all'ultima scena.

Al Caffè degli Omnibus questa sera concerto straordinario ad onore del maestro A. Locatello.

1. Marcia *Guggenberg*, Ziehrer — 2. Valtz *Espana*, Waldteufel — 3. Sinfonia *Giovanna d'Arco*, Verdi — 4. Polka concertante per tromba *Per l'amante*, Spinola — 5. Reminiscenze di varie opere di Verdi, Menoni — 6. *Siciliana* (aria antica), Pergolese — 7. *Arlesienne*, Bizet — 8. Petit Valtz *Flirtation* (per strumenti a corda), Steck — 9. Atto quinto intero *Faust*, Gounod — 10. Galopp *Tutto alla gioia*, Falvibach.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — *Il Paradiso*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Una importante sentenza in materia giornalistica

Ci telegrafano da Napoli 14 settembre:

La prima sezione della Corte d'Appello pronunziò la sentenza nella causa proposta dalla *Tribuna* contro il *Roma* imputato di piraterie giornalistiche. La sentenza riconosce la proprietà degli articoli e telegrammi, nega il diritto della riproduzione senza citarne la fonte e condanna il *Roma* ai danni da liquidarsi in separata sede.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.73	63.75	64.19
Termometro centig. al Nord	20.4	20.2	28.8
» » al Sud	22.6	22.1	24.8
Umidità relativa	83	75	62
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 26.0 min. di oggi: 19.4.

Probabilità: Venti freschi settentrionali al Nord intorno a Ponente; altrove, cielo vario con qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 14 settembre — **Suicidio evitato** — Stanotte i carabinieri di pattuglia in Riviera S. Luca, incontrarono un uomo che, alla luce del fanale ed appoggiato al muro, scriveva un biglietto. Tirarono innanzi — ma senza perderlo di vista: c'era difatti per lo meno dell'anormale!

Poco dopo essi videro l'uomo scendere la riva e dirigersi sotto il ponte di S. Maria da Vanzo. Allora lo raggiunsero.

Serrato e sorpreso dalle domande, l'individuo confessò che aveva deciso di suicidarsi perchè afflitto, da troppo tempo da insopportabile malattia. Declinò le proprie generalità, qualificandosi di professione cameriere: il biglietto che aveva scritto poco prima era l'avviso ferale ch'egli dava ad un suo nipote con preghiera di volergli perdonare il grave passo.

I carabinieri, quasi impressionati, seppero confortare così bene quell'infelice da ridurlo a più sani consigli e da fargli riprendere tranquillo e rassegnato la via di casa. Ed è così alla benemerita che dobbiamo, oggi, un suicidio di meno!

Per Torino partirà alla mezzanotte del 17 corr. un treno speciale da Padova, col ribasso del 60 0/0.

Chiusura — D'ordine della prefettura venne chiuso l'esercizio pubblico di Emilio Quaglia a Savonarola. Il provvedimento è una conseguenza della grave ribellione dell'altra sera contro le guardie da parte di un individuo che si trovava nell'osteria aperta oltre l'orario.

Fuoco — Ad Arre bruciò il casolare abitato da G. B. Pizza, proprietà del cav. Paolo Sambin.

Nessuna disgrazia, ma danno rilevante — poichè tra le fiamme perirono parecchi animali bovini.

Camposampiero — Ci scrivono 14 settembre (a. s.) — **Ospitale civile** — Dopo il gran rumore sollevato qui e altrove dall'inchiesta ordinata dalla R. Prefettura di Padova sull'andamento amministrativo di questo ospitale civile, alcuni giornali domandarono di conoscere il contenuto della *relazione* in cui si concreta l'opera del funzionario inquirente.

Ora ci consta nel modo più positivo che questi, tranne qualche appunto in materia contabile o su alcuni metodi amministrativi tenuti in vigore fino dai tempi della fondazione di questo importante istituto, non ebbe a fare alcun'altra osservazione di qualche rilievo; e che appunto per tale motivo la R. Prefettura non credette necessario di dare comunicazione all'ente interessato del contenuto della diligente e minuta relazione. Sappiamo però che tale comunicazione venne provocata dalla direzione di questo Nosocomio con vive ed instanti pratiche che, speriamo, saranno esaudite.

In memoria del tenente Macola caduto ad Abba Carima — Si è qui costituito un Comitato per raccogliere offerte per una lapide commemorativa alla memoria del tenente Antonio Macola, morto giovanissimo nella battaglia di Abba Carima. Tale Comitato è così composto: signor Tentori cav. Aristide, presidente — signori cav. Garola, tenente Mogno e Lodovico Venzo, membri — sig. Nassuato Emilio, membro e cassiere.

Può notarsi che altri due della stessa famiglia, furono presenti alla battaglia di Abba-Carima come volontari, ed ebbero la medaglia al valor militare.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 settembre — **Annegata** — (*G. T.*) Stanotte alle 11, si gettava nel fiume Sile presso la Pila Rosada e vi annegava Maddalena Bisson d'anni 55.

Il suicidio è dovuto ad una malattia della poveretta, la quale volle in tal modo por fine ai continui tormenti che da essa le derivavano.

Fu rinvenuto il suo cadavere stamane nel canale che dà la forza motrice allo stabilimento Rosada, dal marito stesso aiutato nella ricerca da un guardiano ferroviario, dal maestro Luvison e dallo studente Giandoni. Sul luogo, tosto avvertito, andò con due agenti il delegato Borra che ordinò il trasporto del cadavere all'Ospitale per le constatazioni di legge.

La poveretta abitava col marito fuori porta V. E. e la casa sua è toccata appunto dal ramo del Sile che va alla pila Rosada.

Concerto Ranzato — Domani sera nella sala dell'ex Casino Filodrammatico il violinista Virgilio Ranzato darà l'annunciato concerto, che doveva aver luogo pubblicamente la sera di sabato, in forma privata.

I due incendi di stasera — Il primo avvenne circa le 7 1/4 in Via Manin nella casa di proprietà Bigaglia data in affitto all'intagliatore in legno, Bisetto. Il fuoco fu avvertito dagli inquilini del piano superiore i quali s'accorsero che dalla bottega sottostante usciva del fumo.

Chiamati d'urgenza i pompieri, arrivarono tosto con due pompe, seguiti da guardie di P. S., guardie municipali col capo loro Grespan e carabinieri al comando del tenente Bracciforti. La porta della bottega venne atterrata ed allora si potè vedere che bruciavano delle segature di legno producendo una gran vampata. Il forte getto d'acqua della maggiore delle pompe scongiurò tosto il pericolo che il fuoco si estendesse alle travature. Intanto si chiudevano con soldati e carabinieri gli sbocchi della strada. Mercè l'opera dei vigili al fuoco l'incendio fu in breve domato del tutto.

I danni sono poco rilevanti, la maggior parte di essi derivano dall'opera di salvataggio. Ad ogni modo il pericolo fu grande, perchè adiacente alla bottega del Bisetto èvvi un magazzino di fascine di proprietà del sig. Bandiera.

Il fabbricato è assicurato alla *Reale* di Torino, non così i mobili ed oggetti del sig. Bisetto.

I curiosi non avevano ancora sfollata Via Manin, quando un ragazzo corse ad avvisare i pompieri ancora sul luogo, che la loro opera era necessaria in Via XX Settembre.

Nel negozio calzature alla *Città di Bologna* una lampada a gaz della vetrina, forse troppo vicina alla parte superiore aveva dato fuoco al trave.

Il capo dei pompieri con alcuni colpi di accetta tagliò la parte che ardeva e con alcune secchie d'acqua scongiurò ogni ulteriore pericolo.

Sul luogo guardie, carabinieri, l'assessore De Sordi e ... curiosi in abbondanza.

A sindaco di Gaiarine ieri venne eletto ad unanimità di voti dal Consiglio comunale il cav. Raimondo di Francenigo.

Castelfranco — Ci scrivono, 14 settembre — **Il servizio ferroviario** — Da vario tempo e specialmente in questi giorni la nostra piazza è non poco danneggiata dal cattivo servizio ferroviario della Società Veneta.

Tanto per il trasporto degli animali quanto per quello delle granaglie, nei giorni di mercato, mancano i carri alla nostra stazione, mentre alla stazione di Cittadella nulla manca alle richieste dei commercianti.

Questa diversità di trattamento è contraria a quello spirito di equità, di cui ha sempre dato prova la Società Veneta; e conviene quindi ritenere che l'egregio cav. ingegnere Ferdinando Locatelli, direttore della Società Veneta, che gode fra noi meritate simpatie, appena informato dell'inconveniente, provvederà perchè sia tolto e perchè questa nostra città, che ha pure un cospicuo mercato, sia trattata al pari delle altre e sia in grado di sviluppare nel miglior modo possibile i suoi commerci.

Gaiarine — Trasloco — Il prof. Sandro ci prega di avvertire che il suo trasferimento da Rovigo ad Albenga ha avuto luogo sopra sua dimanda.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine, 14:

(*P. e.*) Stamane l'egregio giovane dott. Spartaco Muratti, cassiere presso la locale Delegazione del Tesoro, giurava fede di sposo all'avvenente e colta signorina Olga Zanolli. Per la circostanza lietissima videro luce varie pubblicazioni, e la gentile sposina fu ricolmata di ricchi doni dai parenti ed amici.

NECROLOGIO

A Faenza è morto Agostino D'Alessandro, tenente dei carabinieri. — A Napoli il canonico don Francesco dei baroni De Martino, d'anni 77, scrittore, filosogo e predicatore. — A Novara il cav. Eugenio Milon, maggiore nell'esercito. — A Ormea (Mondovì) il comm. avvocato Domenico Borelli, d'anni 80, di Savona, regio procuratore a riposo. — A Strambino (Ivrea) la signora Enrichetta Accotto, nata San Martino di Strambino.

ULTIMA ORA

Due lettere di Luccheni

Ginevra 14, ore 11.30 p. — Il Luccheni ha scritto oggi due lettere, una diretta al presidente della Confederazione, l'altra diretta al suo antico padrone, principe di Aragona. Nella prima il Luccheni domanda di essere giudicato dai Tribunali di Lucerna, perchè vige tuttora in quel Cantone la pena di morte; nella seconda dice di aver conservato buona memoria del principale, dichiarando ora di essere più che mai degno di lui.

Il desiderio espresso da Luccheni al presidente della Confederazione, non potrà affatto prendersi in considerazione, perchè contrario alle leggi.

Il lutto di Vienna
Gli eccessi contro gli italiani

Vienna 14, ore 11.50 p. — Le decorazioni di lutto nella città pei prossimi funerali dell'Imperatrice vanno assumendo un carattere imponente. Nelle mostre dei negozii si espongono i busti e le fotografie dei ritratti dell'Imperatrice, fra gli emblemi di lutto.

La *Wiener Abendpost*, riproducendo l'odierno articolo del *Fremdenblatt* contro gli eccidii e verso gli italiani, lo commenta dicendo che le parole del *Fremdenblatt* sono tanto più opportune e notevoli, inquantochè da tutta la nazione italiana, da tutte le sue classi sociali, dai suoi circoli officiali, dalle sue associazioni autonome, dai suoi circoli privati giungono continuamente in numero considerevoli indirizzi di dolorosa simpatia, improntati a carattere così particolarmente vivo che dimostrano sorpresa e costernazione per il delitto di Ginevra, e non furono in alcuna parte così vive come in Italia.

I dispacci del Re Umberto e del Papa a Francesco Giuseppe

Vienna 14, ore 11.35 p. — L'Imperatore ha ricevuto, nella dolorosa circostanza della morte dell'Imperatrice, dispacci di condoglianza dal Papa e da tutti i Sovrani e capi di quasi tutti gli Stati del mondo. Il Re d'Italia gli inviò il seguente dispaccio:

« La sventura così inattesa, così crudele, che ti colpisce ci riempì di orrore e di indignazione. Vorrei essere presso di te per dimostrarti col mio affetto la parte che prendo al tuo dolore; ma, sebbene lontani, Margherita ed io ci associamo con tutto il cuore alle tue lagrime, alle tue preghiere, invocando da Dio per te quella consolazione, che egli solo può dare. Ti abbraccio.

Umberto ».

Il Papa ha telegrafato così:

« Ci affrettiamo a esprimere a Vostra Maestà il nostro più profondo dolore e la più viva indignazione per l'esecrando e barbaro attentato commesso contro l'Imperatrice. Mentre non lasciamo di suffragare l'anima generosa dell'Augusta vittima, preghiamo ancora con ogni fervore Iddio affinchè egli, che può, conforti la Maestà Vostra in sì crudele sciagura e in sì acerba prova dei suoi affetti più sacri, ed a questo fine, dall'intimo addolorato nostro fraterno cuore, impartiamo a Voi e a tutta la imperiale e reale famiglia la specialissima benedizione.

Leone XIII »

Donne che uccidono in difesa dell'onore

Ci telegrafano da *Catania 14 sett., sera*:

Iersera in Nissoria (Catania) Marianna Giardina uccideva con una pistolettata Mariano Maresi che voleva forzare l'uscio della casa per attentare al suo onore. La Giardina fu arrestata.

Nel comune di Mascalucia, certa Reina Grazia, trentenne uccideva con una revolverata il suo seduttore Mario Reina trentenne contadino. L'omicida non si è costituita.

Un funerale d'ordine del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

Lunedì nella chiesa di Santa Maria Transpontina vi sarà un solenne funerale per l'Imperatrice d'ordine del Papa.

L'azione degli ammiragli

La Canea 14, ore 11.50 p. — Gli ammiragli respinsero la domanda del governatore generale di Creta chiedente la proroga dell'*ultimatum*.

Candia 14, ore 11 p. — I turchi consegnarono agli inglesi venti individui colpevoli dei recenti disordini.

I *bascibuzuck* accettano il disarmo. I musulmani demoliscono le case vicine al campo inglese.

Lo scoppio di una caldaia
2 morti e 12 feriti

Ci telegrafano da *Genova 14 ore 11,55p.*

Stasera nello stabilimento Ratto a Prà (Riviera di Ponente presso Voltri) è scoppiata una caldaia. Vi sono due morti, due feriti gravemente e dieci feriti leggermente.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Missana** ringrazia tutte le Egregie persone che concorsero con tanto affetto a rendere solenne imponente la funebre cerimonia celebrata a S. Zaccaria, in suffragio del suo amatissimo

SILVIO

ed in modo particolare l'esimio Prof. **Luigi Damiani** rappresentante anche il **Preside** del Liceo Marco Polo, il quale volle accompagnare all'ultima dimora la salma del caro discepolo. In pari tempo chiede scusa delle involontarie mancanze nell'invio delle partecipazioni e dei viglietti di ringraziamento.

Le famiglie **De Micheli-Zennaro** ringraziano l'illustrissimo signor **Prof. Davide Giordano** che coadiuvato dall'egregio **Dott. Camillo Gibelli** con scienza operando e con amorevoli cure ridonava la salute alla loro cara Virginia De Micheli-Zennaro

Questo semplice cenno sia attestato della nostra imperitura gratitudine.

COMUNICATO

Ci pregiamo avvisare i nostri clienti che da oggi 15 Settembre cessiamo di condurre l'*Albergo Restaurant al Belvedere*, essendoci associati al sig. Giovanni Serantoni nella conduzione dell'

Albergo Restaurant al Cavalletto

Mentre ringraziamo tutti quei signori, che ci vollero fino ad ora onorare di loro cortese benevolenza, li assicuriamo che nell'esercizio, in cui ora entriamo, continueremo ad avere tutta la premura, diligenza e attività.

Evaristo e Luigi Fratelli Barbieri.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Vedi quarta pagina

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Settembre a Lire 107.70

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 settembre per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 14 Settembre

			Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	—	—	99	55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	260	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	225	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	140	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 20	133 40	— —	— —	3
Francia	107 60	107 70	— —	— —	4
Belgio	107 35	107 30	— —	— —	2
Londra	27 19	27 23	27 05	27 00	3
Svizzera	107 30	107 45	— —	— —	2 1[2
Austria	225 1[2	226 5[8	— —	— —	4
Banc. aust.	225 1[8	226 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 10

Credito aust. Fior.	356 37	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	75 50	Lire ital. (carta)	44 1?
Banca anglo-aust.	156 50	Rend. aust. (arg.)	101 25
Austriache	352 50	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	294 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	121 -
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 30
Cambio su Parigi	47 55	Banca Paesi austr.	225 —

Torino 14

Rend. it. 5 0[0	99 67 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 67 1[2
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	912 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	233 -
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicula	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 50
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abod	320 —
Med. camb. Francia	107 72 1[2
» » Svizzera	107 45
» » Londra	27 22 1[2
» » Germ.	133 40

Firenze 14

Rend. it. 5 %	99 67
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 06
Francia a vista	107 72
Berlino a vista	133 35
Meridionali	728 75
Mediterranee	525 —
Banca d'Italia	941 —

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	223 50
Rend. it. cont.	92 30
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 50
Obb. ferr. it. 3 %	58 90
id. meridionali	81 30
id. di Roma	95 85
Az. mer. (a term.)	133 40
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	116 40
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 14

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 11/16
Rend. ital. 5 %	91 ?/16
id. sp. est. nuova	41 ?/4
id. turca nuova	22 ?/16
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 —

Parigi chiusura

	13	14
R. fr. 3 % ant.	101 80	— —
id. 3 % perp.	103 07	103 02
id. n. 3 1/2 %	105 80	105 82
Rend. it. 5 %	92 70	92 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 28	25 28
N. con 2 3/4 %	109 11/16	109 ?/4
Obbl. lomb.	382 —	382 —
Camb. su Ital.	7 —	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 45	22 35
Banca Parigi	954 —	947 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiz. 4 %, (rend.)	110 30	110 —
Ren. ung. 4 %	102 20	102 25
id. sp. est. 4 %	41 72	41 97
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	548 —	550 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	658 —	690 —
Azioni Suez	3696 —	3670 —
Lotti turchi	108 50	108 50
Ferr. mer. ter.	677 —	677 —
Russo 1891	96 55	96 75
Portoghese 3 %	23 30	23 1?
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 14

Rendita ital. cont.	99 57 1[2
Rendita fine	99 70
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	422 —
Raffineria Zucchari	382 —
Francia a vista	107 72 1[2
Londra a vista	27 23
Berlino a vista	133 35

Genova 14

Rendita ital. 5 0[0	99 66
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	949
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterr.	525 —
Navigazione Generale	422 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zucchari	383 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 68 3[4
» sconto Lond.	27 23
» Germania	133 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj. - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 74 - pel 10 agosto — — - pel 10 ottobre 77,17 dicembre 75.01 — marzo 74.58 — futuro maggio 74,43

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 66.7[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.55 — idem gennaio 5.66

Havre 13 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.— — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39 —

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato compratori si ritirano

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1[4 — Id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.55 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit balance oil Cìtg 100

Cotone Middling C. 5,13[16 a a New Orleans C. 5 5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 5[8 - 3 mesi dopo corr. C. 5,61 - 4 mesi C. 5,65 - 7 mesi C. 5.75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — — idem pel continente balle N. 8 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 71.7[8 — corr. 69.5[8 — ottob. inquot. - dicembre 66.7[8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.1[4 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3, — — Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1 4 — idem pel corrente C. 5.40 — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi, 6.05 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,19[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente franchi 49.40 — Prossimo 47.70 A 4 mesi ultimi 46.60 — A 4 mesi da novembre 46 25.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 41,25 — prossimo 41 50 — A 4 mesi ultimi 41.25 — Pei 4 mesi primi 41.-- (?)

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30 25 — Zucchero raffinato 105 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.80 — Corrente 30.80 A 4 mesi da ottobre 31.85 — Prossimo 32 30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.50 — per 4 mesi ultimi 21.50 — per 4 mesi da novembre 21 50

Anversa 14 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietola 3.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata q.i 16661 — Vendite della giornata q.i 3500 — Vendita consegnare q. 3500.

Ghirka Nicolajeff 16.60 — Azime Venitchejki 20.60 pronto imbarco — Orano 23.00 nella officina.

GRANI

Verona 13 — Mercato del grano: Frumenti stazionari, Frumentoni ribassati.

Frumento nuovo da 23.— a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,50 a 23,— — basso da 21,75 a 22,25 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da 14,50 a 15,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 23,— a 24,— — idem bertone da —.— a —.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35,50 a 38,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 22,— — idem giavone da 15,— a 15,—

SETE

Lione 13 - Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 12	B 19	B 31	Cg. 2480
Trame	B 3	B 25	B 28	Cg. 1988
Greggie	B 34	B 63	B 97	Cg. 7275
Pesate	B 8	B 146	B 154	Cg. 7890
Totali	B 57	B 253	B 310	Cg. 19633

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[200]
idem	Slendor	» 23.40	» 28.[400]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

Appalti

Il 1. ottobre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà nuova asta per la provvista di Legno pino laricio in pezzi squadrati, provenienti dai boschi della Calabria o della Corsica per la somma presunta complessiva di Lire 20300,00.

Aste

Il 29 settembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Sartorelli Antonio degli immobili costituenti molino ad acqua con meccanismi ed utensili per la macinazione dei grani e fabbricazione paste alimentari, granai, casa d'abitazione, adiacenze, terreno annesso a varia coltura in comune cens. di Mogliano e Zellarino sul dato di lire 27568. (F. P. N. 21 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14.5 17.5 20.5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.55 16.53 19.43 22.48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,--

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6 30-[illegible]-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi casa signorile composta di sala, 10 stanze cucina, acquedotto, gaz, mezzà, magazzino, cortile, riva, porta separata. S. Tomà 2801.

Vendite

Occasione favorevolissima — Causa trasferimento vendonsi mobilio completo per casa civile e un piano verticale. Visibile dalle 3 alle 5 pom. dei giorni feriali, Frezzaria, 1643.

Per ritiro dal commercio si cede Fabbrica paste Alimentari completa e bene avviata nel centro di Venezia. Per trattare rivolgersi Negozio tappezzerie in Carta, Ponte Fuseri.

Occasione favorevole — A Spinea di Mestre trovansi in vendita un Landeau ed un Brougham per sole Lire seicento. Rivolgersi al sig. G. Mion presso quel Municipio.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signore inglese impartisce lezioni propria lingua. Conversazione. Riparazione esami, traduzioni. Scrivere N. 3771 Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercansi 8-10 mila lire per sviluppare avviata azienda. A. 100 B. posta, Venezia.

Rappresentanti cercansi ovunque, Cassa Ferodesin (Pensioni: dopo quinquennio, decennio, quindicenio, ventennio, ecc. Pagamento mensile: O. 13 a 1360). Amministratore Costa, Riposto.

Diversi

231 — Unico. Avuta lettera. Spiacemi salute terzo. Attendo notizie ansioso. Riguardo ritratto e licenza ignoro risposta, devo aspettare? Dove, quando inviare lettera? Augurio quarto, quante cose vorrei dirle! Chiarisca notizie suoi sospetti. Sia superiore malignità streghe. Scriva presto. Salute. Ardente desiderio vederla. Soliti.

Souven r — Ardo desiderio immenso. Troviamoci tosto. Scrivi.

D. In due volte che *gemini* non ebbi mio unico, sommo conforto quello di vederti un attimo almeno. Grazie amorosissima lettera. Spero oggi, al più tardi domani. Vivo del solo pensiero di te, ardentissimamente notte e giorno t'invoco. Folle di desiderio tutta, tutta ti bacio. Sempre tuo per la vita.

13 — Hai ricevuto lettera? Urgemi vederti.

Souven'r — Scrivi o mando. O abbina. Altrimenti ti mando io.... Auguri e baci sempre. Comunque.

N. B. Prezzo 05 cent. per parola, teniamo a vostra disposizione 45 cent.

0.0.0 — Sogno sempre parola vengo. Rammenta nostro legame indissolibile. Vita senza tuo amore ormai impossibile. Mio immenso amore per te eterno. Ricorda mie suppliche. Prestissimo vicino.

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898 Venerdì 16 Settembre N. 256

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 939 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 39, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA CACCIA AGLI ITALIANI IN ISTRIA

Alla vigilia dei funerali - La salma in viaggio

I GRAVI FATTI DI NABRESINA

L'assalto alle case degli italiani

Gli eccessi delittuosi degli sloveni di Nabresina e del Carso

L'esodo degli operai italiani

La posta di ieri sera ci ha portato lettere e giornali da Trieste (in data 15), da cui apprendiamo che i fatti, segnalati dal telegrafo, furono assai più gravi di quello che si credeva. Nel momento in cui scriviamo a Trieste è ritornata una calma relativa; perchè, di fronte all'energico contegno delle autorità municipali e della popolazione, che è tutta italiana, cittadini austriaci o regnicoli, la polizia ha finalmente inteso che il suo dovere non era quello di tollerare nuove dimostrazioni odiose della canaglia fanatica e ladra calata dai dintorni, bensì quello di sedarle.

Rileviamo però da lettere nostre particolari che la calma è tutt'altro che sicura e che si temono nuovi disordini per questa sera e per domani.

Intanto i nemici della razza nostra, che hanno un loro covo a Nabresina, poco discosto da Trieste, per isfogare la loro foia anti-italiana, hanno sollevato le plebi rurali di Nabresina e del Carso, gettandole come tante belve feroci contro gli italiani e quanti portano nome italiano.

Niuno più di noi ha inteso tutto l'orrore del delitto commesso dal feroce assassinio di Ginevra; niuno più di noi ha sentito arrossarsi le guancie, perchè egli sia stato partorito da ventre italiano; ma niuno anche più di noi sente l'immeritato oltraggio, che la barbarie slovena vorrebbe oggi infliggere alla civiltà italiana. Il governo austriaco, che fu sempre pronto a prendersela ogni qualvolta attraverso l'Isonzo passava l'idea irredentista, dovrebbe pensare seriamente che mal serve alla causa dello Stato perpetuando, esso stesso, una condizione di cose, che, a lungo andare, potrebbe riuscire intollerabile per le popolazioni italiane a lui soggette.

I fatti di Nabresina, come quelli di Trieste, sono la risultante di un metodo di governo, che, portato ai suoi eccessi, non può dare che la rivoluzione.

Per dare un'idea di quel che avviene ora in Austria, basterà questo episodio, che leggiamo nei giornali di Trieste.

Nella mattina di mercoledì, 14, un signore regnicolo, di passaggio per Nabresina, appresi gli eccessi commessi in danno dei suoi connazionali, partito subito per Trieste, si recò dal signor luogotenente, che lo ricevette subito e si fece raccontare particolareggiatamente i fatti avvenuti. Lo pregò poi di tornare a Nabresina e di avvertirlo telegraficamente se avvenivano nuovi disordini, promettendo l'invio di truppa.

Questa persona arrivata a Nabresina nel bollore del tumulto, fu testimonio dei nuovi gravissimi eccessi e spiccò subito un telegramma al Luogotenente, informandolo delle condizioni. E' un giornale di là che lo racconta.

Ora è lecito chiedere: Ma come? il Luogotenente di Trieste ha bisogno — per essere informato — che vadano a fargli visita i cittadini italiani o gli telegrafino come delegati di polizia in missione?

Non è in uno Stato, politicamente e burocraticamente scrupoloso, che queste anomalie possono avvenire. E se avvengono, segno è che c'è il suo buon motivo.

Fu un pretesto l'assassinio miserando della Augusta Donna. E sotto questo pretesto si è nascoto l'odio antico di una razza semi-barbara contro una razza che vanta diciotto secoli di civiltà, inacerbito dalla concorrenza più intelligente, più sobria, più attiva — almeno quando lavora all'estero — che l'operaio sloveno subisce dall'operaio italiano.

Legga sotto la narrazione dei fatti, il lettore!

Ora tutto ciò è brutto, è triste, è deplorevole. E il governo austriaco deve rimediarvi. Le alleanze politiche non si fanno soltanto per la guerra, ma anche per la pace; e mal servono quei patti internazionali, che non sono suffragati dalla concordia dei popoli.

Senza sottintese finalità, senza seconde intenzioni, senza rinverdire troppo lontane speranze, mandiamo un saluto ai cittadini di Trieste, ai connazionali, che sono nell'Istria: — onore a voi, che combattete per il nome italiano!

Ecco i fatti come li narra un redattore del *Piccolo* in data 15:

Il principio dei disordini

La sassaiuola contro le case

I disordini cominciarono l'altra sera circa le 7. Già nel pomeriggio si erano notati assembramenti e dappertutto un movimento insolito. All'imbrunire, come fu cessato il lavoro nelle cave, gli operai sloveni, unitisi con altri villici e con contadini calati dai dintorni, in tutto circa 500, attraversarono il villaggio di Nabresina, emettendo grida contro gl'italiani e imprecando. Poscia armatisi di pietre e randelli, presero letteralmente d'assalto le case degli italiani, tanto dei regnicoli, quanto dei sudditi austriaci. Spezzarono parecchie imposte, infransero una quantità di vetrate e il rumore dei vetri che andavano in frantumi era accompagnato da grida selvagge.

Prima ad essere fatta bersaglio fu la casa del signor De Lorenzi. Un bombardamento che durò più di un'ora. Il danno che ne sofferse è rilevante; tutte le finestre furono danneggiate e la porta d'ingresso è tutta segnata di colpi di pietra. Intorno alla casa furono trovate, la mattina, numerosissime pietre del peso di due, di tre e anche di cinque chilogrammi. Il terreno ne era seminato.

Si trovavano nella casa due signore triestine, una delle quali in istato di avanzata gravidanza. Per lo spavento, fu colta da deliquio, accompagnato da sintomi allarmanti, tanto che si temeva per la sua vita.

Altre case, fatte in ispecial modo segno all'ira degli sloveni, furono quelle del signor Giuseppe Marass, maestro scalpellino, del signor Pietro Mazzarolli, del signor Giuseppe Iuch, la villa del capitano Sussanich, attigua alla casa del De Lorenzi.

In generale, poi, furono prese di mira le case dove abitavano operai italiani.

Dopo avere errato qua e là, i tumultuanti si raccolsero dinanzi al negozio in commestibili del signor G. B. Angeli, condotto dal sig. Carlo Gratoni ed emettendo grida d'ogni genere, si diedero a spezzare le imposte e in breve le ebbero scardinate. Nell'interno gettarono tutto sossopra.

In mezzo alla folla erano anche donne e ragazzi, che gridavano come ossessi e s'ingegnavano a dar mano alla sassaiuola.

Il sig. Gratoni, scappato di casa, corse dal podestà a chiedergli rifugio. Gli fu risposto negativamente e dovette rincasare, approfittando della momentanea tregua e barricarsi. La turba, dopo compiuta la devastazione del negozio, si allontanò gridando al Gratoni che non sarebbe riuscito ad allontanarsi da Nabresina. Quindi ripresero la sassaiuola contro altre case.

In alcuni punti furono sparati colpi di rivoltella all'aria e la folla si sbandò e per vie diverse usci dal villaggio. Riunitasi sulla via maestra, si diresse allo stazione.

Quivi, però, trovarono due gendarmi, i quali li respinsero e li consigliarono ad andare alle loro case. I caporioni tennero consiglio e poi la moltitudine si disperse, esprimendo gravissime minacce per la giornata di ieri.

La caccia agli operai nelle cave

E iermattina tennero la parola. All'ora solita in tutte le cave fu ripreso il lavoro, ma circa le 8 e mezzo i disordini ricominciarono. Gli operai sloveni abbandonarono il lavoro e armati di randelli, di martelli e di pietre si misero a girare in atto minaccioso, gridando agli operai italiani che dovevano andarsene e che, se non abbandonavano subito il paese, li avrebbero costretti a partire con la forza. In principio erano un centinaio ma in breve furono circa trecento e allora presero le cave d'assalto.

Erano le 12 e mezzo quando cominciò la sassaiuola contro la cava romana con seghe a vapore, appartenente al sig. Hans Wildi e vi penetrarono, dando la caccia agli operai italiani.

Questi tentarono di resistere, ma sopraffatti dal numero, dovettero allontanarsi, abbandonando parecchi sul luogo anche i ferri del mestiere. Alcuni, inseguiti e raggiunti, furono colpiti con pietre e con bastoni.

Nella cava del signor Wildi quei forsennati danneggiarono le macchine, commisero ogni sorta di eccessi. La stessa cosa avvenne nella cava del signor Iuch. Il capo cava signor Antonio Adamo, un friulano, si oppose con energia alle intimazioni di abbandonare il lavoro e perciò la turba gli fu addosso inferocita. Ricevette un terribile colpo di randello alla testa, che lo fece stramazzare a terra e poi gli gli piovvero addosso le pietre. Come lo videro insanguinato, i feritori si allontanarono, lasciandolo in gravissime condizioni. Fu raccolto e portato in una casa vicina dove venne medicato. Intanto la turba, ebbra dei vandalismi e degli eccessi commessi, si recò in altre cave, commettendo danni dappertutto, obbligando gl'italiani ad abbandonare il lavoro e spezzando le vetrate delle case italiane che incontravano per via.

Getto di pietre contro un treno

Quando, all'una e mezzo, il treno postale giunse alla stazione del Bivio, il tumulto era nel suo maggior furore. Fu accolto con fischi e grida di morte agli italiani, e allorchè si mosse per la partenza, furono gittate contro di esso parecchie pietre. Un viaggiatore estrasse la rivoltella e la puntò contro la moltitudine. In quella giunsero di corsa due gendarmi che caricarono la folla a baionetta innastata riuscendo a sbandarla. Però, mentre essi si gettavano contro una parte, venivano lanciate loro pietre alle spalle, ma senza che fossero colpiti. Sbandatasi per un poco, la turba si riunì e tentò dar l'assalto alla cava dei signori Mazzarolli e Benvenuto, ma i due gendarmi, con mirabile energia li respinsero. Il signor Gustavo Tönnies e tutti gli altri proprietarii di cave furono costretti a licenziare gli operai italiani e alle 3 del pomeriggio il lavoro era sospeso dovunque.

L'esodo degli operai italiani

Gl'italiani corsero alle loro case e la maggior parte, raccolte poche robe, venduti persino i ferri del mestiere, per provvedersi il denaro necessario per prendere il treno, si diressero alla stazione di Nabresina con le mogli e i bambini, sempre inseguiti dagli sloveni che li ingiuriavano. Molti dovettero mettersi per i campi e per viottoli remoti per isfuggire alla persecuzione. Alla stazione, alle 4, erano raccolti circa ottanta regnicoli con le loro famiglie, che aspettavano il treno da Trieste per recarsi a Udine. Era uno spettacolo miserando. Tutti quei poveri operai con miseri fardelli, alcuni recando i segni delle offese ricevute, se ne stavano come trasognati.

Le donne piangevano. Un bambino, ancora in preda a terrore, venne colto da deliquio. Parecchi dei partenti erano di Napoli e non erano riusciti a raggranellare che tre o quattro fiorini per il viaggio. Intanto passavano il confine, rimettendosi per il poi al caso. Più tardi giunsero alla stazione altri operai, circa una cinquantina, italiani di Gorizia e del Friuli, anch'essi in condizioni da far pietà. E a questo quadro erano spettatori venti o trenta degli aggressori, venuti apposta per godere del triste spettacolo.

La partenza degli operai da Nabresina fu straziante. Quelli che andavano auguravano ai pochi che rimanevano, trattenuti da vincoli o da motivi speciali, di non incorrere in disgrazie. Fra i partenti vi erano anche parecchi di S. Croce.

L'arrivo delle autorità

I carabinieri di Offembach

Alle 5 mezzo giunsero da Trieste un commissario e quattro gendarmi e poco dopo sei gendarmi e un commissario giunsero da Cesiano e da Gorizia.

Appena arrivati, i due commissari presero le opportune disposizioni, mandando alcuni uomini al villaggio di Nabresina, altri al Bivio. Essi, poi, si recarono alle cave per verificare i danni arrecati.

Nel frattempo a Nabresina circa 200 sloveni si erano raccolti in piazza e schiamazzavano minacciando che, nella notte, avrebbero dato fuoco alla casa Busetti in Santa Croce e ad altre case nei dintorni. — Tosto, però, che giunsero i primi gendarmi, si calmarono e si dispersero.

Alle 6 vennero i due commissari, che intimarono a coloro che stazionavano ancora in piazza e sedevano nelle osterie di starsene tranquilli e di rincasare. Intimarono, poi, agli osti di chiudere i loro locali alle 7, sotto comminatoria di arresto. Difatti alle 7 — si erano riuniti in Nabresina tutti i gendarmi — tutti i locali erano chiusi e alle 8 la piazza e le strade erano quasi deserte. La quiete era perfettamente ristabilita.

Nella mattina il podestà, il vice-podestà e il segretario abbandonarono il paese e vi fecero ritorno appena nel pomeriggio. Dopo avvenute le devastazioni nelle cave furono appiccicate ai muri delle case copie litografate di un manifesto della podesteria, in sloveno, firmato: *per il podestà Gruden*, in cui, nello stesso tempo che si invitavano i villici a desistere dalle ostilità contro gli italiani, si consigliavano i regnicoli ad allontanarsi.

Il rapporto del nostro console sui fatti di Trieste

Ci telegrafano da *Roma 15 settembre, sera*:

E' giunto al ministro degli esteri un rapporto del console generale di Trieste sui disordini avvenuti in quella città, a Lubiana e via dicendo. Il rapporto è assai grave. Esso accusa di partigianeria le autorità austriache e cita fatti e documenti in proposito.

Si assicura che il ministro degli esteri diede opportune disposizioni al console generale di Trieste pel caso avessero a verificarsi nuovi disordini.

Il rimpatrio degli emigrati

Ciò che narrano i fuggiaschi

Ci scrivono da Udine, 15:

(P. e.) Iersera col diretto delle 8 proveniente dalla linea di Cormons giunsero qui da varii paesi del territorio austro-ungarico circa un centinaio di operai. Essi raccontavano di non aver subito oltraggi nel percorso, soltanto a Nabresina furono fatti segno di insulti volgari e di grida di *morte agli italiani*. Vi furono però anche vie di fatto poichè qualcuno dolevasi di percosse ricevute.

Certo De Simon Adamo d'anni 50 da Osoppo aveva la testa ed un braccio fasciati in seguito alle busse ricevute. Un povero vecchio, malato, per poco non morì di spavento. Fu calato dal treno in grave stato.

Notizie di stamane recano che gli animi pare si vadano calmando. Continua però il rimpatrio degli emigrati.

Dalla *Patria del Friuli*, giunta ieri sera, togliamo questi altri particolari:

La maggior parte degli arrivati iersera giunse dalla linea di Cormons. Erano quasi tutti fuggiti da Nabresina.

E tra essi notammo un fabro: Adamo De Simon, di Osoppo: la testa fasciata, un braccio al collo.

Egli ci narrò:

— E' da quarant'anni ch'io andavo a Nabresina, e fui cacciato in modo così barbaro!... Quattrocento contro di me, urlando: *Via i taliani! Morte ai taliani!*... Ero in casa. La invasero. Uno mi diede una legnata sul capo, atterrandomi. Uno mi diede una legnata sul braccio... Là non vogliono più operai italiani... Tutti sono fuggiti: e alcuni avevano casa e negozio impiantati. Certo Mazzaroli di Medun è fuggito iersera, a tutta notte, a Trieste, e da Trieste, prese direttamente il treno per Udine.

Scena rattristante; un povero vecchio impotente, nonagenario, portato a braccia dal vagone alla porta d'uscita e portato pure a braccia, poi, nell'atrio, dove lo adagiarono sur una panca. Che pietà, vederlo ivi disteso! Cereo il volto, socchiuse le palpebre — sembrava un cadavere.

Chi l'aveva pietosamente portato, erano i figli suoi; fuggendo dai paesi barbaramente inospitali, avevano essi portato con sè il povero vecchio, prima che il bastone crudele di quei vili ne offendesse le esili membra.

Un altro — Luigi Del Gos, da Udine — fuggì con la moglie ed i nove figli attraverso il bosco, lasciandovi la sua casa, tutto il piccolo patrimonio. — Per consiglio del direttore del laboratorio dov'egli era da parecchi anni occupato, il Del Gos erasi nella mattina recato a Trieste, presso quel Consolato e presso la polizia: e ne aveva ricevuto assicurazioni che sarebbesi provveduto perchè i disordini cessassero. E fidente, egli ritornò a Nabresina e si presentò di nuovo al proprio direttore.

— Come?... Ancora qui?! — fece il direttore tra il sorpreso e lo spaurito.

— Fugga, fugga, per carità! se lo trovassero non so come la passerebbe! — Ecco proprio là uno sloveno che viene, forse per accertarsi se vi sono italiani...

E il Del Gos corse a casa, posta in mezzo al bosco, e senz'altro fuggì con la famiglia, chiudendo a chiave la propria dimora e lasciandovi abbandonata ogni cosa...

La fuga da Lubiana

Abbiamo da Fiume, 14:

Giunsero qui, provenienti da Lubiana, numerosi operai italiani fuggiaschi; parecchi rimpatriano, via Ancona. Parlai con alcuni e mi dissero che a Lubiana, continua il fermento. Si lodano delle autorità. Alcuni si allontanarono abbandonando i loro effetti.

Eccessi contro gli operai italiani a Spandau

Gli operai tedeschi appiccano il fuoco a una rimessa

Berlino 15, ore 8 a. — I giornali riferiscono che a Spandau (Prussia) vi furono eccessi diretti specialmente contro gli operai italiani. Gli operai muratori scioperanti diedero fuoco a una rimessa, ove erano trenta operai italiani. Questi spararono in aria per intimorire gli aggressori, che fuggirono: nessun ferito.

I funebri della Imperatrice

Il viaggio della salma

Zurigo 15, ore 9 p. — Il treno che reca la salma dell'Imperatrice Elisabetta giunse alle ore 11.30 di iersera a Buchs (San Gallo). Si trovavano alla stazione il principe di Rohan, il Re e la Regina di Rumania venuti da Ragatz e che deposero sul feretro due grandi corone; il treno ripartì a mezzanotte passando poco dopo a Feldkirch sul territorio austriaco.

Vienna 15, ore 2 p. — Il treno recante la salma dell'Imperatrice, è stato ricevuto dappertutto sul territorio austriaco al suono delle campane. Il treno arrivò stamane alle ore 7.22 a Innsbruck. Alla stazione, si trovavano il governatore, le autorità e una compagnia di fanteria che faceva il servizio d'onore. Numerose corone vennero deposte sulla bara. Dappertutto le popolazioni assistono al passaggio del treno imperiale, silenziose, commosse. Il principe di Bulgaria e il principe ereditario di Grecia assisteranno ai funerali dell'Imperatrice.

Le feste giubilari sospese

Ciò che farà l'Imperatore

Vienna 15, ore 3 p. — Parecchi giornali annunziano concordemente, sebbene in via non ufficiale, che l'Imperatore ha contromandato tutti quei festeggiamenti destinati a solennizzare il giubileo del suo avvenimento al trono e che richiederebbero il suo intervento. In conseguenza, nessun festeggiamento avrà luogo a Corte.

Secondo il *Fremdenblatt* sarebbero sospesi tutti i preparativi in proposito.

Secondo la *Vaterland* si canterà soltanto un *tedeum* il 29 novembre nella chiesa di Santo Stefano.

La *Neue Freie Presse* reca che l'Imperatore manifestò l'intenzione di cercare durante i prossimi mesi la sua sola consolazione nel lavoro e nel disbrigo degli affari dello Stato, rimanendo quanto al resto in completa solitudine. Quindi le caccie d'autunno nella Stiria non si faranno.

Le rappresentanze delle nazioni

Re e principi

Parigi 15, ore 7 p. — Il governo francese sarà rappresentato ai funerali dell'imperatrice dall'ambasciatore di Francia a Vienna e dal generale Faurebiguet.

Berlino 15, ore 7.30 p. — Il principe Cristiano di Schleswig-Holstein rappresenterà la regina d'Inghilterra ai funerali di Elisabetta.

Vienna 15, ore 8 p. — Tra i personaggi delle case imperiali reali, che giungeranno a Vienna per partecipare ai funerali della imperatrice, saranno ospitati alla Hofburg l'Imperatore Guglielmo, il reggente di Baviera, il Re di Sassonia, il Re di Rumania, il Re di Serbia, il principe di Napoli, il granduca Alessio. Gli altri principi scenderanno nei principali alberghi.

Tutti i personaggi principeschi dichiararono di non voler ricevimenti ufficiali; soltanto i membri delle rispettive missioni diplomatiche si recheranno a riceverli alla stazione.

La Regina reggente di Spagna e i reali di Svezia saranno rappresentati da speciali delegati.

Il principe di Napoli in viaggio per Vienna

Ci telegrafano da *Napoli, 15 sett., sera*:

Il principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità, è partito alle 8.20 per Vienna, dove va a rappresentare il Re ai funerali della imperatrice.

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Il principe di Napoli è arrivato ed è ripartito alle ore 2.30 p., proseguendo per Vienna.

Pelloux e i ministri, eccetto Canevaro e Palumbo, i sottosegretarii e le autorità ossequiarono il Principe. Durante la fermata di un'ora il Principe si trattenne coi ministri. Fu notato un lungo, animato colloquio di S. A. con Pelloux.

L'*Italie* dice che il Re desiderava di recarsi a Vienna, ma la tradizione sabauda che il Re non partecipi alle funzioni funerarie e nuziali fuori dello Stato, glielo impedì.

Ancora il testamento dell'Imperatrice Elisabetta

Si ha da Vienna, 14:

Il *N. W. Tagblatt* smentisce le informazioni della *N. F. Presse* circa le disposizioni testamentarie dell'Imperatrice. Il castello *Achilleion* costa un milione e mezzo di fiorini, il suo arredamento 500.000 fiorini. I gioielli dell'Imperatrice non costavano molti milioni. L'Imperatrice percepiva un assegno annuo di fiorini 50.000 per i viaggi; ella non aveva nessuna sostanza propria.

E' assurdo asserire che l'Imperatore sarà usufruttuario del castello *Achilleion*, per il quale si devono spendere annualmente considerevoli somme.

Due complici di Lucchen

Luccheni nell'ufficio di istruzione

Ci telegrafano da *Ginevra, 15 settembre, sera*:

Si ha di buona fonte che la polizia ha fatto due arresti, ritenuti importanti. Uno degli arrestati è certo Gualducci; fu catturato alla vigilia dell'assassinio dell'Imperatrice per vagabondaggio e riconosciuto quindi anarchico pericoloso, che ospitò per parecchi giorni il Luccheni. Si crede che sia il Gualducci quello che fabbricò il manico della lima, che servì al Luccheni per commettere il suo delitto. Si constatò che le carte, che il Gualducci aveva indosso, non erano sue. L'altro arrestato è tal Barbetti, pure anarchico, gravemente indiziato di aver prestato aiuto al Luccheni. Ambedue gli arrestati furono tradotti a Ginevra sotto l'imputazione di complicità nello assassinio della Imperatrice.

Luccheni fu tradotto oggi dinanzi all'ufficio d'istruzione. Il presidente avendogli domandato le generalità per stabilirne l'identità personale, Luccheni rispose in francese che non era francese e domandò un interprete. L'ufficio d'istruzione confermò l'arresto; quindi l'imputato venne ricondotto in carcere.

Luccheni spedì giornali anarchici a un soldato del reggimento «Monferrato»

Arresti di anarchici

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

L'*Esercito* annuncia che tempo fa pervenne a tal Querzola soldato nel reggimento *Monferrato* un grosso pacco di giornali (numeri del *Corriere della sera*).

Il volume richiamò l'attenzione dei superiori, che, verificato, trovarono contenere giornali anarchici della Svizzera. Chi li aveva spediti era Luccheni. Si sottopose il Querzola al Consiglio di disciplina, che venne inviato alle Compagnie di disciplina.

— Altri arresti di anarchici sono avvenuti stanotte a Roma e a Prato. Vennero operate perquisizioni a Bologna e a Palermo.

Si conferma l'esistenza di un complotto

I provvedimenti internazionali

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera*:

Mie autorevoli informazioni confermano l'attentato di Luccheni essere parte di un vasto complotto internazionale diretto contro i Monarchi e capi-stato d'Europa. I Governi ne vanno raccogliendo le prove e scambiandosele reciprocamente. Londra, Berlino e Parigi forniscono il maggior contingente di prove. La Francia seconda lealmente l'azione degli altri Stati.

Confermo la mia informazione di ieri circa i provvedimenti internazionali contro gli anarchici. La maggioranza dei Gabinetti consentono alla proposta della espulsione dai rispettivi Stati degli anarchici stranieri. La Svizzera è esitante; ma si spera di ottenerne l'adesione. (Facciamo notare che a buon conto il Governo svizzero ha emanato 15 decreti di espulsione!)

Quindici espulsioni dalla Svizzera

Ginevra 15, ore 7.20 p. — Il dipartimento di giustizia e polizia emanò quindici decreti di espulsione.

La lettera di Luccheni al "Don Marzio,,

Il *Don Marzio* ricevette la nota lettera di Luccheni ma non la pubblicò. La busta della lettera, affrancata, è chiusa con cinque segnatasse di dieci centesimi ciascuno. La lettera è di mezzo foglio col timbro della Direzione della prigione Sant'Antonio a Ginevra.

Lo scritto è oltremodo sproposltato ed occupa tutte e due le facciate e chiudesi con la frase: *Chi non lavora non mangia.* Lo scritto è a caratteri cubitali. L'assassino si firma: *Suo obbligatissimo Luigi Luccheni, anarchico convintissimo.*

Luccheni e i suoi interrogatori, le sue fotografie

Una signora misteriosa

Telegrafano da Ginevra, 15:

Nell'ultimo interrogatorio il giudice istruttore domandò a Luccheni, se avrebbe ucciso anche Re Umberto o Crispi, ove gli fosse stato possibile. Al che Luccheni rispose:

— Il Re sì, e con che piacere, magari mi fosse stato possibile! Ma Crispi no, no di certo! Crispi non è che un ladro, un ladro che ha rubato 500.000 lire. Io rispetto i ladri, dinanzi a loro ci si deve levare il cappello.»

E dicendo questo sogghignava. Il giudice istruttore, benchè abituato ad udire simili discorsi, udendo queste parole abbiette, ne provò nausea. Luccheni, dopo averle pronunciate, rimase un momento silenzioso e sempre sogghignando con quel suo fare cinico e girando i suoi occhi grigio-verdi sulle pareti della cella, chiese al giudice: «Oggi ho domandato dei sigari, li potrò avere!»

Sono state inviate all'imperatore Francesco Giuseppe tre fotografie di Luccheni in posizioni diverse. In pari tempo gli fu inviata una fotografia dell'arma omicida.

— Si narra che il giorno prima dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, mentre questa se ne stava al poggiuolo che prospetta sul giardino dell'*hôtel*, osservò una signora vestita di bianco, con un nastro verde alla cintura, che, dopo essersi assisa su d'una panchina, si mise a fissarla. La sconosciuta la fissò in modo così insistente che l'imperatrice ne fu inquietata. Ella si ritirò e diede ordine di fermare la signora sconosciuta. Ma mentre due camerieri si accingevano ad eseguire l'ordine, la misteriosa sconosciuta si era dileguata.

La predizione della zingara

Si ha da Monaco, 14:

Il *Münchener Tagblatt* comunica che nell'anno 1850 nel parco del castello del duca Massimiliano di Baviera, padre dell'Imperatrice, si presentò dinanzi ai fanciulli una zingara che predisse alla principessa Elisabetta il suo avvento al trono, gravi sventure ed una morte violenta.

Anche la *N. F. Presse* ripete questa storiella.

Anomalie nella condotta del Luccheni

Il corrispondente del *Secolo* da Napoli ebbe un colloquio col duca di Carinari, fratello del capitano De Vera d'Aragona, al cui servizio fu il Luccheni per parecchio tempo. Ecco come il corrispondente del giornale milanese riferisce il colloquio:

«Il Luccheni — mi disse il duca — si mostrava non solo attento e onesto, ma anche affettuosissimo verso i bambini del capitano.»

Il duca, come il di lui fratello, non pensò mai che il Luccheni professasse idee anarchiche; egli non disse, nè fece mai nulla per suscitare simili sospetti.

— Ricordo anzi — mi disse il duca — che in occasione della commemorazione di Cavallotti a Palermo, il Luccheni chiese un permesso per uscire.

Il capitano glielo accordò ed egli andò ad assistere alla commemorazione; alla sera mentre svestiva il duca di Carinari, il Luccheni disse:

«Oggi sono stato alla commemorazione di Cavallotti, al Politeama; i discorsi però anzichè riguardare il letterato e l'uomo politico, furono una vera apologia delle idee sovversive: la mia meraviglia fu di vedere che le autorità ascoltavano quei discorsi senza interrompere gli oratori e senza neanche fiatare.»

Il duca di Carinari però non sa dire se in quell'epoca il Luccheni parlasse sinceramente o fingesse.

La situazione a Roma

Ci telegrafano da *Roma 15 sett., sera*:

La questura continua a mantenere le disposizioni prese temendo dimostrazioni. La cittadinanza però è tranquilla. Le sedi delle due ambasciate austriache sono vigilate attentamente.

Per furto di documenti o corruzione di funzionarii

I funerali di cons. comunale operaio

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera*:

Il sequestro e la perquisizione operata negli ufficii dell'*Avanti*, segnalati ieri, furono motivati dalla pubblicazione di un brano di una circolare riservatissima di Pelloux ai prefetti circa gli anarchici e la loro propaganda. Evidentemente si tratta di furto o di corruzione.

Pelloux ordinò telegraficamente una rigorosa inchiesta per scoprirne l'autore. Il fatto si ripete troppo di frequente perchè l'autorità non debba impensierirsene. Ricordate i documenti rubati ai lavori pubblici. Si lamenta l'indugio a processare i colpevoli, sebbene siano scoperti e confessi.

Delle istruzioni precise di Pelloux per la sorveglianza dei partiti sovversivi si videro gli effetti oggi ai funerali del consigliere comunale operaio Bianchi. L'autorità di P. S. fece ritirare dal corteggio le bandiere rosse, che liberamente sventolavano a Roma da parecchi anni. I funerali sono riusciti ordinati e imponenti. Vi parteciparono numerosi consiglieri di ogni partito.

Le riforme elettorali di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera*:

La *Tribuna* annunzia che Pelloux tiene pronto un progetto di modificazione della legge elettorale politica. Consta di quattro articoli diretti ad assicurare la sincerità del voto. Nessuna variazione nel metodo di scrutinio. Lo presenterà alla riapertura delle Camere, domandandone l'urgenza. La notizia, sostanzialmente esatta ma anche abbastanza stantia, non esclude che un altro progetto con radicali modificazioni, diretto ad assicurare la sincerità delle liste e ad applicare lo scrutinio di lista provinciale o interprovinciale e a regolare la quistione del domicilio, venga presentato più tardi, a periodo inoltrato della sessione. E la ragione ne è evidente.

Il programma del min. Palumbo

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Mettete in quarantena la notizia che gira ora pei giornali che il programma navale del ministro Palumbo importi una spesa di 350 milioni da dividersi in un decennio, e che il ministro sia risoluto a farne questione di gabinetto.

Il programma navale non fu definitivamente stabilito, in ogni caso prevederà una somma molto inferiore, che sarà di circa 120 milioni.

Le truppe d'Africa

I nuovi sottotenenti e un vecchio dissidio

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Mercoledì partiranno da Napoli 500 soldati destinati a colmare i vuoti che il congedamento degli anziani farà nelle truppe bianche a Massaua.

La Corte dei Conti si oppone alla registrazione dei decreti di nomina dei nuovi sottotenenti per eccedenza di organico. San Marzano aveva presentato al Parlamento la legge transitoria che doveva appianare il vecchio dissidio che si rinnova annualmente dopo il 1894. La chiusura della Camera ne impedì l'approvazione e la questione risorse. San Marzano studia ora un componimento che spera sarà accettato dalla Corte dei Conti.

Due vescovi ausiliari a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Nel futuro concistoro saranno preconizzati vescovi ausiliari al Cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli, i sacerdoti D. Giuseppe Gigliano e D. Pasquale de Siena.

La medaglia d'oro alle città

Il Papa e il disarmo

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la medaglia d'oro per le benemerenze patriottiche delle città italiane durante il periodo del Risorgimento.

— L' *Osservatore Romano* annunzia che Tcharikow, ministro russo presso la Santa Sede, consegnava il 30 agosto a mons. Rampolla, segretario di Stato, la circolare di Muravieff pel disarmo.

Oggi è partita l' adesione del Papa alla proposta.

La vertenza colombiana inacerbita

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera:*

L' eventuale rottura delle relazioni nostre con la Columbia dimostra il soverchio ottimismo con cui si accolse qui l' annunzio del componimento della vertenza Cerutti, e dimostra il malvolere di quel Governo, che esigerà probabilmente nuovi provvedimenti da parte nostra. Alla Consulta si è impressionati e risoluti a procedere con la massima energia.

La questione di Candia e le Potenze

Una iniziativa di Canevaro

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera:*

Canevaro prese l'iniziativa di un proposta destinata, a suo avviso, a risolvere definitivamente la questione di Candia.

E' imminente una *demarche* collettiva delle grandi Potenze presso il Sultano per la nomina del governatore generale, appena sarà compiuto lo sgombro dall'isola delle truppe turche.

Una riunione dei deputati socialisti

Ci telegrafano da *Roma 15 sett. sera:*

I deputati socialisti dovevano riunirsi questa mattina a Montecitorio; poi, non si sa perchè, rimandarono l' adunanza a domenica, cambiando la città in cui essa sarà tenuta, che sarà probabilmente Faenza.

Notizie della marina

Il varo della « Puglia »

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera:*

Il varo della nave *Puglia* nell'Arsenale di Taranto avrà luogo il 22 corr. alla presenza dei Principi di Napoli, che si imbarcheranno martedì sul *Savoia*.

Una divisione della squadra scorterà il *Savoia* da Napoli a Taranto.

Il *Bausan* lasciò Fort de France. Toccando San Vincenzo e Gibilterra, approderà a Venezia ove passerà nella riserva. Sono giunte le regie navi *Tevere* a Napoli, *Calatafimi* a Gaeta, *Monzambano* a Brindisi, *Affondatore* al Golfo degli Aranci.

Varie

Consiglio di Stato — Onorificenze d' Africa — Il Codice Penale militare — Il disastro di Pontedecimo.

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera:*

Il Consiglio di Stato ha cominciato a esaminare a sezioni unite il regolamento per la esecuzione dell'ordinamento di polizia a Roma. Relatore, Decupis.

— La commissione per le onorificenze d' Africa si riunisce domani per esaminare duecento ricorsi pervenutile.

— Domani Consiglio di ministri.

— San Marzano e Finocchiaro si occupano personalmente di questi giorni del progetto di riforma del Codice Penale militare.

— Lacava comunicò alla direzione della Mediterranea le relazioni di Piutti e Fossati sul disastro di Pontedecimo per le osservazioni che credesse di opporvi. Intanto è sospeso ogni provvedimento.

— Anche Capaldo è nominato di *motu proprio* commendatore della Corona.

AFRICA

Ufficiali e soldati che tornano da Massaua

Massaua 15, ore 9 p. — Col piroscafo *Indipendente*, partito il 9 corr. rimpatriano sette ufficiali e 102 soldati.

La guarnigione di Cassala nel Ghedaref

Suakim 15, ore 8 p. — La guarnigione di Kassala con un corpo di cammellieri marcia sul Ghedaref.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le nuove fasi della questione Dreyfus

Faure è o non è contrario alla revisione?

Sono smentite le minaccie di dimissioni

Ci telegrafano da *Parigi, 15 settembre, sera:*

Mentre il *Figaro* assevera essere qualcuno dei ministri che ha rivelato la parte avuta da Faure nell' ultimo Consiglio di ministri, quando si dichiarò contrario alla revisione, una nota dell' *Agenzia Havas* smentisce formalmente che il Presidente della Repubblica abbia esercitato questa azione antirevisionista nel predetto Consiglio.

Il *Courrier du Soir* conferma la nota dell' *Havas*, e dice non esser vero che Faure si sia dichiarato formalmente contrario alla revisione.

Il *Gaulois* conferma invece la contrarietà di Faure per la revisione e altrettanto fa il *Soir*.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera:*

Il corrispondente della *Tribuna* da Parigi telegrafa al suo giornale smentendo che Faure abbia minacciato di dimettersi se il Gabinetto si risolverà per la revisione del processo Dreyfus.

Una nuova Saint-Barthélemy per opera di Cavaignac

Ci telegrafano da *Parigi, 15 settembre, sera:*

E' il quarto d'ora di Cavaignac.

Le aberrazioni del Ministero, che disonora e condanna gli autori e gli attori di un processo che viceversa esso proclama regolare, l'atteggiamento di Zurlinden e l'intervento di Faure contro la revisione hanno riconciliato gran parte delle simpatie popolari a Cavaignac.

Il gran pubblico finora ostile alla revisione acclama nuovamente a Cavaignac del quale naturalmente tutti cercano ora di scrutare le intenzioni.

Chi lo pronostica presidente del Consiglio, chi pronto ad un colpo di Stato.

Il *Rappel*, a questo proposito, domanda a Cavaignac, se non sia vero che in un consiglio di ministri tenuto in agosto egli abbia dichiarato che vi era un solo mezzo per por fine all'agitazione, ed era quello di arrestare i così detti *intellettuali* e deferirli all'Alta Corte di giustizia per complotto contro la sicurezza dello Stato.

E gli intellettuali da arrestarsi con a capo Zola erano Jaurès, Trarieux, Clemenceau, Yves Guyot, Reinach, Gerault-Richard, Urbain, Gohier etc.

E il *Rappel* conclude dicendo di aver le prove di questa proposta di Cavaignac.

Cassagnac ripete la stessa cosa sul suo giornale.

Anche il generale Mercier punito

Che farà Zurlinden

I ministri convinti delle illegalità del processo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 15 sett., sera:*

Si confermano le voci gravissime che io vi avevo annunciato a carico del generale Mercier, già ministro della guerra all'epoca del primo processo Dreyfus nel 1894 e principale autore del processo stesso.

Oggi infatti il giornale *Les Droits de l'homme* afferma che Brisson, presidente del Consiglio, assumerà l'*interim* della guerra, e in tale qualità il primo atto che egli compirà nel prossimo Consiglio di ministri che si terrà sabato, sarà di infliggere una punizione disciplinare al generale Mercier.

Il fatto però dell'uscita di Zurlinden dal ministero non è sicuro; secondo alcune voci il generale Zurlinden, dopo nuovi colloqui con Brisson e Sarrien, avrebbe riconosciuto la necessità della revisione, e perciò non uscirebbe più dal ministero, secondo altre voci Brisson penserebbe a provvedere alla successione di Zurlinden con Darras.

Il *Petit Caporal* arriva invece a proporre a Zurlinden nientemeno che un colpo di Stato.

E' superfluo che io vi dica essere queste ultime supposizioni assai vaghe ed avere ben poco fondamento.

Più attendibile è la notizia data dai *Droits de l'homme* e confermata dal *Matin*, il quale assicura fermamente che i ministri acquistarono il convincimento che tutti i documenti che servirono a far condannare Dreyfus non furono comunicati al difensore dello stesso Dreyfus.

Da qui la necessità della revisione e la possibilità della punizione di Mercier che di questa illegalità commessa nel processo Dreyfus fu l'autore.

Un opuscolo in favore di Dreyfus

Paty de Clam sorvegliato

Ci telegrafano da *Parigi, 15 settembre, sera:*

Si annuncia imminente la pubblicazione a Londra di un opuscolo di Giuseppe Reinach in difesa di Dreyfus.

— La polizia sorveglia assiduamente l' excolonnello Du Paty de Clam.

Giuste parole dell' Imperatore Guglielmo

Prenzlau 15, ore 6 p. — Guglielmo è arrivato per assistere alle manovre del corpo delle guardie impieriali. L' Imperatore, rispondendo al saluto rivoltogli dal borgomastro, dopo fatte alcune osservazioni storiche, disse: « I nostri tempi sono serii; bisogna combattere energicamente le tendenze sovversive; ne è prova l' esecrabile avvenimento degli ultimi giorni. Occorre che i cittadini aiutino l' Imperatore e il Governo. »

Le cose di Candia

Londra 15, ore 8 a. — Il *Times* ha da Candia: L'assemblea candiotta ha emanato un proclama esortante i cristiani alla calma.

Soldati francesi per Creta

Tolone 15, ore 9 p. — La nave-trasporto *Foudre* è partita per Creta con soldati e materiale.

Rinforzi inglesi nella China

Chatham 15, ore 9.25 p. — Centoquaranta soldati e cinque ufficiali ricevettero l'ordine di imbarcarsi il 17 corr. per Weihaiwei.

Navi spagnuole reduci da Portorico

New York 15, ore 9 p. — Le navi spagnuole lasciarono Portorico.

Un grande uragano nelle piccole Antille

200 morti — 40,000 persone senza ricovero

Londra 15, ore 9 p. — Un uragano imperversò sabato scorso all'isola Barbados; i danni sono enormi: vi sono duecento morti; quarantamila persone senza ricovero: parecchie navi furono distrutte.

Londra 15, ore 6 p. — Un dispaccio da Saint Thomas conferma le notizie del terribile uragano che ha imperversato sabato scorso sulle piccole Antille, devastandole, distruggendo completamente Kingstown, dove furonvi trecento morti. L'uragano devastò pure SantaLucia, dove furonvi dodici morti, Guadeloupe, dove ve ne furono diecinove, distruggendo inoltre numerose case e chiese. Impossibile finora valutare i danni.

Barbados o Barbada, la più orientale delle isole Piccole Antille; ha 430 chilometri quadrati di superficie e 182.300 abitanti. La capitale è Bridgetown, porto importante con 21.000 abitanti. Barbados appartiene all'Inghilterra ed è sede di un governatore che ha sotto la sua giurisdizione anche le isole San Vincenzo, Grenada, Tobago, Santa Lucia, ecc.

La vertenza fra il Chilì e l'Argentina

Speranze di pace

Il generale Canevaro e l'Argentina

Vi sarà l'arbitrato?

Telegrafano da Buenos Ayres, 14, al *Secolo XIX:*

I periti dei confini radunati a Valparaiso del Chilì si sono separati senza mettersi d'accordo.

Oggi, in seguito alla fase risolutoria in cui è entrato il conflitto, si è avuto gran panico nella Borsa di Buenos Ayres.

L'aggio sull'oro è salito a 269; gran parte dei titoli hanno subito qualche ribasso.

A questo panico non è però estranea la speculazione.

Ho conferito poco fa con un altissimo personaggio politico, il quale, ad onta della febbre d'armamenti delle due Repubbliche, e della tensione degli animi mi ha detto che spera ancora nella pace.

Queste speranze sono nudrite da uomini di Governo tanto del Chilì, come dell'Argentina.

* * *

Lima 15, ore 8.20 p. — E' assolutamente smentito che il generale peruviano Cesare Canevaro abbia offerto i suoi servigi alla Repubblica Argentina.

Londra 15, ore 8,30 p. — Il *Times* ha da Santiago (Chilì): E' terminata la conferenza della Commissione per la determinazione della frontiera fra il Chilì e l'Argentina. E' impossibile un accordo. Il Chilì chiede l'arbitrato.

Vedere appendice

La vendetta di una morta

in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le condizioni sempre peggiori della Pubblica Sicurezza in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo, 15 settembre, sera:*

Continuano nell'isola le gesta dei malviventi. Presso Marsala malfattori sconosciuti, armati, aggredirono tre contadini di San Paolo.

In Barcellona fu rinvenuto il cadavere di un facoltoso contadino dei dintorni pugnalato al cuore.

In Aderno due malfattori armati grassarono un negoziante di Fichera depredandolo di L. 135 in denaro e 1500 in fedi di credito. I carabinieri arrestarono due pregiudicati del luogo, supposti autori della rapina.

Il Congresso degli Istituti industriali

Ci telegrafano da *Torino, 15 settembre, sera:*

Fu inaugurato stamane il primo Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani. Vi intervennero il sottosegretario di Stato Colosimo, il prefetto, il sindaco, l'on. Frola e vari altri deputati, molti rappresentanti industriali e commerciali. Pervennero parecchie adesioni fra cui quella del Duca d'Aosta.

L'on. Frola presidente del Museo industriale italiano e presidente del Congresso pronunciò un applaudito discorso, salutando i congressisti ed accennando ai temi da discutere nel Congresso, alcuni dei quali di vitale importanza.

L'on. Colosimo pronunziò poscia un discorso interrotto da vivi applausi.

Il sindaco Casana pronunziò applaudite parole terminando con un: *Viva il Re!* che fu accolto da calde acclamazioni di tutti i presenti. Quindi si sono iniziati i lavori del Congresso.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della I. decade di settembre:

Benchè ora sia dovunque desiderata la pioggia pure non si può dire che la stagione calda e serena di questa decade abbia in generale nociuto alla campagna anzi fu favorevole alla stagionatura dei fieni di cui si fece il terzo taglio, al raccolto del grano turco ed alla mietitura del riso. Tutti questi prodotti nell'Italia superiore e centrale sono assai soddisfacenti sia per la qualità che per la quantità. L'uva avrebbe bisogno di qualche pioggia per poter giungere con maggiore regolarità alla maturazione: in alcuni luoghi è incominciata la vendemmia e questa segnatamente nelle regioni meridionali è assai promettente. Buone sono in generale le notizie dell'ulivo men buone quelle dei castagni, dei legumi e dei pascoli che incominciano a risentirsi della troppo prolungata siccità. La grandine recò qualche danno in alcune campagne della provincia di Arezzo.

Due disertori inglesi

Ci telegrafano da *Messina, 15 sett., sera:*

Furono arrestati nel territorio di Alì due marinai inglesi disertati dalla corazzata *Ramillies* che è ora di stazione a Malta. Erano arrivati a Siracusa a bordo di un piroscafo austro-ungarico.

Per la esportazione degli agrumi in Francia

Ci telegrafano da *Genova, 15 sett., sera:*

Rubini, segretario della Camera di Commercio italiana a Parigi, si è imbarcato sul vapore *Persia* diretto a Messina per completarvi gli studi onde estendere la esportazione degli agrumi italiani in Francia.

Chi è l'anarchico Siles

Mandano da Napoli al *Messaggero* che l'anarchico Carlo Siles, arrestato a Milano, appartiene ad una famiglia molto ricca e molto nota di quella città, abitante a Chiaia. Il Siles, che ha cinque fratelli, si fece fin dall'età di 15 anni notare per la sua disposizione a dimostrare. Subì anche una lieve condanna per oltraggio alle guardie di P. S.

Il padre, Ignazio Siles, lo inviò a Londra presso un suo parente, ricco commerciante in quella città, ma questi, tempo fa, lo avvisò che il figlio, Carlo, era fuggito.

Impressioni tedesche sull'ambiente di Milano

Scrivono da Milano al giornale liberale *Berliner Tageblatt* circa la cessazione dello stato d' assedio:

« Quando l' anarchia minaccia nuovi stragi, impensierisce la popolazione pacifica della nostra città, già capitale morale, ora preda di società segrete e centro di agitazione anarchica.

« Se le autorità non tralasceranno intempestivi riguardi, presto succederanno nuovi e più gravi disordini. »

Monza — *Una fabbrica in fiamme* — Ieri a Maderno si è incendiata la fabbrica di mobili dei fratelli Confalonieri. Il fuoco è stato pauroso e nulla valse ad arrestarlo. Tutta la fabbrica fu distrutta. Il danno si fa ascendere a 400 mila lire. Nessuna vittima.

Palermo — *Un ricatto al sindaco* — Certo Lamonica, ventunenne, da Cerda, trovandosi a Palermo, mandò due lettere minatorie al sindaco Amato-Pojero, per tentare di estorcergli duemila lire.

Saputolo, la questura fece appiattare funzionarii ed agenti nel luogo indicato per la consegna del denaro, alle falde del monte Pellegrino, dove il Lamonica cascò nella rete tesagli dalle guardie.

CRONACA DEL MARE

New-York 15 — Il piroscafo *Trojanprince* è partito per Genova.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Asolo, 15 settembre:

Oggi il simpatico ragioniere Luigi Biadene della Sindacato Alpino di Montebelluna, figlio del D.r Alberico di Asolo dà la mano di sposo alla bella e gentile signorina Dall'Armi di Montebelluna.

* * *

Ci scrivono da Udine, 15 settembre:

(P. e.) Annunziando ieri il matrimonio del dott. Muratti con la signorina Zanolli incorsi in un *lapsus calami* attribuendo allo sposo il nome di Spartaco, mentre egli è *Gracco*. Spartaco è il di lui fratello, tuttora celibe.

* * *

Ci scrivono da Padova, 15 settembre:

Ieri furono celebrate le nozze di Gustavo de Madruzzo con la gentile sig. Annunziata Civelli.

NECROLOGIO

A Udine è morta Angela Pagani vedova Calligaris di anni 81.

A Piacenza Giuseppe Braghieri di Serafino. — A Lusarasco d'Alseno (Piacenza) la nobil donna Carolina Confalonieri. — A Parma l'avv. cav. Camillo Aguzzoli. — Pure a Parma il cav. Guglielmo De Blaw, direttore delle carceri in pensione. — A Palermo il capitano di lungo corso Pietro Barbaro. — Ad Ancona Giuseppe Fortunato Ragnini d'anni 74 ed Enrico Diamanti. — A Modena il N. U. Pietro Saltini segretario d'Intendenza a riposo. — A Mantova il cav. avv. S. Magenta, subeconomo. — A Ravenna Marianna Branzanti-Cicognani. — Ad Ornea Domenico Bonelli procuratore del Re a riposo. — A Mondovì l'avv. Marco Jemina d'anni 75.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 settembre: S. Cipriano mart.
Sabato 17 settembre: Stim. di S. Francesco.
Il sole leva alle 5.53 — tramonta alle 6.18.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Il principe di Napoli. — Questa mattina alle 4.50 il principe di Napoli transiterà a Mestre, recandosi, come abbiamo annunciato a Vienna, a rappresentare il Re ai funerali della Imperatrice d' Austria.

Il pellegrinaggio a Padova. — La carovana di pellegrini delle provincie di Bologna, Rovigo e Ferrara che si faceva ascendere prima a quattro, poi a sei, per ultimo a *tredicimila* persone, ora si è ridotta a circa duemila.

Sono giunti ieri l' altro a Padova e da quella città ne partirono ieri circa duecentocinquanta che vennero a visitare la nostra città.

La conferenza di questa sera. — Ricordiamo che questa sera alle ore nove, nella sala del *Restaurant Bauer* il pubblicista A. Boeri, terrà l' annunciata conferenza *Un po' d'Europa in bicicletta.*

Per la mancanza dei vagoni. — Il nostro solerte Sindaco conte Grimani ha spedito al Ministero dei LL. PP. a riguardo alla insufficienza di vagoni ferroviari nella stazione marittima il seguente telegramma:

On. Ministro LL. PP.

Roma, 6 settembre

Insisto mio ricorso speditole ieri num. 40128 per mancanza di vagoni ferroviari in questa stazione marittima, dove fortissime quantità di merci giacciono senza sfogo, suscitando vivissime e legittime proteste dei commercianti. Venezia, che rinunciando ad altre sue antiche aspirazioni si impose grandi sacrifici per assicurarsi un largo sviluppo traffico, deplora veder paralizzati i suoi sforzi dalla prolungata insufficienza dei mezzi di trasporto. Confido alla sollecitudine di V. E. per immediati ed efficaci provvedimenti imposti dalla gravità della situazione.

GRIMANI, *Sindaco*

Analoghe sollecitazioni vennero indirizzate al R. Ispettorato generale delle Strade ferrate ed alla Direzione della Società delle strade ferrate meridionali, Rete Adriatica in Firenze.

Un convegno molto cordiale ebbe luogo iersera a Lido, nel grande Ristorante dello Stabilimento. L' egregio notaio De Toni, uscito felicemente da una grave malattia, diede un banchetto ai medici che lo curarono ed agli amici; in tutto trenta coperti. Il pranzo, servito ottimamente, finì con brindisi in prosa e in versi, allegri, indovinati.

Convitto Nazionale di Cosenza. — Col treno delle 14.35 di ieri 15, arrivarono a Venezia gli alunni del Convitto Nazionale di Cosenza accompagnati dal loro egregio signor preside-rettore cav. G. Crivellari, dal censore e da due professori.

Vengono da Milano e stanno compiendo un viaggio d' istruzione per l' Italia tutta, collo scopo principale di visitare l' Esposizione Nazionale di Torino. Sono ospitati nel Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Per il XX Settembre — Martedì 20 corr., alle ore 4 pom., partendo dal Campo San Giuliano, l' Associazione della gioventù anticlericale, assieme alle Società militari politiche, ecc. si recherà a deporre una corona al monumento di Fra Paolo Sarpi.

L' avv. Battistino Pellegrini, dai gradini del monumento, pronuncierà il discorso commemorativo.

Marigo Carlo assuntore dell' *Impresa trasporti Tabacchi per tutto il Regno, del 1.° Lotto Trasporti Militari (Rete Adriatica)* ha aperto in Venezia, Calle Canonica *(S. Marco)* 350-351 un' *Agenzia Generale di Spedizioni, trasporti terrestri e marittimi, masserizie da casa a casa e da città a città con Furgoni proprii imbottiti*, Servizio sollecito, prezzi da non temere concorrenza. *Telefono 386.*

Una battaglia navale. — Ieri sera verso le otto, tre vigili urbani in servizio, percorrevano in un sandolo la laguna e precisamente dalle Fondamente Nuove a Murano. Alla metà del canale incontrarono un sandolo carico d'erba, proveniente dal lato esterno del Cimitero e precisamente donde sono sepolti i colerosi defunti per malattie infettive.

Mentre uno dei vigili chiedeva al conduttore del sandolo la provenienza di quell' erba, un altro legava il sandolo al suo natante. Il conduttore dell' erba, invece di rispondere, tenendo sempre in mano il remo, afferrava la falce che aveva servito per tagliare l' erba e minacciava di colpire i vigili. Uno di questi tentò di afferrare la falce ed un altro il remo; ma nella colluttazione tutti due caddero in canale.

Il terzo vigile puntò il revolver al petto del ribelle; ma questi, più svelto, lo allontanò da sè e continuò a vogare con tutta forza verso le Fondamenta Nuove.

Alcuni mascalzoni che stazionavano là si diedero a gridare: *accoppateli! ammazzateli i vigili!* Frattanto uno dei due vigili caduti in canale era riuscito a guadagnar la riva, mentre quello, che si era aggrappato al natante, essendogli mancate le forze, minacciava di affogare.

Fortunatamente due barcaiuoli ebbero di lui compassione e slegata la barca riescirono a trarlo in salvo.

Frattanto, il ladro dell' erba, era riuscito a guadagnare la riva e non ostante gli sforzi del terzo vigile rimasto in barca, riuscì a fuggire abbandonando la barca con l' erba che fu trasportata al municipio.

L' individuo fu riconosciuto e si crede che sarà arrestato.

Quattro donne avvelenate — La sera del 13 corr. certa Luigia Rigo di 40 anni, operaia al Cotonificio abitante in Calle Saoneri, Dorsoduro 3393, acquistava un pacchetto di caffè macinato da certo Isidoro Pezzei di 59 anni da Levinalongo (Tirolo tedesco) venditore di legna e caffè in Campiello Squilini, 3262.

Il mattino seguente, la Rigo, come era solita fare ogni giorno, approntò il caffè e insieme a lei ne bevettero le coinquiline Luigia Ferro, diciottenne operaia presso la fabbrica Herion alla Giudecca, Stella Giusto di 29 anni, operaia al Cotonificio e Marietta Barbon Favaro di 50 anni. Mezz' ora dopo che avevano bevuto il caffè, tutte le quattro donne furono assalite da vomiti diarrea e dolori.

Chiamato, accorse il dott. Condio che, dopo avere loro somministrato degli antidoti, le mise tutte fuori di pericolo, poscia esaminate le materie vomitate constatò che le donne erano state avvelenate probabilmente con l'*antimonio*.

Frattanto, il fatto accaduto alle donne era venuto alle orecchie del Pezzei ed egli preso il pacco del caffè dal quale aveva fornito la Rigo, lo portò lui stesso alla farmacia a S. Pantaleone dove il dott. Coudio, esaminatolo, vi trovò appunto dell'*antimonio*.

Denunciato il fatto alla questura di Dorsoduro furono eseguite le perquisizioni nella bottega del Pezzei e al suo domicilio, ma con esito infruttuoso.

Avendo poi il Pezzei dichiarato che il caffè era stato da lui acquistato in grano abbrustolito presso il negozio biade della ditta Parissenti il Calle delle Botteghe a S. Barnaba N. 3212, fu pure là eseguita una perquisizione ma ebbe lo stesso risultato.

Il pacco del caffè portato dal Pezzei fu sequestrato dal vice ispettore Castellani e il Pezzei deferito all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Due arresti — La nostra Questura aveva diramato giorni sono delle circolari per rintracciare un certo Antonio Carrara, fuggito per ignota destinazione. Anche a Bologna gli agenti presero nota dei connotati del fuggitivo e non inutilmente.

L' altra notte infatti due guardie videro un uomo che dormiva sul sedile della torre Garisenda e guardandolo bene, si accorsero che poteva essere quel Carrara che era cercato. Lo svegliarono e lo interrogarono e seppero di essere nel vero, e perciò lo arrestarono conducendolo in carcere. Verrà da Bologna tradotto a Venezia.

— A Zurigo fu arrestato il noto socialista anarchico Giulio Forti, ricercato dal Tribunale di guerra di Milano. Egli sarà tradotto a Venezia.

Echi della rissa fra militari e borghesi Abbiamo narrato estesamente la rissa avvenuta a S. Elena la notte dal venerdì al sabato 9 e 10 corr.

L'altra sera i borghesi Freddi Alfredo, Marco Tiozzo, Fortunato Toson e Giacomo Varagnolo, che erano stati arrestati, furono rilasciati in libertà provvisoria.

Il quinto borghese, Luigi Maggioli si trova tuttora all'ospedale civile.

Investimento. — Verso le una pom. di ieri, mentre il vaporetto n. 2 della S. V. si era fermato al pontile di S. Zaccaria fu investito dal trabaccolo *Nizza* dello scompartimento di Chioggia, comandato dal capitano Angelo Dall'Acqua.

Il trabaccolo, rimorchiato da un *caiccio* procedeva la rotta per andare ad ormeggiarsi alla Bragora ed avendo l'ancora fuori di bordo una punta di essa strisciò sulle finestre della *camera* del vaporetto frantumandone una col relativo telaio.

Una giacca — Il muratore Giuseppe Garbato mentre lavorava nella casa al N. 5396, appese la giacca sulla maniglia della porta e quando andò per riprenderla non la trovò più. Il valore della giacca è di lire due.

L'altro giorno passando per Calle della Bissa vide la sua giacca presso la rigattiera Domenica Crivellari la quale l'aveva acquistata giorni prima da uno sconosciuto per ottanta centesimi.

Denunciato il fatto alla P. S. la giacca fu sequestrata.

Giù da una scala — Ieri a mezzogiorno, certa Celeste Biasi, maritata Petrin, abitante in Calle dei Fabbri N. 930, recandosi nella soffitta per prendere della legna, scivolò dalla scala e si ferì al gomito del braccio sinistro.

Dal vigile 154 fu trasportata all' ospedale civile d'onde uscì dopo la medicazione.

Caduta. — Il ragazzo Silvio Idi, di anni 10, mentre stava nel negozio da tabaccaio sito in Via Garibaldi al N. 1735 scivolò battendo il capo sullo spigolo del banco. Ne riportò una ferita al sopraciglio sinistro che all' ospedale di Sant' Anna fu dall' ufficiale medico Evangelisti cucita con tre punti e giudicata guaribile in 8 giorni.

Per la moralità e l' igiene — Purgata la città dalle peripatetiche straniere, il comm. Marchioni ha disposto che, a tutte le birrarie e esercizii di vendita liquori ecc., dove prestano servizio le kellerine, sia tolta la protrazione d' orario.

Essi dovranno perciò essere chiusi tutti all' ora normale.

Per chi ha commerci con Manilla e Santiago di Cuba — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal signor console degli Stati Uniti di America la partecipazione che per disposizione del Governo di Washington, le spedizioni di merci per Manilla, Santiago di Cuba, Ponce e per tutti gli altri porti attualmente in possesso degli Stati Uniti d' America occorrono i medesimi certificati consolari come per l' Unione.

Il R. console menzionato avverte poi che tiene a disposizione dei commercianti la tariffa e la regola doganali per i suddetti porti.

Taccuino del pubblico

Croce rossa italiana — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartite il 12 corr. ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa lire 12,218.75 in 80 sussidii.

Dal 14 gennaio '98 ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa ha distribuito in totale ai militari malati o feriti nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa L. 133,423.75.

La squadra della Colonia Alpina protraendo di tre giorni il rimpatrio, ritornerà a Venezia domenica 18 corr. Il Comitato Direttivo renderà pubblica col mezzo della stampa l'ora dell'arrivo, le modalità ed il luogo della riunione per la riconsegna dei ragazzi alle loro famiglie.

Tassa di esercizio. — Il Sindaco di Venezia avvisa che il ruolo dei contribuenti la Tassa comunale di esercizio e di compra-vendita di qualunque merce per l'anno 1898 resterà esposto nella residenza municipale, palazzo Farsetti, per 15 giorni consecutivi, a datare dal giorno 15 settembre.

Oltre agli esercenti professioni, arti ed industrie già inscritti nei registri della locale Camera di commercio, sono compresi nel ruolo anche gli esercenti arti e professioni liberali.

Il ricorso contro la tassazione dovrà essere presentato alla Giunta provinciale amministrativa non più tardi del giorno 15 ottobre p. v.

Iscrizione agli Asili. — La Commissione amministratrice e direttrice degli Asili infantili di Carità avverte che le iscrizioni ai singoli asili dei bambini dagli anni 3 ai 6 non compiuti si aprirà col giorno 3 ottobre p. v. si chiuderà col giorno 10.

Ogni bambino che viene iscritto per il primo anno negli Asili, dovrà produrre i certificati di nascita, vaccinazione e miserabilità.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 settembre: **Nascite:** maschi 3 femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimoni: Diena dott. cav. Adriano, avvocato e poss., con Trame Rosa, poss. — Tommasi Pietro, intagliatore, con Bolzon Isea, cas. — De Pellegrini Gio. Maria, carpentiere in arsen., con Aube Virginia, lav. fiori artificiali — Vanin Vincenzo, poss., con Gimetti Maria, sarta. Tutti di Venezia.

Decessi: Scarabello Mariutto Adelaide, d' anni 54, coni., cas. — Zorzi Luigia, 13, nubile cas. — Leido Luigi, 76, cel. ricov. Tutti di Venezia — Menoncello Tronchin Rosa, 58, vedova, già villica, di Scorzè — Finato Angelo, 62, cel., fruttivendolo, di Cavaso — Vianello Stefano, 45, coni., facchino, di Pellestrina

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — In Corte d'Assise.

Presidente — Sicchè voi convenite di avere aperte le lettere al vostro padrone e di esservi appropriato parecchi mandati e vaglia.

Imputato — Prego il signor presidente a ricordarsi che io avevo l' ordine di *spogliare* la corrispondenza.

Nota sibillina

Sciarada

Nel concerto è il mio *primiero*,
Mal respira chi ha il *secondo*,
Chi respira poi l' *intiero*
D' andar rischia all' altro mondo.

Spiegazione del Logogrifo-polisenso precedente:
BRAMA

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — *Paradiso*, la commedia rappresentata ieri sera dalla Compagnia Zoppetti-Sichel, ottenne un immenso successo di risa.

Il *Paradiso* fu scritto infatti dall' Hennequin con questo solo scopo e ci è riescito a meraviglia. L'esecuzione fu accurata da parte di tutti gli artisti e più specialmente da parte della signora Saporetti-Sichel.

Questa sera si rappresenta: *Inferno*, nuovissimo lavoro brillante del signor Liberaty.

Il « Fregoligrafo » curiosa e dilettevole esposizione cinematografica delle più vivaci scene e dei più difficili travestimenti di Leopoldo Fregoli, verrà fra giorni fatto vedere anche a Venezia in uno dei nostri teatri.

Lo stesso Fregoli ne è l' inventore, e già in Francia ove se ne fecero le prime presentazioni, il successo fu vivissimo e, quello che ne prova la sincerità, produttivo assai.

Il *Fregoligrafo* si accompagna ad un variato e ben scelto spettacolo di varietà.

Il Concerto Ranzato a Treviso — Ci scrivono da Treviso 15 sett.:

Alle 8 1\2 di stasera seguì l'annunciato concerto all'ex Casino Filodrammatico davanti a discreto pubblico. Il violinista Ranzato venne entusiasticamente applaudito ad ogni pezzo; si volle inoltre il *bis* della *Pasquinade* di P. A. Tiriadelli. — Virgilio Ranzato può aggiungere adunque il trionfo meritatamente ottenuto stasera ai tanti già conseguiti.

Degnamente lo accompagnò il bravo pianista Ercole Pizzi.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 15 settembre:

Con la Compagnia drammatica Pezzaglia il *Garibaldi* si è riaperto iersera con buon successo d' applausi, dopo tre mesi di quiete. Accorse pubblico numeroso che prestò acuta attenzione ai *Due derelitti*. Il teatro aveva aspetto elegante anche in virtù dei restauri generali praticati, specialmente alle colonnine di ferro ed alle cosidette barcaccie.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 15:

(P, e.) Dinanzi ad un pubblico numerosissimo e veramente scelto iersera Ermete Novelli recitò al Minerva *Alleluia* di Praga.

Inutile dire che il grande artista fu pari alla sua fama. Ebbe entusiastiche, ripetute e prolungate ovazioni, benchè al pubblico il dramma non sia molto piaciuto. Nel monologo *Parva favilla* fu esilerantissimo.

— Il cav. Novelli si fermerà fra noi fino a sabato, dilazionando così la sua andata a Trieste.

La « Saffo » a Este — Ci scrivono da Este, 15: (Elgidi) Dopo il riposo di un anno, il teatro *Sociale* si riapre sabato 17 corr. con l' opera *Saffo* di Massenet, commedia in un prologo e quattro atti di Henri-Cain e Bernède, parole di Q. Galli. L' attesa è vivissima, perchè l' opera è affatto nuova pel Veneto. Gli artisti — di cui già diedi l' elenco — sono all' altezza della prova, e così il bravo maestro Zuccani, direttore d' orchestra, che primo ed unico finora in Italia, diresse l' opera stessa. Le previsioni quindi sono buone; le prenotazioni sono molte, chi ama assistere alla novità artistica, si affretti. Auguri

ziamo un buon successo all'intelligente impresa, avvocato Zeni Pasquale.

Spettacoli d' oggi

Malibran — 8 1/2 — *Inferno*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Una lavandaia condannata per ingiuria

La lavandaia Manganaro Maria maritata a Valentino Abbadia, perchè aveva pubblicamente ingiuriata sua cugina Clarice Manganaro, in Dolo, fu da quel Pretore urbano condannata il 6 luglio u. s. a L. 20 di multa.

Assistita dall' avv. Feder, ella ricorse in appello contro tale sentenza; ma il Tribunale respinse il ricorso confermando la condanna.

Due facchini condannati per furto

I due facchini di Cavarzere, Ruzza Angelo fu Girolamo, di anni 21, e Chioldin Carlo Vittorio, di 21 anni, sono comparsi a rispondere di furto.

Il 17 maggio, di comune accordo, penetrarono con chiave falsa in casa di Priori Antonia, e scassinato un cassetto dell'armadio, rubarono in di lei danno lire 8 in denaro, e tanti oggetti di valore per un complessivo importo di L. 200.

Il Ruzza è inoltre imputato di un furto di cinque salami e di un paio di pantofole, del valore di L. 5, perpetrato in casa ed in danno di Serafina Furlani.

Gli imputati si mantengono negativi; però le deposizioni dei testi confermano la piena colpabilità di entrambi, che vengono dal Tribunale condannati: il Ruzza a 3 anni ed un mese di reclusione, ed il Chioldin a 2 anni e mezzo della stessa pena, aggravati dal sesto di segregazione cellulare.

Difensori avv. Feder e Zanvettori.

Per abigeato

Castello Angelo di Luigi, di anni 23, da Solesine, contadino pregiudicato, la notte del 16 aprile in Cavarzere, rompendo una siepe, penetrò nella stalla di Soncini Sante, rubandovi in di lui danno, un asino ed un puledro che furono valutati L. 100.

Trovato in possesso della refurtiva, venne chiamato in Tribunale a rispondere di furto; ma egli sostenne aver acquistati i due animali da uno sconosciuto.

La sua giustificazione è così poco attendibile, dati i di lui precedenti, che il Tribunale, anche dopo la difesa dell' avv. Magrini, lo condanna a due anni, 3 tre mesi e 15 giorni di reclusione, aggravati del sesto di segregazione cellulare.

Per furto continuato

De Santi Attilio fu Federico di anni 26, facchino, e Molin Giovanni fu Antonio di anni 59, di Burano, devono rispondere: il primo di furto qualificato continuato, perchè abusando della fiducia, derivata da prestazione di opera, che gli accordava la ditta Vianello Viterbo, presso la quale era facchino, rubò in di lei danno, in più riprese 2550 chilogrammi di carta per un valore di L. 675.

Il secondo è imputato di complicità in detto furto, perchè riteneva presso di sè la carta, che poi vendeva.

I due accusati negano, ma i testi confermano la accusa, che è vigorosamente sostenuta dal P. M. e dall'avv. Magrini, che rappresenta la P. C.

Il Tribunale, convinto della loro reità, condanna il De Santi ad un anno, 4 mesi, 10 giorni di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare ed il Molin, quale ricettatore di parte della carta rubata a 2 mesi di reclusione ed a L. 100 di multa. In solido poi all'indennizzo dei danni ed al pagamento di 40 lire per costituzione di P. C.

Dif. Villanova e Lattes.

Pres. Malanotti — P. M. Dosi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 13)

Presidente cav. co. Festi — Consiglieri: cav. Bonomi, Turchetti e Ciconi — P. M. cav. Castagna.

Ferimenti — Percosse — Lesioni

Plos Giuseppe, di anni 31, di Tricesimo, ferì Vittore Rosario in modo da cagionargli una malattia per oltre venti giorni.

Il Tribunale di Udine lo condannò a sei mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Faiter Faustino, di Verona, per eguale titolo era stato condannato dal Tribunale di Verona e trentacinque giorni di reclusione, ma la Corte in seguito ad appello del Pubblico Ministero elevò la pena a giorni 155.

— Matteraja Giovanni, di anni 42, di Padova, per percosse alla propria moglie, fu condannato a due mesi e mezzo, confermati.

— Penzo Costante, di anni 39, di Legnaro, condannato per lesioni a danno di Bonlini Davide a 5 mesi di reclusione, ottiene la riduzione a soli 25 giorni.

(Udienza di ieri)

Per ricettazione di refurtiva

Odorico Antonio, oste di Venezia, e Meneghin Domenica erano stati condannati dal tribunale di Venezia nel 22 giugno 1898 alla pena della reclusione per mesi sei per ricettazione di oggetti di furtiva provenienza.

L'avvocato Pagani-Cesa con ascoltatissima arringa dimostra la buona fede dell'Odorico persona di ottima fama.

L'avv. Orlandini rinunzia alla parola associandosi al collega. La Meneghin Domenica è difesa dall' avvocato Bonemelli.

La Corte trova modo di mandar liberi gli imputati applicando l'amnistia.

P. M. cav. Castagna — Presidente co. Festi — cons. Cicori, Pietrabissa, Scarpa.

Tribunale penale di Padova

Processo dell' "Eco dei lavoratori"

Ci scrivono da Padova, 15 settembre:

(*S.*) Dinanzi al Tribunale venne oggi discusso il processo a carico dell' *Eco dei lavoratori* per un articolo che aveva determinato la soppressione del periodico socialista padovano.

Alla sbarra, difeso dall' avv. Marin, comparve soltanto il tipografo Giacon, gerente dell' *Eco* ed attualmente detenuto per condanna riportata dopo i fatti del maggio. L' altro imputato — certo Piva Attilio, autore dell' articolo incriminato — mancava all' appello... perchè all' estero.

Il processo si chiuse con sentenza di condanna pel Piva — in contumacia — a sei mesi di reclusione e pel Giacon a tre mesi della stessa pena.

La condanna di un prete

Ci scrivono da Udine 15 sett.:

(P.e) Ieri davanti il Tribunale penale di Pordenone si discusse la causa in confronto di don Roberto Biasotti, ex cappellano di Casarsa, già amministratore di quella cassa rurale di prestiti, latteria cooperativa, ecc. imputato di falso in atto pubblico, in cambiali, di truffa, ecc.

Il tribunale condannò in contumacia il reverendo Biasotti alla reclusione per *anni dieci e mesi otto* e alla multa di L. 800.

Il gerente del "Popolo Sovrano" condannato

Ierl'altro nella Corte delle assise di Milano, si svolse il processo in contumacia contro certo Invernizzi Santo, gerente del soppresso giornale repubblicano *Il Popolo Sovrano*.

Doveva rispondere di reato contro i poteri dello Stato e di offese al Re ed alla famiglia Reale apparse in un articolo del numero 35 del 26 dello scorso marzo.

L' Invernizzi fu condannato a 18 mesi di detenzione ed a 3000 lire di multa.

SPORT

La prima regata a vela
del Comitato Filonautico e peschereccio

Dalla relazione ufficiale presentata dal Comitato si rileva come la regata di domenica sia stata annullata in causa di una boa con bandiera che si rese inservibile mancando così uno dei vertici del triangolo che costituiva il campo di gara.

La regata verrà quindi rifatta il giorno di domenica 2 ottobre p. v.

Quantunque senza risultati positivi è certo però che le barche del Comitato Filonautico presentatesi domenica sul nostro mare meritavano veramente l'ammirazione del pubblico. Eleganti tutte, alcune ardite nella velatura e quello che più monta abilmente guidate fecero ottima impressione cosicchè il Comitato si acquistò viva simpatia e considerazione.

Nè mancò un incidente caratteristico, un rovesciamento a mare largo, subito colla massima indifferenza dai signori Gidoni e Cavrin abili *skippers* dell'imbarcazione dell'ing. Meloncini.

Il ricupero fu fatto dal cutter *Maria* del M. Bernardi e dalla lancia a vapore che il R. Arsenale avea posto gentilmente domenica a disposizione del Comitato.

Ed ora in attesa della nuova gara promossa auguriamo che possa compiersi felicemente.

Riunione di ciclisti a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 13 settembre:

Fra qualche giorno vi sarà una importante riunione di tutti i ciclisti della città di Treviso per muovere una protesta contro il Municidio per l'incuria in cui vengono lasciate le vie della città, malgrado tutti gli inviti e le pressioni fatte concordemente dalla stampa.

Si spera che davanti una manifestazione così generale di protesta il Municipio si scuoterà.

Corse ciclistiche

Ci scrivono da Belluno 15 sett.:

Indetta dal Veloce Club di Belluno domenica a Belluno 18 corrente avrà luogo la corsa ciclistica della seconda categoria nel percorso di chilometri 17 cioè Belluno-Ponte nelle Alpi e ritorno nella località detta La Lotta. Gli iscritti sono: Bianco Cecchino, De Col Tana Luigi, Geronasso Enrico, Tonegutti Agostino. La corsa sarà fatta con allenatori.

30 miglia marine in 6 ore!

Ci scrivono da Latisana 13 settembre (rit.):

(*F. L.*) Ieri, provenienti da Trieste, sbarcarono da una elegante *outrigger* alla riva dell' *hôtel Bella Venezia*, i signori Camillo Picciola ed Enrico Eberhardt, dopo aver coperte più di 30 miglia marine *in sei ore circa*, parte in pieno mare e parte rimontando il Tagliamento.

Stamane gli arditi e fortissimi campioni dello *sport* triestino ripartirono freschissimi, proponendosi di fare una visita al capitano Ugo Bedinello nella Pineta e Valle Caccia; poi, trasportando per terra la loro imbarcazione nella laguna di Marano, di riprendere il mare uscendo dal porto Buso.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.89	68.73	68.56
Termometro centig. al Nord	19.0	20.8	22.4
» » al Sud	22.3	23.1	28.9
Umidità relativa	81	63	56
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	9	2
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—

Temperatura massima di ieri: 25.0 min. di oggi: 17.7.

Probabilità: Venti deboli; cielo vario con qualche temporale.

Un terribile dramma tra le Alpi

Un cacciatore che uccide il compagno
Come avvenne il fatto

Ci scrivono da Feltre 15 settembre:

Apprendo in questo momento un tragico fatto e vi trasmetto subito i particolari che ho potuto raccogliere.

Stanotte per tempissimo partiva da Arson una comitiva di più persone, di cui faceva parte il noto cacciatore e fabbro ferraio De Zorzi Fortunato detto *Nato Pino*. La mèta dei cacciatori era la giogaia del Ramezza oltre la forcella Scarnia, dove si trovano numerosi branchi di camosci.

La caccia si faceva col solito sistema dei battitori — e la battuta incominciò infatti all'alba con buone speranze perchè dei camosci ne furono veduti parecchi.

Ad un certo punto da alcuni di coloro che attendevano la preda partirono delle grida dirette verso un compagno, grida che gli annunciavano ormai a tiro la selvaggina.

Dopo pochi istanti rintrona un colpo ripercosso via pei dirupi da cento echi. — Non un grido, non un gemito! Si accorre per raccogliere l'animale indubbiamente ucciso e... orribile! dietro ad un arbusto si trova il fucile del povero De Zorzi e chiazze di sangue e le traccie d'un corpo umano precipitato nel burrone sottostante.

Dopo la prima straziante sorpresa, si accorre per accertarsi dell'accaduto e per prestare se del caso le cure al ferito. Ma il disgraziato Pino giaceva sfracellato in fondo al precipizio. La scarica lo aveva fulminato ed il corpo esanime era finito a dilaniarsi sui dirupi.

L'involontario omicida, che vuolsi sia certo G. B., ottimo uomo, pazzo dal dolore, è fuggito, nè si sa se un'altra sventura sia sopraggiunta!

Il tragico fatto ha destato in tutta la cittadinanza la più dolorosa impressione. Pur troppo queste sventure si ripetono con molta frequenza!

Ultima ora — Il B. è stato raggiunto mentre voleva uccidersi — disarmato e trattenuto a viva forza, credesi sia stato accompagnato a costituirsi presso i RR. carabinieri di Santa Giustina.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 15 settembre — (*S.*) — **Per A. Cavalletto** — Oggi il Comitato per un ricordo marmoreo ad Alberto Cavalletto ha deliberato di proseguire nella raccolta di oblazioni, incaricandosi ciascun membro di esso di procurare nuove sottoscrizioni anche fuori della nostra Provincia.

E per le maestre? — Si vogliono tenere delle conferenze agrarie pei *maestri*; e per le maestre niente?

Nelle scuole rurali, su dieci insegnanti, nove sono femmine.

Ora, limitando l' insegnamento ai maschi, il profitto si ridurrà al 10 0/0. E, poi, si domanda: chiamando anche le maestre, avranno le medesime le attitudini necessarie per insegnare, alla loro volta, alla indocile turba dei loro discepoli?

Ecco dei quesiti che meriterebbero una soluzione, dato e concesso che si voglia fare sul serio.

Al gaz — La notizia messa in giro di questi giorni intorno alla nomina del nuovo direttore dell'azienda Comunale del Gaz è per lo meno prematura. Dell' argomento la Giunta si è, naturalmente, occupata prendendo, in massima, delle decisioni. Ma per la nomina, però, si dovrà attendere ancora un po': ogni cosa a suo tempo!

A proposito, anzi, debbo cogliere in errore di informazione un collega il quale, per il gusto di poter lamentare il ritardo della nomina in discorso, si compiacque di asserire che intanto l' officina continuava a trovarsi priva di alcuna direzione.

Ciò non risponde a verità. Poichè, da quasi due anni e senza interruzione, il servizio di produzione del gaz è sorvegliato e diretto dal sig. Vittorio Marcato (già assistente all' officina stessa) un impiegato diligente ed attivo che presta l' opera sua con piena soddisfazione del Consiglio amministrativo dell'azienda.

Polemizzare, vada, sopprimere addirittura le persone, no.

Liberato — La R. Procura concesse finalmente la libertà — per mancanza di prove — al macellaio Pavan. Egli era accusato di ricettazione pel furto di via Chiodare in danno della sig. Minozzi. La scarcerazione avvenne ieri, a tarda notte.

Arresto — In quel di Piove e per incitamento allo sciopero venne arrestato dai carabinieri il carrettiere Paolo Borgatella.

Il carrettiere Smoke ferito dal fratello parecchi giorni or sono alla stazione ferroviaria, venne dichiarato dai medici fuori di pericolo. Meglio così.

Le scene della superstizione — E' venuto in luce questo fatto stranissimo. Alla contadina Micheletto, domiciliata a Brusegana, e che soffriva d'insonnia, una fattucchiera di Bresseo — certa Maria Aggio detta la *Furlana* — aveva detto nè più, nè meno:

— Voi guarirete soltanto il giorno in cui... morirà la vostra compaesana Magro.

In sostanza — a quanto la Furlana affermava — la Micheletto era stata stregata dalla Magro, una vecchierella povera ed abbastanza innoqua.

Naturalmente, la Aggio venne subito incaricata dalle pratiche liberatrici. Ed essa da fattucchiera consumata, attaccò l' operazione: bruciò foglie e piume, ne mise le ceneri in fusione, pronunciò ed eseguì scongiuri.

Per cattiva combinazione, nel frattempo, la vecchia Magro passò proprio a miglior vita: di qui un maledetto subbuglio in tutto il paese.

Dovette intervenire anche l' aggiunto comunale sig. Graziani — il quale, molto saggiamente, denunciò la Aggio alle autorità competenti.

1898 — e fine di secolo: via, non c' è male!

Un grande incendio a Saonara

Ci telegrafano da *Padova 15 sett., ore 11.25 p.*:

Chiamati d'urgenza, i nostri pompieri partirono verso Saonara, dove brucia un fabbricato di proprietà del conte Morosini. L'incendio ha grandi proporzioni. Nessuna disgrazia si ha da deplorare.

Campo S. Martino — Ci scrivono 15 settembre — **Fanciulli morsicati** — (X) Due ragazzi in questi giorni, a breve distanza l' uno dall' altro, vennero morsicati da cani di ignota provenienza.

Vennero tosto curati dal medico locale e consigliati a sottoporsi alla cura antirabbica a Padova.

Il succedersi di quando in quando di simili evenienze non so come non abbia persuaso a proporre una legge diretta a tassare i possessori dei cani.

Si fece tanto presto a colpire le biciclette!

E non so neppure come in questo Comune si ritardi ad attivare la tassa già approvata dal Consiglio e dalla prefettura.

Il riguardo privato deve cessare di fronte al bene pubblico. Speriamo.

Incendio — Per un fulmine caduto ier l' altro s'incendiarono quattro carri di fieno di proprietà di P. E. non coperti d' assicurazione.

Monselice — Ci scrivono, 15 settembre — **Movimento dei treni** — Il treno che si forma qui in Monselice, e che parte alle 7.40 per la linea di Legnago, per comodo dei signori viaggiatori, che spesso reclamarono, potrebbe lasciare la nostra città, alle 7 circa, con nessun svantaggio dell'amministrazione, Rete Adriatica, e con vantaggio di tutti i passeggieri. Ora, fra l'arrivo da Venezia, e da Rovigo, e la partenza per Legnago, c'è un'ora e venti minuti d'aspettativa.

Rivolgiamo alla direzione della Rete Adriatica, il lagno generale degli interessati, perchè provveda.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 settembre — **L' arrivo del prefetto** — (G. T.) Col diretto delle 2.50 p. è arrivato da Rimini il nostro prefetto comm. Sciacca colla famiglia.

Una legnata! — Iersera all' ospedale civile fu medicato il mediatore Cavallin Osvaldo fu Giuseppe d' anni 71 di qui. Questi, in una questione avuta con un collega, aveva riportato, per una legnata, una ferita alla testa, dal medico diagnosticata: ferita lunga 2 centimetri al parietale sinistro. Otto giorni per la guarigione.

Per vecchi rancori i fratelli Giovanni e Luigi Tramet l' altro ieri a Valdobbiadene sorpresero certo Marchiori Pietro e lo bastonarono di santa ragione cagionandogli lesioni non indifferenti.

I fratelli percuotitori vennero arrestati dai RR. Carabinieri.

Fu arrestato a Refrontolo per furto semplice in danno dei fratelli Lorenzon, certa Barbin Regina.

Illuminazione fino alle « Stiore » — Fra breve avranno principio i lavori per la collocazione di tredici fanali a gaz a completamento dell' illuminazione del sobborgo Cavour arrivando così fino alle *Stiore*. Tale deliberazione fu presa ieri.

Asolo. — Ci scrivono 15 settembre — **Elezioni parziali** — Domenica prossima vedremo chi andrà ad occupare il posto dei sette consiglieri che hanno rinunciato.

Polizia stradale — Sorgono lagni da tutti, perchè in tutta la via S. Caterina si cura poco la pulizia. Il Municipio e l' Ufficiale sanitario provvedano sollecitamente e bene.

Sono continui e più forti anche i lagni per l'abbeveraggio alle pubbliche fonti dei bovini sciolti e dei cavalli, cosa contraria alla igiene, alla pulizia e alla sicurezza pubblica.

Musica in piazza — Domenica prossima alla sera avremo concerto della banda in piazza e pare che questa volta vi sia un programma nuovo.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 14 sett. (rit.) — (*Lelio*) **Il Consiglio provinciale** si riunì oggi per trattare oggetti di ordinaria amministrazione. La Deputazione provinciale, non ha fatto nessuna dichiarazione ufficiale intorno alle sue dimissioni, che i suoi componenti vorrebbero risolutamente mantenere; d'altra parte si sono fatte nei giorni scorsi e si sono ripetute oggi vivissime pratiche per indurre la Deputazione a rimanere in carica, sia perchè tale permanenza assicura alla Provincia un amministrazione ottima, sia anche perchè l'insistere nella rinuncia equivarrebbe a scioglimento del Consiglio.

La decisione del Consiglio di Stato nella causa amministrativa Fabris-Caldonazzo relativamente al loro ordine di anzianità in seno alla Giunta provinciale, è stata realmente pubblicata il 9 settembre u. s. e accoglie in ogni sua parte il ricorso del notaio Fabris.

L'incendio di stanotte. — Stanotte verso le ore 3 il cav. Antonio Aldighieri, svegliatosi per caso, avvertì un certo odor di bruciato e denso fumo, provenienti dal primo piano della casa stessa in Borgo S. Felice ed abitato dal sig. Gino Concato.

Il cav. Aldighieri si affrettò a svegliare i vicini sapendo che il sig. Concato e la sua famiglia si trovano a Venezia e subito furono chiamati i pompieri che arrivarono sul luogo di lì a poco.

L' opera di estinzione riusciva difficile perchè essendo la casa momentaneamente disabitata tutte le porte erano chiuse, e solo dalle fessure uscivano colonne di fumo.

Abbattute le porte e penetrati nell' interno dell' abitazione, i pompieri constatarono che l'incendio si era sviluppato in una stanza adibita ad uso guardaroba nella quale il sig. Concato erasi fermato ieri sera forse col sigaro acceso per qualche minuto prima di ritornare a Venezia.

Il fuoco aveva covato per parecchie ore distruggendo vesti, biancheria ed armadi, poi avea preso vaste proporzioni, tantochè, se nessuno se ne fosse accorto, mezz'ora dopo della casa Pirato non sarebbe rimasto che un mucchio di macerie.

Si noti poi che adiacente alla casa v'è un deposito di liquori ed alcool del signor Sartori.

Alle 6 l'incendio era domato. I danni, non ancora precisati, devono essere gravi; ad ogni modo stabile e mobili sono assicurati.

Giardino d'infanzia Costa — Ieri, con l'intervento di numerose signore e di un pubblico eletto ebbe luogo il saggio annuale nel giardino d'infanzia diretto dalla gentile maestra Teresina Costa. I risultati di questo saggio davvero brillanti, hanno meritato alla valente direttrice elogi e congratulazioni.

Vicenza — Ci scrivono 15 settembre — **Due disgrazie** — Dalla finestra del quarto piano della casa Veronese in via S. Biagio, precipitò stamane, dall' altezza di 11 metri, nel sottoposto cortiletto, Mantovan Maria ved. Viccari, riportando parecchie lesioni alla testa e la rottura del femore. L' infelice venne trasportata all' ospitale in uno stato piuttosto grave.

Pure stamane, lungo la strada provinciale trevisana, presso la località Fornaci, uscì una ruota da una carrozza, facendo cadere a terra Baccella Giuseppe di Fontanive e il di lui figlio d' anni 3. Fortunatamente e l' uno e l' altro se la cavarono con lievi contusioni.

Conferenza igienica — Domenica 18 corr. alle ore 2 il dottor Marangoni terrà all' Accademia Olimpica una conferenza sull' istituendo ufficio d' igiene.

Giunta amministrativa — In sostituzione del dimissionario dottor Flaminio Anti, venne ieri eletto a membro supplente della giunta amministrativa l'avv. Giovanni Girotto.

Recoaro — Ci scrivono 15 settembre — **Una domanda** — Da un avviso a stampa attaccato ai muri ho rilevato, che il signor commissario regio ha giustamente ordinato che i cani giranti nel recinto dell' abitato abbiano la museruola. Invece si vedono girare i cani impunemente per Recoaro e alle fonti senza la prescritta museruola. Come va ciò?

Si aspetta forse che avvenga qualche disgrazia, che sia morso qualcuno? Giriamo la domanda all' onor. commissario regio, certi che provvederà all' uopo.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 settembre — **Esami di concorso** — Gli esami di concorso ai posti di studio vacanti nella regia scuola Normale femminile di Rovigo, avranno principio il giorno 10 del p. v. mese di ottobre.

Il concorso è aperto per una borsa di studio governativo e a due borse di studio provinciali. Alla borsa di studio governativa possono concorrere alunne di qualunque parte del regno, alle borse di studio provinciale soltanto le alunne appartenenti ai Comuni della provincia escluso il capoluogo.

I documenti necessari si devono presentare alla direzione della scuola suddetta non più tardi del 25 settembre.

Caldaie a vapore — Con decreto 4 corr. il ministro di agricoltura, industria e commercio ha prorogato a tutto novembre p. v. il termine utile che era scaduto il 31 luglio ultimo scorso, per la rinnovazione dei certificati di idoneità a condurre caldaie a vapore.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 sett. (rit.) — **Pel XX Settembre** — La Giunta municipale deliberò di erogare lire 1485 per sussidii alimentari alle famiglie povere in occasione della festa nazionale del XX settembre; dispose che in detto giorno tutti gli edifici comunali sieno imbandierati e nelle piazze V. E. e Garibaldi vengano inalberati i pennoni; dispose per un concerto della banda cittadina e stabilì di far pratiche presso il Comando del presidio perchè le due bande militari vengano concesse per i concerti in piazza V. E.

Sarà tenuta una commemorazione e si pubblicherà un numero unico.

Il colonnello del 12.mo cavalleggeri *Saluzzo* cav. Attilio Mattioli ha inviato al nostro Sindaco una lettera con la quale ringrazia a nome di tutta l'ufficialità del suo reggimento per la pergamena stata offerta nell'occasione del primo cinquantenario del reggimento, pregando il sindaco stesso di rendersi interprete della sua riconoscenza presso quanti concorsero all'atto gentile.

Nell'età di anni 90 e mesi sette è morto in Ciconicco improvvisamente quel parroco don Domenico Ciani. Era nato il 14 febbraio 1808.

Fonzaso — Ci scrivono 15 settembre — La sera del 12 vennero a diverbio certi Susin Angelo e De Marchi Alessandro, zio e nipote. Siccome lo zio era malfermo in gambe, per avere alzato troppo il bicchiere, cadeva dal pianerottolo della scala, riportando una ferita alla testa, per la quale poche ore dopo moriva. Il nipote venne subito arrestato, ma conoscendosi da tutti la sua buona indole, ed appartenendo esso ad intemerata famiglia, l'opinione ritiene trattarsi più di una disgrazia che di delitto.

Meritano elogio il maresciallo Perdibon ed il pretore attuale avv. Bevilacqua, che seppero subito sbrogliare la matassa. perchè il fatto dapprima pareva si avvolgesse in un tenebroso mistero, specialmente per le dichiarazioni di qualche teste.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I fratelli **De Angelo** vivamente commossi per le dimostrazioni d'affetto loro esibite nella luttuosa occasione della morte della propria carissima **zia Maria Chimenti**, ringraziano di cuore tutte le persone, che pietosamente, in qualsiasi modo, le porsero, chiedendo venia di tutte le involontarie mancanze.

PIETRO LUCCHESI
nativo di Melide (Svizzera) moriva il 14 corr.
La famiglia desolata ne porge il triste annunzio.
I funerali a S. Cassiano, alle 9 1/2 del 16 corr.

Montemarciano, li 8 agosto 1898

All'Onor. Direzione
della Società Anonima Italiana di Assicurazioni contro gli Infortuni.
MILANO
Via Bassano Porrone. N. 8

Il giorno 1 Luglio in Milano, nello scendere da un Tram elettrico, ebbi a riportare una distorsione alla mano sinistra guarita nel lasso di giorni trenta.

Per tale infortunio la **Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli infortuni** con sede in Milano, Via Bassano Porrone. N. 8, istituita dalle Spett. Assicurazioni Generali di Venezia ebbe con molta puntualità e correntezza a liquidare l' indennità dovutami con piena mia soddisfazione.

Lieto di poter emettere tale dichiarazione mi sento in dovere di porgere i dovuti ringraziamenti alla sullodata **Società Anonima Italiana di Assicurazioni contro gli infortuni** e mi auguro che l'esempio dell'atto previdente da me compiuto serva di incitamento a coloro che finora non seppero apprezzare i vantaggi di questo genere di assicurazione.

Con distinta stima.

firmato **SIGNORETTI LUCIO**
Segretario del Municipio

COMUNICATO

Ci pregiamo avvisare i nostri clienti che dal 15 Settembre scorso abbiamo cessato di condurre l'*Albergo Restaurant al Belvedere*, essendoci associati al sig. Giovanni Serantoni nella conduzione dell'

Albergo Restaurant al Cavalletto

Mentre ringraziamo tutti quei signori, che ci vollero fino ad ora onorare di loro cortese benevolenza, li assicuriamo che nell' esercizio, in cui ora entriamo, continueremo ad avere tutta la premura, diligenza e attività.

Evaristo e Luigi Fratelli Barbieri.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Prima di tutto la notizia di una disgrazia accaduta a Frantz e che l'aveva persuasa a partire nel mezzo della notte, mentre cadeva la notte, doveva essere falsa.

Bianca era persuasa che nulla fosse accaduto a suo marito. Avevano impiegato quel mezzo per persuaderla ad andar fuori. Ormai lo capiva, lo sentiva. Poi il tradimento di Frantz che le avevano fatto vedere. Menzogna anche questo! E la pretesa vendetta di quell'uomo, che aveva tentato di sedurla? Calunnia! Frantz non l'aveva tradita!

Ma presso suo marito, era molto probabile che avessero usato lo stesso sistema di invenzioni e di calunnie. E aveva egli saputo resistervi, e continuare a crederla ancora degna di stima e di affetto? Oppure si era egli abituato a considerarla come una sposa colpevole e come una madre indegna? Questo pensiero sopratutto cruciava ormai Bianca, e rendeva più che mai penosa la sua prigione. Bisognava dunque uscirne a qualunque costo. Come era stata ingenua nel credere a quell'uomo, che affermava di condurla da suo marito!

Durante quel viaggio le sarebbe stato tanto facile fuggire e riacquistare la sua libertà.

Ma purtroppo non vi aveva pensato!

Ora, se ne pentiva; ma troppo tardi.

Senonchè allo spirito di Bianca si affacciavano altre domande. Perchè mai l'avevano condotta tanto lontano, in quella solitudine selveggia? Non era dunque al sicuro in quel luogo in cui si trovava rinchiusa? In questo caso era evidente che Frantz era libero e che la cercava. Poichè, all'infuori di Frantz, chi mai avrebbe potuto occuparsi di lei?

Era dunque certo che, se riusciva a fuggire le sarebbe stato facile ritrovare suo marito e suo figlio.

Tali erano i pensieri che, durante quella lunga giornata, si erano affollati alla mente della giovane signora, e le avevano fatto concepire nuove speranze. Ella aveva compreso che, invece di piangere, doveva agire. Le prove che aveva subite, avevano prodotto una radicale trasformazione in tutto il carattere di Bianca De Conderan. Ella, che abbiamo vista tanto timida e delicata, era ormai disposta a tutto affrontare, magari ad uccidere il suo carceriere, pure di riacquistare la sua libertà. Da John aveva imparato ad usare l'inganno. E' appunto per questo che aveva finto, dinanzi al suo guardiano, un così profondo scoraggiamento, e che aveva trascorso tutto il giorno senza mangiare, dichiarando il suo proposito di lasciarsi morire di fame. A questo modo — aveva pensato — il vecchio diffiderà meno, e mi sarà possibile evadere. E infatti, dopo che il vecchio fu andato via, Bianca, appena divorato il suo pane, si mise all'opera.

La notte era profondamente buia. Nel cielo non si vedeva neanche una stella. Il vento fischiava sulla foresta curvando le cime degli alberi, e producendo il rumore sordo e continuo di un mare in tempesta.

Durante la giornata, Bianca aveva pensato al suo piano. Bisognava che uscisse dalla finestsa per calarsi sopra un balcone che era al piano inferiore. Di là, sospendendosi alla balaustra, lasciarsi cadere sulla cresta di un muro per metà crollato, e che doveva permetterle di arrivare fino al cortile senza spezzarsi. Dal cortile, poi avrebbe cercato modo di arrampicarsi sul muro esterno e saltare abbasso, a rischio anche di uccidersi.

Infatti era meglio arrischiare la vita tentando di evadere, che rimanere eternamente chiusa in quella lugubre prigione. D'altronde, pensandoci bene, la signora De Conderan non era malcontenta del suo piano. La fuga le pareva se non facile, almeno possibile. Conveniva quindi tentarla. E perciò si mise all'opera. Dopo avere scavalcato la finestra e il balcone, era giunta al primo muro senza che nessuno l'avesse udita. Non le rimaneva più che a saltare nel cortile. Ma in quel momento, udì qualche cosa che le gelò il sangue nelle vene. I cani del vecchio, abbaiando furiosamente, accorrevano a gola spalancata. Bianca era perduta!

XVII.

In meno di un secondo i formidabili molossi avevano atterrato Bianca De Conderan, le avevano strappato gli abiti, e lacerate in più punti le carni. La sciagurata signora era caduta a terra, svenuta. E certo avrebbe fatto la più orribile morte che sia possibile immaginase, se il vecchio, attirato dal furibondo abbaiare dei cani non fosse accorso. Vedendo la sua prigioniera comprese di che si trattava, e con un semplice fischio allontanò i molossi che si ritirarono seguitando a brontolare sordamente. Il vecchio rimase solo con la giovane donna, e assai imbarazzato. In quel momento medesimo, come sappiamo, Sisto De Noirlieu e John si presentavano al mulino. Noi abbiamo visto il vecchio, avvertito dal rumore di passi della presenza di altre persone, muovere incontro alle medesime, e dopo aver riconosciuto John, invitarlo a seguirlo subito e senza alcuna spiegazione. Il signor De Noirlieu e il suo servo, camminavano dietro la loro guida, a traverso le rovine, senza capire di che si trattava.

Per fortuna, John aveva ancora portata la sua lanterna cieca, che gittava innanzi ai visitatori un vacillante chiarore. Egli capiva che non percorreva la stessa strada già seguita accompagnando Bianca, ma non pensò affatto a domandarne la ragione. Il vecchio pareva avesse fretta di arrivare. Egli camminava rapidamente, senza dire una sola parola.

Come abbiamo detto, il vento fischiava fortemente, e la sua violenza aumentava di ora in ora. S'udivano, nella foresta, come dei lamenti sordi, e in certi momenti come dei gemiti acuti e lugubri.

Sisto De Noirlieu era fortemente impressionato dalla presenza di quell'uomo che camminava dinanzi a loro, e che, con la sua barba lunga e bianca, aveva tutta l'aria di uno spettro. Il gentiluomo aveva voglia di domandare ciò che era accaduto e dove lo si conduceva: ma gliene mancava il coraggio. Quel personaggio misterioso gli imponeva e quasi lo atterriva. Finalmente l'uomo si fermò. E prendendo la lanterna dalle mani di John rischiarò il corpo di Bianca, dicendogli:

— Guardate!

Vedendo la giovane donna pallida come la morte, con macchie di sangue sugli abiti, cogli occhi chiusi, immobile, i due uomini cacciarono un grido di sorpresa e di spavento.

— Ma è morta! gridò Sisto.

— Non saprei!

Il signor De Noirlieu si curvò vivamente sopra la signora De Conderan, e le posò la mano sul cuore.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Settembre a Lire 107.75

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 18 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 15 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	740 —	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 30	133 45	— —	— —	3
Francia	107 65	107 75	— —	— —	4
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	2
Londra	27 10	27 23	27 06	27 09	3
Svizzera	107 35	107 45	— —	— —	2 1[2
Austria	226 1[2	226 3[8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1[8	226 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 15

Credito aust. Fior.	356 87	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	75 75	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	156 50	Rend. aust. (arg.)	101 25
Austriache	354 —	Rend. aust. (carta)	101 50
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	994 —
Napoleoni d'oro	9 53 1[2	Rend. aust. (oro)	121 —
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 35
Cambio su Parigi	47 55	Banca Paesi austr.	225 —

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	99 67 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 67 1[2
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	951 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	233
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 50
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	320 —
Med. camb. Francia	107 75
» » Svizzera	107 55
» » Londra	27 21
» » Germania	133 40

Firenze 15

Rend. it. 5 %	99 72
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 07
Francia a vista	107 77
Berlino a vista	133 45
Meridionali	728 50
Mediterranee	525 50
Banca d'Italia	951 —

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	223 75
Rend. it. cont.	92 50
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	58 90
id. meridionali	31 30
id. di Roma	95 30
Az. mer. (a term.)	133 50
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	116 50
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 15

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	41 3/4
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 —

Parigi chiusura

	14	15
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	103 02	103 30
id. n. 3 1/2 %	105 82	105 92
Rend. it. 5 %	92 70	92 70
Ferr. aust.	— —	— —
id. Lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 28	25 28
N. con 2 3/4 %	109 1/4	109 11/16
Obbl. lomb.	382 —	381 75
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 35	22 50
Banca Parigi	947 —	956 —
Tunis. nuove	503 —	502 —
Egiz. 4 % (rend.)	110 —	110 15
Ren. ung. 4 %	102 25	102 25
id. sp. est. 4 %	41 97	42 77
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	550 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	690 —	694 —
Azioni Suez	3670 —	3670 —
Lotti turchi	108 50	108 50
Ferr. mer. ter.	677 —	677 —
Russo 1891	96 75	96 80
Portoghese 3 %	23 15	23 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 15

Rendita ital. cont.	99 37 1[2
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	424 —
Raffineria Zuccheri	382 50
Francia a vista	107 77 1[2
Londra a vista	27 25
Berlino a vista	133 45

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	99 75
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	950
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterr.	524 50
Navigazione Generale	425 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	383 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 74 1[4
» sconto Lond.	27 23 1[4
» Germania	133 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75 30 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 75,80 dicembre 75.01 — marzo 74.29 — futuro maggio 74,29

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato sost — settemb. C. 66.3[4 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.49 — idem gennaio 5.67

Havre 14 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38.— — 4 mesi 38.25 — 8 mesi 38 75

Londra 14 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti calmo ma sostenuto

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1[4 — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5 52 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit balance oil Ctg. 100

Cotone Middling C. 5,3[4 id. a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 44 - 3 mesi dopo corr. C. 5,51 - 4 mesi C. 5,55 - 7 mesi C. 5.65 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 22050 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 7 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento mese disponibile C. 71 5[8 — corr. 69.1[2 — ottob. inquot. - dicembre 68.7,8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.1,8 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,— — Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1,8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 8,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 49.10 — Prossimo 47.40 A 4 mesi ultimi 46.40 — A 4 mesi da novembre 46 10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,25 — prossimo 43 50 — A 4 mesi ultimi 42.00 — Pei 4 mesi primi 42.00

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.10 — Corrente 31.25 A 4 mesi da ottobre 32.— — Prossimo 32.60.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.40 — Prossimo 21.40 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.40

Anversa 15 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo, ten. Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 700 — Vendite della gionata q.i 4000 — Vendita a consegnare quintali 4 00.

Ghirka Berdianska 17.— Azime Novorossisk 21 — imbarco.

SETE

Lione 14 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condiziona:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 18	B 28	Cg.	2240
Trame	B 5	B 25	B 30	Cg.	2180
Greggia	B 23	B 73	B 96	Cg.	7200
Pesate	B 2	B 146	B 148	Cg.	7665
Totali	B 40	B 265	B 302	Cg.	19433

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.200
idem	Siendor		» 23.40	» 28.900
	Adriatic		» 22.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondeati in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 settembre N. 211 contiene:

Relazioni e Regi decreti concernenti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1898-99) — Regio decreto che nomina la Commissione Centrale incaricata di determinare l'aumento di canone da corrispondersi dai Comuni in corrispettivo delle modificazioni introdotte nel locale ordinamento del dazio consumo, e di provvedere alla distribuzione delle somme stesse — Regio decreto approvante la nuova linea daziaria del Comune di Trapani — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Trecastagne (Catania) e nomina un Regio Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 3 settembre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bocesto Eugenio, Adria, pizzicheria, Rovigo — Genovesio Povot Margherita, liquori, Torino — Monguzzi Caterina, chincaglierie, Monza — Mosca Napoleone, drogheria, Torino — Pescara Adelaide, tipografia, Roma — Rossi Francesco, S. Pietro Incariano, manifatture, Verona — Spreafico Riccardo, osteria, Monza — Volponi f.lli, Schivenoglia, mercerie, Mantova — Zecchini Giovanni Maria, colori, Venezia.

Moratorie

Baldaccini Giuseppe, Rapolano, locanda e calzoleria, Siena.

Accomodamenti stragiudiziali

Cavallaro Nicolò, cappelli, Messina — Giacinto Francesco, sartoria, Messina.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mocolie con merci - per Metrovich sch. ital. « Giasone » cap. Furlan con tegole.

Arrivati il 12 da Brindisi vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd - da New York vap. ingl. « Pocahontos » cap. Iames con merci all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Assyrian » cap. Trant con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Broodbent con merci a Barriera.

Partiti il 13 per Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputo con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Whitefield » cap. Dalziel vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Sabraon » cap. Garden vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci - per Tripoli vap. ital. « Dante » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 14 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Solferino cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze Settembre 1898

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Montenegro » » 18

» Peloro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Montenegro partenza giorno 14

» Peloro » » 21

» Egadi » » 28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo M. Minghetti partenza giorno 14

» Solferino » » 21

» Selinunte » » 28

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi casa signorile composta di sala, 10 stanze cucina, acquedotto, gaz, mezzà, magazzino, cortile, riva, porta separata. S. Tomà 2801.

Affittasi a Marocco di Mogliano, presso Bernasconi Villetta recentemente restaurata, a muri vuoti, composta di ingr. particol. 3 stanze e cucina con giardinetto. Prezzo modico da convenirsi.

Piccolo appartamento alla Bragora 4003, Ponte Erizzo, Palazzo Colletto, salone, 3 grandi stanze, stanza per servitù, tinello, cucine, 3 camerini, riva, gaz; acquedotto, watercloset L. 100 mens. Vederlo dal sig. Novello, ivi.

Vendite

Occasione favorevolissima — Causa trasferimento vendonsi mobilio completo per casa civile e un piano verticale. Visibile dalle 3 alle 5 pom. dei giorni feriali, Frezzaria, 1643.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Gli avvisi economici da pubblicarsi il giorno susseguente alla consegna devono essere rimessi non più tardi delle ore 16.

Per gli inserzionisti di fuori che si servono di detta rubrica, avvertiamo esser INUTILE il servirsi della LETTERA ESPRESSO quando si sa ch'essa non ci può giungere che coi treni della sera e quindi troppo tardi perchè l'annuncio venga pubblicato il giorno dopo.

Haasenstein e Vogler

Domande ed offerte d'impiego

Cameriera tedesca età 24 anni, modista, pratica viaggiare, cerca posto per Ottobre. Scrivere Giovanna Gutyahr, Schloss St. Martin, bei Ried Ober Oesterreich

Lezioni

Istituto signora tedesca garantisce imparare a giovani ed anche bambini in sei mesi il tedesco. Mensili L. 6. — Scrivere T. 3899 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Cercasi 5-10 mila lire per sviluppare avviata azienda. A. 400 B. posta, Venezia.

120 — Martedì — Ricevuto ritardo triste carissima sua. Dispiacentissimo averle anch'io scritto tristemente, perdoni debolezza. Dearest love you have made me alleady too happy to wish for more in this life. A rivederci.

120 — Scritto due volte maid fermo ufficio e direttamente ricevuto due carissime sue. Stamane avuto mirabolante annunzio invitato inverno parenti dove è Lei! Dear love when shall I see you again? Scima Ch... fermo ufficio tutto Settembre. Martedì.

Gioia — Perchè taci, perchè mi neghi il solo conforto nella dolorosa vita cui invano tentai sottrarmi? Come vorrei esserti vicino mio bel tesoro e baciarti baciarti baciarti. Cara, adorata, divina, bellissima, ti adoro. Anima, mente e cuore sono tuoi.

Souvenir — Ricordo bella giornata riconoscente tua costanza speriamo giorni belli.

Non così — Quanti baci tesoro caro volano a te. Scrivimi scongiuroti. Angelo benedetto, unico mio pensiero tutto amor mio. Addio, arrivederci.

INO mio bello, ricordo sempre quei pochi momenti felici. Impossibile esprimerti quanto amoti. Baci ardentissimi.

AVVISI ECONOMICI 5 Centesimi la parola

S. Martino di Castrozza (TRENTINO)

Rinomatissima stazione climatico-alpina a 1500 metri. Grand Hotel Toffol I. ordine. Ogni confortabile, eccellente cucina moderna. Vini squisiti, birre, bagni, ecc. Pensione completa dal 1 Luglio al 15 Settembre da fl. 3,50, prima e dopo fl. 2,50.

UOMINI

Chiedete il nostro ULTIMO listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 124.

Colpe giovanili

Trattato di 320 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

La Ricciolina



arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F.lli Rizzi di Firenze è **la migliore di quante ve ne sono in commercio.** L'immenso successo ottenuto **da ben sei anni** è una garanzia del suo mirabile effetto. **Basta bagnare il pettine, passarlo nei capelli, perchè questi** restino splendidamente arricciati, restando tali **per una settimana.** — Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio **con nomenclatura gli arricciatori speciali a nuovo sistema.** Si vende in bottiglie da L. **1.50** e **2.50**

Inviare commissioni e vaglia alla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** — Venezia.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1898

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	79.866	62		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	10.168.298	48		
4. Crediti in sofferenza	»	22.159	23		
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	134 761	32		
6. Riporti	»	833.593	85		
7. Valori diversi	»	990.251	42		
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.733.968	16		
9. Partecipazioni	»	15 000	—		
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1.663.992	80		
11. Beni stabili	»	400.000	—	20.683.266	88
12. Depositi liberi	»	1.620 190	91		
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	256.408	08		
14. Depositi a garanzia cariche	»	113.500	—		
15. Depositi riporti	»	1.232 360	—		
16. Depositi diversi	»	1.062.205	—		
17. Debitori in Conto Titoli	»	3.453 450	—	7.738.113	99
18 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	192.130	65		
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	139.141	95	331.272	60
Tot. L.				28.752.653	47

Passivo

1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			395.461	20
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	10.662.247	25		
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	187.033	37		
5. Crediti in Conto Corr non disponibile	»	81.475	93		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4.931.977	09		
7. Effetti a pagare	»	41.724	71		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole arretr.	»	10.165	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca	»	47,389	39		
11. » » » Esattoriale	»	13.039	87		
12. Depositanti diversi	»	4.284.663	99	16.012.392	31
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.453.450	—	7.738.113	99
14. Risconto del precedente esercizio	»	115.679	70		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	531.046	27	646.725	97
Tot. L.				28.752.653	47

Venezia 14 Settembre 1898.

I Sindaci A. Parenzo, E. Castelnuovo — Il Vice Presidente A. CINI — Il Direttore P. Toma — Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1[2 0[0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 5000 vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute a Colonne a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

Cassiere della Banca Nazionale di Venezia e di Padova.

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 1 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 337

« Ho per prova trovato che

L'ACQUA DI NOCERA

è eccellente come **dietetica**, che in molti casi fa un supplemento alla digestione ed è un ottimo diuretico. »

Prof. **E. Benedikt**

Volete la Salute ?!!

F. BISLERI & C. MILANO

Rapp. per Venezia sig. Ettore Ripari Riva del Vin 744

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 2,562,750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1897 L. 261,690,785,07

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1897

L. 687,883,516,02

di cui per assicurati italiani L. 179,581,749,77

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio per *la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

A. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

Anno CLVI — 1898. Sabato 17 Settembre N. 257

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

L'ARRIVO DELLA SALMA NELLA CHIESA DELLA HOFBURG

Ancora i fatti di Trieste -- I complici di Lucheni

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

La salma dell'Imperatrice a Vienna
La stazione - Le vie

Vienna 16, ore 8 a. — Il treno funebre è arrivato iersera alle ore 10.

La stazione della **Westbahn**, alla benedizione della quale l'imperatrice Elisabetta aveva assistito come madrina, è parata a lutto. Sotto la tettoia sono raccolti i dignitari di Corte con i loro seguiti, gli ufficiali generali e superiori nelle loro smaglianti uniformi, la guardia degli arcieri e dei trabanti nelle loro ricche e pittoresche divise, le guardie di Corte, una compagnia d'onore senza musica, i paggi, gli impiegati ed i camerieri di Corte, in una parola tutti coloro che devono assistere all'arrivo del treno speciale di Corte trasportante la salma dell'imperatrice.

Le vie per le quali deve muovere il funebre corteo sono stipate da una folla imponente dispostasi lungo il percorso, già al calare della notte. Le truppe fanno ala e trattengono la moltitudine. La ressa è enorme e in certi punti addirittura pericolosa, specialmente nei punti elevati, da dove s'odono partire non di rado grida d'aiuto.

Dinanzi alla stazione sono schierate le guardie del corpo ungherese e lo squadrone delle guardie del corpo a cavallo. La folla che stipa la piazza si calcola sia di circa ventimila persone.

In tutte le vie i fanali sono stati levati dai candelabri e dalle larghe bocche dei tubi si agitano alte le fiamme del gaz. Dal ponte di Schönbrunn fino alla stazione stanno allineati in doppia spalliera cinquecento addetti alla ferrovia dello Stato con fiaccole. Fra le persone convenute alla stazione si notano il gran mastro della Corte dell'Imperatrice, principe Liechtenstein, molte dame di Corte, il borgomastro dott. Lueger, ed i due vice-borgomastri, tutti tre in grande tenuta con la collana d'oro. Pochi minuti prima delle dieci entra sotto la tettoia il parroco di Corte, Meyer, accompagnato dal clero di Corte. Il granmastro di Corte e le dame di Corte in profondo lutto, con lunghi veli, si avanzano verso il punto dove si fermerà il treno.

L'arrivo del treno

In punto alle dieci si scorgono i fanali rossi del treno funebre. Sotto la tettoia si fa silenzio profondo. I portatori di fiaccole salutano il treno, gli ufficiali sguainano le sciabole. Quindi si odono i comandi militari e fra il rullo sordo e smorzato dei tamburi il treno si avanza lentamente e si ferma. Il gran mastro di Corte, principe Liechtenstein s'avanza verso il treno e saluta. Dal primo carrozzone discendono il gran mastro di Corte dell'imperatrice, conte Bellegarde, il generale Berzeviczy, le dame di Corte contessa Sztaray e contessa Festetics, e le altre persone di corte recatesi a Ginevra a prendere la salma dell'imperatrice. Quindi s'avanza il parroco di corte Meyer col clero. Il semplice feretro di metallo viene levato dai camerieri dell'imperatore e dell'imperatrice e, preceduto dalle guardie e dai paggi con torce, viene portato nella sala d'aspetto di corte, trasformata in cappella, dove viene deposta sul catafalco. La corte occupa gli inginocchiatoi.

Alla destra del feretro prendono posto il principe Liechtenstein, il conte Bellegarde, la gran maestra di corte dell'imperatrice, contessa Harrach; alla sinistra le dame di corte ed i camerieri. Il parroco di corte Meyer celebra le esequie. Il corteo si ordina quindi sulla piazza e si mette in moto verso la *Hofburg* nel seguente ordine:

Il corteo funebre

Aprono il corteo funebre due valletti a cavallo recanti lanterne. Seguono poi uno squadrone di cavalleria, uno staffiere a cavallo, una carrozza di corte a tiro due con un commissario superiore di corte, una carrozza di corte a tiro due a quattro posti coi camerieri; seguono un commissario di corte a cavallo, altri due valletti a cavallo con lanterne, poi una carrozza di corte a tiro sei a quattro posti con le dame di corte, questa vettura è fiancheggiata da due servitori a cavallo; segue una carrozza di corte a tiro sei a quattro posti con la gran maestra di corte dell'imperatrice, contessa Harrach, e le due dame di corte, contessa Sztaray e contessa Festetics, anche questa carrozza è fiancheggiata da due servitori a cavallo; viene poi una carrozza di corte a tiro sei con il gran mastro di corte dell'imperatrice, conte Bellegarde, e col gran maggiordomo dell'imperatore, principe Liechtenstein, fiancheggiata da due servitori a cavallo; seguono ancora due valletti di corte a cavalo con lanterne; segue il carro funebre tirato da sei cavalli neri, fiancheggiato a destra da otto guardie dei trabanti e a sinistra da otto guardie dello squadrone della guardia a piedi ed inoltre da ambidue i lati da sei servitori e quattro scudieri a cavallo.

Seguono poi sei guardie degli arcieri, e sei guardie del corpo ungherese comandate dai rispettivi sergenti, due staffieri di corte a cavallo recanti lanterne, una carrozza di corte a tiro due con il personale di servizio dell'imperatrice. Uno squadrone di cavalleria chiude il corteo.

Questo, partendo dalla stazione, muove per la Mariahilferstrasse e la Babenbergerstrasse verso la *Hofburg*. Lungo il percorso formano ala 19 battaglioni delle truppe bosniache e della milizia territoriale in parata. Al passaggio del corteo le truppe rendono gli onori militari al rullo smorzato dei tamburi ed il pubblico si scopre silenzioso.

Alla «Hofburg»

Alla *Hofburg* il corteo funebre era atteso dal clero di corte che vi si era recato dalla stazione della *Westbahn* per una via più breve. Inatteso e senza attenersi al programma stabilito era arrivato alla *Hofburg* per vie indirette da Schönbrunn l'imperatore con le sue due figlie, arciduchesse Gisella e Maria Valeria, accompagnate dai rispettivi figli, per assistere alle esequie nella *Hofburg*.

Il corteo entra nella *Hofburg* ed il carro funebre si ferma nella *Schweizerhof*. Il parroco benedisce la salma ed il feretro viene portato nella cappella di Corte parata a nero; è preceduto dai cantori di Corte che cantano il miserere, e viene deposto sul catafalco. Il parroco di Corte celebra ancora una volta le esequie alla presenza della Corte.

Il gran maggiordomo dell'Imperatrice, conte Bellegarde, consegna quindi al principe Liechtenstein le due chiavi del feretro e poscia tutti abbandonano la chiesa che viene chiusa.

La mesta cerimonia così è finita.

L'esposizione della salma nella chiesa della Hofburg

Vienna 16, ore 8 p. — Dalle otto di stamane il pubblico è stato ammesso nella chiesa della Hofburg, dove è deposta la salma della imperatrice. La salma è racchiusa in una semplice bara di metallo e questa collocata sopra un letto di parata e ornata nel mezzo di una croce d'oro e ricoperta di broccato nero a frangie d'oro. Sulla bara sono deposte quattro corone delle figlie e dei nipoti delll'imperatrice. Le altre corone sono disposte lungo le pareti della chiesa. Il pubblico, la cui affluenza è addirittura enorme, viene ammesso nell'interno della chiesa soltanto a gruppi di trenta a quaranta persone, che si succedono incessantemente. Prima di mezzodì si calcolava che già molte migliaia di persone fossero accorse alla chiesa della Hofburg. Fino alle ore 8 di stamane furono deposte oltre 200 corone.

Il Borgomastro avendo ricevuto un dispaccio di condoglianza dal sindaco di Napoli, gli rispose con un caldo telegramma di ringraziamento.

Il popolo alla Hofburg
Il dolore di Francesco Giuseppe

Vienna 16, ore 8 p. — L'enorme affluenza della popolazione di Vienna nella chiesa della Hofburg è durata tutta la giornata. Al momento della chiusura della chiesa alle ore 5 pom. parecchie migliaia di persone attendevano ancora di poter entrare. L'ordine non fu turbato un istante; nessun incidente, salvo alcuni svenimenti, causati dal caldo e dalla ressa.

Coloro che assistettero iersera all'assoluzione della salma dell'imperatrice dicono che commoveva veder cotanto addolorato l'Imperatore che, malgrado gli sforzi che faceva per dominare l'immenso dolore, tuttavia non potè soffocar i ripetuti singhiozzi.

Durante la giornata e la serata arrivarono il Re di Serbia, il granduca Weimar-Oldemburg, il principe di Bulgaria, il principe Alberto del Belgio, il duca d'Alençon, i rappresentanti della Regina d'Olanda, dei duchi di Cumberland e della Regina d'Annover.

Un funerale a Roma

Ci telegrafano da *Roma 16 sett., sera*:

Mercoledì l'ambasciata austriaca presso il Quirinale farà celebrare un solenne funerale in suffragio dell'imperatrice nella chiesa *Nome di Maria*, che è di patronato austriaco. Vi assisteranno i ministri, le autorità civili e militari.

Un funerale per l'imperatrice
nella Mostra d'arte sacra

Ci telegrafano da *Torino 16 sett., sera*:

Questa mattina, nella cappella della mostra dell'arte sacra, si è celebrato una messa funebre in suffragio dell'imperatrice Elisabetta. Vi intervennero la principessa Letizia, il prefetto, il sindaco, il presidente, il procuratore generale della Cassazione, il presidente della Corte d'Appello, il comandante del corpo d'armata, il marchese di Boyl, rappresentante del duca di Genova, la marchesa Guiccioli colle dame del Comitato, la presidenza del Comitato e altre notabilità.

Le commemorazioni dei giornali

Vienna 16, ore 6 p. — I giornali unanimi esprimono nuovamente, in modo commoventissimo, il profondo lutto per la morte della imperatrice, la indimenticabile e vivissima simpatia per lo imperatore così profondamente provato dalla sventura. Malgrado la folla veramente straordinaria, affluente iersera per le vie di Vienna, dappertutto l'ordine fu perfetto; tranne alcuni incidenti insignificanti.

Il principe di Napoli in viaggio

Ci scrivono da Udine 16 settembre:

(*P. e.*) Stamane col diretto delle 7.40 è giunto alla nostra stazione S. A. R. il principe di Napoli.

Erano alla stazione ad ossequiarlo il prefetto comm. Salvetti, il senatore comm. Prampero, l'assessore avv. Volpe in rappresentanza del sindaco, il generale comm. Pizzutti, il maggiore dei carabinieri cav. Peano col capitano sig. Jacobuzzi, il procuratore del Re cav. Merizzi ed altre notabilità, oltre a numeroso pubblico.

Il principe si affacciò al finestrino del *vagone-sala* e s'intrattenne qualche momento col senatore Di Prampero e col generale Pizzutti, chiedendo notizie sui recenti fatti d'oltre confine informandosi sul numero degli operai italiani rimpatriati.

Al momento della partenza S. A. R. fu salutato da uno spontaneo *evviva* di tutti i presenti e fino a che il treno fu in vista tutti sventolarono i fazzoletti.

***

Gemona 16 — Il principe di Napoli è passato per la nostra stazione stamane alle ore 8.30. Si trattenne a discorrere col comm. Barozzi, andato ad ossequiarlo.

Ancora i disordini di Nabresina
I fatti della cava romana
La caccia all'italiano
Come fu salvo il sig. Bianchi — L'iliade di una famiglia

Togliamo questi altri particolari dal *Piccolo* arrivato ieri sera:

Alla cava romana tutto era rientrato in un'apparente tranquillità, che durò fino a mezzogiorno. All'una la campana diede il solito segnale per la ripresa del lavoro. Tutti gli operai della cava romana in numero di 120, fra cui una trentina d'italiani fra regnicoli e austriaci, si presentarono regolarmente e si misero al lavoro; invece gli operai sloveni delle altre cave, che sogliono regolarsi sulla campana della cava Wildi, non si presentarono al lavoro e si diedero invece a correre da una cava all'altra, schiamazzando e urlando: *fora i taliani, morte ai talaimi, morte ai assassini*.

E, tanto per dimostrare di essere della brava gente, che ha in orrore l'assassino, sotto qualsiasi forma, incominciarono a scagliare ciottoli di tre chili addosso a della povera gente inerme, che lavorava, e massacrarono quasi Antonio Adamo, capo della cava Iuch.

Il direttore del lavoratorio Wildi, sig. Carlo Banchi, che al suono della campana si era diretto verso l'officina, rimase per un momento perplesso vedendosi venir incontro una cinquantina di tumultuanti in atteggiamento minaccioso, gridando *morte all'Italiano!* La distanza fra lui ed essi diminuiva rapidamente e già qualche sasso incominciava ad arrivare fino a lui: la situazione era gravissima. Il suo pensiero corse subito alla piccola casetta a mezza costa, ove pochi minuti prima aveva lasciato la giovane moglie, incinta, e una figlioletta; fece un rapido dietro fronte e vi corse, risoluto a barricarsi dentro e a difendere fino all'estremo la vita dei suoi suoi cari e la propria. In due salti fu a casa: trovò la porta chiusa. Gli sovvenne allora che la moglie aveva espresso l'intenzione di recarsi presso una famiglia per certe faccenduole; trasse un gran sospiro di sollievo sapendo che là ella non correva alcun pericolo.

L'unica via di scampo che gli restava aperta era la stradetta che conduce al lavoratorio delle seghe ed egli la prese di corsa. I tumultuanti si misero a correre anch'essi, tentando di tagliargli la strada, ma egli fu abbastanza fortunato da poter giungere alla sommità della scaletta che conduce al reparto macchine, nel momento in cui i suoi persecutori arrivavano quasi ai piedi della scaletta, e si rifugiò nello scaldatoio della macchina, seguito dal guardiano della cava e dal figlio di questo, pure italiani. Pochi secondi dopo, i tumultuanti invadevano il reparto macchine e obbligavano il macchinista, che è di Nabresina, a fermare tutto il movimento. Si diedero a cercare dappertutto il Banchi e il guardiano, che s'erano barricati dentro lo scaldatoio puntellando la porta col vecchio fucile da caccia del guardiano, piantato diagonalmente a terra. Fecero replicati tentativi per abbattere quella porta, ma fortunatamente essa era solida e resistette.

Il macchinista tentava di persuadere i tumultuanti che il Banchi non v'era, ma n'ebbe in ricompensa un pugno che lo fece ruzzolare dalla scaletta. I primi arrivati giuravano d'averlo visto entrare per cui non si movevano di là dichiarando di volerlo, vivo o morto, nelle loro mani.

Frattanto, per non perdere inutilmente il loro tempo, si diedero a fracassare tutti i vetri della colossale invetriata del lavoratorio, composta di 1500 a 2000 lastre, neppur una delle quali rimase intatta. I grossi ciottoli penetrarono anche nel macchinario, guastando specialmente le seghe: complessivamente un danno che supererà i tremila fiorini.

Anche gli uffici al pianterreno furono messi a soqquadro: l'abitazione al piano superiore non fu toccata; i vetri delle finestre, però, andarono in frantumi.

Frattanto la moglie del Banchi, che da lontano, in preda a inesprimibile angoscia, assisteva a quella scena selvaggia, ebbe la buona ispirazione di mandare un guardiano ferroviario a dire ai tumultuanti che il Banchi era stato visto salire furtivamente sul treno che partiva per Trieste. Ciò indusse la maggior parte ad allontanarsi.

Rimostranze dell'amb. italiano
pei tumulti anti-italiani di Trieste

Vienna 16, ore 6 p. — L'ambasciatore italiano ha nuovamente chiamato l'attenzione di Goluchowsky sui pericoli di nuovi tumulti contro gli italiani di Trieste e altrove. Goluchowsky lo assicurò che l'imperatore stesso ha dato ordini precisi per impedire che i tumulti si rinnovino.

Il luogotenente di Trieste fa le sue scuse

Trieste 16, ore 8 p. — L'imperiale e reale luogotenente si è recato stamane al consolato italiano a esprimere il suo dispiacere pei fatti avvenuti e assicurare che furono prese tutte le misure di sicurezza per la protezione degli italiani. La città ora è calma.

La situazione a Triesfe
Il sequestro dell'«Indipendente»
Nuovi particolari sui fatti di Nabresina e Duino
Pel giorno dei funerali

Ci telegrafano da *Trieste 16 (per espresso fino al confine)*:

L'*Indipendente* di ieri è stato sequestrato per la narrazione dei fatti di Nabresina e per commenti intorno alla condotta delle autorità della luogotenenza e di polizia.

Sui disordini di Santa Croce si ha questo curioso e caratteristico particolare.

Agostino Busetti, quegli che dovette insieme alla famiglia abbandonare la casa a Santa Croce, minacciata di fuoco dalla turba inferocita degli sloveni, ora da 37 anni colà, dove ha pure delle possessioni e dove si è contenuto sempre da cittadino laborioso e pacifico.

E' da notarsi che in questi giorni un certo tizio aveva perduta una causa che egli aveva col Busetti; e fu appunto questo tizio che, di ciò irritato, non sapendo come vendicarsi, ebbe a organizzare le barbare aggressioni e a indurre ai selvaggi atti di devastazione le turbe dei villici sloveni. (*)

A Duino, dove l'edificio scolastico della *Lega italiana* venne manomesso, una signora con due bambini fu circuita da una accozzaglia di contadini, sobillati dai caporioni slavi, i quali coi badili alzati e con feroci urli di *morte agli italiani* la terrorizzarono in tal modo, che, come pazza la poveretta si diè alla sua volta a gridare *zivio* e riuscì così in certo modo a calmare la violenza della turba.

Tra le varie voci, che ieri correvano in città, risultate poi erronee, di ammazzamenti di operai italiani e scariche del militare contro i tumultuanti a Nabresina, di dimissioni che avrebbe dato il direttore di polizia, di colloqui molto tesi ch'egli avrebbe avuto col luogotenente, è corsa anche questa: che cioè il conte Goess avrebbe con tono perentorio detto al cav. Busich a proposito dei dimostranti la seguente frase: *Pagateli e che la sia finita!*

I giornali dicono inoltre, a proposito dei fatti avvenuti a Nabresina e a Duino, che nei villaggi gli agitatori e i parroci andavano attivamente aizzando i villici contro il nome o contro l'elemento italiano.

La città ora va man mano pavesandosi a lutto; si tratta, per la grande maggioranza, di una dimostrazione umanitaria. Domani, giorno dei funerali, anche le società liberali esporranno le bandiere sempre pel medesimo sentimento umanitario e come a compianto della infelice Donna vittima di un barbaro assassino.

Del resto lo stesso imperatore ha telegrafato al governatore, conte Goess, dicendogli di tenerlo personalmente responsabile di qualsiasi disordine che potesse aver luogo domani.

Per ciò, per ordine della luogotenenza, vennero proibite tutte le dimostrazioni, come cortei, sfilate e passeggiate per la città con ceri abbrunati ecc. organizzate dalla ben nota Società Austria.

Sono arrivati qui un paio di compagnie di soldati che verranno destinati al mantenimento dell'ordine durante la giornata di domani.

(*) Intorno agli eccessi commessi contro il Busetti narra il *Piccolo*:

Circa cinquanta individui, attorniata la sua casa, vi lanciarono contro una grandine di pietre, recandovi danni rilevantissimi. Devastarono, poi, la campagna attigua, sradicando alberi, calpestando le viti. Non contenti di ciò, quando furono dispersi dall'unico gendarme che si trovava in paese, espressero la minaccia d'incendiare la casa nella notte. Il signor Busetti, prima di abbandonare il villaggio, si recò dal capovilla Cristiano Bogatez per consegnargli le chiavi della propria abitazione e mettere la stessa sotto la sua salvaguardia. Senonchè il Bogatez non volle accettare le chiavi, dicendo che, se lo avesse fatto, i tumultuanti lo avrebbero ammazzato.

Un nuovo arresto a Ginevra
Dubbi sulla identità di Lucheni
Confronti

Ginevra 16, ore 7 p. — La scorsa notte alle ore 11 la polizia arrestò tal Giovanni Silva sospettato di essere complice di Lucheni; perchè sabato scorso avrebbe raccontato la scena del delitto in tutti i suoi particolari, facendo l'apologia dell'assassinio. In seguito a un dispaccio da Budapest annunziante che probabilmente Lucheni dette nome falso e che chiamerebbesi invece Lucciati, si è fatto un confronto tra Lucheni e un ufficiale del reggimento a cui Lucheni dichiarò di avere appartenuto. Il Lucheni pronunziò senza esitazione i nomi degli ufficiali sotto i cui ordini servì.

Un'intervista con Lucheni
Un assegno di dieci franchi
Che cosa fa Lucheni

Il corrispondente del *Neues Wr. Journal* ha avuto dal giudice istruttore Lecher il permesso di intervistare l'assassino Lucheni. Il corrispondente parla con lui in francese.

Corr. Come potè lei assassinare in modo così barbaro un'inerme donna, venerata da tutto il mondo per la sua bontà? Come potè esser così vigliacco!

Lucheni. (con un ghigno atroce) Anche io sono un buon diavolaccio, ma ho anch'io il mio ideale anarchico. Ho voluto colpire l'umanità in una delle sue cime più elevate. Ho toccato il mio ideale: che cos'importa a me di quello che dirà il mondo?

Corr. Ah, lei lo chiama un'ideale questo suo fatto? Una vigliaccheria è stata. Lei ha commesso l'assassinio a Ginevra perchè sapeva che qui è abolita la pena di morte!

Lucheni. (*irritato*) No, io non sono un vile, non temo la morte: lo provi il fatto ch'io oggi ho diretto al Consiglio federale una lettera in cui domando di essere giudicato a Lucerna dov'è in vigore la pena capitale.

Giudice istruttore. (*interrompendo*) E' una spacconata! Egli sa benissimo che la legge non lo permette e ch'egli deve venir giudicato e condannato secondo le leggi in Ginevra.

Lucheni. (*a quest'osservazione del giudice, si volta e passeggia su e giù, silenzioso*).

Corr. Lucheni, è italiano, lei?

Lucheni. No, sono parigino.

Corr. Ha conosciuto Caserio?

Lucheni. Personalmente, no. Ma anche senza l'esempio di Caserio, avrei eseguito il mio progetto.

Corr. Ha udito stamane il suono delle campane durante il trasporto della sua vittima alla stazione? Nel suo cuore, nella sua coscienza, non ha provato nessuna emozione?

Lucheni. (*Senza il suo solito sorriso cinico*). Sì, ho udito quelle campane, ma a me hanno fatto tutt'altra impressione. Esse suonavano a morto per la borghesia agonizzante.

Corr. Non sa che queste sono utopie anarchiche senza senso?

Lucheni. Come le piace. Io ci credo alle mie teorie.

L'assassino si fece taciturno e, come assorto in pensieri, si mise di nuovo a passeggiare su e giù. Improvvisamente si fermò e si volse al giudice istruttore, togliendosi dalla saccoccia un sigaro, e domandò il permesso di passare in anticamera per fumare un po' sotto la sorveglianza dei gendarmi.

Il giudice accordò al Lucheni il permesso per renderlo più loquace per la continuazione dell'interrogatorio.

Lucheni si rivolse al giornalista chiedendogli un fiammifero per accendere il sigaro; un gendarme lo redarguì per questo e gli diede lui stesso il fiammifero.

— L'altro ieri Lucheni ricevette un assegno postale di 10 franchi. La polizia sta attivamente ricercando il mittente del denaro.

Lucheni passa gli intervalli fra l'uno e l'altro dei frequenti interrogatori, ai quali è sottoposto, leggendo e scrivendo.

Gravi rivelazioni sugli anarchici

Ci telegrafano da *Catania, 16 sett., matt.*:

Il *Corriere di Catania* pubblica una nota assai grave del suo corrispondente parigino, dott. Caruso, riguardante le recenti rivelazioni del *Matin*. Il dottore dichiara che due suoi amici conobbero a Parigi, una sera, al caffè del Pantheon, un anarchico italiano che potrebbe essere il Ciancabilla. Costui avrebbe detto, fra uno *chop* e l'altro: *Fra tre mesi sentirete parlare di noi.* Il Caruso dicesi pronto a dare a chi di diritto altri dettagli.

Il risveglio anarchico e il nostro governo
Nuovo sequestro dell'«Avanti»

Ci telegrafano da *Roma, 16 sett., sera*:

Il presidente del Consiglio on. Pelloux ha avuto una lunga conferenza col ministro Finocchiaro, si ritiene sui doveri che impone al governo e alla magistratura il risveglio anarchico. Credo che Pelloux intenda di proporre provvedimenti legislativi, i quali vietino ai giornali di occuparsi degli assassini politici, descriverne gli atti, i gesti e riprodurne gli scritti e rappresentarne i ritratti, perchè ciò riesce una *reclame* giornalistica, un mezzo attivo di propaganda e un pernicioso stimolo d'imitazione.

La *Tribuna* si pronuncia contraria ai provvedimenti legislativi contro gli anarchici che dei colpevoli farebbe altrettante vittime. La oculatezza della polizia previdente (*) basterà, dice, a renderli impotenti: la società è abbastanza forte per risparmiarsi di diventar violenta.

— L'*Avanti* è stato sequestrato per un articolo di Mocchi sopra l'assassinio anarchico.

(*) Si capisce poco quel che vuol dire la consorella romana, ma se ne capisce abbastanza per giudicare che essa è vittima sempre della dottrina libertaria che ha tanto nuociuto alla saldezza dello Stato in Italia. La *Tribuna* dice: *basterà renderli impotenti*, ma come, se non vuol sentir parlare di provvedimenti legislativi? Vuole che la polizia li prenda, come s'insegna ai bambini, di prender gli uccelli col sale sulla coda?!

Arresti di anarchici a Rimini
I profughi da Trieste

Ci telegrafano da *Roma 16 settembre, sera*:

Da Rimini sono segnalati nuovi arresti di anarchici.

Ad Ancona è arrivato il *Villiam* con duecento operai delle Marche provenienti da Fiume in seguito ai disordini di Lubiana. Il *Villiam* ne sbarcò altri sessanta a Ravenna.

Gli anarchici di Livorno

Ci scrivono da Livorno, 16 settembre:

Vi telegrafai che molte perquisizioni in casa di varii anarchici erano state operate, e che erano state seguito da molti arresti.

Ora posso aggiungere: che furono sequestrati molti opuscoli e varie armi, più o meno pericolose, fra cui un fucile da caccia.

I risultati delle perquisizioni e della iniziata inchiesta porteranno, più probabilmente che all'invio a domicilio coatto, ad un processo contro alcuni affiliati a quella setta, sotto il titolo di associazione a delinquere.

UN ALTRO BEL CARATTERE DI SOCIALISTA

E' quel tale G. Ciancabilla di cui si è fatto il nome in questi giorni a proposito dei complotti anarchici che avrebbero armato il braccio del Lucchenі contro l'imperatrice d'Austria.

Costui si fece noto con le sue corrispondenze all'*Avanti*. Apparteneva alla famosa legione Cipriani e dalla Grecia scriveva al giornale socialista incensando sè e qualche compagnone. Malauguratamente uno di questi non troppo celebrato, il socialista Guarino, al ritorno in Italia gli rivide le buccie in un opuscolo pubblico, accusando Ciancabillla, Mocchi e altri eroi legionari di non troppe gloriose azioni, e naturalmente nessuno, tanto meno gli interessati pensò di confutare le accuse.

Da allora il Ciancabilla continuò la sua preziosa collaborazione all'*Avanti*, scrivendo corrispondenze da Bruxelles e da Londra in cui trinciava, con quella sicurezza che dà la scienza socialistica, giudizi e sentenze sulla vita sociale sull'arte, sulla moralità dei capitalisti etc.

(A proposito come viaggiano i socialisti! Vero? E pensare che i viaggi costano tanto cari, che un borghese è obbligato a meditare sul suo bilancio per far soltanto una corsa attraverso l'Italia?)

Ma ecco, per ritornare in argomento, che dopo un po' di silenzio, sul legionario socialista filelleno, il *Matin* lo ha denunziato come anarchico d'azione e partecipe indiretto al regicidio di Ginevra.

L'*Avanti*, in omaggio alla fraternità socialistica, conferma precisamente che il Ciancabilla si era convertito all'anarchia e che non aveva più scritto al giornale!

Ora il comico si è che se il Ciancabilla non aveva più scritto all'*Avanti* viceversa aveva offerto i suoi servizi da Londra ai giornali conservatori d'Italia, fra gli altri alla *Gazzetta dell'Emilia* e a noi.

Dall'*Avanti* alla *Gazzetta di Venezia!!*

Non c'è male davvero, specialmente per indicare che razza di convinzioni, di fedi e di caratteri abbiano questi scribacchiatori di morale socialista.

Un'infornata di senatori
Lavoro parlamentare - Fortis - La nota russa
Il sottosegretario agli esteri

Ci telegrafano da *Roma, 16 settembre, sera*:

L'*Italie* crede che prima della apertura della sessione legislativa si nomineranno una trentina di nuovi senatori, però sono premature tutte le designazioni, i ministri non essendesene ancora occupati.

— Il Consiglio di ministri, che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato.

— Le frequenti conferenze, di questi giorni tra i membri del Gabinetto hanno per iscopo le diverse questioni che si trovano all'ordine del giorno. Finora non sono stati presi in esame i lavori da sottoporsi al Parlamento, nè si è parlato del programma ministeriale. Di ciò il Governo si occuperà nel venturo ottobre, tanto più che le Camere non devono riunirsi prima del 20 novembre. Ciò che sopratutto occupa in questi ultimi giorni l'attività dei ministri sono, oltre gli affari d'indole internazionale, i provvedimenti interni, sia d'indole politica che economica. Questi provvedimenti non sono stati finora che in parte applicati, volendo il Governo evitare, per quanto è possibile, il sistema delle applicazioni per decreto reale.

I provvedimenti più importanti perciò saranno sottoposti alla discussione del Parlamento.

Pelloux ha conferito oggi con Canevaro e con Fortis, il quale stasera parte per Rimini e proseguirà quindi per Riolo, ove prenderà parte al banchetto che gli è stato offerto e vi pronunzierà un discorso.

— Oggi il ministro degli esteri ha spedito a Pietroburgo la nota alla risposta della circolare russa concepita in termini identici a quelle dell'Austria e della Germania.

La *Tribuna* crede che Pelloux intenda di sollecitare la nomina del sottosegretario agli esteri. Aggiunge che si pronuncia con simpatia il nome di Sant'Onofrio; ma è probabile che la informazione esprima più che altro un desiderio.

Per la questione di Candia

Ci telegrafano da *Roma, 16 settembre, sera*:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri si prese atto delle comunicazioni dell'on. Canevaro sulla questione di Candia, dando a lui discrezionali poteri e confermando al medesimo piena fiducia.

La medaglia d'oro alle città

Ci telegrafano da *Roma, 16 settembre, sera*:

Si commenta il decreto pubblicato ieri — come vi telegrafai — dalla *Gazzetta Ufficiale*, per cui è concessa la medaglia d'oro per benemerenze patriottiche a molte, a troppe città.

Ora, con tutto questo abuso di medaglie d'oro, concesse a larga mano, si viene a togliere valore a quella che doveva essere altissima onorificenza e riservata soltanto ai grandi fatti cittadini consacrati dalla storia e più famosi. (Si finisce per fare di questa distinzione quello che si è fatto del cavalierato della Corona d'Italia, che ora è diventato una onorificenza di tutti!)

Nessuna divergenza per l'Eritrea
La P. S. di Roma - Gli alunni di cancelleria

Ci telegrafano da *Roma 16 sett., sera*:

Smentite che il comm. Malvano siasi recato a Torino, chiamatovi dal Re per appianare le nuove difficoltà per l'Eritrea che sarebbero insorte con Martini. Il Malvano fruisce del suo congedo normale. Starà assente da Roma un mese. Martini non si è mosso da Monsummano. Durante la sua assenza, Malvano è sostituito dal segretario generale Bianchini.

— Il Consiglio di Stato approvò definitiva-

mente le modificazioni del corpo di P. S. di Roma.

— Finocchiaro ricevette una commissione di alunni di cancelleria, che reclamano un miglioramento delle tristi condizioni della classe. Il ministro promise di interessarsene, riconoscendo la giustezza della domanda.

Notizie della marina

Promozioni

Ci telegrafano da *Roma 16 sett., sera:*

Sono promossi capitani di corvetta, i tenenti di vascello Belmondo Caccia Enrico, Marenco di Moriondo Enrico, Iacoucci Tito, Capece Francesco.

Sono promossi tenenti di vascello, i sottotenenti di vascello Camperio Filippo, De Grossi Federico, Aloisi Pompeo, ed Allori Emilio; sono promossi sottotenenti di vascello, i guardiamarina Tarò Colombo, Cavalazzi Aldo, Liebe Federico, Durazzo Bendinelli.

Il tenente di vascello Caruel è nominato comandante del terzo gruppo di torpediniere destinato alla difesa locale di Spezia.

— Il *Veniero* è partito da Perim per Assab; la *Staffetta* è giunta a Port Said.

I vini italiani all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 16 sett., sera:*

Notizie pervenute al governo italiano, fanno ritenere che le richieste di vini italiani in Austria ed Ungheria saranno quest'anno assai più importanti che quelle dell'anno passato. La vendemmia in Dalmazia dà risultati poco soddisfacenti.

DOGANE E LAVORO

Il congresso di Anversa

(Nostra corrispondenza particolare)

14 settembre.

(T. M.) Anversa la chiamerei la Ginevra del Nord, perchè, pur rimanendo fiamminga, si risente delle influenze tanto vicine dell'Inghilterra, della Francia, dell'Olanda e della Germania e per ciò si presta a questi convegni internazionali, ove l'ambiente stesso è preparato, perchè non vi ha un concittadino un po' distinto d'Anversa che non parli almeno tre lingue.

È dei Congressi in materia doganale e dell'ordinamento del lavoro vi è qui una vera tradizione. Importanti riuscirono quelli del 1892 e del 1894 e importante sarà pure questo del 1898.

⁂

Nel 1894 l'Italia non solo era rappresentata, ma il comm. Bodio fece una relazione sulla discordanza che si osserva fra le statistiche commerciali dei diversi Stati e il dott. Francesco Coletti della Università di Macerata riferì sui rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia.

Nel Congresso attuale i rappresentanti sono due: il marchese Imperiali nostro incaricato d'affari a Bruxelles e chi ha l'onore di scrivervi.

⁂

Questi Congressi del Belgio sono composti non solo di funzionari governativi dei diversi Stati, non solo di professori e di uomini politici, ma in gran parte di industriali e di persone d'affari e la discussione stessa, punto rettorica, molto pratica si svolge quasi sempre in forma di conversazione, ed ognuno porta il risultato della propria esperienza.

Ciò poi che è caratteristica di questi paesi, progrediti nella libertà, si è che nell'elemento locale figurano socialisti e clericali, liberali e conservatori, e partecipano tutti alla discussione col calore del convincimento profondo, ma colla massima cortesia della forma.

⁂

Ieri ad esempio l'on. Jves Guyot, già ministro francese, il noto direttore del *Siècle* di Parigi, capo del movimento dreyfusiano, sostenne le teorie più liberali nel tema dei sindacati professionali, ed ebbe contradditore l'abate Casteleine che in Belgio gode la riputazione di un capo eminente del partito cattolico, e contro al Casteleine sopratutto, e in parte contro Guyot, parlò il deputato belga socialista-operaio Covrot, senza che la discussione si facesse acre, ed anzi con uno scambio reciproco di lodi e di concessioni sul campo del possibile.

⁂

Disse benissimo, nel suo discorso inaugurale il presidente Luigi Strauss — una mente equilibrata, esperta del grande commercio, nutrita di forti studi — che, convocando gli uomini di diversi paesi, di diverse scuole politiche ed economiche, di diverse fedi, veniva offerto il modo, di conoscere ove vi fosse l'eccesso e quindi l'abuso, e ricondurre, per quanto fosse possibile, tutti gli animi sereni ed approssimarsi alla verità.

Se gli agrari domandano un ausilio eccessivo pei loro interessi, se gli industriali chieggono una protezione dannosa alla generalità dei consumatori, se i socialisti reclamano una protezione smisurata al lavoro e quindi nociva e al capitale e al lavoro stesso, perchè ne determina la sconfitta nel campo della concorrenza e quindi crea la disoccupazione, la discussione farà apparire queste tendenze e le correggerà.

⁂

Oltre il Belgio e l'Olanda, i paesi più largamente rappresentati sono la Francia e la Germania, è, strano a dirsi, il Giappone, che fra delegati, governatori e aderenti ha quattro rappresentanti.

Il rappresentante ufficiale è il sig. K. Miezumatchi di Tokio, consigliere delle finanze, persona istruita, che vive in Europa da due anni e che parla del suo paese con giusta sicurezza.

Altro tipo simpatico di giapponese autentico è il console generale di Anversa. Questi parla più speditamente il francese, ma quando gli manca la frase, pronuncia una certa parola giapponese, e fa una certa contrazione delle labbra, da credere, se fosse un Veneto, che s'aiuti.... accendendo qualche mocolo a Budda.

⁂

Ieri i congressisti furono ricevuti al palazzo municipale dal borgomastro il signor Rüswijck, un nome più aspro di quello giapponese citato più su, ma per compensazione una persona simpaticissima.

Il palazzo municipale è una vera meraviglia d'arte, per le decorazioni alle pareti, il mobilio antico, e cuoio impresso e a legno intagliato.

Fatto un gran ferro di cavallo di tutti i Comitati, da una porta laterale è uscito il borgomastro cogli assessori (echerins) e il presidente Luigi Strauss fece le presentazioni e pronunciò brevi parole, alle quali rispose il sig. Rüswijck in modo strano quanto simpatico.

Teneva in mano il calice della *champagne*, riguardava dentro, la mano destra nella tasca di dietro dell'abito di società, andava su, andava giù; a volte parlava piano piano da non intenderlo nemmeno, a volte alzava la voce e apriva gli occhi girando attorno lo sguardo; ma quando afferrava un pensier lo elevava alle altezze di una vera e buona eloquenza.

⁂

Dei temi trattati e da trattarsi vi darò domani un rapido riassunto. Ora farò un po' di cronaca.

L'onor. Luzzatti telegrafò a chi scrive per essere rappresentato e per fare i ringraziamenti al Congresso che lo volle presidente della prima sezione, sebbene assente.

Il comm. Stringher, direttore generale del Tesoro, scrisse e telegrafò pure al nostro corrispondente per iscusare la propria assenza.

L'onor. comm. Paolo Boselli telegrafò al marchese Imperiali a nome del Congresso economico di Torino, plaudendo a quello di Anversa.

Oltre la presidenza generale affidata al sig. Luigi Strauss, e oltre i presidenti d'onore, dei quali avrete avuta notizia dalla *Stefani*, i vicepresidenti effettivi sono: Prima Sezione: Seve, Verryn Stuart, Lotz, T. Minelli e Torres — Seconda Sezione: Versteeg, Ivantchoff, Mandello (ungherese), De Angeli senatore, Djuvaro, De Couwy.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Attorno alla questione Dreyfus

La revisione sarà concessa

Ci telegrafano da *Parigi, 16 settembre, sera:*

Il discorso pronunciato da Felix Faure alla colazione dopo la grande rivista di Moulins (*vedi sotto il telegramma da Moulins*) si giudica non ostile alla revisione del processo Dreyfus.

Posso assicurarvi che la revisione fu già dai ministri deliberata in massima stamane, e domani lo sarà ufficialmente nel Consiglio dei ministri.

I due "dossier" dell'affare Dreyfus

Sarrien al ministero della guerra

La possibilità giuridica della revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 16 sett., sera:*

Le frequenti visite del guardasigilli Sarrien al Ministero della guerra hanno dato luogo ai più fantastici commenti, credendosi che ad ognuna di queste visite avvenissero lunghi e importanti colloqui tra il guardasigilli e il ministro della guerra generale Zurlinden.

Invece Sarrien è andato al Ministero della guerra per compulsare nuovamente i documenti del *dossier* segreto, e queste visite sono servite a stabilire sempre più sicuramente l'esistenza dei due *dossier*, quello giudiziario presentato al processo e quello segretissimo.

Infatti, contrariamente a quanto si è creduto finora, tutto il *dossier* dell'affare Dreyfus non si trova al Ministero della giustizia. Qui si trova soltanto il *dossier* giudiziario, cioè l'incartamento del primo processo Dreyfus nel 1894.

L'altra parte del *dossier*, e cioè il *dossier* segreto, si trova negli archivii del Ministero della guerra, donde non è mai uscito per andare alla Cancelleria. Nè i ministri lo hanno mai esaminato, poichè a loro ne fu fatto soltanto un fedelissimo riassunto.

Ora è precisamente su questo secondo *dossier* che studia il ministro Sarrien, non tanto per cercarvi la prova della innocenza o della colpevolezza di Dreyfus, quanto per trovarvi l'argomento giuridico allo scopo di presentare con sicuro esito la domanda di revisione davanti alla Corte di Cassazione.

Egli vuole sopratutto che la sua domanda non sia respinta dalla Corte per *difetto di motivazione*, e ciò che egli conta di dire nel Consiglio dei ministri che si terrà domani sarà se la revisione è o no giuridicamente possibile.

Fino da ora posso assicurarvi che Sarrien sosterrà la possibilità giuridica della revisione, e che favorevoli alla revisione sono i ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica e degli affari esteri, cioè Brisson, Bourgeois, Delcassè. Gli altri sembrano aspettare gli eventi, Zurlinden contrariamente alle voci corse è virtualmente dimissionario, soltanto ha acconsentito fino a domani ad aggiornare le sue dimissioni.

Oggi anche la maggior parte dei giornali in conformità a queste mie informazioni affermano che Sarrien sottoporrà domani al Consiglio dei ministri le sue conclusioni favorevoli alla revisione del processo Dreyfus.

Felix Faure alle grandi manovre

La rivista — Le urla della folla contro Dreyfus

La colazione e i brindisi

Moulins 16, ore 9 p. — Felix Faure ha passato stamane in rivista i due corpi d'esercito che parteciparono alle grandi manovre del centro.

La rivista riuscì assai brillante.

Un deputato socialista che durante la rivista non salutò la bandiera nazionale, fu fischiato e costretto ad andarsene.

La folla gridò: *Viva l'Esercito e abbasso Dreyfus!*

Dopo la rivista Faure offrì una colazione agli ufficiali generali e comandanti di corpi d'esercito delle manovre.

Il generale De Negrier brindando a Felix Faure affermò il rispetto dell'esercito per la legge e la fiducia reciproca tra i capi e i soldati.

Felix Faure, rispondendo al brindisi rivoltogli dal generale De Negrier, bevette all'esercito, agli ufficiali esteri che seguirono le manovre, e disse: «Le difficoltà passeggere del momento rendono sempre più stretta la unione tra il popolo e l'esercito. Questa unione permise alla Francia di superare terribili prove e mediante questa unione la patria potrà proseguire la sua missione nel mondo.»

Il duca di Connaught, a nome degli ufficiali esteri, brindò all'esercito francese e ringraziò della cortese accoglienza ricevuta dai camerati francesi.

Il voltafaccia della stampa parigina

Una interessante statistica

Il *Rappel* pubblica una interessante statistica comparativa dei principali giornali politici parigini in rapporto alla revisione del processo Dreyfus, or sono sei mesi e adesso.

Mentre sei mesi fa 10 soli giornali erano favorevoli alla revisione e 30 contrari, oggi 26 giornali sono favorevoli e 14 soltanto sono contrari.

I più importanti giornali che sono diventati favorevoli alla revisione sono: il *Figaro*, il *Temps*, i *Débats*, il *Journal*, il *Matin*, l'*Echo de Paris*, il *Courrier du Soir*, l'*Autorité*, la *France militaire* e poi l'*Estafette*, la *France*, il *Soleil*, il *Paris* ecc.

Gli inglesi vanno a vedere che cosa è avvenuto a Fashoda

Una nuova sconfitta dei dervisci

Londra 16, ore 6 p. — Un dispaccio del *Daily Telegraph* conferma che otto europei con 100 senegalesi occuparono Fashoda uccidendo 1000 dervisci. Kitchener è partito per Fashoda con 1900 sudanesi e 4 cannoniere.

Il *Daily Telegraph* ha da Assuan: La guarnigione dei dervisci del Ghedaref, mentre recavasi in soccorso del Califfo, venne sconfitta; un migliaio di dervisci furono uccisi.

Il Portogallo non cede la baia di Delagoa

Lisbona 16, ore 5 p. — Il *Corriere della Sera*, organo ufficioso del governo portoghese, smentisce assolutamente la voce corsa che, in virtù di un atto internazionale qualunque, il Portogallo abbia alienato o ceda in affitto una delle sue colonie.

Evidentemente qui si allude alla cessione o vendita della baia di Delagoa (Africa Orientale), di cui, dopo l'accordo anglo-germanico, si dava per sicuro il passaggio nelle mani degli inglesi. Probabilmente non si sarà potuto ottenere ancora un accordo sul prezzo.

Chilì e Argentina accettano l'arbitrato

Londra 16, ore 7 p. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il Chilì e l'Argentina accettano l'arbitrato nella questione della delimitazione della frontiera.

Gli imputati dei disordini di Candia nelle mani degli inglesi

Candia 16, ore 6 p. — Quarantatre imputati nei recenti disordini, consegnati all'ammiraglio inglese, saranno giudicati da una commissione internazionale.

I prigionieri spagnuoli a Manilla

Madrid 16, ore 8 a. — Notizie da Manilla recano che un terzo degli spagnuoli prigionieri in potere degli insorti morirono in seguito ai cattivi trattamenti.

Un generale spagnuolo preso a sassate

Vigo 16, ore 6 p. — La folla fece una dimostrazione ostile dinanzi alla casa del generale Toral reclamando che si lasciassero sbarcare i soldati rimpatriati; quindi, mentre Toral visitava i rimpatriati a bordo del vapore *Leone XIII*, i dimostranti lanciarono contro la nave una fitta sassaiuola.

Le vittime dell'uragano alle Barbados

Londra 16, ore 6 p. — Finora in seguito all'uragano di Barbados furono accertati 61 morti e 30 feriti.

Uno scontro ferroviario a Bruck

Un morto e nessun ferito

Telegrafano da Bruck, 15 settembre:

Questa mattina il celere n. 5, della linea carintiana, all'ingresso della stazione, diede di cozzo contro il treno merci N. 191, fermo. La locomotiva del celere, e gli ultimi cinque carrozzoni del treno merci deragliarono. Il frenatore dell'ultimo carrozzone del treno merci, Giacomo Seibert, rimase ucciso. I passeggieri rimasero tutti illesi, e furono trasportati a Vienna da un treno di soccorso.

Il re di Corea avvelenato

Un dispaccio da Jokoama annunzia che a Seoul, la sera dell'11 corr., appena terminato di pranzare il re di Corea ed il principe ereditario caddero improvvisamente ammalati.

Credesi ch'essi sieno rimasti vittime di un tentativo di avvelenamento.

Il loro stato, però, dapprincipio gravissimo, ora è alquanto migliorato.

Quali sospetti autori o complici del delitto furono arrestati undici alti personaggi di corte.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La deputazione provinciale al Re

Ci telegrafano da *Torino, 16 sett., sera:*

La deputazione provinciale ha inviato un telegramma di condoglianze al Re per la morte dell'Imperatrice d'Austria. L'aiutante di campo ha risposto con un telegramma in cui è detto che il Sovrano ha gradito vivamente la spontanea prova di simpatia datagli a nome delle fedeli ed affezionate popolazioni associanti la gentilezza dell'animo alle forti severe virtù.

Un uragano in quel di Siracusa

Ci telegrafano da *Siracusa 16 settembre sera:*

La scorsa notte si è scatenato un violento uragano con grossissima grandine, arrecando gravi danni. Il tempo continua minaccioso.

Per l'uragano naufragarono due barche pescherecce; altri bastimenti furono avariati; il raccolto delle ulive, dell'uva, degli agrumi andò perduto sopra una vasta zona di territorio.

L'incendio di un bosco vicino a Roma

Ci telegrafano da *Roma 17 settembre, sera:*

A dieci chilometri fuori di Porta S. Paolo si è sviluppato un forte incendio nella Macchia Decima. Accorse una squadra di pompieri.

Ferrara — Ci telegrafano 16 settembre, sera — *Investimento alla ferrovia* — Stamane alla nostra stazione ferroviaria certa Cristina Pederzani venne investita dal treno proveniente da Rovigo e riportò la frattura di tre costole perchè venne lanciata ad alcuni metri di distanza fuori delle rotaie.

Centenario di Savonarola — Le feste per il centenario di Savonarola avranno luogo nel prossimo ottobre.

Crisi provinciale — Perdura la crisi nell'amministrazione provinciale.

La Deputazione tiene fermo nelle dimissioni.

Morte improvvisa — Stamani è morto improvvisamente per emorragia cerebrale certo Giuseppe Mantovani, di anni 80.

Brescia — *I danni d'un temporale* — A Zorzino sul lago d'Iseo uno spaventoso ciclone scoperchiò case, sradicò annose piante, distrusse vigneti per una estesa zona ed uccise molto bestiame.

I danni sono rilevantissimi.

Torino — Ci scrivono 16 settembre — *Un operaio sepolto vivo* — (*Zuccaro*) Mentre un operaio stava lavorando in fondo ad un pozzo alto 12 metri, in costruzione, franò la terra e caddero tutti i mattoni. Gli altri muratori chiesero soccorsi. Da Torino accorsero nella borgata Mirafiori i pompieri ed ingegneri del genio, e l'assessore Rorà, pel salvataggio.

Si lavorò un giorno ed una notte a togliere macerie, e ieri sera alle 5 si potè giungere a vedere la testa ancora viva del disgraziato. Si diede a lui qualche cordiale, e con tutta trepidanza si continuò il lavoro difficile dell'estrazione della terra e delle macerie. Ma, purtroppo, mentre ciò si faceva, un operaio vide diventare livida la faccia del povero Bottino, la toccò e si accorse che era gelida, fredda; l'infelice era cadavere!

Il duca degli Abruzzi che passava di là si fermò ad assistere per mezz'ora ai lavori di salvataggio.

Il verdetto delle giurie dell'Esposizione — Si assicura sarà noto per sabato prossimo. E' un profondo mistero che regna sulle premiazioni. La presidenza ed i due segretari generali della giuria stessa mantengono il più grande segreto. Qualche indiscrezione commessa da qualche giurato dice giungere presso alla presidenza delle giurie reclami e proteste sulle premiazioni; cosicchè la presidenza stessa assolutamente nulla lascia trapelare, onde evitare scandali. E mentre di quasi tutte le sezioni già da otto giorni la giuria poteva dare le liste dei premiati, non lo volle, e non si vuol fare, perchè ha deciso, quando sia finito tutto il lavoro dare nello stesso preciso giorno la comunicazione dei premii assolutamente a tutti gli espositori di tutte le Sezioni.

IL MORETTO DA BRESCIA

di Pompeo Molmenti

Con uno stile che è di per sè cosa d'arte, in una edizione fine e polita, adorna di accuratissime incisioni, Pompeo Molmenti ha pubblicato presso l'editore Bemporad un profondo e bello studio critico sul Moretto da Brescia, prendendo occasione dalla commemorazione che la detta città, benedetta d'ubertà e di ingegni, celebrava in onore del glorioso suo figlio.

Lo studio del Molmenti, condotto con positivo metodo moderno sulle fonti, ma avvivato contemporaneamente da un soffio sintetico d'arte, considera Alessandro Bonvicino detto il Moretto, sotto due aspetti, quello storico individuale, quello estetico generale. È per la duplice indagine, rischiarata da documenti nuovi amorosamente raccolti e acutamente interpretati, la figura del mistico e gagliardo pittore si solleva dalle pagine sapienti nei suoi tratti essenziali nella sua importanza estetica.

Questo valga per ora come annuncio della pregevolissima monografia, poichè ci riserbiamo tra breve di parlare intorno ad essa con più diligente meditazione e maggior diffusione, precisamente come lo merita.

Cronaca rosa

Oggi a Brescia quella bella e dolce signorina che è Rita dei Marchesi Pandolfi si unisce al capitano Massini Nicolai. Augurii e voti alla coppia avventurata.

NECROLOGIO

A Verona Edoardo Vincenti capo ufficio nei telegrafi dello Stato.

A Roma è morto il tenente Egisto Toscani — A Pavia Pietro Tedeschi — A Palermo Giuseppe Modica — A Tivoli (Roma) Augusta Salvatori vedova Fortuna — A Torino il cav. Valerio Massimo Bona — A Genova Bignone Emanuele d'anni 71 maggiore medico nella riserva — A Milano il cav. Lorenzo Ceriani maggiore nella riserva.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 settembre: Stim. di S. Francesco.
Domenica 18 settembre: B. V. Addolorata.
Il sole leva alle 5.54 — tramonta alle 6.16.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il prefetto comm. Winspeare, giunto come abbiamo preannunciato, ieri mattina, scese al *Grand Hôtel* ed alle una pom. prese possesso dell'ufficio.

Alle due, il consigliere delegato cav. Riccardi, gli presentò tutti gli impiegati della Prefettura e della Deputazione provinciale.

Poscia il prefetto ricevette il questore Marchioni e il direttore della Casa di pena.

Il comm. Winspeare si trattenne con tutti affabilmente e si disse sicuro della loro cooperazione pel buon andamento dell'Amministrazione nell'interesse della Provincia.

— Questa mattina il prefetto Winspeare si recherà a far visita all'ammiraglio comandante il dipartimento, al Presidente della Corte d'Appello e alla Procura generale.

In giornata il prefetto riceverà le autorità.

Servizio funebre per la Imperatrice — Il reggente il consolato austro-ungarico vice console Ettore Di Rosa ha ordinato per lunedì mattina alle ore 10.30 un servizio funebre in suffragio della Imperatrice.

La funzione avrà luogo nella Chiesa della scuola dalmata dei SS. Giorgio e Trifone (Castello, Calle dei Furlani).

— Siamo informati che si recarono al consolato a presentare le loro condoglianze il Sindaco, Grimani, il consigliere delegato conte Riccardi, il segretario capo della deputazione provinciale in assenza del presidente e parecchi altri notevoli personaggi della città. Il cancelliere Goloukowschi, telegraficamente avvisato di queste visite dal vice console, rispose con un telegramma incaricando il rappresentante di presentare i ringraziamenti di S. M. l'Imperatore. Ieri infatti il vice console fu in Municipio a esprimere i sensi di gratitudine del Sovrano austro ungarico verso la città di Venezia.

I fuggiaschi di Nabresina e i loro racconti. — Giunsero alla nostra questura dal ministero dell'interno ordini di fornire di fogli di via per i loro paesi i profughi italiani dall'Austria che non avessero denaro.

Ieri mattina arrivarono da Nabresina otto operai di Campobasso i quali tutti furono forniti del foglio di via.

Essi raccontarono episodi impressionanti della caccia all'italiano e dissero che l'autorità non permette ai giornali di riferire gli avvenimenti come sono in realtà avvenuti, per cui quello che si legge non è tutta la verità.

Per Trieste e Fiume i biglietti di passaggio acquistarli nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Biglietti andata-ritorno speciali per Vienna e per Torino in occasione dell'Esposizione. *Coupons d'Hôtels.* Trasporto bagagli. Guide di Trieste, Torino, Milano, ecc.

Un yacht americano. — Ieri mattina alle undici e mezza gettò l'àncora in bacino di San Marco l'yacht di proprietà del milionario americano Wanderbilt.

Lo comanda il capitano Morrison, proviene da Pola, ha a bordo otto passeggieri e 63 persone di equipaggio.

Mancanza di carri alla Stazione marittima. — La nostra Camera di Commercio che sempre si è occupata per ottenere che sia tolto il gravissimo inconveniente della deficenza di carri alla nostra Stazione marittima, ha anche recentemente in proposito telegrafato al R. Ispettorato generale delle Strade ferrate dal quale ebbe il seguente telegramma:

In seguito reclamo per mancanza carri cotesta stazione ha fatto con suo telegramma 10 corrente si è interessata Società ferrovie provvedere ed essa risposе 13 corr. che avrebbe mandato per quanto possibile carri occorrenti. Da informazioni pervenute risulta poi che nei giorni 11, 12, 13 furono soddisfatte richieste commercio e mancanti soltanto carri per carbonifera.

Ci consta poi che a tali dichiarazioni la Presidenza della Camera di Commercio non si acqueterà, ma continuerà ad insistere perchè sia provveduto in via definitiva.

L'arrestato a Bologna si chiama Antonio Carrer, non Carrara. E' un pregiudicato della peggior specie resosi contravventore alla sorveglianza speciale fino dal 30 giugno c. a.

E' conosciuto sotto il sopranome di *Garofolo*, ha 56 anni ed abita a Castello.

Ancora la battaglia navale — Il triste eroe che, come abbiamo narrato ieri, si ribellò ai vigili nella laguna è il famoso Luigi Citton di Isidoro, di anni 30, nodrumista, abitante a Cannaregio 2705.

Egli nutre le sue mucche, rubando l'erba ai proprietari di terreni.

I tre vigili sono: C. Turchetto, Costante Colpo e Natale Meneghetti.

Oltre al sandolo con l'erba, rubata nel riparto dei colerosi e dei morti da malattie contagiose, i vigili sequestrarono anche la falce.

Il vigile che era in procinto di annegarsi è il Colpo e coloro che lo salvarono furono due muratori.

Il municipio ha attivato le indagini necessarie per poter scoprire quei farabutti che ingiuriarono i vigili incoraggiando il ribelle invece di prestar man forte all'autorità.

Il Citton, che si è reso latitante, è attivamente ricercato dagli agenti di P. S.

Il Citton è un soggetto pericoloso, condannato più volte, l'ultima delle quali per avere gettato in canale un agente di P. S.

Egli fu denunciato per furto in danno del Comune e per ribellione con vie di fatto verso i vigili.

All'Ospedale furono ricoverati Ferdinando Rocco di 51 anni, abitante a Castello 4797, colto da improvviso malore, in Campo S. M. Formosa.

— Ed ieri mattina Valentino Baggio di 42 anni, colpito al ponte dei Sartori da forti dolori al ventre.

— Fu invece medicata della frattura al femore destro, la bambina di sei mesi Revoltella Ancilla abitante a S. Giobbe 962 essendo caduta dal letto mentre la madre sua si trovava nella cucina. La povera bambina ne avrà per quaranta giorni.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Ma no, disse, ella respira ancora.

E poi, volgendosi all'uomo della barba bianca domandò:

— Ma chi dunque l'ha messa in questo stato?

— I miei cani.

— I vostri cani?

Uno stesso tremito agitò il corpo di John e di Sisto. Il vecchio aggiunse:

— Ella ha voluto fuggire, i miei cani l'hanno fermata. Ah! sono delle buone bestie.

— Ma potevano divorarla! fece Sisto che aveva tremato a questo pensiero.

— Certo l'avrebbero divorata, rispose il vecchio, se per fortuna non fossi arrivato io.

Il signor De Noirlieu tremò. E dirigendosi a John aggiunse:

— Aiutami.

I due uomini sollevarono Bianca fra le braccia. E poi disse al vecchio:

— Guidateci!

— Dove volete portarla? chiese il vecchio.

— Nella sua camera. Io sono un po' medico, e voglio esaminare le sue ferite.

Il vecchio rispose:

— Venite con me!

E infatti condusse i due uomini nella camera tutta smantellata in cui Bianca era stata rinchiusa. Sisto coricò la giovane signora nel letto, e si mise ad esaminare le sue ferite. Le ferite erano per fortuna poco gravi. La signora De Conderan non ne aveva che per pochi giorni di cura, e non avrebbe tardato a rimettersi dalla terribile emozione che aveva provata. A un tratto, quando meno se lo aspettavano, Bianca De Conderan aprì gli occhi. Volse intorno a sè uno sguardo smarrito, riconobbe i due uomini, e con un gesto di spavento gridò!

— Ah! miserabili... uscite!

Nessuno si mosse. La signora De Conderan si volse più specialmente al signor De Noirlieu.

— Ma dunque, carnefice, esclamò, siete venuto a perseguitarmi anche qui?

E senza badare alle sue ferite di cui pareva anche poco soffrire, Bianca De Conderan saltò a terra. E con un'energia di cui non la si sarebbe creduta capace, cogli occhi che scintillavano, ripetè:

— Uscite... uscite!

Sisto rimase impassibile, ma fece segno a John e al vecchio di allontanarsi. Questi infatti si ritirarono.

— E voi, gli disse Bianca, perchè non seguite gli altri e non andate con loro?

— Per la ragione che debbo parlarvi.

— A me?

— A voi.

— Invece io non ho nulla a dirvi.

— E se io vi supplicassi di ascoltarmi?

— Ma che cosa avete da dirmi? Ancora nuove infamie e nuove menzogne?

Sisto De Noirlieu si mise a ginocchio con aria profondamente rispettosa.

— Debbo apprendervi qualche cosa che voi già sapete... cioè che vi amo.

— E io invece vi odio! rispose vivamente Bianca. E vi odierò sempre come il mio cattivo genio, come il cattivo genio di tutti coloro che mi sono cari.

— Poco fa, aggiunse Sisto, io vi stringevo fra le mie braccia, e ho sentito il contatto delle vostre carni.

Bianca trasalì.

— Perchè, disse, in quel momento non ho avuto coscienza di quello che accadeva? Non avrei mancato di farvi conoscere tutto il disprezzo che mi inspirate!...

— Disprezzo!...

— Disprezzo ed orrore! confermò energicamente la giovane signora.

Sisto De Noirlieu fece un gesto di furore.

— Parmi che dimentichiate, disse, che io vi tengo fra le mie mani.

— Non posso dimenticarlo a causa della mia posizione. Se io fosi libera, non vi permetterei nè di parlarmi, nè di avvicinarvi.

— Eppure, disse Sisto dopo breve silenzio, io non ho fatto altro che quello che fecero a me! Io avevo una moglie che adoravo... una donna che costituiva per me tutta la felicità in questo mondo... e che pure mi hanno presa vilmente, ignobilmente.

— Me lo avete già detto. Fu mio marito!

— Vostro marito, sì... un miserabile che credevo mio amico!... Se egli non mi avesse tradito, tradendo anche voi, io non avrei mai pensato a voi!... Io mi sarei contentato di mia moglie!... Il tradimento infame di vostro marito ha scatenato sulla vostra casa tutte le sventure! Anche a voi aveva fatto dei giuramenti... Anche a voi aveva detto di amarvi e che vi avrebbe amato sempre!

Bianca, a cui un nuovo sospetto rodeva il cuore rispose sordamente:

— E' vero!...

— A me, stendeva la mano, e me la stringeva con un affetto che io credeva sincero. E invece, quando io avevo ad altre cose il pensiero, egli mi rubava la moglie... l'onore... la felicità! E dunque non vi pare giusto che io voglia vendicarmi?

— Io non credo mio mrrito capace di commettere una simile infamia!... Voi me lo dite perchè tenete a staccarmi da lui!...

— Ma scusatemi, perchè mai vi avrei rapita?

— Perchè?

— Sì!... Per amore no, perchè in quel momento io non vi amavo!... Dovete perciò intendere, che mi muoveva il solo pensiero della vendetta!

— Sia pure! fece Bianca. Ma non potete ingannarvi? Mio marito può essere innocente!...

— Non m'inganno!...

— Come lo sapete?

— E' mia moglie stessa che mi ha tutto confessato!...

— Vostra moglie?...

— E al suo letto di morte; E voi sapete che quando si sta per morire non si mentisce.

Bianca atterrita, ascoltava. Era dunque vero? Sisto De Noirlieu, vedendola atterrita, notando l'emozione che le si manifestava in volto, proseguì:

— Io non vi ho mai detto questo... non vi ho mai detto in qual modo avevo appreso il tradimento di cui sono stato vittima.

— No.

— Ebbene, vi dirò tutto... e poi voi stessa giudicherete se io abbia ragione di vendicarmi, e se vostro marito meriti alcuna difesa.

Bianca si portò la mano al cuore.

— Voi mi straziate! disse.

La giovane signora era divenuta pallidissima. Sisto De Noirlieu credette che fosse in procinto di svenirsi.

— Ma voi siete malata! disse.

— No

(Continua)

Taccuino del pubblico

Colonia Alpina S. Marco. — Come annunciammo, domenica mattina, col treno in arrivo da Treviso alle 8,57, rimpatrieranno i ragazzi della Colonia Alpina S. Marco. Dalla stazione, la squadra si recherà alla Scuola elementare maschile di S. Provolo, dove i bambini dopo di esser stati nuovamente pesati, verranno riconsegnati alle rispettive famiglie.

Il Comitato rivolge viva preghiera ai genitori dei bambini di astenersi dal recarsi alla stazione, dove i figliuoli non potrebbero esser loro consegnati, ma di trovarsi invece poco dopo le 9 alla scuola predetta.

Società reduci dalle patrie battaglie — La Società dei reduci dalle patrie battaglie dall' esercito e dall' armata, Superstiti dei Mille nella regione veneta e Reduci Giuseppe Garibaldi invitano i propri soci ad intervenire alla commemorazione del XX settembre che avrà luogo martedì p. v.

La riunione con le bandiere sociali e con la fanfara della Società reduci patrie battaglie, dall' esercito e dall' armata, seguirà alle 4 pom. partendo dal Campo S. Giuliano per recarsi a deporre una corona sul monumento a Paolo Sarpi.

Società reduci garibaldini — Sono invitati anche i garibaldini non ascritti alla Società, a prender parte alla gita militare a Chioggia pel giorno di martedì 20 settembre.

La riunione avrà luogo alle ore 6 1|2 ant. alla sede della società SS. Filippo Giacomo Calle degli Albanesi n. 4224.

Grazie dotali — Entro il mese di novembre p. v. la Congregazione di carità assegnerà tre doti da lire 100 di fondazione Grimani Luca Leonardo e Visinoni Luigi.

Alle grazie dotali sudette possono aspirare tutte le nubende abitanti nell' antico circondario di S. Fosca. Sono pure ammesse al concorso anche quelle della parrocchia dei Ss. Ermagora e Fortunato, le quali potranno partecipare al beneficio, in quanto non vi siano aspiranti domiciliate nel circondario di S. Fosca o queste manchino dei titoli legali.

Il concorso è regolato secondo le norme disciplinari 14 ottobre 1881 e resta aperto a tutto 10 ottobre p. v.

— E' aperto il concorso a due doti da lire 150 ciascuna di fondazione Girolamo dal Borgo, a favore di due povere ed oneste donzelle cattoliche e di buoni costumi, nate nella parrocchia di S. Cassiano, o da sei anni ivi domiciliate, di età non minore di 18 e non maggiore di 30 anni.

Le aspiranti a queste doti, che sono formate anche con civanzi di precedenti esercizii, dovranno presentare al protocollo della Congregazione di carità non più tardi del 10 ottobre p. v. le istanze di concorso.

— La Congregazione di Carità ha assegnata la grazia di L. 84 di Fondazione Sacerdoti Cesare ad un povero capo di famiglia dimorante da oltre un quinquennio nella parrocchia di S. M. del Giglio.

— La Congregazione di Carità ha assegnato la grazia di L. 45 di fondazione Levi Bianchini Sabbadini ad una povera vecchia della parrocchia di S. Felice, conformemente alle tavole fondazionali della Pia opera.

— Ha assegnato nel 12 corr. una grazia di Lire 38,50 di Fondazione Cattanei ad una povera vedova del Sestiere di Castello di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

— Ha assegnato una dote di L. 100 colle rendite della Fondazione per figlie di cacciatori poveri, ad una giovane nubenda del Comune di Cavazuccherina.

Beneficenza — Il sig. Giovanni De Angelo esecutore testamentario dell' ora defunta signora Maria Chimenti, in adempimento della disposizione di ultima volontà della detta signora, ha versato l' importo di L. 300 a beneficio dei poveri della Parrocchia di S. Salvatore.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 settembre: Nascite: maschi 15 femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii nessuno.

Decessi: Grasso Teresa, di anni 65, nubile, civile di Venezia — Ferni Bressan Angela Maria, 60, coniug., casalinda, id — Zanetti Emma, 33, nubile, casalinga, id — Lucchesi Pietro, 85, vedovo, possidente, id — Marzioni Francesco, 83 vedovo, ricoverato, id — Veronese Luigi, 77, coniug., calzolaio, id — Bortoluzzi Giovanni, 35, celibe, facchino, id — Trinca Pietro, 6, di Cavaso.

Decessi fuori del Comune: Minetti o Menetti Vincenzo, d'anni 77, pensionato, celibe, decesso in Mestre — Una bambina al disotto dei cinque anni decessa a Mirano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La signora X..., la cui istruzione lascia molto a desiderare, consiglia alla figliuola, che ha diciotto anni, di accettare un partito che si è presentato.

— No, mamma, io voglio continuare i miei studii.

— A che serve! Tu sai bene che gli uomini non non amano le donne istruite.

— Scusa, mamma; ma tutti gli uomini non sono come papà.

BUONA USANZA

L' egregio sig. Giovanni Sicher di Giuseppe ha inviato lire cinque all' Educatorio Rachitici *Regina Margherita* per onorare la memoria del compianto suo condiscepolo ed amico Silvio Missana di Matteo.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Questa sera sabato darà in questo teatro una rappresentazione straordinaria il sig. Girolamo Frizzo il solo (dice il manifesto) che imiti alla perfezione il celebre *Leopoldo Fregoli*. Il programma è diviso in tre parti.

Goldoni — Il *Fregoligrafo*, di cui abbiamo parlato ieri, si presenterà sulle scene del teatro *Goldoni* per tre sole sere. Esso costituisce la parte migliore della nota *Ideal Company*, condotta dal Montelatici. in questa compagnia vi sono bravi artisti di varietà, ed ora nelle rappresentazioni di Bologna hanno riportato i più lusinghieri successi. La piccola orchestra occorrente sarà formata di buoni elementi della nostra città e sarà diretta dal maestro Alipio Calzelli.

Malibran. — Questa sera la Compagnia Zoppetti-Sichel reciterà l' annunciata nuova commedia del Novelli: *Linea Viareggio-Pisa-Roma* che la censura, finalmente, fattone qualche taglio, permise sia rappresentata. — *L' Inferno* datosi ieri sera piacque più specialmente per la fine e diligente esecuzione che gli diede la compagnia, e per il decoroso allestimento scenico.

Domani domenica il dramma di Ohnet: *Il padrone delle Ferriere*.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 16: Domenica o lunedì, di ritorno da Udine, la Compagnia del comm. Ermete Novelli darà, al teatro *Garibaldi*, altre due straordinarie rappresentazioni. Sono promesse le seguenti produzioni: *Alleluia!* in 3 atti di Marco Praga già premiata al concorso governativo e *I nostri bimbi* in 4 atti di H. G. Byron più un monologo per sera.

E' inutile dire che i posti saranno prenotati... d'assalto.

Al Caffè « Agli Omnibus » questa sera concerto:

1. Marcia, *Gigei'l*, Wagner — 2. Valzer, *Le onde del Danubio*, Ivancich — 3. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber — 4. Polka, *Battaglia di confetti*, Thieres — 5. Prologo, *Attila*, Verdi — 6. Aria di Valentino op. *Faust*, Gounod — 7. Valtzer, *Carezze e baci*, Beccalossi — 8. Potpourri, *I due Foscari*, Verdi — 9. Preludii, *Ruy-Blas*, Marchetti — 10. Galopp, *Macchina volante*, Strobl.

Spettacoli d' oggi

Rossini — 8 3|4 — Frizzo Fregoli.
Malibran — 8 1|2 — *Linea Viareggio-Pisa-Roma*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d' Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. co. Festi; consiglieri cav. Bonomi, Turchetti, Pietrabissa — P. M. cav. Castagna.

Furti — Truffa — Ferimenti — Sottrazione effetti pignorati

Di Bert Natale, di anni 52, di Porpetto, molte volte condannato per furto, fu nel 9 luglio 98, condannato dal Tribunale di Udine ad un altro anno di reclusione pel furto di un badile. La Corte conferma la condanna

— Caldieron Pietro, di anni 42, di Padova è confesso di avere rubata una quantità di biancheria a danno dei propri padroni, che poi la consegnava a Stella Cesare, di anni 57, oste, per la vendita, che lo Stella sostiene effettuata in buona fede.

Il Caldieron per furto fu condannato ad anni due e mezzo; — lo Stella per ricettazione a quattro mesi di reclusione, pene che vengono confermate.

— Favarotto Giuseppe fu Angelo, di anni 54, di Mirano, per sottrazione di effetti pignorati, fu condannato da questo Tribunale a mesi sei e 20 giorni di reclusione e L. 83 di multa — pena confermata.

— Dalvago Giovanni, di anni 74, di Chioggia, fu condannato a 58 giorni di reclusione per avere carpito mediante raggiro L. 500 al prete Nordio Felice, di Chioggia — la condanna è confermata.

Tribunale militare marittimo

Nuove nomine

I seguenti ufficiali cessano di far parte del Tribunale militare marittimo e della commissione d' inchiesta:

Commissario capo di 2 cl., Vaccari Angelo, giud. effettivo — Ingegnere capo di 2 cl., Gregoretti Ugo, id. — Commiss. di 1 cl., Tomasinelli Costantino, id. — Medico capo di 1 cl., Cesàro Raimondo, giudice supplente — Capo-macchinista principale di 2 cl., Ricci Gio. Batta, id. — Tenente di vascello, Notarbartolo Giuseppe, id. — Id. id. Tornielli Vittorio, id. — Id. id. De Filippi Lodovico, id. — Ingegnere di 1. cl., Vian Giuseppe, id. — Commissario di 1 cl., Giacomuzzi Battista, id. — Capitano di corvetta, Graziani Felice, presidente commiss. d' inchiesta — Tenente di vascello, Morosini Ottaviano, membro.

In sostituzione dei precedenti sono destinati a far parte del Tribunale Militare marittimo e della commissione d'inchiesta, con la carica a fianco di ognuno indicata, i seguenti ufficiali:

Medico capo di 2. cl., Chiari Attilio, giudice effettivo — Commissario capo di 2. cl., Sagaria Pasquale, id. — Capo macchinista di 1. cl., Beltrami Achille, id. — tenente di vascello Nani Tommaso giudice supplente — ingegnere di prima classe Fusarini Beniamino, id. — capo macchinista di prima classe Coriani Nicolò, id. — id. Antico Alceo, id. — medico di prima classe Fossataro Enrico, id. — capitano del C. R. E. Cappelletti Antonio, id. — capitano di fregata Derossi di Santa Rosa P., presidente della commissione d'inchiesta — tenente di vascello Bianchi Virgilio, membro effettivo della Commissione d'inchiesta — id. Rombo Ugo, membro supplente — ingegnere di prima classe Meloncini Angelo, id.

Il giuramento avrà luogo la prima volta che ciascuno di essi sarà chiamato ad intervenire alla riunione del Tribunale o della Commissione d'inchiestà.

Tribunale Penale di Treviso

Due processi per bancarotta

Ci scrivono da Treviso, 16 settembre:

(G. T.) Oggi presso questo Tribunale penale si sono svolti due processi per bancarotta; l' uno contro Baroni Angelo noto negoziante in mobili, tappezzerie e passamanterie, l' altro in confronto di Ferlin Umberto già conduttore della birreria-concerto *Gambrinus*. Sostenne l'accusa il sostituto procuratore del Re dott. Carleschi.

Furono entrambi condannati a mesi 5 di reclusione ed alle spese processuali. Erano contumaci.

Tribunale di Udine

Un processo per diffamazione

Ci scrivono da Udine, 16 settembre:

Il processo intentato da Giovanni Fulvio proprietario editore del *Forumjulii* di Cividale contro il sac. Bront e altri di Cividale per diffamazione doveva ieri discutersi davanti il nostro Tribunale, ma per intromissione del presidente dott. Zanutta le parti si accomodarono, rilasciando i querelati una ritrattazione a favore del Fulvio ed assumendosi di pagare le spese in L. 460.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei Comuni che emettono prestiti a premio

La Cassazione di Roma ha giudicato che la tassa di circolazione sulle obbligazioni di un prestito a premii rimborsabili a sorte, continua ad essere dovuta, fino all' effettivo rimborso, anche per le obbligazioni sorteggiate.

La Corte di Milano si era pronunciata in senso contrario.

Si trattava della tassa di circolazione sul prestito della città di Milano.

Nota sibillina

Sciarada

Se mi fermo dentro a un frutto
Vo' in cucina — Questo è tutto.

Spiegazione della Sciarada precedente:
MI-ASMA

SPORT

Da Stresa a Venezia in gondola

Venne iersera nel nostro ufficio uno dei due forti gondolieri che ebbero l' idea di compiere la più lunga gita in gondola che mai sia stata effettuata; dal lago di Como cioè a Venezia, una gita che ebbe la durata nientemeno che di sette giorni.

I due gondolieri sono Vittorio Polet e Pietro Sidiero, i quali partiti da Stresa venerdì scorso toccando Sesto Calende, Pavia, Peschiera, Chioggia, l' uno in gondola, l' altro in gondolino, superando difficoltà e fatiche non lievi giunsero giovedì sera a Venezia.

Un vero *record* se non di velocità certo di resistenza, e un *record* unico per il genere di imbarcazione.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.83	68.15	67.70
Termometro centig. al Nord	20.4	20.9	23.6
» » al Sud	23.4	26.0	31.9
Umidità relativa	78	79	56
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell' atmosfera	6	1	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 24.2 min. di oggi: 18.6.

Probabilità: Venti freschi settentrionali — cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 16 settembre — **Un calcio terribile** — In Campolongo Maggiore su quel di Piove, accadde giorni sono un disgraziato accidente che per i fatti che lo seguirono e le persone che vi ebbero rapporti, merita sia reso pubblico. I costruttori sigg. Miozzo di Ponte di Brenta stanno erigendo un fabbricato di proprietà dei sigg. fratelli Seravalle. Un operaio muratore, certo Parpajola Ernesto, appressatosi l'altro giorno inavvertitamente ad un cavallo in uno stallo attiguo, n'ebbe un calcio terribile al capo da ridurre l'infelice in pericolosissime condizioni.

Gli egregi medici dr. Vedovi dell'ospitale di Piove e quello di S. Angelo prestavagli le prime cure. Intanto i signori Serravalle Raffaelo proprietario dell'erigendo fabbricato, e cav. Cesare disposero con generoso pensiero e con interesse veramente mirabili perchè il ferito fosse trasportato sollecitamente all'ospitale di Piove, e quivi il disgraziato ebbe attenzioni e governo affatto eccezionali, e perciò ora trovasi fuori pericolo con immensa soddisfazione dei suoi parenti e di quanti hanno rapporti col bravo operaio.

Gli esami al Liceo Ginnasio avranno luogo nall'ottobre p. v. come segue:

Promozione nel Ginnasio — Giovedì 6 ottobre, venerdì 7, sabato 8, lunedì 10.

Ammissione alla prima ginnasiale — Sabato 8, lunedì 10.

Licenza ginnasiale — Lunedì 3 ottobre, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 5, venerdì 7.

Promozione nel Liceo — Giovedì 6, venerdì 7, sabato 8, lunedì 10.

Licenza liceale — Lunedì 3 ottobre, martedì 4, mercoledì 5.

Premio meritato — Il tipografo Luigi Salmin ottenne, a Torino, una speciale medaglia pei documenti patriotici da lui inviati alla mostra — documenti collocati dal Comitato nel tempio dei *Comuni italiani*.

L' onorificenza onora il bravo ed operoso Salmin.

R. Posta — Di ritorno, il cav. Gambacorti ha ripreso stamane la direzione del nostro ufficio postale.

Arresti — La marchesa Tozzi dubitando della fedeltà di una cameriera, si era decisa a licenziarla dalla sua villa a Tezze, presso Bassano.

La ragazza essendo padovana venne qui direttamente — ma la sua padrona fece altrettanto, anche per levarsi la curiosità e vedere se i sospetti mancavano di fondamento.

Senonchè nel baule dalla ex dipendente depositato presso un amica, la signora trovò parecchia biancheria di sua pertinenza.

La cameriera aveva, però nel frattempo preso la via di Milano· Motivo per cui, ora venne soltanto denunciata. Ma l' ora del carcere, purtroppo verrà.

— Per furto di breve importanza in danno di una donna vicentina, venne catturato l'ex giornalaio Oreste Ballini.

Camposampiero — Se i firmatari della lettera diretta ieri all' *Adriatico*, certi Costoza e Dandolo, che si sbracciano tanto a far sapere all' on. Wollemborg, che sono stati loro i faticoni della giornata, avessero l' intuito, l' intuito soltanto delle leggi della creanza, avrebbero capito che a un giornale non si mandano lettere con insolenze verso la persona di cui si sono accolti gli scritti. Eppoi chi sono questi signori, che si permettono di affannarsi tanto per il deputato Wollemborg, da farsene gli scalmanati galoppini, magari avendone detto corna in precedenza? Con quale diritto mettono il becco in cause, nelle quali non sono stati chiamati? Come mai parlano di *anonimi*?

Quei due signori devono sapere, che in un giornale nulla c'è di anonimo; — chi affida i suoi scritti a un giornale che si rispetta, e sa che i suoi scritti sono accolti, è perfettamente al coperto; c'è chi risponde per lui in ogni tempo e in ogni luogo.

Facciano adunque meno zelo quei signori, e sopratutto sieno meno petulanti; — ne guadagneranno in serietà e in decoro, specie dinanzi all'ambiente, nel quale essi vivono, e dove è nota anche ai muriccioli la commedia delle miracolose trasformazioni cui i più hanno assistito nauseati.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 settembre — *(G. T.)* **L'incuria di un procaccia postale** — Iersera gli agenti di P. S. di servizio alla stazione notarono che quel procaccia postale, dopo levata la cassetta delle corrispondenze da spedirsi per Venezia col treno delle 22.30, la rimise al posto destinato col lucchetto di sicurezza aperto; per cui la sequestrarono a prova della sicurezza dell'addetto.

Di più osservarono che egli non vuotò la cassetta delle lettere dirette per la linea di Udine, col treno delle 22.20.

Castelfranco — Ci scrivono 16 settembre — La paura che il Sindaco e la Giunta ritirino le dimissioni consiglia a quel gruppetto di invidiosi impotenti la tattica, troppo chiara per non apparire ingenua, di lisciare gli egregi amici nostri, diventati di un tratto *gente che ragiona colla propria testa, e che sente la propria dignità*. Così scrive quel buffone di corrispondente dell' *Adriatico*, il quale, non più tardi di dieci giorni fa, diceva corna dell' amministrazione dimissionaria, composta di inetti, di settarii, di imbecilli fin che stava al suo posto, e di... viceversa ora, purchè si decida ad andarsene!

Il giuoco è così chiaro, che sarebbe proprio ridicolo da parte della Giunta prestarsi a soddisfarlo!

Per conto nostro intanto consigliamo il corrispondente a lasciarsi cadere dalle mani il turibolo, col quale egli (pupazzo a schiena snodata e fabbricatore di conti e di contesse a uso e consumo interno), incensa i *benefici e onesti cittadini*, vittime della *battaglia indegna*. La battaglia nè degna, nè indegna non si è impegnata mai, anche quando potevamo tenerci sciolti da ogni riguardo personale; poichè quei *benefici* (sic) *cittadini* ce li abbiamo sempre trovati fra i piedi, avversari ostinati e velenosi. Non fateci però pentire di essere stati longanimi; — perchè c'è sempre tempo a reagire, stanchi come siamo di vederci senza un motivo al mondo, insidiati, calunniati, combattuti, precisamente da coloro, ai quali non sarà difficile togliere la maschera e mostrare quali veramente sono, dinanzi agli allochi, che li hanno presi fino a qui per *onesti, benefici e liberali*.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 16 settembre — **Disgrazia** — Ieri nel pomeriggio il sig. Giuseppe Commessati agente dei signori Ermacora di Fagagna, mentre in vettura percorreva la strada che da Martignacco conduce a Udine, per un urto avvenuto, cadde dal calesse riportando lesioni gravi. Venne subito curato e poscia trasportato a Fagagna.

Improvviso malore — Ieri, mentre il sig. Tomaso Marzona passava per via della posta, colpito da improvviso malore cadde a terra. Sollevato da alcuni pietosi fu posto in vettura e fatto condurre a casa sua. Pare si tratti di paralisi.

Il Principe sulla via della Pontebba

Ci telegrafano da *Udine, 16 settembre, sera:*

(P. e.) Lungo la linea Pontebbana in tutte le stazioni eranvi numerosi gruppi di persone ad attendere il passaggio del treno col Principe di Napoli. Dappertutto il Principe fu fatto segno a vivissime simpatie con evviva e sventolio di fazzoletti. A Chiusaforte, in seguito ai replicati evviva, il principe si affacciò al finestrino a salutare la folla plaudente. Alla stazione di Pontafel il principe fu ricevuto dalle autorità austriache in grande tenuta.

Il treno proseguì quindi per la linea austriaca.

Dimostrazioni a Gemona

L'arresto di un becchino

Ci scrivono da Gemona 16 settembre:

(L. A. L.) Ieri sera il Consiglio Comunale era convocato per decidere sur un'istanza di parecchi cittadini, chiedente che la Piazza Nuova venisse chiamata col nome di Piazza XX Settembre. Il Consiglio stabilì che detta piazza venga chiamata Piazza Vittorio Emanuele e la Piazza Vecchia Piazza Umberto I.

Alla seduta erano presenti parecchi cittadini, ed anche molti contadini, che a consiglio finito si riversarono per la piazza davanti al Municipio e poi per le strade emettendo grida di viva ed abbasso; c'erano i partigiani del 20 settembre e gli avversari.

Durante i tumulti venne posto in arresto il capo becchino che gridava a squarcia gola: *abbasso il XX Settembre*.

Tolmezzo — Ci scrivono 16 settembre — **Scarseggiano i francobolli** — Mi faccio un dovere di denunciarvi un inconveniente al quale occorre mettere un sollecito riparo. Questo ufficio postale scarseggia di francobolli e cartoline e non ne distribuisce agli altri ufficii ed ai rivenditori della Carnia in quantità sufficiente. Basti dire che nella stessa Tolmezzo non trovi francobolli da dieci centesimi ed a Verzegnis non ci sono in tutte le rivendite che francobolli da *due* centesimi ed anche questi avanzati dalle spedizioni passate, perchè da un pezzo inutilmente ne vengono richiesti. Per iscrivere una lettera da Verzegnis occorrono dieci francobolli, quanto alle cartoline bisogna accomodarsi con un pezzo di cartoncino su cui si appiccicano cinque francobolli. E così passeranno le cose chi sa in quanti altri Comuni. Io non faccio il commissario d' inchiesta e non voglio indagare le cause di tale trascuranza, ma non sarebbe male se se n' occupasse la direzione provinciale di Udine.

Ospitale di Cadore — Ci scrivono 14 settembre — **Beneficenza** — Il sindaco di Ospitale di Cadore ringrazia il sig. Pietro Gei e la figlia di lui Paolina di Vittorio, che vollero onorare il trigesimo della morte della compianta rispettiva loro moglie e madre Giovanna Cini-Gei col versare L. 300 a questa Congregazione di carità.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 16 settembre — **Per la chiusura delle conferenze** — Domani, alle 11 ant., avrà luogo la chiusura del corso di conferenze agrarie tenute dall' egregio prof. cav. Tito Poggi ai maestri della provincia.

L' egregio nostro provveditore agli studii cav. Oliva ha mandato una cortese lettera di ringraziamento al sindaco di Rovigo per essersi adoperato a favore del corso di queste conferenze, e nello stesso tempo lo ha invitato ad intervenire alla chiusura.

Colazione — Domani, 17, ad un' ora pom., avrà luogo una colazione di ottanta coperti all' Albergo della *Speranza*, alla quale interverranno i maestri che presero parte alle conferenze le autorità scolastiche e il sindaco.

Adria — Ci scrivono 16 settembre — **Esami di ostetricia** — Gli esami delle aspiranti alle regie scuole di ostetricia, i quali versano sul programma della classe quarta elementare si terranno in questo Ispettorato in via Vittorio Emanuele il giorno 15 ottobre p. v. alle ore 9 ant.

Grave incendio a S. Maria in Stelle

Quattro fabbricati distrutti

Ci scrivono da Verona 16:

Ieri un grave incendio scoppiava in principio del paese di S. Maria in Stelle in un corpo di fabbricati di proprietà degli eredi Verdari, attualmente amministrato dal signor Rosina Vincenzo per conto del Tribunale. Lo stabile doveva andar all'asta fra giorni.

Esso sorge a destra della strada e comprende varii fabbricati che chiudono da due lati e per buona parte del terzo un vastissimo cortile.

L'ala maggiore di fabbricati è parallela alla strada e comprende la casa colonica, una vasta tettoia, la gallettiera e la tinaia.

Una casa di fronte a quella colonica è affittata a certa Clementina Mascanzoni fu Luigi d'anni 40; in un'altra abita il sig. Andrea Furlotti che tiene presso il cortile un grosso deposito di foraggi. I primi accorsi cercarono di soffocare il fuoco e di trarre lo strame dalla tettoia: ma non poterono riuscirvi. Il fuoco, terribile, guadagnava ad ogni momento terreno: da una parte trovava facile esca nei tavoloni della gallettiera: dall' altra, aiutato anche dallo spirare del vento, metteva in pericolo la casa colonica. I pompieri di Verona giunsero sul luogo dopo le 4 pom. Ma oramai il fuoco aveva prese proporzioni vastissime: la casa colonica, la tettoia, la gallettiera, la tinaia, tutto era tramutato in una terribile fornace. Le altre case del cortile e quelle dell' altro lato della via erano state alla meglio isolate.

Il lavoro dei pompieri si limitò quindi allo spegnimento.

Crollarono alcuni muri e il tetto.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale: probabilmente un fiammifero perduto fra lo strame. I danni ascendono a 25000 lire: 15 mila lire per danni agli stabili: 10 mila per danni ai mobili, attrezzi, vasi vinari ecc.

Gli eredi Verdari sono assicurati presso la *Mutua Reale* di Torino.

Nello studio dello scultore Giacomini

Un monumento sepolcrale

Ci scrivono da Belluno 15 settembre:

Prima che l'ultimo ed importante lavoro del bravo e modesto artista bellunese, il monumento destinato alla tomba Persicini, partisse, abbiamo voluto dare una capatina nello studio dello scultore per esprimere il nostro avviso. Fummo ricevuti con affabilità e cortesia, e potemmo con ogni comodità visitare i due ampi locali dove si racchiude, si può dire, la storia del valoroso giovane, storia di lavori, di studii, di pentimenti e di vittorie.

Il monumento Persicini, ormai pronto, ha un primo pregio: l'originalità del concetto.

Una donna giovanissima e bella, con la ricca capigliatura disciolta, piange, ginocchioni, sopra l'avello e reca tributo di fiori. La statua è riuscita un lavoro d' arte squisito in cui si sa se meglio ammirai la finezza dei tratti o la forza dell'espressione.

E meglio, assai, a nostro avviso, essa risalterebbe se i dadi, che la fiancheggiano recanti i medaglioni fossero più lontani o addirittura aboliti. Il basamento è bassissimo e consta di uno zoccolo in granito alto pochi centimetri. Nel complesso giudichiamo questo nuova creazione del Giacomini forse la migliore uscita dal suo geniale scalpello.

S'abbia le nostre vive congratulazioni.

Mestre — Ci scrivono, 16 settembre — **Per la luce elettrica** — Il Consiglio comunale in seduta odierna con una maggioranza di 14 voti contro 6, approvò un ordine del giorno presentato dal cav. Marini, di conferma alle deliberazioni precedenti riguardanti la pubblica illuminazione.

Relatore per la Commissione comunale fu il cav. avv. Carlo Allegri, il quale per ragioni tecniche, economiche e morali fece prevalere il già deliberato contratto colla ditta De Andrea e Co. di Padova, in confronto di quello per la illuminazione a gaz presentato all'ultimo momento da una ditta milanese. In favore del sistema elettrico parlò pure efficamente il co. Rossi cav. Giacomo, facendo risaltare la fiducia di chi omai si rese meritevole la Società De Andrea, coll'iniziare i suoi lavori.

Il sindaco cav. Berna e la Giunta, solidali colla Commissione, coerenti alle passate votazioni dichiararono di appoggiare il progetto della luce elettrica.

Per la commemorazione della sortita del 27 ottobre 1848 il Consiglio deliberò la spesa di lire 2500.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Settembre a Lire 107.73

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 16 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	160 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	765 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 40	133 55	— —	— —	3
Francia	107 70	107 80	— —	— —	4
Belgio	107 45	107 55	— —	— —	2
Londra	27 22	27 25	27 08	27 11	3
Svizzera	107 45	107 55	— —	— —	2 1[2
Austria	226 1[4	226 5[8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1[4	226 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 16

Credito aust. Fior.	357 50	Cambio su Londra	120 16
Lombarde	75 —	Lire ital. (carta)	44 16
Banca anglo-aust.	156 50	Rend. aust. (arg.)	101 25
Austriache	354 25	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	905 —	Unien bank	994 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	121 —
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 30
Cambio su Parigi	47 50	Banca Paesi austr.	225 50

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	99 65
» » 5 0[0 spem.	99 65
» » 3 0[0	53 50
» » 4 1[2 0[0	108 42
Az. Banca d'Italia	947 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	223 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	341 50
» » Vitt. Em.	309 —
» »Med.Ad.Sic.abad	320 —
Med. camb. Francia	107 80
» » Svizzera	107 60
» » Londra	27 21
» » Germania	133 45

Firenze 16

Rend. it. 5 %	99 77
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 08
Francia a vista	107 77
Berlino a vista	133 47
Meridionali	729 —
Mediterranee	525 —
Banca d'Italia	949 —

Berlino 16

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	223 75
Rend. it. cont.	— —
idem fine	92 70
Cons. pruss. 3 %	101 80
Rend. turca 1 %	22 60
Obb. ferr. it. 3 %	58 90
id. meridionali	31 25
id. di Roma	95 25
Az. mer. (a term.)	133 50
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	117 —
Bigl. Banca russi cont.	216 75

Londra 16

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 —
Rend. ital. 5 %	91 %
id. sp. est. nuova	42 %
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	109 %
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 —

Parigi chiusura

	15	16
R. fr. 3 % ant.	— —	101 80
id. 3 % perp.	103 30	102 40
id. n. 3 1/2 %	105 92	105 97
Rend. it. 5 %	92 70	92 87
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 28	25 27 1/2
N. con 2 1/2 %	109 7/16	107 %
Obbli. lomb.	381 75	382 25
Camb. su Ital.	7 %	7 %
R. turc. (ser. D)	22 05	22 55
Banca Parigi	956 —	955 —
Tunis. nuova	502 —	503 75
Egiz. 4 % (rend.)	110 15	109 75
Ren. ung. 4 %	102 25	102 10
id. sp. est. 4 %	42 77	42 57
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	551 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	664 —	696 —
Azioni Suez	3670 —	3665 —
Lotti turchi	108 50	107 50
Ferr. mer. ter.	677 —	677 —
Russo 1891	96 80	97 —
Portoghese 3 %	23 40	23 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 16

Rendita ital. cont.	99 15
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	427 50
Raffineria Zuccheri	385 50
Francia a vista	107 76
Londra a vista	27 23
Berlino a vista	133 40

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	99 75
» » 4 1[2	108 25
Azioni Banca d'Italia	949
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterr	525 —
Navigazione Generale	427 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	384 —
Camb. vist. su Fr.	107 75
» sconto Lond.	27 23 3[4
» Germania	133 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Oli - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75 30 - pel 10 agosto — — - pel 10 ottobre 75.80 dicembre 75.01 — marzo 74.27 — futuro maggio 74.43

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 66. 7[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.43 — idem gennaio 5.56

Havre 15 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2600 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 3.75 — 8 mesi 38 25

Londra 15 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti calmo ma sostenuto
Carichi fluttanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttant — Frumenti

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 — — id. su Parigi D. 5.23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 3.50 raf. a Filadelfia 6,15 raffinato in casse 7,15 credit bolance oil City 100

Cotone Middling C. 5,3[4 a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.37 - 3 mesi dopo corr. C. 5.44 - 4 mesi C. 5.48 - 7 mesi C. 5.58 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento meso disponibile D. 73.3[4 — corr. 72.1[8 — ottob. inquot. - dicembre 68.1[4 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35. — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.— — Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5.90 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana sacchi N. 76,000 — Deposito totale 409,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 34.000 — idem per Amburgo 10.000 — idem per Trieste 2.900 — idem pel resto Europa 16.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 36,— cambio su Londra pence 7 3[4 — Mercato fiacco.

Santos 14 — Entrate della settimana sacchi 148.000 — Deposito totale 490.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 24.500 — idem per Amburgo 38,000 idem per Trieste 22,000 — idem per resto d'Europa 30,000 — Vendite della settimana 108,000 — Caffè bon ordinaire scellini 34.— Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 49.10 — Prossimo 47.80 A 4 mesi ultimi 46 60 — A 4 mesi da novembre 46 30

Spirit — Mercato fermo — pel corrente 43.— — prossimo 43.25 — A 4 mesi ultimi 42.25 — Pei 4 mesi primi 42.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 105 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.25 — Corrente 31.25 A 4 mesi da ottobre 31.25 — Prossimo 31.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21 60 — Prossimo 21 50 — per 4 mesi ultimi 21.50 — per 4 mesi da novembre 21.50

Anversa 16 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 7[8 — A 4 mesi ultimi 18 1[4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9.60 — Mercato sost.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo, — Arrivi della giornata q.i 30824 — Vendite della giornata q.i 13500 — Vendita a consegnare quintali 13500.

Duro Berdianska 18.25 peso 27[25 imbarco corrente — Duro Berdianska 18.30 peso 26[24 imbarco corrente.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[300]
idem	Slendor		» 23.40	» 28.[900]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 15 — Mercato di granaglie animato. — Granoturco nostrano da 12,80 a 13,25 l'ettol. — detto estero da 10,30 a 10,75 — frumento da 17,50 a 18,50 — Segala da 12,80 a 13,20 — Sorgorosso da —,— a —,—.

Mercato bovino animatissimo con molti animali venduti. I prezzi però si conservarono bassissimi — Buoi da carne da 90 a 110 — Vaccine da 80 a 100 — Vitelli da 68 a 75 (peso vivo) — Animali da lavoro qualche affare isolato — Vitelli da allevo abbastanza ben pagati.

Conegliano 16 — Mercato del grano: Framento nostrano al quint. da 21,50 a 22, — Avena da 20,— a 21,50 — Segala da 14,— a 15,25 — Fagiuoli nuovi nostrani da 20,— a 23,50 — Grano turco da 12,75 a 13,50 — Nuovo da 9,25 a 10.

Bestiami fiacchi affari in tutto i maiali ricercati e sostenuti.

Buoi da macello da 112 a 120 — Vacche da 95,— a 108,— — Vitelli (peso vivo) da 62.— da 70,— — Maiali (peso vivo) da 98 a 110, — Piccoli da allevamento ricercati e prezzi vari.

Uova alla dozzina cent. 84 al mille 7,75.

Vini calmi, in attesa del nuovo.

SETE

Lione 15 — Transazioni seguite; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 26	B 35	Cg. 2800
Trame	B 4	B 45	B 49	Cg. 3479
Greggie	B 35	B 70	B 105	Cg. 7875
Pesate	B 8	B 185	B 193	Cg. 10081
Totali	B 56	B 326	B 382	Cg. 24235

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bassi Giovanni, salumeria, Bologna — Gatti Ambrogio, trattoria, Milano — Marchi F., Portomaggiore, velocipedi, Ferrara — Montanella Franc., oli e saponi, Asti — Silvagni Pompilio, Pontelagoscuro, vino, Ferrara — Tinti Desiderio, Castel S. Pietro, manifatture, Bologna.

Accomodamenti stragiudiziali

Marchesi Ferdinando, Albino, pizzicheria, Bergamo — Panzieri fratelli, sartoria, Firenze.

Appalti

Il 5 ottobre presso la Direzione delle Costruzioni Navali el Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di: Legno Abete dell'Adriatico in Antenne, provvisoriamente deliberato per lire 68421.95.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi casa signorile composta di sala, 10 stanze cucina, acquedotto, gaz, mezzà, magazzino, cortile, riva, porta separata. S. Tomà 2801.

Appigionasi al 1 Ottobre, S. Apollinare, 1943, casa grande signorile, 6 stanze, sala, tinello, cucina, 2 magazzini, riva watercloset, acquedotto L. 65 mens. Riv. S. Sofia, 4087, Calle Corrente.

Vendite

Occasione favorevolissima — Causa trasferimento vendonsi mobilio completo per casa civile e un piano verticale. Visibile dalle 3 alle 5 pom. dei giorni feriali, Frezzaria, 1643.

Occasione favorevole — A Spinea di Mestre trovansi in vendita un Landeau ed un Brougham per sole Lire seicento. Rivolgersi al sig. G. Mion presso quel Municipio.

Vendesi bigliardo completo in ottimo stato — Rivolgersi Vittorio Vianello, posta Mestre.

Se avete un **Negozio** da cedere, un Appartamento o Camere da affittare, Cavalli, Pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la rubrica speciale **Fitti e Vendite**.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 4 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cameriera tedesca età 24 anni, modista, pratica viaggiare, cerca posto per Ottobre. Scrivere Giovanna Gutyahr, Schloss St. Martin, bei Ried Ober Oesterreich.

Diversi

Cercansi 5-10 mila lire per sviluppare avviata azienda. A. 100 B. posta, Venezia.

148 — Cuore contento distanza accorciata. Prego fervidamente Iddio: *ripetizione ottobre.* Ho tanto bisogno, tanto! Ti voglio troppo bene, cara; *questo amore è la mia vita.* Attenzione ora, dopo le 9. Difficoltà, ma spero. Ti bacio con tutto amore.

0.0.0 — Bisogno grande vederti, parlarti. Scongiuro presto. Ti amo disperatamente. Sempre tuo. Non abbandonarmi, per pietà.

Frine (venerdì) — Ti ricordi ancora di me? Se non più nelle ore felici venga a me il tuo pensiero almeno nelle tristi e rammenta che il mio cuore è sempre teco. Speravo di vederti almeno alla seconda epoca triste, ma il destino ci volle disgiunti allora e adesso, periodo fatale fra due date di pianto! Se fosse morto amore, accogli almeno, amica, un bacio di dolore!

Ca' Garzoni — Ricevuto, grazie infinite. Solito mio ritardato. Sono sempre con te. Addio. Amoti tesoro caro.

Merimée — Quale supplizio, anima mia, quale strazio! Solo tuo amore può darmi forza resistere. Sospiro notizie promessemi. Fui già tre volte, ma invano. E tu? — Fui già con te [illegible] non volontà partire. Baci infiniti.

Avviso di Convocazione

Società Anonima Cooperativa di Consumo fra Operai DEL COTONIFICIO VENEZIANO
a Capitale illimitato

Gli azionisti della *Società Anonima Cooperativa* a termini dell'articolo 46 dello Statuto sono convocati in **assemblea Generale** che avrà luogo in Venezia in un locale terreno del Cotonificio Veneziano gentilmente concesso, il 9 Ottobre 1898 alle ore 9 ant. per deliberare il seguente

Ordine del Giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio 19 agosto 1898.*
2. *Nomina di 5 Consiglieri effettivi e 2 Supplenti e di 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti (art. 30 dello Statuto).*

AVVERTENZE

Per la validità delle Assemblee ordinarie annuali il numero dei Soci Azionisti presenti o rappresentati deve essere la metà degli Azionisti possessori di almeno della metà del Capitale (art. 50 dello Statuto).

Ogni Socio qualunque sia il numero delle Azioni da esso posseduto non avrà più di un voto; potrà però rappresentare per procura altri dieci Azionisti, però in ogni caso non potrà avere più di 5 voti (art. 52 dello Statuto).

Se in una Assemblea generale ordinaria o straordinaria, non si potesse deliberare per deficienza di numero legale si procederà ad una seconda convocazione, che avrà luogo otto giorni dopo, ed essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 48 dello Statuto).

Nella Sede della Società a partire dal 20 Settembre a. c. si troverà a disposizione degli Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 19 Agosto 1898.

Venezia, 14 Settembre 1898

Per il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
Polluto Zago

Giacomo Garagnin

Anno CLVI — 1898 Domenica 18 Settembre N. 258

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I FUNERALI DELL'IMPERATRICE A VIENNA

A proposito di un complotto contro il Principe di Napoli

Per dispaccio alla "Gazzetta"

LA TOMBA DEGLI ASBURGO

Un'altra donna dei Wittelsbach è scesa ieri nei vasti sottorranei della Kapuzinenkirche, ove si adunano entro il buio disadorno tanti fasti e tante sventure.

Tre secoli di storia austriaca son là dati in pietosa custodia ai buoni padri di San Francesco: e là, ove si tace il turbinio rumoroso della città esuberante di gaiezza e di vita, dormono, nella semplicità livellatrice del comune destino, i principi forti e fieri, le principesse belle e avventurose delle due Case d'Asburgo.

Ivi non la ricchezza lussuosa dei marmi, con che a Superga il dolore dei superstiti si compiace fermare in un pensiero di grandezza mondana il ricordo dei morti di Savoia: ivi non la magnificenza monumentale di Charlottenburg e di Potsdam, ove gli ultimi Re di Prussia e i primi Imperatori della nuova Germania sembrano, nella serena compostezza dell'imagine scolpita, ancora proteggere dall'oltre tomba un popolo affrancato e redento.

Un concetto alto e severo che si libra in un orizzonte più largo del lustro di una dinastia e delle sorti di una razza, volle presiedere all'ultimo rifugio di quelli estinti. La vanità della ricchezza, della felicità e del potere dinanzi alla maestà immensa della morte, che pel credente è rinnovazione e risveglio, è ivi ridetta, anche una volta, con tutta la serena fiducia dell'idea cristiana.

Sulle pareti nude si stende il bianco intonaco delle case dei poveri; semplici pietre grigie coprono il pavimento; ed ivi si raggruppano i feretri, senza un'epigrafe, senza un'emblema, senza una modanatura artistica, rigidi e uniformi nella tetra copertura di zinco.

Il frate, che v'è di guida, non vi ripete che nomi; ma quale intensità di vive e varie emozioni in voi, che seguite la monotona cadenza di quel laconismo monacale!

***

E passate dinanzi ai signori fortunati e superbi della vecchia stirpe, che dalla *felix Austria* di Massimiliano I, a cui *quale dat Mars aliis* dava *regna Venus*, si riduceva alla fine verso l'annientamento nell'unico e decrepito Carlo VI. E vedete, in un separato riparto, raggruppati intorno a Maria Teresa, *alma mater*, la infinita prole, che assicurò la sussistenza della casa, in mezzo ad una tragica vicenda di ferocie, di eroismi e di sciagure.

Nei nostri cuori di italiani l'odio atavico verso i più accaniti nemici della ricostituzione politica della patria, cede allora il posto ad un sentimento più mite. Voi non ricordate più di aver visitato poco prima lo Spilberg e d'esservi trattenuti con angosciosa venerazione nelle segrete senz'aria e senza luce, ove languirono i martiri del 21. Voi non avete più dinanzi agli occhi i patiboli di Mantova e di Milano, le sanguinose repressioni di Brescia, le fucilazioni e le stragi d'ogni tempo e d'ogni luogo durante l'abominato dominio straniero.

Voi quasi v'inchinate riverenti al cospetto di quella famiglia di illustri defunti, che si stringono l'un l'altro in nuove e gentilissime forme di affetto e di compianto.

Chè i feretri non sono fissi e immobilizzati sul suolo; ricomposti nel sepolcro, gli Asburgo amano ancora, con un monito più tetro e più efficace; conservano come un ultimo contatto coi viventi, ed, al giungere degli ospiti recenti, si spostano man mano in gruppi nuovi diversi, guidati dall'amore che li legò e dall'affinità della sorte, che fu loro riservata sulla terra.

***

Così da presso alla madre, che, con mirabile esempio di fortezza muliebre, seppe riconquistare un impero, dormono Giuseppe e Leopoldo, due principi illuminati, che precorsero con le sapienti riforme l'affermazione del diritto moderno. Così l'infelice duca di Reischstad, spentosi *di baci sazio* ancora adolescente, si accovacia, anelante le carezze materne, negategli in morte, accanto a quella Maria Luigia, che tanto presto obliò, nella allegra corte di Parma, la distrutta potenza e la fine dolorosa dello sposo e del figlio. E Francesco e Ferdinando, i due monarchi corti d'ingegno e freddi di cuore, strumenti ciechi e quasi inconsci della tenebrosa politica di Metternich, son là posti vicini in un angolo della cripta e pare vogliano ancora proclamare in faccia alla luce di libertà, il decaduto assolutismo.

Strappati violentemente alla vita, l'uno sul campo nefasto di Queretaro, vittima dell'ambizione, l'altro nel mistero di Meyerling, preda dell'amore, Massimiliano e Rodolfo accostano i poveri corpi infranti, accumunando le due sventure.

Ed ora cala nelle cripte la infelice imperatrice pugnalata e cercherà fra que' due il luogo del suo riposo eterno.

Essa non narrerà ai venturi pagine di grandezza e di gloria. Ma, pur emanando il perdono evangelico verso il bruto che colpì la vecchia, buona e adorata, essa per noi starà là come una fiera protesta dell'umanità e della civiltà minacciate e percosse dal nuovo oscurantismo.

JACOPO BOMBARDELLA.

L'arrivo del Principe di Napoli a Vienna

Re e Principi

Ci telegrafano da *Vienna 17 sett., matt.*:

Il principe di Napoli è giunto iersera alle ore 9.15; fu ricevuto alla stazione dall'Arciduca Francesco Ferdinando, dal principe Danilo, dal gran mastro di cerimonie a Corte, dal governatore e dalle altre autorità.

Il Principe, accompagnato dall'Arciduca Francesco Ferdinando, si recò alla Hofburg, ove alloggia.

E' pure giunto il Re di Sassonia.

***

Vienna 17, ore 4 p. — Il principe reggente di Baviera, il re di Rumania e il granduca Alessio sono arrivati stamane e furono ricevuti dagli arciduchi e dai rispettivi ambasciatori.

Vienna 17, ore 4 p. — L'Imperatore ha ricevuto stamane alle ore 9 i rappresentanti speciali dei Sovrani e capi degli Stati esteri giunti a Vienna a presentargli le condoglianze. Goluchowski li presentò all'imperatore. Un'ora dopo l'imperatore ha ricevuto all'Hofburg i Sovrani ed i principi giunti a Vienna. Enorme folla fa come ieri ressa per entrare nella chiesa della Hofburg ove è esposta la salma dell'imperatrice.

L'incontro di Guglielmo con Francesco Giuseppe

Vienna 17 — L'Imperatore Guglielmo è arrivato a un'ora pom. ricevuto alla stazione da Francesco Giuseppe. Gli Imperatori si salutarono nel modo più cordiale; si strinsero la mano, si abbracciarono tre volte profondamente commossi. All'arrivo di Guglielmo assistevano pure Hohenlohe e Bülow, e il personale dell'ambasciata tedesca. Tosto arrivato alla *Hofburg*, Guglielmo depose due magnifiche corone sulla bara della Imperatrice Elisabetta, una per lui, l'altra per l'Imperatrice Augusta.

La dimostrazione di cordoglio dei viennesi

L'addobbo delle vie

Ci telegrafano da *Vienna, 17 settembre, sera*:

I funerali della Imperatrice provocarono una dimostrazione generale di cordoglio paragonabile solo a quella avvenuta in occasione dei funerali del Principe Rodolfo. Il movimento è incominciato fino dalle prime ore del mattino. La popolazione accorreva in masse compatte vestita a lutto verso il centro della città cercando di trovar posto nelle vie, per cui doveva passare il corteo funebre. I treni giunsero iersera e stamane gremiti.

L'addobbo funerario è pressochè generale nella città. Da quasi tutti gli edifici sventolano le bandiere abbrunate: le finestre e i balconi, specie nelle vie, che saranno traversate dal corteo, sono coperti di drappi neri. Sulla *Ringstrasse* le aste delle bandiere fino a pochi giorni fa ornate a vari colori pel giubileo dell'Imperatore, sono ricoperte di crespo nero e portano bandiere nere. Nelle prime ore del pomeriggio vennero accesi i lampioni del gaz. Nelle strade, via via che si avvicinava l'ora fissata per la triste cerimonia andava crescendo la dolorosa agitazione della folla, che, muta, assiepavasi dietro i cordoni delle truppe. Alle ore 4 pom. le campane di tutte le chiese annunziarono che il corteo funebre partiva dalla *Hofburg*.

Il corteo funebre

Dalla Hofburg alla chiesa dei Cappuccini

Ci telegrafano da *Vienna, 17 settembre, sera*:

Alle ore 4 pom. la salma della Imperatrice vien tolta dal catafaco dai camerieri della defunta e, dopo una nuova benedizione, deposta sul carro funebre, che attendeva nella *Schweizerhof*. Precedevano il carro i funzionari di Corte, il clero col parroco di Corte con le candele accese, le fiancheggiavano i paggi con i ceri accesi e piccoli riparti di guardie del corpo preceduti dai loro ufficiali. Subito dopo il carro era tutta la Casa della Imperatrice.

Mentre il feretro veniva tolto dalla chiesa della Hofburg, nella chiesa dei Cappuccini, interamente parata a lutto, si raccolsero i personaggi di Corte, i rappresentanti dei grandi Corpi di Stato.

Allorchè il corteo funebre si avvicinò alla chiesa dei Cappuccini anche Guglielmo, il Re di Sassonia, il Re di Rumania, il Re di Serbia, il reggente di Baviera, il principe di Napoli e gli altri principi e delegati esteri entrarono nel tempio e occuparono i posti loro assegnati.

Sulla piazza dinanzi alla chiesa stavano i generali fuori servizio, gli ufficiali dello stato maggiore, ed altri ufficiali superiori.

Quando la testa del corteo comparve sulla *Michaelerplatz* tutti i presenti, in preda a viva emozione, si scoprirono il capo.

Il corteo avanzò lentamente nel seguente ordine fra la folla che assisteva riverente e silenziosa:

Apriva il corteo uno squadrone di cavalleria, venivano indi gli staffieri di Corte a cavallo e cinque carrozze coi personaggi della Casa dell'Imperatrice, fiancheggiate di valletti di Corte. Procedevano poscia riparti di fanteria, di cavalleria, della guardia di corpo e subito dopo il colossale carro funebre drappeggiato a nero e tirato da cavalli morelli.

Il feretro scompariva sotto magnifiche corone. A ciascun lato del carro erano 4 valletti di Corte, 4 paggi con ceri accesi e piccoli riparti della guardia del corpo. Seguivano il carro e chiudevano il corteo altri riparti della guardia del corpo e altre truppe della guarnigione. Il corteo attraversò la piazza interna della Burg, Michaelerplatz, Josephplatz, Augustinerstrasse e quindi per la Tegetthoffstrasse, pel Neumarkt, giunse alla chiesa dei Capuccini, ove sono le tombe della famiglia Imperiale.

Quando il corteo giunse all'Augustinerkirche, uscirono dalla chiesa e si aggiunsero al corteo le rappresentanze dell'Ospedale, del clero, del Municipio, della provincia, dei Ministeri e degli impiegati e delle quattro case di Corte. Nella chiesa dei Capuccini il feretro venne tolto dal carro e, accompagnato dal clero, fu deposto sul catafalco che sorgeva in mezzo al tempio tutto circondato di ceri accesi.

La cerimonia nella Capuzinerkirche

La deposizione della salma nella cripta

Quando la salma fu deposta sul catafalco nella chiesa dei Capuccini, cominciò subito la cerimonia religiosa tra la profonda commozione degli astanti, di cui parecchi piangevano. L'Imperatore, circondato dagli Arciduchi, frenava a stento le lagrime, ma aveva sul volto l'espressione del più profondo dolore.

Terminata la funzione, il feretro, tolto dal catafalco, preceduto da capuccini e dal clero salmodiante, fu trasportato alla cripta sotterranea dove sono le tombe della famiglia imperiale. — L'Imperatore volle seguire il feretro nella cripta. Assistette pure all'ultima benedizione della salma. Terminate le preci, il granmastro delle cerimonie consegnò al guardiano dei capuccini la chiave del feretro.

L'imperatore e tutti i dignitari presenti ritornarono nella chiesa e quindi, coi Sovrani e principi esteri, nella Hofburg.

Durante i funerali

Ci telegrafano da *Vienna 17 sett., sera*:

Durante i solenni funerali dell'Imperatrice tutti i negozii e gli uffici pubblici, e la maggior parte dei privati, erano chiusi. Anche in parecchi cantieri il lavoro è stato sospeso.

Il tempo magnifico favorì l'immensa manifestazione di lutto, a cui parteciparono tutte le classi della popolazione. Le finestre, i balconi, lungo tutto il percorso del corteo erano gremiti. Pure gremito il palco innalzato davanti al palazzo dell'arciduca Alberto. Malgrado la folla enorme, l'ordine fu perfetto. La folla si sciolse lentamente, ordinatamente dopo finita la cerimonia, mentre le truppe, che avevano fatto ala al corteo, rientravano nelle rispettive caserme. Il movimento e la animazione nella città, specie nei quartieri centrali, erano affatto straordinarii.

Dappertutto si commenta con emozione l'odierna grandiosa manifestazione di cordoglio e di devozione alla Casa imperiale.

Una messa di "requiem" nella cappella della Santa Sindone

Ci telegrafano da *Torino, 17 sett., sera*:

Nella cappella della Santa Sindone si è celebrata, d'ordine del Re, una messa di *requiem* per la Imperatrice di Austria-Ungheria. Vi intervennero il Re, i principi e le principesse coi seguiti.

Un ipotetico attentato

alla vita del principe di Napoli

Ieri sera ci giungeva il *Piccolo* di Trieste con il seguente telegramma:

Leoben 16 — La polizia scoperse oggi un complotto contro la vita del Principe di Napoli. Due anarchici italiani si erano proposti di uccidere il principe nel treno di Corte che lo conduceva a Vienna. I due sono: Carlo Caviglio, nato l'8 gennaio 1877 a Vercelli, provincia di Novara, e il calzolaio Adolfo Tizzi, nato nel 1867 a Reggio.

Il Tizzi si era recato incontro al treno di Corte fino a St. Veit, dove, riconosciuto dalla polizia, venne arrestato. I connotati dei due anarchici erano stati comunicati a tutte le autorità di pubblica sicurezza e a tutti i posti di gendarmeria. Il capitano distrettuale di Leoben e il capitano di gendarmeria, Schmied, avevano preso tutte le misure necessarie per la sicurezza del treno di Corte. Tutta la linea ferroviaria, sulla quale doveva passare il principe, era custodita dalla gendarmeria. A Leoben, l'accesso alla stazione era stato proibito. La consegna e il ritiro delle merci vennero sospesi per un'ora e mezzo. Anche la vendita dei viglietti d'accesso alla tettoia venne sospesa.

Il comandante della gendarmeria di Graz, tenente colonnello Reim, con un picchetto di gendarmi si era recato incontro al treno di corte fino al confine della Stiria e lo accompagnò fino a Mürzzuschlag. Il capitano distrettuale di Leoben montò nel treno a S. Michele. Il treno, col principe di Napoli, arrivò a Leoben alle 5 1/4 e si fermò in quella stazione mezz'ora; poi proseguì il viaggio. A malgrado della lunga fermata, il principe ereditario non si fece vedere.

La polizia di Vienna ha preso tutte le precauzioni per la sicurezza del principe. Si fanno attivissime ricerche per rintracciare il secondo anarchico, Caviglio, riuscito finora a sottrarsi alle indagini.

***

Più tardi l'*Agenzia Stefani* ci comunicava:

Vienna 17 — Il *Neues Wiener Tagblatt* raccoglie la voce che si volesse commettere un attentato contro il principe di Napoli da due anarchici italiani, Carlo Caviglio di Vercelli e il calzolaio Adolfo Tizzi di Reggio, che precedettero il principe sulla via di Vienna. Il Caviglio sarebbe stato arrestato.

L'*Extrablatt* dice che detta voce è infondata; è vero soltanto che, in seguito a voci inquietanti, le autorità avevano disposto misure rigorosissime di sorveglianza all'arrivo del principe di Napoli.

La *Politische Correspondenz* dichiara, in seguito a informazioni autentiche, falsa la voce del progetto di attentato contro il Principe di Napoli durante il suo viaggio a Vienna.

Nessun arresto fu eseguito in relazione a simile voce. L'annunziato arresto del calzolaio anarchico Adolfo Tizzi non si è operato, come si affermò a San Veit di Carniola, ma bensì fino dal 14 settembre a Ginevra; esso non ha nessun rapporto col viaggio del Principe di Napoli a Vienna. Tizzi e Caviglio erano segnalati dalle polizie da qualche tempo come pericolosi anarchici; quindi erano sorvegliati. Il Tizzi fu arrestato; il Caviglio non fu ancora trovato.

***

La notizia di un attentato alla vita del principe di Napoli ci era stata annunciata per telefono (innanzi all'arrivo dei telegrammi e dei giornali) da Treviso, dove prima si sparse. Infatti ricevemmo da Treviso il seguente biglietto:

La notizia dell'attentato contro S. A. R. il principe di Napoli si è diffusa subito in città portata da una persona reduce da Cormons.

La locale *Gazzetta* pubblicò una seconda edizione, contenente la notizia, e una terza col telegramma della *Stefani*. Il prefetto comm. Sciacca ed il Sindaco Mandruzzato avevano pensato di telegrafare al Re congratulandosi per lo scampato pericolo dell'Augusto suo figlio; ma in seguito al telegramma della *Stefani* i dispacci vennero sospesi.

Evidentemente siamo in presenza di una notizia esagerata dalla commozione degli animi di questi giorni. Infatti sono giunti telegrammi da Berlino, dove si sarebbe sparsa la voce che il vecchio principe reggente di Baviera, in viaggio per Vienna onde assistere ai funerali dell'Imperatrice d'Austria, stato colpito da un attacco d'apoplessia fosse moribondo; mentre il principe arrivò sano e salvo a Vienna, dove assistette ai funerali. Così pure corse voce che alle grandi manovre fosse stato attentato alla vita del gran duca di Baden.

Siano scritte in buona ora, queste notizie, che, fortunatamente per l'Italia, riducono a minori proporzioni la grave informazione del giornale triestino.

***

Il nostro corrispondente, modificando alquanto le informazioni della *Stefani*, ci telegrafa da Roma in data 17, ore 2.35 p.:

A chiarimento dei telegrammi viennesi sull'attentato al Principe di Napoli, eccovi le ineccepibili informazioni da me raccolte. La polizia italiana ebbe informazione che gli anarchici Tizzi e Caviglio avevano complottato di attentare al Principe nell'occasione del suo viaggio in Austria, dove lo avrebbero preceduto, salvo a determinare il momento propizio, alla esecuzione del misfatto. Le polizie svizzera e austriaca, informatene, sventarono il complotto. Tizzi fu arrestato a Ginevra; e del Caviglio, ricercato, per ora, si sono perdute le traccie. Devesi alla oculatezza ed energia della polizia se un altro truce misfatto è stato risparmiato al nostro paese. Non si esclude qui che taluni recenti arresti si colleghino col complotto felicemente fallito.

Un'altra versione dell'attentato al Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett., sera*:

Per debito di cronista, eccovi la versione telegrafata da Vienna alla *Tribuna*, circa l'attentato fallito alla stazione di Leoben: Dieci minuti prima che arrivasse il treno, su cui viaggiava il Principe, arrivò un altro treno, sul quale viaggiavano due pericolosi anarchici italiani, col proposito di uccidere il Principe: uno proveniva da Viareggio, l'altro da una stazione diversa. La polizia austriaca, avvisatane, arrestò, col concorso di due agenti di P. S. italiani, il Pizzi; riuscì a dileguarsi il Caviglio.

L'addetto militare, che attendeva a Leoben l'arrivo del Principe, informò S. A.; questi, impallidendo, ordinò che si telegrafasse al Re.

Il telegramma principia: *E' infame.* Nigra, incontrando il Principe a Semoneung, si congratulò dello scampato pericolo.

Qui però si esclude la veridicità della versione della *Tribuna* e si conferma quella precedentemente telegrafatavi.

Un consigliere di Stato svizzero che fa l'apologia di Lucheni

Ci telegrafano da *Ginevra 17 sett., sera*:

Il giornale *Le Suisse* invita il consigliere di Stato Thiebaud, ardente socialista, a giustificarsi dei discorsi apologetici di Lucheni attribuitigli.

Dicesi che il collega Gavard lo apostrofasse così: — *Glorificando quello sciagurato siete più assassino di lui!*

Il processo di Lucheni a Ginevra

Nuovi confronti — Espulsione di anarchici

Ginevra 17, ore 8 a. — Ieri ha avuto luogo un confronto fra Lucheni e i cocchieri e barcaiuoli che furono testimonii dell'attentato del 10 settembre: nessun nuovo fatto ne è risultato.

Iersera il falegname Martinelli, uno degli anarchici testè arrestati, interrogato dal giudice istruttore, riconobbe di aver fatto il manico della lima quindici giorni prima di lasciare Losanna. Lucheni gli avrebbe dato la lima pregandolo soltanto di eseguire il manico.

In un nuovo interrogatorio del Barbotti si è scoperto che costui, da tre mesi, trovavasi sotto mandato di arresto per abuso di fiducia.

La maggior parte degli anarchici sono stati espulsi; altri sono mantenuti in prigione.

Le Potenze e il fenomeno anarchico

Una nota identica alla Svizzera

I complotti degli anarchici

Una polizia internazionale

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett., sera*:

Vi confermo che la maggioranza dei gabinetti continentali diresse alla Svizzera una nota identica reclamando provvedimenti rigorosi contro la propaganda anarchica, che tiene centro in quello Stato. Gli uffici delle Potenze pare avranno buon fine.

La Svizzera comprende essere suo interesse di liberarsi dei pericolosi ospiti.

Il governo italiano per suo conto avrebbe richiamato l'attenzione del governo svizzero sull'esistenza di numerosi circoli di ricreazione in Isvizzera, che in realtà sono circoli socialisti.

Si dice che le polizie delle principali nazioni si trovino sulle traccie di una vera organizzazione dell'anarchia allo scopo di commettere attentati contro i capi dello Stato, a breve distanza l'uno dall'altro. Il ministro degli esteri di Francia avrebbe segnalato al nostro governo l'esistenza di un complotto, nel quale si troverebbero impigliati parecchi anarchici italiani.

A queste scoperte si collegano gli arresti di anarchici compiuti in questi giorni. L'autorità politica indagherà i loro precedenti ed i logami colle sette, specialmente con gli affigliati che si trovano all'estero. L'attenzione della polizia è al presente rivolta a Vienna, dove, affluirono numerosi anarchici.

Tra gli scambi di vedute corsi in questi giorni, ci sarebbe quello della creazione di una polizia internazionale, la quale avrebbe per fine di tener d'occhio tutti gli elementi sovversivi ovunque si trovassero. Gli ufficiali della polizia internazionale opererebbero *jure proprio* sul territorio di tutti gli Stati che accedessero alla convenzione.

Si succedono le conferenze di Pelloux con Finocchiaro; credo che i provvedimenti legislativi richiesti dalle odierne condizioni della società minacciata di crescenti pericoli, ne siano oggetto. Anche la necessità di rinvigorire la magistratura e sottrarla alle influenze locali, troppo spesso deleterie al suo prestigio e alla sua indipendenza sarebbe argomento di scambio di idee.

Le circolari segrete e le comunicazioni dell'«Avanti»

Ci telegrafano da *Roma, 17 settembre, sera*:

L'inchiesta ordinata da Pelloux esclude la responsabilità degli impiegati del ministero nella comunicazione all'*Avanti* della nota circolare. Continuano le indagini presso le prefetture.

Intanto l'*Avanti* annuncia stasera, dandone il sunto, un'altra circolare riservatissima di Sanmarzano in data 12 diretta ai comandanti dei corpi d'armata per inculcare la assidua vigilanza sui militari sospetti di impeciamento sovversivo. Se la circolare è vera, la comunicazione dell'*Avanti* rivela che una magagna starebbe per infiltrarsi nell'esercito e però è necessario tutta l'energia del governo per arrestarne il progresso e colpire i colpevoli.

Gli stampati provenienti dall'estero

Lavori portuali e stradali

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett., sera*:

Il ministro Nasi ordinò agli uffici postali di trattenere di propria iniziativa i giornali e stampati provenienti dall'estero quando contrari alle istituzioni e consegnarli tosto all'autorità giudiziaria, salvo a darvi corso quando il magistrato non legittimi il sequestro; ciò in conformità dell'articolo 16 della convenzione postale di Vienna del 1892.

— Il ministro Lacava attende allo studio del progetto dei lavori portuali, stradali e fluviali, che importa quindici milioni in più negli stanziamenti del bilancio 98-99; ciò indipendentemente dal progetto sulle bonifiche che sarà tosto ripresentato.

Alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma 17 sett. sera*:

Viene smentita la notizia che il ministero pensi alla nomina del sottosegretario agli esteri.

L'*Italie* è informata che Canevaro felicitò l'ambasciatore Fava pei servizi resi negli ultimi incidenti italo-colombiani.

Note Vaticane

Il Padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da *Roma, 17 settembre, sera*:

E' atteso a Roma il P. Michele da Carbonara, il quale vi si reca alla scopo di promuovere le missioni dei Cappuccini in Africa.

— Oggi le Congregazioni ecclesiastiche di Roma sono entrate in vacanza. Non rimangono aperti che gli uffici della *Penitenzieria* pel disbrigo degli affari.

Notizie della marina

Altre promozioni - Movimento di ammiragli

Ci telegrafano da *Roma 17 sett., sera*:

Sono promossi capitani di fregata i capitani di corvetta Somigli, Cerale, Marocco, Graziani, Garelli, Castiglia, Pongiglione; sono promossi capitani di corvetta i tenenti di vascello Borrello, Falletti, Solari, Albenga, Filipponi, Massara; sono promossi tenenti di vascello i sottotenenti Scimandi, Ciano, Ferrero, Aimprich, Pontremoli. I relativi decreti furono mandati per la firma del Re.

— Nei circoli della marina si vocifera che il vice ammiraglio Morin assumerà nell'ottobre il comando del dipartimento di Spezia, sostituendo il vice-ammiraglio Accinni destinato al consiglio superiore della marina mercantile. Il vice-ammiraglio Frigerio passerà al comando della squadra attiva e sarà sostituito a Venezia dal vice-ammiraglio Grandville.

— Il ministro Palumbo per migliorare il regolamento dei puntatori scelti dispose che si traggano questi militari da qualunque categoria e grado.

Il *Monzambano* è giunto a Taranto; Lo *Scilla* è partita da Barletta; la squadra attiva domani giunge a Castellamare, e martedì sarà a Napoli, salpandone a scorta del *Savoia* per Taranto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA REVISIONE

Prima del Consiglio dei ministri

Il ritorno di Faure — Crisi in vista

Ci telegrafano da *Parigi, 27 settembre, matt.*:

Vi è molta aspettazione per l'odierno Consiglio dei ministri, in cui si dovrà decidere se si accorderà o no la revisione del processo Dreyfus.

Felix Faure è tornato oggi a Moulins.

Alcuni giornali di stamane ritengono possibile che oggi scoppi una crisi ministeriale in occasione della revisione del processo Dreyfus.

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato la revisione

La Commissione si raduna mercoledì

Parigi 17, ore 8 p. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il guardasigilli Sarrien a convocare, in vista della revisione del processo Dreyfus la commissione speciale di revisione istituita al ministero di grazia e giustizia.

La Commissione consultiva per la revisione del processo Dreyfus incomincerà mercoledì l'esame dell'incartamento.

La Commissione permanente di revisione istituita al Ministero di grazia e giustizia, e che sarà chiamata a pronunciarsi intorno alla domanda di revisione che le sarà presentata dal guardasigilli Sarrien, è composta di sei membri.

Tre dei membri della Commissione sono consiglieri della Corte di Cassazione e gli altri tre sono direttori al Ministero di grazia e giustizia.

I primi tre sono il cons. Petit, presidente della Commissione, il cons. Crepon e il cons. Lepelletier tutti e tre hanno oltrepassato la settantina.

Gli altri tre sono più giovani.

Il direttore degli affari civili La Borde ha 48 anni, così pure Couturier, direttore degli affari penali e Geoffroy, direttore del personale.

Queste sei persone formano il primo gradino della procedura di revisione.

Il ministro guardasigilli ha la facoltà di non tener conto del parere di questa Commissione che ha soltanto un voto consultivo, ma in pratica il giudizio della Commissione è sempre seguito.

Le dimissioni dei ministri della guerra e dei lavori pubblici

La lettera di Zurlinden

Ci telegrafano da *Parigi 17 sett., sera*:

In seguito alla autorizzazione data dal Consiglio dei ministri per la revisione del processo Dreyfus hanno dato le loro dimissioni il ministro della guerra Zurlinden e il ministro dei lavori pubblici Tillaye.

Eccovi la lettera di Zurlinden al presidente del Consiglio Brisson lettera che vi trasmetto integralmente per le notevoli dichiarazioni in essa contenute.

Scrive Zurlinden a Brisson:

« *Ho l'onore di pregarvi di ricevere le mie dimissioni da ministro della guerra.*

Lo studio profondo dell'incartamento giudiziario relativo all'affare Dreyfus mi ha troppo convinto della sua colpabilità, perchè io possa accettare come capo dell'esercito qualsiasi altra soluzione all'infuori di quella del mantenimento integrale della cosa giudicata.

Gradite ecc.

Firmato ZURLINDEN. »

I nuovi ministri della guerra e dei lavori pubblici

Ci telegrafano da *Parigi, 17 settembre, sera*:

Ai portafogli della guerra e dei lavori pubblici si è provveduto con grande sollecitudine.

Si diceva che al Ministero della guerra sarebbe stato chiamato Freycinet o il generale Lebrun, e in caso di rifiuto Brisson avrebbe assunto l'*interim* della guerra, nel qual caso Valle avrebbe preso gli interni.

Invece fu nominato ministro della guerra il

generale Chanoine comandante la prima divisione e ministro dei lavori pubblici Godin senatore dell'India francese.

I pericoli della situazione
Gravissima ribellione del gen. Mercier?

Ci telegrafano da *Roma 17 settembre, sera:*

Notizie private giunte da Parigi dicono che la situazione è molto fosca e pericolosa in causa della deliberata revisione.

Fra l'altro si dice che il generale Mercier invitato dal Ministero a fornire spiegazioni sulla sua condotta nell'affare Dreyfus abbia risposto: *Se volete delle spiegazioni venite a prenderle a Mons dove mi trovo alla testa del mio corpo d'esercito!*

Questa notizia è di una gravità tale che fino a nuova conferma c'è da esitare a crederla vera.

Poichè se in realtà tale fosse come ci viene telegrafata, la risposta del generale Mercier significherebbe aperta ribellione a mano armata contro i poteri costituiti, ribellione che potrebbe portare alla guerra civile.

L'incendiario di Spandau arrestato

Berlino 17, ore 8 a. — I giornali annunziano che l'autore dell'incendio scoppiato alla rimessa di legno a Spandau, dove dormivano gli operai italiani, è stato arrestato. Esso è un operaio ferroviario, dicianovenne.

Le Potenze intorno a Candia
L'Inghilterra vuol fare da sè

Vienna 17, ore 8.40 p. — Il *Corr. Bureau* ha da La Canea: Le navi e le truppe francesi, italiane e russe si ritirarono per desiderio espresso dall'ammiraglio inglese, che dichiarò di possedere forze sufficienti. La sistemazione dei recenti incidenti rimane così una questione anglo-turca.

Il Congresso d'Anversa

Anversa 17, ore 7 p. — Oggi si è chiuso il Congresso internazionale per la legislazione doganale e l'ordinamento del lavoro.

Il presidente pronunziò un discorso, riassumendo l'opera del Congresso e felicitandosi dell'utile discussione delle questioni doganali e operaie.

L'italiano Minelli e l'olandese Art espressero i ringraziamenti dei congressisti.

Il prossimo Congresso si terrà a Parigi nel 1900.

I preliminari della pace ispano-americana

Madrid 17, ore 8 a. — La Reggente ha firmato la legge approvata dalle Cortes relativa ai preliminari di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La guerra nell'America del Sud
Gli armamenti dell'Argentina
Le pretese del Chili
Fu accettato l'arbitrato

Telegrafano da Buenos-Ayres, in data del 16, al *Secolo XIX*:

Gravissime sono le notizie odierne, ed hanno avuto un eco impressionante in città.

Le riunioni dei notabili essendosi ripetute hanno prodotto grande allarme in Borsa e nei circoli politici.

A queste riunioni sono intervenuti tutti i più apprezzati generali argentini.

E' stata ordinata la mobilizzazione di altri 8000 soldati, che divisi in tre corpi, saranno subito spediti a rafforzare le guarnigioni di confine a Mendoza, San Luis e Junin.

I preparativi guerreschi sono spinti febbrilmente: la popolazione, specie delle provincie, li favorisce con entusiasmo.

Il Parlamento ha tenute due altre sedute segrete.

Intanto a Santiago continuano le conferenze tra Latorre e Penaro, circa l'arbitrato, ma finora senza risultati.

I chileni insistono per l'arbitrato immediato richiedente, oltre la vertenza della linea dei confini, la questione di Atacama.

Per il 12 del prossimo ottobre il governo argentino chiama sotto le armi *sessantamila uomini*; è stato disposto che gli attuali contingenti sotto le armi non saranno licenziati per quanto ne abbiano diritto.

La Bolivia aiuterà l'Argentina: il governo boliviano ha riunito ventimila fucili Mauser e quaranta cannoni Maxim.

Le speranze di pace non sono però del tutto perdute.

***

Un altro telegramma da Buenos Ayres, 16, allo stesso giornale, dice:

Il Governo argentino, per mostrare i suoi intendimenti pacifici e conciliativi, aveva dato incarico al perito Moreno di proporre al Chili la concessione di ben *cinquemila leghe quadrate*, di territorio.

Questa concessione, che avrebbe dato al Chili, insieme alla pace, un enorme territorio suscettibile di qualunque cultura, è stata rifiutata. La pretesa del Chili è di circa diecimila leghe.

Un accordo su questa pretesa del Chili è assolutamente impossibile: lo spirito pubblico vi si ribellerebbe.

Tutte le guarnigioni ai confini del Chili sono state rafforzate.

***

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Buenos Ayres 17, ore 10 a. — La Camera autorizzò la mobilizzazione di 80.000 uomini. Nondimeno si accentua la probabilità di una soluzione pacifica della questione dei confini col Chilì.

Londra 17, ore 4 p. — I giornali confermano che il Chilì e l'Argentina accettano l'arbitrato dell'Inghilterra.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett., sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino Militare!

Fanteria: Rosset, capitano a riposo, è nominato cavaliere della corona d'Italia — Lazzoni, sottotenente in aspettativa, è dispensato dal servizio effettivo e inscritto nel ruolo di complemento — Bordoni, maggiore dell'8 bersaglieri, è destinato in Africa.

Artiglieria: E' concesso il secondo sessennio ai capitani che hanno anzianità dal settembre 1886.

Distretti: Inversini, colonnello al distretto di Potenza, è trasferito a Verona.

Contabili: Cangiano maggiore e Sorao capitano, sono collocati in posizione ausiliaria, per età il primo e dietro sua domanda il secondo.

Veterinari: Condi, capitano nei cavalleggeri a Vicenza, è trasferito in Africa scambiando con Demerich — Allavena, furiermaggiore del 68, è nominato ufficiale di scrittura al distretto di Rovigo.

Complemento: Mantovani, sottotenente di fanteria al distretto di Udine, è dispensato in ogni servizio per infermità.

Territoriali: I sottotenenti Gianesini del 6 alpini battaglione di Vicenza e Ziliotto di fanteria al distretto di Treviso sono dimissionari — Ribolla del 6 alpini battaglione di Verona è chiamato in temporaneo servizio quindicinale.

Riserva: Morardo, maggior contabile al distretto di Verona, cessa dall'ufficio conservando l'uso della uniforme.

I capitani commissari e i tenenti commissari dichiarati idonei all'avanzamento, sono chiamati a frequentare il corso trimestrale presso la scuola di guerra. I corsi saranno due e si succederanno al primo novembre e al quindici febbraio e vi parteciperanno di ciascun corso due ufficiali per ogni direzione di commissariato.

AFRICA
La marcia del Sirdar su Fashoda

Londra 17, ore 10 a. — La *Morning Post* dice che il Sirdar Kitchener ricevette l'ordine di occupare Fashoda a qualunque costo,

I giornali continuano a minacciare la Francia per l'occupazione di Fashoda.

Si ritiene, oramai, con certezza che gli *uomini bianchi* comparsi a Fashoda sono i senegalesi sotto gli ordini del capitano francese Marchand. Essi, attraverso il Congo francese, si spinsero da Sehue a Fashoda, ove pare si sono fortificati.

La marcia di Marchand fu fatta d'accordo col Governo di Francia — o non è piuttosto una punta ardita che l'avventuroso capitano francese ha voluto fare nel paese dei dervisci per aprirsi la strada verso i Laghi Equatoriali e di là alla costa orientale?

Certo a Fashoda i francesi non possono restare. Fashoda — diceva ieri il *Daily Telegraph* — era ed è tuttora territorio egiziano e tutti i giornali della Francia non potranno già trasformarla in territorio francese. E, siccome gl'inglesi sono alleati del kedivè, ed hanno preso fra altro, impegno di ricuperare il territorio usurpato dal Mahdi così essi manterranno gl'impegni assunti.

E però il Sirdar Kitchener marcia su Fashoda e la prenderà con o senza il permesso degli *uomini bianchi* che vi sono entrati. Se il capitano Marchand si ritirerà, il conflitto fra l'Inghilterra e la Francia si potrà facilmente comporre; ma se il Sirdar dovrà adoperare la forza, assisteremo ad una vertenza diplomatica grave e ad una guerra feroce di penna.

Finora, veramente i giornali francesi, impegolati come sono nell'affare Dreyfus, non sembrano disposti a scaldarsi per la vicenda del capitano Marchand; il *Temps*, i *Débats* e il *Figaro* non contestano agli inglesi il diritto al possesso di Fashoda ed accennano alla possibilità d'un accomodamento sul Nilo, molto somigliante a quello per il Niger. Se ciò avviene, come appare probabile, gli inglesi non avranno più intoppi nella marcia attraverso l'Africa da Alessandria alla Terra del Capo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'on. Fortis in Romagna

Ci telegrafano da *Riolo, 17 sett., sera*:

L'onor. Fortis, dopo una breve sosta alla stazione di Castelbolognese, accompagnato dal prefetto e dalle rappresentanze della Provincia e dei Comuni, è giunto qui salutato e festeggiato dalla popolazione. Si trattenne al Municipio; visitò lo Stabilimento balneare compiacendosi del suo rapidissimo sviluppo e augurandone prosperità.

Seguì un banchetto di cento coperti, a cui assistettero e aderirono i senatori e deputati romagnoli.

Fortis rispose ai calorosi brindisi rivoltigli, inneggiando al lavoro, che è legge e dovere di tutti e programma pel governo.

Ripartì vivamente acclamato.

Un vapore italiano
pericolante nelle acque di Grecia

Ci telegrafano da *Livorno, 17 sett., matt.*:

Il vapore *Vares* di questo compartimento, incontrato nel canale di Cerigo (in greco Citera) pericolante per guasti avvenuti nella macchina, dal vapore inglese *Enchantress* fu abilmente rimorchiato e condotto in salvo al Pireo.

Il Congresso degli Istituti industriali e commerciali

Ci telegrafano da *Torino, 17 sett., sera*:

Il Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani, presieduto dall'onor. Frola, tenne l'assemblea generale approvando le proposte votate dalle sezioni. Si proclamò Roma sede del secondo Congresso, aggiungendovi la sezione artistico-industriale. Per acclamazione si è plaudito all'opera dell'onor. Frola, ordinatore del Congresso, e del segretario Montu.

Lunedì, seduta di chiusura.

Il Congresso della "Pro Montibus"
La festa degli alberi

Ci telegrafano da *Torino 17 sett., sera:*

Nella sede del Club Alpino al Monte dei Cappuccini venne inaugurato il Congresso della *Pro Montibus*, presenti il prefetto, il sindaco, l'ispettore generale forestale Giacomelli, molti congressisti.

Il presidente senatore Sormani-Moretti pronunziò un elevato, applaudito discorso; quindi si sono iniziate le discussioni.

Domani si celebrerà una curiosa *Festa degli alberi*.

Due duelli a gravi condizioni a Chiasso

Leggiamo nella *Provincia di Como* in data 17:

Ieri mattina e ier l'altro ebbero luogo a Chiasso due duelli di seria importanza.

Quello di ier l'altro (15 corrente) avvenne in un locale chiuso all'estremità della frazione di Buffalora.

Erano avversari il capitano di cavalleria signor C. P. ed il signor Donado Enrico, che ci si disse proveniente da una città del Veneto.

Il motivo dello scontro non abbiamo potuto saperlo; solo sappiamo che si tratta di questioni molto delicate e che lo sfidato era il capitano.

I padrini avevano prima cercato di comporre amichevolmente la vertenza; ma, lo sfidatore insistendo, lo scontro divenne inevitabile.

Esso ebbe luogo alla spada senza esclusione di colpi.

Vi furono due vivacissimi assalti, al secondo dei quali il Donado ricevette una puntata dritta poco sotto la mammella destra che fece deliberare la cessazione dello scontro.

Lo stato del ferito è piuttosto grave. Pare che l'acuta punta dell'arma abbia leso il polmone; però i medici dicono che non è il caso di allarmarsi e che, in ogni modo, riservano il giudizio, che sperano lieto.

Il signor Donado fu ieri trasportato in vagone salon a Milano.

I due avversari non si strinsero la mano.

Dirigeva il combattimento il conte Rossetti.

Iermattina poi accadeva il secondo duello ancora fra il capitano C. P. ed il signor Giuseppe Marsich uno dei padrini del signor Donado.

La causa deve essere stata una contestazione sorta durante la preparazione dello scontro.

Questo secondo duello ebbe luogo alla sciabola col guantone di scherma e senza esclusione di colpi.

Al primo assalto, il sig. Marsich ricevette un colpo alla guancia destra interessante i muscoli mascellari, il naso ed il labbro superiore. Occorsero venti punti di cucitura e la ferita fu dichiarata guaribile in quaranta giorni.

Il sig. Marsich sopportò con grande fermezza la dolorosa medicazione.

I due avversari si strinsero cavallerescamente la mano.

Il combattimento era diretto dal capitano V. L.

Non facciamo i nomi degli ufficiali per ragioni *disciplinari* facili a comprendesi. Il capitano C. ha un nome conosciuto anche a Como ed è noto per altri duelli tragici; fu egli diffatti che nel 1890 ebbe la sventura di uccidere in uno scontro l'avv. socialista Andreoalo Nardi.

Epilogo d'un grande dramma commerciale

Ci scrivono da Livorno 16 settembre:

Ricorderete che cosa fu il fallimento Corradini: un disastro di qualche milione. Il babbo Corradini si uccideva a Pisa; il figliuolo, uno dei più noti eleganti di qui, riparava all'estero.

Ora il 24 novembre p. v. è indetta la adunanza generale dei creditori, pel definitivo rendimento di conti.

La liquidazione è durata *oltre sette anni*.

Il Prestito di Milano
Il numero che vinse trentamila lire

Nell'estrazione del Prestito di Milano 1866, che ebbe luogo ieri, la cartella 22 serie 6431 vinse il premio di trentamila lire.

Un trabaccolo affondato da un piroscafo inglese

Si ha da Ancona, 15:

L'altra notte verso le 12 pom., il trabaccolo *Quattro sorelle*, a 25 miglia da Rovigno (Istria) venne investito dal piroscafo inglese *Whitefield*.

Il trabaccolo rimase squarciato; il suo capitano Scalesiani Luigi fu gravemente ferito ed il mozzo Bergamotti Giuseppe, sedicenne, miseramente annegò.

Il restante dell'equipaggio, tutto di Rimini, si salvò con lo Scalesiani sul piroscafo investitore, che portò i naufraghi nel nostro porto.

Il comandante del porto ha ordinato una inchiesta la quale non avrà nessun esito essendo il *Whitefield* partito per Costantinopoli.

Bologna — Ci scrivono 17 settembre — *La crisi della deputazione provinciale risolta* — Oggi fu nominato dal Consiglio provinciale il presidente della Deputazione in luogo del comm. Bacchelli dimissionario.

Fu eletto il comm. Gaetano Tacconi, già sindaco per parecchi anni di Bologna e deputato per una legislatura di Castel Maggiore.

Furono poi rieletti tutti i deputati provinciali dimissionari ad eccezione dell'avv. Gholli, il quale, persistendo nella rinuncia, fu sostituito dall'avv. Pedrazzi.

Milano — *Omicidio involontario* — Ieri a Parabiago l'industriale Guglielmo Gadda stava scaricando una rivoltella.

Disgraziatamente la molla scattò ed uscì un colpo che andò a ferire il facchino Proverbio Giovanni che cadde al suolo fulminato.

L'involontario omicida fu arrestato.

Torino — Ci scrivono 17 settembre — (*Zuccaro*) — *Il verdetto delle giurie dell'Esposizione* si conoscerà a datare dal giorno 21 corr. Gli espositori potranno conoscerlo andando alla Camera di commercio, ed i reclami che avessero a fare devono essere inoltrati non dopo il giorno 30, perchè il giorno primo ottobre la giuria comincia i lavori di revisione.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 settembre: B. V. Addolorata.
Lunedì 19 settembre: S. Gennaro v.
Il sole leva alle 5.55 — tramonta alle 6.14.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Le notizie di iersera — Sparsasi rapidamente per la città nel pomeriggio la notizia di un attentato al principe di Napoli, destò vivo commovimento nella popolazione. Si volevano sapere i particolari dell'avvenimento e la sua gravità e, come di solito succede, si lavorava molto di fantasia.

A impressionare sempre più gli animi non mancarono anche questa volta i supplementi venduti da una turba gridante i titoli più sensazionali, sconcio questo che le nostre autorità non sono ancora riuscite ad impedire.

Per cui nella sera tarda circolavano voci allarmanti che, se provavano l'interesse della cittadinanza per l'Augusta Persona del Principe, erano però destituite di ogni fondamento.

Del resto i lettori troveranno in altra parte del giornale l'esatta ed estesa descrizione dell'avvenimento.

Le visite del prefetto — Il barone Winspeare, ieri mattina, alle 11, si recò a fare visita al primo presidente della Corte d'Appello senatore Santamaria Nicolini, ed al rappresentante la Procura generale cav. Favaretti.

Alle 3, si recò all'Arsenale a visitare il vice ammiraglio Grandville, comandante interinale del Dipartimento marittimo.

Quindi alla Prefettura, ricevette il sindaco co. Grimani, il generale Polto, il comm. Baschiera, presidente del Consiglio provinciale, ed il cav. Frattin deputato provinciale.

Ancora la questione dei vagoni — Ieri è stato spedito all'Ispettorato delle ferrovie a Roma il seguente dispaccio:

R. Ispettorato ferrovie presso Ministero lavori pubblici — Roma.

Sottoscritti smentiscono quanto fu telegrafato alla nostra Camera commercio che nei giorni 11, 12, 13 furono soddisfatte richieste del commercio carri occorrenti. Domandano pronto serio provvedimento.

Millin, Vivante, Tirelli, Ragno, Zacchello, Solesin, Scarpa, Zamattio, Weiss, Varisco, Ficher Rechsteiner, Saletta, Spanio, Bassi, Marzollo.

Gli Augusti Sovrani — All'Esposizione internazionale di igiene a Roma (1894) visitata attentamente e lungamente dai Sovrani e dai primi medici del mondo, vari prodotti nazionali attrassero l'Augusta attenzione, ed in modo speciale furono ammirate le Maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandata dai primi igienisti — esposte dal signor Herion di Venezia.

Detto signore con gusto squisito presentò ora le sue merci all'Esposizione di Torino, galleria Manifatture, divisione 7.a 18-19 B. sotto la forma monumentale della Mole Antonelliana e dell'altezza di 9 metri. Questa, come si comprende facilmente, è stata compiuta con la lana delle suddette maglie, ed è riescita sì perfetta e di tanto effetto chè è impossibile immaginare l'eguale.

Questa mostra è veramente una delle più belle attrattive dell'Esposizione; e generalmente si deplora che le sia stato assegnato un posto così infelice causa la ristrettezza dello spazio. Ad ogni modo si fa voti che l'egregio espositore sia anche questa volta tanto fortunato, come lo fu all'Esposizione internazionale di medicina e di igiene di Roma, dove, oltre ai Sovrani encomi, ottenne anche il meritato premio.

Consegna della medaglia — Questa mattina alle 9 1/2 come abbiamo preannunciato, nel piazzale Vittorio E. del nostro Arsenale il comandante il dipartimento consegnerà la medaglia al valor civile concessa da S. M. il Re al pompiere del r. arsenale Giucovaz Giovanni, per la condotta da lui tenuta il 31 agosto 1897 in occasione dell'incendio scoppiato in calle Redivo. Oltre che al corpo dei Pompieri, assisteranno a tale funzione gli ufficiali della nave ammiraglia, tutti i responsabili delle navi in disponibilità e un drappello disarmato di 100 marinai delle navi stesse con i relativi sott'ufficiali.

Gli ufficiali interverranno in divisa ordinaria con pantaloni *bianchi* e sciabola.

La divisa per la bassa-forza sarà quella giornaliera ora stabilita.

Marigo Carlo assuntore dell'*Impresa trasporto Tabacchi per tutto il Regno*, del *1.° Lotto Trasporti Militari* (*Rete Adriatica*) ha aperto in Venezia, Calle Canonica (*S. Marco*) 350-351 un'*Agenzia Generale di Spedizioni, trasporti terrestri e marittimi, masserizie da casa a casa e da città a città con Fargoni proprii imbottiti*, Servizio sollecito, prezzi da non temere concorrenza. *Telefono 386.*

Furti — Antonio Zennaro, guardiano notturno all'Erberia a Rialto, denunciò il furto di un sacco, contenente 50 chilogrammi di semi di zucca del valore di L. 20; sacco, che era stato a lui consegnato per la custodia e che aveva collocato sotto il portico della Corte d'Assise.

— Da uno dei magazzini della Marittima venne rubata una pezza di formaggio di kg. 5 del valore di L. 15 in danno del negoziante Pantaleo.

— Francesco Pegoraro agente del negozio merci S. Lio 5728 della ditta Francesco Spanio l'altra sera chiudendo il negozio si accorse che dalla vetrina mancavano 4 pacchi di maglie di cotone colorate e rigate del valore di L. 15. Le maglie erano in numero di 20.

Il giorno seguente dalla stessa vetrina fu rubata una pezza di tessuto di m. 65 del valore di L. 35.

I ladri di tutti questi tre furti sono finora sconosciuti.

In causa al prossimo trasloco della fabbrica busti Gio. Fasoli e figlio, è cominciata in Merceria dell'Orologio una vera liquidazione di busti esistenti. Onde facilitare l'esito della merce, i prezzi sono ribassati eccezionalmente.

Busti a cent. 75, 100, 125, 145
vero miracolo!

Kellerina che oltraggia — Angelina Boto di 22 anni da Marano Lagunare, kellerina alla birreria all'insegna *Alla città di Firenze*, fu invitata a comparire alla Questura centrale, dovendo essere munita di foglio di via pel suo paese.

Vi si recò infatti, ma quando seppe che doveva abbandonare Venezia, andò in escandescenze ed oltraggiò il delegato Topan, motivo per cui fu arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.

Fasolato e Mazzega, — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Furto a S. Nicoletto di Lido — Luigi Ziliotto, il vecchio veterano custode e depositario del tiro a segno a S. Nicoletto dove abita, quindici giorni fa circa perdette la chiave di casa. Egli non pensò nè a cambiare la serratura, nè a prendere quelle precauzioni necessarie in simili casi. L'altra sera alle 7, come era sua abitudine, egli e la moglie si recarono nell'osteria vicina al locale del tiro e rincasarono alle 9. Appena aperta la porta di strada si accorse che, mentre lui l'aveva chiusa con due giri di chiave l'aveva trovata chiusa con un giro solo. Salite le scale ed entrati nelle camere constatarono che durante la loro assenza i ladri l'avevano visitate. Infatti i cassettoni e gli armadii erano aperti, i cassetti per terra e la biancheria pure sparsa per terra. I ladri avevano rubato una medaglia d'argento con 4 fascette (48-49-60-61 e 66), una commemorativa di Re Umberto, una di bronzo al valore militare, ed il fregio d'argento della società dei reduci, oggetti tutti di proprietà del Ziliotto. I ladri avevano inoltre rubato un braccialetto, una collana e tre anelli d'oro, un fermaglio ed un paio d'orecchini di argento dorato di proprietà della moglie, più un portamonete contenente dieci lire. Prima di andarsene i ladri lasciarono sul letto due scalpelli, uno dei quali nuovo, ed un fazzoletto di color rosso.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregoridi Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Madre .... premurosa! — Chiara Belloni vedova Da Rè, aveva collocato a pagamento nell'Istituto Turazza in Treviso, tre figli suoi, Alessandro di 13 anni, Ettore di 11 ed Aurelio di 9.

Fino a quando visse il marito, la retta giornaliera pei tre ragazzi fu puntualmente pagata, ma lui morto, la Belloni aveva forse immaginato, che l'Istituto potesse tenere i suoi figli gratuitamente, quindi non sborsò più un soldo, per quante richieste le fossero state fatte da quella presidenza. Anzi la vedova Da-Re visto che l'istituto si era diretto alla nostra autorità di P. S. studiò tutti i mezzi per rendersi irreperibile, cambiando cioè casa frequentemente.

Senonchè ieri l'altro la nostra questura essendo venuta a conoscenza che la Belloni abitava in Salizzada S. Samuele, presso una famiglia, vi mandò il delegato Topan, che vi si recò accompagnato da un agente, ma dalla padrona stessa di casa, gli fu risposto che la Belloni erasi assentata.

Il delegato finse di crederle, e fece mostra di allontanarsi, lasciando a guardia l'agente, già precedentemente istruito.

Dopo pochi minuti, che il delegato gironzava attorno alla casa, venne a conoscenza che la Belloni (la quale si trovava invece in casa) si era calata dalla finestra nel cortile interno e di questo penetrata nell'atrio di una casa vicina, era riuscita ad eclissarsi.

Il delegato e l'agente informati della direzione presa, seguirono la Da-Re e riuscirono a trovarla presso una sua amica in Corte dell'Orso, a San Bartolomeo, donde fu tratta alla questura centrale e là, *bongrè o malgrè*, dovette ricevere i suoi tre figli.

Al Consolato germanico — Il console imperiale di Germania cav. Federico Rechsteiner, essendo ritornato dalla sua licenza, ha ripreso ieri la gestione degli affari di questo Consolato.

Taccuino del pubblico

Veterani 1848-49 — La presidenza di questo Comitato invita i soci a trovarsi martedì 20 settembre alle ore 3 1/2 p. in Campo S. Giuliano dove le Associazioni militari e politiche per commemorare il 28. anniversario della liberazione di Roma, si formeranno in corteo e andranno a deporre una corona al monumento a Paolo Sarpi.

Per finire — Due spaccoui raccontano le meraviglie che hanno veduto.

— Io — dice il primo — ho visto un sonnambulo che camminava sopra una corda all'altezza di 150 metri, senza contrappeso.

— Io invece ne ho veduto un altro che camminava ad un'altezza di 200 metri...

— Senza contrappeso?

— No, col contrappeso, ma senza la corda.

Nota sibillina

Sciarada

Di Russia nell'istoria il nome mio
Meritamente celebrato va.
Sconvolgimi, lettor, madre son io
Di bello italo ingegno, alma città.

Spiegazione della Sciarada precedente:
ME-STO-LA

LOTTO — Estrazione del 17 settembre

VENEZIA	22	84	81	72	42
BARI	89	34	88	64	20
FIRENZE	25	54	56	81	45
MILANO	73	62	57	76	68
NAPOLI	81	1	48	24	30
PALERMO	18	88	81	10	41
ROMA	87	18	25	14	28
TORINO	3	80	15	20	60

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — *La Linea Viareggio-Pisa-Roma*, la nuova commedia di Augusto Novelli datasi ieri sera per la prima volta a Venezia, ottenne un lusinghiero esito di ilarità.

Questa sera la Compagnia Zoppetti-Sichel rappresenta *Il padrone delle ferriere* nel quale primeggia la prima attrice signora Saporetti-Sichel.

Quanto prima *Il tacchino*, l'ultimo esilarantissimo lavoro di Feydeau e Desvallieres, nuovissimo per Venezia e che ottenne un magnifico esito a Parigi e dove fu poi rappresentato.

Rossini — Iersera il giovane attore trasformista Girolamo Frizzo, imitatore del Fregoli nelle sue ce-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 6

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Vi racconterò tutto un'altra volta!

— Avrò la forza di udire tutto. Parlate!

Bianca De Conderan si era addossata al letto. Ella era livida!

Ormai cominciava a credere al tradimento di suo marito. Tutte le torture che aveva subite fino allora, erano niente in paragone di quello che in quel momento soffriva!

Ma, ad onta di quel suo dolore, aveva una terribile impazienza di tutto conoscere. E perciò ripetè:

— Parlate... voglio sapere tutto!

— Ebbene... vi dirò tutto!

— Ascolto!

— Io, dunque, non sospettavo affatto di Frantz e di mia moglie! Io vivevo perfettamente tranquillo! Quando anche non avessi avuto la maggiore fiducia di mia moglie, non avrei mai saputo immaginare il tradimento di Frantz! La sua lealtà mi pareva fuori di discussione!

Il signor De Noirlieu tacque un momento come strangolato dalla commozione.

— Giudicate dunque quale fu la mia sorpresa quando mia moglie, sul punto di morire, mi fece avvicinare al suo letto, dicendomi: io amo Frantz De Conderan, e mi sono avvelenata, perchè sta per prendere moglie!

Bianca cacciò un grido.

— Era il suo amante! esclamò.

— Era il suo amante prima di sposarvi, e anche dopo... Avete compreso ora?

— Sì.

— Comprendete ora perchè io voglia vendicarmi?

— Ma io, disse Bianca, dopo una certa esitazione, non vi ho fatto nulla!

— Ma...

— E neanche mio figlio vi ha fatto nulla!

— Perciò io vi renderò vostro figlio, e vi farò felice se volete ascoltarmi! Frantz vi ha ingannata...

— E vorreste che io lo ingannassi a mia volta? Mai! Non contateci affatto!

Il signor De Noirlieu, che si credeva ormai sicuro della sua vendetta, e che credeva aver trionfato, non trattenne un gesto di dispetto.

— Io sono una donna onesta! disse Bianca. Se mio marito ha tradito il suo giuramento, non c'è una ragione che io lo tradisca a mia volta! Perciò non sarò mai la vostra amante!

— Eppure io vi amo! mormorò Sisto.

— Posso farvi una promessa! aggiunse Bianca. Restituitemi mio figlio. Io andrò a vivere lontano, con lui, e vi prometto che non rivedrò mai mio marito! Sarebbe questo il suo castigo.

— Piccolo castigo, rispose Sisto, se egli non vi ama!

Bianca trasalì.

Forse non l'amava! Forse era felice di essersi sbarazzato di lei e d'essere libero! Egli poteva a tutto suo agio amare altre donne! E a questo pensiero, la povera reclusa che era gelosissima si sentiva fremere di dolore.

Sisto De Noirlieu attendeva. Pareva che leggesse sul vivo della vittima tutte le sue riflessioni. Dopo un momento ripetè:

— Io vi amo!

— Oh!

— Da quando vi ho vista, da quando ho potuto parlare con voi e apprezzare il vostro cuore, sento che non posso vivere lontano da voi! Voi capite che io potrei possedervi per forza!

— E lo osereste? disse Bianca.

— Lo oserei! se non avessi per voi altro che un capriccio passeggero. Chi potrebbe difendervi contro di me?

Bianca De Conderan si nascose il volto fra le mani.

— Nessuno sa che cosa sia avvenuto di voi! E poi, tutte le persone che ho messo intorno a voi, sono capaci di commettere anche dei delitti pur di essermi graditi! Mi sarebbe dunque facile, ripeto, di avere per violenza quello che non volete concedermi per buona volontà. Ma io vi amo troppo per volervi ottenere così.

— Mi amate!

— Vi adoro... di un'adorazione che non ei scevra di rispetto! Tanto, anzi, che parlandovi a questo modo, non penso più neanche a vendicarmi. Io ho tutto dimenticato, e penso soltanto ad adorarvi!

Bianca De Conderan ascoltava suo malgrado, come trascinata da quelle parole ardenti. Dappoichè Sisto De Noirlieu era un gran seduttore. Gli occhi neri gli scintillavano di desiderio! La sua faccia pallida si illuminava della sua passione! Era davvero bello! E per la prima volta da quando lo vedeva, Bianca se ne era accorta! La giovane donna cominciava ad avere per l'uomo che l'aveva rapita a suo marito un po' meno d'odio, e un po' meno di disprezzo. Da quello che essa stessa soffriva, da quando dubitava di Frantz, Bianca si rendeva conto di quello che Sisto aveva dovuto soffrire, quando aveva saputo il tradimento di cui era stato vittima. Ormai comprendeva la sua vendetta, e non la trovava più tanto disprezzabile.

Ella rimase qualche minuto a quel modo, sotto il fascino, per così dire, di quello che Sisto le aveva detto. Ma poi si risvegliò a un tratto.

— Andate via... andate via! esclamò. Ve ne scongiuro... Andatevene, se mi amate!

Il signor De Noirlieu si rialzò con una selvaggia gioia nello sguardo.

Egli prese la mano di Bianca e la baciò con rispetto.

— Parto, disse, dal momento che voi me lo ordinate. Io non voglio spiacervi... ma voi rifletterete meglio... e forse un giorno avrete pietà di me!

E si allontanò.

XVIII.

Sisto De Noirlieu, soddisfatto dei progressi che credeva, con questo colloquio, di aver fatto sul cuore di Bianca, pensò che, per agire scaltramente, doveva lasciare la giovane signora alle sue riflessioni, e partì per Parigi all'indomani, dopo aver raccomandato al guardiano di Bianca di avere la maggior cura della giovane signora.

Egli si proponeva di ritornare fra qualche giorno, e tornò infatti! Ma in questo intervallo, Bianca aveva ritrovato l'impero di sè stessa, e, dopo mature riflessioni, avea finito col credere impossibile il tradimento di suo marito. Tuttociò che il signor De Noirlieu aveva detto, non poteva essere che un ammasso di calunnie per distaccarla da lui. Per modo che quando Sisto ritornò, egli aveva perduto tutto il terreno che credeva di aver guadagnato!

Mentre tutti questi avvenimenti accadevano nel Belgio, e Bianca era così messa al sicuro dalle ricerche di suo marito, quest'ultimo non perdeva interamente la speranza che aveva fatto nascere in lui la pubblicazione della nota che noi conosciamo.

(Continua)

lebri composizioni in cui sostiene le parti di molti personaggi, divertì assai il discreto pubblico, che era accorso a sentirlo al *Rossini*.

Nelle due parti del programma il Frizzo fu applauditissimo per la sua comicità e per la rapidità delle sue truccature.

Questa sera seconda rappresentazione, che per la sua curiosità può attrare molto pubblico.

Politeama Garibaldi di Treviso — Ci scrivono 16 settembre:

(*g. t.*) Domani, per la prima delle due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Novelli, sono annunciati: *Alleluia!* in tre atti di Marco Praga; *Divagando*, monologo di P. Pieri ed una brillantissima farsa.

La "Saffo,, di Massenet a Este

Ci telegrafano da *Este 18, ore 1.5 ant.*

Per la prima rappresentazione della *Saffo* la sala del nostro *Sociale* presentava un aspetto imponente per il pubblico scelto ed elegantissimo che la gremiva. L'aspettazione era vivissima.

Fanny Torresella (*Saffo*) ebbe continue ovazioni; la Retich (*Divona*) e la Treves (*Irene*) furono assai applaudite.

Il Rosati (*Gianni*), Aristi (*Caudal*), Bilviller (*Cesare*) e Ragni (*La Borderie*) si mostrarono ottimi.

La musica fu gustosissima e l'orchestra la eseguì in modo inappuntabile procurando chiamate allo Zuccani. La messa in scena è ricca e decorosa.

La stagione è così bene assicurata.

Al Caffè agli « Omnibus » — Questa sera concerto straordinario col seguente programma:

1. Marcia *Porta Bandiera*. Fahrbach — 2. Waltz *Carnovale di fanciulli*, Zichen — 3. Coro e duetto atto III. *Lombardi*, Verdi — 4. Polka *Mistigri*, Fahrbach — 5. Pot-pourri *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. Pot-pourri *Il venditore d'uccelli*, Zeller — 7. Caratteristica *Nella foresta*, Stehl — 8. Pot-pourri *Roberto il Diavolo*. Meyerbeer — 9. Polka-Mazurka *Cercate la donna*. Strobl — 10. Galopp *Tonnen*, Thiers.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, Musso — 2. L'Arlesienne II.ª *Suit de Concert*, Bizet — 3. Fantasia Militare (parte 1.ª *In caserma* - parte 2.ª *Addio e partenza* - parte 3.ª *La notte al campo* - parte 4.ª *Combattimento finale*) Berutti — 4. Atto III. *La Bohème*, Puccini — 5. Mazurka *Lauretta*, Beccucci.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 3|4 — Frizzo Fregoli.
Malibran — 8 1|2 — *Il padrone delle ferriere*
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2
Birraria S. Polo - Concerto dalle 20 1|2 alle 23 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Il Papa e un'eredità di 30 mila lire

Mandano da Roma, 16, alla *Stampa*:

Due anni fa circa, certa signora Bossi, romana, legava, morendo, al Pontefice una somma di circa 30 mila lire.

Un nipote della defunta, che è un povero padre di famiglia, nominato erede universale, senza contestare alcun diritto al Pontefice, chiese un accomodamento nel senso di versare per questo legato una somma minore, ma il Vaticano aveva venduto il suo diritto sull'eredità Bossi per sole L. 15,000. Allora l'erede universale oppose un rifiuto a pagare all'acquirente le L. 30,000.

In questi giorni al Tribunale civile si è discussa la causa. Gli avvocati dell'erede universale sollevarono la questione se in Italia il Vaticano abbia la capacità giuridica di vendere nel senso assoluto o relativo senza l'autorizzazione del Governo.

Il Tribunale ora ha emessa la sentenza nella quale ritiene l'incapacità relativa del Vaticano a vendere, e respinge la domanda del creditore, cioè dell'acquirente del legato fatto al Pontefice.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Brescia 17:

Come avete preannunciato, ieri la marchesina Margherita Pandolfi figlia dell'on. Beniamino giurava fede di sposa al capitano Filippo Mazzini Nicolai. Testimoni al Municipio il marchese B. Castiglioni e il conte Guardo Lana. In chiesa il duca Riario Sforza, il conte José Canevaro, l'avv. prof. Costantino Castori e il tenente Alfredo Bombasei.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Bologna, 17 settembre:

E' morto improvvisamente nel suo studio, Comelli, sindaco attuale del Comune di Praduro e Sasso.

A Monza Francesco Mazzola, impiegato presso l'amministrazione della ferrovia Adriatica — A Roma il dottor Toscani, docente universitario di medicina legale e da vent'anni dirigente l'ufficio comunale d'igiene — A Brescia la signora Vittoria Berta vedova Salvatici-De Carli — A Mantova la signora Pia Visconti vedova dell'ing. Leopoldo Zarda = A Messina il marchese di Condagusta dei principi di Mola — A Cassano d'Adda il ragioniere Gervaso Stoppani d'anni 88 — A Torino il cav. Giuseppe Gibelli, professore ordinario di botanica a quella università, che godeva una vera fama di scienziato. Aveva 67 anni. Al figlio medico, assistente nel nostro ospedale del prof. Giordano, inviamo condoglianze sincere — Ad Alessandria il cav. Pietro Giuseppe Pellati, notaio, già segretario comunale di Gamalero, Borgoratto e Frascaro — A Limone Piemonte (Cuneo) la signora Caterina Rostagno-Riberi, sorella al senatore Riberi ed al prefetto comm. Luigi Riberi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Settembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:50.

Listini Borse

Venezia 17 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	26 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	770 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 35	133 50	— —	— —	5
Francia	107 65	107 75	— —	— —	4
Belgio	107 35	107 45	— —	— —	2
Londra	27 21	27 24	27 07	27 10	3
Svizzera	107 40	107 50	— —	— —	2 1[2
Austria	226 1[8	226 1[2	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1[8	226 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 16			
Credito aust. Fior.	357 50	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	75 —	Lire ital. (carta)	44 10
Banca anglo-aust.	156 50	Rend. aust. (arg.)	101 25
Austriache	354 25	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	094 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	121 —
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 80
Cambio su Parigi	47 50	Banca Paesi austr.	235 50

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.05	67.50	67.15
Termometro centig. al Nord	18.1	21.6	23.2
» » al Sud	20.9	23.5	33.2
Umidità relativa	73	67	38
Direzione del vento	NE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	3	3	2
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—

Temperatura massima di ieri: 26.0 min. di oggi: 17.2.

Probabilità: Venti freschi settentrionali — cielo vario nel sud — sereno altrove.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 17 settembre — (*S*) **Consiglio Comunale** — Si annuncia una prossima convocazione — pare, giovedì — per la trattazione di parecchi argomenti non privi d'importanza — quali, ad esempio, la riforma del regolamento della Scuola Scalcerle e la diffusione dell'*Auer* in tutta la città col relativo aumento di fanali pubblici.

Tiro a segno — A cominciare da domani — domenica — dalle ore 9 alle 12, saranno riprese le esercitazioni regolamentari di tiro nel Poligono di Porta Portello, per tutti gli iscritti a questa società.

Festeggiamenti — Il comitato per le feste di Stra, decise per domenica 2 ottobre un grande *Tiro al piccione* — per domenica 9 un *Festival* nel Parco Reale e per domenica 16, *Concorso ippico*.

Disgrazia — A Piove, iersera, crollava il muro di una casa in costruzione, seppellendo i tre muratori Marcello Marcolin, Pietro Vedovato e Giuseppe Conte. Il Marcolin ed il Vedovato vennero tolti dalle macerie gravemente contusi, il Conte moribondo.

Venne spiccato mandato d'arresto contro il capomastro Carlo Marcolin, sul quale l'autorità fa ricadere — per negligenza — la responsabilità della sciagura.

Molti padovani si sono oggi espressamente recati ad Este per assistere alla prima rappresentazione della *Saffo*.

Scontro — La ferrovia, stavolta, non c'entra. La collisione di cui posso parlare avvenne stamane, in via S. Matteo, tra l'omnibus dell'albergo *Stella d'oro* ed il carro guidato da un contadino di Peraga e sul quale stava una grande *damigiana* piena di vino. L'urto fu fatale per la fiasca che andò in pezzi inaffiando il selciato del *dolce licor*.

Corse — A Galzignano, lunedì 3 ottobre p. v. gara cicilstica e gara pedestre. Premii in medaglie.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 settembre — (*G. T.*) **Le conferenze agrarie** da tenersi dal prof. Benzi, in seguito alla deliberazione dell'onor. Deputazione Provinciale di Treviso, per gl'insegnanti delle scuole elementari di tutta la Provincia, si terranno nella sala del Circolo Sociale (Palazzo Rusteghello) gentilmente concessa. Incomincieranno mercordì 21 settembre alle ore 9 e mezza.

Molti Comuni, allo scopo di favorire l'intervento dei propri maestri alle dette importanti conferenze, hanno stabilito di concorrere con somma adeguata alle spese di trasferta.

Inoltre l'insegnamento non si limiterà soltanto alla parte teorica, ma verrà esteso con utilissimi pratici esercizi.

Tutti gli insegnanti che regolarmente avranno frequentato il corso, verrà alla fine rilasciato un attestato del R. Provveditore agli studi.

Il ministro della Istruzione pubblica avrà a corso finito relazione estesa sul risultato delle conferenze.

Un'incendio è avvenuto a Paderno d'Asolo in un pagliaio vicino alla casa di certo Rizzardo Gio. Batta con danno lieve.

Furto sacrilego — Il sagrestano della chiesa di Ospedaletto sorprese un individuo che, mediante una bacchetta invischiata, levava i denari dalla cassetta delle offerte. Il ladro vistosi scoperto riuscì a fuggire rimanendo sconosciuto. L'autorità indaga.

Per contravvenzione alla vigilanza speciale fu Vrsera arrestato Franceschini Giuseppe fu Luigi di iecnezia abitante nel sestiere di Castello.

Servizio postale — Vi ho parlato ieri della incuria di un procaccia postale che alla stazione di Treviso omise di chiudere una cassetta e di vuotarne un'altra.

Ma queste sono bazzecole — mi scrive un amico degno di tutta la fede — al confronto di ciò che avviene continuamente: lettere impostate a Treviso che scompaiono per insensibile traspirazione; lettere per espresso recapitate più tardi che se fossero ordinarie; un sacco di lettere per la linea di Belluno che va a finire a Motta, questi e simili fatti vanno diventando abituali: Provveda chi deve, chè la cosa dura da troppo tempo ormai.

Vittorio — Ci scrivono 17 settembre — Ecco il programma delle feste di domani:

I. Ore 10.21: Arrivo del treno speciale, bande musicali cittadine alla stazione — II. Ore 10.30: Sfilata raccomandata a tutti i ciclisti — Grandi corse ciclistiche su strada piana con premi in medaglia d'oro e d'argento — Concerto della banda musicale di Serravalle — III. Ore 5: Tombola di beneficenza, premii L. 550 — Concerto della banda musicale di Serravalle — IV. Ore 8: Grande spettacolo pirotecnico eseguito dai valenti artisti Giovanni Stefani e figli — Concerto musicale — Balli popolari e illuminazione fantastica — V. Ore 11.44: Grande fiaccolata, partenza del treno speciale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 settembre — **La relazione sulla Banda Cittadina** — Oggi è stata distribuita ai consiglieri comunali, la relazione che la Presidenza della Banda Cittadina ha creduto di presentare alla Giunta, in seguito alle recenti, vivacissime polemiche, delle quali ci siamo occupati.

Di questa relazione, che è sottoscritta da tutti e cinque i preposti all'Istituto filarmonico, credo opportuno di dare un largo sunto — tanto che, a mio modo di vedere, anzichè chiudere l'èra delle discussioni, la riapre.

La Presidenza comincia col ricordare come, dopo la morte del compianto Andrea Serato, si siono fatti due concorsi, e come in seguito al rifiuto dei maestri Bernabei e Ascolese ad assumere la direzione della Banda, questa sia stata affidata al maestro Gaetano Remi.

E qui la Presidenza ricorda in quali condizioni disgraziatissime versava la Banda, i provvedimenti presi per migliorarla, l'acquisto degli strumenti a corista normale, per dimostrare in quale ambiente inquinato o in quali tristi precauzioni doveva il nuovo direttore estrinsecare l'opera sua di restaurazione artistica.

La Presidenza continua coll'affermare che dei risultati finora ottenuti, essa non può chiamarsi contenta: ma del parziale insuccesso essa rintraccia le cause nella deficienza dei mezzi economici, nel cambiamento di repertorio, nella mancanza di affiatamento tra chi dirige e chi suona, aggravata dalla poca esperienza degli allievi.

La Presidenza crede che — dopo un più maturo esperimento — codeste deficenze abbiano a sparire; a questo intento essa si ripromette di cooperare con ogni sforzo; pur tuttavia con l'attuale assegno di L. 21.000 non si lusinga di potere sul serio modificare sostanzialmente le attuali, tristissime condizioni della Banda.

Pel XX Settembre — Per la ricorrenza del XX Settembre il Municipio ha deliberato di pubblicare un patriottico manifesto, di illuminare straordinariamente la piazza dei Signori, di far eseguire dalla Banda cittadina un concerto.

Ad iniziativa poi del Circolo della gioventù liberale, l'avv. G. Dal Monte parlerà martedì alle ore 2 pom., nella sala terrena del Teatro Olimpico della data memoranda.

L'incendio di stamane — Stamane verso le 9, si appiccò il fuoco ad una *tomba* di stramaglie nella casa rurale del cav. Giuseppe Bortolini; tenuta in affitto dal sig. Zocca, in coltura di Santa Croce, nella località detta l'*Albero*.

Il fuoco aveva in breve investito tutta la casa; ma sopraggiunti i pompieri riuscirono a limitarlo a poco foraggio.

Erano accorsi sul luogo l'assessore Malfatti, l'ing. Morsoletto e molti cittadini, i quali ultimi restarono deiusi della loro curiosità.

I danni ascendono a poche centinaia di lire.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 settembre — **Filantropia e patriottismo** — (*P. e.*) Tutti gli operai conciapelli che dovettero abbandonare il loro lavoro in Austria grazie al buon cuore dei conciatori udinesi, furono subito occupati nelle rispettive fabbriche.

L'atto, veramente patriottico, è degno dei migliori elogi.

Feste di beneficenza — Domani, domenica, in S. Daniele avrà luogo l'annunziato *Festival* a totale vantaggio di quell'instituendo giardino d'infanzia. Ecco il programma della giornata:

Ore 8: apertura della gara regionale di tiro a segno — ore 10: ricevimento dei soci della società operaia generale udinese che festeggiano il trentaduesimo anno di fondazione del sodalizio — ore 3 pom. apertura del giardino per la lotteria gastronomica — ore 4 concerto — ore 5 estrazione della tombola — ore 6 grande ballo popolare — ore 7 accensione di fuochi d'artificio ecc.

Per favorire il concorso del pubblico a tali festività la direzione del tram a vapore ha stabilito la circolazione di *dieci* treni di andata-ritorno nel solo pomeriggio, al prezzo ridotto di lire 1.50.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La famiglia del testè defunto

PIETRO LUCCHESI

commossa ringrazia tutti coloro che concorsero nel rendere tributo di affetto e stima alla di lui venerata memoria e chiede venia delle involontarie dimenticanze delle partecipazioni.

Torino 17	
Rend. it. 5 0[0	99 72 1[2
» » 5 0[0 spozz.	99 72 1[2
» » 3 0[0	33 50
» » 4 1[2 0[0	108 42 1[2
Az. Banca d'Italia	947 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	233 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 50
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	220 —
Med. camb. Francia	107 75
» » Svizzera	107 55
» » Londra	27 26
» » Germa.	133 40
Firenze 17	
Rend. it. 5 %	99 70
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 05
Francia a vista	107 70
Berlino a vista	133 45
Meridionali	728 75
Mediterranee	524 50
Banca d'Italia	948 —
Berlino 17	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 28
id. su Parigi 8 giorni	80 65
id. su Italia 10 giorni	74 90
Cred. Mob. aus. (fine)	223 50
Rend. it. cont.	92 50
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	58 90
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 25
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	117 —
Bigl. Banca russi cont.	216 60
Londra 17	
Nuovi cons. 2 3/4 %	109 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	42 3/4
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/16

Parigi chiusura	16	17
R. fr. 3 % ant.	101 80	101 60
id. 3 % perp.	102 40	102 50
id. n. 3 1/2 %	105 97	105 87
Rend. it. 5 %	92 87	92 77
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 27 1/2	25 27 1/2
N. con 2 1/2 %	107 1/2	109 1/4
Obbli. lomb.	382 25	— —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 55	22 55
Banca Parigi	955 —	957 —
Tunis. nuove	503 75	503 75
Egiz 4 % (rend.)	109 75	— —
Ren. ung. 4 %	103 10	— —
id. sp. est. 4 %	43 57	42 55
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	551 —	550 —
Argento fine	532 50	532 50
Credito fond.	696 —	696 —
Azioni Suez	3665 —	3663 —
Lotti turchi	107 50	108 50
Ferr. mer. ter.	677 —	676 —
Russo 1891	97 —	97 —
Portoghese 3 %	23 30	23 12
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 17	
Rendita ital. cont.	99 72 1[2
Rendita fine	99 82 1[2
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	427 —
Raffineria Zucchari	381 50
Francia a vista	107 75
Londra a vista	27 23
Berlino a vista	133 45
Genova 17	
Rendita ital. 5 0[0	99 77 1[2
» » 4 1[2	108 25
Azioni Banca d'Italia	954 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediter.	525 50
Navigazione Generale	427 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zucchari	384 —
Camb. vist. su Fr.	107 72 1[2
» sconto Lond.	27 23 1[2
» Germania	133 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 17 — *Olio di Gallipoli al quint.* contanti L. 75 30 - pel 10 agosto — — - pel 10 ottobre 75,60 dicembre 75.01 — marzo 73,86 — futuro maggio 73,86

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo ,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 16 — Apertura
Frumenti Mercato sost — settem C. 68.1[4 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.36 — idem gennaio 5.48

Havre 16 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38 25

Londra 16 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti domanda diminuisce
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 16 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.81 3[4 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5,65 raf. a Filadelfia 6,65 raffinato in casse 7,30 credit bolance oil Cdg 102
Cotone Middling C. 5,3[4 id. a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 38 - 3 mesi dopo corr. C. 5,46 - 4 mesi C. 5,50 - 7 mesi C. 5.61 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 111 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 8.000 pel continente balle N. 25,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 73. — corr. 70.7[8 — ottob. inquot. - dicembre 67.1[2 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.1[8 — Farina extrastato D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.40 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5.85 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,18[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente marchi 48.80 — Prossimo 47.40 A 4 mesi ultimi 46 30 — A 4 mesi da novembre 45 90

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 46,25 — prossimo 43 50 — A 4 mesi ultimi 42.50 — Pei 4 mesi primi 42.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 105.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 31.10 — Corrente 31.35 A 4 mesi da ottobre 31.— — Prossimo 32.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.50 — per 4 mesi ultimi 21.40 — per 4 mesi da novembre 21.50

Anversa 17 — Frumenti — Mercato sosten. prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 1[4 -- A 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6.60.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 9.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato Affari nulli Arrivi della giornata q.i 13820.

SETE

Lione 16 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	16	B	18	B	34	Cg.	2720
Trame	B	8	B	26	B	34	Cg.	2414
Greggie	B	23	B	60	B	83	Cg.	6300
Pesate	B	8	B	136	B	144	Cg.	7366
Totali	B	55	B	240	B	295	Cg.	18800

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 23.40	» 28.900
	Adriatic		» 22.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 settembre N. 213 contiene:

Regio decreto riflettenti autorizzazione a riscuotere un dazio addizionale di consumo — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Falerna (Catanzaro) e nomina un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — idem nel Ministero della guerra — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arrafio Antonino, Paternò, tessuti, Catania — Caruggi ved. e figli, albergo, Rossano — Gervaso geom. Giuseppe, impresa costruzioni, Alessandria — Marzocchi Ettore, drogheria, Bologna — Mazzoni Clemente Faenza, concimi, Ravenna — Messina Sergio, Molfetta, cappelli, Trani — Solari fratelli, Carrara, commestibili, Massa.

Moratorie

Montanari Antonio, Fano, tipografia, Pesaro.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **Settembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Montenegro	»	»	18
» Peloro	»	»	25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,01 21,01
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7 — 9.30 16. — partenza da Cavazuccherina 5.— 14.—.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6.30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8.15-14.15-17.15.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi casa signorile composta di sala, 10 stanze cucina, acquedotto, gaz, mezzà, magazzino, cortile, riva, porta separata. S. Tomà 2801.

Affittasi a Marocco di Mogliano, presso Bernasconi Villetta recentemente restaurata, a muri vuoti, composta di ingr. particol. 3 stanze e cucina con giardinetto. Prezzo modico da convenirsi.

Per ritiro dal commercio si cede Fabbrica paste Alimentari completa e bene avviata nel centro di Venezia. Per trattare rivolgersi Negozio tappezzerie in Carta, Ponte Fuseri.

Fittasi appartamento alla Bragora 4003, Ponte Erizzo, Palazzo Cottalto, salone, 3 grandi stanze, stanze per servitù, tinello, cucine, 3 camerini, riva, gaz; acquedotto, watercloset L. 100 mens. Vederla dal sig. Novello, ivi.

Vendite

VENDESI: **Motore a gaz** otto, due cavalli, orizzontale con accessori, tubo di scambio — **Molino** a cilindri a doppio movimento, per orzo, malz ecc. — **Pulitrice** per Malz ecc. — **Sceglitrice** (Trieur) per orzo, frumento, ecc. — **Ventilatore**, Aspiratore, alberi di trasmissione, supporti americani, ecc. — **Tre** tini nuovi grandi per vino, un grande tino p Maisch. — **Blocchi** piccoli attrezzi Birreria. — **Blocchi** bottiglieria vecchia extra-fina e corrente.

CEDESI avviamento ed attrezzi negozi Liquori. Mobiglio studio. Cassa Wertheim. Macchina scrivere Barlock, ecc. — Rivolgersi Liquidatori ditta Cesare Biliotti e C. San Giuliano, Venezia.

Vendesi bigliardo completo in ottimo stato — Rivolgersi Vittorio Vianello, posta Mestre.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 1 la parola, minimum C. 5)

Gli avvisi economici da pubblicarsi il giorno susseguente alla consegna devono esserci rimessi non più tardi delle ore 16.

Per gli inserzionisti di fuori che si servono di detta rubrica, avvertiamo esser INUTILE il servirsi della LETTERA ESPRESSO quando si sa ch'essa non ci può giungere che coi treni della sera e quindi troppo tardi perchè l'annuncio venga pubblicato il giorno dopo.

Haasenstein e Vogler

Domande ed offerte d'impiego

Impiego — Giovane con conoscenza lingue inglese, tedesca troverebbe seria occupazione. Offerte A 3936 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Adalcisa — Tuo amorosissimo scritto, benchè sospirato procurommi dolcezze infinite. Amoti sempre santamente. Raccomandoti però maggior premura corrispondenza. Dimmi, comprendesti nulla numerazione? Tuo eternamente **Nerone**

22 Aprile — Scrivimi subito se alla fine del mese sei in città oppure vai in campagna. Baci lunghissimi.

Souvenir — Più belle giornate di queste? Combiniamo subito! Scrivimi o manda o scrivi e manda.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
196,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
196,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	6,—	» Trieste	XVI		
			» Scali Pugliesi	Com.le E	Venerdì	15

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2414*

BANCO DI NAPOLI
Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.93

Situazione al 31 Agosto 1898

Attivo

	Parziali	Totali	Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro . . . L.	62.540.950 —			2
Argento . . . »	10.497 341 50			
Riserva L.		73,038,291 50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato . »		2,128.469 —		960
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione . »		1,175,418 99	239	
Bronzo e nichelio . »		8 307 10		2
Vaglia postali . »		4.474 58		13
Cassa e Riserva L.		76,354.916 17		
Portafoglio . »		41,032 928 23	3086	
Anticipazioni . »		24,627 187 94	272	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto . L.	29.401,013 27			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	1,551,366 65			
per investimento della riserva »	44.942,106 11	75,894 486 03		71
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti . L.		13 057.389 20	1555	
Conti correnti sull'estero . »		8,875 60		35
Effetti ricevuti per l'incasso . »		1.401,059 51	23	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 . »		132 250.888 06	157	
Spese ammortizzabili a periodi determinati . »		2,437,462 66		
Sofferenze dell'esercizio in corso . »		484 498 14		18
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici . »		3 071,262 68		
Debitori diversi . »		15 142 032 94		1576
Ricevitorie provinciali . »		877,139 45	877	
Spese dell'esercizio in corso . »		2 731,683 80	264	
Tasse »		1,011,146 02	4	
Totale L.		390.392 401 43		
Depositi . »		275 217 475 47	4092	
Totale generale L.		665,609 876 90		

Passivo

	Parziali	Totali	In più	In meno
Patrimonio . »		65,000,000 —		
Massa di rispetto . »		1 541,797 98		
Circolazione . »		221,952 283 50	486	
Debiti a vista: fedi e polizze . L.	19.186,340 72			971
vaglia cambiari . »	12,717,010 66		1389	
altri . »	4 058,054 96	35,961,405 34	782	
Debiti a scadenza . »		35 797 839 3		2258
Creditori diversi . »		21 583 861 93	6291	
Conto corrente per dazi d'importazione . »		185,796 73		40
Ricevitorie provinciali . »		—.— —		2707
Fondo accantonato a copertura perdite . »		2,697 541 66	510	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »		1.657,128 99		
Rendite del corrente esercizio . »		4 014,742 07	399	
Totale L.		390 392,401 43		
Depositanti . »		275,217,475 47	4092	
Totale generale L.		665 609,876 90		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile . L.	90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto . »	11,192,948 97
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato . »	32 855,266 03
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto . »	21 743,952 33
Anticipazioni su titoli e valori . »	24 627,187.94
Portafoglio interno . »	41,032 928 23
	L. 221,952,283,50
Biglietti in circolazione . »	221.952 283 50
Composizione della riserva: specie metalliche . L.	73 038,291 50
titoli italiani di Stato . »	43 039,220,—
	L. 116.077 511,50

Cassa di Risparmio
Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0

Depositi a 20 agosto '98	L. 43 556,286,28		Libretti a 20 agosto '98	N. 60 612
Versamenti nella decade	» 835,199,80	più 8	Emessi nella decade	» 267
	L. 44 391,486,08			N. 60,879
Rimborsi » »	» 806,076,76	più 2	Estinti » »	» 186
Depositi a 31 agosto '98	L. 43,585.409,32		Libretti a 31 agosto '98	N. 60,693

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4	0/0
		minimo	4	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0/0
	ridotto	massimo	4 1/2	0/0
		minimo	4	0/0
Sui conti correnti passivi			1	0/0

Anno CLVI — 1898. Lunedì 19 Settembre N. 259

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AURETTA BRIANZOLA

Se dobbiamo prestar fede alle informazioni di qualche nostro corrispondente, a quello che abbiamo inteso dalla viva voce di qualche persona venuta da Milano e sopratutto se teniamo conto dell'incidente di via Napo Torriani e di certi discorsi dei giornali milanesi, spira ancora a Milano una certa aria, che non è promettitrice di tempo bello e sereno. Abbiamo motivo di credere che di ciò sia ben persuaso anche il ministro degli interni, il quale se, per certi riguardi, ha creduto bene di togliere quella città dallo stato d'assedio e farla rientrare nel diritto comune, per certi altri non può non essere preoccupato e tiene l'occhio aperto.

Ma perchè dunque Milano — la ricca, la opulenta, la gaudente Milano — ha da essere una minaccia permanente alla tranquillità dello Stato, alla saldezza delle istituzioni?

I perchè sono molti, forse troppi, certo assai più che non possano capire tutti nei brevi termini di un articolo di giornale. Ne diremo alcuni, i principali. E' risorto qualche giornale; qualche altro — passato il periodo dello *spaghetto* — va allargando le sacche alla zampogna... E il primo motto è stato: — dalli al moderato, che è stata la causa prima e l'artefice poi dello stato d'assedio. E giù sullo stato d'assedio fiumi di eloquenza tribunizia per dar a intendere al popolo che il Governo era uscito dalla legge (mentre non è vero; e se c'è chi ne uscì furono appunto coloro i quali ora si dolgono delle necessarie provisioni), come i tribunali di guerra abbiano ecceduto nelle condanne, come sia passata sopra Milano una bufera di reazione!...

La rivolta invece non è stata che un venticello da nulla; una vera auretta brianzola!

Si comprende che il popolo, sentendo nuovamente la voce ancora un poco roca ma abbastanza chiara, dei vecchi maestri, vada accumulando nel suo cuore nuovi tesori di risentimento, che, Dio nol voglia, scoppieranno più tardi.

* *

Or bene, tutto ciò è grave e deve seriamente impensierire chi ha ora il mandato di assicurare l'ordine nella capitale lombarda. I sintomi di un grande turbamento delle coscienze noi lo troviamo nel linguaggio di certi giornali. La *Lombardia*, p. e. scrive:

Strane voci circolano da qualche giorno e con tale insistenza che ci fa obbligo di non tacerne oltre.

Si parla dunque di fermento che ci sarebbe fra gli operai di alcuni grandi stabilimenti, di un'intesa fra industriali per la chiusura degli stabilimenti al minimo accenno di sciopero, di preoccupazioni dell'autorità. Corrisponderebbero a quest'ultime, alcune disposizioni per più frequenti pattuglie di guardie e carabinieri specialmente nei quartieri operai.

Anche il movimento di truppe che si verifica in questi giorni da e per il campo di Somma dà argomento a supposizioni che possono essere anche arrischiate.

Si dice che appunto nella temuta previsione di disordini sia stato anticipato avant'ier sera il ritorno nella nostra città del 2.o bersaglieri e del 47.o fanteria, ch'erano alle manovre unitamente al 48.o tornato la sera istessa a Como.

Noi non sappiamo capacitarci del fondamento di queste voci che pare tendano a suscitare vaghe inquietudini nella cittadinanza.

Nè meno noi sappiamo che cosa ci sia di vero in quelle voci; ma leggiamo nella stessa *Lombardia* — giornale a doppio taglio: conservatore e quietista in tempi di stato d'assedio e dottrinariamente radicaleggiande quando lo stato d'assedio non c'è più — che « certamente i partiti, le classi popolari, le famiglie tristamente provate dalla raffica di violenza passata sul paese che ne porta ancora le stimmate dolorose — dopo tante amarezze non possono sputar dolce! »

E' vero che lo scrittore lombardo seguita dopo a dar consigli di calma; ma che valgono i vostri consigli, dopo che avete riconosciuto che è passata sul paese la raffica della violenza?

Questo è un bel modo di educare le masse; — il governo ha avuto torto; vi ha fatto violenza; ha commesso illegalità; ha imprigionato fuori di ragione i vostri tribuni; ma state cheti. — Meglio i radicali violenti, ma aperti, ma coraggiosi, meglio essi di questi libertari della penna, che seminano zizzania e vogliono raccogliere viole e margherite!

Come può mettersi quieto il popolo se non solo i repubblicani e i socialisti ma i radicali, i progressisti, e financo taluni monarchici vanno dicendo a bassa e ad alta voce che i condannati politici in fin dei conti sono degli agnelli, che bisogna tirare un frego sulla loro condanna, che, povera gente, patisce troppo più che non abbia peccato!...

E si dimentica quel che è nato e quel che di più e peggio poteva nascere nel mese di maggio; si dimentica che sono appunto gli agnelli d'oggi, quelli che scatenarono per le vie della più ricca città d'Italia i lupi di ieri.

* *

Ha ragione la *Perseveranza* quando alla domanda — quali le conseguenze? — risponde:

La novella propaganda, corrompendo i criteri delle moltitudini, cancellando in esse la chiara visione del bene e del male, insinuando il disprezzo delle leggi e di chi le interpreta, abituando a recare oltraggio alle istituzioni e a chi le rappresenta o se ne fa leale campione, risveglia e prosegue l'opera per breve tempo interrotta dagli stati d'assedio; opera la quale, trovando un terreno già preparato e ardente, potrebbe, se le si permettesse di svolgersi liberamente, provocare, con facilità grande, quelle rovine che la mano ferma e insieme prudente del Governo e de' suoi cooperatori seppe impedire negli scorsi mesi.

Bisogna anche dire che di questa propaganda non sono responsabili soltanto i partiti estremi e i radicali ma anche una parte dei signori moderati lombardi, che applaudirono a qualche novello Achille ritrattosi sdegnosamente sotto la tenda per non veder la statua della libertà velata!

Della rettorica e della dottrina se ne è fatta e se ne fa parecchia a Milano; e la più parte a sangue freddo, che è la più pericolosa. Noi infatti non vediamo perchè Milano debba dolersi dello stato d'assedio più di Firenze, di Napoli, di qualsiasi altra città. Certo per Milano, la città che, per la stessa esuberanza della sua vitalità, vorrebbe dettar legge all'Italia, è stata una dura lezione, ed è difficile che chi ha toccata una lezione creda di averla meritata. Ma infine i fatti son questi.

La situazione non è dunque chiara e sicura. Al conte Municchi tocca un grave, difficile compito: quello di ottenere la pacificazione degli animi. Ma se egli ha l'occhio del vero prefetto politico, intenderà che non è nè con le debolezze nè con le concessioni ch'egli arriverà a compiere il dover suo, ma con l'esercizio fermo e sicuro delle sue funzioni. Se riuscirà, avrà ben meritato non solo di Milano ma di tutto il paese.

Il programma eritreo
Per le classi lavoratrici - Conged. delle classi
Gli stipendi ai maestri

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera*:

Domani è atteso a Roma l'on. Martini. Durante la sua dimora qui si concreterà l'intero programma africano, che del resto è concordato in massima con Pelloux.

— L'on. Pelloux, preoccupandosi delle condizioni economiche delle classi lavoratrici nella stagione invernale, rivolse appello alle Società ferroviarie, industriali, commerciali, onde concorrano all'opera umanitaria del Governo dando il maggiore impulso ai lavori.

— Gli on. Pelloux e San Marzano in una conferenza odierna convennero, per ora, di non usare la facoltà del congedamento anticipato della classe anziana, i fondi in bilancio consentendo di mantenerla sotto le bandiere tutto l'ottobre.

— L'on. Baccelli, d'accordo con Pelloux, prepara un progetto che assicuri il pagamento degli stipendi ai maestri elementari: si obbligherebbero i comuni a versare con delegazioni sull'esattore le somme relative alla Tesoreria provinciale, a cui affiderebbesi il pagamento degli stipendi.

La riforma elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera*:

Il progetto di riforma elettorale conterrà la disposizione che dichiara nulli i voti dati da persone che subiscono o subirono condanne diventate irrevocabili per reati importanti la perdita dei diritti politici.

Padre Michele da Carbonara
In Vaticano — Funerali per l'Imperatrice

Ci telegrafano da *Roma 18 sett. sera*:

Oggi è arrivato il padre Michele da Carbonara. Ha preso alloggio nel convento dei cappuccini. Sarà ricevuto dal Papa e dal prefetto di *Propaganda Fide*. Visiterà i ministri Canevaro e Pelloux. Dopo breve soggiorno a Roma, si recherà a Torino, dove terrà una conferenza sull'Africa.

— Il Papa ha celebrato oggi la messa. Ricevette i cardinali Parocchi e Rampolla e il suo medico Lapponi. Nel pomeriggio scese nei giardini.

— Domani avranno luogo i funerali della imperatrice ordinati dal Papa in Santa Maria Transpontina. Officierà il vescovo di Denekers. Darà l'assoluzione al tumulo un cardinale.

Mercoledì avranno luogo i funerali in Santa Maria dell'Anima, chiesa nazionale austriaca, per iniziativa delle due ambasciate e il funerale in Santa Maria al Foro Traiano, a cui assisteranno i ministri e gli alti ufficiali civili e militari dello Stato.

Il successore di Panizzardi

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera*:

E' stata rinviata la nomina del successore del colonn. Panizzardi, nella carica di addetto militare all'ambasciata di Parigi. La nomina si farà dopo che sarà risolto l'affare Dreyfus.

Il varo della « Puglia » a Taranto

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera*:

Il ministro Palumbo si reca questa sera a Taranto ad attendervi i principi di Napoli, che vanno ad assistere al varo della *Puglia*.

I principi imbarcheranno martedì sul *Savoia* che si recherà a Taranto scortato dalla squadra attiva.

I fondi per la marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera*:

E' appianato il dissidio sorto fra Vacchelli e Palumbo, causato dalle esigenze di quest'ultimo per il bilancio della marina. I maggiori crediti per la marina non oltrepasseranno i centoventi milioni; soli sette sono da spendersi sul l'esercizio corrente, in parte forniti da economie fatte sugli altri capitoli.

ECHI DEL REGICIDIO
Una lettera di Francesco Giuseppe
ai popoli d'Austria-Ungheria

Vienna 18, ore 8 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore datata da Schoenbrunn 16 corr. e diretta al Presidente del Consiglio, in cui lo incarica di trasmettere ai suoi cari popoli i ringraziamenti per la commovente affezione e per la pietà nobilmente dimostrata verso la defunta imperatrice.

Ecco il testo della lettera:

Ai miei popoli!

La prova più dura e più crudele ha colpito me e la mia casa. La mia sposa, ornamento del mio trono, fedele compagna, che fu la mia consolazione, il mio sostegno nelle ore più crudeli della mia vita, non è più. Con essa ho perduto ben più che io non possa esprimere. Il crudele destino l'ha strappata a me ed ai miei popoli. Una mano criminosa, strumento del più insensato fanatismo tendente alla distruzione dell'attuale ordine sociale, elevatasi contro la più nobile delle donne, nel suo cieco odio, colpì un cuore, che non conobbe odio e che batteva solo pel bene.

Nell'infinito dolore, che colpisce me e la mia casa, di fronte all'atto inaudito che riempì di orrore di tutto il mondo incivilito, la voce dei miei cari popoli penetrò, come primo conforto nel mio cuore. Inchinandomi con umiliazione al decreto della provvidenza, che mi colpì con prova così dura, così incomprensibile, debbo ringraziare la provvidenza pel grande bene che mi lascia: l'amore e la fedeltà di milioni di persone circondanti me e i miei nell'ora della sventura.

Nelle migliaia di attestazioni giungentimi da vicino e da lontano, dall'alto e dal basso, si manifestarono il dolore e il cordoglio per la defunta imperatrice e regina. Nella commovente armonia si ripercuote il rimpianto di tutti per l'incommensurabile perdita come eco fedele dell'emozione dell'anima mia; e mi sarà sacro fino nella mia ora estrema il ricordo della mia diletta sposa, per la quale la riconoscenza e la venerazione dei miei popoli sono monumento imperituro.

Dal profondo del cuore addolorato ringrazio tutti per questo nuovo pegno di simpatia e di piena devozione.

Le giocondo manifestazioni che dovevano farsi in quest'anno devono tacere, il ricordo delle innumerevoli attestazioni di devozione e la calda partecipazione al mio lutto restano per me il più prezioso dono che potesse essermi offerto.

La comunanza del nostro dolore crea un nuovo intimo legame attorno al trono e alla patria.

Nell'immutabile amore al mio popolo attingo non solo il sentimento vieppiù raffermato di dovere perseverare nella missione assegnatami, ma bensì anco nella speranza della sua riuscita.

Prego l'Onnipotente, che mi ha così duramente provato, di concedermi ancora la forza per adempiere alla mia missione, lo prego di benedire ed illuminare i miei popoli perchè trovino la via dell'amore, della concordia, sulla quale possano prosperare e divenire felici.

Altre lettere autografe dell'Imperatore a Thun e a Goluchowski annunziano che l'Imperatore, per creare un durevole ricordo alla diletta sposa, ha deciso di fondare un'ordine per le donne. In pietosa commemorazione della compianta Imperatrice e in onore della sua patrona Santa Elisabetta, la medaglia dell'ordine dovrà portare il nome di medaglia Elisabetta.

La lettera autografa a Goluchowshi dice:

La defunta Imperatrice cercando senza posa nella sua vita di fare il bene e sollevare le sofferenze della umanità, il nuovo ordine deve destinarsi a ricompensare le donne e le fanciulle pei meriti acquisiti nelle varie professioni od altrimenti nei campi religioso, umanitario, filantropico.

Il diritto di conferire l'ordine appartiene esclusivamente all'Imperatore e ai suoi successori.

L'ordine comprende tre gradi. La gran croce e la prima classe sono costituiti da una croce colla immagine di Sant'Elisabetta di Turingia da un lato e le iniziali dell'Imperatrice defunta dall'altro. Le insegne di seconda classe sono in argento.

Infine un'altra lettera autografa dell'Imperatore alla contessa Szatary le annunzia il conferimento della Gran croce dell'Ordine di Elisabetta in riconoscenza dei distinti e fedeli servigi resi all'Imperatrice nell'ora della sua morte.

Il pranzo di famiglia alla Hofburg
La partenza dei sovrani e dei principi

Vienna 18, ore 8 a. — Francesco Giuseppe si recò alle ore 6 pom. al castello di Schoenbrunn dopo essersi congedato dai sovrani e principi esteri. L'arciduca Francesco Ferdinando rappresentò l'imperatore al pranzo di famiglia alla Hofburg, al quale intervennero i sovrani e principi esteri. Il principe di Napoli è partito alle ore 9 ossequiato alla stazione dall'ambasciatore Nigra. Ieri sera sono pure partiti l'imperatore Guglielmo, il re di Serbia, il reggente di Baviera e il granduca Alessio.

Durante i funerali dell'Imperatrice ventitrè persone furono colpite da sincope, ma nessun accidente grave.

Chi è il Caviglio
L'arresto dell'ex delegato Santoro
La polizia e gli anarchici

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera*:

Telegrafano da Torino all'*Avanti*, smentendo che il Caviglio sia anarchico e abbia compartecipato al complotto contro il Principe di Napoli. Il Caviglio, dice il corrispondente, è socialista. Si rifugiò testè nella Svizzera per sfuggire il carcere inflittogli come gerente del *Grido del Popolo*.

Telegrafano da Ginevra che stanotte è stato arrestato per truffa e tradotto alle carceri di Zurigo l'ex delegato Santoro.

— Dicesi che molti agenti di polizia, che si trovano all'estero, verranno richiamati e passeranno agli ufficii delle anagrafi, antropometrici, fotografici. Un ispettore superiore del Ministero degli interni farà un rapido giro di ispezione e riferirà sui provvedimenti urgenti, specialmente contro gli anarchici.

Circa il Caviglio, scrivono da Vercelli:

« Ho assunto informazioni sull'anarchico Carlo Gaviglio, che i telegrammi di Vienna dànno come complice nel complotto contro il Principe di Napoli.

« E' nato il 8 gennaio 1877, figlio di un onesto e laborioso operaio sarto da 7 od 8 anni residente a Torino e primo di 7 figli. La madre, affetta da tubercolosi, da parecchi anni è ammalata.

« Il Carlo Caviglio fu ultimamente a Vercelli per la visita sanitaria militare e fu riformato per mancanza di statura.

« I parenti di qui, specchiatissimi operai, nulla sapevano delle idee sovversive del nipote e ne sono costernati. »

— Riguardo al Santoro, telegrafano da Zurigo alla *Gazzetta del Popolo*:

« La polizia ha arrestato lo spione italiano Debenedetti il quale a Zurigo e Lugano sorvegliava i profughi italiani sotto il nome di Rei, venne arrestato per la sua partecipazione ad un furto. Il suo complice principale è l'ex-delegato Santoro fuggito all'estero. Eutrambi avevano data notizia della famosa riunione anarchica che sarebbe stata tenuta due mesi sono a Zurigo. »

Questo bel campione di Santoro è quel tale delegato che avrebbe rivelato i mali trattamenti ai coatti, che dovette fuggire e fu processato per abuso di fiducia. Per lui buttarono via tanti fiumi di inchiostro i nostri teneri radicali. Bel galantuomo sì!

Lucheni in segreta
Chi era il vecchio dalla barba bianca
Una proposta contro gli anarchici

Ci telegrafano da *Ginevra, 18 sett. sera*:

Lucheni, a richiesta del procuratore generale, è stato chiuso in secreta.

Si sospetta che l'anarchico Silva, ventenne, arrestato, sia quel *vecchio dalla barba bianca* che, come recarono i telegrammi, presenziò all'assassinio.

Nella seduta del Consiglio cantonale, il consigliere Ador propose che il Consiglio prenda l'iniziativa di una convenzione intercantonale, od anche internazionale per la efficace sorveglianza degli anarchici. Il Consiglio inscrisse la proposta discussione all'ordine del giorno della prossima seduta. Prevedesi che la proposta avrà l'approvazione.

Una nuova violenza degli sloveni
Grave fatto al Domio

Narra il *Piccolo* in data 18:

A circa mezz'ora di strada oltre il Domio e precisamente nel punto in cui la strada maestra si biforca a destra verso S. Odorico della Valle (Dolina) e a sinistra per Bagnoli, si trova un villaggetto denominato Localitsce, formato da poche case e campagne sparse qua e là, le quali appartengono al Comune catastale di Bagnoli. Una di queste realità, quella segnata col N. 83, è di proprietà del signor Nicolò Costanzi e ne è colono da parecchi anni Giovanni De Rosa, da Maniago, che vi abita assieme alla famiglia. Il De Rosa, che viene ogni giorno a Trieste a vendere il latte, è conosciuto per persona buona ed onesta, ma alcuni abitanti dei paesi circonvicini non lo possono soffrire unicamente perchè è italiano.

Erano circa le 4 e mezzo di ieri, quando i De Rosa udirono alte grida partire della strada. Una trentina di sloveni si avanzava gridando, in tono minaccioso:

Fora 'taliani, morte a 'taliani. Scavalcando il recinto essi penetrarono nella campagna, e divelti dal suolo alcuni grossi pali, se ne armarono; provvisti inoltre di grosse pietre, si avvicinarono alla casa tempestandola di colpi e tentando di abbattere la porta. Due bellissimi cani, di proprietà del De Rosa, a quello strepito si diedero ad abbaiare furiosamente, ed allora gli aggressori li massacrarono a colpi di bastone. Rivolsero poi di nuovo i loro colpi alla casa e riusciti a sfondare la porta, penetrarono nel cortile interno. Quivi uno di essi prese a dire: *Fogo, demoghe fogo a' taliani!* E unendo alle parole i fatti accese uno zolfanello, facendo atto di accostarlo ad una grande quantità di fieno che era caricata sopra un carro. La moglie del De Rosa, di nome Caterina, piangendo, si diede a scongiurare quei forsennati, che per l'amor di Dio non dessero seguito a quella minaccia ed ottenne un po' di tregua.

In quella ci fu chi corse pei gendarmi; e questi giunsero appunto nel momento in cui gli sloveni, padroni assoluti del campo, dettavano le loro condizioni, imponendo al De Rosa di allontanarsi entro 24 ore dal luogo, altrimenti sarebbero ritornati ed avrebbero massacrato tutti e dato fuoco alla casa.

I gendarmi intimarono alla turba di sciogliersi e l'incalzarono vivacemente, sì che gli sloveni incominciarono a indietreggiare e qualcuno si diede alla fuga. I gendarmi praticarono allora otto arresti. In quella giunsero di corsa da Servola mezza compagnia di militari.

I militari diedero man forte alla gendarmeria e in breve gli aggressori, completamente sbaragliati, si diedero alla fuga attraverso ai campi, sparando nell'oscurità. In quel momento si procedette ad un altro arresto.

Un figlio del De Rosa, di nome Luigi, durante la sassaiuola, fu colpito alla guancia sinistra, riportando una ferita, fortunatamente non grave.

I danni arrecati al De Rosa non furono ancora precisati.

IL RITORNO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Ci telegrafano da *Pontebba 18 sett., matt.*:

Il Principe di Napoli è transitato stamane per questa stazione col seguito, proseguendo per la via di Udine.

* *

Ci telegrafano da *Gemona, 18 sett., matt.*:

Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, ricevuto festosamente con la banda cittadina e grandissimo concorso di cittadini, è passato stamane per la nostra stazione. Strinse la mano al comm. Barozzi, al deputato Celotti, al sindaco, al pretore ringraziando dell'accoglienza.

* *

Ci scrivono da Udine 18 sett.:

(P.e) Stante la giornata festiva e splendida, l'ora opportuna ed il desiderio di fare una dimostrazione di simpatia — dopo le false voci corse ieri sera — una folla straordinaria accorse stamane alle 11 al passaggio di S. A. R. il principe di Napoli per la nostra stazione.

Le autorità erano al completo: il sindaco conte di Trento con la Giunta, il Prefetto comm. Salvetti, il generale comm. Pezzutti, maggiore e capitano dei carabinieri, i colonnelli di cavalleria e fanteria, altre notabilità civili, molti ufficiali, signore in quantità ecc.

Era annunciato un ritardo di 13 minuti, ma lungo la Pontebbana il treno guadagnò il tempo perduto e giunse alla nostra stazione in perfetto orario alle ore 11,5.

Una clamorosa entusiastica ovazione scoppiò da tutte le bocche, la folla ruppe i cordoni delle guardie, entrò negli uffici ferroviari e si ammassò sotto la vettura del Principe acclamandolo.

Vittorio Emanuele si affacciò subito allo sportello a salutare la folla plaudente.

Avvicinatesi le autorità, strinse a tutti la destra, e poscia per tutto il tempo che il treno rimase in stazione conversò sempre col Prefetto comm. Salvetti e col sindaco conte Di Trento. Il Principe aveva bellissima ciera nè mostrava alcuna sofferenza pel lungo viaggio.

Una bambina gli presentò un mazzo di fiori che egli gradì.

Cinque minuti prima della partenza, il Principe salutò le autorità, pur rimanendo allo sportello.

Causa il ritardo del treno di Trieste, il diretto del Principe si mosse alle 11.55 anzichè alle 11.20.

Un triplice caloroso evviva salutò la partenza dell'augusto personaggio, che salutò sorridente la folla.

* *

Ci scrivono da Casarsa 18 settembre:

Alle ore 12.20 circa transitava da questa stazione S. A. R. il Principe di Napoli. Poco prima si era sparsa la voce in paese del suo passaggio, e le autorità civili ed il clero con gran parte della popolazione di Casarsa accorsero alla stazione per vedere ed acclamare l'amato Principe, tanto più che il giorno innanzi s'era diffusa una notizia che aveva fatto trepidare tutti i cuori. Soffermatosi alquanto il treno, s'intonò la marcia reale della banda di Casarsa istituita dal benemerito nostro parroco don G. Colussi appena da un anno. Scoppiarono entusiastici evviva ai quali rispose S. A. salutando ripetutamente col sorriso sulle labbra.

* *

Ci scrivono da Treviso 18 settembre:

Col treno delle 1.27 fu di passaggio per la nostra stazione, dove si fermò tre soli minuti S. A. R. il principe di Napoli. — In forma privata sotto la tettoia v'erano il tenente dei carabinieri co. Bracciforti, l'ispettore di P. S. Martinelli, delegati, guardie, carabinieri e cittadini. S. A. R. dormiva per cui non fu visto da alcuno. Dal treno smontò il r. prefetto comm. Sciacca che era andato a riceverlo a Conegliano ed il delegato Cadamuro che aveva fatto il servizio d'ispezione lungo la linea. Lo sostituì il delegato Borra fino a Mestre.

* *

Ci scrivono da Padova 18 settembre:

(S.) S. A. il principe di Napoli passò alle ore 3.14; il treno fermossi pochi minuti. Erano alla stazione il prefetto comm. Tottoli col consigliere cav. Puozzo, il sindaco comm. Giusti con l'assessore comm. Paresi, l'on. Romanin Jacur Leone, il generale Stevenson col suo aiutante di campo, il capitano dei carabinieri di S. Albino.

Il servizio di P. S. era diretto dal cav. Gervasi; il municipio aveva mandato un drappello di guardie e di pompieri coi capi Costa e De Franceschi.

S. A. si affacciò tra le ovazioni, intrattenendosi affabilmente col prefetto, col sindaco, con l'on. Romanin Jacur e col generale Stevenson. Disse — fra altro — di trovarsi un po' stanco dal viaggio e di aver telegrafato a Taranto affinchè il varo della *Puglia* sia ritardato fino a giovedì, desiderando di assistervi.

Quando il treno riprese la corsa scoppiarono nuove ovazioni; la stazione era gremita. Il Principe strinse ancora con effusione la mano ai sullodati rappresentanti le autorità locali.

Nessun accenno alle voci sull'attentato.

* *

Ci telegrafano da *Bologna 18 sett., sera*:

Erano ad attendere alla stazione il Principe di Napoli le autorità. Il Principe pranzò al *restaurant* della stazione e ripartì per Napoli alle 6.50 pom.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

LA REVISIONE
Il guardasigilli Sarrien
Chi lo informò — La sua convinzione

Ci telegrafano da *Parigi, 18 sett., sera*:

Non si fa che parlare di Sarrien, di ciò che egli ha detto, e di ciò che farà.

Si afferma che egli si formò la convinzione della necessità della revisione sopra una relazione di tutto l'affare Dreyfus, che il colonnello Picquart fu autorizzato a mandargli dalla prigione.

Si dice anche che Sarrien, interrogato da un giornalista sulle sue convinzioni circa l'incartamento Dreyfus, abbia fatto la seguente dichiarazione:

« Più studiai l'incartamento, maggiormente mi sono convinto che un colpevole esiste, *ma questo colpevole non è Dreyfus* ».

Altri invece afferma che Sarrien si sarebbe bensì persuaso che gravissime illegalità sarebbero state commesse nel primo processo Dreyfus, fra cui la presentazione ai giudici militari di un documento non comunicato nè a Dreyfus nè al suo difensore, ma non sarebbe affatto convinto della innocenza di Dreyfus.

Giovanni Maria Ferdinando Sarrien deputato di Charolles ha cinquantotto anni. Proprietario, avvocato, sindaco di Bourbon-Lancy, il suo paese natale, capitano dei mobilizzati nel 1870, deputato dal 1876, non è per la prima volta al potere, anzi: fu ministro di Poste e Telegrafi nel 1885 — anche in Francia pare che si cominci da quello — poi ministro dell'Interno nell'86, poi ministro della giustizia nello stesso anno, poi nuovamente ministro dell'interno alla fine dell'87. Ora è per la quinta volta ministro con Brisson.

Il fermento della popolazione
Tra dreyfusisti e antidreyfusisti
Una dimostrazione per mercoledì

Ci telegrafano da *Parigi 18 sett., sera*:

L'effervescenza prodotta dalla risoluzione presa ieri dal Consiglio dei ministri d'autorizzare la revisione del processo Dreyfus, invece di calmarsi, accenna a farsi sempre più viva e tende a prendere proporzioni pericolose per la tranquillità dello Stato.

Data l'eccitazione degli animi è possibile qualsiasi sorpresa, da un colpo di stato a una insurrezione.

I due campi — dreyfusisti e antidreyfusisti — specialmente in causa del linguaggio oltremodo violento della stampa, minacciano di venir alle mani.

I partigiani della revisione non nascondono la loro profonda soddisfazione per la decisione presa dal Consiglio dei ministri, che rappresenta il loro trionfo.

Le redazioni dei giornali dreyfusisti, come l'*Aurore*, la *Lanterne* il *Siècle*, il *Rappel* etc. sono frequentatissime e per la gioia conservano la bandiera, ieri innalzata in segno di vittoria.

Gli antidreyfusisti non si dànno per vinti; diminuiti in numero, dopo questa sconfitta sono diventati più violenti; il linguaggio dei loro giornali, *Libre parole*, *Intransigeant*, *Eclair* etc., è addirittura freneticamente feroce, specialmente contro Brisson e Sarrien.

Il fermento della popolazione è tale da superare senza confronto il movimento bulangista, perciò la situazione è fra le più tese e fosche, così da creare gravissimi e impreveduti ostacoli al Gabinetto, caso mai si toccasse qualche altro pezzo grosso dell'esercito.

Le questioni per le vie, le baruffe sono numerosissime e si annunzia una grande dimostrazione per mercoledì, prendendo occasione che in quel giorno la Camera d'accusa si dovrà pronunciare sulla domanda di libertà provvisoria inoltrata dal colonnello Picquart.

Mercoledì poi avrà luogo la prima riunione della Commissione di revisione presso il ministero di grazia e giustizia.

Il giornale *Les droits de l'homme*, dice che gli antisemiti si recheranno alla dimostrazione armati e risoluti a non lasciarsi sopraffare.

La iniziativa di Canevaro
e la soluzione della questione candiota

La *Stefani* ci comunica:

Londra 18, ore 5 p. — Per iniziativa del ministro degli esteri italiano ammiraglio Canevaro, le potenze stanno studiando se convenga fare un ultimo passo e definitivo presso la Porta perchè, in brevi giorni siano ritirate le forze e le autorità turche dall'isola di Candia, nel qual caso le potenze garantirebbero l'alta sovranità del Sultano sull'isola e la vita e gli averi dei musulmani cretesi. Si confida che la Porta cederà, poichè, in caso contrario, è evidente che le potenze dovrebbero accordarsi sui mezzi per ottenere una pronta soluzione.

La situazione a Candia
Fermento fra i mussulmani a Retimo

La Canea 18, ore 9 a. — I gendarmi montenegrini rinforzarono i russi a Retimo, ove regna effervescenza fra i mussulmani. Le famiglie degli ufficiali europei lasciano La Canea e Retimo.

Il Sultano cede

Candia 18, ore 9 p. — Il Sultano ha ordinato a Djevad pascià di acconsentire alla domanda dell'ammiraglio inglese, circa il disarmo della popolazione turca.

Le truppe inglesi occuparono militarmente la cinta della città.

Il conflitto chileno-argentino
Una grande manifestazione a Buenos Ayres
I febbrili armamenti

Telegrafano da Buenos Ayres, 17 settembre, al *Secolo XIX*:

In seguito alla piega presa dalla politica internazionale, e alla decisa attitudine assunta dal governo, il *Centro Patriottico*, sodalizio del quale fanno parte personalità distintissime, ha preso l'iniziativa per una grande manifestazione pubblica, che verrà

fatta il 12 ottobre, il giorno stesso dell'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica general Roca.

Ieri sera e stamani il Parlamento ha tenuto altre due sedute segrete con l'intervento di tutti i suoi membri.

I deputati si sono occupati della situazione internazionale. Sono anche in grado di assicurarvi che ministero e deputati si sono posti d'accordo sulle dichiarazioni da farsi al paese e sui progetti di carattere militare da approvarsi.

***

Le squadre, tanto argentina che chilena sono in grande febbrile movimento.

Si segnala un concentramento di navi chilene davanti a Talcachuano.

***

Si parla con insistenza di una emissione di carta moneta che il Governo sta preparando per far fronte alle enormi spese degli armamenti. Si ricorrerebbe anche ad un prestito interno.

Queste notizie hanno fatto rialzare l'aggio sull'oro.

I drammi sulle Alpi

Telegrafano da Alberville (Savoia), 17:

Ieri un inglese ed una guida svizzera, salendo il Monte Bianco, perirono precipitando nel crepaccio di un ghiacciaio.

Le violenze degli scioperanti nell'Illinois

Le giovani democrazie americane non lasciano nulla a dare in quanto a brutale ferocia, a selvaggia sete di distruzione con le loro vecchie sorelle europee; i ribelli scioperanti dell'America del Nord, che godono lauti salari ed estesi privilegi, uccidono e ricattano come molti scioperanti europei.

Per chi ne volesse un esempio, ecco quanto scrive il *Progresso Italo-Americano* di New-York, giornale impeciato di progressismo, sul recente sciopero di minatori nell'Illinois:

Annunciasi da Pana, Illinois, in data 1. corr., che ivi la situazione dello sciopero nelle miniere di carbone ha raggiunto la crisi acuta e che in quella sera la città era realmente in balia della folla tumultuante. David e Louis Overholt, presidente l'uno e sovraintendente l'altro, della miniera di Springfield, furono aggrediti da una turba di scioperanti, in faccia all'*Hôtel Pana*, nella strada principale della città, e strappati fuori dalla loro vettura.

Il reverendo Milliard, settuagenario, amico vecchio di famiglia degli Overholt, accorse in loro aiuto, ma è battuto dagli scioperanti coi calci dei *revolvers* sino a perdere i sensi; fu portato all'ufficio del dott. Miller, che fasciò le ferite, ma si crede che siano mortali.

Gli scioperanti trascinarono gli Overholt entro l'*Hôtel Pana*, dove lo sceriffo Coburn e due suoi deputati tentarono di liberarli, ma furono presto disarmati, battuti e cacciati a calci fuori dall'*Hotel*.

Poscia i minatori marciarono per Locust St., la via principale della città, processionalmente. Due di essi, col revolver in pugno, aprivano la marcia. Di mano in mano che passavano avanti ai quartieri degli operanti, venivano loro dati revolvers e fucili, e così, gridando e sparando minacciosamente, essi proseguirono la loro via sino alla miniera di Springside, dove volevano sloggiare i minatori negri che li avevano rimpiazzati.

Ma lo sceriffo Coburn, che li aveva preceduti sul luogo, aveva fatto uscire i negri dalla miniera, armandoli ognuno di due revolvers e di un fucile, di modo che quando gli scioperanti arrivarono in numero di circa 500, si trovarono di fronte a 200 fra deputati sceriffi e negri del pari bene armati, e pronti ad opporre accanita resistenza.

A questo punto si comprende che, visto che la cosa si faceva seria, gli scioperanti si mostrarono arrendevoli (bontà loro!) alle ragioni di prudenza e si calmarono.

Il bello è che il governatore Tanner, invitato dal sindaco a mandare rinforzi, rifiutò dicendo che i minatori avevano *diritti e privilegi imprescrittibili* (forse quelli di uccidere e di distruggere!) pari a quelli dei padroni.

Che perla di governatore!

A quest'ora in qualche paese d'Europa sarebbe per lo meno deputato.

DOGANE E LAVORO

Il congresso di Anversa

(Nostra corrispondenza particolare)

Anversa, 15 settembre.

(*T. M.*) Non intendo certamente di farvi un resoconto e meno che mai dettagliato; ciò annoierebbe i lettori di un giornale quotidiano e costerebbe a me molta fatica, occupato come sono, fra sedute, visite e ricevimenti. Vi darò solo a grandi linee il programma dei lavori. Pare strano, a prima vista, che si associno le indagini sul regime doganale alle questioni attinenti alle discipline del lavoro, ma la meraviglia cessa quando si pensi lo stretto legame che vi è fra le condizioni della produzione e del commercio create dalle tariffe doganali, dalle convenzioni commerciali, da una tendenza protettiva o meno, e le condizioni della mano d'opera, della retribuzione, della durata del lavoro, della protezione del lavoratore. Mi piace poi il carattere pratico col quale sono formulati i quesiti, pari alla pratica colla quale si svolgono le sedute.

Il sig. Strauss e i suoi colleghi sono persone esperte, e non sono dottrinari; non vanno alla ricerca delle origini del mondo, o della perfezione delle cose umane, ancora lontana; per ciò sanno tenersi equidistanti dal dottrinarismo dogmatico e dalla utopia dei partiti estremi.

***

Il prof. dott. W. Lotz pone, con tutta chiarezza questo quesito: Quali risultamenti hanno dato i differenti sistemi doganali avuto riguardo ai produttori, ai lavoratori, ed ai consumatori. Infatti il problema doganale è poliedrico, e guai se nel risolverlo si trascura un lato del prisma. Industriali ed agricoltori, capitalisti e operai, produttori e consumatori, possono avere nella loro domanda iniziale, delle pretese eccessive, divergenti le une dalle altre, ma infine le soluzioni medie, (vale a dire quelle soluzioni che tengono conto dell'ambiente interno d'un paese e di quello esterno, delle attitudini tecniche, della gravità maggiore o minore dei pesi tributari) varranno a conciliare gli opposti interessi.

Per esempio, l'agrario dirà: è peggio forse per il lavoratore che paghi quattro centesimi di più per il suo pane, ma che abbia un salario costante e rimuneratore ovvero che il pane si venda a buon mercato, ma che l'operaio non guadagni abbastanza per poterne comprare? Chi vive invece nei centri industriali e commerciali dirà: la vostra protezione va a maggior danno della classe lavoratrice, e il danno non viene in essa perequato, poichè non coincide in tutta la classe operaia coi benefici da voi affermati; gli uni pagano più il pane, ma hanno il lavoro assicurato, gli altri restano senza lavoro e col pane meno caro.

Il dottor Lotz che pure propende per la protezione agraria non ne disconosce alcuni effetti dannosi, e sebbene esalti i benefici recati in ispecie alla industria dal regime attuale, dichiara di vedere oscuro l'orizzonte per l'avvenire, e teme in ispecie di vedere scemato il mercato d'Italia, che vorrà difendere i suoi prodotti orticoli, le frutta, i vini da aumenti doganali; e così le nubi s'addensano e in Inghilterra e negli Stati Uniti.

***

Il sig. Sidney Webb e la signora Beatrice Webb riferirono *sulla base d'una legislazione doganale*.

Va da sè che questo fu un campo aperto alle discussioni dei liberi-scambisti dogmatici e dei protezionisti più e meno intransigenti. I signori Webb, nella loro relazione fecero, una carica a fondo contro le industrie — che essi chiamano parassite — perchè sono artificialmente cresciute o coi benefici accordati dalle tariffe o coi premi accordati ai produttori.

L'addetto alla legazione portoghese di Bruxelles, sig. P. de Motta riferì egli pure su questo argomento, ed affermò colle parole di Bastiat che omai le tendenze protettive sono così pronunciate che vedremo gli imprenditori d'illuminazioni chiedere la protezione contro il Sole, che fa loro una infame concorrenza per troppe ore del giorno.

Infatti un buon regime doganale, adatto alle condizioni reali del paese, e non inteso a creazioni arbitrarie o artificiali d'interessi economici, rende più facili gli scambi, trae da esso prosperità la marina mercantile, e la banca stessa nel complesso dei molteplici affari, sieno essi diretti a sovvenire chi produce, o ad agevolare le operazioni di chi vende, si rafforza con un portafoglio resistente alle crisi e con una buona circolazione.

Ma è da tener conto che noi viviamo in uno stato di guerra economica più o meno dichiarato, di gelosie internazionali vivissime, e per ciò se le tariffe massime e minime, i diritti differenziali sarebbero da biasimare e si dovrebbe condurre il dazio alle sue funzioni di imposta fiscale, è necessario viceversa armarsi e difendersi.

In queste condizioni il trattato di commercio rappresenta — come diceva Paulo Le Roy-Beaulieu — il giusto mezzo fra il libero scambio assoluto e la custodia gelosa, angusta del mercato interno, e vale ad unire le nazioni.

Il sig. De Motta trattò con molta lucidezza anche le questioni accessorie, attinenti alla tariffazione doganale. Dimostrò le ragioni per le quali in alcuni paesi scemavano i prodotti fiscali per i dazi *ad valorem*, come non servissero i rimedi della *fattura legalizzata* o del diritto nella dogana di comperare la merce dichiarata a prezzo bassissimo per frodare la dogana (*droit de prèemption*) e infine i vantaggi e i danni dei dazi specifici applicati sulle unità di peso o sul prezzo medio dei differenti articoli. E' evidente che si impedisce la frode, ma si corre il pericolo di aggravare più fortemente le qualità inferiori.

***

Dimostrò poi con molta efficacia come gli Stati dovrebbero dare maggiore importanza alla direzione dei commessi viaggiatori che sono i veri, i più efficaci intermediari tra chi compera e chi vende e citò ad esempio la Germania, i cui immensi e rapidi progressi fatti nella esportazione sono in gran parte dovuti all'abilità dei suoi agenti di commercio.

Infatti — e me ne intendo qualche cosa — il commesso viaggiatore tedesco — ha ragione il sig. De Motta — è un tipo affatto speciale. Attivo, intelligente, colto, poliglotta, calmo, impassibile, un magazzino ambulante di nozioni estesissime sul regime daziario, sui mezzi di trasporto, sui cambi dei diversi paesi, sugli usi e costumi di dove va; socievole, s'interessa di tutto, parla di tutto, dei suoi concorrenti conosce vita, morte, e miracoli, calcolatore fine e pronto in un batter d'occhio, vi sa dire il costo della merce in arrivo, porto, dazio, agio, carico, scarico, compresi.

E per oggi del congresso basta.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Re alle caccie

Ci telegrafano da *Torino 18 settembre, sera*:

Il Re ripartirà domani mattina alle 2 e 30 per le caccie di Valdieri.

Una lapide al tenente Mazzoni

Ci telegrafano da *Perugia, 18 sett., sera*:

Nella borgata di Passignano fu oggi inaugurata una lapide commemorativa al tenente Tommaso Mazzoni, caduto ad Abba Carima.

Erano presenti il generale Cucchiari, i deputati Fani e Pompili, il prefetto Tittoni, le rappresentanze militari, le associazioni ecc. Parlarono applauditi il sindaco Frigino, il prefetto Tittoni, il capitano Castaldi Vegnoli e l'avvocato Angelini.

Una nuova corazzata argentina
Torpediniere a Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 18 sett., matt.*:

Il governo argentino, che già acquistò, da questo cantiere Orlando, i due incrociatori *General San Martin* e *General Belgrano*, dava al cantiere stesso la commissione di una nuova corazzata di 10,000 tonnellate.

— Col primo ottobre sono già assegnati due gruppi di torpediniere; 87, 88, 91, agli ordini del cav. D'Amodio; 89, 93, 94, agli ordini di Luigi Margliulo.

La festa degli Alberi

Ci telegrafano da *Torino 18 settembre, sera*:

Alla sede del club alpino sul colle dei Cappuccini vi fu, in presenza delle autorità, la festa degli alberi data dalla società *Pro montibus*. Fu piantato il primo albero dedicato al Re come simbolo dell'iniziativa pel rimboschimento dei monti italiani.

Furono inviati telegrammi di omaggio alla Regina e al ministero dell'agricoltura.

Per l'acquedotto di Siena
La crisi municipale

Ci telegrafano da *Siena 18 settembre, sera*:

Si sono dimessi il sindaco e la giunta, in causa del rifiuto opposto dal Governo di consentire al Comune un prestito di favore di tre milioni per costruire l'acquedotto. L'on. Luzzati lo aveva promesso, l'attuale ministro del tesoro Vacchelli non credette di mantenere l'impegno.

La cittadinanza simpatizza per i dimissionari, ricordando l'epidemia tifoidea recente, dovuta all'insalubrità dell'acqua.

Fucilate contro un direttore di miniere
L'uccisione del cocchiere

Ci telegrafano da *Spoleto 18 settembre, sera:*

Contro l'ingegnere Delbene, direttore delle miniere di lignite, che tornava iernotte da Spoleto a Morgnano, furono esplosi presse San Venanzio due colpi di fucile.

L'ingegnere rimase illeso; il cocchiere fu ucciso. Gli autori del misfatto si diedero alla fuga e non fu possibile ancora alla polizia di rintracciarli.

Bologna — Ci telegrafano 18 sett. sera — *Il nuovo prefetto* comm. Caravaggio è giunto qui proveniente da Castiglione delle Stiviere. Lo ricevettero alla stazione i funzionari della prefettura e della questura.

Ancona — *La disgrazia toccata al sindaco* — Il nostro sindaco, comm. Moroder tornava ieri con l'ingegnere Bianchi in carrozza dalle miniere di Bellisio, sopra Sassoferrato, quando il cavallo si spaventò dandosi a fuga precipitosa. Il cocchiere fu sbalzato dal cassetto e cadde senza ferirsi; il cavallo nella tremenda corsa stava per precipitare in un burrone quando il comm. Moroder e l'ing. Bianchi pensarono di gettarsi dalla carrozza.

Il salto andò bene per l'ing. Bianchi, non per il comm. Moroder ebbe fratturato il piede sinistro fino al malleolo.

Fu trasportato ad Ancona, ove verrà operato da un professore di Bologna.

Napoli. — *L'eruzione del Vesuvio.* — L'eruzione del Vesuvio aumentò stamane sensibilmente. Massi enormi di pioggia e cenere seppellirono la stazione delle guide. Queste si salvarono fuggendo verso Pompei. La funicolare ha sospeso il servizio e il personale si pose al sicuro.

Gli incendi di castagni verso Somma sono vastissimi. Il prof. Tascone teme danni maggiori. Il monte sembra coperto di un'enorme coltre di fuoco.

Il disastro di Pian dei Giovi
Quattro mandati di comparizione

Il *Secolo XIX* di Genova dice che il giudice istruttore avvocato Campora, incaricato dell'istruzione e dell'inchiesta giudiziaria intorno al disastro ferroviario di Pian dei Giovi, ha ieri spiccato quattro mandati di comparizione a carico di quattro capi della Mediterranea.

Su tale atto che, pare sia in relazione con l'inchiesta governativa, si tiene naturalmente la più assoluta segretezza, così che non sono ancora trapelati i nomi delle quattro persone che debbono comparire davanti al giudice istruttore.

Qualcuno assicura che fra i quattro sarebbe compreso il presidente del Consiglio d'amministrazione della Mediterranea.

Ma su questo particolare nulla si può affermare di positivo.

UN PO' DI TUTTO

Ancora sul preteso figlio di Napoleone IV

Tempo fa abbiamo riprodotto dall'*Independance Belge* un curioso racconto riguardante un supposto figlio del principe imperiale Napoleone IV.

La storiella del figlio del principe imperiale fu pubblicata per la prima volta nell'estate del 1890. Il corrispondente londinese dell'*Opinione*, che ebbe allora occasione di conferire su ciò con il principe Luciano Bonaparte, il quale ancora più dell'ex-imperatrice, conosceva i segreti e le scappate del principe imperiale, suo nipote, scrive che egli negò assolutamente che vi fosse alcunchè di vero in quel racconto. Il principe imperiale era innamorato della principessa Beatrice, l'ultima figlia della Regina, ora vedova del principe di Battemberg, un matrimonio, che era ostacolato da ambedue le parti, per ragioni di religione. La regina Vittoria non avrebbe mai acconsentito al passaggio di una sua figlia al cattolicismo mentre l'imperatrice Eugenia non avrebbe mai permesso un matrimonio misto.

Il principe partì per la campagna contro gli Zulù nella speranza che le circostanze gli aprissero la via alla desiderata unione. Si dirà: ciò non esclude la possibilità di un intrigo. Ma se non lo esclude, lo rende certo meno probabile; ed il principe Luciano, che non osava parlare a vanvera, ebbe a dire al corrispondente: — Mi creda, che se qualche cosa di simile avesse avuto luogo, io lo avrei dovuto sapere, perchè il povero principe aveva confidenza in me.

Ma v'ha di più. Miss C. Watkins, la supposta amante del principe imperiale, all'epoca di cui si discorre, era già Miss W. B. Kelly, cioè la moglie di un tale di questo nome. Essa ebbe un figlio nel 21 luglio 1880, il quale venne registrato nella chiesa cattolica Maiden Lane, quale figlio di Carlo Filippo Kelly e della di lui moglie Carlotta Watkins.

Se questo è il figlio di cui ora si discorre, la paternità del principe imperiale sembra negata dal fatto che il figlio sarebbe nato *tredici mesi* dopo la morte del padre.

Non più pipe nè sigari
Una compagnia per il fumo a domicilio

Una società americana, che propone surrogare gli spacci di sigari, sigarette e di tabacco da pipa, si è costituita — secondo quanto dicono alcuni giornali — a New York.

Questa società assumerà il *trasporto diretto a domicilio del fumo di tabacco già preparato*.

Il disegno della Compagnia è questo: quantità considerevoli di tabacco, d'ogni provenienza, saranno bruciate in apparecchi speciali di uno stabilimento centrale.

L'amatore di *fumo senza tabacco* applicherebbe così le labbra sul bocchino d'ambra terminante il tubo e soddisferebbe a talento la sua passione pel fumo, standosene comodamente sdraiato nella propria camera.

Un contatore speciale stabilirebbe ogni settimana la quantità di fumo assorbito! Che bellissima cosa!!

Notizie del paese dell'oro
La fortuna di una ballerina - Cinque tonnellate d'oro

Togliamo dai giornali americani alcune cronache interessanti delle regioni aurifere.

Il vapore *Roanoke* è arrivato da St. Michaels nei primi di settembre a Seattle con 500 passeggeri, dopo otto giorni di viaggio dalla foce del Yukon. Il *Roanoke* porta cinque tonnellate d'oro in polvere e granelli, e porta un valore anche maggiore in tratte, il che fa salire il tesoro a circa dollari 4,000,000 (20 milioni di franchi).

L'oro diretto alla *Canadian Bank of Commerce* era 5,000 libbre racchiuso in sette solide casse, che furono trasportate direttamente all'ufficio di assaggio. Una quantità presso a poco eguale era portata dai passeggieri in sacchi, cassette e panieri. Un gruppo di cinque francesi ne aveva per 1,500 libre; gli altri ne portavano da 50 a 100 libbre ciascuno.

Gortus B. Weare, uno dei passeggieri, ha detto che quell'oro proviene in massima parte dal Klondyke, ma che v'è rappresentata anche la produzione della regione americana del Yukon. Il Yukon inglese è ricco, ma lo è del pari il Yukon americano. Il raccolto di quest'anno in ambe le regioni cumulativamente è stato di dollari 14,000,000. V'è sempre una forte quantità d'oro ancora da arrivare.

***

La maniera più spiccia e meno faticosa di far denari nel Klondyke l'ha trovata la ballerina Freda Maloff, arrivata il 27 agosto a Victoria, Colombia Britannica, dalla regione dell'oro, dove nel corso di pochi mesi ha messo assieme il bel gruzzoletto di doll. 62,000.

Tanto successo — è bene dirlo subito — è dovuto non al senno, non alle braccia della bella Freda, ma unicamente alle sue gambe, essendo essa ballerina ed avendo già, come artista coreografica, acquistata una certa riputazione all'esposizione di Chicago, dove aveva introdotta una sua danza di carattere arrischiato anzi che no. Le sue grazie han fatto furori fra i minatori di quella selvaggia regione, e l'oro, tanto duramente strappato alle viscere della terra, è piovuto a profusione sulla leggiadra silfide, tanto che nella sola stagione d'estate essa ha potuto mettersi da parte una somma da far invidia a tutte le ballerine europee.

Un pappagallo in Tribunale

Scrivono da Vienna 15 settembre:

Sono casi che non avvengono ogni giorno, di un pappagallo citato a testimonio in un processo per furto. Accusato è il barbiere Moses Judek Lober, nativo dalla Palestina. Costui, mentre andava ierl'altro offrendo in vendita un pappagallo, fu apostrofato violentemente dalla signora Flora Ulmann, che sosteneva che quel pappagallo fosse suo, fuggito dalla sua casa due mesi innanzi, e che il Lober se ne fosse appropriato. Intervenne una guardia, che sequestrò il corpo del delitto, per riguardo alla fragilità del quale il dibattimento venne tenuto già iermattina.

Interrogato, l'accusato negò recisamente di essersi appropriato indebitamente l'uccello. Lo possedeva da un anno e lo portava a vendere, perchè, essendogli morta la moglie da due giorni, non sapeva più che farne.

Giud. Parla il vostro pappagallo?

Acc. Si signore, dice:

— Mamma, dammi zucchero! Papà, va a chiamare il dottore! ecc.

Il teste Oscarre Ulmann, figlio della danneggiata, sostiene però che l'uccello appartiene alla sua famiglia da diciotto anni.

Giud. Che cosa sa dire?

Test. Chiama a nome tutti i ragazzi di casa, grida: *Brutto cattivo! Cocò ha fame, Cocò vuole caffè!*

Giud. Farò parlare l'uccello, e vedremo se le risponderà.

Il pappagallo viene portato nell'aula, e il teste Oscarre Ulmann gli dice:

— Cocò, dà lo zampino!

L'uccello gli dà una beccata.

Test. — Cocò, vuoi zucchero?

L'uccello risponde con un grido inarticolato.

Test. — Non mi riconosce più.

Giud. — Se lo avevano da diciotto anni, è impossibile (all'accusato). Parli adesso lei al pappagallo.

Acc. (all'uccello). — Lora, vado a prenderlo Vittorio?

Il papogallo — Sì.

Acc. — Lora, vuoi andar dalla mamma?

Il paprgallo — Sì.

Acc. — Lora, dammi un bacio.

Il papagallo lo bacia.

Dinanzi a una prova così convincente, al giudice non restò che mandar assolto l'accusato, e spiegare alla signora Ulmann l'errore in cui era caduta.

NECROLOGIO

Ieri moriva a Murano Toscana Vianello-Barbini.

— Ci scrivono da Schio 18 settembre:

Ieri, dopo penosissima malattia, veniva strappato nel fior degli anni, all'amore della moglie e della famiglia, il signor Carlo Tebaldi. Condoglianze sincere.

***

Ci telegrafano da Roma 18 settembre sera:

Nella sua villa d'Ariccia, la principessa Anna Aldobrandini maritata al principe Lodovico Chigi, primogenito della casa dopo la morte ad Abba Garima del fratello Agostino.

La principessa non aveva che ventiquattr'anni.

Per questa morte prendono lutto varie famiglie dell'alta nobiltà romana.

***

Ci telegrafano da Roma, 18 settembre, sera:

Un dispaccio da Loano (Albenga) annuncia la morte, avvenuta colà stanotte, dal maggior generale Nicola Conti-Vecchi, ispettore degli Alpini. Era uno dei migliori ufficiali degli Alpini, del quale fece parte fino dall'istituzione del corpo.

***

A Cascina Campeggi, presso Pavia, è morta la marchesa Camilla del Mayno vedova del nobile Campeggi. — A Brescia, il signor Giovanni Bonfiglio, direttore amministrativo della Metallurgica Tempini. — A Piacenza, Bizzi Giuseppe e Perotti Giovanni, di anni 73, negoziante. — A Mantova, il dott. Giuseppe Cantoni. — A Firenze, Romualdo Romanelli, di 77 anni, insegnante di greco e latino.

— A New-York la signora Blanche Rosevelt celebre scrittrice di romanzi dei quali qualcuno fu tradotto anche in italiano.

— A Londra è morto il decano degli schermitori francesi Bertrand, all'età di ottant'anni.

Fu maestro d'armi del principe Napoleone fino alla vigilia della sua partenza per lo Zululand e ebbe poi dal principe di Galles l'incarico dell'istruzione schermistica dei suoi figli.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 19 settembre: S. Gennaro v.
Martedì 20 settembre: S. Eustacchio
Il sole leva alle 5.56 — tramonta alle 6.13.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Principe di Napoli, col seguito, reduce da Vienna dove assistette ai funerali della Imperatrice Elisabetta, invece che fare transito a Mestre, giunse a Venezia ieri col treno delle 2.20 pom. e partì per Roma col susseguente treno delle 2.35.

Durante il tempo che la carrozza reale si trattenne nella nostra stazione, il principe rimase nella vettura non mostrandosi a nessuno.

Il nostro corrispondente da Treviso ci scrive che a quella stazione non fu permesso l'entrata al pubblico fino a quando il treno non fu partito per Venezia.

L'ispettore delle ferrovie ing. Bono, scortò da Venezia a Ferrara, la carrozza reale.

Duello tra ufficiali — Siamo informati che ieri mattina ebbe luogo un duello alla sciabola tra due ufficiali del nostro presidio certi S... S...

Lo scontro avvenne nell'isola di S. Erasmo.

Nel secondo assalto entrambi i duellanti rimasero feriti però leggermente.

Uno di essi riportò una ferita sotto la sesta costa sinistra, giudicata guaribile in venti giorni, l'altro due ferite all'avambraccio sinistro, guaribili in otto giorni.

I duellanti si riconciliarono sul terreno. Ignoriamo le cause dello scontro.

Il prefetto barone Winspeare ricevette ieri l'altro il maggiore dei RR. carabinieri cav. Gusta, il capitano De Marchis e tutti gli ispettori di P. S. presentatigli dall'ispettore capo cav. Vincenti.

Il ritorno della colonia alpina — Sono tornati ieri a Venezia i ragazzi della Colonia alpina *S. Marco* instituita per iniziativa della Lega fra gl'insegnanti.

Li accompagnavano il prof. Corsi, presidente del Comitato e i loro maestri.

Alla stazione li attendevano numerosi i parenti: altri li aspettavano nel cortile della scuola a S. Provolo: tutti constatarono con viva soddisfazione il rilevante beneficio fisico ottenuto dai fanciulli.

A S. Provolo il prof. Corsi pronunciò un breve discorso, dicendo delle accoglienze festose e cordiali ricevute a Feltre.

Quindi nelle aule scolastiche i ragazzetti deposero il vestito uniforme, e furono esaminati dal dott. Ponticaccia del Comitato che misurò a tutti la periferia del torace, per stabilire in modo esatto, colle tabelle di raffronto che verranno pubblicate in seguito, la vera misura del vantaggio fisico ottenuto da ciascuno.

Alle 11, salutati e ringraziati i due maestri che li hanno sorvegliati con ogni cura nelle cinque settimane di permanenza sui colli, se ne sono ritornati alle loro case.

La medaglia al pompiere — La consegna della medaglia d'argento al valore civile, fu fatta ieri all'ex pompiere Giovanni Giugovaz, secondo il ceremoniale da noi pubblicato.

Alle nove precise il comandante del dipartimento, accompagnato dal direttore dell'Arsenale contrammiraglio Amoretti e seguito da numeroso stuolo di ufficiali, giunse sul Piazzale Vittorio Emanuele, dove erano schierati i pompieri col loro capo Cadorin, marinai ed infermieri.

Dopo brevi parole d'occasione, il vice-ammiraglio appose la medaglia sul petto del valoroso pompiere, mentre tutti gridavano: *Viva il Re, viva l'Italia.*

Ufficiali, sott'ufficiali e compagni si recarono quindi a stringere la mano al Giugovaz, il quale rispondeva a tutti visibilmente commosso.

Echi della battaglia navale — Luigi Citton, quello della ribellione verso i tre vigili, sulla laguna ci scrive una lettera dichiarando che non è vero che egli nutrisca le sue mucche coll'erba rubata ai proprietarii di terreni.

In prova del suo asserto dice che l'erba gliela fornisce (mediante un annuo affitto) il signor Carlo Purisiol, che ha la Sacca a S. Girolamo, un terreno vicino al gazometro; un altro proprietario al Lido, un altro alla Marittima ed aggiunge che la sera in cui incontrò i vigili era partito appunto da S. Chiara e che si recava a falciare l'erba nel terreno del gaz.

Il Citton poi dichiara che egli ha testimonii per poter provare la verità di queste sue asserzioni.

Va bene. Ma allora perchè non dir subito come stavano le cose alle guardie, e prendersela con tanto accanimento contro di esse, che credevano di fare il loro dovere?..

Ladro per mandato? — Il giorno 15 corr. certa Caterina Penso, moglie di Vittorio Coltro, che ha un esercizio di vendita vino a Castello 2817, mentre si trovava in fondo all'esercizio vide che un giovinetto si era introdotto nella bottega e, avvicinatosi al cassetto del banco, lo aveva aperto. La Penso corse subito al banco e afferrò il giovinetto mentre appunto intascava un portamonete e del denaro.

Il portamonete conteneva soltanto cent. 45 ed il denaro rubato dalla coppa di legno ammontava a lire 1.50.

Fattasi restituire i denari, la Penso diede al ladro uno scappaccione, poi lo lasciò andare.

Però narrò la cosa al marito e questi denunciò il fatto alla questura di Castello offrendo i connotati del ladro, in seguito ai quali questi fu identificato per certo Gio. Mander di 14 anni abitante in Calle Diedo a S. Fosca 2391, che fu arrestato.

Dalle susseguenti indagini sarebbe risultato che il Mander avrebbe confessato a due suoi compagni certi Augusto Cecchini di 13 anni ed Emilio Vettor di 14, che egli aveva tentato il furto per incarico di una donna della quale però non disse il nome.

La questura, sebbene presti poca fede a quella dichiarazione, ha attivato le indagini relative; frattanto ha deferito il Mander alla autorità giudiziaria.

Gondoliere ribelle. — Giuseppe Padovan, di 24 anni, abitante a Cannaregio 3891 entrò l'altra notte nel caffè Pasqualigo, ubbriaco e, con una roncola a molla fissa, si mise a commettere disordini disturbando e minacciando gli avventori.

Gli agenti di P. S. Ugolino e Falco del Sestiere di Cannaregio entrarono nel caffè e, con le buone maniere, riuscirono a trarlo fuori dell'esercizio e tradurlo al Sestiere.

Ma quando il Padovan s'accorse che andavano per chiuderlo in camera di sicurezza, si ribellò malmenando e ingiuriando gli agenti.

Nella colluttazione l'Ugolino riportò una ferita al naso e delle graffiature, il Padovan tentava anche di disarmare la guardia; ma sopraggiunto l'agente Calligaris, questi e il Falco glielo impedirono.

Alle grida accorse anche il brigadiere con altro agente e l'indemoniato Padovan, ridotto all'impotenza fu chiuso in camera di sicurezza.

Una baraonda da un friggipesce — Antonio Bravis, detto il *Mago*, pregiudicato, entrò l'altra sera alle otto con la famiglia sua dal friggipesce Marco Vaillant, a Castello, n. 1398 e, mentre la moglie faceva acquisto di polenta e pesce, il Bravis, non si sa per quali ragioni, venne a questione col Vaillant.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 63

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Egli, anzi in seguito a quella pubblicazione, aveva proseguito le ricerche nei dintorni di Parigi. Frantz non perdeva mai nè un giorno nè un'ora. Con una carrozza si faceva condurre ora in un posto, ora in un'altro, passando tutti i suoi giorni informandosi, interrogando, visitando ogni più recondito ripostiglio.

Il poveretto, come aveva fatto sempre, teneva Sisto al corrente di tuttociò che faceva, e qualche volta, anzi, il signor De Noirlieu l'aveva accompagnato nelle sue escursioni.

Il miserabile, sapendo che Bianca era nel Belgio, aveva lo spirito tranquillo, e credeva di potersi ridere di ogni sforzo di Frantz.

Un giorno — egli era arrivato da Spa, dove aveva avuto con Bianca l'ultimo colloquio che abbiamo raccontato — Sisto vide il signor De Conderan presentarsi a casa sua, commosso come il primo giorno in cui aveva letto l'articolo che vi aveva fatto inserire il miserabile Pietro.

Sisto parve soddisfatto di vedere il suo amico di ritorno.

E poichè si accorse che doveva esserci qualche cosa di nuovo, aveva fretta di sapere di che si trattasse,

— Sono ben lieto che tu sia tornato! fece Frantz.

— Sono arrivato ieri sera! Hai bisogno di me? C'è forse qualche novità?

— Sì.

— Raccontami presto.

E Frantz fece al suo amico il racconto che noi andremo a fare ai nostri lettori.

Il giorno innanzi il signor De Conderan si era fatto condurre, come al solito, al di là della barriera, e questa volta verso Colombes e Argenteuil.

Aveva fatto colazione in quest'ultimo paese e poi se ne era andato a piedi a casaccio. Il caldo era sensibile. Ciononondimeno camminava con ardore, fermandosi dinanzi alle case isolate, interrogando le persone che incontrava per via. Sul far della sera, Frantz incontrò un vecchio che gli domandò l'elemosina. Frantz si trasse di saccoccia una moneta di due franchi e la diede al mendicante, che, sorpreso al più alto grado di tanta generosità, lo ringraziò calorosamente. Ma prima che si allontanasse, il signor De Conderan gli domandò:

— Voi siete di questo paese?

— Sì, signore.

— E perciò lo conoscete bene?

— Non c'è un sentiero che io non conosca... non c'è una casa in cui io non sia entrato!

Frantz si fece attento.

— Potrei perciò domandarvi una informazione?

— Intorno al paese?

— Certo.

— Nessuno può darvela meglio di me.

Il mendicante si esprimeva con una certa eleganza di linguaggio che, sulle prime, sorprese Frantz. La sua meraviglia, però, finì subito, quando il mendicante gli ebbe detto di essere stato in altri tempi maestro di scuola, ma che rovesci di fortuna lo avevano ridotto in quella deplorevole condizione.

Durante parecchie generazioni, egli avea fatta scuola a tutti i fanciulli di Colombes. E ora, spesso incontrava per via alcuni dei suoi più antichi allievi che facevano finta di non riconoscerlo, e che forse non lo riconoscevano davvero, poichè da quel momento aveva molto mutato.

Tutti questi dettagli interessavano assai poco Frantz che si affrettò a tagliare corto. Egli aveva ascoltato il vecchio solamente perchè sperava di avere qualche informazione.

— Io sono del tutto a vostra disposizione! rispose il vecchio.

— Io cerco, disse Frantz, una casa isolata attorno a Parigi, una casa in cui si tiene sequestrata una donna.

— E a voi questa donna interessa?

— Naturalmente.

— Perchè?

— E' mia moglie!

Il mendicante si grattò la fronte. Pareva che riflettesse.

— Sapete forse qualche cosa? domandò avidamente.

— Non bene.

— Ma pure?

— Ho udito parlare di una avventura di questo genere.

Frantz trasalì.

— Davvero?

— In uno spaccio di vino a Colombes si narrava una certa storiella.

— Una storia?

— Si tratta di una casa che fu presa in affitto alcuni mesi fa... in cui si è visto qualche lume, e di cui non si sono mai visti gli abitanti.

Il marito di Bianca ascoltava, commosso e pensoso. Qualche mese indietro! Ciò coincideva appunto con la sparizione di sua moglie e di suo figlio! Ma dunque il racconto del giornale poteva essere vero? Era dunque possibile che in quella casa fossero rinchiusi coloro che cercava?

— E sapete voi, domandò al vecchio, dove sia situata questa casa?

— Potrei condurvici cogli occhi chiusi.

— Conducetemi, e io vi darò tutto quello che mi chiederete.

— Sono agli ordini vostri!

I due si misero in via. Durante il tragitto il vecchio mendicante diede a Frantz altri particolari.

La casa in questione era stata presa in affitto da un uomo che non era mai stato più veduto, e che aveva pagato un anno antecipato. Il contratto era stato fatto da un mercante di vino che aveva incarico di far visitare la casa. Anzi il fare misterioso del personaggio aveva molto sorpreso il negoziante. La casa era tutta in rovina, ma il locatario non vi aveva punto badato, tanto che non aveva chiesto la più piccola riparazione. Si era solamente occupato se le porte chiudevano bene, se il muro di cinta del giardino era alto, se la casa fosse o no isolata. Il mercante di vino gli aveva domandato:

— Il signore quando intende di venire ad abitare la casa?

E lo sconosciuto aveva risposto:

— Non so. Ma datemi in ogni modo le chiavi!

Avute queste, se ne era andato, e il vinaio non aveva mai più udito parlare di lui. Ma una sera passando dinanzi alla casa, fu molto sorpreso di vedere che una delle finestre era illuminata.

— Oh! bella! aveva pensato. Pare che il nuovo locatario sia venuto ad abitare qui senza prevenirmene!

E risolvette di informarsene fino dall'indomani.

(Continua)

In un momento, il Bravis mandò in aria la polenta, i piatti, la bilancia e quanto si trovava sul banco; poscia si diede a fuga precipitosa.

Il fatto fu denunciato alla questura di Castello, e gli agenti si misero in cerca del prode; ma egli si è reso latitante.

Per Trieste e Fiume i biglietti di passaggio acquistarli nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Biglietti andata ritorno speciali per Vienna e per Torino in occasione dell'Esposizione. *Coupons d'Hôtels*. Trasporto bagagli. Guide di Trieste, Torino, Milano, ecc.

Borseggio — Ieri mattina, certa Amalia Bortoluzzi abitante a S. Croce, si recò alla stazione dovendo partire per Treviso.

Mentre prendeva il biglietto di terza classe allo sportello, un velocimane l'alleggerì del portafogli contenente quarantadue lire che aveva collocate nella tasca di dietro della veste.

Tentato suicidio — Iersera una disgraziata donna si buttò nel Rio della Bottesella ai Santi Apostoli, con lo scopo, pare, di suicidarsi.

Ma i vigili n. 56 e n. 102, che colà transitavano, poterono salvare l'infelice e la trasportarono all'Ospitale civile dove fu posta in sala d'osservazione.

Se avete merci da spedire o da ritirare dalla ferrovia e dogana rivolgetevi all'*Agenzia Marigo*, calle Canonica (S. Marco) 350-351. — Telefono 386.

Delirio alcoolico — Ieri alle sei pom. certo Pietro Mazier di 21 anni, operaio al Cotonificio, abitante a S. Marta, in un momento di delirio prodotto da bevande alcooliche, tentava di gettarsi dalla finestra di casa sua. Trattenuto dai famigliari, fu tradotto all'ospedale civile, dove venne ricoverato in sala di osservazione.

Le nostre navi — Oggi a mezzogiorno, la r. nave *Europa* parte per Taranto.

La r. nave *Archimede* eseguirà le prove della bussola.

Bruciata viva — Il signor Felice Loris, abita in Calle del Carro a S. Marco, nella casa segnata al n. 1620, e da tanti anni, ha in sua casa quale governante certa Maria Marzarotto, fu Girolamo, di anni 72.

Sabato sera, dopo essersi coricata nella sua stanza, verso mezzanotte accese la candela.

Non si è potuto sapere precisamente, se con la candela o col zolfanello si diede accidentalmente fuoco alla camicia, che in un attimo le circondò con una fiammata il corpo.

La povera vecchia sentendosi bruciare gridò al soccorso e fu intesa dal padrone, che corse in camera, e cercò tutti i modi possibili per liberare la governante dal pericolo che correva e vi riuscì scottandosi però molto gravemente la mano destra.

Credendo che il male non avesse la gravità che effettivamente aveva, la vecchia fu posta a letto e soltanto ieri mattina fu chiamato il dott. Bonagamba il quale riscontrate le ustioni molto gravi consigliò il trasporto della Marzarotto all'ospedale.

Ella non volle recarvisi, e ieri sera alle 5 e mezza fra i più atroci spasimi, cessava di vivere.

Avvisata la questura furono sopraluogo il delegato Barpi, il maresciallo De Pasquale e le guardie Delino e Neri, ed estesero il relativo rapporto che verrà trasmesso questa mattina all'autorità giudiziaria per le opportune constatazioni.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Aprile Marco, agente privato con Padovan Anna, perlaia — Sagiù Luigi, magazziniere con Marinato Luigia, casalinga — Cirino Eduardo, orefice agente, con Bazo Paolina, sarta — Gerardini Michiele, impiegato municipale con Bello Elisa, civile — Rosada detto Basilian Narciso, scaricatore marittimo con Garzoni Augusta, calzolaia — Gasparini Liberale, fabbro in Arsenale con Fasan Angela, casalinga — Fael Giovanni Battista, falegname con Bettio Luigia, casalinga — Frizele Emilio, r. impiegato con Cristofoli Erminia, civile — Mazzocolin Umberto, agente di comm. con Ive Margherita, casalinga — Busoni Egidio, commissario nella r. marina con Ive Rosa, studente — Piasentin d. Zemello Pietro, macellaio con Palazzi Teresa, fiammiferaia — Marazzi Giovanni, con Maggio d. Bagatella Carlotta, casalinga — Vianello Attilio, agente di comm. con De Luigi Luigia, casalinga — D'Este Giuseppe, bracciante in Arsenale con Legrenzi Antonia, cucitrice — Bertapelle Luigi, sodrumista con Franceschini Lucia, operaia al Cotonificio — Vianello Antonio, macellaio con Sauri Maria, ombrellaia — Pedrocco Giovanni Maria, usciere all'arsenale con Mattarolo Margherita, domestica — Zucco Giuseppe, fuochista ferr. con Cavissari Giuseppa, sarta — Bettini Vincenzo, armaiuolo all'arsenale con Giolo Angelica, casalinga — Marangoni Filippo, infermiere all'ospedale con Molin Giuseppina, casalinga — Clerle Gio., impiegato privato con Zuber Lucia, possidente — Alzetta Antonio, imp. Ass. Gen. con Lucchesi Carlotta, possidente — Terragnoli Lucillo con Knotek Francesca — Alibertini Francesco, impiegato con Maghenzani Esterina, agiata.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 settembre: **Nascite**: maschi 6 femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Meneghello Giacomo, fattorino privato, celibe, con Marchesi Angelica, levatrice, vedova — Belleli Massimo, ragioniere, con Ravenna Lina, possidente, celibi.

Decessi: Gobbato Tonoli Caterina, di anni 62, vedova, casalinga; — Meneghetti Amalia, nubile, id. — Sooner Maria, 17, id., ricoverata — Ongaro Vittorio, 38, coniugato, dipintore, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Ai bagni.

Tra un corteggiatore e una bella signora:

— Perchè rifiutare un gentile invito in questo momento? Suo marito non ci vede, è laggiù che fa il morto...

— Caro Don Giovanni, se il marito fa il morto, io non sono disposta, per ora, a fare la vedova sconsolata...

VOCI DEL PUBBLICO

Franchigia postale

Ci scrivono:

Venne fatto il quesito al Ministero delle Poste e dei Telegrafi se il Regio Decreto 27 Ottobre 1897 N. 470, col quale venne estesa la franchigia postale agli avvisi di pagamento diretti ai debitori di tasse, possa applicarsi anche agli altri avvisi o inviti diretti dagli agenti fiscali a privati per la presentazione di denuncie, per dichiarazione di valore e simili.

Ci consta che il detto Ministero delle Poste e Telegrafi ha risoluto il quesito con risposta affermativa, dichiarando che gli inviti per la presentazione di denuncie, per dichiarazione di valore e simili, che in sostanza sono equiparabili a quelli di pagamento, e vengono spediti principalmente nell'interesse dell'erario, devono ritenersi contemplati dell'anzidetto R. Decreto e sono perciò ammessi alla spedizione in franchigia postale.

Ciò posto non si sa invero spiegare, come, malgrado le impartite disposizioni, si continui da alcuni contabili ad intimare inviti ai contribuenti, loro caricando indebitamente le spesa postale.

Per ora basti il presente cenno. Z. L.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei correntisti

La Cassazione di Torino ha giudicato che trattandosi di partite portate in conto corrente non può per esse correre la prescrizione decennale di estinzione del credito finchè il conto è aperto.

Pei Comuni che fanno regolamenti

La Cassazione di Roma ha giudicato che i regolamenti locali d'igiene devono essere approvati dal ministro dell'interno. Non basta l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il pubblico accorse iersera numeroso a sentire e a vedere l'abile trasformista Gerolamo Frizzo nelle sue produzioni sul genere di quelle di Fregoli.

Il Frizzo fu chiamato da fragorosi applausi tre volte alla ribalta.

Visto il buon esito di queste due rappresentazioni, il Frizzo prima di lasciare Venezia ne darà una terza martedì sera con un nuovo programma interessantissimo.

Goldoni — Questa sera avremo la prima delle tre straordinarie rappresentazioni del *Fregoligrafo*.

La trovata di applicare ad un grande cinematografo tutto ciò che di più curioso v'è nel repertorio di Fregoli, con l'aggiunta dei suoi velocissimi metodi di travestimento e stravestimento dietro scena, è dello stesso Fregoli.

Egli stesso ha posato, ha agito, davanti alla macchina riproduttrice in modo che il pubblico avrà illusione d'avere sulla scena il meraviglioso trasformista in pelle ed ossa.

Nè lo spettacolo di questa sera si restringerà a questa presentazione, perchè ad essa precederà un buon spettacolo di varietà a cui prendono parte gli artisti Fannie Morton, Miss Ella, gli Harrison, Leo Kolberg.

I prezzi per questa rappresentazione sono: Ingresso cent. 80, fanciulli e militari cent. 50. Scanno L. 1, poltrona L. 2. Palchi di prima e seconda fila L. 5, di terza fila L. 3, di quarta fila L. 2.

Il sipario si alzerà alle ore 8 3/4.

Malibran — *Il padrone delle ferriere*, il vecchio dramma di Ohnet, datosi iersera dinanzi ad un pubblico affollatissimo, ebbe una interpretazione accuratissima dalla compagnia Zoppetti-Sichel.

Questa sera si replica il brillante lavoro di Augusto Novelli, *Linea Viareggio-Pisa-Roma*, che tanto successo d'ilarità ottenne sabato sera.

Fra giorni la nuova pochade di Feydeau: *Il tacchino*, per cui vi è molta aspettativa.

Politeama « Garibaldi » di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 18 settembre:

(*G. T.*) Teatro splendido alla prima straordinaria rappresentazione della Compagnia Novelli con l'*Alleluia* di Marco Praga. Ermete Novelli fu grande nel personaggio di *Alessandro Fara*, ecco tutto! Fu coadiuvato nel forte dramma, assai egregiamente da tutti gli altri artisti, che ebbero parte degli interminabili applausi che stasera si ripercossero al *Garibaldi*. Il monologo *Divagando* fece sbellicar dalle risa grandi e piccini.

Per domani seconda e ultima serata sono annunciate:

Le bestemmie di Cardillac, commedia in un atto di P. Berton, nuovissima per la nostra città ed *I nostri bimbi* di H. G. Byron, commedia brillantissima in 2 atti. Novelli sosterrà la parte di Perkin Middlevick.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 18 settembre:

Mercoledì 21 corr. andrà in scena il *Faust*, allestito con molta cura dal solerte Comitato. Sarà diretto dal valente maestro F. Battaglia, che, come sempre, ha dedicato a questo spettacolo tutta la sua intelligente ed amorosa attività.

Le prove hanno già rivelato negli artisti dei valori non comuni. Le sorelle Paolina e Gilda Santamaria, il tenore Ceccarelli, il baritono Baldassari, il basso Fabbri-Boemi daranno della grande opera una esecuzione di primo ordine.

L'orchestra è composta di distinti elementi, fra i quali ricorderò Gori, professore dell'Istituto di Reggio, Franceschini professore dell'Istituto di Ferrara, Guarnieri professore del Liceo Marcello di Venezia, Zaberoni direttore della Banda di Ravenna, Antiga licenziato dal Liceo di Pesaro, Sarti di Bologna, Marchesini professore dell'Istituto di Padova.

I cori vanno pure ottimamente sotto l'abile direzione del maestro G. Da Ruos.

I palchi sono già tutti venduti, i posti distinti quasi tutti impegnati.

Si prevede una stagione fortunatissima, quale è da augurare al bravo Comitato e particolarmente al maestro Battaglia.

Zago a Verona — Ci scrivono in data 18:

Con *Santa Rosa*, *Una sottoprefettura* e *L'avventura allo storion di Padova*, Zago ha dato la sua serata d'onore.

Il teatro zeppo fece una vera ovazione al valoroso artista. Gli fu presentata una corona d'alloro ed una pubblicazione in versi *I pitocchi* di B. Barbarani.

Coadiuvarono egregiamente il seratante tutti gli artisti ed in special modo la giovane e simpatica G. Zani —, che ad una spiccata bellezza, unisce grazia, vivacità di recitazione. Sempre bene Brizzi, la Borisi e gli altri.

Una allieva del Liceo Marcello a Torino — La signorina Ada Bernardi concertista di violino, allieva del prof. cav. Pier Adolfo Tirindelli, licenziata dal Liceo Marcello di Venezia con diploma e premio di 1. grado fino dal 1894, venne chiamata a Torino per una serie di concerti da darsi al Salone Verdi dell'Esposizione.

La *Gazzetta del Popolo* di quella città, parlando del primo concerto datosi mercoledì 14 corr. e della sua riuscita, dà di lei il seguente giudizio:

« La signorina Ada Bernardi una brava violinista, che dal difficile istromento deriva una larga e fluida vena di dolcezze morbide e soavi, superando con sicurezza non poche difficoltà tecniche e meccaniche, riuscì a strappare frequente e caloroso l'applauso al pubblico ».

Questa distinta violinista venne perfezionata sotto la scuola del prof. De-Angelis di Milano ora insegnante al Conservatorio di Dublino.

Il nuovo organo del Liceo Marcello

Il nostro corrispondente ci manda da Torino 17 settembre:

(*Zuccaro*) Nella sala delle Conferenze e Missioni cattoliche dell'Arte Sacra, è esposto un bellissimo organo: quello cioè costrutto per ordinazione del municipio di Venezia; e che prossimamente verrà collocato nel Salone Concerti del vostro Liceo musicale Benetto Marcello.

Lo stupendo strumento — opera della ditta Bossi-Vegezzi — misura 6 metri e 50 di larghezza e 3 metri di profondità compresa la *consolle*. E' formato di 2 tastiere, pedalina di 30 note, 19 registri interi, e comprende 1400 canne circa. Forma lo splendido organo l'ammirazione non solo degli uditori ma pure dei competenti, così che sarà per Venezia e per il Liceo Marcello ben lusinghiero il possederlo.

Il direttore del Marcello, maestro Bossi, di ritorno da Gressoney, ove ebbe occasione di farsi in questi giorni molto apprezzare come organista, dalla Regina, che gli regalò una stupenda spilla, ha esperimentato l'organo destinato al suo Liceo, rimanendone soddisfatto e lieto.

Ieri l'esimio maestro Bossi tenne un concerto nella chiesa del Sacro Cuore sul famoso organo colossale dello stesso costruttore signor Vegezzi-Bossi, alla presenza dei congressisti intervenuti alle sedute del Congresso di musica sacra, suscitando un vivo entusiasmo e riscuotendo applausi vivissimi ed elogi caldissimi da quanti assistettero al concerto, nel quale pure dopo suonò l'esimio maestro Remondi.

L'illustre maestro Haborl, direttore della famosa scuola di musica sacra di Ratisbona, volle tosto felicitare l'insigne direttore del Liceo Marcello, che giudicò artista finissimo.

Una marcia militare — Ieri sera in piazza S. Marco, la banda del 25° regg. fanteria suonò fra altro una fantasia militare composta dal capo banda del reggimento stesso Francesco Berrutto.

La fantasia incontrò il favore della molta gente che affollava la piazza.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — *Linea Viareggio-Pisa-Roma*

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Polka *La Giocosa*, Mantelli — 2. Rapsodia ungherese, Liszt — 3. Polonese Op. 71, Chopin — 4. Atto IV· *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Preludio *Hänsel e Gretel*, Humperdinck — 6. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 7. Inno *A Tartini* (*), Smareglia.

(*) Quest'inno, scritto appositamente dal distinto maestro Smareglia, fu eseguito in Pirano alle scoprirsi del monumento al sommo Tartini.

Nota sibillina

Sciarada

Fido fu, fido è all'uomo il mio *primiero*,
A Enea fu fida un giorno il mio *secondo*,
E s'è onesto l'uom si noma *intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente:
CATERINA, RECANATI

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ierl'altro*)

Lavandaio condannato per appropr. indeb.

Il lavandaio Molin Leonardo Attilio fu Sante, di anni 41, di Mira, è comparso a rispondere di appropriazione indebita. Egli nel novembre 1897, si appropriò alcuni capi di biancheria ed un paio di stivaloni, di valore imprecisato, che la signora Fanny Neumann ved. Zanchi, gli aveva affidati; la biancheria per lavarla e gli stivaloni perchè li vendesse e quindi ne consegnasse il ricavato.

L'imputato nega l'appropriazione e sostiene di aver pagato alla danneggiata l'importo della biancheria mancante. Questa deposizione è confermata dalla signora Neumann, che non solo dichiara di perdonare al Molin, ma ha la certezza, che anche il ricavato degli stivaloni le sarà col tempo rimborsato.

Il P. M. però, non convinto dell'innocenza del Molin, ne sostiene l'accusa, chiedendo otto mesi e 15 giorni di reclusione.

Il Tribunale condivise le idee del P. M., però dopo la difesa dell'avv. Grego, condanna l'accusato a tre mesi, 26 giorni di reclusione ed a L. 38 di multa.

Furto

Furlanis Giuseppe fu Luigi, di anni 57, insieme al di lui figlio, Sante, di anni 18, siedono sul banco degli accusati per rispondere di furto.

Nella notte fra il 25 ed il 26 giugno u. s. essi sono imputati di avere rubato da un campo in Concordia Saggitaria, ed in danno di Violin Luigi, due quintali e mezzo di erba medica del valore di L. 15.

Le loro concordi negative, sono smentite dalle deposizioni di ben venti testimonianze. Il Tribunale quindi, persuaso della reità di entrambi, condannò il Furlanis Giuseppe a due mesi di reclusione, ed il figlio, al quale vennero applicate tutte le attenuanti, a soli 12 giorni della stessa pena.

P. C. avv. Drossopulo — Dif. avvocati Andrea Bizio e Pittoni.

Pres. Malanotti — P. M. Dosi.

Tribunale militare marittimo

Commissione d'inchiesta

Mercoledì 21 corr., alle ore due e mezzo pom. si riunirà la Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di fregata Derossi di Santa Rosa P., presidente; Commissario di prima cl. Murani Giuseppe, tenente di vascello Rombo Ugo, membri; tenente di vascello Pedemonte Daniele, membro supplente.

I membri di nuova nomina presteranno giuramento prima della riunione nelle mani del presidente del Tribunale.

A modificazione di quanto abbiamo pubblicato nella *Gazzetta* di ieri l'altro, anche il tenente di vascello Roberto Lubelli ha cessato di far parte quale membro supplente della Commissione d'inchiesta e l'ufficiale di pari grado Daniele Pedemonte è nominato membro supplente della Commissione stessa.

L'elezione dell'on. Costa a cons. comunale annullata.

L'altr'ieri alla Corte di Appello di Bologna fu discussa la causa contro l'elezione dell'on. Costa a consigliere del comune d'Imola, elezione ch'ebbe luogo nel 1 agosto scorso.

Il procuratore generale del Re propose reclamo contro l'elezione suddetta e nella causa il pubblico ministero sostenne la ineleggibilità dell'on. Costa.

La Corte sentenziò accogliendo il ricorso del P. M. e l'illegalità dell'elezione del deputato socialista ed in suo posto ha dichiarato eletto Luigi Chierici, che riportò, dopo il Costa, maggior numero di voti.

Un processo per corruzione elettorale

Dopo parecchie udienze è finito dinanzi al Tribunale d'Acqui un processo per corruzione elettorale, nel Collegio di Nizza Monferrato, durante la prima elezione (annullata dalla Camera) dell'armatore genovese, avvocato Gavotti.

Il Tribunale condannò dieci degli imputati a pene varianti da quattro mesi a dieci giorni di detenzione. Gli altri mandò assolti.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con molto ritardo.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.64	65.50	60.08
Termometro centig. al Nord	15.4	17.4	21.8
» » al Sud	19.4	22.2	31.8
Umidità relativa	89	61	38
Direzione del vento	N	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	1	0
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—

Temperatura massima di ieri: 26.3 min. di oggi: 14.2

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 18 settembre — **Chiusura delle conferenze agrarie** — Ieri il cav. Tito Poggi ha tenuto la sua ultima conferenza. — Parlando del campicello sperimentale, raccomandò ai maestri che venga introdotto l'insegnamento agrario quasi senza che il giovanetto se ne accorga.

Terminata la conferenza, la signorina Polo, a nome dei 110 maestri, presentò una bellissima pergamena al valente conferenziere che ringraziò commosso.

Quindi l'egregio provveditore agli studii disse sentite parole e rilesse il telegramma del ministro e la gentile lettera del Poggi.

Pronunciò poi un elegante, patriottico e forbito discorso il nostro prefetto cav. Vayrat, che ringraziò municipio, conferenziere e maestri e dichiarò chiuso il corso delle conferenze in nome di Sua Maestà il Re proponendo di mandare nello stesso tempo un telegramma al ministro Baccelli.

Parlò per ultimo il ff. di sindaco avv. Italo Pozzato, che si disse onorato di rappresentare la città in simile circostanza e di recare il saluto di questa agli ospiti studiosi.

Osservò che per attuare il concetto del ministro sarebbe necessario migliorare la condizione del maestro e metterlo in grado di resistere, alle ostilità di qualche sindaco ignorante, e dell'intolleranza del prete.

Appena finito l'avvocato Pozzato, nella foga del dire e senza aver in animo di offendere tutta una classe, sorse il professore Marinelli maestro e sacerdote, lagnandosi che il rappresentante del municipio abbia fatto allusione troppo generica alla intolleranza del prete; dice che se vi sono preti intolleranti, ve ne sono certo, e nella maggior parte, di buoni, ed è da notare che i preti specialmente di campagna offrono non poco lodevoli e pratici esempi dell'amore ai campi.

L'incidente non ha seguito.

Il maestro Pastorello sale alla cattedra e legge la epigrafe scritta sulla pergamena offerta al Poggi.

Questa lettura è accolta da vivissimi applausi, e tutti gli insegnanti in piedi acclamarono il professore. Dopo ciò la cerimonia è finita. Il prefetto, il provveditore e le altre autorità si congedarono ed i maestri sfilarono davanti alla cattedra per ritirare il certificato e ringraziare di nuovo e stringere la mano all'egregio conferenziere.

Alle 11 1/4 il Municipio ha offerto a tutti gli insegnanti un rinfresco.

Ad un'ora pomeridiana poi si sono uniti all'Albergo della *Speranza* a geniale banchetto. Erano presenti più di 70. Parlarono applauditi il professore Rubini pel sindaco, l'egregio provveditore agli studii pel prefetto, varii insegnanti, e per ultimo il prof. Poggi che ringrazia per le benevoli attenzioni usategli.

Per ultimo l'egregio provveditore cav. Oliva, parla affettuosamente pel prefetto, e propone venga mandato al ministro Baccelli un telegramma; ciò che viene fatto.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 settembre — **La mancanza di vagoni** — Il presidente della Camera di commercio comm. Appiani in seguito alle vivissime lagnanze per la mancanza di vagoni alla nostra stazione presentate al ministero di agricoltura, industria e commercio, ha ricevuto il seguente telegramma:

Presidente Camera Commercio

Treviso

Comunicati reclami codesti industriali e commercianti per mancanza vagoni all'Ispettorato generale ferroviario che rispose avere sollecitato Società Adriatica a provvedere, come fu provveduto altre stazioni del Veneto, anche per la stazione di Treviso coll'utilizzare miglior modo materiale con premi al personale e carico e scarico notturno ed altri ripieghi.

Ordine ministro — PASQUI.

Il prezzo delle carni — Il quadro municipale de prezzi delle carni, a tutto settembre, nelle macellerie di Treviso è il seguente:

		Bue I.	Bue II.	Vacca	Vitello	Castr. I.	Castr. II.
Fratelli Sartori	L.	1.60	1.20	—.—	2.40	1.50	1.50
Dall'Armi Giuseppe	»	1.60	1.20	—.—	2.40	1.60	1.40
Fratelli Rossi	»	1.60	1.30	—.—	2—	1.60	1.40
Fratelli Visentin	»	—.—	1.30	1.20	2.—	1.60	1.40
Cravin Elvira	»	—.—	1.40	1.20	1.80	1.20	1.40
Socal Fortunato	»	—.—	1.40	1.20	2.20	1.30	1.40
Zanatta Giuseppe	»	—.—	1.40	1.20	2.—	1.50	1.40
Maso Giuseppe	»	—.—	1.40	1.20	2.—	1.60	1.40
Pavan Antonio	»	—.—	1.30	1.20	2.—	1.60	1.40

Come ognuno può vedere, a Treviso le carni si pagano molto care, in vista dell'odierno deprezzamento dei bovini e del relativamente lieve dazio.

A Padova ed in altre città vicine, dove anche il dazio sugli animali da macellare, è più forte le tariffe non sono così elevate. Dovrebbe la commissione annonaria studiare un progetto di regolamento, il quale determinasse, a seconda dell'aumento e diminuzione di costo degli animali, l'aumento o diminuzioni del prezzo delle carni. Altrimenti non si potrebbero risentire i benefici effetti di un eventuale incremento nell'allevamento dei bovini, se non dai macellai, e non dai consumatori.

Notizie militari — Oggi davanti al 28. fanteria prestarono giuramento gli ufficiali di complemento Falchetto Attilio e Battistella Silvio.

Incendio — Il fuoco si manifestò ier l'altro a Roncade nel fienile della casa di proprietà Simonato Natale, tenuta in affitto dal colono Basso Angelo. Ben presto le fiamme si propagarono alla stalla sottostante ed al resto della casa che andò completamente distrutta. Il proprietario ebbe un danno di circa L. 5000, ed è assicurato, non così il colono per le biancherie ed oggetti incendiati per L. 500 circa di valore.

La causa dell'incendio è accidentale; il sindaco del Comune ordinò la demolizione dei muri rimanenti per misura di sicurezza.

Dispensa di medaglie ai reduci — Martedì, nella sala municipale di Roncade, verranno distribuite dal sindaco, presenti tutte le altre autorità del paese, le medaglie decretate dal Comune di Venezia ai veterani del '48 roncadesi, nonchè quelle assegnate dal Governo ai reduci d'Africa.

Mirano — Ci scrivono, 18 settembre — (*E.*) — **Fiera annuale** — Il vessillo tricolore che sventola dal Palazzo Municipale segna l'apertura della fiera annuale detta di S. Matteo. Nelle vie e nelle piazze del paese vennero distribuiti i casotti, serragli, giostre, ecc. Un'infinità di piccoli banchi di chincaglierie, ferramenta ed altri generi fiancheggiano le strade, mentre *Alle Barche* si vede esposto in vendita in vendita un'infinità di legname. Se la costanza del bel tempo si mantiene sempre eguale si predice una bella fiera. Già è incominciato l'arrivo dei veneziani.

Le trattorie hanno disposto un servizio di cucina inappuntabile con un buon bicchier di vino. I balli pubblici rallegranno da principio alla fine la fiera.

Belluno — Ci scrivono 18 settembre — **Programma dei festeggiamenti pel 20 settembre** — (*G. E.*)

Ore 6 ant. Sveglia eseguita dalla Banda cittadina per le vie della città.

Ore 10. Rivista della guarnigione militare.

Ore 5 pom. Bicchierata alla Società Reduci e veterani alla sede sociale.

Ore 7.30. Due concerti della Banda cittadina e militare in piazza Campitello.

Alla sera vi sarà illuminazione degli uffici pubblici, nonchè sperasi, di molti privati.

Notizie ferroviarie

La Direzione Generale delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Lo schema di contratto che la Società intenderebbe di stipulare colla Ditta De Andrea e Moresco da Padova per la illuminazione a luce elettrica della stazione di Mestre.

La proposta dei lavori occorrenti per sistemare le latrine isolate della stazione di Rezzato, lungo la ferrovia di Milano a Venezia.

— Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che il progetto per l'impianto di un binario di ricovero intermedio a' due di corsa pel servizio di precedenza dei treni pari e dispari nella stazione di Dolo, della linea Milano-Venezia, pel quale impianto è preventivata una spesa di L. 2950, oltre a lire 14,673.83 per materiali metallici di armamento, possa essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni.

ULTIMA ORA

Esterhazy a Londra

Dimostrerà la falsità dei documenti segreti

Ci telegrafano da *Londra 18 sett., sera*:

Il maggiore Esterhazy si trova qui.

L'*Observer* dice che il maggiore Esterhazy farà una pubblicazione in cui dimostrerà che oltre una metà dei documenti contenuti nel *dossier* segreto sono falsi e dichiarerà il nome del falsario.

Esterhazy si dice vittima della sua obbedienza agli ordini dei suoi superiori.

Nuovi arresti

Il ritorno di Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 18 settembre, sera*:

Circolano voci di nuovi arresti fra cui quello del maggiore Lauth cooperatore di Henry e di Du Paty e l'arresto del colonnello che comunicò i documenti segreti al Consiglio di guerra all'insaputa di Dreyfus e della difesa. Il nome di questo, sotto tutte le riserve, sarebbe Bolnier.

Non è ancora fissato il giorno in cui Zola farà ritorno a Parigi. Ma posso assicurarvi che egli ritornerà al domani stesso del giorno in cui la commissione consultiva di revisione avrà, come egli spera, deliberato l'accoglimento della domanda di revisione del processo Dreyfus.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Settembre a Lire 107.70.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.70.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 17 — Apertura
Frumenti Mercato sost — settem C. 68.1/4 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.36 — idem gennaio 5.48
Havre 17 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38.25
Londra 17 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti domanda diminuisce
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti
Nuova York 17 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.81 3/4 — Id. su Parigi D. 5,23 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 5.65 raf. a Filadelfia 6,65 raffinato in casse 7,30 credit bolance oil Ctg 102
Cotone Midding C. 5,3/4 id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 38 - 3 mesi dopo corr. C. 5,40 - 4 mesi C. 5,50 - 7 mesi C. 5.61 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 111 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 8.000 pel continente balle N. 25.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 73. — corr. 70.7/8 — ottob. inquot. - dicembre 67.1/2 - marzo inquot — Granone disponibile D. 35.1/8 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,18/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Mercati

GRANI

Verona 17 — Mercato del grano: Pochi affari, Frumenti e Risi fiacchi — Frumentoni ribassati.

Frumento nuovo da 23,— a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,50 a 23,— — basso da 21,75 a 22,25 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da —,— a —,— — id. nuovo da 14,— a 14,50 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 23,— a 24,— — idem bertone da —,— a —,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 22,— — idem giavone da 15,— a 15,—

Legnago 17 — Frumenti stazionari — Frumentoni ribassati — Risi fini stazionari; andanti ribassati cent. 50.

Frumento fino da 22.50 a 23,— — idem mercantile da 21.50 a 22,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14.25 — Riso fino e sopraffino da 39,50 a 40,50 — sottofino da 38,— a 39,— — mezzano da 35,— a 37,— — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 33,50 a 35,50 — Cascami mezzo riso da 25,50 a 27,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,50 a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 18	B 34 Cg.	2720
Trame	B 8	B 26	B 34 Cg.	2414
Greggia	B 23	B 60	B 83 Cg.	6300
Pesate	B 8	B 136	B 144 Cg.	7366
Totali	B 55	B 240	B 295 Cg.	18800

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.—
idem	Slendor		» 23.40	» 28.—
	Adriatic		» 22.—	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre N. 214 contiene: Regio decreto col quale si crea un distintivo d'onore consistente in una medaglia d'oro, per rimeritare le azioni altamente patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del risorgimento nazionale — Regio decreto concedente alla città di Bologna la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza nell'epi odio militare dell'8 agosto 1848 — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sante Marie (Aquila) e nomina un regio commissario straordinario — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi a segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella prima quindicina di luglio 1898.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cremonini Tobia, orologeria, Milano — Riccio e C., paste alimentari, Napoli — Sacco Nicola, Carpino, tessuti e farine, Lucera — Spirito Federico, Palma Campania, vaccine, S. M. Capua V.

Moratorie

Durst Giuseppe, farmacia, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Antonacci fratelli, Cerignola, Lucera.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Trieste vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci - per Ancona vap. ital. « M. Minghetti » cap. Giuliano con merci - per Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Broadbend con merci - per New York vap. ingl. « Pocahontos » cap. James con merci.

Arrivati il 14 da Swansea vap. ingl. « Descovery » cap. Donovan con carbone all'ordine.

Arrivati il 15 da Braila vap ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. aust. « Maria R. » cap. Martinolich con merci a S. Cariddi - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Macalle con merci al Lloyd - da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Cresser con merci ai f.lli Pardo.

Partiti il 16 per Ancona vap. ital. « Mediterraneo » cap. Giglio con merci - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Cresser con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Mattews Bedligton » cap. Corner - per Trieste sch. ital. « Gelsomina » cap Cossin con merci - per Bari sch. ital. « Tre Fratelli Z. » cap. Gennaro con carbone.

Arrivati il 16 da Trieste vap. ital. « Montenegro » cap. Denegri con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Ditta Girolamo Celin

Con contratto 18 agosto a. c. rogiti dott. Artelli, il sig. Giuseppe Celin fu Girolamo ha venduto alle proprie sorelle sig. Celin Carolina in Bonturini ed Elvira Celin fu Girolamo il diritto di esercizio e di insegna della farmacia con drogheria e fabbrica teriaca allo « Struzzo d'Oro » « Pomo d'Argento » e « Due Mori » che esso cedente gestiva in proprio sotto il nome della Ditta « Girolamo Celin » in Campo S. Salvatore N. 4801 a, 4801 b, 4795, 4806, 4801.

Al sig. Giuseppe Celin resta interdetto di continuare qualsiasi commercio sotto la Ditta « Girolamo Celin. »

Rivista Settimanale di Borsa

La revisione del processo Dreyfus è stata finalmente deliberata. Meglio tardi che mai, se, com'è sperabile, si riescirà a fare un po' di luce in questo tenebroso affare causa di tante agitazioni, fonte d'odii e di rancori, che disonorano la Francia.

L'eccitazione degli animi era così viva ed intensa che un provvedimento radicale s'imponeva. Auguriamoci che, ritornata un po' di calma, gli affari riprendano il loro corso, perchè si può proprio dire che la Borsa di Parigi, preoccupata da quell'anormale stato di cose, avesse quasi completamente cessato di funzionare.

La tendenza dei nostri mercati è sempre all'aumento e discretamente numerose furono le transazioni nei vari valori. Come prevedevamo però, una reazione si è manifestata sulle azioni della Banca d'Italia, il cui rapido ed improvviso aumento non era proporzionato alla causa colle quali si voleva giustificarlo.

Assai lievemente, è vero, ma il denaro è rincarito e, non sappiamo per quali ragioni, anche il cambio è aumentato.

Rendita italiana 5 0/0	99,75 a	99,80
Azioni Banca d'Italia	950,— a	952,—
» Meridionali	728,— a	729,—
» Mediterranee	526,— a	525,—
» Rubattino	427,— a	428,—
» Acciaieria di Terni	770,— a	772,—
» Edison nuove	465,— a	466,—
» » vecchie	417,— a	418,—
» Banca Generale	90,— a	91,—
» Banca Veneta	261,— a	264,—
» Cotonificio Veneziano	224,— a	225,—
» Società Veneta Lagunare	142,— a	143,—
» Costruzioni Venete	45,— a	46,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	505,— a	506,—
« » » » 4 1/2 0/0	515,— a	516,—
« » » Banco di Napoli	444 a	445,—
Londra a vista	27,22 a	27,20
Germania a vista	133,30 a	133,25
Olanda a vista	226,— a	227,—
Francia a vista	107,65 a	107,60
Svizzera a vista	107,60 a	107,50
Austria a vista	226,— a	226,1/4
America del Nord a vista	540,— a	545,—
Oro	21,70 a	21,75

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Settembre 1893**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Montenegro » » 18
» Peloro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Montenegro partenza giorno 14
» Peloro » » 21
» Egadi » » 28

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo M. Minghetti partenza giorno 14
» Solferino » » 21
» Selinunte » » 28

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,21
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	O. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	11,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7 — 9.30 16, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17, — da Chioggia 6.30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenza da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6.15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-15-17,42 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Anno CLVI — 1898. Martedì 20 Settembre N. 250

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

L'argomento è di viva attualità; e però accogliamo volentieri questa lettera, che il nostro collaboratore ci manda da Anversa. Non a tutto quello che egli dice noi siamo disposti a sottoscrivere; ma molte cose dice, che sono vere e molte osservazioni fa, che sono argute e degne di attenzione. Considerando che il giornale è una tribuna dalla quale si può bandire ogni onesta idea, diamo luogo, pur facendo le nostre riserve, alla lettera seguente:

Con questo nome si intitola la divisione IX (se non erro) della Esposizione Generale di Torino, ma essa si occupa — reputo — dei prodotti e delle opere di previdenza e di carità dei nostri connazionali all'estero.

Ben altro, o per lo meno alquanto diverso, è l'intento di questa lettera-articolo. Si tratta sempre del prestigio degli italiani all'estero, al quale si può eminentemente contribuire colle aziende industriali e commerciali, quanto colle iniziative di carattere intellettuale od umanitario.

Ma io voglio mettere sopra tutto in rilievo quanto siamo male considerati, e come, governo (inteso come ente continuativo) e cittadini, pare abbiano cospirato fin qui ad accrescere, involontariamente i nostri guai.

***

Nei centri maggiori d'Europa, tedeschi, inglesi, francesi hanno giornali notoriamente legati a queste rispettive nazionalità, o per lo meno ad esse molto benevoli. Noi per una ragione o per l'altra non abbiamo che nemici, quando si eccettui in Germania. O le questioni politiche (Roma o la triplice) o le gelosie dei grandi speculatori di alberghi, che ci invidiano la grande attrazione che le più grandi fortune provano a venire in Italia, tutto serve a farci una corrente costante di maldicenze, di insinuazioni, di esagerazioni.

La insalubrità di alcune regioni, la poca potabilità delle nostre acque in alcune città, la scarsa sicurezza dell'agro romano, della Sardegna, del mezzogiorno, gli attentati anarchici, le rivolte, tutto si sconta alla grande banca delle menzogne ordite per recar danno all'Italia.

***

Pur troppo che molte cose sono vere ed altre sono verosimili, e nulla ha maggior efficacia delle bugie che si applicano al verosimile.

L'altro ieri un olandese, che pur ama il nostro paese, ed è amico mio schietto e provato, esprimeva giudizi severi.

« Avete, mi diceva, un Parlamento ciarliero, diviso non per partiti, ma per persone; una finanza debole; una politica ambiziosa (?!); dei Ministeri intermittenti nella loro energia; avete fatte molte cose buone, ma avete anche commessi molti errori; dovete rifarvi, se non volete che la vostra debolezza diventi inguaribile, perchè un popolo anemico può avere il passato più splendido, la genialità più attraente, ma finisce come una bella donna affetta di tubercolosi. »

***

Queste parole del mio amico olandese mi hanno fatto pensare assai e credo, che sarebbe sciocco cinismo quello che chiudesse gli occhi ed orecchi alla verità. Parati a rispondere come meglio si può a quelli stranieri che per un Lucheni chiamano l'Italia *il paese del pugnale, il terreno adatto alla cultura del microbo dell'anarchia*, non dobbiamo però misconoscere, che questi benedetti italiani, aveva ragione d'Azeglio, non sono fatti ancora, seppur s'è fatta l'Italia fondendo i sette Stati nei quali era divisa.

Reprimere è bene; prevenire è meglio; ma non bastano; occorre proprio educare, e bene educare.

Se il male si propaga, se le menti si perturbano con un crescendo rapido, finiremo a non avere la forza sufficiente nè per invigilarlo, nè per reprimerlo; altrimenti sarà il caso di dire come la sentenza latina: e chi custodirà il custode?

***

Se voi date la nozione del leggere e dello scrivere a delle masse incoscienti, per poi dar loro a tutto pasto la lettura dei manifesti sovversivi che si stampano a Londra o in Svizzera, e di certi giornali che si stampano in Italia con lo intento determinato di agire su quelle teste vuote e per loro danno eccitabili da una fantasia fervida, è certo che voi da quegli aborti della scuola, da quei rachitici dello studio, caverete gli Acciarito, i Caserio, e i Lucheni.

Bacone da Verulamio — concedetemi una citazione che ricorda i miei studi giovanili — mi pare dicesse che *non piume ma piombo si doveva aggiungere alle menti giovanili*, perchè erano già troppo proclivi ai voli facili di una fantasia leggera. Credo che a noi latini la cultura in tutti i suoi stadi dovrebbe essere improntata a maggiore serietà e sopratutto a maggiore praticità.

***

A quest'opera di redenzione potrebbero, dovrebbero concorrere maggiormente le classi dirigenti. Non basta che i grandi ricchi concorrano con 10, con 100, con 1000 lire a qualche istituzione caritativa od educativa; è d'uopo che si caccino tra le classi popolari, ne studino i bisogni; ne indirizzino al bene le energie morali. Anche in Italia, come all'estero, prese grande sviluppo la rete che, adoperando una parola mezza francese, chiamerei del societarismo. Ognuno è socio di almeno dieci sodalizi: e il mutuo soccorso, e la Croce Rossa, e la Dante, e i patronati d'ogni specie, dalla scuola al carcere, e con questi contributi ognuno crede di essersi guadagnato il paradiso terrestre, anzi di avere concorso a formarlo, e di meritarsi un bel diploma di patriotta.

***

Il nostro paese reclama qualche cosa di più e di meglio. Non basta pagare cinque o sei lire per poi inondare i Comitati e i sottocomitati dei discorsi del presidente o del vicepresidente, per farli poi arrivare in mano a chi non ha d'uopo di essere catechizzato, mentre invece sulle cime delle nostre Alpi verso la Francia e verso l'Austria si apprende ai nostri figli a non amare l'Italia. (*I petits rançoneurs* informino).

Migliaia e miglia d'italiani emigrano per l'America in cerca di lavoro, e ci sarebbe tanto da fare in Italia, se il capitale impaurito non si raccogliesse nelle casse di risparmio, nelle banche, nei titoli pubblici italiani ed esteri. A questo proposito l'olandese, al quale ho fatto cenno più sopra, mi assicurava, citando nomi ben noti, che alcune case potenti inglesi avevano in animo di fare in Italia, in aziende agricole, impieghi importanti, e si ritirarono appena avvenuti i fatti di Milano.

***

E all'azione dei cittadini dovrebbe aggiungersi quella del Governo, non solo all'interno, che si capisce, ma ben anco all'estero, migliorando il nostro personale diplomatico e consolare. Noi abbiamo, fatte poche eccezioni, diplomatici, che prendono la legazione, come un lieto passatempo di vita signorile, e consoli, spesso non italiani, che trascurano uomini e cose riguardanti l'Italia.

Sono andato una volta al nostro Consolato generale in una Capitale, che ora non nomino, e s'ignorava che vi fosse una esposizione — internazionale per alcuni prodotti agricoli — e quindi che ad essa avessero concorso degli italiani.

In un consolato fuori di Europa, in luogo di proteggere il nazionale, il console si fece collaboratore degli intrighi orditi a danno di una famiglia italiana.

In una città soggetta al dominio austriaco, il vice console spinse la deferenza verso il governo locale fino a partecipare ad una festa pubblica in un giorno di lutto nazionale.

E ne avrei ancora a citare molti di questi fatti.

Anversa, 17 settembre.

T. M.

I preparativi pel XX Settembre a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 19 sett., sera:*

La città è tapezzata di manifesti per la festa di domani. Il programma comprende: nella mattina una refezione di 1200 alunni delle Scuole cittadine promossa dall'onor. Santini coadiuvato da un Comitato di signore; nel pomeriggio, riunione in piazza Ss. Apostoli delle Associazioni liberali, popolari, militari, le quali si recano a deporre le corone a Porta Pia sulla lapide commemorativa della breccia, dove si troveranno le rappresentanze dell'Esercito e del Comune. Parlerà l'onor. Bovio.

Alla sera, illuminazione degli edifici governativi e comunali, musiche sulle principali piazze; numerosi banchetti di associazioni; feste popolari nei rioni di Borgo, di Trastevere e di Porta Pia. La Giunta, prima di recarsi a Porta Pia, deporrà una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele, in omaggio di Roma al Re liberatore.

I giornali principali faranno vacanza.

Il *Fanfulla* giustamente deplora che sia stato scelto a oratore ufficiale della circostanza l'on. Bovio, repubblicano, mentre l'impresa di Roma è stata compiuta dalla Monarchia e dall'esercito nazionale.

L'iniziativa di Canevaro e le potenze

Ci telegrafano da *Roma, 19 settembre, sera:*

La iniziativa di Canevaro per l'assetto della questione cretese trovò favorevole accoglienza presso i gabinetti di Londra, Parigi e Pietroburgo; è stata accolta con qualche freddezza dai gabinetti di Berlino e Vienna, coi quali la Consulta ha vivissimo scambio di comunicazioni. Non si esclude però la possibilità di ottenere l'adesione anche di questi ultimi, malgrado il linguaggio turcofilo della stampa ufficiosa tedesca, ricostituendo così il concerto europeo. Canevaro è indicatissimo per la soluzione di questa quistione per l'autorità acquistata e la profonda conoscenza, che ha dell'isola di Candia.

Il nuovo comandante dei Corazzieri

Ci telegrafano da *Roma, 19 settembre, sera:*

Il capitano cav. Emanuel, comandante i corazzieri, avendo ultimato il suo quadriennio di servizio, ha chiesto di essere collocato a riposo. Il Re lo ha nominato direttore delle reali razze di cavalli a S. Rosore.

A sostituire il cav. Emanuel sarà nominato il capitano cav. D'Alessandro dei carabinieri reali in Roma.

Un nuovo tronco ferroviario
Sorveglianza sui treni — L'inchiesta dei Giovi
Linee telefoniche

Ci telegrafano da *Roma 19 settembre, sera:*

Chiapusso parte per inaugurare il tronco Pergola-Urbino della ferrovia Sant'Arcangelo — Fabriano, recandosi poscia in Piemonte in breve congedo.

— Il ministro Lacava dispose per un aumento di sorveglianza sui treni dei passeggieri onde impedire sorprese anarchiche.

— E' infondato il sospetto che il Lacava intenda di seppellire l'affare dei Giovi. Le relazioni della duplice inchiesta amministrativa e tecnica sono state comunicate alla direzione della Mediterranea; appena ne riceverà le discolpe, il ministro provvederà. Malgrado il secreto che si mantiene, so che le conclusioni delle relazioni stabiliscono la responsabilità della Società.

— Domani l'altro si aprono al servizio le linee telefoniche interprovinciali Torino-Novara e Milano-Bergamo.

Il principe Vittorio E. a Napoli
Reduci da Massaua

Ci telegrafano da *Napoli, 19 settembre, sera:*

Il principe di Napoli è arrivato alle ore 10.36 ossequiato alla stazione dalle autorità.

— Da Massaua è arrivato l'*Indipendente* con sette ufficiali e 102 soldati.

***

Ci telegrafano da *Roma 19 settembre, sera:*

Il principe di Napoli, arrivato alle 8.20, si trattenne 68 minuti alla stazione, conversando coi ministri. Egli smentisce la voce del pericolo corso e attribuisce l'arresto del Tizzi a provvedimento precauzionale.

Notizie scolastiche

Ci telegrafano da *Roma 19 sett., sera:*

E' imminente la promulgazione dei decreti che ristabiliscono le dispense dagli esami finali in favore degli alunni delle scuole secondarie che ottengano una determinata classificazione durante l'anno.

Una messa per Elisabetta d'Austria in S. Maria Transpontina

Ci telegrafano da *Roma 19 sett., sera:*

La cerimonia funebre per l'Imperatrice Elisabetta, celebrata stamane in Santa Maria Traspontina d'ordine del Papa, riuscì solennissima.

Vi assistevano tredici cardinali, il corpo diplomatico presso la Santa Sede, moltissimi dignitari ecclesiastici e secolari della Corte pontificia, numerosa colonia austrungarica, le famiglie del patriziato romano e molta folla.

L'Elemosiniere pontificio Costantini celebrò la messa di *requie* assistito dai cerimonieri pontifici con accompagnamento di musica e cantori della cappella Sistina. Quindi il cardinale Rampolla diede l'assoluzione al tumulo sormontato dalla corona imperiale e circondato di ceri. La chiesa era tutta parata a lutto.

Notizie della Marina
Concorso a 5 posti di ingegnere nel G. N.

Ci telegrafano da *Roma 19 sett., sera:*

Fu bandito un concorso a cinque posti di ingegnere nel Genio navale. Il tempo utile per la presentazione delle domande è al 31 di ottobre.

— Sono giunte le regie navi *Monzambano* a Taranto, *Tevere* a Castellammare di Stabia.

E' partito il *Volturno* da Porto Said.

Il governo ai Congressi di Torino
Un diploma d'onore al Ministero delle Poste

Ci telegrafano da *Roma, 19 sett., sera:*

Il ministro delle Poste, on. Nasi, presiederà il Congresso dell'*Association International Litteraire* che verrà inaugurato mercoledì prossimo a Torino ed al quale parteciperanno Ferdinando Martini, Panzacchi, Rod, Massenet e Prevost, ecc. ecc.

Il Congresso della Società Dante Allighieri verrà inaugurato sabato. Il Governo sarà rappresentato dal sottosegretario, on. Zeppa.

La Giuria della Mostra Internazionale d'elettricità ha conferito il diploma d'onore al Ministero delle poste e telegrafi.

Varie
Per la marina — Il console Lambertenghi a Trieste — Un sequestro.

Ci telegrafano da *Roma, 19 settembre, sera:*

La *Tribuna* conferma le mie informazioni di ieri circa i maggiori stanziamenti nel bilancio della marina.

— Il console Colucci sostituisce a Bastia Lambertenghi nominato console generale a Trieste. Lambertenghi arriverà domani a Trieste.

— Oggi fu sequestrato l'*Avanti* per un trafiletti, in cui biasimava il ritardo nel congedamento della classe anziana.

AFRICA

Fashoda e la spedizione Marchand
Contradizioni — Ordine di evacuare

Parigi 19, ore 7 p. — Nessuna informazione ufficiale di fonte francese conferma che la spedizione francese di Marchand si trovi a Fashoda. Si considera immaginaria la voce dei giornali inglesi circa l'accordo anglo-francese relativamente alla occupazione di Fashoda.

***

Contrariamente a questo dispaccio il *Figaro* giuntoci iersera affermava che gli ultimi dispacci pervenuti al ministero delle colonie confermavano la presenza della missione Marchand a Fashoda.

Parigi ci telegrafa *19 settembre sera:*

Il *Figaro* d'oggi scrive che i francesi che si trovano a Fashoda ebbero ordine di evacuare.

LA REVISIONE

L'ammirabile disinvoltura del "Figaro"

E' notevole e assai commentato, come indice della serietà dei magni giornali francesi, il nuovo *révirement* del *Figaro* a proposito dell'affare Dreyfus.

Come i lettori ricorderanno, il *Figaro* al principio della campagna dreyfusista avea preso risolutamente posizione in favore della revisione. Appoggiò Scheurer Kestner, pubblicò i primi articoli di Zola per Dreyfus, stampò le famose lettere di Esterhazy contro la Francia, ecc.; ma poi, impressionato dalla diminuzione degli abbonamenti, cambiò da oggi al domani opinione, ed anzi il redattor capo, Rodays si ritirò temporaneamente dal giornale lasciando il suo posto di ispiratore al Cornely.

Da allora il *Figaro* non si occupò quasi più dell'affare Dreyfus, se non per schierarsi in difesa dello stato maggiore e contro i fogli dreyfusisti.

Oggi, autorizzata la revisione, il *Figaro* cambia nuovamente; cessa la campagna antirevisionista e Cornely pubblica precisamente un lungo articolo, di cui il succo si contiene in questo periodo.

« La revisione comincia. »

« E' un grave avvenimento; ma è un avve-
« nimento che avrebbe dovuto compiersi prima
« per risparmiarci settimane febbrili e angoscio-
« se. E' un avvenimento che non deve allar-
« mare nè inquietare i buoni cittadini. Anzi è
« un avvenimento che deve rassicurarli poichè
« riconduce sul terreno legale e regolare un af-
« fare spinto sul terreno politico dove era causa
» di guasti ognor maggiori. »

Bravo! è precisamente quello che dicevano i revisionisti non politicanti, Zola alla testa. Ora lo venite a dire? Evviva l'opportunismo!

Una grave rivelazione di Christie Murray
Chi sarebbero i veri traditori
Una gravissima confessione di Esterhazy
Seicento documenti falsi?!...

Londra 19, ore 9 a. — Il *Morning Post* pubblica una lettera del noto scrittore Christie Murray, il quale dice di sapere da fonte assolutamente degna di fede, che non può citare, che Dreyfus era stato incaricato dal dipartimento segreto dell'esercito francese di sorvegliare gli ufficiali che si sospettava vendessero informazioni alla Germania e ad altre Potenze. Il suo zelo lo rese vittima delle vendette di Henry, Esterhazy e Paty Du Clam, che erano appunto i colpevoli delle mene di tradimento.

L'*Observer* dice che Esterhazy che, come sapete, si trova attualmente a Londra, intervistato, dichiarò di avere sempre agito, con cieca obbedienza, a ordini superiori. Fra i mille documenti compresi nell'incartamento Dreyfus seicento sono falsi. Soggiunse di esser pronto a provarlo.

Si smentiscono le dichiarazioni di Esterhazy
Zurlinden non più governatore di Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 19 settembre, sera:*

Nei circoli ufficiosi e militari si smentiscono le pretese dichiarazioni di Esterhazy, pubblicate dal giornale londinese l'*Observer*, di cui vi ho telegrato ieri.

— Si dice che Brisson esiti a rendere la carica di governatore militare di Parigi a Zurlinden stimando pericoloso, visto il tenore della lettera con cui dava le dimissioni da ministro, che egli abbia un comando di truppe.

I giornali dreyfusisti stimolano Brisson a non dar più a Zurlinden il governatorato di Parigi, mostrando appunto che la lettera sua di dimissioni è un atto di ribellione al Governo.

Gli otto documenti falsi del "dossier" segreto

Ci telegrafano da *Parigi, 19 sett., sera:*

Il socialista Jaures, continuando sul giornale *La Petite République* la sua serie di articoli per dimostrare l'innocenza di Dreyfus, tratta oggi l'argomento del famoso *dossier* segreto relativo all'affare Dreyfus.

Jaures afferma che questo *dossier* contiene otto documenti falsi, e cioè tre lettere del colonnello Panizzardi all'addetto militare tedesco Schwarzkoppen, tre lettere firmate *Speranza* contro Picquart, una lettera dell'Imperatore Guglielmo, e finalmente la famosa fotografia istantanea che rappresenta Picquart e Schwarzkoppen, che conversano insieme a Carlsruhe.

Brisson vuole informare Dreyfus
Le misure per il rimpatrio

Ci telegrafano da *Parigi, 19 sett., sera:*

Si assicura che il presidente del Consiglio Brisson intenda di informare Dreyfus, prima che la Cassazione si sia pronunziata sulla revisione.

Si dice anche che, dopo il Consiglio dei ministri, il Governo abbia già telegrafato al governatore di Cayenna per le misure necessarie onde far rimpatriare Dreyfus, e si fa persino il nome dell'incrociatore, che sarebbe o il *Cécille* o il trasporto *Eure* pel viaggio.

Il Congresso della massoneria
Una mozione in favore del Gabinetto

Parigi 19, ore 8 p. — Il Congresso annuale della massoneria tenne la prima riunione stamane.

Approvò all'unanimità una mozione felicitante il gabinetto Brisson per la sua attitudine nell'affare Dreyfus, impegnandosi a sostenerlo.

La commissione per la revisione
La procedura della revisione — Revisione o annullamento — Pronostici — Il nuovo processo si farà in Africa?

Come già ci fu annunciato per dispaccio, la Commissione di revisione, cui verrà deferita la questione del processo Dreyfus, si compone di sei membri: tre consiglieri della Corte di Cassazione e tre capi-divisione del Ministero della Giustizia. I primi sono i signori Petit, Crepon e Lepelletier; i secondi sono i signori La Borde, Conturier e Geoffreoy.

La Commissione è presieduta dal consigliere Petit, che è il decano, e relatore è di diritto il signor Couturier, capo divisione dei processi criminali e delle grazie.

— La procedura della revisione è fissata dall'articolo 405 del Codice d'istruzione criminale francese, così concepito:

In caso di ricevibilità, se il processo non è già istruito, la Corte procederà direttamente, o per commissione rogatoria, a tutte le inchieste sul fatto, confronto, riconoscimento d'identità, interrogatori e mezzi atti a porre la verità in evidenza.

Allorquando il processo sarà istruito, se la Corte riconoscerà che si può procedere a nuovi dibattiti contradittori, annullerà le condanne, ... che dovranno essere posti e rinvierà gli accusati o i prevenuti, secondo il caso, davanti ad una Corte o ad un Tribunale diverso da quello, il quale giudicò per primo il processo.

Allorchè non si potesse procedere nuovamente a dei dibattimenti orali, contro tutte le parti specialmente in caso di decesso, di contumacia o di mancanza di uno o più condannati, d'irresponsabilità penale o di scusabilità, di prescrizione dell'azione o della pena, la Corte di Cassazione, dopo aver constatato espressamente tale impossibilità, giudicherà in merito, in presenza delle parti civili, se ve ne saranno al processo, o dei curatori che essa nominerà per ciascheduno dei morti; in tal caso essa annullerà soltanto le condanne che fossero state ingiustamente pronunziate e riabiliterà, se del caso, la memoria dei morti.

Se l'annullamento di una sentenza a riguardo di un condannato vivente lascia sussistere alcunchè che possa essere qualificato crimine o delitto, nessun rinvio verrà pronunziato.

Ora cominciano già le considerazioni più o meno tendenziose non solo sullo svolgimento della revisione ma anche sul modo come dovrà impostarsi e sulla portata che avrà.

— Un redattore della *Patrie* dice di aver raccolto da un intimo del guardasigilli la dichiarazione seguente:

« Si tratta di un affare esclusivamente giudiziario. poichè, credetelo, ed è l'avviso del guardasigilli, la revisione non implica in alcun modo l'innocenza di Dreyfus. »

Viceversa un altro giornalista, che ebbe una intervista con l'ex guardasigilli Guerin, dice che questi sostenne non essere legale la revisione del processo Dreyfus perchè giudica preventivamente intorno all'innocenza di Dreyfus. Il Guerin afferma pure essere possibile solamente l'annullamento del processo.

Il fatto è che per ora nulla si può dire.

I membri della Commissione esamineranno uno per uno i documenti della procedura del processo del 1894.

Essi concluderanno in uno dei seguenti modi:

1. al rigetto della domanda della signora Dreyfus come destituita di fondamento;

2. alla revisione del processo sulle basi dell'atto d'accusa del maggiore d'Ormescheville, nel 1894;

3. all'annullamento di tutta la procedura di questo triste affare.

Quest'ultima soluzione avrebbe per risultato di far ricominciare l'istruzione intiera dell'inchiesta militare giudiziaria e di stabilire la responsabilità in causa.

In questo affare le responsabilità sono di ogni ordine, anche governative.

Ma l'ultima parola appartiene al guardasigilli Sarrien, che è incaricato dalla legge di accettare o di rifiutare le decisioni delle Commissioni di giureconsulti.

Il guardasigilli può interpellare se vuole la Corte di Cassazione direttamente che deciderà se la revisione è necessaria o no.

Quanto al tribunale, dinanzi al quale la revisione sarà fatta si afferma che il governo, per evitare i disordini che il ritorno di Dreyfus provocherebbe infallibilmente, avrebbe deciso di farlo giudicare dal Consiglio di guerra di Obok.

Questa ultima notizia data dal *Caffaro* di Genova non ha però finora alcuna base, e dato che si voglia scegliere qualche possedimento francese nell'Africa come sede del nuovo giudizio è molto più probabile che si opti per Saint Louis sul Senegal, anche per ragioni di ubicazione.

Non potrebbe certo venir scelta l'Algeria in causa dell'antisemitismo che colà farebbe temere gravi disordini.

DA TRIESTE
La calma è tornata

Ci scrivono da Trieste 19 matt.:

La città aveva ripreso ieri il solito aspetto domenicale.

Nei luoghi, dove la settimana scorsa erano successi disordini s'erano collocate alcune guardie di P. S.; il militare era bensì consegnato, ma non fu impiegato affatto nei servizi di pubblica sicurezza.

Anche nei dintorni la giornata è trascorsa tranquilla.

Nabresina è tuttora occupata dai militari. A Santa Croce, dopo il fatto singolo delle sassate contro la casa Busetti, non si ebbe più a deplorare alcun disordine, tanto che già sabato ne furono fatti partire i soldati.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La Corte suprema di guerra in Spagna
Ufficiali superiori richiamati
Il debito di Cuba

Madrid 19, ore 8 a. — La Corte suprema di guerra decise di sospendere dai rispettivi comandi l'ammiraglio Montojo capo della marina alle Filippine e Sostoa, direttore dell'Arsenale di Cavite, invitandoli a recarsi a Madrid al più presto possibile.

— I giornali ufficiosi dicono che il pagamento del *coupon* del debito pubblico per Cuba è assicurato.

L'insurrezione a Manilla
Deliberazione dell'Assemblea nazionale

Manilla 19, ore 8 a. — L'Assemblea nazionale si è aperta sotto la presidenza del capo degli insorti Aguinaldo. Decise di respingere il protettorato ispano-americano e qualunque intervento spagnuolo.

La maggioranza annessionista decise di stabilire provvisoriamente l'autonomia.

Francesco Giuseppe e i presidenti delle Camere ungheresi

Vienna 19, ore 8 a. — L'Imperatore ricevette i presidenti delle due Camere ungheresi, che gli espressero le condoglianze del Parlamento ungherese. L'Imperatore ringraziò con sentite parole i presidenti, che si congedarono molto commossi per l'accoglienza del Sovrano.

Per gli impiegati austriaci

Vienna 19, ore 8 p. — L'Imperatore sanzionò le leggi approvate dal Reichsrath relative all'aumento degli stipendi ai funzionarii dello Stato.

Gli aumenti degli stipendi comincieranno il primo di ottobre.

L'uragano nelle Antille inglesi
Una sottoscrizione nazionale a Londra

Londra 19, ore 4 p. — Fu aperta una sottoscrizione nazionale per soccorrere i danneggiati dall'uragano nelle Antille inglesi.

Gli avanzi della flotta spagnuola
L'abbandono del « Cristobal Colon » e il ricupero della « Maria Teresa »

Il *Central News* di Londra pubblica un dispaccio da New-York in cui si annuncia che i tentativi fatti per risollevare l'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon*, incagliato sulla costa di Santiago, dovettero essere abbandonati.

Gli ingegneri incaricati del salvataggio di tale nave hanno dichiarato che è assolutamente impossibile di salvarla.

Per contro essi affermano che il salvataggio dell'incrociatore *Infanta Maria Teresa* è relativamente facile, e che merita la pena di essere tentato poichè la nave non ha sofferto danni nelle parti vitali.

Thiebaud si difende
Gli anarchici italiani di Ginevra

Ci telegrafano da *Ginevra, 19 sett., sera:*

Il consigliere di Stato Thiebaud smentisce il racconto della *Suisse* che egli facesse l'apologia del delitto di Lucheni.

— E' stato arrestato un tale Cerruti che si proclamò pubblicamente pronto a vendicare il Lucheni, biasimò la chiusura dei negozi nel giorno dei funerali e ingiuriò la magistratura.

— L'atteggiamento di sfida degli anarchici italiani provoca reazione. La popolazione ne è disgustata.

L'arresto di quattro anarchici italiani a Neuchâtel

Neuchâtel 19, ore 9 p. — Quattro anarchici furono arrestati in seguito all'ordine del procuratore generale della Confederazione.

Sono Bozzino, Colombelli, Germani e Merno.

Si dice che il giornale anarchico si stampasse in casa del Germani.

La lett. di Lucheni al «Don Marzio» richiesta dal magistrato di Ginevra

Leggiamo nel *Don Marzio*:

« La giustizia criminale di Ginevra ci ha fatto richiedere per mezzo di quella di Napoli, in originale o in copia autentica, come a noi meglio fosse piaciuto, la lettera indirizzata dal Lucheni al *Don Marzio* e della quale il telegrafo dette il preannunzio.

« Abbiamo obbedito alla giustizia, la lettera essendo a quest'ora già nelle sue mani, e alla lettera, consegnata in originale e non in copia, perchè autografi, simili non ci tentano, abbiamo accompagnate come risposta a qualunque interrogazione fosse alla giustizia piaciuto di rivolgersi, le parole da noi scritte non appena da Ginevra ci fu segnalata la singolare idea dell'assassino di rivolgersi a noi. »

Nell'America del Sud
La legione italo-argentina
Un vasto incendio

Telegrafano da Buenos Ayres, 18 settembre, al *Secolo XIX*:

Il giornale *Tribuna*, organo personale del generale Julio Roca porta oggi una informazione impressionante.

Premesso che il general Roca ha seguito con viva simpatia la formazione della legione italo-argentina, dichiara che il Roca, il 12 del prossimo ottobre, assumendo la Presidenza della Repubblica, chiamerà sotto le armi *ventimila italiani* della legione.

La notizia, che per la fonte dalla quale proviene, può ritenersi ufficiale, desta impressione e commenti. Gli iscritti nella legione se ne mostrano soddisfattissimi.

***

Ieri sera un bagliore vivissimo fece accorrere alla Darsena una enorme folla. Erano incendiati i depositi di legname ivi esistenti.

Pompieri, vigilanti e marinai lavoravano attivamente e coraggiosamente per limitare le conseguenze del disastro: il fuoco potè essere isolato dopo sei ore.

Il danno supera il mezzo milione nessuna vittima.

***

La *Stefani* ci comunica:

Buenos Ayres 19, ore 4 p. — I negoziati col Chilì continuano. Si crede in una soluzione pacifica.

Nei mari polari
Notizie di Sverdrup — Naufraghi

Telegrafano da Londra 18 al *Caffaro*:

Il corrispondente del *Daily News* telegrafa da Cristiania che sono giunte colà notizie della spedizione polare svedese comandata dal capitano Sverdrup, il compagno di Nansen.

Il console Heiberg ricevette un telegramma da Copenaghen annunziante che il *Fram* è giunto ad Upernawik il 4 agosto e ne è ripartito il giorno dopo facendo rotta al nord.

Nessun incidente, fino alla data del 7 agosto, ha segnato il viaggio della spedizione.

— Telegrafano da Dundee (Scozia) che a un miglio al sud di Ratbray Head fu rinvenuta una bottiglia contenente il seguente messaggio scritto a lapis su un foglio di carta gialla:

« 2 agosto 1898. — Vapore *Scorpion*, Amsterdam, situazione disperata. Stiamo per affondare. Non possiamo sperare alcun soccorso. — *John Orloff.* »

Questo messaggio, che nella sua terribile laconicità lascia indovinare una di quelle tante ignorate tragedie del mare, venne consegnato insieme alla bottiglia, in cui fu rinvenuto alle autorità marittime di Peterhead per le necessarie indagini.

Morto in seguito al morso di una vipera

Si ha da Parenzo (Istria), 17:

E' morto all'Ospitale di Parenzo un povero ragazzo, di circa 15 anni, figlio di un contadino di Gheda, certo Cramer, in seguito alla morsicatura di una vipera. Ecco come avvenne il fatto: Il ragazzo doveva recarsi in un campo recintato da siepe e chiuso da uno dei soliti rastrelli rustici di vimini. Mentre con le mani spingeva il rastrello, questo resisteva, e per usare più forza, il ragazzo fece arco della schiena, abbassando la faccia all'orlo superiore del rastrello stesso. Fatalità volle che accovacciata fra i vimini vi fosse una vipera, la quale all'urto del ragazzo, gli si avventò, mordendolo ad uno degli zigomi. Non valsero cure mediche per salvarlo; il povero ragazzo, dopo poche ore, fra spasimi atroci era morto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re ed il Duca degli Abruzzi a Valdieri

Ci telegrafano da *Valdieri (Cuneo), 19 sett., matt.*:

Il Re, col duca degli Abruzzi e seguito, è giunto alle 6 ant. ossequiato dal sindaco, dal deputato Serralunga, da altre autorità, con cui si trattenne a conversare affabilmente mezz'ora.

La popolazione acclamò al Re vivamente. Tre bambini dell'asilo offersero a S. M. dei fiori e recitarono un componimento, che il Re gradì moltissimo.

Il Re ripartì subito per le caccie, che si faranno nel Vallon di Valliotta.

La chiusura del Congresso degli Istituti industriali

Ci telegrafano da *Torino 19 sett., sera*:

Oggi nell'anfiteatro della scuola Galileo Ferraris si è chiuso il congresso degli istituti industriali e commerciali con l'intervento dell'on. Colosimo, delle autorità e dei deputati.

Un ammanco di trecentomila lire nella Tesoreria provinciale d'Aquila

Ci telegrafano da *Aquila 19 sett., sera:*

Il barone De Nardis, cassiere della Tesoreria provinciale, fu arrestato stamane per imputazione di peculato. La Deputazione provinciale che accertò un ammanco di 267.000 lire, per oltre a centomila delle quali s'era dichiarato regolarmente debitore verso la Provincia, lo sospese dall'ufficio, nominando un gestore temporaneo e prendendo una ipoteca di trecentomila lire sulle proprietà personali del cassiere. Il prefetto ordinò maggiori indagini.

Bologna — Ci telegrafano 19 settembre, sera — *Un ufficio funebre* in suffragio dell'imperatrice d'Austria, promosso dal Consolato austro-ungarico, fu celebrato oggi nella basilica di San Francesco. Erano presenti il corpo consolare, la colonia austriaca e le signore della aristocrazia.

Napoli — Ci telegrafano 19 settembre, sera — *Il solito miracolo* della liquefazione del sangue di San Gennaro, annunciato coi consueti spari di cannone, ebbe luogo regolarmente oggi alle ore 10.22 antimeridiane.

Folla immensa di popolino assisteva al miracolo, ripetendo i noti scongiuri, e lanciando le solite ingiurie al santo che tardava a compiere il miracolo.

[illegible] — *Il barone brigante* — Fu oggi arrestato il barone Jaconi Giuseppe presso Canalonga.

Il barone Jaconi è autore di numerose grassazioni già segnalate in provincia di Palermo.

Un banchetto ad Alessandro Lucio
Sandoni lasciò la direz. della Gazz. di Mantova

Ci scrivono da Mantova 19 mattina:

Iersera nella splendida sala del palazzo Quajotto ebbe luogo l'annunciato banchetto in onore del valoroso pubblicista Alessandro Luzio, reduce in Italia, dopo cinque anni d'esilio. — Al convegno numeroso partecipò il fiore della cittadinanza mantovana: notai fra i presenti il conte Cesare Gioppi, il dottor Provvido Siliprandi, il conte Silvio Arrivabene, presidente del Consiglio provinciale, il cav. Dolcini presidente della Deputazione provinciale, il cav. uff. Franchetti presidente della Camera di commercio, il comm. Menghini, il marchese Di Bagno Ferdinando ecc. ecc. Erano presenti parecchi consiglieri comunali e provinciali ed avevano aderito un centinaio di amici politici lontani, fra i quali il senatore Carlo Guerrieri-Gonzaga con una bellissima lettera, di cui venne data lettura.

Allo *champagne* si levò l'organizzatore del banchetto conte Gioppi a salutare Alessandro Luzio, onore del giornalismo e della coltura italiana.

Gli rispose il Luzio con un lungo e veramente bello discorso, nel quale, con pensiero elevato e calda parola, eccitò i conservatori mantovani ad imitare gli avversari, nella solidarietà, nell'organizzazione, nell'attività di cui i partiti avanzati danno esempio in Italia. Salutò il Sandoni, il suo successore nella direzione della *Gazzetta di Mantova*, che deve ora abbandonare il giornale, per le vivaci lotte sostenute con probità e coraggio ed annunciò che il suo esilio, divenuto ora volontario, non è ancora finito, e non sa quando finirà.

E concluse:

Tornando a Vienna, sentirò scherni sanguinosi, se non pure offese provocanti: e dovrò chinare il capo, pensando che neppure le efflorescenze selvaggie dell'anarchismo smuovono l'apatia dominante in Italia, dove si dovrebbe insorgere come un sol uomo contro gli autori morali di questo imbestialimento delle masse, contro i propagandisti delle più ribalde massime rivoluzionarie; contro quegli ipocriti sopratutto, che cercano addormentare la coscienza pubblica, perchè non si vegga la china pericolosa su cui ruzzoliamo.

Ah carissimi amici, a questi farisei del liberalismo non bisognerebbe dar mai quartiere: ed io vorrei che le mie parole fossero una fanfara di guerra pel nostro partito, che deve riscuotersi ed agire virilmente per farla finita con la indegna gazzara del radicalismo, a cui solo va ascritto in ultima analisi se il nome italiano sempre più scade di credito nel mondo civile.

Seguirono discorsi di Sandoni, che prendeva congedo dagli amici, lasciando oggi la direzione della *Gazzetta di Mantova*, del nuovo direttore Damiani, del conte Gioppi, del conte Arrivabene, del dott. Siliprandi, del prof. Intra, dell'avv. Aporti, dell'avvocato Mantovani.

A mezzanotte il simpatico convegno si chiuse con nuovi auguri ai valorosi pubblicisti che servirono qui nobilmente e fortemente la verità e la giustizia.

Ci uniamo alle dimostrazioni di stima e di affetto rese dalla cittadinanza mantovana ai due egregi colleghi, ai valorosi combattenti per la causa dell'ordine e per la saldezza degli istituti: Ad Alessandro Luzio e a Francesco Sandoni, saluti e augurii.

Lodi — *Un pazzo che spara* — Ieri mattina qui il giornaliere Antonio Fruttaroli di 45 anni aggredì il notaio Alessandro Grossi sparandogli a bruciapelo un colpo con una grossa rivoltella.

L'aggredito si parò il viso alzando il braccio ove andò a conficcarsi la palla e si salvò il capo.

L'aggressore atterrato da un parente del notaio fu poscia tratto in arresto. Egli si dichiarò danneggiato per una mancata eredità. Si crede trattarsi di un esaltato.

LA SITUAZIONE A MILANO
Voci tendenziose?

Ieri nel nostro articolo di fondo, abbiamo rilevato, commentandole, certe voci corse o fatte correre a Milano di questi giorni circa un certo fermento nelle classi operaie di quella città. I giornali milanesi dicono; non dicono; credono che non sia vero.

Il *Corriere* scrive così:

Circolano persistenti a Milano voci che pretendono di predire, a giorno ed ora determinata, disordini e scioperi, dei quali la nostra città non sente certamente nè bisogno nè desiderio; e tali voci vediamo ora raccolte da altri giornali.

A che accennano quelle ciarle? Da chi vengono sparse? E con quale fondamento? Ed a quale scopo? Che di ciarle si tratti, noi auguriamo di vero cuore, ed anche lo speriamo, visto che nulla ci fu dato scoprire che valga a giustificarle; ed in ogni modo confidiamo nell'occhio vigile dell'autorità, ed ancor più nel buon senso dell'immensa maggioranza della popolazione, troppo persuasa che la nostra città ha bisogno di quiete, di concordia, di raccoglimento.

La *Perseveranza* è più esplicita nella smentita. Essa dice:

Nulla di vero in tutto ciò, e siamo lieti di poterlo affermare in seguito a preciso informazioni che abbiamo assunto, tanto presso le autorità, quanto presso i principali stabilimenti in parola.

Infatti da quelle informazioni ci risultò che in tutti gli stabilimenti i lavori procedono senza alcun inconveniente.

Parecchi di essi rimaranno chiusi il 20 settembre, festa nazionale, e nulla più. Anzi si verifica anche questo caso; alcuni stabilimenti accendono le macchine al lunedì e le tengono accese fino al sabato.

Quando, ordinariamente, due giorni festivi sono disgiunti da un solo giorno di lavoro, quegli stabilimenti restano chiusi tre giorni di seguito, per non accendere le macchine, cosa lunga e dispendiosa per quel solo giorno.

Quest'anno il 20 settembre cade in martedì, quindi la giornata d'oggi sta appunto fra due feste. Normalmente negli stabilimenti, di cui abbiamo parlato sopra, si farebbe riposo; ed invece i proprietarii hanno deciso di fare uno strappo alle consuetudini aprendoli.

La stessa *Perseveranza*, a proposito del trafiletto della *Lombardia*, dai noi ieri riprodotto, fa le stesse nostre considerazioni:

Codesto si chiama un predicar calma seminando tempesta con insinuazioni, e peggio, che alterano virtualmente la verità.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 settembre: S. Eustacchio
Mercordì 21 settembre: S. Matteo
Il sole leva alle 5.58 — tramonta alle 6.11.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

L'IMPERATORE DI GERMANIA A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 19 sett., sera:*

La *Tribuna* annuncia che l'imperatore Guglielmo arriverà a Venezia il giorno 13 ottobre. L'imperatore, dopo poche ore di soggiorno a Venezia, si imbarcherà sull'yacht *Hohenzollern* per recarsi nella Palestina. L'*Hohenzollern* sarà scortato dalla corazzata *Iena*.

IL VENTI SETTEMBRE

Oggi alle 4 per iniziativa di varie Associazioni militari e politiche avrà luogo la commemorazione del 28° anniversario della liberazione di Roma.

Alle 3 e mezzo pom. riunione nel campo di di S. Giuliano delle Associazioni con rappresentanza e bandiera.

Alle 4 pom. precise il corteo, preceduto dalla fanfara dei Reduci, passando per le Mercerie, Via 2 Aprile, Via V. Emanuele, si recherà al monumento di Paolo Sarpi, dove, dopo l'apposizione di una corona, l'avv. Battistino Pellegrini pronuncierà il discorso commemorativo, finito il quale, il corteo si scioglierà.

Alla colonna commemorativa a S. Salvatore verrà apposta, al passaggio del corteo, una corona di fiori.

— A solennizzare l'anniversario del 20 Settembre la Giunta ha disposto l'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta. In Via Garibaldi darà un concerto la banda *Manin-Bellini*, in Campo S. Margherita quella dell'Istituto Coletti, in Piazza S. Marco quella militare ed in Piazzetta la Banda cittadina.

— Il nostro Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

S. E. generale Ponzio Vaglia reggente Ministero Real Casa — Valdieri.

Nell'odierna festa della nazione libera ed una Venezia con affetto costante e immutabile fede volge il pensiero a S. M. il Re, in cui risplendono le virtù avite dell'augusta Casa di Savoia forza e speranza della patria. *Sindaco* GRIMANI.

COLONIA ALPINA S. MARCO

Il Comitato ordinatore della Colonia S. Marco, riserbandosi di pubblicare una relazione fedele del primo esperimento di una Colonia scolastica veneziana e dichiarandosi lieto dei frutti conseguiti, rende intanto pubbliche grazie alla *Lega fra gli insegnanti*, al Patronato *Pro Schola*, a tutte le Autorità, a tutti quegli istituti e a quelle egregie persone di Venezia e di Feltre che efficacemente contribuirono al felice successo coll'opera loro disinteressata, colle generose elargizioni e colle accoglienze festose.

Augura infine che l'esito di questo primo tentativo, superiore a qualunque previsione, debba costituire per tutti un incitamento, perchè la benefica iniziativa delle Colonie alpine scolastiche ottenga presto a Venezia, colla concorde approvazione dei buoni, quel largo svolgimento che ha conseguito in altre città d'Italia.

Il Comitato: *C. Corsi, M. Ponticaccia, C. Magrini, A. Ravà, G. Ceroni, A. Damiani, A. Fenoglio.*

E' con vera compiacenza che rileviamo l'ottimo esito conseguito dalla iniziativa del Comitato per la Colonia alpina S. Marco e ce ne rallegriamo con gli iniziatori e con tutte le Autorità e le persone di cuore, che si prestarono con tanto slancio all'opera benefica.

A questa eccellente riuscita contribuirono in modo particolare la novità istessa dell'intrapresa e il fatto che là dove la colonia si recò, ricevette benefica e favorevolissima ospitalità.

Ora se ciò induce a bene sperare per l'avvenire, fa però pensare che negli anni successivi questi due elementi potranno venir meno, poichè se i bambini continueranno a essere mandati negli stessi paesi di villeggiatura, l'ospitalità non potrà forse essere più tanto generosa.

Questi paesi hanno pure i loro poveri, i loro bambini abbisognevoli di tutto, i quali hanno più diritto alla carità locale che non quelli venuti di fuori. E pur troppo invece la carità, data a questi ultimi, è sottratta ai primi.

E lo stesso si dica riguardo ai contributi della carità cittadina, la quale, una volta cessata l'attrattiva della novità, dovrà riflettere esservi altre istituzioni molto bisognose e più necessarie della villeggiatura, che, per quanto utile ai fanciulli, costituisce però sempre un opera pia di lusso.

Questo diciamo non per spirito di contrarietà, ma anzi per la serietà e continuità dell'impresa, sembrandoci necessario il valutare bene gli ostacoli che si potranno presentare, allo scopo di apprestare i mezzi per superarli.

Servizio funebre per l'imperatrice d'Austria — Ieri mattina alle dieci e mezza la Chiesa della Scuola Dalmata dei S. S. Gregorio e Trifone, denominata la *Chiesa degli schiavoni* in Calle dei Furlani era gremita di autorità e di signore.

Come abbiamo preannunciato, vi si celebrava un servizio funebre in suffragio della imperatrice, cerimonia disposto dal vice console austro-ungarico Ettore di Rosa, in assenza del console barone Krauss.

Tranne che i quadri di gran valore artistico, che contornano le pareti, tutta la chiesa era addobbata con drappi neri listati in argento, erano pure coperti a lutto, l'altare, i banchi ed il pavimento.

Nel centro era collocato un simulacro di catafalco coperto da un drappo di veluto nero con sopra una croce d'oro.

Attorno al palco, ardevano quattro ceri.

Si celebrò una messa semplice con canto del [illegible] al tumulo.

Funzionò l'ex cappellano della chiesa stessa D. Nicola Allegretti, dalmata, assistito da quattro frati.

Al servizio funebre abbiamo notato molte signore delle colonie austriaca e tedesca e alcune dame veneziane.

Del corpo consolare, intervennero quanti si trovano a Venezia. Vestivano tutti in nero, tranne che il console francese ed il viceconsole austro-ungarico, che indossavano la divisa. Quest'ultimo, fungeva da cerimoniere.

Delle autorità cittadine abbiamo notato: il prefetto barone Winspeare, il sindaco co. Grimani, monsignor Bressan, rappresentante del Cardinal Sarto; il comandante del Dipartimento, il generale Polto, comandante il presidio; il cav. Favaretti, per la Procura generale; il presidente di sezione della Corte d'appello, comm. Landi; il vice presidente del Tribunale, Prosperi; il cav. Frattin, per la Deputazione provinciale; il presidente della Camera di commercio, comm. Suppici, ed il vice segretario dott. Saccardo; il comm. Cattaneo, intendente di finanza; il direttore della Dogana, cav. Danesi; l'ispettore capo cav. Vincenti, pel questore assente. Abbiamo pure notato il cav. Cozzi, direttore del Lloyd, col comandante, l'ufficiale in seconda e il primo macchinista del piroscafo *Arciduca Massimiliano*, quest'ultimi tre in alta tenuta, nonchè il signor Walter e molti signori. Il Municipio mandò un drappello di dieci vigili in alta tenuta, sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo.

Il Prefetto barone Winspeare continua a ricevere le autorità. Ieri, presentata dal Sindaco, ricevette la Giunta Comunale, poi la Giunta provinciale amministrativa, l'intendente di finanza comm. Cattaneo, il direttore della dogana cav. Danese, il direttore Compartimentale delle poste e telegrafi cav. Scolari ed altri.

Il prefetto ebbe pure la visita del comm. Suppiej, presidente della nostra Camera di Commercio.

Alle due e mezza ricevette S. E. il Cardinale patriarca Sarto, accompagnato dal suo segretario mons. Bressan. Il Cardinale si trattenne circa un quarto d'ora.

Il prefetto, giunto a Venezia soltanto col suo cameriere speciale, avendo la famiglia in campagna, andò l'altra sera ad abitare nel palazzo Corner.

In seguito all'articolo di cronaca apparso nel giornale di ierl'altro intitolato *Contro gli incendi*, e riferentesi all'efficacia delle *Granate Labbè* per l'immediata estinzione di qualsiasi principio d'incendio, la Ditta sottoscriita rende noto che è l'esclusiva rappresentante con deposito per tutto il Veneto delle suddette granate.

Antonio Gavagnin

Campo Manin, 4019 A - Telefono 399.

Arresto in arsenale — Ieri mattina alle sei l'appuntato dei R. R. Carabinieri, Secondo Soligo, mentre era di servizio nel piazzale denominato *delle Vergini* nell'interno del r. arsenale a Porta Nuova, vide a trenta metri circa di distanza, un individuo dirigersi verso la cisterna *Sile*, portando sulle spalle un involto.

L'appuntato accelerò il passo per avvicinarlo e verificare che cosa conteneva l'involto; ma l'individuo che lo aveva già scorto, si lasciò scorrere l'involto davanti il petto, lo afferrò con ambo le mani e allungato il passo, lo introdusse dentro la bocca di una delle tante caldaie fuori uso che sono collocate in quel piazzale. Poi preso un *bogliolo*, pure fuori uso che vi si trovava, s'incamminò con quello, tranquillo, verso la cisterna.

L'appuntato, che aveva veduta tutta questa manovra e che frattanto aveva raggiunto l'individuo che riconobbe pel marinaio Giacomo Moretti, gli chiese dove andasse col *bogliolo*. *Vado a prendere dell'acqua per lavarmi*, rispose. Ma se il *bogliolo è rotto e spande*, osservò l'appuntato, e, ciò dicendo, si avvicinò alla caldaia. *E questo* (traendo fuori l'involto) *che cos'è*, soggiunse l'appuntato.

Io non so nulla, rispose il Moretti. L'appuntato aprì l'involto e visto che conteneva una pelle di vacchetta, accompagnò il Moretti alla cisterna, quindi telefonò alla stazione centrale dell'arsenale, d'onde si recarono a Porta Nuova, il brigadiere e carabinieri.

Tradotto il Moretti nella caserma ed interrogato sulla provenienza della pelle, ripetè che non sapeva nulla e che altri l'avranno colà collocata.

Egli però fu trattenuto in arresto e rinchiuso nelle carceri di S. Marco. La pelle, che fu sequestrata ha il valore di circa dieci lire.

Il Moretti, già inserviente degli ufficiali di picchetto, faceva poi servizio in qualità di usciere e da poco era stato imbarcato sulla cisterna *Sile*.

La notizia del suo arresto e per quel motivo, fece profonda sensazione nei suoi compagni i quali non lo ritenevano certo capace di commettere dei furti.

Il Moretti ha trent'anni, è vedovo, con un figlio ed abita in Calle degli Albanesi ai S. S. Filippo e Giacomo.

I violenti — L'altra sera a S. Leonardo, due sott'ufficiali del 25. fanteria, coadiuvati da alcuni cittadini, tradussero alla Caserma dei rr. carabinieri, due marinai inglesi i quali, armati di coltello, commettevano disordini ed insultavano i passanti.

Ieri mattina, i marinai furono consegnati al capitano del piroscafo che è ormeggiato alla marittima.

— Il girovago Giacomo Divario, senza fissa dimora, di 40 anni, ieri l'altro, sdraiato in Calle dei Bombaseri, ostruiva il passaggio alla gente.

Invitato da un vigile ad allontanarsi, lo caricò di insulti per cui fu arrestato.

— Pietro Rossi, fu Liberale, di 41 anni, da Burano, smerciava ieri l'altro dei crostacei sul piazzale di fronte allo Stabilimento del Lido. Il capo dei vigili Pusiol accompagnato dal subalterno Pasuiato, si avvicinarono a lui e gli chiesero se avesse la relativa licenza.

Essendone sprovvisto, lo dichiararono in contravvenzione e lo invitarono a declinare le sue generalità.

Il Rossi invece, vomitò un sacco di insolenze contro i vigili minacciandoli anche col coltello.

Dichiarato in arresto, oppose una accanita resistenza ed intervenuti due rr. carabinieri, il Rossi fu tradotto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Sarebbe bene che queste continue ribellioni ai nostri vigili venissero punite una buona volta con un po' di energia. Ne guadagnerebbe l'autorità dei vigili, e il mal vezzo forse scomparirebbe.

Una ribellione in campo S. Bartolomeo. — Una ribellione molto più grave è quella avvenuta ieri nel pomeriggio in campo S. Bartolomeo.

E' noto che una lodevole disposizione municipale proibisce alla gente di sedersi sulla base del monumento a Carlo Goldoni in campo San Bartolomeo, poichè quel monumento era ridotto ad un vero immondezzaio.

Ieri alle cinque stava là seduto un individuo ed i vigili 133 e 154 lo invitarono con le buone maniere ad alzarsi. Egli invece rispose arrogantemente che non si sarebbe mosso ed alle insistenze dei vigili rispose con un vocabolario di insulti.

Dichiarandolo allora in arresto, i vigili tentarono di afferrarlo; ma egli continuando nelle ingiurie si ribellò, menando pugni e calci.

Attorno di loro s'era affollata una quantità di gente che come al solito rimase spettatrice del pugillato; ma fortunatamente, in soccorso dei due vigili sopraggiunsero il furiere del 25. fanteria Majone Pasquale, l'agente della squadra mobile Pozzato e la guardia di finanza Narciso Boddo che prestarono loro man forte.

Però, il forsennato ribelle, continuava a menar calci in modo che era impossibile tradurlo al Sestiere; sicchè quando giunsero in campo S. Salvatore pensarono di portarlo nel corpo di guardia della caserma omonima e là gli furono legate le gambe con la corda e le mani con le manette mandate a prendere al vicino corpo di guardia di P. S.

Nel frattempo giunsero tre agenti di P. S. e fra tutti, riuscirono a trasportare il ribelle al Sestiere. E' certo Luigi Baretin di 32 anni, facchino allo stazio di S. Lucia, abitante a Dorsoduro calle del Calderer.

Un'altro che ruba nelle chiese — Ieri l'altro, alle una e mezza pom. uno degli scaccini della chiesa di S. Marco, sorprese un vecchio mentre, con una bacchetta di acciaio vischiata, rubava i denari dalle cassette delle elemosine.

Afferratolo pel petto, lo consegnò poscia ad un agente di P. S. che lo tradusse al Sestiere.

E' certo Tommaso Castellani di 60 anni, abitante presso una affittaletti nel Sestiere di San Marco. Fu tradotto alle carceri, mentre la bacchetta gli veniva sequestrata. Indosso aveva pochi centesimi, frutto forse del furto, che gli furono pure sequestrati.

« Barcari » infedeli — Quindici giorni fa circa partiva da Venezia per la linea fluviale diretta a Padova al sig. Ubaldo Camellotti, fornitore militare, un trabaccolo di avena condotto dal *barcaro* Antonio De Mattia fu Giacomo di 46 anni, abitante a Castello 5747 e dal facchino Fiorenzo Torcoli, fu Giuseppe di 21 anni, abitante a Cannaregio 4030.

Giunta l'avena a Padova, fu ricevuta dallo stesso Camellotti, il quale si accorse che ne erano stati sottratti circa venti quintali. Essendo già partiti i due consegnatori, il signor Camellotti telegrafò alla nostra questura e fu incaricato il delegato Toppan di chiarire la cosa.

Dalle indagini esperite subito, essendogli risultato che durante il viaggio il De Mattia e il Torcoli avevano venduto dell'avena alla Mira e al Dolo, egli stesso si recò sul posto e stabilì che, infatti, certi Giovanni Tommasini detto *Pagia*, Luigi Travagnin e il pizzicagnolo Rodolfo Mason, tutti tre miranesi, avevano acquistato per circa 15 quintali di avena pagandola dalle lire nove a dieci per quintale, mentre il prezzo reale è dalle 15 alle 18 lire.

Mentre il Toppan indagava per stabilire la colpabilità dei tre acquirenti dell'avena, del De Mattia e del Torcoli, la Prefettura di Padova chiedeva telegraficamente alla nostra questura l'arresto dei due ultimi, che fu eseguito ieri l'altro dagli agenti della squadra mobile per essere tradotti a Padova.

I tre acquirenti furono deferiti all'autorità per ricettazione.

Proseguono le indagini per scoprire quelli di Dolo, che acquistarono l'avena.

All'Ospedale fu ricoverato certo Antonio Musoni, di 55 anni, terrazzaio, abitante a San Felice, 4100, per frattura dell'avambraccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente dalle scale di casa sua. Ne avrà per un mese.

Furono medicati: — Felice Loris di 68 anni, pensionato regio, che, come dicemmo ieri, tentando di salvare la sua governante Maria Marzarotto, investita dalle fiamme (e che miseramente perì) si era bruciata la mano sinistra.

Le ustioni riportate sono di secondo grado.

— Luigi Santini di 28 anni, abitante in Calle Gregolina S. Marco, 1008 per ferita da taglio al polso destro, prodottasi togliendo dalla ghiacciaia una bottiglia.

Per ultimo fu medicato certo Domenico Bassani, di 49 anni, abitante a S. Giacomo, 1689

L'altra sera, in un baccaro egli giuocò alcune partite alle carte con un suo compagno. Dopo avere vinto tre partite essendo anche l'ora tarda e dovendo rincasare, volle finire il giuoco.

Ma l'altro però insisteva di voler giuocare ancora. Il Bassani mantenne il rifiuto e allora l'altro gli scagliò un bicchiere sulla fronte producendogli una leggiera ferita alla fronte.

— La donna che, come abbiamo ieri accennata, fu salvata nel canale dei Ss. Apostoli dai vigili 56 e 102 e trasportata all'Ospedale è certa Maria De Longhi, una delle tante disgraziate che infestano quella contrada.

Pare però che non si sia gettata nel canale a scopo suicida; ma che vi sia caduta essendo, come al solito, ubbriaca.

I ferri del mestiere — L'intagliatore Alberto Bon di 23 anni, abitante a Castello 1210, ieri l'altro alle una dovendo recarsi a casa, si recò sul pontile della Cerva per attendervi il vaporetto.

Egli portava con sè un involto contenente i ferri del mestiere, che depose sulla banchina del pontone stesso.

Quando giunse il vaporetto, vi montò sopra senza pensare all'involto; ma però se ne accorse appena il vaporetto si era distaccato dal pontile.

Egli smontò allora a S. Silvestro e, ripreso l'altro vaporetto, smontò al Carbon e si recò al pontile della Cerva. Là però, non trovò più l'involto.

Chiestone conto al pontoniere, rispose che aveva visto un individuo, che, sembrava un facchino, prendere l'involto ed andarsene a piedi; ma credendo che l'involto fosse suo veramente, non fece nessuna obiezione.

Il Bon allora si recò all'ufficio di S. Marco e narrò l'accaduto, offrendo inoltre i connotati dell'individuo, datigli dal pontoniere.

Gli agenti con quella sola scorta, si misero alla ricerca del ladro e lo identificarono nella persona del facchino Filippo D'Avvirinò il quale, interrogato confessò che essendo ubbriaco prese l'involto e che il contenuto lo vendette ad uno sconosciuto per *settantacinque* centesimi. Ed al Bon, i ferri costavano lire trentacinque!

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Il giorno dopo, infatti, si era presentato alla casa, ma per quanto avesse suonato e picchiato nessuno aveva risposto. Solamente due o tre giorni dopo, essendo egli tornato alla carica, aveva udito una voce burbera che aveva chiesto:

— Che cosa volete?

— Sapere se la casa è di vostro aggradimento.

— Siete stato pagato?

— Sì.

— Dunque ciò non vi riguarda.

— Volevo anche offrirvi i miei servigi!

— Non abbiamo bisogno di niente, e andatevene pei fatti vostri!

Il mercante di vino se ne era andato assai mortificato, e non aveva mai più visto lume alla finestra della casa. Ma quantunque la porta rimanesse costantemente chiusa, credeva che vi fosse qualcuno nella casa. Questi particolari narrati dal mendicante, avevano interessato al più alto grado il signor De Conderan che aveva ricominciato a sperare. Se fosse là che Bianca e Carlo si trovavano rinchiusi! Ormai, perciò, aveva una enorme fretta di arrivare. Egli camminava così rapidamente che il vecchio mendico durava fatica a seguirlo.

Ma nonostante questa rapidità, era quasi notte quando il vecchio, additandogli una casa che pareva da lungo tempo disabitata, gli disse:

— Eccola là!

Frantz guardò l'abitazione, e vi girò attorno esaminandola da tutti i versi. Il suo cuore batteva fino a spezzargli il petto. Se fosse là?

Frantz si domandava in qual modo avrebbe potuto penetrare in quella casa, poichè la sua intenzione era di voler sapere tutto a qualunque costo.

Il vecchio vedendo quelle esitazioni chiese:

— Forse voi vorreste entrare?

— E' possibile?

— Si può provare! Volete che bussiamo?

— Probabilmente nessuno risponderà.

— Tentare non nuoce.

Il mendicante, poichè alla porta non ci era nè martello nè campanello, picchiò col suo bastone violentemente.

Lo strepito doveva essere certamente udito da dentro, ma nessuno rispose.

Dopo avere atteso qualche minuto, il vecchio bussò una seconda volta.

Eguale silenzio.

— Evidentemente non c'è alcuno! disse il mendicante.

— Ma non possiamo entrare egualmente? domandò Frantz.

— E come?

— Scalando il muro, per esempio.

— Vi pare?

— Vi dichiaro che prendo tutto sopra di me.

— Ma se vi fosse qualcuno?

— Mi incarico io di dargli delle spiegazioni che valgano a soddisfarlo. D'altronde se voi non volete accompagnarmi, entrerò io solo.

Il vecchio mendicante parve come offeso.

— Credete forse, disse, che io abbia paura.

— Io cerco mia moglie, disse con veemenza Frantz, mia moglie che mi è stata rapita da alcuni miserabili. E poichè è forse in questa casa che essi la trattengono, così non indietreggerò dinanzi a nulla, pure di assicurarmene.

— Avete ragione, disse il vecchio, ma non mi pare facile entrare.

I due uomini si misero ancora una volta ad esaminare la casa.

La notte era del tutto calata, ma una luna limpidissima scintillava in un cielo senza macchia. Inoltre Frontz, per ogni buon fine, andava sempre provvisto di quei grossi fiammiferi, vere piccole candele, che a Parigi adoperansi per salire le scale di notte.

Con una scatola di quei fiammiferi, egli aveva luce sufficiente per due buone ore. Ma il guaio era che conveniva scalare un muro, locchè dava pensiero a Frantz. In qual modo riuscirvi? Era proprio quella la casa in cui era siata rinchiusa Bianca De Conderan, e dove abbiamo condotto il lettore al principio del racconto nostro.

E' noto che la povera donna, dopo aver traversato un giardino, era entrata nella casa dove sperava di trovare suo marito, e dove non aveva visto altro che la sua immagine.

Il signor De Conderan e il vecchio mendicante stavano là, al piede del muro di cinta, non sapendo in qual modo poterlo scalare. A un tratto il vecchio disse a Frantz:

— Volete che arrivi fino dal mercante di vino?

— A far che?

— A farmi prestare una scala.

— A quest'ora?

— Deve essere ancora aperto.

— Ma forse egli troverà strana la vostra richiesta... vorrà sapere che cosa contate di fare della scala...

— Eh! via... con un gialletto...

— Con un gialletto? ripetè Frantz, che non comprendeva.

— Una moneta d'oro...

— Ah!

— Mettendogli in man una moneta di oro, non cercherà di sapere altro.

— Andate pure.

Il vecchio si mosse per andarsene, e tornò sui suoi passi.

— Mi scordavo del meglio! disse.

— Cioè?

— La moneta d'oro!

— E' vero. Eccone due, e fate presto.

Il mendicante, contentissimo, si allontanò tanto rapidamente quanto le sue vecchie gambe gli permettevano. Il signor De Conderan rimase solo.

Egli non sapeva distogliere lo sguardo da quella casa. Malgrado quello che il mendicante gli aveva detto, la casa pareva disabitata. Alla finestra non si vedeva alcun lume. La porta pareva non essere stata aperta da lungo tempo, e da tutto l'insieme di quel fabbricato, da cui non partiva alcuno strepito umano, si sprigionava qualche cosa come di tragico e di misterioso. Frantz era convinto che se anche quella casa non aveva servito di prigione alla sua povera Bianca, doveva certo essere stata il teatro di qualche altro delitto.

La via era lunga da quella casa alla bottega del mercante di vino, di cui il vecchio aveva parlato. Perciò l'attesa fu lunga egualmente, e Frantz, cominciava ad impazientirsi. Anzi, non era lontano dal supporre di essere stato mistificato, quando finalmente vide apparire due ombre in cima alla strada che il vecchio aveva già percorsa. Perchè mai due ombre? Il mendicante era andato via solo. Chi era dunque colui che lo accompagnava? Ed era poi sicuro che uno dei due fosse il mendicante? In questa incertezza, Franz risolvette di nascondersi e di osservare.

(Continua)

Il D'Avvirinò fu arrestato ed ora si indaga per scoprire il ricettatore.

Favoreggiamento alla corruzione — Crivellari Elisa di 44 anni, da Boara Pisani, nota a Venezia col sopranome di *Gemma* maritata a certo Sante Bettin, giorni fa, fu condannata in contumacia dal tribunale di Padova alla reclusione per anni due ed alla multa di 583 lire, per favoreggiamento alla corruzione di ragazze minorenni.

Alla *Gemma*, che aveva riparato a Trieste, venne la brutta idea di recarsi a Venezia e venuta di ciò a conoscenza la questura di Padova, mandò qui espressamente un agente per scovarla fuori ed arrestarla.

Ieri l'altro infatti, l'agente di Padova unito ad uno dei nostri, certo Fratin trovarono la *Gemma* in una casa in Corte Contarina in Frezzeria e l'arrestarono. La sera stessa la *Gemma* partì per Padova scortata dagli agenti.

Salvamento — Ieri, a mezzogiorno, dal Ponte delle Maravegie, è caduto nell'acqua certo Giuseppe Ghin, che si trovava in istato di ubbriachezza. Passava di là, per caso, in quel momento, l'ufficiale di dogana Francesco Garofolo, che si gettò prontamente in acqua, e salvò il Ghin, che stava per annegare.

Se avete merci da spedire o da ritirare dalla ferrovia e dogana rivolgetevi all'*Agenzia Marigo*, calle Canonica (S. Marco) 350-351. — Telefono 386.

L'« Archimede », eseguite ieri le prove delle bussole, è partito ieri sera per Candia.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni 18-19 settembre: **Nascite**: maschi 7 femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 18.

Matrimonii: Gobbato Giuseppe, tabaccaio con Sbardella Fiorina, casalinga — Molin Antonio, tornitore in Arsenale con Trinca Carolina ch. Maria, perlaia — Veronese Giovanni, carpent. in Arsenale con Martini Letizia, sarta — Bigaglia Pietro, architetto con Bembo nob. Cecilia, possidente — Bioson Francesco, fabbro in Arsenale con Pompeo Giovanna, cas. — Viviani Alessandro, parrucchiere con Gabito Olga, sarta — Metz Marino, commesso di comm. con Furlan Caterina, civile, tutti celibi.

Decessi: Boschian Anna Maria, d'anni 74, nubile, già calzettaia — Rubelli Giuseppe, 76, coni., gondoliere, di Venezia — Zardo Francesco, 72, coni. 2. nozze, ombrellaio, di Feltre — De Cesaro Antonio, 51, celibe, fornaio, di Forno di Zoldo — Fonda Cattaneo Giulia, 74, ved., cas. — Querci Della Rovere Italia Libera, 49, nubile, cas. — Cecchini Rosa, 8 — Cecchini Cecilia, 5 — Moro d. Magnemola Angelo, 73, ved., già barcaiuolo, tutti di Venezia — Ciriello Giuseppe, 57, coni., fruttiv. di Chioggia — Morato Alessandro, 27, celibe, vetraio, di Murano — Perosa Ampellio Savino, 8 1/2, di Portogruaro.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Per finire — Ballo e aritmetica.

Al teatro.

— Quante ballerine ci saranno là, sul palcoscenico?

— Ecco: conta tutte le gambe, dividi per 2, e avrai la risposta.

Nota sibillina

Sciarada

Se tre toscane lettere e una greca
Lettor pronunzierai,
Un nome celeberrimo
Che ha gran seguaci ai nostri tempi avrai

Spiegazione della Sciarada precedente:
CAN-DIDO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Per un impreviso ritardo nell'arrivo dei congegni elettrici per il cinematografo che rappresenta il *Fregoligrafo*, la prima rappresentazione della *Ideal Company*, che doveva aver luogo ier sera, fu rimandata a questa sera.

Per questo spettacolo del tutto nuovo per Venezia, e davvero interessantissimo, vi è molta curiosità, curiosità che sarà soddisfatta pienamente dalla esecuzione. La macchina cinematografica lavora magnificamente, ed ha un quadro di ben venti metri quadrati di ampiezza.

Non si debbono dimenticare poi gli artisti di varietà fra cui la Morton, una *diseuse* gustosissima, gli Harrison ecc.

Malibran — Anche ieri sera un bellissimo teatro alla replica della *Linea Viareggio-Pisa-Roma*, e gli applausi non mancarono a tutti i simpatici esecutori.

— Questa sera, per aderire alle richieste dei frequentatori del teatro, si replica per l'ultima volta, la brillante commedia di Feydeau: *L'Albergo del libero scambio*. — E' imminente l'andata in scena della commedia: *Il Cappone*.

Politeama « Garibaldi » a Treviso

Ci telegrafano da *Treviso, 19 settembre, sera*:

(G. T.) Anche stasera un bellissimo teatro. Il pubblico numeroso ascoltò *fra le risate più cordiali* il Novelli nella commedia di Byron *I nostri bimbi*. Al programma annunciato il bravo artista volle aggiungere il monologo *Condensiamo*, detto come sa Novelli dire i monologhi.

La « Saffo » al « Sociale » di Este — Ci scrivono da Este, 19 settembre:

(*Elgidi*) La *Saffo* incontra, ognorapiù, il favore del pubblico: è musica fina, miniata, è lavoro originale ed efficace. Ed il pubblico v'accorre ad ascoltarlo, ed al religioso silenzio fa succedere i più nutriti applausi a quell'esimia artista che è la signorina Torresella, e agli altri. Il maestro Zuccani ogni sera di rappresentazione, ha gli onori d'una vera ovazione. Dell'esito fortunato della stagione mi compiaccio con la Presidenza del teatro, con l'impresa An. Zeni Pasquale.

Le rappresentazioni in settimana, seguiranno: martedì 20 — giovedì 22 — sabato 24 — domenica 25.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia militare, N. N. — 2. Finale secondo *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 3. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Finale secondo *Aida*, Verdi — 5. Marcia militare, Masutto.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Parte seconda *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 7. Danze ungheresi.

Questa sera concerto straordinario al Caffè degli Omnibus in occasione del 20 settembre:

1. Marcia *Defilè*, Valente — 2. Valtzer *Cagliostro*, Strauss — 3. Frammento dell'opera *Sonnambula*, Bellini — 4. Pot pourri *La bella Elena*, Offenbach — 5. Meditazioni sul I Preludio di Bach, Gounod — 6. Valtzer *Dolores*, Waldteufel — 7. Fantasia militare *La mezzanotte* (orchestra e fanfara in lontananza), Carlini — 8. Atto IV *Favorita*, Donizetti — 9. Pot pourri *Un ballo in maschera*, Verdi — 10. Galopp *L'arcolaio*, Weis.

Musica a S. Margherita — La banda dell'Istituto Coletti eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 9 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — Fregoligrafo — Spett. Varietà
Malibran — 8 1/2 — *L'Albergo del libero scambio*
Caffè Bucintoro, Riva Schiavoni, Concerto orch.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

Cronaca rosa

Ieri a Venezia furono celebrati gli sponsali dell'egregio architetto Pietro Bigaglia con la signorina Cecilia nobile Bembo. Congratulazioni ed auguri alla giovane coppia.

NECROLOGIO

A Verona, nella veneranda età di 81 anni, è morto Giuseppe Albasini. L'*Arena* scrive di lui queste buone e affettuose parole, che rappresentano, con sincerità di commozione, l'uomo e il cittadino:

« E' morto Giuseppe Albasini, il negoziante ben noto di Via Nuova; il vecchio sempre ilare, arzillo, cortese che aveva una buona parola per tutti e un tesoro di affettuosità per gli amici.

« Egli fu patriota ardente nei momenti pericolosi ed ebbe dall'Austria noie e guai. Fu uno dei firmatari dell'indirizzo a Carlo Alberto nel '48 a Villafranca.

« Buono, gentile, integro, visse per la famiglia, alla quale dedicò le risorse tutte della sua anima delicatissima. »

***

A Cuneo il signor Vittorio Gomant, viceconsole francese — A Torino il cav. Germignano Pellegrino ispettore della Pubblica Sicurezza a San Salvario — A Napoli è morto il conte Giovanni Piccolomini. Fu amico di Aurelio Saffi e fu con lui arrestato a Villa Ruffi — A Cantonia (Napoli) Nicola Camposi fu Domenico — A Loro Piceno il conte comm. Cesare Pallotta che fu prefetto del regno e che si dimise in seguito a un dibattito vivace con F. Crispi, allora presidente del Consiglio — A Settala il signor Pasquale Fassana fittabile ed emerito brigadiere dei carabinieri — A Monte Acuto Vallese (Bologna) il rev. parroco don Lodovico Santi — A Cunardo il cav. Vittore Adriani sindaco — A Pistoia l'avv. Ulrico Grossi.

A Parigi, in una casa di salute, lo scultore Pézient.

SPORT

La corsa per la coppa del Re
La vittoria di Brusoni

Ci scrivono da Torino, 18:

Stamane ebbe luogo uno dei più belli e significanti avvenimenti ciclistici dell'annata, intendo parlare della gara fra dilettanti per la coppa del Re.

Come già vi avevo informato il percorso scelto per la gara era il seguente: Torino (Barriera di Nizza) Carignano-Lambriasco-Saluzzo-Pinerolo-Torino (chilometri 117).

Le iscrizioni ascendevano ieri al momento della chiusura a 63 e vi erano rappresentati i migliori pedali di dilettanti italiani.

La partenza è stata data stamane alle ore 6.15 fuori della Barriera di Nizza e i corridori in partenza furono 47.

Numerose macchine di ricambio erano state poste lungo il percorso.

Durante la corsa si ebbero a registrare molte cadute e molte gomme forate da chiodi che sembravano esser stati seminati sulla strada in grande quantità.

Al traguardo d'arrivo stazionava molta folla, e alle 10 e 20 apparve in fondo alla strada il primo gruppo di corridori.

Con una bella volata Enrico Brusoni di Milano staccò il gruppo ed arrivò primo in ore 4 16', secondo Savarro a 4 lunghezze, 3 Biceri, 4 Arrigoni, 5 Ghirardelli.

Brusoni, freschissimo, fu molto applaudito.

Si nota il tempo eccessivo impiegato a coprire la breve distanza, data specialmente la buona condizione delle strade.

Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso 19 settembre:

(G. T.) Domani alle ore 5 1/2 nel ciclodromo di Borgo Cavour, seguiranno le sottoposte corse ciclistiche, indette dalla S. G. V. T.

1. *Corsa Sile* — libera a tutti — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

2. *Corsa Rovigo* — libera a tutti, esclusi i vincitori di premi nella *Corsa Sile* — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglie d'argento.

3. *Corsa Castelfranco* — libera a tutti, esclusi i vincitori nelle *Corse Sile* e *Rovigo* — Percorso m. 2000 — Premi: 3 medaglia d'argento.

Corse ciclistiche a Belluno

Ci scrivono da Belluno 19 settembra:

Ieri alle 3 pom. ebbe luogo l'annunciata corsa ciclistica di kilom. 17 di cui eccovi il resoconto esatto.

Inscritti: Barbetta Secondo — De Col Tana Luigi — Geronazzo Enrico — Sperti dott. Vittorio — Tonegutti Agostino.

Arrivo: I. De Col Tana Luigi in minuti 29:30" — II. Tonegutti Agostino in minuti 29:33" — III. Barbetta Secondo in minuti 33.

Domenica altra corsa di campionato sociale per l'anno 1898-99. Kilom. 80 percorso Belluno Fonzaso (Feltre), partenza ore 10 ant. dalla stazione ferroviaria.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.29	62.61	62.58
Termometro centig. al Nord	15.8	18.8	22.0
» » al Sud	19.1	22.6	30.6
Umidità relativa	87	67	64
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	9	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 22.8 min. di oggi: 13.7

Probabilità: Venti freschi specialmente settentrionali; cielo vario al sud, sereno altrove; qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 19 settembre — **Consiglio comunale** — (*S.*) Il Consiglio comunale è convocato nei giorni 22, 23, 24 e 26 corr. per trattare un lungo ordine del giorno.

Gli argomenti più importanti sono: Il riordinamento della scuola femminile pareggiata Scalcerle — un aumento nel numero dei fanali pubblici — l'applicazione delle lampade a incandescenza Auer a tutti i rimanenti fanali della città colla spesa di L. 9000 — la Commissione dei sussidii (totale L. 11,800) ad alcuni Istituti sulle rendite del Caffè Pedrocchi — la nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Poi altri argomenti in seconda lettura e ratifiche di deliberazioni della Giunta.

Domani ad Este s'inaugura il tiro a segno. La nostra Deputazione provinciale sarà rappresentata dall'avv. Scapin e dall'ing. Pedrazzoli.

Un caso pietosissimo — L'avv. Giuseppe Battistella, giudice del Tribunale di Bologna, era venuto a Padova per passare una piccola licenza in casa del fratello Antonio, impiegato presso la Banca popolare. L'altro ieri, il Battistella — sanissimo — salì in un *fiacre*. Al termine della corsa, il cocchiere ve lo trovò morto.

Il triste caso ha fatto qui una grande e dolorosa impressione. Il giudice Battistella visse molti anni a Padova, di cui era cittadino, ed alla nostra Università prese la laurea nel 1877. Aveva un bell'ingegno ed un carattere tutto bontà e gentilezza. Lascia la moglie ed una figlia. Ai congiunti dell'estinto il più sincero compianto.

I funerali avranno luogo domani, alle 10, partendo da via S. Leonardo, nella chiesa di S. Benedetto.

Arresti — Per maltrattamenti in danno del contadino Francesco Sonda, e per altri e più gravi motivi, fu arrestato un tal Pegoraro Antonio di Cittadella. I carabinieri, nell'intento di completare l'operazione, sono in cerca del fratello Giuseppe.

— Invocate ed opportune misure di rigore vennero finalmente prese anche contro parecchi mendicanti abituati a lavorare di prepotenza lungo le strade suburbane.

Concorso — Alla r. Scuola pratica di agricoltura in Brusegana è aperto il concorso ad una piazza gratuita ed a quattro piazze semigratuite a favore di alunni del I. corso.

Il consiglio provinciale è convocato pel giorno di venerdì 30 corr. alle ore 12.

Un feritore in libertà provvisoria
Morte del sindaco di Ponte San Nicolò

Ci telegrafano da *Padova, 19 settembre, sera*:

Venne concessa la libertà provvisoria al carrettiere Smoke, accusato di grave ferimento del fratello.

Nella casa di salute Tricomi è morto in età di sessanta anni Angelo Lion, sindaco di Ponte San Nicolò.

La medaglia di benemerenza al sindacato agricolo di Padova

Ci telegrafano da *Roma, 19 settembre, sera*:

Fu conferita la medaglia d'argento di benemerenza al Sindacato agricolo di Padova per l'istituzione di premii di incoraggiamento ai maestri delle scuole rurali

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 settembre — (*G. T.*) **Il palazzo dei 300** — Come io avevo già detto, lo scoprimento del palazzo dei 300 restaurato, non potrà aver luogo domani: sarà protratto invece alla metà circa d'ottobre.

Furono già lavate le fasce policrome dietro permesso concesso nell'ultima visita fatta dal comm. Berchet, ispettore generale dei monumenti. Sul primo pilastro a sinistra del palazzo verso la piazza Indipendenza fu posta già una lapide in memoria dei caduti d'Africa appartenenti alla nostra Provincia. Essa contiene i seguenti nomi:

Provincia di Treviso — Morti nei combattimenti d'Africa — Dogali 26 gennaio 1887: Ferretto Angelo, tenente medico, Treviso.

Coatit 13 gennaio 1895: Bertoia Umberto, sergente, Vittorio.

Amba Alagi 7 dicembre 1895: Ricci Domenico, capitano, Treviso — Tiretta nob. Ignazio, tenente, Treviso — Molinari Attilio, sotto-tenente, Treviso.

Adua 1. marzo 1896: Cristofoli Francesco, capitano, Conegliano — Dina Giacomo, tenente, Conegliano — Aprile Leopoldo, sergente, Treviso — Masini Ruggero, sergente, Treviso — Piazza Eugenio, caporale maggiore, Castello di Godego — Dalla Longa Attilio, cap. maggiore, Valdobbiadene — Morando Luigi, caporale, Codognè — Stangherlin Antonio, caporale, Castelfranco — Filippin Casimiro, id., Paderno d'Asolo — Cinello Antonio, soldato, Altivole — Innocente Angelo, id., — Zanin Eugenio, Asolo — De Dominici Antonio, id. — Bellato Giuseppe, Casier — Favaro Angelo, Castello di Godego — Frattin Pietro, id. — Foggiato Domenico, Cavaso — Campaner detto Boretto Eugenio, Cessalto — Zanchetta Pietro, Chiarano — Piovesana Vicenzo, Codognè — Beninca Antonio, Follina — Simeoni Luigi, Borso — Saccon Simeone, Fontanelle — Zanetta Giovanni, Fregona — Dalla Rosa Giovanni, Maser — Paoletti Francesco, Miane — Bosco Eugenio, Monastier — Vendramini Antonio, Montebelluna — Scarton Mansueto, Pieve di Soligo — Bandiera Sante, Quinto — Bellotto Pietro, S. Fior — Fadel detto Menegon Domenico, S. Lucia di Piave — De Pizzol Sante, Tarzo — Faraon Giuseppe, id. — Pasato Domenico, Vedelago — Basato Giuseppe, id. — Fregonese Isidoro, Vittorio — Michielin Giacomo, id. — Bristot Vittorio, id. — De Negri Cesare, id.

Il giorno dello scoprimento seguerà nella cronaca di Treviso un fatto importante assai, rievocando l'antico palazzo le memorie dei tempi gloriosi della Marca Trevigiana.

Conferenze agrarie — Il comizio agrario di Castelfranco assegnò lire 100 da dividersi fra quei maestri di quel distretto, i quali, a corso finito, presenteranno le migliori relazioni.

Anche l'Unione cattolica agricola elargì lire 20.

Notizie militari — Il 25.o fanteria, si recherà il giorno 2 ottobre p. v. a Maserada per i tiri di perfezionamento. I cambi di guarnigione furono per ora sospesi.

Pel XX settembre — Per festeggiare l'anniversario di Roma capitale vi sarà in Piazza dei Signori un concerto della banda militare, la Piazza stessa sarà straordinariamente illuminata; saranno inviati dal nostro sindaco telegrammi di felicitazione ed augurio al Re ed al sindaco di Roma.

La banda cittadina suonerà nel piazzale della stazione.

Tutti e due i concerti saranno preceduti dalla Marcia Reale.

Corriere vicentino

Una festa in montagna
La nuova strada Brendola-Perarolo
Una lapide — Il banchetto

Vicenza — Ci scrivono 19 settembre — (*Lelio*) Il sole fulgido dorava ieri le digradanti vette dei nostri Berici, e si ripercoteva sopra l'ampia distesa della nuova strada, che unisce Brendola a Perarolo attraverso lo splendido Strabusone e signoreggiante le ridenti distese vallate dal Bacchiglione all'Adige, dall'Adige al Mincio; questa strada che ci trasporta col pensiero ai *tourniquets* arditi della Svizzera alpina e che sostituisce oggi il vecchio, penoso sentiero che gli austriaci seguivano nel 48 la notte del 9 giugno, perdendovi uomini e artiglierie.

E di questa sostituzione il merito spetta completamente all'on. conte Felice Piovene, cui troppe cose deve Brendola perchè io mi permetta di ricordarle; al co. Piovene che in due riprese compiva a sue spese quest'opera nei rigidi mesi invernali, sia per la grande utilità che dai migliorati mezzi di comunicazione ridondava su due villaggi, sia, infine, per rendere meno gravi le conseguenze della disoccupazione dando modo di guadagnarsi il pane a circa un centinaio di operai.

La pittoresca strada — che è lunga circa due chilometri e che costa all'on. Piovene parecchie migliaia di lire — è stata costruita su progetto del valente e modesto ing. Zanovello di Montecchio Maggiore, e fu ieri inaugurata con una simpatica cerimonia.

Alle ore 9 1/2 al Municipio di Brendola si formò il corteo inaugurale del quale facevano parte: la banda di Brendola, il prefetto comm. Bettioli, il sindaco di Brendola sig. Ottaviano Rossi con la Giunta, una larga rappresentanza del Consiglio e la bandiera del Comune; l'on. Piovene, il colonnello cav. Cesare Pasti del 18.o fanteria, il comm. Maluta di Padova, i conti Mario Valmarana e Lauro Quirini di Vicenza, gli avv. Sartori e Girotto, il collega cav. Sperotti, il consigliere provinciale Ceroni, il capitano De Grandis, il cav. Maffei di Lonigo, il notaio Cacciavillani, il rev. Capovilla per il clero di Brendola, il cav. Vigolo, il dott. Fenoli, la presidenza e molti soci della locale Società operaia con bandiera, poi altri ed altri ancora.

Il corteo, a passo lento, si diresse, percorrendo la nuova strada, a Strabusone, confine tra i Comuni di Brendola e di Arcugnano e dove avvenne l'incontro col corteo di Arcugnano.

Non v'è pittore che sappia e possa riprodurre in tutto il suo smagliante fulgore, il fascino severo di questa montuosa località, che in questo momento acquista un aspetto insolitamente gaio per la presenza delle numerose rappresentanze venute dai due opposti punti della nuova strada e di un mazzo incantevole di fiori viventi di bellezza e di cortesia composto dalle villeggianti dei dintorni, a capo delle quali sta la sempre benefica e la sempre gentile contessa Adelina Piovene.

A Strabusene si inaugura la lapide che i Municipi di Arcugnano e di Brendola hanno posto per perpetuare con riconoscente memoria la liberalità del conte Felice Piovene e della sua distinta signora; e parla felicissimo il sindaco di Arcugnano dottor Giacomo Bedin, che fa vibrare una nota alta e patriottica; e dopo di lui interpretano i sentimenti di Brendola e di Perarolo, Girardi Antonio e Camillo Bedin.

A tutti risponde commosso il conte Piovene, che raccoglie in quest'ora ed intorno a sè la gratitudine di due popolazioni.

Sotto un'improvvisata tenda da campo venne servito un rinfresco, durante il quale il reverendo Capovilla con opportuno raffronto mostra agli operai presenti la differenza fra la borghesia sana e benefica ed il socialismo parolaio seminatore di odii di classe e di guerre intestine.

Dopodichè si ritorna a Brendola.

Alle ore 12 1/2 al Municipio ebbe luogo il banchetto che i Comuni interessati vollero offrire ai coniugi co. Piovene.

Ed il banchetto — 50 coperti — riuscì simpaticamente geniale.

Al momento dei brindisi apre il fuoco il Prefetto comm. Bettioli che con forma eletta e con splendido pensiero cantò l'inno della beneficenza personificata nei conti Piovene, i quali hanno insegnata la via che sola può sopprimere le malvagie passioni dei sovvertitori.

E dopo di lui parlarono il dott. Cacciavillani con molto garbo ed eleganza, il sindaco di Brendola che cogliendo occasione della presenza del colonnello Pasti trova modo di portare un saluto al nostro valoroso esercito che rappresenta ancora fra noi la forza e la virtù; il sindaco di Arcugnano che raccomanda al conte Quirini la sorte della strada Arcugnano-Vicenza; il comm. Maluta che con la sua *verve* inesauribile viene a raccogliere 50 lire pei poveri ammalati di Brendola, pei quali già il Comune aveva elargito nella fausta circostanza L. 200; poi il cav. Vigolo, i signori Pillon e Maffei, e il dott. Fenoli, il simpaticissimo e modesto medico del luogo che ha famigliare la lingua ed il verso come ha famigliare il bisturi.

Il conte Felice Piovene, con indovinatissimo discorso, traboccante di affetto e di modestia, ha ringraziato i presenti inneggiando alla beneficenza.

E così è finita officialmente una splendida giornata che ha lasciato in tutti il più grato ricordo e che ha dimostrato come con un sano concetto della moderna filantropia si possano sul serio far trionfare nelle masse i principii d'ordine.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 settembre — (*P. c*) **XX settembre** — Domani, come fu già annunziato, saranno distribuite alle famiglie povere 1225 razioni complete di cibarie (paste, pane, manzo e vino). Nel pomeriggio suonerà la banda cittadina in piazza XX settembre, a sera la banda militare in piazza V. E., sarà pubblicato un numero unico e sarà distribuito un *opuscolo*. Ecco il modesto programma della giornata.

Memoria labile — Certo D. A. della provincia recavasi all'ufficio di P. S. a dichiarare d'aver smarrito o di essere stato derubato di fiorini 1500 che teneva con sè. Dalle indagini fatte risultò invece che il D. A. aveva depositata tale somma presso un cambiavalute della città! E' veramente un colmo di labilità di memoria.

Per bere a ufo — Ignoto ladro involò dalla cantina dell'avvocato Salimbeni di qui 15 fiaschi di vino, alcune uova e due piccioni, arrecandogli un danno di circa L. 25.

Un incendio manifestatosi a Pozzuolo nei locali dei fratelli Corubolo vi arrecò un danno di L. 1500. Fu di gran giovamento la pompa della famiglia Masotti.

Le feste di S. Daniele, favorite da una giornata veramente splendida, riuscirono assai brillanti. Numeroso il concorso dai vicini paesi ed anche da Udine. I numeri della lotteria furono presto esauriti, si vendettero anche abbastanza cartelle. La brava banda di Faedis, diretta dal maestro Vittorio Barei, eseguì un brillante programma.

Bellissimi i fuochi d'artificio e incantevole l'illuminazione alla veneziana del vasto piazzale del mercato. Animatissimo il ballo che durò fino a tarda ora. Tutti i numerosi treni del tram erano affollatissimi. La banda di Faedis alla partenza del treno delle 10 — uno dei più affollati — a richiesta dei passeggeri e per cortese accondiscendenza del vice maestro sig. Camillo Tomat suonò una marcia d'addio.

Anche il banchetto della Società operaia udinese, che ieri festeggiò a S. Daniele il 32.mo anniversario di sua fondazione, riuscì ottimamente.

— Si annunzia che fra breve avrà luogo altro variato *festival* a Fagagna, dove la scarlattina è andata diminuendo e scomparendo.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 19 settembre — **Elezioni** — Ieri ebbero luogo le elezioni per la nomina di 10 consiglieri della Società operaia, nove uscenti e uno morto.

Riuscirono nell'ordine seguente i signori: Zorzetto Francesco, Rubini Ferdinando, Pozzato Italo, Bedinello Marco, Frocchi Ugo, Miotto Domenico, Tonini Carlo, Tenzi Libero, Zanago Luigi e Minelli dottor Tullio.

Pel XX settembre — Per festeggiare la data memoranda del XX settembre, verrà eseguito il seguente programma:

Alle ore 6 3/4 p. la banda cittadina eseguirà in piazza Garibaldi, uno scelto programma.

Alle ore 8 battesimo di Via Catena, che si chiamerà Via Cavallotti; in questa Via saranno eseguiti, durante la cerimonia, fuochi d'artificio.

Alle ore nove avrà luogo la serata di gala al teatro Lavezzo.

Una professora che parte — Questa mattina, colla corsa delle ore 8 1/2 è partita da Rovigo la brava professoressa signorina Zanardi, che è stata destinata alla Scuola normale superiore femminile di Ancona.

Erano alla stazione a salutarla molte colleghe e colleghi. Alla signorina Zanardi il nostro miglior augurio.

Adunanza — Domani, martedì 20, alle ore 10 ant. avrà luogo l'assemblea generale dell'ordine dei medici per la modificazione dell'articolo 6 dello Statuto.

Inchiesta — Da qualche giorno si trova fra noi un ispettore del Ministero delle poste e telegrafi onde fare un'inchiesta intorno a certi fatti che hanno dato luogo a lagnanze nel servizio postale e telegrafico. Nell'interesse di questo servizio così geloso ed importante, ci auguriamo che l'inchiesta che si sta facendo sia utile ed esauriente.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 19 settembre — (*G. E.*) **Gravissimo incendio** — Mi giunge notizia che nelle ore pom. di ieri a Falcade (Agordo) in un molino sviluppavasi un incendio, che comunicò il fuoco a quindici case.

Mancano particolari.

Festeggiamenti per il XX Settembre — La rivista militare che doveva aver luogo domani alle 10 pom., non si farà. La banda cittadina darà il concerto in piazza Campitello alle 5 pom. e quella militare alle 7 1/2 pom.

Partenza — Oggi col treno delle 1.25 è partito il tenente Pasquale Galluppi del 27. Reggimento fanteria, autore degli *Eroi di Savoia*, per raggiungere il 3. Regg. artiglieria. Il simpatico ufficiale che nel breve tempo di sua dimora nella nostra città seppe meritarsi tanta simpatia ed affetto, fu salutato alla stazione da numerosi amici.

Il 50. annivers. della resa di Peschiera

Verona — Ci scrivono 18 settembre — (*M. P.*) Peschiera si è fatta onore. Non si poteva meglio festeggiare civilmente la ricorrenza del patriotico cinquantenario di poco ritardata dalle tristi giornate di maggio.

Stamane una corsa ciclistica riuscitissima animata dal concorso di numerose comitive di ciclisti di Ferrara, di Brescia, di Mantova ed altrove. Il primo premio, medaglia d'oro e uno splendido regalo di S. A. il Principe di Napoli non fu aggiudicato per lasciare ai due concorrenti giunti in pari tempo una nuova prova da farsi martedì.

Sul mezzodì giunsero a Peschiera col R. Prefetto le maggiori autorità veronesi e tosto dopo un vermouth offerto in comune, disse poche e vibrate parole il sindaco ing. Vicenzoni, e poi scoperta una lapide sulla fronte del Palazzo comunale, lesse un applaudito bellissimo discorso il veneziano notaio Redetti, da anni residente a Peschiera. Ebbe applausi nutriti e meritati.

La lapide non è fra le più felici nella chiarezza dell'epigrafe:

Nel millecottocento quarantotto — fu il trenta di maggio — per la resa di Peschiera e per la battaglia di Goito — alle armi nostre il più glorioso — alla patria il giorno più lieto — e nel subito declinar di fortuna — restò buon presagio delle vittorie — che hanno fatto Italia signora di sè — il Municipio nel 18 settembre 1898 — pose.

Dopo la scopertura fu inaugurata, una riuscita e proficua fiera di beneficenza visitata da molte signore villeggianti.

Alle due un banchetto di oltre 200 coperti nel viale dei platani del giardino, con sette od otto brindisi più o meno riusciti: regate in lago il cui primo premio fu vinto dai Veneziani: indi concerto, illuminazione e . . . folla stragrande e ordine perfetto.

Un dramma alpino sull'Adige

Un chierico che precipita da una rupe del Pastello

Ci scrivono da Verona in data 19:

Sabato mattina alle ore quattro antimeridiane, partivano da Verona per una gita sul Monte Pastello due studenti dell'istituto delle Stimmate per nome, Bosco Arturo, di anni 16 e Matuzzi Silvino di anni 17.

Partivano in compagnia e sotto la guida del chierico don Alessandro Albertini, studente nel terzo corso di teologia al Seminario Vescovile.

Monte Pastello, dai boschi folti e misteriosi, dai fianchi rocciosi, forma parte di quella lunga catena di montagne che accompagnano il corso dell'Adige. E' il contrafforte, dove sta il forte della *Masua*.

I tre alpinisti succennati, toccato l'itinerario di Parona all'Adige, Fumane, Cavalo, il forte Masua, arrivarono che era mezzogiorno, sulla roccia maggiore del Pastello e gustarono una modesta refezione.

Era nel loro pensiero di scendere verso sera nella Val d'Adige, a Peri — passare a Rivolta e risalire alla Madonna della Corona in modesto pellegrinaggio.

Terminata la refezione, ripresero il viaggio sotto la sferza del sole. Oramai la discesa sembrava facile e pronta.

I due giovani studenti, sotto la guida del chierico, infilarono il sentiero delle *Colare* ed andarono avanti un bel pezzo, fino ai piedi della *Sengia* del Pastello alta un centinaio di metri. Ma poi si confusero, presero un sentiero per un altro, uno di quei sentieri falsi che servono ai boscaiuoli, e non vedendo più nulla, altro che roccie e boschi, si decisero a risalire.

Risalirono sulla rupe, ripresero il sentiero fatto, e questa volta dopo due ore di marcia, si trovarono a due terzi del monte bensì, ma proprio sul culmine della *Sengia* detta del *Coaron*, che loro non lo sapevano, ed intanto imbruniva, e le sottostanti case del paese di Dolcè, nuovamente riapparso, si illuminavano pel convegno serale.

Erano sulla rupe, isolati, in balia delle tenebre e credevano di essere nella strada buona.

Il chierico Albertini, nella sua qualità di uomo e guida di due giovanissimi studenti, arrischiò per il primo il passo e giunto sull'orlo di un precipizio, cà'ei non credeva tale, e fattosi sostegno di un arbusto, arrischiò uno sguardo nella vallata.

Il Bosco arrischiò di dire che ci poteva essere un precipizio.

— *Se l'è basso, se pol saltar*, rispose il chierico, e si sporse più in fuori.

Fu un attimo! il ramo si ruppe; il povero chierico scivolò un poco lungo una specie di *slavin*, poi trovò il vuoto, precipitando e sfracellandosi senza mandare un grido.

La roccia in quel punto cadeva a picco rientrante per un venticinque metri.

I due studenti, rimasero addietro, sbalorditi. Che cosa era avvenuto? Non se ne sapevano render conto. Chiamavano il loro amico e nessuna risposta ottennero.

Si affacciarono, imprudentemente anch'essi, e fu allora che, nella oscurità, distinsero il precipizio e che fiochi lamenti giunsero fino alle loro orecchie.

— *Aiuto, aiuto! Acqua, acqua!* gridava il poveretto di laggiù, mezzo fracassato.

— *Aiuto! aiuto!* gridarono i due studenti, resi consci oramai della irreparabile disgrazia e della impossibilità di portare soccorso.

Appena udite quelle grida distinte benissimo nella calma solenne della montagna, si mossero dalla piazza di Dolcè una ventina di individui con torcie, funi e soccorsi. Ma ahimè! arrivarono sul posto dove era caduto il povero chierico appena in tempo per raccoglierne l'estremo respiro.

L'Albertini era caduto a traverso un grosso cespuglio ed aveva la colonna vertebrale fratturata.

Il cadavere dell'Albertini rimase piantonato tutta la notte sotto la roccia. — I due giovanetti, mezzo istupiditi dello spavento, furono confortati ed alloggiati amorosamente a Dolcè.

ULTIMA ORA

Un manifesto del principe d'Orleans contro la revisione

Parigi 19, ore 11.50 p. — Il duca d'Orleans ha pubblicato un manifesto protestante contro la decisione dei ministri che, pur riconoscendo la colpabilità di Dreyfus, vogliono troncare una questione nazionale senza consultare la Camera.

Accusa i ministri di volere sotto il pretesto di render innocente un colpevole, distruggere l'esercito e perdere la Francia.

Un uragano nell'Andalusia
Alcuni morti - Molti feriti

Madrid 19, ore 10 p. — Un uragano imperversa nelle provincie di Siviglia e di Granata. Vi sono alcuni morti e molti feriti. Un centinaio di case furono distrutte.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Settembre a Lire —.--

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.70.

Listini Borse

Venezia 19 Settembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0] god. 1. luglio 1898	—	—	99	75
Consolidato italiano 4 0[0] netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	15	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	260	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	225	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	142	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	780	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 30	133 50	— —	— —	3
Francia	107 62 1[2	107 72 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 35	107 45	— —	— —	2
Londra	27 21	27 24	27 07	27 10	3
Svizzera	107 35	107 45	— —	— —	2 1[2
Austria	226 1[4	226 3[8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1[4	226 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 19

Credito aust. Fior.	356 75	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	75 25	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	156 20	Rend. aust. (arg.)	101 20
Austriache	353 50	Rend. aust. (carta)	101 35
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	994 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	121 —
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 40
Cambio su Parigi	47 50	Banca Paesi austr.	225 —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	99 70
» » 5 0[0 spez.	99 70
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	952 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	233 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	31 50
» » Vitt. Em.	260 —
» » Med. Ad. Sic. abed	320 —
Med. camb. Francia	107 70
» » Svizzera	107 42 1[2
» » Londra	27 23
» » Germ.	133 42 1[2

Firenze 19

Rend. it. 5 °/°	99 83
id. 4 1/2 °/°	— —
Londra 3 mesi	27 05
Francia a vista	107 75
Berlino a vista	133 45
Meridionali	728 75
Mediterranee	524 75
Banca d'Italia	954 —

Berlino 19

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	223 50
Rend. it. cont.	92 50
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 °/°	101 90
Rend. turca 1 °/°	22 75
Obb. ferr. it. 3 °/°	58 75
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 25
Az. mer. (a term.)	133 30
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	146 75
Bigl. Banca russi cont.	215 50

Londra 19

Nuovi cons. 2 3/4 °/°	109 [illegible]
Rend. ital. 5 °/°	91 °/°
id. sp. est. nuova	42 1/2
id. turca nuova	22 °/°
Egiziano nuovo	109
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 °/°

Parigi chiusura

	17	19
R. fr. 3 °/° ant.	101 60	— —
id. 3 °/° perp.	102 50	102 60
id. n. 3 1/2 °/°	105 87	106 —
Rend. it. 5 °/°	92 77	92 87
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 27 1/2	25 27 1/2
N. con 2 3/4 °/°	107 1/2	109 1/16
Obbli. lomb.	— —	— —
Camb. su Ital.	7 1/2	7 1/2
R. turc. (ser. D)	22 55	22 65
Banca Parigi	957 —	957 —
Tunis. nuove	503 75	503 25
Egiz. 4 °/° (rend.)	— —	110 —
Ren. ung. 4 °/°	— —	102 25
id. sp. est. 4 °/°	43 55	43 10
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	550 —
Argento fine	532 50	529 50
Credito fond.	696 —	696 —
Azioni Suez	3663 —	3668 —
Lotti turchi	108 50	110 —
Ferr. mer. ter.	675 —	677 —
Russo 1891	97 —	96 95
Portoghese 3 °/°	23 12	23 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 19

Rendita ital. cont.	99 75
Rendita fine	99 82 1[2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	525 50
Navig. Gen. Ital.	427 —
Raffineria Zuccheri	385 —
Francia a vista	107 70
Londra a vista	27 23
Berlino a vista	133 45

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	99 80
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	956
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	525 50
Navigazione Generale	427 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	385 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 72 1[2
» sconto Lond.	27 23 1[2
» Germania	133 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj. Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75 30 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 75,30 — dicembre 75.01 — gennaio 73,86 — futuro maggio 73,86

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost — settem C. 68.1[4 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.35 — idem gennaio 5.48

Havre 17 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 — Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38 25

Londra 17 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti domanda diminuisce

Carichi fluttanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttant — Frumenti

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 3[4 — Id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5,65 raf. a Filadelfia 6,65 raffinato in casse 7,30 credit balance oil Cty 102

Cotone Middling C. 5,3[4 id. a New Orleans C. 5 1[4 Cotoni futuri — mese prossimo C. 5 38 — 3 mesi dopo corr. C. 5,46 — 4 mesi C. 5,50 — 7 mesi C. 5.61 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 4 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 111 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 8.000 pel continente balle N. 25.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 73. — corr. 76.7[8 — ottob. inquot. — dicembre 67.1[2 — marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.1[8 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1 8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 48.75 — Prossimo 47.75 A 4 mesi ultimi 46 60 — A 4 mesi da novembre 46 25

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 45,75 — prossimo 43 — — A 4 mesi ultimi 42. — Poi 4 mesi primi 42. —

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 105 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 30.80 — Corrente 30.30 A 4 mesi da ottobre 31.60 — Prossimo 32.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.80 — Prossimo 21.75 — per 4 mesi ultimi 21.75 — per 4 mesi da novembre 21 60

Anversa 19 — Frumenti — Mercato sosten. prezzi — prezzi rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 1[4 — A 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rak. 6.60.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 9.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato Affari nulli Arrivi della giornata q.i 16825.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.200
idem	Siendor	» 23.40	» 28.000
	Adriatic	» 22.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 settembre N. 215 contiene: Regio decreto che provvede di servizio sanitario pel personale del R. Ispettorato delle Strade ferrate e di quello delle Società esercenti le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula — Regio decreto concernente le costituzione della riserva metallica irriducibile destinata a garantire i biglietti di banco — Regio decreto che stabilisce le norme per l'abbruciamento dei biglietti della Banca Romana — Regio decreto col quale si retificano errori incorsi nella pubblicazione della legge 27 dicembre 1896, sulla concessione delle tramvie a trazione meccanica — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Frascati (Roma) e nomina un Regio Commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Divieto d'esportazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Apostolo Rocco, Motta di Livenza. Conegliano — Balfoni Antonio, Maniago, panetteria e pizzicheria, Pordenone — Lenisa Giovanni. Ceneda, tolerie, Conegliano — Pagni Pietro, Pontedera, esercizio caffè, Pisa — Paoletti Gualberto. Pontedera, Pisa — Rusca Angelo, stoffe, Lodi — Spiauata Antonio, Mosso S. Maria, pannilana, Biella — Talamo Vincenzo, coloniali, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Callia la Venazio, cappelli, Livorno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Settembre 1898**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Montenegro » » 13

» Peloro » » 25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,20
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 11,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 — da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 — da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 7 — 9,30 16, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-23. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi casa signorile composta di sala, 10 stanze cucina, acquedotto, gaz, mezzà, magazzino, cortile, riva, porta separata. S. Tomà 2802.

Fittasi appartamento alla Bragora 4003, Ponte Erizzo, Palazzo Collalto, salone, 3 grandi stanze, stanze per servitù, tinello, cucine, 3 camerini, riva, gaz; acquedotto, waterclosset L. 100 mens. Vederla dal sig. Novello, ivi.

Affittasi a Marocco di Mogliano, presso Bernasconi Villetta recentemente restaurata, a muri vuoti, composta di ingr. particol. 5 stanze e cucina con giardinetto. Prezzo modico da convenirsi.

Signore solo desidera comoda camera mobigliata da civile ottima famiglia o signora sola. Proposte ad Alfredi Amilcare 444, fermo posta, Città.

Vendite

Vendesi bigliardo completo in ottimo stato — Rivolgersi Vittorio Vianello, posta Mestre.

Vendesi subito causa partenza il mobilio di 4 stanze, un letto e un orologio (antico). — Frezzeria, 1285.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum C. 50)

Gli avvisi economici da pubblicarsi il giorno susseguente alla consegna devono esserci rimessi non più tardi delle ore 16.

Per gli inserzionisti di fuori che si servono di detta rubrica, avvertiamo esser INUTILE il servirsi della LETTERA ESPRESSO quando si sa ch'essa non ci può giungere che coi treni della sera e quindi troppo tardi perchè l'annuncio venga pubblicato il giorno dopo.

Haasenstein e Vogler

Diversi

Merimée — Domenica mattina — Coproti ardenti baci, idolo santo. Apriti lembo di cielo, nella mia desolazione. Vorrei anch'io dirti *tante cose*, ma quando? Scongiuroti non avvilirti, non abbandonarmi. Nulla mutò fra noi. Sebbene nostre anime cercando stesso ideale incontraronsi nella sventura, non possono più disgiungersi. Resistiamo, speriamo. Baciando *sacro talismano* sentomi forte. Ti vedo, adoro, desidero sempre, angelo bello divino. *Eternamente* tuo.

G.R. — Dispiaceri non vengono mai soli, tu non lo crederai che sieno più d'uno, eppure è così perchè ti amo alla disperazione. Ti mandai un bacio. Bondì, tuo.

120 — A Lei che porta nel Nord un raggio del nostro bel sole vola l'animo mio continuamente, compreso sempre di quel sentimento ch'ella solo conosce. If you new love how I have been thinking of you these days! Sabato.

Bellezza — Tuo silenzio mi insospettisce. Scrissi e non ti vidi. Fui ammalato. Ora vedrò recarmi M... Fammi sapere qualcosa. Bacioni.

Treffle — Ricevo lettera incomprensibile, pregoti appena possibile migliori schiarimenti. Tuo.

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI 5 Centesimi la parola

DENARO TROVATO

I ossessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 21 Settembre N. 261

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ERRORI VECCHI
e impenitenza nuova

Per quella smania della dottrina, che è nel sangue di tanti nostri uomini politici come una lue venefica, siamo andati incontro, a cor leggero, al suffragio universale come abbiamo proceduto alla abolizione del macinato, che — per una strana antinomia — è stato il punto di partenza di tutta la legislazione tassatoria del partito di sinistra. Ma a noi italiani, pur mo' nati alla vita politica, non pareva di essere abbastanza *risorti* se non ci davamo corpo e anima alle dottrine liberiste di Francia! Passato il periodo eroico della destra, venuti meno gli uomini migliori e maggiori di questo partito, parve all'Italia di non poter essere, nel concerto europeo, una potenza conservatrice. E fu errore massimo.

Di qui, una fretta, un'impazienza, una fregola di riformare gli istituti principali del nostro diritto pubblico in omaggio al principio democratico. Ma quali democrazie erano in Italia? Pensarono, allora, i nostri uomini, se le democrazie italiane erano giunte a quel punto da richiedere e meritare le riforme? Ebbero essi nè meno il sospetto che queste nostre democrazie — per tanta parte analfabete e incivili — avevano innanzi tutto bisogno di ben altri ricostituenti che non fossero il diritto del voto e l'ingerenza diretta nel governo della cosa pubblica?

Un paese, dove l'istruzione obbligatoria incontrava tutte quelle ostilità veramente [illegible]gognose, che tutti sappiamo, poteva ri[illegible]rsi veramente maturo alle grandi riforme contenute nel calderone della Sinistra? Nemmeno per sogno.

Or dunque, come va che tanti degli uomini politici fecero di quelle riforme lo scopo della loro propaganda, delle loro battaglie, così che anche a taluno, savio e prudente — come il Minghetti, — parve di non poter negare il proprio appoggio alle riforme proposte dal Depretis?

Sempre per quel motivo di fare dell'Italia un paese *progressista*.

***

Pochi intesero che se c'era Stato, il quale dovesse costituirsi sopra solide basi conservatrici, questo era il nostro, uscito fuori dalla frettolosa riunione di sette stati diversi, i cui popoli — fatta forse un'eccezione pel Piemonte — non erano certo stati preparati dalle antiche dominazioni a quello che gli inglesi chiamano il *governo di sè stessi*.

Quando gli errori furono commessi — quando la borsa delle pubbliche libertà fu allargata e delle mal digerite riforme si videro i frutti — allora molti si ricredettero; e fu allora che vedemmo una parte degli uomini di sinistra governare coi metodi e coi sistemi della destra.

Rimasero però, gli impenitenti — i dottrinari a tutti i costi. E questi sono ora i più cocciuti e i più pericolosi propagandisti delle dottrine libertarie contro tutto ciò che sa di autorità, d'ordine, di governo forte. Il Rudinì — uno dei più avventati e sventati uomini politici, che siano stati al governo negli ultimi anni — pur nelle spire dei partiti radicali e progressisti, ebbe un barlume della verità della situazione, quando volse l'animo a una riforma degli istituti elettorali amministrativi; ma non ebbe nè il coraggio, nè l'autorità, nè il tempo per concretarli in legge, e si limitò ad annunciarli timidamente col correttivo del *referendum* per non scontentar troppo i compari.

L'on. Pelloux, che mostra di voler governare, secondo la necessità dei tempi e i bisogni del paese, con mano ferma, va ora studiando anche una riforma della legge elettorale politica con l'intendimento di porre un freno alla violenza delle masse brute e incoscienti, alla propaganda della ribellione. Perchè, da un po' di tempo a questa parte, l'urna è diventata non più l'espressione genuina della volontà di un corpo elettorale sano e cosciente, ma il mezzo di liberazione e di glorificazione dei nemici interni (non meno degli esteri pericolosi) dello Stato.

Non conosciamo nei suoi particolari il progetto dell'on. Pelloux; ma si sa che fra le altre modificazioni alla legge attuale ve ne sono due intese ad assicurare la sincerità del voto e a impedire le elezioni protesta; e per ottenere questo secondo scopo, si proporrà l'annullamento delle schede, che portano il nome di persone condannate con sentenza definitiva.

Niente di più giusto, di più onesto, e anche di più seriamente liberale, se è vero che il fondamento d'ogni libertà deve consistere nel rispetto della legge e delle sentenze del magistrato.

Or bene, l'*Adriatico*, che quando gli torna il conto assume magari gli atteggiamenti di un giornale devoto alle istituzioni, a questa notizia esclama:

> Povero il paese, che, per evitare le votazioni di protesta, è costretto a ricorrere a questi mezzi; e povere le teste dei governanti se credono che questi mezzi valgano ad evitarle, se credono che basti dichiarar nulle le schede per impedire che esse, piovendo nelle urne, dicano il pensiero degli elettori.

Decisamente come potrebbe parlare l'*Avanti*, che si vede compromessa la rielezione dei suoi Turati e de' suoi Pescetti!

E così, sempre, tutti i giorni, ad ogni nuova occasione.

Il veleno è sottile: di quello che uccide lentamente, ma sicuramente. Ogni giorno una goccia commista al pasto. Per quanto amara, il palato non ne resta colpito, ed essa passa inavvertita nell'organismo. E l'organismo ne è attaccato alle sorgenti della sua vitalità: il guasto comincia e procede.

Il tossico è distillato dalla Compagnia di Gesù. Lojola è passato; egli ha fatto scuola, ed i suoi nepoti hanno vinto il maestro nell'arte di avvelenare le anime e le coscienze. Decomponete il liquido mortifero; troverete che gli elementi, che lo compongono, sono queste noterelle quotidiane, nelle quali si appiatta il germe della ribellione o della irreverenza contro le manifestazioni principali del governo, contro le più importanti funzioni dello Stato.

***

Pure — checchè ne dica l'*Adriatico* nei suoi commenti saputelli ai telegrammi — questa riforma è assolutamente necessaria, e n'è persuasa la stessa *Tribuna*, la quale afferma che non bastano le riforme di procedura a rendere sincero il voto, ci vuole una riforma sostanziale.

La *Tribuna* invoca l'elezione a doppio grado. Noi non ci siamo proposti qui di entrare nel merito della questione; cosa che ci porterebbe ora troppo in lungo e che potremo fare un'altra volta. Abbiamo voluto fare un rilievo coordinato sulla necessità di sottrarre la elezione del deputato alle prepotenze del numero facilmente corrompibile o incoscientemente corrotto e di segnare a dito quei libertari della stampa, i quali, cessata la paura, tornano a spargere il veleno sottile delle loro vecchie dottrine, che hanno ridotto l'Italia ai bei passi in cui si trova.

Il 20 settembre a Roma
La commemorazione a porta Pia
Un discorso dell'on. Ruspoli
La giornata in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 19 settembre, sera:*

Numerose le bandiere agli edifici privati, specialmente sul Corso e in Via Nazionale. La città nel pomeriggio, era animatissima. Pochissimi i negozi aperti. Le bande percorsero stamane i quartieri dell'Esquilino, di porta Pia e di Borgo. Il Comitato pei festeggiamenti depose, nelle prime ore del mattino, corone al Pantheon, al monumento di Garibaldi, alla Breccia di porta Pia.

Il corteggio delle associazioni, formatosi in Piazza Santi Apostoli giunse a Porta Pia alle ore 3 1/2. Precedevano un plotone di guardie municipali, una cinquantina di associazioni con le bandiere, parecchi garibaldini in divisa; tre concerti musicali alternavano gli inni patriottici. Il corteo fece un'ovazione passando sotto la Legazione di Grecia (*perchè?*).

La Giunta municipale, la deputazione provinciale, la rappresentanza dell'esercito guidata dal generale De Giorgis attendevano il corteo alla Breccia. Un battaglione di bersaglieri e un plotone di guardie municipali rendevano gli onori militari. Il gonfalone di Roma e gli stendardi dei rioni circondavano il palco.

Letti i telegrammi scambiati fra il sindaco di Roma e il Re, Ruspoli pronunciò un breve discorso, toccando felicemente delle sventure, che afflissero talune contrade italiane per l'opera di pochi malvagi o malconsigliati. Disse del senso di sdegno e di orrore provocato dal misfatto di Ginevra, traendone motivo per raccomandare l'unione, che rinvigorisce gli animi nella fede della libertà.

Unico incidente, una interruzione: *Vogliamo pane e lavoro!* udita in principio del discorso.

Gli applausi, frequenti, e fatti vivissimi alla lettura del telegramma del Re, si rinnovarono fragorosi alla chiusa tra le grida di *Viva il Re! Abbasso i nemici della Patria!* All'arrivo del corteggio furono lanciati dei piccioni che portavano biglietti con scritte patriottiche.

La Giunta e la Deputazione avevano prima portate corone al Pantheon.

Nessun discorso è stato pronunciato da Bovio. Dicesi che il Comitato pregasse appunto il Bovio di astenersi. Altri dice che la voce corsa era una fiaba, e vi caddero parecchi giornali. Comunque, meglio così. Sarebbe stata una stonatura un discorso di Bovio, repubblicano, alla commemorazione promossa dalle autorità cittadine e dalle associazioni costituzionali e presenziata dalle rappresentanze militari.

Stasera sono illuminati gli edifici pubblici e parecchi privati. L'illuminazione è fantastica in Piazza Scossacavalli, in Borgo, nel quartiere di Porta Pia. La solita luminaria in Corso e ai Palazzi Capitolini.

La refezione degli alunni elementari è riuscita molto bene. Si fece una grande distribuzione di buoni di pane e di carne pei poveri nei diversi quartieri.

Le bandiere che parteciparono al corteggio erano 56, le corone deposte sulla lapide della breccia, 10.

Anche l'on. Santini, presidente del comitato pei festeggiamenti, telegrafò al Re e n'ebbe un telegramma di ringraziamento dal generale Ponzio Vaglia.

***

Stamane, in occasione del 20 settembre, rimasero chiusi i musei e le gallerie del Vaticano. Non fuvvi anticamera. Il Papa non tenne udienze ufficiali.

Alcune guardie appartenenti alla Palatina di Onore e vari ufficiali del medesimo corpo si offrirono di rimanere di servizio al Vaticano per tutta la giornata, ma mons. Della Volpe, maggiordomo di S. S., li ringraziò declinando.

Durante la giornata, le adiacenze del Palazzo Vaticano furono guardate da numerosi agenti di Pubblica Sicurezza e da Carabinieri. Dirigeva il servizio il cav. Manfroni in persona, ispettore del rione Borgo, coadiuvato dal delegato Lucci. Non si è verificato alcun incidente.

Il telegramma del Re

Ci telegrafano da *Roma 20 sett., sera:*

Il Re al telegramma direttogli, in nome di Roma, dal sindaco Ruspoli per l'odierno anniversario del 20 settembre, così rispose:

« *Sindaco Roma.*

« Il saluto che Roma mi rivolge in questo giorno, che sarà eternamente ricordato, riesce tanto più caro al mio cuore nell'anno in cui l'Italia ha celebrato il primo giubileo delle istituzioni nazionali sotto l'egida delle quali, per concordia di principe e di popolo, si compieva il fatidico voto che dalla capitale del Piemonte proclamava Roma capitale d'Italia. Il ricordo delle ottenute conquiste infonda nei nostri animi il coraggio di perseverare e la fede necessari per raggiungere quella grandezza e quella gloria che il nome di Roma ci addita.

« UMBERTO. »

La festa nazionale nelle altre città

Ci telegrafano da *Torino 20 settembre, sera:*

Nel pomeriggio un corteo di numerosissime associazioni operaie, reduci, rappresentanze di tutta Italia con oltre cento bandiere e musiche si è recato a deporre corone sui monumenti dei principali fattori dell'unità italiana.

Il corteo procedette dal palazzo Carignano, depose corone ai monumenti di Carlo Alberto e di Gioberti; indi si recò al Municipio dinanzi alla statua di Vittorio Emanuele.

Fu ricevuto dal sindaco e da vari assessori. Il sindaco pronunziò un elevato discorso coronato da acclamazioni della folla.

Poscia il corteo ha proseguito il pellegrinaggio a tutti i monumenti ricordanti i patriotti, sciogliendosi presso il monumento di Lamormora.

La manifestazione fu imponente.

***

Ci telegrafano da *Bologna 20 sett., sera:*

Per iniziativa dell'Associazione Venti Settembre, ebbe luogo oggi la solenne commemorazione. Parlò il prof. Putti. Nel salone della Borsa, pranzo di 200 fanciulli delle scuole comunali con intervento di pubblico affollatissimo. Vi fu anche un banchetto, molto animato, al ristoratore Belletti. Stasera la città è illuminata.

***

Ci telegrafano da *Siracusa, 20 sett., sera:*

La cittadinanza e i Sodalizi commemorarono il 20 settembre inaugurando il monumento a Carmelo Campisi, patriota e medico insigne. Un imponente corteo depose corone alle lapidi di Vittorio Emanuele e al monumento a Garibaldi.

***

Ci telegrafano da *Pisa, 20 sett., sera:*

La festa del 20 Settembre fu celebrata in modo speciale: oltre i consueti festeggiamenti, un imponente corteo di Associazioni e autorità si recò al poligono del tiro a segno per consegnare, a nome della città, la medaglia d'oro al vincitore della bandiera d'Italia. La cerimonia fu solenne.

***

Ci telegrafano dalla *Maddalena 20 settembre, sera:*

La Società *Venti Settembre* poneva oggi la prima pietra dell'edificio sociale. Parlarono il presidente Polverini, il regio commissario Valle. Teresita Garibaldi, intervenuta colla famiglia, ringraziò per l'invito e per le dimostrazioni di simpatia con un breve discorso, concludendo così: « La bandiera della patria per la quale morì mia madre e combatterono costantemense mio padre ed i miei fratelli, ho fede che con pari culto sarà sempre onorata e difesa dagli italiani. »

***

Ci telegrafano da *Recanati 20 sett., sera:*

Ebbe luogo oggi la chiusura delle onoranze a Leopardi.

Coletti commemorò il 20 settembre.

La Società dei militari in congedo, inaugurò il vessillo; si scoperse una lapide a Broglio e Dajano recanatesi caduti per la libertà della Grecia. Un'altra lapide fu posta nel Ginnasio per ricordare le feste centenarie di Leopardi.

***

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera:*

Notizie giunte da tutte le provincie annunziano che dappertutto si è festeggiato con diverse manifestazioni patriottiche l'anniversario del 20 settembre. Dappertutto le città erano imbandierate ed animatissime.

Una commemorazione di Giovanni Lanza

Ci telegrafano da *Casalmonferrato, 20 settembre, sera:*

Il deputato Lucca tenne oggi al Politeama sociale, affollato di scelto pubblico, una splendida commemorazione dello statista Giovanni Lanza. Il deputato Lucca fu calorosamente applaudito. Intervennero il senatore Gadda, i deputati Calleri e Rogna e le autorità.

Il 20 settembre non festeggiato dalla colonia di Bordeaux

Ci telegrafano da *Roma 20 sett., sera:*

La *Tribuna* pubblica con il titolo *Documento curioso*, che le è pervenuta da Bordeaux, una cartolina postale con la quale quella società italiana di beneficenza avvisa i connazionali che, per invito del console *officiato dalle autorità superiori*, non si festeggierà il 20 settembre nella sala sociale, per togliere appiglio a possibili dimostrazioni ostili.

La *Tribuna* domanda: « Quali sono codeste autorità superiori? Che pensa Canevaro? »

I deputati socialisti
Pei lavori pubblici nell'inverno
Posti di studio

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera:*

I deputati socialisti Berenini, Bertesi, Bissolati, Ferri, Morgari, Nofri, si riunirono a Montecitorio per discutere della riorganizzazione del partito socialista.

— Lacava diresse oggi una circolare ai prefetti e ispettori compartimentali del genio civile invitandoli a compilare un programma che permetta una equa distribuzione dei lavori ed il loro regolare sviluppo nelle singole provincie durante la stagione invernale.

— La commissione pei concorsi ai posti di studio nei convitti di Anagni e di Assisi, presieduta da Clementini, inaugurò oggi i lavori.

Una notizia infondata

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 20 — Ricominciano a circolare le voci un prestito di duecento milioni per la marina. La notizia è infondata e si ritiene messa in giro a scopo di speculazione.

I funerali per l'imperatrice Elisabetta

Ci telegrafano da *Roma 20 settembre, sera:*

Domani, doppio funerale in suffragio dell'imperatrice: a Santa Maria dell'Anima, a cura dell'ambasciata austriaca presso la Santa Sede, e al Nome di Maria in Foro Traiano, per cura dell'ambasciata presso il Quirinale, questo con intervento dei ministri, delle rappresentanze dell'esercito e dell'armata, del corpo diplomatico e delle autorità.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera:*

Il concorso a cinque posti d'ingegnere nel genio navale, di cui vi ho ieri telegrafato, avrà luogo al ministero della marina il 5 dicembre.

— Sono partite le regie navi *Gioia* da Smirne, *Sicilia* dalla Maddalena, *Staffetta* da Port Said; sono giunte le regie navi *Calatafimi* da Napoli, *Goito* da Napoli, *Volturno* da Suez ripartendone tosto.

Il nuovo progetto di reclutamento
La tassa militare

Ci telegrafano da *Roma 20 sett., sera:*

Al Ministero della guerra hanno terminato gli studii pel nuovo progetto di reclutamento dell'esercito, il quale comprenderà la tassa militare, intorno alla quale Vacchelli e San Marzano concordarono già i punti principali, e cioè: 1.° alla tassa militare sarebbero assoggettati gli assegnati alla terza categoria; 2.° la tassa sarebbe progressiva e ne sarebbero esclusi gli indigenti; 3.° la tassa non avrebbe effetto retroattivo.

MILANO

Milano è ritornata l'argomento del giorno. Era corsa voce a Milano ci fosse del malcontento. Perchè? Perchè è la città dove le classi operaie ci stanno meglio che altrove? Perchè il maestro Bava ha insegnato ai milanesi a star buoni in iscuola? — Ora i giornali milanesi di tutti i colori si affrettano a dichiarare che nelle voci corse non c'è nulla di vero e che, Dio liberi, Milano, è diventata una città agnellina. Però alcuni sentono il bisogno di consigliare la calma; che diamine! dei milioni se ne sono sprecati abbastanza nel maggio fiorito, perchè se n'abbiano a buttar via degli altri!

Il male è che alcuni consigliano la calma in un certo modo, che par fatto apposta per buttar olio sulle bragie. Come ieri dicemmo, « le predicazioni loro a favore dell'ordine (qui citiamo parole della *Tribuna*, autorità in materia non sospetta), hanno quasi sempre per sustrato la protesta e la ribellione — il loro apostolato di pace si nutre di recriminazioni contro chi in un brutto giorno ha stimato di doverla imporre — la loro eccitazione alla tranquillità nell'oggi, lascia quasi balenare la lusinga della rivoluzione di domani. I mezzi quindi mal rispondono al fine, e colle migliori intenzioni, si possono, agendo su masse ingenue e pronte più all'azione che al pensiero, preparare cattivi fatti. »

Onde la *Tribuna* conclude:

« Per molto tempo ancora, noi crediamo, il governo ed il paese dovranno volgere la loro attenzione alla metropoli lombarda, e dedicare tutte le loro cure a trovare la soluzione di un problema, di cui lo stato d'assedio e le sentenze dei tribunali militari non hanno affatto mutato i termini. »

Ma l'*Adriatico*, che è quel sincero amante della libertà coll'ordine che tutti sanno, si affretta a correggere: — *le sentenze dei tribunali militari hanno anzi aggravati i termini.*

Così si continua in quella cotidiana iniezione venefica, che si vuole cacciare a tutti i costi nell'organismo della nazione; salvo, quando la iniezione avrà prodotto i suoi frutti, cioè le convulsioni della ribellione, a gridar spaventati: — *accorr'uomo! la casa va in fiamme!*

Ricordate il maggio scorso?

LA REVISIONE
La Commissione per la revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 20 sett., sera:*

Come già vi ho annunciato domani mercoledì alle ore due pom. terrà la sua prima seduta la Commissione per la revisione.

Per i lavori della Commissione fu apprestato al Ministero di grazia e giustizia in Piazza Vendôme un salone sufficientemente isolato perchè i sei commissarii non abbiano ad essere importunati.

Fino da sabato sera il guardasigilli Sarrien consegnò il *dossier* dell'affare Dreyfus a Couturier, direttore delle cause penali al Ministero di grazia e giustizia.

Couturier, che è membro relatore della Commissione, studierà prima da per sè il *dossier* e poi ne farà rapporto verbale alla Commissione.

Alla Cancelleria si dice che la Commissione potrà esaurire il suo mandato in una diecina di giorni.

Come si spiega il falso di Henry
Era costato 58000 franchi

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera:*

Telegrafano da Londra alla *Tribuna* la seguente informazione: Allorchè si cominciò a parlare della revisione del processo Dreyfus verso la fine del 1896, si constatò all'ufficio di informazioni presso il Ministero della guerra un ammanco di 58000 franchi nel fondo destinato allo spionaggio.

Interpellato Henry su tale ammanco, egli rispose che la somma era stata spesa per procurare un documento importante relativo alla colpabilità di Dreyfus. Ed infatti poco dopo egli produsse la nota lettera falsificata, letta da Cavaignac alla Camera.

Zurlinden ancora governatore di Parigi

Parigi 20, ore 7.15 p. — Il consiglio dei ministri ha nominato Zurlinden governatore militare di Parigi.

Cadono così tutte le dicerie e le notizie che si erano diffuse circa la pretesa diffidenza che Brisson avrebbe avuto per Zurlinden in seguito alla lettera risoluta che questi scrisse per dar le sue dimissioni da ministro della guerra.

Esterhazy a Londra

Ci telegrafano da *Parigi, 20 settembre, sera:*

Continuano ad essere contradditorie le notizie che circolano intorno ad Esterhazy. Non ostante le informazioni della *Libre parole* si assicura che Esterhazy sia tuttora a Londra.

Il *Daily News* conferma le rivelazioni circa il modo orribile con cui è tenuto Dreyfus all'isola del Diavolo.

Il colpo di Stato dell'ex ministro Cavaignac
Picquart e il « Petit bleu »

Ci telegrafano da *Parigi, 20 sett., sera:*

La socialista *Petite republique* e l'antisemita *Libre parole* concordano, una volta tanto, nel confermare quanto già vi telegrafai, che l'ex ministro Cavaignac vagheggiava il colpo di Stato arrestando i capi del movimento revisionista.

Felix Faure era informato del progetto e pareva consentirvi. Ma Brisson minacciò di dimettersi pubblicando i motivi della dimissione; tale resistenza fece abortire il progetto.

Il *Figaro* e il *Temps* si contradicono invece nel modo più palese circa l'affare Picquart.

Il *Figaro* riferisce che Zurlinden, prima di dimettersi, era sul punto di intentare una nuova azione giudiziaria contro il colonnello Picquart in causa dell'autenticità del famoso *Petit bleu*; ma Brisson vi si oppose, ed essendo sopravenute le dimissioni di Zurlinden, sarà il nuovo ministro generale Chanoine che dovrà decidere.

Invece il *Temps* assicura che mai non si trattò nel Consiglio dei ministri di processare Picquart per il *Petit Bleu*. Anzi, Zurlinden, quando era ancora governatore della piazza di Parigi, si oppose a che lo si traducesse in Tribunale per rendere ragione dell'aver mostrato documenti segreti all'avv. Leblois.

Gli sembrava che Picquart fosse abbastanza punito coi quarantacinque giorni d'arresto.

DA ANVERSA A PARIGI

Lo Schelda — Le « nazioni » — In treno — Dreyfusiani e antidreyfusiani — A Parigi — Il fermento degli animi — Le solite insolenze agli italiani.

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Anversa-Parigi, 18 settembre.

(*T. M.*) Ancora un po' di Anversa. Non parlerò nè della cattedrale splendida, nè del Museo prezioso della pittura, cose tutte che si trovano minutamente descritte nelle guide. Farò invece un piccolo cenno su ciò che forse sfugge alla maggior parte dei visitatori, o che ad ogni modo le guide non registrano.

L'importanza del movimento è così grande, che gli approdi allo Schelda si estendono per una lunghezza di 3500 m. e fra un anno o due arriveranno a misurare cinque chilometri; che per tutta la lunghezza dei *quais* vi sono delle tettoie in ferro, ad uso magazzini di merci, ed occupano la bellezza di 98,500 metri quadrati; che per il carico o discarico vi sono, lungo gli approdi, ottanta *grue* idrauliche, di una potenza che oscilla dai 1500 ai 2000 chilog., e che la sola ferrovia a servizio dei magazzini dei *quais* misura 24,000 m., senza parlare di circa 49,000 m. di via ferrata per i bacini.

Così il petrolio al bacino America, il grano nel *deposito reale* ecc. hanno speciali trattamenti di recipienti, di metodi e di meccanismi di carico e scarico. Anversa ha sei bacini a secco che sono di capacità diversa. Qualcuno può ricevere dei navigli di 159 lunghezza e 24 larghezza.

Una istituzione importante e sulla quale ho raccolto il materiale per uno studio speciale, è quella delle *nazioni*, specie di corporazioni operaie che hanno secoli e più di vita, e che si reggono quasi a forma cooperativa. Hanno il servizio di carico e scarico, di misurazione delle merci, di trasporto dal porto alla ferrovia. Alcune hanno un capitale sociale ingente, e quindi le quote sociali sono molto alte. Il numero dei vecchi soci (*natiebazen*) va restringendosi, e quindi sono costretti a reclutare dei lavoratori subordinati (*natiegasten*). Le corporazioni non regolano soltanto il lavoro, ma provveggono in diverse forme al mutuo soccorso, alle pensioni, alle assicurazioni per gli infortunii.

***

Altra prova dei progressi di Anversa si ha in ciò che, nel 1816, il tonnellaggio dei navigli entrati in porto fu di 128.800 ton. ed ora sorpassa da molti anni i 6 mil. di ton.

Le stazioni ferroviarie di Anversa coi loro ampi ventagli di binari occupano una superficie di 50 ettari, con una potenzialità di mobilizzare 7000 vagoni, senza imbarazzare le grandi linee.

***

Chiuso il Congresso, salutati gli amici e fatti i bagagli corro a prendere il treno direttissimo di Anversa-Parigi e m'imbatto in una cara conoscenza del Congresso il sig. Max Lepersonne. Egli mi veniva incontro, quasi commosso, per dirmi: *Avez-vous entendu? La rèvision viens d'être decidè!*

Confesso che in quel momento pensava tanto a Dreyfus e alla revisione, che temeva si trattasse di una revisione dei bagagli.

E' strano come in Belgio e in Olanda, partecipino a queste controversie dreyfusiane, collo stesso accanimento come se fossero francesi. Appena hanno fatto la vostra conoscenza, vi domandano se siete o no convinto della innocenza di Dreyfus.

***

E man mano che il *vagon-salon* si riempiva, la voce si diffondeva coi commenti relativi e le conseguenti dispute. La notizia era stata telegrafata d'urgenza ad una grande casa d'Anversa.

Un signore ricantucciato in un angolo, appena seppe della revisione, si alzò, guardò attorno, e con gioia evidente, esclamò: « Finalmente la giustizia è fatta.! »

« Non abbiate troppa fretta, soggiungeva un altro. Revisione non vuol dire innocenza. Bisogna aspettare a dare un giudizio definitivo. »

« *Ma il suicidio di Henry*, la disponibilità di Boisdeffre, esclamava il primo, e tutte le prove delle irregolarità commesse ? ? ! ! »

Ma intanto verso la Francia e sopratutto a Guery altri viaggiatori portavano delle notizie non molto piacevoli per i dereyfusiani: le dimissioni di Zurlinden, e di Tillaye, la lettera precisa, incisiva, limpida del primo, che dichiara di non metter dubbio sulla colpabilità di Dreyfus.

***

Verso le 11 e mezza della sera siamo arrivati alla stazione del Nord. Dalla animazione delle strade si capiva che doveva esserci qualche avvenimento importante. I giornali andavano a ruba; non vi era fiaccheraio a cassetta che non avesse o il *Soir*, o qualche altro giornale fra le mani, approfittando dei fanali a gas per leggere avidamente le risoluzioni ministeriali e la crisi parziale.

Dinanzi alle *Foliesbergeres*, fra quell'onda di *snobismo* che usciva, si udiva qualche grido di viva Zurlinden, o di viva Brisson, a seconda degli umori. Qualche casa aveva messa fuori la bandiera francese, e persino taluno aveva illuminate le finestre, ma pochi davvero.

***

Alla *rue Radziwill*, nel mio albergo di *Bruges* ho ritrovata la quiete perfetta.

Non si sentivano nè i *cospuez* nè gli *à bas* delle altre strade. Questo quartiere è uno dei pochi *coin de province à Paris*, come li chiama Bourget, località che pur sono centrali, e tuttavia si sottraggono a questa febbre della vita parigina.

Ma se si fanno 50 metri si ritrova il movimento, il chiasso, e si torna a udire il frastuono assordante, ininterrotto, qualche volta opprimente, dei tram, degli omnibus, delle vetture che passano.

Il linguaggio dell' *Intransigeant*, della *Patrie*, dell' *Autorité*, ecc. è qualche cosa di inaudito per la violenza contrò tutto e contro tutti: Ministero, stato maggiore, Presidente della Repubblica, tutto si assale senza la più piccola discrezione.

Un francese temperato nei suoi giudizii, e che, pur amando molto il suo paese, si mostrò sempre benevolo all' Italia, mi diceva che non si può sapere dove si andrà a finire se l' eccitazione degli animi non riesce a calmarsi. Lo stato maggiore è screditato, l' esercito è offeso e freme: il Ministero è debole; lo stesso presidente della Repubblica, per necessità ineluttabile delle cose, è trascinato a compromettersi in questo malaugurato affare. La Commissione ammetterà o no la revisione? E se sì, la si terrà alla luce del sole, o a porte chiuse? Nel primo caso quali le conseguenze? Nel secondo, quale la efficacia di un giudizio a cui ben pochi presteranno fede dopo i falsi ormai rivelati?

***

Come diversivo poi in tanta irritazione, la *caccia all' italiano* serve benissimo, ed è favorita dal tristissimo assassinio dell' Imperatrice d' Austria.

Le *Grelot* in una caricatura a colori mette in testa: *La Triplice*, e poi sotto *l'un d'eux va tuer l'autre* — e si vede l' italiano che uccide l' Austria, e la Germania che contempla esterrefatta.

L' *Intransigeant*, poi parlando di un satiro qualsiasi, certo Rotolio, *sujet italien va sans dire*, soggiunge, quasicchè la Francia non avesse essa pure i suoi delinquenti e i suoi *detraqués* (*). Leggeva stamane uno studio sulla donna francese delinquente. Sono cose da far orrore!

***

Il tempo che si era fatto estivo in Anversa, qui è noiosamente piovoso.

(*) Nel genere, anzi, ha la specialità.

AFRICA

La spedizione a Fashoda

Gli addetti militari italiano e tedesco

Londra 20, ore 7 p. — Il *Times* annunzia che il capitano Tiedemann addetto militare tedesco ed il maggiore Calderari addetto militare italiano accompagnarono il Sirdar Kitchener a Fashoda.

Il *Times* soggiunge di essere lieto di constatare che qualunque cosa avvenga vi saranno testimoni indipendenti di ciò che potrà succedere.

Cairo 20, ore 8 p. — Il capitano Tiedemann ed il maggiore Calderari giunsero qui giovedì scorso ritornando da Omdurmann. Quindi non è vero che accompagnino il Sirdar Kitchener a Fashoda.

STILE ITALIANO!

Dov' è la fabbrica degli anarchici?

Ci scrivono:

In questi giorni in cui tutti i giornali d'Italia e dell'estero commentano l' esacrando assassinio commesso sulla persona dell' imperatrice d'Austria, ho notato un coro di indignazione contro gli italiani, perchè fatalmente si è ripetuto il caso di regnanti assassinati da individui d'origine italiana. Però nessuno osserva che un Caserio, un Angiolillo partirono dall'italia giovanissimi ed inesperti: caddero nelle mani di anarchici francesi e spagnuoli, diventando inconscienti strumenti di delitti. Il Luccheni poi, nato casualmente a Parigi, da padre ignoto, più che probabilmente francese, ha passato la maggior parte della sua vita all'estero, formandosi alla scuola anarchica straniera.

E' doveroso notare, che nessuno dei tre disgraziati è partito dall'Italia per commettere deliberatamente ed immediatamente il delitto; giunsero a tanto dopo una lunga preparazione all'estero. Ciò parmi devasi rilevare in risposta ai giornali esteri che tanto sbraitano contro lo stiletto italiano — dimenticando che in Francia specialmente, ed in altri centri d'Europa si fabbricano gli anarchici, servendosi, pensatamente magari, di individui di nostra origine incoscienti e degenerati.

Giuste considerazioni; e per questo le abbiamo pubblicate. Ma pur troppo non sufficienti a sminuire gran fatto l' impressione ricevuta e a scagionare gli italiani dall' accusa che loro si fa all' estero, di essere un popolo di accoltellatori. Pur troppo lo *stile italiano* in tutti questi fatti clamorosi permane; ha una tradizione storica, che non è di questo secolo soltanto. La cosidetta *misericordia* mediovale è invenzione italiana! E se è vero, per questi moderni anarchici, che essi sono il frutto di ambiente non italiano, resta però altresì vero che questa esportazione della miseria e del coltello è fenomeno sociale ed economico tutto nostro. A ogni modo abbiamo voluto pubblicare le considerazioni dell' acuto nostro lettore; perchè carità di patria ci consiglia a ricercare almeno alcune scriminanti pel popolo italiano nell' ultimo orribile delitto, commesso da uno, che è nato di donna italiana ed è stato soldato dell' esercito italiano!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La conferenza per il disarmo

Madrid 20, ore 4 p. — La Regina reggente rispose alla circolare Murawieff, lodando ed approvando il progetto del Zar, promettendo di inviare un delegato alla conferenza.

La questione fra il Chili e l' Argentina fu regolata?

Londra 20, ore 4 p. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: La questione della delimitazione della frontiera col Chili fu regolata, salvo alcuni dettagli.

Notizie di Candia

L' arresto degli istigatori

Londra 20, ore 8 p. — Lo *Standard* ha da Candia: In seguito alle rimostranze dell' ambasciatore Noel, Edhem pascià fece arrestare parecchi dei principali istigatori dei recenti disordini.

Lo stato d' assedio in Galizia

Lemberg 20, ore 5 p. — Il presidente del consiglio, d' accordo col ministro della giustizia, ordinò la cessazione dello stato d' assedio dal 21 corr. nei distretti di Neusàndec e Linianowa.

Gli ungheresi all' imperatrice Elisabetta

Budapest 20, ore 6 p. — *(Camera dei deputati)* — Banffy presenta un progetto di legge per celebrare la memoria dell' imperatrice e regina Elisabetta e per erigerle un monumento.

La Dieta di Gorizia

Gorizia, 20 ore 8 a. — Fu aperta la Dieta. I deputati italiani e sloveni sono tutti presenti. Si delibera l' invio al Sovrano di un telegramma di condoglianza. La seduta è indi tolta in segno di lutto.

Provvedimenti contro gli anarchici

Barcellona 20 ore 4 p. — Furono arrestati dieci italiani. Si crede che gli arrestati si riferiscano all'attentato di Lucheni.

Budapest 20 ore 5 p. — La polizia espellerà tutti gli anarchici non appartenenti al comune di Budapest.

Lo sfruttamento americano di Cuba

Leggiamo nei giornali americani:

Ai primi di settembre, davanti al segretario di Stato del New Jersey, a Trenton, è stata presentata la domanda di incorporazione di una colossale Compagnia industriale, costituitasi col capitale di dollari 18 milioni, fra ricchi capitalisti e speculatori notissimi, allo scopo di sviluppare e sfruttare tutte le intraprese esistenti in Cuba e Portorico, e crearne delle nuove in ogni genere, impianto ed esercizii di linee telegrafiche e telefoniche, ferrovie, battelli a vapore, lavori di miniere, speculazioni in terreni, costruzioni di necessità e di utilità pubblica, fabbrica e distribuzione del gas e della luce elettrica, ecc., come è specificato negli articoli della *Charter* o concessione, di cui la Compagnia si vuole assicurare il privilegio coll' essere debitamente incorporata.

Uno degli scopi principali della Compagnia sarà quello di attaccarsi a quelle concessioni di lavori pubblici, che coinvolgono lo sfruttamento di privilegi e diritti locali, come nel caso di linee di carri a qualunque sistema di locomozione, di linee di telegrafo, d' illuminazione, ed altre simili industrie, dalle quali quegli intraprendenti azionisti si aspettano di ritrarre guadagni colossali, tanto più che, con cognizioni pratiche in tutti i generi di affari e coi capitali disponibili ad ogni istante, essi si trovano in grado di vincere qualunque concorrenza, e di assicurarsi in breve tempo il controllo assoluto di tutte le comunicazioni fra quelle isole, e fra esse e il continente, concentrando nelle proprie mani gli interessi di ogni industria sorta e da sorgere sotto l' impulso degli Stati Uniti.

Dai governatori spagnuoli ai sindacati americani! Pei cubani ci sarà poco da star allegri nel cambio. Ma i nostri retorici umanitari, spasimanti per gli americani, ammireranno questo primo saggio di quel *disinteressato* amore per Cuba, che spinse gli Stati Uniti alla guerra!

In attesa del pallone che passerà le Alpi

Scrivono da Sion (Vallese), 19:

Tra il 20 ed il 25 corr. si innalzerà da Sion il pallone areostatico montato dal prof. Heine e dal signor Spolterini.

Se ne dà avviso al pubblico affinchè, nel caso che il pallone scendesse in territorio italiano, venga fatta buona accoglienza agli areonauti e siano loro prestati, occorrendo, gli opportuni soccorsi.

Il pallone porterà due bandiere, una svizzera e l' altra con croce rossa in campo bianco.

Le nuove conquiste russe

Port Arthur e Talienwan

Le nuove conquiste russe dei porti di Port-Arthur e Talienwan hanno suscitato nell'immenso Impero una forte corrente di opposizione contro gli energici intendimenti del conte di Murawieff nell'Asia Ori ntale.

Nei fogli della Capitale e della Russia Europea, però, questa opposizione generalmente non si manifesta — si manifestò, invece nei giorni scorsi, e appare tuttora, nei giornali della Russia Asiatica.

Trattandosi di una questione che ha occupato recentemente per più giorni la stampa di tutta Europa, crediamo far cosa grata ai nostri lettori offrendo loro alcune notizie in proposito.

Un giornale di Wladiwostok il: *Doljai Wortok* (L'estremo Oriente) pubblicò in questi giorni un interessante e vivace articolo contro l'acquisto dei porti chinesi. Ed un altro giornale pubblicò un rapporto della Società geografica imperiale sui porti di Porth Arthur e Talienwan, il qual rapporto avvalora gli sfavorevoli giudizi della stampa asiatica.

Secondo quanto si legge in questo rapporto, il porto di Porth Arthur è stretto e poco profondo, tanto che le grandi imbarcazioni devono rimanere alla distanza di 3 miglia. Oltre a ciò esso forma come una baia aperta esposta a tutti i venti e specialmente a quelli del sud e dell'est.

Le condizioni del porto e della baia lasciano molto a desiderare, non avendo, nello stato attuale, alcun ancoraggio bastante ad una flotta qualsiasi, nè da guerra, nè mercantile.

I chinesi vi hanno bensì stabilito dei *docks* e degli approdi; ma per poter essere adibito allo scopo cui sembra destinato, questo porto avrà bisogno di molti miglioramenti, i quali importeranno una ingente spesa.

La città di Arthur, poi, è un ammasso cadente di povere capanne — e i dintorni di essa formano un quadro desolante.

Il suolo è montuoso, è poco popolato. — La produzione è minima, causa la mancanza d' acqua, e questa, dove si può trovare, è tanto cattiva che non si può bere se non dopo essere stata bollita.

Da ciò ne consegue che i villagi circostanti sono piccoli e poverissimi.

E Talienwan è in condizioni ancora più deplorevoli di Porth-Arthur.

I giornali della Russia Asiatica dicono che Teliewan non possiede un porto, ma soltanto un seno avente cinque grandi aperture, e quindi esposto di continuo a tutte le tempeste dell' *est*.

Considerato tutto ciò il *Doljai Wortok* si domanda se vale proprio la pena di spendere tanti milioni per prolungare fino a quei porti la grande ferrovia Siberiana facendola attraversare un territorio straniero per arrivare in un possedimento che non è pervenuto alla Russia, nè in forza di politiche combinazioni, nè di trattati internazionali.

E' facile tuttavia prevedere che tali discussioni non potranno avere alcun risultato utile, poichè è certo che se il conte Mourawieff ha fatto occupare quei porti, deve averne avuto le sue buone ragioni.

Oltre a ciò, viste le condizioni infelici in cui si trovano i paesi occupati, si deve concludere che le ragioni che indussero il conte Muravieff a quelle occupazioni furono politiche e non commerciali. Quindi ragioni fortissime collegate ad alti intendimenti politici sui quali non è possibile a tutti esprimere un giusto giudizio

Vedere appendice

La vendetta di una morta

in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il princ. di Napoli in via per Taranto

Ci telegrafano da *Napoli, 20 sett., sera*:

Alle ore 5.50 del pomeriggio, il principe di Napoli è partito per Taranto a bordo del *Savoia*, scortato dalle navi *Lepanto, Sardegna, Umberto, Lauria, Doria, Calatafimi* e *Goito*.

L' inaugurazione della ferrovia Fabriano-Pergola-Urbino

Ci telegrafano da *Cagli, 20 settembre, sera*:

Ieri alle ore 6 pom. è arrivato a Fabriano il sottosegretario di Stato on. Chiapusso incaricato di rappresentare il governo alla inaugurazione del tronco Fabriano-Pergola-Urbino. Stamane alle 7 è partito dalla nuova stazione di Fabriano il treno inaugurale con Chiapusso, i deputati Stelluti-Scala e Mariotti, il presidente del Consiglio e della deputazione provinciale, i funzionari superiori del ministero dei lavori pubblici, dell'ispettorato delle ferrovie e molti invitati. A Pergola il treno venne accolto dalla folla plaudente e dalle musiche. Salirono sul treno il prefetto di Pesaro, il deputato Celli, il generale Bertoldo, il sindaco a ossequiare Chiapusso, a cui vennero offerti fiori. A Cagli tutta la popolazione era nella stazione; vi erano la società operaia con la bandiera e i reduci. Il Municipio offrì nel locale della stazione una refezione alle autorità e invitati.

***

Ci telegrafano da *Urbino, 20 sett., sera*:

Il treno inaugurale con Chiapusso, festeggiatissimo alle stazioni di Acqualagna, Urbania, Fermignano, è giunto qui alle ore 11 ricevuto dai deputati Mariotti e Budassi, dalle autorità e Associazioni cittadine e dalla folla plaudente. Chiapusso si recò alla sottoprefettura, ove ricevette le rappresentanze e le autorità. Alle ore 2 avrà luogo il banchetto offerto dal sindaco.

***

Ci telegrafano da *Urbino 20 sett., sera*:

Al banchetto di 185 coperti fattosi nella sala del palazzo ducale, sedevano al tavolo d' onore oltre al sottosegretario Chiapusso, i deputati Stelluti-Scala, Mariotti, Budassi, Vendemini e i presidenti dei Consigli provinciali e delle Deputazioni provinciali di Pesaro e di Ancona.

Pronunziaronsi numerosi applauditi discorsi fra cui quelli dei deputati Vendemini, Budassi, Stelluti-Scala.

Indi il sottosegretario Chiapusso pronunciò un discorso.

Parlando dell' opera del Ministero dei lavori pubblici assicurò che stando nell' ambito delle forze finanziarie disponibili può darsi più ampio sviluppo alle opere pubbliche. Valendosi dei residui dei passati esercizii e delle somme stanziate nel bilancio corrente il Ministero eliminerà per quanto possibile gl' indugi finora frapposti nell' impiego di tali somme. A prescindere dalle costruzioni ferroviarie per le quali occorrono speciali provvedimenti legislativi, accenna che per le sole opere idrauliche e stradali sono ancora da impegnare complessivamente circa quarantatre milioni e che prima dell' incominciamento dell' inverno potranno bandirsi le aste per circa dodici milioni di lavori equamente ripartiti nelle diverse provincie. Con ciò e coi lavori appaltati dal luglio scorso ammontanti ad altri dodici milioni il governo, mentre eseguirà le leggi votate, darà impulso al benessere economico che dalle opere pubbliche il paese si attende.

Il sottosegretario Chiapusso finì, fra grandi applausi, invitando ad acclamare al Re d' Italia.

Un discorso dell' onorevole Fortis ai suoi elettori di Poggio Mirteto

Ci telegrafano da *Poggio Mirteto 20 settembre, sera*:

Stamane è giunto l' on. Fortis ministro dell'agricoltura e commercio e fu ricevuto dalle autorità e dalle rappresentanze. L'onor. Fortis ricevette al municipio le rappresentanze locali e si recò poscia al campo del tiro a segno per assistere alla gara d'onore intermandamentale; indi si recò al teatro comunale dove si procedette alla distribuzione dei premi.

Nel pomeriggio l'onor. Fortis intervenne ad un banchetto di cinquanta coperti. Dopo poche parole rivoltegli dal rappresentante del municipio, l'on. Fortis ringraziò gli elettori delle loro dimostrazioni d'affetto. Disse che la generazione passata compì la sua grande missione, dandò l'unità e l'indipendenza politica alla patria. Alla nuova generazione spetta ora di procurarle il benessere economico. Osserva che oggi si celebrano due feste e che molto opportunamente riuscirono.

Una ricordante il compimento del sogno che animò due grandi partiti quello dei moderati e quello dell'azione.

L'altra la festa del tiro a segno, istituzione eminentemente educatrice e moderna. Nessun pericolo sovrasta all'Italia forte del suo diritto, riconosciuto da tutte le nazioni civili. Ma non è inutile l'educazione militare della gioventù, a cui tante insidie tendonsi per sciagurati scopi da nemici interni ed esteri. Raccomanda l'unione degli animi dipendendo dalla concordia, non dalla lotta infeconda, il conseguimento dei beni comuni. Chiude brindando alla Società del tiro a segno, alle istituzioni, all' esercito *(applausi prolungati)*.

L'on. Fortis è ripartito questa sera per Roma.

P. Michele da Carbonara

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera*:

Contrariamente alle notizie date dai giornali, padre Michele da Carbonara non fu ancora ricevuto dal Papa.

***

Ci telegrafano da *Palermo 20 sett., sera*:

Aspettasi qui il padre Michele da Carbonara che verrà ad istituire una cattedra di lingue orientali, anche per i militari, presso questo Istituto internazionale delle missioni dei cappuccini. Condurrà pure per lasciarli a Palermo parecchi indigeni che non possono sopportare la rigidità del clima di Torino.

Un dramma a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera*:

Stamane Filippo Farnesi, muratore, dopo un vivo diverbio colla sua ex-amante, Angela Mercuri, tiravale quattro revolverate. La Mercuri tentò di difendersi, estraendo il coltello; quindi, fuggendo, inciampò e cadde. Il Farnesi, credendola morta, si tirò un colpo rimanendo cadavere.

L' apparizione della madonna a Traso

Scrivono da Traso, 19 settembre al *Secolo XIX* di Genova:

I buoni abitanti di Traso e dintorni, nonchè i molti villeggianti di queste apriche alture, sono in orgasmo per un fatto, assai raro nei giorni nostri, che da qualche settimana si verifica quasi giornalmente quassù, e più precisamente nella località della *e Giose*: l'apparizione della madonna.

Nostra signora non si mostra ad ogni profano: ma ama rifulgere in tutto il suo splendore dinanzi a due piccole villanelle, una delle quali la scorge da lontano, l'altra, soltanto a pochi passi, e risponde amorosamente ad ogni onesta e discreta domanda che le rivolgono.

Giorni or sono, a quanto si narra da testimonii convinti, la Vergine ha divinato a ciel sereno un furioso temporale, che dopo brevi istanti si scatenò su quelle selve sitibonde; all'indomani sorsero come per incanto, e non piantati da mano umana, molteplici pali di legno sconosciuto a delimitare il luogo indicato da N. S. per l'erezione di una cappella in suo onore; e si parla di altri miracoli.

Dicesi pure che domenica scorsa, per verificare *de visu* quanto c'è di vero in queste apparizioni, siasi recato quassù l'illustre prof. Lombroso, ospite gradito e festeggiato del solerte parroco don Domenico Maggiolo.

120 arresti a Palermo

Telegrafano da Palermo, 19:

D'ordine del prefetto De Seta, stanotte, simultaneamente in città e nel circondario e nella provincia si eseguirono circa centoventi arresti di pregiudicati da assegnarsi a domicilio coatto, nonchè di prosciolti condizionatamente, che durante il proscioglimento ritornarono ad avere relazioni criminose.

Questo è il primo provvedimento del prefetto De Seta, venuto qui coll' intendimento di migliorare le condizioni della pubblica sicurezza.

Pel disastro dei Giovi

L' interrogatorio del comm. Massa

Ieri, come fu preannunciato, venne interrogato dal giudice del Tribunale di Genova, cav. Campora, per l' istruttoria del processo intorno al disastro del piano dei Giovi, il comm. Mattia Massa, direttore generale della Rete Mediterranea.

Il suo interrogatorio è durato circa 50 minuti. Era accompagnato da un avvocato della Società ferroviaria, venuto con lui da Milano, che l' attese nella stanza degli uscieri.

Venne pure sentito l' ing. Pietro Accomazzi, direttore dell' ufficio trazione.

Furono poi notificati altri tre mandati di comparizione ad alti funzionarii della Mediterranea.

Sequestro d' una corona sovversiva e d' un giornale clericale a Milano

Ieri mattina alcuni agenti di polizia scopersero, appesa al monumento delle Cinque Giornate, a P. Vittoria, una corona di fiori metallici con un nastro di seta rossa su cui era la scritta: *Ai martiri delle barricate, mentre la vendetta si appressa.*

La corona naturalmente fu sequestrata; dalle indagini fatte risultò che sarebbe stata posta colà da quel tal Siles, reduce da Londra, arrestato il giorno 9 corrente perchè distribuiva manifesti sovversivi agli operai dello stabilimento Pirelli.

La corona sarebbe stata appesa nella notte dall'8 al 9, ma essendo stata frammischiata ad altre già appese, per qualche giorno passò inosservata.

***

L' *Osservatore Cattolico* di sabato 17 è stato sequestrato a cagione di un passo delle *Lettere dalla campagna*, sulle impressioni postume dello stato di assedio.

Ancona — *Elezioni amministrative* — Nelle elezioni generali amministrative ch' ebbero luogo domenica a Fano ed a Chiaravalle riuscirono completamente vittoriosi i liberali moderati. I socialisti e i radicali che combatterono vivacemente riuscirono per la minoranza con un numero esiguo di voti.

Genova — *Il furto al cambiavalute* — Il cambiovalute Giovanni Noero, abitante in piazza della Commenda di Prè, avendo ieri lasciata la casa incustodita, venne visitato dai ladri che fecero man bassa su quanto trovarono, realizzando un bottino di oltre 75,000 lire in sterline, pesetas spagnuole e talleri d' argento.

L' autorità di P. S. ha proceduto all' arresto di alcuni individui sospetti di aver partecipato all' ingente furto.

Loreto — *L' accalappiacani ucciso dalla moglie* — L' altra sera fu ucciso in una tratteria con una pugnalata infertagli nella regione del cuore dalla moglie Faccenda Maria, l' accalapiacani Nazzareco Pernini.

L' uxoricida arrestata confessò il delitto chiamandosi vittima dei continui maltrattamenti del marito.

L' autorità indaga, sospettandosi che il delitto sia stato commesso con la complicità del figlio.

Torino — Ci scrivono 20 settembre — *Il Re a Cuneo ed a Valdieri* — *(Vice-Zuccaro)* Appena arrivato a Vaidieri, il Re ripartì per la sua villa di S. Anna. Subito giunto, il Re non volle prendersi un momento di riposo, ed incominciò le sue caccie. — Oggi avrà luogo la seconda battuta di caccia e la pesca delle gustosissime trote del torrente Gesso. Il Re continuerà le sue caccie sino a lunedì; quindi ritornerà a Torino per le feste di settembre.

Le feste all' Esposizione — Ieri sera una folla enorme di visitatori si riversò nel recinto dell' Esposizione, dove tre musiche reggimentali sotto la direzione del maestro Ruberto del 13 fanteria, suonarono la famosa fantasia *La battaglia di S. Martino.* Trecento soldati muniti di fucile spararono a salve, così pure due cannoni gentilmente concessi dal generale Besozzi. Il parco era graziosamente illuminato dalla casa Pain et Sont di Londra.

UN PO' DI TUTTO

Una intervista col giudice istruttore di Ginevra

Come si sa, molti giornalisti di tutte le parti del mondo poterono avere con l'assassino di Ginevra, compiacentemente assistiti dal giudice istruttore svizzero signor Lechet, una serie di interviste che vennero poi con abbondanza di particolari riferite. Ora il *Guerin Meschino* di Milano pubblica questa lettera che ai procedimenti giudiziarii elvetici dà un sapore ed un colore piacevoli e veri:

Ginevra, 16,

Quando entrai dal giudice istruttore, questi stava facendo toilette.

— Oh buon giorno! Scusi, sa! Un po' di toilette, oggi devo avere tante visite!

— Prego, s'accomodi.

— Ha visto? tutti gli alberghi pieni! Non è mica stato un cattivo affare questo del Luccheni! la stagione procede bene,

— Me ne congratulo, e si potrebbe sapere...

— Quello che vuole. Desidera osservare la lima? eccela, guardi... e qui ci sono le fotografie della lima... 50 centesimi l'una: ne desidera?

— Grazie...

— Qui dietro c'è la vista del lago e i nomi dei principali alberghi... si fanno pensioni modeste.

— Scusi, ma io vorrei vedere l'assassino.

— Non so se si potrà. Stamane ha detto che aveva tanto da fare! Starà certo sbrigando la sua corrispendenza. Ha un lavoro enorme, poverino...

— E' tranquillo, oppure dà segni d' inquietudine?

— Stamattina s'è alterato un po' perchè ha trovato una mosca nel cioccolatte e panera! Come mangia volentieri il cioccolatte! Sa, qui in Isvizzera costa pochissimo e poi è di prima qualità. Lo ha provato? No? Lo provi, lo provi. Ci ho mio fratello che ne ha un deposito, lo raccomanderò.

— Tornando al Lucheni, cosa fanno conto di fare?

— Aspettiamo che la curiosità di vederlo sia finita. Facciamo conto di fare pagare un tanto e di ammettere il pubblico. Probabilmente lo manderemo su al grande Hôtel Pilatus, così si darebbe del lavoro anche alla ferrovia funicolare che ora fa magrissimi affari.

— Bene... Ben pensato.

— C'è di più. Le ferrovie svizzere faranno dei viaggi circolari a prezzi ridottissimi con appositi *tagliandi*, i quali daranno diritto di vedere il Lucheni.

— Oh ottimamente... che bell'idea! Oh a proposito, caro magistrato, proprio, non me lo vuol far vedere?

— Che cosa?

— Il Lucheni.

— Ah il Lucheni!... Aspetti.

Qui il giudice suonò un campanello.

Entrò un segretario.

— Che fa il Lucheni?

— Sta facendo colazione.

— Bene, ditegli che appena ha finito c'è un signore che desidera parlargli, se vuol favorire...

— Va bene.

Mentre aspettavo, il bravo magistrato mi comunicò certi suoi progetti. Mi disse che ha in animo di scrivere una nuova guida illustrata dei Quattro Cantoni della Svizzera.

Dopo aver parlato del Maloia, di Coira, del Righi, del Ponte del Diavolo, egli dedicherà un capitolo speciale intitolato: *Visita a Lucheni.* I forestieri che avranno pagato il biglietto di prima classe avranno il diritto di parlare e di stringere la mano all' assassino.

Quelli di seconda classe non potranno che salutarlo con un cenno del capo.

Quelli di terza classe lo vedranno da un foro speciale.

Trovai l' idea ottima e mi congratulai col suo autore.

Mentre si discorreva così amichevolmente, entrò il segretario di poco prima.

— Signor giudice, egli disse, Lucheni si è appena addormentato e ha lasciato detto che desidera di non essere disturbato.

Il giudice mi guardò, poi stendendomi la mano mi disse:

— Allora a domani... quando si sarà svegliato.

***

Il *Guerin Meschino*, secondo il suo costume, scherza. Ma che pittura di costumi in questo scherzo! quanta acutezza di osservazione! quanta sapienza di critica!

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 20 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Nostra Biblioteca

MARIA STAR — **Quinze jours à Londres** — Paris, P. Ollendorff, 1898.

Sotto questo titolo Maria Star, una geniale scrittrice francese delle cui pubblicazioni il nostro giornale ebbe occasione di occuparsi, pubblica ora, coi tipi dell' Ollendorff, in elegantissima edizione per gli amici, le sue note di viaggio raccolte durante la sua recente dimora a Londra.

Sono impressioni ora tenui, ora profonde, sono ricordi fuggevolmente fermati sulle carte, sono osservazioni acute meditate e maturate con lo studio, tutti particolarmente notevoli ed importanti, poichè appunto in questi *quinze jours* si svolsero le famose feste per il giubileo della Regina Vittoria, che richiamarono sulla capitale inglese tutta l' attenzione del mondo civile.

A tutte queste feste l' autrice ebbe la ventura di poter assistere, e non solo ne serbò nella mente freschissime le sensazioni, che ora sa comunicare al lettore con l'evidenza del racconto, ma, esperta nell'arte fotografica, potè raccogliere tutta una serie di ottime istantanee, che qui vediamo riprodotte assai nitidamente. Le illustrazioni interposte nel testo sono frequentissime.

Non è dunque questo nuovo libro uno dei soliti stucchevoli racconti di viaggio; lungi da un'arida descrizione di quelle due settimane di festa, l'autrice, che qui si dimostra spesso molto perspicace nell'osservazione, dalla convivenza in mezzo al popolo inglese esultante per l'avvenimento giocondo ha saputo trarre alcuni raffronti, giusti e sagaci veramente, tra l'indole e gli usi degli anglo-sassoni e il carattere di noi popoli meridionali: certo, il libro è scritto per i francesi, ma quante di quelle osservazioni non si attaglierebbero pure agli italiani?

E così il lettore è guidato a traverso tutta, si può dire, la vita inglese, dallo *sport* ai teatri, dalle eleganze dei castelli al movimento febbrile della città commerciale, dalla politica all'arte e qui ci sfilano davanti tanti capolavori di quella gloriosa scuola dei Reynolds, dei Constable, dei Gainsboroug, di cui la Star si mostra fervente e sapiente ammiratrice.

In complesso, un libro di piacevolissima lettura, che dà nuova prova dell'ingegno eletto della Star, e il cui annuncio sarà accolto con gioia dai molti amici, che l'autrice conta fra noi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 21 settembre: S. Matteo

Giovedì 22 settembre: S. Maurizio.

Il sole leva alle 5.59 — tramonta alle 6.10.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'IMPERATORE DI GERMANIA A VENEZIA

L'importanza del convegno

A proposito del convegno che avrà luogo a Venezia nel venturo mese d'ottobre fra l'imperatore di Germania ed il Re d' Italia, il *Corriere di Napoli* ha le seguenti informazioni:

« In seguito ai gravi avvenimenti delle ultime settimane, nei circoli diplomatici si osserva che il convegno di Venezia tra Sua Maestà il Re Umberto e Sua Maestà l' imperatore di Germania acquista una importanza assai maggiore di quella che prima gli si poteva assegnare.

« Non mancano invero argomenti di alto interesse: la proposta dello Czar per il disarmo; la nuova fase in cui entra la campagna degli inglesi nel Sudan; gli incidenti che ne possono derivare se l'occupazione di Fashoda per parte di truppe francesi venisse mantenuta, sono tutte questioni che richiamano l'attenzione dei Governi non solo, ma anche dei capi dei vari Stati.

« E a Venezia, nel breve soggiorno che l'imperatore vi farà, se ne discuterà per certo, tanto più che al convegno parteciperanno il ministro degli esteri dell'impero von Bülow, il nostro [illegible]sidente del Consiglio dei ministri, generale [illegible]lloux, e il nostro ministro degli esteri ammiraglio Canevaro.

« Al Palazzo Reale, a Venezia, si stanno ora allestendo gli appartamenti per i Sovrani. Anche i ministri Pelloux, Canevaro e Bülow alloggeranno al Palazzo Reale. A cagione del [illegible] in cui la Corte italiana si trova per la [illegible] dell' imperatrice Elisabetta non vi saranno pranzi ufficiali con inviti, nè ricevimenti.

« Si prevede che assumeranno importanza anche le conferenze che avranno luogo fra i nostri ministri e il signor Bülow, il quale naturalmente rispecchia le idee di Sua Maestà l' Imperatore sia per le grandi linee della politica internazionale, sia per quanto può avere attinenza alla politica interna dei vari Stati ».

***

Lo stesso giornale pubblica poi queste notizie intorno al ricevimento del Sovrano tedesco:

« Venerdì prossimo, 23 settembre, partiranno da Kiel per Venezia l' *Hohenzollern* e la nave da battaglia *Hela*, destinata a scortare l' *yacht* imperiale nella traversata da Venezia a Costantinopoli.

« Le due navi navigheranno a velocità ridotta e approderanno a Venezia verso i due o i tre di ottobre. Ancoreranno nel bacino di San Marco a fianco della nave ammiraglia del dipartimento.

« I due comandanti scambieranno subito la visita di prammatica con il comando in capo del dipartimento e con le altre autorità.

« Il giorno destinato per l'imbarco dell' imperatore, l' *Hohenzollern* si ancorerà davanti al giardino reale in prosssimità dello scalo del Palazzo Reale verso la laguna.

« Il 30 settembre partiranno da Roma per Venezia 25 corazzieri, comandati da un tenente, per il servizio di guardia nell'interno del Palazzo, durante la permanenza dei Sovrani.

« Per il servizio reale, verranno armate una o due navi di uso locale, e verrà allestita la gondola reale che sarà rimorchiata da una lancia a vapore, al comando di un tenente di vascello.

« Sua Maestà il Re giungerà a Venezia poche ore prima dell'arrivo del treno imperiale per essere alla stazione ad incontrarvi l'Imperatore Guglielmo. »

Durante la permanenza dell'Imperatore a Venezia verrà aumentata la guarnigione con truppe tolte ai presidi di Bologna, Mantova e Verona.

LA COMMEMORAZIONE DI IERI al monumento Paolo Sarpi

Ordinata riuscì ieri la commemorazione del 20 Settembre, però poche associazioni hanno risposto all' invito dei promotori.

Infatti vi intervennero soltanto con rappresentanze: veterani 48-49, reduci dalle patrie battaglie, reduci garibaldini, Monarchica, Anticlericale, pittori e decoratori, Circolo di scherma, Riunione evangelica, Istituto evangelico e Trieste — quest'ultima con la bandiera abbrunata.

Composto il corteo nel Campo dietro la chiesa S. Giuliano, dove applauditi furono suonati la marcia reale e l'inno di Garibaldi, si mosse alle quattro precise, preceduto dalla fanfara dei Reduci, da un cordone di vigili e di agenti di P. S.

Le finestre sotto le quali passava il corteo erano abbastanza popolate.

Lungo il tragitto si alternavano la marcia reale, l' inno di Garibaldi e la marcia del 48, suonata dai reduci e da un riparto della banda cittadina.

Molta folla a tutti gli sbocchi delle strade e alle Mercerie.

Da alcune case, in Merceria del Capitello, furono gettate delle piccole liste di carta dai colori nazionali e quando il corteo giunse in Campo S. Salvatore da alcune case furono gettate invece delle liste pure a tre colori sulle quali erano stampati: *Viva l' Istria, viva Trento, viva Trieste e l' Istria.*

Mentre il corteo girava attorno la colonna commemorativa 48-49 veniva apposta sulla colonna stessa una corona di fiori freschi con lungo nastro di raso bianco e con la scritta: *Le Associazioni cittadine 20 Settembre 1898.*

Giunto al monumento a Paolo Sarpi, fu deposta una corona di alloro di fiori artificiali, avente pure un nastro di raso bianco con la scritta: *Le Associazioni cittadine a Paolo Sarpi 20 Settembre 1898.*

Là, l'avv. Battistino Pellegrini lesse un lungo discorso che durò oltre mezz'ora. Parlò prima di Paolo Sarpi. Poi ricordò i fattori dell' Italia. Descrisse le gravi condizioni in cui si trovano attualmente tutte le nazioni europee, in particolar modo la Francia, a proposito della quale accennò alla questione Dreyfus, che la travaglia. E concluse con la solita filippica contro i papi, prendendo occasione da ciò per dichiarare utopia l'idea della conciliazione!...

Il giovane e bollente oratore ebbe parecchi applausi, che non mancano mai, in queste occasioni, anche perchè applaude di più chi non ascolta e non sente. Tanto vero che applaudivano anche quelli raccolti in Rio terrà S. Fosca

dove la voce del giovane oratore non poteva certo arrivare!

Ma, a proposito, del 20 settembre? Nulla. E' troppo poco.

Dopo il discorso furono nuovamente suonate la marcia reale e l'inno di Garibaldi, quindi il corteo si sciolse con perfetto ordine.

Durante la giornata Piazza S. Marco fu addobbata e imbandierata. Alla sera, illuminazione a giorno; e concerti musicali in Piazza e in Piazzetta.

Il direttore dell'Istituto Manin, capitano Fiori, ha pensato di ricordare ai suoi alunni, la giornata del 20 settembre in una maniera molto istruttiva. Egli li condusse tutti ieri mattina, prima al monumento V. E. alla riva degli Schiavoni, poi a quelli di Garibaldi, di Tommaseo e di Paolo Sarpi. Poscia li condusse nell'atrio del palazzo Farsetti e là, letto loro i nomi dei prodi incisi sulle lapidi di marmo, che versarono il loro sangue per la patria, ricordò agli alunni le gesta dei valorosi eccitandoli ad imitarli e ad amare la patria.

Il prefetto, comm. Winspeare, ha ricevuto ieri mattina il comm. Giuseppe Cerutti, vicepresidente del Consiglio Provinciale, col quale si intrattenne lungamente intorno alle cose della nostra Provincia.

Per Trieste e Fiume i biglietti di passaggio acquistarli nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Biglietti andata ritorno speciali per Vienna e per Torino in occasione dell'Esposizione. *Coupons d'Hôtels*. Trasporto bagagli. Guide di Trieste, Torino, Milano, ecc.

Anche il pomodoro! — L'albergo *Belle Vue* ha due porte, una in calle Larga S. Marco, l'altra in calle S. Basso. Da quest'ultima porta si accede pure alla cucina che è a pian terreno e nell'atrio di questa porta, l'altra sera alle otto, il cuoco Giuseppe Carrier, aveva fatto collocare un recipiente di rame contenente 14 bottiglie di conserva di pomodoro, tolto allora dal fuoco.

Pochi minuti dopo, una donna si affacciò alla finestra della cucina che prospetta la calle San Basso e chiese al cuoco del proprietario dell'albergo sig. Bettel. Il cuoco rispose che si trovava ancora a tavola e la donna si allontanò, per ritornare poi dieci minuti dopo. Ripetuta la domanda al cuoco n'ebbe eguale risposta; al che la donna disse: *tornerò fra mezz'ora* e se ne andò.

Mentre discorreva con la donna, al cuoco parve sentire muovere qualche cosa nell'atrio sicchè quando la donna si allontanò egli vi si recò e non trovò più il recipiente con le quattordici bottiglie.

Chiese al facchino se lo avesse ritirato lui ed avutane risposta negativa, salì e narrò tutto al sig. Bettel ed al segretario sig. Francesco Battisti.

Tutti due uscirono dall'albergo in traccia del ladro, pensando che non avrebbe potuto essere andato lontano perchè il recipiente, oltre che essere pesante, doveva scottare maledettamente essendo, come dicemmo, stato tolto allora dal fuoco. Ma le loro ricerche riuscirono infruttuose.

Il furto fu denunciato alla Questura e si ritiene che la donna (che è conosciuta) non sia estranea, inquantochè, mentre aveva dichiarato che sarebbe ritornata per parlare col sig. Bettel, invece non fu più vista.

L'autorità indaga in questo senso.

All'Ospedale — Ferruccio Comiraro, di anni 12, abitante a S. Silvestro, fabbro, l'altra sera fu accidentalmente colpito alla testa da una imposta di ferro e riportò una ferita da taglio che fu medicata nel pio luogo. Guarirà in cinque giorni.

— Fu ricoverato l'altra notte certo Ruggeri Domenico di 48 anni, facchino, abitante ai Frari, 2613. perchè, caduto ubbriaco, si ferì alla alla testa. La lesione fu giudicata guaribile in pochi giorni.

— Edoardo Modenese, di 40 anni, abitante a Castello, 948, fu medicato di una ferita e contusione alla testa pure riportata cadendo sulla pubblica via.

L'associazione di Previdenza e M. S. fra il personale delle strade ferrate italiane sedente in Bologna, che ha nella nostra città una rappresentanza abbastanza numerosa, composta di buoni elementi della classe dei ferrovieri e retta dall'applicato Saviolo Attilio, ottenne all'attuale *Esposizione Nazionale di Torino* su 1500 altre Società concorrenti, la maggiore onorificenza, cioè il Diploma d'onore.

Contemporaneamente, il suo presidente cav. Giuseppe Corsi, ebbe la medaglia d'argento per merito di collaborazione, anche questa la maggiore onorificenza stabilita per i direttori o presidenti di Associazioni.

Taccuino del pubblico

Asili notturni — Ecco i dati statistici per il quarto bimestre degli Asili notturni:

Asilo Saccomani entrate donne 174, uomini 755 — Asilo Morion entrate donne 211, uomini 1272 — Totale donne 385, uomini 2027, di questi 635 dell'Asilo Saccomani erano nazionali, 120 stranieri, 1189 dell'Asilo Morion nazionali, 83 stranieri.

Secondo la nazionalità gli stranieri appartenevano 119 all'Impero austro-ungarico, 70 all'impero germanico, 4 alla Francia, 4 alla Svizzera, 4 alla Grecia e 2 al Belgio.

Operai per i lavori del traforo del Sempione — La Prefettura ci comunica:

La *Société d'entreprise des travaux du percement du Simplon* (Brandt, Brandau et C.), à *Winterthur* ha fatto conoscere alla R. Legazione a Berna che per la locazione d'opera degli operai che desiderano essere impiegati nei lavori di traforo del Sempione sia a Brig (Vallese), sia ad Iselle, le domande dovranno farsi colà, sia oralmente, sia per corrispondenza al suddetto indirizzo.

Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli — Il co. Eugenio Rota nell'occasione della morte della compianta sua madre avea spedito alla presidenza di questa Società L. 200 da erogarsi in quattro grazie a quattro soci fra i più bisognosi e meritevoli e da consegnarsi nel trigesimo. Essendo ciò risultato impossibile per la ristrettezza del tempo, lo stesso co. Rota fissò per la consegna il giorno 20 corrente.

Scelti dal Consiglio di amministrazione, nella seduta del 16 corr., i quattro soci: Agostini Gio. Maria, Barlese Enrico, Manziega Pietro detto Titele e Costantini Giorgio, vennero infatti consegnate ieri stesso lire 50 per ciascheduno.

Per finire — Un banchiere riceve, dinanzi a suo figlio, diecimila lire in tanti biglietti da mille. Egli conta, sollevando leggermente il biglietto col pollice, che ha intinto leggermente in una piccola coppa:

— Uno, due, tre, quattro...

E di seguito fino al nono; al nono, si ferma e fa osservare a suo figlio, parlandogli nell'orecchio:

— L'ultimo, vedi, non si alza mai, poichè ve ne potrebbe essere un altro al di sotto!

Nota sibillina

Sciarada

Chi a fragil legno affidasi
Dicendo il mio *secondo*,
Perisce nel *primiero*,
Travolto dall'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: EPICURO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Per quanto figurasse nel programma della serata uno spettacolo tanto diverso dagli abituali, il teatro *Goldoni* era affollato di un pubblico scelto, che mostrò di divertirsi molto al nuovo trattenimento. Del resto gli artisti presentati dalla Compagnia di Varietà sono veramente dei migliori e piacquero assai al pubblico dal quale ottennero ripetuti e fragorosi applausi.

Prima fra tutti la Fanny Morton, delicata e nervosa figurina di donna, dalle mani bellissime che pone volentieri in mostra.

Ella disse squisitamente alcune canzoncine rilevandone con finissima espressione ogni grazia sottintesa, bravi l'uomo soprano Leo Kolberg, i duettisti Jombrand e i ginnasti Harrison, tutti più volte applauditi.

Il Fregoligrafo destò il massimo interesse.

Le vedute di Fregoli nelle sue varie produzioni sono quanto di più curioso si possa ammirare; peccato che fossero tanto brevi, e che iersera il funzionamento della macchina lasciasse qualcosa a desiderare.

Ma senza dubbio tale inconveniente sarà questa sera riparato, e le nuove vedute che si esporranno richiameranno di nuovo tutti gli spettatori.

Malibran — La compagnia Zoppetti-Sichel continua ad attirare moltissimo pubblico nel nostro popolare teatro. Anche ieri sera alla replica dell'*Albergo del libero scambio* il teatro era quasi al completo, e molti furono gli applausi prodigati agli artisti.

Questa sera si dà uno spettacolo eccezionale recitando le due brillanti commedie: *La zia di Carlo* ed *Il Carnovale di Torino*. E' quindi assicurato un altro bellissimo teatro.

Giovedì 22 avrà luogo la serata in occasione del direttore Angelo Zoppetti con la comicissima commedia il *Viaggio dei Berluron*.

Alla fine della settimana andrà in iscena la nuova pochade di Frydeau: *Il tacchino*.

La Compagnia Gallina a Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 19 settembre:

Il teatro Lavezzo ieri sera era pieno come il solito uovo. Fu rappresentata la bellissima commedia del compianto Gallina, *Serenissima*. Fu bravissima come sempre la signora Paladini, nella parte di Giuditta.

Bene le signore: Dondini, Benini-Sambo e Moro Tioli.

Insuperabile il Benini nella parte di Nobilomo Vidal. Valente e inappuntabile il Mazzetti nella difficile parte di Serenissima.

Dopo la commedia fu eseguita la brillantissima farsa *Bronze coverte* nella quale presero parte le signore: Tioli, Dondini e Basadonna; ed i signori: Benini, De Velo, Marazzi e Stefani. Tanto nella commedia, quanto nella farsa non mancarono ai bravi artisti gli applausi e le chiamate al proscenio.

Peccato che la distinta Compagnia si fermi tra noi solo poche sere.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 3. Preludio e finale terzo *La Traviata*, Verdi — 4. Pezzo concertato *I pescatori di perle*, Bizet — 5. Duetto *La contessa d'Amalfi*, Petrella — 6. Valtz *A notte fantastticheria*, Bassani.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1[2 — Fregoligrafo — Spett. Varietà
Malibran — 8 1[2 — *La zia di Carlo*

CRONACA GIUDIZIARIA

La pistola a rotazione nell'esercito
Una causa di un milione

Ieri la Corte d'Appello di Bologna pronunciò la sentenza nella causa per rifusione di circa un milione di lire di danni, intentata dall'armaiuolo Bodeo di Napoli contro il Ministero della guerra per abuso di concessione di fabbricazione di pistola a rotazione per uso dell'esercito.

La Corte condannò il Ministero al risarcimento dei danni dal dicembre 1891 ad oggi, assolvendolo da maggiori domande e rimettendo per questi la liquidazione al Tribunale di Roma.

Dichiarò inoltre essere la quarta parte delle spese compensata, condannando Bodeo a pagare gli altri tre quarti.

L'assoluzione di un pellegrino
preteso anarchico

Il Tribunale di Firenze assolse ieri per inesistenza di reato il pellegrino Giovanni Soffiantini, ventenne, di Casalpusterlengo, reduce da un pellegrinaggio a Roma.

Fu arrestato alla trattoria perchè accusato dalla ostessa Bellincioni di aver fatto l'apologia del reato commesso dal Lucheni.

Il Soffientini a 15 anni s'era fatto protestante; poi ritornò con grande fervore alla fede cattolica.

Dal dibattimento risultò che l'ostessa Bellincioni affermò il falso e perciò si procederà contro costei per calunnia.

Il pubblico applaudì alla sentenza e fischiò clamorosamente l'ostessa falsa accusatrice.

SPORT

Una scuola di equitazione a Venezia

Si è formato un Comitato fra i più appassionati *sportmen* veneziani per aprire una scuola di equitazione in Venezia.

Il desiderio di esercitarsi in città senza alcuna spesa di tempo e di viaggio, si fa strada fra i cultori di questo genere di *sport* che amano anche le loro comodità, e così speriamo di vedere in breve attuata questa ottima idea.

Gita ciclistica veneziana

La *Società Ciclisti Veneziani* stabilì una gita del seguente percorso:

Mestre-Treviso-Conegliano-Vittorio-Cison-Pieve di Soligo Lancenigo-Mestre — kil. 135.

I gitanti partiranno dalla sede di Mestre in 2 squadre.

La prima sabato 24 corr. alle ore 6 pom. e pernotterà a Conegliano — la seconda domenica 25 corr. alle ore 2 1[2 pom. onde recarsi a Lancenigo ove ha luogo l'incontro colla I squadra ed il pranzo.

Le corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 20 settembre:

(*G. T.*) Le annunciate corse ciclistiche seguirono stasera alle ore 5.30 nel ciclodromo di Borgo Cavour, davanti a pubblico piuttosto scarso. Eccovi i risultati:

I. Corsa Sile — 1. Cagnato in 3'32''; 2. Gris Sommavilla; 3. Morelli.

II. Corsa Rovigo — 1. Murer in 2'28''; 2. Favero; 3. Viggiani.

III. Corsa Castelfranco — 1. Roggers in 3'; 2. Gobbetto; 3. Bortolan.

Le corse al trotto a Massa Superiore

Ci scrivono da Massa Superiore, 19 settembre:

Ieri dinanzi a numeroso pubblico ebbero luogo nell'ippodromo Ponzetti le corse al trotto. Eccone l'esito:

Premio d'Allevamento — Corrono: *Ardito* di Roghi, *Canedole* di Nencioni Spanò, *Giuditta* di Sani-Ponzetti, *Pagliaccio* di Lady Hambletonian. Dopo quattro prove i premi vengono aggiudicati nell'ordine seguente: I *Ardito*, II *Canedole*, III *Giuditta*.

Premio Ippodromo — Corrono: *Cerva* e *Stella* dello Stud Veneto, *Aida* di Nencioni, *Autrain* di Hambletonian. Ritirati *Milady* e *Boston*. Giungono I. *Cerva*, II. *Autrain*.

Premio Eridano — Corrono: *Giuditta*, *Pagliaccio*, *Canedole* e *Fortuna* di G. Lorenzi. Ritirati *Ardito* e *Gitana*. Dato tre prove si rimanda la decisiva a martedì prossimo.

Premio S. Martino — Corrono: *Gitano* di N. Rossi, *Arabella* di R. Rossi, *Dinorah* di Sartorelli, che giungono nello stesso ordine.

Martedì seconda giornata di corse.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Treviso 20 settembre:

(*G. T.*) — Ieri il dott. Lino Raffaele Cavalieri ha dato la mano di sposo alla gentile signorina Ida Possagno. — Alla coppia novella augurii e felicitazioni.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 20 settembre:

(*G. T.*) Alle ore 8 di stasera è spirato Ferdinando Tranquilli stimato chirurgo-dentista della nostra città, dopo brevissima malattia.

Le più vive condoglianze alla famiglia e ai congiunti.

A San Vincent (Valle d'Aosta) è morto il cav. Francesco Edoardo Gervasoni, colonnello a riposo — A Cagliari l'avv. Pietro Dejas, sindaco di Sestu — A Genova Valle Leopoldo, di anni 32, regio impiegato — A Milano Felter Giuseppe, di anni 50, coreografo e Hierschel-Minerbi contessa Emma, agiata — A Sassari il cav. dott. Giacomo Murro-Solgiu, di anni 62, dottore aggregato nell'Università, direttore dell'ospedale — A Novara la signora Luigia Magnani Ricotti vedova Orero, sorella al generale Cesare Magnani Ricotti e madre al generale Baldassare Orero.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.85	62.36	62.91
Termometro centig. al Nord	17.0	18.0	21.6
» » al Sud	18.7	19.2	39.7
Umidità relativa	92	75	65
Direzione del vento	NNE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 23.6 min. di oggi: 16.6

Il 20 settembre nel Veneto

Padova — Ci scrivono 20 settembre — (S.) — La città è in festa; gli uffici ed i negozi — fatta qualche eccezione — sono chiusi; dalle finestre e dai poggiuoli sventola il patrio vessillo.

La giornata si era aperta con denso acquazzone; ma poi le nubi fugate dal sole, lasciarono che il cielo ridesse dell'azzurro più intenso.

L'associazione anticlericale pubblicò un manifesto tricolore inneggiante a Roma eterna ed intangibile.

All'imbrunire, concerto pubblico al Prato, al Pedrocchi ed in Piazza Unità d'Italia, con forte intervento di pubblico.

Mentre scrivo — ore 8 — molti edifici sono illuminati; ammirate le fiamme ad acetilene delle finestre universitarie; di molto effetto la illuminazione a palloncini della facciata municipale.

Dai Comuni arrivano notizie tranquille, 20 settembre venne ovunque festeggiato con vigorosa serietà.

Treviso — Ci scrivono 20 settembre — La festa nazionale fu degnamente solennizzata anche a Treviso. Tutti, o quasi, i negozi chiusi, applaudita la marcia reale che precedette ambi i concerti datisi, l'uno di seguito all'altro, in Piazza dei Signori affollata più del solito e straordinariamente illuminata. Gli ufficiali e soldati vestirono l'alta tenuta; i quartieri illuminati ed imbandierati.

Notizie ferroviarie
Miglioramento nel servizio ferroviario italo-austriaco

Al ministero dei lavori pubblici sono quasi ultimati gli studi per il miglioramento del servizio ferroviario fra l'Italia e l'Austria, via Trieste.

Tale miglioramento comprende specialmente il servizio viaggiatori, ed ha per scopo di apportare le modificazioni seguenti:

Istituzione di vagoni in servizio diretto sulla linea Roma-Firenze-Venezia-Trieste.

Distribuzione dei biglietti fino a Trieste nelle stazioni principali del regno.

Istituzione di treni diretti Venezia-Trieste e Trieste-Venezia per la via Portogruaro-San Giorgio-Cervignano, con coincidenza con i treni di Milano e Roma.

Nuove combinazioni nei biglietti ferroviari, in modo che vi sia compresa la stazione di Cervignano.

Queste modificazioni dovrebbero essere attuate nel prossimo novembre.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 settembre — **Avviso di concorso** — (*G. T.*) In ordine alle disposizioni fondamentali e con le modificazioni portate dal decreto 29 ottobre 1866 del Commissario del Re per la provincia di Treviso, è aperto il concorso a tutto ottobre p. v. a due dotazioni del Priorato laicale di S. Maria Mater Domini De Fossis dell'importo di annue lire 518.52 ciascuna.

A tali dotazioni possono aspirare *studenti trevigiani poveri*, distintamente meritevoli per progresso, condotta e circostanze famigliari, i quali, superati gli esami di licenza liceale, o già incamminati negli studii universitarii, intendono di proseguirli, presso una Università del Regno.

A parità di titoli sarà preferito chi è orfano di padre.

Ogni concorrente dovrà produrre istanza al Municipio di Treviso su carta da bollo, corredata da documenti regolari che attestano essere l'aspirante fornito delle qualità sopra richieste.

Le dotazioni continueranno per tutto il corso della Facoltà universitaria, semprechè i graziati si mantengano nelle condizioni, per le quali ne furono ritenuti meritevoli.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di giovedì 29 corr.

Un incendio avvenne ieri verso le 9 ant. a Onigo nella casa colonica di proprietà del sig. Martinengo Domenico.

Il fuoco si manifestò nella stalla, avvolgendo poscia tutta la casa e solo dopo due ore di opera febbrile dei volonterosi accorsi, fu spento.

Il danno assicurato fu così limitato a solo L. 400 circa; la causa dell'incendio è accidentale.

Castelfranco — Ci scrivono 20 settembre — Constato con piacere che fra le file (non numerose in verità) dei nostri avversarii, va sorgendo una lodevole iniziativa, ispirata a un nobile sentimento; quello di finirla, almeno nel campo amministrativo, con recriminazioni velenose e con personalità nocevoli a tutti. Nel campo politico la lotta è aperta a tutti, e niente di male che ciascuno si affermi come e con chi crede: — mentre questa tendenza di inquinare la vita amministrativa del Comune colla passione politica, va bandita dall'animo dei buoni cittadini. Pensiamo che *mai* Castelfranco ebbe a subire la necessità di un Commissario regio; e che questa necessità che diventa pei Comuni un danno morale e materiale, non sarebbe determinata che da spirito malsano di odii, di invidie, di gelosie, di rancori.

Non vi è una sola idea elevata che muova lo spirito di quei pochi perpetui demolitori di tutto e di tutti, quando chiedono o quando si arrabattano per creare una condizione di cose, la quale conduca allo scioglimento del consiglio; — non vi è che il lavorio più o meno cosciente di qualche invidioso; di tre o quattro ragazzacci, che esagerano l'azione di papà; e l'ispirazione di un individuo cacciato dall'amministrazione dello Stato per indelicatezze e per tendenze punibili col codice penale; tutti elementi i quali rimorchiano alcune dozzine di piazzaiuoli, capitanati da un Ciceruacchio, reduce dalla delicata missione di custode e vindice dei violati monumenti vespasiani!

In verità, come possono le persone serie, intrufolarsi con una compagnia di questo genere?

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 20 settembre — (*G. E.*) — **Acquedotto urbano** — Dei sette concorrenti all'asta, rimase deliberataria la Ditta Antonio Badoni di Lecco, che offerse il ribasso del 15.27 per cento; per cui il Comune anzichè spendere L. 142.200, preventivate in progetto per la costruzione della condottura delle Roncole, ne spenderà sole L. 120.600, risparmiando così la rispettabile somma di L. 21.700.

La banda cittadina a Valdobbiadene — Domenica 25 corr. la nostra banda sociale si reca a Valdobbiadene per contracambiare la visi a a quei musicanti che con gentile pensiero vennero due anni fa a Belluno.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 20 settembre — Quantunque festa nazionale si fece il solito mercato con buon concorso di compratori che venditori. I frumenti rimasero invariati affatto. I frumentoni aumentarono di mezza lira pei bisogni momentanei.

Le avene in calma.

Frumento fino Polesine da L. 23.25 a 23.40 — Id. buono merc. da 23.— a 23.15, Id. basso da 22.50 a 22.75 — Frumentone Pignolo da 14. — a 14.25 — Id. giallo friulotto da 13.— a 13.50 — Id. agostano da 12.50 a 12.75 — Avena da 16,75 a 17.— — Tutto di primo costo.

Polesella — Ci scrivono 19 settembre — **Bonifica Padana** — Ieri ebbe luogo l'importante seduta dei delegati della Bonifica Inferiore Padana per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazione del Presidente — II. Sulla proposta del sig. V. Novara di modificare le norme regolamentari del Comitato esecutivo — III. Nomina di 4 membri del Comitato esecutivo, in seguito alle dimissioni dei rappresentanti del Bacino Inferiore — IV. Approvazione del Consuntivo.

Intorno all'oggetto primo, il presidente cav. Ruggeri riferisce circa le pratiche fatte dalla Commissione nominata nella seduta precedente, e conchiude esprimendo la speranza che si possa venire ad un accordo col Comitato esecutivo.

Quanto alla proposta del sig. Novara, fu accolta in massima essendo ritenute giuste le osservazioni fatte dal proponente ai riguardi di alcune disposizioni che regolano le facoltà del Comitato esecutivo.

Venne poscia nominata una Commissione composta dello stesso Novara, del dott. Luigi Ruggeri e del cav. Luigi Tosetti, la quale in concorso dell'avv. Dante Baldo riferisca alla prossima seduta facendo delle proposte concrete sulle modificazioni da introdursi nelle accennate norme regolamentari.

A far parte di questa Commissione furono nominati all'unanimità: pel Consorzio di Gazzone il sig. Navara Vittorio; per Garofalo il dott. Attilio Tenani; per Frassinelli il sig. Primo Ricci e per Saline fu confermato il cav. Giuseppe Ruggeri.

Il bilancio consuntivo venne approvato all'unanimità di voti e senza nessuna osservazione.

Corriere friulano

Sacile — Ci scrivono 20 settembre — **Giuoco al pallone** — (*T. C.*) Questa mattina sono ritornati da Noventa, dove fecero parte a due partite al pallone i nostri giuocatori, accompagnati dalla loro presidenza e da alcuni sacilesi — L'accoglienza avuta da tutta quella città fu veramente gentilissima; un grande concorso di gente rendeva alla piazza di Noventa un aspetto imponente. Il giuoco riescì bene.

Alla sera, rallegrò la festa la Banda di Senzan. — Alle otto ebbe luogo una cena nella bella sala del Municipio, data dai noventini a tutti i sacilesi colà arrivati. Brindarono il sindaco, signor Nardini, presidente del giuoco; il dott. Ca Zorzi, che con delicato sentimento ricordò la memoria del compianto nostro carissimo amico e presidente del giuoco signor Achille Zuccaro; il segretario del giuoco, che brindò a Sacile colta, allegra e cortese: il signor Gian Matteo Zuliani, assente, telegrafò.

Di Sacile rispose a nome della presidenza e dei sacilesi, ringraziando l'on. presidenza del giuoco di Noventa e tutti i noventani il signor Ivo Ceschelli.

Vodo — Ci scrivono 20 settembre — **Gare ginnastiche** — Vi mando il risultato delle gare ginnastiche avvenute a Valle di Cadoro il giorno 18 settembre corrente in occasione del VI Congresso colà tenutosi dai pompieri volontarii cadorini:

Salto in altezza — Primo premio: Baroni Giorgio di Valle — Secondo: Fossali Ercole, di Pieve — Terzo: Corte Attilio, di Auronzo.

Salto in lungo — Primo premio: Valmassoni Francesco, di Vodo — Secondo: Giacobbi Gaetano, di Pieve — Terzo: Fossali Ercole, di Pieve.

Salita della corda con gambe e braccia — Primo premio: Cargnel Gaetano, di Pieve — Secondo: Genova Giuseppe, di Pieve — Terzo: De Polo Emilio, di Pieve.

Salita a sole braccia — Primo premio: Giacobbi Gaetano, di Pieve — Secondo: Felice Umberto, di Auronzo Terzo: Demartini Candido, di Candide.

Corsa — Primo premio: D'Olivo Luigi, di Vodo — Secondo: Talamini Marianno, di Vodo — Terzo: Felice Umberto, di Auronzo.

Camposampiero — Ci scrivono 20 settembre — **Le feste di domenica prossima** — Domenica 25 corrente verrà qui solennemente commemorato l'anniversario della Società Operaia di mutuo soccorso. Vi sarà una grande pesca di beneficenza, concerti della banda cittadina, fuochi artificiali; e vi saranno, senza dubbio, moltissima gente e la maggiore allegria.

Este — Ci scrivono, 19 settembre — (*Elgidi*) **La bandiera all'Istituto musicale — Corse** — Ci consta che, dissipati gli equivoci il cav. ing. Pelà Luigi — già presidente dell'Istituto Musicale — in occasione del 20 settembre, consegnerà all'Istituto stesso la bandiera, su cui si è troppo parlato e stampato. Godiamo che la vertenza approdi alla desiderata fine e che la data scelta per la consegna cada giusto domani, giorno in cui converrà, d'ogni parte, molta gente per la inaugurazione del Tiro a segno nazionale.

Ricordiamo che al 25 corr. nel Cicolodromo dell'Unione Velocipedistica, avranno luogo le corse, già da speciale programma, indicate. A lunedì 26, tutti al Tresto.

Campo S. Martino — Ci scrivono, 20 sett. — **Fiera** — L'insolito movimento verso Piazzola sul Brenta indica la ricorrenza dell'annuale Fiera di S. Matteo. Il tempo non guasterà, si spera, il concorso e gli affari.

Chioggia — Ci scrivono, 19 settembre — (X.) — **Cose del Municipio** — La baracca comunale va innanzi come nave senza nocchiero, in balìa del vento. Adunanze consigliari nemmeno per ombra, Giunta comunale sempre incompleta, arenamento di tutti gli affari, puranco quelli di ordinaria amministrazione, abbandono completo di ogni pubblico servizio.

E' possibile tirare innanzi a questa maniera? No certamente. L'intervento dell'autorità politica, che diede saggi non dubbi di avere a cuore gli interessi del paese, diventa assolutamente necessario e noi l'invochiamo sollecito, perchè non è giusto nè conveniente che una città di 30 mila abitanti sia abbandonata al capriccio di pochi.

Pubblica illuminazione — Non invocheremo l'intervento del Municipio per regolare il pessimo funzionamento di questo importante ramo di pubblico servizio, perchè l'andamento di ogni cosa del paese — come sopra si disse — è oggi in balìa del caso. Ci rivolgeremo all'ing. Taddei invece per avvertirlo che l'illuminazione va male assai. Ad ogni piè sospinto la città rimane al buio e ciò deriva, non per difetti nel macchinario ma per accidentalità occasionate dalla mancanza di pulizia e più ancora da non sufficiente perizia nella direzione del macchinario stesso.

Occorre un *direttore tecnico* se si vuole che le cose vadano bene, altrimenti l'impianto elettrico, per cause diverse, andrà poco per volta a finire come l'impianto del gaz.

Carpenedo — Ci scrivono 19 settembre — **Gita degli allievi della Congregazione Mechitarista** — Oggi vennero gli allievi della Congregazione Mechitarista a fare la solita scampagnata autunnale. Essi erano guidati dall'egregio Procuratore Iustich e da altri quattro superiori.

Come si divertirono quei ragazzi!

Era un gusto a vederli così gaj, senza però mai venir meno alla buona disciplina. La mensa fu imbandita all'aperto, nel cortile del bravo *Momolon*. Durante il pranzo capitò anche il comm. Cerutti, che fu assai festeggiato da quei simpatici giovanotti e dai loro maestri.

Schio — Ci scrivono 20 settembre — **Festa del tessitore** — Domani in occasione della festa del Tessitore, come di consueto gli opifici Rossi resteranno chiusi al pomeriggio. Verrà deposta dalle nostre associazioni operaie e da quelle di Pieve e Torre, una corona sulla tomba dell'illustre senatore Alessandro Rossi.

Tiro allo storno — Oggi nel recinto del conte Almerigo da Schio si svolgerà un'interessante tiro allo storno indetto dal nostro Circolo Cacciatori Summano.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Ma nel suo nascondiglio, protettto dall'ombra, non ebbe ragione di rimanere lungamente. Uno dei due uomini era proprio il mendicante. L'altro, che portava una scala a piuoli, gli era del tutto sconosciuto. Perciò Frantz uscì fuori.

— Siamo stati un po' troppo a venire, non è vero? disse il mendicante scorgendolo. Ma la colpa non è mia. Io ho dovuto condurre con me questo buon amico, che è garzone del mercante di vino. Il suo padrone era già in letto, e ha consentito a portarmi la scala, che era troppo pesante per me.

Frantz De Conderan si trasse cinque franchi la saccoccia.

— Ecco per bere alla vostra salute!

L'uomo intascò allegrissimo la moneta.

— Ed ora ragazzo mio, gli aggiunse il mendicante, tu puoi andartene pei fatti tuoi, perchè non abbiamo più bisogno di te.

L'uomo non se lo fece dire due volte.

Egli salutò e si allontanò.

— Tu troverai la scala domani nel fossato... ma tu sai che cosa abbiamo convenuto.

— Non dobitate. Capirete bene che non tengo a compromettermi.

E se ne andò.

— Egli crede, disse il vecchio a Frantz, che noi siamo due ladri, e ha paura di essere arrestato insieme a noi. Io non ho punto cercato di disingannarlo.

— Perchè?

— Perchè ci giova. Egli non poteva mai supporre che gli regalassi venti franchi per un motivo onesto.

Frantz non ascoltava più. Aveva drizzato la scala contro al muro e si apprestava a salire. Il mendicante domandò:

— Ma almeno siete armato?

— Sì.

— Io starò qui alle vedette. In caso di allarme, vi preverrò con un fischio.

— Sta bene.

Frantz cominciò a salire la scala. Egli era contentissimo di essere solo. A questo modo avrebbe potuto esaminare la casa con tutto suo comodo, e senza essere distratto nelle sue riflessioni. Quando fu arrivato alla cresta del muro, guardò sotto di sè, tanto per orientarsi. Dinanzi a lui si staccava, come una massa nera, la casa, tutta illuminata dalla luce chiara e fredda della luna.

Nel giardino, frammezzo ai boschetti di arbusti, spiccavano, come enormi nastri bianchi, i viali.

Frantz tese l'orecchio. Non si udiva alcun rumore. C'era tutto intorno un silenzio profondo, solenne. Non si vedeva neanche alcuna luce. Con un'occhiata, il signor De Conderan misurò l'altezza del muro. Non poteva essere meno di sei metri. Perciò, oltrechè il saltare abbasso costituiva un vero pericolo, Frantz pensò che, dopo, non avrebbe saputo più in qual modo riuscire.

Chiamò quindi il mendicante con una voce sommessa. Il vecchio, che stava alle vedette accorse.

— Che cosa c'è? domandò.

— Aiutatemi.

E, in così dire, Frantz cercava di sollevare la scala.

— Volete far passare la scala dall'altra parte?

— Sì.

Il mendicante aiutò Frantz a sollevare la scala, che fu presto issata in cima al muro, e poi calata verso il giardino. Il mendicante chiese:

— C'è nessuno?

— Credo di no.

— Non avete udito nulla?

— No.

— Andate dunque. Anche sulla strada non si sente anima viva.

Frantz non attese altro, e discese. Quando fu nel giardino, raddoppiò di precauzioni.

Egli camminava nei viali in punta di piedi, evitando di fare scricchiolare la sabbia, abbassandosi quando doveva traversare qualche spazio illuminato dalla luna. A questo modo potè arrivare fino al piede della casa, senza che avesse udito alcun rumore sospetto nè dentro, nè fuori. Tutte le persiane e tutte le porte erano chiuse.

— Come farò per entrare? mormorò Frantz.

D'altronde, di mano in mano she si avvicinava, le speranze che aveva concepite per un momente diminuivano. Ormai egli era presso a poco convinto che la casa fosse del tutto disabitata. Egli era arrivato dinanzi a una porticina, quella stessa da cui Bianca era entrata nella notte orribile del suo rapimento, e da dove, con un'emozione spaventevole che per poco non l'aveva uccisa, aveva veduto Frantz ai piedi di un'altra donna. Macchinalmente Frantz tentò colla mano la porta che si spalancò senza resistenza. Perchè mai la porta non era chiusa a chiave? Ciò nondimeno, entrò senza esitare, e accese un fiammifero tanto per orizzontarsi.

Vide così di trovarsi in una camera assai vasta, senza mobili, coi muri sudanti umidità. In fondo alla stanza una specie di tenda attrasse la sua attenzione. Avvicinatosi con precauzione, Frantz De Conderau sollevò la tenda e non potè trattenere un urlo di sorpresa.

Nel fondo, dietro una specie di trasparente aveva visto una statua di cera. E quella statua somigliava a lui, Frantz, in una maniera incredibile! Egli vedeva sè stesso in abito, con un fiore alla bottoniera, inginocchiato ai piedi di un'altra statua di cera che raffigurava una donna meravigliosamente bella! Che cosa voleva dire tutto ciò?

XIX.

Frantz De Conderan rimase alcuni istanti in contemplazione di quella singolare scoperta. Egli cercava invano di comprenderne il significato. Chi aveva potuto fare la sua statua a quel modo? E perchè l'avevano messo ai piedi di quella donna che non conosceva? Dappoichè, per quanto la guardasse, egli non aveva mai veduto quella donna! Pur tuttavia, a furia di pensarci, cominciava a parergli che avesse una somiglianza vaga con una donna che aveva altra volta veduta, con la moglie di Sisto De Noirlieu. Ma quella rassomiglianza doveva naturalmente essere fortuita, come doveva essere effetto del caso la sua somiglianza con quell'altra statua! Chi aveva, infatti, interesse a fare altrimenti? E perchè? Ciò nondimeno, Frantz era stranamente imbarazzato. Egli continuò le sue investigazioni, e non senza frutto. Infatti in una stanza del mezzanino, sopra a quella terrena che aveva lasciata, trovò un oggetto che non tardò a riconoscere: vale a dire un fazzoletto che aveva appartenuto a Bianca De Conderan, e che era ricamato colle sua iniziali. Sua moglie era dunque stata in quella stanza? Frantz non si dominava più!

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Settembre a Lire 107.70

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.70.

Listini Borse

Venezia 19 Settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 15	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	780 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 30	133 50	— —	— —	3
Francia	107 62 1/2	107 72 1/2	— —	— —	4
Belgio	107 35	107 45	— —	— —	2
Londra	27 21	27 24	27 07	27 10	3
Svizzera	107 35	107 45	— —	— —	2 1/2
Austria	226 1/4	226 3/8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1/4	226 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 20

Credito aust. Fior.	356 —	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	75 —	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	158 —	Rend. aust. (arg.)	101 15
Austriache	352 37	Rend. aust. (carta)	101 35
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	994 50
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	Rend. aust. (oro)	121 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 45
Cambio su Parigi	47 50	Banca Paesi austr.	224 75

Torino 19

Rend. it. 5 0/0	99 70
» » 5 0/0 spez.	99 70
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	108 25
Az. Banca d'Italia	952 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	233 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 50
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	320 —
Med. camb. Francia	107 75
» » Svizzera	107 42 1/2
» » Londra	27 24
» » German.	133 42 1/2

Firenze 19

Rend. it. 5 %	99 82
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 05
Francia a vista	107 75
Berlino a vista	133 45
Meridionali	728 75
Mediterranee	524 75
Banca d'Italia	954 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	28 28
id. su Parigi 8 giorni	80 65
id. su Italia 10 giorni	74 85
Cred. Mob. aus. (fine)	223 10
Rend. it. cont.	92 40
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 60
Obb. ferr. it. 3 %	58 70
id. meridionali	61 25
id. di Roma	95 25
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	116 75
Bigl. Banca russi cont.	216 45

Londra 20

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 —
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	43 —
id. turca nuova	22 3/16
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/4

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	102 60	102 60
id. n. 3 1/2 %	106 —	105 95
Rend. it. 5 %	92 87	92 77
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 27 1/2	25 27
N. con 2 3/4 %	109 1/16	110 1/4
Obbli. lomb.	— —	379 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 65	22 57
Banca Parigi	957 —	955 —
Tunis. nuova	503 25	503 75
Egiz. 4 % (rend.)	110 —	110 55
Ren. ung. 4 %	102 25	102 10
id. sp. est. 4 %	43 10	43 27
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	550 —
Argento fine	529 50	526 —
Credito fond.	696 —	693 —
Azioni Suez	3663 —	3680 —
Lotti turchi	110 —	109 50
Ferr. mer. tor.	677 —	676 —
Russo 1891	96 95	96 95
Portoghese 3 %	23 —	22 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 19

Rendita ital. cont.	99 75
Rendita fine	99 82 1/2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	525 50
Navig. Gen. Ital.	427 —
Raffineria Zuccheri	385 —
Francia a vista	107 70
Londra a vista	27 23
Berlino a vista	133 45

Genova 19

Rendita ital. 5 0/0	99 80
» » 4 1/2	108 20
Azioni Banca d'Italia	956
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr.	525 50
Navigazione Generale	427 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	385 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 72 1/2
» sconto Lond.	27 23 1/2
» Germania	133 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75 30 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 75,30 dicembre 75.01 — marzo 73,86 — futuro maggio 73,86

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 68.1/4 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.36 — idem gennaio 5.48

Havre 19 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38.25

Londra 19 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti domanda diminuisce

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 3/4 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 5.65 raf. a Filadelfia 6,65 raffinato in casse 7,30 credit balance oil Cityg 102

Cotone Middling C. 5.3/4 id. a New Orleans C. 5 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 38 - 3 mesi dopo corr. C. 5.46 - 4 mesi C. 5.50 - 7 mesi C. 5.61 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. 4 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 111 000 Spedizioni per l'inghilterra balle N. 8.000 pel continente balle N. 25,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 73. — corr. 70.7/8 — ottob. inquot. - dicembre 67.1/2 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.1/8 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi, 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine 12 marche - mercato debole — pel corrente franchi 48.40 — Prossimo 47.60 A 4 mesi ultimi 46 30 — A 4 mesi da novembre 46 10

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 45,75 — prossimo 43 — — A 4 mesi ultimi 42.25 — Pei 4 mesi primi 42.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 105 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 30.30 — Corrente 30.30 A 4 mesi da ottobre 31.30 — Prossimo 32.—.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 21.80 — Prossimo 21.75 — per 4 mesi ultimi 21.70 — per 4 mesi da novembre 21 50

Anversa 20 — Frumenti — Mercato calmo — prezzi rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 3/8 — A 4 mesi ultimi 18 3/4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rink. 6.60.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9.40 — Mercato pesante.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori. — Arrivi della giornata q.i 25961. Vendite della giornata q.i 17000. Vendita consegnare q.i 16000.

Ghirka Nicolajeff 16.50, peso 20/20. pronto imbarco — Ghirka Nicolajeff p. 21.40, peso 23/21, viaggiante.

SETE

Lione 19 - Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 27	B 45	Cg. 3660
Trame	B 2	B 43	B 45	Cg. 3195
Greggie	B 36	B 72	B 108	Cg. 8100
Pesate	B 6	B 162	B 168	Cg. 8657
Totali	B 62	B 304	B 366	Cg. 23552

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.200
idem	Siendor		» 23.40	» 28.900
	Adriatic		» 22.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Costantinopoli vap. ital. « Montenegro » cap. Denegri con merci.

Arrivati il 19 da Gallipoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. ingl. Thames » cap. Baker con merci all'Agenzia Peninsulare.

Movimento degli Esercizi

Liquidazione della Ditta Succ. Zaban

Con atto 13 agosto a. c. venne sciolta la Ditta G. Maculam, B. Pesaro e F. Boralevi successori Zaban, vendita carnami e polleria all'ingrosso ed al minuto a S. Marco N. 4337. A liquidatore venne nominato il sig. Giuseppe Maculam di Valentino.

Inscrizioni

Tiozzo Edoardo, negoziante in manifatture con sartoria, Castello, 5851 — Opificio di Colleganza C. Pariasenti di Giovanni, confezionatura di lavori in perle di vetro, in Carpenedo di Mestre — Vianello Pasquale, vendita latte ecc., Castello, 4899 — Priuli Clotilde, osteria, Castello 3787 — Venuti Enrico, commissioni, S. Marco, 3 19 — C. A. Lepschy e comp., specialità veneziane, S. Marco, 1302 — Cantina Sociale di Strà, vino per esportazione, S. Polo, 1045 — Longhi Luigi, vendita vino, S. Polo, 222 a — Cagnetto Eugenio, « Pension Laguna » S. Elisabetta di Lido — Meneghelli Antonio, trattoria, Castello, 5746.

Traslochi

Scarpa Luigi, trattoria, da Dorsoduro 2867 a Cannaregio 5848 — Carboncin Veronese Concetta, caffè, dal N. 4550 al 4589 di Castello.

Eliminazioni

Epis Andrea, vino, Cannaregio, 4270 — Gorgosalice Federico vino, Cannaregio, 2409 — Suppancich Andrea, vino, S. Polo 222 a. Santini Giovanni, vendita birra e liquori, Cannaregio, 1306 — Nordmann Federico, birraria S. Marco. 3584-87 — Dall'Olivo Pietro, trattoria, Santa Croce, 1832 - Venchierutti Francesco, trattoria, S. Polo, 604.

Volture

Da Marcon Alessandro a Favretto Marcon Angela, merci, Dorsoduro, 3739 — da Dancion Teresa a Santin Giuseppe, calzature, S. Marco, 4463 — da D'Alba Maria a Lauron Antonio, trattoria, Cannaregio, 5906 — da Palmieri Vincenzo a Martino Domenico, trattoria, S. Polo, 439, 401, 341 a — da Gamberini Maria a Novello Eugenio, vino, Castello, 3416 — da Trevisan Antonio a Pal Paos Bettina, caffè, S. Polo, 319 — da Vescia Maria a Suppancich Andrea, vino, S. Polo, 2586 — da Grossi Oreste a Mentani Anna, caffè, Stazione marittima — da Berannizer Anna a Mastrapasqua Lugrezia, vino, Castello, 5467 — da Fabbe Corinna a Bruni Emma, modista, S. Marco, 1811 — da Migliorini Emilio a Capon Giovanni, trattoria, S. Polo, 93 — da Del Prà Elisabetta a Del Prà Giuseppe, vino, S. Polo, 315 - da Vigo Ancillo a Zaravella Maddalena, trattoria, Cannaregio, 337 — da Gabbiato Luigi a Gabbiato Antonio, trattoria, Dorsoduro, 857.

Appalti

Il 24 settembre presso la Direzione del Genio Militare di Venezia si terrà l'asta per lo sfalcio dell'erba e scalvo delle piante dei terreni costituenti le opere: Ridotto Madonna Marina, Forte Brondolo e Forte S. Michele, per la durata di anni cinque e mesi due da 1. novembre 1898, sul dato annuo di lire 1687:50. (F. P. N. 25 di Venezia).

Anno CLVI — 1898 Giovedì 22 Settembre N. 262

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN'IMPORTANTE manifestazione politica

L'on. Sonnino e il Ministero

Ci telegrafano da *Roma*, *21 settembre*, *sera:*

Sono in grado di comunicarvi una notizia di carattere parlamentare, molto importante.

L'on. Sonnino, tornato a Roma avant'ieri, discorrendo oggi con un amico giornalista, espresse la speranza che la politica del ministero gli consenta di continuargli il suo appoggio. L'on. Sonnino approva le circolari recenti di Pelloux. Si augura che i fatti corrispondano alle parole.

Se il Ministero — disse — proseguirà sulla sua via, diritto, senza tergiversazioni, bandendo la politica degli espedienti per accapparrarsi i gruppi, io sarò lietissimo di appoggiarlo incondizionatamente.

Pelloux è venuto al governo non per designazione della Camera ma per designazione del Re. Vi si troverebbe male se non avesse una politica personale risoluta, indipendente dagli interessati e mutabili accordi coi capi parte della Camera.

L'on. Sonnino ritiene indispensabili i provvedimenti, che rinforzino l'autorità della legge, imbriglino gli eccessi della stampa; non perchè dubiti della energia di Pelloux, ma perchè desidera la continuità di una azione disciplinata con le norme fisse della legge. Egli è persuaso che soltanto l'imperio rigoroso della legge restituirà la fede e riconquisterà l'affetto alle istituzioni. Ciò facendo si accentuerà attorno all'onorevole Pelloux quel movimento di simpatia, che lo accompagnò fin qui, trascinando gli elementi dubbiosi.

Contro le prevenzioni dei primi giorni, che noi pure abbiamo condiviso, (date le sue origini parlamentari) l'on. Pelloux ha saputo in pochi mesi affermare bene la sua politica, che non ha niente di teatrale, di spettacoloso, di reboante per provocare l'applauso del paese, ma che si manifesta invece vigile, conseguente, energica, spoglia di titubanze e di nefasto dottrinarismo.

Un po' alla volta nelle file degli elementi d'ordine, le prevenzioni dei primi dì verso l'irrequieto e attivo generale (della cui ambizione si poteva temere, non della devozione al Re e ai principii costitutivi di ogni buon governo) svanivano; e un gran senso di fiducia succedeva rapidamente alla benevola aspettativa conquistata dal Pelloux dopo i primi atti di governo. Si disse di lui quello che si disse di Crispi e di Nicotera: « sono uomini di Sinistra che hanno il buon senso di capire come a quei tali metodi di governo non si possa abdicare; venivano da Sinistra e governavano coi sistemi e coi voti della Destra. » Non è il *sedere* che possa fare i partiti alla Camera; lo disse il Bonghi, in mezzo alla gazzarra dei parlamentari più settarii e filibustieri!

E' ben vero, a proposito di partiti, che il Pelloux non avrebbe troppo da lodarsi del contegno di certi moderati alla Camera, in occasione della discussione di quelli scarsi provvedimenti eccezionali da lui presentati dopo i fatti di Milano; in quell'epoca o per una malintesa solidarietà verso il Rudinì, che considerava il Pelloux come un intruso e come un provvisorio successore, o per la solita paura di compromettersi colla schiuma elettorale dei rispettivi Collegi, o per un sentimento di diffidenza verso il nuovo presidente del Consiglio, molti moderati si squagliarono alla Camera per non votare, compromettendo il successo della legge e quindi la possibilità di poterla applicare.

Ma da giugno ad oggi parecchio tempo è trascorso; i giudizii si sono raddrizzati; il capo del governo si può giudicare dai suoi atti e più ancora dagli affidamenti che dà.

Tutto ciò spiega le simpatie conquistate nella grande maggioranza del paese dal Governo colla sua politica interna ferma e decisa, e spiega anche la pubblica manifestazione dell'on. Sonnino, per indole così riservativa e parco; manifestazione che interpreta il pensiero di quasi tutti gli elementi d'ordine parlamentari, e che avrà certo importanti conseguenze.

Noi ce ne rallegriamo, perchè le circostanze impongono la necessità di raggrupparci intorno a poche, chiare e precise idee rappresentate da un uomo, che abbia un concetto esatto di quello che si può e che si deve fare al governo; — da un uomo cui una maggioranza, se non numerosissima, almeno compatta e organica, possa permettere di ricondurre con mano di ferro la tranquillità nel paese, rimovendone le cause in buona parte artificiose; da un uomo che capisca la possibilità di governare senza ricorrere a quel mezzo costituzionalmente rivoluzionario e disastroso che è la convocazione dei comizii, almeno fino a quando non si abbia avuto il coraggio di mutare radicalmente i sistemi elettorali, i quali a non breve andare ci faranno schiavi del *numero*.

E se l'on. Pelloux, come crediamo di sapere, avrà la forza con una riforma elettorale di strappare la *qualità* (che rappresenta i maggiori e i più alti interessi del paese) all'asservimento del *numero* che si concreta nella tirannia di qualche centinaio di politicanti, in maggioranza vacui, pretensiosi, indelicati, pieni di appetiti, come le più classiche barabbe, egli avrà segnata nella storia di questi ultimi anni, la più grande benemerenza verso il suo paese, compromesso, dai frutti di leggi pazze, nel suo presente e nel suo avvenire.

I denari per la marina

Alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma*, *21 sett.*, *sera:*

Le voci corse sul dissenso fra Palumbo e Vacchelli a causa degli stanziamenti in bilancio della marina sono insussistenti.

E' inesatto che il programma navale di Palumbo importi trecento milioni. Esso limita la spesa a centoventi, per i quali non urge provvedere, perchè nell'esercizio corrente ne bisognano soli sette in parte da ottenersi con economie su altri capitoli, l'on. Vacchelli concedendo una differenza di circa cinque milioni. Dunque nessun pericolo di crisi per questa parte.

— Alla Consulta smentiscono le voci di dissidi fra Canevaro e il comm. Malvano, in conseguenza dei quali sarebbero avvenute le dimissioni di Malvano. Questi finito il suo regolare congedo, riprenderà a suo termine le funzioni.

Una circolare di Carcano

Gli introiti delle dogane

La questione fiammiferaia

Ci telegrafano da *Roma 21 sett. sera:*

E' imminente la pubblicazione di una circolare di Carcano agli intendenti di finanza per disciplinare con norme uniformi la tassa di bollo per gli assegni cambiari.

— Gli incassi delle dogane nella seconda decade segnano una notevole discesa; ciò malgrado i proventi complessivi dell'erario si mantengono buoni.

— Si smentisce che al ministero delle finanze si tratti di un monopolio dei fiammiferi o si approvi il movimento contrario, che ebbe espressione nel recente congresso dei fabbricanti. Il ministero delle finanze fin qui se ne è disinteressato.

Contro gli anarchici

Provvedimenti internazionali

Ci telegrafano da *Roma*, *21 settembre*, *sera:*

L'*Italie* dice che parecchie Potenze, convinte che esista un segreto accordo fra i diversi gruppi di anarchici delle nazioni europee, decisero di riunire in ottobre una Conferenza internazionale per stabilire le misure che impediscano gli attentati e la propaganda anarchica.

Notizie della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, *21 settembre*, *sera:*

Il ministro Baccelli terminò il progetto di riforma delle scuole complementari. Esso consta di 9 articoli. Fra le disposizioni havvi quella che gli insegnanti siano pagati direttamente dal Governo.

— Al prof. Schupfer, ordinario all'Università di Roma, è conferito il titolo di professore onorario di Padova.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *21 settembre*, *sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce il Consiglio superiore della marina.

— L'*Umbria* rimpatria da Caracas, cessando di appartenere alla divisione navale delle Americhe.

Sono partiti il *Veniero* da Perim, l'*Europa* da Ancona.

Il trasloco del viceconsole italiano a Trieste

Ci telegrafano da *Roma*, *21 sett.*, *sera:*

Il viceconsole italiano a Trieste, Soragna, fu dal governo italiano destinato ad altra sede, per non aver dato prova di sufficiente energia nei recenti fatti di Trieste.

Il Padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da *Roma 21 sett.*, *sera:*

Il Padre Michele da Carbonara è arrivato ieri conducendo seco due giovani abissini che presenterà al Papa.

Il Padre Michele — come già vi scrissi — partirà prossimamente per Torino e ritornerà all'Eritrea nel corso dell'ottobre.

Due ufficii funebri per l'Imperatrice d'Austria a Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *21 sett.*, *sera:*

Si celebrarono qui stamattina due solenni servizi funebri per l'Imperatrice Elisabetta.

Uno a cura dell'ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale, nella chiesa del Santo Nome di Maria in Foro Traiano con l'intervento di Pelloux, Canevaro e altri ministri, sottosegretari di Stato, dignitari di Corte, rappresentanti del Senato, della Camera, dei grandi Corpi dello Stato, il corpo diplomatico, ufficiali, autorità, notabilità laiche della colonia austro-ungarica; pontificò l'arcivescovo Lazzareschi; venne cantata la messa a sole voci del Casciolini col motetto *audivi vocem* del Moriconi.

Il servizio era fatto dalle guardie municipali e dai vigili.

L'altro a cura dell'ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano, nella chiesa di S. Maria dell'anima; presenti dodici cardinali, prelati, dignitari del Vaticano, del corpo diplomatico presso la Santa Sede, le notabilità ecclesiastiche e della colonia austro-ungarica; pontificò l'arcivescovo Deneckere. Nel centro del tempio sorgeva un grandioso tumulo, sul quale poggiava una corona imperiale. Il tumulo era il medesimo che fu già adoperato per i solenni funerali celebrati nella medesima Chiesa in occasione della morte dell'arciduca Rodolfo.

Una grave notizia del "New York Herald"

Sui rapporti italo-colombiani

New-York 21, ore 5 p. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio annunziante che le relazioni diplomatiche italo-colombiane furono rotte e che la Columbia ha abrogato i trattati esistenti ed ha rimesso i passaporti all'incaricato d'affari d'Italia e revocato l'*exequatur* ai consoli e agenti consolari italiani in Colombia.

Ci telegrafano da *Roma*, *21 settembre*, *sera:*

Impressionano le notizie della Colombia, sebbene non siano inattese. Credo che la versione del *New York Herald* sia alquanto esagerata.

Nessun giornale questa sera ne fa cenno.

Questa notizia, se vera, è di una gravità eccezionale. Già si sapeva che la Colombia si era rifiutata di riconoscere come nostro rappresentante interinale il console inglese di Bogota. Era un atto di dispetto, che si poteva spiegare, se non scusare, da parte di quel governo pur mò costretto a riconoscere il debito suo.

Ora il dispetto s'è mutato in aperta ostilità. Ce ne rincresce per le conseguenze che questa faccenda potrebbe avere. Evidentemente il governo colombiano, vittima dei partiti, s'è dato a fare una politica estera da filibustiere, pronto, ove occorra, a mancare ai patti e alle promesse scritte. Ebbene; giunti a questo punto, ogni atto di longanimità da parte del governo italiano sarebbe debolezza vergognosa e pericolosa. Si dice che già il Candiani esorbitasse dalle istruzioni ricevute, accordando un troppo lungo termine all'esecuzione dell'*ultimatum*; pareva però che da quella concessione ne fosse venuta una onorevole soluzione della vertenza; e tutto è bene ciò che finisce bene.

Ora la ripresa della Columbia, significa malafede. Vuol dire che ci costerà qualche denaro la soluzione definitiva di questa vertenza; perchè bisognerà rimandare le nostre navi davanti a Cartagena e questa volta con istruzioni *più precise*. Ma meglio spendere un po' di denaro, che far getto, davanti a una insolente republichetta, della nostra dignità nazionale.

AFRICA

La questione dei confini della Colonia Eritrea

Ci telegrafano da *Roma*, *21 settembre*, *sera:*

A Montecitorio questa sera si affermava che il Governo avesse telegrafato a Cicco di Cola di affrettare la definizione dell'accordo per i confini, un ulteriore ritardo inceppando la sistemazione della Colonia Eritrea e l'ordinamento della difesa contro le eventuali incursioni dei ras tigrini sconfinanti. La notizia va accolta con riserva.

Ufficiali e soldati partiti per Massaua

Napoli 21, ore 5 p. — Col postale sono partiti per Massaua 500 soldati e sei ufficiali.

Un'ambasciata di Menelik al Cairo

Il giornale russo *Viedomosti* riceve da Addis-Abeba che Menelik desidererebbe molto di farsi rappresentare alle feste egiziane che avranno luogo in onore dell'Imperatore di Germania e prenderebbe pure volentieri quest'occasione per riannodare gli antichi vincoli abissini-egiziani.

Nel caso che Menelik si decidesse a mandare al Cairo un suo ambasciatore, questi non potrebbe essere che uno dei ras più altolocati, e perciò la scelta non potrebbe cadere che su ras Micael, uomo sui 52 anni, discendente da una antica famiglia wollo-galla e istruito... quanto lo può essere un abissino!

IL PROCESSO del colonnello Picquart a Parigi

Una nuova inchiesta contro Picquart

Picquart accusato di aver falsificato il « petit bleu »

Ci telegrafano da *Parigi 21 sett.*, *sera:*

Il *Figaro* aveva ragione. L'accusa lanciata dai giornali antidreyfusisti l'*Eclair* e il *Petit Journal*, contro il colonnello Picquart di aver falsificato il *petit bleu* che fu la prima prova del tradimento di Esterhazy, ha fatto cammino. I due giornali dicevano pure che il generale Zurlinden voleva per questo falso procedere contro Picquart, ma che ne fu impedito dalle dimissioni che gli furono strappate dagli altri ministri.

Il *Figaro*, come vi telegrafai ieri, confermava questa notizia, smentita dal *Temps* e questa mattina l'*Echo de Paris* assicurava che il ministro della guerra avea ordinato di processare il colon. Picquart per falso.

Infatti il Tribunale correzionale, chiamato oggi a giudicare il colon. Picquart e l'avv. Leblois per rivelazioni di secreti riguardanti la difesa nazionale, rinviò il processo ad altra epoca malgrado l'opposizione degli imputati e dei loro difensori. Il Tribunale motivò il rinvio col fatto che dietro domanda del generale Zurlinden, l'autorità militare aveva aperto una nuova inchiesta contro Picquart relativamente al *petit bleu*.

A proposito di questa inchiesta al Ministero della guerra si dichiara inesatto che il ministro generale Chanoine abbia ordinato al generale Zurlinden di aprire la nuova procedura contro Picquart, e si soggiunge anzi che il generale Zurlinden è il solo competente a ordinare tale procedura.

Grandi misure erano state prese dalla polizia per tutelare l'ordine. Molti curiosi stazionavano nei pressi del Tribunale, nulla avvenne di *notevole all'infuori* delle solite grida.

Di questo *petit-bleu* (cartolina-telegramma) si parlò nella quinta udienza del primo processo Zola. Questo *petit-bleu* indirizzato a Esterhazy giunse nelle mani di Picquart nel maggio 1896.

Era così concepito:

Signor maggiore Esterhazy
27 Via della Beneficenza
Parigi

«Aspetto prima di tutto una spiegazione più dettagliata di quella che mi deste l'altro giorno sulla questione in corso. Per conseguenza vi prego di darmela per iscritto per poter giudicare se posso continuare le mie relazioni con la casa R... o no » — C.

Il *petit-bleu* giunse nelle mani di Picquart senza il bollo della posta e stracciato in molti pezzi, il che avrebbe significato che la persona che lo scrisse rinunciò a mandarlo a destinazione e lo stracciò.

Esso fece nascere nell'animo di Picquart i primi sospetti a carico di Esterhazy.

E' da notarsi come il maggiore Lauth anti-dreyfusista, pur avendo fatto nel processo Zola una deposizione contraria a Picquart, confermò a più riprese l'autenticità di questo documento.

Le coraggiose parole del colonn. Picquart durante il processo

Ci telegrafano da *Parigi 21 sett.*, *sera:*

Oggi l'ottava sezione del nostro Tribunale era gremita di pubblico per la discussione del processo contro il colonnello Picquart; poche notabilità però si trovavano nell'aula.

Si notavano Clemenceau, madame Severine, direttrice della *Fronde* e Marcel Prevost. Entrarono successivamente i generali Pellieux e Gonse in divisa, il colonnello Picquart in *redingote* con il nastro della legione d'onore all'occhiello e per ultimo l'avv. Leblois assai ilare.

L'avv. Labori, difensore, opponendosi al rinvio voluto dal Pubblico Ministero, qualificò il rinvio come una manovra indegna e spaventevole dovuta all'intervento del governatore di Parigi (gen. Zurlinden). Disse di ritenere che il Tribunale non vi si presterà.

Le parole di Labori furono accolte da applausi subito repressi dal presidente.

Il colonnello Picquart, assai pallido, alle interrogazioni del Presidente, rispose chiedendo l'immediato giudizio.

Egli disse testualmente: — Forse stasera mi si chiuderà nel carcere di *Cherchemidi*. Se, entrandovi, troverò il laccio di Le Mercier Picard, o il rasoio di Henry, tenete bene a mente che si tratterà di un assassinio; perchè io non sono uomo da suicidarmi! Gli avvenimenti mi troveranno sempre calmo e sereno.

Il Tribunale pronunziò quindi un'ordinanza di rinvio.

La difesa presentò istanza per la libertà provvisoria a Picquart.

L'udienza quindi si sciolse fra le grida alternate di *Viva Picquart*, *Viva la revisione*, *Viva l'esercito*.

Le lettere scambiate tra Meyer e Pellieux

Pellieux vuole la revisione

Ci telegrafano da *Parigi*, *21 settembre*, *sera:*

Il perito Meyer pubblica la lettera da lui diretta al generale Pellieux dopo la confessione e il suicidio di Henry.

In questa lettera nega di aver goduto del suicidio di Henry. Sapendolo poco intelligente anzi ha il sospetto che non sia stato lui l'autore del falso ma solo complice d'Esterhazy. Rende poi omaggio alla sincerità del generale Pellieux, ma gli dice che avrà rimorso per la responsabilità assunta in quell'udienza del processo Zola in cui palesò per la prima volta il falso documento.

« Un grande dovere vi incombe, conclude il Meyer nella sua lettera, quello di riparare al male di cui foste involontaria causa e di lavorare alla pacificazione degli animi. »

Il Meyer aggiunge poi che non si crede autorizzato a pubblicare la risposta avuta a questa lettera dal generale Pellieux, afferma però che in essa si contengono le frasi seguenti:

« Come poteva dubitare della parola di capi che ero abituato a venerare? »

« Credo alla colpa di Dreyfus, ma la revisione è necessaria e l'esercito stesso deve reclamarla. »

Questa lettera del perito Meyer conferma così le dichiarazioni fatte dal Meyer stesso nei giorni precedenti sul medesimo argomento e già pubblicate.

Pellieux rifiuta il comando di una brigata

Ci telegrafano da *Parigi*, *21 settembre*, *sera:*

Il generale Pellieux dispensato dalle funzioni di comandante militare di Parigi, rifiutò il comando di una brigata offertagli da Zurlinden.

L'accoglienza della stampa al manifesto del duca d'Orleans

Ci telegrafano da *Parigi*, *21 sett.*, *sera:*

Il proclama del duca d'Orleans per protestare contro la revisione del processo Dreyfus venne affisso ai muri di Parigi.

Il proclama venne accolto con indifferenza e biasimato specialmente dai giornali revisionisti.

In Inghilterra il manifesto ha provocato commenti assai poco lusinghieri.

Il *Daily Telegraph* lo chiama una fantastica e comica *reclame*; il *Daily News* una assurdità; lo *Standard* un impasto di violenta e vuota rettorica, una burla di cattivo genere; il *Daily Mail* una ridicola rodomontata; il *Daily Graphic* dice essere il manifesto degno del suo autore: il *Daily Cronicle* chiama il duca d'Orleans uno screditato avventuriero; il *Times*, non non dice niente, e forse fa meglio di tutti!

LA PROPOSTA PER IL DISARMO

Gli sdegni e le delusioni della stampa russa

La frase pronunciata testè dall'Imperatore di Germania, in mezzo ai soldati, che *la migliore garanzia della pace sta in un esercito formidabile*, ha prodotto grande impressione in Russia.

E' evidente che l'Imperatore germanico con quelle parole ha voluto rispondere indirettamente alla proposta dello Zar e dichiararne la vanità. Anche i giornali russi convengono ora che il progetto di Nicolò II. dovrà rimanere senza pratico effetto. Ma non celano il loro dispetto.

Lo *Swiet* scrive:

« Tutta la Russia apprese con somma meraviglia le parole, or non è molto, proferite dall'Imperatore di Germania.

Nel momento stesso che lo Zar porgeva al mondo il ramo di ulivo nella fiducia che gli uomini di buona volontà lo avrebbero raccolto ed avrebbero appoggiato lo Zar nell'intento di realizzare la sua sublime idea, l'Imperatore di Germania colle sue parole, come con spada, batte questo ramo d'ulivo e tenta di sostituirvi la baionetta. La Russia vuole la pace. La Russia tiene nel più alto concetto la generosa idea del suo Imperatore, ma la Russia sarà sempre pronta colla spada di fronte a coloro che la minacciano di spada.

Non si deve dimenticare che la proposta dello Zar è stata originata non da sentimenti di paura o debolezza, ma dalla coscienza che ha la Russia della sua grande forza militare. »

E così si prepara bene il terreno alla conferenza per il disarmo! La quale, se pur si farà, lo dichiara, ora, il linguaggio della stampa russa — non potrà essere che un accademia di discorsi, nei quali ciascun rappresentante delle potenze cercherà di pescare abilmente i propositi e le tendenze degli altri. E questo sarà tutto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra italiana nel Venezuela

Le grandi accoglienze

La Guayra (Porto di Caracas) 21 ore 12 p. — La divisione navale italiana proseguendo per Bahia credette opportuno di visitare Caracas (capitale del Venezuela), ove i connazionali e le legazioni estere le fecero cordiali accoglienze.

Il presidente della Repubblica ricevette solennemente l'ammiraglio Candiani, esprimendo vivissima simpatia per l'Italia e facendo voti per la prosperità della nuova immigrazione italiana.

Il presidente decorò tutti i comandanti delle navi italiane.

Tutta la colonia espresse il desiderio che in questa occasione sieno presentate al Re d'Italia i suoi sinceri sentimenti di devozione.

Il ritorno dell'ammiraglio Cervera nella Spagna

Santander 21, ore 5 p. — A bordo del piroscafo *City of Rome* sono giunti l'ammiraglio Cervera ed i capitani di vascello Eulate, Chacon e Paredes. Al loro sbarco il pubblico li salutò con alcuni evviva.

Il capitano Eulate, interrogato sugli avvenimenti, cui partecipò, rifiutò qualsiasi intervista. Egli non è ancora guarito dalle ferite riportate in guerra.

Il nuovo console francese a Napoli

Parigi 31, ore 8.10 p. — L'*Officiel* pubblica che Laurence Lalande, console generale a San Francisco fu trasferito a Napoli.

Il disarmo dei musulmani a Creta

Candia 21, ore 10 a. — I musulmani consegnarono sedicimila armi agli inglesi.

Il console inglese notificò ai cristiani che proteggerà i musulmani contro qualunque aggressione dei cristiani.

Il 20 settembre all'estero

Pietroburgo 21, ore 10 a. — La colonia italiana celebrò oggi l'anniversario del 20 settembre con un banchetto. Primo brindò il conte Calvi alla salute dello Zar e del Re Umberto. Furono suonati gl'inni nazionali italiano e russo.

I commensali pregarono il conte Calvi di esprimere al Re i loro sentimenti di devozione.

Il commercio franco-italiano

Parigi 21, ore 9 p. — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha dato oggi alle stampe la statistica mensile del commercio franco-italiano dalla quale risulta che nei primi otto mesi del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 89.032.000 e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 80.868.000. Dal confronto fatto di queste cifre con quelle dei primi otto mesi del 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 5.139.000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per franchi 12.440.060.

Il conflitto nell'America del Sud

L'attitudine dell'Argentina

Il XX Settembre a Buenos-Ayres

Telegrafano da Buenos-Ayres, 20 settembre, al *Secolo XIX*:

Vi confermo pienamente che il governo argentino continua nella sua attitudine conciliativa nel conflitto con il Chili.

L'Argentina è disposta ad accettare l'arbitrato e lo ha già ufficialmente annunziato; ma questo arbitrato deve essere secondo la vecchia formula già accettata dalle due nazioni.

Il Chili invece avanza ogni giorno nuove difficoltà, dimostrando chiaramente il suo malvolere. La questione più grave è sempre quella fatta dal Chili che per l'arbitrato non accetta l'antica formola.

L'Argentina resiste energicamente, non volendo stabilire nuovi precedenti che complichino ancora la vertenza.

Ad ogni modo vi torno ad assicurare che si spera sempre che tutte le difficoltà possano essere appianate.

Colossale, grandiosa, imponente è riuscita la commemorazione del 20 settembre, e la manifestazione argentina in onore dell'Italia.

La città è completamente pavesata con i colori argentini e italiani; tutti i negozi chiusi.

Il corteo formatosi all'Avenida de Mayo comprende oltre trecento bandiere, quaranta musiche, infinite insegne massoniche.

La fusione dei cortei italiano e argentino dà luogo ad una entusiastica dimostrazione all'Italia.

Vi sono grida riferentisi alla questione internazionale.

Il corteo saluta il ministro d'Italia e quindi si reca sul terreno del nuovo ospedale italiano dove ha luogo la commemorazione.

Parlano tra gli altri gli argentini prof. Del Pino e lo studente Pessagno.

La festa continua tra il più vivo entusiasmo.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Buenos Ayres 21, ore 10 a. — Accentuasi il disaccordo fra i governi dell'Argentina e del Chili per la questione dei confini. Una decisione è attesa oggi.

L'assassinio dell'imper. Elisabetta sarebbe stato deciso in America

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo la notizia che l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta è avvenuto in seguito alla deliberazione presa da un gruppo numeroso di anarchici che si erano prefissi di assassinare parecchi regnanti d'Europa. Sembra che questo gruppo di anarchici sia partito un anno e mezzo addietro per l'America, lasciando in Europa soltanto pochi compagni che dall'America ricevono gli ordini per eseguire gli attentati deliberati oltre l'Oceano.

Anche l'attentato contro l'imperatrice Elisabetta sarebbe stato deciso nell'America del Nord. I capi del complotto sarebbero rimasti al sicuro al di là dell'Oceano, inviando in Europa alcuni compagni destinati a compiere l'attentato. Si racconta che durante la visita del principe Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo, sono stati arrestati nella capitale russa due anarchici turchi che avevano l'intenzione di uccidere il principe di Bulgaria.

Questi due arrestati farebbero parte anch'essi del complotto dell'America del Nord. Gli agenti incaricati di vegliare sulla sicurezza dello Zar e della Zarina sono stati notevolmente aumentati. Molti sono stati inviati anche nella Crimea, a Copenaghen e in altre città. Anche la gendarmeria al confine esercita un severo controllo, cosicchè è molto difficile agli stranieri sospetti di entrare in Russia.

Un italiano percosso ed arrestato a Vienna

Il *Deutsches Volksblatt* di Vienna comunica che lunedì, nella Leopolstadt, un operaio italiano venne aggredito e percosso a colpi di picconi da altri operai. L'aggredito si proteggeva la testa con le mani. Intervenuta la polizia, le guardie misero in fuga gli assalitori e, non si sa per quale motivo, procedettero all'arresto dell'aggredito.

Arresto in massa di socialisti in Polonia

Telegrafano da Varsavia 20:

Qui e a Lodz sono avvenuti negli ultimi giorni numerosi arresti di socialisti.

Nelle perquisizioni praticate nelle abitazioni, degli arrestati, furono sequestrati molti scritti socialisti. Nella fortezza sono stati rinchiusi fino ad ora circa duecento socialisti, i quali verranno probabilmente deportati in Siberia.

IL VARO DELLA « PUGLIA »

Viene oggi varata a Taranto la nave da guerra *Puglia* — il primo grande lavoro compiuto in quel cantiere.

L'avvenimento, al quale assiste il Principe di Napoli, è solennizzato con grandi feste a cui assisterà la squadra attiva.

Certo per quell'arsenale o piuttosto per la città di Taranto il fatto ha grande importanza e meritava una certa solennità; — ma quale importanza ha per la marina nostra da guerra?

E' nota, ed è nota deplorevolmente, la lentezza con cui si costruisce nei cantieri dello Stato; tanto più deplorevole, perchè le cause di tali ritardi nelle costruzioni sarebbero eliminabili e correggibili se il Ministero della marina volesse una buona volta decidersi alla cura di questo male. Per lo più si va incontro ai seguenti inconvenienti: si progetta una nave, i cui estremi di difesa, di offesa, di potenzialità e di velocità rispondono agli ultimi ritrovati dell'ingegneria e dell'artiglieria: si imposta la nave, la costruzione va avanti tarda e lenta; passano quattro, cinque e spesso sei anni prima che la nave sia completamente costruita ed armata.

Durante i lunghi anni della costruzione, l'ingegneria navale progredisce, gli apparati motori si perfezionano, le artiglierie diventano più precise e più terribili.

Ed allora, quando la nave è costruita, si deplora che la sua velocità è inferiore a quella delle navi delle altre marine, che la sua corazza non è più sufficiente per difendere la nave dai proiettili delle artiglierie moderne; che il suo armamento non è all'altezza dei progressi dell'artiglieria navale. Sicchè quando la nave entra finalmente a far parte della flotta, la sua corazza è di alcuni anni più vecchia dei nuovi mezzi di of-

fesa; la sua velocità è ben modesta in confronto di quella raggiunta nelle altre marine.

***

A questo proposito ecco quanto un egregio scrittore di cose marinaresche pubblica nel *Mattino* di Napoli:

La *Puglia* è un incrociatore protetto: in questo tipo di nave la difesa è affidata ad un semplice ponte cellulare ed alla suddivisione in compartimenti stagni, la quale è di una estensione molto limitata. Non ha corazza, meno che alla torretta di comando, ed è di piastre di acciaio dello spessore di appena cinque centimetri.

Queste navi così poco protette, dovrebbero, in compenso, avere una velocità maggiore delle altre navi.

Nei quadri del nostro R. naviglio troviamo 14 navi di questo tipo, di cui 9 sono del tipo *Dogali* e 5 del tipo *Bausan*.

Quelle del tipo *Bausan* sono le più antiche come data di costruzione, essendo state costruite fra l'84 e l'86. Volemmo imitare il *Bausan*, ottima nave costruita nel cantiere di Elswick, ma i risultati ottenuti furono di una inferiorità senza pari. Gli scafi e gli apparati motori di queste navi sono in deplorevoli condizioni, i ponti di protezione non rispondono più al loro scopo, i compartimenti stagni presentano una difesa di ben limitava efficacia. Le navi del tipo *Bausan* sono: l'*Etna*, il *Fieramosca*, lo *Stromboli* ed il famigerato *Vesuvio*.

Esaminiamo un po' le navi del tipo *Dogali*. Questa nave fu anche costruita nel cantiere di Elswick nell'87, ed ha dato, come il *Bausan*, splendidi risultati. Anche qui fummo tentati dallo spirito di imitazione, e costruimmo nei cantieri italiani la *Liguria*, l'*Umbria*, l'*Etruria*, la *Lombardia*, l'*Elba*, la *Calabria* e ora la *Puglia*.

Questi incrociatori minori sono pochissimo protetti, niente marini, deficienti di stabilità e di velocità, la quale, alle prove, raggiunse appena le 18 miglia. Sul *Dogali* essi hanno il vantaggio di una artiglieria meglio disposta e più numerosa, e l'abitabilità alquanto migliorata: ma tali pregi, non accoppiati ad una sufficiente protezione e ad una notevole velocità, perdono gran parte del loro valore.

***

Come i lettori vedono, la nave che sta per vararsi è, come tipo, antiquata; come efficacia, quasi nulla.

Quando fu impostata sullo scalo di Taranto, già la pratica aveva rivelato la insufficienza ed i difetti di quel tipo di nave. Il suo tipo era già invecchiato prima della sua impostazione. Le disillusioni avute colle navi consorelle avrebbero dovuto essere più che sufficienti per indurre il Ministero a non costruire più navi di quel tipo così imperfetto e così vecchio. E se il tipo era già vecchio allora, che cosa si dovrà dire oggi, quasi cinque anni dopo cioè, dalla data dell'impostazione della *Puglia*!

La *Puglia* sta sullo scalo da *quasi cinque anni*. Sembra impossibile, ma è vero! E dire che questa nave è di proporzioni modestissime. Eccole:

lunghezza	m. 86
larghezza	» 13
pescagione	» 4.60
dislocamento	tn. 2550

Ora, al minimo, occorrerà un altro anno (più o non meno), perchè la nave sia completamente armata ed allestita; sicchè saranno passati *sei* anni per costruire 2550 tonnellate, cioè appena 400 tonnellate all'anno.

***

Alcuni attribuiscono tale lentezza al cantiere di Taranto. L'accusa non è giusta; la nave fu impostata quando in quell'arsenale non c'era ancora tutto l'occorrente per la costruzione di uno scafo. Si è dovuto man mano provvedere a tutte le officine, le quali solo oggi possono dirsi complete. Gli operai sono appena 1500, di cui 500 circa adibiti ai servizii generali. Dai mille restanti bisogna togliere una buona percentuale, la quale lascia alquanto a desiderare come condotta e come perizia nel lavoro. E meno male se i restanti fossero stati adibiti di continuo alla costruzione della *Puglia*! Visitammo, qualche mese fa, l'arsenale di Taranto, e notammo che non è certo il lavoro che difetta in quel cantiere. Infatti, in quell'epoca, vi erano in riparazione la *Partenope*, l'*Iride*, la *Liguria*, la *Minerva*, il *Caprera* (a cui si cambiavano le caldaie), il *Re Umberto* e parecchie torpediniere. Sul *Re Umberto* si lavorava fin dal novembre dell'anno scorso per l'applicazione delle alette, e per la sostituzione del ferro a gran parte del legname.

E tutti questi lavori si facevano cogli operai della *Puglia*, la quale in tal modo era di continuo abbandonata. Come si può, dunque, in coscienza, darne la colpa cantiere, quando la responsabilità risale assai più in alto?

***

E' da credere che il ministro della marina, il quale si trova oggi a Taranto, al fianco del Principe Ereditario, si persuaderà di questi gravi inconvenienti.

Ora si stanno per stanziare nel bilancio della marina molti altri milioni specialmente per la costruzione delle navi, poichè la nostra flotta ha urgente necessità d'esser rafforzata e riformata secondo le moderne esigenze. Ma prima di intraprendere quest'opera — per la quale il Parlamento non potrà negare certo la spesa — al Ministero della marina si deve studiare e concretare tutto un nuovo programma per le costruzioni, allo scopo di impedire che si spendano i denari a creare navi che sono vecchie prima di entrare in mare.

***

La *Stefani* ci comunica:

Taranto 21 — Proveniente da Napoli è giunto il ministro della marina e fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dai senatori e dai deputati.

Reggio Calabria 21, ore 7 p. — Il *Savoia* con a bordo il principe di Napoli traversò lo Stretto alle ore 9,30, scortato dalla squadra italiana composta di sette navi.

Vedere appendice
La vendetta di una morta
in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il congresso letterario artistico di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 21 sett., sera*:

(Vice-Z.) Oggi alle ore 2 in palazzo Madama, nell'antica aula del Senato, ebbe luogo la solenne inaugurazione del primo congresso internazionale promosso dall'Associazione letteraria ed artistica internazionale fondata a Parigi da Vittor Hugo nel 1878.

Intervennero il duca d'Aosta rappresentante del Re, le principesse Letizia e Elena, il ministro Nasi, gli on. Colosimo e Chiapusso, il prefetto marchese Guiccioli e tutti i componenti il comitato dei ricevimenti tra i quali il senatore Di Sambuy, l'avv. Luigi Roux, direttore proprietario della *Stampa*, il pittore Ricci, lo scultore Bistolfi, l'avv. Camerana, il critico d'arte avv. Lavini ed il m. Bolzoni del nostro liceo musicale.

I congressisti sono più di 150 e tra questi moltissimi sono artisti noti.

Degli esteri ricorderò l'Engel, l'Harmand, Dupont, Maillard, Lermina, Ostericht, Desjardin, Yokai, Pouillet, e tra i nostri il sen. Ferraris, S. E. il Marsengo Bastia, l'on. Pinchia, Ferdinando Martini, Marco Praga, Giuseppe Giacosa, Moise Amar prof. all'università di Perugia, la signora Pigorini Beri, lo scultore Canonica, il m. Foschini ed altri.

Le sedute del congresso incomincieranno venerdì nelle sale del Palazzo Madama.

Domani i congressisti si recheranno in Valle d'Aosta per visitarne gli artistici e storici castelli accompagnati da Giuseppe Giacosa che li conosce meglio d'ogni altro e li ha illustrati in un bel volume.

Il discorso del ministro Nasi

Ci telegrafano da *Torino, 21 sett., sera*:

Il ministro Nasi pronunciò il discorso inaugurale fra l'intensa attenzione dei presenti.

Esordì il ministro affermando che il governo seguirà con interesse i lavori del Congresso. Continuando disse del primo Congresso, tenuto nel 1878, sotto gli auspicii di Victor Hugo. E soggiunse:

Se è vero che le lettere e le arti rappresentano i primi fattori della civiltà, nessun popolo ha più dell'Italia ragione alla simpatia ed all'omaggio verso i letterati, i pensatori e gli artisti, perchè sa che a Roma la condusse il pensiero di Dante e il sacrificio di mille apostoli della libertà e del patriottismo. Gli sforzi vittoriosi, con cui si è conseguita la tutela internazionale della proprietà letteraria, sono una opportuna protesta del valore individuale di fronte alle passioni di una esagerata eguaglianza, un monito della giustizia che vuol riconosciute l'aristocrazia del pensiero e le virtù. Non si garantiscono solo gli interessi individuali, bensì la libertà e l'indipendenza del pensiero.

Bene fu provveduto, mettendo primo fra tutti gli argomenti allo studio del Congresso: il diritto morale degli scrittori. L'Italia, che ha così grande tradizione artistica da mantenere, vedrà con speciale simpatia i voti che si faranno, anche per tutelare i diritti degli autori di opere musicali.

Accenna agli studii fatti per cura della Commissione nominata nel 1896 dal ministro dell'industria e alla proposta di una galleria nazionale delle opere musicali.

Nè sarà senza generale compiacimento osservato che questo Congresso mira a garentire altresì i diritti degli scrittori che lasciano di fare un libro per fare la quotidiana discussione delle grandi questioni politiche e morali.

Se la stampa quotidiana, fomentando le passioni malsane, prestando i suoi mezzi di notorietà a cose e persone che non li meritano, fa spesso pensare alla necessità di misure restrittive, tanto più è necessario garantire i diritti del corretto giornalismo e trarre verso esso le intelligenze più alte e le coscienze più serene. Sia le alleanza dei letterati e degli artisti di tutti i popoli civili la più efficace e riconosciuta forza di questo apostolato!

Questo, dice l'oratore, è il voto di tutte le anime aventi ancora fede nel trionfo della giustizia. Questo è l'augurio con cui gli è grato dare il benvenuto agli illustri rappresentanti stranieri del genio letterario ed artistico, a questa fede l'Italia è confortata da tutte le sue tradizioni, dalla lealtà cavalleresca del suo Sovrano, dalle virtù della sua Regina.

Finisce con un saluto riverente ai principi ed alle principesse reali che vollero onorare di loro presenza questa solenne inaugurazione, mentre in nome del Re dichiara aperto il ventesimo congresso dell'Associazione internazionale artistica e letteraria.

Parlarono poi Roux presidente del comitato, Giovanni Visconti-Venosta, presidente dell'associazione italiana, Pouillet presidente dell'associazione francese, Chaumat delegato dal ministro della giustizia di Francia, Desjardin delegato del ministro dell'istruzione di Francia, Wauwermant del Belgio, Osterneth della stampa tedesca, Huertas della Spagna, la signora Summer Pfeiffer musicista francese.

Tutti gli oratori furono presentati al duca e alle duchesse che si intrattennero con essi affabilmente.

Quindi il congresso iniziò i lavori.

I veneti premiati alla Mostra di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 21 sett., sera*:

(z.) I Veneti, che ebbero le maggiori distinzioni alla Esposizione sono: Rossi e figlio (medaglia d'oro); Bianchi Luserna (medaglia d'argento) mobili; Michieli (m. d'oro); Minghetti di Vicenza (m. d'oro); Viero di Nove (m. d'oro) Gregori di Treviso (m. d'argento) ceramiche e bronzi; Toso e Botacin (menzione onorevole) vetrerie; Lessana (m. di bronzo) pelliccie; Herion (m. d'argento) maglierie; Salmin di Padova pel *Dantino* (m. di bronzo).

Un grave duello

Ci telegrafano da *Napoli, 21 sett., sera*:

Oggi avvenne un duello alla spada a gravissime condizioni fra il tenente barone Zamboni e il signor Cane. Al primo assalto il barone Zamboni ebbe un colpo alla clavicola destra. Al terzo il signor Cane riportò una terribile puntata alla pancia. Gli avversari non si riconciliarono.

Il Cane versa in gravissimo stato.

La vertenza ebbe origine da gelosia per donne.

Uno sciopero scongiurato

Ci telegrafano da *Napoli 21 settembre, sera*:

Nello stabilimento di Pattison, 142 operai, licenziati per infrazione dei patti di locazione d'opera, tentarono di procare uno sciopero generale. L'intervento della questura lo impedì.

Le gesta del malandrinaggio in Sicilia
Omicidio misterioso

Ci telegrafano da *Palermo, 21 sett., sera*:

Presso Villafrati, ignoti malandrini aggredirono il vetturale Randazzo, lo percossero, lo derubarono di due muli e di un cavallo. Saputasi la grassazione, i carabinieri di Campofelice, appoggiati da una mano di popolani armati, impresero l'inseguimento, ricuperarono i quadrupedi e arrestarono uno dei malandrini, tale Imperiale.

— L'impiegato Geraci, mentre ispezionava la notte scorsa, la conduttura dell'acqua demaniale presso il parco, venne mortalmente colpito da due ignote fucilate.

Giornali sequestrati a Torino

Ci scrivono da Torino in data 21:

Ieri venne sequestrato il numero del XX settembre (per un articolo intitolato *Lutto*) dell'*Italia reale-Corriere nazionale*. Venne pure sequestrato sul tardi il *Fischietto* per un disegno di *Caronte* (il direttore, Arturo Calleri).

Caserta — *Orribile vendetta* — Nel comune di Frignano Piccolo, l'altr'ieri, per vendetta, Lacorte Antonio, Di Marco Giovina e Conte Michele appiccarono il fuoco nell'abitazione di Angiolillo Francesco.

L'incendio venne spento ma rimasero vittime quattro figli minorenni del danneggiato.

Gli autori sono stati arrestati.

Girgenti — *Un seminarista arrestato* — I carabinieri di Calamonici (Bivona) arrestarono colà lo studente seminarista Chiaramonti Francesco Paolo, d'anni 21, di qui, perchè in pubblico, alla presenza di circa 250 persone, commise il reato di vilipendio alle istituzioni nazionali e offese all'esercito italiano.

LA CIRCOLARE DI BACCELLI
sulla scuola complementare e sul lavoro manuale

I telegrammi da Roma ci hanno segnalato questa nuova circolare dell'on. Baccelli, che, con la sua genialità un po' immaginosa, s'è dato alla riforma della scuola primaria. Dopo il *campicello*, il lavoro manuale e le piccole industrie. La presente circolare è un po' farraginosa; l'on. ministro ci ha voluto mettere dentro un po' di tutto e anche... il resto. Tuttavia vi si contengono buoni, se non sempre pratici e attuabili ammaestramenti, e, a titolo di cronaca, va riassunta. Ne daremo i passi principali:

.... Perchè la scuola elementare sia fine a sè stessa, occorre una istituzione nuova, cui ha dato il titolo di *Scuola complementare*.

E' una coscrizione scolastica-militare che si fa a sedici anni per gli analfabeti, con una scuola preparatoria, a diciassette anni per tutti gli altri.

Si compone di due cicli distinti: l'uno d'inverno, serale; l'altro d'estate, diurno.

Nel primo si rinverdiscono le nozioni acquistate nelle cinque classi elementari, si perfezionano con lo studio di un libriccino di etica civile e militare, di un'epitome di storia patria, e con elementi di disegno.

In questa scuola si farà quotidiano esercizio di lettere di affari e di conteggi, e si tornerà, secondo la diversità dei luoghi e degli interessi, alle nozioni di agricoltura e di lavoro manuale.

Nel ciclo diurno si organizzerà intorno ai nuclei delle Società di tiro a segno mandamentali o comunali un continuato esercizio ginnico, tutto nell'intento militare. Vario anche questo secondo la varietà dei mezzi e dei luoghi; si faranno esercizi, dove di alpinismo, dove di canottaggio e di nuoto, di velocipedismo, di equitazione: ovunque però, marce ordinarie, marce di resistenza, corsa, salto, lotta, maneggio della sciabola e del fucile, lezioni a prove assidue di tiro a segno. Perfezionerà il tirocinio la conoscenza degli ordinamenti tecnici e disciplinari dell'esercito.

***

Passando alla scuola femminile, la circolare dice:

La scuola femminile, dalla modesta stanzetta ove si adunano le classi rurali, alle grandi aule, di cui sono forniti i collegi e gli educandati, restauri il culto dei lavori donneschi, troppo a lungo negletti per le vacue pompe di mal digerita istruzione.

Direttrici e maestre sappiano che la famiglia, il Comune e lo Stato giustamente pretendono che la donna abbia un'istruzione sufficiente, sì che, liberata da superstizioni e da pregiudizi, comprenda i suoi doveri e li adempia; ma esigono sopratutto che sorella, sposa e madre, con la soavità della parola e degli atti, diventi maestra di quelle virtù, che sono l'anima della convivenza famigliare. E' dunque indispensabile che sia esperta in tutti quei lavori che meglio si convengono alla gentilezza ed alla diligenza muliebre; di guisa che possa prendere in mano il governo dell'azienda domestica e informarla a spirito di operosità, di economia, di ordine, di nettezza.

Non è espediente che per i lavori donneschi si promulghi un programma governativo: è meglio che la savia educatrice, per determinare la qualità e la estensione degli esercizii, prenda lume e consiglio dallo stato sociale delle allieve, dalle necessità della vita famigliare, dal procedere delle industrie nei centri di ciascuna provincia.

A esempio di buona scuola femminile dove il lavoro manuale è fatto servire a scopo di ricreazione, il ministro cita la scuola di Ripatransone.

Ivi è considerato il lavoro, non come materia nuova d'insegnamento, ma come integrazione del metodo sperimentale, sussidio al maestro negli sforzi che deve fare per rendere perspicue, evidenti, persuasive le sue dimostrazioni. Ma nel tempo stesso che la carta, l'argilla, il legno, il fil di ferro, ecc. trasformano in cose le parole della lezione e del libro, e la geometria, il sistema metrico, l'aritmetica, la geografia, le nozioni varie se ne avvantaggiano, le arti del disegnare e del fabbricare si accordano per produrre oggetti belli ed utili, nei quali la materia, passando per le mani dell'uomo, moltiplica il proprio valore. Accade pertanto che l'industria, senza che sia ricercata, spontaneamente si riveli e si affermi, e la scuola diventi ausiliaria delle arti più proficue alla vita civile. . . .

V'è una serie infinita di piccoli prodotti che la industria in grande non potrà mai assorbire, ed è destinata a vivere rigogliosa entro le pareti domestiche.

Alludo a quei lavori, in cui lo spirito inventivo, il buon gusto e l'abilità della mano sono così gran parte del buon successo, che le macchine non presumeranno mai di fare altrettanto.

Tali sono fra gli altri i balocchi e i giocattoli; i mobili e gli altri arredi in legno intagliato o ad intarsio; gli svariati oggetti che risultano dalla tessitura e dall'intreccio della paglia, dei trucioli, dei crini, dei fili di agave, dei giunchi, delle ginestre, dei vimini; i lavori di fil di ferro, di latta, di cartone; i mosaici, i merletti e i ricami; i multiformi tessuti di lino, di lana e di seta; i mille prodotti gentili che dalle penne, dai fiori, dalle frutta, dalle conchiglie, dai coralli, dalle rocce, dalle lave derivano materia, forme e tinte vaghissime, o dalla pittura o dalla plastica ricevono impronta di bellezza.

Infine l'on. Baccelli allude alle scuole e agli istituti tecnici che a suo avviso, hanno degenerato, deviando dal loro ottimo intento e che egli pensa di riformare. Dice di volere l'istituto tecnico trasfigurato in vivaio di ufficiali da preporre alla milizia che lavora e produce nei campi, nelle officine, nei mercati, oltre i mari d'Italia.

E conclude:

E gli dà il diritto di designare al lavoro queste sfere di azione: il campicello sperimentale per le scuole urbane divenute vestibolo dell'arte; le occupazioni muliebri e l'economia domestica per gl'istituti femminili; per tutte le scuole la preparazione cauta e sapiente a quelle industrie che sembrano piccole in ragione delle stanze modeste in cui si svolgono, ma per le applicazioni e per i risultati formano il coefficiente maggiore della pubblica ricchezza.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 20 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Santhomas 20 — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

Montevideo 21 — Il *Perseo* ha proseguito per Buenos Ayres.

Benang 21 — Il *Bormida* ha proseguito per Bombay.

LEZIONI DI "TOILETTE,,
L'uso odierno del belletto

Da molti giorni questa rubrica era stata interrotta. Gli avvenimenti straordinarii che in questo tempo si succedettero all'estero, avevano invaso il giornale, talchè non restava spazio disponibile da consacrare alle gentili lettrici.

Ora però, che una calma relativa sembra iniziarsi, riprendiamo quest'argomento della *toillette* al punto dove era stato lasciato.

Ricorderanno le lettrici le interessanti notizie storiche che sono state date intorno all'uso dei belletti nell'antichità, nell'evo medio fino al secolo scorso, ora dobbiamo vedere la generale diffusione che il belletto ha preso nei giorni nostri, diffusione che giunge spesse volte fino all'abuso.

Ed anzi tutto se l'abuso deve condannarsi, invece un *maquillage* sagace che abbia per iscopo di nascondere le imperfezioni, di accentuare il colorito naturale, di togliere le macchie, di conservare la carnagione dolce e chiara deve essere raccomandato come uno dei mezzi più efficaci della bellezza.

Io riconosco, scrive il Lenthéric, e tutti sanno, che l'arte del profumiere resta del tutto impotente contro le rughe. Le guarigioni delle rughe cagionate dai movimenti facciali o dalla vecchiaia si possono pur lasciare ai ciarlatani di mestiere che con i loro secreti cercano di nascondere la loro ignoranza e di ingannare il pubblico. Ma in questo secolo non vi sono scuse per una donna che non sappia rendersi almeno piacevole alla vista, allorchè l'arte gliene dà tutti gli elementi. E infatti quando si applichino con discrezione e con abilità belletti di prima qualità, quando si sappiano adoperare i lapis colorati e le polveri, non solo si può riuscire a modificare secondo il proprio talento l'espressione della fisonomia, ma anche combattere vittoriosamente le gonfiezze della pelle sotto gli occhi, l'oscurità della carnagione, i rossori, e ottenere persino la scomparsa di alcune specie di macchie.

Tuttavia se l'arte di abbellirsi ha i suoi vantaggi, ha pure i suoi pericoli e i suoi danni, specialmente per riguardo ai belletti. Assai lunga sarebbe l'enumerazione degli avvelenamenti cagionati dai belletti ordinarii e a buon mercato.

Sotto la denominazione ingannevole o anzi menzognera di *bianco d'argento, bianco di perla, di crema d'alabastro*, si comprendono i belletti bianchi che sono tutti composti di biacca, cioè di carbonato di piombo. Sono bellissimi per il loro colorito, ma pericolosissimi perchè il piombo non solo altera la pelle, la screpola, la incide e la cauterizza, non solo favorisce l'apparizione di foruncoli, di erpeti e di risipole, ma può arrivare a produrre disordini fisici, talvolta irreparabili.

Alcuni anni or sono, racconta il chimico Piesse, ebbe luogo a Londra un notevole processo per alcuni gravi casi di avvelenamento verificatisi presso varii attori ed attrici in causa dell'uso di belletti a base di piombo.

La *Revue medicale* pubblica relativamente ai belletti rossi una osservazione che merita di essere riferita.

Una giovane attrice, in una pantomima, doveva sostenere una parte, in cui vi era una lunga scena di dispetto da esprimersi non tanto col gesto, quanto con i movimenti delle labbra molto rilevati.

Siccome ella teneva a commuovere il suo pubblico, così prese a mordersi le labbra quasi con frenesia e in questo esercizio, staccò una parte dello strato rosso che le ricopriva e lo ingoiò.

Ma appena fuori di scena, fu assalita da forti coliche, che non cedettero se non alla cura solita contro gli avvelenamenti a base di mercurio.

Anche i belletti rossi presentano quindi pericoli considerevoli per via del cinabro che entra nella loro composizione.

Infine i belletti grigi e neri ordinari debbono essere banditi in modo assoluto dalla *toilette* perchè tutti contengono arsenico.

E questa enumerazione dei prodotti venefici non è completa.

Esistono però prodotti completamente innocui e lucenti che imitano perfettamente i riflessi morbidi e lattei di una pelle giovine e fresca, e che si possono usare per tutta la vita non solo senza temere alcun effetto nocivo ma anzi conservando la purezza, la freschezza e la trasparenza della carnagione.

Questi prodotti sono molto rari e tenuti secreti dai loro fabbricatori per la qual cosa il Lenthéric mantiene sulla loro composizione il più stretto silenzio, accordandoci solo qualche schiarimento sul modo migliore di usare i belletti.

Non vi è bisogno, per usare la frase comune, di *farsi la testa*, e di usare contemporaneamente degli artifici della profumeria per le labbra, per gli occhi, per le guancie ecc.

Si può curare più l'una che l'altra delle parti del viso proponendosi di celare le imperfezioni, per dare maggior rilievo a quei dettagli del volto, la forma dei quali si avvicina maggiormente alla linea della bellezza.

Così una donna che abbia la carnagione troppo pallida rimedierà all'uniformità monotona del colorito con un leggero strato di rosa sulle guancie. Un'altra che abbia gli occhi velati e privi di vivacità, renderà più espressivo e luminoso lo sguardo, con un po' di nero. Un'altra ancora modificherà felicemente l'espressione scialba della sua fisonomia con l'applicazione moderata del rosso sulle labbra ecc. ecc.

Ma, lo si deve ripetere, per conservare alla pelle la morbidezza del velluto bisogna usare sostanze perfettamente assimilabili e di una assoluta innocuità.

Fu detto, e con ragione, che l'abuso del belletto cagionava su certe pelli una callosità suscettibile di chiudere i pori. Bisogna dunque in certi casi sostituire al belletto l'uso di una lozione tonica.

E la preferenza dovrà accordarsi a prodotti aventi proprietà traspiratrici, cioè capaci di vuotare i pori, di lasciar libero passaggio all'ossigeno di mantenere la pelle fine ed elastica.

Queste brevi considerazioni limitate ai nostri usi europei sono necessariamente incomplete; ma alla ricca e spirituale lettrice, che ne avrà la possibilità, si offre il mezzo di completarle con un viaggio nel misterioso Oriente.

In Turchia, in Persia e nell'India, negli *harems* di Costantinopoli e di Téhéran, in tutti gli ardenti paesi dell'Oriente, dove sorgono fiori strani e inebbrianti, dove nascono erbe con virtù essenziali, dove si ritrovano sostanze e droghe intensissime l'arte dei profumi e dei belletti per l'abbellimento e il fascino della donna, potrà rivelare alla donna europea pratiche e trovate segrete, nuove e meravigliose.

NECROLOGIO
La principessa Maria Chigi Giovanelli

Ci è giunta improvvisa e inaspettata la notizia della morte della principessa Maria Chigi Giovanelli, della nobilissima e buona dama così largamente ricordata a Venezia. La principessa è morta proprio il giorno in cui doveva partire dal castello di Grundlsee nella Stiria, per far ritorno alla villa di San Fermo, presso Lonigo, sua prediletta dimora.

E l'attendevano tutti con una certa trepidanza, che altro non era se non un malinconico presentimento; e tutti — gli amici, i famigliari, i domestici — le si sarebbero stretti intorno con una specie di gioia raccolta e discreta, come di chi è finalmente liberato da un triste pensiero. Da qualche anno infatti ella era stata all'improvviso colpita da un male peggiore della morte, perchè della morte è la minaccia continua, implacabile...

« Uscita dai Chigi (scrive l'on. Carlo Donati) avea tutta la maestosa opulenza della patrizia romana, illuminata dalla luce perennemente diffusa di una grave dolcezza: una figura del Veronese, nel cui pennello avesse per un momento vibrata l'anima del frate da Fiesole. Vedendola, venivano sulle labbra i versi divini:

« *Ella sen va, sentendosi laudare*
Benignamente d'umiltà vestuta... »

« Nè i sessantadue anni finiti nel maggio, nè il morbo avevano cancellata cotesta grande e spirituale bellezza.

« . . . Ed ora, dal castello stiriano, ella, l'attese con trepidanza, che altro non era se non un malinconico presentimento, giungerà qui chiusa in un feretro. Ma per i viali indarno fioriti della villa prediletta, per le strade che conducono al Camposanto, non parrà ad alcuno che passi un feretro: bensì un'onda di bontà e di virtù, che commove e purifica. »

Alle belle parole del Donati, facciamo seguire l'espressione più viva, più profonda del nostro compianto per la perdita di così eletta gentildonna e mandiamo le nostre condoglianze al principe Alberto Giovanelli.

Lelio ci scrive da Vicenza 21 settembre:

E morto ieri a soli 44 anni l'ispettore del tram Vicenza-Arzignano-Valdagno, signor Alberto Sandri. Era aitante e forte, ma una grave malattia, che da tempo ne aveva scossa la vigorosa sua fibra, in pochi giorni lo spense. Condoglianze alla famiglia.

***

A Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) è morto la signora Roccatagliata Maria, nata Rivara, di anni 59, direttrice di Asili di infanzia e istitutrice di Scuole elementari private — A Catania Francesco Percolla Piraino — A Parma Farabocchi Achille — A Fossato di Vico l'avv. cav. Filippo Venturi — A Firenze il negoziante Alfredo Ferri — A Erbusco Locco il cav. Gerolamo Corioni, maggiore a riposo.

A Reims è morto Alfredo Poirier, senatore della Marna, sindaco di Esternay, cavaliere della legione d'onore. — A Gand, a 76 anni, Adolfo Samuel, direttore di quel Conservatorio, e capo-orchestra; egli aveva fondato a Bruxelles i concerti popolari. La sua opera principale è *Cristo*, grande poema sinfonico per orchestra e cori.

Telegrafano da *Berlino, 21 settembre, sera*:

E' morto l'illustre poeta tedesco Teodoro Fontane.

Teodoro Fontane di New Ruppon era nato il 30 ottobre 1819. Era autore di poesie e romanzi. Dal '60 viveva a Berlino.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 22 settembre: S. Maurizio.
Venerdì 23 settembre: S. Costanzo.
Il sole leva alle 6 — tramonta alle 6.8.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

UNA LEZIONE DI STORIA AI GIOVANETTI

. . . . Ora che la festa è passata, possiamo parlarne. E intendiamo di parlare non della festa, che è fuori di discussione, ma del proclama, che la nostra Associazione anticlericale ha bandito nientemeno che agli italiani. Il Grand'Oriente c'è per niente! L'Anticlericale parla, come lui, ai popoli!

Il proclama occupava quattro colonne fitte dell'*Adriatico* e non abbiamo dovuto fare uno sforzo piccolo per leggere tutta quella prosa discretamente noiosa. Ma ci siamo riusciti alla fine.

Come componimento liceale, non c'era male. Si sentiva che ci aveva messo tutto il suo entusiasmo un giovane, forse quello stesso battistino che parlò di fra Paolo Sarpi e di molte altre cose, l'altro giorno, davanti al monumento del grande veneziano. Peccato che all'entusiasmo giovanile e alla naturale ambizione di montar sul tripode, non abbiano corrisposto la necessaria esperienza e la conoscenza dei fatti della storia veneziana dei nostri giorni.

Se, pertanto il giovine Battista, prima di scrivere tutta quella tiritera, avesse chieste informazioni a papà, avrebbe saputo:

Che in occasione dell'allargamento del voto, fummo proprio noi, moderati, che abbiamo fatto appello a tutti i veneziani di buona volontà per riunire in un solo fascio tutte le forze costituzionali;

Che l'accordo tramontò, perchè i più intimi amici del suo caro *Adriatico* non vollero che la lista concordata, per quanto portasse gli appellativi di liberale, progressista, democratica, avesse ancor quello di monarchica, che dovea esser il comune denominatore, come il nostro partito pretendeva;

Che gli amici dell'*Adriatico* non vollero mai staccarsi dai radicali, socialisti e repubblicani, i quali furono da esso sempre accarezzati, sostenuti o apertamente, o di nascosto, ed è ad esso soltanto che i veneziani devono il vantaggio di avere oltre duemila socialisti, come risultò nelle ultime elezioni, mentre fino allora, nel campo sovversivo non c'era che qualche individuo isolato;

Che l'alleanza dell'*Adriatico* coi socialisti giunse al punto da far riuscire deputato del II Collegio l'on. Selvatico che si era assicurato, nel ballottaggio, i voti dei socialisti, i quali devono del resto esserne contenti, perchè l'on. Selvatico fedelmente votò sempre alla Camera coll'alta Montagna, non senza qualche disappunto per l'on. Tecchio, che doveva fare il ministeriale e, all'occorrenza, il conservatore con Rudinì;

Che i moderati veneziani commisero, per ben cinque volte, l'errore, in omaggio ad un esagerato ideale puritano, di lottar sempre soli, e fu questa la fortuna degli avversari che si unirono anche al Diavolo pur di schiacciarli col numero;

Che questo contegno, anzichè imporre rispetto, diede motivo agli amici dell'*Adriatico* di vilipendere sempre più il nostro partito, il quale, non volendo in eterno sottoporsi alla rassegnazione musulmana, ed impressionato della mala piega che prendeva la nostra Amministrazione, s'unì lealmente, francamente ai clericali i quali, e nei patti dell'alleanza e nel contegno successivo, dimostrano d'esser molte volte più transigenti dei così detti progressisti. Onde Venezia ha da quattro anni un'amministrazione saggia, illuminata, consona al sentimento della grande maggioranza della città; una amministrazione che durerà ancora a lungo e per consenso della città e per la cordialità cui si ispira la fusione dei due partiti uniti nell'interesse del Comune.

E' inutile dunque che i giovinetti anticlericali tengano cattedra di patriottismo a freddo, per darla a intendere ai gonzi. Venezia è città di ingegni arguti e sottili, i quali sanno leggere anche fra le righe. E qui sanno anche i polli nelle stie, che l'anticlericale si costituì in odio all'attuale amministrazione comunale e nello intento di tirar acqua al proprio molino nelle prossime elezioni; perchè il vero patriottismo non sta tanto nel glorificare i morti quanto nel consolare i vivi. E i vivi vorrebbero tornare a Cà Farsetti!

Pel 20 settembre. — Al telegramma ieri spedito dalla Giunta a S. M. il Re, per la ricorrenza del XX settembre, pervenne la seguente risposta:

Conte Grimani, Sindaco di Venezia

S. M. il Re ringrazia V. S. di avergli confermati i patriottici sentimenti di codesta cittadinanza in un giorno sacro alla unità della Nazione.

Regg. Ministero, generale PONZIO VAGLIA.

Ospite illustre — Proveniente da Vienna è giunto il principe Ibrahim Hilmy pascià di Egitto con seguito e scese al *Danieli*.

Mancato omicidio? — Vittorio Marazzi di 33 anni abitante in Campiello Squellini 3292, venditore girovago di gelati, sabato scorso nel pomeriggio stazionava in Campo S. Margherita per vendere la sua merce. Egli si trovava là da poco tempo, quando un altro venditore girovago di gelati si soffermò a lui vicino a fargli concorrenza.

Ciò dispiacque al Marazzi che disse al collega di allontanarsi; ma questi fece il sordo. Allora i due vennero a questione volendo ciascuno rimanere allo stesso posto.

Certo Pietro Libera, diciassettenne, di professione marinaio, ma attualmente lavorante presso i depositi di petrolio alla Marittima, abitante in fondamenta del Malcanton Corte del Gallo, 3581, intervenne e rivoltosi al Marazzi disse: *Come ci stai tu, può starci anche lui*.

Il Marazzi sosteneva la precedenza nell'occupare il posto ma continuando il Libera a dar ragione all'altro girovago, il Marazzi gli lasciò andare uno schiaffo.

Ne nacque una colluttazione che ebbe termine subito dopo per parte di alcuni cittadini e il Libera fu allontanato.

Il giorno seguente però, mentre il Marazzi nella fondamenta del Malcanton e precisamente di fronte alla Corte dove abita il Libera (che è priva di riparo) riempiva una tazza di gelato per una donna, il Libera, che usciva da casa sua, girò attorno al Marazzi e, (secondo le affermazioni di quest'ultimo) gli diede una spinta gettandolo nel canale.

Mentre il Libera fuggiva, il Marazzi che stante la bassa marea si era bagnato fino alle spalle, guadagnò la riva e si recò al vicino sestiere di Dorsoduro a denunciare il fatto.

Gli agenti si misero sulle traccie del Libera che fu arrestato soltanto ieri l'altro e deferito all'autorità giudiziaria per mancato omicidio.

Lo « Stromboli » è entrato nel bacino maggiore del r. arsenale.

I ferri del mestiere — Abbiamo narrato il furto di un involto contenente i ferri dell'intagliatore Alberto Bon, furto avvenuto sul pontile della Cerva ed abbiamo pur soggiunto che il ladro (che fu arrestato) confessò di avere venduti i ferri ad uno sconosciuto per 75 centesimi. Quest'ultimo, che è certo Luigi Franceschini, falegname, abitante in Calle Mocenigo, avendo appreso dai giornali cittadini che i ferri erano stati rubati, si fece premura di portarli lui stesso al derubato, dal quale gli furono rimborsati i 75 centesimi. Quest'atto fu una vera fortuna pel Bon, inquantochè, come abbiamo detto, i ferri costavano a lui trentacinque lire.

Una bambina di quattro anni chiusa in un negozio — Da pochi giorni in Calle della Mandola a S. Paternian N. 3720 venne aperta una piccola bottega, per esercizi di bersaglio; la proprietaria ne è certa Bonassi Angela, quella stessa, che poco tempo fa teneva questo esercizio al Lido.

L'altra notte, alle una e tre quarti passavano per quella località il cav. Ettore Brocco, con suo fratello ed un operaio tipografo, i quali, attratti dalle grida e dai pianti di una bambina, che stava rinchiusa in quel negozio, si fermarono e cominciarono a interrogarla.

Seppero così che si chiamava Giulietta e che sua madre era andata via lasciandola sola e chiudendola nella bottega.

Il cav. Brocco, lasciò il fratello sul posto, si recò in cerca di qualche agente della forza pubblica e dopo una buona ora incontrate due guardie in borghese le invitò a recarsi sul luogo.

Nel frattempo si fermarono altre persone che, impietosite delle grida della bambina, ancora prima che giungessero gli agenti, avevano atterrata la porta e trovata la bambina pressochè inebetita dalla paura.

Gli agenti rimasero di guardia fino al ritorno della madre, che arrivò verso la mattina fra le riprovazioni dei presenti.

Altra avena sequestrata — Come abbiamo preveduto, altra avena fu sequestrata al Lido e precisamente tre quintali, crediamo presso un fornaio.

I due arrestati De Mattia e Torcoli, incaricati del trasporto dell'avena a Padova, si sarebbero già messi sulla via della confessione, rendendo così più facile il compito della giustizia.

Vecchia disgraziata — bambina fortunata — Regina Santagostini di 75 anni, abitante a S. Francesco della Vigna 3175, ieri l'altro tenendo sulle braccia una sua nipotina di undici mesi, scendeva le scale di casa sua.

Disgraziatamente inciampò sulla sottana e precipitò dalla scala trascinando seco la piccina.

Alle grida della povera vecchia, accorsero i famigliari i quali già credevano che la bambina fosse rimasta sul colpo. Ma tosto si rinfranca-

rono, appena rialzata la piccina, vedendo che era rimasta incolume.

Non così la vecchia che riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu ricoverata all'Ospedale civile dove ne avrà per un mese salvo però che non sopravvengano complicazioni.

Vi sono delle vittime anche a Venezia? — Negli ultimi giorni dello scorso mese, fu arrestato a Trieste un individuo che si qualificò per Giovanni Castelli, da Napoli. Egli viveva colà da qualche tempo con certa Giuseppina Greggio di 26 anni, sarta, da Monselice e con la madre sua Angela Pavan, già domiciliate a Venezia a Castello 4909. La polizia però, convinta che l'arrestato avesse dato falso generalità fece le opportune indagini dalle quali risultò infatti che il sedicente Castelli è invece Telesforo Santi da Codisato, provincia di Guastalla.

Egli è imputato di avere a Trieste consumati parecchi furti. La sua specialità era quella di entrare nelle osterie, fermarsi a bere qualche bicchiere di vino ed avvicinandosi ai vestiti che, stante il caldo, erano dagli avventori appesi agli attaccapanni, rubarne i portafogli.

Indosso al Sacchi furono sequestrati, fra l'altro, due portafogli di pelle nera uno dei quali è coperto all'interno con pelle gialla e contiene una fotografia di donna eseguita dal nostro fotografo Dal Mistro e una immagine in cromolitografia sotto alla quale si leggono le seguenti parole: *Virgo dolorosissima ora pro nobis.*

Si ritiene che questi due portafogli sieno stati rubati a Venezia dove il Santi dimorò pure insieme alla Greggio. Costei fu condannata qui per furto di uno scialle in danno della ditta Bocconi.

I due portafogli (che sono quasi nuovi) furono qui spediti dalla polizia di Trieste e si trovano presso la nostra questura centrale e quelle persone che furono derubate potranno colà recarsi per la constatazione.

Non fu arrestato — Giorni fa, togliendolo da un giornale di Bologna, abbiamo dato l'annunzio che colà era stato arrestato certo Antonio Carrer, ed a Zurigo il socialista anarchico Giulio Forti.

La notizia dell'arresto è vera soltanto pel Carrer; ma quella del Forti non è confermata; anzi il fratello suo ci scrive per farci sapere che la notizia dell'arresto non è vera, e poi per dirci che il Giulio non è socialista anarchico, ma *socialista evoluzionista.*

Carino! Pensare che non saprà neppure il significato della parola evoluzione!

Collegio d'arbitri presso la Camera di commercio ed arti di Vicenza — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto la partecipazione che presso la consorella di Vicenza venne istituito un Collegio d'arbitri per la soluzione di interessi commerciali, che comincierà a funzionare col 1. ottobre p. v.

La Camera di commercio tiene anche a disposizione degli interessati un esemplare del Regolamento del Collegio stesso.

Se avete merci da spedire o da ritirare dalla ferrovia e dogana rivolgetevi all'*Agenzia Marigo*, calle Canonica (S. Marco) 350-351. — Telefono 386.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni 20-21 settembre: **Nascite**: maschi 7 femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Inchiostro Antonio, vend. terraglie, celibe con Pugiotto Anna, cas., nub. — Munaro Domenico, pubblicista con Rigo Celestina, civile — Cedolin Mattia, ch. Matteo, negoziante con Collo Giovanna ch. Elisabetta, maestra comunale — Bianchi Davide ch. Arnoldo, bracciante con Toneguzzo Lucia, domestica — Bovolenta Antonio, facchino marittimo con Bullo Elisabetta, cas., celibi.

Decessi: Mazarotto Maria, 72, nub., cas., Venezia — Conte Teodolinda, 39, nub., sarta, id. — Padovan Zaniol Rosa. 25, coniug. cas., Murano — Ventura Filippo, 77, coniugato, falegname, Venezia — Piazza Pietro, 63, ved., industriante, Maniago — Dalle Feste Giuseppe, 58, coniug., merciaio, Venezia — Chemur Giuseppe, 57, coniug., meccanico all'Arsenale, id. — Grasselli Bernardo, 22, celibi, facchino, id. — Bonaldo Alessandro, 10, id. — Ongaro Soppelsa Vincenza, 78, ved., cas., Venezia — De Luca Giulia, 78, nubile, cas., Caviola — Vianello Savoldello Maria, 75, ved., cas., Venezia — Zane De Biasi Anna, 74, ved., venditrice tabacchi, id. — Marinetti Tasso Elisabetta, 69, ved., cas. — Locatelli Maria, 16, nub., perlaia, id. — Soccal d. Sperti Luigi, 59, coniug., tintore, id. — Pigozzo Adamo, 62, coniug., tipografo, id.

Più 12 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Coniugazione di verbi.

— Potresti prestarmi cento lire?

— *Potrei*, ma non *vorrei*.

— Credi forse che io non le voglia restituire.

— *Vorrai* ma non *potrai*!

Nota sibillina

Sciarada

Divinità il *primiero*
Divinità il *secondo*
Artefice l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente:
MAR-OSO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera un bellissimo pubblico, fra cui molti forestieri.

Lo spettacolo di varietà piacque ancor più della prima sera. Tutti gli artisti furono applauditi due o tre volte ed entusiastici applausi ottenne la graziosissima Morton, diventata la beniamina del pubblico.

Il debutto del Trio Nandraux affidato a ginnasti di primissima forza e bravura, ebbe un successone.

Il Fregoligrafo vivamente interessò e fu applaudito nelle sue più riuscite figurazioni.

Questa sera ultima rappresentazione con numeri nuovi, interessantissimi.

Malibran — Col *Viaggio dei Berluron* ha luogo questa sera lo spettacolo in onore dell'artista concittadino sig. Angelo Zoppetti, il diligente direttore dell'attuale Compagnia. A festeggiare il bravo e simpatico attore non c'è dubbio che accorrerà un pubblico numerosissimo. Non occorre dire che amenissimo *Burleron* sarà appunto l'artista seratante.

— Fra giorni, forse domani, andrà in iscena la più importante fra le novità comiche: *Il Tacchino* di G. Feydrau.

Novelli a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste 21, ore 11.55 p.:*

Questa sera il nostro teatro *Filodrammatico* era addiritura rigurgitante di sceltissimo pubblico per la prima recita di Ermete Novelli. Si rappresentava *Papà Lebonnard*. Novelli fino dal suo presentarsi ricevette una accoglienza entusiastica indescrivile. Durante tutto il dramma gli applausi si ripeterono intensissimi. All'ultimo il Novelli ricette una vera ovazione.

Vi faccio notare l'importanza del successo trionfale che il pubblico decretò al Novelli salutando in lui il grande attore *italiano*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia militare, Langiois — 2. Scene pittoresche: a) *Marche*, b) *Air de Ballèt*, c) *Angelus*, d) *Fête Bohême*, Massenet — 3. *Marche Religeuse*, Gounod — 4. Seguito della Scene mitologiche: *Preludio*, a) *Fra i boschi*, b) *Danza bacchica*, Mazutto — 5. Fantasia sull'opera *Edgar*, Puccini — 6. Mazurka, *A fior di labbra*, Sala.

Al caffè degli « Omnibus » quesa sera *ultimo concerto della stagione* col seguente programma:

1. Marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Suppè — 3. Caratteristica *Pattuglia turca*, Micaelis — 4. Pot pourri *Mignon*, Thomas — 5. Valtzer *Il mondo è mio*, Fitz — 6. Pot pourri *Mefistofele* (a richiesta) Boito — 7. Minuetto *Manon*, Massenet — 8. Pot pourri *La Bohème* (a richiesta), Puccini — 9. Galopp *Cervo volante*, Strobl.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1|2 — Fregoligrafo — Spett. Varietà
Malibran - 8 1|2 - Ser. Zoppetti *Viaggio Berluroni*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Oggi 22: Barileri Giuseppina, furto, dif. Serena — De Pizzol Luigia, furto, dif. Serena — Bonifacio Lucia, furto, dif. Serena — Apollonio Giovanni, lesione personale, dif. Serena.

Giorno 24: Scarpa Angelo, art. 375 n. 2, dif. Zanetti — Manfrin Giuseppe, appropriazione indebita e truffa, dif. Zanetti — Soppelsa Antonio, furto qualificato, dif. Zanetti — Laggia Giovanni, lesione personale, dif. Orlandini — Fioria Domenica Antonia e Bandiziol Luigi, furto, dif. Zanetti — Inchiostro Luigi, art. 406 395 372 e Inchiostro Giuseppe, complicita, art. 406 C. P., dif. Pacilli.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza 19 settembre*)

Disobbedienza, insubordinazione e forzata consegna

Colombo Celeste e Berilico Angelo, soldati nella 6. Compagnia di Disciplina stanziata al Lido — nei primi giorni del luglio u. s. forzando la consegna della sentinella che li invitava a retrocedere — fuggivano sulla spiaggia nella direzione di S. M. Elisabetta. Rincorsi da un caporale, rifiutavano di arrendersi e riuscivano a farsi trasportare in Venezia; dopo lunghe ricerche, sorpresi da altro graduato della Compagnia, nuovamente ed ostinatamente disobbedivano all'ordine di ritornare al Corpo, di guisa che fu d'uopo dell'intervento dei RR. carabinieri per arrestarli e tradurli al Lido. I due riottosi vengono condannati a due anni e mesi 6 di reclusione militare per i reati di insubordinazione, disobbedienza e forzata consegna.

— Sacconi Carlo, soldato nel 3. Reggimento Genio — nel giorno 10 luglio u. s. — essendo stato punito di prigione da un tenente del suo Corpo, rifiutavasi di entrare nel locale all'uopo destinato; tradottovi a forza, minacciava quell'ufficiale ed anche il sergente d'ispezione, e poscia insultava altro sott'ufficiale — che dalla finestra del carcere avea scorto nel cortile — con epiteti oltraggiosi e triviali. Subì già una condanna per altro reato di insubordinazione ed oggi si prende il resto, quattro anni e mezzo di reclusione militare!

— Nigris Gio. Batta, del Distretto di Udine, viene assolto dal reato di diserzione perchè — all'epoca della chiamata della sua classe — si presentava al R. Console Italiano di Norimberga e poscia si faceva sollecito di rimpatriare.

Pres. colonn. Bandini — P M. avv. Lonselondo — Dif. avv. Calzavara.

SPORT

La seconda giornata di corse al troto a Massa Superiore

Ci scrivono da Massa Superiore, 20 settembre:

Le corse tenutesi oggi nell'Ippodromo Ponzetti ebbero i risultati seguenti: *Premio Ippodromo*. Si corre la decisiva non potutasi, in causa dell'ora tarda effettuare domenica, e giungono: primo *Pagliaccio* — secondo *Giuditta* — terzo *Fortuna*; i premi restano assegnati nell'ordine medesimo. *Matches* di L. 500 tra *Autrain* e *Eddie-Hayes*; giunge primo *Eddie-Hayes*.

Handicap nazionale. Giungono: primo *Stella*, secondo *Cerva* ambedue dello *Stud Veneto* — terzo *Aida* di Nencioni-Spassò.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.42	62.82	62.55
Termometro centig. al Nord	15.4	18.0	21.8
» » al Sud	16.9	22.1	25.5
Umidità relativa	82	66	62
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	7	5	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 23.6 min. di oggi: 16.6

Probabilità: Venti deboli e vari; cielo coperto al nord e centro, sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 21 settembre:

Il banchetto offerto in Saonara ai maestri Francesco e Carolina Fabiani nella lieta ricorrenza del loro 25. anno d'insegnamento, riuscì cordialissimo. Cinquanta i coperti. Ricorderò il conte Gino e la contessa Luisa Cittadella Vigodarzere con la contessina Pia Valmarana, la Giunta comunale e molti consiglieri. Tra gli aderenti il Provveditore agli studi avv. Tivaroni, l'ex Sindaco Antonio Sgaravatti ora trasferitosi a Montagnana, ed i coniugi Ghedini-Riva di Verona.

Brindarono, alle frutta, applaudissimi il Sindaco Giacomo Moscon, il nob. Dalla Piva, il conte Cittadella, il cav. Vittorio Sgaravatti, la maestra Piva ed il maestro Bottesella, il medico Bellini. A tutti risposero ringraziando commossi il sig. Peratoner per la maestra Carolina ed il Fabiani.

Funerali — Venne accompagnata stamane all'estrema dimora la salma di Angelo Lion, Sindaco di Ponte S. Nicolò. Il corteo mosse dalla casa di salute del prof. De Giovanni, sostando alla chiesa di S. M. Iconia. Intervennero numerosi gli amici; avevano mandato bellissime corone: la moglie, i figli, le sorelle, famiglia Buzoni Gaudio, i generi, i cognati, il municipio di Ponte S. Nicolò, Ernesto, famiglia Benedetto Sacerdoti, famiglia Martinelli, Giannina e Clemente Gaudio, il consiglio amministrativo della *Banda Unione*.

Le lezioni alla scuola tecnica **Alberto** Cavalletto principieranno lunedì 17 ottobre p. v.

La croce — Su proposta del Ministro della P. I., il prof. Vincenzo Crivellari di Piove fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, nonchè Preside del R. Liceo di Aosta — congratulazioni.

All'ospedale — Luigi Ambrosi d'anni 9, abitante al Portello ed Aurelio Guerra, d'anni 19, domiciliato a Vigonza, lavorando nella casa in costruzione fuori Porta Portello, precipitarono da parecchi metri d'altezza. Furono raccolti in grave stato e trasportati all'ospitale.

La sbornia — Un individuo — all'apparenza muratore — percorrendo verso le ore 16 Via S. Matteo precipitò al suolo. Venne subito raccolto da alcuni passanti. Nella caduta avera riportato un terribile colpo all'occhio destro. Anzichè di malore improvviso, trattavasi di sbornia acuta.

La Risorta è.... risorta. L'assemblea dei soci approvato lo Statuto, rielesso a Presidente l'eg. signor Antonio Zabeo, vice pres. Rubin Giuseppe e Mondo Vedovato, consiglieri Antonio Fontanarosa, Sante Paletto, Vittorio Scarpa, Antonio Valente, Ettore Zonella, Luigi Gastaldi, Lurazzi Antonio, Castelli Romolo, Battistoni Domenico, Pietro Semenzato, Giovanni Sanario e Nosadini Augusto. Confermato segretario l'ottimo Ismaele Faiamischia. Sindaci: Umberto Bagno, Cesare Volta ed Antonio Marcon. Rimandato al carnevale il banchetto *d'ouverture*.

Denunciato — Per lesioni in danno di Angelo Romanzin di Saletto venne denunciato Antonio Pinzani.

Campo S. Martino — Ci scrivono 21 settembre — (*X.*) — **Ghiacciaja** — Quest'on. Rappresentanza Comunale, resasi interprete dei bisogni del paese e tenuto conto delle istanze dell'ufficiale sanitario, deliberò in I lettura, domenica p. p., di costruire una pubblica ghiacciaia. Il luogo scelto per la costruzione è di proprietà Comunale e perchè centrico riesce comodo alle varie frazioni.

Non si dubita che la votazione non sia favorevole anche in seconda seduta e quindi riteniamo il lavoro come un fatto compiuto — *quod est in votis*.

Este — Ci scrivono, 21 settembre — **Tiro a segno** — Questa Presidenza di Tiro a Segno, autorizzata dal R. prefetto ha deliberato di prorogare la gara nei successivi giorni 23 e 24 corrente per tutte le categorie.

Monselice — Ci scrivono, 21 settembre — **Le Conferenze agrarie** — Il sig. Provveditore agli studi di Padova comunica con sua Nota n. 2250 che S. E. il ministro della P. I. lodando ed approvando l'iniziativa del nostro egregio direttore didattico di aprire in questo Capoluogo un corso di conferenze agrarie teorico-pratiche a vantaggio dei maestri di questo Distretto, ne affida l'incarico al chiarissimo prof. Francesco dott. Piacentini, aiuto alla cattedra agraria nella r. Università di Pisa.

La locale associazione magistrale, unitasi alla Direzione scolastica al nobile intento di estendere il beneficio non solo ai propri maestri affigliati alla stessa, ma altresì al Corpo insegnante appartenente ad altri Comuni della Provincia e a quelli di altre provincie consorelle, fa appello ai signori Sindaci, affinchè vogliano favorire l'intervento dei propri maestri alle dette conferenze, venendo anco in loro aiuto con somma adeguata alle spese di trasferta.

Per iscriversi al detto Corso basterà inviare un viglietto da visita al sig. Carestiato Giuseppe, direttore didattico di Monselice, non più tardi del 30 settembre m. c.

Le lezioni avranno luogo nello Stabilimento maschile e incominceranno il giorno 2 ottobre p. v. alle ore 9.

A tutti gl'insegnanti che regolarmente avranno frequentato il Corso, verrà alla fine rilasciato un attestato dal R. Provveditore agli studi, attestato che li renderà idonei ad impartire nelle rispettive scuole l'insegnamento agrario. Il ministro della P. I. avrà, a corso finito, relazione estesa sul risultato delle conferenze.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 21 settembre — (*g. t.*) — **Inaugurazione delle Conferenze agrarie** — Alle ore 10 ant. furono inaugurate le Conferenze agrarie indette dal ministro Baccelli. Il sindaco, mandando un saluto ai numerosi insegnanti intervenuti, si augurò che tali conferenze debbano migliorare la condizione della scuola popolare rurale, espresse il desiderio di salutare il corpo insegnante nella residenza municipale.

Il rappresentante della Provincia si associò alle cortesi espressioni del comm. Mandruzzato e si mostrò lieto di trovarsi dinanzi ai maestri tanto più che fra essi se ne trovavano alcuni della vicina Feltre che racchiude nel suo seno tanti grati e soavi ricordi.

Mandò uno speciale ringraziamento al sindaco che enorò di sua presenza l'inaugurazione delle Conferenze magistrali, e fece un meritato elogio al cav. G. Benzi che ne assumeva il difficile incarico, indi, a nome del Re, dichiarò aperta la sezione delle Conferenze.

Il prof. Dabalà, per il provveditore assente, con felice e stringente eloquenza, dimostrò i vantaggi dell'insegnamento agrario e propone inviare al ministro Baccelli un telegramma.

Un fragoroso battimani accolse le parole del prof. Dabalà.

Poscia il prof. Benzi incominciò la sua conferenza veramente dotta ed ascoltata.

La dispensa delle medaglie ai Reduci a Roncade — In occasione del XX Settembre ieri seguì la già annunciata dispensa delle medaglie ai reduci a Roncade nella sala Comunale. Erano presenti la Giunta, il conciliatore, il comandante la stazione dei carabinieri ed eletto pubblico, fra cui gentili signore. Dopo breve discorso di circostanza del Sindaco, seguì la dispensa. Ecco i nomi dei decorati:

Reduci del '48 — Biral Carlo — Biasotto Domenico — Franzin Dionisio — Geromel Costante — Gasparini Giovanni — Gajotto Giuseppe — Silvestri Giosuè.

Reduci d'Africa — Menon Giovanni ch. Emilio.

Dal Municipio fu poscia offerto ai reduci uno champagne d'onore.

Per commemorare la patriottica data il Municipio elargì inoltre L. 200 alla Congregazione di Carità e fece illuminare i propri locali.

Orologio sparito! — Il pregiudicato Pinton Luigi levava l'altro dì destramente dalla tasca del panciotto di Salomon Erminio, l'orologio d'argento.

Il ladro però venne arrestato e la refurtiva sequestrata.

Trasloco — Il prof. Ponzian insegnante al nostro R. Ginnasio Canova, venne traslocato a quello di Vigevano.

Il posto verrà coperto dal prof. Chelotti ora insegnante ad Aosta.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 settembre — (*Lelio*) — **Il nostro sindaco** ha ricevuto ieri affettuosissimi telegrammi dai sindaci di Ravenna, S. Giovanni Persicetto, Massalombarda, Sinigaglia, dove ieri è stata solennemente distribuita la medaglia che il nostro Comune ha decretata ai superstiti della nostra difesa del 48. Eguale cerimonia si è pure compiuta ieri a Faenza, a Cottignola, a Conselice, a Russi ed in altre città.

Il « Berico » — che ieri era uscito senza il solito lutto — venne sequestrato per un articolo intitolato la *Festa Civile* nel quale la R. Procura ha ravvisato vilipendio alla legge ed eccitamento alla disobbedienza.

Echi... della luce elettrica — In seguito alla sospensione della luce elettrica a Vicenza e alle ragioni di indole esclusivamente economica che l'hanno consigliata, si è accesa una vivace polemica tra la Giunta ed il signor ing. Sartori, polemica che la nostra amministrazione non credette nè opportuno, nè dignitoso di assecondare.

Ne seguirono trattative per risolvere questioni d'indole tecnica, ma non si venne, nè del resto si poteva venire ad una transazione, dirò così morale; per cui il prof. Sartori ha diramato in questi giorni un opuscolo polemico sull'argomento, opuscolo che era già pronto fin dall'aprile scorso e vede la luce ora soltanto che i rapporti intercedenti tra l'autore e la Giunta si sono chiusi in modo da lui non ritenuto soddisfacente.

Un arresto importante — Venne ieri arrestato un fattorino del nostro uffici postale confesso autore di sottrazione di lettere raccomandate.. — Egli usava firmare col nome dei destinatari il libretto di ricevuta, dalla cui apparente regolarità l'ufficio di posta veniva tratto in inganno.

L'autorità giudiziaria sta ora occupandosi alacremente della grave confessione.

Consiglio Provinciale — Oggi si è radunato il Consiglio Provinciale — con presenti 29 consiglieri — per la trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nella precedente seduta. In luogo del rinunciante avv. Girotto venne eletto a deputato provinciale il cav. Schiavo.

Bassano — Ci scrivono 21 settembre — **Scuola Tecnica** — Con apposito avviso la Direzione del Collegio-Convitto Gasparotto annuncia l'apertura d'un corso regolare di scuole tecniche.

Il fatto importante per sè stesso ci spinge a parlarne tanto più perchè indiscutibili saranno i vantaggi di questa scuola qui in Bassano e nei dintorni, dove si sentiva vivo bisogno d'un corso tecnico regolare.

Nulla manca al materiale scientifico e non scientifico; ogni cosa è pienamente uniformata a termine di legge, così che questa è l'unica scuola tecnica privata della Provincia di Vicenza, che per ogni singola materia abbia insegnanti forniti di titoli legali.

A garanzia delle famiglie gli alunni di ogni classe daranno ogni anno gli esami pubblici, cosa che con grave danno dei ragazzi e delle famiglie non si fa nelle altre scuole private.

Il signor Gasparotto adunque, che, superando le difficoltà mosse da taluni, seppe interpretare il desiderio del paese, merita i più vivi elogi.

Schio. — Ci scrivono 21 settembre. — **Impiegato postale accoltellato.** — Ieri sera, il sig. Baroni, giovane di circa vent'anni, di Bassano, impiegato supplente del nostro ufficio Poste e Telegrafi mentre si recava alle 9 e mezza circa a far quattro passi fuori dal centro della città fu vittima di una aggressione.

Ecco il racconto che ne fa lui stesso: Quando svoltai dalla via dell'Ospitale per recarmi verso la Valletta, un individuo mi si parò davanti e mi disse con aria minacciosa di dargli i soldi, io gli diedi una spinta ed allora egli cavò fuori un coltello e mostrandolo mi ripetè la stessa domanda. Rifiutai ancora ma ad una sua nuova minaccia dovetti cedere e gli consegnai 7 lire che tenevo nel saccoccino del *gilet*. Quando ebbe il denaro in mano mi disse: Perchè hai reagito, ed intanto mi vibrava la coltellata al ventre dandosi poi alla fuga. Dal colpo fui incapace di gridare e dopo un po' a stento mi portai fino alla vicina porta dell'Ospitale, ove replicatamente suonai senza avere nessuna risposta.

Mentre il Barone se ne stava alla parte dell'Ospitale, passavano di là i signori Zironda impiegato del Lanificio Rossi ed il farmacista Adolfo Accordini che sentito il caso suonarono anche loro più volte ma avendo ottenuto lo stesso risultato, pensarono opportuno di condurre il povero giovane alla più vicina farmacia dove gli si apprestarono le prime cure dal dott. Dionisio Vitacchio e dal dott. Francesco Caporali. Interrogato che indizii potesse dare sul suo aggressore disse essere un uomo piuttosto alto vestito di chiaro, senza baffi nè barba e sulla quarantina.

Vennero operati finora due arresti, ma nulla si sa di positivo. Sul luogo del delitto si rinvennero le 7 lire ed il cappello del Baroni.

Stamane il povero Baroni versava in pericolo gravissimo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 settembre — (*P. c.*) — **L'assemblea magistrale friulana** è indetta per domenica 25 corr.

Un friulano assassinato in Austria — A Ronchi di Monfalcone la sera del 19 corr. certo Celeste Manias, di anni 23, da Torre Zuino, nella nostra provincia, venne assassinato sulla pubblica via con una coltellata al fianco destro, che gli produsse ferita gravissima, determinante la sua morte avvenuta poco dopo.

Gli assassini si costituirono alla I. R. polizia. Interrogati sul motivo del delitto, risposero: *lo abbiamo ucciso perchè era italiano!!* E' enorme!

Un colpo di fucile in Vermegliano (Austria) venne tirato domenica contro la finestra dell'abitazione di un italiano, che per sua fortuna era fuori di casa.

I nostri premiati a Torino — Depangher medaglia d'oro per filetti d'acciughe; Moretti medaglia d'argento per birra; Canciani medaglia d'argento per acquavite; Lunazzi medaglia di bronzo per elixir; De Candido medaglia di bronzo per amaro; Pascolini menzione onorevole per amaro. Tutti di Udine.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 21 settembre. — **Servizio postale.** — Cominciando da questa sera dalle ore 11 alle 12 pom., l'accettazione dei telegrammi non ha più luogo al solito sportello, ma bensì dalla parte che viene dopo le buche d'impostazione; e questo fino a che saranno terminati i lavori di sistemazione degli uffici postali e telegrafici.

Un reclamo. — Molti commercianti hanno indirizzato alla Camera di Commercio una lettera colla quale rammentano l'assoluta mancanza, nella stazione delle linee ferroviarie che attraversano la nostra provincia, di vagoni pel trasporto delle merci. Questo è un inconveniente assai grave; perchè alla stazione non si riceve e non si garantisce la merce che deve viaggiare se prima non sono arrivati i carri che vengono richiesti, volta per volta, da Venezia, Verona e Bologna — siamo sicuri che l'amministrazione ferroviaria vorrà rimediare e colla massima sollecitudine a questo inconveniente, che apporta gravissimi danni ai nostri commercianti.

Pel nuovo direttore — Mi consta che il Consiglio Comunale bandirà quanto prima il concorso pel posto di direttore didattico alle nostre scuole elementari testè rimasto vacante.

Belluno. — Ci scrivono 21 settemare. — (*G. E.*) **Al pranzo ufficiale** offerto ieri sera all'albergo delle *Alpi* dal R. Prefetto alle autorità cittadine, intervennero 24 convitati. Applaudito fu il brindisi del Prefetto; indovinato e applaudito fu pure il brindisi di risposta dal nostro sindaco. La riunione si sciolse alle ore 11 pom.

Chioggia — Ci scrivono 20 settembre — (*Ego*) **Visita** — Con gentile pensiero cotesta società dei garibaldini, accompagnata dalla banda Daniele Manin, visitò oggi la consorella di Chioggia la quale, insieme ad altre associazioni, le apparecchiò cordiali, festose accoglienze. Fu ricevuta all'arrivo dalla rappresentanza comunale e dalle società locali colle rispettive bandiere e dalla musica. Dopo il ricevimento al municipio, furono deposte corone sul ricordo di Garibaldi collocato sotto l'atrio del palazzo comunale, dove parlò acconciamente l'avv. Enrico Villanova, ed al cimitero, sulle tombe dei garibaldini: Quagliati, Rosteghin e Monaro. Nel pomeriggio, dopo una visita a Sottomarina, seguì il fraterno banchetto che risultò cordialissimo. Poscia ritorno a Venezia degli ospiti graditi, accompagnati al vaporino dalla rappresentanza comunale e dalle associazioni, in mezzo a fuochi di bengala ed a molto pubblico.

Ferrovia Rovigo-Adria-Chioggia — Dell'egregio ingegnere comunale, cav. dott. Sfriso Domenico, venne pubblicata una memoria intorno allo scalo marittimo, il V tronco ferroviario e la rettificazione del porto.

Colla competenza che gli è propria, il dotto ingegnere tratta l'argomento, e suffragando la sua tesi del giudizio di illustrazioni tecniche e militari, dimostra la necessità, tanto nei riguardi di difesa nazionale, come d'importanza commerciale, che la linea ferroviaria Rovigo-Adria-Chioggia abbia, al più presto, il suo naturale completamento colla costruzione del V tronco e colla rettificazione del porto.

Sono grandi verità quelle che l'ing. Sfriso espone, e meritano di essere tenute nel dovuto conto dalle autorità comunali e provinciali per sollecitare presso il Governo la soddisfazione del più vitale interesse cittadino.

L'aggressione di due bragozzi chioggiotti

Ci telegrafano da *Vienna, 21 settembre, sera:*

La *Neue Freie Presse* ha da Trieste in data del 20: Nel pomeriggio d'oggi due barche di pescatori chioggiotti, che avevano gettato le reti non lungi da Santa Croce, furono aggrediti da pescatori sloveni a colpi di fucile e minacciati con le ascie. Gli italiani abbandonarono le loro reti, che furono tirate su dagli sloveni. Essi fuggirono a Trieste e recaronsi al consolato italiano. E' stata aperta una inchiesta.

Dolo — Ci scrivono 21 settembre — **Festeggiamenti autunnali** — Il Comitato ci prega di pubblicare questo primo elenco degli oblatori per gli spettacoli autunnali da darsi in questo paese:

Cecchi dott. Ernesto L. 5.10, Alessandro Girardi 2, Giacomo ing. Bragato 15, sorelle Manfroni cent. 50, Grasselli Giovanna L. 1, Canal nob. Luigi 2, Ecchi Cesare 2, avv. G. Ambrosini 1, Boschi Aristide (albergo Garibaldi) 10, Destro Giuseppina 1, Morelli Girolamo 5, Bordon dott. Girolamo 5, Gambaro Brusto (trattoria ai due Mori) 6, Baruzzo Giovanni (oste alla Luna) 5, Dosso Giovanni (caffè all'Angelo) 5, De Paoli Luigi cent. 40, Lana Attilio cent. 50, Mason Attilio L. 1,50. — Totale L. 75.90.

Murano — Ci scrivono 21 settembre — **Festa scolastica** — Domenica 25 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala maggiore di questo palazzo municipale, la distribuzione dei premii agli alunni ed alle alunne delle scuole di disegno per l'anno scolastico 1897-98.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Secal nel mentre porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero dare l'ultimo addio alla salma del suo caro defunto, domanda perdono se nella luttuosa circostanza avesse commessa qualche involontaria dimenticanza di partecipazione o di ringraziamento.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Egli percorse tutte le stanze, visitò tutti i più opposti angoli della casa misteriosa, in preda allo stupore più profondo e alle più singolari riflessioni. Che cosa significava tutto quello che aveva scoperto? Ormai non poteva più dubitare che sua moglie fosse passata per di là. Era per lei senza dubbio che quegli uomini misteriosi di cui aveva parlato il mercante di vino, avevano preso in affitto la casa abbandonata. Ma ora non c'era più nessuno. Tutti erano andati via! E sua moglie? Oh! egli riuscirebbe a qualunque costo a sapere la verità! Una specie di febbre si era impadronita del povero marito il quale credeva di aver trovato Bianca, coll'avere scoperto un oggetto che le aveva appartenuto. Intanto, però, era assodato che Bianca era stata in quella casa che forse vi era rimasta lungo tempo, che era proprio quella la casa che il giornale aveva voluto designare. Pietro, il domestico del signor De Noirlieu, doveva avere tutto scoperto. E al momento in cui stava per prevenire il suo padrone, che si sarebbe a sua volta affrettato a prevenire lui, Frantz, lo avevano ucciso per impedirgli di parlare. In seguito, coloro che avevano rapito Bianca, si erano spaventati ed erano andati via portando seco la povera donna a cui avevano trovato senza dubbio un'altra prigione. Ma dove? E chi erano cotesti uomini? Ecco ciò che Frantz non riusciva ad indovinare. E quale era stato il movente del loro delitto? Nuovo enigma altrettanto difficile a spiegare! Era certo però che quel movente doveva essere stato assai forte, dal momento che gli autori del ratto non avevano esitato, pur di non essere scoperti, a commettere un assassinio. Mentre faceva queste riflessioni, Frantz, come abbiamo detto, aveva seguitato le sue ricerche.

Egli visitò tutta la casa da cima a fondo, non lasciando inesplorato nanche l'angolo più riposto. Ma non scoprì altro. Nondimeno aveva un indizio. Il fazzoletto che aveva trovato poteva essere il filo conduttore a future scoperte. E perciò uscì da quella casa meno disperato di quando era venuto, portando con sè il prezioso fazzoletto. Sulla strada lo attendeva, fedele alla consegna, il vecchio mendicante.

— Bisogna, gli disse Frantz senza altra spiegazione, che mi conduciate dal mercante di vino che ha noleggiato questa casa.

— Per me, sono pronto, rispose il mendicante, ma...

— Ma che cosa?

— Egli è a dormire.

— Lo sveglieremo.

— Bene, signore.

— E' superfluo dirvi che non vi pentirete di avermi prestato il vostro concorso.

— Sono persuaso della vostra generosità, e non domando altro.

Collocata la scala nel fossato dove era stato convenuto di collocarla, il mendicante riprese, seguito dal signor De Conderan, la strada che aveva già percorsa. Erano quasi le tre del mattino, e l'alba cominciava a sorgere in cielo. Ma Frantz non sentiva la stanchezza, sostenuto come era dalla speranza.

Forse stava finalmente per scoprire quello che cercava da lungo tempo: cioè gli autori di un atto odioso che aveva distrutto la sua felicità.

— Forse anche stava per ritrovare sua moglie e suo figlio!

Quando il vecchio si fermò dinanzi alla bottega del mercante di vino, sentì crescersi anche la sua emozione. Che cosa stava per rispondergli quell'uomo? Forse tutto quello che desiderava di sapere? Il suo cuore perciò batteva violentemente, quando il vecchio bussò alla porta dell'osteria. Parecchi minuti trascorsero senza che si fosse ottenuta una qualunque risposta.

— Ha il sonno duro! mormorò il mendicante.

E picchiò di nuovo. Allora si vide un chiarore filtrare attraverso la tenda di una finestra del primo piano.

Poi la finestra stessa si aperse e una voce domandò:

— Chi è?

— Vieni abbasso, gli rispose il mendicante. C'è qualcuno che vuole parlarti.

— Perchè?

— Lo saprai.

Al chiarore indeciso dei primi albori, il mercante di vino riconobbe certo colui che gli parlava, perchè rispose:

— Ah! sei tu, ubbriacone! Ma a quest'ora è troppo presto per bere. Vattene per i fatti tuoi.

E il vinaio stava per richiudere la finestra, allorchè Frantz, facendosi innanzi, gli disse:

— Sono io che vorrei parlarvi subito, e per un affare della più alta importanza.

Il mercante di vino vide che colui il quale gli parlava a quel modo era un individuo vestito bene e che aveva tutta l'aria di un signore. Quindi, con un tono più gentile riprese:

— Chi siete e che cosa volete?

— E' inutile che vi dica il mio nome, disse Frantz, perchè voi non mi conoscete.

— E tu scendi, e non fare tante storie! aggiunse il mendicante. Si direbbe che tu sia inchiodato.

— Aspettate un momento! disse finalmente il venditore di vino. Mi vesto e vengo subito.

E chiuse la finestra.

— Meno male! disse il mendicante.

Dopo cinque minuti circa, la porta dell'osteria si aperse e l'oste invitava i suoi notturni visitatori ad entrare. Egli aveva deposto sul banco il lume, di cui s'era provvisto. Alla luce di quel lume egli esaminò ancora una volta Frantz, e non parve poco sorpreso di vedere quel gentiluomo in compagnia di babbo Gregorio, il vagabondo mendicante che conosceva da lungo tempo. Perciò malgrado l'apparenza di Frantz lo invitò a sedere con un gesto di diffidenza.

— Posso servirvi qualche cosa? domandò.

— Certamente, rispose il vecchio, perchè ho fame e sete.

— Portate ciò che volete, rispose il signor De Conderan, ma fate presto perchè abbiamo da parlarvi.

Il mercante di vino si affrettò a portare prosciutto, pane e una bottiglia. Il mendicante si mise a mangiare tranquillamente, ma Frantz no. Egli, ormai, non sentiva più nè stanchezza, nè altri bisogni, compreso come era dalla smania di arrivare al suo scopo. E percio disse all'oste:

— Siete voi che avete avuto incarico di affittare una casa molto solitaria, non lontano di qua?

— La villa dei Pensieri! aggiunse il mendicante per farsi comprendere.

— Sono io, sì! rispose l'oste.

— E potreste dirmi, aggiunse Frantz, la cui voce tremava, il nome della persona o delle persone a cui l'avete affittata?

— No! rispose decisamente il vinaio.

— Perchè?

— Per la semplice ragione che non l'ho saputo mai...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Settembre a Lire 107.72

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.70.

Listini Borse

Venezia 21 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 15	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	260 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	785 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 35	133 55	— —	— —	3
Francia	107 65	107 75	— —	— —	4
Belgio	107 40	107 50	— —	— —	3
Londra	27 21	27 24	27 07	27 10	3
Svizzera	107 35	107 50	— —	— —	2 1/2
Austria	226 1/4	226 5/8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1/4	226 5/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 21

Credito aust. Fior.	355 —	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	74 75	Lire ital. (carta)	44 25
Banca anglo-aust.	155 75	Rend. aust. (arg.)	101 05
Austriache	350 —	Rend. aust. (carta)	101 30
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	993 50
Napoleoni d'oro	— —	Rend. aust. (oro)	121 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 40
Cambio su Parigi	47 50	Banca Paesi austr.	233 50

Torino 21

Rend. it. 5 0/0	99 77 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 77 1/2
» » 3 0/0	53 50
» » 4 1/2 0/0	108 30
Az. Banca d'Italia	954 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	232 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 50
» » Vitt. Em.	260 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	220 —
Med. camb. Francia	107 75
» » Svizzera	107 47 1/4
» » Londra	27 24
» » Germa.	133 47 1/4

Firenze 21

Rend. it. 5 %	99 84
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 07
Francia a vista	107 75
Berlino a vista	133 45
Meridionali	728 75
Mediterranee	524 75
Banca d'Italia	955 —

Berlino 21

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	222 10
Rend. it. cont.	92 80
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 %	101 75
Rend. turca 1 %	22 50
Obb. ferr. it. 3 %	58 70
id. meridionali	51 —
id. di Roma	95 40
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	116 90
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 21

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 13/16
Rend. ital. 5 %	91 7/16
id. sp. est. nuova	42 1/4
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	109 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1/16

Parigi chiusura

	20	21
R. fr. 3 % ant.	— —	101 80
id. 3 % perp.	102 60	102 50
id. n. 3 1/2 %	105 95	106 —
Rend. it. 5 %	92 77	92 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 27	25 28 1/2
N. con 2 1/2 %	110 1/4	109 1/2
Obbli. lomb.	379 —	379 —
Camb. su ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 57	22 52
Banca Parigi	955 —	957 —
Tunis. nuove	503 75	503 50
Egiz. 4 % (rend.)	110 55	110 45
Ren. ung. 4 %	102 10	102 10
id. sp. est. 4 %	43 27	43 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	550 —
Argento fino	526 —	526 —
Credito fond.	653 —	692 —
Azioni Suez	3680 —	3685 —
Lotti turchi	109 50	109 50
Ferr. mer. ter.	676 —	676 —
Russo 1891	96 95	97 05
Portoghese 3 %	22 75	22 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 21

Rendita ital. cont.	99 72 1/2
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	526 —
Navig. Gen. Ital.	426 —
Raffineria Zuccheri	384 —
Francia a vista	107 72 1/2
Londra a vista	27 23
Berlino a vista	133 45

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	99 75
» » 4 1/2	108 50
Azioni Banca d'Italia	950 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterr	524 50
Navigazione Generale	425 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	383 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 76 1/4
» sconto Lond.	27 23 1/2
» Germania	133 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.72 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 74,72 dicembre 75.01 — marzo 73,86 — futuro maggio 73,86

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 20 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — dicem C. 67.3/8 — Cotoni mercato calmo id. ottobre C. 5.31 — idem gennaio 5.44

Havre 20 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 3000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 37.50 — 4 mesi 37.75 — 8 mesi 38.25

Londra 20 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti domanda senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato senza affari

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 20 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.81 3/4 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 5.65 raf. a Filadelfia 6,60 raffinato in casse 7,30 credit bolance oil Ctg 102

Cotone Middling C. 5,5/8 id. a New Orleans C. 5 1/— Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 .6 - 3 mesi dopo corr. C. 5.35 - 4 mesi C. 5.39 - 7 mesi C. 5.51 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20060 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7 000 — Idem pel continente balle N. 10 300 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 73.3/4 — corr. 71.1/4 — ottob. inquot. - dicembre 68.1/8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.1/4 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C. 5,30 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,35 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5.70 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi, 5.95 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3,9/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 48.40 — Prossimo 47.75 A 4 mesi ultimi 46 60 — A 4 mesi da novembre 46 25

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 44,10 — prossimo 44.75 — A 4 mesi ultimi 42.— — Poi 4 mesi primi 42.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 105.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.60 — Corrente 30.30 A 4 mesi da ottobre 31.60 — Prossimo 32.25.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.90 — Prossimo 21.90 — per 4 mesi ultimi 21.60 — per 4 mesi da novembre 21 60

Anversa 21 — Frumenti — Mercato fermo — prezzi rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 1/4 — A 4 mesi ultimi 18 3/4.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.60.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 9.42 — Mercato calmo,

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi — Arrivi della giornata q.i 13643. Vendite della giornata q.i 13300. Vendita consegnare q.i 15000.

Ghirka Nicolajeff 16.40, — Ghirka Bernianska 23.40 consumo.

SETE

Lione 20 - Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 25	B 35 Cg.	2800
Trame	B 5	B 27	B 32 Cg.	2272
Greggia	B 24	B 44	B 68 Cg.	5100
Pesate	B 4	B 94	B 98 Cg.	5020
Totali	B 43	B 190	B 233 Cg.	15193

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.[000]
idem	Slendor		» 23.40	» 28.[000]
	Adriatic		» 22.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 settembre N. 217 contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Trecchina (Potenza) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Elenco degli italiani morti in San Paolo (Brasile) durante il mese di luglio 1898 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agostini Domenica, Trevi, Perugia — Bertini Giulia, mode e novità, Firenze — Bracci Alessandro, Pozzolo, pannine, Perugia — Chiggio Pietro, Anguillara, stoffe, Padova — D'Ammacco Emanuele, coloni e filati, Taranto - Dezio Michele, Ruvo, tessuti, Trani — Gigli Giuseppe, Brindisi, Lecce — Goi Tebaldo, mercerie, Firenze — Guariglia Francesco, indoratore, Avellino — Mazzini Alfonso, sartoria, Firenze — Parola Giovanni, Cavour, lattoniere, Pinerolo — Pedrazzoli Girolamo, chincaglierie, Roma — Pucci Menotti, S. Casciano, calzoleria, Firenze — Quadrelli Domenico, Rimini, liquoreria, Forlì — Ravalli Luigi, Bordighera, biciclette, S. Remo — Razzauti Dante, libreria Livorno — Rol fratelli, Messina — Rosini Serafino e Achille, Casteldelpiano, mercerie, Grosseto — Salvatelli Florindo, calzoleria, Roma — Samperi Francesco, oreficeria, Messina — Schutter Eugenio, orologeria, Messina — Vannucci Alessandro, vini, Firenze — Zipoli Alfredo, drogheria, Livorno.

Moratorie

Laviola Pietro, bazar, Catanzaro — Serafini Giuseppe, tappezzerie, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Costantinopoli vap. ingl. « Chiverstone Patridge » vuoto - per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Ancona vap. ital. « Peuceta » cap. Traversa con merci - per Brindisi vap. ital. « Alessandro » cap. Sturlesa con merci - per Girgenti vap. ital. « Etna » cap. Russo con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Sabbadini con merci.

Arrivati il 20 da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno » con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Braila vap. aust. « Galeb » cap. Galubovich con grano all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Macalle con merci al Lloyd aust. ung. - da Trapani brig. ital. « Checchina M. » cap. Rallo con sabbia all'ordine.

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Macalle con merci.

Arrivati il 20 da Brindisi vap. ital. « Eden » cap. Tonietti con merci a S. Cariddi.

Arrivati il 21 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Mattone con merci alla Nav. Gen. Ital

Aste

Il 5 ottobre ed occorrendo il 15 ottobre e 17 dicembre presso la R. Pretura del Mandamento di S. Donà si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 25 di Venezia).

L'8 ottobre ed occorrendo il 18 ottobre e 17 dicembre presso la R. Pretura di Tregnago si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 23 di Verona).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi casa signorile composta di sala, 10 stanze cucina, acquedotto, gaz, mezzà, magazzino, cortile, riva, porta separata. S. Tomà 2802.

Affittasi a Marocco di Mogliano, presso Bernasconi Villetta recentemente restaurata, a muri vuoti, composta di ingr. particol. 5 stanze e cucina con giardinetto. Prezzo modico da convenirsi.

Fittasi 1. piano di fronte Municipio con m. 240 cortile-giardino, chiuso cancellata sul Canal gr., vasti magazz., riva ecc. p. uso abitaz., o Casa comm., ind. Riv. Sig. Vanti, S. Maurizio.

Vendite

Per ritiro dal commercio si cede Fabbrica paste Alimentari completa e bene avviata nel centro di Venezia. Per trattare rivolgersi Negozio tappezzerie in Carta, Ponte Fuseri.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Souvenir — Gratissimo io a te tua gentile e preziosa presenza speravo però celeste, no, bionda, diavolo! — conclusione. Stolto affidarmi in te per spontaneo invito. Inutile il pregarti. Non ti cercai, per non dispiacerti. Epperciò anche non scrissi a M. Oltre che sempre in attesa ugualmente o di lettera o di persona. Ora non aspetto più. E finisco con te: Speriamo giorni belli. Saran belli davvero! Sta bene sempre, allegra, divertiti e: Non scrivere!

E. 52 — Martedì venuto. Tranquillità. *Leggesti 148?* Sarebbe eccellente, come dicestigli, *se accordati;* così pericoloso. Aiutando pochino incontrarlo, semplificherebbesi molto! Angelo tutto mio, addolorato tanto, pensoti continuamente, adorandoti maggiormente. *Posdomani sulle 10.* Solamente sempre tuo. Bacioni.

PS. Il vostro credito è di lire 21.80.

Haasenstein e Vogler

Manon — Ritira corrispondenza. Tanti affettuosi saluti. Addio.

Treffle — Fatti incalzano. Bisogna decidere. Attendo schiarimenti. Dimmi tutto. Mia salute migliora. Tranquillizzati mio conto. Attendo ansiosamente lettera. Sempre tuo.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versati
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1.° *Ottobre* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione:

a **Firenze,**	presso la Direzione Generale	Lire 5 77
» **Bologna,**	» la Cassa della Società	» 5 77
» **Ancona,**	» la Banca d'Italia	» 5.77
» **Napoli,**	» la Banca d'Italia	» 5.77
» **Palermo,**	» i sigg. J. e V. Florio	» 5.77
» **Livorno,**	» la Banca d'Italia	» 5.77
» **Genova,**	» la Cassa generale	» 5.77
» **Torino,**	» la Banca d'Italia	» 5.77
» **Roma,**	» id.	» 5.77
» **Milano,**	» il sig. Zaccaria Pisa	» 5.77
» **Venezia,**	» la Banca d'Italia	» 5.77
» **Ginevra,**	» i signori Bonna e C.	Fr. 5.77
» **Basilea,**	» id. de Speyr e C.	» 5.77
» **Zurigo,**	» la Società di Credito Svizzero	» 5.77
» **Bruxelles,**	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5.77
» **Berlino,**	» la Deutsche Bank	» 5.77
	» il sig. Meyer Cohn	» 5.77
» **Francoforte s/M.,**	» i sigg. fratelli Bethmann	» 5.77
	» la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 5.77
» **Vienna**	» lo Stab. Austriaco pel Comm. ed Industria	» 5.77
» **Amsterdam,**	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fior. ol. 2.74
» **Londra ,**	» i signori Fratelli Baring e C. (Limited)	L. 0.47

Alla data stessa verrà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 maggio 1898.

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'Estero, è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Si avvertono in pari tempo i portatori che sulle Obbligazioni Nominative la Tassa di Ricchezza Mobile viene ridotta a norma dell'art. 2 della Legge 22 Luglio 1894.

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo e Livorno in base all'art. 7 del Regolamento 1892.

Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che, qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di quest'Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 13 degli Statuti.

Firenze, 17 Settembre 1898

La Direzione generale.







Anno CLVI — 1898. Venerdì 23 Settembre N. 263

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA VERTENZA ITALO-COLOMBIANA
in una nuova fase
Un comunicato ufficioso

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 22 — Un telegramma da Bogota al *New York Herald* annunzia che il Presidente della Colombia avrebbe firmato un decreto dichiarante interrotte le relazioni coll'Italia, ritirata la legazione della Colombia da Roma, non ammesso alcun agente diplomatico italiano a Bogota e tolti gli *exequatur* ai consoli. Col decreto stesso si dichiara che agli italiani, residenti in Colombia o che potrebbero recarvisi, è consentita soltanto la protezione che loro accordano le leggi locali. Crediamo di sapere che il Governo del Re, preavvisato delle difficoltà che il Governo colombiano opponeva al riconoscimento di un rappresentante di Potenza amica quale incaricato della protezione degli interessi italiani, aveva già dichiarato che la Colombia veniva in certo qual modo a porsi fuori del diritto delle genti, il quale ammette la protezione diplomatica anche in tempo di guerra, mentre le relazioni fra la Colombia e l'Italia erano normali, malgrado l'incidente, già esaurito, e che, se quelle difficoltà non erano rimosse, sarebbe cessata di pien diritto la missione affidata al ministro della Colombia a Roma.

Ora il telegramma del *New York Herald* aggraverebbe questo stato di cose, in quanto chè colla Colombia esistono trattati solenni, non mai denunziati, che assicurano i connazionali colà residenti della protezione e dei diritti nè altrimenti guarentiti che da una mutabile legge di Stato. Sappiamo che il Governo, senza dare soverchia importanza a queste manifestazioni, le quali, sebbene contrarie agli usi internazionali, costituiscono uno stato di cose che già si è prodotto altre volte fra l'Inghilterra e alcune Repubbliche americane e che esiste ora anche tra la Francia ed il Venezuela, sta però studiando se occorra prendere qualche provvedimento per meglio tutelare gli interessi italiani in Columbia, interessi che però non si devono, in alcuna guisa, ritenere compromessi.

***

Ci telegrafano da *Roma 22 settembre, sera*:

A complemento del comunicato della *Stefani* aggiungo che il nuovo atteggiamento della Columbia viene attribuito ai maneggi dell'internunzio pontificio, monsignor Sibilia, che si diverti a fare un dispettuccio all'Italia.

Alla Consulta assicurano che l'affare Cerruti non viene danneggiato dall'incidente, avendo l'Italia il pegno in mano. Si sapeva che il Governo colombiano preparava qualche sorpresa. Il suo ministro in Italia, Hurtado, attualmente a Recoaro, fu avvisato che il rifiuto a riconoscere l'incaricato d'affari inglese rappresentante legittimo degli interessi italiani, importerebbe la immediata rottura delle relazioni, ponendo termine alla sua missione. Le lettere private di Hurtado, del quale però manca fin quì qualsiasi comunicazione ufficiale, esprimono la speranza in un sollecito componimento. Ma la ritengo una illusione.

Comunque, il governo provvederà con sollecitudine ed energia alla protezione degli interessi italiani conservati in trattati solenni non denunciati. Forse un contegno più risoluto da parte di Candiani, che, ricorderete, accordò di propria iniziativa una proroga ai termini dell'*ultimatum*, avrebbe risparmiato l'attuale incidente. Se poi si accertasse l'intervento di mons. Sibilia, i rapporti fra lo Stato e la Chiesa si farebbero meno buoni.

Il *Fanfulla* si domanda se la squadra di Candiani, che dicono provvista di cannoni, continuerà a passeggiare tranquilla nell'Atlantico a ricevervi festose accoglienze. L'*Italie* dice che attenderà i provvedimenti del governo. L'*Opinione* tace. Il *Popolo romano* rileva le voci della ingerenza di mons. Sibilia. Confida però che lo studio della vertenza non sarà lungo e che succederanno i provvedimenti energici.

La *Tribuna* definisce il comunicato della *Stefani* scandaloso. Dice: « Pare che alla Consulta non si rendono conto della sua inaudita sconvenienza. » Attribuisce la condotta della Colombia ancora all'affare Cerruti. Biasima la disinvoltura della Consulta, la quale annunzia che studierà, se occorra, qualche provvedimento. Soggiunge: « Quando occorrerebbe agire, se il governo si rassegnerà a subire l'umiliazione che tenta di infliggere all'Italia un piccolo nido di clericali sobillati dal delegato apostolico, molti si domanderanno se valga la pena di spendere i denari per mantenere un Ministero degli Esteri. »

Il linguaggio della *Tribuna* è indubbiamente eccessivo; ma risponde, nella sostanza se non nella forma, ai sentimenti dei pochi presenti a Montecitorio.

Gia i telegrammi di ieri ci avevano fatto impressione. Questa ora aumenta dinanzi al comunicato ufficioso della *Stefani*, che li conferma adombrando — ma adombrando soltanto — i propositi del nostro Governo. Confessiamo che, trattandosi di faccenda di grande rilievo, avremmo desiderato che dalla Consulta fosse partita una nota più chiara, più precisa, più limpida nel pensiero non meno che nella forma. In questa manca e chiarezza e precisione e par quasi redatta più allo scopo di calmare l'emozione e saggiare le intenzioni del pubblico che di esprimere un partito preso.

C'è stata una vertenza, per conflitto di interessi, che è durata la bellezza di quasi tre lustri.

E' intervenuto nientemeno che il lodo solenne di un presidente degli Stati Uniti, che riconobbe — nonostante la egoistica teoria di Monroe — il torto della Colombia.

Dopo avere pazientato, diciamo quasi tre lustri, abbiamo mandato sei navi — di quelle che hanno a bordo i cannoni — nelle acque di Cartagena per far valere il diritto del nostro connazionale.

Si era venuti finalmente alla soluzione, con il riconoscimento da parte della Colombia del debito suo; e ciò non ostante che i nemici nostri di Bogota soffiassero sotto per rimandare Candiani con le pive nel sacco.

Si è firmato il patto con l'intervento di due Stati, la Repubblica nord-americana — indirettamente interessata per la sentenza arbitrale emanata dal presidente Cleveland — e l'Inghilterra.

Tutto era convenuto e stipulato *in copia conforme...*

E ora la Colombia — con uno scatto da filibustiere — manda a casa i nostri consoli e ritira i suoi?!...

Il pubblico che non conosce le sottigliezze e le transazioni di coscienza della diplomazia, ma che ragiona con quel famoso buon senso, che in definitiva è quello che regola il mondo, si domanda, e n'ha diritto: — come va questa faccenda? — E non può persuadersi che un affar così serio possa venire considerato di *poca importanza*, come dice il comunicato dell'*Agenzia Stefani*.

A giustificare il nuovo *revirement* della Colombia, qualcuno a Roma dice si tratti delle mene dei clericali di Bogota, capitanati da quell'internunzio. Può essere. Si tratta della vecchia avversione, dell'antico dispregio, in cui è tenuto il nome italiano (o glorie marinare di Genova e Venezia dove siete mai!), avversione e dispregio, aggravati presso i colombiani dall'intervento degli ultramontani, che — a così grande distanza — possono ancora credere che S. S. sia proprio prigioniero in Vaticano.

Noi vogliamo credere che — se la cosa è vera — l'intervento di mons. Sibilia seminatore di zizzania non sia stato suggerito da Roma. Il Vaticano farebbe torto alla tradizionale accorza della sua politica se si contentasse di punzecchiare lo Stato italiano... nei porti dell'Atlantico. In ogni modo, ciò aggraverebbe, e non già le toglierebbe importanza, la vertenza.

Si dice anche che se Candiani, quando fu apportatore dell'*ultimatum*, non avesse largheggiato in agevolezze, ora non si sarebbe da capo ai ferri corti, con una situazione inasprita. Ma, disse Mosca Lamberti: cosa fatta capo ha. Nè vale che si dica che a buon conto il pagamento del debito è assicurato dal pegno. Prima di tutto perchè, vista la... disinvoltura del Governo colombiano, si può aspettarsi anche a un rifiuto bell'e buono; poi perchè sarebbe poco dignitoso per noi, l'accontentarci del denaro, quando viene violato a nostro danno (*in certo qual modo* dice un po' ingenuamente il comunicato) il diritto delle genti.

Una nazione, come un uomo, non vive di solo pane. Ci va di mezzo una *cosa*, che ha pure, fino a prova contraria, il suo valore: il decoro nazionale. Quel decoro, che i nostri democratici hanno fatto ogni sforzo per deprimere e sopprimere nell'anima della nazione; ma che il nostro governo, a cui presiede un generale e di cui fa parte un ammiraglio, deve anzi fare ogni sforzo per ridestare e rinfrancare.

Ora noi vogliamo credere che l'aver chiamato la « violazione del diritto delle genti » — sia pure con la citazione di esempi, che poi non calzano perfettamente al caso nostro — « un affare di poca importanza » sia stato un *lapsus calami* di qualcuno di quegli illuminati funzionari della Consulta, dove non mancano i diplomatici, che non hanno mai messo il naso fuori di casa.

Abbiamo fiducia che, nel consiglio della Corona, per iniziativa dell'ammiraglio Canevaro, si vorrà assumere recisamente quel partito energico che a un tempo assicuri davvero la vita, gli averi e il decoro dei nostri nazionali in Columbia e richiami il governo di Bogota non solo al rispetto dei trattati, ma altresì della nostra bandiera. I piccoli hanno diritto ai maggiori riguardi dei grandi, ma solo quando non abusano della propria piccolezza e dell'altrui longanimità.

Un'ulteriore debolezza da parte nostra ci esporrebbe al ridicolo delle nazioni.

Ieri appunto, al cospetto dei nostri Principi, fra le acclamazioni del popolo italiano, è sceso in mare un nuovo arnese di guerra.

Ma perchè tanto lusso di navi, se non sappiamo proteggere energicamente i nostri connazionali all'estero, se la bandiera italiana non batte i mari, come pensò il gran Re, rispettata e temuta?

Le potenze e l'anarchia

Ci telegrafano da *Roma 22 sett., sera*:

Le pratiche fatte dall'ammiraglio Canevaro, ministro degli esteri, presso le potenze circa i provvedimenti da adottarsi contro gli anarchici ebbero a sortire esito felice. Le potenze trovarono esser necessario riunire quanto prima la Conferenza internazionale per potersi scambiare le idee a questo proposito.

Se poi avvenissero casi locali, fu deciso che ciascuna potenza avrebbe provveduto da sè, singolarmente. Non si sa dove avrà a riunirsi la Conferenza. Credesi probabilmente a Roma.

Alla riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett., sera*:

Il decreto di apertura della nuova sessione uscirà verso la metà di ottobre. Ciò conferma che le Camere non si riuniranno in ottobre, ma in novembre.

Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma 22 settembre, sera*:

La commissione pontificia dei pellegrinaggi ha dato le opportune disposizioni perchè si preparino i locali di Santa Marta per alloggiarvi la maggior parte dei pellegrini francesi i quali sono attesi, come sapete, per i primi giorni del prossimo mese di ottobre.

Le gare d'onore

Ci telegrafano da *Roma 22 sett., sera*:

Oggi sono principiati i lavori della Commissione per le gare d'onore.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett., sera*:

Tolgo dal Bollettino di Grazia e Giustizia:

I procuratori generali presso le Corti d'Appello, Luccini a Venezia, Verber a Messina, Nirzi a Catanzaro, Cerio a Catania sono tramutati rispettivamente a Milano, Genova, Catania e Trani.

Panighetti sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma, Gisotti *idem* alla cassazione di Torino, Ricciuti *idem* alla cassazione di Napoli, Nazari consigliere di cassazione a Roma, Casabari presid. di sezione alla Corte d'appello di Napoli sono nominati procuratori generali presso le corti d'appello di Venezia di Aquila, di Catanzaro, di Ancona, di Messina. Coselli consigliere di cassazione a Roma è nominato presidente di sezione della cassazione stessa. De Gennaro è nominato primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, Bruno presidente di sezione alla Corte di appello di Catania è nominato primo presidente a Trani. Caramelli, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo dietro suo domanda.

E' concesso l'*exequatur* a monsignor Padula vescovo di Bovino.

Dal Bollettino degli Interni

Ci telegrafano da *Roma, 22 settembre, sera*:

Tolgo dal Bollettino degli Interni:

Il bollettino del ministero degli interni reca, oltre alle traslocazioni dei prefetti già note: Lofoco ragioniere alla prefettura di Treviso passa a Venezia. Ricevo l'encomio Tanfani delegato di P. S. a Belluno.

Il ritorno degli spezzati d'argento
Concorso nell'amministrazione carceraria

Ci telegrafano da *Roma, 22 settembre, sera*:

L'*Italie* dice che il ritorno alla circolazione degli spezzati d'argento è subordinato alla riduzione della circolazione dei biglietti di Stato (Buoni di cassa).

— E' indetto un concorso a quindici posti di alunno di concetto nell'amministrazione carceraria. Il tempo utile per le domande da presentarsi col tramite dei prefetti scade al quindici ottobre.

LA BABELE DREYFUSIANA
Nuove dichiarazioni di Esterhazy

Londra 22, ore 10 a. — Il *Daily News* dice che Esterhazy è partito iersera da Parigi.

Intervistato fece le seguenti dichiarazioni: « Dopo il suicidio del colonnello Henry scrissi al ministro della guerra, Cavaignac, una lettera documentata esponente i punti salienti dell'affare Dreyfus. Cavaignac rifiutò di ricevermi. Si era decisa la mia rovina. Quindi nulla mi rimaneva da fare. Il generale Pellieux avrebbe dovuto sapere che il documento Henry era falso, glielo dissi alla Corte d'Assise; rifiutò d'ascoltarmi. Offersi a Cavaignac di provare che parecchi ufficiali nascondevano la verità; rifiutò di ascoltarmi. Tre persone soltanto sapevano tutta la verità: i colonnelli Sandherr, Henry ed io. Due sono morti; ho intenzione di pubblicare un libro che farà la luce, ma non ora ».

La Commissione per la revisione del processo Dreyfus
Il relatore favorevole alla revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 22 settembre sera*:

Ieri al tocco al ministero di grazia e giustizia si sono riuniti i sei membri della Commissione per la revisione del processo Dreyfus. Se nulla vi telegrafai della riunione era perchè avrei dovuto aggiungere che, mantenendosi dai commissari il più stretto segreto, nulla si poteva sapere di quanto era stato fatto.

Oggi invece posso assicurarvi, per informazioni avute da ottima fonte, che il ministro relatore Couturier, nel rapporto verbale fatto alla Commissione intorno a tutto l'incartamento Dreyfus da lui studiato minuziosamente per tre giorni di seguito, ha sviluppato più ampiamente gli argomenti presentati da Sarrien al Consiglio dei ministri.

Egli concluse la sua relazione, dicendo, che in seguito all'esame giuridico da lui compiuto è portato ad appoggiare l'istanza del guardasigilli in favore della revisione.

Picquart passa alla giurisdizione militare
Sempre nuovi imbrogli

Ci telegrafano da *Parigi, 22 settembre, sera*:

Il colonnello Picquart fu oggi trasferito alle 3.15 pom. dal carcere civile della *Santè*, alla prigione militare del *Cherche-Midi*.

Questo trasferimento doveva aver luogo fino da ieri, da quando cioè il processo contro Picquart era stato rinviato in causa della nuova inchiesta militare apertasi a carico dello stesso Picquart per la falsificazione del *petit-bleu*. Infatti ieri alle tre e mezza un ufficiale di piazza ed un ufficiale dei gendarmi si presentarono alla prigione della *Santè* per condurre Picquart al carcere militare, ma il direttore rifiutò di consegnare il prigioniero, mancando un ordine speciale. I gendarmi si ritirarono per procurarselo.

A questo proposito anzi correva voce di un possibile conflitto fra l'autorità civile e l'autorità militare.

In seguito a ciò si diceva pure che il falso del *petit-bleu* non era la sola causa del nuovo procedimento contro Picquart, ma che il generale Chanoine ministro della guerra gli imputava un delitto ben più grave. Non si diceva però quale.

L'opinione pubblica, sorpresa dei nuovi avvenimenti, comincia a dubitare che si arrivi alla revisione.

Gli antidreyfusiani esultano per queste nuove e gravi complicazioni.

La Commissione d'inchiesta contro Picquart è già nominata, e Picquart fu deferito al secondo Consiglio di guerra.

Per la Commissione d'inchiesta, con decisione ministeriale il tenente colonnello Foulon, del quarto fanteria, è stato nominato commissario speciale del Governo, il Codice militare prescrivendo che il commissario del Governo, sia di grado almeno eguale a quello dell'accusato. Il comandante Javey, commissario titolare del secondo Consiglio di guerra, diventa suo sostituto. Relatore sarà il capitano Tavernier, che viene da Marsiglia, e cancelliere Luc.

Il dietro-scena dell'affare Picquart
I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi, 22 sett., sera*:

Il giornale dreyfusista *Les droits de l'homme* spiega oggi tutto il dietro-scena della faccenda Picquart, sorta all'ultimo momento.

Il giornale afferma che giovedì scorso il generale Zurlinden, ancora ministro della guerra, si recò da Brisson per chiedergli che si interrogasse Picquart intorno al *petit-bleu*. Brisson gli rispose che era inutile, perchè quando si sarebbe discussa la querela data da Picquart contro l'*Eclair*, che lo aveva appunto accusato di aver falsificato il *petit-bleu*, si risolverebbe la questione.

Ciò malgrado, Zurlinden, poche ore prima di dimettersi, mandò l'ordine al governatorato militare di Parigi di aprire un'istruttoria a carico di Picquart.

Quando Zurlinden martedì fu rinominato governatore militare di Parigi, il primo suo atto fu quello di firmare l'ordine di aprire tale inchiesta.

Il generale Chanoine nulla ne seppe, finchè non lo avvertì un telegramma di Brisson che lo richiamava a Parigi da Lilla, dove si era recato per provvedere ad alcune necessità impostegli dalla sua nomina a ministro della guerra.

Il giornale *Les Droits de l'homme* crede che l'unico modo di uscire da questo stato di cose anormale, sia quello di dare immediato corso al processo contro l'*Eclair*.

Il *Radical*, la *Lanterne*, il *Voltaire*, e il *Rappel*, tutti giornali revisionisti, si scagliano contro Brisson che lascia processare Picquart. La *Patrie* manda invece le proprie condoglianze a Picquart.

Secondo il *Gaulois*, antidreyfusista, l'edificio che Picquart volle costruire contro lo stato maggiore, oggi crolla e lo seppellisce sotto le sue ruine.

L'*Eclair* chiama Picquart falsario, e il *Soir* pure antidreyfusista, si felicita che Faure, Zurlinden e Chanoine tengano in rispetto i dreyfusisti fino all'apertura della Camera.

Il governo è estraneo all'affare Dreyfus

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Parigi 22, ore 10.40 p. — Informazioni private dicono che l'autorità militare prese l'iniziativa della nuova azione contro Picquart indipendentemente dal governo che vi è completamente estraneo.

E' il caso di chiedersi, dopo questa strana confusione di poteri, chi è che comanda ormai in Francia.

Un plico nuovo di straordinaria importanza trovato indosso a Dreyfus
Il « dossier » Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 22 settembre, sera*:

La *France militaire*, giornale autorevole, narra che il medico di marina chiamato a curare Dreyfus, al momento che questi si imbarcava per l'isola del Diavolo, gli trovò indosso un pacco di carte, cucito sotto la fodera dell'abito e portante la scritta: *Da aprirsi dopo la mia morte*. Il medico si impadronì del plico e lo depositò presso un notaio.

La *France militaire* crede che sarebbe ora dovere del notaio di consegnare il plico all'autorità militare.

Il *Matin* afferma che nell'incartamento dell'affare Dreyfus non si accenna ad alcun nome di sovrano e di ambasciatore estero.

AFRICA
La marcia su Fashoda
I rinforzi francesi?!

Parigi 22, ore 10 p. — Il *Journal* annunzia che rinforzi partono per aiutare la spedizione di Marchand.

Si tratta, senza alcun dubbio, di un pietoso *canard* del diario parigino; pietoso per l'amor proprio dei francesi che toccano un altro scacco solenne in Africa, dove vogliono cacciarsi, intrigare dapertutto, guastarsi con tutti, per il gusto di parere quello che i francesi non possono essere e cioè un grande popolo colonizzatore. — Rinforzi a Marchand? Ma ci vorranno parecchie settimane per fargli giungere soltanto qualche notizia! Intanto il sirdar Kitchener si trova in vista di Fashoda e domani intimerà ai francesi di sgombrare dal territorio egiziano. Ed essi sgombreranno.

IL VARO DELLA "PUGLIA,,
La squadra

Ci telegrafano da *Taranto, 22 sett., matt.*:

Stamane alle ore 7 è giunta la squadra attiva composta delle regie navi *Lepanto*, *Sardegna*, *Umberto I* e *Lauria*.

Alle ore 8 e mezzo è giunto il *Savoia*: era scortato dal *Calatafimi*. Il porto e le banchine erano gremiti di popolo.

L'animazione nella città è immensa; dapertutto sventolano bandiere.

Coi Principi di Napoli a bordo del *Savoia* si trova l'ammiraglio Morin.

L'arrivo dei Principi di Napoli
a bordo del "Savoia,,

Ci telegrafano da *Taranto 22, ore 11.30 a.*

Al passaggio del *Savoia* pel canale navigabile, i Principi di Napoli, che si trovavano sul ponte di comando, furono acclamati freneticamente dall'immenso pubblico agitante i fazzoletti e i cappelli.

Il *Savoia* si è ancorato nel Mar piccolo fra le ovazioni.

Un Comitato di signore tarantine è stato ricevuto alle 9 dai Principi di Napoli a bordo del *Savoia* e ha offerto alla principessa uno splendido mazzo di orchidee e una pergamena in astuccio *moir* bianco colle proprie firme.

Alle 10 e mezzo i Principi, accompagnati dal ministro Palumbo e dall'ammiraglio Morin e dal loro seguito, sbarcarono dal *Savoia*, ricevuti allo sbarcatoio dalle autorità civili e militari ed entusiasticamente acclamati dalla popolazione. I Principi, seguiti dalle autorità, si recavano fra continui frenetici applausi al palco reale, ove ricevettero il Comitato delle signore e gli ufficiali.

Il varo
La benedizione — Il battesimo

Ci telegrafano da *Taranto 22, ore 12.30 p.*

Il cantiere presenta un colpo d'occhio stupendo. Il vescovo, coll'intiero capitolo, benedice la nave *Puglia*; quindi i Principi, accompagnati da Palumbo, dagli ammiragli e dal seguito, freneticamente acclamati, salgono sul ponte di comando.

Alle ore 10.55 la principessa rompe la bottiglia di *champagne* fra le imponenti acclamazioni della folla e dei marinai.

I Principi fra una continua ovazione, tornano quindi al palco reale ad assistere alle operazioni del varo, e, attorniati dalle signore, dal Comitato, dai senatori, deputati, autorità, ecc., ricevono la maestranza dell'arsenale, che offre loro una magnifica pergamena.

Assistono al varo i senatori Schiavoni e Decastris, i deputati D'Ayala Valva, De Cesare, Dedonno, Debellis, Balenzano, Laudisi, Codacci Pisanelli, Demita, il prefetto, tutte le autorità, larghe rappresentanze delle provincie pugliesi, molti ufficiali della marina e dell'esercito, immenso pubblico. Compiutesi le operazioni tecniche, il *Puglia* scese maestosamente in mare alle 11 e un quarto tra gli applausi fragorosi e gli *Evviva il Re! Viva la Regina! Viva i Principi!*

Indi i Principi, applauditissimi, in una lancia, tornarono sul *Savoia*.

Una lapide commemorativa
Ricevimento in municipio

Ci telegrafano da *23 ore 3 pom.*:

Coll'intervento dei principi di Napoli, acclamati entusiasticamente dalla popolazione e accompagnati da Palumbo, Marin e seguito, si è scoperta in piazza del Municipio una lapide ricordante la prima nave costruita nell'arsenale di Taranto.

Il Sindaco lesse un applaudito discorso. Dopo lo scoprimento della lapide, i Principi si recarono al Municipio, dove ricevettero il Comitato delle signore, i senatori, i deputati, le autorità e la stampa. I Principi furono chiamati parecchie volte al balcone da incessanti acclamazioni della folla che gremiva la piazza del Municipio e al loro apparire furono accolti da nuove entusiastiche ovazioni e dallo sventolare dei fazzoletti e agitare dei cappelli. Finiti i ricevimenti, i Principi firmarono una splendida pergamena commemorativa, lavoro del professore Girali. I Principi fecero quindi un giro per la città tra continue frenetiche ovazioni della popolazione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I frutti della propaganda anti-militarista
Anarchico che spara contro un ufficiale

Ci telegrafano da *Parigi, 22 settembre, sera*:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lilla:

Un ignoto sparò tre revolverate contro il tenente Delabre.

Arrestato si rifiutò di dare il nome. Più tardi si accertò essere un tale Vallen falegname anarchico.

L'arresto si deve alla energia e al sangue freddo del Delabre che sebbene ferito fermò l'aggressore.

Il Delabre anzi lo interrogò perchè gli avesse sparato contro e il Vallen gli rispose: Non vi conosco, ma odio l'esercito.

Il Nunzio Clari resta a Parigi

Parigi 22, ore 11 p. — Le voci relative del prossimo richiamo del Nunzio Clari vengono autorevolmente smentite.

Il Consiglio Federale svizzero sta studiando la questione degli anarchici

Berna 22, ore 11,30 p. — Il Consiglio Federale tenne oggi seduta straordinaria dalle ore quattro alle otto pomeridiane. Il Consiglio prese cognizione della relazione e delle proposte del dipartimento federale della giustizia circa la questione dell'espulsione degli anarchici. Il Consiglio non prese però alcuna deliberazione definitiva.

Il monumento al granduca di Mecklenburg a Kiel

Kiel 22, ore 6 p. — Oggi si è inaugurato solennemente il monumento al duca Federigo Guglielmo di Mecklenburg e a otto marinai, che perirono nel 1897 a bordo della torpediniera 20. La cerimonia era presieduta dall'ammiraglio Koester, che depose sul monumento una corona a nome dello imperatore. Vi assistevano la famiglia del granduca di Mecklenburg e la principessa Enrico di Prussia.

E' morto l'Imperatore della China?

Shangai 22, ore 11 p. — Corre voce che l'Imperatore della China sia morto. Non si ha alcun particolare in proposito, ma si assicura che le porte di Pechino sono chiuse. (*Vedi telegrammi: Ultima ora*).

L'Imperatore della China (monarchia assoluta ereditaria con la dinastia Manciù dei Tsing) è Kuangsu (*continuazione dello splendore*), figlio del principe Chun, nato il 2 agosto 1872 e fino al 1889 sotto la tutela della madre adottiva.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra

Londra 22, ore 6 p. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 2 1/2 al 3 per cento.

Il ritorno di Toral e di Cervera

Madrid 22, ore 10 a. — La folla insultò il generale Torral, già comandante di Santiago di Cuba, mentre passava alla stazione di Bejar.

Madrid 22, ore 7 p. — E' giunto l'amm. Cervera; nessun incidente. Anche il generale Toral è giunto; è malato ed è costretto a letto.

Gli operai italiani nella Prussia Renana

Essen 22, ore 7 p. — E' infondata la notizia, pubblicata dai giornali, che tutti gli operai italiani della miniera detta *Presidente* siano stati licenziati: dieci operai soltanto vennero licenziati perchè non eravi più lavoro.

La Porta e i disordini di Candia

Costantinopoli 22, ore 6 p. — La Porta ha incaricato gli ambasciatori di chiedere alle potenze il loro intervento presso l'Inghilterra affinchè gli autori degli ultimi disordini di Candia arrestati siano esiliati a Tripoli e il disarmo della popolazione si estenda pure ai cristiani.

Alla vigilia della guerra?
Chiamata alle armi — Arruolamento
Dimostrazioni nell'Argentina
L'ultimatum del Chilì

Telegrafano da Buenos Ayres, 21 settembre, al *Secolo XIX*:

La Camera dei Deputati ha tenuto ieri una importantissima seduta, durante la quale sono stati pronunziati discorsi patriottici. La Camera ha alla unanimità approvato il progetto del Gabinetto, con il quale si chiamano sotto le armi 14,000 soldati, portando il contingente permanente sotto le armi a 50,000 soldati.

E' questa una misura di eccezionale gravità e che dimostra come il governo sia deciso a far rispettare con tutti i mezzi i diritti dell'Argentina.

E' sperabile che, di fronte a questa attitudine, il Chilì venga a più miti consigli.

La Camera ha anche approvato la nuova spesa di *dieci milioni di pesos* per i preparativi militari.

***

Si è formata una grande manifestazione di studenti dell'Università e degli altri istituti d'istruzione classica e tecnica.

Il corteo, imponente, ha percorso l'Avenida de Mayo e la calle Florida, emettendo entusiastiche grida all'indirizzo del perito argentino per la questione dei confini con il Chilì, dott. Moreno.

I dimostranti, sempre emettendo grida bellicose, si sono diretti verso il palazzo di governo, chiedendo una chiamata generale sotto le armi.

Oratori hanno dichiarato tra gli applausi che tutti

gli argentini, giovani e vecchi sono pronti a morire, in difesa dei patrii diritti.

Essendo intervenuta la polizia, si sono avuti durante la dimostrazione frequenti disordini, ma senza serie conseguenze.

***

Nelle provincie argentine, dalle più ricche, Santa Fe, Mendoza e Entre Rios, alle più misere, Rioja e Corrientes, grande è l'entusiasmo per sostenere il governo nella vertenza con il Chili.

Dovunque, nelle città, nei paesi, nelle piccole colonie agricole, sono stati aperti arruolamenti volontari alla guardia nazionale e contemporaneamente sottoscrizioni per mantenere i soldati sotto le armi.

Gli arruolamenti sono numerosissimi e le sottoscrizioni ingenti.

Il movimento patriottico assume sempre maggiori proporzioni.

***

Un ulteriore telegramma da Buenos Ayres, 21, al *Secolo XIX* dice:

La situazione si è ad un tratto aggravata per il malvolere del Chili. L'Argentina non può fare ulteriori concessioni e lo ha fatto chiaramente comprendere.

Si ripetono in Buenos Ayres e nelle provincie dimostrazioni e comizi inneggianti alla guerra.

La mobilizzazione della guardia nazionale e della legione italo-argentina procede febbrilmente.

Oggi è circolata con insistenza la voce che Latorre, rappresentante il governo chileno, ha presentato al ministro argentino in Santiago dott. Pinero un *ultimatum*.

Il Chili, con questo *ultimatum*, dà il termine di cinque giorni all'Argentina per decidersi circa l'arbitrato generale.

Manca la conferma ufficiale della grave notizia, ma nessuno la pone in dubbio.

L'entusiasmo guerresco è generale in tutta l'Argentina.

Pel cardinale Lavigerie

Ci scrivono da Tunisi, 17 settembre:

Il giorno 6 ottobre, nella cattedrale di Cartagine, presente il clero d'Algeri, molti personaggi francesi e il vescovo di Cagliari, sarà inaugurato il monumento al cardinale Lavigerie. Il cardinale riposa nel suo letto di morte: attorno a lui due frati pregano ai piedi, due negri spezzano le simboliche catene, una donna, una madre, araba, sospinge commossa il suo bambino, quasi a dire:

— Guarda... e prega!

Ancora le feste italiane a Buenos-Ayres
Un incasso colossale

Telegrafano al *Secolo XIX*, 21:

L'esito della grande festa italiana d'ieri ha superato le migliori previsioni.

Il corteo si recò sul terreno del nuovo Ospedale italiano era preceduto da un gruppo di venti Associazioni argentine con bandiera: gli argentini durante il tragitto emettevano evviva all'Italia.

I divertimenti furono riuscitissimi e molto proficui per il fondo pel nuovo Ospedale.

Alla sera splendida l'illuminazione in tutta la città: brillantissimi i balli, specie al Circolo italiano dove intervenne il ministro d'Italia.

Anche nelle provincie manifestazioni entusiastiche, ed ordine perfetto.

Tutti i giornali argentini dedicano articoli entusiastici all'Italia: notevoli quelli della *Prensa* e della *Nacion*.

In complesso si può calcolare che le feste italiane di ieri, tra Buenos-Ayres e le provincie, hanno reso alla beneficenza circa trecentomila pesos.

Il Khedive acquista opere artistiche a Venezia

Telegrafano dal Cairo, 20, alla *Stampa* di Torino:

E' partito per l'Italia il signor Roland Dormer, incaricato dal Khedive di fare acquisto di mobili artistici a Venezia, Milano e Napoli, per adornare il palazzo destinato ad alloggiare l'Imperatore Guglielmo, il quale pare si fermerà alcuni giorni qui.

Fra le feste progettate vi è pure un grande ballo nel palazzo khediviale.

Il 20 e 21 novembre avranno luogo due rappresentazioni di gala con l'*Otello* di Verdi e la *Bhoème* di Puccini.

L'aggressione dei pescatori chioggiotti a Santa Croce presso Trieste

Ci scrivono da Trieste, 21 settembre:

Ieri, dietro richiesta del nostro consolato, il capitano di porto ha mandato il tenente Fransin nelle acque di Santa Croce per vedere a quale distanza dalla riva furono aggrediti i chioggiotti dei bragozzi *Mario* e *Vergine Maria*.

Come sapete le barche italiane possono pescare ad un miglio di distanza dalla riva: ora gli sloveni aggressori asserivano che la pesca veniva fatta a meno che un miglio di distanza. Fu assolutamente constatato per le testimonianze dei padroni delle barche chioggiotte presenti e di due pescatori sloveni chiamati in contradittorio a testimoniare, che l'aggressione avvenne *a due miglia e mezzo* di distanza — in località ove i chioggiotti avevano tutti il diritto di pescare.

I pescatori sloveni mantennero tuttavia un contegno provocante e fecero altre gravissime minaccie ai chioggiotti davanti all'ufficiale di porto. Si vede bene che c'è qualcuno che eccita le bestiali passioni di costoro.

Furono restituite le reti, sequestrate, dei chioggiotti dalla Capitaneria di porto, ma pare che non si pensi a procedere oltre, per dare una lezione a questi barbari che si insediarono sulle rive dell'Adria, con le costumanze e la lingua anti-civili.

Vedere appendice

La vendetta di una morta

in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

Bologna — *Per un caduto ad Abba Garima* — L'altr'ieri a Massa Lombarda fu inaugurata solennemente una lapide, decretata da quel Consiglio comunale, ad onore ed in memoria del tenente Antonio De Luca, massese, morto eroicamente ai piedi del Monte Raio, in tragiche circostanze, alla testa dei poveri avanzi del suo battaglione. Ha parlato degnamente del valoroso, il senatore Bonvicini.

Livorno — Ci scrivono 21 settembre — *Cose comunali* — Dopo le elezioni comunali del 10 ottobre si ebbe una protesta per essere stato invertito l'ordine delle operazioni elettorali, se non in tutte almeno in molte sezioni; e siccome un tale ordine è prescritto e indicato per legge, sotto pena di nullità, perciò si chiederà l'annullamento delle elezioni. Ora, dopo molte vicende, la cosa è stata portata al Consiglio di Stato, di cui in questi giorni sarà nota la sentenza.

A questo si aggiunga che vi sono, fra vecchie e nuove, quattro dimissioni di assessori: ed ecco il perchè da molti si ritiene che virtualmente per lo meno la crisi municipale sia un fatto più che probabile.

Investimento — Il piroscafo *Lombardia*, nell'escire dal porto, investiva una bilancella, l'*Armeria Prima*, recandole gravi danni.

I pronti soccorsi hanno fatto sì che non vi sia nessuna nessuna disgrazia umana da lamentare.

Torino — Ci scrivono in data 22 settembre — (*Vice Z.*) — *Il Re alle grandi caccie in Val Gesso* — S. M. il Re unitamente al Duca degli Abruzzi continua felicemente le sue caccie in quel di Cuneo.

Nella giornata di ieri una cinquantina di camosci furono uccisi tra questi 45 uccisi dal Re.

Il Re a quanto mi scrivono si alza prestissimo e gode molto quando gli è dato interrogare qua e là i suoi cacciatori.

Altre caccie si stanno preparando dai *batteurs*, caccie a cui prenderà parte anche S. A. R. il principe di Napoli che ne è appassionatissimo. Il principe verrebbe dopo il varo della *Puglia*.

A Valaieri poi ed a S. Anna nonchè a Borgo San Dalmazzo tutte le case erano imbandierate ed illuminate sia per la ricorrenza del XX settembre, sia per la presenza nella Valle del loro amato Sovrano.

Per una premiazione — I noti editori fratelli Salmin di Padova, quelli che avevano esposto il più piccolo libro del mondo *Il Galileo* alla nostra Esposizione furono dalla Giuria premiati con medaglia di bronzo.

E pensare che il *Dantino* ed il *Galileo* furono esposti a Parigi, Londra ed Anversa, ove riportarono il diploma d'onore!

Il Georges Salomon, notissimo editore francese, non esitò a dichiarare che il *Galileo* era il più fulgido gioiello della sua collezione di libri.

In Italia, dove poco si stima l'abilità e la pazienza, venne premiata con medaglia di bronzo, stimando il lavoro un gingillo stampato. E' cosa incredibile.

I Salmin protesteranno energicamente.

Concerto Sonzogno — Ieri sera ebbe luogo il secondo concerto del vostro concittadino dott. maestro Antonio Sonzogno del vostro Liceo musicale.

Il valente maestro era coadiuvato dalla veronese signorina Ada Bernardi, premiata col diploma d'onore al vostro Liceo, dalla signorina Migliardi, dall'ottima e potente voce del basso sig. Arnoul, pure veneziano e dal prof. Sebasta. Il Sonzogno ed i suoi artisti furono applauditissimi.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 22 — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

Nostra Biblioteca

VITTORIO BIANCHI — **La contabilità in relazione ai principii economici amministrativi e giuridici** — Milano presso G. B. Paravia, 1894.

E' una pubblicazione tutta *sui generis* perchè tratta di una quantità di affari che l'autore, con non comune competenza, va svolgendo per trovare intorno ad essi le definizioni contabili e quindi con esempi pratici dimostra l'applicabilità di un suo sistema, che con mezzi facili e sbrigativi, serve a mettere in chiara evidenza l'andamento di una qualsiasi azienda, senza trascurare i necessari controlli. E' questo un libro molto pratico ed utile per qualunque siasi genere di amministrazione.

***

MARCELLO ASSERETO — **Prontuario degli interessi per ottavi** — Padova, tip. dell'Università, 1898.

Questo prontuario è il più completo tra quanti ne sono stati finora pubblicati; va per ottavi dal 2 al 6 1/8 per cento da 1 a 190 giorni, e da 1 a 10000 lire di capitale.

In tal modo esso torna del massimo vantaggio a tutte le banche, banchieri, casse di risparmio, capitalisti, negozianti, mutuanti, ecc. che hanno bisogno di un esatto e sollecito risultato.

Raramente i negozianti che presentano allo sconto degli effetti, riscontrano il conteggio delle Banche, ritenendolo esatto o per non darsi il disturbo di ricorrere alla consueta e lunga operazione del *divisore*; con questo *Prontuario* invece, il controllo riuscirà facilissimo, esatto e chiaro.

Qualunque tasso d'interesse o di tempo si può ottenenere infatti occorrendo un calcolo di sconto maggiore a quello limitato nella pubblicazione, si aggiunge all'interesse dei 190 giorni, il risultato dell'interesse equivalente ai giorni che abbisogna.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 settembre: S. Costanzo.
Sabato 24 settembre: B. V. della Mercede.
Il sole leva alle 6.1 tramonta alle 6.6.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PER LA BELLEZZA DI PARIGI... e di Venezia

I più autorevoli fogli parigini, dal *Figaro* al *Temps*, hanno pubblicato in questi giorni articoli vivacissimi contro la municipalità di Parigi, per le nuove concessioni di linee tramviarie attraverso i *Champs Elysées* e il *Bois de Boulogne*, linee che guastano la bellezza di quei magnifici parchi e viali e portano mille ostacoli al passeggio ed al sontuoso corso di equipaggi di cavalli e di biciclette che colà ha luogo.

Ora un signore inglese, ospite innamorato della nostra Venezia, Mr. Ralph Wormeley Curlis, mostrando una volta di più quanto gli stranieri si prendano più a cuore che non gli italiani, le bellezze artistiche del paese nostro, ci manda uno degli ultimi articoli stampati dal *Temps*, precisamente in difesa della bellezza di Parigi, sottolineandone alcuni periodi, che a maggior ragione possono riferirsi a quanto si è fatto e a quanto ancora di vandalico si vuol fare, per il così detto progresso edilizio di Venezia.

Come è risaputo, uno degli argomenti per appoggiare sventramenti e allargamenti di calli e di strade è di origine democratica. Si suol dire che la bellezza artistica torna di gusto solo agli artisti e ai pochi ricchi, mentre ampliando, sventrando, aereando si migliorano le condizioni delle classi popolari, l'igiene ecc. ecc.

Questo genere di argomenti, giusti in parte ma assurdi quando vengono generalizzati, fu invocato qui, come a Parigi e il *Temps* risponde:

« Non è possibile che vi siano consiglieri comunali che ragionino così. Sarebbe enorme! I consiglieri municipali debbono sapere che le principali risorse della città e dell'industria parigina provengono dalla quantità dei visitatori che fanno qui soggiorno e dai quattrini che spendono a Parigi.

« Toglieto a Parigi tutte le sue bellezze caratteristiche e niuno più verrà a visitarlo.

« E se niuno venisse più che ne sarebbe della prosperità di Parigi? E se Parigi lavorasse e guadagnasse meno, in quali condizioni verrebbe a trovarsi il bilancio del Comune? Se i consiglieri municipali dei sobborghi cedendo alle voglie democratiche, si ostinassero a voler distruggere lo splendore dei bei quartieri e delle ricche strade, imiterebbero quella bella fanciulla, di cui le dita stanche e irose per il lavoro graffiarono e deturparono il bel viso. Al domani del delitto, le dita sacrileghe, dovettero per necessità affannarsi ancora intorno all'ago, ma la bella fanciulla era divenuta così brutta che niuno più veniva a comperare il suo lavoro. »

***

La dove è scritto Parigi, leggete Venezia, là dove si parla dei quartieri di lusso sconciati ponete le caratteristiche calli di Venezia sventrate (ultimo esempio l'assurdo allargamento di Calle della Piavola, ora più ampia della arteria principale, di cui non è che uno sbocco) sempre in omaggio all'inetto criterio democratico, che odia il bello solo perchè non lo comprende e perchè gli par cosa da ricco, e vedrete quanto abbia ragione Mr. Wormeley a dire, che le parole del *Temps* sembrano scritte per Venezia nostra.

Arrivo — Proveniente da Roma è sceso all'albergo *Danieli* il console generale degli Stati Uniti, Vector Del Castro.

Per una bandiera d'onore ai veterani 1848-49 — Per iniziativa del Sindaco si costituì ieri un Comitato di signore veneziane col proposito di raccogliere offerte per donare ai superstiti veterani e per essi al Comitato Regionale Veneto, una bandiera d'onore, nel 27 ottobre a. c. in cui viene commemorato il 50.mo anniversario della sortita di Mestre, uno dei fatti più importanti della difesa di Venezia nel 1848 che fu glorioso preludio alla nazionale indipendenza.

Compongono tal Comitato le signore: Albrizzi cont. Elsa — Brandolin Rota cont. Leopolda Castelli Anguissola Caterina — Cozzi Canevaro cont. Ersilia — Facci Negrati Ada Elisa — Grimani Du Bois cont. Enrichetta — Milanovich Pajetta Anna — Morosini Rombo cont. Annina — Paccagnella Pigazzi Teresa — Papadopoli Hellembach cont. Elena — Pascolato Pezzè Maria — Persico Della Chiesa cont. Giulia — Ricco Sossich Anna — Suppiej Manetti Emilia — Suppiej Faccin Antonietta — Toso Belloni Angelina — Treves dei Bonfili baronessa Ortensia — Trevisanato-Stucky Maria — le quali, assuntasi già una quota della spesa occorrente raccoglieranno altre offerte da consegnarsi al sig. Giulio Bellotto presso l'Economato Municipale.

Per la principessa Chigi Giovanelli. — Non è ancora stabilito quando dal Castello d'Aussè nella Stiria, la salma della principessa sarà trasportata al sepolcro della famiglia nella villa presso Lonigo.

Sappiamo che, in seguito a disposizione del principe Giovanelli, la salma partirà da Pontebba, con treno speciale alle ore 11.08 p. e arriverà a Lonigo alle 4.46 a. del giorno seguente. Il treno sarà composto di due vagoni *salon*, un bagagliaio ed un carro speciale, dove sarà chiusa la salma con le ghirlande di fiori.

Il treno sosterrà a Mestre circa un quarto d'ora, arrivando alle tre ant. e ripartendo per Lonigo alle 3.14.

In seguito ad ordine telegrafico spedito dalla marchesa di Villamarina, dama della Regina Margherita, al direttore del nostro palazzo reale, il giardiniere Lineo Borgato, ha confezionato una splendida corona di fiori freschi che verrà deposta nel carro funebre a Mestre, dal segretario del palazzo cav. Filippi.

La corona, di forma ovale, è alta circa quattro metri. E' composta di garofani, rose, canna indica e di grandi foglie di palma.

Al lato destro della corona è collocata una gran stella di garofani rossi, dalla quale pende un lungo ed alto nastro bianco di seta con sovra la scritta: *S. M. la Regina*.

Veneziani premiati a Torino. — Nel telegramma di ieri da Torino è occorso qualche errore di trasmissione, che importa correggere. La ditta Toso Bottacin ebbe il diploma d'onore pei vetri; i fratelli Bottacin, pei bronzi, la medaglia d'oro. — Fra i premiati è pure la ditta Bianchini-Lucerna (e non Bianchi-Loserna) fabbricante di mobili di lusso in palazzo Labia.

Un'armatura che precipita — L'imprenditore Vincenzo Scattola sta eseguendo in Corte Zorzi a S. Gallo l'intonacatura della facciata esterna dello stabile in tre piani N. 1078, dietro incarico avuto dal proprietario avv. Ivancich.

Ieri mattina alle undici e mezzo, i muratori Gio. Buio e Giuseppe Toffoli stavano sull'armatura pensile (così detta a bilancino) e dovevano farla scendere dal secondo al primo piano.

A tale scopo, tutti due avevano afferrata la corda che gira sulla puleggia e facevano calare l'armatura lentamente.

Ad un dato punto, la corda sfuggì loro di mano e l'armatura, priva del ritegno, precipitò sul selciato trascinandosi dietro i due operai.

Fortunatamente non ne avvenne alcuna conseguenza essendo gli operai rimasti illesi.

Borseggio al pontile della Cerva — Ieri l'altro fra le persone che al pontone della Cerva attendevano il vaporetto, che andava ai Giardini, vi era la signora Santarosa, moglie del colonnello di marina. Un individuo che le stava a fianco, vistole nella tasca della veste un portamonete, lestamente glielo rubò. Egli riteneva di averla fatta franca, ma aveva fatto il conto senza l'oste, rappresentato da due giovanotti dei quali non conosciamo i nomi. Costoro, visto l'atto del velocimane, il quale aveva già infilata la passerella del pontone per svignarsela, gli furono addosso; ma il velocimane fiutata la cosa, fuggì per la Calle della Cerva.

I due giovanotti lo inseguirono gridando: *ferma, al ladro*, e il ladro vistosi perduto, all'imbocco della calle si rivolse verso i due inseguitori, e dicendo loro: *el ciapa*, gettò per terra il portamonete che fu raccolto da uno di loro. Sfortunatamente il compagno non pensò ad inseguire sempre il ladro, e questi riuscì ad ecclissarsi.

E' un giovanotto basso di statura, vestito alquanto civilmente, di corporatura abbastanza complessa con piccoli mustacchi biondo-castagni.

Secondo dichiararono i facchini di quello stazio, il velocimane è frequentatore di quella località. L'altra sera, fu visto anche in chiesa S. Bartolomeo, durante le funzioni, e chissà non abbia fatto qualche colpo.

Il portamonete fu restituito alla signora Santarosa, e conteneva, si dice, una trentina di lire.

Il fatto fu denunciato all'ufficio di P. S. di S. Marco, il quale spera di riuscire ad agguantare il borsaiuolo.

Furto. — Una tale Anna Castelletto denunciò che nella bottega da calzolaio che il di lei marito ha in calle della Fava, le fu rubato un paio di scarpe da donna del valore di L. 12.

Un ombrello d'ignota provenienza. — L'altro ieri gli agenti della squadra mobile, passando in calle delle Bande a S. M. Formosa, videro uno spazzino che presentava in vendita un ombrello a quel rigattiere Tommaso Melocco.

Avvicinatisi allo spazzino chiesero la provenienza dell'ombrello e non avendo saputo darla sequestrarono l'ombrello e tradussero lo spazzino alla Centrale d'onde fu poi rilasciato in libertà.

L'ombrello è quasi nuovo di seta e cotone col manico bianco. Il proprietario potrà ritirarlo alla questura centrale.

Bambino ferito. — Ieri mattina fu trasportato all'ospedale civile il bambino di sei anni Antonio Frizzeri, abitante in Calle Larga S. M. Formosa N. 5897, con una contusione al gomito del braccio destro; giudicata guaribile in quindici giorni.

Secondo le dichiarazioni dei famigliari, il bambino avrebbe riportata quella lesione, battendo accidentalmente del gomito sulla spalliera della poltrona dove era seduto.

Vino spillato — Ieri l'altro ai magazzini generali si facevano uscire delle botti di vino della ditta Antonio Pea, per caricarle su una peata.

Mentre si stava eseguendo il lavoro, le guardie di finanza colà di servizio, videro due individui che spillavano il vino dalle botti del Pea. Già ne avevano riempito un fiasco ed una bottiglia. Gli agenti saltarono addosso ai due individui i quali, alla loro vista, riuscirono a gettare in canale il fiasco, non però la bottiglia che fu loro sequestrata.

I due individui furono arrestati e tradotti al sestiere di Dorsoduro. Sono: Angelo Vegliani di 43 anni abitante a Castello 6462 e Benvenuto Caschetta di 40 anni pure abitante a Castello 2822 entrambi facchini.

Da una scala — Ieri l'altro, all'ospedale civile, l'elettricista Silvestro Soppelsa di 20 anni abitante a S. Giov. Grisostomo 5764, era salito su di una scala a piuoli allo scopo di cambiare una lampada elettrica che si era guastata.

In seguito ad un falso movimento, la scala si sbandò ed il povero Soppelsa precipitò sul selciato.

Fortunatamente, nella caduta, non riportò che una leggiera ferita al cuoio cappelluto che fu subito medicata nel pio luogo, dopodichè il ferito si recò a casa sua.

Frattura — Emilia Gatto di 22 anni, abitante in fondamenta S. Gioachino a Castello 488, cadde ieri l'altro a Rialto e si fratturò il ginocchio sinistro.

Trasportata prima a casa sua fu poscia ricoverata all'Ospedale civile e ne avrà per un mese.

Taccuino del pubblico

Asili notturni — Il nob. Giuseppe de Reali ha assunto dieci azioni per l'Opera pia degli Asili notturni. La Congregazione di carità ringrazia il nob. Giuseppe de Reali, nella speranza che l'atto generoso trovi imitatori fra quanti hanno in cuore di assicurare l'esistenza di quella benefica istituzione.

Asta di cavalli a Budapest — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dall'I. R. Consolato austro-ungarico la notizia che a cominciare dal giorno 3 ottobre p. v. avrà luogo in Budapest un'asta pubblica di cavalli provenienti dai RR. stabilimenti ungheresi di monta equina e dai depositi di stalloni.

L'I. R. Consolato avverte inoltre che tiene a disposizione degli interessati il catalogo dei cavalli, che saranno posti in vendita, come pure le condizioni dell'asta.

Stato Civile — Bollettino dei giorno 22 settembre: **Nascite**: maschi 3 femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimonii: Finato Fortunato, tornitore, con Gianni Solidea, casalinga, celibi. — Celebrato in Verona il 17 settembre '98: Zagin Achille, cuoco, con Burato Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Rizzi Meneghini Maddalena, d'anni 69, vedova, casalinga, di Venezia — Vianello Luigia, 67, nubile, domestica, id — Genobi Dei Pieri Semplicia, 67, vedova, domestica, id — Meneguz Domenica, 63, nubile, possidente, id — Agugiano Maria Amalia, 30, nubile, già villica, di Villa Dose — Brandolese Teresa, 29, nubile, già villica, di Lendinara — Lacchin Angela, 12, studente, di Venezia — Ferro Giovanni 81, coniug., falegname, di Murano — Zamara Giovanni, 69, coniug., stivatore, di Venezia — Merazzi Giuseppe, 52, coniug., bilanciaio, di Brescia — Piacentini d. Zemello Osvallo, 40, coniug., dipintore, di Venezia — Canevazzi Camillo, 39, impiegato alla tesoreria, di Padova — Nordio Giuseppe di anni 11, di Chioggia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire. — A tavola tra un poeta ed maestro di musica.

Poeta — Maestro, come siete voi in politica?...

Maestro — In politica sono *moderato*...

Poeta — Sarebbe meglio che lo foste... nel bere.

*** Il cav. Puntolini racconta un incidente occorsogli al caffè:

— Egli fu lesto a darmi uno schiaffo. Allora mi salì il sangue agli occhi...

— Ebbene!

— Non vidi più nulla e me ne andai.

BUONA USANZA

I signori fratelli Vigevani per la morte del compianto Luigi Socal hanno versato alle farmacie L. 2 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Anche ieri sera un magnifico teatro e applausi generali e calorosissimi ad ogni numero del variato programma. Addirittura poi entusiastici l'ammirabile *trio* Nandraux con *La belle Clemence*. La *divetta* Morton come sempre deliziò il pubblico con le sue deliziose canzoncine dette con finee sagace senso d'arte.

Interessante, come sempre, il Fregoligrafo.

Per gli ottimi successi ottenuti si darà stasera ancora un'altra rappresentazione che sarà l'ultima definitiva.

Malibran. — La serata dell'artista capo-comico Angelo Zoppetti, datasi ieri sera, non poteva riuscire migliore, tanto per il pubblico accorso, che era numerosissimo, quanto per la scelta dello spettacolo che divertì immensamente provocando gli applausi e chiamate numerose. Al seratante vennero offerti alcuni regali.

Questa sera si rappresenta la tanto attesa novità comica di Feydeau e Desvallieres: *Il Tacchino*, quanto si dice una delle più spiritose e allegre.

Teatro di Castelfranco — Ci scrivono 22 settembre:

Finalmente dopo sei anni il nostro elegante teatrino si riapre domenica per una serata di beneficenza.

L'Unione filodrammatica *Iride-Cossa* di Padova, diretta dal cav. Francesco Ferdinando Brunini, darà la sera del 25, alle 8 precise, una straordinaria rappresentazione.

Il programma è questo: *La cameriera astuta* di Castelvecchio, in cinque atti, e la brillantissima farsa: *Una bona idea della serva*. Vi agiscono le signore Tavan Rosina, Zanatti Rosina ed i signori Benetollo Angelo, Lombardi Luigi, Piacentini Diego, Foresti Gustavo, Zampieron Angelo.

Il ricavato, detratte le spese, andrà a beneficio dell'Asilo d'Infanzia.

Il pubblico speriamo vorrà accorrere numeroso, perchè dall'esito di questa serata dipenderà la conclusione definitiva di un contratto tra l'impresa Bresoli e una distinta Compagnia d'operette, che attualmente agisce a Ferrara, per dieci rappresentazioni circa nel venturo mese di ottobre con un repertorio del tutto nuovo.

« I Puritani » alla Rotonda di Padova. — Ci scrivono da Padova 22 settembre:

I Puritani ebbero iersera completo successo, procurando meritati applausi agli esecutori.

Stasera replica e serata d'addio della Compagnia a cui beneficio andò devoluto il totale ammontare degli ingressi.

Ed ora che la stagione si è chiusa, constatiamone l'ottima riuscita, a merito dell'intraprendente signor Antonio Ferro, il quale, a quanto mi consta, ha intenzione di introdurre l'anno venturo radicali miglioramenti nel giardino della *Rotonda*.

Ma non dimentichiamo di notare che fu la Compagnia di canto, quella che segnò il successo della *Rotonda* richiamandovi ogni sera pubblico numeroso e plaudente.

Agli egregi artisti ed al simpatico maestro C. Colombi i saluti e gli auguri del pubblico padovano e l'arrivederci alla prossima stagione estiva.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Parade*, Kahanè - 2. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 3. Finale secondo *La Traviata*, Verdi — 4. Suite seconda *L'Arlèsienne*, Bizet — 5. Parte quarta *Carmen*, Bizet — 5. Polka *Vinet Brisa a Milan?*, Zani.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — Fregoligrafo — Spett. Varietà
Malibran - 8 1/2 - Ser. Zoppetti *Il Tacchino*
Caffè Orientale - Tutte sere concerto vocale istrum.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Domestica creduta infedele assolta

Barilari Giuseppina detta Beppa Bortolazzi fu Gabriele, di anni 43, domestica, è imputata di furto qualificato, perchè nel 5 marzo u. s., abusando della fiducia in lei riposta da Effisio Ghigliotti, al quale prestava servizio in qualità di domestica, rubò in di lui danno, un paio stivali del valore di L. 6, un paio cortine del costo di L. 4 ed una bottiglia di essenza profumata del valore di L. 8.

L'imputata nega il furto, e tutti i testi uditi nessuna prova offrirono sulla di lei reità. Non ostante a questo il P. M. sostenne l'accusa e chiese quattro mesi di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Feder, il Tribunale assolve la Barilari per non provata reità.

Domestica infedele condannata

Depizzos Luigia fu Osvaldo, di anni 38, di Belluno, domestica a Venezia, trovandosi al servizio di Vittoria Melchiorò in giorno imprecisato del mese di novembre, rubò a danno della di lei padrona una collana d'oro con *breloque* del valore di L. 50. Per tal fatto è chiamata a rispondere di furto qualificato.

Essa non nega il fatto, sostenendo di aver rinvenuta la collana sulle scale di casa, e di non conoscerne la proprietaria. Ed in questo senso il difensore, avv. Serena, sostiene trattarsi di appropriazione indebita, non di furto.

Questo però non è ammesso dal Tribunale, che ritiene il furto qualificato, e la condanna a cinque mesi di reclusione ed alla rifusione dei danni.

Un pugno che porta via un occhio

Apollonio Giovanni fu Angelo, di anni 59, fruttivendolo a Venezia, è chiamato a rispondere del delitto previsto dall'art. 372 del C. P. perchè nel 14 luglio u. s. venuto a diverbio con Pietro Signoretti gli menò un tale pugno, che ebbe per conseguenza una lesione, alla guarigione della quale occorsero trentasette giorni, con perdita assoluta dell'occhio sinistro.

Il fatto avvenne nelle carceri di San Marco, dove erano entrambi detenuti. Provato esuberantemente il reato, il Tribunale condanna l'Apollonio a due anni di reclusione, due anni di sorveglianza speciale ed all'indennizzo dei danni verso la parte lesa.

Difensore avv. Serena.

Altra domestica assolta

Bonifacio Lucia, fu Girolamo, di anni 36, da Mestre, domestica a Venezia, è imputata di furto qualificato, per avere con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera, rubato a danno di De Marchi Regina presso la quale prestava servizio, un biglietto da 10 lire, che nel 27 giugno, era stato momentaneamente lasciato dalla padrona sopra la tavola in cucina.

L'imputata è negativa, ed i due testi assunti non possono provare in nessun modo la di lei colpabilità; percui il Tribunale, dopo l'arringa del difensore avv. Serena, assolse per non provata reità la Bonifacio.

Direttissime

Per avere contravvenuto alla vigilanza speciale, sono condannati, dal Tribunale, a 46 giorni di reclusione:

Bocchetto Angelo, di anni 38, calzolaio — Bortoloni Giovanni, di anni 47, falegname — Carrer Antonio, di anni 56, facchino — Perini G. B., di anni 52, che è condannato per la 53.a volta.

— Per oltraggi poi ai vigili urbani nell'esercizio delle loro funzioni, vengono condannati:

1. Ceccherini Luigi, di anni 38, girovago a 20 giorni di reclusione — 2. Divario Giacomo fu Pietro, di anni 40, ad un mese pure di reclusione.

Il difensore per tutti l'avv. Serena.

***

Pres. Faldella — P. M. Dal Pian.

Un parroco patriota assolto

Scrivono da Cambiago:

Il parroco di Cambiago, don Luigi Rolfini, comparve in questi giorni innanzi la Pretura di Gorgonzola, imputato di contravvenzione all'art. 434 del Codice Penale, per avere, nella processione del *Corpus Domini*, permesso il porto di una bandiera dai colori nazionali, coll'emblema della Sacra Famiglia, mentre un decreto del sindaco permetteva la processione, purchè non si facesse sfoggio di bandiere e di emblemi profani.

Il parroco si difese assai bene, osservando tra altro:

che la bandiera appartiene alla Società di mutua previdenza cattolica e al Consorzio religioso della Sacra Famiglia, ed era stata benedetta da un vescovo, quindi doveva riguardarsi come uno stendardo religioso. Aggiunse che aveva preavvisata l'autorità locale, che si sarebbe fatta la processione come al solito, per evitare seccature;

che, il sindaco, secondo le istruzioni avute dal Commissario Regio, aveva permessa la processione colla clausola: *purchè non si faccia sfoggio di bandiere*, e tale non era il porto di una sola bandiera dai colori nazionali con emblema religioso:

che infine, egli era stato verbalmente autorizzato a far intervenire alla processione quella bandiera dal R. Commissario, il quale gli aveva detto: *Si glorii sempre di portare religiosamente la sua bandiera!*

Aggiunse poi altre osservazioni che attestano il suo spirito patriottico.

Il Pretore, accogliendo le ragioni del parroco, dichiarava non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per coloro che portano la rivoltella

La Cassazione ha ritenuto che sussiste il porto d'arma ancorchè la rivoltella che *si porta senza licenza* sia ravvolta in una carta e legata così che riesca agevole slegarla e liberarla dell'involucro di carta.

Pei macellai

La Cassazione ha ritenuto che il dazio è in rapporto al consumo, onde il vocabolo *macellazione*, adoperato dalla legge per l'applicazione del dazio consumo delle carni *macellate*, non si riferisce soltanto all'*uccisione attiva* dell'animale, formandosene, per questo solo caso, la condizione unica per l'imposizione del balzello, ma si riferisce alla preparazione delle carni pel consumo ed alla loro destinazione per tale uso, essendo indifferente il modo con cui sia avvenuta la morte dall'animale, e cioè se per uccisione o per morte naturale. Epperò risponde di contravvenzione colui che omette di fare la dichiarazione e di pagare il dazio per un maiale di cui aveva macellate e salate le carni per adibirle al consumo nella sua famiglia, ancorchè il maiale fosse morto naturalmente.

Pei Comuni e per gli esercenti

La fissazione dell'orario così per l'apertura che per la chiusura di pubblici esercizi, come pure la facoltà di concedere di tenere aperto in occasione di feste, fiere e mercati o altre riunioni straordinarie di persone l'esercizio oltre l'orario stabilito, spetta non al sindaco ma all'autorità di P. S.

Così la Cassazione.

Nota sibillina

Sciarada

Negando, affermando,
D'un uom venerando
Il nome uscirà.

Spiegazione della Sciarada precedente:
PALLA-DIO

NOTE AGRARIE
Specializziamo

E' uno dei 12 comandamenti di Mamma Agricoltura. Chi specializza, arricchisce.

In China, in Giappone, in Corea il gelso, il riso, il the, il grano, l'orzo si coltivano separatamente in appezzamenti distinti. Dove c'è una cosa non c'è l'altra; e la popolazione vive bene, e fitta.

L'Inghilterra è un modello di specializzazione, coi suoi prati e pascoli copiosamente concimati, e l'Inghilterra cava redditi favolosi dal suolo.

La Francia specializza. Non parlo di campagne lungo la Senna, coperte di vetri per le colture precoci; ma il Bordolese, la Borgogna e l'Hérault non hanno che vigne zitellone, le quali rendono fino a duecento ettolitri di vino per ettaro. La Normandia è più prativa, ma questa specialità di coltura v'è spinta; e la Francia è ricca: essa è il Wanderbilt delle nazioni europee. Cosa sarebbe se ogni tanto non le capitasse un Sedan, un Panama o un Dreyfus a mungerla nell'orgoglio, nella borsa e nell'onore!

***

In Italia si specializza poco, e perciò non siamo Wanderbilt; tutt'altro! In Lombardia abbiamo le marcite; nell'Alta Italia specie nel Monferrato, le vigne zitelle che danno anche 150 ettolitri all'ettaro. Nelle Marche abbiamo l'avvicendamento biennale di canapa e grano, o medica lupinella o frumento; nel mezzodì gli agrumeti; ma è troppo poco, specie nel Veneto dove tutto è confuso assieme, il gelso, la vite, il prato ed il grano, con enormi danni ad ogni coltura.

Fuori dunque dal campo i pioppi, i frassini, gli olmi, i gelsi e le viti a marito, chè il grano vuol campo raso.

Le viti sieno unite e zitelle: il gelseto, il fruttete

sieno a parte, e verdeggino nel mezzodì il profumato arancio, e il pacifico olivo le cui rame saliranno in gran pregio, dovendosene armare tutti i popoli dell'Universo per ordine dello Zar.

Vedrete, vedrete!

Settembre 1898 — Meo

NECROLOGIO

Sul generale conte Vecchi, di cui abbiamo annunciato la morte, ci scrivono da Pieve di Cadore, 22:

Da Loano ci giunge la dolorosa notizia della morte improvvisa del tenente generale Conti Vecchi, ispettore degli alpini. Questa morte improvvisa sarà sentita con vero dolore da tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscere il bravo generale, ma più dolorosamente sarà sentita dagli alpini, perchè il loro caro ispettore era profondamente amato.

Povero generale! Erano passati pochi giorni che egli aveva terminata una ispezione ai reggimenti alpini, e anzi li andò a visitare durante le loro escursioni. Chi l'avrebbe pensato che quello era l'ultimo saluto dell'egregio uomo, mentre era così ancora esuberante di vita e di vigoria? Triste destino!

Anche in Cadore, dove comandò quel battaglione anni or sono, e contava amici e forti simpatie, la perdita del caro generale è fortemente sentita; questa nobile regione si associa col solito slancio al cordoglio degli alpini.

Ci scrivono da Pocenia 22 settembre:

Ieri sera in Pocenia nell'età di anni 75, morì la signora Giulia Agnoletti-Bainella, madre del ns. segretario comunale. Condoglianze.

— Ci scrivono da Taiene in data 20 corrente che è morta improvvisamente la nobile signora Anna Maria Maresio Bazzolle, vedova Piloni, nell'età di circa 70 anni. Ai figli conte Ferdinando, Silvio e Giorgio le più sincere condoglianze.

— A Milano Luigi Zanaboni, cromolitografo — A Palermo Giuseppe Antonio Trapani — A Roma, nel Palazzo Apostolico Vaticano, Benedetto Silli, Decano di Sua Santità, nato in Roma nel 1822 — A Fossalto di Vico, l'avvocato cav. Filippo Venduri, da otto anni sindaco del Comune — A Torino il cav. uff. Antonio Tassini, professore emerito, uno dei più noti e cari insegnanti della città.

— A Buenos Aires, Giuseppe Gavino, capitano marittimo, che comandò i piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Vittoria* della «Veloce» e ultimamente disimpegnava la carica di amministratore del bacino del porto di Mavero, in quella capitale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.97	62.38	62.09
Termometro centig. al Nord	18.2	19.6	22.8
» » al Sud	18.8	22.5	27.2
Umidità relativa	85	77	72
Direzione del vento	SSO	SSO	S
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—

Temperatura massima di ieri: 22.8 min. di oggi: 17.2

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 22 settembre. — (*S.*) **La scuola Scalcerle.** — La nostra scuola comunale femminile *Scalcerle* — che comprende l'insegnamento elementare, il normale e una sezione libera di contabilità commerciale e domestica — fu governata, dopo il 1890, da un regolamento che, per effetto della legge Gianturco del 1896 sulle Scuole Normali, reclamava parecchie modificazioni.

D'altronde sul personale insegnante della *Scalcerle* incombeva *ab immemorabili* una condizione di provvisorietà, che il Comune aveva obbligo di far cessare per togliere una sperequazione stridente fra gl'insegnanti medesimi e quelli delle altre branche dell'amministrazione cittadina.

E questa provvisorietà durava in onta allo stesso regolamento del '90, il quale, nelle disposizioni transitorie, stabiliva che — nel triennio successivo alla sua attuazione — il Consiglio comunale avrebbe deliberato intorno alla conferma del personale.

Si aggiunge che nessun provvedimento era stato mai preso per assicurare ai maestri un trattamento di riposo qualsiasi — mentre o colla pensione o colla cassa di previdenza si era pur pensato ai giorni tristi della vecchiaia di tutti gli altri impiegati del Comune.

Dire le cause di questo stato di cose sarebbe affar lungo e, più ancora, difficile. Forse... si aspettava di vedere come la scuola si sarebbe messa in seguito alla riforma del '90 e dopo le non floride vicende degli anni precedenti.

A spiegare, poi, la mancata conferma degli insegnanti, sta il fatto che il Governo aveva promesso da gran tempo una legge nuova sulle Normali — legge che solo il ministro Gianturco riuscì a far votare dal Parlamento.

Oggi, finalmente, la scuola *Scalcerle* avrà il suo assetto definitivo — se il Consiglio non seguirà gli esempi indugiatori del Parlamento sullodato. Ed è sperabile che non li segua.

Le modificazioni, che la giunta propone al regolamento attuale, rispondono esattamente alle esigenze della legge del 1896 — e se si vuole che la scuola conservi il suo titolo di *pareggiata* e prosegua nel suo promettente sviluppo, bisognerà, necessariamente, approvarle.

Nè all'approvazione possono movere ostacolo serio talune soppressioni di posti, i quali o appartenevano alla categoria delle sinecure o non erano più tollerabili in base alla legge — mentre l'economia derivante permette di sopportare con assai minor disagio il maggior onere dei cresciuti stipendi e del contributo alla cassa di previdenza, che la giunta, con doverosa liberalità, domanda sia istituita anche per gl'insegnanti della *Scalcerle*.

Così fu savio partito quello di aprire la *sezione libera di contabilità* se e quando le inscrizioni raggiungeranno un certo numero. In passato la sezione libera ebbe anche *due sole alunne*; ma, in cambio, il Comune, per i maestri, spendeva qualche migliaio di lire e, si capisce, con un'utilità meno che mediocre.

In conclusione, la giunta è stata guidata da criteri sani e razionali — curando, insieme, le ragioni dell'insegnamento e quelle della finanza — ed il Consiglio non le rifiuterà il suo voto.

La scuola *Scalcerle* — che raccoglie ormai le fanciulle delle migliori famiglie cittadine e che ha dimostrato di possedere un indirizzo didattico lodevolissimo, mercè l'alto valore dei suoi insegnanti, si merita bene le sollecitudini affettuose e l'illuminato patrocinio della rappresentanza comunale.

Consiglio comunale — Alla odierna seduta intervennero 31 consiglieri e venne aperta con la comunicazione, fatta dal sindaco Giusti, del regalo fatto dal comm. Romanin Jacur Michelangelo di un ritratto del compianto senatore Cavalletto.

Approvate alcune comunicazioni e ratifiche di deliberazioni prese dalla Giunta, ebbero voto favorevole anche le seguenti:

Modificazione della pianta degli aggiunti municipali suburbani deliberata nel 12 febbraio 1889, elevando da tre a quattro i posti stessi, (2.a lettura).

Parziale riforma del progetto di costruzione del Cimitero maggiore, (2.a lettura).

Modificazione di alcuni articoli del regolamento della Scuola superiore femminile pareggiata Scalcerle (1.a lettura.)

(Con l'approvazione, anche delle annesse disposizioni transitorie, la direttrice e gli insegnanti della Scuola in discorso sono messi in disponibilità. Però si potrà prescindere dal concorso per la nomina di quelli che si intendesse di confermare secondo il nuovo organico.)

Aggiunta di alcuni fanali a gaz ed iniziale miglioramento della pubblica illuminazione, nei limiti della somma stanziata in bilancio.

Applicazione delle lampade ad incandescenza — sistema Auer — al rimanente dei fanali pubblici a gaz con la spesa di L. 9000.

Ulteriore concorso con L. 150 nella spesa di ristauro degli stemmi gentilizi nella R. Università, (1.o lettura)

Rettifica del contratto 28 febbraio 1898 — Atti Orsolato — di cessione di terreno in Altichieso da parte della signora Fabbris-Randi Clotilde ed acquisto dalla stessa di un altro tratto di terreno mq. 138.54 per L. 100.

Alla discussione tranquilla presero parte col sindaco e con gli assessori Manfredini e Sacerdoti, i consiglieri Barbaro, Fuà, Moschini, Camerini, Spica e De Claricini.

Domani nuova seduta, con la quale l'ordine del giorno verrà certo esaurito.

In seduta segreta, il consiglio concedeva l'annuo assegno vitalizio di lire 151 alla vedova del defunto medico di Camin D.r G. B. Piccinali;

deliberava di provocare dal governo il permesso di nominare, senza concorso, al posto di direttore del laboratorio medico micrografico, il D.r Vivaldi Michelangelo;

collocava a riposo, con l'annua pensione di lire 479.06, la guardia municipale Giovanni Mosele;

concedeva il certificato di lodevole servizio al maestro Pio Passarin ed alle maestre Sonda Ester e Margherita Buffoli — rimandando per ragioni di tempo, alla fine del venturo anno scolastico il rilascio d'eguale certificato alla maestra Charpin Correzzola Adele;

concedeva, finalmente, l'aumento del secondo decimo sullo stipendio a sessanta maestri comunali... e dei quali, spero, non pretenderete i nomi.

Il nuovo prefetto comm. Tottoli Lorenzo ha presieduto, l'altro giorno, per la prima volta, l'adunanza della Deputazione provinciale. Egli ha fatto sugli intervenuti la migliore impressione.

Il comm. Tottoli è nato a Brescia il 22 agosto 1842; ha, dunque, 56 anni. Entrò al servizio dello Stato nel 1860, fu per sette anni consigliere delegato nella sua città natale e, nell'agosto 1896, venne traslocato a Piacenza. Da Piacenza, per decreto 10 dicembre dello stesso anno, passò prefetto di terza classe a Cosenza. Da pochi giorni egli ha assunto l'ufficio di prefetto di Padova.

E' in fama d'abile amministratore, d'uomo serio, di poche parole, nemico d'ogni teatralità. Auguro sinceramente che le sue opere confermino la fama, che lo ha preceduto.

I padovani lo ricambieranno di simpatie e di aiuti cordiali.

Il comm. Tottoli ha moglie, una figlia ed un figlio, studente d'Università.

Io gli rinnovo il benvenuto.

Camposampiero — Ci scrivono 22 settembre — **Conferenze agrarie** — Per cura di questa Associazione magistrale e coll'autorizzazione di S. E. il ministro della P. I., il sig. Dalla Costa prof. Alessandro, diede oggi principio al corso di conferenze agrarie ai maestri di questo Distretto in numero di 45 accorsi anche dai Comuni più lontani (15 chilometri).

Egli parlò in modo forbito, dotto ed elegante dell'importanza dell'agricoltura e riscosse gli applausi di tutti.

Passò in rassegna gli Stati del mondo nei diversi tempi e fece toccar con mano che la prosperità d'una nazione dipese sempre dall'incremento dell'agricoltura.

Vi furono prima la presentazione del conferenziere fatta dal presidente della Società e un discorsetto d'occasione letto dal sig. Lolato.

Coll'approvazione degli intervenuti furono spediti tre telegrammi e cioè a S. E. il ministro della P. I., al R. provveditore ed al R. ispettore scolastico del circondario di Cittadella.

Le conferenze avranno luogo ogni giovedì, finchè il valente conferenziere avrà svolto il programma che si è prefisso.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 settembre — (*G. T.*) **Funebri** — I funerali del chirurgo-dentista Ferdinando dott. Tranquilli seguirono stamane alle 8.

Il carro fiancheggiato da numerosissime torcie era letteralmente coperto di bellissime corone, fra cui ho notato: *La moglie — Il figlio e la nuora — Le figlie — Nandino al nonno — Famiglia Franco — La sorella — Serafino Ceccarel — Antonio e Giulio Olivi — Gli amici intimi del figlio* ecc. La bara era preceduta dalla musica e da bambini dell'Asilo infantile, e seguito da numerosa schiera di amici della famiglia e dei congiunti e dalle rappresentanze della Società dei Reduci e dell'Associazione liberale Monarchica a cui l'estinto apparteneva.

La Società anonima cooperativa telefonica della nostra città convoca i soci in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 settembre corr. lunedì alle ore 7 3[4 pom negli uffici in Via Indipendenza numero 1.

La seconda conferenza agraria venne oggi svolta dal prof. Renzi sul tema: *Dell'uso dei concimi chimici*, presente un numero maggiore ancora di maestri.

Questo fatto dimostra come a dette conferenze venga data la vera importanza che a loro s'addice.

Perchè il profitto fosse completo, non si potrebbero far stenografare le dette conferenze e distribuirne copia ai maestri?

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 22 settembre — (*Lelio*) **In palazzo Nievo** — In seguito alle ripetute vive insistenze di influentissime persone i componenti la Deputazione provinciale hanno finalmente accettato di ritirare le presentate dimissioni e di rimanere in carica.

Ecco così scongiurato il pericolo di uno scioglimento di Consiglio che poteva portare al commissario regio, ed assicurata alla provincia un'amministrazione ottima, sagace.

Un fatto di sangue a Bassano — Giungono da Bassano notizie di un fatto di sangue colà avvenuto martedì mattina.

Sul viale delle fosse tal Giuseppe Barbieri di anni 28 prendeva le difese — tra l'approvazione dei presenti — di un giovane gracile ed ubbriaco che veniva ferocemente percosso da certo Verin Pietro.

La cosa finì con un forte pugno che il Barbieri somministrò al Verin e con dichiarazione di questi che sarebbe stato vendicato da suoi fratelli. E la promessa fu mantenuta.

Il Barbieri infatti mentre si avviava alle 3 verso la stazione, all'Angolo dell'albergo alla *Corona d'Italia*, venne affrontato dai tre fratelli Verin e da questi atterrato, bastonato e calpestato.

Dopo viva lotta il Barbieri riusciva però a svincolarsi ed a colpire con un coltello il Verin Paolo al settimo spazio intercostale.

Il feritore quindi si dava alla fuga ed il ferito — in condizioni gravi — veniva tosto trasportato all'ospitale.

Un premiato benefico — La rispettabile ditta Giacomo Rumor, che ha stabilimenti di mulini a cilindri per la macinazione del grano in provincia e fuori capaci di 500 quintali di farina al giorno, meritamente premiato all'Esposizione di Torino con medaglia d'argento, ha voluto, per tale onorificenza conferitale, elargire L. 100 alle Cucine economiche della locale società cattolica.

Il saggio annuale degli allievi delle scuole di canto e di istrumento ad arco del nostro istituto musicale, avranno luogo domenica 25 prossimo alle ore 1 nella sala Brena del teatro Olimpico.

Per l'Istituto tecnico — Dietro proposta della Deputazione, il Consiglio Provinciale — allo scopo di dare stabile assetto all'Istituto tecnico conseguendone il pareggiamento — ha deliberato di stanziare nel bilancio 1899 la somma di L. 4000, importo corrispondente alla metà della somma necessaria pel pareggiamento stesso, ritenuto che la rimanente metà la corrisponda il Comune di Vicenza.

Le scuole elementari urbane — Il Municipio avverte che le inscrizioni alle scuole elementari urbane avranno inizio dal primo del prossimo ottobre e dureranno — fatta eccezione per le feste — fino a tutto il 15: i maschi a S. Giacomo, le femmine ai SS. Apostoli.

Gli esami di ammissione e riparazione cominciano il 12, quelli di proscioglimento il 13, di licenza superiore il 4, sempre del mese di ottobre.

La Camera di commercio avvisa che, giusta la recente comunicazione della locale R. Prefettura, la locazione d'opera degli operai che desiderano di esser impiegati nei lavori di traforo del Sempione, si fa tanto a Brig (Pallese) quanto ad Iselle.

Le domande dovranno farsi colà sia oralmente sia per corrispondenza.

Schio. — Ci scrivono 22 settembre. — **Ancora! dell'aggressione dell'impiegato postale.** — Il povero Baroni ieri dopo pranzo morì in seguito alla coltellata. Tutta la cittadinanza è impressionata di questa fine.

Nulla si venne a scoprire sull'autore del tristissimo fatto. Il Baroni continuò sempre a raccontare il fatto nel medesimo modo. Tutti però ritengono che vi sia del misterioso. Vi terrò informati qualora si venisse a scoprire qualche cosa.

Per la festa del Tessitore. — Ieri, come già vi informai, in occasione della festa del Tessitore, le rappresentanze delle Società operaie di mutuo soccorso si recarono verso sera, a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba dell'illustre senatore Alessandro Rossi

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 settembre — (P.e) — **Il concorso della fondazione artistica «Marangoni»** venne rinviato al 15 ottobre p. v. in vista delle immense domande degli artisti per ottenere una proroga alla presentazione delle opere al concorso indetto con circolare 15 marzo 1897.

Ciclista disgraziato — Il signor Fabris, segretario comunale a Trasaghis, nel percorrere la pubblica via in bicicletta, per uno scarto accidentale della macchina incontratasi in un grosso ciottolo, cadde in un fosso profondo, e nella caduta si fratturò l'avambraccio sinistro. Fu subito diligentemente curato dal medico dott. Paussa.

La scarlattina, che infieriva da tempo a Fagagna, è finalmente cessata, poichè da 15 giorni non vennero denunciati nè morti nè casi nuovi. Durante l'epidemia si numerarono circa 200 casi dei quali 30 con effetto mortale.

Un grandioso festival avrà luogo domenica 25 in Tricesimo. Vi saranno corse di asini ad uno ed in pariglia, balli popolari, illuminazione, concerti ecc.

Anche a Feletto in occasione della sagra, vi saranno divertimenti varii.

Un grosso incendio si sviluppò a Muda presso Paluzza (Carnia) in un Albergo del paese che fu completamente distrutto. Il danno si calcola in lire 8000, non assicurato.

Megalomania — Un friulano, certo O. S. di anni 20, fornellista a Trieste, colpito da un accesso di megalomania, commise stranezze tali che l'autorità, dovette farlo accompagnare in osservazione all'Ospedale.

Vecchio suicida — A Susans, frazione del Comune di Maiano, su quel di S. Daniele, venne trovato annegato nel canale Ledra, certo Plos Leonardo di anni 60, contadino da Susans. Sulla riva del canale si rinvennero gli zoccoli, il cappello ed una coperta che soleva portare nelle spalle. Il Plos soffriva terribilmente di malattia cardiaca nè poteva dormire la notte. Si ha motivo di ritenere che tale malattia lo abbia indotto al passo estremo.

Il nuovo ingegnere capo del genio civile, cav. Ugo Cicogna ha assunto il suo ufficio.

Latisana — Ci scrivono 22 settembre — **Concerto della banda** — L'altra sera, in occasione del XX Settembre, la Banda Cittadina di qui diede un concerto in piazza. I pezzi tutti del programma furono eseguiti inappuntabilmente. I solisti sigg. Colonna, Tacchini e Grandis (bombardino, trombone e cornetta) si fecero molto onore nell'esecuzione del non facile pezzo del *Trovatore* e nella fantasia del *Roberto il diavolo*.

Ad ogni pezzo battimani ed ovazioni al maestro sig. Oreste Cigaina ed agli esecutori.

Una domanda: Perchè al maestro sig. Oreste Cigaina non si assegna uno stipendio come per lo addietro ebbero a percepire i suoi predecessori?

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 22 settembre — (*G. E.*) **Per Valerio Da Puos** — Domenica 25 corr. si inaugura la lapide in Forno di Canale al poeta vernacolo Valerio Da Puos.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal cav. Pier Luigi Zannini di Venezia.

Agordo — Ci scrivono, 22 settembre — **Vita alpina** — Questo incantevole paese, che nulla ha da invidiare alla Svizzera e che purtroppo, sino a pochi anni fa era poco conosciuto e pochissimo frequentato da Italiani, fu quest'estate ritrovo di moltissime famiglie venete, qui venute a respirare le arie purissime, a godere lo splendido paesaggio a divertirsi con gite su questi monti, che offrono escursioni piacevoli tanto al più esigente *touriste* come alla più delicata signora.

In questi giorni una allegra comitiva effettuò la salita del Fraumont (2550 m.) salita abbastanza difficile, in un tempo relativamente molto breve (5 ore circa).

Facevano parte dell'escursione le contessine Portalupi di Verona, le signorine Probati e Cresci di Agordo, tutte ottime ed ardite alpiniste che seppero affrontare ogni difficoltà allegramente anche nei punti più pericolosi, accompagnate dai tenenti alpini Probati e Tentori, dal sig. Alberto Probati e da altri dei quali non ricordo il nome.

Partiti da Agordo alle ore 4 1[2 arrivavano, superando grandi difficoltà specie nell'ultimo tratto ripido e roccioso, alla vetta, chiamata la *Stia*, alle ore 9 1[2.

Dopo un riposo di tre ore, durante il quale un'eccellente colazione non impedì l'ammirazione per il veramente splendido panorama, cominciarono la discesa dalla parte meridionale, discesa proprio difficile e pericolosa per la ripidezza del pendio e per la caduta continua di sassi. Nulla di meno alle ore 16 scendevano in Agordo tutti nelle migliori condizioni ed entusiasti della giornata.

L'incendio di un paese

Falcade (*Belluno*) — Ci scrivono 21 settembre 1898 — L'altro giorno si sviluppò accidentalmente nella borgata di Molino, comune di Falcade, un terribile incendio che in men di due ore distruggeva completamente quattordici fabbricati con quanto racchiudevano. Nulla si potè strappare all'elemento divoratore che con fulminea rapidità tutto involse, incendiando vettovaglie, masserizie, mobiglie e foraggi con qualche animale. Il danno causato è di L. 97000. Vi sono 29 famiglie con 149 persone effettivamente sul lastrico; una sola famiglia è assicurata. Il paese trovasi nella massima costernazione, tanto più che pur troppo si conta anche una vittima umana.

Che faranno quei miseri avendo dinanzi lo spettro del crudo inverno che a gran passi si avanza?

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 22 settembre — **Un cadavere in un bosco** — Alle 1 pom. del 20 corrente una ben lugubre scoperta veniva fatta sulle montagne di Brentino e precisamente nella località detta *Busa dei Spassi* ove si trovano folti boschi.

Il contadinello Dal Preto Giovanni, di anni 15, si era recato colà a raccogliere legna, quando sotto un cespuglio scorse il cadavere di un uomo. Spaventato corse in paese a narrare quanto aveva visto. S'imbattè nei fratelli Salvetti Ferdinando, di anni 35, e Luigi di anni 29, i quali appreso di che si trattava, si fecero accompagnare dal ragazzo sul luogo.

Videro infatti il cadavere di un vecchio contadino in avanzata putrefazione.

Si stabilì che la morte del contadino doveva risalire ad un mese e mezzo.

Si ritiene che essa sia avvenuta per caduta dal monte che si erge a picco sopra il cespuglio ove il contadino fu rinvenuto.

I fratelli Salvetti ricordano che quel vecchio nei primi giorni di agosto aveva chiesto a loro ospitalità essendo di passaggio per recarsi alla Madonna della Corona. Gli permisero di dormire sopra un fienile e poi il pellegrino se ne andò.

Aveva detto a loro di essere proveniente da Tregnago. Egli deve aver smarrita la strada trovando poi la morte nella caduta dalla roccia.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 22 settembre. — **Per le conferenze d'agraria.** — Con riferimento ad un telegramma statogli diretto dagli insegnanti, convenuti alle conferenze d'agraria, il ministro Baccelli telegrafa in data odierna quanto appresso: «Ringrazio » quanti cooperarono buona riuscita conferenze a» grarie; esprimo mio vivo compiacimento ai mae» stri elementari esortandoli dare subito esempio di » operosità per l'attuazione delle riforme da me or» dinate con Circolari 20 luglio, 12 agosto, 12 set» tembre ».

All'Intendenza di finanza. — E' arrivato fra noi il sig. Egidio Grassi primo ragioniere d'Intendenza ed ha assunto oggi il suo ufficio. Il sig. Grassi viene ad occupare il posto lasciato vacante dal signor S. Sturati.

Il vuoto lasciato dallo Sturati non poteva essere colmato in modo migliore, imperocchè il di lui successore sig. Grassi, è stato preceduto da ottima fama sia come funzionario, sia come cittadino. Nel dargli pertanto il benvenuto, esprimiamo l'augurio ed il convincimento che egli trovi nella nostra città ospitale le maggiori soddisfazioni.

Per la stagione d'opera. — Col treno di mezzogiorno arriverà a Rovigo il maestro Acerbi che deve istruire i cori per l'opera *Aida* da darsi nella stagione di fiera

Domani quindi avrà principio la prima prova.

Truffatore — Un giovinotto d'anni 22 circa, bruno, anello, che viaggia in bicicletta, si presenta ai negozianti e bottegai di campagna esibendo coloniali, tonno ed altro qualificandosi viaggiatore della ditta Campana e Calabresi di Ferrara.

Ricevute le ordinazioni ritorna poi dai medesimi e con raggiri si fa anticipare danaro in acconto delle spedizioni.

Naturalmente non si fa più vedere, come accade in questi giorni ai signori De Finelli Roberto, Bresciato Maria e Massarotto Lavinia, pizzicagnoli di Lama (Ceregnano) che attendono invano e le merci e la restituzione delle somme anticipate.

Incendii — A Giacciano si incendiò il fienile di Furini Domenico che ne risentì un danno di circa lire 500.

— A Costa di Rovigo il fuoco distrusse di giorno il fienile di Cappellazzo Giuseppe arrecandogli un danno di lire 3000 per fieno distrutto e guasti al fabbricato.

La società operaia e il comm. Minelli — Il nostro amico comm. Minelli diresse alla Società operaia maschile la seguente lettera:

On. Presidente,

Dò atto alla S. V. della cortese sua lettera colla quale Ella mi partecipa la mia nomina a consigliere, e ringrazio i soci che sul mio nome vollero raccogliere i loro suffragi.

Mi duole però di non poter accettare tale carica conferitami.

Assente da più giorni, soltanto al mio ritorno seppi che alcuni soci vollero comprendermi nella loro lista, che vi fu lotta abbastanza viva e che sul mio nome si raccolse — per evidenti ragioni politiche — il numero di voti appena sufficienti per riuscire.

Ora non mi dolgo della scarsità dei suffragi, e in altri casi pregevole segno di combattività dei partiti. Bensì mi dolgo che la lotta si sia fatta in sodalizio operaio che dovrebbe rimanere estraneo alle gare.

Se accettassi — il mio nome diverrebbe segnacolo di lotta e non espressione di concordia.

Non per questo verrà meno in me l'affetto mio alla classe operaia, e a codesto sodalizio.

Colla più alta stima

Dev.mo T. Minelli.

Rovigo, 23 settembre

Mancanza di vagoni — La locale Camera di commercio telegrafò al ministro di agricoltura e commercio, e a quello dei LL. PP., nonchè alla Direzione della Rete Adriatica, rappresentando il lagno generale del commercio per la persistente mancanza di vagoni.

Teatro «Sociale» — Dirigiamo una preghiera alla solerte presidenza. Prima che si apra il teatro *Sociale* non potrebbe provvedere a quegli indecenti gabinetti... ironicamente detti di decenza, che profumano le file dei palchi? Le sole porte munite di un grosso asse meriterebbero di essere raccolte in un museo... preistorico. E taccio del resto.

Chioggia — Ci scrivono 22 settembre — **Consiglio Comunale** — Per sabato p. v. è convocato il Consiglio Comunale per trattare parecchi argomenti.

ULTIMA ORA

L'abdicazione dell'Imperatore della China
La rivincita di Li-Hung-Chang

Pechino 22, ore 11.50 p. — Un decreto imperiale annunzia che l'Imperatore ha rimesso il potere all'Imperatrice vedova (sua zia e madre putativa).

Il principale consigliere dell'Imperatore è fuggito. Li-Hung-Chang, già capo del Gran segretariato (presidente dei ministri) che fu non è gran tempo destituito, sarebbe stato richiamato al potere.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Possibile?
— Tant'è!
— Eppure non è l'uso di affittare case a persone sconosciute! Pensate che non avete nulla a temere col rispondermi, e che sono in caso di ricompensarvi.
— Mio caro signore, quando anche mi offriste una montagna d'oro, non potrei dirvi di più. La locazione si è fatta a questo modo. Un giorno venne da me un uomo...
— Come era quest'uomo? domandò vivamente Frantz. Ve ne ricordate?
— Perfettamente. Era uno sui trentacinque anni, biondo, con accento inglese.
— Bene! fece Frantz, che si era impresso nella mente questi dettagli.
— Egli venne a domandarmi se la villa era libera... e, alla mia risposta affermativa, mi disse che era disposto a prenderla in affitto subito.
— E poi?
— Io dissi il prezzo che se ne domandava. Egli non fece osservazioni, e dichiarò che prendeva la casa per un anno e forse anche più!
— Ah!
— La casa era sfittata da molti anni e non mi conveniva di lasciar sfuggire l'occasione... tanto più che quell'uomo si incaricava di far eseguire a sue spese le riparazioni che gli avevo detto essere indispensabili. Quindi l'affare fu conchiuso seduta stante.

Frantz De Conderan ascoltava con grande attenzione. Egli domandò:
— A quale epoca avete veduto questo uomo?
— Nel dicembre scorso.

Il marito di Bianca trasalì violentemente. Nel mese di dicembre! E appunto da quell'epoca datava la scomparsa di sua moglie e di suo figlio. Il dubbio non era possibile! Era proprio in quella casa che i rapitori avevano condotto Bianca! Era per lei che avevano affittato quella casa isolata, per sottrarla alle ricerche sue e a quelle che la polizia non avrebbe mancato di fare.
— Ma quest'uomo, disse Frantz, il cui animo i lettori intenderanno, meglio che sia a noi possibile descrivere, non lo avete mai più veduto?
— Mai!
— E come è possibile?
— Egli mi aveva pagato un anno di pigione anticipato. Io gli avevo consegnato, come aveva voluto, le chiavi della casa, sperando di vederlo un'altra volta per domandargli il suo nome... ma non è più tornato.
— E voi non avete avuto la curiosità di sapere chi fosse... e se era andato ad abitare nella casa?
— Quando anche l'avessi avuta, non mi avrebbe giovato a nulla. Una sera che vidi lume alla villa e mi presentai ad offrire i miei servigi, fui cacciato con mala grazia.

Frantz De Conderan rivolse a quell'uomo molte altre domande, ma non potè avere altre informazioni. Era evidente che egli non sapeva più di quello che aveva detto.

Tornò quindi a Parigi per comunicare, come soleva, a Sisto di Noirlieu quello che aveva scoperto.

Sisto lo aveva ascoltato in silenzio, felicitandosi dentro di sè di aver dato ascolto al consiglio di John. E poi, per darsi un'aria di naturalezza, disse:
— Che peccato che Pietro sia morto?
— Credi che egli sapesse qualcosa?
— Sono certo che sapeva tutto.
— E perchè non ti ha prevenuto?
— Probabilmente stava per farlo, quando fu ucciso!
— Forse! mormorò tristamente il marito di Bianca.
— Tutto è a ricominciare!
— Pur troppo!
— E non sai niente altro?
— Conosco la casa in cui mia moglie è stata rinchiusa, e ho i connotati di uno dei rapitori.
— E' vero!
— E poi, fra sè, pensò:
— Se non sai altro, possiamo dormire tranquilli!

Egli sapeva infatti che per la sua spedizione, John si era messo una barba posticcia, e che Frantz, che pure lo vedeva quasi tutti i giorni, non aveva mai concepito alcun sospetto sul conto suo. A questo modo, mesi e anni passarono. Frantz continuò le sue ricerche, ma senza ottenere altro risultato che quello già noto. Perciò noi arriviamo senza altri incidenti fino al giorno in cui il povero padre aveva creduto di riconoscere suo figlio in un fanciullo incontrato al giardino delle Tuilleries, e si era messo sulle traccie di lord e di lady Welby quando questi erano partiti all'improvviso seco portando il fanciullo.

Dal canto suo, Sisto De Noirlieu era partito per Spa, al fine di fare presso Bianca un ultimo tentativo che sperava dovesse essere decisivo. Ma prima di seguire l'uno e l'altro noi dobbiamo andare a ritrovare lord Welby e il fanciullo misterioso.

XX.

Una crudele disillusione attendeva lord e lady subito dopo la loro partenza da Parigi. Durante il viaggio, difatti, essi ricevevano un dispaccio che annunziava loro la morte dello zio Besner, ma apprendeva loro in pari tempo che egli moriva completamente rovinato.

Quando furono arrivati a Marsiglia, lord Welby si mise a pensare ai fatti suoi. La rovina dello zio Besner era anche la propria rovina. Che cosa avrebbe egli fatto? La prima sua idea fu di rimproverare la moglie.
— Ma che cosa ci ho a che fare io? aveva risposto lady Welby. Voi mi avete sposato perchè avevo un milione di dote. Lo avete incassato, lo avete divorato: che cosa c'entro io in tutto il resto?
— Ma il fanciullo? Questo fanciullo che io ho fatto rubare, e che costituisce un permanente pericolo al mio onore e alla mia libertà?
— Ebbene?
— Che cosa ne dobbiamo fare?
— Pensateci voi!
— Io?
— Naturalmente! Forsè che mi avete consultata quando lo avete fatto rapire?
— Sta bene! Me ne incarico io!

Infatti, la sera uscì solo col piccolo Giacomo per le vie di Marsiglia. Il tempo era orribile. Fischiava impetuoso il vento, e cadeva una pioggia fitta e fredda. Ciò nondimeno, lord Welby seguitava a camminare rapidamente, tenendosi dietro il fanciullo che durava fatica a seguirlo. Lord Welby si diresse fuori della città, dalla parte del mare. Ai muggiti della tempesta si univa il brontolio sordo delle onde che si rompevano sulle scogliere.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Settembre a Lire 107.79

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.70

Listini Borse

Venezia 22 Settembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0] god. 1. luglio 1898	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0[0] netto	— —	— —
» » 4 1[2] 0[0]	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	261 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	780 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0] nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2] 0[0]
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2] 0[0] valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2] 0[0] valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 40	133 55	— —	— —	3
Francia	107 70	107 80	— —	— —	4
Belgio	107 50	107 60	— —	— —	2
Londra	27 22	27 25	27 08	27 11	3
Svizzera	107 40	107 50	— —	— —	2 1[2]
Austria	226 3[8]	226 3[4]	— —	— —	4
Banc. aust.	226 3[8]	226 3[4]	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0] — Banco di Napoli 5 0[0] — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4] — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 22

Credito aust. Fior.	354 12	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	74 50	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	155 75	Rend. aust. (arg.)	101 70
Austriache	349 25	Rend. aust. (carta)	100 85
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	993 50
Napoleoni d'oro	954 —	Rend. aust. (oro)	121 10
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 50
Cambio su Parigi	47 50	Banca Paesi austr.	233 50

Torino 22

Rend. It. 5 0[0]	99 65
» » 5 0[0] spozz.	99 65
» » 3 0[0]	63 50
» » 4 1[2] 0[0]	108 26
Az. Banca d'Italia	947 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	232 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 50
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abed	220 —
Med. camb. Francia	107 80
» » Svizzera	107 57 1[2]
» » Londra	27 27
» » Germania	133 60

Firenze 22

Rend. it. 5 %	99 70
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 07
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	133 50
Meridionali	728 50
Mediterranee	525 —
Banca d'Italia	950 —

Berlino 22

Camb. su Lond. 3 mesi	20 27
id. su Parigi 8 giorni	80 60
id. su Italia 10 giorni	74 85
Cred. Mob aus. (fine)	221 90
Rend. it. cont.	92 20
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 %	101 70
Rend. turca 1 %	22 50
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	69 75
id. di Roma	95 25
Az. mer. (a term.)	132 80
id. medit. (a term.)	97 25
Banca comm.	116 75
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 22

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 [illegible]
Rend. ital. 5 %	91 [illegible]
id. sp. est. nuova	43 [illegible]
id. turca nuova	22 [illegible]
Egiziano nuovo	109 [illegible]
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 [illegible]

Parigi chiusura

	21	22
R. fr. 3 % ant.	101 80	101 75
id. 3 % perp.	102 50	102 50
id. n. 3 1/2 %	106 —	105 90
Rend. it. 5 %	92 70	92 57
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 28 [illegible]	— —
N. con. 2 3/4 %	109 [illegible]	109 [illegible]
Obbl. lomb.	379 —	381 50
Camb. su Ital.	7 [illegible]	7 [illegible]
R. turc. (ser. D)	22 52	22 45
Banca Parigi	957 —	958 —
Tunis. nuove	503 50	503 —
Egiz. 4 % (rend.)	110 45	110 75
Ren. ung. 4 %	102 10	102 35
id. sp. est. 4 %	43 45	43 97
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	548 —
Argento fine	526 —	527 50
Credito fond.	692 —	693 —
Azioni Suez	3685 —	3695 —
Lotti turchi	109 50	109 —
Ferr. mer. ter.	676 —	675 —
Russo 1891	97 05	97 05
Portoghese 3 %	22 40	22 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 22

Rendita ital. cont.	99 65
Rendita fine	99 72 1[2]
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. Ital.	432 50
Raffineria Zuccheri	381 —
Francia a vista	107 80
Londra a vista	27 26
Berlino a vista	133 55

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0]	99 65
» » 4 1[2]	108 15
Azioni Banca d'Italia	947
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	725 —
Ferrovie Mediterr.	523 —
Navigazione Generale	424 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	380 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 82 3[4]
» sconto Lond.	27 27
» Germania	133 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74 7[illegible] - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 74,72 dicembre 75.01 — marzo 73,86 — futuro maggio 73,86

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 21 — **Apertura**
Frumenti Mercato fermo — dicem. C. 68.1[2] — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5 23 — idem gennaio 5.37

Havre 21 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6600 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato calmo — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 39 —

Londra 21 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti domanda senza affari
Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato fermo doman. aum.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttuant — Frumenti

Nuova York 21 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.81 1[2] — id. su Parigi D. 5,24 3[8] Petrolio 70 0[0] raffinato C. 60 0[0] 5 65 raf. a Filadelfia 6,60 raffinato in casse 7,30 credit balance oil City 102
Cotone Middling C. 5,9[16] a New Orleans C. 5 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 2 - 3 mesi dopo corr. C. 5,33 - 4 mesi C. 5,37 - 7 mesi C. 5,50 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14 000 — idem pel continente balle N. 5 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento mese disponibile D. 74.3[8] — corr. 73.1[4] — ottob. inquot. - dicembre 68.3[8] - marzo inquot — Granone disponibile D. 35.1[4] — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2] — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6. — idem pel corrente C. 5.40 — idem mese prossimo C. 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5.85 — idem 4 mesi 5.8[illegible] — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi, 6.15 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3,8[illegible] — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Anversa 22 — Frumenti — Mercato fermo — prezzi rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 18 1[4] — A 4 mesi ultimi 18 1[4].

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.60.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato animatiss. prezzi rialzo — Arrivi della giornata q.i 2065 Vendite della giornata q.i 2[illegible]600. Vendita consegnare q.i 14600. Ghirka Nicolajeff 16.30 — Peso 24[21] viaggiante — Ghirka Marianopoli 16.60 peso 22[20] mese prossimo.

GRANI

Verona 21 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni meglio tenuti e Risi fiacchi,
Frumento nuovo da 23,— a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,50 a 23,— — basso da 21,75 a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15,25 — idem nostrano colorito da —.— a —.— — id. nuovo da 14,— a 14,50 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 18,50 — Risone nostrano da 23,— a 24,— — idem bertone da —.— a —.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35,50 a 38,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 22,— — idem giavone da 15,— a 16,—

SETE

Lione 21 - Transazioni seguite; prezzi sostenuti
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 23	B 32	Cg. 2560
Trame	B 4	B 37	B 41	Cg. 2911
Greggie	B 17	B 82	B 99	Cg. 7425
Pesate	B 3	B 189	B 192	Cg. 9671
Totali	B 33	B 331	B 364	Cg. 24567

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Danesi Ettore, meccanico, Forlì — Grasso Stefano, Pontedecimo, Genova — Lafranceschina Andrea, Genzano, Potenza — Ragni Antonio, manifatture, Ancona — Terreni Oreste, commissioni, Genova.

Accomodamenti stragiudiziali

Bellasi-Holbing, fabbrica seterie, Como.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente franchi 48.90 — Prossimo 48. 0 A 4 mesi ultimi 47.25 — A 4 mesi da novembre 46 80

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 43,50 — prossimo 4[illegible] 50 — A 4 mesi ultimi 41.75 — Pei 4 mesi primi 41.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.80 — Corrente 30.80 A 4 mesi da ottobre 31.75 — Prossimo 32.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.10 — Prossimo 22.10 — per 4 mesi ultimi 21.90 — per 4 mesi da novembre 21 80

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza **Settembre 1898**

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi partenza giorno 28

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,40	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da S. M. Elis. di Lido dalle 7,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora - da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora - da S. Nicolò dalle 8 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2] ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi casa signorile composta di sala, 10 stanze cucina, acquedotto, gaz, mezzà, magazzino, cortile, riva, porta separata. S. Tomà 2802.

Fittasi al 1 Ottobre, S. Apollinare, 1453, casa grande signorile, 6 stanze, sala, tinello, cucina, 2 magazzini, riva watercloset, acquedotto L. 65 mens. Riv. S. Sofia, 4057, Calle Corrente.

Fittasi appartamento alla Bragora 4003, Ponte Erizzo, Palazzo Collalto, salone, 3 grandi stanze, stanze per servitù, tinello, cucine, 3 camerini, riva, gaz; acquedotto, watercloset L. 100 mens. Vedersi dal sig. Novello, ivi.

Battaglia, Provincia di Padova — D'affittare o vendere un'officina meccanica con maglio a vapore; casa d'abitazione annessa. Rivolgersi alla ditta Vasaltari Francesco Battaglia.

Vendite

Ricercasi nelle vicinanze di Treviso, per acquisto definitivo o verso vitalizio campi 35 circa con case coloniche e casolari. Offerte non anonime R. S. 4057 posta Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signora quarantenne, libera, lavoratrice in biancheria, cuoca, ottima massaia, cerca posto guardarobiera presso ricca famiglia, albergo, istituto o direzione casa presso persona sola. Ottime referenze. Rivolgere offerte A. L., S. Matteo 1183, Padova.

Diversi

120 — Lunedì 19 — Ritirata sua cartolina scritta stazione. Creda che solo dure necessità della mia mi hanno impedito salutarla come speravo fare a C-z. Spero ricevere qui ancora sue care nuove che mi diano il conforto di non essere dimenticato. Dearest so very far you are rearest to my heart all the same.

X.T.Z. — Forse inaspettato ma spero piacevole vi riuscirà mio saluto affettuoso affrettando col pensiero gioia rivedervi settimana ventura.

Lux — I baci miei acuti, forti profondi, inabissanti, le carezze affettuose, l'eterno mio pensiero, non ti giungono quotidianamente?... Attendo, cerco con ansia ogni dì la tua parola di conforto, l'espressione del tuo cuore e, ad ogni disillusione..... triste ed accasciate seguono le ore di solitudine.... Il cuore prosegue l'immoto suo sogno; fin quando? Ho ricevuto tre, gli edelweis, caro simbolo di fede, messaggio l'amore, e tu? Scrivimi come scrivesti interessanti cose tue, e la mia immutabile passione, come quando laggiù, ultima volta, ti baciavo la bocca, come quando ci leggevamo nell'anima..

Ca' Garzoni — Tesoro mio ti sono sempre vicino. Parloti, bacioti, stringoti forte forte testa adorata. E tu, anima mia, mi senti? Immenso piacere vedermelo scrivere, Quanti baci! Passeranno i tristissimi giorni, avvicinerassi sospirato momento rivederti, bociarti tanto tanto (*scala*). Verrà anche per noi un po' di sole. Bondì povera mia creatura. Sovvengati immenso mio affetto. Benedicoti, amoti, bacioti. Addio, angelo caro.

Ino — Era tristissima, la tua vista apportommi gioia indicibile. peccato impossibile seguirti. Abbiti mille baci. Scrivimi.

Anno CLVI — 1898. Sabato 24 Settembre N. 264

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

I COSIDETTI FOGLI COSTITUZIONALI
e l'on. Pelloux

Era nell'ordine naturale delle cose che a un governo, il quale, di rilassatezza in rilassatezza, era caduto fin quasi nelle mani dei partiti sovversivi; nemici delle istituzioni, ne succedesse uno cosciente della intangibilità dello Stato e capace di ristabilire con fermezza l'ordine e il rispetto della legge.

Ed era altrettanto naturale che un tale governo non piacesse a quei fogli pseudo costituzionali, che, come l'*Adriatico*, trafficano tutto il santo anno coi partiti radicali e avversi alla monarchia.

L'*Adriatico*, dimessa oramai la speranza di ritrovare nel Pelloux le compiacenti e colpevoli acquiescenze del Rudinì e dello Zanardelli, si lagna e protesta per la energia, che mostra il capo del governo nella legittima difesa degli ordini costituiti, mentre per preoccupazioni elettorali e politiche, bisognoso com'è di tenersi attaccato ai partiti estremi (sia per averne i voti nelle elezioni politiche o per smorzarne gli ardori di battaglia, sia per averli alleati nelle elezioni amministrative) non osa mai di dire quello che probabilmente pensa del loro continuo lavoro demolitore!

Di qui ha origine la sua opera dissolvente e funesta, che è del resto opera comune a tutti i giornali del suo stampo, peggiori dei fogli avversari dichiarati delle istituzioni, i quali, per la loro stessa azione spiegata, eccitano e non ismorzano l'azione difensiva del governo.

L'*Adriatico*, che protesta contro il Pelloux, e parla del governo del suo paese come di quello dei Borboni e dell'Austria — e mette fra i borbonici tutti quelli che non la pensano come lui! — dovrebbe riflettere che i colpiti dai provvedimenti del governo strillano appunto perchè da gran tempo eravamo fuori dell'impero della legge, posta in non cale a causa di continue, croniche e colpevoli tolleranze. Ed essi allora ci si trovavano bene!

Il malinteso sta tutto nel modo di considerare la vera situazione. L'*Adriatico* dice: *ora che siamo ritornati tutti sotto l'impero della legge comune...* Ma gli è che da questo impero non siamo già usciti coi provvedimenti eccezionali, iniziati dagli stessi Rudinì e Zanardelli, bensì n'eravamo usciti molto tempo prima, quando si permetteva che si organizzassero, si reggimentassero le falangi anarchiche e socialiste in buoni circoli con la intesa non tanto celata di preparare *nuovi indirizzi* e *nuovi istituti*; quando i procuratori generali lasciavano che i giornali radicali attaccassero impuniti e con la maggior violenza, il governo e le istituzioni; quando era permesso di gettare a piene mani il dispregio sull'autorità costituita, scalzando nell'anima della nazione fin anco il pio sentimento di carità di patria.

Allora, signori costituzionali di princisbecco, eravamo entrati nel progrediente sfacelo d'ogni buona tradizione, quando gli uomini del governo, nelle elezioni politiche e amministrative, preferivano a un costituzionale conservatore un anticostituzionale repubblicano o socialista. Onde avvenne la strana anomalia che l'Italia, indiscutibilmente monarchica nella sua grande, nella sua immensa maggioranza, avesse quasi un quinto del parlamento nazionale nelle mani dei partiti antimonarchici. S'ha un bell'essere teneri delle *teoriche liberali*; ma questo era un governare da nemici della costituzione.

Ora perchè tutto questo carnevale sta per aver fine ed è venuto, come si dice, il gastigamatti, voi, liberaloni, vi lagnate? e trovate modo di insinuare la più odiosa delle accuse contro la magistratura del vostro paese, quella di essere mancipia del potere politico? Eh! via, che questa è troppo grande offesa alla verità e alla giustizia.

Non è questione di reazione. E' questione di metodo. Ora si applica la legge sulla stampa, la legge di pubblica sicurezza, il codice penale, mentre prima — in omaggio a teoriche stranamente libertarie — non si applicavano affatto. Ecco tutto.

E state cheti; gli strilli degli elementi sovversivi si spegneranno presto nell'aere, non appena quelli elementi si saranno convinti che l'ora della loro libera propaganda è finita, proprio finita, perchè finalmente è assicurata al governo continuità di indirizzo e di saggie energie.

All'*Adriatico*, che si domanda — dove si va a finire — una risposta sola: — verso un governo, perchè da qualche tempo in Italia il governo mancava assolutamente.

Un dissenso ministeriale?

Ci telegrafano da *Roma 23 settembre, sera*:

Continuano a correre le voci di dissensi fra i ministri del tesoro e della marina, Vacchelli e Palumbo, circa lo stanziamento dei nuovi fondi per la marina, come vi ho ripetutamente telegrafato.

Qualcuno dice che la divergenza verrà sottoposta al prossimo consiglio dei ministri; e aggiunge perfino che ne potrebbe uscire una parziale crisi ministeriale.

Credo che le cose non siano a questi termini. A ogni modo i giornali officiosi smentiscono l'esistenza della questione.

Il padre Michele da Carbonara a Palazzo Braschi

Ci telegrafano da *Roma, 23 settembre, sera*:

Il padre Michele da Carbonara è stato questa mattina ricevuto dal ministro Pelloux e successivamente dal sottosegretario Marsengo-Bastia, i quali lo pregarono di fornir loro informazioni circa le scuole dell'Eritrea. Il colloquio con Pelloux durò mezz'ora e fu improntato a molta benevolenza. Padre Michele lasciò palazzo Braschi ammirato della accoglienza ricevuta dal presidente del Consiglio e della conoscenza che questi dimostra delle cose africane.

La sua visita al Papa è stata rinviata al suo ritorno da Torino, dove lo riceveranno i Sovrani. Prima ch'egli riparta per Massaua, Pelloux lo rivedrà, soddisfatto, com'è, della sua opera civile e religiosa.

Villa all' Esposizione di Parigi

Il Sottosegretariato degli esteri — I progetti all'ordine del giorno — La legge sugli infortuni Congratulazioni reali.

Ci telegrafano da *Roma 23 settembre, sera*:

Si afferma a Montecitorio che l'on. Villa, attuale presidente della Esposizione nazionale di Torino, sarà nominato commissario generale italiano all'esposizione di Parigi.

La *Tribuna* conferma questa notizia e felicita il Governo per la nomina, che dice veramente indovinata.

— Lo stesso giornale ripete essere imminente la nomina dell'on. Di Sant'Onofrio a sottosegretario degli esteri. La deciderebbe il Consiglio di domani. E' certo soltanto che Sant'Onofrio conferì stamane con Pelloux. Ricordo che giorni sono la smentita della supposta nomina aveva origine ufficiosa.

— Una circolare di Pelloux sollecita i ministri a indicare i progetti già all'ordine del giorno alla Camera, che intendono di mantenere o integrali o modificati.

— Il ministro di agricoltura dispose che la legge sugli infortuni entri in vigore il 1.° ottobre.

— Il Re si felicitò con Palumbo del felice esito del varo della *Puglia*.

Bollettino della Pubblica Istruz.

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

Il Bollettino della Pubblica Istruzione reca: E' concesso il sessennio a Italia Rossi Pettorello insegnante di ginnastica nella Scuola normale di Udine.

Il nostro commercio coll'estero

Ci telegrafano da *Roma 23 sett., sera*:

I risultati parziali del passato mese di agosto portano un nuovo e sensibile miglioramento nel movimento degli scambi commerciali dell'anno corrente, con l'aumento di oltre 14 milioni e mezzo nelle esportazioni, mentre le importazioni segnano un maggior valore di 600 mila lire circa. — Così l'insieme del movimento commerciale nei primi otto mesi del 1898 presenta all'importazione un aumento di 134 1|2 milioni — di cui più di 120 milioni derivano dalle maggiori provviste di cereali — e all'esportazione un aumento di oltre 62 1|2 milioni, ripartito su quasi tutte le categorie delle merci.

La nostra vertenza
con la repubblica di Colombia

Ci telegrafano da *Roma 23 sett. sera*:

Perdura l'impressione prodotta dagli affari della Colombia. Sta in fatto che la Consulta, appena avuto sentore delle difficoltà che la Colombia opponeva a riconoscere l'incaricato inglese quale rappresentante d'Italia, dichiarò a Hurtado (ministro colombiano a Roma) che avrebbe considerato finita la sua missione, se le opposizioni del suo governo avessero persistito; ciocchè, secondo gli usi diplomatici, significa rottura di relazioni. Onde i provvedimenti successivi, annunziati dal *New York Herald*, furono una risposta alle comunicazioni della Consulta.

Può dispiacere la disinvoltura della Colombia, ma la iniziativa della rottura appartiene alla Consulta, la quale ritiene di avere provveduto a salvaguardare la dignità del paese. Qualora poi la Colombia violasse gli impegni contratti nell'affare Cerruti o sfogasse il suo dispetto contro gli italiani residenti colà, il governo ricorrerebbe alla forza per tutelare questi ed esigere l'esecuzione integrale di quelli.

Narro; non commento.

Gli avversari del ministero sfruttano l'incidente. Onde io credo che il ministero gioverebbe a sè stesso completando l'informazione di ieri, che era monca nella sostanza e infelice nella forma.

Domani in Consiglio di ministri si tratterà dell'affare della Colombia. Credo di sapere che qualche ministro sosterrà la convenienza di procedere d'accordo col governo di Washington. Si lamenta perciò l'assenza da Washington del nostro ambasciatore Fava, che è partito in congedo.

L'*Osservatore Romano* recisamente smentisce l'ingerenza del delegato apostolico, qui ritenuto nei circoli competenti causa dell'atteggiamento malevolo della Colombia verso l'Italia.

Non abbiamo nulla da aggiungere a quanto abbiamo scritto ieri sulla questione. Quello che si dice alla Consulta intorno alla iniziativa della rottura della relazione, ci sembra un sofisma un po' troppo diplomatico, una *fiche de consolation* un po' deboluccia. A ogni modo staremo a vedere quello che delibererà il Consiglio dei ministri odierno, deplorando che già una deliberazione non sia stata presa e si prenda soltanto ora sotto l'impressione delle manifestazioni unanimi della pubblica opinione.

Ripetiamo che l'Italia non può contentarsi che il governo colombiano stia ai patti per quel che riflette gli interessi del sig. Cerrutti; deve altresì e maggiormente preoccuparsi di richiamare la Colombia alla osservanza del galateo internazionale, che a nostro riguardo è stato troppo inurbanamente violato dai signori di Bogota.

Quanto all'intervento dell'internunzio, rileviamo le proteste della stampa clericale e ne prendiamo atto. La *Difesa* di ieri sera, diceva che a dimostrare insussistente quella ingerenza « potrebbe bastare il carattere dell'internunzio di Bogota, mons. Sibillia, uomo prudentissimo, alieno dal suscitare attriti e complicazioni con chicchessia, amante del suo paese nativo come pochi, e che ha mantenuto rapporti cordiali colla colonia italiana di Bogota e, per quanto gli era consentito dalla sua posizione, con gli stessi agenti dell'Italia in quella Repubblica. »

Se ciò è vero, tanto meglio così!

NOTIZIE SULLA COLOMBIA

Un po' di storia — La capitale — Descrizione geografica del paese — Attività economica — L'esercito — I nostri interessi

Nel 1498 Cristoforo Colombo approdava alle terre colombiane, che costituirono il vasto vicereame della Nuova Granata. Panama ne fu la metropoli nel Pacifico finchè fu devastata dai filibustieri e decade lentamente con tutto il vicereame.

Nel 1811, in seguito alla ribellione del Venezuela, si scosse anche la Nuova Granata ed il 17 dicembre 1819 si proclamava in Augustura l'indipendenza, costituendo la grande Repubblica colombiana composta del Venezuela, Nuova Granata, Stato di Quito e della Cundinamarca.

Nel 1852 la Repubblica colombiana si sfasciò ed i diversi Stati formarono le repubbliche di Nuova Granata, Venezuela ed Equador. Nel 1861 si confederarono ancora col nome di Stati Uniti di Nuova Granata; ma nel 1863 la Confederaziane si sciolse di nuovo, e la Repubblica di Nuova Granata assunse il nome di Confederazione colombiana; la rivoluzione del 1885 ed il Congresso del 1886, mutarono gli Stati che la componevano di: Panama, Magdalena, Bolivar, Santander, Antoquia, Bogota, Cundinamarca, Tolima e Canca, negli attuali dipartimenti dello stesso nome.

La superficie della Colombia raggiunge chilometri quadrati 1,330,850, ma la popolazione è in tutto di 3,320,500 abitanti. Di questi poco più di 300 mila sono bianchi; il resto mulatti, negri ed indigeni.

Bògota, che è la capitale, è a 3500 m, sul livello del mare, in un altipiano circondato da monti più elevati, bagnato dal Bogota, fiume che è un confluente del Magdalena, il quale forma la grande arteria colombiana. E' un magnifico fiume del corso di 1570 chilometri per un buon tratto navigabile. Anche il grande Orenoco si spinge nella Colombia ed ha origine non lontano da Bogota; ma non è in quel punto navigabile.

Invece il Magdalena penetra in una grande pianura interclusa fra due grandi rami delle Cordigliere e costituisce l'unica via dal mare all'interno della Colombia stessa.

***

Le entrate colombiane sono ragguagliate a 26,303,966 *pesos* e le uscite a 33,801,888 *pesos*. Il debito pubblico a trenta milioni di *pesos* quello interno, oltre a quattro milioni di sterline del debito speciale coll'Inghilterra. Occorrono circa tre *pesos* di carta, per averne uno d'oro. Il peso è pari a lire cinque.

La Colombia è regione ricca di minerali, sopratutto nei dipartimenti di Antoquia, Tolima e Canca, che danno circa 15,000,000 di *pesos* all'anno in oro e argento. Il fiume Minero dà bellissimi smeraldi; infine si hanno miniere di Rame, Platino, Mercurio, Ferro, Manganese, Carbon Fossile; ma tutto è in mano a nord-americani ed inglesi.

I prodotti agricoli sono quelli tropicali: caffè, cacao, vaniglia, gomma, corteccia di china ecc., ma la mancanza di mezzi di trasporto paralizza la ricchezza naturale del suolo.

A parole la Columbia è un paese civilissimo, come a parole lo sono tutte quelle repubbliche sud-americane. L'istruzione vi è obbligatoria ed a spese dello Stato; vi sono circa 2000 scuole primarie, 60 e più collegi con scuole superiori e 5 Università, delle quali, quella di Bogota conta 1900 studenti. Ma sono tutte lustre!

Il potere legislativo concentrato nelle due Camere, il Senato con 27 membri che durano 6 anni in carica, e la Camera dei deputati con 68 membri, che durano 4 anni in carica, sono mancipî di un presidente quasi sempre rivoluzionario che dura in carica 6 anni, se non lo assassinano prima.

***

Tre piccole ferrovie locali e quella importantissima da Colon a Panama, misurano in complesso 400 chilometri. Le altre strade, se tali si possono chiamare, sono vie mulattiere. — La rete telegrafica è molto estesa e misura 10000 chilometri con 325 stazioni telegrafiche.

Colon e Panama sono i due porti dell'istmo, i quali si può dire vivono di vita a parte da quella della Colombia; Cartagena e Branquilla sono invece i veri porti continentali di questo paese.

La Colombia ha un piccolo esercito di 5600 soldati, ed in caso di guerra chiama alle armi tutti gli uomini validi. Non esistevi marina militare, e quella mercantile è rappresentata da 6 velieri di 1676 tonnellate in tutto e 2 vaporetti di tonnellate 595 nel complesso loro.

L'Italia non ha grandi interessi colla Colombia, non vi esporta che vini in fusti, olio, paste, liquori, tessuti, ecc,. ma in piccola quantità. Esisteva un trattato di Commercio Italo-Colombiano, in data del 27 ottobre 1892, entrato in vigore il 10 novembre 1894, e che doveva durare 10 anni.

A Bogota resiedeva un ministro plenipotenziario e console generale d'Italia; eravi il vice-console a Buonaventura e Cartagena, un console a Panama, ed agenti consolari a Baranquilla, Colon, S. Josè de Cuenta ed Ocana.

Le feste di Taranto

Visite dei principi — Una serenata

Ci telegrafano da *Taranto 23 sett., sera*:

Iersera alle ore 8 il principe di Napoli offrì a bordo del *Savoia* un lunch di quaranta coperti alle autorità.

Una serenata, composta di 70 maestri e cantanti si recò vicino allo *yacht* reale. Il Mar Piccolo era affollato di vaporetti e di barche fantasticamente illuminati. Durante la serata vennero eseguiti i fuochi artificiali e le luminarie; immensa folla acclamò entusiasticamente i principi.

Il Principe ispezionò stamane il forte dell'isola S. Paolo. Poscia il principe e la principessa visitarono gli ospedali civile e militare e l'arsenale, ovunque freneticamente acclamati da immensa folla.

I principi tornarono indi a bordo del *Savoia*, dove il principe ha offerto una colazione al ministro Palumbo e alle autorità della marina.

***

Ci telegrafano da *Taranto, 23 sett., sera*:

I Principi di Napoli, accompagnati dal ministro Palumbo e dalle autorità si recarono alle ore 3 pom. ad assistere alla chiusura della gara di tiro al piccione consegnando poscia i premi.

Il *Circolo dei cacciatori* ha offerto alla principessa uno splendido mazzo di fiori. I Principi nell'andata e nel ritorno furono acclamati dalla popolazione.

I Principi dal campo del tiro al piccione, si recarono in vettura al palazzo dell'ammiragliato ad assistervi alla gara delle regate che si fanno lungo il canale navigabile. I Principi furono ricevuti dal comitato delle signore tarantine e dalle signore degli ufficiali nonchè dalle autorità civili e militari.

Mentre si fanno le regate, i Principi tengono circolo in attesa dell'ora della partenza.

La partenza del Principe di Napoli da Taranto

Le evoluzioni della squadra in alto mare

Ci telegrafano da *Taranto, 23 sett., sera*:

Alle ore 5.20 del pomeriggio è partita la squadra attiva. I Principi di Napoli assistettero dal palazzo dell'ammiragliato allo sfilamento delle navi. Quindi sopra una lancia a vapore raggiunsero il *Savoia* nel Mar Grande per imbarcarsi. I principi erano accompagnati dal seguito e dal vice-ammiraglio Morin, che imbarcò pure sul *Savoia*.

Alle ore 6 il *Savoia* e la squadra lasciarono Taranto in rotta per Napoli. Immensa folla salutò i Principi acclamandoli, battendo le mani e sventolando i fazzoletti.

I Principi di Napoli col vice-ammiraglio Morin, comandante della squadra, assisteranno da bordo del *Savoia* alle evoluzioni che la squadra farà in alto mare durante il viaggio per Napoli.

LA BABELE DREYFUSIANA
Picquart in carcere

Ci telegrafano da *Parigi, 23 settembre sera*:

Il colonnello Picquart fu messo in cella. Il suo difensore potrà comunicare con lui soltanto dopo terminata l'istruttoria.

Picquart non fu ancora interrogato.

Dopo gli incidenti di ieri al processo e la dimostrazione di simpatia fatta a Picquart davanti alla porta del carcere militare, si nota un sensibile miglioramento nella opinione pubblica e una strana incertezza nella direzione dei pubblici poteri.

Una lettera di Trarieux a Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 23 settembre, sera*:

Il *Siècle* pubblica una lettera che il senatore Trarieux diresse al colonnello Picquart per esprimergli il suo rimpianto ed assicurarlo della fedeltà degli amici.

In questa lettera il senatore Trarieux sprona il colonnello Picquart a proseguire nella lotta per la giustizia e l'umanità.

La lettera conclude: L'assoluzione vi darà l'autorità morale di compiere la vostra grande missione.

Un intervista con l'avv. Labori a proposito di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 23 sett., sera*:

Il *Rappel* pubblica una breve intervista con l'avv. Labori di cui vi mando la risposta più importante.

Interrogato su qual base, su qual sospetto potesse appoggiarsi la nuova accusa mossa contro Picquart, l'avv. Labori rispose:

« Non ne so nulla, sono stupito di quanto avviene e della spaventevole macchinazione che si trama nell'ombra. Niente di quanto io conosco giustifica l'accusa e spiega il nuovo procedimento. Io vi posso affermare, che di fronte a tutti gli elementi che ho tra le mani, di fronte all'interrogatorio del maggiore Lauth nella quinta udienza del processo Zola, una accusa seria non può sostenersi un istante e rovina di per sè stessa. »

Dopo di ciò il *Rappel* chiede quale infamia nuova ha escogitato lo stato maggiore per sopprimere il colonnello Picquart.

Il governo era informato delle istruzioni di Zurlinden

Una confessione di Henry contro Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 23 sett., sera*:

La *Libre Parole*, il violento giornale antisemita di Drummont, scrive che il ministero era informato dell'intendimento del generale Zurlinden, di procedere, cioè, contro il colonnello Picquart.

Tale procedimento era necessario, possedendo Cavaignac copia dell'incartamento dell'affare Picquart.

A questo proposito, si afferma far parte di questo incartamento il verbale delle confessioni di Henry, poichè si assicura che in tal verbale si contengono queste parole: « Commisi il falso per distruggere gli effetti dei falsi commessi da Picquart stabilendo egualmente chi è il traditore. Le prove esistono nel mio ufficio. »

Commenti dei giornali al caso Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 23 sett., sera*:

Il *Figaro* definisce il nuovo procedimento contro Picquart un *match* tra il Consiglio di guerra e la Cassazione.

Il *Temps* esaminando il caso Picquart, domanda e consiglia all'autorità militare che imiti le autorità civili rinviando il procedimento contro Picquart, per non riprenderlo se non dopo la deliberazione della Corte di Cassazione.

Il *Rappel* chiama il nuovo procedimento un delitto e dice: « Non è più un ministero che ci sta dinanzi, ma un branco di sgomentati che attendono con pazienza il colpo della sciabola che li spezzi. »

Il *Rappel* nota che l'atto del generale Zurlinden ha tutte le forme del colpo di Stato.

Yves Guyot scrive che tutto ciò è un complotto di ufficiali di Stato maggiore per impedire la revisione e per non lasciar prosciogliere Picquart.

Non è ammessibile che Picquart abbia commesso un falso (alterando il *petit bleu*), che sarebbe stato assolutamente stupido e completamente inutile.

I giornali inglesi hanno espressioni di vera simpatia per Picquart.

Il *Daily Cronicle* dice: « Picquart, questo è il nome dell'unico ufficiale francese cui l'Europa deve ancora tributare rispetto. »

Il *Times* scrive che, dopo quanto è avvenuto ieri, non si possono nutrire speranze soverchiamente ottimiste riguardo alla revisione del processo Dreyfus. Soggiunge che il partito dei funzionarii militari, che sono attualmente al potere, temono il grave castigo che colpirebbe l'ex ministro della guerra Mercier, i generali Gonse e Pellieux ed altri alti ufficiali, nel caso che Dreyfus risultasse innocente, e la sua innocenza dovesse venir proclamata pubblicamente.

Una grave soppressione di Ravary

Esterhazy in viaggio per Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 23 settembre, sera*:

La *Petite Republique*, giornale dreyfusista e socialista narra che il maggiore Ravary commissario relatore del governo nel consiglio di guerra che giudicò Esterhazy, confessa di avere soppresso per ordine superiore nella sua relazione le pagine concernenti Esterhazy.

— Sembra confermarsi che Esterhazy fu visto partire da Douvres (Inghilterra) per l'Havre e Parigi.

Centomila lire per il manoscritto di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 23 sett., sera*:

La Pays, l'amante di Esterhazy, secondo la *Libre Parole*, conferma l'intenzione di Esterhazy di pubblicare le sue nuove rivelazioni intorno all'affare Dreyfus.

Aggiunge che un editore americano offrì a Esterhazy centomila lire per il manoscritto, metà subito, il restante alla consegna del manoscritto stesso.

In Francia e in Germania

Un discorso del luogotenente dell'Alsazia

Telegrafano da Berlino, 22:

A Strasburgo è stato inaugurato ieri con speciale solennità il nuovo palazzo di giustizia. In tale occasione, il luogotenente dell'Alsazia-Lorena, principe Hohenlohe-Langenbourg, pronunciò un discorso, degno di nota per le allusioni che vi sono contenute alle condizioni della giustizia in Francia. Il luogotenente disse fra altro: Le colonne sulle quali posa la giustizia sul territorio tedesco sono salde ed incrollabili come una roccia. E' nostro sacro dovere di tramandare intatto ai nostri posteri il prestigio della nostra amministrazione di giustizia, affinchè questo bel paese, ridivenuto tedesco per sempre, dia l'esempio di una popolazione che, come il governo, sia compenetrata dal convincimento che senza un'amministrazione leale e rispettabile della giustizia non può esistere alcuna organizzazione politica.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'Italia nella questione di Candia

L'accordo delle Potenze e l'iniziativa di Canevaro

Londra 23 ore 6 p. — L'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia sono interamente d'accordo sul modo di procedere riguardo alla Turchia nella questione candiotta, sulla base dell'azione proposta da Canevaro. Quindi è assolutamente insussistente la notizia pubblicata nell'odierno *Daily Telegraph*, che l'Italia abbia manifestata l'intenzione di ritirarsi dalla questione cretese.

Gli insorti di Candia

Il Tribunale che li giudicherà

Vienna 23, ore 9 a. — Si ha da La Canea che gli insorti di Candia tirarono ieri contro gli inglesi. I colpevoli furono arrestati.

Londra 23, ore 9.20 a. — Si ha da La Canea: Gli ammiragli approvarono la creazione di un Tribunale speciale per giudicare gli assassini di Candia.

Un discorso di Guglielmo

per l'avvenire della marina germanica

Stettino 23, ore 6 p. — L'Imperatore Guglielmo, venuto coll'Imperatrice per assistere alla inaugurazione del nuovo porto ha pronunziato un discorso esprimente la sua viva gioia di vedere che l'antico spirito del popolo di Pomerania, lo abbia spinto dalla terra sui mari. Soggiunge: *Il nostro avvenire è sul mare*. Concluse esprimendo voti per la prosperità di Stettino.

L'imperatore e l'Imperatrice sono partiti nel pomeriggio per Rominten.

Disordini provocati dagli anarchici a S. Paolo di Brasile

La festa nazionale italiana disturbata

New York 23, ore 6 p. — Il *York Herald* pubblica un dispaccio da Rio Janeiro, che annunzia essere avvenuti martedì scorso disordini a San Paolo. Gli anarchici cercarono di impedire la celebrazione della festa nazionale da parte della colonia italiana. Gli agenti della polizia caricarono gli anarchici, di cui parecchi rimasero feriti. La polizia custodisce il Consolato d'Italia.

***

Telegrafano in proposito, al *Secolo XIX*, da Buenos Ayres, 22:

Telegrammi da San Paolo (Brasile) recano dolorose notizie.

Mentre un forte nucleo di italiani era riunito al Corno Settembrino per festeggiare la patriottica data della presa di Roma, fu attaccato da anarchici e socialisti con grida anti-italiane.

Ne avvenne un conflitto sanguinoso: si spararono revolverate e si fece uso del coltello.

Molti feriti: l'anarchico Polinice è moribondo.

La polizia non si fece viva.

Ancora dell'anarchico che sparò contro l'ufficiale a Lilla

Ci telegrafano da *Parigi, 23 sett., sera*:

Telegrafano da Lilla: Pare accertato che quel tale Valin, anarchico, che ieri sparò parecchi colpi di revolver contro l'ufficiale Delabie, ferendolo, prima dell'attentato visitasse il cugino Dubourdin e gli dicesse mostrandogli il revolver: « Vado verso la cittadella e il primo ufficiale che incontrerò riceverà una palla. »

L'arresto d'un anarchico a Zagabria

Ci telegrafano da *Zagabria (Agram), 23 sett. sera*:

Fu arrestato un anarchico tedesco proveniente da Ginevra, ove riscoteva recentemente 100 lire speditegli mediante vaglia da Parigi. Nella fodera dell'abito nascondeva le fotografie dei personaggi altolocati dell'Austria. L'anarchico portava un pugnale ed una rivoltella con 200 cartuccie.

Alla Camera ungherese

Budapest 23, ore 4 p. — *(Camera dei deputati)* — Si decide di passare all'ordine del giorno sulla proposta di Eotvoes, proponente un voto di sfiducia al governo.

Il cancelliere del nuovo ordine di Elisabetta

Vienna 23, ore 9 a. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'Imperatore nominò il gran mastro di Corte della defunta Imperatrice, conte di Bellegarde, cancelliere del nuovo Ordine di Elisabetta testè istituito.

L'Imperatore ha diretto al conte di Bellegarde una lettera autografa, in cui gli dice che la nomina è motivata dal desiderio di affermare in modo speciale la relazione intima fra l'ordine di Elisabetta e la sposa ardentemente amata.

Il Chilì non ha ancora inviato l'"ultimatum" all'Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres 22, al *Secolo XIX*:

Una nota ufficiosa, comunicata oggi dal governo alla stampa, smentisce la notizia dell'*ultimatum* del Chilì.

Spiega che l'equivoco è avvenuto in seguito ad uno scambio di note tra i due governi del Chilì e dell'Argentina relativo all'esclusione dalla formola dell'arbitrato della questione relativa ad Atacamo.

In Borsa la smentita ha prodotto buona impressione.

Tuttavia la situazione si considera sempre molto pericolosa.

La soluzione del conflitto è ormai difficile.

***

La *Stefani* ci comunica:

Buenos Ayres 23, ore 8 a. — Il Senato approvò il progetto per la mobilizzazione facoltativa di cinquantamila uomini, e il progetto che aumenta del 10 per cento *ad valorem* i dazi doganali, tranne per gli articoli che pagano fino a 5 per cento, i quali pagheranno il doppio.

L'accordo per l'arbitrato

Una restrizione dell'Argentina

Santiago (Chilì) 23, ore 10 p. — Il ministro degli esteri del Chilì e il ministro argentino firmarono l'accordo che sottopone la questione della frontiera all'arbitrato della Regina Vittoria d'Inghilterra.

Tuttavia l'Argentina rifiuta di sottoporre all'arbitrato l'intera sua frontiera; lo accetta soltanto dal ventiseiesimo grado, 52 minuti, 45 secondi, fino al limite più meridionale dei rispettivi paesi.

L'itinerario del viaggio dell' Imperatore Guglielmo in Palestina

Ecco l'itinerario completo del viaggio dell' Imperatore Guglielmo in Palestina e in Egitto:

Gli Imperiali arriveranno a Caiffa il 25 ottobre. Il giorno dopo, alle 8 del mattino, partiranno per Samaria e resteranno la sera nella colonia israelita di Richon di Sion, che è proprietà dei Rothschild di Parigi.

Il 27 ottobre. — Partenza da Samaria e arrivo a Giaffa, dove resteranno tutto il giorno fino all' indomani.

Il 28 ottobre. Viaggio da Giaffa a Latran; e l'indomani, 29, partenza da Latran per Gerusalemme. Arrivo al campo di Gerusalemme all' una pom. *Dejeuner* al campo. Alle 4 pom. l' Imperatrice si reca, dal campo, a cavallo, alla porta di Giaffa e si dirige a piedi, al Santo Sepolcro.

Il 30 ottobre. Visita a Bethlemme, Gethsemani e Monte degli Oliveti.

Il 31, alle 10 ant. grande cerimonia per la consacrazione della chiesa del Salvatore. Il giorno, nelle ore pom. partenza per il campo di Gerico.

Il 1. novembre, all'alba, gli imperiali partiranno per il Mar Morto e di là, a cavallo, per il Giordano, dove faranno colazione, all'una e un quarto. Dopo ritorneranno al campo e visiteranno la cappella delle monache russe.

Il 2 novembre. Ritorno e visita di Gerusalemme. *Déjeuner* a Betham.

Il 3 novembre. Visite alle istituzioni religiose tedesche ed escursione a San Giovanni.

Il 4 novembre. L'imperatore al mattino farà una escursione a cavallo a Mar Saba, e nelle ore pomeridiane visiterà i quartieri israeliti. L'imperatrice andrà, in vettura, al tempio di Salomone e a Beth-Gala.

Il 5 novembre gli Imperiali partiranno, alle 9 antimeridiane con treno speciale, da Gerusalemme. Se sarà possibile si imbarcheranno a Giaffa la sera medesima; nel caso che l'imperatore non volesse partire l'indomani da Giaffa per la via di mare, il viaggio da Giaffa a Caiffa si farà per via di terra dal 6 al 9 novembre visitando la Galilea, il Tabor, il Tiberiade, Nazareth.

Il 7 novembre. Partenza da Caiffa, in vettura alle 8.30 antimeridiane. Arrivo a Nazareth alle 12 1|2. Partenza per il Tabor alle 2 1|2 pomeridiane. Arrivo alle 5 pomeridiane.

Dal Tabor gli imperiali partiranno l'8 novembre alle 8 antimeridiane ed arriveranno a Tiberiade a mezzogiorno.

Il 9 novembre — Partenza da Tiberiade alle 9 antimeridiane. Alle 12 1|2 partenza da Nazareth per Caiffa. Arrivo a Caiffa alle 2 pomeridiane.

Il 10 novembre gli imperiali si imbarcheranno per Beyrut.

L'11 novembre, soggiorno a Beyrut.

Il 12 novembre viaggio con treno speciale da Beyrut a Damasco, dove soggiorneranno tutto il 10.

Il 14 partenza da Damasco ed arrivo a Malakha alle ore 12. Partenza alle 2 per Baalbek. Arrivo alle 5 pomeridiane.

Il 15 visita alle ruine: partenza alle 10 antimeridiane; arrivo a Malakha all'una pomeridiana; partenza per Beyrut alle 2 1|2. Arrivo a Beyrut alle 7 pomeridiane. Imbarco la sera.

Il 16 — Partenza per l'Egitto.

Il 17 — Arrivo in Alessandria o Port Said (non è ancora stabilito.

Il 17 sera — Arrivo in Cairo con treno speciale.

Il 18 — Ricevimento al palazzo d'Abdin, dei principi Khediviali ed alti dignitari,

Il 19 — Gran pranzo di 120 coperti al palazzo di Abdin. La sera stessa o la sera dopo la prima gran serata di gala al teatro dell' Opera con l' *Otello* di Verdi.

Il 20 sera — Gran pranzo dalla Khedivach madre al palazzo di Koubbeh. La sera dopo la seconda serata di gala all'Opera con la *Bohème* di Puccini.

Il 22 — Gran ballo al palazzo di Abdin.

Nelle mattinate di questi giorni visite al Museo, alle Piramidi di Ghiseh, al Barrage, alla Cittadella, alle principali Moschee, escursione alle Piramidi di Sakhara.

Il 23 — Partenza per l'Alto Egitto. Cinque *yachts* khediviali seguiranno gli Imperiali nell' escursione. Nell' Alto Egitto gli Imperiali resteranno non meno di 8 giorni e non più di 12.

Dopo, ritorno in Cairo e partenza per Alessandria, dove resteranno quarantott' ore solamente.

Gli Imperiali assisteranno in Alessandria alle grandi corse organizzate dall'*Alexandria Sporting Club*.

Contro gli italiani in Austria

Il *Tagespost* di Linz (Austria Superiore) reca che a Grein furonvi sanguinose risse fra operai locali e italiani. Gli operai locali aggredirono gli italiani al grido di: *Assassini!* La gendarmeria accorse facendo sei arresti.

A Braunau gli operai tedeschi aggredirono gli italiani nelle fabbriche. Parecchi si salvarono saltando dalle finestre, Un certo Schikbauer ferì Giovanni Micheli a sassate.

La gendarmeria occupa le fabbriche. Vennero fatti parecchi arresti.

Il sindaco di Braunau pubblica un manifesto col quale biasima tali infamie, minacciando severe repressioni.

Per gli italiani aggrediti a Trieste

Il *Piccolo* di Trieste ha aperto una sottoscrizione a favore degli operai regnicoli, danneggiati nelle recenti dimostrazioni, ed ha raccolto finora circa 3500 corone (una corona vale una lira e 10 centesimi circa). Parecchie centinaia di corone furono allo stesso scopo raccolte nelle città dell'Istria. Questi sussidii consegnati al nostro consolato a Trieste vengono distribuiti agli operai rimasti senza lavoro.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Livorno 22 settembre:

Oggi la signorina Marianna Colmayer, figlia del nostro Prefetto, andava sposa al nobile sig. Piero Magistrati, ufficiale di ordinanza del tenente-generale Fecia di Cossato, comandante la divisione di Cuneo.

Alla cerimonia civile ed a quella religiosa erano testimonio della sposa l' onor. Bacci e il comm. Malenchini; dello sposo, il conte Soardi capitano d'artiglieria e il cav. V. Baldi.

Il Sindaco funzionava da ufficiale dello Stato civile, ed ha offerto alla sposa uno stupendo *bouquet* ed una artistica penna d'oro, colla quale è stato firmato l' atto.

Alla signorile e commovente cerimonia, era presente il fiore di questa aristocrazia.

— A Milano la signorina Leopolda dei conti Cicogna Mozzoni ed il marchese Montecuccoli degli Erri.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 23:

Una malattia lunga e terribile ha tratto ieri alla tomba, nella vicina Sovizzo — ove annualmente recavasi per respirare quelle balsamiche arie — la signora Isolina Gambacorti moglie all' attuale direttore degli uffici postali di Padova e che per diversi anni coprì egual posto nella città nostra. Condoglianze alla famiglia.

* * *

A Livorno è morto Giuseppe Banti — A Perugia l' avv. Michele Verona, consigliere di Prefettura a riposo, nato in Gubbio nel 1839 — Ad Asti l' avv. Vittorio Negro — A Torino il comm Vincenzo Levrone colonnello del Genio in posizione ausiliaria, di anni 59 — A Massa-Carrara il dott. Enrico Landriano — A Savona don Carlo Rampoldi, coadiutore di Saronno — A Ascoli Piceno il notaio cav. Giovanni Cantalamessa.

— A Praga il capellano di Corte mons. Francesco Kahl. Si tolse la vita, in un momento d' alienazione mentale.

UN OPUSCOLO del signor Carlo Martello

A mia difesa

Il signor Carlo Martello, figlio dell' illustre professore di Bologna, ha dato alle stampe (Bassano, tip. Roberti) un opuscolo su *Gli spezzati d' argento, e il sistema monetario della Lega greco-latina*, in risposta all' articolo da me pubblicato il 10 luglio nella *Gazzetta* sulla riammissione degli spezzatti d'argento. L' autore stesso me lo ha mandato con dedica autografa quale *omaggio*, e augura nella conclusione dello stampato che la mia suscettività non sia offesa dalle sue osservazioni, inspirate solo dal desiderio della verità e dall' amore della scienza.

Io accetto il suggerimento, e dirò solo per desiderio di verità e per amore di scienza che il mio contradditore avrebbe fatto meglio a rispondere con un articolo di giornale, e a breve intervallo di tempo. Opponendo un opuscolo in forma scientifica, ad un articolo di giornale quotidiano che non può, che non deve avere precisione tecnica di espressioni, si manca ad una delle prime condizioni della buona polemica: la parità dei termini.

Per rispondere all' opuscolo, io dovrei scrivere un altro opuscolo, e non è escluso che io lo faccia, ma l' opuscolo mio non andrebbe per le mani di tutti quelli che hanno letto l' altro, e ai quali l' autore non ha dato l' articolo mio per disteso. L' esame dei periodi staccati l' uno dall' altro, offre largo campo di critica, e la esattezza prolissa di un opuscolo, che non è limitato da esigenze di spazio, ha facile ma non giusto vantaggio sulla forma popolare, e sulla concisione necessaria di un articolo di giornale.

* * *

Io scrivo di moneta nella *Gazzetta* nei termini che convengono al giornale quotidiano, nel quale gli specialisti non pescano istruzione, ma la massa dei cittadini, che non si dedicano particolarmente a studi monetarii, cerca di volta in volta *gettata in soldoni*, senza tecnicismi, e bagaglio di dottrina, la ragione dei provvedimenti governativi. Con codesto e non con altro intento io ho scritto nella *Gazzetta* gli articoli dell'11, del 14, 15, 19 novembre, 11 e 28 dicembre 1897 e se il sig. Carlo Martello li avesse letti (ciò che non risulta bene da quanto egli crede insegnarmi nel suo opuscolo) io non credo che egli avrebbe così frainteso il mio articolo del 20 luglio da opporgli nientemeno che un opuscolo di ipercritica scientifica. I miei articoli non hanno forma scientifica perchè non debbono averla. Vi sono frasi di uso comune, scientificamente inesatte, che, mentre non sono lecite in un libro, convengono perfettamente ad un giornale.

Per esempio: I termini *valore intrinseco* della moneta, sono scientificamente improprii, ma è lecito adoperarli in un giornale per esprimere ciò che tutti intendono, cioè la quantità di metallo prezioso puro contenuto nella moneta. Così la frase che l'argento nazionalizzandosi è divenuto carta, è scientificamente inesatta, ma è invece popolarmente intelligibile l'idea esattissima espressa con essa. Potrei moltiplicare gli esempii all'infinito.

Deploro che, volendo stampare un primo lavoro, il sig. C. Martello abbia voluto dare ad esso una forma ingiustamente e inutilmente polemica, mentre egli avrebbe potuto esporre i suoi concetti sulla Lega Latina in forma piana e indipendente. Egli mi onora nel suo scritto col titolo di *nostro avversario*, pluralizzando non so perchè. Il titolo come l'attacco è gratuito. Io mi sento tanto poco suo avversario che convengo pienamente nelle sue conclusioni contro la Lega Latina (veda, in forma egualmente non scientifica, il mio articolo del 28 dicembre). Sul reggime della moneta proposto dal Ferrara, e riformato con savie modificazioni dal Martello (Tullio), io non so di avere esposta alcuna opinione ostile. Non me ne sono occupato nella *Gazzetta* perchè esso sistema è tuttora puramente teorico, e per molti anni ancora non ha probabilità di venire esperito dalla pratica degli Stati, e come tale non era argomento per il giornale.

* * *

Io ho dunque piena ragione di ripetere che se il signor Carlo Martello voleva rispondere al mio articolo, doveva farlo nel giornale stesso in cui esso era apparso, oppure, facendone una critica *ad verbum* in un opuscolo speciale un mese dopo, doveva riprodurlo nella sua interezza, concedendo ai suoi lettori la facilità del controllo, che nelle polemiche fra libro e libro, o fra rassegne scientifiche, è sempre possibile; perchè l'articolo di giornale passa, e l' opuscolo rimane.

Così, non per rispondere in dettaglio all' opuscolo del sig. Martello, chè non basterebbero due facciate del giornale allo sviluppo delle contro-spiegazioni, ma semplicemente per dare una idea della forma e della qualità dello scritto del signor Carlo Martello riferisco alcuni pochi punti suscettibili di schiarimento sommario.

Il conte Emo dice: « l'argento sostituisce la carta perchè si è fatto carta esso stesso. » Se l' argento diventato carta, viene sostituito dalla carta non vorrebbe logicamente dire che la carta sostituisce la carta? Ora non è ozioso l'affermare che due cose uguali fra loro non possono sostituirsi? Il vino cattivo potrà sostituire il vino buono, ma due vini identici non si potranno evidentemente fra loro sostituire. Nel caso in termini poi, è la carta che sostituisce l'argento, non l'argento che sostituisca la carta.

Dico io: tutto questo per la parola *sostituire*, su cui gli è facile equivocare, ma che a me, nel giornale, ha risparmiate almeno dieci linee di spiegazioni.

E altrove: Il conte Emo scrive: La nazionalizzazione degli spezzati d' argento dev' essere accolta con vivo piacere, ancorchè nazionalizzazione significhi deprezzamento.

E perchè? Che cosa vuol dire nazionalizzare gli spezzati d' argento? Vuol dire semplicemente escluderli dalla circolazione monetaria degli altri Stati, vincolati alla lega latina, allo scopo che rimangano all' apparecchio monetario dello Stato che li ha emessi. E deprezzerebbero per questo? Possono deprezzare sicuramente, per ciò solo che sono d' argento, non già perchè sieno tenuti in circolazione dentro i confini di uno Stato. Nazionalizzazione non significa affatto deprezzamento.

Dico io: Il solo lettore che ha frainteso ciò che io intendevo dire è proprio Martello junior. La questione del deprezzamento dell' argento in questo affare non è venuta in mente a nessuno, eccetto che al Martello, che se ne è servito a sfoggio di dottrina. Il modestissimo deprezzamento della liretta d' argento italiana oltre confine non si poteva confondere in buona fede coll' altra questione più vasta.

Altrove. — Scrive il conte Emo: Negli anni scorsi avveniva l' assurdo che l' argento era tenuto in circolazione come eguale contemporaneamente all' oro e alla carta, mentre la carta non era eguale all' oro.

Dichiaro io: Il sig. Carlo Martello, oltre a non riferire tutto il periodo, equivoca sulla parola *tenuto* dove scrive: « passiamo alla carta che secondo il nostro avversario era tenuta in circolazione come eguale all' oro. » Si rilegga il periodo scritto sopra e si vedrà che la frase non corrisponde. Io non ho detto che la carta era tenuta in circolazione come eguale all' oro.

E in fine questi periodi: « Riguardo poi alla seguente asserzione dell' Emo: E' stata una sciagura per l' Italia l' avere colla Francia identità di tipo aureo, una delle due: o il conte Carlo Emo ha inteso ritenere che la Francia abbia avuto un solo tipo l' aureo, ed allora è incorso in un errore di fatto perchè sono troppo note le tre famose leggi monetarie francesi che dettero origine al 15 1|2, (si veda il mio articolo del 19 novembre, che senza tanto sfoggio di elzeviri e di date accenna ad esse) oppure egli ha inteso parlare della parte tecnica del pezzo d oro (marengo) cioè della forma, dell' effigie, e allora è ozioso mettere in evidenza il suo errore perchè nessuna importanza ha la qualità di fino nel disco monetato: che sia battuto a sistema francese (9|10) od a sistema inglese (11|12) od a qualsiasi altro sistema, nei dischi coniati non si tiene conto che della quantità di metallo puro in essi contenuta. »

Rispondo io: Il sig. Martello avrebbe dovuto osservare e riportare anche i periodi che dicevano: La Germania riformando la sua moneta dopo il 1870 si mostrò dotta e savia nell' assumere a suo tipo d'oro una moneta leggiermente diversa dalla sterlina, e molto diversa dal marengo. La diversità del tipo porta con se la differenza delle frazioni, e di conseguenza la disciplina dell'argento per ogni paese. — Con questi periodi egli avrebbe permesso ai suoi lettori di capire che non alla forma o al titolo della moneta marengo, bensì al peso diverso di fino di una moneta, per ciò diversa dal marengo, io alludevo, della quale i decimi e i ventesimi d'argento non avrebbero (in lingua povera) valore eguale al franco francese.

* * *

E finisco. Il sig. Carlo Martello come studioso, sdegna il giornalismo, e serba il pregiudizio degli errori che alcuni giornalisti diffondono. Ma a ciò, non potendosi sopprimere i giornali, nè diminuire la curiosità del pubblico per le questioni scientifiche di interesse generale, vi è un rimedio solo, ed è che i dotti si degnino di collaborare nei giornali, con che si otterrà che veda la luce qualche buon articolo di di più e qualche... inopportuno opuscolo di meno.

CARLO EMO

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le ossa di Gioacchino Murat

Una chiesa nuova

Ci telegrafano da *Napoli 23 settembre, sera:*

La famiglia Murat ha ottenuto il permesso di esumare le ossa di Gioacchino Murat, re di Napoli, per trasportarle da Pizzo a Napoli, dove saranno sepolte a Santa Chiara nel sepolcreto dei Borboni.

— Oggi ebbe luogo la solenne consacrazione della Chiesa di San Giacomo, demolita nei lavori di risanamento e che venne ricostruita in Via dell'Amore.

Lo scioglimento del Consiglio communale di Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 23 sett., matt.*:

Come vi facevo prevedere, notizie da Roma recano che sarà sciolto il nostro Consiglio comunale per vizio di forma verificatosi nelle ultime elezioni, essendosi in varie sezioni fatto lo spoglio delle schede avanti lo spoglio del registro di presenza e in altre essendosi proceduto allo scrutinio delle schede per gruppi anzichè ad una ad una.

Uno scontro alla stazione di Pescara

Cinque ferrovieri leggermente feriti

Ci telegrafano da *Chieti, 23 sett., sera*:

Stanotte per un falso scambio il treno misto, proveniente da Foggia, investiva un treno merci facoltativo, fermo nella stazione di Pescara. Vennero frantumati tre carri carichi di uve e danneggiate le locomotive. Furono feriti leggermente cinque ferrovieri. I passeggeri rimasero illesi.

Un tenente che cade da cavallo

Ci telegrafano da *Roma 23 sett., sera:*

Il tenente dei carabinieri Blais, presso Porta Angelica, cadde da cavallo riportando gravi contusioni al capo e alla gamba sinistra. Venne trasportato all' Ospedale in istato grave.

Una guardia che fabbr. passaporti

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

Si scoperse che una guardia di pubblica sicurezza addetta all' ufficio passaporti della Questura centrale fabbricava passaporti, apponendovi delle marche vecchie tolte dai passaporti esistenti in archivio.

La cronaca dei misfatti in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo, 22 sett., sera*:

Una tragica scena di gelosia si è svolta oggi in via Rosso. Filomena Benigno, quindicenne, amante del pregiudicato Larosa, feriva mortalmente, con due colpi di rivoltella, la rivale Concetta Demma, donna di mal'affare e che metteva ostacoli al suo matrimonio. La feritrice fu arrestata.

— Nella contrada di Serri, presso Carini, fu rinvenuto orribilmente assassinato da colpi di roncola il ventiduenne Grippi. Nessun indizio degli autori del misfatto.

— Da Trapani annunciasi un ardito furto commesso nel casino Poma in contrada Tocco, centro della popolazione rurale. Furono asportati denaro e gioielli per un valore di 1200 lire.

Bologna. — Ci telegrafano 23 settembre sera — *A domicilio coatto.* — La Commissione ordinaria per il domicilio coatto mandò per alcuni anni a domicilio coatto tredici pregiudicati per reati comuni.

— *I ladri d'una cassa-forte.* — Stanotte i ladri penetrarono nel deposito di manifatture della ditta Baroggi Schneideritsch ed asportarono la cassa forte sopra una carretta, uscendo dalla città. I valori che conteneva la cassa-forte ascendono a 5000 lire in denaro. Vi erano dentro anche parecchie migliaia di effetti bancari. Dei ladri nessuna traccia.

Ferrara — Ci telegrafano 23 settembre, sera — *Un colpo di tridente* — Stasera nel sobborgo San Luca, per futili motivi, certo Toselli, feriva con un colpo di tridente al fianco sinistro Antonio Accorsi. Questi fu trasportato all'Arcispedale in istato gravissimo.

Il Consiglio provinciale si riunirà lunedì. Ritiensi che verrà risolta la crisi riconfermando la deputazione dimissionaria.

L'isola di Montecristo acquistata dal Principe di Napoli

Essendo scaduto il contratto di affitto che il marchese Ginori aveva stipulato con lo Stato per l'isola di Montecristo, l'amministrazione della casa reale ha intavolato trattative con la direzione generale del demanio per l'acquisto dell'isola stessa, essendo intenzione del principe di Napoli di farne un luogo di caccia.

Le trattative sono a buon punto, ed il relativo atto di cessione è prossimo a stipularsi.

Il "General Belgrano„

Ci scrivono da Livorno 22 settembre:

Lettere qui giunte dalla Spezia recano che le prove (sugli ormeggi) del *General Belgrano*, qui costruito e ceduto all' Argentina, sono ottimamente riuscite.

Sono imminenti le altre prove: i lavori d' allestimento procedono con febbrile attività: è già sul posto l' equipaggio che imbarcherà sulla nave.

Loano. — Ci scrivono 21 settembre. — *I funerali del generale Conti-Vecchi.* — Stamane alle 9, furono rese solenni onoranze al compianto tenente generale Nicola Conti-Vecchi, morto improvvisamente sabato scorso.

Intervennero al funerale parecchie notabilità militari e ufficiali delle diverse armi, in maggior numero gli alpini, dei quali era ispettore; la rappresentanza comunale di Loano e le società locali; un battaglione del 64. fanteria, venuto espressamente da Savona, agli ordini del maggiore Rivolta cav. Antonio. Sul feretro furono collocate molte belle corone.

Al cimitero vennero pronunziati parecchi discorsi, tutti commoventi.

Napoli — *Un parto quadruplo* — Scrivono da Pannarano: Nel vicino comune di Roccabascerana ierl'altro, dopo soli sette mesi di gestazione, dietro acuti dolori, verso le tre a. m. cominciava a partorire la contadina Maddalena Santoro, maritata Perone, dando alla luce dapprima un maschio, più tardi, verso le sette, altri due maschi, e finalmente più tardi ancora, verso le 4, una bambina, nati tutti vivi, ma dei quali finora due son morti, mentre la puerpera sta bene.

Pare così che l'unico parto quadruplo annuale che il prof. Bodio ha riscontrato in media in Italia, sia quest'anno avvenuto qui, circondato di tutti quei caratteri che egli gli assegna.

Ravenna — *Torpediniere* — La sera del 20 giunse, proveniente da Ancona, la torpediera *N. 1385*, avendo a bordo gli allievi macchinisti del secondo corso della regia scuola di Venezia.

La sera del 21 proveniente da Venezia giunse nella nostra darsena la torpediniera *1285*. Nel suo viaggio ricuperò otto grossi travi trovati in alto mare.

Roma — *Per il furto alla Corte d' Appello* — L' altro ieri, in seguito a mandato di cattura, furono arrestati Oreste Battistini da Corinaldo e Benedetto Recchi di Fermo, custode il primo e portiere il secondo alla Corte d' Appello, imputati di complicità nel furto della cassa forte della Corte stessa, avvenuto tempo fa e per il quale erano già stati fatti alcuni arresti.

UN PO' DI TUTTO

Una vendetta « fin de siècle »

Nel *Giro del mondo* la *Tribuna* di Roma raccoglie la seguente storia, o storiella che sia, che le fu mandata dal corrispondente da Treviso:

« Circa venti giorni or sono il sig. Cadorin, un allegro giovinotto impiegato presso la Ditta Coletti — dovette per ragioni del suo ufficio recarsi a Preganziol — borgata vicinissima a Treviso e sostarvi una settimana. Durante la sua breve permanenza ebbe occasione di guastarsi col collettore postale Luigi Lorenzon, il quale, come in quasi tutte le collettorie, adempie anche il servizio di procaccia.

Tornato a Treviso il Cadorin giurò di vendicarsi del torto ricevuto dal Lorenzon — che, tra parentesi, una volta era stato suo compagno di scuola — e spedì per diversi giorni cento lettere ogni corsa, obbligando il povero procaccia, il quale soffre anche di podagra, a continue gite nei casolari più lontani per strade faticosissime.

Furono ben 4500 le lettere e gli avvisi spediti dal Cadorin in poco più di dieci giorni e conseguentemente 4500 i viaggi dell'infelice postino.

Notisi che Preganziol è un villaggio di 800 abitanti sparsi in località lontane le une dalle altre.

Il Cadorin per dare attuazione al suo spietato proponimento ricorse, pei nomi, ai registri dello stato civile e persino i bambini lattanti ricevettero dalle 15 alle 20 lettere ciascuno.

Sono facili ad immaginarsi le maledizioni del Lorenzon all'indirizzo del Cadorin, il quale del resto avrà avuta in compenso la eterna gratitudine del calzolaio che fornisce di scarpe lo sventurato procaccia. »

La fantasia dei cacciatori

E' un Tartarin inglese, che con la flemma tutta propria del suo paese, sul serio narra delle panzane grottesche degne di figurare nelle storielle mute del *Fliegende Blaetter*.

Questo prodigioso cacciatore si chiama lost, ma potrebbe benissimo chiamarsi Münchausen.

Sentite questa avventura:

— Il cacciatore casca in un fiume; una tigre lo vede. salta nel fiume, lo afferra, lo riconduce alla riva... Poi... poi se lo mangia, pensa certo il lettore; ma la storiella sarebbe finita, e allora non c' è gusto, nè pel lettore, nemmeno, conveniente, pel cacciatore.

No; la tigre scava una fossa, vi depone il viaggiatore più morto che vivo: indi, raspando attorno della terra, tenta di seppellirlo. Poi di corsa va in cerca della moglie e dei figli per venire con loro a dividere fraternamente la preda, che intanto, sbarazzatasi del po' di terra gettatagli sulle spalle, si è arrampicata su di un albero ed assiste lietamente alla confusione e mortificazione del tigre e legittima famiglia...

Questo è un campione. Le altre della raccolta non sono meno fantastiche, Ciò prova che anche le spacconate sono internazionali...

Una strana situazione finanziaria che non si verificherà mai in Italia

Il giornale il *Post* di Chicago scrive:

« La possibilità di una mancanza di carta moneta si avvicina a misura che prosegue la spedizione dei cereali in masse enormi. Già le banche di New York, nelle quali si fa sentire la scarsezza di banconote di piccolo taglio, si sono rivolte per aiuto al Dipartimento del Tesoro a Washington, ed hanno anche domandato alle banche di Chicago di mandar loro quanta più carta moneta è possibile, offrendo il sottostare alle spese di spedizione.

« La quantità di piccole banconote, che sono state messe in circolazione per causa della guerra, unitamente alla straordinaria abbondanza dei raccolti hanno reso grave il quesito della moneta cartacea.

« Un banchiere di Chicago dichiara che gli istituti bancari locali hanno avuto la precauzione di tenere la loro provvista di piccole banconote, e ne posseggono abbastanza pei bisogni di qualche tempo, ma egli prevede che, prima della chiusa dei conti, i banchieri dovranno spedire oro. E' questa una strana situazione.

« E' passato ben lungo tempo dacchè i banchieri di Chicago si erano trovati costretti a spedire oro per pareggiare i loro conti, ed ora i principali fra essi temono che ciò accada di nuovo. Essi assicurano che la domanda di carta moneta si farà maggiore del capitale di scorta, e perciò si dovrà spedire oro invece di carta. »

Ecco una mancanza che non si farà mai sentire in Italia!

Nostra Biblioteca

Giurisprudenza

Prof. G. DIENA — **Il fallimento degli Stati e il diritto internazionale** — Torino, Unione tipografica editrice. 1898.

L' argomento nuovo e quanto mai importante per i complicati rapporti internazionali posti in essere riguardo alla Turchia, all' Egitto e alla Grecia, e per quelli che forse si dovranno applicare alla Spagna, insieme al profondo valore scientifico della trattazione, fanno di quest' opera un lavoro pregevolissimo e degno della massima considerazione.

Il libro del prof. Diena, del resto già ricevette un adeguato attestato di elogio nel premio che gli attribuì la Fondazione Bluntschli nel dicembre del 1896.

Ed è appunto dalla relazione che accompagna la premiazione che noi riportiamo il seguente giudizio:

« L'autore ha compiuto uno studio profondo della materia e mostra una estesissima cognizione di tutta la letteratura italiana e straniera intorno all'argomento.

Il libro è diviso in 4 parti.

Nella prima l'autore studia la questione dei casi in cui uno Stato può essere dichiarato in fallimento. La seconda riguarda i debiti pubblici e contiene un eccellente riassunto storico dei fallimenti dei diversi Stati. La terza parte tratta delle misure amministrative e politiche che possono attualmente essere prese per far rispettare da uno Stato i diritti dei suoi creditori (*jus constitutum*). La quarta finalmente cerca quali mezzi si potrebbero raccomandare in *jure constituendo* per una più efficace protezione di questi creditori.

E l'autore raccomanda queste tre misure:

1. L'istituzione di un tribunale internazionale;
2. La formazione di commissioni internazioni per proteggere i diritti dei creditori;
3. La formazione (ed è questa una idea originale) di una unione doganale fra un gran numero di Stati, i quali si impegnerebbero a promuovere una guerra di tariffe contro quella nazione dichiarata in fallimento dal tribunale internazionale, quando essa si rifiuti di accedere a un equo accomodamento con i suoi creditori.

La relazione termina riconoscendo il merito eccezionale di questo lavoro.

* * *

AVV. M. GIRIODI — **Il reato e le pene secondo il nuovo codice penale italiano** — II edizione — Torino presso Roux Frassati e C. 1898.

In questo breve manualetto, pubblicato nell' ottima *Biblioteca del cittadino italiano*, il Giriodi espone in modo conciso ma facile e chiaro, i principii fondamentali del diritto penale e le loro pratiche applicazioni, secondo la legge italiana.

Ogni parte vi è in giusta proporzione analizzata, svolta e spiegata: i concetti fondamentali intorno alla legge penale ed alla sua formazione, interpretazione ed applicazione: i limiti di questa legge penale: l' imputabilità, il reato, la pena, la condanna, l' estinzione della legge penale, ecc. ecc.

E' in ultima analisi un libro utilissimo per tutti i cittadini e specie per chi deve presentarsi a concorsi nelle pubbliche amministrazioni.

* * *

C. LESSONA — **L' emigrazione** — Torino presso Roux Frassati e C. 1898.

In questo volume del Lessona (pure della *Biblioteca del cittadino italiano*) il fenomeno dell' emigrazione vi è trattato, nonostante la piccola mole, sotto tutti gli aspetti: storico, politico, economico e giuridico.

Il fenomeno è studiato presso gli Stati d' Europa che dànno un maggior coefficiente all' emigrazione, ma la maggior parte dello studio del Lessona riflette, com' è naturale, l' emigrazione italiana.

Al diritto positivo italiano in siffatta materia è quindi dedicato un lungo capitolo in cui, dopo brevi cenni storici della legge sull' emigrazione attualmente in vigore, questa vien presa in esame e spiegata sia per la parte che riguarda gli agenti ed i subagenti, sia per ciò che riguarda i rapporti fra agente e subagente e l' esercizio delle funzioni dell' uno e dell' altro.

Il volume del Lessona è quindi utilissimo e per chi intende emigrare e specialmente per gli agenti di emigrazione.

* * *

CARLO BRUNO — **Codice per la marina mercantile e Regolamento per la sua esecuzione** — Torino — Unione tipografica editrice 1898.

CARLO BRUNO — **Leggi complementari al Codice e al Regolamento per la marina mercantile** — Torino — Unione tipografica editrice 1898.

Ambedue questi volumi fanno parte della pregevole raccolta nota sotto il nome di *Collezione tascabile dei Codici italiani*, che incontrò molto favore presso avvocati e amministrazioni.

Niun dubbio che questi due nuovi volumi avranno la stessa buona accoglienza, specie dalla gente mare cui potranno riuscire di molta utilità.

Nota sibillina

Sciarada

Tra nove il *primiero*,
Tra fiabe il *secondo*,
Per freddo, per febbre,
Paura improvvisa,
Rimorso profondo,
Ti serpe nell'ossa
Ti scuote l'*intier*.

Spiegazione della Sciarada precedente:
NO-E'

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 68

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Giacomo tremava in ogni suo membro. Quindi facendosi coraggio, si azzardò a domandare:

— Ma dove andiamo?

— Cammina e lo vedrai! rispose ferocemente lord Welby.

Quando furono arrivati in un punto deserto, fiancheggiato da terreni incolti e da qualche rara casetta dove non si vedeva neanche un lume, l'inglese lasciò bruscamente la mano del fanciullo, e si mise a correre rapidamente in direzione di Marsiglia.

Il piccolo Giacomo rimase solo nelle tenebre, sotto la pioggia che cadeva a torrenti, in mezzo al fragore della tempesta. Lord Welby tornò all'albergo. Era solo. Senz'altro andò a bussare alla porta della camera di sua moglie.

— Che cosa volete? domandò intimorita e sorpresa lady Welby.

— Alzatevi! rispose seccamente il gentiluomo inglese.

— Partiamo?

— Sì.

— Quando?

— Subito.

— Sta bene!

— Però guardatevi bene dal prevenire miss Biscock.

— Oh! perchè?

— Lo saprete a suo tempo!

Mentre lady Welby si vestiva in fretta e preparava il tutto per la partenza, lord Welby scriveva alla governante questo laconico bigliettino:

« Noi partiamo. Voi siete in libertà. Troverete qui dentro due mesate del vostro stipendio ».

Niente altro. E' facile immaginare la sorpresa e la rabbia della governante quando la mattina al suo svegliarsi, trovò il biglietto lasciatole da lord Welby. Il suo primo pensiero fu di domandare informazioni.

— Volete guadagnare venti franchi? disse ella ad un cameriere che era accorso ad una violenta strappata di campanello.

— Non mi ricuso certo! rispose l' uomo stupito.

— E fate bene.

— Di che si tratta?

— Di rispondere sinceramente a poche domande.

— Dite pure.

— A che ora è partito lord Welby.

— Alle dodici, circa.

— Sapete per dove?

— Credo per Londra.

— Non lo sapete di sicuro?

— No... io ho fatto portare i suoi bagagli sul piroscafo in partenza per Londra.

— Ah!

— Ma lo stesso piroscafo prosegue per il Canadà e l'Australia.

— Sapete se abbiano preso un' altra governante?

— Non saprei. Mylord è partito solo con la signora.

Miss Biscock spalancò tanto d'occhi per la sorpresa.

— Solo con la signora? ripetè.

— Sì.

— E il fanciullo?

— Quale fanciullo?

— Il piccolo Giacomo, il figlio di lord Welby.

— Intendete parlare del ragazzo biondo con cui uscì ieri sera a passeggio?

— Appunto!

— Non saprei... Certo è che ieri sera tornò senza il fanciullo, e che stamani non era con lui.

La vecchia governante trasalì.

— Forse, seguitò il cameriere, lo avrà lasciato in consegna a qualche amico, dovendo partire per un viaggio improvviso.

— E' probabile! rispose la Biscock, fattasi riservata. Intanto eccovi i venti franchi, e mille grazie.

Il domestico s'inchinò ed uscì.

Rimasta sola, la vecchia governante si mise ad almanaccare su quello che aveva saputo. Che cosa significava quella partenza improvvisa? Dove erano diretti i coniugi Welby? Perchè si erano sbarazzati del piccolo Giacomo? Che cosa era avvenuto di lui?

A tutte queste domande, per quante ipotesi affastellasse nel suo cervello, la vecchia inglese non sapeva trovare una buona risposta. Tutto era possibile e tutto era improbabile. Il certo, per lei, era che aveva perduto il suo posto, e che — e questo le doleva assai più — era stata trattata in un modo umiliante ed indegno. Non avendo nulla a che fare a Marsiglia, miss Biscock si disse che il meglio che le restasse a fare era di andarsene a Londra, dove avrebbe potuto trovare un'altra occupazione. Ma poichè il battello a vapore non partiva che alla notte, pensò bene di profittare dell'occasione per visitare Marsiglia. Ed uscì a diporto.

Non aveva però fatti cento passi fuori dell'albergo, che si incontrò in un individuo la cui presenza le strappò un grido di sorpresa. L'uomo si scosse, e cacciò un grido anche lui. Egli era Frantz De Conderan che, come sappiamo, era partito poche ore dopo i coniugi Welby, e si era messo sulle loro traccie. Frantz De Conderan riconobbe a primo aspetto la governante del fanciullo incontrato alle Tuilleries, e che aveva fondato motivo di credere fosse suo figlio. Perciò, facendosi animo risoluto, mosse incontro all'inglese dicendole:

— Signora, io mi chiamo Frantz De Conderan e vi domanderei pochi minuti di colloquio.

— E io, rispose subito la vecchia, sono la signorina Biscock, e considero come una fortuna l'avervi incontrato.

— Oh! fece Frantz, sorpreso.

— Credo di dovervi dire cose che vi interesseranno al più alto grado.

— Può darsi...

— Però, non è in mezzo alla strada che possiamo parlare.

— Io sono ai vostri ordini.

— Volete favorire all'albergo?

— Sicuramente.

Miss Biscock e Frantz si diressero infatti all'albergo, dove lord Welby era disceso, e dopo cinque minuti erano seduti uno accanto all'altro nella camera della vecchia.

— Mio caro signore, disse senza preamboli la governante, io credo di potervi rendere un segnalato servizio...

— Che io non mancherò di ricompensare! fece Frantz.

— Quanto a questo mi rimetto alla vostra generosità.

Il signor De Conderan s'inchinò.

— Parliamo dunque senza sottintesi e senza diplomazia, non è vero?

— E' la mia opinione.

— L'altro ieri voi vi siete fermato ad osservare un bambino che era con me al giardino delle Tuilleries.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 24 settembre: B. V. della Mercede.
Domenica 25 settembre: S. Anatalone
Il sole leva alle 6.2 tramonta alle 6.4.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Due parole al dottor Ponticaccia — Non è ammissibile che il dottor Ponticaccia, così abile in misurazioni di toraci ed in iscritture di democrazia medica, non abbia capito in qual senso fu da noi usata la determinazione di opera pia di lusso per la villeggiatura dei bambini.

Dicemmo, e tutti lo hanno compreso, opera pia di lusso in un significato relativo, e cioè in confronto con altre opere pie, che provvedono a bisogni assai più urgenti che non sia la villeggiatura. Nella scala dei bisogni, il pane e la salute stanno a figurare la necessità, il companatico e la campagna il lusso, sempre relativo ben si intende.

Sarebbe bello (e chi lo nega?) che oltre al vitto, oltre alle cure in caso di malattia, oltre al vestito, oltre all'istruzione fosse per tutti assicurata anche la campagna, ma agirebbe da folle colui che pensasse ad assicurarsi la villeggiatura potendo domani mancare di pane.

Anzi si può dire che non solo in confronto ad ospedali ed orfanotrofi la colonia alpina è un'opera pia di lusso, ma persino di fronte alla refezione scolastica la villeggiatura ai bambini costituisce un lusso, un lusso cioè nel senso di meno necessario, di meno urgente.

E' nel giudizio di tutti che la villeggiatura costituisce un superfluo in paragone delle necessità quotidiane della vita.

Ed un superfluo lo costituisce sempre anche quando la si consideri come misura profilattica, poiché niuno vorrà negare che il vitto, il vestito, la cura a malattie esistenti pesino di più fra le necessità della esistenza che non le misure eventuali contro mali futuri.

***

Non è ammissibile dunque che il dott. Ponticaccia abbia capito così a rovescio le parole nostre, da interpretare che noi avessimo voluto accusare gli organizzatori della colonia di offrire ai bambini pasti luculliani, abiti di velluto, cappelli piumati e letti da sibarita.

Tutto ciò non ha proprio nulla a che vedere col nostro argomento; che i bambini siano stati trattati più o meno materialmente bene non riguada per nulla lo spirito della istituzione.

Come nulla ha qui da vedere il fatto che in Venezia siano state erette o si vogliano erigere altre opere pie, che meritano essere chiamate di lusso.

Anzi se questo è vero, e per qualcuna delle opere pie erigende fummo noi i primi a rilevarlo, ciò costituisce una ragione di più per essere cauti e per non proseguire nell'errore.

Noi affermammo che in confronto di altre opere pie provvedenti a necessità imperiose, questa della villeggiatura poteva apparire come un lusso.

E abbiamo aggiunto, che non conviene cullarsi nelle illusioni sui resultati economici di questa prima Colonia, perchè se per la novità della cosa e per un nobile sentimento che li portava a incoraggiare l'istituzione, i signori di Feltre, hanno ospitato generosamente i poveri fanciulli veneziani, non é nè pratico né conveniente pensare di poter addossare alle spalle altrui lo stesso peso negli anni successivi. Non è certo una grande città che possa trovar dignitosa questa emigrazione dei suoi bambini indigenti! I poveri del luogo non riserberanno certo le loro benedizioni per questa opera pia di importazione.

***

La verità è che il dott. Ponticaccia ha voluto capire male; vista la giustizia di quelle poche osservazioni che noi abbiam fatte a scopo di bene — giustizia patente — ha voluto equivocare appositamente per aver appiglio a rispondere.

Ora così operando, egli non si è avveduto del danno che portava alla istituzione che voleva difendere, il danno cioè di infiltrare anche in questo campo la passione della partigianeria, che potrà disgustare le anime benefiche e migliori.

Il dott. Ponticaccia se ama veramente l'opera di beneficenza, che quest'anno ebbe così rapida e buona riuscita per volere di *tutti*, non cerchi di farne il monopolio di alcuna parte, non cerchi di vedere il male ad ogni costo, anche a sproposito, e sopra tutto lasci le *gemme* dove stanno bene, nelle vetrine dei gioiellieri o sopra un bel seno di donna.

Del resto *gemme* o non *gemme*, tutte queste botte e risposte individuali non sono che meschine piccinerie, e noi che sappiamo comprendere, anche all'infuori delle nostre preferenze, l'idealità impersonale del bene, siamo i primi ad affermarlo.

Lo noti il dottor Ponticaccia.

Scambio di visite — Il prefetto barone Winspeare che ha già restituito la visita al comandante del dipartimento, del presidio, al presidente della Corte d'Appello, procuratore generale ecc., ieri restituì la visita al sindaco presso al quale si trovava la Giunta. La visita, cordialissima, si prolungò circa un quarto d'ora.

Terza Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia — Il ministro Baccelli, applaudendo alla nobile iniziativa di Venezia, ha riconfermato alla III Esposizione internazionale d'Arte il premio governativo di cinquemila lire. Al cortese telegramma ministeriale il Sindaco conte Grimani ha risposto immediatamente, ringraziando.

La disgrazia di ieri all'Arsenale — Una famiglia nella miseria. Una grave disgrazia che mette nel lastrico una moglie con quattro figli è accaduta ieri mattina nel r. Arsenale.

Luigi Scarpa di circa 45 anni, da Pellestrina, ammogliato con Angela Ferrarese da Burano abitava con la moglie e quattro figli, tre maschi ed una femmina, in calle Grandiben, a S. Martino 4010. Il più grande dei maschi ha 14 anni la femmina tre soltanto.

Da venti anni circa, lo Scarpa era addetto all'Arsenale in qualità di manuale nella officina carpentieri e il suo incarico era quello di raccogliere le piallature, truccioli e immondizie sparsi in vari punti dell'Arsenale per poi depositarli in appositi casotti di ferro allo scopo costruiti.

Ieri mattina, entrò nel R. Stabilimento all'ora solita ed alle sette e mezza insieme al manovale Luigi Gianioli si avviò sotto la tettoia N. 55 nella darsena della Via Nuovissima Grande denominata la tettoia acquatica di S. Cristoforo, e montò sul burchio per trasportarlo vicino alla officina e cominciare il suo lavoro.

Siccome la tettoia suddetta é sbarrata da un palo di legno, per evitare l'agglomeramento dell'alga, dopo uscito il burchio, il Gianioli sbarcò sulla banchina adiacente la tettoia per recarsi a chiudere la sbarra, lasciando nel burchio lo Scarpa. Questi Mentre saliva sul burchio fu assalito da un assalto cardiaco, malattia della quale era da qualche tempo affetto, e precipitò nel canale.

Il poveretto non mandò alcun grido; ma fu visto cadere dal Gianioli e dagli operai Balduino Tassinari e Gaetano Fulin della direzione delle costruzioni. I bravi operai accorsero, si gettarono in canale, lo afferrarono e lo trasportarono alla infermeria; ma tutti i soccorsi prestati con amorevole cura dal medico di prima classe Vincenzo Campanile a nulla valsero, l'infelice era già morto in seguito a sincope cardiaca.

Il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile per le pratiche di legge.

La grave disgrazia fu tenuta nascosta alla moglie sua fino a mezzo giorno. In quell'ora nella Calle Grandiben, le donne del vicinato discorrevano della fine miseranda del povero diavolo che era amato da tutti gli abitanti di quella contrada. Sfortunatamente, nessuna si avvide che fra loro vi era un figlio dello Scarpa (Domenico) di nove anni. Appresa la sciagura che lo aveva colpito, il povero ragazzo scoppiò in dirotto pianto ed entrò in casa. La madre sua, vistolo in quello stato, gliene chiese il motivo ed il poveretto ripetè quanto aveva sentito. Tralasciamo di descrivere la scena che ne seguì. Alle disperate grida della vedova e del figlio, accorsero i vicini; il povero Domenico, assalito da convulsioni, fu messo a letto ed ieri sera il suo stato era alquanto allarmante.

Velocimane in trappola — Ieri sera alle otto, una signora transitava la merceria e quando fu davanti al negozio Gaggio, in Merceria del Capitello, sentì una mano introdursi nella tasca della veste.

Istintivamente si voltò, mise la mano in tasca e accortasi che le era stato rubato il portamonete gridò: *ecco il ladro* indicando un giovinotto che le era vicino. Costui si diede alla fuga; e gettò via il portamonete; ma certo Gino Marmolada, negoziante di legnami, abitante ai Gesuiti 5030, che aveva inteso gridare la signora e l'altro gettare il portamonete si unì alla signora e gridò: *al ladro!*

Fortunatamente c'erano là pure due caporali maggiori i quali afferrarono il ladro e nello stesso tempo raccolsero da terra il portamonete che consegnarono alla signora. I militari sono: Luigi Pranzo del 25. fanteria e Giordani Ettore della prima brigata di artiglieria da Costa.

Il borsaiuolo fu tradotto al Sestiere di P. S. di S. Marco, dove fu trattenuto in arresto.

Egli si qualificò per Gio. Martino, di anni 18, doratore disoccupato, abitante con la madre a S. Eustacchio.

Fu..... l'amica? — Il facchino Giovanni Martelli, di 45 anni, l'altra sera insieme a certa M. N. vedova A.... P.... operaia in un stabilimento cittadino girò parecchie osterie. Quando lasciò la donna, era alquanto alticcio e si accorse che gli era stato rubato il portamonete contenente quindici lire. Egli denunciò il fatto alla questura accusando la sua amica, ma questa, interrogata dalla questura, negò di avere consumato il furto.

Alla autorità giudiziaria alla quale fu deferito il fatto, l'ultimo responso.

Non dormite sulle pubbliche vie — E' il solito fatto. L'armaiuolo Giuseppe Spanò di 35 anni, abitante in Calle del Pestrin 3889 si addormentò l'altra notte sotto i portici del palazzo Ducale.

Quando si svegliò non trovò più la catena di argento a treccie grosse con fermaglio e l'orologio dello stesso metallo.

— Il fruttivendolo Lodovico Siega in Salizzada S. Gio. Grisostomo, denunciò che l'altra mattina alle quattro, mentre dormiva fuori della sua bottega, fu derubato di un portasigarette che teneva nella tasca esterna della giacca, contenente quaranta lire in biglietti da lire 5, 2 ed 1, nonchè tre sigarette da tre centesimi ciascuna.

I violenti — Marco Bigozzi di 37 anni, falegname e rimessaio in Calle dell'Aseo all'Anconetta 5765, malgrado sia stato più volte dichiarato in contravvenzione, continua a lavorare nella pubblica via, ostruendo in tal modo il passaggio alla gente.

Ieri mattina, mentre lustrava dei mobili, passava per là un vigile e, naturalmente, gli rilevò la contravvenzione.

Il Bigozzi, entrato nella bottega ed armatosi di una scure minacciò l'agente il quale, chiamato un facchino, gli sequestrò un *comò* e lo fece trasportare al Municipio.

Poscia si recò alla questura del Sestiere e chiese man forte per procedere all'arresto del ribelle per le minaccie; ma egli si è reso latitante.

Anche i cerchi per botti — Lazzarotto Bartolomeo di 39 anni, bottaio, abitante a Cannaregio 1839, denunciò che l'altra notte fu derubato di nove cerchi da botte del valore di lire dieci, che aveva collocato (per bagnarli) nel rio del Battello a S. Giobbe di fronte al deposito di anguille della ditta Fortunato Gorin.

Ancora imposte fuori modello — Ieri mattina, per poco, non si ebbe a lamentare una disgrazia.

La famiglia di Aurelio Regona, abita il secondo piano in Calle dei Stagneri al n. 5212, le cui finestre prospettano la Corte del Calice, dove al N. 5217 c'è un deposito di vino, il cui proprietario va dentro e fuori spesse volte.

Alle dieci e mezzo, non si sa per quale causa, cadde dalla finestra della casa una delle imposte, a vecchio sistema che spezzò il filo della luce elettrica e spaccò la porta del deposito che era aperta. Un secondo di minuto prima ne era uscito il negoziante.

La casa abitata dal Regona è di proprietà della Congregazione di Carità.

I condannati per furto nella Chiesa dei Frari — Scortati dalla benemerita arma, sono partiti per le diverse case di pena, tutti i condannati pel furto consumato nella Chiesa dei Frari.

Gritti Giovanni fu tradotto nella casa di pena di Fossano, Gius. Nale in quella di S. Leo (Pesaro), Giuseppe Zanesin a Piombino (Pisa), Cesana Ermano a Sallicota (Modena), Cesana Abramo a Milano, Luigi Bettini a Orbetello e Filippo Tres a Spoleto.

Felice Cesana, fino dal 3 corr. mese, fu rinchiuso nella casa di pena alla Giudecca.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 settembre: **Nascite**: maschi 5 femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 10.

Decessi: Tognella Italia, di anni 16, nubile, di Venezia — Serafini Francesco, di 69, vedovo, interprete, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Legnaro.

Per finire — In Pretura. Il pretore all'imputato

— Qual'è il vostro stato?

— Molto debole: ho avuto stanotte la febbre, e mi sento ancora un gran fuoco in corpo.

— Allora vi darò un rinforzo di 10 giorni di carcere, ordinando che vi si porti subito al fresco.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La Compagnia di varietà può essere contenta delle accoglienze del pubblico veneziano. Anche iersera un bellissimo teatro e applausi a tutti i bravi artisti.

Questa sera poi avremo la più bella serata di questo breve corso di rappresentazioni e cioè la serata in onore della fine *diseuse* Fanny Morton, cui prenderanno parte tutti gli artisti con i loro migliori esercizi.

Per l'occasione anche il Fregoligrafo inaugurerà figurazioni nuovissime. In conseguenza un teatrone.

Malibran. — *Il Tacchino* rappresentato iersera per la prima volta dalla Compagnia Zoppetti-Sichel, ottenne un vivo successo di ilarità.

L'esecuzione che ne diede la Compagnia Zoppetti fu brillantissima ed applausi e chiamate si ebbero tutti i diligenti esecutori, prima fra tutti la graziosa signora Saporetti-Sichel.

Anche l'allestimento scenico fu molto accurato. E' facile prevedere che questa commedia, malgrado alcune scene troppo azzardate e piccanti, otterrà la fortuna di parecchie repliche.

Questa sera intanto seconda rappresentazione.

Minerva — L'imitatore dell'artista Fregoli, sig. Girolamo Frizzo, che ottenne buon successo al teatro *Rossini*, darà altre rappresentazioni popolari a prezzi ridottissimi, a questo teatro.

La prima rappresentazione avrà luogo domenica 25 corrente alle ore 8 pom. Il programma di ogni sera sarà attraente porchè il signor Frizzo possiede una quantità di novità, fra le quali le sparizioni e apparizioni umane che ottennero successo generale.

Formerà parte dello spettacolo anche un grande fonografo.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 23 settembre:

Domani, 24, serata di gala. Il teatro sarà straordinariamente illuminato a cura del Municipio, per l'intervento del R. prefetto della provincia.

A comodo degli accorrenti allo spettacolo, le Amministrazioni della rete Adriatica e della Società Veneta hanno concesso che durante la stagione d'opera i biglietti di andata-ritorno per Conegliano siano validi fino all'ultimo treno del giorno successivo della distribuzione.

Nella notte del 25 al 26 corr. vi sarà un treno speciale di ritorno per Vittorio che partirà da Conegliano alle ore 0.10.

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1\|2 — Fregoligrafo — Spett. Varietà
Malibran - 8 1\|2 - *Il Tacchino*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 settembre

Ilpozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.37	59.46	58.83
Termometro centig. al Nord	13.6	20.4	23.7
» » al Sud	18.5	22.4	27.0
Umidità relativa	94	85	74
Direzione del vento	NNE	NNE	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.	—.	—

Temperatura massima di ieri: 23.6 min. di oggi: 18.2.

Probabilità — Venti deboli vari, cielo vario con qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 23 settembre (*S.*) — **Consiglio comunale** — L'odierna seduta raccolse soltanto 15 presenze.

Prevedendo queste assenze, il sindaco diramava, fino da ieri una circolare per avvertire i signori consiglieri che la seduta di domani — sabato — si riterrà per ogni effetto di legge, di seconda convocazione. Gli argomenti rimasti da trattare nella seduta di giovedì sono pochi, ma non per questo meno importanti. Sarebbe quindi cosa buona che l'adunanza numero tre, raccogliendo il numero legale, rendesse possibile l'esaurimento dell'ordine del giorno fissato per l'odierna sessione.

Il pane — Con deliberazione 21 settembre la Giunta comunale ha fissato per gli otto giorni dal 22 al 29 settembre i seguenti prezzi: Pane bianco uso Piave, prima qualità, al kg. cent. 44 — Pane misto qualità superiore al kg. 36.

Decesso — E' mancata ai vivi, nella età di anni 83, la sig. Maria Stella vedova Candiani, madre del direttore di questo ufficio telegrafico. Condoglianze.

Furto — In danno dell'albergatore Pietro Fiorenza di Battaglia venne rubato un portafogli contenente 49 lire. Si hanno sospetti su certo M. N. del paese.

Contrabbando — Griggio Gaspare di Villafranca e Maria Campagnola di Piazzola si sono lasciati cogliere in possesso di tabacco da fiuto. E furono subito contravvenzionati.

L'incendio — Causa la fermentazione, del fieno, si è sviluppato il fuoco in un ampio fabbricato del principe Giovanelli a Torreglia, in affitto ai fratelli Berlese. Circa quattromila lire di danni.

Artisti concittadini — A Conegliano, nel *Faust*, ottennero bellissimo successo le sorelle Santamaria, allieve del maestro Ruga.

Sagre — Si annuncia per domenica a Camposampiero p. v. una grandiosa pesca a favore di quella Società operaia: non mancheranno naturalmente fuochi artificiali e musica.

— E per la prima domenica di ottobre, a Galzignano, lotteria a beneficio della Congregazione di carità. I premi sono costituiti da bipedi e quadrupedi.

Esami — All'unico posto di semplice magazziniere municipale concorsero venticinque persone — poche in questi tempi di immensa disoccupazione.

Gli esami cominciarono stamane nella sala del Vecchio Consiglio, in Piazza Unità. Sono tra i concorrenti parecchi giovanotti recentemente congedati dall'esercito... e dall'Università!

Da Torino è giunta, oggi, la notizia della grande medaglia d'oro concessa a questa Cereria Martini. Impressione eccellente.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 23 settembre (*Lelio*) — **Un premiato benefico** — In occasione della onorificenza riportata all'Esposizione di Torino dagli stabilimenti del signor *Giacomo Rodn* — e non Rumor come fu ieri stampato — questi, oltrechè alle cucine di S. Faustino, ha elargito lire cento anche alle Cucine popolari della Croce Verde.

Il busto del compianto senatore Alessandro Rossi, inaugurato il 21 corr. all'ospedale di Schio alla presenza della famiglia dell'illustre economista e delle autorità del luogo, è opera lodatissima del valente quanto modesto nostro concittadino Silvio Rossetto, il quale ebbe per tal lavoro congratulazioni ed elogi.

La prima nebbia ha fatto la sua comparsa stamane prima dello spuntar del sole: verso le cinque, essa era talmente fitta che non si scorgeva una persona a pochi passi di distanza, mentre la luce dei fanali era impotente a vincerla; poi andò man mano diradando, fino a scomparire completamente.

Una festa a Marostica — Domenica prossima verrà inaugurata a Marostica la raccolta del defunto scultore Luigi Ferrari, che fu professore e direttore per molti anni della vostra Accademia di Belle Arti.

La pregevole raccolta, che comprende tutti i modelli in gesso dei numerosi lavori dell'insigne scultore, venne da lui stesso donata al Comune di Marostica suo paese natale.

Alla festa — che avrà però carattere famigliare — vennero invitati molti artisti del Veneto.

Ciambelle senza buco — Venne oggi inviata a villeggiare a S. Biagio una giovane popolana della nostra città, la quale, non sapendo come meglio giustificare la scomparsa di otto lire, da lei stessa trafugate alla mamma sua, si era tentata di imbastire non so quale attentato all'onore suo da parte di un giovanotto.

E ne descrisse — innanzi i funzionari di P. S. — la lotta accanita... la resistenza tenace... la sconfitta e relativa fuga del Don Giovanni con.... ed era questo che le premeva di far rilevare — le otto lire a viva forza strappatele.

L'interrogatorio — all'ufficio di P. S. — durò a lungo — quasi mezza giornata — e diede lavoro non poco per cercare il bandolo — che non si poteva vedere — della matassa.

Poi — pressata, cedette e confessò che l'immaginativa sua s'era a quel punto sviluppata solo per trovare giustificazione innanzi alla madre delle otto lire che le aveva carpite.

Per l'imperatrice d'Austria. — Stamane alle ore 9 all'istituto delle suore Maestre Dorotee ebbe luogo un solenne uffizio funebre in suffragio della defunta Imperatrice d'Austria.

La chiesa era severamente addobbata a lutto, e il catafalco sormontato dalla corona imperiale.

La musica eletta, venne eseguita assai bene dalle alunne dell'istituto che possiede una buona scuola di canto.

Bassano — Ci scrivono 23 settembre — **Scuole tecniche** — Un corrispondente da Bassano annuncia in codesto giornale la prossima apertura di una scuola tecnica privata nel Collegio Gasparotto.

Fin qui, nulla di male.

Il corrispondente, forse male informato, annuncia che sarà l'unica scuola tecnica privata di Bassano e dei dintorni che avrà tutti gl'insegnanti abilitati.

Dimentica forse il corrispondente, od *ignora*, che da oltre sedici anni il Collegio convitto Vinanti ha una frequentatissima scuola tecnica, provveduta di tutto il materiale *scientifico* e non *scientifico*, approvata sin dal 1881 dall'autorità scolastica superiore; scuola tecnica riconosciuta ed encomiata dal Ministero della P. I.?

Dimentica forse che i professori della scuola tecnica Vinanti sono pure abilitati all'insegnamento secondario? Fra questi [illegible] ricordare due dottori in lettere, uno in scienze e matematica ed un ingegnere.

Padronissimo il corrispondente di decantare una scuola che verrà aperta; ma non è giusto ch'egli dimentichi una scuola che ha parecchi anni di esistenza, che ha dato sempre molteplici prove dell'ottimo insegnamento e che gode la stima di numerosissime famiglie e delle autorità superiori.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 settembre — **Movimento di professori** — L'ultimo bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica contiene:

Randone, prof. Francesco reggente la scuola di disegno alle tecniche di Badia Polesine, è traslocato a quella di Carrara.

Lo sostituisce il prof. Filippo Repossi della vostra scuola tecnica.

Ancora la mancanza di vagoni — La nostra Camera di commercio ha telegrafato alla Direzione dei trasporti e al Ministero dei LL. PP. per avere un aumento di vagoni nella nostra stazione, ma finora nulla fu risposto.

Mi informano invece che la nostra stazione abbia sospeso l'accettazione delle merci per qualche giorno.

Venezia protesta per mancanza di vagoni e subito si rimedia togliendoli da Rovigo; Rovigo protesta per questa cosa e perchè c'è bisogno anche qui di vagoni e non si risponde neppure!!!

Nella gara di tiro a segno a Este, sono riusciti rappresentanti della Società di Rovigo, i signori ing. Donzelli, Minghelli e Parenti con punti 76, 73, 72.

La nostra Società rimase classificata nelle prime 4 perchè i suddetti tre tiratori ottennero complessivamente punti 221.

Nella gara a serie ripetibili: Parenti 115 punti, Casalini Vincenzo 108, Donzelli 105, Casalini comm. Gio. Batta 100, ai quali fu conseguata la medaglia d'argento di primo grado.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 settembre — **Alta onorificenza ad un sodalizio** — (*P. e.*) La nostra Società operaia generale di mutuo soccorso che testè solennizzò il 32.o anno di sua fondazione, ha ottenuto all'Esposizione di Torino la medaglia d'oro. E' questa la quinta medaglia d'oro, oltre ad altre d'argento ed a diplomi che il benemerito sodalizio ottiene nelle varie Esposizioni.

Suicida per amore — A Trieste la giovane Rosina Cattaruzza di Pordenone, si tolse la vita ingoiando una forte dose di acido fenico puro. Tre mesi or sono si suicidava nello stesso modo il di lei innamorato, Giovanni Norbedo. Un amore contrastato, spinse i due giovani al passo fatale.

Una brava signorina è la giovane Borca di qua, la quale fu dalla Commissione giudicatrice delle gare d'onore tra le alunne delle scuole normali proposta al Ministero della istruzione pel conferimento di una menzione onorevole.

Gara ai birilli — Domenica prossima nella birreria Lorentz, avrà luogo una gara ai birilli con cinque premii in oro; il primo di L. 100, secondo 75, terzo 50, quarto 25, quinto 15.

All'Ospedale venne medicato Arnaldo Patriarca, di anni 40 da Vegnacco, per ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e distorsione del piede in seguito a caduta da vettura, essendosi il cavallo che la conduceva, spaventato dal fischio della locomotiva. Guarirà in dieci giorni.

Belluno. — Ci scrivono 23 settembre. — (*G. E.*) **Magazzino cooperativo.** — Caduta deserta la riunione di ieri sera, si raccomandano vivamente ai soci d'intervenire a quella di sabato sera. E' assolutamente necessario che essi prendano interessamento a una istituzione che, per informazioni nostre non solo, ha superato gravi difficoltà che l'attraversarono, ma che oggi trovasi in uno stato di progressivo sviluppo ed incremento.

Mancanza di vagoni. — Anche qui il lagno è generale per la persistente mancanza di vagoni.

Cavarzere. — Ci scrivono 23 settembre. — **Querela.** — Da qualche tempo il giornaluncolo settimanale *La Sferza*, di Chioggia va pubblicando articoli violenti e diffamatori, ispirati ad odio di parte e a rancori personali, contro le egregie persone che compongono l'amministrazione di questo Comune.

Naturalmente nè il Sindaco nè gli assessori hanno creduto dignitoso di difendersi da simili attacchi e preferirono invece di querelare per ingiurie e diffamazioni il direttore-responsabile od editore del foglio sig. Libero Chiozzotto.

La causa andrà presto discussa davanti il vostro Tribunale.

Gli amministratori comunali si sono costituiti parte civile col patrocinio dell'illustre avv. prof. Alessandro Stoppato di Padova.

Cologna Veneta — Ci scrivono 23 settembre — **I nostri frumenti premiati** — Dietro parere unanime della Giuria dell'Esposizione generale di Torino venne conferita a questo Municipio la massima onorificenza: Gran diploma d'onore per la mostra collettiva dei frumenti da semina selezionati tipo *Cologna*, presentata da questo Municipio col concorso anche dei Municipii di Pressana, Zimella e Roveredo di Guà, compresi nella zona di produzione del frumento stesso.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei ministri e le conclusioni della commissione di revisione

Parigi 23, ore 11 p. — Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina sotto la presidenza di Brisson.

Si assicura che il Consiglio dei ministri si occuperà delle conclusioni che la Commissione consultiva sopra la domanda di revisione del processo Dreyfus stabilirà definitivamente stasera.

La moglie del deputato Paulmier che uccide un redattore della "Lanterne"

Parigi 23, ore 11.55. p. — Nel pomeriggio la signora Paulmier, moglie di Paulmier, deputato del Calvados, si recò agli ufficii della *Lanterne* (dreyfusista), chiedendo del direttore del giornale, deputato Millerand che era assente.

La signora Paulmier sparò allora due colpi di revolver contro il redattore Olivieri e lo ferì all'addome; temesi che non sopravviva.

La signora Paulmier arrestata, disse che voleva uccidere Millerand, in causa dell'articolo ingiurioso pubblicato stamane sulla *Lanterne*, relativamente ad una lettera scritta dal deputato Paulmier al ministro della guerra Chanoine, in cui chiedeva a questo di reprimere gli attacchi contro l'esercito, provocati dall'affare Dreyfus.

Provvedimenti contro gli anarchici deliberati dal Consiglio federale svizzero

Intanto furono ordinate 36 espulsioni

Berna 23, ore 11.55 p. — Il Consiglio Federale decise l'espulsione dalla Svizzera di 36 anarchici. Prese inoltre la seguente decisione:

1° Il procuratore generale della Confederazione è incaricato di presentare al più presto possibile al Consiglio federale una relazione e proposte riguardo agli altri stranieri residenti nella Svizzera e che cooperano alla propaganda anarchica, ovvero sieno anarchici pericolosi.

2° I governi dei Cantoni sono invitati segnalare, senza ritardo, tutti i detti sudditi esteri che entrassero nel loro territorio e fare a loro riguardo una relazione al procuratore della Confederazione. I governi dei Cantoni sono invitati ad esercitare stretta sorveglianza sulle mene di tutti gli anarchici che si trovassero sul loro territorio e segnalare al procuratore generale della Confederazione qualsiasi infrazione che commettessero, specialmente quella prevista dalla legge federale 12 aprile 1894, relativa ai delitti contro la sicurezza pubblica.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,..
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,39
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,37
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da S. M. Elis. di Lido dalle 7,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora - da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora - da S. Nicolò dalle 8 alle 18 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Settembre a Lire 107.85

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.70

Listini Borse

Venezia 23 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1898	— —	98 70
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	261 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	223 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 120	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	780 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. e mm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 50	133 65	— —	— —	3
Francia	107 80	107 90	— —	— —	4
Belgio	107 70	107 80	— —	— —	2
Londra	27 26	27 29	27 07	27 16	3
Svizzera	107 50	107 60	— —	— —	2 1|2
Austria	226 5|8	227 —	— —	— —	4
Banc. aust.	226 5|8	227 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 23

Credito aust. Fior.	352 75	Cambio su Londra	120 20
Lombarde	71 25	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	155 50	Rend. aust. (arg.)	100 70
Austriache	348 37	Rend. aust. (carta)	100 85
Banca austro-ung.	904 —	Union bank	293 —
Napoleoni d'oro	954 —	Rend. aust. (oro)	121 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 20
Cambio su Parigi	47 52	Banca Paesi austr.	223 25

Torino 23

Rend. it. 5 0|0	99 62 1|2
» » 5 0|0 spezz.	99 62 1|2
» » 3 0|0	58 50
» » 4 1|2 0|0	108 20
Az. Banca d'Italia	944 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove	229 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	725 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	331 50
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abed	290 —
Med. camb. Francia	107 90
» » Svizzera	107 60
» » Londra	27 28
» » German.	133 70

Firenze 23

Rend. it. 5 %	99 65
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 09
Francia a vista	107 87
Berlino a vista	133 75
Meridionali	728 25
Mediterranee	524 50
Banca d'Italia	945 —

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	—
Cred. Mob. aus. (fine)	221 50
Rend. it. cont.	91 90
idem fine	92 10
Cons. pruss. 3 %	101 70
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	58 30
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 75
Az. mer. (a term.)	132 40
id. medit. (a term.)	97 —
Banca comm.	116 50
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 23

Nuovi cons. 2 3/4 %	103 7/8
Rend. ital. 5 %	91 1/8
id. sp. est. nuova	43 3/4
id. turca nuova	22 1/8
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 5/16

Parigi chiusura

	22	23
R. fr. 3 % ant.	101 75	101 67
id. 3 % perp.	102 50	102 27
id. n. 3 1/2 %	105 90	105 80
Rend. it. 5 %	92 57	92 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	— —	25 29
N. con 2 3/4 %	109 1/4	109 3/4
Obbli. lomb.	381 50	381 50
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 45	22 35
Banca Parigi	958 —	948 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiz. 4 % (rend.)	110 75	110 60
Ren. ung. 4 %	102 35	102 20
id. sp. est. 4 %	43 97	43 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	548 —	547 —
Argento fino	527 50	527 50
Credito fond.	663 —	691 —
Azioni Suez	3695 —	3672 —
Lotti turchi	109 —	108 50
Ferr. mer. ter.	675 —	672 —
Russo 1891	97 05	96 60
Portoghese 3 %	22 80	22 87
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 23

Rendita ital. cont.	99 55
Rendita fine	99 62 1|2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. Ital.	422 —
Raffineria Zuccheri	380 —
Francia a vista	107 90
Londra a vista	27 29
Berlino a vista	133 75

Genova 23

Rendita ital. 5 0|0	99 60
» » 4 1|2	108 10
Azioni Banca d'Italia	941
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterr.	524
Navigazione Generale	422 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	379 30
Camb. vist. su Fr.	107 91 1|2
» sconto Lond.	27 30 1|2
» Germania	133 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj- Napoli 23 — Olio di Callipoli al quint. contanti L. 74 72 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 75,01 dicembre 75.01 — marzo 74,43 — futuro maggio 74,43

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 22 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — dicem. C. 68 7\|8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.24 — idem gennaio 5.41

Havre 22 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato calmo — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39.25

Londra 22 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti domanda senza affari

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato calmo doman. ristrett

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttuanti — Frumenti

Nuova York 22 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.81 1\|4 — id. su Parigi D. 5.24 3\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 60 0\|0 5.65 raf. a Filadelfia 6,65 raffinato in casse 7,30 credit balance oil Cetg 102

Cotone Middling C. 5.9\|16 id. a New Orleans C. 5 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 4 - 3 mesi dopo corr. C. 5.34 - 4 mesi C. 5.38 - 7 mesi C. 5.51 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 30000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — — idem pel continente balle N. 11 500 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — - Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 77.1\|2 — corr. 75.— — ottob. inquot. - dicembre 69.1\|2 - marzo inquot — Granone disponibile D. 35.3\|4 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.1\|2 — Caffè - Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6. — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5.80 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. —.— Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Rio Janeiro 21 — Entrate della settimana sacchi N. 100,000 — Deposito totale 430,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 32.000 — idem per Amburgo 8.000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 34,3 cambio su Londra pence 7 13\|16 — Mercato fermo.

Santos 21 Entrate della settimana sacchi 130,000 — Deposito totale 56 .000 - Spedizioni per gli Stati Uniti —.— — idem per Amburgo —.— idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa —.— — Vendite della settimana 160,000 — Caffè bon ordinaire scellini 34.6 Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente marchi 49 — — Prossimo 48.90 A 4 mesi ultimi 48.10 — A 4 mesi da novembre 47 85

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 48,50 — prossimo 47.75 — A 4 mesi ultimi 42.— — Pei 4 mesi primi 42. —

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rossi — — Disponibile 30 25 — Zucchero raffinato 10 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31. 5 — Corrente 31.25 A 4 mesi da ottobre 31.25 — Prossimo 32.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.40 — Prossimo 22 10 — per 4 mesi ultimi 22.10 — per 4 mesi da novembre 22.10

Anversa 22 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1\|4 — A 4 mesi ultimi 18 3\|4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.60.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietola 9.49 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato attivo — prezzi fermi — Arrivi della giornata q.i 105000 Vendite della giornata q.i 12000.

Tunisi, Bona o Philippeville 23.10 — Ghirka Alexandroff 23.20 consumo.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 22 — Fiera annuale di cavalli, bestiame, sete, manifatture, grani in oggi concorso fiorente di compratori, in specialità dalla Toscana e dalla Lombardia e un numero straordinario in specialità di bestiame dei quali, furono fatti dei affari e una forte spedizione per mezzo ferrovia. Di cavalli qualche affare specialità da prezzi miti.

Buoi da macello da 110 a 120 — Vacche da 100 a 112 — Vitelli da 70 a 75 — Maiali da 105 a 110.

Conegliano 23 — Granoturco da 13,— a 13,75 — Nuovo giallone da 9,50 a 11.— — Sorgo rosso da 8,— a 8,75 — Avena a 19,50 — Fagiuoli a 20.

Frumento manca il genere.

Buoi abbastanza affari. II. fiera giornata più calma di ieri fu venduto qualche cavallo sempre di prezzo mite.

Buoi da macello da 110 a 120 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 70 a 75 — Maiali da 98 a 110.

Uova alla dozzina cent. 84 al mille lire 74.

SETE

Lione 22 - Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 28	B 50	Cg. 4030
Trame	B 7	B 28	B 35	Cg. 2485
Greggie	B 16	B 68	B 84	Cg. 6300
Pesate	B 7	B 149	B 156	Cg. 7981
Totali	B 52	B 273	B 325	Cg. 20766

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 settembre N. 215 contiene: Regio decreto che notifica alcuni articoli di quello in data 18 luglio 1885, concernente l'istituzione del Consiglio Superiore della Marina Mercantile - Regii decreti riflettenti costituzione di Enti morali, trasformazione di Opere pie, ecc. — Concessione di Exequatur a Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli Uffici dipendenti il Ministero degli affari esteri — idem nel personale del Ministero della guerra — Elenco degli italiani morti nel distretto di Ribeirao-Preto durante il 2. trimestre 1898 — Prospetto delle entrate postali del quarto trimestre 1897-98 confrontate con quelle del quarto trimestre 1896-97 — Trasferimenti di privative industriali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Delmati Giuseppe, sete e granaglie, Milano — Granieri Domenico, Bitonto, tessuti, Bari — Magliuolo Luigi, gioielleria, Napoli — Marone Teodolinda, Soresina, pasticceria Cremona.

Nomina di curatore.

Il Tribunale di Vicenza nel fallimento di Rigon e Rossi fioristi di Vicenza, ha nominato curatore definitivo l'avv. Giuseppe dott. Rossi di Vicenza. (F. P. N. 111 Vicenza).

Appalti

L'11 ottobre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di: corregge o cinghie di pelo di cammello, o di pelo di lama o di crine, che saranno volta per volta domandate all'assuntore, per l'ammontare complessivo presunto di lire 20,000

Il 12 ottobre presso la suddetta Direzione si terrà nuova asta per la provvista di lame per seghe circolari, lame per seghe meccaniche a moto alternativo, lame per seghe senza fine da metalli e da legno per la presunta somma complessiva di lire 29,300.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.'''
	Siendor	» 23. 0	» 28.'''
	Adriatic	» 22.—	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 173 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Settembre** 1898

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi partenza giorno 28

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi casa signorile composta di sala, 10 stanze cucina, acquedotto, gaz, mezzà, magazzino, cortile, riva, porta separata. S. Tomà 2802.

Battaglia, Provincia di Padova — D'affittare o vendere un'officina meccanica con maglio a vapore; casa d'abitazione annessa. Rivolgersi alla ditta Vasallari Francesco Battaglia.

Affittasi a Marocco di Mogliano, presso Bernasconi Villetta recentemente restaurata, a muri vuoti, composta di ingr. particol. 5 stanze e cucina con giardinetto. Prezzo modico da convenirsi.

Vendite

VENDESI: Motore a gaz Otto, due cavalli, orizzontale con accessori, tubo di scambio. — **Molino** a cilindri a doppio movimento, per orzo, malz. ecc. — **Pulitrice** per Malz ecc. — **Scegliitrice** (Trieur) per orzo, frumento, ecc. — **Ventilatore**, Aspiratore, alberi di trasmissione, supporti americani, ecc. — **Tre** tini nuovi grandi per vino, un grande tino per Maisch. — **Blocchi** piccoli attrezzi Birreria. — **Blocchi** bottiglieria vecchia extra-fina e corrente.

CEDESI avviamento ed attrezzi negozi Liquori. Mobiglio studio. Cassa Wertheim. Macchina scrivere Barlock, ecc. — Rivolgersi Liquidatore ditta Cesare Biliotti e C. San Giuliano, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Rappresentanti cercansi ovunque, Cassa Ferodesin (Pensioni: dopo quinquennio, decennio, quindicennio, ventennio, ecc. Pagamento mensile: O. 13 a 1300). Amministratore **Costa**, Riposto.

Ragioniere in pensione troverebbe collocamento in una primaria casa commerciale della piazza. Scrivere C 4015 V Haasenstein e Vogler.

Diversi

Merimée — Nessun altro colpo testa. Contrariatissimo annunzioti mia assenza sei giorni. Indicibile dolore allontanarmi ma obbedisco tua volontà. Tornerò ansioso rivedere *denso*... Vivo per te, tesoro santo adorato. Baci infiniti. Eternamente tuo.

Obyes — Stavo partendo quando incontrati, reduce esigo spiegazioni brutale contegno.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

Anno CLVI — 1898. Domenica 25 Settembre N. 265

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GLI STRANI SVILUPPI DELL'AFFARE DREYFUS

Il responso della Commissione -- Il delitto della signora Paulmier

PAZZIA IN FRANCIA!

Talune professioni, in Francia, per via dell'affare Dreyfus, sono diventate molto rischiose. Non parlo della professione di dreyfusista, la quale, per quanto esercitata in buona fede, può condurre per lo meno a quattro pugni nello stomaco, o alla prigione, o all'esilio, e neppure della professione di patriota, fedele ai *grandi* principii dell'ottantanove, cioè alla libertà e specialmente alla fraternità e alla dea Ragione, poichè l'effetto migliore che essa raggiunge è quello di attirare sull'individuo, che la professa, l'epiteto di venduto alla Germania, di traditore, ripetuto ogni giorno da venti giornali. Ma parlo delle professioni comuni, abituali, come quelle del giornalista, del militare, del deputato.

Ognuno di questi poveri disgraziati trascina oggi la vita a Parigi in tali contingenze, che ad ogni mattina, quando si alza da letto, deve riflettere se forse, muovendo il primo passo nella via, non lo aspetta un buon colpo di revolver, o due agenti con tanto di mandato di cattura.

Se le cose continuano, come sono passate nei giorni scorsi, sarà molto difficile trovar persone abbastanza eroiche da sfidare la morte e le succursali della Bastiglia, per il solo gusto di scrivere su di un giornale o di sedere a Palazzo Borbone.

⁂

Il 15 settembre era il giornalista Roger, redattore della *Grande Bataille*, il quale, traversando alle 11 di sera via Feydeau, fu assalito da quattro individui, che stavano in agguato; fu gettato a terra, fu battuto e colpito a più riprese con un istrumento contendente. Raccolto poi e portato a casa più morto che vivo, gli furono riscontrate nientemeno che sei ferite, fra cui una in sommo del cranio, la quale gli aveva posto a nudo l'osso.

La ragione dell'attentato? *Cherchez* non la *femme*, ma... l'affare Dreyfus.

Il 21 settembre il capitano Delabie a Lilla, usciva verso mezzogiorno dal quartiere in compagnia del capitano d'artiglieria Broly per recarsi a casa. Sul *boulevard* Vauban il capitano Delabie salutò l'amico suo e proseguì solo la strada, ma, fatti pochi passi, si trovò dinanzi un individuo sulla trentina che, senza complimenti, gli sparò quasi a bruciapelo sei colpi di revolver. Il povero capitano ferito e insanguinato ebbe l'energia di abbrancare l'assassino, e il sangue freddo di interrogarlo.

— Perchè avete sparato contro di me? Mi conoscete?

— No, ma io odio l'esercito!

In conclusione *cherchez*... l'affare Dreyfus.

Finalmente l'altro ieri, il 23 settembre, la moglie del deputato Paulmier (anche le donne!) si recava agli uffici della *Lanterne* e domandava del direttore deputato Millerand. Oh! per una bazzecola! semplicemente per ucciderlo.

Fortunatamente per lui, Millerand non era in redazione, ma disgraziatamente per lui, vi era un tal Olivier, redattore del giornale. Questi si presenta alla signora, la quale, di buona contentura, si vede, considerato che Millerand non ci era, s'accontenta di un povero redattorino e gli scaraventa sei palle di revolver addosso e l'inconsapevole vittima è quasi in fin di vita,

Il movente? Anche questa volta, sebbene indirettamente, *cherchez* l'affare Dreyfus!

La *Lanterne* aveva attaccato il deputato Paulmier, chiamandolo fra l'altro *cocu*, per una lettera da lui scritta al ministro della guerra chiedendogli di far rispettare di più l'esercito; e la buona signora Paulmier, riflettendo che le discussioni a parole finiscono in niente, ha pensato, si capisce, di vendicare il marito, e davvero non ha lesinato.

⁂

E questi sono i fatti essenziali, più tipici e notevoli annunciati dal telegrafo, chè gli avvenimenti minori, duelli, pugilati, ingiurie, i quali passano in seconda linea, sono veramente innumerevoli e quotidiani, tanto che già da alcuni giorni, il *Rappel*, l'*Aurore* e altri giornali dreyfusisti raccomandano ai loro lettori di armarsi, di provvedersi di *casse-tête* e di *revolver* e di picchiare e di sparare senza esitazione.

Talchè, ancora qualche mese di affare Dreyfus, e Parigi e le maggiori città francesi ci offriranno uno spettacolo straordinario nell'epoca nostra; le redazioni dei giornali poste in veri campi trincerati con corpi di guardia sempre vigilanti e a baionetta innastata alle porte, e che sosteranno assalti e opereranno sortite memorabili; le case tramutate in fortini, le finestre in feritoie, dietro alle quali, con un buon fucile a ripetizione, un *anti-dreyfusard* aspettarà al varco un *dreyfusard* o viceversa; per le strade duelli, pugni, revolverate, legnate a ogni passo, e le persone, uomini e donne, che avranno inaugurato una moda nuova per l'occasione, armati fino ai denti, come altrettanti montenegrini.

Tutto in Francia è possibile dato il vento che spira, anzi l'uragano che ha spirato fino ad oggi, abbattendo, devastando, demolendo uomini, istituzioni ed idealità; e la verità è che adesso un irresistibile vampa di pazzia arde e gonfia tutte le anime; quelle meno resistenti, più predisposte ed impulsive esplodono già in accessi deliranti, mostruosi, quelle più robuste e sane smarriscono ogni direzione e forse domani precipiteranno.

⁂

Il morboso regime di vita pubblica che da parecchi anni conduce la Francia, per l'inquinamento dei pubblici poteri e per opera della democrazia e delle sette sovversive, è tale da scompaginare uno spirito nazionale anche più gagliardo di quello della Francia stessa.

Prima l'affare Grevy-Wilson e la *degringolade* delle insegne onorifiche della nazione e la pronta campagna della turba contro i simboli della dignità e della autorità collettiva; poi il Panama e l'Artonismo e la *dèbacle* dei pubblici poteri e delle alte classi finanziarie e il furibondo schiamazzo di tutti i filibustieri della piazza e della stampa, invasi dalla mania del fango e della distruzione contro tutti e tutto, per modo che con rammarico il pubblico assisteva allo spettacolo di qualche coscienza intatta; e finalmente l'affare Dreyfus, con la rovina del principale comando militare, e la rabbia antimilitaristica, sfogantesi con tutti i sistemi già usati nel Panama, contro tutto l'esercito e l'istituzione di per sè stessa e contro il Governo,

Ora non è impunemente che una compagine nazionale attraversa crisi gravissime di genere, che disaggregano precisamente i centri superiori della sua costituzione, come non impunemente un organismo umano potrebbe sopportare un attacco morboso allo stomaco, poi al cuore e infine al cervello.

L'individuo diventa, secondo i casi, cardiopatico epilettico, paralitico etc., affetto da terribili disturbi, dalle più anormali follie, come dalle più sozze manie, fino a quella di nutrirsi con il fango e con gli escrementi, e del pari una nazione diventa preda di una psicosi collettiva, in forza della quale molti degli individui appartenenti a quel corpo sociale commettono i medesimi atti pazzeschi, le identiche escandescenze.

⁂

E i fatti che ho sopra riferito, avvenuti nel breve àmbito di neppur dieci giorni, costituiscono i sintomi caratteristici ed allarmanti di una di queste formidabili psicosi, che sta per dichiararsi in Francia, trascinando il paese a chi sa quale estremo.

Questi fatti, cioè le continue diffamazioni e violenze verbali inaudite di scrittori energumeni, e le uccisioni per le vie, sono l'avanguardia fatale del morbo, come il delirio di persecuzione e i disorientati movimenti delle membra sono i precursori della paralisi. Essi rivelano che il morbo serpeggia nel corpo sociale e già prorompe per dove più facile gli è l'uscita, e precisamente mediante gli organismi degenerati e inferiori, i quali sono i primi a cader vittima di ogni epidemia, sia essa fisica come il colera o morale come una psicosi; domani il morbo potrà avviluppare tutta la nazione in una convulsione enorme.

I ribaldi indegnamente saliti in alto a contaminare i seggi dell'autorità e del dominio, i tristi predicatori di rivolta e di distruzione, che dal delitto singolo dei primi, traggon pretesto a sconciare i principii fondamentali della vita a rompere le dighe morali e materiali, che preservano le energie più alte e i tesori più nobili della società dall'invasione dell'orba barbarica, avranno in tal giorno raggiunto il loro scopo.

In conspetto di tale rovina potranno ammaestrarsi gli altri popoli, e in tempo conoscere questi preparatori del disastro, questi germi morbigeni, ed estirparli dal loro seno. **m. m.**

⁂

A proposito di quanto è scritto sopra telegrafano da Parigi 23 al *Caffaro* di Genova:

I casi di Nancy

Le notizie che giungono dalla provincia confermano che l'agitazione aumenta dovunque in seguito agli avvenimenti di questi ultimi giorni riferentisi all'affare Dreyfus.

A Nancy l'effervescenza ha preso proporzioni allarmanti.

Le discussioni fra dreyfusisti e antidreyfusisti sono frequentissime e degenerano quasi sempre in risse.

In seguito a uno scandalo verificatosi al teatro di Nancy ebbe uno scontro fra i giornalisti Albert Salmon e Raoul de Juclart. Quest'ultimo rimase gravemente ferito al braccio.

Ieri un nuovo incidente si è prodotto sul terrazzo del caffè del Ponte Centrale.

Un individuo recante delle cartoline postali ornate di caricature dreyfusiste fu fatto segno alle urla e ai fischi della folla.

Riuscì a salvarsi da probabili maltrattamenti riparando in un negozio che aveva un'uscita rispondente nella via retrostante.

Parecchi casi di follia si sono già registrati fra la popolazione in seguito all'agitazione dell'affare Dreyfus.

Un certo Klein, trentacinquenne, che seguiva con viva attenzione sui giornali lo svolgersi quotidiano degli avvenimenti intorno all'*affaire* è impazzito improvvisamente, leggendo l'altra sera il caso di Picquart.

Egli fu assalito da una crisi nervosa così violenta che fracassò tutto quanto gli venne sottomano.

Urlava come un indemoniato gridando che bisognava sterminare tutti i generali e far la festa agli antisemiti e ai clericali, cominciando dall'appiccare Drumont, Rochefort e Millevoye.

Bisognò mettere la camicia di forza al disgraziato che fu poi trasferito al manicomio.

Si cita il caso di un altro individuo che voleva a tutti i costi prendere il treno per andare ad assassinare Brisson perchè ha voluto la revisione.

La commissione consultiva contraria alla revisione

Ci telegrafano da *Parigi 24 settembre, sera*:

La commissione consultiva di revisione presso il ministero di grazia e giustizia, ha finito il suo lavoro e rimesso la sua decisione.

La commissione si divide in due frazioni uguali; cioè tre commissari si pronunciarono favorevoli e tre contrari nella questione della revisione del processo Dreyfus.

I voti essendo pari, il parere della commissione è quindi contrario alla revisione; il governo resta libero di prendere una decisione definitiva e delibererà lunedì.

La *Patrie* publica l'intervista con un magistrato nella quale si sostiene che quando pure la commissione si fosse pronunciata per la revisione, la Cassazione la avrebbe respinta perchè assolutamente impossibile in fatto e in diritto.

La decisione a lunedì

Parigi 24, ore 8 p. — Al Consiglio dei ministri, radunatosi oggi, erano assenti i ministri Peytral e Viger. Il Consiglio quindi aggiornò a lunedì ogni decisione circa la revisione del processo Dreyfus.

Una difesa di Picquart
Il « petit bleu » di Schwartzkoppen
Il processo Picquart sarà pubblico

Londra 24, ore 9 a. — Il *Daily Chronicle* pubblica una lettera del suo corrispondente Conybeare, la cui conoscenza intima dell'affare Dreyfus è già provata, il quale spiega che il *petit bleu* fu veramente scritto da Schwartzkoppen, il quale però, esitando a inviare tale comunicazione per posta, lo strappò in piccoli pezzi. Il portiere alsaziano di Schwartzkoppen raccolse i pezzi e li portò al ministero della guerra, ove Picquart dirigeva allora l'ufficio di informazioni. Accusare Picquart — dice il corrispondente — di avere egli stesso scritto il *petit bleu* per compromettere Esterhazy è ridicolo; perchè, fino a quel momento, Picquart non aveva mai sentito parlare di Esterhazy. Lo stesso portiere intercettò il famoso *bordereau* del processo Dreyfus.

Il *Daily News* ha da Parigi: Prima di consentire al trasferimento di Picquart al carcere militare, Brisson ottenne dal ministero della guerra la promessa che il processo Picquart sarebbe pubblico.

La stampa e il colonnello Picquart
Si giudica illegale il procedimento militare

Ci telegrafano da *Parigi, 24 sett., sera*:

La stampa dreyfusista giudica illegale il trasferimento del colonnello Picquart al carcere militare del *Cherche-midi*, perchè se egli fosse colpevole, avrebbe avuto a complice l'avv. Leblois, e la legge prescrive che quando un borghese è complice di un militare, il giudizio spetta al magistrato civile. Inoltre il colonnello Picquart non appartiene più all'esercito.

Qualche giornale giudica pure illegale il procedimento promosso da Zurlinden contro Picquart, per il fatto che Zurlinden avrebbe firmato l'ordine del procedimento martedì sera, mentre la sua nomina a governatore di Parigi apparve sull'*Officiel* il mercoledì mattina.

Il *Matin* dà la sensazionale notizia che il *petit-bleu* vero fu distrutto e sostituito con uno falso allo scopo di perdere il colonn. Picquart.

Il giornale russo *Petersburgkija Wiedomosti* esprime sdegno per il trasferimento del colonnello Picquart alla prigione del *Cherche-midi*, e si augura che Brisson fiacchi la tracotanza dei generali.

Ancora dei documenti trovati dal medico Ranson indosso a Dreyfus
La prova della colpabilità di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 24 settembre, sera*:

Il *Gaulois* pubblica una lettera del dottor Zavrault, amico del medico di marina Ranson, che accompagnò Dreyfus all'isola del Diavolo.

In questa lettera il dottor Zavrault scrive al colonnello Laman, annunciandogli l'esistenza di documenti importanti intorno all'affare Dreyfus contenuti in due buste. Questi documenti sono in possesso di un amico suo, notaio.

La prima busta comprenderebbe le carte sequestrate indosso a Dreyfus da Ranson al momento della partenza.

Queste carte conterebbero la prova della colpabilità di Dreyfus.

Si dubita molto della verità di questa rivelazione, perchè il medico Ranson, quale commissario del governo, avrebbe dovuto rimettere subito al ministro della guerra le carte sequestrate.

In ogni modo si attende la conferma o la smentita del medico Ranson che si trova a Pondichery.

Nuovi particolari sul ferimento del giornalista Olivier
Il rancore della signora Paulmier contro Millerand

Ci telegrafano da *Parigi, 24 settembre, sera*:

La moglie del deputato Paulmier, la quale, come ieri vi telegrafai, ferì nella redazione della *Lanterne* il giornalista Olivier ha dichiarato che voleva uccidere Millerand ma non avendolo trovato colpì uno dei suoi complici. Ella sparò sei colpi ferendo Olivier al petto e all'ascella.

Olivier passò una notte relativamente buona; il suo stato è migliorato e si nutre speranza di salvarlo.

I giornali antidreyfusisti, l'altro ieri pubblicavano la seguente lettera di Paulmier, deputato del Calvados, indirizzata al ministro della guerra:

Signor Ministro.

Accettando l'incarico di ministro della guerra voi avete assunto l'impegno di difendere l'esercito e di farlo rispettare.

Ora, noi vediamo ogni giorno una cotale stampa della quale l'unico scopo sembra sia la disorganizzazione delle nostre forze militari rovesciare oltraggi sui nostri ufficiali, sul nostro stato maggiore — su quanti hanno la responsabilità del comando. Ogni giorno è un nome nuovo gettato in pasto al dubbio ed alla malignità pubblica e noi non possiamo fare un passo sopra una strada o su d'un boulevard senza che gli occhi nostri, siano rattristati da titoli grossolani che, da soli, costituiscono una calunnia ed un'offesa.

A nome di tutti coloro che hanno in cuore il culto della patria, vi domando di porre un termine a simile scandalo.

Il paese vuole che si faccia rispettare coloro che. domani, forse, condurranno i figli suoi ai confini; vuole che si applichi la legge contro coloro che trascinano nel fango i nostri capi militari e fa assegnamento su voi, come ministro e come soldato, per compiere quest'opera necessaria.

Ho la convinzione, signor ministro, che voi non tradirete la sua fiducia e vi prego di gradire l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

CH. PAULMIER.

In questa lettera il Paulmier domanda l'applicazione della legge contro coloro che trascinano nel fango i capi dell'esercito.

La *Lanterne*, diretta dal deputato Millerand, pubblicava ieri mattina un violento *entrefilet* col quale si ricordava il seguente aneddoto:

Paulmier, schiaffeggiato un giorno al Moulin Rouge, sfidò subito l'avversario il quale si rifiutò di costituire i suoi padrini allegando che Paulmier era un c... contento e viveva insieme alla moglie ed al drudo profittando dell'illecito benessere.

A questo aneddoto la *Lanterne* aggiungeva come commento: — « In allora il Paulmier si tacque, senza preoccuparsi del suo onore, mentre adesso trasalisce di indignazione per il minacciato onore militare. »

La moglie del deputato Paulmier iersera si presentò agli ufficii della *Lanterne* chiedendo di parlare col direttore, deputato Millerand.

Questi essendo assente, la ricevette Olivier segretario di redazione.

Senza dire un motto, la signora Paulmier gli sparò contro tre revolverate, mentre Olivier credendo di avere a fare con una pazza, tentava di porsi in salvo.

Compiuto il fatto la signora Paulmier si sedette tranquilla negli uffici della *Lanterne*, aspettando che gli agenti di polizia venissero ad arrestarla.

Sui *boulevards* intanto ora si vociferava che Millerand era stato ucciso.

La *Lanterne* è, uno dei più ardenti giornali fra quanti hanno sostenuto la campagna in favore di Dreyfus.

Il fatto ha destato profonda impressione.

Il Consiglio dei ministri
Il sottosegretario degli esteri
L'intesa di Pelloux con Sonnino e le paure dei sinistreggianti

Ci telegrafano da *Roma 24 sett., sera*:

L'odierno Consiglio dei ministri si è occupato delle principali questioni estere e interne e di affari di ordinaria amministrazione. Mancava l'ammiraglio Palumbo.

Non si conferma l'informazione della *Tribuna* circa la nomina di Sant'Onofrio al sottosegretariato degli esteri.

La notizia della probabile intesa di Pelloux con Sonnino mette a rumore il campo sinistreggiante. Se si avvererà, come ho motivo di credere, è probabile che ne segua una crisi parziale con la probabile uscita dal Ministero di Finocchiaro, Carcano e Vacchelli.

Prima del Consiglio dei ministri, Pelloux ha conferito lungamente con Canevaro sugli affari di Colombia e di Creta.

Pelloux non lascierà Roma che per accompagnare il Re all'incontro con l'Imperatore Guglielmo a Venezia.

La Colombia viene a più miti consigli?
Il richiamo di mons. Sibilia

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Londra 24, ore 6 p. — Informazioni attendibili recano che il governo di Colombia è venuto a più miti consigli nelle sue decisioni riguardo alla rottura delle relazioni diplomatiche coll'Italia e ammette che gli interessi italiani siano trattati dal ministro inglese accreditato a Bogota.

⁂

Ci telegrafano da *Roma 24 sett. sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice correr voce nei circoli del Vaticano del probabile richiamo di monsignor Sibilia dalla Colombia per essersi egli troppo impegnato a fondo contro l'Italia nella vertenza italo-colombiana. Il richiamo però non avrebbe carattere di disgrazia. Mons. Sibilia andrebbe nunzio in Baviera.

Prima di felicitarci di questo successo o almeno di questa resipiscenza della repubblica colombiana, vogliamo aspettare gli eventi. Già troppe volte siamo stati vittime di illusioni, perchè sia lecito di cantar il *peana* della vittoria a questo accenno. Certo è probabile che i signori governanti di Bogota, pensando bene ai casi loro, abbiano riflettuto meglio alle conseguenze, a cui li avrebbe potuto condurre una politica da popoli barbari e malfidi; ma il nostro governo farà bene a tener gli occhi aperti e a non cedere in alcuna di quelle cose, nelle quali possa essere compromesso l'onore nazionale.

Il ministro degli esteri poi in particolar modo farà bene ad assumere con tutta energia la direzione di questo affare, vietando che se ne occupino certe anime piccine che da troppo lungo tempo governano, con disdoro d'Italia, i negozi esteri del nostro paese.

Quanto al richiamo di mons. Sibilia, facciamo notare che (*disgrazia* a parte) esso è in contraddizione con la nota di ieri dell'*Osservatore*, riuscendo implicitamente a un riconoscimento dell'azione esercitata dall'internunzio. In ogni modo, sarebbe un atto di riguardo usato all'Italia, del quale il nostro governo non potrà non tener conto.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma 24 sett., sera*:

Il Papa ha ricevuto in udienza stamane mons. Del Drago, patriarca di Costantinopoli e mons. Cagliero, vicario apostolico della Patagonia settentrionale.

Un giornale sequestrato

Ci telegrafano da *Roma 24 sett., sera*:

E' stato sequestrato il giornaletto socialista illustrato l'*Asino*, d'ordine dell'autorità giudiziaria.

Gli infortuni sul lavoro
Gli assegni bancari

Ci telegrafano da *Roma 24 sett., sera*:

Si conferma che Fortis, d'accordo con Lacava, ha date le disposizioni perchè la legge degli infortuni sul lavoro vada in vigore il 1 ottobre.

— Il ministro delle finanze ha publlicata l'annunciata circolare sugli assegni bancari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

Sono giunte le regie navi *Europa* a Taranto, *Archimede* a Suda, *Umbria* a Port of Spain (Trinidad); il *Garigliano* è partito da Napoli.

Il senatore Acquaviva

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

Si ha da Giulianova che giace colà gravemente infermo il senatore Luigi Acquaviva, duca d'Atri.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

Tolgo dal *Bollettino militare* uscito oggi:

Arma di fanteria — Narici, sottotenente nel 28°, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Carulli, capitano del 7° alpini, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore in prima.

Arma di cavalleria — Il tenente Costa di Polonghera in cavalleggieri *Lucca* è trasferito alla Scuola di cavalleria.

Arma del genio — Del Monte, capitano del 4°, e Mazzini del 3°, sono collocati in posizione ausiliaria — Silipigni, sottotenente del 3°, è promosso tenente.

Distretti — Baronio, tenente del 4° genio, è trasferito al Distretto di Udine.

Fortezze — Monaco, tenente d'artiglieria a Spezia, è incaricato di dirigere la sezione d'artiglieria a Legnago — Bruni, idem idem, da Legnago è trasferito alla fortezza di Altare.

Impiegati civili — Battaglia, ufficiale di scrittura al 20° artiglieria, è promosso ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale delle Finanze.

Ufficiali in congedo — Merlani, capitano contabile al distretto di Torino, è collocato a riposo — Pittiani, tenente di complemento al distretto di Udine, è assegnato al 104° battaglione territoriale — Baggio, idem idem, al distretto di Padova — Loschi, idem idem, al distretto di Udine — Rivetti, idem idem, al 6° alpini, sono inscritti nella Riserva — Serpieri, idem idem, al distretto di Venezia — Simonetti, idem idem, a Padova, sono dimissionarii — Jonni, sottotenente di complemento in cavalleria *Genova*, è chiamato per sei mesi in servizio nel regg. lancieri *Firenze*.

Sono chiamati in servizio per quindici giorni, dal 1° ottobre: Balbi tenente in *Monferrato* presso il regg. *Nizza*. Concato sottotenente in *Savoia* presso il regg. *Genova*, Micoli sottotenente in *Saluzzo* presso il regg. *Saluzzo*.

Avogadro, sottotenente al 8° artiglieria, Rubbazzer, idem al 6°, sono chiamati in servizio per venti giorni dal 15 ottobre, in esperimento di idoneità ad avanzamento.

Pacher, sottotenente del genio a Padova, Cappello e Bohm idem idem a Venezia, sono chiamati in servizio per 15 giorni al 4° genio.

Milizia territoriale — Candida, capitano del 92. battaglione *Vicenza* è inscritto nella riserva Paoletto sottotenente nello stesso battaglione, cessa per età di appartenere alla territoriale. Di Maneo, capitano del 6 alpini battaglione *Verona*, è accettata la dimissione dal grado.

Sono chiamati in servizio per 15 giorni dal 1 ottobre: Treves, tenente in cavalleria, distretto di Padova presso *Nizza*. Bazzocchi, sottotenente nell'artiglieria 29. compagnia a Verona presso la 2. brigata da Costa. Masi sottotenente al distretto di Treviso presso il 20 artigl. Giunta *idem* al distretto di Verona. Picinati *idem* a Padova presso la 1 brigata di costa. Recordini tenente nel genio (distretto di Venezia) presso il 1 genio. Gini sottotenente *idem idem* a Verona presso il 3. Di Bassecourt *idem idem* a Treviso presso il 4.

Riserva — Perozzi maggiore del distretto di Venezia e Torresini capitano del distretto di Vicenza cessano per età di appartenere ai quadri conservando il grado e l'uniforme.

⁂

L'*Italia Militare* annuncia la promozione a colonnelli dei tenenti colonnelli di fanteria Leotardi e Montignani destinando il primo all'85. l'altro al 32. fanteria.

IL CELESTE IMPERO

Il grande avvenimento della abdicazione dell'imperatore della China, maturatosi attraverso il tempo con la lentezza, che distingue la storia di quel paese ha richiamato ancora una volta sul celeste impero l'attenzione del pubblico europeo. Raccogliamo alcune notizie intorno alla China.

La storia chinese

La storia chinese è quella della sua dinastia. La prima dinastia storica è la *Hia* che parte dal 2205 a. C. fino al 1766. La seconda è la *Sciang* e *In*, dal 1766 al 1123. La terza, la *Ceu*, dal 1123 al 225. La quarta, la *Tsin*, dal 225 al 206. La quinta, la *Han*, dal 206 a. C. al 220 d. C., nel quale anno la China è divisa in tre stati, che Vu-ti riunisce poi in uno solo di nuovo nel 280.

I Mongoli nel 386 conquistano la parte settentrionale della China, nel 589 Jan-Kien, il fondatore della dinastia Sin dal 589 al 618 ristabilisce l'antico impero; segue la dinastia Tang dal 618 al 907, poi delle deboli dinastie durante il cui governo i tartari consolidano la loro dominazione; finalmente *Chublak* can dei Mongoli fonda nel 1279 la dinastia Juan che è abbattuta nel 1568 da Cinguer-ciang, che fonda la celebre dinastia dei Ming alla quale nel 1644 è succeduta la dinastia Manciù dei Tsing attualmente ancora regnante.

Questa dinastia fu fondata da Suinci, il cui figlio Kang-hi vinse i Mongoli e conquistò l'isola di Formosa e tutto il Tibet; egli concedette ai cristiani libertà di culto.

Nel 1724 però l'imperatore Jong-ci scacciò i gesuiti, e sotto Chian-long, che conquistò il Turkestan e la Dsungaria, cominciarono le persecuzioni dei cristiani, che finalmente durante l'impero di Kia-King, cioè dal 1796 al 1820 furono completamente sbanditi.

Le guerre di questo secolo

La famosa guerra dell'oppio, dal 1840 al 1842, avvenne coll'imperatore Tao Cuang, che regnò dal 1820 al 1850; gli succedette Hieng-fong dal 1850 al 1861: e dal 1857 al 1860 vi fu la guerra anglo-francese che finì col vergognoso saccheggio del palazzo imperiale d'estate presso Pekino, consumato dalle truppe francesi. Con questa guerra la China fu costretta ad uscire dal suo tradizionale isolamento.

Salito al trono l'imperatore Tsun-ci che regnò dal 1861 al 1895 si ebbe dal 1862 al 1865 la grande rivoluzione musulmana. Dal 1855 al 1863 l'imperatore fu travagliato da un'altra immensa rivoluzione. La setta o partito politico dei Taiping *adoratori di Dio* proclamò imperatore il suo capo Hung-siut-suen, che assunse il titolo di Tien-te, *figlio del cielo*, ed il 19 marzo 1853 entrò in Nan-Khing, che divenne la sua capitale.

Occorse il soccorso delle truppe alleate francesi ed inglesi per abbattere i Taiping, i quali furono vinti da Gordon, che divenne poi l'eroico difensore di Kartum, il 31 marzo 1864 a Hang-ceu, ed il 19 luglio a Nanking, dove il Tiente si abbruciò vivo, piuttosto che cader prigioniero.

La China ebbe poi difficoltà colla Russia, chiuse nel 1882, col trattato di Culgia e colla Francia, per il Tonchino, chiuse colla pace di Tient-sin del 9 luglio 1885. Courbet colla flotta francese fece una vera guerra alla China col nome di rappresaglia armata; e finalmente i giapponesi la sconfissero completamente togliendole Formosa e le isole Pescadores. Ultimamente i russi si presero Port Arthur, gli inglesi Wei-hai-wei, chiavi del golfo del Petchili, i tedeschi e i francesi occuparono nuovi territorii, e tutte le nazioni civili si contrastano i privilegi e le concessioni per le nuove ferrovie, di cui vogliono per forza regalare la China.

La Monarchia
L'Imperatore che ha fatto il gran rifiuto

L'attuale monarchia manciù, ha diviso i poteri dello Stato in questo modo:

« Alto Consiglio » (Sciun-sei-sciu); « Consiglio intimo » (Nui-co); i sei Ministeri (Lin-pu); Amministrazione civile (Lipui: finanze, culti e cerimonie (Li-pu); guerra (Ping-pu); giustizia (Sing-pu): e dei lavori pubblici (Cung-pu). Vi ha l'amministrazione degli stranieri per i paesi soggetti (Li-fan-inan; gli affari esteri (Ciung-liyamen) e l'ufficio dei censori (Tu-cia-inen). Le provincie hanno governatori generali (Tun-tu) e governatori provinciali (Sun-fu).

L'Imperatore è signore assoluto nella sua monarchia, ma nella pratica è vincolato dai mille impacci di un cerimoniale derivato da tradizioni antiche ed inviolabili.

L'Impero è ereditario, ogni sovrano scegliendo il successore tra i figliuoli delle sue tre prime mogli. I membri della famiglia reale debitamente riconosciuti sono ora seimila!

L'imperatore attuale Tsai-t'ien, è nato a Pekino il 2 agosto 1872 ed è figlio del principe Ch'un, il quale era il settimo figlio dell'imperatore Tao-Koung. Egli fu adottato dall'imperatrice vedova Tsou-Hsi, nata il 17 novembre 1834, che in sostanza ha sempre regnato in suo nome.

Alla Corte sono molto influenti le cariche degli Archivi imperiali, del Ministero della Casa Imperiale, dell'Accademia, e del Consiglio di Stato.

Popolazione — Leggi — Religione

Nella popolazione si contano circa 14 milioni di mussulmani, un milione di cattolici, e centomila protestanti.

Le nazionalità sono così divise: i Punti, circa 24 milioni; gli Hoclo 3 milioni; i Manciù e i Mongoli, di cui è difficile apprezzare il numero.

Giova osservare però che quasi tutte le amministrazioni chinesi a cominciare dal Consiglio di Stato (Chiun-eicin) hanno doppio personale, quello tartaro o manciù, e quello chinese propriamente detto.

Non esistono codici in China, ma il *Tait-sing-wei-tsin*, costituito di 1000 volumi, è una raccolta di massime tradizionali di governo della dinastia Tsing.

La religione è strettamente legata a queste tradizionali, ed è il Kong-fut-se, o dottrina di Confucio, e l'imperatore è capo di questa religione, e nel gran Tempio di Pekino pontifica e ne adempie i riti principali. Molti chinesi sono *buddisti*, ed altri *tavisti*, cioè seguaci di una religione naturale e semplicissima, paramente oggettiva.

L'istruzione pubblica è pure strettamente legata col governo, perchè tutti i gradi si conquistano con esami, e non è permesso di partecipare ad alcuna carica dello Stato senza il diploma corrispondente.

Gli europei — Il paese

Il numero degli europei che risiedono in China non supera i 12,000; la metà di questi sono inglesi, gli italiani arrivano ad un duecento in tutto. L'Inghilterra vuole a tutti i costi conservare una supremazia in China, perchè del commercio chinese colle altre nazioni, che rappresenta un complesso di 38.000 navi e 30,000,000 di tonnellate di merci, più di ventimila navi e venti milioni di tonnellate spettano alla bandiera inglese!

⁂

Tutti i climi, tutte le altitudini e tutte le culture sono rappresentate in China. L'immenso territorio è

diviso in tre grandi bacini fluviali. Il fiume Giallo al Nord, il fiume Azzurro nel mezzo ed il minore Scian-Kang al Sud formano le grandi vie della China, e coi loro affluenti, col vasto sistema di canali, suppliscono alle strade che mancano, o sono impraticabili.

Di ferrovie attualmente non vi sono che due piccoli tronchi a sistema ridotto, per servizio di alcune miniere di carbone.

La crisi imperiale

La *Stefani* ci comunica:

Londra 24, ore 7 p. — Il *Times* ha da Pechino: L'imperatrice madre ha ricevuto il giorno 23 corr. gli omaggi dell'imperatore e dei funzionari.

La *crisi imperiale* della China pare dunque risolta tranquillamente. Il giovine imperatore ha acconsentito ad abdicare, in favore della madre putativa che fu reggente della Corona e si è messo in disparte.

Molte ipotesi si fanno sulle cause di questa crisi imperiale chinese. La più attendibile pare quella che attribuisce l'abdicazione dell'imperatore agli intrighi di Li-Hung-Chang, il piccolo ministro onnipotente destituito tempo fa, per compiacere agli inglesi. Ma potrebbe anche darsi che questa crisi derivi da una ragione più generale e cioè dal bisogno che aveva o credeva d'avere la Corona chinese di rompere i moltiplici e farraginosi impegni assunti con gli Stati d'Europa e ripigliare il negoziato: così guadagna tempo, e ciò che più importa, può razzolare altri quattrini.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'espulsione degli anarchici dalla Svizzera

Berna 24, ore 6 p. — I nomi degli anarchici espulsi dal Consiglio federale verranno pubblicati fra alcuni giorni. Fra essi figurano alcuni individui non ancora ritrovati, che dovranno essere arrestati prima della espulsione. La lista fu spedita ai Governi cantonali colle istruzioni relative all'esecuzione della espulsione.

Anarchici arrestati a Trento

Ci telegrafano da *Trento, 24 settembre, sera*: La polizia ha espulso dall'Austria l'anarchico Ravaglia di Lugo. Parecchi individui furono qui arrestati per manifestazioni anarchiche.

Manovre in Bulgaria

Sofia 24, ore 10 p. — Il ministro della guerra ha chiamato sotto le armi i riservisti dalla dodicesima fino alla diciassettesima classe delle circoscrizioni di Sofia e Widdin per le manovre di fortezza intorno a Sofia e Widdin.

Soldati russi per Candia

Odessa 24, ore 5 p. — Venticinque ufficiali settecentosette soldati sono partiti ieri alla volta di Creta per rinforzare le truppe russe.

Il tentato avvelenamento di Aguinaldo
Le Filippine e gli Stati Uniti

Manilla 24, ore 8 a. — Si conferma la voce del tentato avvelenamento contro Aguinaldo, capo degli insorti.

L'assemblea nazionale decise di chiedere agli Stati Uniti il riconoscimento dell'indipendenza delle Filippine e lo stabilimento del protettorato degli Stati Uniti per le sole relazioni coll'estero.

Una esplosione in Pensilvania
27 morti

New York 24, ore 8 a. — E' avvenuta una terribile esplosione di gaz nella miniera di Bronwinville (Pensilvania): ci sono ventisette morti.

Un prezioso dono di Re Umberto ad un reggimento austriaco

Sotto questo titolo il *Piccolo* di Trieste pubblica il seguente telegramma da Innsbruck, 23:

Re Umberto d'Italia ha regalato all'ufficialità del reggimento di fanteria N. 28, che porta il suo nome e che è attualmente di guarnigione a Trento, un magnifico servizio da tavola di argento, in memoria del secondo centenario della fondazione del reggimento ed in segno di speciale simpatia e stima. Il dono reale è stato consegnato al colonnello del reggimento.

Il vice-console Soragna non fu richiamato

Un giornale regnicolo — scrive il *Piccolo* di Trieste — aveva annunziato che l'egregio marchese Meli Lupi di Soragna, primo vice-console d'Italia a Trieste, verrebbe trasferito ad altra sede.

La pretesa informazione fu riprodotta in seguito da altri giornali.

Consta, invece, a noi da fonte attendibile, che tale notizia è priva d'ogni fondamento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 24 settembre, sera*: I Principi di Napoli, dopo breve fermata a Napoli, si recheranno alle caccie nell'isola di Monte Cristo; poi a Venezia per l'incontro con l'imperatore Guglielmo; quindi a Monza e finalmente a Torino per le feste di chiusura di quella Esposizione.

Un banchetto al ministro Palumbo a Taranto

Ci telegrafano da *Taranto, 24 sett., matt*: Il Municipio offerse iersera un pranzo di oltre cento coperti in onore del ministro Palumbo. Intervennero il senatore Schirone, i deputati D'Ayala, De Cesare, De Donno, De Bellis, Brunetti e le autorità. Brindarono, applauditi, gli on. Schirone, D'Ayala, Brunetti, il sindaco Olmi inviando un saluto al Re e facendo l'augurio per la prosperità di Taranto e per l'incremento dell'Arsenale.

Rispose Palumbo esternando sentimenti di simpatia per questa città, promettendo il suo appoggio allo sviluppo dell'Arsenale e augurando che la Camera gli dia modo di mettere subito in costruzione in quest'Arsenale una grande nave, la riuscita del varo della *Puglia* avendo messo questo cantiere a livello degli altri del resto di Italia.

Una gravissima disgrazia nel mar grande di Taranto

Ci telegrafano da *Taranto, 24 sett., sera*: Durante i fuochi artificiali, a mezzanotte, sopra un pontone nel Mar grande, si incendiò una cassa producendo lo scoppio dei razzi contenuti. Su undici pirotecnici, due rimasero morti, due sono scomparsi e sette feriti.

Il congresso della «Dante Alighieri» a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 24 sett., sera*: Oggi si è inaugurato il nono congresso della *Società Dante Alighieri*. Vi intervennero il sottosegretario di Stato Zeppa, gli on. Villari, Martini, Ferrari, altri senatori e deputati, le autorità e numerosi congressisti. Parlarono, vivamente applauditi, Pinchia, presidente del Comitato di Torino, il sindaco Casana, l'on. Zeppa a nome del Governo. Indi Villari ha pronunciato il discorso inaugurale salutato alla fine da vive acclamazioni. Poscia Zeppa ha dichiarato a nome del Re aperto il congresso. Vennero nominati il sindaco Casana presidente onorario. Villari effettivo, Pinchia, Pascolato, Nathan, la signora Pascolato vicepresidenti. Tutti i ministri inviarono la loro adesione.

Il tentato ratto di una baronessina

Ci telegrafano da *Palermo 24 sett., sera*: Venne sventato il ratto della baronessina Maria Cupani, vezzosa signorina ventenne, figlia di ricchissimi genitori. La vettura che doveva trasportare la rapita e un'altra che doveva deviare le traccie dei rapitori, furono inseguite. La polizia riuscì ad arrestare i colpevoli poco prima del compimento del reato. Fra i sette arrestati, il principale imputato è Antonino Ferrara, negoziante di granaglie, il quale si è reso confesso.

Ferrara — Ci telegrafano 24 settembre, sera — *Padre che ferisce il figlio* — A Porotto il colono Sperindio Branchini sparava due colpi di fucile contro il proprio figlio Antonio ferendolo gravemente alla coscia destra.

Il feritore è latitante.

Tentato suicidio — All'Albergo della Brenta della nostra città tentava por fine ai suoi giorni ingoiando una soluzione di morfina il giovane Edoardo Cantelli, di anni 19, di Bologna, figlio del defunto farmacista, inventore delle pillole omonime.

Mons. Bonomelli e don Albertario

Scrivono da Torino 22, alla *Lega Lombarda*;

« Vengo a cognizione di un particolare del quale posso garantirvi l'attendibilità e che mentre torna a onore di uno dei nostri più illustri prelati, concorre a sfatare le voci maligne di rancori e di astii che sono assolutamente chimeriche.

Appena mons. Bonomelli seppe della conferma della condanna di don Albertario pensò che nessun conforto maggiore avrebbe potuto avere oltre quello di poter celebrare la messa.

E di sua spontanea iniziativa scrisse a S. M. il Re una lettera pregandolo di voler interporsi perchè tale grazia venisse concessa al recluso di Finalborgo, ottenendo subito dal generale Ponzio Vaglia una cortese risposta, nella quale si diceva che S. M. aveva trasmesso la domanda al ministro, che si affrettò a soddisfarvi. »

Così mons. Bonomelli ha risposto alle contumelie con cui don Albertario l'ha per tanto tempo gratificato. Ed è risposta degna del pio vescovo e meritata lezione al recluso di Finalborgo.

Il romanzo di un giovane... ricco
Amori — Cambiali — In carcere — Un viaggio per forza — Il ritorno — Una denuncia.

Togliamo dalla *Sera* di Milano:

« Il giorno 23 giugno 1898 il delegato di P. S. Birondi recavasi in via Panfilo Castaldi, 39 e, senza presentare alcun documento giustificativo, operava una perquisizione in casa del signor Pietro Cora, un giovanotto elegante di 22 anni, figlio al notissimo fabbricante di liquori di Torino, e, dopo la infruttuosa visita, invitava lo stesso giovanotto a seguirlo in questura.

Quivi venne trattenuto in arresto e furono redatti dei verbali che egli ebbe a firmare sebbene — almeno come egli dichiara — *non gliene sia stata data lettura*.

Dopo tre giorni di permanenza nella guardina, egli venne accompagnato, dagli agenti di P. S., a Torino e di là con foglio di via fu mandato alla questura di Genova, dove, presentatosi, si trattenne in arresto.

Il giorno 28 giugno, scortato da due agenti di P. S., fu condotto al porto e là coll'assistenza di altri due questurini, venne posto a bordo del vapore *Prinz Henrich* del Lloyd di Brema ed ivi consegnato al capitano.

Ad assicurarsi della partenza del signor Cora, i quattro agenti rimasero a bordo fino a che non fu levata l'àncora.

Alle ore 10.30 il vapore *Prinz Henrich* salpò per Shangai, in China. »

∴

Quali i precedenti?

Il Cora dopo aver passato un anno di vita *troppo* allegra a Roma — dove era andato per prepararsi agli esami di ufficiale di cavalleria — venne a Milano già in guerra aperta col padre poco persuaso della necessità delle spese che il Cora si sentiva di dover fare.

Ridotto a stecchetto il giovanotto si *vide costretto*, dice lui, a ricorrere al credito ed in breve tempo firmò a strozzini per 10,000 lire di cambiali ricevendone in cambio dei cavalli — venduti a prezzi disastrosi — e poco denaro.

Nuove proteste del padre, nuove minaccie, infine sospensione dei sussidi da casa.

Ma, dopo tutto, le faccende si sarebbero accomodate se non si fossero complicate con un romanzo d'amore.

Il Cora conobbe a Milano un'avvenente ballerina sedicenne, certa Erminia Redaelli e di lei pazzamente si innamorò. Conclusione logica: la fanciulla se n'andò a coabitare coll'amante malgrado — dice il Cora — le proteste e le minaccie dei fratelli e dei genitori.

Maggiore necessità di denaro quindi e nuovi e più recisi rifiuti invece da parte del padre milionario.

I dettagli sono inutili; l'importante gli è che alle 10,000 lire di cambiali il Cora ne aggiunse altre 30,000 ricevendo però in compenso una somma molto, ma molto minore.

Il padre che era sempre, da amici milanesi, messo al corrente della situazione finanziaria del figlio, fu anche avvertito di questa impresa amorosa complicata dalla giovanissima età della colomba: anzi al padre fu subito fatta balenare la figura di un reato previsto dal codice penale e che si chiama ratto di minorenne.

Il giovinotto era sempre a corto di quattrini e ad ovviare a tale inconveniente mise in opera lo stratagemma — così egli lo chiama nella denuncia — di indurre il padre della ragazza a dare appunto querela per ratto di minorenne e domandare una bella somma come risarcimento di danni.

« Il ricavo — dice il giovane Cora — andrebbe a favore della ragazza; io avrei trattenuto qualche migliaio di lire per tirare avanti e, a peggio andare, essa avrebbe dunque posseduto una trentina di migliaia di lire che le potevano far comodo in ogni evenienza. »

La querela per ratto venne infatti presentata, ma, mentre il Piero aspettava il denaro ecco che gli capita la visita del delegato Birondi.

La faccenda è così raccontata dal giovanotto in una lettera:

« Il giorno 22 giugno mi trovavo a casa mia, Panfilo Castaldi, 39, quando si presenta un delegato di P. S. il quale, senza mandato, fa una perquisizione e mi ordina di seguirlo in questura. Colà vengo perquisito e poi trattenuto in arresto senza che neppur si fossero degnati di dirmene il perchè.

Rimango così 2 giorni in camera di sicurezza. Alla fine del secondo giorno mi si interroga e mi si dice che l'Erminia doveva esser ritirata ed i parenti imprigionati.

Il giorno dopo — 25 — alle 5, mi vengono a prendere e accompagnato da una guardia in borghese, col mio foglio di via mi si conduce a Torino. Colà vengo trattenuto in arresto e so che l'Erminia è ritirata e i genitori in carcere.

All'ispettore di P. S. che mi domanda se intendevo partire per Genova e Shanghai rispondo che non avrei mai accondisceso.

Mi si fa dormire in una stanzuccia.

Al mattino la guardia mi accompagna alla stazione dove un sedicente amico di mio padre mi accompagna a Genova.

Subito arrivati si va in Questura, col mio foglio di via e là mi si ricaccia nella vecchia Torre vicina alla Questura. Il giorno 27 mi si fa chiamare nella mattinata e mi si dice ancora se intendevo di partire per Shangai colle buone, altrimenti si aveva *ordine di farmi partire colla forza*.

Dissi che non sarei partito perchè erano in prigione persone che si voleva perdere ad ogni costo e che senza la mia testimonianza potevano essere vittime d'intrighi.

Mi si risponde che è perfettamente inutile che faccia sfoggi di sentimenti per gente di quella sorte.

Io mi risento e mi si fa ricacciare in carcere.

Nelle due notti passate in codesta vecchia baracca non mi fu mai possibile chiuder occhio.

Alla marittima mi si venne così a prendere e due guardie di P. S. in uniforme mi condussero all'Ispettorato del porto: colà altre due guardie di P. S. del porto si unirono e così fui tradotto a bordo malgrado le mie vivissime proteste.

A bordo le guardie rimasero fino a quando si levò l'ancora! Io mi coricai subito nella cabina. »

∴

Ad Aden il Cora potè scendere a terra e tosto andò dal console che « diede ordine al capitano della nave di rilasciarlo immediatamente ».

Il Cora tornò a Milano.

∴

Questo, ripetiamo, le affermative del Cora, questo il sunto della denuncia da lui presentata contro la questura di Milano; e che è oggi argomento di chiacchiera in tutti i ritrovi eleganti dove il giovinotto è notissimo.

Torino — Ci scrivono 24 settembre — (*Vice-Z.*) *Le cacce del Re in Val Gesso* — Continuano splendide le caccie ai camosci e sempre con miglior successo. L'altro giorno ne vennero uccisi 70; il Re solo ne uccise 51, numero veramente stragrande e sino ad ora non raggiunto in altre caccie. Ieri S. M., unitamente al Conte di Torino, si recò a Vallasco Rocca S. Giovanni e pure ivi fece ottima caccia. Oggi avrà luogo la pesca delle trote nel torrente Gesso presso le cave di marmo del fu senatore Brunet. Lunedì, come vi ho scritto altre volte, S. M. sarà a Torino dove saranno ad attenderlo con molta probabilità S. A. R. il principe e la principessa di Napoli. Il Re è allegrissimo e promise a tutti i *batteurs* una buonissima mancia qualora egli giunga ad uccidere 200 camosci. Egli lascia la sua villetta di S. Anna con massimo rincrescimento.

Congresso per la pace e l'arbitrato — Domani nell'aula della R. Università alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione del Congresso per la pace con discorso commemorativo di Federico Sclopis detto dal comm. L. Luzzati. Parleranno inoltre il sen. T. Canonico, il signor Passy membro dell'Istituto di Francia. Lunedì parleranno la baronessa Von Suttner ed il gen. Türr. Le assemblee si terranno nel Bureau de la Paix a palazzo Carignano.

GABRIELE D'ANNUNZIO
in lode della uccisa Imperatrice d'Austria

Il *Figaro* giuntoci iersera pubblica una magnifica celebrazione dettata da Gabriele d'Annunzio per la morte dell'Imperatrice Elisabetta. E' tanta la poesia intensa e tragica di questo scritto, che ne riportiamo alcuni brani, in cui l'evocazione dell'uccisa si illumina di una luce stranamente profonda e commovente.

Gabriele d'Annunzio comincia:

« La spoglia dell'Imperatrice Errante è discesa nella cripta fredda e nera, per sempre, dopo che la soggezione cerimoniale si è esercitata sull'ultima parola di questa volontà sovrana, che vivente, aveva saputo per sempre sottrarsi a tutti i vincoli. « Dolcemente sulla mia tomba, dolcemente, o edera avvolgiti avanzando i verdi ramoscelli; e i calici delle rose vi si dischiudano; e la vigna dai bei grappoli la circondi con i suoi pampini flessibili ». Ella aveva ripetuto i versi dell'epigramma funerario, nel presentimento della fine; ella aveva immaginato il suo sepolcro sospeso sulle acque favolose, inclinato verso le labbra innumerevoli del mare.

« Nella catacomba cieca il suo cadavere si dissolve; ma la visione del suo sogno brilla per i poeti lungo le sponde ioniche, a Corcira, la dove le sue speranze infrante e le sue angoscie crudeli divenivano « simili alle tenere cose del mare primaverile. » Il ritmo che regolava la sua anima magnifica si mischia a questa melodia del mondo che tanto a lungo ella ascoltò, coricata sull'erba e sulla sabbia sotto il sole e sotto le stelle, sentendo l'immensità del suo dolore eguagliare i fiumi che discendono e gli oceani che ascendono.

« Vi é nella morte tragica di Elisabetta d'Austria una perfezione che mi esalta.

Sotto il colpo rapido e preciso, la bellezza secreta di questa vita imperiale si è rivelata di un tratto ai nostri occhi con un rilievo straordinariamente puro, come il bronzo della statua immortale, risplendette improvvisamente fuori della ganga spezzata dall'urto del martello brutale.

Un mistico voto parve adempirsi. Non aveva ella invocato il colpo fulmineo, l'antica *euthanasis* (*) che Artemide dava, lanciando una delle invisibili quadrella contro il petto prescelto.

. . . .

Ella muore all'ora pànica, all'ora fiammeggiante, questa creatura insonne, che ogni mattina, dall'alto di una prora o di un promontorio salutava l'aurora con le parole di Ifigenia: « Nulla è più dolce che il contemplare la luce! » Ella è colpita nell'atto di accostarsi ancora una volta alla riva, ancora una volta verso l'acqua meravigliosa, consolatrice, che sempre l'attirava con la promessa di schiuderle visioni più profonde, di condurla in paesi più nascosti. Piena già di un silenzio eterno, già abbagliata dalle cose apparenti attraverso il velo squarciato, ella segue il suo cammino, ella tocca la riva, ella sale sulla nave, ella mette il suo piede imperiale sul ponte e l'àncora è levata! *Navigare necesse est, vivere non necesse est.* Subitamente questa nave perde ogni realtà volgare e divione angusta, la scia di questa carena appare incancellabile perchè è tracciata nell'elemento del sogno e della morte.

Così, per aver sempre trattato la realtà come una schiava, questa donna ha potuto incoronarsi del fiore intatto della sua anima nell'ora della morte e, veramente imperiale dalla corona ai piedi, apparirci d'un tratto come un esempio magnifico di solitudine, di potenza e di libertà.

. . . .

La sua patria non era che la sede del desiderio. La rapidità era la sua ebbrezza. Il cavallo che si slancia e la vela che si gonfia le davano l'illusione delle ali.

Le rugiade delle praterie la conoscevano e le sabbie salate e le moltitudini marine, e i venti e le acquile e i sentieri invisibili e i pericoli affascinanti. Ella amava di vedere il morso e la prora coprirsi di schiuma, mentre il suo dolore diventava forte come la terra o fervente come il mare.

Era la terra di Nausicaa dal bel peplo, era il mare di Odisseo, che nove anni combatte per Elena dalle bianche braccia, nata da padre divino. Come il Laerziade questa settentrionale pellegrina « dopo subite numerose miserie » avea trovato il suo rifugio nell'ansa di una baia ionica.

Gli occhi che testè sulle coste del Baltico guardavano contro il sole smorto le cose naturali imprigionate nell'ambra, questi medesimi occhi scoprirono nella sabbia ardente le vestigia di una vita sublime e videro oscillare sull'onda armoniosa le radici ancora viventi delle favole. Non credettero di veder passare la nave vuota, più rapida dello sparviero, portante un uomo che aveva pensieri uguali a quelli degli Dei?

. . . .

Bisogna che un poeta latino canti le laudi di questa Imperatrice Lontana, di questa eroina del sogno.

. . . .

Bisogna celebrare la bellezza ermetica del suo viso dalle linee immobili sotto il pesante colore autunnale che gravava le sue treccie, e la fiamma del suo pallore sotto l'ombra del sangue che tingeva in azzurro le sue grandi palpebre curve, e il silenzio della sua bocca stretta, in cui il succo dei frutti mitigava l'asprezza delle lagrime, e la sua anima, la sua anima secreta che portava nel mezzo la testa di Medusa, di cui Pallade armò la sua egida d'oro.

(*) in greco *buona-morte*.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 25 settembre: S. Anatalone
Lunedì 26 settembre: S. Cibriano.
Il sole leva alle 6.4 tramonta alle 6.2.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il reggimento che parte. — Ieri è giunto al comando del 25. reggimento fanteria, di stanza a Venezia, l'ordine di partire per la sua nuova sede di Pisa il giorno 28 corr.

Il 25., che si trovava fra noi da cinque anni, si era acquistate molte simpatie. Colonnello e ufficiali godevano nella società veneziana la migliore delle accoglienze e s'erano acquistata fama di ufficiali distinti e perfetti gentiluomini.

Il pubblico veneziano era solito ad accorrere in piazza S. Marco ai concerti dati dal bravo corpo di musica diretto dal maestro Masutto e direttore e bandisti venivano, nelle loro esecuzioni, frequentemente applauditi. Stasera la banda del 25. darà il suo ultimo concerto in piazza San Marco.

Il pubblico accorrerà numeroso a darle un cordiale addio.

All'egregio colonnello Toselli-Lazzarini e a tutti gli ufficiali del reggimento un saluto cordiale.

Verrà a Venezia il 18., ora di sede a Salerno.

Si scanna come il fratello — Ieri mattina poco dopo le sei il Rio terrà S. Leonardo echeggiava di grida: *si è scannato, povero diavolo — è morto!*

Malgrado l'ora mattutina, in un attimo, furono sulla strada parecchie persone le quali si dirigevano verso S. Marcuola ripetendo: *povero Nane, povera famiglia!*

Che cosa era avvenuto?

Nel ramo secondo del Cristo, una delle tante calli che conducono alla chiesa dei Ss. Ermagora e Fortunato, abita al N. 1731 la famiglia di Giovanni Lazzari composta della moglie Caterina Diosan e due figlie Maria ed Italia. — I coniugi Lazzari hanno pure un maschio che è operaio all'arsenale, il quale però abita con la moglie fuori della casa dei genitori.

I coniugi Lazzari occupano il primo piano dello stabile, insieme alla figlia Maria, mentre l'Italia dorme al secondo piano.

Ieri mattina alle cinque e mezza la moglie del Lazzari, uscì come al solito, per l'acquisto del pane e del latte, lasciando il marito (già alzato e vestito) nella camera da letto.

La Diosan era appena uscita da casa, quando l'Italia affacciatasi alla finestra del secondo piano, fu non poco sorpresa di vedere il padre suo alla finestra del tinello. Questo fatto, insolito, l'impressionò e ne volle una spiegazione. Terminò di rassettare il letto e poi scese al primo piano e si recò nel tinello.

Il padre però non c'era. Allora l'Italia andò in cucina ed un orribile scena si offerse ai suoi sguardi. Il padre suo giaceva per terra in mezzo ad una pozza di sangue che usciva a fiotti dalla gola, letteralmente squarciata. Inorridita dal tremendo spettacolo, si diede a fuggire gridando *al soccorso*, quando, inconscia dell'accaduto, giunse la madre.

In sulle prime ella non seppe spiegarsi le grida della figlia; ma quando, avviandosi alla cucina con le provviste, si trovò dinanzi al sangue, la sua disperazione non ebbe freno. Dopo brevi momenti accorsero il maresciallo dei RR. Carabinieri della vicina sezione sig. Corte con due suoi dipendenti ed il vice ispettore Zoncada del sestiere di Cannaregio, con agenti. Fu mandato a chiamare un medico; ma ci volle un'ora prima che ne fosse trovato uno, il dott. Roviglio (iuniore) il quale non ebbe altro da fare che constatare il decesso.

Il Lazzari si era inferto con un rasoio (che fu sequestrato) due tremendi colpi alla gola, uno dei quali aveva recisa la carotide, l'altro squarciato il collo. Appena fu constatato il decesso, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Quale la causa del suicidio? Si dice che l'abbiano determinato dissesti finanziari; ma a noi consterebbe il contrario. Il Lazzari, che esercitava il mestiere del calzolaio, aveva una bottega in Campo S. Geremia, dove la moglie sua lo aiutava nei lavori di confezionatura e faceva abbastanza buoni affari.

In Ghetto Novo, aveva aperto un deposito di legna e carbone, alla cui vendita era incaricata una delle figlie mentre l'altra, oltre che attendere alle faccende di casa, guadagna qualche cosa, lavorando in biancheria. Ci pare invece più verosimile che il Lazzari sia stato spinto al suicidio da una leggiera malattia di cui era affetto da qualche tempo e che da lui era ritenuta incurabile.

La figlia Italia che lo vide alla finestra del tinello, dubitò che il padre suo avesse meditato il suicidio gettandosi dalla finestra; e poi mutasse idea, avendo veduta la finestra troppo bassa.

Il suicida aveva solo cinquant'un anni!

Notiamo anche che circa cinque mesi or sono, un fratello del Giovanni, Francesco Lazzari, ammogliato, con sei figli, abitante a Castello, si è ucciso nello stesso modo, tagliandosi la gola con un rasoio.

Per Trieste e Fiume i biglietti di passaggio acquistarli nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Biglietti andata ritorno speciali per Vienna e per Torino in occasione dell'Esposizione. *Coupons d'Hôtels.* Trasporto bagagli. Guide di Trieste, Torino, Milano, ecc.

Una fanciulla ladra — Il brindisino Cosimo Guadalupi, che da qualche tempo prese in affitto l'ex trattoria *Colombo* in Calle Priuli a S. Sofia, aveva preso con sè una sua nipote certa Rosa Cappellini di 15 anni la cui madre (sorella della moglie del Guadalupi) era morta dandole la luce.

La Rosa, che da ultimo era abbandonata in balia di sè stessa, corrispose molto male alle premure degli zii.

Ella era tenuta in casa come una figlia e ai primi del corr. mese il Guadalupi, essendosi recato a Brindisi per affari insieme alla moglie, aveva consegnate a lei le chiavi di casa e degli armadi. Sei giorni fa, ritornato dal viaggio, diede al suo esercizio di vendita di vino un altro indirizzo affidando la cucina a persone estranee all'esercizio stesso.

Fu perciò che, dovendo dare loro la biancheria necessaria, disse alla nipote Rosa di consegnare trenta tovaglie e trenta tovagliuoli di filo. Non avendo la Rosa mandato quanto egli aveva richiesto, Cosimo incaricò un altra donna, ma questa scese dicendo che, negli armadi non c'era tanta biancheria.

L'esercente, che sapeva bene quanta ne aveva acquistata salì in casa e constatò, pur troppo, che mancavano centosessanta tovagliuoli e sedici tovaglie.

Chiamata la Rosa e messala alle strette ella, che dapprima negò ogni cosa, ammise poi di avere impegnato qualche cosa. Lo zio tentò ogni mezzo per ottenere una confessione completa e poter riscattare la sua biancheria; ma la Rosa non fu sincera. Ora diceva che i bollettini del Monte erano stati perduti, ora che furono venduti. In seguito a tali reticenze il Guadalupi denunciò il fatto all'ufficio di P. S.

Il danno denunciato dal Guadalupi è di lire centosessanta. La Questura è riuscita a sequestrare finora una quinta parte della refurtiva.

Fasolato e Mazzega, Via 22 Marzo, Stoffe per Mobili — Soppedanei — Cortinaggi — Liberty. — Vendita vera Maglieria Hèrion.

Un paio di orecchini con diamanti legati in argento del valore di lire venti, furono rubati a certa Amabile De Carli, moglie di un fattorino telegrafico abitante a S. Marta 2174. Il furto avvenne ieri l'altro dalle 10 ant. alle tre pom. mentre la De Carli era assente e gli orecchini si trovavano nella camera da letto al primo piano.

Se avete merci da spedire o da ritirare

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 69

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Appunto.

— Voi mi avete seguita fino all'albergo.

— E' vero.

— Indi avete domandato al portinaio informazioni a proposito di quel fanciullo che io accompagnavo.

— Perfettamente.

— Potrei sapere quale interesse avevate a fare queste manovre?

— Certamente. Per circostanze strane e incredibili, alcuni anni or sono mi sono visto sparire da casa mia una donna che adoravo, mia moglie, e un fanciullo che era la mia felicità... mio figlio.

— Ah!

— Mio figlio avrebbe oggi l'età di quel bambino, che era con voi.

— E vi è parso di riconoscere in lui il figlio che avete perduto?

— Sì... mi è parso di ritrovare nei suoi lineamenti qualche cosa di quelli di mia moglie. E poi ho sentito un'emozione strana, inesplicabile.

— Comprendo.

— Quando ho saputo che esso è figlio di lord Welby, ho provato una dolorosa disillusione, ma poi....

— Ebbene?

— Certe circostanze da me apprese nella serata, mi hanno ricondotto mio malgrado alla prima ipotesi.

— Che quel fanciullo sia il figlio che avete perduto?

— Sì.

— Or bene, mio caro signore, io posso completare le vostre impressioni con altre circostanze a voi ignote.

— Vi ascolto con la maggiore attenzione.

— Ecco qua. Io avevo notato il vostro maneggio alle Tuilleries, e mi era accorta che ci avevate seguiti. Inoltre, quando salivo le scale, mi fermai ad osservare, e notai il vostro colloquio col portinaio.

— Ah!

— Il vostro contegno mi aveva tanto più impressionato, in quanto mi era stato raccomandato di evitare con cura di condurre Giacomo nei luoghi di solito frequentati dai fanciulli.

Frantz De Conderan trasalì violentemente.

— Quando tornai a casa, non mancai di dire alla signora ciò che era accaduto.

— Ed essa? domandò Frantz, la cui emozione cresceva di secondo in secondo.

— Essa rimase profondamente turbata, mi sgridò per la mia imprudenza, e mi ordinò di andare dal portinaio per sapere che cosa gli avevate detto e che cosa aveva egli risposto.

Il cuore di Frantz batteva fino a spezzarsi.

— Proseguite! mormorò.

— La signora, intanto, era andata ad avvertire dell'accaduto lord Welby. Il padrone, pure cercando di parere calmo, era anch'esso profondamente turbato, ma parve tranquillizzarsi quando gli dissi che voi, dopo aver saputo che il fanciullo era figlio di lord Welby, eravate andato via tutto sconfortato. Senonchè...

— Ebbene? domandò vivamente Frantz.

— Io mi era appoggiata alla finestra e guardavo macchinalmente in strada. A un tratto vi vidi fermo dinanzi all'albergo.

— E' vero, disse Frantz che si ricordava ogni menomo dettaglio di quella sera.

— Appena lord Welby fu prevenuto da me che voi eravate fermo in strada, corse alla finestra.

— Era lui! mormorò Frantz i cui occhi sfavillarono.

— Ma si ritrasse subito, e fece ordinare che si partisse immediatamente.

— E partiste la sera?

— Sì.

— Con quale treno?

— Lord Welby e la signora col direttissimo delle dieci. Io e Giacomo con quello successivo.

— Ora capisco! mormorò il signor De Conderan, il quale, come sappiamo, aveva cercato invano fra i viaggiatori, che erano partiti, il fanciullo misterioso.

— Che cosa? domandò curiosa miss Biscock.

— Niente. Continuate!

— Ieri sera, malgrado un pessimo tempo lord Welby uscì insieme a Giacomo, e quando io mi coricai non era ancora tornato.

— Oh! fece Frantz sorpreso.

— Stamattina, svegliandomi, ho trovato questa lettera.

E in così dire porse al signor De Conderan la lettera lasciatale da lord Welby. Il signor De Conderan passava di sorpresa in sorpresa. La sua mente si smarriva in quel dedalo di avvenimenti inesplicabili.

— E' partito? domandò finalmente.

— Sì.

— E non sapete per dove?

— Si è imbarcato stanotte sul piroscafo, che fa il servizio dell'Inghilterra e dell'Australia.

— Fatalità! disse Frantz stringendo i pugni.

— Ma lo strano non è qui! fece la vecchia governante.

— Cioè?

— Lord Welby è partito solo con la signora.

— Solo? ripetè Frantz che non aveva compreso bene.

— Sì!

— E il fanciullo?

— Mistero! Certo si è che ieri sera lord Welby è tornato all'albergo senza di lui!

Frantz De Conderan si alzò di scatto; come se fosse stato improvvisamente messo in comunicazione con una batteria elettrica.

— Senza di lui? esclamò.

— Appunto.

— Come lo sapete?

— Dal cameriere che lo ha visto rientrare e che lo ha accompagnato a bordo!

Il signor De Conderan, dopo aver fatto alcuni passi per la stanza, era andato ad aprire la finestra. Il disgraziato si sentiva soffocare.

Però aveva compreso che qualche grave mistero si celava sotto tutti quelli avvenimenti. Certo non era ancora provato che quel fanciullo fosse suo figlio, ma era evidente che lord Welby aveva le sue buone ragioni per nasconderlo, specialmente dinanzi a lui... Perchè?

Frantz De Conderan capì per conseguenza che, dovendo agire prudentemente, aveva bisogno di conservare tutta la sua perfetta serenità di spirito. E perciò, con una calma di cui non lo si sarebbe potuto credere capace, tornò accanto alla vecchia dicendole:

— Mi avete detto prima che credevate di essere in caso di rendermi un gran servigio...

— Infatti!

— E consiste?

— Nella rivelazione che vi ho fatto.

— E per quale ragione vi inducete a credere che essa possa interessarmi?

(Continua)

dalla ferrovia e dogana rivolgetevi all'*Agenzia Marigo*, calle Canonica (S. Marco) 330-331. — Telefono 386.

Era un notes! — Abbiamo narrato ieri l'arresto del diciottenne Giov. Martini, in flagrante borseggio, in danno di una signora in Merceria del Capitello.

La signora derubata è certa Sofia Klepinin di 24 anni, di Alessandro, nata nel Caucaso del Nord, residente a Kadigrstk (Russia) e ora abitante a S. Marco 185.

L'oggetto rubato alla signora, e che dai militari le fu restituito, non era già un portamonete ma un semplice *notes* privo di denaro.

Il velocimane che aveva fatto così bel colpo, non è nuovo alle carceri. Egli fu già arrestato insieme al famoso borsaiuolo Luigi Scandiuzzi, mentre questi rubava al biadaiuolo Callegarini il portafogli contenente tre lire.

La Klepinin è partita ieri stesso per Vienna.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri. — Il signor comm. Luigi Adami Primo, presidente onorario di Corte d'Appello ha sottoscritto una azione quinquennale a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Per finire. — *A table d'hôte*:

Si discute sull'affare Dreyfus.

Alla fine un signore dall'aria grave si rivolge a colui che aveva mostrato maggior calore.

— Io non vedo la cosa sotto il vostro punto di vista!

— Perchè, signore?

— Perchè sono... losco!

Nota sibillina

Sciarada

Una nota hai nel *primiero*,
Incertezza nel *secondo*.
E più *terza* dell'*intiero*
Non avrai cosa nel mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Tre-mito

LOTTO — Estrazione del 24 settembre

VENEZIA	73	86	34	71	84
BARI	82	13	6	32	37
FIRENZE	47	17	78	30	20
MILANO	10	50	65	12	58
NAPOLI	26	45	50	15	18
PALERMO	44	52	77	90	72
ROMA	66	57	13	70	23
TORINO	80	67	63	77	66

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Come al solito molta gente, molti applausi e molti *bis* per tutti gli artisti della *Ideal Company*, che ieri sera dava la sua penultima rappresentazione. La leggiadra *discuse* Fanny Morton di cui ricorreva la serata d'onore, oltre a clamorosi applausi ebbe in dono fiori e due oggetti di valore.

Questa sera ultima rappresentazione d'addio in onore del forte trio Nandraux con un attraentissimo programma.

Malibran — Il lieto successo della nuova commedia brillante *Il tacchino* ebbe ieri sera una nuova conferma, ed il numeroso pubblico accorso molto si divertì e applaudì.

Questa sera a generale insistente richiesta *Il tacchino* si replica per la terza volta.

E' imminente la serata in onore della prima attrice signora Emilia Saporetti-Sichel.

Quanto prima *La macchina Casimir* — nuova commedia brillante di A. Novelli.

Minerva — Frizzo, l'imitatore di Fregoli, inizierà questa sera, come fu annunciato, il suo corso di recite con un interessante programma, fra cui figurano giuochi di prestigio e il fonografo.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 24 settembre:

(*g. t.*) Lunedì 26 e martedì 27 settembre alle ore 8 e mezza precise si produrrà al nostro Politeama Garibaldi l'*Ideal Company*. Vi sarà il *Fregoligrafo* riproduttore cinematografico dell'artista Leopoldo Fregoli, una *discuse cosmopolite* Jannie Morton, i celebri acrobati The Harrison, l'uomo soprano Leo Kolberg, la ginnasta Miss Ella, i duettisti Jombrand, l'equilibrista Petit Albert, ecc.

— Pel 1 di ottobre è inoltre annunciato un corso di rappresentazioni della Compagnia drammatica Pezzaglia-Strini che ora con tanto successo agisce al teatro Garibaldi di Padova. La Compagnia promette le più recenti novità.

Teatro di Castelfranco — Ci scrivono da Castelfranco 24 sett.:

Ricordo che l'unione filodrammatica Iride-Cossa di Padova ha indetta per domenica 25 corr. al teatro Accademico una rappresentazione straordinaria col seguente programma: *La cameriera astuta* commedia in 5 atti di R. Castelvecchio e la farsa *Una bona idea della serva*. Di questo divertimento va data lode speciale al sig. Bresolin.

La « Resurrezione di Lazzaro » a Bologna — Scrivono da Bologna, 23:

Vi è molta aspettativa per l'audizione dell'oratorio dell'abate Lorenzo Perosi: *La Resurrezione di Lazzaro*, che si darà al nostro massimo teatro le sere del 1 e 2 ottobre prossimo.

Affinchè l'esecuzione riesca degna del potente lavoro, molti noti artisti si sono gentilmente associati alle masse corali, le quali hanno già cominciate le prove dei cori.

Si assicura una interpretazione artistica eccezionale.

Il teatro è quasi tutto venduto e le ricerche da fuori, specialmente della regione emiliana-romagnola, sono parecchie.

La tomba di Lorenzo Ghiberti — Si ha da Firenze:

Un erudito fiorentino, Pietro Franceschini, facendo delle ricerche nell'antico cimitero annesso al convento di Santa Croce, ha rinvenuto la tomba di Lorenzo Ghiberti, l'immortale artefice delle porte di bronzo di San Giovanni.

La scoperta produrrà molto interesse in tutto il mondo artistico, perchè le ossa del Ghiberti si credevano da secoli omai perdute.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia militare, N. N. — 2. Finale secondo *Poliuto*, Donizetti — 3. Scena e duetto *Traviata*, Verdi — 4. *Un sogno di una notte d'estate*, Mendelsson — 5. Pot-pourri sull'opera *Faust*, Gounod — 6. Danza fantastica, Masutto.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1|2 — Fregoligrafo — Spett. Variety

Malibran - 8 1|2 - *Il Tacchino*

Minerva (S. Moisè) — Frizzo Fregoli — Rappresentazioni popolari — Ingresso Cent. 40 — Ore 8.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo pel disastro del pian dei Giovi

Scrivono da Genova che l'istruttoria pel disastro di Pian dei Giovi volge al suo termine, essendosi negli scorsi giorni sentite le persone contro cui fu staccato mandato di comparazione e che sono in numero di tre, cioè due alti impiegati ed il direttore generale Massa e dovendo fra giorni essere presentate le relazioni peritali sul combustibile effettivamente adoperato per le macchine del treno che, retrocedendo, fu causa di tanta sventura.

NECROLOGIO

A Napoli è morto Silvio Valente e l'avvocato Teodoro Campione — A Novellara Samuele Namias — A Cavizzano (Napoli), per assassinio, Alessio Cavallo, alto impiegato ferroviario e possidente — A Pavia, Negri cav. Santo, d'anni 71, colonnello nella milizia territoriale. Combattè in Crimea e prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza italiana — A Cesena, improvvisamente, nell'età di 52 anni, il dottor Gaeta Gaetano, di Pellezzano, medico-chirurgo condotto di uno dei nostri circondari del forese fino dal 1877 — A Bagnara il segretario comunale Guido Tagliaferri.

SPORT

Corsa di Campionato

Ci scrivono da Belluno 24:

Come annunciammo domani 25 corr. avrà luogo la corsa ciclistica di campionato bellunese, percorso di chilometri 80 cioè Belluno-Fonzaso e ritorno. Partenza nel piazzale della stazione ore 10 ant.

Gli iscritti alla corsa sono: Bacchetti Gaspare, Berna Agostino, Berna Domenico, Sperti dott. Vittorio.

Il premio consiste in una fascia di seta portante l'iscrizione: *Campionato Sociale di Belluno*, più una medaglia commemorativa a tutti quei corridori che arrivassero entro il tempo massimo di ore 3 1|2.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.25	56.06	56.76
Termometro centig. al Nord	17.6	17.5	18.4
» » al Sud	17.5	17.5	19.2
Umidità relativa	83	63	77
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 24.8 min. di oggi: 16.2.

Probabilità — Venti deboli vari, cielo vario con qualche nebbia e qualche temporale.

Il direttore delle carceri di Padova

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

Giovenale, direttore delle carceri a Padova, è collocato a riposo e sostituito da Rossi, che era a Teramo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 24 settembre — (*S*) — **Il Consiglio Comunale** tenne, oggi, seduta in seconda convocazione con ventinove presenti.

Furono, anzitutto, approvati senza discussione:

1. Il preliminare di vendita al sig. Sacchetto Antonio dello stabile comunale in riviera S. Giovanni per L. 6500 — relatore Romanin Jacur.

2. La costruzione di un tombino a sfogo delle acque dalla via di circonvallazione interna verso Codalunga alla fossa bastioni per L. 2000 — relatore Manfredini.

3. Il completamento della mura di cinta e costruzione dell'Ossario, e della cella mortuaria nel cimitero di Altichiero per L. 2500 — relatore Sotti.

E soltanto con qualche raccomandazione, pel futuro, da parte del consigliere Alessio Giovanni e molti ringraziamenti del consigliere Colpi, il Consiglio, accogliendo le proposte dell'assessore Marzolo, deliberava di assegnare come segue il sussidio di lire 9300 sulle rendite disponibili della stabilimento Pedrocchi:

Cucine Economiche lire 1500 — Ist. Infanzia Abbandonata, ed Ist. Camerini-Rossi L. 1000 ciascuno — L. 2000 agli Asili d'Infanzia — L. 2500 alla Congregazione di Carità — agl'Istituti Vittorio Emanuele e S. M. delle Grazie L. 250 ciascuno — Dormitori Pubblici L. 500 — e 300 lire al Patronato Scolastico.

A formare la Commissione per la revisione delle Liste Elettorali furono eletti:

Barbaro Ermolao — Amedeo Corinaldi, avvocato Rasi, Pasquale Colpi, Francesco Vason e Giacomo Miari. Quali supplenti: Carlo Malanotti — Antonio De Lazzara — Cesare Vanzetti e Leandro Sotti.

Per mancanza di numero legale vennero rimandati alla sessione ventura la proposta di acquistare dal signor Camillo Pente il terreno ai mapp. numeri 456, 709 di complessive pertiche 18 74 in comune cens. di Altichiero per il prezzo di L. 12000, spese a carico del venditore.

Radunatosi in seduta segreta, il Consiglio accoglieva la domanda di collocamento a riposo presentata dalla maestra Teresa Micheloni liquidandole la pensione annua di L. 1180.

La Federazione delle Istituzioni di M. S., Previdenza, Risparmio e Cooperative della provincia di Padova invita i signori delegati delle società aderenti a voler intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta nel giorno 9 ottobre venturo alle ore 1 pom. presso la sede Piazza Unità d'Italia.

Banchetto — La Società *Fenice* ha fissato per giovedì p. v., ore 6 pom., nelle sale della trattoria *Tre spade*, il pranzo sociale.

Atto onesto — Il segretario comunale di Vo, Giuseppe Toniolo, avendo rinvenuto, nell'atrio della nostra stazione, un portafogli smarrito dal sig. Sterzi Cesare da Reggio Emilia, si affrettò a depositarlo presso l'impiegato sig. Fontana.

Furto? — La ventiquattrenne Forton Giuseppina, domiciliata a Savonarola, non trovò più nel cassetto del suo *comò* la catena d'oro che vi aveva rinchiuso parecchi giorni or sono.

L'ammanco venne denunciato.

Al « Garibaldi » coi primi dell'ottobre prossimo agirà la compagnia Raspantini-Reinach e della quale è tanta parte l'attrice Irma Gramatica.

Conferenza — Domani, domenica, il sig. prof. Giovanni Arina direttore della r. scuola pratica di agricoltura in Brusegana, terrà a Saonara una pubblica conferenza agricola sul tema: *La concimazione del frumento.*

Este — Ci scrivono 24 settembre — (*Elgidi*) **La fiera bovina** ed equina, riuscirà oggi assai importante. Il vastissimo Foro Boaro, era coperto di animali. Affari buoni.

— Domani, domenica, alle 12 solenne distribuzione dei premi della gara di tiro a segno, chiusasi oggi.

Monselice — Ci scrivono 23 settembre — **Festa di beneficenza** — Domenica 25 corrente, a beneficio della Società filarmonica viene dato nella piazza Arzerini, gentilmente concessa, un corso di variati spettacoli. Vi saranno luminarie, concerti, ruota della fortuna, cuccagne, bersaglio, fuochi, illuminazione ad archi voltaici, ed in particolare la locale Società Ginnastica svolgerà un attraente programma.

Noi ci affidiamo sul concorso dell'intera cittadinanza in un'opera che ridonda ad esclusivo decoro del nostro paese, tanto più in questi momenti in cui la nostra banda ha date indubbie prove di abilità, ed i cittadini tutti hanno bene compreso il progresso della nostra istituzione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 settembre — (G. T.) — **Tassa esercizi e rivendite** — Il Municipio avvisa che resi esecutivi dal R. Prefetto i ruoli di esazione per la tassa sugli esercizi e rivendite a favore di queso Comune per l'anno 1898, si avvertono i contribuenti, che i medesimi, cominciando da oggi, possono essere ispezionati presso l'esattore comunale.

Il pagamento della tassa per ciascun contribuente dovrà effettuarsi nelle mani dell'esattore stesso in due rate eguali scadenti:

la prima il 10 ottobre p. v.
la seconda il 10 dicembre p. v.

L'esazione viene regolata in base alle vigenti leggi e colle comminatorie dalle medesime stabilite.

Scuola d'arti e mestieri — Il Municipio rende noto che il giorno 28 corr. sarà aperta l'iscrizione alla scuola d'arti e mestieri per l'anno scolastico 1898-99; verrà chiusa il 6 ottobre p. v.

Non si ammetteranno allievi di età non superiore ai 12 anni e coloro che non esercitino qualche mestiere in città o suburbio.

Per l'iscrizione è inoltre necessario il diploma di promozione dalla IV alla V elementare. Coloro che non l'hanno potranno però essere accettati se supereranno un esame speciale che seguirà il 7 ed 8 ottobre.

Le lezioni regolari incomincieranno il 30 ottobre.

Incendio — In una casa coloniale di proprietà del sig. Botteti di S. Angelo si manifestò stamane il fuoco. I pompieri chiamati telefonicamente, furono subito sul luogo con due pompe, ma la loro opera non fu necessaria essendo l'incendio al loro arrivo già domato mercè il lavoro pronto ed energico dei volonterosi accorsi. Il danno fu assai lieve.

La banda militare eseguirà domani oltre agli altri pezzi, nel piazzale della stazione l'intero atto 3° della *Manon* di Massenet.

Baruffa domestica — Stasera all'ospedale si presentò Chinellato Virginia d'anni 17 la quale in un alterco avuto con la propria madre, riportò una ferita di coltello lunga quattro centimetri e guaribile in cinque giorni.

Le corse ciclistiche indette per domani, domenica, vennero rimandate a domenica 2 ottobre p. v.

Il Consiglio Comunale di Castelfranco
La rielezione a unimità del Sindaco e della Giunta

Ci telegrafano da *Castelfranco, 24 settembre, sera*:

Stasera, alle ore otto, si è riunito il Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della nuova Giunta. Gli avversarii avevano fatto il possibile per provocare una crisi, diretta più che altro a colpire il deputato del Collegio, essendo l'amministrazione formata in grande maggioranza dei suoi amici. Infatti la maggioranza si compone di ventitrè consiglieri sopra trenta, e questa proporzione rappresenta fedelmente la divisione proporzionale del corpo elettorale della nostra città, nelle ultime elezioni politiche, che furono un successo per l'on. Macola.

La crisi fu provocata per eccesso del sentimento di dignità della Giunta che rassegnò le dimissioni, credendosi a torto ferita da certe sciocche allusioni di avvocati venuti qui un mese fa a difendere, dinanzi il pretore, il gruppetto radicale-socialista, processato per chiassate.

Il Consiglio all'unanimità, meno otto voti, confermò la fiducia nell'attuale amministrazione, ma la Giunta perseverò nella sua decisione. Così si dovette procedere alla nuova nomina che aperse le speranze degli avversarii, i quali calcolavano su ipotetici screzii, per riuscire nell'intento.

La sala era affollata ed occupata quasi completamente dagli amici dell'amministrazione dimissionaria. Il gruppetto radico-socialista aveva i suoi rappresentanti sparsi fra il pubblico.

Presiedeva Venezze consigliere anziano.

Dopo la lettura del verbale, si procedette alla nomina del sindaco.

Ecco il risultato della votazione: la minoranza non intervenne alla seduta; della maggioranza erano presenti 21 consiglieri; erano assenti giustificati due consiglieri.

Tanto il Sindaco quanto la Giunta furono rieletti con venti voti. Le votazioni unanimi furono accolte con vivissimi battimani; gli avversari seminati nel pubblico tacevano prudentemente.

Ristabilitosi il silenzio il conte Azzo Avogadro, Sindaco, ha preso la parola e dopo aver ringraziato il Consiglio del nuovo voto di fiducia datogli, pronunciò un fiero discorso, nel quale, premessa la storia dei fatti, deplorò che ormai le ire politiche insidiino la vita dei comuni, senza badare alle conseguenze, mentre sedicenti elementi costituzionali alleandosi agli elementi piazzaiuoli e sovversivi, sopraffanno qualche volta la giustizia, se è rappresentata da giudici di supina inconscienza. Continuando, il Sindaco disse dell'opera illuminata compiuta dalla sua amministrazione e fra vivi e continui applausi concluse con queste belle parole:

« Tre volte, come soldato prima, come ufficiale e come Sindaco poi, giurai fede al Re e alle Istituzioni che ci reggono. Ora da questo posto e nel limite della mia modesta sfera d'azione rinnovo il mio giuramento, promettendo di combattere ad oltranza gli elementi che reputo dannosi alla saldezza delle istituzioni pel bene inseparabile del Re e della Patria. »

La seduta si è sciolta fra grandi grida di *Viva il Sindaco! Viva la Giunta!*

Certamente l'energia dimostrata dal capo dell'amministrazione servirà di lezione ai soliti incitatori palesi e nascosti di discordie deplorate da tutti i buoni cittadini.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 settembre — (*P. e.*) — **Le nostre industrie a Torino** — Giunge gratissima la notizia che la ditta Antonio Volpe di qui ha ottenuto la medaglia d'oro all'esposizione di Torino per i mobili e le sedie in legno curvato a vapore. Di altre due onorificenze venne insignita la ditta Marco Bardusco, e cioè medaglia d'argento per metri in bosso ed altre misure, e menzione onorevole per aste e cornici dorate.

Una grandinata desolatrice è caduta ieri nel pomeriggio in quel di S. Pietro al Natisone arrecando rilevantissimi danni.

Fanciulletta disgraziata — Una bambina di Tricesino attraversando la strada mentre passava un carro, fu travolta sotto di questo e per fortuna riportò solo lo schiacciamento di un tallone che le fu subito medicato dal medico Zanattini.

Un altro ragazzo sotto una vettura — Ieri, mentre i soldati del 26 fanteria con la musica in testa ritornavano dalla marcia, in piazza Patriarcato, un cavallo si spaventò dandosi alla corsa. Un ragazzetto sedicenne Tommaso Candeletto, tutto intento a guardare i soldati non avvertì la corsa del cavallo e fu travolto sotto la vettura. Una ruota gli passò attraverso la gamba destra, ma senza fargli gran male.

Vecchia disgraziata — Ieri notte fu medicata all'ospedale Pierina Camossi d'anni 62 per distorsione dell'articolazione carpea sinistra con frattura del radio, riportata accidentalmente — Guarirà in venti giorni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 24 settembre — **Scuola magistrale e Giardino d'infanzia** — (*Lelio*) Le iscrizioni delle alunne, tanto nei tre corsi complementari quanto nei tre corsi normali della locale scuola magistrale — oramai pareggiata — avranno luogo dal 1 al 15 ottobre prossimo presso la Direzione della Scuola stessa.

Presso la detta Direzione, e durante l'epoca suddetta, si accetteranno anche le iscrizioni per l'annesso Giardino d'infanzia, il cui tasso mensile per ogni bambino verrà stabilito prossimamente dalla Deputazione provinciale.

La fiera dei vini in Costozza di Longare — La giuria composta dei signori Vaccari ing. Achille, cav. Norberto Marzotto e dott. Carlotto Gio. Batt., nominata per giudicare i vini migliori nella fiera indetta in Costozza nel passato agosto in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario di quella Società di mutuo soccorso — e dei quali vi ho allora data ampia relazione — su 94 concorrenti ha conferito il premio ai seguenti espositori:

Vini neri da pasto — Diploma di primo grado: Comm. Bortolo Clementi di Castegnero, Feriani Fratelli di Colzè, Rinaldo Pivato di Villaganzerla — Diploma di secondo grado: Cav. Mattia nob. De Benedetti di Bosco di Nanto, Parpajola Gio. Batt. di Cadoneghe, Valmarana co. Elena di Montegalda, Grimani Giustinian co. Giovanni di Montegalda, comm. Bortolo Clementi di Castagnero — Certificato di benemerenza: Pilan Fratelli di Villaganzerla, Cantoa Beatrice di Colzè, co. Matteo Folco di Costozza, Luigi Bassani di Longare, Pietro Marchioro di Costozza, co. Alvise da Schio di Costozza.

Vini bianchi comuni — Diploma di primo grado: Co. Alvise Da Schio di Costozza, co. Giovanni Giustinian Grimani di Montegalda — Diploma di secondo grado: Cav. Mattia nob. De Benedetti di Bosco di Nanto, Pietro Marchioro di Costozza — Certificato di benemerenza: Co. Matteo Folco di Costozza.

Vini da dessert — Diploma di primo grado: Co. Alvise Da Schio di Costozza.

Un incendio a Creazzo — La scorsa notte circa le ore 11, per causa ignota, è scoppiato un incendio in una casa colonica sita sul monte di proprietà dei fratelli Chilese.

Rimase distrutta una parte del fabbricato, molto fieno e strame, attrezzi rurali, mobili, biancheria ed altro, il tutto con un danno di circa 3000 lire.

I proprietari erano assicurati ma solo in parte.

Domani a Dueville, e precisamente a Passo di Riva, avrà luogo una solenne e grandiosa commemorazione per le evitate disgrazie nella rotta d'Astico avvenuta nel 16 e 17 settembre del 1882.

Una grave disgrazia nello stabilimento Magni — Stamane, verso le 9, tal Centofante Isidoro d'anni 26 muratore, mentre, stando su una impalcatura alta da terra quattro metri, con un pesante asse di ferro estraeva un chiodo confitto in una trave, perduto l'equilibrio, precipitava a terra battendo col capo su un mattone in corrispondenza del parietale sinistro, rimanendo quasi all'istante cadavere.

Il dottor Cappellari, prontamente accorso, non potè che constatarne la morte avvenuta per frattura della base del cranio, con spargimento di sangue nell'interno della cavità.

Il Centofante, giovane forte e robusto, si trovava sin dal 2 febbraio scorso alle dipendenze della ditta Magni in qualità di muratore: — di carattere mite, affettuoso con tutti, egli lascia la giovane moglie e due teneri figli.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 24 settembre — **La mancanza di vagoni** — Sua Eccellenza il ministro Lacava ha risposto al comm. Tullio dott. Minelli, presidente della nostra Camera di commercio, col seguente telegramma:

Ho telegrafato alla direzione ferroviaria Adriatica incitandolo di urgenza, nei limiti possibili, per inviare vagoni stazioni linee indicato suo telegramma.

Ministro Lacava.

Società Operaia — Vi posso assicurare che vi fu lotta nelle recenti elezioni, contro le affermazioni dell'*Adriatico*, non solo per il numero di 120 votanti, già importante, se si tien conto dell'apatia consueta, delle occupazioni di molti socii, delle assenza, ecc., ma vi fu lotta perchè tre liste si combattevano fra loro: la *ministeriale*, scheda della presidenza, la *socialista*, e quella che chiameremo a base *temperata*, perchè pur accettando alcuni radicali, accoglieva alcuni elementi temperati. Che se anzi si tien conto come taluni candidati radicali ebbero l'appoggio o di tutte le liste, o di due, la riuscita del comm. Minelli e di qualche altro, è notevole perchè non ebbero l'appoggio che della lista temperata.

Ora il comm. Minelli, assente quando fu posta la sua candidatura, credette nella sua elezione di non trovare quella espressione di concordia che sarebbe stata desiderabile in un sodalizio operaio.

Il telegramma del ministro dei lavori pubblici mandato al comm. Tullio Minelli, presidente della nostra Camera di commercio, è proprio arrivato in tempo ed ha prodotto un'ottima impressione.

So che a Lendinara si rifiuta di accettare la merce, a Barricella vi sono circa 900 quintali di frumento giacente nei magazzini, ed oltre 1000 quintali esposti all'intemperie; a Lama 1400 quintali hanno completamente occupato il magazzino di quella stazione, e lunedì dovranno arrivare colà per la spedizione, altri 1500 quintali che saranno, come a Barricella, esposti senza riparo alla pioggia e al vento.

Ora si spera che la Rete Adriatica saprà trovare i vagoni necessari per rimediare sollecitamente a questo grave inconveniente.

Tiro a segno nazionale — Domani 25, dalle ore 1 e 30 minuti, alle ore 4 pom. avranno luogo le istruzioni regolamentari di tiro a segno e si eseguiranno le due ultime lezioni nona e decima a metri 300, dando termine al terzo ed ultimo periodo; contemporaneamente avrà luogo il tiro libero per tutti i soci.

Esami della Sessione d'ottobre. — **R. Liceo di Rovigo** — *Licenza liceale*: Lunedì 3 ottobre alle ore 8 ant. Componimento italiano. Martedì 4, Versione dal Latino. Mercoledì 5, Versione del greco.

R. Ginnasio di Rovigo e d'Adria — *Licenza ginnasiale*: Sabbato 1 ottobre, Componimento italiano. Giovedì 6, Versione dall'Italiano. Venerdì 7, Versione dal latino. Sabato 8, Versione dal greco. Lunedì 10, Versione dall'italiano in francese.

Scuole tecniche di Rovigo, Badia e Lendinara — Il giorno 1 ottobre per l'ammissione e promozione alla classe 2. e 3. Il giorno 7 per la licenza. La prima prova scritta sarà quella dell'italiano le altre successive e quelle orali saranno ordinate con un avviso dal capo dell'Istituto, da pubblicarsi prima dell'apertura della sessione.

Cavarzere — Ci scrivono 23 settembre — **Consiglio Comunale** — Ieri seguì la prima seduta del patrio Consiglio in sessione ordinaria autunnale coll'intervento di 24 consiglieri e di numeroso pubblico. Vennero approvati in seconda lettura il progetto tecnico-finanziario per la pubblica pesa ed il relativo regolamento; il sussidio di lire 1200 annue alla Società filarmonica; la locazione dei locali ad uso di caffè per l'annuo fitto di lire 450.

Fu deliberato di provvedere mediante asta pubblica all'appalto quindicinale della manutenzione del mobilio e fabbricati comunali e all'appalto delle manutenzioni delle strade in terra e sabbia.

Si deliberò di provvedere invece al nuovo appalto quinquennale della tassa d'occupazione spazi pubblici mediante trattativa privata coll'attuale impresa che aveva offerto un rilevante aumento di canone.

Si è dato incarico alla Giunta di provvedere alla rinnovazione dell'appalto per l'anno 1899 del servizio della corriera Cavarzere-Piove e viceversa.

Si è infine nominato il dott. Giovanni Barbieri a presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario dott. Luciano Munari.

Tutte le proposte della Giunta raccolsero il voto quasi unanime del Consiglio.

La seduta procedette relativamente calma dapprincipio, ma poi la tranquillità fu turbata dalle solite... vivacità del cav. Allibrante.

Il belligero consigliere voleva impedire nei giorni festivi la libertà di commercio nelle nostre piazze, creando così un monopolio a tutto vantaggio di pochi esercenti del paese e a tutto danno dei consumatori.

L'intero Consiglio fu ribelle alla proposta del *monopolio* e per primo sorse a combattere il consigliere della minoranza sig. conte Salvadego.

Tale risultato poco lusinghiero non iscoraggiò l'intrepido consigliere che si mise allora a combattere la concessione a trattativa privata dell'appalto sulla tassa spazi pubblici. Dopo però un vivace dibattito col sindaco e con altri colleghi, il cav. Allibrante pensò bene di andarsene seguito dai minuscoli suoi fidi.

E la seduta continuò allora tranquillamente senza il più piccolo incidente.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Settembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.70

Listini Borse

Venezia 24 Settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	261 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	223 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	775 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. dei Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 70	133 90	— —	— —	3
Francia	107 85	107 95	— —	— —	4
Belgio	107 65	107 75	— —	— —	2
Londra	27 27	27 30	27 08	27 11	3
Svizzera	107 60	107 70	— —	— —	2 1[2
Austria	226 3[4	227 1[4	— —	— —	4
Banc. aust.	226 3[4	227 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 24

Credito aust. Fior.	352 75	Cambio su Londra	120 20
Lombarde	74 —	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	155 25	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	348 75	Rend. aust. (carta)	100 80
Banca austro-ung.	904 —	Union bank	992 50
Napoleoni d'oro	954 —	Rend. aust. (oro)	121 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 20
Cambio su Parigi	47 52	Banca Paesi austr.	222 50

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	99 60
» » 5 0[0 spez.	99 60
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	108 15
Az. Banca d'Italia	942 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	230 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	724 —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer Sarde 1879	331 50
» » Vitt. Em.	260 —
» » Med. Ad. Sic. abed	220 —
Med. camb. Francia	108 02 1[2
» » Svizzera	107 82 1[2
» » Londra	27 22
» » Germ.	133 85

Firenze 24

Rend. it. 5 %	99 60
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 11
Francia a vista	107 92
Berlino a vista	133 90
Meridionali	724 50
Mediterranee	523 50
Banca d'Italia	939 —

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 65
id. su Italia 10 giorni	74 80
Cred. Mob. aus. (fine)	221 25
Rend. it. cont.	91 90
idem fine	92
Cons. pruss. 3 %	101 75
Rend. turca 1 %	22 30
Obb. ferr. it. 3 %	58 30
id. meridionali	60 75
id. di Roma	94 90
Az. mer. (a term.)	132 20
id. medit. (a term.)	97 —
Banca comm.	116 75
Bigl. Banca russi cont.	216 65

Londra 24

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 13/16
Rend. ital. 5 %	91 7/16
id. sp. est. nuova	43
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/8

Parigi chiusura

	23	24
R. fr. 3 %, ant.	101 67	— —
id. 3 %, perp.	102 27	102 35
id. n. 3 1/2 %	105 80	105 80
Rend. it. 5 %	92 40	92 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 29	25 29 1/2
N. con 2 3/4 %	109 3/4	109 13/16
Obbli. lomb.	381 50	382 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 35	22 32
Banca Parigi	948 —	948 —
Tunis. nuove	503 —	503 50
Egiz. 4 %, (rend.)	110 60	110 10
Ren. ung. 4 %	102 20	102 10
id. sp. est. 4 %	43 45	42 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	547 —	546 —
Argento fine	527 50	527 50
Credito fond.	691 —	691 —
Azioni Suez	3672 —	3685 —
Lotti turchi	108 50	108 —
Ferr. mer. ter.	672 —	674 —
Russo 1891	96 80	96 85
Portoghese 3 %	22 87	23
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 24

Rendita ital. cont.	99 57 1[2
Rendita fine	99 62 1[2
Ferrovie Meridionali	724 —
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. Ital.	422 —
Raffineria Zuccheri	374 —
Francia a vista	102 —
Londra a vista	27 31
Berlino a vista	133 87

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	99 67 1[2
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	946
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	725 —
Ferrovie Mediterr.	524 50
Navigazione Generale	423 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	375
Camb. vist. sc. Fr.	107 95
» sconto Lond.	27 30 1[2
» Germania	133 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 24 — *Olio di Gallipoli* al quint. contanti L. 75 30 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 75,30 dicembre 75.01 — marzo 75,68 — futuro maggio 75,08

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicem C. 69.3[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.22 — idem gennaio .—

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39 —

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti domanda senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato più fermo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1[4 — id. su Parigi D. 5.24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.75 raf. a Filadelfia 6,75 raffinato in casse 7,40 credit bolance oil Catg 104

Cotone Middling C. 5,7[16 id. a New Orleans C. 4 15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 13 - 3 mesi dopo corr. C. 5,29 - 4 mesi C. 5,33 - 7 mesi C. 5.45 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 47000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10 000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 197 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 64.000 pel continente balle N. 37.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 474.000 Frumento rosso disponibile D. 76.1[8 — corr. 73.7[8 — ottob. inquot. - dicembre 69.1[8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.1[2 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.1[2 — Caffè - Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,40 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5.85 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 48.50 -- Prossimo 48.50 A 4 mesi ultimi 47.50 — A 4 mesi da novembre 46 90

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 47,95 — prossimo 42 75 — A 4 mesi ultimi 42.25 — Pei 4 mesi primi 42. —

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — — Disponibile 36.50 — Zucchero raffinato 105 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.25 — Corrente 31.25 A 4 mesi da ottobre 32.— — Prossimo 32.60.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 22.25 -- Prossimo 22.25 — per 4 mesi ultimi 21.90 — per 4 mesi da novembre 21.90

Anversa 24 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Pel corrente 18 3[8 -- A 4 mesi ultimi 18 7[8.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9.42 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato calmissimo senza affari, corsi nominali — Arrivi della giornata q.i 1552 Vendita della giornata q.i 5500 — Vendita a consegnare q. 4500.

Orano 24.60 consegna mese prossimo — Tunisi, Bona o Philippeville 23.60 consegna mese corrente.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 21	B 36	Cg. 2880
Trame	B 5	B 26	B 31	Cg. 2201
Greggie	B 29	B 45	B 84	Cg. 5475
Pesate	B 11	B 86	B 97	Cg. 5031
Totali	B 60	B 178	B 238	Cg. 15587

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Imball. compr. Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.15	Chilo 29.[000]
idem	Slendor	» 23.40	» 28.[000]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[000]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 settembre N. 219 contiene: Regio decreto che autorizza l'esercizio a trazione elettrica di alcune linee tramviarie nella città di Torino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Rettifiche d'intestazione — Bollettino settimanale fino al 17 settembre — Provvedimenti presi all'estero — Divieto d'esportazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Elenco degli allievi che ottennero il diploma nella Sessione ordinaria d'esami dell'anno scolastico 1897-98.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fanini Domenico, Aquila — Ferrari Carlo osteria, Castiglione Stiv. — Fuso Giuseppina, guanti, Torino — Gigli Claudio, ferramenta, Roma — Miani Giovanni, tappezzeria, Ravenna — Società coop. di consumo, Cassino — Tragella Luigia, osteria, Milano — Verga Giuseppe, olii, Torino — Vescovo Pietro, carbone e vino, Alessandria.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza **Settembre** 1898

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 23

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,25
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da S. M. Elis. di Lido dalle 7,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora - da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora - da S. Nicolò dalle 8 alle 19 ogni ora

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-23. Nei giorni festivi 21,30.

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi 1. piano di fronte Municipio con mq. 240 cortile-giardino, chiuso cancellata sul Canal gr., vasti magazz., riva ecc. p. uso abitaz., o Casa comm., ind. Riv. Sig. Vanti, S. Maurizio.

Fittasi al 1 Ottobre, S. Apollinare, 1943, casa grande signorile, 6 stanze, sala, tinello, cucina, 2 magazzini, riva watercloset, acquedotto L. 63 mens. Riv. S. Sofia, 4057, Calle Corrente.

Fittasi appartamento alla Bragora 4003, Ponte Erizzo, Palazzo Coltalto, salone, 3 grandi stanze, stanze per servitù, tinello, cucine, 3 camerini, riva, gaz; acquedotto, watercloset L. 100 mens. Vederla dal sig. Novello, ivi.

Battaglia, Provincia di Padova — D'affittare o vendere un'officina meccanica con maglio a vapore; casa d'abitazione annessa. Rivolgersi alla ditta Vasallari Francesco Battaglia.

Vendite

Per ritiro dal commercio si cede Fabbrica paste Alimentari completa e bene avviata nel centro di Venezia. Per trattare rivolgersi Negozio tappezzerie in Carta, Ponte Fuseri.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signora quarantenne, libera, lavoratrice in biancheria, cuoca, ottima massaia, cerca posto guardarobiera presso ricca famiglia, albergo, istituto o direzione casa presso persona sola. Ottime referenze. Rivolgere offerte A. L., S. Matteo 1183, Padova.

Ragioniere in pensione troverebbe collocamento in una primaria casa commerciale della piazza. Scrivere C 4015 V Haasenstein e Vogler.

Diversi

Il revicndrai — Tuo silenzio turbami profondamente. Fa che *subito* io m'abbia la buona parola che m'aiuti e confortare e... *sperare*. Carezze appassionate.

E. 52 — Sono addoloratissimo. Niente. Difficoltà impedisconmi vederti. Angelo mio pensami sempre, per carità.

30 — Tua fissazione è bella davvero. Per accontentarti devo forse essere scortese? Pregoti non insistere e sta tranquilla amor mio. Il saluto che aspettavi non te lo avea promessso. Sai già cosa penso in proposito. Dovresti ormai conoscermi e tollerarmi come sono. Bondì. Baci affettuosissimi.

Ino — Baciai tuo scritto contenente affettuose espressioni. Sono felice sapendomi tanto amata! Caro, assicurati eguale ardore corrispondeti. Rimpiango perduta occasione. Sono sola, fratello partito. Scrivimi lettera ultimo indirizzo. Divoroti baciandoti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Domenica	16
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali Pugliesi	Com.le B	Venerdì	15

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2414

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONGRESSO DELLA PACE A TORINO

La commemorazione di Federico Sclopis

Ci telegrafano da *Torino 25 sett., sera*:

Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione di Federico Sclopis, nell'aula magna dell'università, promossa dalla società di Torino per la pace e l'arbitrato internazionale. Vi intervennero il Prefetto, il Sindaco, i senatori Ferraris, Villari, Malvano, Canonico, Borgnini, Paternostro, il generale Tuerr, Pandolfi, Passy, molti deputati esteri e nazionali della società per la pace e l'arbitrato internazionale, i membri dei congressi letterario e della *Dante Allighieri*, le notabilità, l'alta magistratura, molte signore. Parlarono Ippolito Luzzatti, Canonico, Passy, frequentemente interrotti da vivi applausi.

I fautori della pace e dell'arbitrato considerano lo Sclopis — che fu il primo ministro di grazia e giustizia del regno costituzionale di Sardegna — come un loro antesignano, perchè fu nominato arbitro nella famosa questione per l'*Alabama* (1872) fra l'America e l'Inghilterra, e da allora l'idea di sostituire l'arbitrato internazionale alla guerra nelle contese fra gli stati prese voga.

Paolo Federico Sclopis di Salerano, nato in Torino l'anno 1798, moriva nella sua stessa città natale l'8 marzo 1878.

Noi vogliamo credere che non tutti gli odierni inneggiatori alla memoria del grand'uomo, avranno dimenticato che lo Sclopis fu una delle più rigide figure di liberale-conservatore che abbia dato il vecchio Piemonte e non avranno voluto fargli il torto di confonderlo con quelle mezze ambizioni radicaleggianti del giorno d'oggi, che dell'arbitrato per la pace si fanno un mezzo per diffondere i germi della rivoluzione.

A Federico Sclopis — uno dei primi e principali ordinatori del diritto pubblico e privato, su cui si fonda lo stato italiano — non passò mai per la mente che il principio giuridico dell'arbitrato internazionale volesse dire liquidazione dell'esercito e d'ogni altro sano e patriottico istituto, come viene in mente ora a qualcuno dei nostri demagoghi odierni propagandisti della pace.

Egli visse e operò in tempi, nei quali gli italiani conoscevano quanto grave e difficile e piena di sacrifici fosse l'impresa di fondare gli istituti politici di una nazione, perchè potessero pensare che, alla distanza di solo mezzo secolo, venissero altri italiani a scalzare la magnifica opera compiuta.

Noi vogliamo credere, ripetiamo, che queste riflessioni le avranno pur fatte alcuni oratori di ieri. Perchè agli altri e cioè ai radicali e socialisti, ai commessi viaggiatori della pace, che della generosa ma utopistica idea si sono fatti uno strumento di guerra all'esercito e alla Monarchia, si può ben gridare:

— Signori, scostatevi, Federico Sclopis non è un santo della vostra chiesa!

Nel Ministero

Conferenze a palazzo Braschi

Nuove istruzioni a Cicco di Cola - Gli stabil. penali

Ci telegrafano da *Roma, 25 settembre, sera:*

Vi confermo essere cervellotica la diceria di dissensi scoppiati fra i ministri della marina e del tesoro e premature le voci circa il quantitativo che chiederebbe Palumbo pel rifornimento del naviglio. La questione verrà trattata nel prossimo Consiglio dei ministri.

Domani Palumbo ritornerà alla capitale.

— Pelloux ha conferito oggi coi colleghi San Marzano e Canevaro e col prefetto di Caserta Fioretti. A proposito di questo prefetto, si annuncia il suo trasloco da Caserta ad Aquila.

— L'*Italie* annuncia che il Governo ha inviate al capitano Cicco di Cola nuove istruzioni circa la frontiera dell'Eritrea sollecitando la definizione della vertenza.

— L'*Avanti* annunzia che sono state ordinate rigorose ispezioni agli Stabilimenti penali di Napoli, Firenze e Ancona.

La questione colombiana

Ci telegrafano da *Roma, 25 settembre, sera*:

La *Tribuna* afferma che la questione colombiana è tuttora aperta, non avendo l'Italia chiesta la mediazione nè dell'Inghilterra nè degli Stati Uniti. Il nostro governo, riserbandosi piena libertà d'azione, si è rivolto al ministro colombiano presso il Quirinale, che comunicherà fra tre giorni le intenzioni del suo governo. Si ritiene però che si otterrà una soddisfacente soluzione della vertenza. (*Speriamolo!*).

Gli aumenti nelle dogane Argentine

Il comunicato ufficiale del Governo

L'Agenzia *Stefani* ci manda:

Roma 25, ore 6 p. — Il Governo è informato dalla Regia legazione di Buenos Ayres che fu promulgata la legge che raddoppia i dazii di importazione nell'Argentina sulle merci ora gravate di due e mezzo, al quattro e cinque per cento ad *valorem*. Le merci gravate di dazio superiore al cinque per cento pagheranno il dieci per cento *ad valorem* in più. I dazi specifici si aumenteranno del dieci per cento. La legge avrà vigore dal 23 settembre '98 al 31 dicembre 99.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 25 sett. sera*:

Il *Bausan* è giunto a San Vincenzo. Si recherà a Gibilterra poi a Venezia, dove passerà in riserva. Il *Vespucci*, con gli allievi dell'accademia navale, è giunto a Milos. Proseguirà il 27 pel Pireo. Il *Lauria* e il *Calatafimi*, dopo breve soggiorno a Bari, proseguiranno per Venezia, dove resteranno fino al 15 ottobre.

Cose della Pubblica Istruzione

Visita alle Università — La gara d'onore

Gli stabilimenti penali

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera:*

Il ministro Baccelli, ai primi di ottobre, visiterà alcune Università, fra cui quelle di Bologna e di Modena.

La Commissione per la gara d'onore fra gli studenti liceali ha terminati i suoi lavori. La medaglia d'onore non è assegnata ad alcuno. Quella d'argento è assegnata a Gino Bandini del liceo *Galilei* di Firenze. La Commissione assegnò poi varie menzioni onorevoli.

AFRICA

Un altra disfatta dei dervisci

Suakim 25, ore 11 p. — Gli anglo-egiziani occuparono il 22 corrente Ghedaref, dopo un combattimento di tre ore con tremila dervisci che rimasero completamente sbaragliati ed ebbero 500 morti. Gli egiziani ebbero 37 morti e 59 feriti. Nessun inglese rimase colpito.

La bandiera inglese a Fashoda

Kitchener non ha trovato i francesi

Cairo 25, ore 8 a. — Il sirdar Kithener è tornato da Omdurmann, dopo aver stabilito posti armati a Fashoda e sul Sobat. Non vi fu alcun combattimento, tranne che con un vapore dervişcio che fu catturato.

Come risulta indirettamente, ma nel modo più evidente da questo dispaccio, la spedizione francese non ha aspettato l'arrivo di Kitchener a Fashoda, ma s'è squagliata a tempo. A Fashoda sventola ora la bandiera anglo-egiziana. E il conflitto, che si temeva fra la Francia e l'Inghilterra, non sorgerà più, grazie alla prudenza intelligente del capitano Marchand, che riprese la via del ritorno ai porti francesi dell'Atlantico.

LA QUESTIONE DREYFUS

Le nuove strabilianti rivelazioni di Esterhazy

La « canaglia di D... » sarebbe Dolfus

Un piano di concentrazione alla frontiera italiana

Londra 25, ore 3 p. — L'*Observer* pubblica le seguenti rivelazioni fattegli da persona presso la quale Esterhazy ha dimorato una decina di giorni dopo il suo arrivo a Londra. Esterhazy disse a quella persona:

« Scrissi il noto *bordereau* in seguito a domanda del colonnello Sandherr e a saputa del colonnello Henry. Sebbene entrambi sieno morti, è ancora possibile provare la mia affermazione all'ufficio di informazioni. — Possedevo contro Dreyfus prove soltanto morali, perchè lo stato maggiore tedesco aveva ricevuto documenti che soltanto il Dreyfus poteva ottenere. Il *bordereau* era la lista di questi documenti.

« Per mettere Dreyfus alla prova, gli si dettò un piano fantastico di concentrazione alla frontiera italiana. Poco dopo, i nostri agenti seppero i mutamenti corrispondenti, che dovevano farsi alle fortificazioni italiane. Sandherr mi ordinò allora di fare il *bordereau* come prova della colpabilità di Dreyfus. Quando Sandherr mi ordinò di scrivere, obbedii senza esitazione, come è dovere di un soldato. Tutti gli uffici d'informazione agiscono così; altrimenti le spie non si punirebbero mai.

« Il documento comunicato segretamente al Consiglio di guerra era la lettera contenente la frase *quella canaglia di D*, lettera che fu veramente scritta dall'addetto all'ambasciata tedesca Schwartzkoppen; ma quelle parole non designavano Dreyfus, bensì certo *Dolfus*, che, per parecchi anni, ebbe rapporti con Dreyfus e fornì a Schwartzkoppen i piani delle fortificazioni nelle vicinanze di Nizza.

« La donna velata era la moglie del comandante Du Paty du Clam ».

Il *Weckley Despatch* dice che Esterhazy non ha lasciato Londra, ma mutato soltanto di alloggio per evitare la sorveglianza degli agenti francesi.

Un grande " meeting „ antidreyfusista

La ricostituzione della lega dei patrioti

Cinque riunioni dreyfusiane

Il ristagno commerciale a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 25 sett., sera*:

Nel pomeriggio si tenne un grande *meeting* presieduto da Deroulède nella *Avenue della grande armée* per protestare contro le mene dei partigiani di Dreyfus.

Vi assistevano millecinquecento persone.

L'autorità aveva preso straordinarie misure di pubblica sicurezza. Alcuni reggimenti erano consegnati.

Deroulède pronunziò un discorso attaccando vivamente Brisson, e accusandolo di tradire la bandiera e la patria.

Stigmatizzò coloro che attaccano l'esercito, il quale rappresenta la patria.

Il discorso fu accolto da grida di *viva la Francia! viva l'esercito! abbasso i traditori!*

Il *meeting* si chiuse votando un ordine del giorno tendente a ricostituire la lega dei patriotti, famosa all'epoca boulangista.

La riunione si sciolse senza gravi incidenti.

— Ieri sera vi furono cinque riunioni di revisionisti. Quattro si sono svolte pacificamente, ma una è degenerata in violenti risse fra dreyfusiani e antidreyfusiani.

Volarono pugni e legnate; alcuni rimasero feriti, parecchi vennero arrestati.

— Si parla di promuovere una petizione da parte del commercio parigino, perchè il governo faccia cessare lo stato di cose odierno, che danneggia il lavoro e il commercio parigini.

Il nuovo delitto imputato a Picquart

La complicità con Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 25 sett., sera:*

Vi telegrafai l'altro ieri che oltre al falso del *petit-bleu*, pesava sul colonnello Picquart una imputazione nuova assai più grave.

Orbene, adesso che il colonnello Picquart è nel carcere militare del Cherche-midi e nella impossibilità di conferire col suo difensore fino a che non sia finita l'istruttoria; la nuova accusa è stata lanciata.

Essa sarebbe gravissima se fosse fondata.

Nientemeno che si accusa Picquart di essere stato il complice di Dreyfus nel tradimento.

Picquart avrebbe fornito a Dreyfus i documenti e le informazioni più delicate e di maggior importanza, che egli si poteva procurare per il suo grado superiore, Dreyfus faceva un lavoro secondario.

Dreyfus non avrebbe mai denunciato il complice, ma possederebbe le prove di questa complicità.

Picquart, temendo che il tradimento venisse un giorno a conoscersi, avrebbe poi cercato, con la falsificazione del *petit-bleu* ed altro, di far cadere i nuovi sospetti su Esterhazy.

E' superfluo aggiungervi che a questo racconto niuno, neppure gli anti-dreyfusisti, sembrano prestar fede, poichè esso è smentito, almeno finora completamente dai fatti.

Primo fra tutti dal fatto che fu il Picquart uno dei primi, se non il primo ad occuparsi dopo il 94 dell'affare Dreyfus e a richiamarvi l'attenzione dei suoi superiori.

Ora, ammessa per un momento la complicità di Picquart, si vede che se egli aveva un interesse, questo era che si facesse al più presto l'oblio sull'affare Dreyfus.

Ancora la decisione della Commissione

La critica posizione del Ministero

Ci telegrafano da *Parigi 25 sett., sera*:

L'ambigua decisione della Commissione consultiva circa la revisione del processo Dreyfus è causa di nuova eccitazione per le opposte interpretazioni a cui da luogo.

Generalmente si ritiene che la Commissione consultiva, abbia voluto lavarsene le mani, anzi vi è chi arriva a dire, che la votazione così incerta, sia stata combinata in antecedenza, allo scopo di non assumersi la responsabilità della revisione, lasciandone completamente l'iniziativa al Gabinetto.

Il fatto è che tale decisione ha posto il Ministero in posizione molto critica. Dapprincipio si disse che il guardasigilli Sarrien non ostante la decisione della Commissione avea risolto di inviare la questione alla Cassazione, ma si dubitava della energia degli altri membri del Governo, poi si parlò perfino delle dimissioni di Brisson e di Bourgeois.

I giornali di stamane dicono che Sarrien, molto esitante non sia ancora deciso di prendere egli stesso l'iniziativa della revisione del processo Dreyfus; Brisson e Bourgeois sarebbero, invece persuasi che la revisione sia il solo mezzo per terminare l'affare Dreyfus.

Ora infatti si assicura che il ministero abbia con grande risolutezza deciso di inviare gli atti del processo Dreyfus alla Cassazione.

— Le divergenze della Commissione pare che si siano manifestate circa la qualifica del *fatto nuovo* richiesto dalla legge per autorizzare la revisione.

Il « petit-bleu » è autentico

Le dichiarazioni dei giornali tedeschi

Zola e il libro di Esterhazy

Ci telegrafano da *Berlino 25 sett., sera*:

L'accusa fatta a Picquart di aver falsificato il *petit-bleu* ha sollevato qui molte discussioni, ma è ritenuta infondata in seguito alle dichiarazioni della *Köelnische Zeitung* e del *Berliner Tageblatt*, che non esitano a dichiarare autentico il *petit bleu*, confessando che esso è proprio uscito dall'ambasciata tedesca.

I due autorevoli giornali tedeschi dichiarano che il *petitbleu*, di cui fu pubblicato il testo non è un falso, per la buona ragione, che se non fu vergato proprio dalla mano del colonn. Schwartzkoppen, fu però scritto dall'agente segreto della ambasciata tedesca, il quale serviva di intermediario appunto allo Schwartzkoppen nei suoi rapporti con le spie.

E la *National Zeitung* aggiunge: Non si è mai contestato in Germania che il colonn. Schwartzkoppen abbia avuto rapporti con Esterhazy.

« E' mansione di tutti gli addetti militari, quella di accettare informazioni offerte da ufficiali come Esterhazy. Il colonnello Schwartzkoppen ha avuto in realtà con Esterhazy i rapporti inerenti il suo ufficio. »

Alla Borsa di Berlino questa dichiarazione della *National Zeitung* è ritenuta di origine ufficiosa.

Ora di fronte a dichiarazioni tanto esplicite, in cui chi ha mandato il *petit-bleu* confessa francamente di esserne l'autore, cade completamente l'imputazione mossa contro il colonn. Picquart.

***

Le *Neueste Nachrichten* credono di sapere che finora Emilio Zola si trattenne prima in un paesello della Germania presso Charlottenburg, poi andò a Copenaghen, dove rimase fino a queste ultime settimane. Quindi disse di partire per la Svizzera, dove attualmente deve trovarsi.

Quasi nessuno ha saputo il suo domicilio preciso; fra i pochi che lo sanno havvi l'avv. Labori, il quale gli consigliò di tornare a Parigi nell'ottobre prossimo, essendo probabilmente la sua presenza indispensabile nei nuovi processi che si stanno preparando.

***

Un editore di Lipsia sarebbe in trattative con la Pays l'amante di Esterhazy per la pubblicazione di un opuscolo ispirato da Esterhazy, in cui sarebbero raccolte importanti rivelazioni sull'affare Dreyfus. Questo editore però, non volendo figurare nel contratto, lascierebbe vi figurasse un editore di Nuova York, già noto per simili pubblicazioni ad effetto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La grave situazione nella China

Wei-Hai-Wei 25, ore 10 a. — Sei navi da guerra inglesi sono partite con ordini suggellati per Taku. — La situazione sarebbe considerata grave.

Shanghai 25, ore 9 a. — Kang-Yu-Mei funzionario partigiano delle riforme, accusato dall'imperatrice di complicità nell'attentato contro l'imperatore, si rifugiò qui a bordo d'una cannoniera inglese.

La vera causa della crisi imperiale, la quale come sempre, precede anche adesso, una convulsione interna si deve ritrovare, come accenna questo dispaccio, nella politica riformatrice, a cui s'era accinto l'imperatore per suggerimento del grande mandarino Kang-Yu-Mei, il capo del partito chinese delle riforme. Dietro i suggerimenti di questo consigliere, l'imperatore aveva adottato una serie di provvedimenti amministrativi, finanziari ed economici, diretti a rialzare il paese ed a sbarazzarlo dalle secolari tradizioni. Erano stati, pertanto, autorizzati i funzionari subalterni ad inviare rapporti dettagliati ed esatti direttamente all'imperatore; si era istituito un bilancio nazionale e si era permesso ai Manciù, finora obbligati esclusivamente al mestiere delle armi, di dedicarsi al commercio.

Questi decreti imperiali avevano sollevato una violenta opposizione da parte dei grandi mandarini conservatori ed erano stati anche male accolti dalle masse, che sono troppo ignoranti per comprenderne i vantaggi.

Ed ecco perché è sorta una ribellione a Szu-Chuan, ecco perchè tornarono a moltiplicarsi i manifesti eccitanti la popolazione contro gli stranieri, che mettevano in pericolo le tradizioni nazionali.

La vecchia Imperatrice si mise alla testa dell'opposizione e non ha esitato a riprendere le redini del Governo, annunciando subito che essa avrebbe assistito a tutte le riunioni dei ministri, e che tutti i decreti dovevano essere da lei sottoscritti, prima della promulgazione.

Ordinò poi subito a Kang-Yu-Mei di lasciare Pechino; e questi s'affrettò a partire, seguito da tutti i consiglieri liberali dell'Imperatore.

I partigiani delle riforme furono, per il momento, sgominati; i loro capi sono in fuga. La vecchia consorteria dei mandarini s'affretterà ora a perseguitare i riformisti; e si ripeteranno i conflitti e le stragi, che altre volte avvennero, in quell'antichissimo paese che non sa risolversi ad accettare le costumanze e le leggi della civiltà europea.

Le domande dei radicali svizzeri

Lucerna 25, ore 10 p. — I rappresentanti dei partiti dell'estrema sinistra, riunitisi oggi, deliberarono di provocare un doppio movimento di iniziativa per ottenere l'elezione diretta del Consiglio federale dal popolo e l'introduzione del sistema della rappresentanza proporzionale per le elezioni del Consiglio nazionale.

Pel ritiro delle truppe e dei funzionari musulmanni da Creta

Le sentenze della Corte marziale

Costantinopoli 25, ore 8.20 p. — La nota che, in seguito all'accordo fra Inghilterra, Italia, Francia e Russia, sulla questione di Creta, i rispettivi ambasciatori presenteranno alla Porta richiederà che le truppe e i funzionari ottomani comincino il 5 ottobre a ritirarsi da Creta.

Costantinopoli 25, ore 6 p. — Gli ammiragli comandanti le squadre dinanzi a Creta ricevettero i poteri di eseguire le sentenze della Corte marziale. L'ammiraglio russo non li ha ancora ricevuti, ma li attende prossimamente.

Gli scioperanti sterratori

Ci telegrafano da *Parigi, 25 sett., sera*:

Oggi cinquecento scioperanti invasero i cantieri del Bon Marché e della Corte dei Conti, ma furono dispersi dalla polizia prima che potessero commettere atti vandalici. Qualcuno degli scioperanti restò ferito leggermente.

Gli scioperanti si recarono poscia ai cantieri dell'esposizione invadendoli e gettando nella Senna gli utensili.

Anche gli operai dei sobborghi promossero qualche disordine.

A proposito dell'accordo fra l'Argentina e il Chilì

La legione italiana

Telegrafano da Buenos Ayres, 24:

Qui e in tutta l'Argentina è generale opinione che se il Chilì non ha insistito in tutte le sue pretese, lo si deve ai preparativi straordinarii per la guerra fatti nell'Argentina.

La legione italo-argentina contava ventimila arruolati, perfettamente organizzati e già muniti di tutto il necessario per entrare in campagna.

E' appunto questo formidabile corpo di volontari italiani che ha avuto una influenza decisiva sulla pace.

Le enormi spese occorse per l'organizzazione, armamento ed equipaggiamento della legione italo-argentina, sono state *sostenute intieramente ed esclusivamente col denaro italiano.*

La *Tribuna*, organo di Roca, rileva che la perfetta organizzazione della *Legione Italiana*, formidabile per numero e armamento, ha avuto grande influenza sulla pace, e dichiara che gli italiani generosi, che la iniziarono a loro spese, si avranno la riconoscenza imperitura del paese.

***

Santiago (Chilì) 25, ore 2 p. — Si assicura che i negoziati chileno-argentini per la questione della regione Puna di Alacama condurranno a sollecita amichevole risoluzione, avendo deciso i due governi, in seguito a intervenuto accordo per la delimitazione della frontiera, di troncare qualsiasi ulteriore causa di conflitto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La famiglia reale

Valdieri 25, ore 6 p. — Il Re con il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal generale Ponzio Vaglia e seguito è partito per Torino alle ore 5.40 pom. Il Re espresse alle autorità, che lo ossequiarono alla stazione, la sua soddisfazione pel soggiorno a Valdieri.

Gressoney 25, ore 3 p. — La Regina è partita alle ore 6 da Gressoney recandosi a Riva di Valdobbia.

Napoli 25, ore 6 p. — Stamane alle ore 7.30 sono giunti i Principi di Napoli a bordo del *Savoia* scortato dalla squadra.

***

Ci telegrafano da *Torino 25 sett., sera*:

Il Re e il Duca degli Abbruzzi sono arrivati alle 8 e 40 e furono ossequiati dalle autorità.

Le notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 25 settembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Nelle regioni meridionali è incominciata la vendemmia e le notizie, fino ad ora, sono ottime sia per la quantità sia per la qualità del raccolto. Altrettanto buone sono le notizie che si hanno sul raccolto del *mais* nell'Italia superiore: nell'Italia inferiore invece quest'ultimo prodotto ebbe a soffrire per la persistente siccità delle decadi passate e riuscì, in generale, piuttosto scarso. Furono molto favorevoli ad ogni genere di coltivazione le poche pioggie che si ebbero specialmente al Sud, ma non furono sufficienti ai bisogni delle campagne che, specialmente nell'Alta Italia, sono talmente riarse da rendere difficili i lavori campestri necessari per preparare il terreno alle prossime seminagioni. Continuano ad esser buone, in generale, le condizioni degli ulivi. La grandine recò qualche danno in alcune località delle provincie di Mantova, Verona, Modena, Benevento, Catanzaro e Catania.

La Banca commerciale italiana

Ci telegrafano da *Milano, 25 sett., sera*:

Il consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana deliberò oggi la istituzione di una sede a Napoli, e chiamò a partecipare al consiglio stesso il senatore Consiglio.

Bologna — Ci telegrafano 25 settembre, sera — *Un furto non riuscito* — In seguito ad accurate indagini, la questura rinvenne in una stalla di Pontelungo a due chilometri dalla città, la cassa-forte rubata, come vi annunziai, alla ditta Baroggi-Schinderitsch. I malfattori, nonostante i dicianove buchi praticati in essa, non erano riusciti ad aprirla. Vennero fatti alcuni arresti.

Brescia — *Una donna strangolata* — Certa Balli Carolina vedova Bellini, d'anni 55, abitava al primo piano di una casa di via Cavalletto al N. 28. La casa è di proprietà dell'avv. signor Soncini, e la Balli ne subaffittava per conto proprio i diversi appartamenti.

Da mercoledì u. s. la Balli non era stata vista uscire, e questa mattina gli affittuali, avendo sentito lungo le scale un odore nauseabondo, fecero avvertito il locale ufficio di pubblica sicurezza.

Il delegato signor Bogno si recò sollecitamente sul luogo accompagnato da parecchi agenti, e a mezzo di un fabbro fece scassinare la serratura dell'uscio che mette nell'appartamento della Balli. La disgraziata giaceva supina sul letto. Era vestita e ravvolta in un lenzuolo.

Aveva la faccia orribilmente gonfia e contratta.

Teneva le mani rattrappite stese verso l'uscio, e al collo un fazzoletto a nodo scorsoio.

Per quanto il corpo fosse già in avanzata putrefazione, i medici poterono rilevare alcune lesioni al collo ed alle braccia.

Si potè inoltre constatare che l'uscio della camera era stato chiuso dal di fuori.

La povera Balli, a giudizio dei medici dev'essere stata strangolata

Il delitto è stato consumato a scopo di furto, poichè non si trovarono alcuni libretti della Cassa di risparmio e parecchi oggetti d'oro che l'uccisa custodiva nel cassetto di un *comò*.

La questura ha già proceduto a due arresti.

I DRAMMI DELL'ALPINISMO

La morte dell'inglese Neruda

(*Dall'* Illustrazione Italiana)

Da qualche tempo le catastrofi alpine si succedono con una certa frequenza. Non si sa se ciò deva ascriversi alla fatalità del caso od alla accresciuta imprudenza e temerità degli alpinisti. Il funebre elenco delle vittime dell'alpinismo, che in questi ultimi tempi raccolse i nomi del Poggi, del Confalonieri, del Cibrario, di Daniele Ercole, per nominare soltanto i più noti, s'è in questi giorni accresciuto di un altro nome; quello di Luigi Norman Neruda, notissimo alpinista inglese, da parecchi anni domiciliato in Italia e precisamente ad Asolo, ridentissima cittadina dell'alto Trevigiano.

Secondo una lettera che la moglie del Neruda — la quale seguiva il marito in tutte le escursioni alpinistiche — diresse a persona amica poco dopo la catastrofe, il triste fatto si può ricostruire nel modo seguente:

Sabato, 10 settembre corr. circa alle ore 2 pom., il Neruda in compagnia della sua signora e di un giovane amico, si trovava a circa 100 metri dalla più alta vetta del monte Cinque Dita, una delle cime del Langkofel, nel Trentino orientale (*). Mentre stava tentando la discesa per il cosidetto Schmidkamni, cadde, colpito forse da improvviso malore. Secondo la versione del corrispondente del *Times*, il Neruda sarebbe stato colpito da un sasso staccatosi dalla montagna.

Fatto è che l'infelice alpinista rotolò giù per il monte dando del capo contro le roccie per circa 25 metri, vale a dire per tutta la lunghezza della fune a cui la sua persona era per misura di precauzione, stata legata. Il Neruda, sospeso nel vuoto, perdette tosto i sensi e diede segni di delirio articolando di tanto in tanto qualche parola in italiano.

La moglie e l'altro *touriste* tentarono di raggiungerlo discendendo per la corda, ma dovettero arrestarsi alla distanza di tre o quattro metri da lui; con altre corde riuscirono però ad assicurare un po' meglio contro la roccia il disgraziato alpinista. Dopo di ciò si diedero a gridare aiuto, ma soltanto dopo tre ore di grida angosciose si accorsero di essere stati uditi da qualcuno. Sopravvennero la sera e la notte e con essa la pioggia, alla quale i tre alpinisti rimasero esposti fino al mattino del giorno successivo.

Chi può immaginare i terribili momenti passati dai due superstiti, specialmente dall'infelice compagna del Neruda?

Verso le 9 del mattino giunsero i primi soccorsi dal rifugio sul Sellajoch; una trentina fra guide ed amici del Neruda. Questi era ancora in vita e continuava a delirare. A grande stento riuscirono a levarlo di là e a trasportarlo ai piedi della montagna dove la comitiva giunse verso le ore 1 pom. Si tentarono tutti i mezzi per ridare la vita al disgraziato ma tutto fu inutile. Alle 2 pom. — 24 ore dopo la fatale caduta — il Neruda spirava fra le braccia di una guida.

Il Neruda fu uno dei primi in passato a tentare la salita del Cinque Dita, dove doveva poi trovare la morte. L'audace alpinista, dopo aver compiuto da *solo* la salita 16 luglio 1894, ebbe a dichiarare che tale salita era la più difficile da lui compiuta nelle alpi dolomitiche. (Rivista mensile del C. A. I. 1894).

La triste sorte toccata al Neruda destò vivo e sincero compianto nel mondo sportivo internazionale, essendo egli conosciutissimo come uno degli alpinisti più arditi che compì memorabili salite e come corrispondente di riviste estere — specialmente tedesche — che si occupano di esplorazioni.

Luigi Norman Neruda — naturalizzato inglese, ma d'origine svedese — contava 35 anni ed era figlio del celebre violinista Wilma Neruda, che diede un anno fa un concerto anche al Conservatorio di Milano, destando legittima ammirazione.

Il Neruda, biondo, alto, asciutto, diritto, di eleganza austera, aveva il tipo caratteristico dei figli del Nord.

Cultore di ogni ramo dello *sport*, era anche un appassionato ciclista; sua moglie — una gentile signora londinese — oltre che nelle escursioni alpinistiche, lo seguiva nelle gite in bicicletta.

Il Neruda, spirito culto e amante del bello, prediligeva i fiori e i libri, dei quali possedeva una copiosa e scelta raccolta. Coltivava anche la pittura di paesaggio ed eseguì diversi quadri per commissione. Aveva dipinto già un paio di volte il Langkofel e stava dipingendolo una terza volta in un quadro di dimensioni piuttosto grandi.

Ad Asolo — residenza preferita di una colonia di inglesi attrattavi dalla rinomanza che quel paese acquistò per il soggiorno che vi fece l'illustre poeta inglese Roberto Browning — il Neruda possedeva un bel palazzo addobbato con buon gusto di gran signore e di artista squisito.

(*) Il Langkofel è un gruppo dolomitico che sorge fra la valle di Gardena e quella di Fassa. Il Cinque Dita (m. 2997) è una delle cime del Langkofel e si chiama così perchè la sua forma assomiglia a quella di una immensa mano colle dita aperte.

UN PO' DI TUTTO

Ancora la vendetta « fin de siècle » del procaccia di Preganziol

Nel suo *Giro per il mondo*, la *Tribuna* di ieri diceva:

Ricorderanno i lettori del tiro birbone che il signor Cadorin di Treviso giuocò al collettore e procaccia postale di Preganziol, condannandolo a recapitare ben 4500 lettere in poco più di dieci giorni.

Il signor Luigi Loranzon mi scrive oggi la seguente cartolina, che per debito di imparzialità, pubblico integralmente. Eccola:

Lì 23|9|98 — Preganziol.

Signor Direttore del Giro del mondo.

meravigliato leggo nel vostro Giornale la bella cosa del Cadorin a mio riguardo. Il Cadorin per mezzo del vostro giornale volle abbellirsi del suo spirito però poteva raccontare anche che la causa del suo odio contro di me venne generalissata da due pugni che io fui costretto di darli. Prego V. S. Levarmi dal Giornale perchè io sono un inpiegato unesto e non voglio essere il ridicolo di tutto il paese. Vostro

Luigi Lorenzon procaccia postale.

I commenti... ma che commenti! Basta la cartolina.

NOTIZIE FERROVIARIE

Ferrovie venete interprovinciali

La Direzione generale delle Strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici:

1. La proposta per ricostrurre in muratura con tettoia metallica la rimessa locomotive della stazione di Spilimbergo, linea ferrovia Mestre-Portogruaro-Spilimbergo, con annesso preventivo di spesa di L. 22.000;

2. La proposta di lavori per la sistemazione del servizio d'acqua nella stazione di Desenzano, della linea Milano-Venezia, mediante derivazione dell'acqua occorrente da un canale. La spesa preventivata ammonta a L. 40.000.

— Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che, accolti i ricorsi presentati dai Comuni di Vedelago e di Istrana contro le decisioni del 29 aprile 1898 della Giunta provinciale amministrativa di Treviso, relativo alla emissione di mandati di ufficio del pagamento di contributi nella spesa di costruzione delle linee ferroviarie Padova-Bassano e Cittadella-Treviso, siano da annullare le predette decisioni del 29 aprile 1898 della Giunta provinciale amministrativa di Treviso, e conseguentemente anche le ordinanze in data del 25 maggio 1897.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 26 settembre: S. Cipriano.
Martedì 27 settembre: Ss. C. e D.
Il sole leva alle 6.5 tramonta alle 6.0.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

PER LA MANCANZA DEI VAGONI
a Venezia e in altre città del Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Il Governo ha fatto vive raccomandazioni alla Società Adriatica perchè provveda dei vagoni occorrenti le stazioni di Venezia, Treviso e di altre città del Veneto e vi faciliti le operazioni di carico e scarico delle merci. La Società ha promesso di fare il possibile, quantunque la provvista dei vagoni si presenti difficile per la grande ripresa generale del traffico.

LA STORIA DELLA PITTURA VENETA
nel secolo XV

Nella seduta solenne dell'Istituto veneto tenuta tempo fa, nel palazzo dogale, tra i vari concorsi allora banditi vi fu quello per uno studio storico intorno alla pittura veneziana del quattrocento.

Intorno alla scelta di questo tema, scelta veramente acuta e dettata da chiaro spirito d'arte, fu pubblicata adesso la relazione in cui si contengono i criteri che indussero la commissione a preferire questo invece di altro argomento, e la speciale significazione e i limiti che la Commissione intese di attribuire all'argomento stesso.

Per questo ci parve opportuno di riferire tale relazione, la quale potrà riuscire di incitamento e di aiuto agli studiosi per apprestarsi all'opera.

Accolto da voi, onorandi colleghi, il partito di far posto negli studii nostri anche alla storia delle arti figurative, fu deliberato di destinare appunto il premio scientifico Querini-Stampalia per l'anno 1901 a quella opera che meglio svolgerà un tema d'arte veneziana. La Commissione, da voi nominata per istudiarlo, vi mette oggi innanzi le sue proposte.

Interrogati dalla presidenza tutti i colleghi per indicare un tema, tre soli risposero: i membri effettivi C. F. Ferraris e G. B. De Toni, ed il socio corrispondente R. Massalongo.

Il primo consigliava di esporre la storia della pittura veneziana, dal punto nel quale ne cessa la trattazione nella *Storia della pittura in Italia* del Cavalcaselle e del Crowe, giungendo sino alla chiusa del secolo XVI, ma omettendo di parlare di Tiziano. Il secondo si limitava alla storia della pittura a Venezia nel quattrocento. Il terzo desiderava si dimostrasse per quali procedimenti la pittura veneta, svincolandosi dalle rigidezze dell'arte bizantina, potè arrivare alla sua magnificenza.

La vostra Commissione credette di escludere come troppo indeterminato quest'ultimo tema. E di vero, i primi svolgimenti della pittura si notano alle lagune, quando è già spenta l'azione bizantina in tutta la penisola, quando nuovo sangue fluiva per l'arte italica, ribenedetta nel nome della natura. Finchè Giotto compiva la divina opera del santuario d'Assisi, Venezia era occupata nei traffici e nelle armi, e più tardi di ogni altra regione italiana aggiunse al lavoro, alle industrie, alle belliche imprese l'amore degli studi ed il conoscimento delle arti. Solo coi Vivarini, coi Bellini, col Carpaccio, con Cima da Conegliano, che nacquero ed operarono nel quattrocento, l'arte si eleva a perfezione di forme e a dignità di concetto: con essi veramente si inizia la pittura veneziana, che sbocciò nella primavera del Rinascimento tutta fiori, ed ori e colori.

⁂

La Commissione credette quindi opportuno restringere il tema entro i limiti del secolo quintodecimo.

Non si domanda perciò che le ricerche debbano rivolgersi al trecento, perchè le prime origini della pittura veneziana furono narrate dal Cavalcaselle e dal Crowe nella *Storia della pittura in Italia*, nè sembra opportuno di rifare il lavoro di quei due egregi storici a così breve distanza di tempo, essendo i due volumi che trattano di pittori veneti stati pubblicati dal 1887 al 1892.

Nè si vuole, d'altra parte che gli studi si estendano anche al secolo XVI, perchè gli stessi autori pubblicarono nel 1877-1878 un'ampia opera su Tiziano, così che nemmeno sul pittore, che fu la più alta manifestazione della scuola veneziana, giovano nuove fatiche.

Ancora è da dire che la storia dell'arte veneziana nei suoi quattro secoli di svolgimento, da Jacopo Bellini e Giambattista Tiepolo, è cosa vasta assai, nè in breve tempo e in picciol libro può essere facilmente compresa. Dovendo quindi limitarci ad un periodo, non possiamo scegliere secolo più adatto di quello nel quale si vide sollevata l'arte a stato perfetto.

La veneta pittura del quattrocento è, per sè stessa, argomento di grande importanza, e nonostante gli scritti ed i documenti pubblicati recentemente pei pittori veneti più insigni, come il Bellini ed il Carpaccio, rimane ancora fruttuosa la ricerca sulla vita e sulle opere degli artefici minori. E insieme con l'opera dello storico non meno utile riuscirà quella del critico sull'arte ingenuamente splendida del 400, che ha i caratteri dell'infanzia, senza averne la inesperienza, che conserva ancora una grande attrattiva per chi preferisce alla baldanza la timidezza, la quale molte volte in arte è sinonimo di sincerità.

⁂

Il tema che noi proponiamo dovrà chiudersi col Giorgione, morto probabilmente nel 1511, perchè egli è l'artefice, per dirla con un critico straniero, che stacca la pittura dall'ancoraggio dell'età di mezzo, per slanciarla sulle onde del Rinascimento, di quel Rinascimento, che una critica, sgombra dai pregiudizi di cattedra e di accademia, mostrerà quanto di originale abbia tolto alle arti ed alle lettere italiane.

Dopo queste considerazioni, la Commissione vostra espone alla vostra approvazione il tema seguente:

« *La storia della pittura veneta dal principio alla fine del secolo XV.* Si raccomanda al concorrente di non escire dai termini del tema, circoscritto al solo secolo XV, e di non diffondersi soverchiamente sui soggetti che si possono ritenere esauriti dal Cavalcaselle e dal Crowe, nella loro *Storia della pittura in Italia*. Di ogni pittore dovrà essere narrata con la guida dei documenti la vita, e dovranno essere esaminate le opere sia nella loro autenticità, sia nel loro merito d'arte. »

Se qualche buon ingegno vorrà operosamente rispondere al nostro invito, avrà felice compimento un'opera che potrà servire non solamente a quelli che di tali studii fanno professione, ma a quelli eziandio che dagli studi d'arte amano di prendere utile piacere.

E noi non potremo meglio finire se non volgendo il pensiero al passato di questa nostra antica patria, con l'augurio che una diligente ed eloquente critica possa rievocare ed illustrare quelle glorie dell'arte, che sono le più pure glorie della civiltà veneziana.

Firmati: C. F. Ferraris — A. Fogazzaro — F. Galanti — G. B. De Toni — P. Molmenti *(relatore)*.

L'INVESTIMENTO DI IERI MATTINA
Il "Mediterraneo„ urta contro un burchio
Un morto

Ieri mattina alle otto si sparse per la città la voce di un investimento avvenuto di fronte ai pubblici Giardini e precisamente nel canale delle Orfanelle. Si aggiungeva che un piroscafo del Florio, aveva mandato a picco due burchi e che vi erano quattro morti.

Pur troppo l'investimento era avvenuto; ma la voce era stata oltremodo esagerata. Il piroscafo *Mediterraneo* della N. G. I. aveva investito un solo burchio fra la *boa* militare di fronte il monumento V. E. ed il bacino così detto di S. Giorgio, ed uno dei conduttori del burchio era perito.

Ecco, come avvenne il fatto.

Verso le sette e mezzo, quattro burchi, carichi di rovinacci, uscivano dal rio della Paglia ed imboccavano il bacino di S. Marco, diretti alle sacche pubbliche di Malamocco per il canale delle Grazie, che ha l'imboccatura fra l'isola di S. Giorgio e il cantiere della Navigazione Lagunare, all'estremità della Giudecca.

Appena furono fuori del rio, i burchi alzarono le vele (avendo il vento da levante favorevole) e procedevano uno dietro l'altro traversando il bacino e diretti tutti verso San Giorgio, avendo anche l'acqua favorevole.

I quattro burchi procedevano quasi di conserva; tre tenendosi verso il canale dell'Orfanello, per imboccare poi appoggiando il canale delle Grazie; il quarto in rotta più dritta verso l'imboccatura di questo canale.

⁂

Proprio allora, entrato per il porto di Lido, il piroscafo della Nav. Generale Italiana *Mediterraneo* si dirigeva, con la consueta prescritta velocità alla Marittima.

Il piroscafo seguiva il *canale marittimo*, che devono percorrere tutte le grosse navi che entrano ed escono dal nostro porto. Quando fu all'altezza dei Giardini diede il primo fischio; continuò poi fischiando sempre, per avvertire i burchi che, se fossero proceduti, si sarebbero messi sulla sua strada.

Tre di quei burchi, quelli che erano più sopravento, udirono benissimo il segnale e misero in panna, come si dice: volsero cioè la *prua* contro vento e contro corrente, aspettando che il piroscafo passasse.

Ma il quarto burchio, che deve assolutamente aver pure inteso i fischi insistenti del *Mediterraneo*, non volle mettersi in panna e fargli posto, seguendo l'esempio degli altri; tentò invece, forzando coi remi di passare oltre da *prua* del piroscafo: l'impresa era impossibile: — da bordo del piroscafo, oltre al fischio, veniva la voce del nostromo che dal castello di *prua* gridava al burchio di fermare, per scansarsi. Tutto era inutile: il burchio voleva passargli davanti.

Il comandante del *Mediterraneo* e il pilota, capitano Ghisalberti, che lo guidavano, avevano già ordinato di fermare alla macchina e poi di dare a tutta forza addietro; ma non valse; — era impossibile arrestare un piroscafo di 1500 tonnellate di carico, come il *Mediterraneo*, per l'abbrivo, per quanto piccolo che aveva e con la corrente ed il vento che lo trascinavano.

Il *Mediterraneo* piegò, per quanto era possibile — dovendo percorrere l'asse del canale marittimo per non arenare — a sinistra, ma non riuscì ad evitare l'urto; il burchio sbattè violentemente contro il fianco destro del piroscafo e venne capovolto e squarciato.

⁂

Il burchio denominato *Carolina*, della portata di cento quintali, era vogato da Giuseppe Gabrieli o Gabriele di 50 anni, abitante in Fondamenta dei Pugni, 4087, nipote del proprietario della barca Pietro Pitteri e da Domenico Pellanda di anni 29, ammogliato, abitante in Calle della Masena agli Ognisanti; ambedue burchiai di mestiere.

Il Gabrieli vogava a prua e l'altro a poppa, guidava la barca. Costoro quando sentirono i fischi vollero tentare di passare davanti alla prua del *Mediterraneo*; e continuarono la loro via; il Gabrieli veramente racconta che egli stesso sentendo le grida dal piroscafo gridò a sua volta al compagno che era a poppa, di andare *premando*, cioè di mettersi in panna come gli altri.

L'altro non l'udì, o non volle udirlo e avvenne l'urto, proprio davanti alla caserma, denominata *Guarda parco*, di San Giorgio, a cento metri dall'isola.

Il Gabrieli, che si trovava a prua, al momento dell'urto, si lanciò in mare; ma il Pellanda non potè o non volle fare lo stesso e fu violentemente percosso sulla testa dall'albero del burchio, fiaccato nell'urto, e venne gettato in mare.

Grida di allarme e di spavento s'udirono a San Giorgio e furono sentite sul Molo.

⁂

I militari della Brigata lagunare Pietro Brait e Osvaldo Garbella, che, essendo di servizio al traghetto, si erano appena allontanati dal bacino di S. Giorgio per trasportare alla Riva degli Schiavoni il compagno Angelo Gasparini, retrocedettero e tutti tre, coadiuvati da due scalpellini borghesi che là lavoravano, si avvicinarono rapidamente al burchio in parte galleggiante e in parte affondato, per soccorrere il Pellanda che avevano veduto cadere.

Il povero Pellanda era rimasto pochi secondi sotto acqua e quando ritornò a galla fu afferrato dai militari.

Ma in quale misero stato! Gli occhi semichiusi, dalla mascella destra fracassata e dalla bocca il sangue gli usciva a fiotti. Collocato sulla barca, lo deposero vicino al Corpo di guardia; poi lo collocarono in una barca per trasportarlo all'ospedale.

Frattanto anche il Gabrieli minacciava di affogare e ciò sarebbe avvenuto se in suo soccorso non fosse giunta una barca carica di legna, condotta da certi Giovanni Fuselli e Giovanni Sambo. Questi due vogando a tutta lena, si avvicinarono al Gabrieli e, riusciti ad afferrarlo, lo trasportarono al corpo di guardia della brigata lagunare.

Dalla sezione dei pompieri del Palazzo ducale s'erano mossi alcuni vigili, e dal Molo il vigile N. 93 con una gondola per recarsi sul luogo; ma visto che il Pellanda ed il Gabrieli erano stati tirati dall'acqua, ritornarono ai loro posti.

Il Pellanda che non dava più segni di vita, ravvolto nelle coperte, fu ricollocato nella barca, dove prese posto anche il Gabrieli e, vogata dai militari, la barca si avviò all'ospedale civile.

Lungo il tragitto i vigili 111 e 94, avvertiti dai militari del Genio che avevano un ferito nella barca, vi montarono.

Il Gabrieli fu accompagnato da un prestinaio a S. Martino, dove fu asciugato e poscia, cambiato di vestiti, si recò a casa sua. Durante il tragitto il Pellanda morì; e il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Giunto il piroscafo *Mediterraneo* alla marittima, il pilota Luigi Ghisalberti, venne condotto all'ufficio di P. S. mentre il capitano del piroscafo stesso, A. Giglio, dichiarò di rimanere a disposizione dell'autorità.

Più tardi il Ghisalberti fu accompagnato al Sestiere di Castello, dove subì un interrogatorio, e dove fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Anche il capitano fu interrogato da quell'ispettore.

L'autorità giudiziaria da una parte e la Capitaneria di porto dall'altra, hanno aperta rispettivamente un'inchiesta per stabilire a chi incomba la responsabilità dell'accaduto.

Il piroscafo *Mediterraneo* che proveniva da Brindisi, era arrivato ieri mattina in *viaggio straordinario* per caricare botti vuote.

Poche righe di commento.

Dal racconto dei fatti, raccolto da noi con diligenza e confortato da osservazioni di tecnici, si può affermare adunque che il danno è stato quasi voluto. Da anni ormai per una ostinazione stolida, per un senso di dispetto malvagio, tutti coloro che vivono della barca, della gondola, del burchio, abusano della longanimità imposta dai regolamenti alle navi a vapore.

Nel Canalazzo i gondolieri e i *peateri* coi vaporetti lagunari, e nel bacino di S. Marco i burchiai, sono felici quando possono tagliare la via ai piroscafi. Hanno un bel fischiare da bordo, e gridare, e imprecare qualche volta; è raro il caso che sulle barche a mano, si veda la gente darsi premura e prendere il largo! Sono cose di tutti i dì.

Ora, se è giusto che dalle navi a vapore, padrone della manovra, si deva pretendere ogni attenzione, e precauzione, e riguardo, è pure necessario che dall'altra parte non si abusi delle condizioni imposte alle navi; cosa che potrebbe ottenersi, se la Capitaneria di porto, appoggiata a qualche fedele rapporto, procedesse verso coloro, che pare che provochino per dispetto incidenti e disgrazie; e non si turasse le orecchie alle replicate proteste dei piloti o degli interessati.

Dal racconto esatto (come abbiamo detto più in su) che noi facciamo, risulta che il *Mediterraneo* ha fatto tutto il possibile per avvertire prima, per evitare il danno poi.

La peggio è toccata agli ostinati, e non ci sentiamo troppo disposti ai rimpianti. La navigazione, il movimento commerciale di un porto, la necessità delle rapide comunicazioni interno hanno nuove e impellenti esigenze. Quelli che non la vogliono intendere, in un ambiente così speciale, non hanno diritto a eccessivi riguardi. Per conto nostro, prendendo occasione dalla nuova disgrazia avvenuta, ci permettiamo di invitare la Capitaneria di porto a servirsi d'ora innanzi di tutti quei mezzi che essa ha a disposizione per mettere fine una buona volta alla babele provocata dalle ridicole prepotenze dei gondolieri, peatai e barcaiuoli con disturbi e danni continui del pubblico e del commercio locale.

Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di Napoli — Ieri sera alle 6.45 arrivarono a Venezia gli alunni del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di Napoli. Fanno un lungo viaggio a scopo istruttivo e sono reduci dall'esposizione di Torino. Sono accompagnati dal loro preside-rettore cav. uff. Errico Pucci, dall'economo e da due istitutori.

Sono ospitati nel nostro Convitto Nazionale M. Foscarini, dove furono accolti con somma cordialità dai loro compagni, memori dell'eroismo di Guglielmo Pepe e di altri napolitani, che pugnarono nel 48 a difesa di Venezia.

Rumoroso alterco — Verso le due dell'altra notte una ventina d'individui, fra cui inglesi, interpreti, macellai erano riuniti allegramente al caffè del *Padiglione*. Gli animi erano alquanto eccitati pel soverchio vino bevuto, e venuti a discorrere di donne, si accese fra loro una discussione così vivace, che ben presto degenerò in rissa.

Usciti all'aperto stavano per cominciare un terribile pugilato, quando il sottobrigadiere di P. S. Passetti, l'agente Bevilacqua ed altri, intromessisi, riuscirono a dividere i contendenti e farli ritornare tranquilli verso le rispettive case.

Ma due ore dopo cioè verso le tre gli inglesi, con una parte degli italiani entrarono in caffè *Martini*, e dopo di avere bevuto per circa quattro lire, nacque una nuova contestazione, pel pagamento dello scotto.

Anche questa volta, intervenne a tempo un agente di P. S., il quale da solo seppe fare in modo, col pretesto di condurre gl'inglesi dal console, di tradurli invece al Sestiere, ove esborsarono le 4 lire e quindi vennero rilasciati.

Ancora il Fornari — Ci si informa che, contro il Fornari, imputato di parecchie truffe, pervennero alla questura altre denuncie, fra cui quella già da noi annunciata di lire duemila! Si dice che l'affare vada complicandosi perchè il reato potrebbe presentare anche un'altra figura più grave.

A proposito, il Fornari ci scrisse una lunga lettera dichiarando che egli non è un truffatore che i contratti stipulati coi suoi piazzisti sono in piena regola, che il carcere preventivo sarebbe la sua morte e che attende con ansietà il giorno del dibattimento per presentarsi e mostrare la sua innocenza.

Se potrà provarla, tanto meglio per lui.

Un fuochista che annega — L'altra sera partiva da Chioggia diretto a Cavarzere il vapore della S. V. L. trasportando alcuni passeggieri. In qualità di fuochista a bordo del vaporetto si trovava certo Vincenzo Crosara di 56 anni.

Vinto dalla stanchezza, il Crosara sedette fuori bordo e precisamente sui gradini che mettono alla macchina.

Giunto il vaporetto alla località denominata *Gordoni*, fu inteso dal personale un tonfo: accorsero, sporsero fuori il capo e videro il Crosara dibattersi nell'acqua. Il timoniere fermò il vaporetto, fu scandagliato il canale, ma inutilmente; del povero Crosara nessuna traccia.

Pare che, addormentato, siasi voltato fuori bordo e precipitato in canale, dove perdette miseramente la vita.

Il Crosara aveva 30 anni di servizio ed ha un figlio alle dipendenze della Società stessa.

In flagrante — L'altra sera verso le 9 il sig. Trojani, negoziante in Merceria del Capitello 5024, sorprese un giovinotto mentre rubava dalla mostra un *foulards* di seta. Egli uscì dal negozio e si scagliò sul giovinotto, ma questi, più lesto, si diede alla fuga. Certo Alessio Edoardo, direttore del negozio Zuckerman, che è poco distante da quello del Trojani, aveva pure visto il colpo del giovinotto e insieme al Trojani lo inseguì gridando: *ferma al ladro.*

Il vigile N. 60 afferrò il mariuolo e lo tradusse alla questura centrale, sequestrandogli il *foulards.*

Alla questura il giovinotto fu riconosciuto pel noto pregiudicato Giuseppe Siega di Antonio, abitante a S. Polo 1653.

E sempre dormienti — Francesco Patrizio, di 33 anni, bracciante presso la fonderia Newille a S. Rocco, abitante a S. Simeone, 1432, fu derubato della catena ed orologio di argento, di un anello d'oro del valore complessivo di lire venti, e più di lire trentuna in denaro che teneva chiuse nel portamonete posto nella tasca dei pantaloni.

Secondo la denuncia fatta al Sestiere di P. S. di S. Marco, sere fa, s'era addormentato in preda al vino, sulla pubblica via in Calle dei Fabbri, e quando si svegliò, constatò la sparizione degli oggetti sopradescritti.

Aggiunse che, mentre il portamonete contenente le trentuna lire lo aveva lui stesso messo nella tasca dei pantaloni, lo trovò invece, vuoto, in quella esterna della giacca. L'anello gli era stato tolto dal dito.

Dichiarò inoltre di ricordare, molto però confusamente, che cioè prima di andare in Calle dei Fabbri, entrato in un caffè a S. Lio, dove aveva bevuto della grappa insieme a quattro individui, che non conosce e che si erano a lui uniti lungo la strada.

Improvviso malore — L'altra sera alle otto, il vigile 108 trasportava all'Ospedale civile il pescatore Valentino Schiavon di 32 anni, da Pellestrina, da quindici giorni a Venezia perchè sulla pubblica via era stato colto da improvviso malore.

Taccuino del pubblico

Divisione di Società — La Società filarmonica *Vincenzo Bellini*, si è sciolta dalla Società *Manin-Bellini*, da ieri 25 settembre ricostituendosi per conto proprio.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Secchi Salvatore, facchino, con Bonó Lania Giovanna, casalinga — Bagarotto Umberto, id., con Dario Luigia Maria, id. — Dall'Acqua Luigi, intagliatore, con Boffelli Amalia, sarta — Boffelli Francesco, id., con Fagarazzi detta Mattia Angela, casalinga — Orioli Vittorio, regio pensionato, con Colombo Anna, id. — Ponzoni Enrico, impiegato, con Spandri Arpalice, possidente — Ballarin Luigi, falegname, con Bressanello Angela, casalinga — Bonanome Marco, fabbro, con Veronese Francesco, id. — Zuffi G. Batt. chiamato Giovanni, pensionato comunale, con Pomo Angela, id. — Bianchini Gaetano, fruttivendolo, con Vialetto Giovanna, domestica — Zanne Vittorio, agente, con Murer Paola, id. — Pasqualin Gio. Maria, tenente, con Giglio Elviera, civile — Scorla Giulio, scultore in legno, con Bertolini Giovanna, casalinga Vernier Silvio, impiegato comunale, con Conti Francesca chiamata Elisa, id. — Zennaro detto Gallinetta Girolamo, spazzaturaio, con Vianello detta Stella Maria, id. — Basso Antonio, pescivendolo, con Bortoluzzi Emma, id. — Bottecelle Giovanni, meccanico, con Polli Erminia, sarta — Fabris Federico, fabbro in arsenale, con Tiozzo detta Cucari Giovanna, perlaia — Olivotto Luigi, congegnatore meccanico in arsenale, con Nart Elisa, casalinga — Ronconi Ottavio, impiegato alla Congregazione di carità, con Bonafede Anna, possidente.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 settembre: Nascite: maschi 5 femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Bertini Luciano, imp. alle Assicurazioni con Sambo Palmira, cas. — Ghezzi Francesco, operaio meccanico ai tabacchi con Gervasoni Elena, cas. — Bullo Marco, liquorista dipendente con Busatto Luigia, cas., celibi — De Carolis Raffaele, commerciante con De Carolis Anna, celibi, celebrato in Prelà l'8 corr.

Decessi: Maniago Uboldi Elisabella, 78, ved. r. pensionata, Venezia — Sperandio Zennaro Antonia, 76, ved., cas., Pellestrina — Lacchin Manfrin Angela, 72, coniug., cas., Venezia — Masin Rinaldo Pasqua, 50, coniug., domestica, Tambre — Da Rif Elena, 19, nub., lavandaia, Forno di Canale — Gigoli Vittredo, 54, coniug., falegname Venezia — Rossi Pellegrino, 54, coniug., negoz., id. — Artus Luigi, 17 1/2, celibe, muratore, id.

Decessi fuori del Comune: Hirtschel De Minerbi Rocca cont. Elena, d'anni 26, possid., coniug., decessa a Milano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Dialogo fra due sfaccendati:

— Che differenza passa fra il poeta e il guerriero?

— Quattro lire.

— Perchè?

— Perchè il poeta porta la *lira*, mentre il guerriero porta lo *scudo*.

BUONA USANZA

Dal Prefetto Caracciolo di Sarno in vantaggio dell'ospedale dei bambini lire una in memoria del Prefetto conte Pallotta, e lire una in memoria di S. E. la principessa Giovanelli generosa benefattrice della nuova pia istituzione.

Nota sibillina

Sciarada

Coll'*altro* neghi e col *primier* assenti
L'*inter* avea... sessantaquattro denti.

Spiegazione della Sciarada precedente: Mi-se-ria

CRONACA DEI TEATRI

Zago e Privato
e il loro programma

La comica Compagnia veneziana Zago e Privato comincierà col primo ottobre il solito corso di recite al teatro *Rossini*, che ad ogni anno è accolto con tanta simpatia dal pubblico veneziano.

Per questa stagione la Compagnia presenta un cartellone magnifico e di una importanza artistica veramente notevoli.

Poichè, oltre alle allegre ma non molto lodate riduzioni di *pochades* francesi, si annuncia la recita di parecchie commedie originali veneziane, fra cui ha speciale importanza la collana di commedie storiche del dott. Luigi Sugana.

Questo ciclo di lavori va dalla caduta della Repubblica veneta fino ai nostri giorni e comprende: *Ultimi paruconi* (12 maggio 1797), *I francesi a Venezia* (fine maggio 1797), *Un gran sogno*, scene in tre atti nuovissime (48-49).

El fator galantomo (maggio 1895).

Casa vecia e paroni novi — Un atto (ottobre 1863) nuovissimo.

La casa restaurada — Commedia in 4 atti, nuovissima (maggio 1897).

Questi sei lavori costituiscono un tentativo originale e forte che segnerà profonda traccia nelle sorti dell'arte dialettale e fin d'ora noi auguriamo intiero il successo e all'autore che illustrò drammaticamente il grande disegno di un secolo di storia veneziana e agli attori cui ne è affidata l'esecuzione.

Fra le altre commedie originali veneziane annunciate si nota ancora *In bicicletta*, di L. Pilotto.

La prima recita avrà luogo la sera del 1. ottobre.

Goldoni — L'ultima rappresentazione della *Ideal Company* ebbe un grande successo. Tutti gli artisti ebbero applausi fragorosi ed i *bis* chiesti e concessi furono innumerevoli.

Questa Compagnia, che incontrò tanto favore nel nostro pubblico, fu con sagace pensiero riconfermata per una regolare stagione nell'anno venturo.

— Oggi ancora in questo teatro incomincieranno i lavori di adattamento del palcoscenico per la celebre Compagnia dei fantocci Holden-Prandi.

Malibran — Questa sera la sig. Emilia Saporetti-Sichel ha la sua serata d'onore, e per questa occasione essa scelse di recitare *L'Erede* di Marco Praga, e *La Cavallerizza* di Pohl. In entrambi questi lavori la seratante avrà campo di sfoggiare tutte

---

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Non saprei... un presentimento!

— Ah!...

— D'altronde, i fatti si rannodano fra loro con singolare analogia.

— Cioè?

— Voi cercate un fanciullo smarrito, e lord Welby ha evidentemente un fanciullo da nascondere.

— E' vero! mormorò Frantz alzando gli occhi al cielo.

— Voi non sapete staccarvi dal luogo dove questo fanciullo è ricoverato, e lord Welby, avendovi veduto, cerca di isfuggire di nascosto come un malfattore alla vostra vigilanza.

— Dal che deducete?

— Tutto e nulla!

— Secondo voi, Giacomo sarebbe mio figlio?

— Non lo so. Potrei dirvi che credo molto all'istinto e alla voce del sangue.

— Ah!

— In ogni modo penso che lord Welby non avrebbe preso tante precauzioni a fuggirvi, se non avesse avuto le sue buone ragioni.

— Deve essere così! disse Frantz, ormai quasi persuaso che quel fanciullo dovesse essere suo figlio.

Corsero alcuni minuti, durante i quali Frantz rifletteva al da farsi. Egli aveva pensato che il concorso della Biscock gli sarebbe stato assai utile.

— Riconosco, disse, che davvero segnalato è il servizio che mi avete reso, e non mancherò di ricompensarlo,

L'inglese s'inchinò.

— Ma dal momento che siete rimasta libera, non potreste mettervi a mia disposizione?

— Perchè no?

— Non avete impegni?

— Di nessun genere.

— Agiremo dunque insieme.

— Con quale scopo?

— Con quello di ritrovare il fanciullo.

— Con piacere! disse ipocritamente la vecchia. Lo amavo tanto quell'angioletto! Speriamo almeno che milord...

— Ebbene?

— Non gli abbia giuocato qualche brutto tiro! Frantz fremè.

— Lo credete dunque capace di tali eccessi?

— Lo credo capace di tutto.

— Anche di assassinare un fanciullo?

— Perchè no?

Il conte De Conderan pensò che la governante, in un momento di rancore, doveva esagerare la scelleraggine di lord Welby, e non accolse punto l'ipotesi che questi avesse potuto commettere quel delitto inutile. Invece egli si immaginò che lord Welby avesse condotto Giacomo in qualche stabilimento, dove si custodiscono i fanciulli. E perciò, aiutato da miss Biscock, percorse tutti i collegi e tutti gli istituti di Marsiglia. Ma invano! Allora si rivolse alla polizia, che mise in moto tutti i suoi bracchi. Tutto fu inutile! Il piccolo Carlo, o almeno il fanciullo che Frantz ormai era convinto fosse suo figlio, rimase introvabile.

Il signor De Conderan, perciò, fu obbligato, dopo aver largamente ricompensato la vecchia inglese, di lasciare Marsiglia senza aver trovato quello che cercava.

Inoltre, essendo ormai profondamente persuaso che il misterioso fanciullo fosse davvero suo figlio, questa persuasione, come è facile capire non serviva altro che a crescere il suo dispiacere.

Rimaneva una risorsa al povero padre: trovare lord Welby, obbligarlo a parlare a qualunque costo, e a rivelargli il ritiro del fanciullo.

Miss Biscock aveva dato questo consiglio a Frantz, indicandogli anche dato il caso che, come supponeva, lord Welby fosse andato a Londra, in quale modo avrebbe potuto procurarsi l'indirizzo dei suoi antichi padroni. Frantz accettò il consiglio e partì senz'altro per la capitale del Regno Unito. Ma questa volta noi non lo seguiremo. Dobbiamo ritornare al piccolo Giacomo che abbiamo lasciato solo, perduto nei sobborghi di Marsiglia, in mezzo alla notte e all'uragano.

XXI.

Quando il povero piccino si era trovato solo in quel buio, era stato invaso da così atroce paura, che non aveva avuto neanche la forza di gridare. Inoltre, avendo fatto quella lunga corsa insieme a lord Welby e quasi sempre correndo per tenergli dietro, si sentiva sfinito di stanchezza. Perciò andò a sedersi sopra una pietra mettendosi a piangere amaramente. La notte gli pareva piena di fantasmi che lo atterrivano, e lo spazio pieno di gridi. Che cosa sarebbe stato di lui? Sulla via non passava alcuno. Il fanciullo, in mezzo a quel deserto tremava di freddo coi suoi abiti bagnati che il vento gli incollava alle carni. Oh! come il tempo gli pareva lungo! Pensando macchinalmente, il fanciullo cercava di rendersi conto di quella catastrofe impreveduta che gli piombava sul capo.

Perchè lo avevano condotto di notte, in quel posto dove non c'era alcuno, con quella pioggia, e mentre il vento e il mare urlavano frementi nella loro olimpica rabbia? Perchè mai lord Welby se n'era andato, lasciandolo solo? Sarebbe tornato a prenderlo, oppure no? Il piccino non sapeva rispondere a queste domande che gli sorgevano spontanee nel cervello. Egli sapeva soltanto di aver freddo, di aver paura, di aver fame, di aver sonno! Cadeva di stanchezza e non poteva dormire! Il poverino non sapeva decidersi a rimanere là o a camminare, dal momento che lord Welby non gli aveva detto nulla in proposito.

Carlo — noi lo chiameremo sempre così da ora in poi — passò tutta la notte piangendo, e senza che su quella strada passasse alcuno. Finalmente venne il giorno.

Il piccolo Carlo, basito dal freddo, non aveva forza di muoversi. Egli aspettava, aspettava sempre, quando ad un tratto, dalla curva della via, vide spuntare un grosso cane dal pelo irto, qualche cosa di informe e di orribile! Carlo tentò di fuggire, ma le sue piccole gambe erano come paralizzate dal terrore. Ma il cane, che lo aveva visto, dopo avere lungamente abbaiato, era rimasto fermo in mezzo alla strada, quasi aspettasse qualcuno. E il povero piccino, che si guardava attorno sperando soccorso da qualche parte, vide avanzarsi dietro al cane un singolare equipaggio.

Era una specie di carro, formato da assicelle male connesse e da pezzi di tela, e tirato da alcuni asini e da grossi cani di montagna.

Dietro quell'equipaggio camminava un uomo vestito poveramente, e che portava in mano un lungo bastone.

(Continua)

la sua valentia e la sua arte, e non è a dubitare che un pubblico numerosissimo accorrerà all'interessante spettacolo e ad applaudire la attrice seratante.

Minerva — Ieri sera il pubblico accorse numeroso alla prima rappresentazione popolare data da Girolamo Frizzo, e lo applaudì in tutti i suoi svariati esercizi.

Il fonografo divertì molto il pubblico. Le rappresentazioni continueranno diversi giorni con novità.

Il cartellone della « Scala » — Abbiamo da Milano, 24:

(*Mugr.*) — Fra brevi giorni verrà pubblicato il cartellone-programma per la prossima stagione di carnevale-quaresima al teatro della *Scala*. L'inaugurazione seguirà la sera di Santo Stefano coi *Maestri Cantori*, la cui esecuzione, sotto la direzione del Toscanini, sarà curata in ogni dettaglio, essendovi scritturati artisti di valore, anche per le parti minori, di solito affidate a comprimarii. All'opera di Wagner seguiranno la *Norma* e quindi l'*Iris* di Mascagni, si dice, andrà in scena fra il 10 e il 12 di gennaio cogli stessi artisti che interpreteranno l'opera alla sua prima comparsa sulle scene del *Costanzi* a Roma, nel prossimo novembre.

Completeranno il programma: il *Re di Lahore*, che qui non è rappresentato da ben diciassette anni — il *Falstaff* e gli *Ugonotti*. La parte coreografica comprende due novità: *Carillon*, musica del Massenet e *La donna dei fiori* di Manzotti.

La scelta delle opere non accoglie veramente la unanime approvazione, però gli artisti scritturati danno garanzia che le esecuzioni saranno tutte degne di questo gran tempio dell'Arte, che i milanesi vedono riaperto per la lodevole iniziativa di tanti volonterosi e benemeriti cittadini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Da Desenzano a Brescia*, Antonini — 2. Marcia celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Suite 1. *Peer Gynt*, Grieg — 4. Pot-pourri *Ione*, Petrella — 5. Romanza-mazurka *Fior di Margherita*, Calascione — 6. Galopp *La Giostra*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1/2 - Ser. Sig. Sichel - *La cavallerizza*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri l'altro*)

Scarpa Angelo Luigi fu Gio. Batt., di anni 55, di Burano, deve rispondere del reato previsto dall'articolo 375 N. 2 del C. P.

Egli in Treporti, nella sua abitazione, lasciò appeso ad una parete, il suo fucile carico. Il di lui figlio dodicenne Pietro, il 21 giugno u. s., prese l'arma per giuocare; questa esplose ferendo la ragazza Maddalena Savio di Giuseppe, che ne ebbe malattia per venti giorni, restandole sfregiato permanentemente al viso.

L'imputato attribuisce il caso a mera accidentalità; ma il P. M. ed il Tribunale non sono d'ugual parere; e dopo la difesa dell'avv. Calzavara, egli è condannato a 25 giorni di detenzione ed al risarcimento dei danni alla parte lesa.

— I due contadini Fiorin Domenica Antonia, di anni 47, pregiudicata, e Brandiziol Luigi, di anni 24, incensurato, devono rispondere di un furto in danno di Vendrame Luigi. Essi, passando in un di lui campo aperto, il 19 luglio u. s., rubarono poche gambe di granoturco, per un valore di L. 2.

Provato il furto, il Tribunale condannò la Fiorin, perchè recidiva, a 21 giorni di reclusione ed il Brandiziol a sei giorni della stessa pena.

Difensore avv. A. Bizio.

— Soppelsa Antonio fu Tommaso, di anni 36, il 19 aprile u. s., andò alla stazione per conto di Tessari Attilio, svincolò una damigiana di grappa, e nel portarla, con una barca, al proprietario, pensò bene di beverne una certa quantità. Manomise il suggello e sostituì alla grappa dell'acqua salsa, rovinando così tutto il rimanente, e danneggiando il Tessari di L. 20.40.

E' comparso quindi a rispondere di furto. Egli è negativo, ma i testi assunti confermano l'accusa e così il P. M., che chiede pel Soppelsa sette mesi di reclusione.

Non vale la brillante difesa dell'avv. Calzavara a scagionarlo, il Tribunale lo ritiene colpevole e lo condanna a sei mesi di reclusione.

— I fratelli Inchiostro Luigi di anni 22 e Giuseppe di anni 18, detti Poli, facchini della Giudecca, sono imputati di rapina, oltraggi, percosse e minaccie.

Di rapina: il Luigi, perchè il 12 agosto con minaccie ed a forza si fece consegnare dal ragazzo De Bei Felice un fazzoletto di seta che teneva al collo; il Giuseppe di complicità in detto reato, perchè ricevette il fazzoletto strappato al Bei.

Di oltraggi e percosse: il Luigi per aver ingiuriato e percosso l'avola del ragazzo, Bellini Luigia, che gli chiedeva la restituzione del fazzoletto; cagionandole lesioni guarite in meno di dieci giorni.

Di minaccie: il Giuseppe, perchè incontrato il Bei, che voleva il suo fazzoletto, lo minacciò di pugni e di farlo rientrare all'Ospedale, da dove era allora uscito.

Gli imputati negano tutti i capi d'imputazione e dicono di aver preso il fazzoletto per scherzare; non sono d'egual parere, però, i testi d'accusa, che provano chiaramente la reità dei giudicabili. La deposizione del delegato Agostinelli è schiacciante.

Il P. M. sostiene l'accusa per le minaccie, le ingiurie e le percosse e la ritira per la rapina; il difensore Pacilli combatte calorosamente le argomentazioni del P. M. chiedendo l'assoluzione dei suoi clienti; ma il Tribunale li condanna, il Luigi a mesi 6, giorni 8 di reclusione ed a L. 50 di multa ed il Giuseppe a 75 giorni pure di reclusione ed alla multa di L. 50.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 24*)

Prevaricazione - Appropr. indebita - Furto

Gallante Antonio, guardia di finanza nel Circolo di Bassano, essendo tramutato dalla brigata di Frisson a quella di Enego, si dava a solitaria peregrinazione per le campagne del Veneto, consumando L. 41 che gli erano state affidate in piego chiuso perchè le consegnasse come fondo-vitto al nuovo comandante di brigata. E' condannato ad un anno di reclusione militare.

— Guerrini Giuseppe, soldato nel quarto Genio, con abilità acquistata in precedenti, numerose imprese ladresche, si faceva prestare un orologio d'argento da un compagno del suo reggimento e poscia lo vendeva consumando in proprio profitto l'utile ricavato, ed altro commilitone defraudava di lire 10 consegnategli perchè le custodisse durante la sua punizione disciplinare. E' condannato ad un anno di carcere militare.

— Jaia Vincenzo, essendo addetto alla custodia del magazzino-vestiario del 26 regg. fanteria di Udine — negli ultimi mesi dell'anno decorso — sottraeva da quel deposito un paio scarpe, due giubbe, pantaloni ed altri oggetti di corredo militare, di cui parte usava per proprio conto e parte cedeva ad altri.

Gli viene comminata la pena di un anno di reclusione militare per furto ai danni dell'erario.

Presidente: colonn. Toselli — P. M.: avv. Longobardo — Dif.: avv. Bonaiuti e Pittoni.

NECROLOGIO

Morte di un deputato

Ci telegrafano da *Roma, 25 settembre, sera*:

E' morto stamane di congestione l'on. Antonio Rinaldi deputato di Chiaromonte (Basilicata), giurista esimio specialmente nel diritto ecclesiastico. E' celebre la sua pubblicazione polemica affermante il diritto di *jus patronato* dello Stato nella nomina del Patriarca di Venezia.

La morte della contessa Pianciani

Abbiamo da Roma, 25:

E' morta per paralisi cardiaca Letizia Castellazzi, quarantatreenne, milanese, vedova del compianto conte Pianciani.

Il conte Pianciani, già sindaco di Roma, spese quasi tutto il patrimonio per l'indipendenza d'Italia. I funerali della contessa li farà il Municipio.

A Burano, Giuseppe D'Este fu Bortolo, integro e probo, che coperse varie cariche con la generale approvazione dei suoi concittadini.

A Roma Michelangelo Luigi Casetti. — A Brescia Antonio Bandini. — A Casale Monferrato il rev. don Beccaria, professore di filosofia. — A Costa Lambro (Brianza) signor Carlo Mauri. — A Bergamo il sig. Melchiore Astori fu Michele; e la signorina Emilia Pieri nata Baroni. — A Napoli il principe Ardore, grande amatore della musica ed amico degli artisti. — A Piacenza, la signora Teresa Pantrini, ved. Chiappini.

— A Parigi è morto Despres, ambasciatore presso il Vaticano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.29	56.28	56.72
Termometro centig. al Nord	13.8	15.5	18.2
» » al Sud	13.6	15.8	17.9
Umidità relativa	82	71	62
Direzione del vento	NNE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	5.70	—	—

Temperatura massima di ieri: 23.8 min. di oggi: 12.6.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 25 settembre — (*S.*) — **L'arresto di un signore** — Venne accompagnato ai Paoletti un giovane signore accusato di furto in danno del sig. Loviselli esercente lo spaccio tabacchi di Via S. Canciano.

La cosa durava da un pezzo. Il detto signore entrava nello Spaccio, pagava un sigaro *Sella*... ma ne asportava di più. Il Loviselli, insospettitosi, gli presentò oggi, al tocco, venti sigari, lasciò che l'avventore scegliesse il solito ed unico *Sella* ed incassò i sette centesimi.

Prima, però, che il conte lasciasse la bottega, il tabacchino constatò che i sigari rimasti, anzichè diciannove, erano quindici. E siccome non v'era più dubbio — uscì dal banco e prese per il collo l'avventore, gridandogli: *fuori i sigari che avete preso senza pagare*.

Naturalmente, si finì in questura — dove l'arrestato non seppe giustificare convenientemente la provenienza dei sigari che aveva ancora adosso.

Il fatto, per la persona e per la località in cui avvenne l'arresto, ha prodotto rumore. Molti credono si tratti di un caso di cleptomania — poichè il giovane appartiene a famiglia ben fornita di mezzi.

Mi consta che, trattandosi appunto di un povero malato, qualche persona influente si adopera per farlo liberare, il più presto possibile, dal carcere.

A ufo — Giacomo Bortolini — fabbro — abitante a Venezia, Calle Bressana, N. 6328, entrato dall'oste Franceschini in Borgo Magno, pranzava. Al momento dei conti, voleva farli senza l'oste. Ma intervennero le guardie; le quali lo arrestarono. Addosso non aveva neanche un centesimo.

Al Congresso della Società *Dante Alighieri* in Torino il Comitato padovano è rappresentato dal dottor Benvenuto Barzilai e dal prof. Enrico Tedeschi.

Gli uffici del Monte, a cominciare dal primo ottobre p. v. saranno aperti a servizio del pubblico dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, tranne, s'intende i festivi.

La processione che doveva aver luogo, oggi, al Torresino, venne proibita.

Festeggiamenti autunnali — Il comitato per i festeggiamenti autunnali di Stra decise finalmente di dare gli spettacoli seguenti:

9 e 10 ottobre: Grande fiera con pesca di beneficenza, cuccagna ecc. — 16 ottobre: Concorso ippico (cavalli saltatori e tiri a quattro) — 30 ottobre: Tiro al piccione, con premi rilevantissimi.

Il 6 novembre, a Fiesso, tombola di beneficenza.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 settembre — **Consiglio comunale** — (*G. T.*) Giovedì 29 corr., il Consiglio comunale è convocato, come già annunciai, in seduta ordinaria alle 8 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale per autorizzare il sindaco a stare in giudizio.
2. Accettazione del Prestito concesso dalla Cassa Depositi e prestiti per la costruzione del fabbricato scolastico in Piazza Cavallerizza, e deliberazione delle Delegazioni.
3. Regolamento e tariffe per la tassa di posteggio, privativa diritto peso e misura pubblici, ed appalto relativo.
4. Approvazione dello Statuto per l'Opera pia lascito Reisch.
5. Storni sul bilancio 1898.
6. Concorso nella spesa pel riatto del tetto della chiesa di S. Maria Maggiore.
7. Domanda del signor Francesco Tommasini per la erezione di una tomba nel cimitero parrocchiale di Fiera.
8. Accettazione del lascito disposto dalla signora Luigia Codemo di Gerstembrandt.
9. Modificazione alla deliberazione 8 agosto relativa alle nuove tombe private da costruirsi nel Cimitero comunale maggiore.
10. Seconda lettura della deliberazione relativa alle pensione pei medici condotti.
11. Nomina di una maestra di grado inferiore per le scuole del suburbio.

Notizie militari — Dal 27 del corr. mese al primo di ottobre p. v. nella nostra guarnigione avverranno i seguenti movimenti:

Da Treviso si recherà a Vittorio il terzo battaglione del 28 fanteria (tenente colonnello Minucci) composto del IX, X, XI, XII compagnia, coi capitani Rosso, Tronfo e Woct e i subalterni Sandicchi, aiutante maggiore, Rouardi, Bajocco, Semerano, Terraciano, Barili e Nagle.

Da Vittorio verrà a Treviso il II battaglione (maggiore cav. Peyla) formato dalle compagnie V, VI, VII e VIII, capitani Graziani, Solari, Bertozzi e Bellej, subalterni Scotti, aiutante maggiore, Livaditi, Guidi, Antoldi, Lo Re, Bertini, Armiento e Carovani.

Rinviato al Tribunale — Per ordinanza del giudice istruttore venne rinviato al Tribunale Loria Giovanni per appropriazione indebita di parecchie migliaia di lire in danno della ditta Segrè.

Politeama Garibaldi — Domani seguirà alle 8.30 precise la straordinaria rappresentazione dell'*Ideal Company*.

Asolo — Ci scrivono 24 settembre — **Operazione di tracheotomia** — Merita sia fatta pubblica la valentia dell'egregio medico chirurgico dott. Luigi Gött, che ha salvata da morte certa una bambina, Erminia Parisotto di anni cinque di povera gente della Villa di Asolo, colpita da angina difterica.

L'egregio chirurgo praticò sulla bambina la difficile operazione della trachetomia, ridonandola così, sana e salva ai suoi genitori.

Un bravo di cuore al valente medico.

La morte di un alpinista — Un nostro chiaro ospite, Mrs. Norman Neruda, vittima dell'alpinismo, fu tolto alla nostra colonia inglese. Da qualche anno erasi qui stabilito con la famiglia. La sua perdita venne sentita fortemente in paese, perchè come altri, dava lavoro a molti operai. Era figlio della celebre violinista Wilma Allè Neruda di fama mondiale. (*Vedi articolo « I drammi dell'alpinismo. »*)

Elezioni — Nella prossima sessione ordinaria autunnale, entreranno in funzione i nuovi sette consiglieri testè eletti nelle elezioni parziali. Il consiglio essendo così al completo, potrà procedere alla nomina del Sindaco la cui carica da oltre sei mesi è vacante.

La tranquillità con cui procedette l'elezione e i nomi rispettabili portati nella nostra lista, consigliarono all'astensione i *cosidetti liberali col brevetto*, incapaci a portare innanzi una rappresentanza di persone, che raccogliessero tante e così unanimi simpatie.

Teatro — Il Genio Civile ha collaudato nel nostro teatro sociale, l'impianto del nuovo sistema di illuminazione a gas acetilene. Si crede che fra breve verrà data una recita dai nostri dilettanti per l'inaugurazione, essendo abortide le trattative per aver una compagnia comica.

L'incendio del Teatro "Lavezzo" a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 25 settembre:

Un grave incendio si è sviluppato questa notte nel teatro del signor Lavezzo. La prima scintilla pare abbia cominciato alle ore 12 e mezzo circa.

Alle ore 10 il teatro fu chiuso, e sino a quell'ora eranvi stati i coristi per le prove dell'*Aida*, che si dovrà dare nel p. v. mese al nostro Massimo. Subito dopo, il custode fece la solita visita e poi andò a letto.

Alle ore 12 rincasarono due persone, che abitano vicino al luogo dell'incendio, e di nulla si accorsero. Solo poco dopo le 12 ant. un giovanetto di una famiglia vicina vide il bagliore delle fiamme che, come lingue ardenti di fuoco, uscivano già dal tetto; egli allora corse subito, seminudo, a suonare i campanelli delle case situate vicino al teatro e a chiamare le guardie.

Alle ore 2 e mezzo accorsero sul luogo del disastro l'egregio nostro prefetto cav. Vayrat, il ff. da sindaco avv. Pozzato, l'ispettore di P. S., il colonnello comandante il presidio cav. Modena, il maggiore Zopegni, l'ispettore delle guardie cav. Parenti e qualche vicino.

Più tardi, circa alle ore 3, accorsero la truppa ed i pompieri.

Le fiamme, alimentate dal vento, che soffiava da Nord a Sud, avevano preso vaste proporzioni e avrebbero certamente attaccato il teatro sociale, che dista di pochi metri, e la casa dell'orefice signor Corsale, se i bravi pompieri non fossero riusciti ad isolarle stando sull'altissimo tetto del Sociale stesso. Solo mediante l'opera attivissima e coraggiosa di tutti gli accorsi e in modo speciale dai pompieri, dalle guardie di finanza, comandate dal cav. Ponenti, dalla truppa, dai carabinieri e dalle guardie di città, alle ore 9 1/2 di questa mattina tutto era finito. Del teatro non sono rimasti in piedi che quattro muri; il resto è un mucchio di rottami, fra i quali si vedono ancora bragie ardenti.

Vengo ora assicurato che la casa del custode fu sgombrata sollecitamente, quasi per opera esclusiva delle guardie di città, di quelle di finanza e dei reali carabinieri. Si deve ascrivere a una vera fortuna se non si hanno a lamentare disgrazie, tanto più che pioveva a dirotto, e perciò sui tetti si stentava a reggersi in piedi.

Il danno subito dal proprietario, viene calcolato delle 35 alle 40 mila lire. Il teatro era assicurato alle *Generali* di Venezia.

La causa dell'incendio è ignota.

Ci scrivono 25 settembre: — Facendo seguito alla mia lettera di questa mattina debbo aggiungere che accorsero sul luogo dell'incendio anche il cav. Dall'Aglio, il tenente dei reali carabinieri, nonchè il maresciallo Calofani che mostrò molto coraggio per cercare una via onde impedire che le fiamme si propagassero alle case vicine.

Merita poi un elogio speciale l'ingegnere municipale cav. Stievano che diresse l'opera di spegnimento in modo veramente ammirabile. L'alto muro del Sud-Est, è caduto quest'oggi nelle ore pom., ed ha sfondato quello a ridosso del teatro sociale recando notevoli danni anche all'armatura del palcoscenico e ai pochi camerini che sono nello sfondo.

Viene ordinato l'atterramento dei muri perimetrali perchè minacciano di cadere; e ciò per evitare disgrazie.

In occasione di questo grosso incendio si è potuto constatare che il materiale dei pompieri è deficente; tutte le pompe sono di vecchio modello e a getto piccolissimo. Fece pessima prova anche la pompa del distretto militare.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 19 settembre. — (*Ritardata per disguido postale*). — **A proposito di un processo.** — Crediamo opportuno rilevare l'inserzione che figura scritta dal sig. Geremia Guarnieri nell'*Adriatico* del 18 corr., inserzione in cui il sunnominato, a proposito di un cenno di cronaca giudiziaria stampato nel n. 252 della *Gazzetta*, protesta contro le insinuazioni del corrispondente e si prova.... a ristabilire i fatti.

Non vi è nulla di più ameno nelle quattro pagine del giornale, compreso il *per finire*, del comunicato di cui sopra e delle accuse contro ricattatori e comandanti di rifiuti ch'esso contiene.

Basti il dire che solo il Tribunale può concedere alla vedova di transare nell'interesse dei minori orfani per quella somma che riterrà come conveniente riparazione alla perdita del padre. Altro che ricatti!

E' o non è il sig. *Comunicante* imputato di omicidio colposo? Se non è ancor convinto d'esserlo legga la citazione notificatagli. Ed allora quali fatti vuol *ristabilire?* La discutibilità delle qualifiche di milionario e capo radicale? S'accomodi. Pel resto ci sembra ch'egli poteva attendere il dì d'udienza in cui risulterà luminosamente il suo spontaneo accorrere, coscienzioso ed umanitario, ad alleviare le disgrazie dei suoi operai.

Ed ora attendiamo il verdetto di un Tribunale, che non ha bisogno di essere lodato nei Comunicati a pagamento degli imputati per fare il suo dovere.

Belluno. — Ci scrivono 25 settembre. — (*G. E.*) **Un dono alla « Vena d'Oro ».** — Nell'occasione del belicissimo varo della nave *Puglia*, la signora Elvira Resano, moglie dell'ammiraglio, direttore dell'Arsenale di Taranto, regalò alla *Vena d'Oro* una bellissima bandiera tricolore che sventola sulla torre dello Stabilimento in segno di saluto alla marina italiana.

Magazzino cooperativo — Con l'intervento di un discreto numero di soci, ha avuto luogo ieri sera l'assemblea. Il conto è stato approvato con soddisfazione dei presenti per il buon risultato e per l'avviamento sicuro che ha la cooperativa.

Furono riconfermati a consiglieri di amministrazione i signori Angelo Bortoluzzi, avv. Orlando Angoletta e Domenico Da Ponte; a sindaci effettivi i signori Bubbi Mariano, Augusto De Boni e Rota prof. Antonio, a supplenti Luigi Croce e Giacomini Giovanni.

Corse ciclistiche — Per mancanza di corridori, la corsa campionato Belluno-Feltre-Fonzaso, che doveva aver luogo oggi, venne rimandata a domenica prossima.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 settembre — (*P. e.*) — **Cambio di guarnigione** — Per disposizione ministeriale giunta ieri il 26. fanteria che trovavasi tra noi già da 5 anni, ci lascierà mercoledì mattina per recarsi alla Spezia sua nuova residenza.

Per quanto non inattesa, ma troppo improvvisa, questa partenza lascierà dispiacenti quanti avevano legato simpatie ed amicizia coi bravi ufficiali del reggimento.

L'intera cittadinanza poi rimpiangerà i bellissimi concerti della bravissima banda del maestro Gerbani, che tante apprezzate novità musicali ci fece gustare ed applaudire per la magistrale esecuzione.

Il 26. sarà sostituito dal 17. attualmente di stanza a Salerno.

Ancora minaccie agli italiani — Giunge notizia da S. Daniele del Carso che l'altro ieri sul portone della casa del conte Silvio Mels fu trovato uno scritto, in lingua italiano, col quale si insinuava *agli italiani* di abbandonare al più presto il paese, non volendo più ospitare sudditi italiani. La scritta concludeva colla solita insolenza di *porci italiani*. Un proclama *in sloveno* affisso ad un albero chiedeva *sangue per sangue*. Notisi che la famiglia Mels è da tutti amatissima, in S. Daniele, per cui si ritiene che le minaccie provengano da altro paese dove abbonda l'elemento slavo.

Furto di stagione — In seguito alla burrasca di ierl'altro la temperatura è alquanto fresca, e perciò un tizio rimasto finora ignoto, pensò bene di rubare dalla mostra esterna del negozio Rea in Mercatovecchio un pacco di maglie di lana del valore di L. 40.

Il processo per la sottrazione della lettera assicurata — che conteneva valori per lire 1200, avvenuta nel nostro ufficio postale centrale — come a suo tempo narrai, verrà discusso domani davanti al nostro Tribunale.

Il 50. anniversario della sortita di Marghera

Mestre — Ci scrivono 24 settembre — Il prossimo ottobre si prepara molto brillante per Mestre, che commemora il 50° anniversario della gloriosa sortita di Marghera.

Oltre la solennità del 27 ottobre, per la quale seguiranno speciali feste, dal 2 al 9 ottobre avrà luogo una grande gara di tiro a segno al poligono di Marghera, che per la circostanza venne ampliato portando ad undici le linee di tiro.

In tale occasione, in onore dei tiratori — le cui adesioni sono ormai tante da assicurare il pieno esito della gara — vi saranno altre feste, e precisamente:

— il 2 ottobre, oltre al ricevimento al Municipio delle autorità e rappresentanze, la cerimonia inaugurale e alla sera concerto della banda cittadina in Piazza Maggiore, e grande spettacolo pirotecnico eseguito dal distinto pirotecnico sig. Davide Osvaldo di Venezia;

— il 4 ottobre, nella Sala Vittoria, accademia di scherma e concerto a beneficio dei veterani poveri di Mestre;

— il 6 e 7 ottobre, concerto della banda.

— l'8 ottobre ricevimento al Municipio delle signore patronesse e signori tiratori;

— il 9 ottobre, solennità di chiusura della gara; tombola a beneficio della Congregazione di Carità e alla sera illuminazione straordinaria della piazza e concerto.

La distribuzione dei molti e splendidi premi ai vincitori della gara di tiro seguirà il 27 ottobre.

In una prossima corrispondenza vi comunicherò il programma delle feste del 27 ottobre.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nel giorno 24 Settembre 1898 in Burano, ove nacque, cessava di vivere

GIUSEPPE D'ESTE

uomo di retto pensare, e per dignità e gentilezza di modi stimato da quanti il conobbero. Con lealtà e costanza di affetto ricambiò all'amicizia. Ottimo padre di famiglia condusse vita onestamente operosa, provvedendo ognora al miglior bene de' suoi cari. E malgrado le molte occupazioni private, e le assidue cure domestiche, non venne meno al dovere di prestarsi anco ai servigi del paese natio. Prescelto a capo del Comune governò per anni parecchi con saggezza ed amore la pubblica amministrazione, contribuendo pure con l'opera propria al benefico intento di chi fece rivivere in Burano l'importante industria dei merletti; nè s'indusse a lasciare l'ufficio di Sindaco se non quando travagliato da sempre crescenti sofferenze fisiche, e col cuore straziato da frequenti lutti famigliari che crudelmente il ferirono, sentì essergli divenuto necessità il riposo.

Ben meriti dunque, o diletto Giuseppe, che piangasi amaramente sulla tua tomba, e si serbi sempre di te onorata memoria.

L'amico E.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Settembre a Lire 107.93

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 sett. al 2 ottob. per i daziati non superiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.30 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 75,80 dicembre 75.01 — marzo 75,68 — futuro maggio 75,08

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 24 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — novemb. C. 68.7/8 — Caoni mercato sost. id. ottobre C. 5.18 — idem gennaio 5.31

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 38.75

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti domanda senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.81 1/4 — id. su Parigi D. 5.24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 5,75 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 7,40 credit bolance oil Cntg 104

Cotone Middling C. 5.7/16 id. a New Orleans C. 4 15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 17 - 3 mesi dopo corr. C. 5,26 - 4 mesi C. 5,31 - 7 mesi C. 5.44 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 37000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7000 — idem pel continente balle N. 1500 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente Balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 76.1/8 — corr. 76.3/4 — ottob. inquot. - dicembre 68.5/8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.3/4 — Farine extrastate D. 2.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1— — idem pel corrente C. 5.40 — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,43 — idem 3 mesi 5.60 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

GRANI

Legnago 24 — Frumenti, frumentoni e Risi fini stazionari: andanti ribassati cent. 50.

Frumento fino da 22.50 a 23,— — idem mercantile da 21.50 a 22,— — Granoturco pignoletto da —,— a —,— — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 38.— a 39,— — mezzano da 35,— a 36,50 — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 25,— a 26,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,50 a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

Verona 24 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni meglio tenuti e Risi fiacchi.

Frumento nuovo da 23,— a 23,50 — id. nuovo mercant. da 22,50 a 23,— — basso da 21,75 a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15,25 — idem nostrano colorito da —,— a —,— — id. nuovo da 14,— a 14,50 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 18,50 — Risone nostrano da 23,— a 24,— — idem bertone da —.— a —,— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 22,— — idem giavone da 15,— a 16,—

SETE

Lione 24 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 15	B 21	B 36	Cg. 2880
Trame	B 5	B 26	B 31	Cg. 2201
Greggie	B 29	B 45	B 84	Cg. 5475
Pesate	B 11	B 86	B 97	Cg. 5031
Totali	B 60	B 178	B 238	Cg. 15587

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 23.40	» 28.600
	Adriatic	» 22.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 settembre N. 220 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio Lazzaro e della Corona d'Italia — Decreto ministeriale che autorizza gli istituti di emissione a scontare ad un saggio inferiore a quello normale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Trasferimenti di privative industriali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brusik Edgardo, S. Frediano, apprettatura, Pisa — Chiari Carlo, salumeria, Parma — Di Lorenzo Ramiro, mode, Trapani — Lanucara Dom., Bagnara, tessuti, Reggio Calabria.

Moratorie

Cuccia A. e C., carta pizzo, Milano.

Nomina di curatore.

Il Tribunale Civile e Penale di Venezia nel fallimento di Gasparini Alessandro di Arsiero, ha nominato curatore definitivo l'avv. cav. Francesco dott. Fontana di Schio. (F. P. N. 111 di Vicenza).

Il Tribunale di Vicenza nel fallimento di Pignolo Vittorio lattoniere di Vicenza ha nominato curatore definitivo l'avv. Giovanni dott. Girotto di Vicenza. (F. P. N. 111 di Vicenza).

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Costantinopoli vap. ingl. « Discovery » cap. Danavan vuoto - per Fiume bark ital. « Maria Luigia » cap. Carbone vuoto - per Fiume vap. ital. « Vasta Guerrera » cap. Puglisi con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. ital. « Eden » cap. Tonietti con merci - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 21 da Bari vap. ital. « Dauno » cap. Andriola con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 22 da Braila vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 22 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. ital. « Dauno » cap. Andriola con merci.

Arrivati il 23 da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci all'ordine - da Braila vap. aust. « Grazia » cap. Scopinich con merci all'ordine.

Partiti il 23 per Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Lailey con merci - per Nicolajeff vap. ingl. « Anyrian » cap. Tran vuoto - per Ancona vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 23 da Napoli brig. ital. « Vincenzo » cap. Manzoni con carbone all'ordine - da Bergen vap. norv. « Modesta » cap. Boye con pesce secco all'ordine.

Arrivati il 24 da Porto Empedocle sch. ital. « Vicenzino » cap. Sampognaro con pesce salato all'ordine - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Macolle con merci al Lloyd aust. ung. - da Taranto vap. ital. « Caprain » cap. Chiama con vino a S. Cariddi - da Huelva vap. aust. « Tibor » cap. Lenaz con minerale all'ordine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Settembre 1898

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi partenza giorno 28

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da S. M. Elis. di Lido dalle 7,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora - da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora - da S. Nicolò dalle 8 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

26 settembre 1898

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	84 —	86 —
» gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	70 —	72 —
» 2. basso	»	64 —	66 —
» scarto	»	52 —	54 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	70 —	72 —
» 2. basso	»	63 —	65 —
» scarto	»	52 —	54 —
Canepino pettinato	»	100 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	54 —	56 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	50 —	52 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 75	24 25
» » » mercant.	»	23 —	23 25
» Piave e semi Piave	»	24 —	24 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 50	14 75
» Danubio	»	11 25	11 75
» » colorito	»	12 25	13 50
Avena indigena	»	18 —	18 50
» Puglia	»	19 50	20 —
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	23 —
» colorati	»	15 —	22 50
Piselli Odessa	»	21 —	22 —
Riso chinese lucido	»	47 —	48 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	41 50	42 50
» fino . . idem	»	40 —	40 50
» mezzo fino	»	38 50	39 50
» mercantile	»	37 50	38 —
» basso	»	35 50	37 —
Risone Chinese	»	— —	— —
» nostrano	»	20 —	21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Sesame lino Bomb. bigarà 25/00.	»	28 75	29 —
» » » 15/00.	»	28 50	28 75
» » » bruno	»	28 25	28 50
» Ricino Bombay I. scelta	»	29 —	29 25
» ravizzone Bombay bruno	»	28 75	29 —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	39 —	39 50
» » 0	»	37 —	37 50
» » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » 1 bis	»	32 50	33 —
» » 1 A.	»	32 —	32 50
» » 2	»	29 —	29 50
» » 3	»	26 —	26 50
» » 4	»	20 —	20 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	85 —	95 —
Chapada	»	95 —	100 —
Santos	»	105 —	115 —
S. Domingo	»	125 —	130 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portericco Yauco	»	235 —	245 —
Salvator.	»	125 —	130 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	135 —	145 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	138 50	140 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— —	670 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		23 50	24 —
Cremor tartaro raffinato		210 —	220 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	140 —	150 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2600 —	2800 —
Rabarbaro di China	»	425 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		215 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	170 —	175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	73 —	74 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sicilia nuovo	»	130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	36 —	37 —
Nocciuole Grecia nuove	»	44 50	45
» Sicilia	»	57 —	57 50
Uva Samos 1897	»	55 —	56 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	62 —	62 50
» Pantelleria nuova	»	50 50	51 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bassorah	»	60 —	61 —
» Tripoli e Tunisi	»	149 —	150 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	74 —	75 —
» puglia sgusciate	»	166 —	167 —
Prugne Bosnia (1)	»	39 —	50 —
Fichi Brindisi coffe	»	23 —	25 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	16 —	17 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	11 50	19 —
» » vecchie	»	15 —	16 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	8 —	9 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	8 —	9
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	155 —	— —
» fino	»	138 —	— —
» mezzofino	»	132 —	— —
» comune	»	90 —	— —
» Corfù nuovo	»	114 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		630	— —
» » » » Splendor		755	— —
» del Caucaso » » Adriatic		615	— —

Pellami

Calcutta	K.	L. da	a
Arsenicat. macello	2 a 3	265	230
» morte	2 » 3	235	195
» rejection	2 » 3	195	160
Dacca Best macello	2 » 3	—	210
» miste	— » 3	—	175
» rejection	— » 3	—	150
Imitazioni macello	— » 3 1/2	—	—
Burdwan »	— » 3 1/2	—	165
» morte	— » 3 1/2	—	—
Bufali arsenicati Patent	— » 8	—	205
» » macello	— » 7/8	—	195
» » morti	— » 7/8	—	170
» » rejection	— » 7	—	—
China Best Selected	— » 3/4	225	210
» » »	— » 5/10	200	205
» seconde	— » 3/10	180	165
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	185	170
» » » » II.	4 1/2	—	150
BuenosAyres Pesadose	— » 15/17	—	200
» » Campose	— » 10	—	215
» » Riviera	— » 10	—	205
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	—	200
Cuyaba Paraguay	10/12	—	205
Porto Said secche	— » 5/10	—	—
» » salate	— » 12	—	—
Rangoon selected	— » 3	—	200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	100 —	110 —
» Hammerfest nuovo	»	90 —	95 —
» id. vecchio	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe	»	75 —	— —
Sampietri	»	70 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	47 —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	24 —	— —
» uso Lissa	»	28 —	— —
» Lissa	»	— —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	26 —	— —
» Portogallo	»	30 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	267 —	269 —
» » vino	»	280 —	288 —
» » vinaccia	»	263 —	265 —
Acquavite Puglia 52	»	120 —	122 —
» Piemonte 50	»	126 —	129 —
» Nostrana 50	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Limena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	20 —	25 —
» Brindisi	»	20 —	26 —
» Trani	»	22 —	30 —
» Avellino	»	32 —	38 —
» Galli	»	24 —	30 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	34 —	35 —
» II »	»	33 —	34 —
Cardiff I. qualità	»	38 —	44 —
» II. qualità	»	37 —	39 —
Minuto di Cardiff	»	— —	— —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	37 —	44 —
» II. qualità	»	37 —	40 —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	35 —	36 —
Yorkshire (Hull)	»	31 —	32 —
Scozia I. qualità	»	31 —	33 —
» II »	»	30 —	31 —
Liverpool	»	29 —	32 50
Westfalia	»	29 —	34 50
Rastellato d'Istria	»	28 —	29 —
Monte d'Istria	»	26 50	27 50
Polverone d'Istria	»	22 50	23 50

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	29 —	31 —
Holmside	»	28 —	30 —
Westfalia	»	26 —	27 —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	46 —	47 —
» altre qualità	»	45 —	46 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	39 —	40 —
» » II. qualità	»	38 —	39 —

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO				da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	conto		61 —	63 —
» »	8	»		76 —	78 —
» »	7/10	»		86 —	88 —
» »	8/9	»		87 —	89 —
» »	8/12	»		105 —	107 —
» »	9/13	»		122 —	124 —
» »	10/14	»		139 —	140 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»		76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»		122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»		161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»		154 —	157 —
detti »	8/12	»		200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»		315 —	320 —
id. »	8/12	»		410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»		78 —	80 —
Mezzi id.		»		41 —	43 —
Morali abete bastardi		»		51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo				21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		»		28 —	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25		al m. cubo		46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25		al m. cubo		42	44
detti medio c/m 29		al m. cubo		46	48
Moralame		al m. cubo		38	40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo		34	36
Tavole » n/m 20		al m. cubo		31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo
Glengarnock	N. 2	Tonn.	—.— —.—
Eglinton	» 1	»	103.— 104 —
»	» 3	»	100.— 101.—
Clarance	» 3	»	92.— 93 —
Yarrow	» 3	»	—.— —.—
Alabama		»	84.— 85.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3.50
Minio inglese L. B. C	»	50 —	52 —
» nazionale	»	47 —	48 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	40 —	41 —
» nazionale	»	38 —	39 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50	6 75
detto nazionale	»	6 25	6 50
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 25	6 50
Sevo nostrano colato	»	55 —	56 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristalizzata inglese		8 50	9 —
» caustica inglese blanc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tassa segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di ... chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 a 12, — per Spiaggia da 12 a 13 — per Malta franchi 12 a 14 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 15 a 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 15 a 16 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898. Martedì 27 Settembre N. 267

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cnotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

IL NUMERO TIRANNO

Il *Corriere della Sera*, il quale continua ad essere quel giornale proteiforme, che tutti sanno, e cioè aperto a tutte le idee, a tutti i principii, anche più radicali, secondo lo spirar dei venti, ha un'articolo del suo grande economista G. R., il quale afferma, dall'alto della cattedra, che « gli ostacoli che il governo può opporre alla espansione del movimento socialista hanno efficacia soltanto temporanea; mentre il frutto, che se ne ricava, è rimangiato a usura dalla violenza maggiore delle esplosioni future. »

In poche parole, la critica sintetica di quanto ha operato il governo dal maggio fino ad oggi.

L'affermazione è in perfetta contraddizione con quanto scriveva pochi giorni prima sul medesimo giornale un altro collaboratore, il Torraca, il quale, avvalendosi dell'autorità dello Spencer, affermava che non v'è giustizia in uno Stato se la distribuzione delle funzioni è fatta a vantaggio della quantità (le masse) e a danno della qualità (le classi elevate).

Ma non è della maggiore o minore coerenza del giornale milanese, che noi ci preoccupiamo; perchè essa deve esser tutta ed esclusiva preoccupazione della sua direzione. Noi ci domandiamo come mai un giornalista, che scrive in un giornale di nome temperato, possa indursi a ripetere le solite cantastorie dei radicali, negando allo Stato la prima e principale funzione, che consiste nella difesa della propria conservazione.

Allorchè si invoca una politica forte, una politica tale che sappia quel che vuole e a questo scopo si indirizzi con salda energia, questo non significa un appello alla reazione nè un acconciarsi allo sfogo di paure conservatrici o reazionarie. Significa invece invocare la sola guarentigia che nei tempi moderni possa assicurare la libertà; cioè l'ordine pubblico. Significa il domandare che i lavoratori, dal manuale all'architetto, dall'impiegato o professionista al costruttore di ferrovie, siano liberati dalla tormentosa incertezza del domani, siano posti in grado di attendere in pace ai loro lavori senza essere a ogni tratto interrotti dalle scosse, che subisce il carro dello Stato, quando è guidato da mani deboli o inesperte.

La storia ci dimostra che, quando in un paese si sono avuti periodi di anarchia e di governo debole, le popolazioni si precipitano nelle braccia di un dittatore, possibilmente armato di spada.

Ora, questo vuol dire che in quelle popolazioni si sia ad un tratto oscurato il sentimento della libertà? Niente affatto. Ma il paese, non potendo più vivere sotto l'impero di continui mutamenti, si è occupato prima di tutto di ciò che più gli premeva: la vita; e ha invocato un uomo o alcuni uomini, che sapessero e potessero renderla possibile, facendo sentire a tutte le classi, e specialmente alla più tumultuosa, il peso dell'autorità, la spada della legge.

Per l'Italia, più che per qualunque altro paese, è necessaria una politica forte, risoluta, fatta da uomini che si accontentino di essere rovesciati piuttosto che transigere sulla esecuzione del loro programma e sulla integrità dei diritti dello Stato.

* * *

I tempi, con le loro novità politiche, hanno portato appetiti nuovi e sproporzionati ai mezzi di soddisfazione. Abbiamo largheggiato nella concessione dei diritti politici; abbiamo creata la cosidetta eguaglianza politica. Era naturale che in tale condizione di cose, uscisse dalle masse, il desiderio, la brama della eguaglianza economica. Da ciò un irrequietezza in tutte le classi sociali — perchè tutte hanno da conquistare qualche cosa — dagli infimi fino ai più alti. Perchè è nella natura umana che il desiderio *del più* sia in tutti, in qualsiasi grado sociale uno si trovi!

Nella distribuzione dei diritti abbiamo proceduto alla cieca, senza considerare nè il grado della coltura da far valere, nè la quantità degli interessi da rappresentare; onde ne venne che quelle masse, che rappresentano minore quantità di intelletto e di ricchezze, avessero la preminenza nella cosa pubblica. L'assurdo principio fu sancito nella universalità del voto, nel quale il dottore della università é pareggiato all'operaio, che ha imparato a scrivere il suo nome. In questa uguaglianza, che in realtà non era che confusione, noi credemmo di fondare la fortuna dello Stato. E invece si sono visti, i bei risultati!

Lo Spencer, citato dal Torraca, quello Spencer, che alcun tempo fa diede quella famosa lezione al Ferri, dice:

« Non è vero che dare a tutti egual potere, con egual voto, assicuri la giustizia a tutti. Al contrario, l'esperienza palesa chiaramente ciò che avrebbe dovuto essere ovvio anche senza di essa, che cioè *dalla uguale e generale distribuzione dei voti, la classe più numerosa profitterà inevitabilmente a spese delle classi meno numerose.* » E soggiunge:

Evidentemente la costituzione dello Stato appropriata a quel tipo industriale di società, in cui l'equità è rispettata, deve essere una costituzione in cui siano rappresentati non gl'individui, ma gl'interessi.

* * *

Pertanto, risulta evidente che noi abbiamo fondato la nostra eguaglianza politica su basi false, creando, nella realtà, una vera e propria ineguaglianza e cioè il predominio delle masse numericamente imponenti, ma virtualmente incoscienti, sopra le classi intellettualmente o economicamente superiori. Quindi abbiamo creato un novello asservimento, una novella tirannide — la più odiosa e la più pericolosa di tutte. la tirannide del numero.

Il male è derivato da ciò che noi, secondo il nostro vecchio costume, abbiamo voluto scimiottare, i francesi, quei Galli, ai quali già un tempo Giulio Cesare impose con la spada il diritto sovrano di Roma. Mentre sarebbe stato più savio cercare nei costumi e nel diritto dei popoli germanici i germi e gli insegnamenti primi pel nostro nuovo diritto pubblico.

I giornali, nella ricerca delle riforme politiche, si perdono solitamente in un mare di dottrinarismo; e alcuni anche fra i cosidetti conservatori. E non vedono che la vera uguaglianza e la giusta distribuzione delle funzioni delle varie classi dei cittadini nello Stato non sarà raggiunta finchè non si sarà ottenuto — o per mezzo del voto a doppio grado o per mezzo di voto per classi — la vera, razionale e proporzionale rappresentanza degli interessi di tutti e di ciascuno. Si comprende che i collettivisti — rappresentanti della *sola* classe operaia — favoreggino il suffragio universale in Italia, non meno che in Austria, nel Belgio o altrove: vogliono far valere il suffragio universale, perchè in esso è la collettività che passa innanzi. Ma i governi, che escono da tali istituti elettorali, sono in balia appunto della parte meno adatta al governo della cosa pubblica; e per conservarsi sono ogni tratto costretti a lottare con quelli stessi che li hanno eletti e costituiti.

Il fenomeno è evidente alle menti meno chiare, ma fatelo intendere a certi nostri omenoni della politica e della pubblica economia! Vi verranno fuori con le dottrine enciclopediche e della rivoluzione francese e cercheranno di persuadervi che siete sulla via della reazione.

Ebbene, non reazione, o dotti uomini; ma semplicemente impero del buon senso e del senso della giustizia.

Quando il governo della cosa pubblica, sottratto al mareggiare della piazza, fatto più forte al cospetto del parlamento reso a sua volta meno invadente, fosse fondato sopra le solide basi di una equa rappresentanza di tutti e di ciascuno, si avrebbe una maggiore stabilità degli istituti e con questa una più facile soddisfazione di tutti gli interessi. Tutti i rami della pubblica economia, l'industria, il commercio, le trasformazioni agricole, il lavoro degli operai, hanno sopratutto bisogno di stabilità di ordinamenti, per fiorire.

A ottenere una tale stabilità deve svolgere tutta l'opera sua il Ministero attuale, con le opportune riforme del nostro diritto pubblico, senza impaurirsi dinanzi a quelle che sembrano audaci novità, come la riforma del voto.

Il voto non basta renderlo sincero; bisogna altresì renderlo proporzionale alla quantità e alla qualità degli interessi che deve rappresentare. Se no, sarà sempre, come ora, un mezzo di soverchiamento in mano al Numero Tiranno.

La ripresa parlamentare
Riforme nei ministeri
Pel porto di Genova — I cambi di guarnigione

Ci telegrafano da *Roma 26 sett., sera:*

Il ministero ha deliberato di fare la inaugurazione della nuova sessione parlamentare entro la prima quindicina di novembre. Farini avrebbe pregato il governo di dispensarlo dalla nuova nomina a presidente del Senato: pare che si nominerà il Cremona.

— Vacchelli ha indirizzata una circolare ai colleghi sollecitandoli a presentare il bilancio alla ragioneria generale.

— Si assicura che il presidente del Consiglio ha condotto a termine un progetto relativo al riordinamento dei gabinetti dei ministeri. Il nuovo progetto provvede al numero degli impiegati che hanno da far parte dei gabinetti, e che devono essere di ruolo ed appartenere allo stesso ministero. Solo il segretario particolare, considerato come persona di fiducia del ministro o del sottosegretario di Stato, può essere scelto all'infuori della categoria dei funzionari dello Stato.

Saranno inoltre disciplinate le indennità in modo da ottenere per tutti i gabinetti un trattamento uniforme.

— L'on. Pelloux sta occupandosi della sistemazione degli straordinari appartenenti al ministero dell'interno, senza pregiudicare in alcun modo i diritti acquisiti in fatto di stipendio, anzianità, ecc. A tale scopo ha stanziato nel bilancio venturo i fondi necessari.

— L'on. Lacava ha ordinata la compilazione del capitolato d'appalto dei lavori del porto di Genova per la somma di sei milioni.

— L'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario agli interni, ha convocata la Commissione centrale pel domicilio coatto pel pomeriggio del 3 ottobre.

— L'on. Pelloux ha conferito oggi col sottosegretario di Stato Tarditi circa la modalità dei cambi delle guarnigioni.

La vertenza colla Colombia è esaurita

La *Stefani* ci comunica:

Colon 26, ore 4 p. — Informazioni sicure recano che la Colombia aveva preso le note decisioni verso l'Italia in seguito ad un mero malinteso, da parte sua credendo essa che l'Italia intendesse di farsi rappresentare non soltanto durante l'assenza del ministro italiano, ma stabilmente dal ministro inglese.

Chiarito l'equivoco, in cui la Colombia era caduta, l'incidente è esaurito.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 26 sett., sera:*

Alla Consulta si ritiene che la vertenza colombiana sia alla vigilia della sua definitiva soluzione, con la ripresa dei rapporti diplomatici diretti fra i due Stati.

La gara d'onore

Ci telegrafano da *Roma, 26 settembre, sera:*

La relazione della gara d'onore, redatta dal prof. Scherillo, dice che i lavori inviati furono 46.

La medaglia di bronzo venne conferita a Luigi Como dell'istituto tecnico pareggiato di Casalmonferrato, ad Agnese Groggi del liceo di Cremona, a Paolo Piccolomini del liceo *Mamiani* di Roma; la menzione onorevole a Edmondo Caioli del liceo suddetto, ad Alessandro Levi del liceo *Marco Polo* di Venezia, a Giuseppe Meoni di Prato, a Ugo Bertinelli del liceo di Lucca, a Ferruccio Zambonini dell'istituto tecnico di Roma.

Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma 26 sett. sera:*

Iersera il padre Michele da Carbonara partì alla volta di Torino.

— Il Papa ha ricevuto stamane monsignor Bavona uditore alla nunziatura di Madrid.

Progetti della Società generale dei telefoni
Una rete telefonica per l'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera:*

Presso la Società generale italiana dei telefoni (quella stessa che esercita la rete telefonica di Venezia e la linea Venezia-Treviso) è ormai completo in ogni dettaglio il progetto, col quale detta Società propone di collegare tra loro le città di Venezia-Milano-Torino-Genova-Livorno-Roma-Napoli-Roma-Firenze-Bologna-Venezia.

La Società offrirà al Governo: Di fare a sue esclusive spese l'impianto (il cui preventivo salirebbe all'importo di tre milioni circa); di lasciare al Governo interamente il prodotto lordo (colla sola prelevazione di un 10 per cento di spese d'esercizio); di far servire la rete telefonica da personale o designato, o approvato dal Governo.

In compenso di tali vantaggi la Società domanderà solamente che la concessione di cui essa è investita per le reti urbane delle varie città d'Italia, è che va a scadere nel 1915, sia prorogata di dieci anni. Alla fine del termine prorogato, l'impianto in funzione passerebbe in proprietà al Governo.

Notizie della Marina
Il ministro Palumbo

Ci telegrafano da *Roma, 26 settembre, sera:*

Il ministro Palumbo ha ritardato il suo arrivo sino a domani per una lieve indisposizione sopraggiuntagli a Napoli.

La *Staffetta* sostituirà a Zanzibar lo stazionario *Colombo*, che rimpatrierà nella primavera 1899, compiuto il lungo giro del Capo di Buona Speranza. Il *Bausan* è giunto a San Vincenzo. Il *Volturno* e la *Staffetta* a Massaua. Il *Garigliano* a Spezia. Il *Doria* ad Augusta. Il *Lauria* e il *Calatafimi* sono partiti da Bari. Il *Monzambano* da Barletta; lo *Scilla* da Taranto.

I MINISTRI APRONO LA PROCEDURA DELLA REVISIONE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

La revisione decisa
L'incartamento Dreyfus alla Camera
Sarrien in difesa dell'esercito

Ci telegrafano da *Parigi 26 sett., sera:*

Nell'odierno Consiglio dei ministri tutti i ministri approvarono la risoluzione di aprire la procedura di revisione e di trasmettere l'incartamento Dreyfus alla Cassazione.

Sarrien nel Consiglio dei ministri ha pure annunziato che darà subito istruzioni al procuratore generale della Repubblica affinché qualsiasi attacco contro l'esercito sia immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria.

Quando i ministri uscirono dal Consiglio, dopo decisa la revisione, numerosi uomini politici e *reporters* di giornali li accolsero con grido di: *Viva la revisione! Viva Picquart!*

La *Liberté* teme che il Ministero non riesca a trionfare delle difficoltà che si accumulano sui suoi passi, e che una crisi sia inevitabile.

Anzi a questo proposito mi si assicura che dopo la decisione della Cassazione, qualunque sia, alcuni ministri si dimetteranno. E già si fanno i nomi di Viger e di Peytral, come dei probabili dimissionari.

Il *Paris* dichiara che il partito repubblicano segue interamente Brisson, Bourgeois, Sarrien e Delcassé.

Felix Faure è tornato nel pomeriggio.

Il governo italiano e il falso di Henry
Le smentite di Esterhazy alle informazioni dell'« Observer »
La poca importanza di queste smentite

Ci telegrafano da *Londra, 26 settembre sera:*

Il *Daily News* sostiene che il governo italiano ha esercitata molta influenza circa le confessioni del colonnello Henry.

Il Governo francese si era impegnato a non pubblicare i documenti falsificati da Henry riferentisi all'ambasciata, fra cui appunto si trovava il famoso biglietto.

Ma dopo averli presentati alla Camera, Cavaignac fu costretto a smascherare Henry per evitare dichiarazioni precise da parte del Ministero degli esteri italiano circa gli stessi documenti falsificati.

Il *Daily News* dice pure che Esterhazy smentisce le rivelazioni dell'*Observer*.

A questo proposito si assicura che il maggiore Esterhazy ha scritto il 21 corrente al proprietario del giornale l'*Observer* protestando contro la pubblicazione di qualsiasi intervista da lui non autorizzata e negandone anticipatamente tutte le affermazioni.

— D'altra parte il nostro corrispondente ci telegrafa da *Parigi, 26 settembre, sera:*

Le smentite di Esterhazy al racconto dell'*Observer* si ritengono insussistenti.

— L'*Intransigeant*, organo di Rochefort, è uscito oggi con una nota ambigua, in cui si afferma che il maggiore Esterhazy è sovvenuto da Rochefort con lire 300 mensili. Dato l'appoggio, concesso sempre dall'*Intransigeant* a Esterhazy, non si comprende l'opportunità di questa nota.

Ancora il "petit-bleu"
I giornali francesi e le dichiarazioni della stampa tedesca
I « fac simili » delle lettere di Esterhazy pubblicati in Germania

Ci telegrafano da *Parigi, 26 sett., sera:*

I giornali anti-dreyfusisti, per parare il colpo prodotto dalle dichiarazioni della *Koelnische Zeitung* e del *Berliner Tageblatt*, che affermavano, certo autorizzati dal loro governo, che il *petit-bleu* deriva proprio dal colonnello Schwartzkoppen, accusano ora i dreyfusisti di valersi del nemico.

Scrive l'*Eclair*: « Non vi è bisogno di rilevare la grossolanità tutta tedesca della favola, che ci viene ammanita.

« Si è mai visto una Potenza militare denunciare essa stessa pubblicamente le spie che mantiene in territorio straniero? Se il maggiore Esterhazy fosse stato un agente segreto al servizio della Germania, lo stato maggiore e il governo tedesco, ben lieti che i sospetti del Ministero della guerra francese si fossero volti sopra una falsa pista, s'ingegnerebbero del loro meglio a coprirlo e salvare così tutte le fila degli altri intrighi ancora sconosciuti.

« Ed anzi il fatto che la stampa tedesca così ardente a difendere Dreyfus, si scaglia tanto ostilmente contro Esterhazy, vale meglio di ogni altro a mostrarci da qual parte sia il tradimento.

« Vi sono invece dei nostri compatrioti che ragionano altrimenti. Questi non credono mai alla parola dei ministri e dei generali francesi, ma in compenso credono ciecamente alla parola dei colonnelli e dei giornalisti prussiani.

« Diceva il generale Foy: — « Quando vi sono due partiti, ed uno si appoggia sullo straniero, bisogna essere dell'altro. »

« Ma questa è roba vecchia, conclude l'*Eclair*, ora tuttociò è cambiato. »

Gli altri giornali anti-dreyfusti dicono le stesse cose, ma con violenze da energumeni.

Invece i giornali dreyfusisti dicono che, in seguito alle pubblicazioni dei giornali tedeschi, non è neppur più possibile porre in dubbio la autenticità del *petit-bleu*.

L'*Aurore* di Clemenceau, afferma che l'Imperatore avrebbe autorizzato Schwartzkoppen a spiegare la faccenda del *petit-bleu*.

Il *Rappel* scrive che queste dichiarazioni dei giornali tedeschi furono veramente una mazzata per i falsari dello stato maggiore, accusatori di Picquart, la smentita più formidabile che eglino potessero aspettarsi.

Jaurès nella *Petite republique* dà questa interessante notizia:

« Domani in Germania si pubblicherà il *fac simile* delle lettere e dei documenti che il traditore Esterhazy mandò all'ambasciata tedesca.

« Invece della revisione gloriosa che noi potevamo e dovevamo fare da noi stessi, noi avremo per così dire una revisione imposta dalle pubblicazioni straniere. »

Questa notizia è poco verosimile e certo però che le dichiarazioni dei fogli tedeschi produssero una fortissima impressione e sono commentatissimo.

Intorno al duello Millerand-Paulmier

Ci telegrafano da *Parigi 26 sett., sera:*

I testimoni del deputato Millerand direttore della *Lanterne* e del deputato Paulmier sottopongono a un arbitrato la questione se Millerand si debba o no sostituire a Trot, autore dell'articolo che insultava il Paulmier chiamandolo *cocu* contento e che provocò la signora Paulmier a prendere a revolverate Olivier.

Dreyfus scomparso?
Sarebbe stato sostituito all'Isola del Diavolo!

Ci telegrafano da *Parigi, 26 settembre, sera:*

Il giornale londinese il *Referee*, pubblica la seguente sensazionale notizia:

« La vera difficoltà per il Governo francese è quella di trovare Dreyfus! Quando, or sono due anni, lo si fece evadere dall'isola del Diavolo, e a lui si sostituì un altro individuo, i funzionari, temendo degli effetti che questa evasione avrebbe avuto in Francia, accettarono la nuova situazione di cose, senza dir verbo.

Dreyfus, a sua volta, sfuggito alla prigione si rifugiò nell'America del Sud, dove attualmente vive sotto un falso nome.

Ora che la revisione del processo è divenuta necessaria, il Governo francese deve agire con molta diplomazia.

Per cominciare egli dovrà persuadere Dreyfus a costituirsi prigioniero ed a rimettersi fra le tenere mani dei suoi accusatori.

Poi, bisognerà condurre l'individuo, che lo sostituisce in Francia e secretamente scambiarlo con Dreyfus.

Quest'ultimo pare che finora non abbia ancora una confidenza sufficiente verso la autorità francesi così da gettarsi nella gola del leone.

Questa è la situazione attuale. »

Vi mandai questa notizia per la cronaca e perchè mi parve fosse il caso di rilevare fino a qual punto si spinga l'invenzione delle fantasie eccitate.

Nuovi e romanzeschi particolari
sui documenti sequestrati a Dreyfus
e depositati presso un notaro

I dispacci da Parigi degli scorsi giorni ci hanno informato che un plico misterioso e importantissimo relativo all'affare Dreyfus, confiscato sullo stesso Dreyfus dal medico di marina Rancon, si trovava depositato presso un notaio di provincia.

Si aggiungeva che, una volta pubblicato, questo plico avrebbe gettato una nuova luce sull'intricatissimo affare Dreyfus.

A questo proposito il *Gaulois* dell'altr'ieri pubblicava il seguente rapporto indirizzato da Favraud aiutante maggiore, che ebbe conoscenza del fatto, a De Lemaze colonnello del 107 di linea.

Mio colonnello

Ritengo mio dovere l'informarvi delle circostanze che mi hanno condotto a conoscere l'esistenza di un deposito di documenti importanti concernenti l'affare Dreyfus.

Io abito Montignac-Charente dove esercito la professione di medico.

Il 19 luglio scorso dopo pranzo andai con mia moglie a prendere il *the* dal mio vicino il notaio Degale.

Si venne a parlare dell'affare Dreyfus.

In vena di confidenze Degale mi disse d'un tratto.

— L'affare Dreyfus! Volete voi vederlo?

— Come vederlo?

— Venite con me, ve lo mostrerò subito.

Credevo a uno scherzo.

Io lo seguii dalla sala da pranzo al suo gabinetto da lavoro.

Egli aprì la cassa forte e ne estrasse due buste gialle, contenenti alcune carte e porgendomele disse:

— Vedete, l'affare Dreyfus sta qui dentro.

Esaminai le buste.

Tutte due erano dello stesso colore, legate e sigillate con ceralacca rossa e portanti tre bolli sul lato anteriore e quattro su quello posteriore.

Una delle buste portava sull'angolo sinistro la seguente scritta:

Confidata all'onorabilità professionale del signor Degale notaio a Montignac-Charente.

Firmato: *Dottore Rancon.*

Sull'altra busta era scritto:

Da aprirsi dopo la mia morte.

Dottore Rancon.

* * *

E' adunque il dott. Rancon che vi confidò questo deposito? chiesi io, sorpreso.

— Sì, Rancon, maggiore medico coloniale di prima classe, nato a Montignac, dove viene durante i suoi congedi.

Secondo quanto mi disse il Degale, la prima busta conterrebbe alcuni documenti scoperti dal dott. Rancon, che funzionava da commissario del governo, nella fodera dei vestiti di Dreyfus, mentre questi si imbarcava per l'isola del Diavolo.

— Voi non immaginavate sicuramente che la chiave di questo terribile affare si nascondesse presso un piccolo notaro di campagna, mi disse il Degale.

Io era muto per lo stupore e quasi spaventato di trovarmi dinanzi a un simile segreto.

— Mi spaventate, gli dissi; io non voglio sapere, ciò che vi è lì dentro, desidero soltanto farvi una domanda: Dreyfus è colpevole?

Il notaio mi rispose affermativamente e mi disse che teneva questo deposito da due anni e mezzo.

Seguirono quindi varie riflessioni e fra le altre la seguente:

— Voi mi conoscete, io sono più soldato che notaio. E' mio dovere di conservare ciò che mi fu confidato, ed io lo difenderò fino alla morte, e se qualcuno tentasse di involarmelo, io lo ucciderei come un cane.

— Favraud, aggiunse il notaio, io posso morire; io voglio che voi sappiate dove sono queste buste.

E davanti a me egli le ripose nella cassa forte e mi indicò la chiave per aprire.

Io mi trovai così d'un tratto guardiano eventuale del deposito, che io non chiedevo sicuramente di conoscere.

Prima di risalire nella sala da pranzo:

— Voi comprendete — mi disse — che se io volessi essere disonesto, mi sarebbe facile di guadagnare molto denaro.

Io credo che il sig. Degale sia assolutamente onesto e incapace di vendere questi documenti.

Finita la conversazione, egli non mi raccomandò di conservare il segreto.

Da allora, io mi andava dimandando qualche volta perchè mi aveva confidato questo deposito; e pensavo ch'egli doveva avere agito così, mentre dava una grandissima importanza a queste lettere, nella speranza che io avrei detto ciò che la professione a lui impediva di rivelare.

Forse, con questa comunicazione, io non racconterò nulla di nuovo al ministro della guerra, perchè io amo credere che il sig. Rancon abbia fatto rapporto, riferendo tutto quanto ha appreso.

Quanto a me, in presenza del nuovo e particolarmente grave sviluppo che prende l'affare Dreyfus, stimo che sia mio alto dovere di dichiarare l'esistenza di codesto deposito di carte, perchè non ne ho appreso l'esistenza nello esercizio della mia professione.

Dr. Favraud.

Angoulême, 17 settembre 1898.

IL ROMANZO DI UN'ETÈRA
Liane de Pougy (*)

Alla maggior parte dei lettori italiani questo nome di donna, languidamente sonoro, riuscirà ignoto,

Liane de Pougy? Chi è questa scrittrice? Da qual nobile stirpe discende? Ogni ricerca in proposito sui libri araldici riuscirebbe vana; forse il curioso indagatore potrebbe rinvenire un nome somigliante nei registri del *puro sangue*, attribuito a qualche cavallo vincitore di qualche gran premio.

Sicuro! *Liane de Pougy* potrebbe essere il nome di un cavallo e la scrittrice di questo libro potrebbe esserselo appropriato — la Bella prese il nome della Bestia — non per firmare il volume, ma per entrare nella vita galante parigina, dove qualche anno fa ella brillò e ancora brilla fra le stelle di prima grandezza.

Liane de Pougy è una delle cortigiane più belle, più intelligenti, più di lusso della capitale francese. Ella toccò l'apice, raggiunse il primato del fasto e della moda, tenne lo scettro galante su tutta Parigi dal 93 al 96, dopo una vittoriosa stagione a Montecarlo, incui ella riuscì a soverchiare la sua rivale, la bella *Otero*.

* * *

Non era certo uno degli spettacoli più comuni e meno attraenti l'assistere alla sera, sia nelle sale da gioco, sia nel salone dei concerti all'ingresso delle due donne, parate di seta e di pietre preziose, come due idoli.

Era questo il momento in cui si dispiegava ed appariva la loro rivalità; ognuna di queste apparizioni era una battaglia, che si rinnovava perennemente, che avea a spettatori, il pubblico cosmopolita e vario di Montecarlo e per campo, il decoro magnifico del palazzo da giuoco, scintillante di luce e di oro, ardente di desideri e di sogni.

Ed era una battaglia a cui le due donne si preparavano durante tutto il giorno, dovendo ogni volta apprestare armi novelle e cioè dovendo mostrarsi con abbigliamenti e adornamenti nuovi, sempre più preziosi e complicati, ed era una battaglia incruenta, ma l'esito della quale si rivelava oltre che su l'una o l'altra delle duellanti, anche su tutti coloro che le circondavano.

* * *

La guerra era ingaggiata da parecchie sere, quando avvenne la lotta decisiva che stabilì la vittoria di *Liane*.

Era la primavera, la stagione più propizia per Montecarlo; il gra premio per il tiro al piccione aveva richiamato tiratori e ammiratori da ogni parte d'Europa; i concerti al vespero, nel vespero incantevole e profumato, erano affollati di uomini ricchi e di donne belle di Italia, di Francia, di Inghilterra e di Russia.

Fu in uno di questi concerti e precisamente in quello successivo alla gara del gran premio che *Liane* e *Otero* fecero lo sforzo supremo.

Entrò prima *Otero*, superba imponente bellezza di razza ispana, con nerissimi capelli circondanti l'ovale perfetto del volto pallidissimo. Indossava una veste di pizzi antichi preziosissimi, disposti così da rivelare la mano del più celebre sarto di Parigi.

Ma quello che colpiva di più, ciò che la vestiva veramente, erano splendide, innumerevoli, prodigiose perle nere, di valore inestimabile e di cui ella era diffusamente ricoperta, dai capelli scendendo per le orecchie, il collo e il seno, giù per la gonna che ne era profusa, fino alle scarpette.

Tutti le attribuivano il primato; non era possibile pensare una eleganza più ricca, uno sfarzo più bello e costoso. Quella donna, senza alcuna esagerazione, valeva oltre trecentomila franchi!

(*) *L'insaisissable* — Paris, Nilsson, 1898.

Che cosa poteva avere escogitato *Liane* per superarla?

⁂

Pochi istanti dopo *Liane* apparve; io ricordo come fosse ieri, il brivido di ammirazione, il senso di stupore che trascorsero per tutto il salone alla straordinaria stupenda apparizione; e davvero che un tale omaggio le era dovuto.

Una strepitosa ricchezza e una eleganza perfetta illustravano la raffinata bellezza di *Liane de Pougy*.

Alta, sottile, con un viso delicatissimo, soffuso di una dolcezza appassionata che richiama qualche espressione di Sarah Bernhardt in *Cleopatra*, la bionda capellatura le splendeva come un opulento diadema d'oro sul capo, attribuendole un incantevole ardore sulla carnagione del volto e delle spalle.

I profondi suoi occhi azzurri rivaleggiavano con il languido fulgore degli zaffiri straordinari che le cingevano la fronte e il collo. E zaffiri e smeraldi sorreggevano l'acconciatura della testa, quasi incastonati negli aurei capelli, e poi portavano la loro dolcezza ambigua, verde ed azzurra, sul vestito rosa tenue, un capolavoro di seta e di abilità. E per le movenze del corpo flessuoso, come uno stelo vegetale nelle acque correnti, la veste sembrava una emanazione lucente della carne rosea, propria delle bionde, che traspariva con sapiente audacia là dove più ne era inaspettata la visione.

Un'onda di profumi sembrava avvolgerla in un'aureola immateriale, e sulla bocca umida e rosea pareva ardere l'inestinguibile sete che esige tutte le coppe. Ella significava così quasi una rivivenza della più bella e insuperata cortigiana d'Alessandria, che godeva onori pari a quelli della regina,.

Per unanime consenso *Liane de Pougy* aveva superato *Otero*,

⁂

Da allora fu la regina del mondo galante di Parigi; le sue *toilettes*, i suoi equipaggi, il suo palazzo, i suoi ricevimenti ai quali assistevano talvolta ministri e diplomatici, erano descritti sul *Gil Blas*, sull'*Echo de Paris*, e anche sul *Gaulois*, e sul *Figaro*, fino a tanto che la stutua di Falguières al *Salon*, i *bandeaux* alla Botticelli, e l'avventura con il re dei Belgi non misero alla moda la giovine e bellissima danzatrice dell'*Opera*, *Cleo de Merode*.

Liane de Pugy, pur ricchissima e sempre in prima linea, non poteva adattarsi a lasciarsi sfuggire il trono e cercò con ogni mezzo di mantenersi nel fuoco della vita parigina, oggetto di tutte le attenzioni e di tutti i discorsi.

Lo scorso anno le parve che il mezzo più opportuno per questo scopo, fosse il suicidio, ed infatti dopo qualche giorno, in cui ella era scomparsa dal suo mondo, i giornali annunciarono che *Liane* avea tentato di suicidarsi col veleno, perchè stanca e delusa della vita.

L'avvenimento sollevò un grande rumore i consolatori accorsero, ma poi dopo qualche tempo, come succede per le cose umane, si rifece di nuovo il silenzio, ed allora *Liane* pensò alla letteratura e annunciò che avrebbe scritto un romanzo in cui sarebbe stata descritta la sua vita e narrati al vero i casi che la avevano determinata a cercare l'eterno riposo.

⁂

Il libro è oggi apparso con nitida e bianca veste sulla quale si legge: *L'insaisissable* (l'irragiungibile) — e mentre forma oggetto della curiosità parigina, costituisce uno di quei tali fenomeni in apparenza insignificanti, ma in realtà espressivi di una speciale tendenza dell'ambiente e della società, una di quei fenomeni che si possono dire segni o sintomi dei tempi.

Non che io voglia riferirmi al solito e stucchevole *fin de siècle* — ormai questo è *vieux jeu*; non si tratta di fine ma fortunatamente di qualche cosa che si inizia e di qualche cosa di più bello, di più fine e di più giocondo che non sia la volgare tartuferia democratica che ne ha intristito finora.

Oh non si allarmino i lettori, nulla è in queste parole di contrario alla più alta e pura dignità dell'uomo. Quello che io intendo di dire è soltanto, che facendo per un momento astrazione del valore del libro e dal preconcetto biasimo morale, che più lo colpisce, questo libro insieme a tanti altri fatti che avvengono presentemente, mostra il fermento di nuove idee e di nuove aspirazioni nella nostra civiltà, fra le quali l'apparire di un senso estetico e dominante del godimento, che coma già una volta nello splendore della antichità classica, così oggi potrà consentire all'uomo superiore di esplicare perfettamente il suo dominio e la sua gioia, potrà illustrare di luce abbagliante, le fonti istesse del piacere e potrà far convergere nella vita e negli istinti della vita tutte le bellezze dell'arte, con uno slancio di sincerità ardita, rompendo dalle ipocrite e brutalizzanti livellazioni democratiche.

⁂

L'*Insaisissable* porta in principio il ritratto di *Liane* e una breve prefazione.

Il ritratto è la più bella pagina del romanzo!

Liane, non più quella che io conobbi a Montecarlo, ma con una espressione meno dolce e sorridente e più intensamente appassionata, sta sul suo salotto seduta, appoggiando il gomito ad un tavolino *Louis XIV* laccato in bianco e filettato d'oro.

La prefazione dedica il libro al romanziere Jean Lorrain ed esprime in anticipo il dubbio che taluno dica che il romanzo è dovuto a qualche penna virile.

A ognuno per la sua pena *Liane* risponde: *Merci*.

Nel racconto narrato in forma di lettere al primo amante che la rapì al marito e la condusse a Parigi, *Liane*, descrive i successivi sempre delusi *esperimenti* amorosi a cui la ha spinta una forza indomabile e ognor rinnovantesi, una forza che, come il fato, diresse invano tutta la sua vita verso la ricerca della felicità e dell'amore. Ecco l'irragiungibile, l'*insaisissable*!

Ed una grande e vecchia verità chiude il libro forse troppo sincero, certo troppo leggero e troppo angusto per essa.

Rien ici-bas ne vaut un baiser! — M. M.

AFRICA

Dopo la presa di Cartum
I prigionieri del Mahdi al Cairo
La spedizione scienfica di Marchand!

Londra 26, ore 5 p. — Il *Times* ha dal Cairo in data del 25 corrente: Il tedesco Neufeld, l'italiano Cuzzi ed i prigionieri abissini, liberati ad Ondurman, sono giunti qui oggi.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Due battaglioni sudanesi occuparono Fashoda. Marchand rifiutò di lasciare Fashoda, se non ne riceve l'ordine.

Nessun combattimento però ebbe luogo. La vertenza si risolverà in via diplomatica.

Londra 26, ore 6 p. — Il *Morning Post* ha dal Cairo: Credesi che il Sirdar Kitchener abbia trovato forze francesi a Fashoda, ma le trattò come una spedizione scientifica.

Come si sente la *blague* francese in quel rifiuto di Marchand che non vuol muoversi, se non riceve l'ordine dal suo Governo! Ma non poteva essere più ironica la risposta e più abile la condotta del sirdar Kitchener che dichiarò semplicemente scientifica, la spedizione del capitano francese.

Una vittoria dei francesi nel Senegal

Parigi 26, ore 7 p. — Un dispaccio ufficiale da Saint-Louis (Senegal) annunzia che il luogotenente Woelfel sconfisse il 9 settembre, presso il fiume Cavally, parecchie bande del sultano Samory, di cui una comandata dal figlio dello stesso Samory. Woelfel prese numerosi fucili e munizioni. Ventimila (?) uomini delle bande di Samory si sono sottomessi. Le truppe francesi ebbero soltanto un ferito.

Nuova ferrovia al Congo

Secondo un dispaccio da Bruxelles si sta costituendo una compagnia per costruire nello Stato del Congo una nuova ferrovia, che aprirebbe al commercio i distretti minerari di Maiumba. Una parte del capitale sociale verrebbe sottoscritto dal Governo belga.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La riapertura della Camera austriaca

Vienna 26, ore 5 p. — Camera dei deputati) — L'aula e le tribune sono affollate.

I ministri e i deputati portano il lutto al braccio.

Il presidente per età, deputato Zurkan, apre la seduta e pronunzia un discorso dichiarante che il lutto da cui fu colpita tutta la Monarchia troverà una espressione più degna nella mozione che la Camera voterà appena costituita.

Procedesi alla elezione della presidenza.

Fuchs fu eletto presidente con 205 voti. Vi furono 119 schede bianche.

Fuchs sale al seggio presidenziale, commemora, con un commovente discorso, l'Imperatrice Elisabetta che i deputati ascoltano in piedi.

Si delibera quindi d'inscrivere nel resoconto ufficiale della seduta l'autorizzazione data al presidente d'informare l'Imperatore di questa manifestazione unanime di lutto.

La seduta è tolta.

Vienna 26, ore 9 p. — (Camera dei Signori) — Dopo un commovente discorso del presidente commemorante l'Imperatrice si decide di informare l'Imperatore di questa manifestazione di lutto.

La seduta è tolta fra grida: *Viva l'Imperatore!*

La proposta per il disarmo alla Camera ungherese

Budapest 26, ore 7 p. — (Camera dei deputati) Il presidente dei ministri, Banffy, rispondendo all'interpellanza sulla circolare russa per il disarmo, dichiara che il ministero degli esteri austro-ungarico ha salutato così nobile e importante iniziativa con soddisfazione e simpatia vivissima ed ha informato il governo russo che l'Austria-Ungheria ha accolto con gioia la proposta di riunire una conferenza internazionale per la pace e che la appoggierà quanto possibile e non le creerà certamente alcuna difficoltà.

Banffy soggiunge: « Per quanto dipenda da me, io appoggerò energicamente la proposta nei limiti dei miei poteri e della legalità ed auguro che la proposta conduca a risultati pratici. Tengo intanto ad annunziare che la proposta dello Zar incontra presso tutti i governi la più simpatica accoglienza, ma non posso dissimulare le difficoltà che si opporranno alla attuazione pratica di quella grande idea ».

La Camera prende atto della dichiarazione di Banffy fra vive approvazioni.

L'imperatore d'Austria al popolo svizzero

Berna 26, ore 7 p. — Il ministro austro-ungarico rimise al consiglio federale, in nome dell'imperatore, una comunicazione ringraziante il popolo svizzero per le testimonianze di dolorosa simpatia dato sia a Ginevra, sia lungo tutto il percorso del treno funebre dell'imperatrice Elisabetta.

Un disastro in mare
15 annegati

Leferol 26, ore 5 p. — Causa la nebbia, avvenne una collisione tra la nave *Carthagena* e il piroscafo inglese *Rophena*. Questo affondò. Vi furono 15 annegati.

DA TRIESTE
Il pensiero slavo

Ci scrivono da *Trieste 26 settembre, matt.*:

Usciva, qui da ben dieci anni, un periodico settimanale, scritto in italiano e che portava in bei caratteri grossi il titolo di: *Pensiero slavo*. Era un giornale di propaganda più che slava, russa; e, non potendo farsi capire nella lingua madre, cercava di attaccare qualche briga in lingua italiana. Ma da un gran pezzo alle sue polemiche nessuno dava più alcuna importanza; quanto agli slavi delle povere tribù che abitano attorno Trieste e nell'interno dell'Istria, nessuno sapeva neanche che esistesse.

Ora il *Pensiero slavo*, in omaggio all'alleanza dei suoi padroni con la Francia, si trasforma in *Pensée slave* ed uscirà scritto in francese, per comodità ed istruzione di quelle schiere slovene e schiavone e perfettamente analfabete che ogni tanto manifestano tutta la semibarbarie in cui ancora vivono.

Il comitato panslavista spende, davvero, bene, i suoi denari!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un discorso dell'on. Fortis a Forlì

Ci telegrafano da *Forlì, 26 sett., matt.*:

Ieri sera ebbe luogo un banchetto di 180 coperti in onore del ministro Fortis. Vi assistevano il sindaco, il prefetto, i presidenti della deputazione provinciale e della Camera di commercio, i sindaci dei comuni della Romagna e le notabilità.

Fortis, ringraziando della affettuosa dimostrazione, prega di non occuparsi di lui, ma di volgere gli animi alla patria comune abbandonando i discorsi divenuti sterili, perchè ogni tempo ha le sue lotte. Costituita la patria, il nostro pensiero deve essere rivolto alle condizioni del paese, che tanta energia impiegò nel grande sforzo compiuto per la sua redenzione.

Occorre un paziente e sapiente lavoro di riparazione. Il problema economico deve raccogliere le attività di tutti per far scomparire le antiche divisioni e, come la concordia ci ottenne la costituzione dello Stato, così essa, sotto la tutela delle nostre sicure e solide istituzioni, ci otterrà il benessere; ma lasciando da parte le utopie dei dottrinarismi, che sono chimere inafferabili. Bisogna generalizzare il benessere; arricchire il paese per tutte le vie aperte al lavoro, all'attività umana; senza agiatezza, ogni aspettativa, ogni promessa di soluzione dei problemi sociali sarebbe fallace.

Dovere del governo è intendere le ragioni dei tempi e la coscienza popolare, sviluppare l'agricoltura, l'industria, i commerci, specialmente estendere l'attività all'estero, ma, in tutto e sopratutto, guidare e non seguire le masse. Dovere dello Stato e di tutte le forze collettive è provvedere allo sviluppo delle forze individuali; quindi, concordia nelle opere.

Ricorda l'illustre Domenico Farini, a cui manda l'augurio della salute per il bene della patria comune e prega il Comitato di ringraziare il senatore Finali, il prof. Rava e Venerando Ferri per la loro adesione.

Il discorso interrotto da calorosi applausi, è terminato con una ovazione entusiastica.

Si fecero poi brindisi agli elettori di Poggio Mirteto, al sottosegretario Colosimo e si inviò un telegramma di auguri al Re.

La beneficenza del Re

Valdieri 26, ore 8 p. — Il Re in occasione del suo soggiorno a Valdieri ha elargito lire 13.900 ai comuni della Valle del Gesso e della Stura.

La riunione internazionale per la pace a Torino

Torino 26, ore 7 p. — Si è riunito oggi a palazzo Carignano il *Bureau International de la Paix*. Vi assistevano oltre 40 delegati delle società nazionali ed estere; si riconfermarono in carica i 19 membri della commissione direttiva. Quindi l'assemblea fece voti che tutti i governanti aderiscano alla proprosta dello Zar relativa al disarmo e che la conferenza internazionale si riunisca sollecitamente, dotando le nazioni d'un codice di diritto internazionale pubblico, che garantisca l'indipendenza ed assicuri la giustizia tra i popoli. Infine l'assemblea propose la conclusione d'un trattato generale per l'arbitrato permanente.

I funerali dell'on. Rinaldi

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett.. sera*:

Sono riusciti imponenti i funerali dell'on. Rinaldi.

Vi parteciparono Lacava, Finocchiaro, Bonardi, Capaldo, le rappresentanze parlamentari e numerosi avvocati ed amici del defunto.

Un "deficit", ai Magazzini cooperativi di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*:

Il *Popolo Romano* annuncia che è stato scoperto un *deficit*, per irregolarità nella gestione dei Magazzini cooperativi, promossi dai radicali e socialisti.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Livorno
L'isola di Montecristo

Ci telegrafano da *Livorno, 26 sett., sera*:

E' giunto il decreto di scioglimento del Consiglio comunale. Il consigliere di Prefettura Potzulu prenderà in consegna il Municipio in attesa della nomina del Commissario regio.

— L'on. Ginori smentisce la voce dell'acquisto dell'isola di Montecristo da parte del Principe di Napoli, al quale venne ceduto soltanto il diritto derivante dal contratto tra Ginori e il governo.

L'uccisione d'un brigante in Sardegna

Ci telegrafano da *Iglesias (Sardegna), 26 sett., sera*:

Il latitante Lingai che, giorni sono, sfuggiva ad un attacco dei carabinieri a Serbariu ferendone gravemente uno, fu stanotte ucciso in un conflitto coi carabinieri di Narcao.

Brescia — *Ancora la donna strangolata* — Dall'autopsia eseguita sul cadavere della povera Balli Carolina risultò che essa è perita per morte violenta strozzata dalla mano d'un assassino.

La nostra Questura ha arrestato un inquilino della stessa casa, certo Gennari Angelo, ex guardia di P. S., sul quale pesano gravi sospetti.

Firenze — *Il suicidio di un avvocato* — Il notissimo avvocato Pietro Siccoli, di anni 27, intelligente, ricco, celibe, reduce dai bagni di Livorno, si suicidava con una revolverata al cuore in una camera della propria abitazione.

S'ignora la causa della triste risoluzione, non avendo lasciato lettere.

Torino — Ci scrivono, 26 settembre — (*Vice-Z.*) — *Una lapide a Tommaso Salvini e ad Adelaide Ristori* — Ieri alle ore 3 nell'atrio del teatro Carignano moltissimi autori drammatici qui convenuti pel Congresso Autori ed Artisti e molti artisti, tra cui la Giacinta Pezzana e la Tina di Lorenzo, ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide commemorativa a Tommaso Salvini ed a Adelaide Ristori.

Parlò il collega Cauda della *Gazzetta di Torino* e l'attore Alfredo De Sanctis della Compagnia d'Arte.

Eccovi l'epigrafe: Qui tornando sulla scena a maggior lustro della Mostra Nazionale d'Arte Drammatica — Adelaide Ristori e Tommaso Salvini rinnovavano gli antichi trionfi del teatro italiano tra il plauso dei Torinesi commossi, ammiranti, riconoscenti.

La festa finì lietamente in un convito.

Un ricco palazzo svaligiato
Trentasei arresti

Telegrafano da Palermo, 25:

Nel paesello di Favara la notte scorsa i ladri svaligiarono completamente un palazzo di ricchi signori, che si trovavano in villeggiatura.

I malandrini involarono cinquantamila lire in cartelle di rendita, in danaro e in oggetti d'oro.

Finora sono stati eseguiti trentasei arresti.

I CAMBI DI GUARNIGIONE

I cambi di guarnigione saranno iniziati il 27 corr. come segue:

Comando della brigata *Casale*, da Roma ad Alessandria.

11. reggimento fanteria, da Roma a Novi Ligure.
12. reggimento fanteria, da Roma a Tortona.

Comando della brigata *Pinerolo*, da Torino a Palermo.

13. reggimento fanteria, da Torino a Trapani.
14. reggimento fanteria, da Rivoli a Palermo.

Comando della brigata *Savona*, da Forlì a Bari.

15. reggimento, da Forlì a Bari.
16. reggimento, da Rimini a Bari.

Comando della brigata *Acqui*, da Salerno a Udine.

17. reggimento, da Salerno a Udine.
18. reggimento, da Salerno a Venezia.

Comando della brigata *Como*, da Pisa a Torino.

23. reggimento, da Pisa a Torino.
24. reggimento, da Spezia a Torino.

Comando della brigata *Bergamo*, da Udine a Pisa.

25. reggimento da Venezia a Pisa.
26. reggimento da Udine a Spezia.

Comando della brigata *Forlì* da Bari a Savona.

43. reggimento da Bari a Savona.
44. reggimento da Bari a Genova.

Comando della brigata *Sicilia* da Palermo a Padova.

61. reggimento da Trapani a Padova.
62. reggimento da Palermo a Padova.

Comando della brigata *Cagliari* da Savona a Roma.

63. reggimento da Genova a Roma.
64. reggimento da Savona a Roma.

Comando della brigata *Roma* da Novi Ligure a Salerno.

79. reggimento da Tortona a Salerno.
80. reggimento da Novi Ligure a Salerno.

Comando della brigata *Friuli* da Padova a Forlì.

87. reggimento de Padova a Forlì.
88. reggimento da Padova a Rimini.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Fraforeano (Udine) 26 settembre:

Sontuose, principesche riuscirono le nozze della contessina Rina de Asarta, figlia dell'on. deputato di Latisana, col tenente di vascello Nicolò Leonardi, marchese di Villa Cortese, ufficiale di ordinanza di S. A. il Duca di Genova.

La cerimonia civile ebbe luogo ieri sera al Municipio di Ronchis ed oggi ebbe luogo la cerimonia religiosa, celebrata dal mons. Tel, parroco di Latisana.

Furono testimoni al matrimonio religioso il marchese Maglione e il comand. Bonamico per la sposa, il co. Borromeo ed il conte Leonardi di Casilino per lo sposo.

Assistevano moltissime notabilità, fra le quali ricorderemo l'onor. Prinetti, ex-ministro; il comm. Rito, segretario generale dell'Ordine mauriziano; il comm. Salvetti, prefetto di Udine, ecc.

Splendidissimo nelle superbe *toilette* il corteo delle signore che era degna corona alla bellissima sposa. Ricorderemo principalmente: La contessa Borromeo, la co. Leonardi, la co. Gazzola, la co. Frangipane, la N. D. Gaspari, Biagini, Piloso, Braida ed altre molte rappresentanti l'eletta società di Latisana e contado.

Stupendi, ricchissimi i doni, tra i quali ricorderemo:

— quello delle Loro Altezze il duca e la duchessa di Genova:

— quello del conte e contessa De Asarta, composto di una collana, diadema e parure su splendido brillante;

— quello del conte Nicolò, sposo, consistente in una collana a cinque giri di splendide perle orientali.

Il conte De Asarta, in così fausta occasione, elargì una cospicua somma ai poveri della regione, e distribuì ai suoi coloni viveri abbondantissimi.

Raramente si celebrarono nozze ove la popolazione abbia maggiormente fatto voti per la felicità degli sposi.

Congratulazioni vivissime anche da parte della *Gazzetta*.

⁂

A Conegliano, ieri il sig. Fusco Romolo, tenente del 7. regg. alpini si è unito in matrimonio con la signorina Carrer Erminia.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Dolo 26 settembre, sera*:

(B.) Giunge da Padova, dove era stato operato, la luttuosa notizia della morte del dottor Giacomo Pontin, valentissimo ed amatissimo medico del nostro paese. I parenti, gli amici, i concittadini sono costernati. Il municipio [illegible]

⁂

A Bergamo è morto don Pietro Mazzoleni, canonico della cattedrale. — A Forlì, a 93 anni, bruciata viva nella propria stanza, a causa di un fiammifero di cui si era servita per accendere il lume, la signora Giuditta Senzini vedova Schiavi. — A Collecchio (Parma) il rag. Carlo Mauri. — A Parma Carolina Lalatta Varese. — A Varese l'ingegnere Gino Caproni. — Nella sua villa di Cavajone, presso Milano, è morta di 62 anni, la signora Maria Carcet-Pezzi, la Pezzana come fu chiamata in arte, che fu compagna ed emula della Sadowsky, [illegible] con la Ristori, poi con Alamanno Morelli; [illegible] di cui fu ornamento.

— A Rio Janeiro, Mario Consigli, livornese, che lascia a Venezia moglie e due figli. Aveva fatto parte della redazione del *Telegrafo*.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 settembre: Ss. C. e D.
Mercolei 28 settembre: S. Venceslao.
Il sole leva alle 6.6 tramonta alle 5.58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

I funerali della principessa Giovanelli — La salma della compianta principessa Maria Chigi-Giovanelli arriverà a Lonigo, nelle prime ore del mattino di mercoledì prossimo e nello stesso giorno avranno luogo i funerali nella Chiesa della Villa.

Poscia la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, che si trova nel cimitero comunale.

Il Chipur — Ieri, gli israeliti celebrarono il gran digiuno. Qualche giornale del Regno ha pubblicato che nelle loro chiese gli israeliti hanno pregato per il trionfo della giustizia e della verità a favore di Dreyfus e che alle chiese israelite del mondo intiero sano state date istruzioni per fare altrettanto.

Noi non sappiamo se, in altre città, alcuni israeliti abbiano fatto tali deprecazioni, ma veniamo assicurati, che nessuna istruzione è pervenuta a Venezia e che nelle chiese degli israeliti, ieri, non furono celebrate che le solite funzioni prescritte dalla loro legge.

L'investimento di domenica — Nel pomeriggio di ieri il capitano Giglio, comandante del piroscafo *Mediterraneo* della N. G. I. e il pilota Luigi Ghisalberti, che erano stati trattenuti in questura per l'investimento avvenuto domenica mattina nel bacino di San Marco, in cui è perito il burchiaio Domenico Pellanda, furono interrogati dal giudice istruttore, signor Pasqualini.

Dopo questi interrogatori, il capitano Giglio e il pilota Ghisalberti furono, alle ore 3, messi in libertà.

Per Trieste e Fiume i biglietti di passaggio acquistarli nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Biglietti andata-ritorno speciali per Vienna e per Torino in occasione dell'Esposizione. *Coupons d'Hôtels*. Trasporto bagagli. Guide di Trieste, Torino, Milano, ecc.

Furto mediante ubbriachezza — Pellarin Eugenio fu Domenico di anni 30, indoratore, abitante a S. Barnaba, l'altra sera fu avvicinato da uno sconosciuto, che intavolò con lui un lungo discorso. I due fatta così amicizia andarono a finire nell'osteria di Pisani Luigi, in Calle dei Botteri a San Cassiano. Ivi i bicchieri di vino si succedettero con tale rapidità, che il Pellarin divenne talmente brillo, da non capire più nulla, di quanto avveniva a lui dintorno.

Fu soltanto dopo molte ore, quando erano sbolliti i fumi del vino, che egli s'accorse, che dallo sconosciuto compagno era stato derubato del portafoglio contenente lire 20 e due firme del lotto, una delle quali, portava la vincita di un ambo.

Andò a denunciare il furto alla Questura, dando i connotati dell'individuo.

Questa, da indagini subito praticate, ha potuto scoprire che il mariuolo, è certo Busatto Alessandro di Luigi, sorvegliato speciale, abitante a Cannaregio N. 3445; ma finora non è stato arrestato, perchè si è reso irreperibile.

Un facchino ubbriaco — Il facchino Dal Prà Domenico detto Calipa di Giuseppe, di 31 anni, abitante a S. Cassiano, Calle del Campaniel, ieri l'altro a sera, ubbriaco fradicio, si presentò alla porta dell'Ospedale, pretendendo di essere ricoverato in sala d'osservazione.

Il portinaio, con bei modi, cercava di persuaderlo ad andarsene, ma inutilmente, egli insisteva, offendendolo con sconcie parole, tanto che intervenne il Ciccia, guardia di P. S. di servizio all'Ospedale.

Anche il Ciccia non riuscì a nulla, e fu costretto a dichiararlo in arresto; ma siccome ciò non garbava al Dal Prà, che opponeva viva resistenza, chiamati altri due agenti, Pozzato e Paiola, lo tradusse al Sestiere e lo rinchiuse in camera di sicurezza. Quivi il Dal Pra si addormentò saporitamente, e ieri mattina, che la sbornia era sbollita, fu rimesso in libertà.

Un facchino che dà in ismanie — Il facchino Farnea Pietro di Vincenzo, d'anni 28, di Venezia, abitante a S. Giobbe, si recò ieri mattina al sestiere di Cannaregio per farsi firmare il libretto di permanenza, rilasciato ai vigilati speciali; ma siccome era stato dichiarato in contravvenzione, fu da quell'ispettore, trattenuto in arresto.

Il Farnea allora cominciò a dare in ismanie, ad insultare, a dibattersi in modo tale, che gli si dovette mettere la camicia di forza, e ci vollero le quattro guardie di città Missana, Bonacina, Scarabella e Fortunato per metterlo, così legato, in una gondola e portarlo all'ospedale, dove fu posto in sala di osservazione.

L'ultimo viaggio. — Certa Maria Rossi di 53 anni, abitante in Calle dei Saoneri a San Polo, si recò ieri l'altro a Vicenza per trovare una sua figlia.

Ritornata ieri sera a Venezia, appena scesa dal treno fu colpita da paralisi.

Dai vigili colà di servizio, fu collocata in una gondola e trasportata all'ospedale civile, ma durante il tragitto, la poveretta esalò l'ultimo respiro.

All'ospedale — Si presentò all'ospedale a farsi medicare una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, certo Borin Giuseppe, di anni 40, domiciliato a San Marco N. 970, il quale però non ha voluto dire in qual modo si era ferito.

— L'altro ieri, mentre con alcuni amici, giuocava una partita alle boccie, nelle vicinanze di

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 71

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Quantunque l'aspetto dell'equipaggio e dell'uomo fosse poco rassicurante, il povero piccino si sentì un poco confortato dalla presenza di qualche essere umano. L'uomo, avvertito dall'abbaiare del cane che qualche cosa di nuovo doveva esserci, con un fischio acuto chiamò a sè la bestia, e venendo egli stesso alla carretta per vedere di che si trattasse. E' inutile dire la sua sorpresa nel vedere Carlo tremante di freddo e di paura, che con lo sguardo implorava soccorso.

Dopo aver fatto fermare la carretta, si avvicinò al fanciullo domandandogli:

— Che cosa fai qui, piccino? Che cosa aspetti?

— Nulla, signore! rispose Carlo, che tremava vivamente.

— Hai forse passato qui la notte?

— Sì, signore.

— Ma sei affogato, perchè sei bagnato come una foca... E dove vai?

— In nessun luogo.

— Oh! bella! Non sai dove vai?

— No!

— Saprai almeno da dove vieni?

— Da una grande città di quella parte.

Carlo indicò col braccio, a caso, un punto qualsiasi dell'orizzonte. Egli era venuto in quel luogo di notte, e si trovava perciò tutto disorientato.

— Da Marsiglia? domandò l'uomo.

— Sì, signore.

— Forse i tuoi genitori abitano a Marsiglia?

— Io non lo so.

— Come si chiama tuo padre?

— Lord Welby.

— Un lord! fece l'uomo, spalancando gli occhi dalla sorpresa.

— Chi ti ha portato in questo luogo?

— Egli stesso.

— E ti ha lasciato qui solo?

— Sì.

— Quando?

— Ieri sera.

— Da quanto tempo ti trovavi a Marsiglia?

— Da ieri mattina.

— Da Parigi.

L'uomo rifletteva. Non c'era dubbio possibile. Era chiaro che avevano voluto far sparire il fanciullo. Doveva egli tornare a Marsiglia e cercare questo lord Welby? Ma a quale pro? Evidentemente quello doveva essere un nome finto che avevano preso per ingannare il fanciullo. [illegible] sarebbe tutto tempo perduto. Allora si mise ad esaminare attentamente il fanciullo. Gli pareva intelligente quanto era bello. E poichè era ingegnoso pensò che qualcuno pensasse a reclamarlo egli avrebbe potuto trarne partito.

— A questo modo, brontolò fra i denti, io farei una buona azione e un buon affare!

Quindi avvicinandosi alla carretta, e alzando la tela che la copriva disse:

— Erminia, dormi?

Una voce rauca e di cattivo umore rispose:

— Dormivo... e hai fatto male a svegliarmi. Perchè non si cammina?

L'uomo le accennò Carlo colla mano.

— Ebbene? fece la donna.

— Non vedi quel ragazzo?

— Lo vedo.

— E' un ragazzo che hanno condotto qui per perderlo.

— E a me che cosa preme?

La nominata Erminia mosse la testa fuori della carretta.

Era una donna di una cinquantina di anni all'incirca, con una larga faccia violetta a forza di essere rossa. Le narici erano infarcite di tabacco, e gli occhi gonfi e rossi. L'uomo era un po' più giovane di lei. Egli era alto, [illegible]

— Non ti pare che sia carino? disse l'uomo accennando una volta al fanciullo.

— Non c'è male!

— Lo vogliamo prendere noi?

— Per farne che?

— Non sa dove andare.

— Se dobbiamo prendere tutti i fanciulli che troviamo per via, e che non sanno dove andare, dovremo costruire un accampamento.

— Hai ragione, ma questo può esserci utile.

— In qual modo?

— Io lo istruirei, e si guadagnerebbe assai più di quanto spenderemo per mantenerlo.

— Fa come vuoi, concluse Erminia, dal momento che tu sei il padrone.

E ricacciò la testa nella carretta. L'uomo allora si rivolse al fanciullo:

— Hai udito? gli disse.

— Sì, signore.

— Ebbene, vuoi venire con noi?

Carlo, che non sapeva dove andare, si affrettò a rispondere:

— Volentieri.

— In tal caso monta sulla carretta: ti muterò di abiti, poichè devi aver freddo!

Il piccino, infatti, tremava come una foglia. L'uomo lo prese fra le braccia e lo collocò nella carretta. Ivi fu spogliato, rivestito e collocato ben coperto, sopra un pagliericcio. Il fanciullo lasciò fare. Ma dove andava? Nessuno seppe mai che egli era un fanciullo perduto. Coloro che lo avevano raccolto, lo avevano vestito di abiti cenciosi, e lo facevano credere loro figlio. Ecco perchè le ricerche della polizia non arrivarono ad alcun risultato.

Noi, intanto seguiremo Sisto De Noirieul.

I lettori ricordano che egli, dopo aver lasciato il suo amico Frantz in atto di correre sulle tracce di lord Welby, era subito partito alla volta di Spa, sperando di trionfare finalmente della ritrosie di Bianca di Conderan e di assicurare finalmente la sua vendetta.

XXII.

Dalla descrizione che egli ci ripresentò molto fatto, i lettori conoscono il luogo che serviva di ritiro, o meglio di prigione, a Bianca De Conderan, nelle vicinanze di Spa. Erano omai tre anni che Bianca vi era rinchiusa lontano dalla vista dal vecchio che conosciamo e dai suoi domestici, e ormai aveva dovuto rassegnarsi alla sua sorte e rinunziare ad ogni idea di fuga. La sciagurata signora era ridotta a non chiedere che di morire al più presto. [illegible] Tali erano le disposizioni di animo che Sisto De Noirieul [illegible] Frantz [illegible] il 31 settembre la signora De Conderan ricevette [illegible]

— Eccomi ancora qui! le disse Sisto. Come vedete, io non mi stanco e non dispero. La mia pazienza è infinita come l'affetto che vi porto. Consentirete voi finalmente ad avere pietà di me?

(Continua)

Cannaregio, il muratore Samassa Pietro fu Antonio, di anni 42, di Venezia, abitante ai Frari N. 4143 inciampò e cadde in sì malo modo da prodursi una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra, per la quale dovette recarsi all'ospedale a farsi medicare. Dopo la medicazione, tornò a casa sua.

Altro ubbriaco all'ospedale. — Battiston Luigi fu Pietro di anni 61, abitante ai Tolentini, ieri mattina, ubbriaco fradicio, passava in Ruga Rialto. Colto da improvviso malore, cadde per terra, dibattendosi e impedendo anche il passaggio ai pacifici cittadini; tanto che il vigile N. 3, aiutato da certo Falesello Pietro e da altre due persone, che non vollero dichiarare il loro nome, lo pose nella gondola N. 345, e lo condusse all'ospitale, dove venne ricoverato in sala d'osservazione.

E' generalmente constatato che per ogni acquisto in Tappeti, Stoffe, Cortinaggi, Biancheria, ecc. ecc. per assortimento e prezzi ridottissimi, conviene rivolgersi dalla Ditta **Fasolato e Mazzega**, Via 22 Marzo. — **Vendita vera Maglieria Hèrion.**

Infortuni — A Giovanni Rinaldo di 29 anni, abitante in Corte Tagliapietra a S. Giacomo, ieri, mentre lavorava, cadde accidentalmente una pietra sulla testa.

Trasportato all'Ospedale civile, gli fu riscontrata una ferita abbastanza grave, per ciò fu trattenuto.

Se avete merci da spedire o da ritirare dalla ferrovia e dogana rivolgetevi all'*Agenzia Marigo*, calle Canonica (S. Marco) 350-351. — Telefono 386.

Disgrazia al Lido. — L'altra mattina nella capanna n. 7 a destra dello Stabilimento Bagni del Lido, occupata cav. Lorenzo Rubelli, avvenne una disgrazia.

Un di lui bambino, di anni 6, stava trastullandosi nei pressi della capanna, quando gli venne la brutta idea di arrampicarsi sopra la stessa.

Giunto all'altezza di oltre due metri, disgraziatamente e non potendo più rattenersi cadde bocconi nel sottostante tavolato.

Sollevato dai suoi e portato in capanna accorse il dott. Levi medico dello Stabilimento, il quale riscontrò che il bambino aveva riportata la frattura del braccio sinistro.

Prestategli le cure, subito dopo il bambino fu portato a Venezia.

Si ritiene che potrà guarire in 10 o 12 giorni.

Le conferenze agrarie — Le conferenze per i maestri e le maestre elementari avranno principio a Mirano il giorno 27 corr. alle ore 9 antim.

L'orario è stabilito in due ore al mattino, dalle 9 alle 11 e in due ore alla sera, dalle 2 alle 4 per i giorni 27. 28, 29 e 30.

Il corso di lezioni di Mirano è destinato specialmente ai docenti dei distretti di Venezia, Mestre, Dolo, Mirano; ma è libero a tutti quelli che hanno interesse di estendere le proprie cognizioni agricole.

Le lezioni saranno tenute in forma piana e avranno un indirizzo del tutto pratico.

Taccuino del pubblico

Concorso nel Genio navale — Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per esami ad alcuni posti di Ingegneri nel Genio navale.

Le domande di ammissione al concorso dovranno farsi pervenire al detto Ministero Direzione Generale delle costruzioni navali non più tardi del 31 ottobre 1898.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti comprovanti di: 1. essere cittadino italiano; 2. avere riportata la laurea di ingegnere con non meno di 75 punti su 100 sopra alcune determinate materie: 3. essere nati nell'anno 1873 o dopo; 4. essere celibe od essere in grado di soddisfare le prescrizioni della legge 8 luglio 1897 N. 254; 5. essere di buona condotta e non avere subito condanne penali mediante la produzione di certificati di data non anteriore al settembre 1898; 6. avere soddisfatti gli obblighi di leva.

Il requisito dell'attitudine fisica sarà accertata mediante visita sanitaria.

Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla R. Prefettura.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 25 e 26 sett.: **Nascite:** maschi 11 femmine 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 22.

Matrimoni: Negrati Arturo, calzolaio lav. con Vio Elisabetta, cas. — Menegotto G. B., r. pensionato con Canal Carlotta, sarta — Romanello Giulio, biadaiuolo agente con Vidali Cesira, sarta, celibi — Daizzè Domenico, bracciante, celibe con Spernich Amalia, cas., nubile — Ferrari dott. Carlo, medico, vedovo con Minciotti Maria, agente, nubile, celebrato in Camino di Codroipo addì 18 settembre 1898.

Decessi: Haetz Giovanna, 61, nubile, domestica. Trieste — Manzoni Emilia, 43, nub., suora canossiana, Agordo — Lanza Luigi, 65, coniug., commissionato, Venezia — Bortoluzzi Giovanni, 22, celibe, fornaio, Tambre d'Alpago — Pizzioli Bonzio Teresa, 91, ved., casal., Venezia — Dell'Agnese Franzolini Maria, 48. coniug., cas., Sacile — Toniolo-Bettiolo Giuseppina, 42, ved., domestica, Favaro Veneto — Contin Giuseppina, 34, nub., cas., Venezia — Pietropoli Antonio, 55, coniug., marinaro, Pellestrina — Lazzari Giovanni, 51, coniug., calzolaio, Venezia — Scarpa Luigi, 45, coniug., carpentiere, id.

Più 6 bamini al disotto degli anni 5.

Per finire — All'osteria:

L'avventore — Guardate, nella mia minestra c'è un pezzo di carta sporca!

L'oste — Pretenderebbe forse, per quei quattro soldi, di trovarvi una cartolina illustrata?

BUONA USANZA

L'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* venne da una pia signora generosamente beneficato dell'offerta di lire cento.

Nota sibillina

Sciarada

Scorre il *primiero*,
Raro ed offeso spesso è il mio *secondo*.
Mesto l'*intiero*
Popola il mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente: Gia-no

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Con un teatro discretamente numeroso ebbe luogo ieri sera la serata in onore della prima attrice signora Emilia Saporetti-Sichel.

Alla seratante non mancarono i frequenti e meritati applausi e nella scena finale del secondo atto dell'*Erede* venne regalata di alcuni oggetti e di una elegantissima cesta di fiori.

Questa sera si riprende il *Tacchino* la briosa commedia di Feydeau che è giunta alla quinta replica.

Fra giorni avrà luogo la serata in onore del brillante sig. G. Sichel.

Minerva — Anche ieri sera Frizzo dinanzi a molto pubblico riscosse meritati applausi in tutte le 4 parti dello spettacolo.

Per questa sera è annunciata un'altra novità: *Il Paggio Excelsior.*

Annie Vivanti, dopo i fischi di Bologna, visto che i suoi concittadini non erano ancora abbastanza democratici per accontentarsi delle sue *Rose* più o meno azzurre, è tornata nel paese dei dollari, ove ha fatto rappresentare un'altro suo dramma.

Malgrado fosse scritto in inglese, i giornali americani non riferiscono l'esito avuto dal nuovo dramma, il che fa sperar bene.

Opere nuove — In casa della cantante Regina Pinkert, parecchie sere or sono, ebbe luogo un'audizione al pianoforte della nuova opera *Tartini* del maestro Falchi, che affronterà per la prima volta il giudizio del pubblico nella prossima stagione di carnovale all'Argentina di Roma. Assistevano all'audizione parecchie personalità, tra cui Canori, impresario dell'Argentina. Un collega scrive che « l'impressione degli uditori è stata ottima: l'interesse del *libretto* ed il genere della musica, hanno convinto i competenti uditori di trovarsi in cospetto di un lavoro, al quale sarà probabile che arrida un forte successo ».

— Nella quiete della sua Pescia, il m.o Gialdino Gialdini ha condotto a termine un'opera seria in 2 atti, che ha il titolo di: *Vendetta montenegrina.*

— Dicesi che il m. Augusto Machado, direttore del Conservatorio di musica di Lisbona, stia ultimando un'opera in 4 atti, *La borghesina*, la quale verrebbe data per la prima volta in un teatro d'Italia.

— Il m. Fortunato Cantoni, triestino, ha terminata un'opera in 1 atto, intitolata: *Notte di Natale.*

Musica in Piazzetta. — La banda *Manin-Bellini*, suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1|2 - *Il Tacchino*

Minerva (S. Moisè) — Frizzo Fregoli — Rappresentazioni popolari — Ingresso Cent. 40 — Ore 8

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Giorno 27: Vianello Paolo, art. 278 e 281 C. P. dif. Villanova — Monti Ugo, appropriazione indebita e falso, dif. Marigonda — Monti Ugo, truffa, dif. id. — Citter Ildebrando, ingiurie, dif. Marangoni — Armani Carlo, art. 391 e 156, dif. Marigonda.

Giorno 29: Pagan Felice, appropriazione indebita — Rocco Ferdinando, art. 335 e 336 C. P. — Scarpa Vincenzo e Fabris Vittoria, diffamazione od ingiuria — Corradini Ugo, bancarotta semplice, dif. per tutti Botti.

Il deputato Morgari condannato dal Tribunale di Biella

Sabato è comparso dinanzi al Tribunale di Biella il deputato del secondo collegio di Torino, Oddino Morgari, per rispondere di eccitamento all'odio di classe.

Secondo l'atto d'accusa, il reato è stato commesso durante l'ultima lotta elettorale di Cossato, in occasione di un Comizio, nel quale il Morgari parlò in favore del dottor Dino Rondani.

Nonostante la difesa dell'avv. Luigi Guelpa, il deputato Morgari fu condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa.

Una Corte d'assise francese in subbuglio per il « De » di un giurato

Giorni sono alla Corte d'assisi di Nantes, allorchè il cancelliere nell'appello dei giurati chiama il signor Martin Laiartre, un uomo dall'apparenza grave si avanza con solennità fino al banco del presidente ed esclama:

— Io mi chiamo De-Laiartre e non semplimente Laiartre. Al mio solo e vero nome risponderò.

Il P. M. trova la cosa ridicola e fa una romanzina al giurato; questi non cede e la Corte si decide a spiccare un telegramma al sindaco del paese del signor De-Laiartre. Si attende la risposta e in questa il sindaco assicura che quel signor giurato non è in possesso di alcun *De.*

Ma il signor Laiartre non si dà per vinto e contrappone al dispaccio sindacale un certificato giudiziario, dal quale risulta che una sentenza aveva rettificato il suo stato civile fino dal 1856.

Ma la Corte delibera che il giurato si chiami semplicemente Laiartre e lo obbliga colla forza a sedere sullo scanno a lui riservato, mentre i difensori dell'imputato dichiarano che si riservano a ricorrere in Cassazione per l'annullamento del processo in caso di condanna del loro cliente, adducendo appunto per motivo quella tanto contestata particella nobiliare *De!*

MASSIME DI GIURISPRUDENZA
Per coloro che giuocano alle carte

La Cassazione ha giudicato che della contravvenzione all'art. 8 della legge sul bollo delle carte da giuoco rispondono *tutti i giuocatori* e non il solo possessore delle carte, allorchè *però* il giuoco si faccia in luogo pubblico.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.35	59.51	59.79
Termometro centig. al Nord	15.2	15.6	17.7
» » al Sud	15.9	16.3	19.9
Umidità relativa	81	74	66
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima dì ieri: 19.8 min. di oggi: 14.5.

Probabilità: Venti freschi settentrionali dell'estremo nord, deboli a freschi del secondo quadrante — cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova. — Ci scrivono 26 settembre. — (*S.*) **Arresti immediati.** — Le guardie di P. S. De Minucci Angelo e Filippo Vinucci, nottambuli per... ragioni di servizio, battevano verso le due antimeridiane via S. Giovanni. La contrada era immersa nel sonno; l'aria soffiava sottile. Gettando l'occhio sulle tavole che proteggevano la vetrina del negozio di Giovanni Trivella, pizzicagnolo, le trovarono alquanto sconnesse. Per uscire di dubbio andarono a svegliare l'esercente ed entrarono secolui nella bottega.

Il grave disordine in cui trovarono il negozio denunciava chiaramente l'opera dei ladri — i quali avevano fatto sopratutto buon *repulisti* nel deposito della moneta erosa.

Il povero Trivella con le mani nei capelli cacciò qualche malodizione — ma le guardie trovarono più logico pensare ai colpevoli. Uno dei quali poteva anche essere il garzone dello stesso pizzicagnolo certo Giaseppe Abeti, ventenne, da Camposampiero, assai pratico del negozio e delle abitudini del padrone.

Portatisi di corsa al domicilio dell'Abeti — il quale dorme in casa del Trivella — trovarono il letto ancora intatto. Gli agenti fecero allora un giro, per così dire, artistico — ma inutilmente. Trovarono invece, il giovanotto al caffè Pedrocchi, mentre prendeva pacificamente una *scorzetta* con l'amico Tullio Ruggero. Passati, poi, a casa del Ruggero, vi attesero anche il di lui fratello Giuseppe, reduce anche lui da forti libazioni.

Perquisiti, vennero trovati in possesso appunto di molta moneta erosa, della quale giustificarono molto male la provenienza. Stamane, dopo nuovi interrogatori, passarono ai Paolotti.

Tutto sommato, una operazione sollecita e fortunata, della quale la nostra questura ha il diritto di vantarsi.

Federazione. — Dal Comitato direttivo della Federazione tra le Istituzioni di Previdenza, Risparmio e cooperative, ricevo, con preghiera di pubblicazione, la circolare seguente che riguarda l'Ufficio del Patronato popolare:

Sull'esempio delle altre città l'ufficio del Patrocinio del popolo è riuscito a vantaggio morale e materiale del povero e dell'operaio, e per non abusare d'altra parte del tempo, potendosi egualmente ottenere lo scopo santo dell'istituzione, il Comitato direttivo deliberò:

Che dal primo ottobre p. v. l'ufficio resti aperto il giovedì ed il sabato di ogni settimana dalle ore 10 alle 12.

Che sia tolto ai colleghi aderenti all'istituzione l'incomodo di recarsi sopraluogo.

Un segretario speciale siederà in ufficio e raccoglierà le domande dei postulanti, e questi saranno accompagnati allo studio degli avvocati di turno con apposito foglio stampato, pel quale dalla cortesia dei colleghi l'ufficio potrà ricevere di ritorno non soltanto una informazione sommaria in merito alla vertenza, ma anche dichiarazione se o meno l'avvocato di turno assuma il patrocinio del postulante.

La massima pubblicità verrà data alle nuove disposizioni, con circolari ai Presidenti delle Associazioni, ai Sindaci dei Comuni, agli uffici pubblici, ai giornali cittadini.

Tali modificazioni, deliberate, come si disse, sull'esempio di altre città, non potranno ritardare il raggiungimento pieno e precipuo dello scopo, che è quello di sapere che gli interessi del povero e dell'operaio sono anche in queste urgenti e spesso gravi necessità della vita affidati a persone probe, intelligenti, disinteressate.

In merito a questo impulso che si sta per dare all'istituzione, il comitato direttivo deliberò inoltre di aumentare le ore d'Ufficio tenendolo aperto il Giovedì ed anche il Sabato di ogni settimana dalle 10 alle 12.

Cose teatrali — Il *Garibaldi* ospiterà, per l'ottobre, la compagnia drammatica Raspantini-Reinach-Gramatica; nel novembre spettacolo d'Opera e nel dicembre Zago e Privato.

Disgrazia — Il possidente Pietro Ortolani da Correzzola aveva in casa un fucile da caccia. Il figlio suo Pasquale, di anni 9, presa l'arma la puntò sul suo compagno di giuoco Luigi Rizzo di anni sette.

Sfortunatamente, il fucile non era scarico e lo scherzo finì male poichè il colpo investiva il Rizzo alle gambe producendogli gravissime ferite.

Sfrutta l'omonimia — Lazzarini di Monselice approfittando dell'indirizzo di altro Antonio Lazzarini suo concittadino, commetteva alla ditta Valtorta di Milano un collo di tessuti, che naturalmente ritirava non appena in arrivo alla stazione.

La bugia ebbe le gambe corte. Però il Lazzarini, denunciato dalla ditta danneggiata, è adesso irreperibile.

Funerali — La salma della compianta principessa Maria Giovanelli Chigi passerà di qui domani notte e i funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. mattina in Lonigo.

Camposampiero — Ci scrivono 26 settembre — (*a. s.*) — **Festa di beneficenza** — Riuscitissima la festa che ebbe luogo ieri a beneficio della locale Società operaia. La grandiosa pesca fece buoni affari e vendette tutti i biglietti che erano stati preparati. Vi fu grande concorso di gente fino tarda ora. La illuminazione *alla veneziana* preparata con tanto buon gusto dal bravo Bresoleta di Padova piacque a tutti, come piacquero assai i fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico di Salzano, sig. Bottacin. Tutto procedette bene, e di ciò va data ampia lode alle gentili signorine che si prestarono per la vendita dei biglietti, e a tutte quelle egregie persone e distinti giovanotti che, capitanati dagli zelanti ed impareggiabili signori Franco Antonio e Bovato prof. Giovanni, prestarono l'opera loro per un sì nobile scopo.

L'arma dei RR. Carabinieri, diretti da questo distinto brigadiere, potè impedire qualche guaio, solito ad accadere in simili feste per effetto di Bacco.

Fu molto animata anche la banda, diretta, dal signor Costelli.

Este — Ci scrivono 26 settembre — (*Elgidi*) — **La distribuzione dei premi ai tiratori** che si distinsero al Tiro a Segno, riuscì splendida, nella superba sala ex-Museo. Moltissime ed eleganti signore — il Comitato — le Patronesse — la Presidenza — numeroso pubblico, la Banda cittadina. Alla distribuzione precedettero i discorsi dell'avv. Verdi, Presidente del Comitato — del D.r Marenesi, Presidente del Tiro, l'uno e l'altro riscossero gli applausi di tutti. Il diligente ed assiduo segretario signor Dal Bello, legge poi una breve relazione, indi chiama i fortunati a ritirare il premio che loro vien porto dalla gentilissima signora Laudomia Ballarin Prosdocimi.

Ricchi i premi, alcuni costosissimi: vengono premiati le Società di Murano, Mestre, Venezia, Legnago, il sig. Pedrazzoli di Bologna, i signori Ganforin di Murano, il Fogliati di Padova, Rioda di Murano — i signori D.r Vancenato, Ravenna Eugenio, avvocato Ferro, Mazzalveri, Morassutti Umberto, D.r Ventura, Cavallini Abbondio, Prosdocimi Augusto di Este, secondo le varie categorie.

Ed ora un plauso alla Presidenza che, in tempo relativamente breve, ha saputo, con esito splendido, inaugurare il nostro Poligono.

Le corse ciclistiche — quantunque minacciasse la pioggia — chiamarono al Ciclodromo moltissima gente. Vi furono molti ciclisti, e le gare riuscirono abbastanza interessanti.

Un'inchiesta? — Si annuncia che l'on. Pelloux abbia ordinata un'inchiesta sul rifiuto del Sindaco a spedire — in occasione del XX settembre — telegramma al Sindaco di Roma.

La « Saffo » al teatro Sociale, continua con crescente successo. Il pubblico non manca d'accorrervi, e specialmente i forestieri. La signorina Toresella, gli artisti tutti, riscuotono gran massa d'applausi. Nella settimana le rappresentazioni seguiranno: martedì 27 — giovedì 29 — sabato 1 — domenica 2 ottobre.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivon, 26 settembre — (G. T.) **Per i maestri elementari** e anche per chi lo volesse, domani alle ore 7 a S. Maria di Caffoncello si terranno degli esperimenti con aratri Lack.

Suicidio — Mussatto Elisabetta di Domenico di anni 33 maritata Barbisan, contadina di Cusignana spinta dalle sue infelici condizioni di salute, l'altro giorno si appiccava mediante un laccio assicurato ad una trave della propria camera da letto.

Sul luogo furono i RR. carabinieri e l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

I concerti di ieri sera ebbero per uditori i colombi in piazza ed il personale ferroviario alla stazione, essendo stati anticipati tutt'ad un tratto, non si sa per qual motivo, *di un'ora e mezza*. La piazza dei Signori s'affollò proprio a concerto finito.

Vedremo se anche domenica succederà altrettanto!

Politeama Garibaldi — Un bel teatro stasera alla prima straordinaria rappresentazione dell'*Ideal Company*. Le riproduzioni cinematografiche delle trasformazione di Fregoli, riuscite perfette, destarono meraviglia e divertimento nel numeroso pubblico. Bene tutti gli altri artisti che riscossero applausi in quantità.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 26 settembre — **La festa di ieri a Marostica** — (*Lelio*) Ieri, come vi ho già preannunziato, Marostica inaugurò la raccolta dei gessi del celebre compianto professore Luigi Ferrari e la illuminazione a luce elettrica.

L'eletto artista nacque da padre marosticense e Marostica egli amò con entusiasmo e con fedeltà; tantochè negli ultimi anni suoi espresse il desiderio che qui fossero accolti i suoi gessi.

Era un desiderio più volte espresso e nulla più, ma a questo desiderio con pietoso pensiero vollero dare compimento gli eredi del defunto professore e sopratutto per essi il pittore Dusi di Venezia.

Ed è così che ieri Marostica ha inaugurato la preziosa raccolta, alla quale si sono aggiunti parecchi gessi del padre di Luigi, che fu esso pure squisitissimo artista.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo nel teatro e fu severamente solenne. Vi assisteva numerosissimo pubblico, l'on. Bonin, il sindaco cav. Pagan ed i sindaci dei comuni limitrofi.

L'ing. Giovanni Tescari con elevato discorso commemorò degnamente Luigi Ferrari tratteggiando con vivezza ed efficacia l'artista, il patriota, l'uomo privato.

Dopodichè i presenti passarono a visitare la raccolta disposta con fine buon gusto dal giovine scultore Zen di Nove in locale però per niente adatto; essa consta di circa una trentina di pezzi tra i quali sono notevoli i bozzetti del Laocoonte, dell'Angelo sulla tomba della famiglia Papadopoli, del monumento a Paleocapa, del Davide e Golia ed altri ancora.

Alle 12 ebbe luogo il banchetto ufficiale di 30 coperti che riuscì genialissimo; parlarono il sindaco cav. Pagan che ebbe felici parole di ringraziamento pel comitato che predispose la raccolta e l'on. Bonin che si compiacque che Marostica abbia saputo unire una festa dell'arte con la festa del progresso.

Alla sera, dopo la tradizionale tombola e fiera di beneficenza, si inaugurò la luce elettrica ed alle 8 1|2 — un'era davvero da capitale — si diede principio ad un concerto di ben 123 bandisti ottimamente diretta dal bravo maestro Facco.

E con ciò è finita la riuscitissima giornata.

Il Congresso delle Società cattoliche. — Ieri, a Montecchio Maggiore, convennero le Società cattoliche-agricole-operaie della Diocesi di Vicenza costituenti la federazione vicentina.

A questa — che costituisce la X adunanza federale — intervennero circa 1600 persone rappresentanti 112 sodalizi, 5 bande e 96 bandiere. Intervenne pure mons. Vescovo.

Il paese accolse cordialmente — sebbene senza eccessivi entusiasmi — gli ospiti.

Nel mattino ebbero luogo — come di consueto — le funzioni religiose, l'adunanza federale e lo sfilamento; al tocco banchetto sociale di circa 700 coperti, con relativi brindisi più o meno violenti; nel pomeriggio tombola di beneficenza e più tardi fuochi artificiali.

Da Vicenza, da Arzignano e da Valdagno, si riversarono nel pomeriggio di ieri su Montecchio circa ottomila persone.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 26 settembre — (*P. e.*) **Processo rinviato** — La causa che doveva oggi discutersi in Tribunale per il noto ammanco di una lettera assicurata per lire 1200 al nostro ufficio postale, venne rinviata ad altro tempo, essendo la giustizia sulle traccie di importanti novità in argomento.

L'assemblea dell'associazione magistrale friulana tenutasi qui ieri non riuscì numerosa come quelle degli anni decorsi: tuttavia vennero discussi ed approvati gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Suicidio — Ieri l'altro mattina certo Del Tin Giovanni d'anni 55 agente di emigrazione suicidavasi in Maniago gettandosi nel torrente Colvera. Pare che dissesti finanziari abbiano spinto il Del Tin al triste passo.

Grave incendio — In Creppo Piccolo, presso Tarcento, un incendio sviluppatosi nella stalla e fienile dei fratelli Venier di Forgarie lo distrusse completamente arrecando un danno di lire duemila.

Le feste che dovevano aver luogo a Fagagna, come di consueto nel p. p. settembre, e che furono rimandate per l'infierire della scarlattina, ora che l'epidemia è affatto scomparsa, vennero fissate per il giorno 9 ottobre p. v.

Vi saranno le tradizionali buffonesche corse dei *somarelli*, balli, luminarie ecc.

Disgrazia — In Cividale certo Pietro Braidotti da Rubignacco cadde accidentalmente da un fienile riportando non lievi contusioni. In seguito a pronte cure trovasi già in via di miglioramento.

La "Ideal company „ che tanto successo tenne recentemente al vostro teatro Goldoni, venne scritturata per due straordinarie rappresentazioni al teatro *Minerva* nella settimana in corso. Vedremo così anche noi il tanto applaudito *Fregoligrafo.*

Un piccolo incendio sviluppatosi oggi nel pomeriggio nella vicina frazione di Paderno, fu presto domato. Il danno è di poca entità.

Ipplis — Ci scrivono 26 settembre — **Conferenza agraria** — Per iniziativa della benemerita Associazione agraria friulana ieri venne tenuta nell'ameno paesello d'Ipplis, vinicolo per eccellenza, una conferenza sulla filossera dal cav. Giusto Bigozzi, il quale svolse il tema in modo chiaro e preciso, parlando in dialetto friulano per esser ancor meglio compreso dai numerosi contadini ch'erano accorsi ad udirlo.

Al termine della bellissima conferenza si ebbe congratulazioni e strette di mano da parecchi appassionati viticultori, che si trovavano presenti, tra i quali furono notati i signori fratelli De Checco, avv. Vittorio Nussi, Virginio Bernardis ecc. ecc.

Latisana. — Ci scrivono 25 settembre. — **Schiacciato sotto il treno.** — Certo Celeste Fabris, exbrigadiere dei RR. Carabinieri, di anni 29, di Pasian Schiavonesco, aveva da vario tempo manifestato alla sua famiglia il proposito di suicidarsi, confermandolo con lettera che lasciò in casa venerdì p. p.

Stamane, verso le ore 9, si gettò attraverso le rotaie — nei pressi di Palazzolo della Stella — rimanendo orribilmente sfracellato sotto il treno che in quel momento passava provenendo da Udine.

Accorsi sul luogo le autorità ed il medico di Latisana, non poterono che constatarne il decesso.

Ignorasi il motivo che condusse l'infelice al triste passo.

S. Daniele del Friuli — Ci scrivono 26 settembre — **Il Comizio agrario premiato** — Il Giurì dell'Esposizione di Torino ha conferito la medaglia d'argento al Comizio agrario. Ci congratuliamo coll'on. presidente dott. Carlo Mylini che dedica a questo sodalizio le sue cure solerti, coll'intero consiglio e col segretario sig. Pietro Allatore. E' confortante il poter constatare che in tre anni appena il nostro Comizio ha assunto importanza notevole e tale da estendere i suoi benefici effetti in tutto il distretto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 26 settembre — **Riforme nelle scuole primarie** — Mi consta che nelle nostre scuole primarie verrà fatta una radicale riforma.

La scuola elementare sarà divisa in iscuola primaria e scuola popolare — quest'ultima avrà lo scopo di preparare i giovanetti alle arti ed ai mestieri.

Un tale riordinamento affatto nuovo, è conforme al desiderio e alle intenzioni di S. E. il ministro Baccelli. Rovigo sarà quindi la prima città in Italia che lo mette in attuazione. La nostra Giunta municipale ha dato l'incarico di compilare il progetto all'attuale Ispettore del nostro Circondario professore Gaetano Catalano, che da parecchi giorni vi lavora attorno.

Fra breve sarà presentato alla Giunta, poi al Consiglio Provinciale scolastico, e dopo l'approvazione legale, sarà inviato al Ministro insieme a una relazione minutamente dettagliata dello stesso Catalano.

Incendi Questa mattina, alle ore 10 1|4 si sviluppò il fuoco nella casa di via Crocetta abitata dal signor Brisiola. Il fuoco in breve prese vaste proporzioni e bruciò completamente una cucina e una stanza attigua. Per fortuna accorsero in tempo molti cittadini, i soldati, col loro ufficiali e il corpo dei pompieri. Tutto il mobiglio della casa fu portato fuori, e la signora Giovanna vedova Cassetta, che abita al secondo piano della casa medesima, fu salvata dal signor Valentini Antonio che la fece uscire dalla finestra mediante una scala. Un elogio va fatto al signor Valentini, ai bravi soldati, ai pompieri e quanti altri prestarono aiuto per ispegnere l'incendio.

Un altro incendio si sviluppò questa notte verso le ore 2 1|2 nella casa del signor Montanari Luigi, tintore a Porta Arquà.

Questo incendio poteva avere serie conseguenze se il proprietario non se ne fosse accorto subito.

Le fiamme avevano di già bruciate le travature del soffitto, della stanza ove è la grande caldaia pei colori, e sopra della quale dormivano i figli del Montanari.

Mercè l'aiuto del signor Alberghetti, ispettore delle guardie municipali e di pochi altri accorsi, l'incendio non ebbe alcuna seria conseguenza.

Burano — Ci scrivono 26 settembre — **Funerali** — Imponenti per concorso di popolo e per sincera manifestazione di cordoglio, riuscirono oggi le funebri onoranze rese al compianto sig. Giuseppe D'Este integerrimo cittadino, che in passato rese al paese importanti servigi.

Erano rappresentate le Autorità Municipali, la Scuola Merletti, la Società di mutuo soccorso fra Arsenalotti con la bandiera ed un numeroso stuolo di parenti ed amici.

Mandarono torcie le principali famiglie del paese e ammiravansi superbe corone, fra le quali splendeva quella veramente grandiosa del sig. conte Marcello e Scuola Merletti. Dopo la cerimonia religiosa nella Chiesa Parrocchiale parata a gramaglia, il funebre corteo si avviò al Cimitero, chiudendosi al suo passaggio tutti gli esercizi pubblici, quale tributo di omaggio alla memoria del caro estinto. Sulla sua tomba pronunciarono commoventi parole il sig. Sacchi Liberale per la famiglia, l'Assessore Pitteri pel Municipio, il sig. Fusetti per la Scuola Merletti, il sig. Donaggio per la Società di M. S. di cui il defunto era socio onorario e il cav. Zane Alessandro, che mandò da Roma l'estremo saluto all'amico affettuoso, al cittadino probo ed onesto.

Schio — Ci scrivono 26 settembre — **Festa scolastica** — Anche quest'anno la festa per la distribuzione dei premi all'Asilo infantile del Cotonificio Rossi ha attratto nella splendida aula magna di quelle scuole un gran numero di signore e di signorine, di molte egregie persone ed i genitori di tutti quei cari piccini. Notai la signora Maria Rossi Bozsotti, l'amorosa benefattrice di quell'istituzione, il comm. Giovanni Rossi, l'onor. Antonio Toaldi, il sindaco cav. Ferdinando Mistrorigo, ecc.

La festa, come al solito, di ogni anno riuscì splendidamente sotto la guida sapientissima della direttrice signorina Matilde Gaifi.

Nei loro canti, nelle loro preci, quei cari piccini rievocarono il loro amato uomo, l'illustre senatore che tanto li amava e che tanto fece per loro.

E vi fu lo scoprimento di un ritratto all'illustre defunto, opera riuscitissima del pennello dell'esimio artista Tommaso Pasquotti. Ce lo presenta seduto nel suo studio, in un momento forse nel quale una idea filantropica attraversa la sua grande mente.

Il Pasquotti nel suo lavoro si addimostrò veramente artista.

Seguì poi la distribuzione dei premi, e con questa ebbe fine la splendida e commovente festa.

SPORT

Un gran premio di centomila lire a Milano

La *Lombardia* di qualche giorno fa informava che un gruppo di esercenti milanesi si era messo insieme per raccogliere con sottoscrizioni i fondi da istituire un gran premio di centomila lire a S. Siro.

Ora la *Rivista delle Corse* aggiunge che la delegazione della Società Lombarda, recatasi dal sindaco domenica scorsa, era composta dai signori: conte Turati, conte Negroni Prato Morosini, cav. Emilio Silvestri e conte Uberto Visconti di Modrone.

La Società Lombarda presenterà un promemoria scritto. Intanto si sa che la sottoscrizione ha già passato le quarantamila lire sulla sua lista iniziale.

Il premio dovrebbe esser corso per la prima volta nel 1900, ma si spera che il tram possa esser pronto già per l'anno venturo, nel qual caso si anticiperebbe d'un anno anche la corsa.

Per novembre si saprà qualche cosa di più preciso. Intanto, riguardo al programma, la clausola di un grosso sottoscrittore è che esso venga aperto ai 3 anni ed oltre d'ogni paese, colla condizione che i cavalli appartenenti a scuderie estere debbano essere reclamabili per 25 mila lire o meno.

Dato un premio così grosso, questa clausola non impedisce la venuta dei buoni cavalli, dei cavalli di un valore medio dagli 80 ai 100 mila franchi, poichè, anche non vincendo, per esser comperati dovranno avere oltre il proprio prezzo, anche l'ammontare del premio, essere cioè sempre pagati 125 mila lire o poco meno.

E invece l'allevamento italiano potrà avvantaggiarsi col comprare nel vincitore un cavallo di grande classe a condizioni relativamente miti, e la Società indubbiamente beneficierà di un vistoso soprapprezzo di vendita.

Il chilometro in 56 secondi
I 100 chilometri su strada

A Parigi sulla splendida pista del *Parc des Princes*, s'è compiuta una delle più strabilianti *performances* che il ciclismo sinora abbia dato.

Il piccolo e giovanissimo Champion (da non confondersi col corridore svizzero) dopo vari, infruttuosi tentativi è riuscito a coprire dietro ad un *tandem* elettrico, la distanza di un chilometro nel tempo maraviglioso di 56 secondi!

I 333 m. e 33 vennero coperti in 18" 4|6 (r. p. di Jacquelin 20"); i 666 m. e 66 in 37" 2|5 (r. p. di Lombard 39" 2|5).

Ecco del resto la tabella statistica raffigurante il progresso meraviglioso del *record* del chilometro dal 94 ad ad oggi.

1894 Barden 1' 9" 1|5 — 1895 G. Loste 1' 8" 4|5, Jacquelin 1' 8" 2|6, Huet 1, 8" 1|5, Lesna 1' 8", H. Loste 1' 6" 5|5 — 1896 Dary 1' 6", T. Linton 1' 4", Johnson 1' 3" 3|5, Johnson 1' 1" 3|5 — 1897 Lombard 59" 1|5, Lombard 58" 4|5 — 1898 Platt.Betts 58' 3|5, Champion 56".

— Il corridore francese Bouhours tentò il *record* dei cento chilometri su strada.

Il tentativo riuscì pienamente, avendo Bouhours compiuto il percorso in 2 ore 19' 16".

Il *record* precedente apparteneva a Dubois con 2 ore 21' 10".

COMUNICATI A PAGAMENTO

Noi sottoscritti, commossi sino alle lagrime, non troviamo parole di ringraziare l'egregio **avv. Vittorelli**, il quale perorò e vinse la causa, contro Pali Francesco e sorella che furono condannati alle spese del processo e mantenimento della sorella.

Catterina Poli - Angelo Bigatello.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Settembre a Lire 107.94

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 sett. al 2 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80.

Listini Borse

Venezia 26 Settembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1898	—	—	99	60
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	108	25	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	261	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	223	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25	—	25	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	790	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda					
Germania	123 70	123 35			3
Francia	107 90	108 —			4
Belgio	107 70	107 80			3
Londra	27 29	27 32	27 09	27 12	4
Svizzera	107 60	107 70			2 1/2
Austria	226 3/4	227 1/4			4
Banc. aust.	226 3/4	227 1/4			4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 -- Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 26

Credito aust. Fior.	352 25	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	74 —	Lire ital. (carta)	44 10
Banca anglo-aust.	155 —	Rend. aust. (arg.)	100 65
Austriache	318 50	Rend. aust. (carta)	100 80
Banca austro-ung.	904 —	Union bank	292 50
Napoleoni d'oro	953 50	Rend. aust. (oro)	128 80
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 20
Cambio su Parigi	47 52	Banca Paesi austr.	222 50

Torino 26

Rend. it. 5 0/0	99 55
» » 5 0/0 spezz.	99 55
» » 3 0/0	53 50
» » 4 1/2 0/0	108 50
Az. Banca d'Italia	947 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove)	249 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	724 —
Az. Ferrov. Sicula	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 50
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	220 —
Med. camb. Francia	107 95
» » Svizzera	107 72 1/2
» » Londra	27 31
» » Germ.	133 85

Firenze 26

Rend. it. 5 %	99 62
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 11
Francia a vista	107
Berlino a vista	133 90
Meridionali	724 75
Mediterranee	524 —
Banca d'Italia	944 —

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 15
Rend. it. cont.	91 90
idem fine	92 10
Cons. pruss. 3 %	101 70
Rend. turca 1 %	22 50
Obb. ferr. it. 3 %	58 30
id. meridionali	60 80
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	132 30
id. medit. (a term.)	97 —
Banca comm.	116 50
Bigl. Banca russi cont.	216 40

Londra 26

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 13/16
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	42 3/4
id. turca nuova	22 7/16
Egiziano nuovo	109 1/8
Obb. otfom. (1871)	— —
Argento fine	28 3/16

Parigi chiusura

	24	26
R. fr. 3 % ant.	— —	101 60
id. 3 % perp.	102 35	102 60
id. n. 3 1/2 %	105 80	105 95
Rend. it. 5 %	92 90	92 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 29 1/2	25 29 1/2
N. con 2 3/4 %	109 13/16	109 3/4
Obbli. lomb.	382 —	— —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 32	22 45
Banca Parigi	948 —	950 —
Tunis. nuove	503 50	503 25
Egiz. 4 % (rend.)	110 10	110 —
Ren. ung. 4 %	102 10	102 10
id. sp. est. 4 %	42 90	43 22
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	546 —	547 —
Argento fine	527 50	527 50
Credito fond.	691 —	692 —
Azioni Suez	3685 —	3690 —
Lotti turchi	108 —	108 50
Ferr. mer. ter.	674 —	673 —
Russo 1891	96 85	97 —
Portoghese 3 %	23 —	23 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 26

Rendita ital. cont.	99 62 1/2
Rendita fine	99 67 1/2
Ferrovie Meridionali	725 —
Ferrovie Mediterranee	524 —
Navig. Gen. Ital.	423 50
Raffineria Zuccheri	377 —
Francia a vista	107 97 1/2
Londra a vista	27 34
Berlino a vista	133 85

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	99 67 1/2
» » 4 1/2	108 15
Azioni Banca d'Italia	948
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	725 —
Ferrovie Mediterr.	525 —
Navigazione Generale	425 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	376
Camb. vist. sc. Fr.	107 97 1/2
» sconto Lond.	27 31 1/2
» Germania	133 86

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ- Napoli 26 — *Olio di Gallipoli* al quint. contanti L. 75 30 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 75,50 dicembre 75.01 — marzo 75,68 — futuro maggio 75,08

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 24 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — novemb. C. 68.7/8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.18 — idem gennaio 5.31

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. -- pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 38 75

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti domanda senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.81 1/4 — id. su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 3.75 raf. a Filadelfia 6,75 raffinato in casse 7,40 credit bolance oil Ctg 104

Cotone Middling C. 5,7/16 id. a New Orleans C. 4 15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 17 - 3 mesi dopo corr. C. 5,26 - 4 mesi C. 5.31 - 7 mesi C. 5.44 — Entrata cotoni nella giornata Balle N.37000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7000 — idem pel continente balle N. 6.300 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 76.1/8 — corr. 74.3/4 — ottob. inquot. - dicembre 68.5/8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 35.3/4 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1— — idem pel corrente C. 5.40 — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6,-- — idem 8 mesi, 6.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente (sacchi a7.90 -- Prossimo 48.— A 4 mesi ultimi 47.25 — A 4 mesi da novembre 46 75

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 41,— — prossimo 43 25 — A 4 mesi ultimi 42.50 — Pei 4 mesi primi 42.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — — Disponibile 31 00 — Zucchero raffinato 105.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 31.50 — Corrente 31.50 A 4 mesi da ottobre 32.75 — Prossimo 32.80.

Frumenti — Mercato pesan. — Pel corrente 21.75 -- Prossimo 21.80 — per 4 mesi ultimi 21.90 — per 4 mesi da novembre 21.70

Anversa 26 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo, — Pel corrente 18 3/8 -- A 4 mesi ultimi 18 7/8.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.65.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietola 9.45 — Mercato calmo,

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 48801 — Vendita della giornata q.i 4000 — Vendita a consegnare q i 4000.

Ghirka Nicolaieff 17.25 fuso 21/28 viaggiante - Tunisi Bona o Philippeville 22.50 consegna un mese da sett.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.15	Chilo 29.100
idem	Slendor		» 23.40	» 28.000
	Adriatic		» 22.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 settembre N. 224 contiene:

Relazione e regio decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1898-99) — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bruno (Alessandria) e nomina un R. commissario straordinario — Bollettino sanitario del mese di giugno 1898 — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagolini Vincenzo, cartoleria, Bologna — Bo Defendente, Franchini d'Altavilla, commestibili, Casale.

Moratorie

Cavaliere Lucia, cappelli, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Bari vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci - per Fiume vap. ital. « Capraia » cap. Chiama » con merci - per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci - per Patrasso vap. norv. « Modesta » cap. Boye con merci - per Odessa vap. ingl. « Harpenton » cap. Tritton vuoto.

Arrivati il 24 da New York vap. ingl. « Powhatan » cap. Harden con merci all'ordine.

Arrivati il 25 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Giglio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1 50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da S. M. Elis. di Lido dalle 7,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora - da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora - da S. Nicolò dalle 8 alle 13 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17, — da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,--

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 28 Settembre N. 268

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA MENZOGNA CONVENZIONALE
del secolo XIX

Il Congresso per la pace, tenutosi di questi giorni, a Torino, le dichiarazioni fatte da Banffy alla Camera ungherese dei deputati, e il testo della risposta di Canevaro alla nota russa sul disarmo ci porgono occasione, o piuttosto ci obbligano a tornare sopra la *vexata questio*.

Già, la proposta dello Zar non poteva capitare in un momento più disgraziato e cioè, mentre l'orizzonte della politica europea è gravido di nubi promettitrici di tempesta.

E' pur mò chiusa la guerra d'America, che ha dato l'ultimo crollo alla potenza coloniale della Spagna, aprendo agli Stati Uniti un'era di rivincite sulle conquiste d'un tempo della vecchia Europa.

Le potenze europee stanno ancora intorno a quel focolare di complicazioni, che è l'isola di Candia, dove gli appetiti di tutte si accuiscono come davanti a un banchetto. Da oltre un anno dura l'areopago marinaro senza aver concluso nulla, restando da una parte gli Stati, che nell'impero mussulmano vedono un mezzo di equilibrio, da un'altra parte i liquidatori del medesimo impero.

Sul Nilo s'incontrano e si scontrano le gelosie di Francia e d'Inghilterra, intese entrambe, con sistemi e con mezzi diversi, ma con eguale bramosia d'imperio, a conquistare il continente africano.

Nell'Estremo Oriente s'è fatta più acuta, e per l'intervento della Germania, più ingarbugliata, la vecchia contesa della Russia e dell'Inghilterra, le quali tendono, una dal mare, l'altra dalla terra, alla conquista della China.

In Francia abbiamo il principio della lotta civile nella sopraffazione dei poteri, con l'opinione pubblica portata a quell'ultimo grado di eccitazione, dopo il quale può seguire la rivoluzione. La questione Dreyfus s'è fatta una questione di governo e la crisi è nel governo, con l'esercito che romoreggia e le velleità patriottiche che si risvegliano ai ricordi boulangisti della *revanche*.

E in mezzo a tutto ciò, il risveglio dell'anarchia, che è il nemico generale, il barbaro moderno, contro il quale è condannata a lottare la civiltà di questa fine di secolo.

***

Ora, diciamo, non si può dire davvero che l'iniziativa dello Zar sia caduta su terreno preparato e propizio. A parte quel tanto, che vi è in essa di sostanzialmente inattuabile, come già dimostrammo, bisogna pur riconoscere che nè il tempo nè il modo ci sembrano i meglio adatti per poter sperare in una riuscita qualsiasi.

Perchè, che cosa ha proposto lo Zar nel rescritto al suo cancelliere? Egli ha proposto a tutti i governi « la riunione di una conferenza per raccogliere in un fascio gli sforzi di tutti gli Stati cercanti sinceramente di far trionfare la grande affermazione della pace universale sugli elementi di perturbamento e di discordia. Essa cementerebbe nello stesso tempo il loro accordo mediante la consacrazione solidale dei principî di equità e di diritto su cui riposano la sicurezza degli Stati ed il benessere dei popoli. »

I termini della proposta non potevano essere nè più vaghi nè più e nebulosi, di quella nebulosità, che diremmo jeratica; e vaghe naturalmente dovevano essere le risposte. Diremo di più — qui siamo nel regno dell'accademia o meglio ancora di quella, che Max Nordau ha denominata la menzogna convenzionale.

E infatti che sincerità vi può mai mettere il governo francese, dopo gli entusiasmi di Kronstadt e mentre in casa gli si prepara la rivoluzione, perchè l'esercito, esuberante e corrotto ad un tempo, lo trascina alla *revanche*?

Di qual pace può parlare Jon Bull, nell'atto in cui slancia i suoi fanti e i suoi cavalli alla conquista del Sudan?...

E quella povera Regina reggente di Spagna, come può esser presa sul serio se parla di pace all'indomani di una fra le più audaci guerre, che siano state combattute in questo secolo, ordinata e condotta ciecamente contro la potenza americana, di là dall'Atlantico?

Banffy ha detto ai deputati magiari: che la proposta dello Zar incontrava presso tutti i Governi la più *simpatica accoglienza*, ma che non poteva dissimulare le difficoltà che si oppongono all'*attuazione pratica* di quella grande idea.

E in sostanza, tutte le risposte date dai Governi europei sono state intonate a questo concetto, che è quello da noi subito esposto: bella idea, ma praticamente inattuabile. Ci sarebbe anche da che dire sulla beltà dell'idea; anche perchè non è ancora ben chiarito il fine vero della proposta russa, la quale intanto suona alla Francia risposta non tanto *bella* ai sacrifici da lei fatti per avere la Russia amica e alleata.

Ragione per cui in Francia, ove, i patrioti — e specialmente *quelli della lega* — non devono essere molto contenti dell'amico russo.

***

Vediamo ora che cosa ha risposto il nostro Governo. L'*Italie*, arrivataci iersera, reca il testo della nota di Canevaro. Il quale dice:

Il problema che l'augusto Sovrano sottopone all'Areopago delle Potenze, non è certo senza difficoltà. Accanto alla questione degli armamenti, se ne possono immaginare delle altre, riguardo a cui i differenti punti di vista non coinciderebbero forse completamente, e che, poste in discussione, potrebbero accentuare in seno alla stessa Conferenza progettata, un conflitto di opinioni, le cui conseguenze eventuali non ci lascierebbero senza qualche preoccupazione.

« Tuttavia, queste difficoltà, nulla hanno agli occhi nostri di assoluto, nè di inestricabile.

« Basterà che sia eliminato dal programma della riunione, tutto quello che non si riferisce necessariamente all'opera di pace che noi desideriamo, e che potrebbe compromettere il successo. Basterà che venga liberata dalle questioni multiple e complesse, che non si impongono come una necessità del momento, la idea semplice e netta, a cui il potente Sovrano si è inspirato, e riguardo alla quale, l'accordo fra i Gabinetti è certamente possibile non appena essi attingano la loro decisione nella stessa coscienscienza della loro responsabilità. Basterà, in una parola, che un programma chiaramente fissato, e saggiamente redatto, mantenga le discussioni sul terreno di conciliazione e di mutua tolleranza. Spetta naturalmente alla Cancelleria Imperiale di formulare tale programma.

Non c'è molta chiarezza, molta limpidità e precisione di idee e di termini in questa risposta; nè ci potevano essere dal momento che l'argomento è di per sè stesso così astruso e nebuloso e così poco fondato in principii di politica vera. Ci par di vedere i nostri uomini di Stato e i nostri diplomatici navigare nel mare della filosofia, che certamente non è il loro mare e adoperare vele e terzaruoli, al cui maneggio non sono abituati. Se mai gli uomini di governo hanno usato la parola per nascondere il pensiero, questa è stata la volta.

***

Il Congresso di Torino ebbe buon gioco: da Federico Sclopis a Nicolò II, parve a quegli egregi oratori della pace che si racchiudesse una grande epoca della storia della pace.

Ma il senatore Canonico è andato più in là, molto più in là! Egli disse:

« L'idea della pace fra i popoli risale all'epoca in cui la mite voce giungente di Galilea ci disse che i figli discendenti da un medesimo padre sono tutti fratelli. Da quel giorno l'idea della guerra andò degradando, e da quel giorno il sentimento della responsabilità della guerra opprime i governanti. »

Il senatore Canonico è certamente un dotto giureconsulto e versato nelle discipline storiche; e però non vogliamo fargli il torto di credere ch'egli creda davvero che l'idea della guerra — alternandosi nella natura umana, quasi in giusto l'equilibrio, con l'idea della pace — sia proprio andata degradando nel pensiero degli uomini dal Nazareno in poi. Perchè, se ciò fosse, avrebbe detta la più grande delle eresie storiche.

Degradando? Ma dopo le guerre sostenute dal cadente impero romano contro le invasioni barbariche, dopo le guerre, che accompagnarono la sovrapposizione dei barbari sull'elemento latino, venne il medioevo tutto pieno di ferro e tutto sparso di sangue; e al medioevo succedettero le guerre dei secoli XV, XVI e XVII, che prepararono la moderna costituzione d'Europa, e poi la rivoluzione francese nella fine del XVIII secolo e le guerre napoleoniche, a cavallo dei due secoli e finalmente il nostro XIX, con le sue guerre per la conquista delle nazionalità e con quella veramente epica impresa che fu la guerra franco-prussiana.

I congressisti di Torino sono andati anche a risvegliare i sonni del conte Federico Sclopis di Salerano, che, per essere stato uno degli arbitri nella questione dell'*Alabama*, ed essersi compiaciuto di aver concorso a evitare un conflitto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, certo non si sognava di essere preso, lui, il ministro di Re Carlo Alberto del 1848 di guerresca memoria, come antesignano della pace!

***

Il fatto è che, come abbiamo detto, siamo in piena accademia: accademia i congressi, accademia le note della diplomazione sulla pace.

Giusto oggi è passato un mese da che l'autocrate russo ha bandito il verbo di pace e nulla si è concluso, e le Potenze, in tutt'altre affaccendate, si sono limitate a rispondere vagamente: « vedremo, ma, se... » E ancora non si sa nè dove, nè quando si adunerà l'areopago; nè quali saranno i punti del programma; nè se tampoco vi sarà probabilità di venire a una intesa, che almeno dia la parvenza di avere concluso qualche cosa.

E sarà appunto quando dal campo delle affermazioni ideali si vorrà entrare in quello delle applicazioni pratiche che i signori diplomatici si troveranno a contesa con la realtà delle cose.

Gli eserciti stanziali moderni rappresentano nei varii Stati qualche cosa di più e di meglio di un semplice arnese di guerra. Una volta l'esercito era semplicemente uno strumento di forza per la sanzione del diritto o di quello che si riteneva diritto; aveva vita a sè, effimera, all'infuori, si può dire, dello Stato. Oggi l'esercito è una istituzione e fa parte integrale della costituzione dello Stato. Sopprimere o ridurre di molto l'esercito vuol dire modificare, nella sua stessa costituzione, tutto lo Stato.

Ma le difficoltà si faranno più aspre ancora quando si verrà a discutere delle proporzioni del disarmo, perchè in quel caso si dovrà penetrare negli ordini interni di ciascuna nazione. E allora?

Allora; allora, noi diciamo che è necessario tener l'occhio aperto. E più dobbiamo star in guardia noi italiani, che siamo piccoli e pur mò nati e abbiamo la costituzione delicatina, mentre l'istituto più sano che ci resta ancora, e più moralizzato, è l'esercito. Togliere l'esercito all'Italia vuol dire metterla in balia della rivoluzione.

E già qualche accenno si è avuto, ci pare!

Sappiamo bene che i soliti idealisti (?) non mancheranno di ripeterci la solita storiella: che l'utopia d'oggi è la conquista di domani.

Rispondiamo due cose soltanto, una in via assoluta, l'altra in via relativa: la prima, che l'utopia *d'oggi* ha la barba dei secoli e ancora è utopia; la seconda che la politica e cioè il governo dei popoli — essendo necessariamente l'applicazione di principi pratici e la cura dei bisogni e degli interessi dell'oggi, nell'ambito del possibile — non può pascersi di utopie, anche se queste saranno la verità del dimani.

Al ministro, Canevaro, dunque, un consiglio, modestamente: — *adelante, Pedro, con juicio!*

La risposta dell'Italia

Ci telegrafano da *Roma 27 sett., sera*:

L'Italia è la prima delle grandi potenze che ha risposto alla nota russa sul disarmo. Si crede che non saranno dissimili le risposte dell'Austria e della Germania.

Conferenze fra ministri
Lavori pubblici - Progetti - All' esp. di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 27 sett. sera*:

Pelloux ha conferito oggi coi ministri Palumbo e Finocchiaro sulla questione del bilancio e con Canevaro sugli affari di Candia. E' probabile che il presidente del Consiglio si rechi domani a Monza per conferire col Re.

— Stamane il ministro dei lavori pubblici ha pure conferito col presidente del Consiglio, intorno ai lavori da appaltarsi prossimamente nelle varie provincie del Regno, nonchè intorno all'inchiesta sul disastro ferroviario di Pontedecimo.

— Al ministero di agricoltura e commercio si lavora per preparare i progetti annunciati nei discorsi di Fortis in Romagna.

— Appena ritornato Fortis, si nomineranno i componenti il commissariato italiano di cui sarà presidente l'on. Villa all'esposizione di Parigi.

Le ricompense per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

Al Ministero della guerra si è riunita la Commissione che deve esaminare i reclami presentati contro la concessione ultima di ricompense al valore militare ai militari che presero parte ai fatti d'armi in Africa.

I reclami sono circa duecento, e la Commissione ultimerà i lavori nella prima decade di ottobre.

Presiede il tenente generale Heusch, comandante la divisione di Livorno, fanno parte i maggiori generali Mazza e Sanguinetti, i colonnelli Di Majo e Ragni, e funge da segretario il cav. Prela, capo sezione al Ministero della guerra.

La pubb. sicurezza e gli anarchici
I repubblicani e i condannati politici

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

Circa il miglioramento della sicurezza è stato ordinato a un alto funzionario del Ministero dell'interno di studiare se convenga di aumentare il numero dei carabinieri o ripristinare le guardie di P. S. a cavallo.

— Continuano fra i Governi le comunicazioni per gli accordi internazionali contro gli anarchici. Appena concretate le proposte, si fisseranno la data e il luogo della Conferenza.

— Secondo l'*Avanti*, le proposte pel domicilio coatto, pervenute al Governo, ascendono a 474.

— Domenica si riunirà a Montecitorio il gruppo dei repubblicani per deliberare sulla condotta a favore dei condannati politici. (?)

Gli spezzati d'argento
L'ispettore degli alpini — I ministri
La riforma elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* annuncia che l'ambasciatore francese ha comunicato al Governo che alla riapertura del Parlamento francese si chiederà l'urgenza per la discussione del protocollo per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani. La Commissione di finanza riferirà favorevolmente.

— Dicesi che il generale Heusch sostituirà il defunto generale Contivecchi come ispettore degli alpini.

— Baccelli tornerà a Roma domani. Lacava è partito per Castellamare in congedo di pochi giorni.

— L'*Italie* dice che la riforma elettorale non è ancora concretata. La questione trovasi semplicemente allo studio.

Il Papa

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

Il Papa ha passeggiato nel pomeriggio nei giardini del Vaticano; poi ha ammesso al baciamano alcuni devoti italiani e stranieri.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

Il ministro della marina, on. Palumbo, ha fatto oggi ritorno alla capitale.

Il capitano di corvetta, Lucifero, è destinato all'ufficio dello stato maggiore del Ministero, in luogo del capitano di fregata Giraud.

Sono giunte le regie navi *Doria* a Napoli, *Calatafimi* e *Lauria* ad Ancona; il *Flavio Gioia* è partito da Suda, il *Bausan* è partito da Saint Vincent per Gibilterra.

AFRICA
Il Negus e gli Europei
Le attuali condizioni dell'Abissinia
Inglesi e francesi sul Nilo

Mr. R. F. Johnson, dopo un viaggio di tre anni nell'Abissinia, ha pubblicato un opuscolo il quale oggi, che le Potenze europee sono penetrate nel cuore dell'Africa, è di tutta attualità.

In un opuscolo sopra Menelik, lo scrittore lo descrive quale uomo energico, astuto e vanitoso, che come tutti i Sovrani semibarbari, ha conquistato la sua potenza valendosi della rivalità dei capi delle tribù sempre gelosi fra di loro. Il Negus può mettere oggi in campo 200 mila uomini (!)

Malgrado la sua smisurata ambizione, il Negus non si è curato di spingere le sue conquiste fino al Nilo, e ciò spiega perchè cedette la regione equatoriale del Sudan (che del resto non gli appartiene) al colonnello Leontieff.

Del principe Enrico d'Orléans il Negus non ha mai avuto grande stima, ma non si oppose a che si unisse a Leontieff nelle loro famose *exploitations*. La ferrovia ed il telegrafo ch'essi promisero di costruire da Obok a Fascioda sono ancora di là da venire. Nè il Leontieff nè il principe d'Orléans sono riusciti a trovare un solo capitalista disposto a metter fuori il denaro. I fili per il grande telegrafo abissino si trovano ad Obok, però mancano i pali! Quanto al grande tronco della ferrovia, non sono arrivate a Obok che alcune rotaie, mandate come campioni da diverse fonderie belghe e francesi.

Il Negus non si sente veramente forte che nell'Abissinia propriamente detta. Il titolo altisonante di Re dei Re che si assunse dopo l'annessione delle regioni, ora tributaria dell'Abissinia, non gli assicura che un dominio nominale al di fuori dei suoi vecchi Stati. Menelik è uno scioano, ed i favori prodigati ai suoi compatrioti hanno reso gelose le tribù del Tigrè e del Lasta, dove si trovano i migliori guerrieri e cavalieri abissini.

La religione ortodossa gli guadagnò gli alti favori dello Zar, ed egli se ne mostrò riconoscente nominando Leontieff governatore del Sudan Equatoriale. In compenso, poi, dell'aiuto che — ormai è provato — gli prestò la Francia contro gl'italiani, Menelik le accordò la costruzione della ferrovia da Djibuti ad Autoto chiudendo le altre vie commerciali dal Mar Rosso all'Abissinia. Questa ferrovia venne incominciata, ma il porto di Zeila ha assorbito tutto il traffico di Djibuti e in grazie al trattato di Rennell Rodd, l'Inghilterra è ora dichiarata « la nazione la più favorita ».

Sono stato a Antoto — dice Johnson — ma non vi ho trovato nessun commercio, non una tribù nomade ha piantato colà le sue tende.

Lo scopo della missione Leontieff-Orléans era duplice, cioè ostacolare l'Inghilterra chiudendole il Nilo a Fascioda e stabilire il protettorato francese sull'Alto Nilo.

Il Johnson non crede che Menelik, dopo aver appoggiato l'Inghilterra nella riconquista di Ondurman voglia far un giuoco doppio aiutando i francesi ad occupare Fascioda. « Del resto — dice Johnson — fra qualche giorno si saprà quale delle due bandiere la inglese o la francese, sventola a Fascioda ».

Lo sappiamo: a Fashoda sventola la bandiera inglese e il sirdar ha trattato i francesi di Marchand da... scienziati!

Le missioni Marchand e Macdonald
Kitchener nominato pari d'Inghilterra

Parigi 27, ore 9 a. — Il ministro degli esteri ha ricevuto la conferma dell'arrivo di Marchand a Fashoda il 10 luglio scorso.

***

Ci telegrafano da *Parigi 27 sett., sera*:

Nell'odierno Consiglio dei ministri il ministro degli esteri Delcassè comunicò le informazioni ricevute ieri e confermate dall'ambasciatore dell'Inghilterra riguardo alla missione Marchand.

Il prossimo Consiglio si terrà il 4 ottobre.

***

Londra 27, ore 9.20 a. — Il *Daily chronicle* ha dal Cairo: Macdonald è giunto a Lado.

Londra 27, ore 9.30 a. — Il generale inglese Kitchener comandante supremo (sirdar) delle truppe anglo-egiziane che presero Kartum fu nominato Pari d'Inghilterra.

La spedizione inglese comandata da Macdonald viene dall'Uganda (inglese) e discende il Nilo. A Fashoda si congiungerà con le truppe anglo-egiziane.

LA GRAVE SITUAZIONE A PARIGI
Per dispaccio alla "Gazzetta"

La gravità della situazione
Faure contrario alla revisione
L'ordine del giorno dei deputati anti-dreyfusisti

Ci telegrafano da *Parigi, 27 settembre, sera*:

La situazione si aggrava giornalmente. La decisione presa ieri dal consiglio dei ministri di aprire la procedura di revisione ha scatenato tutte le passioni. Faure personalmente è contrario alla revisione e questo suo atteggiamento potrebbe provocare le dimissioni del Ministero.

Ciò cagionerebbe probabilmente gravi disordini tanto più che i bonapartisti, i realisti intrigano contro la Repubblica.

La discussione di ieri nel consiglio dei ministri, circa l'invio alla Cassazione degli atti del processo Dreyfus fu lunga, intricata e appassionata.

Il guardasigilli Sarrien era dubbioso. Viger ministro dell'agricoltura era assolutamente contrario alla revisione, la quale era fortemente sostenuta da Brisson e da Bourgeois.

Si dice che nella votazione i ministri Viger e Marejouls furono contrarii alla revisione, e che il generale Chanoine si è astenuto dalla votazione.

— Sarrien ha trasmesso oggi l'incartamento del processo Dreyfus al procuratore generale della Cassazione che deferirà subito la questione alla sezione d'accusa. Low presidente della stessa, nominerà il relatore, quindi la Corte accoglierà o dichiarerà irrecivibile il ricorso di revisione.

— Oggi si è tenuto un altro Consiglio di ministri sotto la presidenza di Felix Faure.

Il ministro guardasigilli Sarrien, comunicò la decisione presa nel Consiglio dei ministri di ieri relativamente all'affare Dreyfus.

— I deputati di destra e nazionalisti, tennero oggi separatamente due riunioni in cui però votarono lo stesso ordine del giorno.

In questo ordine del giorno si biasima il Ministero per avere deciso la revisione del processo Dreyfus, si rimprovera il Governo di aver trasformato la questione giudiziaria dell'affare Dreyfus in una questione politica e si reclama infine da Felix Faure la convocazione del Parlamento.

I deputati presenti alle due riunioni erano circa una quarantina, ma votarono l'ordine del giorno surriferito in nome di 130 colleghi.

Dopo il voto, una delegazione nominata in queste riunioni, si recò all'Eliseo per presentare a Felix Faure l'ordine del giorno votato, ma Faure rifiutò di riceverla stante il carattere incostituzionale della delegazione stessa.

Questa prima infrazione alle norme costituzionali ha un significato grandissimo, e la si ritiene come un sintomo pericoloso di una prossima agitazione di cui non si possono calcolare le conseguenze.

La "Kölnische Zeitung" e la revisione

Ci telegrafano da *Berlino, 27 sett., sera*:

La *Kölnische Zeitung* commenta la decisione del gabinetto francese di ordinare la revisione del processo Dreyfus e dice che l'importanza di questo suo passo è somma e per le conseguenze che si tirerà dietro e per i germi di ulteriori complicazioni ch'esso porta con sè. La deliberazione del governo francese è una dichiarazione di guerra delle autorità civili al militarismo che colla sua prepotenza ha calpestato la legge e la giustizia. Il gabinetto Brisson si è trovato dinanzi ad uno dei più gravi e più difficili problemi che abbiano avuto da sciogliere i ministri della terza repubblica e si deve riconoscere che esso ha dato prova di grande coraggio e di encomiabile fermezza coll'adottare l'unica soluzione dettata dalla giustizia e dall'amore della verità.

Le rivelazioni del "Daily News"
Il nuovo libro di Esterhazy
L'Observer conferma i racconti di Esterhazy
Dichiarazioni dell'"Esercito"

Ci telegrafano da *Londra, 27 sett., sera*:

Il *Daily News* comincia a pubblicare una serie di rivelazioni sull'affare Dreyfus.

Oggi afferma che le dimissioni dell'ex-presidente Casimir Perrier furono provocate in seguito a minaccia dell'ambasciatore tedesco di chiedere i passaporti essendo stati intercettati e fotografati due documenti diretti personalmente all'Imperatore.

Casimir Perrier dichiarò che avrebbe dato personale soddisfazione all'Imperatore dimettendosi.

Vi faccio notare che la storia vera o falsa che sia, fu già divulgata per lo meno altre tre o quattro volte e fin dall'inizio dell'affare Dreyfus.

— Esterhazy ha concluso definitivamente con l'editore inglese Grant Richards il contratto per la pubblicazione di un volume intitolato l'*Affare Dreyfus*.

L'editore Grant Richards ha acquistato tutti i diritti di pubblicità e di riproduzione per tutta l'Europa, salvo la Francia e l'America.

Il volume apparirà contemporaneamente in inglese e in francese.

— La signora Beer, figlia di Gustavo di Rothschild e direttrice dell'*Observer*, contro le smentite di Esterhazy e le dichiarazioni della *Libre Parole*, conferma la verità del racconto fattole da Esterhazy che si dichiarò autore del *bordereau*, e spiegò, come già vi telegrafai, in qual modo dovevansi interpretare i documenti a carico di Dreyfus.

L'*Observer* aggiunge che a Londra, Esterhazy aveva preso alloggio all'*Hôtel Previtali*, e che qui aveva avuto il primo colloquio con il rappresentante dell'*Observer*, e che egli si trova adesso completamente al riparo dalla sorveglianza della polizia francese.

Il *Weekly Despatch* annuncia che Esterhazy, il quale si trova ancora a Londra ha dovuto cambiare di alloggio e che egli al presente si trova in luogo sicuro ove nulla ha a temere dagli agenti della polizia francese.

***

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., sera*:

A proposito delle rivelazioni di Esterhazy comparse sul giornale londinese l'*Observer*, quantunque smentite da lui stesso, l'*Esercito* dichiara che lo stato maggiore italiano non ebbe mai occasione di cambiare le fortificazioni in corrispondenza ai piani di concentrazione veri o fantastici dalla parte del confine verso la Francia.

Si deve ricordare che fra l'altro Esterhazy avrebbe detto all'*Observer* che Dreyfus fu sottoposto ad alcune prove per ottenere la convinzione del tradimento. Si dettò un giorno a Dreyfus un piano completamente fantastico di concentrazione di truppe alla frontiera italiana, e qualche tempo dopo, gli spioni al servizio della Francia in Italia, davano notizie all'ufficio di informazioni francese, che lo stato maggiore italiano faceva eseguire certe modificazioni alle fortezze di frontiera verso Nizza.

La nuova lega dei patrioti
Mirbeau paga per Zola
Ollivier migliora — La signora Paulmier in carcere

Ci telegrafano da *Parigi, 27 settembre, sera*:

La nuova lega dei Patrioti istituita ieri nel *meeting* tenuto da Deroulède si riunirà lunedì prossimo. Per tale occasione si temono disordini.

— La sentenza che condannava Zola al pagamento dell'ammenda di 30.000 franchi ai periti grafologi è passata ora in giudicato. Siccome l'autorità, per ottenere il pagamento, avrebbe dovuto procedere al sequestro dei mobili e degli effetti nella sua abitazione, lo scrittore Mirbeau si è offerto, per risparmiare a Zola il sequestro, di versare per lui la detta somma.

— Le condizioni di Ollivier il redattore della *Lanterne* ferito dalla signora Paulmier vanno migliorando. Si accerta che potrà essere salvato.

La feritrice signora Paulmier si trova da sabato sera nelle prigioni di *Saint-Lazare*, dove fu posta in una cella speciale e le fu accordato il permesso di vedere ogni giorno suo marito.

La sua cameriera, con il permesso del giudice istruttore, le portò oggetti di biancheria e di *toilette* e la sua corrispondenza, in cui si annoverano molte lettere di simpatia venute da ogni parte.

La signora Paulmier è assai calma, solo si duole di aver colpito un altro invece di Millerand.

Quando il marito della signora, deputato Paulmier, tornò sabato mattina a Parigi, nulla sapeva del dramma. Egli si era recato a Caen con la figlia Yvonne, e fu venerdì a sera che ricevette un telegramma speditole fino dalla mattina dalla moglie istessa, in cui si diceva:

Siete gravemente insultato dalla Lanterne. *La vostra presenza qui è necessaria. Venite presto.*
Firmato: *Valentina.*

Essendo chiuso l'ufficio telegrafico fu impossibile a Paulmier chiedere altri schiarimenti. Egli non potè far altro che prendere il treno e tornare a Parigi alle 5 ant. Fu allora soltanto che seppe del dramma.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nuovi gravi eccessi contro gli Italiani in Austria

La *Stefani* ci comunica:

Zagabria 27, ore 4 p. — I muratori croati di Bedehovcina espulsero i muratori italiani inseguendoli fino a Zabok, ove gli italiani arrivarono parecchi gravemente ed altri leggermente feriti.

Il Congresso della stampa a Lisbona

Lisbona 27, ore 10 a. — Ieri fu inaugurato solennemente il Congresso della stampa. Vi assistevano il Re, la Regina, i ministri, il corpo diplomatico e circa 170 congressisti fra cui una ventina di italiani.

Il Re pronunziò il discorso inaugurale. Gli rispose Singer presidente del Congresso.

Il Re si intrattenne poscia coi membri della presidenza, specie col Bonfadini e con parecchi congressisti.

Stasera vi fu ricevimento al municipio.

Lisbona 27, ore 10 p. — Il congresso internazionale della stampa tenne oggi la prima seduta sotto la presidenza del portoghese Ennes. I delegati italiani Bonfadini e Torelli-Viollier furono chiamati a far parte della presidenza. I

congressisti faranno una escursione a Cintra, ove si offrirà loro un *lunch*.

Le gravi condizioni della regina di Danimarca

Copenaghen 27, ore 4 p. — Lo stato della regina è oggi meno soddisfacente. A mezzodì tre medici furono chiamati a consulto. Tutta la famiglia reale è riunita nel castello Bernstorff.

Una collisione in mare

Portland 27, ore 10 a. — Vi fu una collisione fra le navi *Borcowen* e *Wanaeren*. Questa ultima rimase gravemente avariata.

Notizie varie

Valparaiso 27, ore 11 a. — Il presidente della repubblica Errazuris fu colpito da paralisi.

Londra 27, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Si smentisce la notizia di un incontro dello Zar con Guglielmo II a Danzica.

Per l'autonomia di Candia

Il principe Giorgio governatore

Ci telegrafano da *Roma*, *27 settembre, sera*:

Circa la questione di Candia, le Potenze sono decise a imporsi alla Turchia colla forza, dato che essa rifiutasse di accondiscendere alla loro intimazione. Si ritiene però che si sottometterà limitandosi a protestare.

Le Potenze lascieranno arbitra l'assemblea candiotta della nomina del governatore, che probabilmente sarà il principe Giorgio di Grecia, proposto dalla Russia, e ben accetto ai candiotti.

***

Londra 27, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il Sultano avrebbe deciso di richiamare le truppe da Creta.

Medici italiani al Congo

Sono partiti l'altra sera da Milano, diretti a Bruxelles, i dottori Avezza, Caravaggi, Parravicini e Monti-Martini. Da Bruxelles i quattro dottori partiranno per il Congo, ove vanno ad assumere servizio — per tre anni — nell'esercito coloniale del Belgio, come medici militari, liberi però di esercitar la loro professione a pro di tutta la colonia.

Essi vennero nominati in seguito a concorso ed hanno assicurato un trattamento veramente eccezionale. Buon viaggio e buona fortuna!

Un altro attentato anarchico

Telegrafano da Bruxelles 26:

Un anarchico tirò una revolverata al milionario Beniamino Cromber; questi però rimase illeso.

L'anarchico è riuscito a fuggire.

DALLA SVIZZERA

Le cascate del Reno — Il Righi — Una scena notturna a Berna — Agli anarchici non si darà tregua in Svizzera — Insulto agli italiani — Lucheni

Ci scrivono da Ginevra, 26 settembre:

(*Zuccaro*) E' uno spettacolo davvero imponente, splendido, indimenticabile quella delle cascate famose del Reno, come è un panorama davvero indescrivibile quello che si domina dalla vetta del Righi: due forti impressioni che io non avevo ancora sentito e che volli provare in questi giorni, nei quali da questi luoghi vanno partendo i touristi tedeschi e francesi, incominciando il fresco autunnale a far la sua apparizione, mentre io a Torino avevo lasciato dieci giorni fa partendo una specie di estato nel pieno dei suoi calori!

Non occorre recarsi proprio sino a Sciaffusa per andare alle cascate del Reno; si scende alla stazione antecedente — cioè a Neuwansen — e si va a piedi in mezz'ora, sempre scendendo al passo sino alla riva destra del fiume, al piccolo castello di Woerth. Da qui si gode l'effetto imponente delle cascate stesse che si vedono proprio di fronte, in quel punto il fiume facendo un gran gomito. Da Woert si attraversa in barca il Reno e si sale una vetta — quella del Laufen. Quivi pagate una lira, ed entrati nel castello andate su diversi terrazzi a scogli, proprio a picco sul fiume, dove avete davanti, così da poterla toccare, la cascata stessa, la quale vi si presenta quasi con spavento, dico con spavento, perchè quella massa enorme di acqua che precipita da circa trenta metri di altezza, rumoreggiando come tre valanghe di neve spumosa — tre, perchè tre scogli dentati nel mezzo del fiume dividono l'acqua — vi dà le vertigini!... E lo spettacolo poi raggiunge il massimo dell'impressione fantastica alla sera. Da un *hôtel* posto su un colle di fronte alla cascata si proietta un gran fascio elettrico, mentre dai fianchi — al castello di Laufen e su uno degli accennati scogli si accende il bengala rosso e verde. E' tale l'effetto notturno delle cascate del Reno, che uno se vivesse mille anni non lo dimenticherebbe più!

A proposito di impressioni. Due giorni dopo aver visto le cascate del Reno e poi Sciaffusa e Stuttgart, volli andare a Berna. La stessa sera assistetti ad uno spettacolo... ben nuovo. Vedo una gran processione con giovani in costumi eleganti, e gran spada a lato e orifiammi velati; una processione preceduta dalla banda cittadina suonando marcie funebri, e seguita la processione da una folla di giovani portanti una torcia a vento. Giunta sul piazzale davanti il palazzo federale, mentre il pubblico fuggiva a ripararsi contro le case per lasciar libera la piazza, ecco quei giovani gettare all'impazzata, in alto, le torcie e tosto i pompieri già pronti sulla piazza, a spegnerle... Cos'era quello spettacolo strano? Una dimostrazione di cordoglio perchè era morto un professore universitario.

A Berna un consigliere mi assicurò che il governo federale finalmente, aveva deciso di non dar più tregua agli anarchici.

Pure a Berna lessi un violento, sanguinoso, triste articolo contro l'Italia, contro il nostro Re e i nostri ministri, scritto sul *Berner Tagwacht* del partito socialista svizzero. E se non ve ne scrissi subito gli è perchè volevo attendere un giorno o due per vedere se la stampa svizzera — non socialista — avrebbe taciuto o stigmatizzato quell'articolo infame!

Ed infatti, ecco che oggi io giunto qui a Ginevra leggo subito nel *Carillon* un articolo in proposito dove si risponde energicamente all'accennato scritto socialistico.

Il *Carillon* chiede al governo se non intende «prendere le misure necessarie perchè simili grossolane ingiurie non possano impunemente essere gettate contro un governo vicino e i suoi rappresentanti nel nostro paese.»

«E' tempo di agire — soggiunge il *Carillon* — e non lasciare compromettere la bella conquista della libertà della stampa da energumeni che nulla hanno da perdere nel compromettere il buon nome della Svizzera!»

A proposito di Lucheni vi dirò che qui a Ginevra è tuttora viva la triste impressione del suo atto criminoso regicida. E' tuttora un continuo soffermarsi di gente — specialmente francesi, inglesi, tedeschi, a vedere — presso al monumento Brunswick ossia davanti all'*Hôtel Beau rivage* — il luogo dove venne assassinata l'imperatrice, e nelle vetrine di molti negozi è un'infinità di fotografie della scena dei funerali ecc. Molti *touristi* vanno prendendo *istantanee* del luogo preciso dove venne assassinata la imperatrice.

Il Lucheni in carcere conserva un buon umore invidiabile. Ieri fece chiedere al direttore che una buona volta gli venissero restituite quelle 10 lire che aveva in tasca quando uccise la imperatrice!...

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I Reali a Monza

Ci telegrafano da *Gressoney*, *27 sett., sera*:

La Regina è partita per Monza ossequiata alla stazione dalle autorità e acclamata dalla popolazione.

Ci telegrafano da *Torino*, *27 settembre, sera*:

Il Re è partito alla volta di Monza alle ore 5.40 p. salutato alla stazione dai duchi d'Aosta e dalla principessa Letizia, ossequiato da tutte le autorità e acclamato vivamente dalla folla.

Il Congresso per la pace

I telegrammi allo Zar ed a Re Umberto

Torino 27, ore 10 a. — Il Congresso per la pace telegrafò allo Zar esprimendogli, rispettosa gratitudine per la proposta della pace, augurandosi vivamente che la generosa iniziativa procuri i frutti che i popoli attendono.

Un altro telegramma al Re Umberto rassegna gli omaggi rispettosi del Congresso, spera che l'approvazione del Re alla proposta dello Zar contribuirà a raggiungere allo scopo.

La premiazione all'Esposizione d'Arte Sacra a Torino

Ci telegrafano da *Torino*, *27 sett., sera*:

La Giuria dell'Esposizione d'Arte Sacra assegnò il premio reale di diecimila lire al pittore Paolo Gaidano, il premio del Ministero dell'Istruzione per una messa al maestro Mattioli di Pesaro ed una speciale distinzione fu data al maestro abate Perosi.

Il premio d'architettura di cinquemila lire fu assegnato all'architetto Stefano Molli; non fu assegnato il premio di diecimila lire nel concorso indetto dal Papa per il quadro rappresentante la Sacra Famiglia, concorso che si rinnoverà nel 1899.

Il grande scandalo amministrativo di Livorno

L'arresto del tesoriere comunale

Una perquisizione in casa del comm. Costella

Ci telegrafano da *Livorno*, *27 sett., matt.*:

Per denunziate irregolarità, venne ordinata una ispezione alla Camera di commercio e incaricato dell'inchiesta un consigliere della Pretura.

— Il comm. Costella, già nostro sindaco, e intorno al cui nome si raggruppavano le lotte dei partiti locali, ha deliberato di ritirarsi dalla vita pubblica.

***

Ci telegrafano da *Livorno*, *27 sett., sera*:

Il commissario prefettizio verificò un ammanco di 36 mila lire nella cassa comunale.

Si parla di mandati di arresto e si ritiene che avverranno scandali clamorosi, per l'accanimento delle fazioni politico-amministrative, in cui è divisa la città.

Intanto si sono dimessi i presidenti delle Opere Pie nominati dalla Giunta comunale dimissionaria.

***

Ci telegrafano da *Livorno 27*, *ore 11.50 p.*:

Stasera fu arrestato il signor Chiappe, tesoriere comunale. Contemporaneamente veniva perquisita la casa del siudaco Costella, ove furono sequestrate molte carte. Impressione enorme nella cittadinanza.

La Regina Vittoria in Italia

Telegrafano da Roma, 25, al *Figaro*:

Si parla del progetto della Regina d'Inghilterra di venire in Italia, nella primavera prossima. Stando a quanto si dice, la Regina Vittoria avrebbe l'intenzione di soggiornare in Italia sei settimane, dividendo questo tempo fra Firenze, Venezia e Monza.

Una vasta associazione di malfattori

La scoperta di un incartamento anarchico

Scrivono da Pisa, 26:

La nostra questura crede di avere scoperto una vastissima associazione a delinquere, il cui capo sarebbe l'anarchico Virgilio Mazzoni, di Livorno, arrestato pochi giorni or sono, mentre tentava di imbarcarsi per l'estero. Voleva, secondo la sua stessa confessione, recarsi a Parigi.

Ecco qualche dettaglio sull'associazione.

Farebbero parte di essa ventidue individui, uno dei quali di Trieste, uno di Alessandria, alcuni di Livorno e gli altri appartenenti alle diverse provincie del regno. Nel voluminoso incartamento sequestrato al Mazzoni si trovano lettere e opuscoli, in cui il Mazzoni è chiamato *maestro*.

In una lettera a lui diretta da Messina, quando il popolo si agitava, pel prezzo del pane, si legge:

— Gli affamati scendono armati in piazza; gli anarchici soltanto stanno fermi. E' una vigliaccheria! —

Altri manoscritti, legati in fascicolo, forse con l'intento di pubblicarli a scopo di propaganda, sembrano un'accozzaglia di parti slegate. Gli scritti del Mazzoni hanno un significato spiccatamente sovversivo, sono ben coordinati; forse furono tolti da libri anarchici.

La valigia delle carte è stata rimessa all'autorità giudiziaria.

Viene così incamminato un grave processo politico, che non mancherà certo di far del rumore.

Firenze — *Suicida per... amicizia* — A Colognole un ricco diciottenne, Michele Pezzatini, si suicidava con una fucilata al cuore per mantenere la promessa fatta ad un amico, che si è suicidato anche lui poco tempo fa.

Modena — *Il suicidio dell'assassino della suora* — Scrive da Mirandola:

E' giunto al nostro Municipio l'avviso che il famigerato Vittorio Allumini, quegli che, una sera del maggio del 1895, uccideva, nel nostro ospedale, suor Caterina Vatteaux ed un certo Modena e feriva certo Meschieri, si è ora suicidato nel reclusorio di Santo Stefano in Provincia di Bergamo, mandamento di Trescorre.

Per detto delitto, che destò tanta commozione in tutta Italia, l'Allumini era stato condannato dalla Corte d'Assise di Modena all'ergastolo inasprito da 12 anni di segregazione cellulare continua.

L'Allumini si è gettato dalla terza sezione del reclusorio.

CRONACA

CALENDARIO

Mercolei 28 settembre: S. Venceslao.
Giovedì 29 settembre: S. Michele Arc.
Il sole leva alle 6.7 tramonta alle 5.56.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'INCONTRO DEI SOVRANI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma 27 sett., sera*:

L'imperatore Guglielmo e il Re Umberto si incontreranno a Venezia il 14 ottobre. Accompagneranno, l'imperatore, il ministro Bulow e il Re, i ministri Pelloux e Canevaro.

ANCORA L'INVESTIMENTO NEL BACINO S. MARCO

L'autopsia dell'annegato

Abbiamo annunciato che alla Capitaneria di porto è stata aperta un'inchiesta per stabilire su chi cada la responsabilità dell'investimento avvenuto domenica mattina nel bacino di San Marco.

La Commissione è composta del comandante del porto cav. Correggiari e dei capitani marittimi di lungo corso Pettit, ufficiale di porto, e Marco ed Antonio Vianello.

Ieri furono interrogati dalla Commissione i marinai del piroscafo *Mediterraneo*, la guardia doganale ed il marinaio della Capitaneria che si trovavano a bordo del *Mediterraneo*.

Contemporaneamente furono nuovamente interrogati, il capitano comandante del *Mediterraneo*, Giglio, il piloto Ghisalberti ed il Gabrieli, il quale ultimo si trovava a bordo del burchio investito, insieme al Pelanda, e si è salvato.

Se non siamo male informati, è risultato che, contrariamente a quanto hanno pubblicato altri giornali cittadini, il *Mediterraneo* (che aveva la corrente favorevole) procedeva la sua corsa con la velocità prescritta dai regolamenti.

Mentre il Gabrieli avrebbe dichiarato che il burchio, quando fu investito, si trovava presso la terza *bricola* del Canale delle Orfanelle, verso San Giorgio, parrebbe, invece, ormai bene stabilito che fu investito alla parte destra del piroscafo; e ciò smentirebbe quella asserzione. Ed una prova dell'urto alla murata destra del *Mediterraneo* la si avrebbe nel fatto che il Gabrieli ebbe salva la vita, perchè si gettò in canale dalla parte destra del burchio stesso.

Per debito di cronisti raccogliamo la voce che il Gabrieli, mentre il piroscafo procedeva la sua rotta verso la Marittima, visto che l'investimento era inevitabile, avrebbe detto al Pelanda, che voleva passar da prua del *Mediterraneo*:

— *Varda che non ghe la femo!*

E il Pelanda avrebbe risposto: — *Ghe la femo, si!*

E venne la disgrazia.

***

Ieri l'altro, nella cella mortuaria dell'ospedale civile, alla presenza del giudice istruttore Pasqualini, l'egregio professore Cavagnis ha eseguito l'autopsia sul cadavere del burchiaio Domenico Pellanda, annegatosi nel bacino di S. Giorgio, in seguito all'investimento del *Mediterraneo*.

Da quanto ci viene riferito, il professore avrebbe riscontrata una gravissima contusione al petto che produsse la frattura di tre costole alla parte sinistra, causa che ha determinata la morte.

L'urto, che deve essere stato terribile, produsse la contusione del cuore, il quale fu trovato tutto coperto di sangue.

Il sangue che usciva dalla bocca e dal naso, quando il Pellanda fu tratto dall'acqua, era appunto l'effetto della forte emoraggia.

La mascella destra, che essendo insanguinata, si credette che fosse stata fratturata, fu invece trovata illesa.

Secondo le informazioni assunte, la contusione riportata dal Pelanda non può essere il prodotto di un colpo ricevuto sulla poppa o sul fianco del burchio, bensì da qualche altro corpo grosso contundente e si opina possa essere stato lo sperone dello stesso *Mediterraneo* o, come dicemmo ieri, l'albero del burchio fiaccato nell'urto.

Arrivi e partenze — Proveniente da Vienna è giunto l'onor. Prinetti ex ministro dei lavori pubblici nel Ministero Rudinì. Scese all'*Hotel Danieli*.

Sono partiti per Conegliano centosei alunni dell'Orfanotrofio maschile dei Gesuati.

Concittadino che si fa onore — Un nostro telegramma da Roma pubblicato nella *Gazzetta* di ieri, ci segnalava fra i premiati alla gara d'onore, indetta a Roma tra gli studenti dei Licei e degli Istituti tecnici, il nostro concittadino Alessandro Levi, studente nel Liceo *Marco Polo* e figlio del cav. avv. Giacomo Levi.

La menzione onorevole, che gli fu assegnata, è premio ben meritato dall'egregio giovane che con amore si dedica ai classici studi e torna altresì ad onore del Liceo *Marco Polo* che, fin dal primo anno, ebbe ad annoverarlo tra i suoi più diligenti ed intelligenti allievi.

Congratulazioni al giovane studioso.

La vendetta di un amante abbandonato — Da circa un anno e mezzo certo Attilio Spinola, di 27 anni, negoziante d'erberia, abitante a Venezia, amoreggiava con certa Elvira De Mattia, di 23 anni, figlia del profumiere in Frezzeria all'angolo della Calle della Piavola.

Molti giorni fa, l'Elvira si recò presso alcuni suoi parenti che abitano al Dolo, in Via Cairoli N. 622.

In quell'epoca si incontrò col veterinario del paese e se ne innamorò. In seguito a ciò, le lettere dirette allo Spinola divennero meno frequenti e lo Spinola ne rimase impressionato.

Ieri l'altro, volendo avere una spiegazione di tale freddezza, si recò lui stesso al Dolo, procurandosi però prima presso un droghiere a San Lio dell'acido solforico.

Come il padre della Elvira sia venuto a cognizione di tale acquisto non si sa, è certo però che, avendo inteso che lo Spinola si era recato al Dolo, temendo una disgrazia per la figlia, l'avvertì con telegramma di guardarsi.

Giunto lo Spinola al Dolo, l'Elvira lo ricevette amabilmente e pare, siasi con lui recata a colazione; ma dopo, ella disse chiaramente allo Spinola che di lui non voleva più saperne.

Non valsero le preghiere e le lagrime dello Spinola, la Elvira mantenne quanto aveva detto. Allora lo Spinola, esasperato, estrasse la bottiglia contenente l'acido solforico e glielo gettò sul viso sfregiandole la guancia sinistra (che rimarrà deturpata perennemente) e producendole abrasioni anche sotto il mento.

Mentre la Elvira, gridando aiuto, correva in casa dei suoi parenti, lo Spinola ritornava a Venezia e ieri mattina, accompagnato da un avvocato, si costituiva alla questura centrale.

Furti alla marittima. — L'altro giorno le guardie di finanza alla marittima sorpresero certo Giovanni Marignani di 16 anni, abitante a Dorsoduro 585, facchino avventizio, mentre da un sacco, esposto alla fede pubblica, sottraeva delle mandorle.

Perquisitolo, fu trovato in possesso di oltre mezzo chilog. di mandorle che egli dichiarò essergli state regalate; ma invece fu trovato il sacco tagliato.

Fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

— L'altra sera verso le nove, le guardie di finanza di servizio nel piazzale della marittima, videro due individui che spillavano del vino da una delle tante botti colà esposte.

Le guardie corsero per arrestarli; ma i ladri, più lesti, fuggirono e salirono a bordo del piroscafo inglese *Gaber*, dove le guardie non potevano entrare. Però, prima di entrare a bordo, i due individui (che erano due marinai appartenenti al *Gaber*) avevano deposto sulla banchina un recipiente che fu preso dalle guardie. Era un secchio di zinco, di proprietà del *Gaber*, pieno di vino.

Avuta in questo modo la prova del reato, le guardie avvertirono il capitano, il quale le fece salire a bordo e allora narrarono l'accaduto, mostrando il secchio che conteneva due fiaschi di vino, che furono sequestrati dalle guardie.

I marinai furono il giorno seguente fatti accompagnare all'ufficio di P. S. dove furono interrogati, col concorso del console, quindi rilasciati ma deferiti all'autorità giudiziaria.

I marinai sono: Matteo Szesin e Domenico Doncic.

Un osso in gola. — Un brutto accidente è capitato ieri l'altro a certa Margherita Pavan di 21 anni, abitante a Santa Caterina N. 4968. Mentre mangiava una minestra in brodo, un pezzettino d'osso le entrò nella gola. La povera giovane, che minacciava di rimatere soffocata, fu condotta all'ospedale civile dove il medico di guardia mediante la sonda, le estrasse l'osso dopodichè la giovane ritornò a casa sua.

Marioli precoci — Emilio Bortolan e Giovanni Bon, tredicenni, abitanti a Cannaregio il primo al N. 6329, il secondo al N. 6332, furono denunciati all'autorità giudiziaria per guasti maliziosi.

I precoci marioli, dopo di avere manomesso il selciato in Corte del Paludo, atterrarono la colonna della fontanella dell'acquedotto e spezzarono il tubo conduttore dell'acqua.

— Ieri mattina verso le nove, il capo dei vigili Busiol, sorprendeva il ragazzo di quattordici anni Dante Pedrai, abitante in Corte della Lana a S. Croce 631, mentre dal ponte di Rialto gettava sulle persone, che erano nei vaporetti, dei pomodoro e delle cipolle. Anche lui fu deferito all'autorità giudiziaria.

Sorvegliato che scappa — L'altra notte gli agenti di P. S. di Cannaregio, Missana e Tavan recatisi per la solita visita al domicilio del sorvegliato speciale Alessandro Bucato, non lo trovarono.

A quanto si crede, il Bucato sarebbe partito la sera stessa con un piroscafo mercantile partito dalla marittima per Fiume.

Egli è sospettato autore di un borseggio avvenuto giorni fa a S. Polo.

Meno male — Si parla tanto contro i barcaiuoli che, di notte, procedono coi loro natanti senza il prescritto fanale; ma quei signori non se la danno per intesa.

L'altra sera verso le undici e mezza, il vaporetto proveniente da Mestre, quando fu vicino al ponte delle Guglie, dovette fermarsi perchè una barca senza il fanale, impediva il passaggio. Fortunatamente passavano due vigili che rilevarono la contravvenzione ai barcaiuoli i quali, ubbriachi, dormivano pacificamente. Essi sono: Gio. Rodella di 30 anni da Mestre e Giuseppe Busetto di 44 da Pellestrina.

Per salvare un bambino — I lettori ricorderanno che il giorno 19 del corr. mese, mentre alcuni ragazzi uscivano da una scuola privata, in Calle Priuli a S. Sofia, rincorrendosi e scherzando tra loro, uno di essi cadde nel canale omonimo.

Egli si sarebbe certo annegato senza il pronto soccorso di un generoso, certo Andrea Cristofoli gondoliere postale. Trovandosi nella fondamenta di S. Andrea di fronte, dove era caduto il ragazzo, il brav'uomo si gettò in canale e lo salvò.

Senonchè il giorno seguente il buon Cristofoli fu colpito da febbre che si sviluppò poi in una polmonite ed ieri l'altro l'infelice spirò.

Egli, a quanto si dice, lascia moglie e quattro figlie, la più grande delle quali ha circa dodici anni.

Sappiamo che l'egregio cav. Scolari, direttore compartimentale delle poste e telegrafi, compenetrato della squallida miseria nella quale sono ridotti i superstiti, scrisse al ministero delle poste per ottenere un soccorso. Noi speriamo che, oltre al ministero delle poste, quello pure dell'interno penserà alle povere orfane per collocarle in qualche istituto.

Un bagno involontario — Ieri, verso le due e mezza, una signora accompagnata dalla sua cameriera, passava traghetto a S. Biagio; ma invece di scendere alla fondamenta Labia, scese alla riva di fronte a S. Biagio.

Prima a smontare dalla gondola fu la signora ed avendo allontanata la gondola dalla riva, precipitò in canale.

Fortunatamente fu afferrata dalla cameriera e tratta alla riva senz'altro conseguenze che... i vestiti inzuppati.

Un ladro di sacchi vuoti — Certa Elisa Rigoni vedova Baso che ha una bottega a S. Lio al N. 5549 di commestibili e segature, aveva per suo cliente (acquirente in segature) certo Giuseppe Tomas, di 48 anni, abitante a S. Agostino.

Il deposito delle segature si trova nel retrobottega dove sono accatastati molti sacchi vuoti.

Da qualche tempo la Baso si era accorta che il monte dei sacchi andava diminuendo senza che verificassero le vendite e non sapeva darsi pace di tale diminuzione.

Senonchè un giorno il Tomas (come era solito fare quasi quotidianamente) era entrato per acquistare un sacco di segature, la Baso, mentre riempiva il sacco del Tomas, vide questi prendere dal monte due tele vuote e mettersele sotto il camiciotto.

La Baso, nulla disse, ma quando il Tomas si allontanò dalla bottega, lo tenne d'occhio e lo vide entrare e subito dopo uscire dal negozio di un prestinaio. Ella allora entrò nel negozio, e senza arzigogoli disse al fornaio: *datemi i due sacchi che vi furono qui depositati.*

Il fornaio non se lo fece ripetere, e glieli consegnò.

Il giorno seguente, ritornato il Tomas, la Baso gli disse: *Badate che mi sono fatta restituire i due sacchi che mi avete rubato, non vi denuncio per questa volta, ma badate di fare il galantuomo!*

Tale generosità per parte della Baso, non servì al Tomas, il quale ieri, verso le quattro pom. entrato nella di lei bottega, rubò un altro sacco.

Ciò indispettì la Baso che lo aveva visto, e lasciatolo uscire dalla bottega, lo seguì. Quando fu in campo S. Bartolomeo, ella avvicinò i vigili 43 (Regini) e 154 (Favre) e narrò loro l'accaduto indicando il Tomas.

I vigili si avvicinarono a quest'ultimo e lo invitarono a recarsi con loro all'ufficio di P. S., ma il Tomas fuggì. Inseguito, fu raggiunto dai vigili e tradotto all'ufficio di P. S. Egli era in possesso di tre sacchi, di due quali spiegò la provenienza, non però del terzo. Era appunto quello rubato alla Baso, alla quale, come dichiarò ella stessa, ne furono in più riprese sottratti ben cento.

Nascosto? — L'oste Angelo Carraro ha un esercizio di trattoria il quale ha due porte, una che mette vicino al sottoportico Ca Balbi, l'altra nella Calle che conduce alla pretura urbana.

L'altra mattina, aperto l'esercizio, il Carraro constatò che durante la notte la sua trattoria era stata visitata dai ladri.

Dal cassetto del banco, constatò la mancanza di lire cinquantacinque in rame e di due libretti della Cassa di Risparmio a lui intestati, su uno del quale è inscritta la somma di lire mille, sull'altro quella di lire ottocentocinquanta.

Dalla circostanza che la porta la quale dà nella Calle, che conduce alla Pretura e che si chiude internamente, fu trovata aperta, si deduce che il ladro od i ladri siensi nascosti nella trattoria e fattisi chiudere dentro.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 sett.: **Nascite**: maschi 4 femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: De Pra' Celeste, bracciante, con Paulon Domenica, casalinga — De Bei Angelo, negoziante in biade, con Rudatis Elisabetta, casalinga, tutti celibi — De March Osvaldo, caffettiere, vedovo, con Speranza Rosa, stiratrice, nubile.

Decessi: Carpanese Mello Antonia, di anni 56, coniugata, casalinga, Venezia — Saceri Francesco, 77, id., agente privato, id. — Cristofoli Andrea, 43, id., barcaiuolo, id. — Tiengo Angelo, 39, celibe, villico, Mira — Pelanda Domenico, 29, coniugato, burchiaie, Venezia — Grosso Gio. Nicolò, 20, celibe, dipintore, Casale sul sile.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra letterati.

— Il mio libro ha avuto un successo sbalorditivo, è stato tradotto in tre lingue.

— Peuh! che cosa è ciò a petto al mio che è stato tradotto... in correzionale!

Nota sibillina

Sciarada

Del *primier* la donna è schiava.
Del *secondo* la gallina.
All'intier ognun s'inchina
Come a nobile virtù.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Po-VERO

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 72

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— E voi, rispose Bianca, vi siete mostrato pietoso con me, con mio marito, con mio figlio?

— Vostro marito vi ha dimenticato... e vostro figlio...

— Ebbene?

— Vive felice in una famiglia che lo ha adottato.

Bianca trasalì.

— Lo avete visto? domandò.

— Sì.

— E potreste?...

— Che cosa?

— Condurlo qui.

Dopo una breve esitazione, il signor De Noirlieu rispose:

— Forse!

— Cioè?

— La cosa sarebbe possibile se...

— Se?

— Se voi diveniste ragionevole.

— Sempre la vostra idea fissa!

— Chiamatela passione, una passione che mi dilania e che mi uccide.

— E la vostra vendetta?

— Anche quella!

— Ebbene... quando anche mi prometteste di portarmi mio figlio fra un'ora, resterei fedele a mio marito.

— Un uomo che vi tradisce.

— Non ne sono certa.

— Che ha abbandonato suo figlio.

— Non lo credo.

— Eppure vi impegno la mia parola d'onore che vive con estranei.

— In questo caso vuol dire che lo hanno portato via.

— Chi mai?

— E chi se non colui che mi ha rapita?

— Io?

— Voi!

— In questo caso io non dovrei altro che dire una parola per ridonarvi il marito e il figlio.

— Infatti!

— Lo credete?

— Qualche volta, sì.

— E avete ragione!

Bianca guardò fisso il suo interlocutore.

— Che intendete dire? chiese.

— Con una parola, io potrei ridonarvi vostro marito e vostro figlio.

— Ah!

— Sul vostro destino e su quello degli esseri che vi sono cari, io ho un potere eguale a quello di Dio! Sono io che vi ho separato e preparato la vostra disgrazia. Io posso riunirvi e farvi felici. Basta che io dica una sola parola, e sono pronto a dirla.

— A quale prezzo?

— Lo sapete!

— Che io tradisca mio marito.

— Sì.

— E' strano! mormorò Bianca.

— Non capite, dunque, che io voglio, in una volta procurarmi gioie di paradiso e assicurare la mia vendetta?

— E voi non comprendete che questo tradimento sarebbe il mezzo per separarmi in eterno da mio marito?

— Come? fece Sisto sorpreso.

— Oggi solamente i nostri corpi sono divisi. Dopo la mia colpa, sarebbero divisi i cuori, e per sempre. Invece, oggi, noi godiamo almeno della comunione dei nostri pensieri.

Sisto ebbe una contrazione di furore.

— Dunque voi sarete sempre inesorabile? esclamò.

— Sempre!

— Ebbene... io vi giuro che non rivedrete mai nè vosro marito nè vostro figlio.

— Che m'importa! Io sono con loro con l'anima, e la morte ci riunirà.

Nella vita di reclusa che conduceva, Bianca aveva preso un non so che di mistico. La sua carnagione aveva preso il pallore degli avorii antichi, e i suoi grandi occhi avevano come una espressione vaga di estasi. La si sarebbe detta una santa che ha fatto il sacrificio di questa vita e che nulla più attende, altro che il cielo.

Anche il suono della sua voce si era modificato. Aveva, per così dire, qualche cosa di sovrumano!

Il signor De Noirlieu fu vivamente impressionato di quel mutamento prodottosi nella signora De Conderan la quale pareva, così, sempre più allontanarsi da lui. Bianca, ormai, non pareva più di questa terra, ed egli cominciava a perdere la speranza di trionfare sopra di lei!

— Voi dunque, disse sordamente, amate Frantz?

— Sì!

— Lo amate malgrado il suo tradimento e le sue menzogne?

— Non credo che mi abbia tradita!

— Eppure non poteva essere a meno dal momento che vi da creduta partita con un amante portando via anche vostro figlio.

— E' falso! Mio marito non può avermi creduta capace di una infamia simile!

— Infatti sulle prime non ci credette. Ma quando si è informato, ha pur dovuto arrendersi all'evidenza.

— All'evidenza? mormorò.

— Certamente.

— E come? fece Bianca, che si sentiva agghiacciare di spavento.

— Quando vostro marito tornò a casa e non vi trovò, seppe che voi eravate uscita sola... che senza violenze eravate salita in una carrozza che vi attendeva fuori!

La signora De Conderan si scosse. Infatti dovevano avergli detto a quel modo! E Frantz che cosa aveva potuto supporre?

— Capirete bene, aggiunse Sisto, che io ne sono bene informato, perchè abbiamo fatto insieme questa indagine.

— E non lo avete disingannato?

Il signor De Noirlieu sogghignò.

— Al contrario! rispose.

Bianca annientata, si lasciò cadere sopra una sedia.

— Ma qual mostro siete voi? disse.

— Sono un uomo che si vendica della più grave ingiuria che possa essere fatta ad un uomo, del più vile tradimento che possa venirgli da un amico!

— E' infame... è infame! ripeteva Bianca.

— A me, riprese Sisto, dopo avervi separata da vostro marito, conveniva perdervi nella sua stima. E ci sono riuscito! E ora...

Sisto non terminò la frase, ma un lampo sinistro gli passò nello sguardo. Bianca ebbe paura.

— Che cosa dite? chiese.

— Dico che fino ad oggi ho sperato di vincervi colle buone. Visto la vostra resistenza, mi appiglio ad un altro partito. Colle buone e colle cattive voi sarete mia.

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Bellissimo teatro alla quarta replica del *Tacchino* grandi risate, e a tutti gli artisti molti applausi.

Questa sera quinta ed ultima replica del *Tacchino*; domani giovedì serata del brillante Sichel uno spettacolo interessantissimo. Si prevede un bel teatro.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Tiro a segno nazionale*, Beretta — 2. Sinfonia *La Zingara*, Balfe — 3. Pot-pourri *Bocaccio*, De Suppè — 4. *Incantesimo del fuoco e Cavalcata delle Walkirie*, Wagner — 5. Finale II *Forza del Destino*, Verdi — 6. Mazurka *Viola del pensiero*, Marin.

Spettacoli d' oggi

Malibran - 8 1[2 - *Il Tacchino*
Minerva (S. Moisè) — Frizzo Fregoli — ore 8 1[3

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Vicenza
Il processo del « Visentin »
Commento a una sentenza

Ci scrivono da Vicenza, 27:

(*Lelio*) — Preannunciato con tanta pompa dai socialisti magni e piccini, stamane al nostro Tribunale ebbe principio il processo che l'on. Macola ha intentato al giornale *El Visentin*.

E malgrado tante tamburonate, nonostante tante minaccie di demolizioni e di scandali, il pubblico non si interessò gran fatto; permodochè, all'aprire dell'udienza, la sala non conteneva che i soliti curiosi, ai quali si erano frammischiati pochi socialisti.

Il Tribunale è così composto:

Presidente *Asti*, *Cordera* e *Commencini* giudici; P. M. *Oppizzi*.

L'imputato Marzari Giovanni si guarda bene dal presentarsi in orario, ma in suo luogo si presenta tutta la coorte dei difensori nati, dei socialisti: Marin di Padova, Sarfatti di Venezia, Dalle Molle e Rezzara Jacopo di qui.

Luigi Fabris — come civilmente responsabile — è assistito dall'avv. G. B. Bevilacqua.

La P. C. è rappresentata dal valente avvocato cav. Chiaradia.

Anche qui, come a Rovigo, si era tentato di intorbidare le acque con la presentazione di una lunga lista di testimonii: ma il presidente del Tribunale non si è prestato completamente all'ingenuo giuochetto; ma ne ha ammesso, non si sa come, tre, i quali però son rimasti dirò così latitanti. Vicenza non ha avuto l'onore di ospitarli!

E poichè, compiute le formalità iniziali del processo l'imputato Marzari non si era ancora fatto vedere in Tribunale, così l'udienza si sospende per un quarto d'ora, durante il quale il gerente del *Visentin* entra nell'aula per fuggirsene appena si riprende l'udienza abbandonando sedia, bastone e cappello.

I difensori del *Visentin* maturano evidentemente qualcuno dei soliti scherzucci; e difatti appena ripresa l'udienza in contumacia del penalmente responsabile, l'avv. Dalle Molle sommessamente sostiene la nullità della citazione, perchè non contenente gli estremi voluti dagli art. 372-373 del codice di procedura; nè vale che il Presidente gli osservi che ci troviamo di fronte ad una causa rinviata per far piacere alla difesa; e che l'avv. Chiaradia con la sua stringente facondia e con limpidissima argomentazione abbia dimostrato che bastava a sanare la supposta irregolarità la citazione introduttiva del giudizio; e che con sobria efficace parola il P. M. si meravigliasse di un incidente che non trovava nessun riscontro nella legge; tuttociò non è bastato a debellare gli spiriti bollenti dei difensori del *Visentin*, i quali rimasti privi del loro naturale cliente, il contumace Marzari, non seppero far altro di meglio che associarsi — non so con quanta opportunità — alla difesa del civilmente responsabile Luigi Fabris senza che questa menomamente s'opponesse.

E per essi parlò in appoggio alla tesi sostenuta dall'avv. Dalle Molle, l'avv. Sarfatti pronunciando uno dei suoi soliti altotonanti discorsi. Peccato che tanto sfoggio d'arte oratoria non abbia ottenuto altro scopo che quello di far respingere l'incidente con grande scorno della difesa !-!

E siamo all'incidente N. 2; meschino incidente già sollevato al Tribunale di Rovigo e che ebbe colà e alla Corte d'Appello di Venezia il bellissimo risultato che i lettori della *Gazzetta* conoscono.

Anche qui il solito avv. Sarfatti si scalmana a sostenere che l'on. Macola non poteva delegare nessuno a rappresentarlo e crede necessaria la di lui presenza che gli dà argomento ad amene minaccie, a ridicolissimi fulmini, che fanno sorridere e Parte Civile e Pubblico Ministero, i quali si limitano a somministrare una pepata lezione di procedura penale al piovviginoso e verboso curiale.

Ed il Tribunale si associa *toto corde* a questa lezione respingendo l'incidente n. 2 e lasciando all'avv. Sarfatti il magro conforto di protestare a verbale.

E qui il Fabris dichiara di appellare contro una ordinanza che la Corte d'appello ha dichiarato inappellabile; ciò che dà argomento all'avv. Sarfatti di formulare un terzo incidente per rinvio della causa: ma il Presidente manda tutti a colazione riservando la questione pel pomeriggio.

***

Alla ripresa dell'udienza una ben dolorosa sorpresa attende i *leaders* del socialismo militante, i quali avevano creduto di potersi trincerare dietro le poderose spalle di Luigi Fabris per annoiare il Tribunale con altri 25 incidenti da essi preannunciati, e per scagliare contro l'on. Macola tutte le generose e nobili declamazioni da essi preparate. Anche la morale fa capolino!

Ma Luigi Fabris, con fine buon senso, non volle prestarsi alla manovra e senza tanti ambagi dichiarò che egli rifiutava il largo ed improvvisato appoggio del battagliero collegio di difesa e che piuttostochè sentirsi patrocinato da così disinteressati avvocati preferiva abbandonare l'aula e rendersi contumace, ed abbandonò infatti la sala in una al suo difensore Battista Bevilacqua.

Fu come un fulmine a ciel sereno: i loquaci difensori della pubblica moralità ammutolirono per incanto; avvenne allora una comicissima scenetta da far invidia alla celebre macchietta di *Champignol malgrè lui*.

L'avv. Sarfatti voleva difendere ad ogni costo il Fabris, *il suo ingrato cliente* che lo aveva così bellamente piantato in asso; ma il Tribunale udita una vigorosissima e sottile replica dell'avv. Chiaradia cui si è associato il P. M., *respinse anzitutto la domanda di rinvio avanzata nel mattino*, ordinò la prosecuzione del processo in assenza del signor Fabris, mise garbatamente in libertà i difensori dell'ultimo momento, senza nominarne uno di ufficio poichè il Fabris avea dichiarato di rinunziare a così graziosa difesa.

E così mogi, mogi i quattro moschettieri in toga con Sarfatti d'Artagnan alla testa, mossero verso l'uscio.

La discussione è proceduta poi seria e spiccia.

Letti gli atti di causa l'avv. Chiaradia, con felice improvvisazione, ricordò gli eventi dolorosi che provocarono l'attuale processo e rammentò come sia opera selvaggia e disonesta colpire atrocemente l'uomo che la sventura ha toccato, l'uomo che è sacro perchè è ancora *sub judice*. Rievoca le vicende di una sfida durante la quale l'on. Macola giovane leale e coraggioso, ha dato prova di grande generosità, di grande temperanza.

Ricorda le varie fasi della vertenza, e dice che Macola uomo d'azione si trovava di fronte ad altro uomo d'azione, del quale se non aveva il largo passato, aveva però il coraggio e la nobiltà di sentire. Trova tanto più odiosa la guerra che gli si è mossa, dacchè essa trae l'ispirazione da vecchi indomati livori contro l'uomo di parte al quale non si è mai voluto perdonare nè la fermezza di opinioni, nè lo spirito di combattività.

L'avv. Chiaradia, dopo questo accenno fugace al lato morale della causa, si diffuse a dimostrare la sussistenza degli elementi costitutivi il reato d'ingiuria e svolse profondamente la tesi della responsabilità civile del tipografo chiedendo la condanna del gerente alla pena che sarà proposta dal P. M., e quella del Fabris ai danni ed alle spese.

Il P. M. avv. Oppizzi, dimostrò brevemente la sussistenza materiale ed intenzionale del reato d'ingiuria, escludendo qualsiasi dirimente provocata da intenso e giusto dolore; che se questo dolore realmente esisteva per la morte di un uomo, caro a molti, non gli pareva miglior tributo d'affetto quello di invelenire contro il co. Ferruccio Macola; aggiunse poche considerazioni per suffragare la tesi della responsabilità civile del tipografo, e concluse domandando la condanna del Marzari a 500 lire di multa e quella del Fabbris alla somma di lire mille domandata dalla P. C.

Il Tribunale, dopo essersi ritirato pronunciò sentenza con la quale condanna il Marzari a sole 350 lire di multa, il Fabbris ai danni da liquidarsi in separata sede accordando una provvisionale di lire 400 e tutti due in solido al pagamento delle spese di P. C. in L. 250 ed alle spese processuali.

Durante tutto il processo, il pubblico, nonostante gli eccitamenti degli interessati, ha conservato un contegno dignitoso e imparziale, e la parte sana della cittadinanza ride sulla splendida figura fatta dagli avvocati *pifferi*. *Tutti* però (parlo di quelli cui non fa velo la passione di parte) si meravigliano della inesplicabile sentenza del Tribunale.

Questo il resoconto del processo, cui faremo seguire pochi commenti senza voler rilevare pel momento le parole di certi avvocati della piazza così pronti a parlare di morale, senza guardarsi prima, intorno e davvicino, almeno per spiegarsi tante cose che il pubblico osserva e conosce.

Ma in Italia sono fatti così! Basta buttarsi nelle larghe braccia della democrazia, per poter avere il diritto a pontificare di morale, o dalle colonne dei giornali, o dal palco dei tribuni, o dai banchi degli avvocati, magari avendo spogliato a man salva le banche dello Stato, o godendo di agiatezze famigliari fatte col broglio, col furto, colle truffe; o vivacchiando col *profilare* i depositi dei clienti; o passando, per tornaconto, dagli Erodi ai Pilati della politica!

E' ben vero che la parola *morale* pronunciata da certi tali, che della sfrontatezza fanno professione e della democrazia refugio necessario, per far dimenticare i vizi d'origine e le bricconate ataviche o personali, ha un valore assai scarso dinanzi alla pubblica coscienza!

Ma non è di simili melanconie che noi vogliamo parlare. Le *storie meravigliose* di certi avversarii ed affini possono essere scritte sempre e capitare a tempo. Noi oggi ci vogliamo occupare di altro argomento; e cioè della inaudita mitezza della sentenza.

***

Non più tardi di due mesi fa, l'on. Macola e il suo gerente, per avere (dopo una serqua di tormenti subiti lungo tempo con infinita pazienza) applicato il nomignolo di *Cocò* a un ignoto qualunque, venivano condannati a una pena pressochè eguale a quella, cui il Tribunale di Vicenza con meraviglia e scandalo generale ha condannato il gerente del foglietto socialista *Visentin*.

Figuriamoci che questo *Visentin*, un libello della piazza, forte della tolleranza piena di disprezzo che da anni dimostrava l'on. Macola, lo aveva qualificato nell'occasione del duello di Villa Cellere come un venduto, un sicario di Crispi, un assassino (e se ne dicevano i perchè) un uomo sul conto del quale si stamperanno scandalosi episodii, un bravo pagato, e via di questa musica. Si trattava adunque di ingiurie atroci e tali da esporre assolutamente al pubblico disprezzo.

L'on. Macola attaccato, infamato, minacciato da tutte le parti si querela. Ci vuol, altro a tollerare sempre! Egli manda avanti intanto le querele per ingiurie gravi ai fogli della regione, salvo a riserbare i processi più grossi contro i giornali *idem* a dopo il dibattimento di Roma.

Ebbene, che cosa accade? Si trova un Tribunale tremebondo, come pur troppo accade spesso, della piazza, il quale applicando a suo modo il tassativo disposto dell'art. 395 3° capoverso, riduce la mitissima richiesta del P. M. e condanna il gerente di quel giornaletto a una semplice multa; tale e quale come se invece delle indegnità stampate a carico del querelante, gli si avesse affibbiato qualche innocente e carezzevole nomignolo. Il caso Cocò informi!

E infatti il 3° capoverso dell'art. 395 del C. P. dice precisamente così:

« *Se il fatto* (e cioè l'offesa al decoro, alla riputazione ecc.) *sia commesso col mezzo della pubblicità la pena è della detenzione da uno a sei mesi, o della multa da lire 300 a tremila.* »

Le lire tremila adunque o i sei mesi di detenzione segnano *la pena massima* applicata *all'offesa massima*. A questo punto si domanda, se sia possibile scrivere e stampare ingiurie più atroci di quelle che abbiamo riportato più sopra; — ciò che rende lecito a chiedere per quali ragioni il Tribunale di Vicenza abbia creduto di applicare il minimo della pena al massimo del reato!

***

Purtroppo in Italia, sono molti i giudici, che fanno così malo governo del Codice a profitto dei partiti estremi, resi dall'impunità o dalla mitezza delle pene più audaci. C'è invece da giurare, che se a Vicenza si fosse dato il caso inverso, se cioè un buon monarchico fosse stato portato al tribunale per lo stesso reato commesso contro qualche idolo sbracato della piazza, i rigori del Codice penale non sarebbero sembrati sufficienti a quelli stessi giudici, ieri a Vicenza così miti; sia per dare una falsa prova di imparzialità, sia per paura di urtare la cosidetta corrente popolare.

E il caso del nostro collega Sandoni di Mantova condannato a 5 mesi di detenzione dal Tribunale di Mantova per ingiurie gravi a un sopracciò della democrazia locale, informi!

Ora, come volete, che il partito d'ordine trovi uomini di difesa ed elementi di resistenza nelle sue file, se soltanto per il fatto di essere bersagli delle ire piazzaiuole, questi uomini di resistenza trovano timida nell'assisterli fin quella magistratura, che è pure elemento essenziale dell'ordine costituito?

Il caso dell'on. Macola è uno, quantunque nelle dolorose circostanze da lui ultimamente attraversate, esso si sia ripetuto altre due volte e sotto forme diverse dinanzi ai giudici di prima istanza. Una cioè, dinanzi al pretore urbano di Venezia, il quale si fa riformare bensì le sentenze verso gli elementi sovversivi per la loro incomprensibile mitezza; ma che viceversa carica più che può un giornale d'ordine e i suoi uomini, colpevoli di una ingiuria semplice; — e l'altra dinanzi al Tribunale di Rovigo, che per un'identico processo come questo del *Visentin*, accorda un compiacente e illegale rinvio alla parte avversaria rappresentata da petulanti radicali, salvo a farsi consegnare un mese dopo una lezione in tutta regola dalla Corte d'Appello, che biasima quella compiacenza e respinge il ricorso degli avversari.

Il caso Macola adunque è uno; ma quanti altri se ne danno! Abbiamo tribunali, e non vogliamo ora indicarli, dinanzi a cui gli elementi costituzionali amano non presentarsi o ci vanno a malincuore, perchè sanno di avere sempre la peggio; e non soltanto per male influenze che questi tribunali subiscono, ma per biasimevole paura di urtare troppo, quello che si dice sentimento popolare, ma che non è che il sentimento di rumorosi barabba.

***

Ecco le considerazioni che volevamo fare, sempre di ordine generale, e con tanta maggiore convinzione in quanto che i fatti sono toccati a noi. Quanto poi al caso particolare, l'on. Macola ricorrerà in Appello avverso la sentenza inesplicabile del Tribunale di Vicenza, deciso con tutta calma e tranquillità a far valere i suoi diritti contro grossi e piccoli. E' bene anzi che lo sappiano i declamatori di ieri!!

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Ingiurie e maltrattamenti allo zio

Armani Carlo, detto *Napoli*, fu Pietro di anni 28, macellaio pregiudicato, è chiamato oggi a rispondere dei reati previsti dagli articoli 391, 156 del C. P., perchè da un anno retro ebbe ad usare maltrattamenti al suo zio paterno Angelo Armani ingiuriandolo ed anche minacciandolo a mano armata.

Durante la discussione del processo, e per la deposizione dello stesso zio, l'atto d'accusa, cadde completamente, tanto che il Tribunale, dopo la difesa dell'avvocato Villanova, mandò assolto l'Armani per non provata reità.

Falso in cambiale

Il barbiere Vianello Paolo di Luigi, di anni 34, è imputato di falso, perchè qui in Venezia, il 15 agosto 1897, falsificando la firma di don Giuseppe Federici, come avallo, emise una cambiale a favore della ditta Pietro Calamari, di L. 129.35, e da lui accettata.

L'imputato nega di avere falsificata la firma del prete, e questi per parte sua nega assolutamente di avere firmato la cambiale dichiarando quella firma assolutamente falsa.

Vennero uditi due periti calligrafici e una gran quantità di testi di accusa e difesa, le deposizioni dei quali occupò gran parte della giornata.

Il P. M. con una eloquente arringa, che durò oltre un'ora convinse i giudici della colpabilità dell'imputato, pel quale chiese tre anni di reclusione.

Il difensore avvocato Villanova tentò di combattere la requisitoria sostenendo la irresponsabilità del suo raccomandato.

Il Tribunale non fu di tal parere ed accordando le attenuanti, condannò il Vianello per reato di falso in cambiale a due anni e sei mesi di reclusione.

Pres.: Faldella; P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Berlendis, Ovio, Zannoni — P. M. cav. Romanin.

Ferimento premeditato

Nella notte dal 30 al 31 gennaio di quest'anno su quel di Cavaso certo Brosolin Luigi venne improvvisamente aggredito da due persone armate di bastone che lo ferirono gravemente al capo lasciandolo per morto.

Come autori del ferimento furono subito arrestati i due giovani Cappello Michele e Giovanni di Cavaso ed istruito contro di essi il processo il Tribunale di Treviso, benchè gli accusati si protestassero energicamente innocenti, li condannò ad un anno e due mesi di reclusione per ciascuno.

Ieri si discusse l'appello. Difendeva l'avvocato Pagani-Cesa il quale dimostrò che gli indizii raccolti contro gli accusati erano in gran parte artificiosi e creati dalla animosità del Brosolin, noto come pessimo soggetto mentre i Cappello incensurati sono da tutti ritenuti ottimi giovani. Concluse per l'assoluzione.

La Corte fece buon viso alle argomentazioni del difensore e mandò assolti gli accusati.

Il processo dell'« Osservatore Cattolico »

Il giorno 11 ottobre avrà luogo al tribunale penale di Milano il processo a carico del gerente dell'*Osservatore Cattolico*, Moreri Giuseppe, imputato di apologia di reato.

Questo processo è la necessaria conseguenza del processo dell'*Osservatore* nel giorno 17 corrente per aver pubblicato un articolo dal titolo *Lettere dalla campagna* dove si parlava — in modo delittuoso secondo la Procura generale — dell'arresto e della condanna di Don Davide Albertario.

SPORT

Corse al trotto a Massa Superiore

Ci scrivono da Massa Superiore, 25 sett.:

Approfitittando della sospensione delle corse che dovevano aver luogo oggi a Mestre, la benemerita presidenza della nostra Società ippica, è riuscita a darci una terza giornata, con esito abbastanza soddisfacente.

Nella prima corsa — *Premio Po* — dopo due prove, i premi vennero aggiudicati così: Primo *Giuditta*, secondo *Canedole*, terzo *Fortuna*.

Nella seconda corsa — *Premio Patronesse* — dopo tre prove, giunsero: Primo *Boston*, secondo *Aida*, terzo *Stella*. All'ultima prova si ritirò *Cerea* dello Stud Veneto.

Nella terza corsa — *Criterium* per puledri di due anni — giunsero: Primo *Incitatus* di Solombrino, secondo *Fede* di Ponzetti, terzo *Colomba* di Rorisi.

NECROLOGIO

A Bergamo è morto Mauro Bertacchi, uno dei Mille — Pure a Bergamo Luigi Morali — A Milano l'avv. cav. Carlo Dugnani — A Cunardo (Varese) il cav. Vittorio Adreani.

— A Parigi è morto l'antropologo prof. Mortillet.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.35	59.54	59.79
Termometro centig. al Nord	15.2	15.6	17.7
» » al Sud	15.9	16.3	19.9
Umidità relativa	81	74	66
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19.8 min. di oggi: 14.5.

Probabilità: Venti freschi settentrionali dell'estremo nord, deboli a freschi del secondo quadrante — cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 27 settembre — (*S.*) **Al Gaz** — La notizia è ufficiale. Su proposta del Consiglio Amministrativo presieduto dal cav. Felice Martini, la Giunta ha nominato al posto di direttore tecnico amministrativo di questa officina comunale del Gaz, il sig. Erminio Tixi di Voltri (Riviera ligure di Ponente).

Dai documenti prodotti, dalle numerose informazioni assunte e dal suo stato di servizio il sig. Tixi appare veramente un ottimo acquisto per la azienda importante. Attualmente egli dirige l'officina gasistica di Girgenti; assumerà il nuovo ufficio al 15 del p. v. ottobre.

Sussidi — Su proposta della Società fra Veterani, la Giunta ha fissato l'assegnazione dei 10 sussidi da cento lire l'uno votati dal Consiglio Comunale in occasione del 50. anniversario dell'8 febbraio.

Ritornati — Dopo quattro giorni d'assenza, rientrarono allo squadrone del *Nizza* cavalleria di stanza a Montagnana i soldati Domenico Lamacchia da Palmi di Calabria e Giuseppe Perone da Fossano.

Certo con l'intenzione di disertare si recarono nel Trentino. Ma, al confine, richiesti del passaporto, dovettero confessare di non possedere nemmeno i denari per tirare innanzi la vita.

E venuti a migliore consiglio si costituirono. Adesso, a disposizione del loro comandante, aspettano la punizione che li attende; per fortuna, cioè per questione di un giorno, i due militi non verranno processati per diserzione.

Inaugurazione — Il busto ad Alberto Cavalletto verrà inaugurato il 19 ottobre p. v. — anniversario della morte dell'illustre vegliardo.

Com'è noto, il busto va collocato al Bassanello, sulla facciata dello stabile che ospita le Scuole comunali.

Pericolo evitato — Il conte Paolo Camerini tornava, iersera, da campagna in *victoria*: secolui sedeva il conte Grimani, direttore di questa Società italiana d'assicurazione. In Borgo Magno, il cavallo adombratosi improvvisamente si dava a fuga precipitosa.

Per buona sorte il cocchiere riusciva a domare il focoso bucefalo evitando disgrazie anche ai passanti.

Giornalismo — A quanto pare, col primo ottobre la clericale *Ancora* riprenderà le pubblicazioni, con la consorella domenicale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 27 settembre — **Incendio** — Ier l'altro il fuoco manifestavasi a Castel Roganzuolo nel fienile della casa colonica di proprietà Pagotto Antonietta ved. Pavan. L'opera degli accorsi limitò il danno a sole L. 1500 assicurate per il fienile e foraggi entrostanti bruciati.

Ribaltata — L'altro giorno certo Colbertaldo Gio. Batt. di anni 31 oste a Casier, rincasava montato sopra un veicolo trascinato dal suo puledro, quando giunto dinanzi al cimitero comunale, essendosi la bestia impaurita di un cavallo che pascolava, ribaltò colla vettura nel fosso riportando una semplice contusione interessante l'articolazione del ginocchio destro. Il cavallo che poscia si era dato alla fuga, si fermò da solo poco distante.

Vista la gravità del pericolo, il Colbertaldo può chiamarsi fortunato richiedendo la sua disgrazia soli 10 giorni di cura.

Arresto — Quel tal Modolo Arturo, pescivendolo, di anni 19, che poco tempo fa fu condannato dal pretore del primo mandamento a 20 giorni di reclusione per oltraggi contro la guardia municipale Biscaro, fu ieri arrestato per iscontare la pena.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono, 27 sett. — (*M.*) — **Mercato dell'uva** — Siamo alla vigilia del mercato dell'uva, ove qui accorrono negozianti dal Padovano e Vicentino, e compratori da tutti i dintorni.

Per lo passato il mercato era funestato da una ciurmaglia di facchini e mediatori che trascinavano alla conclusione di affari quantunque i proprietari non lo consentissero.

Da tale fatto il mercato perdette della sua originale importanza ed oggi ben pochi vi convengono per non vedersi costretti, in forza delle grandi pretese dei facchini e delle triviali maniere di taluni mediatori, a lasciare il loro genere a prezzo inferiore del costo e a scapito del comune interesse.

Il sindaco co. Azzo Avogadro provvide a togliere lo sconcio invalso anche nel mercato della foglia coll'intervento dei carabinieri in assistenza delle guardie municipali e con incarico agli uni ed alle altre di procedere al sequestro dei certificati d'iscrizione a chiunque coi suoi atti si rendesse nocivo autorizzando anche l'arresto preventivo pel trasgressore.

Un tale energico provvedimento andrebbe bene attuato anche pel mercato dell'uva onde poter garantire il negoziante dalle soverchierie cui potrebbe essere soggetto ad opera di taluni vampiri che tendono a rovinare il commercio.

Annegato — Ieri gettavasi nella *Buca delle monache* certo Manzonetto Gio. Maria d'anni 40 il quale, giorni fa, era rimpatriato da Padova, dove era al servizio della co. Chiarelli.

Essendo il povero domestico alcootizzato ed avendo manifestato più volte tristi propositi, era stato accompagnato in famiglia da incaricati della contessa, a sgravio di ogni sua responsabilità.

Ieri riuscì ad eludere la vigilanza dei famigliari ed a compiere il triste divisamento.

Il cadavere, ripescato, fu trasportato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 27 settembre — **Mercato dei grani** — I frumenti aumentarono di circa 40 centesimi causa la poca merce in vendita e molti compratori.

Frumentoni invariati.

Frumento fino Polesine da L. 23.65 a 23.75 — Id. buono merc. da 23.50 a 23.60, Id. basso da 23.— a 23.25 — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.25 — Id. giallo friulotto da 13.— a 13.50 — Id. agostano da 12.50 a 12.75 — Avena da 16,75 a 17.— — Tutto di primo costo.

Una grassazione nel Polesine

Ci scrivono da Trecenta 26 settembre:

Ieri certo Ferracini mentre ritornava da Ficarolo dove fu a trattare i suoi negozi di biade, fu aggredito da due persone. Queste, approfittando del sonno a cui s'era dato sul biroccio il Ferracini, lo sorpresero improvvisamente, e coi coltelli alla gola lo minacciarono di morte, se avesse gridato, e se non avesse consegnato i denari! L'aggredito, trovandosi nell'assoluta impossibilità di reagire, e preso dallo spavento, consegnò il portamonete con L. 250, ed i malandrini — non disturbati da alcuno — se la diedero a gambe per la campagna. L'autorità, avvertita dopo tre ore, indaga tuttora con molta cura.

Bergantino — Ci scrivono 27 settembre — **Un cadavere rinvenuto** — Ieri, nelle acque del Po, fu rinvenuto il cadavere di certo Frigeri Francesco che si gettava in detto fiume molti giorni addietro a scopo suicida, presso ad Ostiglia.

Accorse subito sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 27 settembre — (*P. e.*) — **Il 26. fanteria** lascia domattina questa sede. Un brillante concerto di addio ci rallegrò stasera in Piazza V. E. Una marcia del maestro Gerboni *Addio a Udine* fu applauditissima.

Il Consiglio provinciale, nella sua adunanza di ieri, con nobile ed elevato discorso del proprio presidente conte Nicolò Mantica deplorante l'assassinio dell'Imperatrice Elisabetta ed un voto che il governo voglia provvedere a difendere gli italiani che trovansi all'estero, accolse la proposta del consigliere Marsilio di far conoscere ai due governi i sentimenti di cui è animato il Consiglio: di cordoglio e di esecrazione per l'assassinio al Governo austriaco; di vivo sdegno per le vigliacche rappresaglie contro i nostri connazionali e di raccomandazione vivissima a più energicamente tutelare gli interessi, al Governo italiano. Il Consiglio aderì all'unanimità, astenutosi il consigliere avv. Capasola.

Cronaca bellunese

Sedico — Ci scrivono 17 settembre — **Improvvisa morte di una signorina** — Un dolorosissimo fatto si verificò ieri in questo Comune.

La sig. Rita Piazza, figlia del segretario comunale del paese tornava da Agordo, dove avea dimorato due mesi, per recarsi in famiglia, quando, colta da violenti dolori, dovè sostare nella frazione di Landriss. Si trattava di una forte colica che rapidamente degenerò in peritonite e, malgrado le cure del medico accorso e l'assistenza amorosa dei vicini, la povera giovine spirava all'età di vent'anni.

La famiglia chiamata d'urgenza non potè che piangere la immatura perdita.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il padre, il marito, i figli, il fratello, le sorelle, le nuore, i cognati, tutti col massimo dolore annunciano la morte della loro amatissima

ANTONIA MELLO nata CARPANESE

avvenuta il giorno 27 ore 7 1[4 ant.. dopo lunga penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 c. m. alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di S. Cassiano.

Ahimè!! Non doveva la Falce inesorabile della morte colpire Te, Antonia; Angelo raro di carità e di virtù; Te, che fu religione il culto della famiglia. Te, che tanti miseri soccorresti e confortasti coi più savi consigli. No, questo modello di moglie e di madre, non doveva ahimè!! in così immatura età, esser così crudelmente rapita, a chi tanto preziosi affetti la legava. Possa l'esempio delle Tue virtù, esser oltre che conforto, a chi furono sì crudamente colpiti, trovar fecondi imitatori delle tue belle doti.

D. M.

Burano, 27 settembre 1898.

La famiglia **D'Este** sentitamente commossa ringrazia l'Onorevole Giunta Municipale, il N. U. Conte Girolamo Marcello, nonchè la Scuola Merletti, Operaie e addetti, la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai Arsenalotti di Burano e tutte quelle care persone che in varii modi dimostrarono di prender parte all'intenso dolore per la morte del loro amatissimo

GIUSEPPE

e chiede venia per le involontarie dimenticanze nell'invio della triste partecipazione.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Sauri ringrazia vivamente il signor cav. Andrea Marchesi nonchè tutti che concorsero a rendere l'estremo tributo alla salma del caro estinto

FRANCESCO SAURI

Inoltre offre vivissime azioni di grazie ai signori Spanio dott. Umberto, Innocente dott. Marconi che con affetto di figli lo assisterono ininterottamente fino all'estrema dipartita.

La Deputazione del Consorzio interprovinciale Sinistra Brenta per le opere idrauliche di II. categoria da Stra a Conche, con sede in Vigonovo

CONVOCA

in assemblea generale straordinaria tutti gli interessati per il giorno di Lunedì 3 Ottobre p. v. e in caso di diserzione nel successivo giorno 10, sempre alle ore 10 ant., presso il Municipio di Vigonovo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Deputazione in sostituzione dell'attuale, scadente per anzianità.
2. Nomina dei revisori dei conti.
3. Esame ed approvazione del progetto di massima per la classifica consorziale, presentato dall'Ing. Giacomo Bragato di Dolo.
4. Esame e ratifica dei provvedimenti finanziari presi dalla Deputazione per l'amministrazione Consorziale.

Vigonovo, li 10 settembre 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Settembre a Lire 107.84

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 sett. al 2 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80.

Listini Borse

Venezia 27 Settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	262 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	797 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 60	133 75	— —	— —	3
Francia	107 80	107 90	— —	— —	4
Belgio	107 60	107 70	— —	— —	2
Londra	27 26	27 30	27 06	27 10	3
Svizzera	107 50	107 60	— —	— —	2 1[2
Austria	226 5[8	227 —	— —	— —	4
Banc. aust.	226 3[8	227 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 27

Credito aust. Fior.	353 50	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	74 —	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	155 50	Rend. aust. (arg.)	100 65
Austriache	349 —	Rend. aust. (carta)	100 80
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	293 —
Napoleoni d'oro	953 50	Rend. aust. (oro)	120 80
Argento	160 —	Rendita ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	47 52	Banca Paesi austr.	[illegible]

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	99 80
» » 5 0[0 spezz.	99 80
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	951 —
Az. Banca Torino	387 —
Az. Banco sconto (nuove	230 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	725 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	281 50
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abed	323 —
Med. camb. Francia	107 80
» » Svizzera	107 50
» » Londra	27 27 1[2
» » German.	133 70

Firenze 27

Rend. it. 5 %	99 72
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 08
Francia a vista	107 87
Berlino a vista	133 70
Meridionali	726 —
Mediterranee	524 50
Banca d'Italia	950 —

Berlino 27

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 70
id. su Italia 10 giorni	84 80
Cred. Mob. aus. (dus)	221 50
Rend. it. cont.	92 30
idem fine	92 30
Cons. pruss. 3 %	101 50
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	— —
id. meridionali	60 50
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	132 50
id. medit. (a term.)	97 —
Banca comm.	116 00
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 27

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	43 1/4
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 1/16

Parigi chiusura

	26	27
R. fr. 3 % ant.	101 60	101 80
id. 3 % perp.	102 60	102 52
id. n. 3 1/2 %	105 95	105 90
Rend. it. 5 %	92 70	92 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 29 1/2	25 30
N. con 2 3/4 %	109 1/4	109 [illegible]
Obbli. lomb.	— —	381 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 45	22 40
Banca Parigi	930 —	935 —
Tunis. nuove	503 25	502 —
Egiz. 4 % (rend.)	110 —	110 —
Ren. ung 4 %	102 40	102 30
id. sp. est. 4 %	43 22	43 07
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	547 —	550 —
Argento fino	527 50	527 50
Credito fond.	692 —	692 —
Azioni Suez	3690 —	3687 —
Lotti turchi	108 50	108 50
Ferr. mer. tec.	673 —	673 —
Russo 1891	97 —	96 90
Portoghese 3 %	23 35	23 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 27

Rendita ital. cont.	99 72 1[2
Rendita fine	99 75
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	426 —
Raffineria Zuccheri	379 —
Francia a vista	107 80
Londra a vista	27 28
Berlino a vista	133 65

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	99 77 1[2
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	951
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterr.	526 —
Navigazione Generale	427 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	379
Camb. vist. sc. Fr.	107 87 1[2
» sconto Lond.	27 28 1[4
» Germania	133 72 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Gli - Napoli 27 — *Olio di Callipoli* al quint. contanti L. 76.17 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 76,17 dicembre 75.88 — marzo 75,88 — futuro maggio 76,02

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 26 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — novemb. C. 68.3[8 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5.15 — idem gennaio 5.30

Havre 26 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.75 — due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39 50

Londra 26 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti domanda senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 26 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.84 1[4 — Id. su Parigi D. 5,24 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.75 raf. a Filadelfia 6,75 raffinato in casse 7,40 credit balance oil City 104
Cotone Middling C. 5,5[16 id. a New Orleans C. 4 7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 13 - 3 mesi dopo corr. C. 5,22 - 4 mesi C. 5,36 - 7 mesi C. 5.40 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 56000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8 000 — idem pel continente balle N. 10.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento mese disponibile D. 76.7[8 — corr. 75.1[2 — ottob. 76.3[4 - dicembre 69.3,8 - marzo inquot. — Granone disponibile D. 36.1[8 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C. 5,35 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,45 — idem 3 mesi 5.80 — idem 4 mesi 5.90 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi, 6.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N 131,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N 760.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 47.75 — Prossimo 47.80 A 4 mesi ultimi 47.60 — A 4 mesi da novembre 46 75

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43,75 — prossimo 43,00 — A 4 mesi ultimi 42.00 — Pei 4 mesi primi 42.00

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rossi — — Disponibile 30 75 — Zucchero raffinato 105 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.— — Corrente 31.— A 4 mesi da ottobre 31.75 — Prossimo 32.50.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 21.50 — Prossimo 21.75 — per 4 mesi ultimi 21.60 — per 4 mesi da novembre 21.75

Anversa 27 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Pel corrente 18 3[8 — A 4 mesi ultimi 18 7[8.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.63.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 32947 — Vendita della giornata q.i 3500 — Vendita a consegnare q.i 2500.

Ghirka Odessa 17.25 peso 23.21 un mese imbarco — Duro Taganrog 20.40 deposito.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 27 — Essendo oggi grande festa per gli Ebrei il mercato fu quasi nullo, specialmente nei frumenti.

Qualche dettaglio nei frumentoni a prezzi invariati da 13 a 14. — Avene calme da 17 a 17,50.

Treviso 27 — Frumento mercantile da L. 22.50 a 22,75 nostrano da 23,— a 23,25 — Semina Piave da 23,40 a 23.60 — Granoturco nost. da 14,— a 14,75 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 15,— a 16,50 — giallone e pignolo, da —,— a —,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,50 a 13,75 — Avena da 18,25 a 18.50 — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 22,— a 23,— — idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 43,— — idem fino da 38,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 33,— a 35,1[2 — idem chinese da 37,— a 45,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 18,— a 22,— — idem giavone da 16,— a —,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 27 — Bovi a peso vivo L. 62.— il quintale Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto a —.—.

SETE

Lione 26 — Transazioni seguite; prezzi invariati.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 23	B 32 Cg.	2560
Trame	B 6	B 24	B 30 Cg.	1988
Greggie	B 32	B 65	B 97 Cg.	7500
Pesate	B 7	B 131	B 138 Cg.	7012
Totali	B 54	B 243	B 297 Cg.	19060

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 26 da Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Ridley con merci a Barriera - da Brindisi vap. it. Alessandro » cap. Rossi con merci a S. Cariddi.

Appalti

Il 12 ottobre presso la Direzione di Artiglieria ed Armamenti del 2.do Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo dell'asta per l'appalto diviso in due lotti, della carta ed oggetti vari di cancelleria deliberato il primo lotto per lire 12259,75 ed il secondo per lire 10822,40.

Il 4 ottobre presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del 1. Dipartimento Marittimo in Spezia, scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta della provvista delle punte e viti di ferro e di ottone provvisoriamente deliberato per lire 37960.

Aste

Il 1. ottobre presso il Tribunale di Vicenza scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta dei beni stabili espropriati a Danda Teresa vedova Mazzocco e Mazzocco Luigi degli immobili posti in comune di Chiampo provvisoriamente deliberato pel prezzo offerto di lire 4000. (F. P. N. 111 di Vicenza).

Il 13 ottobre presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto degli eredi del fu Sartorio Giuseppe degli immobili posti in Comune cens. di Zenson di Piave sul dato di lire 9319:80 offerte dall'esecutante. (F. P. N. 21 di Treviso).

Il 26 ottobre presso la Regia Pretura di Asiago si terrà l'asta in confronto di Doro Fiorentina fu Benvenuto di un terreno in Comune censuario di Faffaneche in luogo detto Pilate, sul dato di lire 64,20 e in confronto di Grego Andree fu Antonio, di una casa d'abitazione in contrada Pietra nel Comune censuario suddetto sul dato di lire 255,64. (F. P. N. 114 di Vicenza).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 23.40	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi a Marocco di Mogliano, presso Bernasconi Villetta recentemente restaurata, a muri vuoti, composta di ingr. particol. 5 stanze e cucina con giardinetto. Prezzo modico da convenirsi.

Battaglia, Provincia di Padova — D'affittare o vendere un'officina meccanica con maglio a vapore; casa d'abitazione annessa. Rivolgersi alla ditta Vasallari Francesco Battaglia.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti, 4925, appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco, 3074, da Giovanni Marcon.

Cercansi due o tre stanze a **muri vuoti**, presso civile famiglia, disimpegnate, e volendole servizio per signora e figlio, vicino S. Marco. Offerte a E 4013 V Haasenstein e Vogler.

Vendite

Continua nei locali superiori della Birr. S. Chiara la vendita di una cuc. econom., ghiacciaie, bigliardo, pastorizzatrice per birra, tovagliata, tazze da birra, tavoli da sala, giardino, ecc

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 1 la parola, minimum C. 5)

Gli avvisi economici da pubblicarsi il giorno susseguente alla consegna devono esserci rimessi non più tardi delle ore 16.

Per gli inserzionisti di fuori che si servono di detta rubrica, avvertiamo esser INUTILE il servirsi della LETTERA ESPRESSO quando si sa ch' essa non ci può giungere che coi treni della sera e quindi troppo tardi perchè l' annuncio venga pubblicato il giorno dopo.

Haasenstein e Vogler

Domande ed offerte d'impiego

Ragioniere in pensione troverebbe collocamento in una primaria casa commerciale della piazza. Scrivere C 4015 V Haasenstein e Vogler.

Diversi

D... — In qualunque luogo tu sia, se volgerai gli occhi belli a questa pagina, donde tante volte ti giunse il mio caldo saluto, voglio che anche oggi tu abbia a trovarvi il più puro sospiro dell'anima mia, il bacio più voluttuoso della mia bocca. Tutto tuo per la vita.

Argo — Potendo verrò primi mese, preciserò poi. Tua penultima lettera non ricevuta; cosa chiedevi? Dimmelo. Non sono cattivo; sembrami che tutti congiurino contro di me facendomi così maggiormente desiderare colei che tanto amo.

Mario 40 — Leggerai? Almeno spero, non restami che questo mezzo, unico sfogo dell'anima. Ricordati che mia fedeltà ad ideale arriva allo scrupolo, sino alla scortesia con tutti. Mentre tu? Gli occhi servono troppo per vedere quello che non vorrei. Inutile promettere con gesti quello che sai troppo mantenere, ed anche giustificare con discorsi sibillini, la realtà è realtà. Certi fatti poi non mi sono spiegabili. Se amassi tanto comprenderesti certi dolori che sembri ignorare. Avvertoti che ridicolo ammazza, e non me lo risparmi. Ti amo e roffro. Un bacio.

148 — Conosciuta impossibilità ripetizione ottobre. Scongiuroti attenzione ugualmente *laddove lasciatici*. Basterebbemi occhiatina sfuggita, bacino solo. *Ciò possibile* compenserebbemi tanti affanni travagliano mio povero cuore. Tuo sempre. Bacioni.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 10 Settembre 1898

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 62.550.265 —			9	
Argento	» 10.497 697 50				
Riserva		L.	73,047,962 50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		»	1.859,520 —		268
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		»	1,333,771 64	158	
Bronzo e nichelio		»	7,775 19		1
Vaglia postali		»	3,371 20		1
Cassa e Riserva		L.	76,252,400 53		
Portafoglio		»	41,251,033 35	218	
Anticipazioni		»	24,496,110 53		131
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 29.401,013 27				
per imp. delle somme vers. dal Cr F.	1.551,366 65				
per investimento della riserva	» 44,942,106 11	»	75,894,486 03		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L.	11,460,205 39		1657
Conti correnti sull'estero		»	35,754 86	26	
Effetti ricevuti per l'incasso		»	1,088,566 27		312
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		»	132,214,967 95		45
Spese ammortizzabili a periodi determinati		»	2,437,468 66		
Sofferenze dell'esercizio in corso		»	513,215 22	28	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		»	3,071,262 68		
Debitori diversi		»	14,678 880 11		463
Ricevitorie provinciali		»	915,831 23	38	
Spese dell'esercizio in corso		»	2 761,594 53	30	
Tasse		»	1,011,471 16		
Totale		L.	388,023,242 50		
Depositi		»	271,585,226 58		3632
Totale generale		L.	659,608,469 08		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio		»	65,000,000 —		
Massa di rispetto		»	1.541,797 98		
Circolazione		»	225,771,378 50	3815	
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 18.969.151 42				217
vaglia cambiari	» 11,417 611 96				1299
altri	» 3 422,218 73		33,808,982 11		635
Debiti a scadenza		»	35.205 321 62		592
Creditori diversi		»	17,959 907 38		3623
Conto corrente per dazi d'importazione		»	252,434 58	66	
Ricevitorie provinciali		»	—,— —		
Fondo accantonato a copertura perdite		»	2,697,541 66		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito		»	1.657,128 99		
Rendite del corrente esercizio		»	4,128,749 68	114	
Totale		L.	388 023 242 50		
Depositanti		»	271,585,226 58		3632
Totale generale		L.	659,608,469 08		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	L. 90,500,000,—
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 12,063,589 66
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto	» 32,855,266 03
Anticipazioni su titoli e valori	» 24,605,378,93
Portafoglio interno	» 24,496,110.53
	» 41,251,033 35
Biglietti in circolazione	L. 225,771,378 50
	» 225 771 378 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 73 047,962 50
titoli italiani di Stato	» 43 039,220,—
	L. 116,087,182,50

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1[2 0[0

Depositi a 31 agosto '98	L. 43,585,409 32		Libretti a 31 agosto '98	N. 60,693
Versamenti nella decade	» 890,744,39	più 55	Emessi nella decade	» 238
	L. 44,476,153 71			N. 60,931
Rimborsi » »	» 649,764,60	m. 157	Estinti » »	» 132
Depositi a 10 sett. '98	L. 43,826.389,11		Libretti a 10 settembre '98	N. 60,799

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0[0
	ridotto e di favore	massimo	4 3[4	0[0
		minimo	4	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0[0
	ridotto	massimo	4 1[2	0[0
		minimo	4	0[0
Sui conti correnti passivi			1	0[0

Anno CLVI — 1898. Giovedì 29 Settembre N. 269

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GARA D'ONORE

I dispacci ci hanno annunziato che la commissione incaricata di attribuire i premi speciali ai migliori componimenti italiani dei giovani licenziati dai nostri licei e istituti tecnici non ne ha trovato alcuno meritevole della prima onorificenza — la medaglia d'oro — e pochi ne rinvenne degni degli altri premi minori e delle menzioni onorevoli.

Vero che in compenso le fu dato di rilevare un caso patente di plagio.

Niente di meno che un alunno avea proprio innestato nel suo lavoro alcune pagine dettate qualche anno fa da uno dei commissari, il Panzacchi, e naturalmente nessuno degli esaminatori del plagiario se ne era avveduto.

Questa miseria ideologica e stilistica dei giovani italiani, non ci ha punto meravigliato.

Che cosa si può sperar di meglio dalla brutalizzante influenza democratica, che tutto inquina ed ammorba e che non ha altro di mira se non che di annientare nell'individuo, fino dai primi anni, il decoro di sè stesso e di togliere agli individui migliori ed alle classi sociali più elevate la soddisfazione giusta della loro superiorità?

Quello che invece ci ha meravigliato è che proprio si siano messi a strillare, sfoderando magniloquenti proteste e retorici rimpianti sulla decadenza del bello scrivere, molti di quei giornali soliti a istigare la demolizione di ogni forma bella e dignitosa, e a irridere ogni manifestazione elevata e solenne, che si allontani dall'*uniforme modello della volgare trascuratezza imperante.*

Forse che costoro non comprendono che l'uso sapiente della lingua e l'espressione verbale, bella e impeccabile, sono facoltà essenzialmente formali, derivanti, in parte dalla coltura e dall'ingegno, ma in particolare dalla raffinatezza del gusto e da quel senso del proprio decoro personale, che solo quando sia stato sagacemente eccitato e sia fortemente sentito, riesce a improntare di un nobile stile tutte le azioni dell'individuo, da un semplice gesto a una scrittura letteraria?

Ora, come è possibile pretendere dai giovani queste doti formali quando nella vita pubblica e privata, nella scuola e nella piazza non si istilla loro se non lo spregio di ogni decorosa formalità?

Lo stile significa molte virtù, ma ne significa principalmente una — la più anti-democratica — cioè un alto e squisito sentire di sè e la capacità di affermarlo in ogni atto della vita.

E dopo di ciò, per raffinare il gusto, il sentimento e l'intelletto si continui pure a predicare la necessità del lavoro manuale e degli esercizi fisici, con conseguente diminuzione della educazione intellettuale.

***

Ma lasciamo da parte queste malinconie che oggi solo pochi, troppo pochi comprendono, e veniamo a considerazioni più pratiche.

Una delle ragioni dell'esito infelice che coronò le gare d'onore deve ricercarsi, oltrechè nella deficenza dei giovani, anche nell'assurdità del regolamento che presiede a questa gara.

Infatti è stabilito che non possono prendere parte alla gara stessa se non quei giovani che nell'esame di licenza hanno conseguito gli otto punti in tutte le materie d'insegnamento, oltre al nove nell'italiano.

Ora se vi può essere qualche giovane che sia tanto versatile da riuscire egualmente bene nelle materie più diverse, tanto in matematica, ad esempio, quanto in letteratura, egli costituirà una singolarissima eccezione. Mentre è da tutti risaputo che i giovani i quali eccellono nelle discipline letterarie e specialmente nella composizione italiana, per la quale si richiedono peculiari qualità di invenzione, di fantasia di senso estetico e di gusto formale, risultano invece scadenti nello studio delle materie scientifiche, le quali esigono qualità quasi contrarie alle prime.

Percui avviene che giovani, i quali hanno tendenze spiccate al componimento letterario, e che nell'esame hanno compiuto un lavoro d'italiano meritevole del nove o del dieci, vengano a essere esclusi dalla gara per i punti inferiori riportati nelle matematiche o nelle scienze fisiche, e soltanto riescono a partecipare al concorso quei giovani di mediocre ingegno, senza qualità preminenti, ma molto accurati e laboriosi, i quali conseguirono in tal modo un buon punto su tutti gli insegnamenti.

E non è certo da questi ultimi che ci si può aspettare un componimento rivelante la scintilla del genio o almeno un talento artistico e letterario, superiore alla media.

***

Del resto questi lagni si intendono tutti gli anni, anche quando la famosa medaglia d'oro viene accordata, con la differenza che allora si rivolgono verso i giudicanti, dei quali si biasima l'eccessiva generosità, onde scarso ne è l'effetto, e minore la convinzione.

Il vero è che si parla senza sincerità e si imputa ai giovani una colpa che per molta parte ricade sui principii e i sistemi democratici di cui gli accusanti sono i principali patrocinatori, principii e sistemi costituenti la prima causa della decadenza in cui giace presso di noi ogni bellezza formale da quella dell'eloquio a quella dell'idea.

AFRICA

Le notizie officiali sui prig. italiani trovati a Omdurmann

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

La nostra Agenzia diplomatica al Cairo ha comunicato al Ministero degli esteri che furono trovati a Omdurman, in buone condizioni di salute e liberati dal Sirdar Kitchener gli italiani: Suor Teresa Grigolini, Veronese, fatta prigioniera dal Mahdi nel 1883 e condotta a Omdurman, dove fu costretta a sposare, pena la vita, il greco Cocorumbo; il negoziante Giuseppe Regnotto, che nel 1877 entrava al servizio in Seminario delle missioni di Verona, poi veniva inviato nel Sudan, dove fu imprigionato nel 1892; Pietro Marno, pisano, muratore, andato al Sudan 40 anni fa; Giuseppe Cuzzi, milanese o fiorentino, commerciante, prigioniero nel 1884, che sposò un araba.

Il Cuzzi e la Grigolini hanno dichiarato di restare nel Sudan, dove il Cuzzi si propone di aprire una casa di commercio.

L'incontro di Kitchener con Marchand

Telegrafano dal Cairo, 27:

Il comandante Marchand ed i suoi uomini accampano all'est di Fashoda, su una collinetta, dove il clima si mantiene abbastanza salubre, mentre al basso le febbri sono micidiali. Gli anglo-egiziani invece sono quasi nel centro della città. Gli ufficiali presero alloggio nello stesso edificio che anticamente — quando Fashoda era ancora alla dipendenza degli egiziani — serviva per quartiere. Su detto edificio sventolano le bandiere inglese ed egiziana, come sul campo di Marchand sventola quella francese.

Sir Kitchener mandò al comandante Marchand un ambasciata, coll'incarico di salutarlo e di annunziargli l'arrivo degli anglo-egiziani, i quali avevano preso possesso della città in nome del Governo del khedive. Il comandante Marchand si limitò a rispondere di prendere atto di questa dichiarazione ed a mandare il benvenuto al sirdar. S'ignora se in seguito abbia avuto luogo un colloquio tra Kitchener e Marchand.

Il conflitto anglo-francese nell'Africa Centrale

Londra 28, ore 9 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Liverpool: Lo scopo del viaggio di Lugard in Inghilterra sarebbe di sventare il piano dei francesi che vogliono impedire agli inglesi il congiungimento del Nilo col Niger.

I contrabbandieri in Tunisia

Tunisi 28, ore 9 a. — Ebbe luogo un conflitto a Sebadleida nella frontiera Louf, fra i doganieri ed i contrabbandieri indigeni.

Un doganiere e due contrabbandieri furono uccisi.

La Colombia

domanda un nuovo arbitrato?!
Malvano querela Cerutti

Ci telegrafano da *Roma 28 sett. sera*:

Notizie di fonte americana, trasmesse da Cartagena, recano che la Colombia è decisa a non pagare Cerrutti sotto il pretesto della sua complicità nei torbidi del 1878 e 1885. Il governo di Colombia avrebbe incaricato il presidente della repubblica di chiedere all'Italia di sottoporre la questione a un nuovo arbitrato e, in caso di rifiuto, di opporre la forza alla forza!

— L'*Avanti* dice che il comm. Malvano è deciso di abbandonare la direzione della politica alla Consulta e dar querela al sig. Cerutti per le pubblicazioni da questi fatte su giornali italiani ed esteri intorno alla sua vertenza con la Colombia; pubblicazioni, che il Malvano ritiene ingiuriose.

Bagatelle! Altro che il *malinteso chiarito* dell'altro giorno! Contestazione del debito — domanda di un nuovo arbitrato — e, in caso di rifiuto, la forza!..

Noi non possiamo conoscere, nella parte riservata alle teste fine della Consulta che hanno governato questo affare negli ultimi due anni, i termini della vertenza. Ma evidentemente siamo di fronte a una di quelle questioni, che non si risolvono se non con un atto di suprema energia.

Noi invece abbiamo proceduto con la massima delle noncuranze. Figuratevi che alla Consulta esiste il lodo di Cleveland ancora scritto *in inglese*; e non v'è stato ancora un uomo di buon senso che abbia pensato di farne un po' la traduzione in italiano. Non diremo col marchese Colombi: è scritto in inglese — allor chi lo capisce? — ma ci pare ovvio che un documento di così grande importanza, e sulla cui esecuzione si rigira la vertenza, richiedesse una pronta traduzione. Ci scapperebbe detto (se non fosse vieta esclamazione): — son cose che non accadono che in Italia!

Ora staremo a vedere quale sarà la replica della *Stefani* alle notizie di Cartagena. Vedremo se si tornerà a parlare di equivoci. Infatti un equivoco esiste ed è forse quello di aver noi preso per un governo serio e leale quel conciliabolo di mulatti, che governa a Bogota le cose della Colombia.

Nuove truppe per Candia

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

La *Tribuna* annuncia che nel consiglio dei ministri di sabato venne letto il rapporto di Bettolo sulle condizioni di Candia. Bettolo afferma che la calma ora è ristabilita e lo sgombero dei turchi si potrà compiere senza timori di agitazioni da parte dei maomettani; indica in quali misure le truppe turche si dovranno sostituire con le internazionali. Si dice che l'Italia dovrà inviare due reggimenti.

L'on. Pelloux dal Re
Per l'aumento delle congrue parrocchiali

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

Pelloux è partito stamane per Milano e Monza. Oggi egli è rimasto a Milano. Conferirà col Re sulle varie questioni pendenti, fra cui: le modalità dell'incontro con l'imperatore Guglielmo a Venezia; la data precisa della inaugurazione della nuova sessione; i punti capitali del discorso della Corona.

— Il ministro Finocchiaro ha deciso di ripresentare subito alla Camera il progetto per l'aumento delle congrue parrocchiali. Il disegno si riprenderà allo stato di relazione, riservandosi il ministro di proporre alcuni emendamenti.

Sulla Pubblica Sicurezza a Roma

Ci telegrafano da *Roma 28 settembre, sera*:

L'onor. Marsengo-Bastia, sottosegretario agli interni, ha conferito col prefetto Serrao sulle condizioni della pubblica sicurezza nella Capitale. Prossimamente verrà attuato il decreto pel riordinamento del personale della Pubbl. Sicurezza a Roma, secondo gli studi della commissione apposita e il parere del Consiglio di Stato.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera*:

Si afferma essere deciso il trasloco del prefetto Fioretti da Caserta ad Aquila. Lo sostituirebbe Bacco, che verrebbe a sua volta sostituito a Lecce da Minervini ora a Ravenna.

— Lacava ha aggiornata la sua partenza.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera*:

Il papa ha ricevuto stamane mons. Bucchi, vescovo di Orvieto.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

Basso, capitano dello stato maggiore generale, in posizione ausiliaria, è inscritto nella riserva.

Lo *Scilla* è giunto a Messina.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

Tolgo dal Bollettino di Grazia e Giustizia:

Roi, consigliere della Corte di appello di Venezia, fu collocato a riposo col titolo di presidente di sezione d'Appello.

Fu concessa al notaio Angelini la proroga a tutto dicembre per assumere l'ufficio a Chioggia.

Furono concessi gli *exequatur* al sacerdote Crico al canonicato decanale del capitolo cattedrale di Feltre — A Rechelin il beneficio parrocchiale di Santa Maria Fratta di Sacile.

LE COSE DI FRANCIA

La Cassazione e la revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 28 sett., sera*:

Il procuratore generale di Cassazione Manau sta esaminando in casa sua l'incartamento del processo Dreyfus. Si assicura che egli non consegnerà la requisitoria scritta prima della fine della settimana.

La sezione d'accusa che esaminerà in confronto col procuratore generale, funzionante da pubblico ministero, se vi è luogo alla revisione è così composta: Presidente Loew — Consiglieri Sallantin, de La Rouverade, Sevestre, Vetelay, Chambareaud, Forichon, Dupré, Accarias, Bard, Dumas, Roulier, Boulloche, Duval, Atthalin e Lasserre.

Altri particolari
sulla riunione dei deputati antidreyfusiani
Zurlinden biasimato dal ministero — Picquart in prigione — Trarieux a Rochefort.

Ci telegrafano da *Parigi, 28 sett., sera*:

Alla riunione parlamentare, di cui vi telegrafai ieri, erano presenti 35 deputati di destra e 27 nazionalisti.

Un gruppo composto di 12 di costoro, fra cui Millevoye, Drumont, Berry e Laziers, si recarono a portare l'ordine del giorno, votato nella riunione, a Faure per la convocazione del Parlamento.

Molta folla li seguiva emettendo grida ostili a Brisson e agli ebrei.

Come vi telegrafai, la commissione non fu ricevuta da Faure, e Berry si contentò di lasciare l'ordine del giorno all'Eliseo, poi la commissione tornò alla Camera per stendere il verbale dell'accaduto.

— La *Petite Republique* afferma che il generale Zurlinden ha ricevuto dal ministero una lettera in cui viene biasimato severamente per illegalità del procedere verso il colonnello Picquart.

— Il giornale dreyfusista *Les Droits de l'homme*, sostiene che Piquart non fu ancora interrogato, che agli inservienti fu proibito di parlargli e che gli furono rifiutati i libri e l'occorrente per scrivere.

Il giornale aggiunge che gli si rifiuta perfino di scrivere al suo avvocato difensore Labori. Nessuna fra le lettere dirette a Picquart gli viene consegnata.

— Il senatore Trarieux ha scritto una lettera a Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, che lo ha denunziato come insultatore dell'esercito. In questa lettera gli dice che qualche ufficiale disonesto non costituisce l'esercito e che occorreva colpire gli indegni per scoprire la verità.

Una nuova intervista di Esterhazy
Le rivelazioni del «Daily Cronicle»

Ci telegrafano da *Londra, 28 sett. sera*:

Il *Morning Leader* pubblica una intervista con Esterhazy, in cui si smentiscono i fatti raccontati dall'*Observer*.

Esterhazy dichiara che l'*Observer* ha tentato di comperarne le rivelazioni. Dice che fu invitato a venire a Londra dal corrispondente dell'*Observer* per conferire colla direttrice del giornale. Ma quando apprese che la direttrice era la signora Beer, parente del barone Rothschild, cominciò in lui la diffidenza e, malgrado tutti gli sforzi della signora, egli nulla le rivelò. In quanto al racconto apparso nell'*Observer*, Esterhazy afferma che esso è assolutamente immaginario.

D'altra parte la signora Beer, direttrice dell'*Observer*, conferma ancora l'esattezza della sua pubblicazione, e il corrispondente dell'*Observer* Rowland Strong dichiara che risponderà domenica ventura a Esterhazy.

Il *Daily Chronicle* informa che la recente gita dell'ex presidente Casimir Perier a Londra, è connessa con l'affare Dreyfus.

Dice che le dimissioni di Casimir Perier da presidente della Repubblica furono determinate da intrighi della banda capitanata dal generale Mercier, ed annuncia imminenti rivelazioni importanti.

Il *Daily Chronicle* aggiunge che la riserva di Casimir Perier deriva da convenienza verso il suo successore, ma al momento opportuno egli dirà la verità.

I periti sequestrano i mobili di Zola
Ancora il libro di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi 28 sett., sera*:

Mentre si diceva che lo scrittore Mirbeau si era offerto di pagare ai periti grafologi le 30,000 lire a cui Zola era stato condannato, per evitargli, durante la sua assenza, le noie del sequestro, oggi i periti fecero eseguire il sequestro nell'abitazione di Zola, presente la signora Zola e un parente di lui.

Si sequestrarono soltanto i mobili della sala da pranzo, alcune curiosità artistiche e i mobili del vestibolo e di un piccolo gabinetto a pian terreno.

Si tratta però di una semplice formalità perchè gli oggetti sequestrati verranno ricomprati per 30,000 lire dalla signora Zola conservandosi così l'attuale situazione legale.

— Si assicura che Esterhazy non abbia ceduto ad alcun editore inglese il suo libro sull'affare Dreyfus, anzi si afferma che egli abbia scritto all'editore Fayard annunziandogli che nella prossima settimana gli invierà il manoscritto del primo volume delle memorie sensazionali vendutegli.

L'editore si affretterà a farne la pubblicazione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per la pace fra Spagna e Stati Uniti

Parigi 28, ore 11 p. — La prima seduta della commissione incaricata di stipulare il contratto di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti d'America è fissata per sabato p. v.

La questione finanziaria in Spagna
L'inondazione a Granata

Madrid 28, ore 9 a. — Il presidente del Consiglio Sagasta, dichiarò che le difficoltà finanziarie sono appianate. Si inviarono al generale Blanco 35 milioni di pesetas.

Granata 28, ore 10 a. — Il fiume Duero è straripato, la città è completamente inondata. I danni sono considerevoli.

Il nuovo ambasciatore francese a Londra

Parigi 28, ore 11 a. — L'*Officiel* pubblica la nomina di Paolo Cambon ad ambasciatore a Londra.

La crisi imperiale in China
La squadra inglese è tornata a Che-fu

Londra 28, ore 9 a. — Il comandante della squadra britannica nella China si recò sabato a Taku, ritornò poscia a Che-fù.

Il Congresso della stampa a Lisbona

Lisbona 28, ore 4 p. — Ricorrendo il genetliaco dei Sovrani i membri del Congresso della stampa si recarono a palazzo Ajuda per presentare ai Sovrani le felicitazioni e gli omaggi. Stasera vi saranno fuochi artificiali.

Bonfadini è partito per l'Italia.

L'arresto d'un anarchico italiano in Dalmazia

Vienna 28, ore 9 p. — Secondo la *Neue Freie Presse* venne arrestato a Macarska (Dalmazia) a bordo del vapore giunto da Trieste, Carlo Antonelli, ritenuto pericoloso anarchico.

Fu perquisito e gli furono trovati indosso una lima, simile a quella di Lucheni e documenti importantissimi.

L'anarchico tedesco arrestato a Zagabria

Telegrafano da Zagabria 27 sett.:

L'anarchico tedesco Augusto Schmiever, arrestato a Pokupskog, presso Pisarovina, venne interrogato dal giudice istruttore.

Si sarebbe assodato che lo Schmiever conosceva personalmente Lucheni, mantenendo con lui negli ultimi tempi relazioni. Chiesto se si trovava a Ginevra il giorno dell'assassinio della regina Elisabetta, dapprima si confuse, poi negò recisamente. Si professa anarchico. Gli vennero trovati indosso una rivoltella, un centinaio di cartucce, una grammatica italiana e il ritratto della defunta imperatrice Elisabetta.

Parla con enfasi delle teorie anarchiche e afferma d'essere stato, quando fu a Parigi, in relazioni anche cogli anarchici di colà. Ha soltanto 18 anni e non 24 come si asseriva dapprima ed è nativo di Hörde-Dortmund, nella Vestfalia.

Le autorità giudiziarie di qui lo sospettano, se non complice dell'assassinio di Ginevra, almeno consapevole dello stesso. E' sorvegliato rigorosamente.

La vertenza chileno-argentina
L'accordo definitivo - Il presidente del Chilì

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*, 27:

Ormai ogni timore di nuove complicazioni è svanito.

Posso assicurarvi che la questione di Atacama verrà sottoposta ad arbitrato nelle forme richieste dal governo argentino.

Intanto, per iniziativa del general Roca, si sono aperte trattative tra le cancellerie chilena e argentina, per un accordo diretto allo scopo di evitare l'arbitrato già protocolizzato a Santiago dagli incaricati Latorre chileno e Pinero argentino.

Se l'accordo riuscirà, sarà ancora un passo verso una più rapida soluzione di ogni divergenza tra Chilì e Argentina.

***

Telegrammi da Valparaiso dicono che la paralisi, da cui fu colpito il presidente del Chilì Errazuris, è leggera e non ha attaccato che il lato sinistro. Si nutre fiducia nella guarigione. L'Errazzuris è salito da poco tempo al potere ed era fautore della pace.

Il patrimonio di Bismarck

Telegrafano da Berlino al *Mattino* di Napoli:

La famiglia Bismarck ha comunicato ai giornali amici che le voci corse intorno alla sostanza lasciatale dal suo capo sono esagerate e che tutto il capitale ereditario ascende soltanto a due milioni e mezzo di marchi, tra cui gli ordini cavallereschi e i ricordi in argento, che non si possono vendere, per un valore di centocinquantamila marchi.

Cronache Nord-Americane
Un orribile e misterioso delitto

Tre giovanotti, passando nei primi giorni del settembre sul ponte del Yellow Mill Pond, a Bridgeport, Connecticut, videro due grossi involti di carta nel fango; tirateli a riva ed apertili, hanno trovato che uno conteneva una testa di donna tagliata al disotto delle orecchie, con una parte della faccia schiacciata e una fascia di tela sulla bocca, e l'altro le due gambe disarticolate al ginocchio.

Avvertita la polizia, il *coroner* fece trasportare quegli avanzi alla cella mortuaria, dove si prese una fotografia della testa. E' una testa di donna sui 25 anni ma senza alcun tratto caratteristico di nazionalità. La condizione degli involti indicava che si trovavano nel fango da poche ore.

La polizia di Bridgeport si è messa subito, sebbene nel massimo imbarazzo, a far le dovute ricerche per scoprire le traccie del colpevole.

Frattando la donna è stata precariamente identificata da un dottore locale per Rachele Warner infermiera di professione.

L'identificazione non è sicura, perchè Lizzie Bacigalupo, di Hoboken, ha preteso di riconoscere in quegli avanzi la sua nipote Amelia Austey che scomparve il 15 agosto passato, avendo agli orecchi orecchini di diamanti. Se non che la testa trovata ha gli orecchi non perforati.

Lo scempio del corpo apparisce fatto da uno pratico di anatomia e di tagli. Questo l'avviso espresso dal dott. Downs.

La popolazione di Chicago
Gli italiani

Il signor John E. Fitzgerald, sopraintendente del censimento scolastico della città di Chicago, ha completato la sua relazione, donde risulta che la popolazione di quella città è di 1,851,588 abitanti.

Il numero preciso degli italiani che vivono a Chicago è 23,061, così ripartiti:

Nel North Side: 4,112
Nel South Side: 4,434
Nel West Side: 14,515

Di questi, 12,585 sono nati in Italia e 10,348 in America. I rimanenti 128 hanno solo uno dei genitori di provenienza italiana.

Il quartiere più popolato degli italiani è il 19°, ove gli italiani ascendono a 8,322.

La popolazione di Chicago comprende 25 nazionalità diverse, delle quali la meglio rappresentata è la tedesca con 490,542, e la più piccola è la messicana con 152 persone.

Messe per ordine numerico, la colonia italiana occupa il dodicesimo posto.

Prima vengono i tedeschi, poi gli americani con 488,683, quindi gli irlandesi con 248,142, gli svedesi con 111,190, e poi così nell'ordine, che noi li mettiamo: polacchi, boemi, norvegesi, inglesi, russi, canadesi, negri, italiani, scozzesi, francesi, danesi, olandesi, ungheresi, svizzeri, principato di Galles, chinesi, belgi, greci, lituani, spagnuoli e messicani.

I negri sono 25,814, i chinesi 2,445 e gli spagnuoli non ce ne sono che 568.

Una città distrutta dal fuoco

Domenica 11 settembre la piccola città di Jerome, Arizona, è stata quasi completamente distrutta dal fuoco. Le perdite ammontano ad un milione di dollari. Dalle rovine erano stati ritirati undici cadaveri, e si credeva che ve ne fossero ancora una trentina.

L'incendio è stato cagionato da una esplosione di gazolina. Sono bruciate 150 case, trenta botteghe e parecchi *saloons*. Nessun edificio è rimasto incolume tranne la chiesa. Sono ora senza tetto 1600 persone, che hanno potuto ricoverarsi alla meglio a Prescott, ed altre in località circonvicine.

ARNALDO FUSINATO (*)

Era naturale, era giusto e doveroso che i più salienti e interessanti ricordi dell'uomo che ebbe, vivente ancora, un periodo di così vasta e così simpatica popolarità in tutta Italia fossero raccolti e per ordine cronologico raccontati alla novella generazione che del faceto e brioso poeta di Schio conosce a pena il nome o tutt'al più qualche strofa e qualche verso ancora, appreso dalla bocca dei più canuti babbi.

Degno quindi di molta lode è Cesare Cimegotto per essersi accinto a comporre la biografia di Arnaldo Fusinato e degno di tanto maggior encomio dacchè nè pur egli conobbe l'uomo, ma sino da giovanetto singolarmente si compiacque della consuetudine coi due suoi volumi di poesie editi a Venezia dal Cecchini e illustrati dal Monti, quei due famosi volumi che formarono la delizia di tanti altri coetanei, ai quali le patetiche ballate di Lina e Oberto, di Norina e Nella, la truce figura di Giaello, i dolorosi casi di Lisetta, la sentimentale pietà di suora Estella furono larga fonte di commozione e di lagrime e modelli invidiati di mal riuscite imitazioni. Chi scrive ha sulla coscienza — e tra i vecchi scartafacci di scuola — parecchi delitti del genere indicato.

Naturale ancora che alla narrazione dell'avventurosa ed agitata vita del Fusinato, il biografo preponesse uno studio dell'ambiente ove si svolse l'attività letteraria e patriottica di lui, dell'ambiente a cui ripetutamente e con tocchi spesso felici allude il poeta nelle sue rime.

Quindi una diligente ed efficace descrizione del Caffè Pedrocchi, *el più bel Cafè del mondo* — a giudizio del suo tipico fondatore — un diffuso cenno dei giornali che sorgevano e fiorivano all'ombra di quel Caffè e dell'Università padovana e nei quali col Tommaseo, col Prati, col Celesia, con Tullio Dandolo, con Gabriele Rosa e con tanti altri chiarissimi, fece le prime sue armi l'ancor giovane Arnaldo durante quel periodo memorabile nel quale si sentiva a Padova non meno che nel resto d'Italia il bisogno di cospirare e d'insorgere contro il giogo straniero. Di quel periodo ritrassero già la caratteristica fisonomia Ippolito Nievo e Leone Fortis, fatta più integra e perfetta dal poemetto del Fusinato *Lo studente di Padova* che se, come dice giustamente il Cimegotto, lascia a desiderare parecchio dal lato della forma, è senza dubbio un capolavoro per l'essenza, per il brio e per la tessitura.

***

Altri focolari di entusiasmo battagliero erano allora la Casa degli Invalidi di S. Giustina e il teatro. Nell'uno si trovavano gli ultimi superstiti dei vinti e dei vincitori delle battaglie napoleoniche, mutilati coperti di invidiate ferite, viventi frammisti alle famiglie e allegranti i tormenti di una vita fortunosa rammentandosi a vicenda le glorie di quel grande alla cui ambizione fu breve spazio il mondo: ma vi era pure un vivaio di belle ragazze che vi pispigliavano riempiendo la casa di vita gioconda le loro giovanili allegrie: ivi troviamo Fanny Sadowski, per cui Leone Fortis compose *Cuore ed Arte*; e ivi fu improvvisato un teatrino, scoperto un bel giorno dal colonnello il quale mise in arresti il capitano Sadowski, provocando la fuga di Fanny e dei colleghi che misero insieme una compagnia, di cui la Fanny non tardò a diventare la fulgida stella. A sua volta il teatro era allora centro predestinato di disordini sia per i lavori che vi erano presentati, sia per le eloquenti frasi patriottiche onde riboccavano e erano la scintilla di applausi e di dimostrazioni.

Alle quali ogni pretesto era buono.

Una sera, in cui ai Concordi recitava la compagnia lombarda di F. A. Bon della quale facevano parte Alemanno Morelli e Luigi Bellotti Bon, a un certo punto dello spettacolo uno studente si precipita nella platea invitando il pubblico ad uscire per contemplare la luna a tre colori. Quella sera infatti la luna aveva subito un ecclisse e nel primo stadio si mostrò nei tre colori italiani. Il fenomeno durò circa un'ora e poi, tramutatosi, l'intero disco apparve di un rosso vivace. Rientrati gli spettatori, il pubblico improvvisò un dimostrazione spontanea e simpaticissima. «Sospesa la rappresensazione per incanto, si formò una rete di fazzoletti che incorniciavano dall'alto al basso le varie file di palchi ostendando naturalmente i colori preferiti: fu un lavorio di pochi minuti e quella rete così ricca di sentimenti, stringeva tutti tutti. Allora un'artista, se ben ricordo il Bellotti Bon, apparve al proscenio e recitò una poesia d'occasione, piena di fuoco, che fu salutata da applausi ed evviva frenetici, interminabili, senza tuttavia eccitare la suscettività degli ufficiali austriaci che si mantennero muti e incantati sino alla fine.»

Ma altre note e care e caratteristiche figure sono opportunamente rievocate e tratteggiate dallo scrittore a meglio dipingere l'ambiente e il momento, e Francesco Dall'Ongaro, Antonio Gazzoletti, Antonio Somma, l'autore della *Cassandra*, tragedia ispirata al pretto classicismo di Atene, che per opera di Adelaide Ristori ottenne sì gran successo a Parigi, e Teobaldo Ciconi, forte di carattere quanto cagionevole di salute, e Jacopo Crescini l'editore dei due giornali padovani l'*Euganeo* e il *Caffè Pedrocchi* e il bellunese Osvaldo Monti, il citato illustratore delle poesie del Fusinato, ci sfilano innanzi uno dopo l'altro e di tutti è schizzato brevemente ma efficacemente il profilo. Viene ultimo quello di Lorenzo Sartori intimo del nostro Arnaldo, il povero medico condotto di Trento, a cui il Fusinato dedicò i noti popolarissimi versi, che oggi, dopo quasi un trentennio, io ricordo tutti come li avessi letti ieri:

> Quando ti vedo, dottor diletto,
> su l'anatomico bianco ginnetto
> che va squassando la sonagliera
> tra i velli intonsi della criniera;
> quando ti vedo sotto l'ombrello
> de l'emisferico grigio capello
> con l'economica pipa chioggiotta
> che l'impassibile naso ti scotta,
> caro Leonzio, col tuo perdono,
> questo mestissimo salmo t'intuono:
> Arte più misera, arte più rotta,
> non c'è del medico che va in condotta

Potrei seguita e sino alla fine: ma basta così.

***

Sugli esempi di quei chiarissimi ed in compagnia di parecchi di essi entrò il Fusinato nella baraonda universitaria; pieno di umore festivo ed arguto e preferendo il teatro ed il caffè al-

(*) Questo articolo, che togliamo dal *Resto del Carlino* di Bologna, è dedicato allo *Studio biografico-critico* di Cesare Cimegotto, edito dai fratelli Drucker (Verona-Padova 1898).

l'Università, e il suo prediletto Guadagnoli alle Pandette, la marsina alla toga. Singolarmente caro ai condiscepoli, ogni giorno offriva loro nuovi e bizzari ed anche audacissimi scherzi: tra i citati da Paulo Fambri io riferisco solo quest'uno:

« Una sera entra in teatro e vede gli amici in ammirazione. Guarda anch'egli e conviene che c'era di che. Caspita! Una vera bellezza di signora!

— Quella — gli dicono — quella dovresti conquistare tu, preteso don Giovanni.

— Preteso? non passa stasera che l'abbraccio — risponde egli seccato. Quegli altri ridono ed egli rincarando:

— Non passa un'ora — vi dico. — Nuove risate. — Non passa un quarto d'ora... non passano cinque minuti!.. attenti!

« Ed esce; quelli che si guardano l'un l'altro in faccia meravigliati, poi da capo levano gli occhi al palchetto, dove egli è già con tra le braccia la signora. Pensano tosto non fosse per caso una parente strettissima ignota a loro. Niente affatto! Era la prima volta che la vedeva, il che non gli aveva impedito di entrare senza pur picchiare colla nocca dell'indice a spron battuto fare il colpo esclamando:

— Oh Marietta mia, tanto che non ci si vede! — ma ciò non prima di averle schioccato un bacio. Retrocedendo poi coll'aria più sgomenta del mondo e facendo le viste di accorgersi dell'equivoco, allegò lì per lì una somiglianza di lei con una cugina della quale inventava casato, antenati e domicilio e seguitò allegando poi tutte le somiglianze famose, accusandosi e scusandosi, deplorando l'errore e galantemente anche rallegrandosene, e tanto disse e tanto fece che uscì perdonato, perdonatissimo...

Finita l'Università e iscrittosi insieme col fratello Clemente, affatto diverso di temperamento, in diritto pubblico, passa le Alpi e va con lui a Vienna dove scorreva i giorni in liete brigate. Una sera invitato ad un banchetto dagli ufficiali italiani ed ungheresi della guardia nobile, esaltato dal vino si mette a declamare alcune strofe improvvisate e piene di fuoco contro l'oppressore... e finì il canto coll'invito ai generosi compagni che nel giorno imminente della riscossa essi, per i primi, avrebbero dato l'allarme. « L'entusiasmo fu al colmo: si sguainarono le sciabole e fraternamente si prestò l'epico giuramento ». Ma la cosa arrivò ben presto all'orecchio del comandante che fece ricercare l'audace poeta, fortunatamente avvertito a tempo e scappato col fratello.

Però quando giunge a Schio il commissario distrettuale di polizia, un buon diavolaccio, lo fa chiamare, e dopo una lavata di capo, gli dimostra come sarebbe in suo potere di perderlo se per un fortunato equivoco la polizia non avesse scritto nel suo ordine « *poeta Fioravanti* invece di *poeta Fusinato.*

Quando essa si avvide dell'errore, Arnaldo era già lontano. »

Arruolatosi più tardi nella legione, di cui era maggiore Alberto Cavalletto, che prese parte all'eroica battaglia di Vicenza, Arnaldo Fusinato vi si segnalò col fratello Clemente ivi gravemente ferito; poi emigrò a Firenze sinché non ottenne di poter tornare a Venezia che resisteva sempre all'oppressione dell'Austria.

A quei tempi risale la popolare e bellissima lirica:

E' fosco l'aere,
il cielo è muto,
ed io sul tacito
veron seduto
in solitaria
melanconia
ti guardo e lagrimo
Venezia mia!

⁂

Un capitolo del volume è dedicato ai due matrimoni di Arnaldo con Anna Colonna ed Erminia Fuà: due grandi amori del poeta: le donne che ebbero sì gran parte nei suoi destini, e di cui ci sono offerti felicissim ritratti insieme a quello del Fusinato.

Due grandi amori ho detto, ed entrambi pieni di contrasti, di dolori, di difficoltà. L'una, Anna Colonna di Castelfranco Veneto, gent ldonna bellissima, elegante, alla moda, corteggiata come una regina: invaghitasi di Arnaldo, un giorno in cui era corsa voce che questi era rimasto ferito all'assedio di Venezia, ruppe ogni ritegno e volò a raggiungerlo, e là tra la pioggia di bombe fu celebrato il matrimonio. Ma l'idillio fu breve, chè la Colonna morì poco dopo di soli 32 anni.

Più tardi una giovinetta ebrea dallo sguardo soave, dalle bionde trecce, dalle rosee guance, delicata e piena di sentimento, che aveva già scritto versi bellissimi e li aveva letti al Fusinato, Erminia Fuà fece ribattere il cuore di lui che pareva inconsolabile per la prima moglie perduta. Egli la fece chiedere in isposa: ebbe un primo e categorico rifiuto, ma amore trionfò anche una volta. Si sposarono: e un mese dopo le nozze, ad Erminia, con gran festa di tutti, ma specialmente di lei, si riapriva la casa del padre e della madre impazienti di rivederla e di benedirla.

Di questo periodo, scrive il Cimegotto, abbiamo un gruppetto di poesie satiriche che Arnaldo gettava in faccia all'Austria sotto la forma dello scherzo più innocente, e fa la sua prima comparsa il pseudonimo trasparente di *Fra Fusina* nel giornale *Quel che si vede e quel che non si vede*, che sospeso poi a Venezia, è costretto a piantar le tende a Milano. Arnaldo diventa *Don Fuso* nel *Pungolo* e ingaggia una vivace polemica con *Don Pirlone* nell' *Uomo di Pietra* e trasformatosi in *Fusetti* continua a profondere il suo spirito e i suoi frizzi contro tutto ciò che sa di reazione austriaca.

⁂

Dopo il famoso patto di Villafranca, il primo pensiero dei congiurati veneti fu quello di fondere in un azione comune i comitati dei vari paesi. L'incarico fu dato ad Arnaldo Fusinato il quale nel lungo giro all'uopo intrapreso s'ebbe a compagna infaticata l'Erminia, che frattanto lo aveva fatto padre di un bimbo, Gino.

Due brevi aneddoti di quel momento:

« Gino stava un giorno sull'uscio di casa: Passa un sergente tedesco e s'inchina a fargli una carezza. Il bambino gli volse le spalle inferocito.

« Ti faccio forse paura? Gli domandò il sergente.

« Non paura. Ma rabbia.

« La mamma ode il breve dialogo, scende le scale e stampa un bacio sulle rosee guance del suo piccolo Gino. Così cresceva Erminia i suoi figli!

« In una perquisizione notturna, il commissario perlustratore trova fra i soldatini di stagno alcune coccarde tricolori e:

« Che è questo? domanda sogghignando all'Erminia.

« Ed ella fissandolo freddamente negli occhi:

« Sono i balocchi che io sono solita regalare ai miei figlioli.

Pagine commoventi sono pure quelle dedicate all'arresto e ai relativi rigori cui fu sottoposto il troppo temerario Clemente; esse saranno lette con grandissimo interesse. Ma anche a questo punto un aneddoto:

« Una mattina pioviggiosa di ottobre, Erminia visitava nel carcere militare dell'isola di S. Giorgio il cognato Clemente. All'ufficiale che l'aveva lasciata lungamente esposta alla pioggia disse sdegnosamente: A Vienna si conosceranno e si applicheranno bene tutti i codici, ma non certamente quello della creanza. »

» L'ufficiale tacque ed arrossì.

⁂

Lo spazio non ci consente di riassumere nè meno per sommi capi la narrazione delle vicende passate da Arnaldo durante la dimora sua in Firenze, la vita agitatissima trascorsa durante la lontananza del marito dall'Erminia la quale intanto effondeva la piena de' sentimenti patriottici e gentili in liriche squisite, nè sulla prigionia e sulla morte di Clemente, che già rinchiuso in un manicomio, protrasse la sua infelice esistenza sino al 1867: nè è qui il caso, dacchè il libro è consacrato alla vita di Arnaldo, di seguire la sua compagna diventata, per merito di Cesare Correnti, istitutrice della nuova generazione, pur continuando a cantare in versi spesse volte squisiti gli affetti intimi e le glorie e i dolori della patria. La morte di lei segnò la fine di tutta l'operosità di Arnaldo, il quale visse poi sempre a Roma ritiratissimo e ignorato dai più sino al 1888.

L'opera poetica di lui forma argomento di lunga e diligente analisi in un intero capitolo che rivela il grande amore e lo stadio coscenzioso dell'autore.

Ivi le poesie giocose, le sentimentali e le politiche sono sminuzzate ed illustrate con vero intelletto di amore verso l'autore prediletto e il Cimegotto, pure visibilmente ispirato a senso di soverchia indulgenza, mostra acume e retta coscienza critica.

Chi legge il capitolo V potrà persuadersene e facilmente ne sottoscriverà la conclusione, che cioè Arnaldo Fusinato scrisse con intento civile e patriottico, scrisse senza molto riflettere, ma le sue poesie fanno pensare e non poco: egli fu uomo di buon senso e di buon cuore; egli pianse, rise e sferzò, ma sempre con franchezza ed onestamente.

Del resto le gravi e numerose mende del poeta, causate soprattutto dalla fretta e dello sprezzo del lavoro della lima, sono giustamente ribadite nel successivo ed ultimo capitolo che contiene un opportuno ed accurato parallelo tra Arnaldo Fusinato ed Antonio Guadagnoli. *p.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il congresso per la pace a Torino
Un telegramma al pres. del Chilì
La risposta del Re d'Italia

Ci telegrafano da *Torino, 28 sett., sera:*

L'assemblea generale del *Bureau International dela Paix* ha chiuso i suoi lavori. Venne inviato un telegramma al presidente del Chilì facendo appello ai suoi sentimenti umanitari per evitare la guerra coll'Argentina ricorrendo all'arbitrato e ispirandosi alla proposta dello Zar. L'assemblea manifestò infine la speranza che i negoziati in corso tra la Spagna e gli Stati Uniti forniscano in modo da legare le due nazioni con un trattato arbitrale permanente.

Re Umberto ha risposto al telegramma inviatogli ringraziando dei sentimenti espressigli, e assicurando del suo interessamento pei lavori dell'assemblea.

Torino a Tommaso Villa

Ci telegrafano da *Torino, 28 settembre, sera:*

Nella sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale si radunarono un centinaio di spiccate personalità per discutere sopra una onorificenza speciale da dare all'on. Tommaso Villa, presidente e anima della nostra associazione. Fungeva da presidente l'avv. cav. Tancredi Frisetti che si fece caldo promotore presso il Municipio affinchè al Villa sia consegnata la Corona Civica rinnovando l'esempio di Roma verso i suoi benefattori e concessa la cittadinanza onoraria. (Il Villa è nativo di Mondovì in quel di Cuneo).

Si incominciò tosto ad aprire una sottoscrizione per offrire al Villa la corona ed un artistico album di sottoscrittori.

Il congresso drammatico

Ci telegrafano da *Torino, 28 sett., sera:*

Fu inaugurato oggi il primo congresso drammatico. Vi intervennero il prefetto, il provveditore agli studi, Ferdinando Martini, Giacosa, Praga, notabilità, critici e parecchi congressisti. Il comm. Pagano ha pronunziato il discorso inaugurale.

Furono nominati presidente Martini e vicepresidente Giacosa.

Fortis nella tenuta di Capodargine

Ci telegrafano da *Cesena, 28 settembre, sera:*

Questa mattina il ministro Fortis, accompagnato dal Sindaco, dal senatore Saladini, dai deputati Pasolini e Pasqui, dalle autorità e da ragguardevoli cittadini, si è recato a visitare la tenuta di Capodargine in territorio di Cesenatico. Visitati gli importanti lavori di bonifica per colmate, il ministro lodò grandemente l'opera del municipio utilissima all'agricoltura.

Il municipio offerse una refezione. Allo *champagne* il sindaco salutò con efficace e breve discorso l'on. Fortis ringraziandolo della sua visita che sarà sprone a perseveranti miglioramenti nell'agricoltura.

Il Reggitore della famiglia colonica venne presentato al ministro, che, toccandogli il bicchiere, disse che ciò rappresentava quanto occorre all'agricoltura: braccia e denaro. Il ministro concluse bevendo alla salute della famiglia di lui e dei lavoratori intelligenti che bene coltivano la terra e bene augurò della prosperità del fondo. *(Vivi applausi)*. Poscia Fortis rispose al saluto del sindaco e fece una calda ovazione alla prosperità del fondo e alla floridezza della tenuta visitata.

Ritornato a Cesena, il ministro ha visitato la la scuola pratica d'agricoltura, la cassa di risparmio, la banca popolare.

L'ammanco nella cassa comunale di Livorno
La scomparsa dell'ex sindaco

Ci telegrafano da *Livorno 28, ore 2 p.:*

L'ammanco trovato nella cassa comunale dal commissario prefettizio è di 44 mila lire, delle quali 32 mila erano di spettanza del Comune e 12 mila appartenevano al fondo per la costruzione del nuovo Ospedale.

E' ufficialmente confermata la notizia del mandato di cattura spiccato contro il comm. Costella, gran progressista sindaco popolare di Livorno.

Il comm. Costella è scomparso. Correva oggi voce che si fosse suicidato.

L'ammanco alla Camera di commercio, presieduta pure dal Costella, fu accertato in 28 mila lire. Parlasi di altre irregolarità.

Queste notizie producono una enorme impressione nella cittadinanza e potete immaginare i discorsi e i commenti che si fanno.

I partigiani del Costella, che era il grande *factotum* della città, sono costernati.

⁂

Il corrispondente da Livorno ci scriveva in data di ieri mattina:

Il Costella a Livorno era tutto: sindaco, presidente della Camera di commercio, presidente del Tiro a segno, presidente di Associazioni politiche. I partiti locali si raggruppavano tutti, o per lui, o contro di lui.

Già da tempo si sapeva che la sua posizione finanziaria era molto difficile.

Ora sembra certo che la catastrofe sia avvenuta così: il Costella si è valso di 28,000 lire, della Società di mutuo soccorso fra i facchini, della quale la Camera di commercio è tutrice; accusato di peculato dai suoi avversarii, egli avrebbe attinto alla cassa comunale; e per riparare a quel vuoto, egli aveva già venduto, ed aspettava di ora in ora il denaro, una sua palazzetta.

L'improvviso scioglimento del Consiglio e l'ordine improvviso anche più di consegnare il Municipio al commissario prefettizio, hanno guastato i suoi calcoli.

Al momento in cui telegrafo, la casa del Costella è piantonata, ed egli è irreperibile.

La caduta del Costella cambia e sposta tutta la vita cittadina a Livorno.

Un furto di 70,000 lire

Ci telegrafano da *Alessandria 28 sett., sera:*

In una villa, presso Tortona, ignoti ladri rubarono all'avv. Giacomo Gatti 70,000 lire in denaro e valori.

I Sovrani a Monza

Abbiamo da Monza 28, matt.:

Il Re e la Regina sono qui giunti iersera e furono ossequiati alla stazione dalle autorità. I Sovrani si recarono subito alla villa.

Avellino — *Un ex-sacerdote che uccide la moglie* — A Cairano, un ex-sacerdote, ammogliato, in un momento d'ira lanciò contro la moglie una spazzola. La ferita prodotta, piuttosto grave, si complicò in seguito, sino a produrre la morte della buona signora.

Il colpevole è latitante.

Firenze — *L'uccisione di un avvocato* — A Rocca San Casciano, per ragioni intime, nella piazza di San Pietro in Bagno certo Tonelli, d'anni 26, ha ucciso con una coltellata l'avvocato Antonio Salvetti, d'anni 60, dandosi quindi alla latitanza.

Napoli — *Una grave disgrazia* — Telegrafano da Salerno essere ieri sprofondato un pozzo nero nella caserma del diciottesimo fanteria.

Vi lavoravano quattro uomini e vi rimasero cadaveri Alfonso Petapisi, Vincenzo Calderiti e Giacomo Parrocchia.

Fu trasportato all'ospedale in fine di vita Antonio Corigliano.

Torino — *Un duello* — La *Gazzetta di Torino* racconta che l'altr'ieri, in una boscaglia posta fra Borgaro e Leynì, ha avuto luogo un duello alla spada fra due signori appartenenti alla aristocrazia torinese.

Le condizioni dello scontro — originate da motivi d'indole delicatissima — erano oltremodo gravi.

Ma il duello ebbe un esito impreveduto. Al secondo assalto, uno dei duellanti — il quale aveva riportato una lieve scalfittura — con brusco movimento, forse involontario ed incosciente, afferrò la lama dell'avversario.

Dato immediatamente l'*alt*, il duellante trasgressore venne — a quanto ci si dice — squalificato. E lo scontro, naturalmente, non ebbe seguito.

Il fatto, per la notorietà dei duellanti, non mancherà di sollevare vivi commenti.

LAVORO DI DEMOLIZIONE

L'*Adriatico* va facendo ogni giorno certe professioni di fede politica, delle quali importa ora prendere atto per le eventuali conseguenze, che se ne potranno trarre a suo tempo.

L'altro giorno a Medicina, in provincia di Bologna, seguirono le elezioni amministrative, nelle quali ebbero il sopravvento i democratici socialisti.

L'*Adriatico* se ne compiace come di vittoria propria.

A Torino, quella potente Società cooperativa fra i ferrovieri, dove ha posto il suo principal centro il partito socialista, essendo terminato il compito del commissario regio, ha proceduto alla nomina delle cariche e queste ritornarono nelle mani dei socialisti.

L'*Adriatico*, in una lettera da Torino, se ne compiace, esclamando: — vedete a che cosa servono il regime eccezionale e la militarizzazione!

A proposito di codesta Cooperativa, va detto che il Governo non fu forse molto felice nella scelta del commissario, mentre avrebbe dovuto nominare un uomo ben altrimenti preparato alle funzioni amministrative e alla lotta politica che non fosse il buon avvocato Leopoldo Usseglio. Ma a parte ciò, non ci meraviglia affatto l'esito delle votazioni, le quali hanno dato la vittoria limitatamente al nucleo socialista torinese, perchè su 4716 iscritti votarono soltanto 1547. Ci meraviglieremmo se fosse avvenuto altrimenti.

Non era in potere del commissario regio di cambiar la testa ai soci ed era tanto naturale che, cessata l'amministrazione straordinaria, i socialisti prepotenti per intromettenza, se non per numero, ritornassero a galla. Questo prova non che i mezzi repressivi siano fautori di reazione ma che anzi i mezzi di difesa, usati dal governo, sono nella mitezza e transitorietà loro, insufficienti.

L'*Adriatico*, che si compiace di questa vittoria del socialismo, e si duole ancora dei mezzi repressivi e della militarizzazione, non pensa che per un momento il paese fu in balìa della rivoluzione e questa recò danni di milioni alla vita economica del paese.

Gridano i democratici contro la militarizzazione e non pensano che mancò un filo che, si arrestasse tutto d'un tratto quella gran macchina della attività economica che sono le ferrovie. Se si fosse arrestata, si pensi un po' alle conseguenze! Addio capitale! addio industrie! addio lavoro!... Era la rovina di tutti, dei ricchi e dei poveri, degli industriali e dei lavoratori.

Ma che cosa valgono queste considerazioni in confronto degli interessi elettorali? I nostri demolitori non vedono il problema politico altro che dal lato dell'interesse elettorale. E accarezzare i socialisti vuol dire averli alleati nelle elezioni.

L'interesse della nazione è poca cosa in confronto dell'interesse del partito.

E per ciò, niun ritegno nel denigrare l'opera governativa e nello scalzare, giorno per giorno, nel cuore del popolo il principio d'ordine, il rispetto dell'autorità. Ed è naturale.

L'*Adriatico* ha fra i suoi amici chi vota costantemente con la parte radicale; egli stesso assume le difese del socialismo anti costituzionale, anti italiano contro l'azione governativa.

Prendiamone atto. Verrà tempo in cui sarà utile il ricordare.

NECROLOGIO
La morte improvvisa del gen. Enrico Cosenz

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera:*

Oggi alle ore 4,35 pom. è morto improvvisamente il generale Enrico Cosenz, già capo dello stato magg. gen., gran collare della SS. Annunziata, senatore del Regno. Era uscito alle 4 da casa sua in palazzo Bonaccarsi sul Corso; dirigevasi al Senato. Giunto in piazza Colonna, sentendosi male, retrocedette fino al portone della sua abitazione, dove, assistito dal portiere e da alcuni cittadini, venne trasportato a letto nella sua camera.

I medici, accorsi subito, nulla poterono fare e 10 minuti dopo arrivato a casa, il generale moriva per paralisi cardiaca. Informati del decesso, accorsero il ministro San Marzano e molti generali e ufficiali superiori e si telegrafò subito al Re e all'on. Pelloux, che si trova a Milano.

Presenti alla morte del generale erano la sorella e il nipote. Si preparano funerali grandiosi.

⁂

Enrico Cosenz era una delle più antiche e più belle figure della Storia del Risorgimento italiano; un patriota di quelli sul serio. Era nato a Gaeta verso il 1820 e da giovanetto, tratto dalla sua natura, era subito entrato nella carriera delle armi, servendo nell'esercito borbonico. Ma quando i primi moti per l'Unità d'Italia si determinarono, fu tra quelli che accorsero a battersi per la causa nazionale. Venne a Venezia con Guglielmo Pepe e il suo nome è ricordato nella cronaca gloriosa della difesa della nostra città. Nel 1859 lo troviamo a capo di un reggimento di *Cacciatori delle alpi* con Garibaldi e poi con Garibaldi di nuovo, nel 1860, fece la campagna per la liberazione del suo paese. In quell'epoca stessa fu ministro della guerra a Napoli durante la dittatura di Garibaldi.

Finita l'epoca eroica delle guerre nazionali, venne incorporato nell'esercito nazionale, nel quale percorse poi tutti i gradi fino a quello altissimo di capo dello stato maggiore. Si segnalò nella repressione del brigantaggio. Partecipò alla campagna del 1866 e alla presa di Roma, nel settembre del 1870, comandò la divisione, che aveva per obbiettivo l'occupazione della piazza del Popolo e di piazza Navona.

Sedette alla Camera dei deputati per cinque legislature rappresentante di varii collegi: Como, Montesarchio, Pesaro, Forlì, Napoli. Alla Camera, dove portò la sua competenza particolarmente nelle cose militari, si tenne e votò sempre col partito di destra, come tutti quegli antichi soldati della rivoluzione che sapevano per propria esperienza quanto avesse costato l'acquisto della indipendenza e della unità nazionale.

Con decreto reale in data 9 nov. 1872 veniva nominato senatore del Regno. E nel Senato fece pure sentir la sua autorevole parola ogni volta che lo richiedessero le più importanti questioni della politica e la conservazione o il miglioramento dei nostri istituti militari. Tra i varii comandi, retti dal Cosenz, ricordiamo le divisioni di Roma e di Bologna e il corpo d'armata di Torino. Resse il comando supremo del corpo di stato maggiore per circa una diecina d'anni.

La morte di Enrico Cosenz segna il fine a un'altra pagina della storia nazionale. Sia reso onore alla memoria del nobile e valoroso soldato italiano. E Venezia in particolar modo ricordi il soldato combattente nella sua eroica difesa.

⁂

A Bologna è morto l'ingegnere Pietro Ponti, consigliere provinciale, già insegnante in un istituto governativo a Vicenza. — A Napoli, in età di 80 anni, suor Serafina della illustre famiglia dei Meli Lupi di Soragna; era da 53 anni suora della carità negli Ospedali napoletani. — A Palermo Pietro Quertana e Giov. Lombardo Sanfilippo — A Viaggiù (Varese), lo scultore Antonio Bottinelli. — A Roma, Giacomo Grandis, alessandrino, proprietario della trattoria del *Pozzo di S. Patrizio*, suicida. — A Cesena il dott. Gaetano Gaeta, d'anni 52, medico municipale. — A Sassari il comm. Escard Massimiliano, di anni 85, di Arvillas (Savoia), colonnello a riposo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 settembre: S. Michele Arc.
Venerdì 30 settembre: S. Girolamo.
Il sole leva alle 6.8 tramonta alle 5.54.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

L'IMPERATORE GUGLIELMO A VENEZIA

I telegrammi da Roma ci annunciarono già che l'Imperatore Guglielmo si incontrerà qui con Re Umberto il giorno 14 del mese prossimo.

Si crede che l'yacht *Hohenzollern*, che trasporterà l'Imperatore in Oriente, giungerà qui il primo di ottobre.

L'Imperatore giungerà a Venezia con la ferrovia il giorno tredici, preceduto di poco dal treno, che trasporterà qui i Reali.

⁂

Ci telegrafano da *Palermo, 28 sett., matt.:*

E' partito iersera dal nostro porto il *yacht* imperiale *Hohenzollern* proveniente da Gibilterra e diretto a Venezia, ove si reca per imbarcare i Sovrani di Germania.

L'ACQUEDOTTO NEL NOSTRO ESTUARIO

Abbiamo più volte accennato che, in seguito ad interessamento della nostra Giunta Comunale, l'ing. comm. Lavezzari, direttore generale della Società dell'acquedotto, fu incaricato di presentare un progetto per l'introduzione dell'acquedotto nelle isole del nostro estuario.

Abbiamo anche aggiunto che il progetto era stato spedito alla Agenzia generale di Parigi per l'approvazione.

Possiamo oggi aggiungere che il progetto è stato rispedito a Venezia approvato completamente dalla Agenzia di Parigi e che dall'ing. Lavezzari fu consegnato al nostro sindaco conte Grimani.

Il progetto comprende le isole della *Giudecca — La Grazia — S. Clemente — S. Servilio* ed eventualmente per *S. Lazzaro, Lazzaretto Vecchio, Poveglia* e lungo il litorale di Lido da *S. Nicolò* agli *Alberoni;* comprendendo quindi *S. M. Elisabetta, Bagni, Malamocco.*

Il costo dell'opera è di L. 500,000. La lunghezza totale della condotta è di metri 20,397.

Di questi, metri 15,978 in terra e metri 4419 in palude e canali.

I tubi delle condotte che attraversano i canali, e specialmente quelli di grande navigazione, saranno collocati a profondità tali, e difesi da grosse armature di legname, da togliere qualsiasi pericolo di rottura nel caso di abbandono di àncore in corrispondenza delle condotte stesse.

Con le nuove condotte si potrà fornire una quantità d'acqua esuberante non solo per gli attuali bisogni, ma anche per quelli nel caso di massimo sviluppo della popolazione nelle indicate località.

La pressione dell'acqua sarà sempre non inferiore alle due atmosfere — cioè a 20 metri.

La costruzione dell'opera non richiederà meno di otto mesi, trattandosi di un lavoro non facile, specialmente quello per la costruzione dei due sifoni attraverso i canali della Giudecca ed Orfano.

Con questa opera tutte le isole e territorio appartenenti al Comune di Venezia, verrebbero fornite d'acqua delle fonti di S. Ambrogio; — ciò che per molti, pochi anni or sono, sarebbe stato un'utopia, un sogno il solo pensarlo.

Ma questa realtà va a merito di una Compagnia la quale oltre che saper vincere immense difficoltà tecniche nella costruzione del manufatto, ebbe il coraggio di spendere molti milioni con la sola speranza di una ricompensa nell'avvenire.

In questa nuova opera però, la Compagnia non potrà che concorrere nella spesa, e concorrerà nei limiti del reddito presumibile. — Dovrebbe concorrere il Governo per gli stabilimenti penitenziari alla Giudecca e militari al Lido e S. Giorgio — poichè con pochissima spesa potrebbe fornire quell'isola, mediante il prolungamento subacqueo della condotta della Giudecca. Anche la Provincia dovrebbe concorrere pei stabilimenti di S. Servilio e S. Clemente. Infine la Società dei Bagni; per la quale, l'acqua, e *con pressione*, potrà recare non indifferente vantaggio alla sua speculazione.

Dopo tutto il Comune non è tanto povero e se pur (per una ipotesi, che facciamo, ma che non possiamo ammettere) nessuno concorresse, non crediamo che sarebbe la rovina delle finanze comunali, se si assumesse da solo la spesa.

L'on. Prinetti è partito ieri per Milano.

La partenza del 25 regg. fanteria — Ieri, come abbiamo preannunciato, dopo cinque anni di lieto soggiorno fra noi, è partito alle quattro

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 73

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Oh! fece la signora De Conderan, fremendo di orrore.

— Voi sarete mia! ripetè Sisto.

— Preferirei la morte!

Il signor De Noirlieu rispose:

— Ma non ne hai la scelta, disgraziata. Qui tu sei sola, e io ti avrò tuo malgrado.

E, in così dire, tentò di prendere Bianca fra le braccia. Atterrita, la giovane signora indietreggiò, urlando:

— Infame! Miserabile!

— Meno infame e miserabile di tuo marito!

Bianca cercava di schermirsi fuggendo pella stretta stanza. Il signor De Noirlieu la inseguiva con furore. La povera donna si sentì perduta.

— Soccorso! gridò.

Sisto pervenne a prenderla pel braccio.

— Chiama pure! disse. Chi vuoi che ti ascolti? Chi può venire in tuo soccorso? Tu sei mia!

Bianca ripetè:

— Soccorso!... soccorso!...

— Ma chi vuoi che venga ad aiutarti? Il vecchio che ti custodisce crede che tu sia moglie.

La disgraziata sentiva le sue forze abbandonarla. Ella non poteva resistere a Sisto, e già si credeva perduta, quando la porta della camera si aperse improvvisamente. Il vecchio comparve sulla soglia. Bianca, scorgendo in lui un salvatore, gli si precipitò incontro a braccia aperte, gridando:

— Salvatemi... salvatemi!

Il vecchio guardò Bianca e Sisto quasi si domandasse ciò che accadeva. E poi, con la fredda calma che non lo abbandonava mai, domandò:

— Tu vuoi dunque ucciderla?

— No, rispose Sisto, ma voglio obbligarla, siccome è mia moglie, voglio obbligarla a riconoscere il mio diritto.

Bianca allora esclamò:

— Io non sono la moglie di quest'uomo! E' lui che vuole obbligarmi con la forza ad ingannare mio marito!

Il vecchio pareva non comprendere! Ma fino a quel momento lo avevano dunque ingannato? Bianca aveva sempre protestato la sua innocenza, ed egli non ci aveva creduto! Ella aveva sempre detto di non essere la moglie dell'uomo che l'aveva fatta chiudere, che aveva un marito il quale la cercava e al quale voleva rimanere fedele. Neanche a queste dichiarazioni egli aveva prestato fede. Data la sua condizione d'animo egli era stato sempre più disposto a prestar fede a un marito ingannato che a una donna asserita colpevole. Ma ora le cose avevano mutato aspetto. Dal momento che la donna parlava a quel modo in presenza dell'uomo che si vantava d'essere suo marito, era possibile che ci fosse qualche cosa di vero in tutta quella storia.

E in questo caso, si erano dunque indegnamente giuocati di lui ed avevano abusato della sua buona fede? A questo pensiero il vecchio sentiva il sangue bollirgli nelle vene.

E perciò con un tono di voce singolare, gli disse:

— Spiegatevi!... Voglio sapere la verità!

— E non conoscete la verità? Questa donna è mia moglie, e io voglio punirla!

— Perchè vi ha tradito?

— Appunto!

Bianca voleva protestare. Ma l'uomo colla barba bianca la trattenne.

— Aspettate!... Lasciatelo parlare!

E poi rivolgendosi a Sisto, aggiunse:

— Questa donna vi ha ingannato. Sta bene!. Voi vi siete vendicato, e sta bene...

Ella è prigioniera ed espia i suoi falli. Che cosa volete di più?

— Voglio obbligarla, come vi ho detto, ad adempiere i suoi doveri.

— Quali doveri?

— Quali doveri ha una moglie verso suo marito? domandò Sisto, ridendo.

Il vecchio trasalì.

— Ma come, esclamò, questa donna vi ha tradito, questa donna è adultera... e voi volete?

— Perchè no?

Il vecchio fece un atto d'indignazione.

— Indietro! gridò. Voi non siete un marito che si vendica... e io non voglio più immischiarmi nei fatti vostri?... Andate via, e che questa donna se ne vada insieme a voi!

Il signor De Noirlieu feca un gesto di stupore.

— Come? disse.

Bianca si gittò ai piedi del vecchio.

— Signore... signore, disse, ascoltatemi! Io non sono la moglie di quest'uomo. Io mi chiamo Bianca De Conderan, ed egli si chiama Sisto De Noirlieu. Io non sono mai stata l'amante di quest'uomo, il quale, anzi, mi perseguita perchè non voglio prestarmi a tradire mio marito. Quando voi siete entrato, egli voleva farmi violenza.

Il vecchio guardò Sisto.

— E' vero? domandò.

Sisto si contentò di scuotere il capo.

— Vi giuro sulla salute dell'anima mia che vi ho detto la verità! esclamò Bianca.

— Ma perchè mai, le chiese il vecchio, quest'uomo vi perseguita con tanto accanimento?

— Per vendicarsi.

— Di chi?

— Egli crede che sua moglie lo abbia ingannato con mio marito... ma io, che lo conosco vi assicuro che non può esser vero. Il mio Frantz è incapace di un simile tradimento.

L'uomo dalla barba bianca ascoltava, stupito quelle parole. Bianca gliele aveva dette altre cento volte, ma egli non le aveva credute. Ma ora Bianca le ripeteva dinanzi al suo persecutore, che non sapeva neanche difendersi. Era dunque vero? Era dunque vero che egli non era il marito di quella donna e che essa non era un'adultera? Data questa ipotesi, tutta la simpatia del vecchio si volgeva a Bianca.

Percio disse rudemente a Sisto:

— Voi non rispondete?

— Che cosa volete che risponda?

— Che tuttociò è falso!

— Ma voi lo sapete bene che è falso.

— Io non so nulla... anzi, adesso comincio a temere di essere mistificato, e voglio veder chiaro nella faccenda. Cominciate a provarmi che voi siete il marito di questa donna.

— Come posso fare a darvi questa prova?

— E' affare che vi riguarda.

— E se io non posso darvela?

— Allora sarò obbligato a credere alla signora, la quale nega di essere vostra moglie, e vi accusa di volerla costringere a ingannare suo marito.

— Ebbene? fece Sisto, in aria di spavalda sfida.

— Ebbene, in questo caso, seguitò tranquillamente il vecchio, terrò voi qui in custodia, e lascierò la signora in libertà.

Bianca, a quelle parole, trasalì di gioia, mentre Sisto impallidiva orribilmente.

(Continua)

pom. con treno speciale diretto a Pisa, il 25.o reggimento fanteria.

Malgrado il pessimo tempo, una folla di amici e parenti degli ufficiali e dei soldati si è recata alla stazione per salutare i partenti.

Vi si sono pure recati, il comandante del presidio, generale Polto, il capitano dei RR. carabinieri De Marchis, e molti ufficiali del nostro presidio.

Il treno partì al grido di: *Viva Venezia! — Viva il 25 fanteria! — Viva l'Italia!*

Rinnoviamo il saluto agli ufficiali tutti, i quali durante la loro permanenza a Venezia, seppero accaparrarsi la stima e l'affetto della cittadinanza.

Arrivo — Proveniente da Vienna è giunto il principe Wassalsky con seguito e ha preso alloggio al Danieli.

Ancora l'investimento — Anche ieri, alla Capitaneria di porto, si è radunata la commissione d'inchiesta pel noto investimento di domenica.

Fu nuovamente interrogato il pilota Ghisalberti e dopo di lui il fuochista del *Mediterraneo*.

L'autorità giudiziaria per parte sua attende pure alacremente all'istruttoria del processo affidata, come dicemmo, al giudice Pasqualini.

Per Trieste e Fiume i biglietti di passaggio acquistarli nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco. Biglietti andata ritorno speciali per Vienna e per Torino in occasione dell'Esposizione. *Coupons d'Hôtels.* Trasporto bagagli. Guide di Trieste, Torino, Milano, ecc.

Il rinvenimento e i funerali dell'annegato — Abbiamo narrato la triste fine del sessantenne Vincenzo Crosara detto *Minestrin*, fuochista della S. V. L., che preso dal sonno sul vaporetto che da Chioggia si recava a Cavarzere, nelle vicinanze della località denominata *Gorzon*, precipitò nel canale e vi rimase annegato.

Dopo tre giorni dalla disgrazia, il cadavere ricomparve a galla l'altra mattina nella stessa località, dove era caduto e fu subito trasportato a Chioggia dove, questa mattina, hanno luogo i funerali.

Da qui partirà una rappresentanza del personale della S. V. L. con la bandiera della Società di M. S. portando pure una bellissima corona all'infelice compagno di lavoro.

Ancora il Fornari — Mentre, come abbiamo detto ieri l'altro, il Fornari ci scrisse della sua innocenza, contro lui piovono continuamente le denuncie. Ecco i particolari delle altre quattro, ieri l'altro preannunciate.

Diamo il primo posto a quella delle duemila lire. Il denunciante è certo Pietro Liscia da Civitella d'Agliano (Viterbo).

Malgrado fosse occupato presso l'amministrazione del conte Vannicelli in Lugnano, avendo letto nei giornali del Regno l'avviso di ricerche di piazzisti, rappresentanti ecc. della ditta Emilio Fornari, si mise in corrispondenza con quest'ultimo e stabilì la nomina di rappresentante nella città di Vicenza per la vendita di ferri da stirare e di oggetti di alluminio, verso il corrispettivo di lire 120 mensili ed una percentuale sugli affari. Egli però doveva depositare in qualità di cauzione la somma di lire *Milleduecento*.

Il Liscia venne allora a Venezia e, tra lui e il Fornari, fu firmato il contratto, dopo di che il Liscia consegnò la somma prestabilita.

Il Liscia, allo scopo di guadagnare le spese del viaggio, portò con sè un campione di olio fino che mostrò al Fornari dicendo di averne quattro botti che però voleva vendere a pronta cassa.

Il Fornari si incaricò lui stesso della vendita dicendo al Liscia che la cosa era facilissima. Senonchè nei due giorni della sua fermata a Venezia, il Fornari non riuscì a vendere le quattro botti.

Però, appena il Liscia fu di ritorno a Civitella, ricevette una lettera del Fornari che lo avvisava di avere vendute le quattro botti; ma però non a pronta cassa, bensì con due cambiali a sei mesi data. Aggiungeva che la ditta acquirente, *Giuseppe Sartorelli*, era conosciutissima per la sua solvibilità: ma che però se il Liscia avesse avuto qualche cosa in contrario, egli stesso, Fornari, avrebbe posto il suo avallo alle due firme.

Di fronte a tanta assicurazione, il Liscia cedette e accettò le due cambiali per lire 865 (ottocentosessantacinque) importo dell'olio. Senonchè, quando poco tempo dopo si accorse che la rappresentanza a Vicenza degli articoli del Fornari era stata per lui una delusione e che lo stipendio non arrivava mai, rinunziò alla rappresentanza e tentò di avere di ritorno il deposito delle 1200 lire.

Il Fornari temporeggiava, e in questo frattempo, in seguito ad indagini, riuscì a fare la conoscenza dell'acquirente delle quattro botti d'olio, cioè del *Giuseppe Sartorelli* che è un fornaio di Castagnaro (Legnago) il quale però non si è mai sognato di fare quell'acquisto e per di più dichiarò che la firma apposta a quelle due cambiali, non era sua!

Altro denunciante è certo Giovanni Dal Paos da Padova, di 27 anni il quale, a mezzo del solito agente d'affari, Tessari, sborsò al Fornari lire trecento per il posto di esattore, con un mensile di lire 75 e il due per cento sugli incassi.

Siccome però questi non erano che nella fantasia del Fornari, il Dal Paos, rinunziò all'impiego e volle di ritorno il deposito. Ma il Fornari rispose *picche*.

Terzo, viene l'ex guardia doganale Giuseppe Calvani di Cagli (Pesaro) dimorante a Venezia. Anche lui, a mezzo del Tessari, ottenne il posto di esattore, sborsò lire trecento di deposito e... finì come gli altri.

Ultimo, per ora, viene certo G. Maria Pajer abitante a S. Marco N. 3441 che, mediante il deposito di L. 300 ottenne il posto di viaggiatore della ditta Fornari. Senza ripeterci, anche il Pajer si dice truffato dal Fornari.

Siamo informati che l'agente Tessari, il quale servì da mediatore presso il Fornari, fu deferito all'autorità giudiziaria, quale complice del Fornari stesso.

Se avete merci da spedire o da ritirare dalla ferrovia e dogana rivolgetevi all'*Agenzia Marigo*, calle Canonica (S. Marco) 350-351. — Telefono 386.

Borseggiata? — La signora Maria Soprovek maritata Anzil, denunciò all'ufficio di P. S. di Cannaregio che l'altra sera alle otto, mentre si avviava a casa sua in Calle Colombina alla Maddalena, N. 5091, fu urtata brutalmente da un individuo in apparenza ubbriaco.

— « Dapprincipio, aggiunse, non vi feci caso; ma quando entrai in casa m'accorsi che non aveva più il portamonete contenente sette lire in biglietti da due e rame, un paio di orecchini di corallo legati in oro e due o tre francobolli da cent. 20. »

La signora dubita di essere stata dall'individuo stesso borseggiata.

I connotati del preteso borsaiuolo sono: alto di statura, snello, età circa trent'anni, baffi castagno scuro, camiciotto da facchino e cappello molle. L'autorità indaga per rintracciarlo.

Povero vecchio! — Ieri a mezzogiorno in Calle della Pietà alla Bragora fu visto un povero vecchio stramazzare per terra.

Accorso il vigile N. 97 lo collocò in una gondola e lo trasportò all'Ospedale civile.

E' certo Pietro Diodà di 68 anni, abitante a Castello, N. 2455 ex cameriere, il quale era stato colpito da congestione cerebrale e da paralisi alla parte destra del corpo.

Arresto per offese ai vigili — Iersera al Giardinetto reale certo Mirandola Ottaviano, fornaio disoccupato da Padova, commetteva disordini e dava disturbo alle persone che colà si trovavano.

Invitato dai vigili a smettere, invece di obbedire cominciò, secondo il comune mal vezzo, a ingiuriarli talchè fu arrestato per offese all'autorità.

E speriamo che una buona lezione venga a calmare questi prepotenti.

Le nostre navi — Come ha preannunciato un nostro telegramma da Roma pubblicato nella *Gazzetta* del 26 corr., sono giunte ieri da Ancona le RR. navi *Ruggero di Lauria* e *Calatafimi*.

Il *Lauria* si è fermato agli Alberoni, il *Calatafimi* ha proceduto e si è ormeggiato di fronte ai pubblici giardini.

— E' rimandato il passaggio in armamento ridotto delle torpediniere 78 e 79 *S*.

Gli allievi macchinisti, il cui corso d'istruzione si chiude al primo del prossimo mese di ottobre, fecero ritorno a Venezia.

La R. nave *Monzambano* e le torpediniere 128, 138 e 149 *S*, adibite alla scuola degli allievi entreranno in Arsenale per le necessarie riparazioni.

Con la data del primo ottobre, le tre torpediniere sopra indicate passeranno in armamento ridotto sbarcando gli allievi macchinisti e dopo le riparazioni, si recheranno alle rispettive loro zone.

I tenenti di vascello Ginocchio e Tosi resteranno contemporaneamente al comando delle torpediniere sulle quali si trovano attualmente.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 sett.: **Nascite:** maschi 4 femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimonii: Gastaldon Luigi, cameriere con Zanocco Amalia, casalinga — Grandesso Marco con Bonelli Giustina, operai al Cotonificio, celibi.

Decessi: Caso Sassetto Cecilia, d'anni 78, vedova, ricov. — Baccovich De Gobbi Benvenuta, 34, coni. casalinga — Gasparini Giulia, 17, nubile, infilzaperle — Frisan Pietro, 74, coni., r. pens. — Visentini Marco, 38, coni., tipografo, tutti di Venezia.

Più1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Pavanello Giovanni di anni 36, margaritaio, coni., decesso a Murano — Merlo Ottone, 50, coni., decesso a Villalaure (Francia) — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a S. Michele del Quarto.

Per finire — Un passante viene urtato da un ubbriaco.

— Che diavolo, siete cieco?

— Che cieco! vedo più di voi, poichè io vedo doppio.

Nota sibillina

Sciarada

Lettor, hai nel *primiero*
Termin grammaticale.
Il *secondo* al nocchiero
Può un dì riuscir fatale.
L'*intier* come colore
E' usato dal pittore.

Spiegazione della Sciarada precedente: MODE-STIA

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Alla quinta replica del *Tacchino*, accorse un pubblico numerosissimo, che, come sempre, si divertì. Questa sera penultima recita della stagione e serata in onore del brillante sig. Giuseppe Sichel che si produrrà in cinque differenti lavori e cioè: *Un avventura di viaggio*, la conferenza *Il piede*, poi la commedia in un atto *Rinnego mia moglie*, quindi il monologo *Un viaggio da... a...* e la popolarissima farsa *Il casino di campagna*.

Un programma divertente e vario che assicura al bravo Sichel un pubblico numeroso e ancor più numerosi applausi.

Minerva — Questa sera serata d'onore dell'applaudito Frizzo l'imitatore di Fregoli.

Egli supererà addirittura sè stesso nella esecuzione di un programma brillantissimo.

Molto divertimento quindi per il numerose pubblico che accorrerà al *Minerva*.

Musica in Piazzetta. — La banda *Daniele Manin*, suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1|2 - Serata Sichel - Spett. brillante
Minerva (S. Moisè) — Frizzo Fregoli — ore 8 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Monti Ugo Cesare, di Pietro, di Bologna, di anni 28, commesso viaggiatore, rappresentante in Venezia la casa di profumeria, Ditta Trombetti, di Milano, doveva rispondere di due separati capi d'imputazione, che il Tribunale riunì in uno solo.

Col primo atto d'accusa doveva rispondere di truffa, perchè il giugno scorso, in Venezia, sorprese la buona fede del sarto Bianco Giuseppe, suo conoscente, carpendogli un vestito nuovo, che non pagò, rendendosi irreperibile.

Colla seconda imputazione doveva rispondere d'appropriazione indebita qualificata e di falso in atto privato, perchè, quantunque licenziato dalla Ditta Trombetti, si fece pagare da Dorin, Donati, Gagliarini ed altri delle polizze di credito, per merce venduta, apponendo la firma della Ditta ed appropriandosi il denaro, recando un danno di circa L. 200.

Non essendo comparso all'udienza, il processo si svolse in di lui la contumacia.

Il Tribunale non ravvisando il reato di truffa nel primo fatto, assolve il Monti; invece avendo provato la di lui colpabilità pel secondo capo d'imputazione, il Tribunale lo condanna a 22 mesi, 10 giorni di reclusione ed alla multa di L. 350.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

Tribunale penale di Rovigo

Una causa per ingiurie

Ci scrivono da Rovigo, 28:

Ieri al nostro Tribunale penale si trattò l'interessantissima causa dei fratelli Ippolito e Alvise Tescari di Nove (Vicenza) appellanti della sentenza 24 marzo 1897 data dal pretore di Marostica che li avova condannati a lire 50 di multa per ingiuria in danno del comm. Antonibon. La sentenza del pretore era stata confermata dal Tribunale di Bassano inviata dalla Cassazione a quello di Vicenza dove gl'imputati ebbero anche aumentata la pena, la quale ultima sentenza fu anche cassata con un rinvio a Rovigo dove ieri la causa si discusse.

La discussione fra il valente avvocato cav. Ugo Maneo difensore, e il professore Stoppato, parte civile, fu interessantissima e diffusa.

Il nostro Tribunale cancellò la sentenza del primo giudice e ordinò la rinnovazione del dibattimento da farsi in Rovigo coll'ammissione di tutti i testimoni a difesa.

SPORT

Un torneo di « Lawn Tennis »

Ci scrivono da Udine, 28:

Un torneo brillantissimo di *Lawn-Tennis* ebbe luogo domenica in S. Vito al tagliamente nel giardino a Madonna di Rosa col seguente risultato:

1. *Gara campionato friulano* — Primo premio vinto dal dott. Carlo Braida — Secondo premio da Giovanni Baldissera.

2. *Gara doppia uomini* — Primo premio alla coppia C. Braida, dott. Monici — Secondo premio alla coppia Carlo Freschi e Carlo Foligno.

3. *Gara doppia mista handicap* — Primo premio a Gina D'Agostini, dott. Monici — Secondo premio a Gemma De Michieli, Carlo Braida.

Il premio del Commercio

Ci scrivono da Treviso 27 settembre:

(g.t.) E' sorta l'iniziativa fra alcuni commercianti, industriali ed esercenti di Treviso di concorrere alla riuscita della prossima riunione di corse al trotto, con un *premio del commercio*. L'idea merita plauso in vista dei vantaggi che tutti i commercianti ed esercenti ne risentiranno coll'accrescere importanza alla nostra riunione ippica. Primi i conduttori dell'albergo *Cerva* signori Boscain e Massenz, sottoscrissero per 50 lire depositate presso la S. S. P. di Treviso.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.47	53.53	53.83
Termometro centig. al Nord	15.8	16.0	16.4
» » al Sud	16.3	15.3	15.8
Umidità relativa	91	94	97
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.00	3.90	6.20

Temperatura massima di ieri: 17.3 min. di oggi: 15.2.

Probabilità: Venti deboli e freschi intorno a levante; cielo vario, con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 settembre (*S.*) — **Al Consiglio provinciale** venerdì prossimo al tocco seduta importante.

Verrà presentata fra altro la relazione dell'egregio deputato provinciale cav. Scapin sul bilancio preventivo 1898 dell'Istituto dei ciechi — bilancio che si chiude con una deficienza di L. 17,000 da coprirsi con l'ordinario suffragio annuale della Deputazione.

Onorificenze — Il cav. Francesco Beltrame, già direttore del *Comune* ed il cav. Luciano Montalti, vennero nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni agli egregi cittadini.

Disgrazia — Alla stazione di Cittadella il falegname Vittorio Simeoni, di anni 37, fu investito dal treno n. 27. Venne raccolto moribondo, con le gambe fracassate.

La sventura è addebitabile completamente al Simeoni il quale continuò a passeggiare attraverso i binarii benchè pregato ed invitato a rimanere sui *trottoirs* della stazione.

Appropriazione — La Ditta fratelli De Lorenzo di Casarsa, spediva tremila lire ad un suo agente di qui, affinchè provvedesse a varii acquisti di avena. Ma l'agente, obliato completamente l'incarico, preferiva prendere il largo.

La questura, pregata di qualche indagine, arrivò anche alla perquisizione domiciliare. Ma l'uomo e la somma si mantengono perfettamente irreperibili.

Due vittime equine — Dal recinto di un vasto pascolo del sig. Antonio Malaman, a Vescovana. riuscivano, ieri a scappare due bellissimi puledri. I quali superato un argine, si trovarono sul binario della vicina ferrovia. Raggiunti dal treno diretto, finirono massacrati.

Il loro proprietario venne anche denunciato per mala sorveglianza.

Imprudenza. — Al Mestrino, il colono Serafino Ortile, maggiorenne, maneggiando un fucile carico, lo fece esplodere ferendosi gravemente al viso.

La truppa. — Stanotte la brigata *Friuli* lascierà Padova: l'87. diretto a Forlì — l'88. a Rimini.

A sostituirli verranno: il 61. da Trapani ed il 62. da Palermo, componenti la brigata *Sicilia*.

Suicidio. — A Castelfranco si è ucciso gettandosi nella cosidetta Buca delle Monache, il quarantenne Manzonetti Gio. Maria.

Fino a pochi giorni fa il poveretto era domestico presso questa sig. contessa Lucia Angeli Chiarelli ed aveva dovuto abbandonare il servizio perchè le sue facoltà mentali non parevano, purtroppo, abbastanza equilibrate.

Cose della Università

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera:*

Sassi, segretario all'Università di Torino, è trasferito all'Università di Padova.

Monselice — Ci scrivono 28 settembre — (*z.*) — **Il delegato di P. S.** — Con recente decreto, e dietro sua domanda, con promozione, il nostro delegato sig. Pirro, venne traslocato ad Assisi, la più ridente cittadina dell'Umbria.

Monselice perde nell'integerrimo delegato. un funzionario zelante, un uomo di cuore, intelligente che sapeva tenere a posto, il partito socialista ed i suoi capi.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 28 settembre. — (*G. T.*) **Alla Società Anonima Cooperativa Telefonica.** — Seguì l'altra sera l'annunciata seduta, presenti il numero legale degli azionisti.

Sotto la presidenza del rappresentante il municipio cav. De Sordi fu aperta l'assemblea.

Il comm. Appiani, presidente del Consiglio di Amministrazione, diede ampia relazione dell'andamento morale ed amministrativo della Società, dalla quale ognuno potè dedurre come essa sia in incremento continuo e non lieve.

A corredo delle sue asserzioni, il comm. Appiani presentò alcune cifre assai convincenti.

Il sig. Orlandi, sindaco relatore, presentò il bilancio che venne approvato all'unanimità.

Si propone di chiudere l'esercizio, nel caso che non si avessero potuti calcolare i risultati economici della linea Treviso-Venezia, il 31 dicembre, anzichè il 30 giugno come è prescritto dallo Statuto.

Si stabilisce inoltre di non fissare il dividendo fintanto che detti risultati non si avranno precisi.

L'assemblea a mezzo dell'on. Radaelli, ringrazia il Consiglio d'Amministrazione esprimendo tutta la considerazione che merita il suo lavoro costante ed indefesso.

Si procede quindi alla elezione dei sindaci e riescono ad unanimità riconfermati; ad effettivi: Gregori, Orlandi e Provera; a supplenti: Levi e Peralo. Un elogio speciale va tributato alle pazienti signorine telefoniste ed a tutto il personale subalterno che sempre con zelo e precisione ottemperarono al proprio dovere.

Consiglio provinciale scolastico — Alle ore 2 pom. del 1 ottobre p. v. è convocato in assemblea il Consiglio provinciale scolastico.

Camera di commercio — L'ordine del giorno che la nostra Camera di commercio svolgerà nella seduta del 1 ottobre p. v. alle ore 9 1|2 è il seguente: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Formazione del Comitato provinciale per la Esposizione universale di Parigi del 1900 e deliberazioni relative — 3. Sulla domanda dello scrittore d'ufficio per aumento di stipendio — 4. Discussione ed approvazione del preventivo 1899 e deliberazioni relative.

Consiglio comunale — Domani sera avrà luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale alle ore 8 per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

La Giunta municipale rende noto che la fiera di S. Luca si farà nel prato suburbano della Fiera nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 p. v. ottobre. Indi stabilisce il regolamento della fiera stessa.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 28 settembre — **Adunanza** — I possidenti del Consorzio idraulico di Santa Giustina, sono invitati ad un'adunanza in prima convocazione che avrà luogo nel giorno di martedì 11 del p. v. ottobre, alle 11 ant., per trattare il seguente ordine del giorno:

a) Approvazione del bilancio preventivo 1899 — *b)* Approvazione del resoconto consuntivo 1897 — *c)* Aggregazione del Pestrina agli scoli secondari del Consorzio.

Nella cattedra ambulante — Col giorno 1 ottobre il dott. Munerati, assistente alla nostra cattedra ambulante va a Piacenza quale segretario del professore cav. Giovanni Raineri, il valente agronomo-economista piacentino. Al bravo Munerati, nostro concittadino, vive congratulazioni.

Lo sostituirà quale assistente alla cattedra ambulante Polesana, il dott. Eugenio Calamani di Cremona.

I nostri tiratori ad Este — La società di Rovigo, nella 1 categoria campionato di Este, venne classificata 5. fra 19 concorrenti con punti 221 ed ottenne perciò la medaglia d'argento di primo grado.

In una delle categorie il cav. ing. Domenico Donzelli ottenne la medaglia d'argento di primo grado, ed il signor Minghelli Umberto quella di II grado.

Nella seconda categoria *Italia* ebbero la medaglia d'argento di I grado: Parenti cav. Silvio, Casalini comm. Giambattista, Minghelli Umberto e Donzelli ing. cav. Domenico.

Per lo spettacolo d'opera — Le prove dei cori e della banda in iscena procedono benissimo; la prima prova per l'orchestra è fissata per venerdì sera. La prima rappresentazione avrà luogo la sera dell'8 ottobre irrevocabilmente. E' di già arrivato da Venezia l'impresario signor Dorigo; sono pure sulla *piazza* la signorina Marcomini e il signor Spalanzon; questa sera arriveranno le ballerine e domani il rimanente degli artisti.

Banchetto — Ieri sera molti amici diedero un modesto banchetto al professore Mugnani Domenico che è partito questa mattina per la sua nuova destinazione. La serata passò fra la più schietta allegria ed i convenuti ebbero pel Mugnani parole affettuose ed auguri, ai quali unisco pure i miei.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 settembre — **Associazione magistrale** — (*P. c.*) Le nuove cariche sociali dell'Associazione magistrale friulana furono nella assemblea di domenica costituite come appresso: consiglio direttivo: Mazzi cav. prof. Silvio; Leuna Luigi e Munero Vincenzo; comitato della stampa: Rapuzzi Giovanni, Sandri Giacomo, Bertoli Anna, Stefanutti Leopoldo e Tonello Angelo.

Propaganda slava — Si riferisce che nel distretto di S. Pietro al Natisone (Slavia) vennero diffuse migliaia di copie di un opuscolo di propaganda slovena!

Nell'ultima pagina dell'opuscolo stesso, dettato in lingua slava, sono stampate le parole dell'inno imperiale austriaco.

Dicesi anche che tali libercoli furono stampati qui in una una tipografia che per la circostanza assunse il nome slavo di *Tiskarna!*

La partenza del 26.mo fanteria — Benchè, causa la pioggia, la serata fosse alquanto uggiosa, tuttavia [illegible] numerosissimo pubblico assistè al concerto di *addio* della bravissima banda del 26.mo. Tutti i numeri del brillante programma, comprendente oltre ai ballabili, *Aida*, *Mefistofele* e *Carmen*, furono eseguiti con la solita finezza, meritandosi calorosi battimani. La marcia *Addio a Udine* composta dal maestro Cerbani su motivi delle nostre villotte e sull'aria della nota canzone triestina *Lassè pur che i canta e i subia* sollevò entusiasmo. Fra gli evviva al maestro, alla banda, al reggimento, la indovinatissima marcia fu bissata a generale richiesta, salutata alla fine da interminabili applausi. La banda rientrò in quartiere verso le 9 3|4, suonando, accompagnata da una lunga colonna di popolo plaudente.

Stamane alle 8 1|2 il 26.mo partì in treno speciale alla volta di Spezia. Erano alla stazione a salutare i partenti gli assessori cav. Antonini ed avv. Volpe, il generale comm. Pizzutti, ufficiali di tutte le armi e moltissimi cittadini amici degli ufficiali e della truppa. Al momento della partenza del treno la banda del 12.mo cavalleggeri Saluzzo intuonò una briosa marcia di saluto.

Il 17.mo reggimento, che sostituirà qui il 26.mo, proveniente da Salerno giungerà fra noi il 2 ottobre p. v.

Disertori austriaci — L'altro ieri quattro marinai della marina da guerra Austro-Ungarica si presentarono al comando della brigata delle guardie di finanza di Privano (Palmanova) dicendo di essere stanchi di servire il governo austriaco. Essi appartenevano alla nave *Budapest* e vennero fatti consegnare a disposizione dell'autorità di P. S.

Incendio — Il giorno 24 cor.r in Osoppo si sviluppò il fuoco nel locale del sig. Pellegrini Mario, causa la fermentazione del foraggio. Mercè l'opera efficace dei soldati alpini guidati dai tenenti Ronchi e Novi, il fuoco fu circoscritto. Il Pellegrini riportò un danno, assicurato, di circa tremila lire.

Un pezzo di cornicione cadde questa mattina dalla casa N. 21 in via del Sale di proprietà del marchese Mangilli, abitata dal sig. G. B. Ciani. Per poco quei calcinacci non andarono a colpire una lattivendola che di lì passava.

Corriere vicentino

Marostica — Ci scrivono, 28 settembre — **I lavori del Ferrari** — Nel numero 264 di questo giornale (24 settembre) il corrispondente vicentino sotto il titolo: *Una festa a Marostica* riferiva una notizia circa la Galleria Ferrari, che conviene rettificare.

In essa dicevasi, che la raccolta comprendente tutti i modelli in gesso di numerosi lavori dell'illustre comm. Ferrari, venne da lui stesso donata al Comune di Marostica. E' vero che il comm. Ferrari espresse codesto desiderio, ma mai lo effettuò. Chi invece mandò ad effetto la volontà dell'illustre estinto fu il valente pittore Bartolomeo Busi, al quale devesi, se Marostica ha la preziosa raccolta.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 29 settembre — (*G. E.*) **Voci smentite** — Si discorreva in città che un battaglione del 27. Regg. dovesse recarsi a Ferrara. Subito il nostro sindaco telegrafava al ministero della guerra, e ne ebbe in risposta: *tale diceria essere assolutamente priva di fondamento.*

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

S. A. I. il Gran Duca Alessio di Russia; il Duca e la Duchessa di Leucktenberg sono giunte a Spa il 25 corr. per passarvi tutto l'autunno.

Le LL. AA. sono accompagnate dal conte Zouroff, da Miss Isnaga e da numeroso seguito.

Il Gran Duca Alessio ama molto il soggiorno di Spa, tanto dal punto di vista della proverbiale salubrità del suo clima quanto da quello delle innumerevoli attrazioni che offre la famosa città balneare belga.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Settembre a Lire 107.58

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 sett. al 2 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

Listini Borse

Venezia 28 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	262 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	197 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 55	133 70	— —	— —	3
Francia	107 80	107 87 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 60	107 70	— —	— —	2
Londra	27 27	27 30	27 06	27 10	3
Svizzera	107 50	107 60	— —	— —	2 1[2
Austria	226 1[2	226 7[8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1[2	226 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 28

Credito aust. Fior.	352 25	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	73 50	Lire ital. (carta)	44 10
Banca anglo-aust.	155 50	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	347 75	Rend. aust. (carta)	100 75
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	292 —
Napoleoni d'oro	953 50	Rend. aust. (oro)	120 85
Argento	100 —	Rendita ungherese	98 —
Cambio su Parigi	47 52	Banca Paesi austr.	212 50

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	99 70
» » 5 0[0 spes.	99 70
» » 3 0[0	53 50
» » 4 1[3 0[0	108 15
Az. Banca d'Italia	950 —
Az. Banca Torino	390 —
Az. Banco sconto (nuove)	230 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	725 —
Az. Ferrov. Sicula	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic. abod	320 —
Med. camb. Francia	107 85
» » Svizzera	107 72 1[4
» » Londra	27 29
» » Germ.	133 80

Firenze 28

Rend. it. 5 %	99 72
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 07
Francia a vista	107 82
Berlino a vista	133 65
Meridionali	727 50
Mediterranee	524 50
Banca d'Italia	960 —

Berlino 28

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	220 10
Rend. it. cont.	92 10
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 %	101 50
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. it. 3 %	58 30
id. meridionali	60 75
id. di Roma	94 80
Az. mer. (a term.)	132 80
id. medit. (a term.)	97 10
Banca comm.	116 50
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 28

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 11/16
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	42 1/2
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/4

Parigi chiusura

	27	28
R. fr. 3 % ant.	101 80	— —
id. 3 % perp.	102 52	102 63
id. n. 3 1/2 %	105 90	105 87
Rend. it. 5 %	92 60	92 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 30	25 30
N. con 2 3/4 %	109 11/16	109 5/8
Obbli. lomb.	381 —	382 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 40	22 45
Banca Parigi	935 —	937 —
Tunis. nuove	502 —	501 —
Egiz. 4 %, (rend.)	110 —	109 90
Ren. ung. 4 %	102 30	102 05
id. sp. est. 4 %	43 07	43 —
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	550 —
Argento fine	527 50	527 50
Credito fond.	692 —	694 —
Azioni Suez	3687 —	3699 —
Lotti turchi	108 50	108 —
Ferr. mer. ter.	673 —	673 —
Russo 1891	96 90	96 95
Portoghese 3 %	23 35	23 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 28

Rendita ital. cont.	99 75
Rendita fine	99 77 1[2
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterranee	526 —
Navig. Gen. Ital.	427 50
Raffineria Zuccheri	379 —
Francia a vista	107 85
Londra a vista	27 29 1[2
Berlino a vista	133 62

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	99 76
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	959
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterr.	525 50
Navigazione Generale	426 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	381
Camb. vist. sc. Fr.	107 84
» sconto Lond.	27 28 1[4
» Germania	133 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

CLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 88 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 76,88 dicembre 76.09 — marzo 76,31 — futuro maggio 76,31

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 27 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — novemb. C. 69.1[2 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5,10 — idem gennaio 5.25

Havre 27 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.— — due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39 50

Londra 27 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti domanda senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato senza affari

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 27 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.81 1[2 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.85 raf. a Filadelfia 6,80 raffinato in casse 7,50 credit bolance oil Citg 106

Cotone Middling C. 5,7[8 id. a New Orleans C. 4 7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 17 - 3 mesi dopo corr. C. 5,26 - 4 mesi C. 5,34 - 7 mesi C. 5.45 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 67000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12 000 — idem pel continente balle N. 12.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 72.3[8 — corr. 78.3[8 — ottobre unquot. - dicembre 70.3[8 - marzo —.— — Granone disponibile D. 36.1[4 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3.1[2 — Caffè - Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.40 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5.85 — idem 4 mesi 5.95 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi, 6.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — Farine 12 marche mercato fermo — pel corrente franchi 47.75 — Prossimo 47.00 A 4 mesi ultimi 47.15 — A 4 mesi da novembre 46 70

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 42.— — prossimo 42.25 — A 4 mesi ultimi 41.75 — Poi 4 mesi primi 41.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.— — Corrente 31.— A 4 mesi da ottobre 31.80 — Prossimo 32.50.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21 80 — per 4 mesi ultimi 21.80 — per 4 mesi da novembre 21.75

Anversa 28 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Pel corrente 18 5[8 — A 4 mesi ultimi 19 1[8.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.70.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietola 9.42 — Mercato calmo,

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 21414 — Vendita della giornata q.i 9000 — Vendita a consegnare q i 3500.

Duro Berdianska f. 19.40 peso 26[27 viaggiante — Tunisi, Bona e Philippeville 22.40.

SETE

Lione 27 - Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 9	B 21	B 30	Cg.	2400
Trame	B 4	B 34	B 38	Cg.	2698
Greggie	B 30	B 73	B 103	Cg.	7725
Pesate	B 4	B 116	B 120	Cg.	6353
Totali	B 47	B 244	B 291	Cg.	19176

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.700
idem	Slendor	» 23.40	» 28.800
	Adriatic	» 22.—	» 29.250

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 settembre N. 227 contiene: Regio decreto concernente disposizioni per la Commissione Consultiva della fillossera — Regio decreto determinante la cauzione da prestarsi ai controllori e vice-controllori dell'Economato Generale — R. decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 17 luglio 1898, sull'applicazione dei provvedimenti urgenti e temporanei pel mantenimento dell'ordine pubblico — Regi decreti che costituiscono in Ente morale le due fondazioni «Dogliotti» e ne approvano i rispettivi Statuti organici — Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali; modificazione ad articoli di Statuto organico; applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate — Divieto d'esportazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balestracci Fil., Faenza, vernici. Ravenna — Bianchi Enrico, tappezzerie Firenze — Bruno Luigi, Alfredo, Vincenzo e Ruggiero, drogheria, Lecce — Meluzzi fratelli, olii e cereali, Roma — Occhini Giov., Piombino, Volterra — Perini Antonio, meccanico, Udine — Roddi Tito, pizzicheria, Firenze — Romano Vitt., Rimini, vivandiere, Forlì — Sereni Cesare, drogheria, Firenze — Ugolini Antonio, Monte Colombo, cuoi, Forlì.

Moratorie

Leotta Sirano Gaetano, mode, Catania — Luzzati Gustavo, tessuti, Siena.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,39
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2.15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,16
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	O. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	14,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,28 14,5 17,5 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,43 22,48.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da S. M. Elis. di Lido dalle 7,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13,30 alle 21,30 ogni mezz'ora - da Venezia (Mon. V. E.) dalle 7,30 alle 18,30 ogni ora - da S. Nicolò dalle 8 alle 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6.30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 9-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

FITTI E VENDITE

Fitti

Battaglia, Provincia di Padova — D'affittare o vendere un'officina meccanica con maglio a vapore; casa d'abitazione annessa. Rivolgersi alla ditta Vasallari Francesco Battaglia.

Fittasi I. piano di fronte Municipio con mq. 240 cortile-giardino, chiuso cancellata sul Canal gr., vasti magazz., riva ecc. p. uso abitaz., o Casa comm., ind. Riv. Sig. Vanli, S. Maurizio.

D'Affittarsi Calle Lunga S. M. Formosa 5226-27 — I. piano quattro stanze, salotto, cucina, magazzino, acquedotto, pozzo, gaz.

S. Polo, Rioterrà dei Nomboli 2747. — I. piano quattro stanze, salotto, cucina magazzine, acquedotto, pozzo.

Rivolgersi a S. Filippo Giacomo Calle Cavanella, N. 4482 Mezzà Verisco.

Vendite

Per ritiro dal commercio si cede Fabbrica paste Alimentari completa e bene avviata nel centro di Venezia. Per trattare rivolgersi Negozio tappezzerie in Carta, Ponte Fuseri.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 1 la parola, minimum C. 50

Avvertiamo

I nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

i vaglia,
le cartoline-vaglia e
le lettere raccomand.

In quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10 e 20** cent.

Haasenstein e Vogler.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ingegnere, avendo alcune ore disponibili, cercherebbe occupazione, possibilmente tecnica. Modiche pretese. Scrivere C G R 32, fermo posta, Venezia.

Cercasi piazzista articolo grande consumo presso privati, Trattorie, Alberghi. Indirizzo Casella Postale 243.

Diversi

Verbo — Impossibile muovermi sinora, sarò ogni costo settimana costà. Non opprimanti tristi pensieri: sei sempre il più grande amore di mia vita che sogno sempre vicino.

120 — Lunedì 26. Un breve saluto a lei che porta seco la miglior parte dell'animo mio. Dear love I pope you are no more so sad.

Ino — Fratello ritornato, affare serio. Urgentissimo qualunque costo vederci, procura mezzo.

Istriano — Ricordati quanto dissi iermattina. Pensoti sempre. Bicioti. Eternamente tuo.

Anno CLVI — 1898. Venerdì 30 Settembre N. 270

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INTORNO A CRETA

La *Stefani* ci comunica:

Londra 29, ore 9 a. — L'Inghilterra, l'Italia, la Francia, la Russia si sono accordate circa alle note da dirigersi alla Porta riguardo a Creta. I loro ambasciatori a Costantinopoli rimetteranno una nota collettiva, energica, chiedente il ritiro delle truppe ottomane dall'Isola.

***

Ci telegrafano da *Roma 29 sett. sera*:

Si dice che stamane l'ambasciatore di Turchia siasi recato alla Consulta per chiedere a Canevaro che le Potenze proroghino il termine assegnato allo sgombro delle truppe turche da Candia. Il ministro vi si rifiutò, dimostrando la impossibilità che si ritorni sulle deliberazioni prese.

La questione di Candia è come quella tal fiaba pei bambini, *Che dura molto tempo e non finisce mai*. E' stata la causa determinante della guerra greco-turca (guerra per modo di dire); ed ora che la guerra è finita e la pace fatta da un pezzo, è viva più di prima e più di prima ingarbugliata. Da più di un anno le nazioni europee tengono le loro flotte intorno all'isola e i loro soldati sulle coste e stanno là a far la guardia alla guardia!

Ma in realtà a Creta chi regna è l'anarchia. Lungo le coste, dove le truppe internazionali tengono guarnigione e fin dove arrivano le granate delle navi da guerra, la popolazione cretese si mantiene in una relativa tranquillità; ma nel centro dell'isola è tuttro affare. Gli arbitri della situazione, quelli che fanno la pioggia ed il bel tempo pare che siano circa 1500 ladri, che i loro conterranei, in uno slancio di patriottica fratellanza, hanno liberato dal carcere e che non sapendo far di meglio, hanno ripigliato l'antico mestiere. E ciò tanto più facilmente, in quanto che il *clefs*, il ladro, è sempre passato, laggiù, per un personaggio interessante.

Se il pubblico, quindi, sapesse queste cose, domanderebbe naturalmente: o cosa ci stanno a fare, a Creta, le potenze? Non varrebbe meglio che lasciassero i cretesi sbrigarsela con il loro antico signore, il quale, sebbene alquanto barbaro, nella scala della civiltà sta qualche gradino più su de' suoi antichi e poco affezionati sudditi?

Ma forse il pubblico, pensando così avrebbe torto! Se le potenze mantengono truppe e navi a Creta, un perchè ci dev'essere, indipendentemente dal desiderio di dare la libertà e l'autonomia ad una popolazione che nulla ha fatto per meritarsi le simpatie del mondo civile. Anzi se qualche potenza ha nutrito l'illusione che i cretesi fossero in grado di governarsi da sè, a quest'ora dev'essere completamente sfumata. E dappoichè, le potenze non accennano a ritirarsi da Creta, l'unica supposizione che resta a farsi è quella che esse stiano là per guardarsi l'un l'altra ed impedire che una inghiotta da sola quel boccone.

Ma noi, italiani, dobbiamo considerare il problema un po' anche dal lato del nostro interesse. Oramai Creta costa all'Italia più di quattro milioni; ma se la dura di questo passo, nemmeno il possesso dell'Isola basterebbe a indennizzarci. Già l'Austria e la Germania — non use a far malamente della politica di sentimento — si sono ritirate, lasciando in ballo le altre nazioni, delle quali due soltanto hanno un obbiettivo chiaro e preciso: l'Inghilterra e la Russia.

L'iniziativa di imporre al Sultano il ritiro delle truppe è del nostro ministro degli esteri, il quale, deve certamente conoscere meglio di ogni altro la questione. Ma quando l'ultimo soldato turco avrà abbandonato il suolo di Candia, forse è da ritenersi che allora sarà definita ogni questione? Non pare. Tanto è vero che si parla già dell'invio di nuove truppe anche da parte nostra per la tutela dell'ordine pubblico. Infatti allora, l'elemento mussulmano, si troverà di fronte agli insorti cristiani, i quali non è probabile che vogliano accomodarsi, a rispettarli e riverirli! o no, certo!

Nè la nomina di un governatore *gradito* ai candioti sarà la panacea universale; perchè non è a ritenersi che basti un uomo, per quanto gradito e desiderato, a risolvere una situazione politica, che dura da un secolo e a rimediare ai mali di una anarchia divenuta cronica.

Noi, non vediamo chiaro in questo affare. Non vediamo altro che siamo invischiati, per amor di *apparire*, in una questione, che poco o nulla ci riguarda e dalla cui soluzione — se ci si arriverà mai — pur troppo siamo destinati a uscire con le mani... nette dei milioni profusi!

Il ritorno dei Reali a Roma
La riapertura del parlamento
La questione dei fiammiferi — Cose ferroviarie — I ministri — Nuovi senatori — La tassa militare

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Si annunzia che i Sovrani ritorneranno a Roma verso il 10 di novembre.

E' probabile che la inaugurazione della Sessione parlamentare abbia luogo il 14 novembre. Sono pervenute alla presidenza della Camera 32 interrogazioni e interpellanze su questioni di politica interna ed estera.

— La questione dei fiammiferi non è stata esaminata ancora dal ministro Carcano. Qualora le conclusioni della Commissione non lo soddisfino, l'*Avanti* dice che il Ministero presenterà un progetto fatto da una importante Casa americana.

— Il Ministero dei Lavori pubblici afferma, contrariamente a ciò che fu stampato da varii giornali, che la mancata approvazione della convenzione stipulata in giugno, colle Società ferroviarie, non ha influito sul tempo dell'entrata in servizio del nuovo materiale; perchè Lacava e Vacchelli, avendo potuto provvedere in modo diverso alla spesa, diedero ugualmente le disposizioni per gli acquisti del materiale; lungi dall'opporsi all'approvazione delle proposte di nolo di carri, Lacava dovè anzi far premura a qualche Società.

— L'onor. Fortis è tornato stamane. L'onor. Baccelli partirà sabbato mattina alla volta di Torino, dove si reca ad inaugurare il Congresso medico nazionale. Egli sta coordinando i nuovi progetti di legge da presentare subito alla Camera.

— Il *Fanfulla* dice premature le voci di una lista di senatori già deliberata.

— La quota minima della tassa militare sarebbe fissata a lire cinque. Resta ora da stabilire la quota massima per determinare la graduazione della tassa, che si pagherà una sol volta, all'atto dell'assegnazione.

In morte del generale Cosenz
La salma - La cappella ardente
Il telegramma del Re

Ci telegrafano da *Roma 29 sett., sera*:

La salma del gen. Cosenz nel pomeriggio venne imbalsamata. La scorsa notte fu vegliata per turno da due capitani di vari reggimenti. Domani verrà deposta in un ricco catafalco ed esposta in un salone, parato a lutto e trasformato in camera ardente. Solo gli intimi saranno ammessi a visitare la camera del defunto e la disposizione dell'appartamento.

I funerali si faranno a spese dello Stato sabato. Vi interverranno i rappresentanti del Re, della città di Gaeta, patria dell'estinto, un battaglione della brigata *Alpi*, di cui il defunto fu colonnello brigadiere. Alla salma si renderanno gli onori dovuti ai grandi dignitari dello Stato.

Il registro in portineria è stato coperto di firme delle autorità e delle notabilità. Alla famiglia sono pervenuti numerosissimi dispacci. Il Re ha telegrafato alla sorella:

« La morte del generale Cosenz, di lei fra-
« tello, mi affliggo sinceramente. Associandomi
« al lutto di lei, ricordo l'affetto, l'amicizia,
« il patriottismo dell'illustre soldato, che servì
« strenuamente la causa nazionale e fu ognora
« modello di virtù civili e militari. A nome an-
« che della Regina, esprimo a lei i sentimenti
« di condoglianza per la dolorosa perdita, che
« sarà pure sentita con vivo rammarico dalla Na-
« zione e dall'esercito. »

Telegrafarono anche il duca d'Aosta, il pres. del Senato Farini, il sindaco di Venezia, il gen. Turr. Domattina giungerà il comm. Luigi Cosenz, direttore della banca d'Italia a Palermo, nipote dell'estinto.

Ai funerali, la marina sarà rappresentata da 14 ufficiali e da 6 funzionari del Ministero.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

La squadra di riserva, sotto il comando del viceammiraglio Magnaghi, lascia domattina il golfo degli Aranci, avendo ultimate le esercitazioni di tiro. Dopo aver appoggiato all'Asinara, la squadra di riserva si recherà a Spezia.

La r. nave *Amerigo Vespucci* con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, lascierà il Pireo il 4 ottobre, proseguendo il corso d'istruzione. Il *Vespucci* toccherà Corinto e Navarrino.

Il contrammiraglio Turi fu collocato in posizione ausiliaria, dietro sua domanda; il tenente di vascello Massard, fu esonerato dalla carica di istruttore al Tribunale marittimo di Spezia; egli imbarcherà con funzioni e grado superiore sul *Fieramosca*, in sostituzione del capitano di corvetta Mengoni. Sostituisce Massaro al Tribunale di Spezia il tenente di vascello Pini. Il tenente di vascello De Filippi, sbarca dalla r. nave *Saint Bon*, e vi è sostituito dal pari grado Notarbartolo, che viene sostituito nella Commissione per il collaudo dei siluri dal tenente di vascello Costa. Il tenente di vascello Accinni, imbarca sulla *San Martino*, sostituendo il pari grado Sant'Angelo, ed è sostituito sulla *Vettor Pisani* dal tenente di vascello Barsotti.

Vi furono le seguenti promozioni nella riserva navale: passano a capitani di vascello i capitani di fregata Caniglia e Armani; passano a capitani di corvetta i tenenti di vascello Massa, Giusto, Spano, Incisa, Sicca, Delle Piane e Tedesco.

Il medico di prima classe Giovanitti, imbarca sulla *Sicilia* in sostituzione del pari grado Tacchetti; il capitano di vascello Vergara è collocato in posizione ausiliaria, ed è inscritto nella riserva navale.

La r. nave *Città di Milano* è giunta Porto Said.

La salma di Benedetto Brin

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

La salma di Benedetto Brin verrà trasportata a Torino, avendo la famiglia accettata l'offerta, fattale da quel municipio, dell'area gratuita per un posto d'onore in quel cimitero.

De Renzis a Roma

Madrid 29, ore 5 p. — L'ambasciatore italiano De Renzis ha fatto la visita di congedo alla Reggina Reggente.

***

Ci telegrafano da *Roma, 29 settembre, sera*:

E' atteso a Roma il barone De Renzis, ex ambasciatore a Madrid, il quale viene a conferire con i ministri Pelloux e Canevaro prima di assumere l'ambasciata di Londra.

Cose della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Al Ministero della P. I. è allo studio un progetto per istituire le Cattedre di agricoltura nelle principali città.

Il bollettino della P. I. pubblica il Decreto di costituzione in ente morale del priorato laicale di Santa Maria Materdomini De Fossis in Treviso.

Loredani, incaricato di scienze naturali alla scuola tecnica di Mantova, è collocato a riposo per anzianità.

Il presidente del Cons. a Monza
La Regina a Stresa

Ci telegrafano da *Monza, 29 settembre, sera*:

L'on. Pelloux è giunto stamane. I Sovrani lo trattennero a colazione. Pelloux è ripartito per Milano alle ore 2.56.

La Regina, ossequiata dalle autorità, è partita alle 3.16 per Stresa, dove è andata a salutare la Duchessa madre.

AFRICA
Fashoda

Londra 29, ore 10 p. — Lo *Standard*, accennando al linguaggio di qualche giornale tedesco il quale diceva che tanto gli inglesi che i francesi avevano diritto di stare a Fashoda, invita Salisbury a dichiarare Fashoda territorio egiziano.

Il sirdar

Londra 29, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Cairo: Il generale Kitchener si dimetterà dalla carica di sirdar: gli succederebbe in questa il generale Winter.

L'AFFARE DREYFUS IN CASSAZIONE
Che cosa farà la Cassazione
La Corte respingerà la revisione?

Ci telegrafano da *Parigi, 29 settembre, sera*:

Il procuratore generale Manau presso la Cassazione ha esaminato i documenti dell'affare Dreyfus, fra cui i *dossiers* trasmessigli da Loew presidente della sezione d'accusa, il quale può ora chiedere comunicazione dell'altro *dossier* ultra segreto rimasto negli archivi del ministro della guerra, se il relatore non riterrà sufficienti le indagini che gli furono comunicate.

Nel qual caso ricomincierebbe una vera e propria istruttoria e la decisione allora non si potrebbe avere prima della fine dell'anno. Se invece la Corte si limiterà a decidere soltanto in merito alla ricevibilità o no della domanda di revisione, la soluzione potrà aversi entro l'ottobre.

Già si dice che, a termini della lettera del guardasigilli, la Corte di Cassazione dovrà occuparsi solamente del caso di revisione, non di annullamento.

E in proposito a ciò, il *Matin* ha consultato un membro della Cassazione, il quale rispose che probabilmente la Corte respingerà la domanda di revisione perchè, appoggiandosi questa esclusivamente sulla esistenza di un *fatto nuovo* che determini la necessità di rifare il processo è probabile che la Corte non riscontri gli estremi del *fatto nuovo*, mentre se si fosse chiesto l'annullamento della prima sentenza per vizio di forma, è probabile che la Corte avrebbe dato verdetto affermativo.

Picquart in segreta
Un nuovo "meeting„ revisionista
Ancora le dimissioni di Perrier
Esterhazy e Du Paty de Clam
La libertà provvisoria alla signora Paulmier

Ci telegrafano da *Parigi, 29 settembre, sera*:

Il colonnello Picquart trovasi sempre in segreta. Non gli si permette di vedere alcuno, neanche la moglie, la sorella e il cognato.

— Domenica prossima nella sala Wagram si terrà un nuovo *meeting* popolare per la revisione del processo Dreyfus e per la liberazione del colonnello Picquart.

Il *meeting* sarà presieduto dal giornalista De Pressensé, redattore capo del *Temps*, che lo ha organizzato.

Sarà diretto un appello alla cittadinanza parigina invitandola a pronunciarsi.

— Il giornale la *Croix* contrariamente alle rivelazioni del *Daily News* sostiene che l'ex Presidente Casimir Perrier ha più volte smentito che le sue dimissioni siano state originate dall'affare Dreyfus. Egli si dimise perchè era rimasto disgustato dalla disorganizzazione dei poteri. Perrier però crede alla colpevolezza di Dreyfus.

— L'*Aurore* di Clemenceau afferma che il governo possiede una lettera di Esterhazy comprovante i rapporti criminosi passati fra Esterhazy e il colonnello du Paty de Clam.

— La signora Paulmier, la feritrice di Ollivier redattore della *Lanterne*, fu posta in libertà provvisoria.

Ancora il libro di Esterhazy e le sue rivelazioni
Le rivelazioni del "Daily News„
La testimonianza di Schwartzkoppen

Ci telegrafano da *Londra, 29 sett., sera*:

Anche questa faccenda della pubblicazione del libro d'Esterhazy deve celare qualche cosa di losco.

Da quanto finora vi posso dire, pare che Esterhazy abbia venduto a parecchi editori contemporaneamente questo suo famoso libro, facendosi anticipare qualche rata del prezzo pattuito mediante la consegna di alcune pagine di insolenze inconcludenti.

L'editore francese Fayard dichiara di aver acquistato con un contratto in piena regola ogni diritto sul libro di Esterhazy avendo pattuito un prezzo di 100.000 franchi, più gli utili, ed anzi di aver già sborsato qualche acconto. Ora l'editore di qui, Grant Richards conferma in una lettera diretta al *Daily Chronicle* quanto già vi telegrafai, di aver cioè acquistato la proprietà dell'opera dello stesso Esterhazy.

In questa lettera poi l'editore Richards aggiunge che, in seguito ad un lungo colloquio avuto col maggiore Esterhazy, questi gli dichiarò puramente immaginarie le pretese rivelazioni pubblicate dall'*Observer*, e che tutto quanto il maggiore Esterhazy si propone di dire, sarà detto e provato nel *suo libro*, o in dichiarazioni da lui firmate.

— A proposito dell'*Observer*, *lady* Sassoon figlia del barone Gustavo Rothschild, dichiara che non ha mai diretto alcun giornale e di non avere alcuna relazione con la signora Beer nata Sassoon, direttrice dell'*Observer*.

— In questi circoli competenti vengono giudicate fantastiche e di nessun valore le rivelazioni pubblicate dal *Daily News* intorno ai motivi che avrebbero provocato le dimissioni di Casimir Perier da presidente della Repubblica e circa la parte che in quella faccenda avrebbe avuto l'ambasciatore tedesco a Parigi.

— La *National Rewiev* pubblica per informazioni avute da Berlino, che il governo tedesco ha annunciato al governo francese in via ufficiale ch'esso ha permesso che il colonnello Schwarzkoppen, ex-addetto militare tedesco a Parigi, deponga a Parigi oppure all'ambasciata francese a Berlino sotto vincolo di giuramento come testimonio nella questione Dreyfus.

La signora Dreyfus visiterà il marito

Telegrafano da Parigi 28 settembre al *Caffaro* di Genova:

Si afferma che la signora Dreyfus ha chiesto ed ottenuto il permesso di far visita al marito nell'Isola del Diavolo.

Essa s'imbarcherà prossimamente sur un piroscafo in partenza per Cajenna.

Al deportato verranno usati i massimi riguardi nell'informarlo della nuova fase, in cui è entrata la questione del suo processo.

CRONACA DEL MARE

New York 28 — E' giunto il piroscafo *Kaiser-Wilhelm*

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La morte della Regina di Danimarca

Un telegramma da Copenhagen ci annuncia che ieri mattina alle 5 e mezzo è morta la Regina Luisa, nella Reggia danese.

La Regina era da lungo tempo sofferente e morì circondata dal marito e dai figli.

La Regina Luisa di Danimarca, della famiglia principesca germanica di Assia-Cassel era nata il 7 settembre 1817. Ella ha sposato il Re Cristiano di Danimarca il 26 maggio 1842.

La Regina Luisa ha avuto cinque figli; il principe Federico (ereditario) nato nel 1843; la principessa Alexandra moglie del principe di Galles, nata nel 1844; il principe Guglielmo nato nel 1845, che salì al trono di Grecia col nome di Giorgio I.; la principessa Dagmar, nata nel 1847, moglie dell'Imperatore Alessandro III., madre dell'attuale Zar Nicolò II; la principessa Thyra, nata nel 1853, moglie del duca di Cumberland e il principe Valdemaro, nato nel 1858, che sposò Maria d'Orléans-Borbone, figlia del duca di Chartres.

Alla Corte patriarcale di Re Cristiano convenivano quasi ogni anno i figli e le figlie; e a questi convegni famigliari, presieduti dalla vecchia buona Regina, si è voluto dare spesso una importanza politica.

L'incidente di Bedekovcina si ridurrebbe a una rissa

Vienna 29, ore 6 p. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Zagabria 29: Secondo informazioni ufficiali, l'incidente avvenuto a Bedekovcina tra muratori croati e muratori italiani, si ridurrebbe ad una rissa di nessuna importanza, non provocata da motivi politici.

Le ferite riportate dagli italiani sarebbero di pochissima entità.

Alla Camera dei deputati austriaca
Pare che finalmente potranno discutere
Voci di crisi ministeriale

Fienna 29, ore 10.15 p. — *(Camera dei deputati)* — La seduta venne aperta al grido: *Viva l'Imperatore!*

Il Governo presenta parecchi progetti, fra cui uno relativo al compromesso coll'Inghilterra. I deputati presentano numerose mozioni urgenti specie per l'immediata discussione del compromesso con l'Ungheria, per l'abolizione dell'ordinanza sulle lingue. I tedeschi nazionali propongono che si metta il conte Thun, presidente dei ministri, in istato d'accusa per abuso del paragrafo decimoquarto della Costituzione.

Sorge viva e lunga discussione sull'ordine del giorno per la seduta di domani.

Gli oratori di quasi tutti i partiti si dichiarano favorevoli acchè il compromesso con l'Ungheria si concluda in via parlamentare.

Il radicale nazionale Wolf dichiara che il suo partito adotterà l'ostruzionismo.

Infine si approva la proposta del presidente d'iscrivere all'ordine del giorno della seduta di domani le nomine della Deputazione per la quota dell'Austria nelle spese comuni della Monarchia e la prima lettura del compromesso.

Il deputato Attilio Hortis, presenta una interpellanza circa gli attacchi commessi a Trieste contro gli italiani, dopo l'attentato all'Imperatrice.

La seduta è tolta.

Vienna 29, ore 11 p. — Alcuni giornali riferiscono la voce che il ministro del commercio Baernreither si dimetterebbe. La voce non è confermata ufficialmente.

Gli ungheresi all'Imperatrice Elisabetta

Budapest 29, ore 5 p. — *(Camera dei deputati)* — Si approva all'unanimità, senza discussione, il progetto per l'erezione d'un monumento alla Regina Elisabetta.

Un altro conflitto della China con gli inglesi

Shanghai 29, ore 9 p. — Dicesi che il Tsung-Ly-Jamen (ministero degli esteri) chiederebbe spiegazioni circa la presenza della flotta britannica a Petchili.

Ecco qui un telegramma da Berlino, 25, che viene a gettare un po' più di luce su questa nuova fase della lotta d'influenza che si combatte a Pechino fra la Russia e l'Inghilterra:

Il linguaggio della stampa russa non lascia alcun dubbio circa la supposizione affacciatasi fin da bel principio che gli ultimi gravi avvenimenti in China fossero opera della politica russa, diretta contro l'Inghilterra.

I giornali russi non nascondono punto la loro soddisfazione per l'avvenuto cambiamento ed enunciano con compiacenza la previsione che del colpo giuocato dalla diplomazia russa se ne risentiranno penosamente a Londra.

Le notizie da Londra dipingono la situazione molto seria, serbano però assoluto silenzio circa le misure che intende prendere il governo inglese. Siccome però non si nasconde che l'Inghilterra ha l'intenzione di intraprendere qualche passo, così non è esclusa la possibilità di qualche sorpresa.

Il congresso della stampa a Lisbona
Il prossimo congresso a Roma

Lisbona 29, ore 10 p. — Il congresso internazionale della stampa approvò una mozione stabilente che la presidenza del congresso funzioni da Tribunale d'arbitrato professionale internazionale.

Si deliberò che il prossimo congresso si tenga a Roma, che il settimo congresso si tenga nella Svizzera, l'ottavo a Carlsbad, il nono a Heidelberg.

Il delegato francese Ariste disse di deplorare che non tutti i delegati ora riuniti a Lisbona si possano riunire a Roma (*Ha buon tempo il sig. Ariste!*).

Il congresso si è chiuso con un discorso di Claretie.

Lunedì i congressisti faranno una gita a Oporto.

Lisbona 29, ore 8 p. — Il Congresso internazionale della stampa votò all'unanimità la proposta della *Associazione della Stampa italiana* che la sede del Congresso nel 1899 sia Roma. Faelli, a nome dei delegati italiani, ringrazia in latino vivamente applaudito.

Lo sciopero degli sterratori

Ci telegrafano da *Parigi 29 sett., sera*:

Lo sciopero degli sterratori è agli sgoccioli, per assoluta mancanza di risorse e per l'antipatia giustificata che circonda gli scioperanti. Già alcune centinaia di essi lavorano.

Notizie varie

Parigi 29, ore 6 p. — Si ritiene infondata la voce del richiamo di Poubelle dall'ambasciata francese presso la Santa Sede.

Londra 29, ore 9 a. — Secondo il *Daily Telegraph*, il ministro della guerra degli Stati Uniti Alger, che ha dato testè le dimissioni, sarebbe nominato ambasciatore a Londra.

Washington 29, ore 9 a. — Il Tesoro decise d'anticipare il pagamento degli interessi scaduti il 1. aprile.

Una ribellione a Giammaica

New-York 29, ore 4 p. — Il *New-York Heral* ha da Kingston (Giamaica): I meticci della costa si ribellarono, impadronendosi delle proprietà immobiliari degli inglesi, che furono costretti a ritirarsi nella città.

Il governo prende provvedimenti per reprimere i disordini.

Una crisi singolare nel Giappone
Ministro dichiarato incapace dagli impiegati

L'*Agenzia Reuter* ha da Yokohama, 28, che il ministro giapponese della giustizia Oligashi si è dimesso, perchè i magistrati e gli impiegati avevano chiesto il suo allontanamento, motivando la domanda con la dichiarazione che Oligashi era incapace di occupare quel posto.

Le ceneri di Colombo

Il trasporto delle ceneri di Colombo dall'Avana a Granada è definitivamente accordato e seguirà quanto prima. A Granada avrà luogo una solenne cerimonia per la tumulazione.

Una truffa ingente al Punto franco di Trieste

Racconta il *Piccolo* di Trieste in data 29:

Ieri mattina, usciva dal Punto franco un carro carico di cinquanta sacchi di caffè ch'era stato daziato a nome della ditta Ignazio Brüll. Sembra che all'ultimo momento lo sdaziamento del caffè avesse destato dei sospetti, dai quali si passò tosto alla certezza, che la merce non fosse stata sdaziata dalla ditta Brüll, alla quale neanche apparteneva.

Dal numero del carro, del quale all'espositura doganale era stata presa nota, l'autorità potè scoprire il carradore e questi, arrestato, confessò di avere trasportato il caffè in un magazzino di via dei Forni.

Si potè rilevare come la truffa fosse stata commessa dall'ex magazziniere di una ditta in caffè Francesco O., il quale dal 12 agosto si era piantato da solo in commercio e aveva protocollata la propria ditta presso il Tribunale commerciale marittimo. Egli venne arrestato.

L'autorità di polizia finora tiene assoluto riserbo sulla faccenda. A quanto dicesi, la merce sarebbe stata regolarmente comperata. Si prevedono parecchi arresti.

Il danno daziario ascende a circa 1400 fiorini.

Due grandi incendii nella Svizzera

Il villaggio Premier presso Losanna fu quasi interamente distrutto da un incendio.

Molto bestiame ed il raccolto del grano andarono preda del fuoco.

— Un incendio distrusse a Kloten presso Zurigo l'*Hôtel Sauvage* e le sue adiacenze.

Durante i lavori di salvataggio è morto un pompiere. Un altro è ferito gravemente.

IL PALLONE
che attraverserà le Alpi

Un amico nostro che si trova a Sion, nella capitale del Vallese, ci manda questa interessantissima lettera sopra la traversata delle Alpi in pallone che colà si prepara; traversata di cui abbiamo parlato altre volte.

Pubblichiamo subito la lettera, la quale per i nuovi particolari che essa contiene sopra l'importante spedizione, riescirà senza dubbio gradita ai lettori.

Sion 26 settembre.

(*c. d.*) — Non si parla che del pallone, non si giura che per il pallone.

Da otto giorni i falegnami lavorano: eglino hanno circondato con una palizzata di tavole alta tre metri uno spazio di circa 3000 metri quadrati. E dentro vi hanno costruito un recinto attorno al quale si ammucchierà la folla curiosa e donde proromperanno gli applausi allorchè il capitano Spelterini lancierà l'ordine sacramentale *Molla tutto*.

All'interno il terreno rugoso è ricoperto di tela, perchè la stoffa del pallone non abbia in qualche sfregamento a deteriorarsi.

Quando giunto il materiale aerostatico, fu necessario un lavoro faticoso per situare l'enorme massa del pallone nella posizione opportuna. Adesso tutto è compiuto e comincia il gonfiamento.

Il pallone si compone di 4336 pezze di seta verniciata, d'una resistenza di 1500 chilogrammi per metro lineare, con 4440 metri di cucitura. Il diametro del globo è di m. 18.50, la circonferenza di m. 58, la superficie di 1065 metri quadrati, il volume di 5268 metri cubi. La navicella può sopportare 76000 chilogrammi e la forza ascensionale del pallone è di 3594 chilogrammi.

Si calcola che i viaggiatori e gli istrumenti pesino 400 chilogrammi, che il pallone e la navicella, fabbricati dal Besançon a Parigi, 1000 chilogrammi.

Il pallone sarà gonfiato con idrogeno puro per mezzo del generatore speciale Godard e Surcouf. Mediante questo apparecchio, il ferraccio è introdotto in un recipiente che contiene acido solforico diluito nell'acqua e l'idrogeno che in seguito alla reazione chimica resta libero, passa attraverso a uno strato di calcio e di potassa che ne assorbono l'umidità. Soltanto allora il gaz serve al gonfiamento del pallone.

Per tale scopo si impiegheranno 15000 chilogrammi di ferraccio e 10,000 chilogrammi di acido solforico.

I viaggiatori porteranno con sè 2000 chilogrammi di zavorra, composta di piccoli sacchi di sabbia, e fanno conto di partire tempo permettendolo, giovedì o venerdì.

***

Ed ora due parole sulla storia di questa intrapresa.

Sono parecchi anni che lo Spelterini studia un progetto di ascensione al di sopra delle Alpi svizzere.

Il 29 gennaio di quest'anno i signori Heim, Billwiller e il dott. Wild ebbero a Zurigo una riunione con lo Spelterini ed in questa riunione hanno concretato le grandi linee di questa spedizione.

La marcia del pallone sarà segnata da due barometri aneroidi registranti e da un barometro a mercurio che servirà di controllo. Il direttore Billwiller è incaricato di fornire le indicazioni necessarie alle diverse stazioni meteorologiche svizzere per stabilire le differenti velocità e forze del vento alla medesima ora.

Si faranno poi esperienze sulla umidità e sulla temperatura dell'aria, sui vapori e sulla formazione delle nubi.

Uno degli scopi principali della spedizione è la fotografia delle masse montagnose svizzere,

fotografie che saranno utilizzate per la cartografia e la geologia del paese.

La spedizione ha adunque un carattere essenzialmente scientifico, come del resto lo provano i nomi delle persone che patrocinarono l'impresa, Heim, Billwiller, Forel Hagenbach-Bischof, Duparc, Gautier, Sarasin-Diodati, Rilliet, Lockmann, Kahlbaum, nomi che godono di ottima fama nel mondo dei dotti.

Dopo lunga discussione, fu scelta Sion, la capitale del Vallese, come stazione di partenza dell'aerostato. E siccome il vento dominante al di sopra di 3000 metri è generalmente in direzione S.-O.-N.-E., è probabile che il pallone prenda il suo volo sopra tutto il gruppo del Finsteraarhorn, le Alpi uranesi e glaronnesi e vada a cadere nella vallata del Reno tra Sargans e Bregenz.

Ammettendo una velocità media da sei a dieci metri per secondo, la durata del viaggio sarebbe da sei a nove ore, per questa traversata lunga 200 chilometri in linea retta.

Non si può da qui giudicare della direzione dei venti, che nel Vallese sono tutti locali. Durante il giorno abbiamo la grande corrente che va dal ghiacciaio del Rodano al Lemanno e durante la notte dal lago alla Furka.

Ma sembra che lo stato atmosferico più favorevole per la spedizipne Spelterini sarebbe un minimo barometrico sul Baltico al quale corrisponderebbe un tempo chiaro e un vento di S. O.

Gli ascensionisti saranno: lo Spelterini comandante, Heim professore di geologia a Zurigo, il quale con Maurer farà le osservazioni scientifiche e la fotografia. Il quarto viaggiatore sarà, da quanto si dice, Hergesell, professore a Strasburgo e presidente della Società degli aeronauti delle provincie del Reno, a meno che egli non preferisca di seguire la spedizione in un pallone speciale, più piccolo naturalmente della *Vega* dello Spelterini.

Parecchi palloncini indicatori da cinque a dieci metri cubi di capacità valevoli per corroborare i dati dell'Osservatorio di Zurigo sono già stati lanciati ed altri si lancieranno nei prossimi giorni prima della partenza.

Già sono arrivati a Sion molti forestieri ma se ne aspettano moltissimi sperando di compensare così in parte le spese considerevoli dell'impresa.

Frattanto l'autunno domina adesso incontestato. Già il Bitschhorn è velato di brume e l'Arpille si perde nel grigio; le montagne sono molto lontane e vaghe ed i prati son rossi.

Sia l'autunno propizio agli aeronauti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un nuovo discorso di Fortis a Cesena

Ci telegrafano da *Cesena, 29 sett., matt.*:

Ieri sera, in onore di Fortis, nella sala del casino del teatro, ebbe luogo un banchetto di oltre 170 coperti, fra cui le rappresentanze di Forlì, Ravenna, Savigliano.

Allo *champagne* brindarono il sindaco senatore Saladini e il deputato Pasolini. Rispose Fortis. Dopo un cortese esordio, disse:

Il paese vuol risorgere e lavorare pacificamente, essere temuto e rispettato. L'unificazione del pensiero politico rappresenta un vero beneficio per l'opinione pubblica italiana; abbiamo bisogno di concordia per combattere i nemici nostri, che minano le forze avvenire, le istituzioni, il paese: dobbiamo proporci di vincere in faccia al popolo italiano questa lotta poderosa d'influenza, poichè tutti pretendono di disporre delle simpatie delle masse e i nemici d'Italia credono di avere allontanate le masse o parte di esse dalle istituzioni, che ci reggono e che ci hanno data e garantiscono l'unità d'Italia.

Dobbiamo contrastare loro palmo a palmo il terreno, affezionare le masse alle istituzioni, dimostrare che le classi dirigenti non sono indifferenti nè incuranti delle sofferenze dei lavoratori.

La proprietà moderna, ben diversa dalla antica feudale, rappresenta la solidarietà sociale, non l'interesse privato, l'interesse sociale. Conviene propagare queste idee onde non possa attecchire nelle masse il concetto che un mutamento nelle condizioni sociali possa migliorare la loro condizione.

Il programma deve essere quello di ravvivare le forze, attivare tutte le funzioni dello Stato, proteggere ogni attività, diffondere il lavoro, proteggerlo, avviarlo a funzione moderna dello Stato.

Per modificare il sistema tributario bisogna essere sicuri: non diminuzione di spese militari, ma riforma delle fiscalità con utili trasformazioni. Spera che le condizioni del paese e dell'Europa muteranno e renderanno possibile una diminuzione delle tasse. Sente che il pensiero politico è vivo e se ne rallegra. Questo pensiero è per la patria grande, potente, rispettata.

Parla infine Rava, che saluta per Ravenna Fortis, speranza di Romagna e d'Italia.

La riunione si scioglie fra gli evviva al Re.

Fortis è partito alle ore 9 per Roma, salutato dalle autorità e acclamato dalla folla.

Il Congresso d'igiene a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 29 sett., sera*:

Nell'Istituto d'igiene si è inaugurato il Congresso nazionale d'igiene presenti i professori Pagliani, Tibone, il rettore dell'Università il senatore Bizzozero, i rappresentanti dei Ministeri della guerra, della marina. Parlarono il prefetto che portò il saluto del ministro dell'interno, e i professori Pagliani e Bizzozero, applauditissimi. Poscia i congressisti visitarono l'Istituto d'igiene.

Ferrara — Ci telegrafano 29 settembre, sera — *Adunanza di agricoltori* — Il giorno 3 ottobre p. v. i possidenti ferraresi si riuniranno per deliberare intorno ai mezzi atti ad attenuare o scongiurare la crisi economica minacciata loro dal continuo ribasso dei prezzi della canepa.

L'Esposizione artistica cittadina si inaugurerà solennemente il 13 novembre p. v.

Giornale querelato — La Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico ha deliberato di querelare per diffamazione il giornale locale *Il Mattino*.

Gli scandali di Livorno

Ci scrivono da Livorno, 29:

Seguita la verifica alla cassa comunale: finora niente altro di nuovo.

Sono state operate altre perquisizioni in casa Costella. in quanto a denaro, gli furono trovati soltanto pochi soldi: una lira e centesimi!

Il Costella è sempre irreperibile, è falsa la voce del suo suicidio; egualmente falsa quella del suo arresto.

Il prof. Giovanni Targioni-Tozzetti si è dimesso dalla direzione del *Telegrafo* e dalla *Gazzetta Livornese*, giornali di cui l'esistenza era vincolata al comm. Costella, e i cui collaboratori in buona fede credettero nello ingegno e nella onestà di lui, finchè la funesta luce sulle sue colpe fu fatta.

* *

Ci telegrafano da *Livorno 29 sett., ore 10.25 a.*

Vennero perquisite le case di molti fidi del comm. Costella. La Camera di commercio ha destituito da presidente il Costella eleggendo il cavaliere Bougleux. Smentite le dicerie del sequestro di una cassetta di documenti e di una polizza di assicurazione comprendente il caso di suicidio. La banca nazionale fa il servizio della cassa del Comune finchè dura l'inchiesta.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Notizie raccolte al Ministero degli interni affermano che la deficenza riscontrata nella Cassa comunale di Livorno sale alla somma di 72.000 lire.

Firenze — *Le vicende di una avventuriera anarchica* — In via Valfonda abita una ex cavallerizza, certa Teresa Piatti di anni 28, nata a Barcellona.

La Piatti è sorvegliata speciale dell'autorità di P. S., avendo riportate due condanne per avere, in seguito a gelosia, ferito mortalmente il proprio amante, ed un'altra per avere accoltellato a Torino un agente di P. S.

Scontate le pene, la Piatti — essendo ritenuta anarchica — fu inviata a domicilio coatto. Ritornata a Firenze, essa ha tenuto una vita incensurata.

Ieri sera la Piatti veniva trovata sul proprio letto, mentre si torceva in preda ad atroci dolori.

La disgraziata aveva bevuto una soluzione di fosforo per dispiaceri amorosi. Soccorsa immediatamente, venne messa, pare fuori di pericolo.

Pare che la sedicente Piatti si chiami invece Ines De Leandes.

Milano. — *Una festa nello stabilimento di Angelo Migone.* — L'altra giorno lo stabilimento Angelo Migone e C., in fondo al Corso Loreto, celebrava il 120. anniversario della sua fondazione.

La festa comprendeva un banchetto, trattenimento musicale, danze ed estrazione di cospicui doni offerti dai soci per gli operai.

Alle mense infiorate sedettero oltre 200 commensali, i gerenti colle loro famiglie e tutti gli operai ed operaie che costituiscono la numerosa famiglia industriale.

Allo *champagne* prese la parola il signor Tomaso Migone, il quale tessè la storia industriale della casa impiantata da un suo omonimo antenato, Tomaso Migone, genovese, nel 1778, nella via Pennacchiari, ora via Torino, principiando col commercio dei fiori freschi di Genova, acqua di fiori d'arancio e di rose, ed iniziando in seguito la fabbricazione di alcuni prodotti di profumeria.

Il sig. Tomaso Migone conchiudeva, nel rammentare la sua piccola fabbrica del 1863, compiacendosi di trovarsi ora nell'importante odierna officina circondato da sì numeroso ed abile personale, al quale si dimostra riconoscente.

Applausi scroscianti accolsero le parole del signor Migone, come quelle che seguirono dei consoci signori Luraschi e Magnaghi.

Dopo di che il corpo di musica *Loreto*, diretto dal maestro Sperandeo, eseguì alcuni pezzi di musica, mentre, fra la gaiezza generale, si svolgeva tutto intiero il programma prestabilito.

Parma — *Omicidio involontario commesso dal figlio di un agente di Verdi* — Ieri l'altro nella località detta il *Paradiso*, a cento metri da Busseto, Carrara Angelo, di 18 anni, stava ripulendo il proprio fucile da caccia, quando di un tratto partì un colpo che uccideva la donna di servizio, certa Bindi Peppina, d'anni 23, bussetana.

Il giovane Carrara, pazzo di dolore, accompagnato dal padre Alberto Carrara (da lunghi anni agente del maestro Verdi, di cui sposò la figlioccia) si è costituito in carcere. Dovrà rispondere di omicidio involontario.

Al momento del fatto erano presenti anche alcuni che per la prima volta si recavano a visitare lo sventurato Carrara.

Il maestro Verdi fu subito informato del triste avvenimento.

Taranto — *Il naufragio di una torpediniera inglese* — La torpediniera *Dangior*, entrando nel porto di Brindisi insieme ad un incrociatore e a due contro-torpediniere inglesi, addetto al servizio postale di Candia, per una falsa manovra investì il galleggiante Dini e naufragò lasciando appena il tempo all'equipaggio di salvarsi.

Torino — *Ancora il duello di Borgaro* — A complemento della notizia data ieri, i giornali torinesi aggiungono che i duellanti erano i signori barone Rodolfo Garin di Cocconato e conte Filippo Righini di Sant'Albino.

Al primo assalto il barone Rodolfo Garin riportava una lieve ferita, che non fu rilevata che dopo; ma nell'istesso contesto di tempo una prima volta toccava la spada avversaria con la mano sinistra, ed una seconda volta con l'istessa mano deviava il ferro diretto al suo costato sinistro, e che, per avviso unanime dei testimonii, lo avrebbe ferito, e ciò contro le esplicite condizioni del combattimento.

I padrini fecero allora cessare lo scontro, deplorando l'infrazione grave compiuta dal barone Garin, pur ritenendo che la mossa non avesse scopo aggressivo, perchè non seguita dal fatto.

Per contro i testimonii concordemente rilevarono il contegno scrupolosamente cavalleresco del co. Filippo di Sant'Albino.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 settembre: S. Girolamo.
Sabato 1 ottobre: S. Remigio.
Il sole leva alle 6.10 tramonta alle 5.52.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LA NUOVA NAVE DA GUERRA

Ci telegrafano da *Roma 29 sett., sera*:

Alla nave di battaglia di seconda classe, in costruzione nell'Arsenale di Venezia, sarà imposto il nome di *Francesco Ferruccio*.

Per la morte del generale Cosenz — Il nostro Sindaco conte Grimani, per la morte del generale Cosenz ha mandato i seguenti dispacci:

Sindaco di Gaeta e signora Luigia Cosenz ved. Pirca Roma

Venezia memore di Enrico Cosenz suo difensore strenuissimo nel 1848-49, ne ricorderà perennemente il patriottismo, il valore che lo additano a tutti gli italiani fattore nobilissimo dell'unità della patria. Alla sorella che lo piange estinto, alla patriottica città di Gaeta che gli diede i natali Venezia porge condoglianze vivissime. GRIMANI, *Sindaco*

A S. E. il Ministro della Guerra — Roma.

Il lutto dell'Esercito nazionale per la morte del generale Enrico Cosenz è lutto di questa Venezia che lo ricorda riconoscente fra i suoi arditi costanti difensori e lo onora come uno degli illustri italiani che spesero la vita pel bene inseparabile del Re e della patria unita. GRIMANI, *Sindaco.*

Pel monumento al Da Pos — Il prof. Fontana in occasione dell'inaugurazione a Forno di Canale del monumento a Valerio Da Pos spedì al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Sindaco Venezia

Gli alpigiani Canalesi inaugurando il monumento a Valerio Da Pos memoriano la gloria del Leone di San Marco, esempio senno politico, fondamento della grandezza della patria italiana. *Prof.* FONTANA.

Al quale il nostro Sindaco rispose:

Professore Fontana

Forno Canale — Venezia grata ricordo Alpigiani Canalesi commemoranti San Marco ricorda con entusiasmo fedeltà intrepidezza con cui amarono quel vessillo italiano, bene auspicando dalle rinnovate prove della concordia che assicura l'unità della patria. GRIMANI, *Sindaco.*

Arrivi — Da Bologna sono giunti e scesero al *Danieli*, il senatore belga, Montefiori Levi e il generale pure belga Ponny.

Convitto Nazionale di Napoli — E' partito iersera da Venezia, la quale — quantunque non favorito dal bel tempo — rimarrà sempre uno dei più cari ricordi del suo viaggio, vuoi per la singolarità delle sue calli e canali, vuoi per i tesori d'arte che possiede, e sopratutto per le gloriose tradizioni storiche che dal 1848 la legano con Napoli da un fraterno affetto.

A rendergli graditissima la breve permanenza tra noi, concorse la tradizionale ospitalità del Convitto *Marco Foscarini* che, nell'assenza del venerando Michele Mosca, è retto interinalmente dal bravo e simpatico censore Giovanni Osgualdo, coadiuvato dal prof. Giulio Cardo.

Nell'allontanarsi da queste placide lagune, superiori ed alunni mandano un saluto reverente a Venezia e vivi ringraziamenti a tutti gli ufficiali del Convitto *Marco Foscarini*, che sanno così bene fare gli onori di casa.

I nuovi reggimenti di guarnigione — Abbiamo già annunciato che in sostituzione del 25 e 26 reggimento fanteria è stata destinata a Venezia ed Udine la brigata *Acqui*, 17 e 18 reggimento.

Il giorno 2 del prossimo ottobre, giungeranno a Venezia, col treno delle 6.43 ant. il comando del battaglione del 17 fanteria e tre compagnie della forza di nove ufficiali e 284 militari.

Il giorno 4, con lo stesso treno delle 6.43, giungeranno il comando del reggimento e il deposito, nonchè due battaglioni del 18 reggimento, bassa forza 806 ed ufficiali 18.

Alle 10.35 ant. del giorno 5, provenienti da Benevento, giungeranno altre due compagnie del 18, una delle quali andrà distaccata a Chioggia. Con lo stesso treno del 5 giungeranno altre due compagnie del 18, una proveniente da Aviano, l'altra da Rocchetta S. Venere.

Trentamila lire! — Persona degna di fede ci narra il seguente fatto, sul quale ci riserviamo di assumere più dettagliate informazioni che riferiremo citando allora i nomi delle persone.

Una donna del popolo ebbe in eredità dai genitori alcune cartelle dei prestiti comunali di *Barletta, Venezia, Milano 61 e 66, e Bari.*

Un giorno trovandosi in bisogno, impegnò presso un montino una cartella del prestito a premi 1866 di Milano.

Questa donna poi fu costretta, non trovandosi in caso di ritirare la cartella, a rinnovare la polizza pagando i relativi interessi al montino e lasciandovi il pegno.

L'altra sera verso le cinque, la donna si presentò da un cambiavalute del sestiere di S. Marco e presentò le cartelle che aveva ancora presso di sè, pregando di verificare se per avventura, qualcuna fosse stata estratta e avesse vinto qualche premio.

Il cambiavalute si prestò gentilmente e, dopo aver riscontrate tutte le cartelle dichiarò che nessuna di esse era stata estratta.

La donna allora presentò un pezzo di carta gialla, sdruscito, sul quale era indicata la cartella impegnata, serie *6431* n. *22* del prestito di *Milano 1866* e pregò il cambiavalute di verificare anche quella.

Il figlio del cambiavalute procedette alla verifica e trovò che la cartella aveva vinto un premio di trentamila lire, ma temendo che la gioia potesse nuocere alla donna, fece cenno al padre, dicendo alla donna: *Mi pare che vi sia una vincita di tremila lire.*

Il cambiavalute si alzò e recatosi presso il figlio, questi pose il dito sul bollettino dell'ultima estrazione avvenuta il 16 corr. mese.

Il cambiavalute, col viso ridente, disse alla donna:

— *Dove avete questa cartella?*

— *Al Montino....* rispose la donna, e fece il nome.

— *Ebbene*, soggiunse il cambiavalute, *state allegra, avete vinto trentamila lire all'ultima estrazione.*

Alla notizia strepitosa la donna rimase addirittura tramortita.

Ah mio Dio, gridò, *mio figlio diverrà pazzo* e diede in ismanie.

Il cambiavalute che non sapeva spiegarsi quella disperazione interrogò la donna e questa rispose che, quando si recò al Montino per rimettere il pegno, le fu risposto che essendo passato il tempo prescritto, il pegno era stato venduto.

Dove avete lo scontrino? chiese il cambiavalute — *Me lo hanno ritirato al Montino.* — Per quale motivo? aggiunse — *Non lo so; mi dissero di restituirlo ed io lo diedi.*

Questo il fatto. Ora, alcune domande sorgono spontanee.

Il tempo stabilito per la durata del pegno è di sei mesi, di otto o di un anno?

Era veramente trascorso questo tempo quando la donna si presentò per rinnovare l'impegnata?

L'estrazione del prestito, avvenne prima o dopo che la donna si presentasse per la rinnovazione del pegno?

Per quale motivo le fu ritirato lo scontrino?

E' stato pubblicato il bando (come prescrive la legge) per l'incanto del pegno? La cartella fu venduta all'asta pubblica? Chi fu l'acquirente?

Fu alla donna restituito il di più del prezzo ricavato all'asta?

Si vocifera tra l'altro che la cartella vincitrice sia stata venduta in piazza S. Marco ad una persona per lire 25.000.

E se fosse vero, questa somma dedotto l'importo del pegno spetterebbe alla donna.

Del resto, siccome il pagamento delle 30,000 lire (dedotta la tassa) si farà alla Cassa Comunale dal 15 dicembre p. v. si potrà verificare se la persona che si presenterà per l'incasso è quella stessa che ha acquistata la cartella ed allora si potrà verificare da chi ebbe ad acquistarla.

Frattanto, a quanto ci fu affermato, la povera donna affidò quest'affare ad un avvocato, che si mise nell'impegno di sciogliere l'intricata questione.

Dal secondo piano — Un fatto doloroso è avvenuto ieri alla Bragora, fatto che destò una vera impressione in quel popoloso quartiere. Nella Calle Bollani al N. 3650 abita il secondo piano certo Pasquale Manzelli, con la moglie Lucrezia Eugenia Cosmo di 30 anni e due figli Giovanni di circa due anni e mezzo, Ida di un anno e mezzo. Insieme a lui abitano i genitori e due sorelle del Cosmo. Il Manzelli insieme al padre suo vende stuoie sotto il portico del Vin a S. Zaccaria.

Ora, bisogna ricordare che il primogenito Giovanni, aveva circa tre mesi quando un giorno, mentre era in braccio di sua madre, precipitò nella sottostante Calle Bosello, dalla finestra del tinello.

Sebbene, fortunatamente, il bambino non avesse riportato che lievissime contusioni, il fatto produsse un grande sconvolgimento nella madre tanto che a tutti coloro che l'avvicinavano, ella diceva sempre: *Mio figlio è caduto da quella finestra e da quella finestra io devo finire la vita.*

Non valsero le cure del marito e della sua famiglia a toglierle quella fissazione. A nessuno venne allora in mente, quello che sarebbe stato il miglior partito, cioè cambiar di casa.

Appunto in queste circostanze la Lucrezia rimase nuovamente incinta e partorì l'Ida. Pur troppo, queste condizioni fisiche, della madre, dovevano avere un contracolpo sull'organismo del nascituro. Ed infatti la donna partorì una bambina debole e deforme, la quale è quasi sempre ammalata.

La nuova disgrazia turbò maggiormente la ragione della povera Lucrezia.

Ieri mattina alle nove ella usciva dalla camera da letto insieme alla madre; quest'ultima la precedeva passando pel tinello. Quando, entrata in cucina, la madre si voltò non vide più dietro di lei la figlia; ma invece fu colpita da acutissime grida.

Corse istintivamente nel tinello, le cui finestre erano aperte ed affacciatasi ad una di queste uno spettacolo orribile le si parò davanti.

La misera figlia, giaceva sul lastrico, attorniata da alcune donne che la soccorrevano. Ella discese di corsa le scale e giunse presso alla figlia. Frattanto erano accorsi i vigili 77-116 e il sotto capo Cottin i quali, coadiuvati da certi Giulio De Fanti, Sante Gianola e Felice Dal Paos, collocarono l'infelice su una gondola e la trasportarono all'ospedale civile, dove le fu riscontrata la frattura della base del cranio.

La infelice aveva spiccato il salto gettandosi a capo fitto, battendo la testa sul selciato.

Battendo il baccalà — Mentre certo Alessandro Ferrari, di 53 anni, abitante al Ponte del Megio a S. Giacomo, batteva il baccalà, rimase colpito alla testa dalla mazza di legno sfuggitagli dalla mano.

Recatosi all'Ospedale, la lesione fu trovata leggiera e, dopo medicato, uscì.

Sul « Bosnia » — Certa Luigia Sessanutti di 34 anni, da Caneva Tolmezzo, trovandosi a bordo del piroscafo *Bosnia* fu investita da una botte che si stava rotolando sulla coperta e riportò ferite e contusioni alle gambe per le quali dovette essere ricoverata all'ospedale civile, dove dovrà rimanere parecchi giorni.

L'inchiesta da parte della Capitaneria di porto, sull'investimento del piroscafo *Mediterraneo* della N. G. I. col burchio denominato *Carolina*, avvenuto domenica scorsa, è ultimata, e crediamo che oggi, firmati i verbali, l'incartamento sarà inviato all'autorità giudiziaria.

E' naturale che l'esito di tale inchiesta sia mantenuto segreto; però non crediamo di errare affermando che, quanto siamo andati pubblicando negli scorsi giorni, sarà pienamente confermato dalle conclusioni dell'inchiesta, e cioè che il piroscafo *Mediterraneo* teneva la rotta e velocità regolari, che il pilota ed il personale di bordo fecero quanto fu loro possibile (fischiando e gridando) per evitare l'investimento, il quale avvenne per l'imperizia e per la caparbietà dei burchiai.

Costituitosi — Vista la caccia inesorabile che gli davano gli agenti di P. S. ed i vigili, il mandriano Luigi Cittou (quello che si ribellò ai vigili nella laguna) si è costituito all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Il noto Valconi Antonio l'altra sera, come al solito, commetteva disordini a S. Lio, essendo ubbriaco.

Per tradurlo in camera di P. S. occorsero due vigili e due agenti della squadra mobile.

Ustioni — Ieri mattina alle sette certa Elisa Cattaneo di 16 anni, domestica presso la famiglia Morandi a Cannaregio 5606, scendendo dalle scale del secondo piano con una pentola di acqua bollente, scivolò e cadde.

L'acqua le si riversò addosso producendole ustioni per le quali l'infelice fu ricoverata all'ospedale civile.

Taccuino del pubblico

Istituto di Belle Arti — Le scuole di questo istituto si apriranno il giorno 3 novembre p. v. e le iscrizioni degli alunni si faranno nell'ufficio di segreteria dal giorno 24 al 31 ottobre, escluse le feste, dalle 10 alle 12. Trascorso questo termine, le domande presentate saranno respinte.

Associazione del riposo festivo — Questa sera alle ore 9 3|4 adunanza in prima convocazione ed alle 10 1|4 in seconda convocazione nella sala terrena della Borsa gentilmente concessa dalla locale Camera di commercio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 sett.: **Nascite:** maschi 10 femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimonii: Bellotto Pietro, mugnaio, vedovo con Semensato Teresa, casalinga, nubile — Rosada Narciso, scaricatore marittimo con Marzon Augusta, calzolaio, celibi.

Decessi: Rossi Falsier Maria, di anni 59, vedova, casalinga, di Venezia — Benzon Pensa Angela, 28, coniug., filatrice, id.

Decessi fuori del Comune: Poli Carmen di anni 15, nubile, civile decessa in Aviano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Nella Borsa.

— Il cav. Puntolini, per aver perduto nell'ultima liquidazione quarantamila lire, si è mezzo imbecillito.

— Ma allora ci ha guadagnato una metà, perchè prima lo era tutto.

BUONA USANZA

Dal prefetto Caracciolo di Sarno L. 1 a beneficio dell'ospedale dei bambini per la morte della contessa Elena Kirtschel De Minerbi Rocca.

— Il cav. Pitteri Andrea, per la morte del compianto Giuseppe D'Este ha versato alle farmacie L. 2 per l'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Ti concede il *secondo* — ed il *totale*
Nome è di duce valoroso a caro
Che i suoi condusse a fine trionfale
E di *primi* il bel nome meritaro.

Spiegazione della Sciarada precedente: OLTRE-MARE

CRONACA DEI TEATRI

I fantocci dei fratelli Prandi al Goldoni — Sabato sera 1 ottobre avrà luogo al teatro Goldoni la prima rappresentazione dei celebri fantocci e marionette meccaniche dei fratelli Prandi. Si eseguiranno fra l'altro la pantomima *Le avventure di Pierrot* e il ballo *Excelsior*.

Di questi fantocci si dice *mirabilia*, e noi abbiamo letto nei giornali i più lusinghieri giudizi sullo spettacolo straordinario e il divertimento offerto da queste meravigliose marionette, le quali beninteso nulla hanno a che fare con i soliti burattini.

A domani il programma.

Minerva — Alla serata del Frizzo accorse un numeroso pubblico che molto si divertì alla brillante esecuzione delle varie parti del programma.

Il Frizzo fu ripetutamente applaudito.

Questa sera altro spettacolo importante.

La prima del "Ratcliff", di Mascagni a Torino

Ci scrivono da Torino, 29 settembre:

(*Vice-Z.*) Il teatro era completamente venduto, e ben si poteva dire che il famoso granello di miglio non sarebbe caduto a terra. Notai nel palco reale LL. AA. le duchesse d'Aosta, quà e là nei palchi molte notabilità artistiche e letterarie. Alle 8.45 apparve Mascagni accolto da applausi.

Nel primo atto furono applauditi *il canto fatale* dalla signora Giudice-Caruson (*Margherita*), il racconto di *Douglas* (Gregoretti) e quello di *Mac Gregor* (Tisci-Rubini). Al fine dell'atto il pubblico chiamò alla ribalta Mascagni che non comparve.

Applaudito nel secondo atto il duetto *Tom-Ratcliff* (Tisci Rubini-Runcio).

Il maggior successo lo riportò il terzo atto. Applauditissimo l'intermezzo. Mascagni fu chiamato due volte al proscenio. Gli furono offerte tre corone e moltissimi doni.

Nel quarto atto piacque l'aria di danza e la Giudice ricevette buona messe di applausi.

In complesso l'opera ottenne un successo vero e serio. Il Mascagni all'uscita fu nuovamente applaudito nella piazza.

Concorse all'esito ottimo oltre che l'eccellente esecuzione, anche la splendida messa in scena.

L'orchestra, sotto direzione di Mascagni si è mostrata all'altezza della situazione suonando con slancio e colorito lodevolissimi.

— La nuova opera di Mascagni di soggetto giap-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 74

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Voi non lo farete! disse Sisto.

— E chi me lo impedirà? rispose il vecchio dalla barba bianca. Forse che non sono il padrone in casa mia?

— Ma...

— Non ammetto osservazioni su questo... Qui, sono il padrone!

Il signor De Noirlieu aveva notevolmente oscurato il viso, comprendendo di essersi andato a cacciare in un pericoloso vespaio. Inoltre, non aveva neanche modo di prevenire John di quello che accadeva. Perciò era molto perplesso. Bianca, invece, sentiva il cuore battere di speranza. Libera! Era possibile dunque che fosse restituita a suo marito e a suo figlio? A questa sola idea, sentiva come smarrirsi i sensi. Intanto il vecchio, colle magre braccia incrociate, guardava i due suoi interlocutori. Vedendo la fisonomia scura e perplessa di Sisto, si era persuaso che fino a quel momento egli lo aveva ingannato.

— Attendo, disse egli al signor De Noirlieu, le vostre spiegazioni.

Sisto trasalì bruscamente.

— Finiamola! eslamò.

Egli aveva preso la sua risoluzione! Con grande prontezza di spirito aveva misurato la gravità del pericolo che correva e la probabilità di sfuggirvi. Ora, queste probabilità gli parevano assai consolanti.

— Finiamola! ripetè. Io non posso provarvi di essere il marito della signora per la semplice ragione che non è vero.

Bianca fece un movimento. La sua speranza si rinvigoriva.

— Tu dunque avevi mentito, sogghignò l'uomo dalla barba bianca. E anche colui che condusse qua questa donna si prese giuoco di me?

— Pare! rispose cinicamente Sisto.

— Per modo che, invece di essere il punitore di una donna adultera, io sono stato, a mia insaputa, complice delle vostre infamie!

Il vecchio avava uno sguardo terribile.

— Guai a voi! esclamò.

Sisto De Noirlieu alzò le spalle.

— Se credete di indimidirmi, disse, vi sbagliate!

E dirigendosi verso la porta aggiunse:

— Lasciatemi passare!

Il vecchio si mise davanti alla porta.

— Indietro! esclamò.

Il signor De Noirlieu che già cominciava a scaldarsi di collera afferrò il vecchio per un braccio.

— Lasciatemi passare! ripetè. Io sono di quelli che amano le facezie di breve durata.

Il vecchio, calmo e tranquillo non rispose altro che cacciando un fischio acuto. E poi aprendo egli stesso la porta, disse a Sisto:

— Ebbene, uscite pure!

Sisto fece un passo, ma indietreggiò subito. Due cani enormi, dagli occhi iniettati di sangue dal pelo irto apparivano all'estremità del corridoio.

— Ma perchè non uscite? ripetè il vecchio con una espressione indefinibile di ironia.

Il signor De Noirlieu strinse convulsivamente i pugni.

— Demonio! urlò.

Ma non si mosse! Egli non osava più fare un passo. Bianca era caduta in ginocchio. Essa pregava! Ringraziava Dio di quello che era accaduto, poichè ormai si credeva libera!

XXIII.

Mentre questi avvenimenti accadevano in Belgio, e il signor De Noirlieu si trovava a sua volta chiuso nel muline che aveva servito di prigione a Bianca De Conderau, Frantz faceva a Marsiglia le ricerche che sappiamo, e che avevano avuto il solo risultato di provargli, o quasi, che il fanciullo preteso figlio di lord e di lady Welby era appunto suo figlio. Perciò, era ad ogni costo deciso a ritrovarlo.

All'ultimo momento si era persuaso della utilità dei servigi che miss Biscock poteva rendergli, e aveva offerto alla vecchia governante di restare al suo servizio. E queste offerte erano state accettate. Scopo unico, ormai, di Frantz De Conderan era di ritrovare lord Welby e costringerlo a dire dove avesse collocato il fanciullo. Prima però di mettersi sulle sue traccie, Frantz volle tornare a Parigi. Egli teneva a mettere il suo amico Sisto De Noirlieu al corrente di quanto era accaduto. Ma Sisto era in quel momento trattenuto nel Belgio, noi sappiamo perchè, e John che, era rimasto solo nell'appartamento del suo padrone, cominciava ad essere seriamente inquieto. Alla domanda di Frantz egli rispose:

— Il padrone è in viaggio.

— Per molto tempo?

— Non so. Doveva scrivermi, ma non ho avuto di lui alcuna notizia.

— Ma dove è andato?

— Il padrone non me lo ha detto.

Frantz parve molto contrariato di questa notizia.

Dopo essere rimasto un po' perplesso disse a John:

— Quando ritorna, caso mai non mi abbiate prima rivisto, direte a Sisto che io sono a Londra.

John trasalì suo malgrado. Egli non poteva sentire il nome della capitale inglese, senza ricordarsi e senza tremare.

— Il signore va a Londra? chiese.

— Sì.

— Presto?

— Oggi stesso.

— Il signore sa, aggiunse John simulando il maggiore interesse, che io sono al corrente della sua sciagura.

— Ebbene?

— Il signore avrebbe forse scoperto qualche cosa di nuovo?

— Sì.

— A proposito di sua moglie?

— No... pur troppo!

— Dunque?

— Di mio figlio!

— Diamine! fece John. Il signore lo avrebbe forse ritrovato?

— Credo di sì.

— Il padrone mi disse infatti che il signore aveva creduto di riconoscerlo.

— E ora sono certo che era lui.

— Il fanciullo che il signore vide alle Tuilleries?

— Appunto.

— E il signore ha avuto nuove informazioni?

— Ho trovato a Marsiglia la governante del fanciullo. Per vendicarsi dei suoi padroni, che l'avevano abbandonata, mi ha detto tutto.

— Cioè?

— Che il fanciullo non è figlio di lord Welby.

— Oh!

(Continua)

ponese l'*Iris* è finita definitivamente; anzi è già stampata per intiero.

L'opera andrà assolutamente in iscena il 10 novembre; Mascagni partirà tra pochi giorni per Roma coi bambini.

« Re Lear » di Verdi

Scrivono alla *Tribuna* da Milano:

Da parecchio tempo si va annunciando che il grande maestro attende a un nuovo lavoro musicale; ma le notizie sono contradditorie.

Posso ora assicurarvi che non è già il *Nerone* l'opera intorno a cui Verdi lavora — come ultimamente fu scritto con eccessiva sicurezza — si bene il *Re Lear* su libretto di Arrigo Boito. Spesso il Verdi *ha fatto alle braccia con Shakespeare,* » come ha detto Giosuè Carducci; il *Re Lear* assorbe però più degli altri lavori, la meravigliosa vigoria del maestro. Egli lo ha ripreso e rilasciato parecchie volte: ora è digiunto quasi al termine; ma non si parla, nè l'illustre vegliardo vuol che si parli, d'una più o meno prossima rappresentazione.

Teatro Sociale di Belluno — Ci scrivono da Belluno, 29 settembre:

Reduce da un viaggio nell'Austria la Compagnia drammatica diretta dall'artista Luigi Gardini, darà un corso di rappresentazioni, promettendo uno scelto e moderno repertorio.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1[2 - *Linea Viareggio-Pisa-Roma*
Minerva (S. Moisè) — Frizzo Fregoli — ore 8 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Oscenità

A quattro mesi di reclusione ed a L. 50 di multa venne dal Tribunale condannato certo Rocco Ferdinando fu Angelo, di anni 55, di San Donà di Piave, abitante in Murano, per oscenità commesse nel marzo u. s.

Naturalmente il processo fu discusso a porte chiuse.

Difensore avv. Botti.

Bancarotta

A cinque mesi di detenzione dal Tribunale, condannato per bancarotta semplice, l'agente di commercio a Venezia Corradini Ugo di Gaetano, di 34 anni, padovano.

Difensore avv. Botti.

Direttissime

Furti — Contravvenzione alla vigilanza

Martini Giuseppe, colui che l'altro giorno sul pontone della Cerva, borseggiò una signora russa, come abbiamo narrato in cronaca, è dal Tribunale condannato a cinquanta giorni di reclusione.

— Siega Giuseppe, autore del furto di un *foulard* in danno del negoziante Trojani, in Merceria a San Salvatore, si busca quattro mesi di reclusione.

— I due noti pregiudicati Oriffi e Scutari, facchini di Cannaregio, quali contravventori alla vigilanza speciale, cui sono sottoposti, sono dal Tribunale condannati a tre mesi di reclusione ciascuno, perchè recidivi specifici.

Difensore per tutti avv. Botti.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

SPORT

Le cors eal trotto

Ci scrivono da Rovigo 29:

Sappiamo che le corse al trotto nel nostro Ippodromo, uno fra i primi d'Italia, avranno luogo i giorni 23 e 25 del p. v. mese di ottobre.

L'Unione ippica italiana ha approvato completamente e in tutte le sue parti il proposto programma che è uno dei più attraenti e che vi manderò quanto prima.

La nostra Giunta municipale, nella sua ultima seduta ha deliberato di concorrere nelle spese per le corse di quest'anno, per una somma di L. 700.

Gara del tiro a segno commemorativa del 27 ottobre 1848

Ci scrivono da Mestre, 28:

Questo Comitato ha così modificata la categoria V *Campionato* del programma:

« Arma fucile modello 1870-87 — bersaglio regolamentare — distanza metri 800 — serie di 8 colpi ciascuna nelle tre differenti posizioni regolamentari, due in piedi, due in ginocchio, due a terra — punti sommati con le imbroccate — Tassa di L. 10.

Premii) I. Diploma di primo campione L. 150 — II. diploma di secondo campione, L. 100 — III. diploma di terzo campione, L. 50.

Ai premii di posizione non concorrono i tre campioni.

La condizione che stabiliva un minimo di punti va soppressa.

Il Comitato ha stabilito altresì che il concorso alla Categoria XIII *Fortuna* possa ripetersi una sola volta.

Cronaca rosa

Ieri a Bologna ebbero luogo gli sponsali della signorina Maria Marchi col signor Giuseppe Panzacchi, figlio dell'on. deputato di Castelmaggiore.

— Abbiamo da Verona 29:

Stamane alle otto il nostro Questore cav. Nestore Peruzy si univa in matrimonio colla signorina nobile Antonietta Pilo di Palermo.

Erano padrini alle nozze l'ispettore della sezione di S. Zeno cav. De Negri ed il delegato Carusi.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno, 29:

Un'altro grave lutto colpì in questi giorni la nobile famiglia de Manzoni di Agordo colla morte della sorella Emilia monaca canossiana in Venezia,

Ai parenti sincere condoglianze.

— Ci telegrafano da Giulianova, 29 settembre, sera:

E' morto senatore Acquaviva Luigi.

— A Monza è morto l'industriale Davide Pessina, un valoroso combattente del 48. — A Sassari il colonnello in ritiro Massimiliano Escard: era nato nel 1812; aveva combattuto in Spagna, poi in Italia nelle campagne per l'indipendenza; era padre del colonnello Escard comandante il 12 bersaglieri e suocero del generale Stevani. — A Livorno (Toscana), Eugenio Bonichi, già tesoriere di quell'Ospedale civile. — Ad Alessandria (Piemonte), Grovagno Antonio, proprietario, suicida. — A Milano il cav. uff. Antonio Cantalupi emerito ingegnere capo del Genio civile. — A Catania il cav. Gioacchino Biscari.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.22	54.38	54.27
Termometro centig. al Nord	16.7	15.7	16.2
» » al Sud	16.6	16.0	16.8
Umidità relativa	97	91	96
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.60	gocc.	1.20

Temperatura massima di ieri: 17.1 min. di oggi: 16.0.

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a ponente e nell'Italia superiore, meridionali altrove; cielo nuvoloso coperto con temporali; mare mosso agitato.

Dolo — Ci scrivono 29 settembre — **I funerali del dott. Giacomo Pontin** — Le onoranze funebri rese al compianto medico chirurgo Giacomo dott. Pontin riuscirono una imponente dimostrazione degna del caro trapassato, che come cittadino, professionista ed amico, lascia di sè un indimenticabile ricordo.

Facevano seguito alla salma trasportata dal carro gentilmente offerto dalla Società operaia, il sindaco cav. G. B. Panciera, la giunta, i consiglieri comunali, tutti i colleghi medici del distretto, l'autorità giudiziaria rappresentata dal dottor Nereo Mioni, il cav. Bertocco ufficiale del Registro, il signor Mazzotti segretario comunale, la Società operaia, la presidenza della Banca popolare e della Banca agricola, la Società Concordia, il corpo degli insegnanti, la rappresentanza del Civico ospitale, la Congregazione di carità, la Casa di ricovero, il Comizio agrario, la presidenza del Consorzio, il dott. Vicentini per l'Associazione medica veneta, l'avv. Beretta membro della Giunta prov. amm., il dott. Guolo consigliere prov., i sindaci e i segretari di Fiesso, Dolo, Vigonovo, Campolongo, Campagna, Camponogara, Mira, la Società veneta, le Assicurazioni generali di Venezia, l'Assicurazione di Milano, le ferrovie Rete Adriatica e uno stuolo innumerevole di amici di Dolo, di Padova e di Venezia che spontaneamente vollero intervenire per onorare la memoria del carissimo defunto.

Oltre trecento erano le torcie mandate dalle famiglie. Quindici le corone offerte dalla Società Concordia, dai colleghi medici del distretto, dalla Società Operaia, dai cugini Bampa, dalla famiglia Serantoni, dai signori Beretta e Mioni, dal Corpo Insegnante, dal sig. Bruto Gambaro, ecc.

Intervennero pure le bandiere della Società Operaia e quella delle scuole elementari.

I filarmonici di Dolo, spontaneamente offertisi, precedevano il clero, intuonando meste melodie.

Attraversato il paese il corteo si sciolse per raccogliersi nella chiesa arcipretale e per riunirsi più tardi onde accompagnare il defunto alla estrema dimora.

In cimitero pronunciarono toccantissimi discorsi il cav. Gio. Batta Panciera, sindaco di Dolo, il dottor Egidio Tirelli quale rappresentante i colleghi medici del distretto, il cav. Giovanni dott. Mioni per gli amici, l'operaio Alessandro Zabeo in nome dei propri compagni.

A tutti gli oratori rispose l'avv. Cesare dott. Beretta, che ispirandosi alla fraterna amicizia che lo legava al povero defunto, pronunciò singhiozzando un discorso che strappò le lagrime a tutti gli intervenuti.

Alla vedova inconsolabile signora Alfonsa Bampa, alla zia ottantenne sig. Teresa Scapin rinnoviamo le nostre condoglianze per la perdita fatta, la di cui gravità apparisce intera dai cospicui funerali oggi seguiti.

Dolo. — A proposito di un fatto di cronaca. — Riceviamo:

Preg. Sig. Direttore

La prego di pubblicare nel reputato di Lei giornale quanto segue:

Leggo nella *Gazzetta di Venezia* n. 268 pagina seconda colonna quarta un allusione che mi riguarda a proposito di quanto viene narrato sotto il titolo: *La vendetta di un amante abbandonato.*

Siccome io non sono, nè fui, nè mai ebbi la pretesa di essere l'amante o il pretendente della signorina Elvira De Mattia, ma con la stessa non ebbi se non semplici rapporti di conoscenza e fortuiti incontri, abitando lo stesso paese, così desidero ciò sia reso di pubblica ragione a scanso di ogni erronea o maligna interpretazione e a salvaguardia dell'onore della predetta signorina.

Ringraziandola distintamente, me Le professo.

Dev. Domenico dott. Zannini
Medico veterinario, libero professionista

Vazzola — Ci scrivono 29 settembre — **La latteria sociale all'Esposizione di Torino** — La nuova latteria sociale, all'Esposizione di Torino, ha ottenuto la medaglia di bronzo per i burri di crema acidificata con fermenti selezionati.

Questa prima prova della istituzione appena sorta, è segno manifesto del come va progredendo il lavoro mercè l'assiduità dei preposti all'amministrazione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 29 settembre — *(S.)* **I successi del Sindacato agricolo** — E' giunta la notizia ufficiale che la Giuria dell'Esposizione di Torino assegnò al Sindacato agricolo padovano la massima onorificenza — cioè la *medaglia d'oro di I. classe con voto di plauso.*

L'intelligente e perseverante operosità del Sindacato a favore dell'agricoltura si è ben meritato questo premio, a cui fa degno riscontro la *medaglia di argento* conferita dal Governo alla provvida istituzione per le deliberazioni intese a secondare la diffusione delle nozioni d'agraria nelle scuole rurali.

Rinnovo al Sindacato ed ai suoi preposti le felicitazioni più cordiali.

Il nuovo direttore del Gas — Vi mando alcune notizie relative al sig. Tixi Erminio, neo-eletto direttore della nostra officina del gas. Ha 39 anni ed è nato a Voltri, in Liguria. Attualmente dirige l'officina di Girgenti.

Il sig. Tixi, riportata la licenza fisico-matematica dall'istituto tecnico di Savona nel 1877 e quella di macchinista in prima dall'istituto superiore navale di Genova — entrò nel 1881 quale impiegato della *Compagnie l'Union des gaz* esercente le officine di Genova e S. Pier d'Arena e funzionò da ispettore delle due sezioni dei lavori ed illuminazione per sei anni, dopo di che venne promosso capo-officina a S. Pier d'Arena. Nel 1891 in fine ebbe la nomina di direttore dell'officina di Girgenti.

I titoli offerti dal sig. Tixi, il lungo tirocinio e le funzioni disimpegnate nei vari rami del servizio affidano che la nostra officina troverà nel nuovo direttore la persona capace ed esperta di cui abbisogna.

L'arresto del sott'ufficiale — Da Bologna era giunta la notizia della improvvisa scomparsa di Leone Pasquini, sergente del 4. bersaglieri. Con questo di peggio: che alla fuga non doveva essere estraneo un forte ammanco nella cassa del reggimento. Informazioni segrete affermavano che il Pasquini aveva riparato nella città nostra, dove aveva parecchi amici.

Il maresciallo Garbini, dell'arma dei carabinieri, avendo potuto stabilire che il ricercato si trovava presso questo ing. Della Donna — abitante in Via S. Agnese — vi si recò senz'altro, con l'appuntato delle guardie municipali Dal Corno.

Al maresciallo, venne subito fatta vedere la divisa che il sergente aveva deposto per vestire abito borghese — ma l'uomo non c'era. Saputo, però, che doveva recarsi a colazione, gli agenti lo aspettarono volontieri. E quando giunse.... è superfluo raccontare che cosa avvenne.

Perquisito, il Pasquini risultò affatto sprovvisto di denaro.

Il disgraziato giovane verrà domani tradotto a Bologna.

Cose di questura — Un collega ha lanciato, ieri, gravemente un allarme: la prossima soppressione di tutte le brigate di questura.

Ho chiesto qualche informazione — e la notizia mi risulta ben diversa. Intanto il provvedimento non avrà carattere generale: la brigata di Bassanello sarà, per ora, mantenuta. Verranno, invece, soppresse quelle di borgo Portello e S. Leonardo.

Ma anche codeste risultano soppressioni relative. Poichè tutto si ridurrà alla semplice chiusura di quella specie di caserme distaccate mentre — ed è naturale! — il servizio di P. S. vi sarà mantenuto regolarmente. In altre parole — le guardie incaricate della sorveglianza di quelle lontane arterie cittadine anzichè avere l'attuale alloggio speciale, andranno ad abitare la comune caserma di S. Chiara.

Con questo provvedimento l'ispettore cav. Gervasi avrà, a sua disposizione e sotto la sua immediata sorveglianza un numero maggiore di agenti, i quali potranno essere dalla provata abilità sua e del suo ufficio, utilizzati con miglior vantaggio del pubblico servizio.

Quei posti distaccati, anche per la loro odierna condizione, diremo troppo acefala, rappresentavano, dunque, un pleonasmo.

E allora vediamone pure la sparizione, senza rimpianto e senza timori!

A proposito di questura, una brutta nuova: hanno traslocato il delegato Spotti a Bagnacavallo e si perde così un funzionario molto serio e cortese.

La Società per l'esercizio delle automobili nella nostra Pronvincia tenne oggi una seduta preliminare nella sala della Società d'igiene, gentilmente concessa, per discutere sul progetto tecnico-legale del Comitato.

L'adunanza riuscì numerosa. Il progetto venne in massima approvato, e si è disposti a qualunque sacrificio pur di vederlo attuato con sollecitudine.

Denuncia — Un contadino da Carmignano, cui era morta una bestia bovina, dopo averla fatta visitare da una pseudo veterinario, la vendette ad un macellaio del paese.

Ma la bestia era passata a miglior, vita nientemeno che... per idrofobia acuta. Ed i carabinieri arrivarono in tempo per sequestrare la carne e per denunciare così il venditore come il cosidetto veterinario.

I dieci assegni istituiti per celebrare il 50.mo anniversario dell'8 febbraio 1848, furono assegnati ai seguenti veterani:

Sono questi i signori: Cardin Giuseppe fu Doroteo — Ceccato Vincenzo fu Giuseppe — Corazza Giacomo fu Giuseppe — Mambrin Lodovico fu Francesco Marcato Antonio fu Stefano — Brozzolo Domenico Antonio fu Antonio — Tessari Giovanni fu Antonio — Rampazzo Desiderio fu Pietro — De Peder Alessandro fu Romedio — Vason Antonio fu Gaetano.

Sulle cose dell'Ospedale vi dovrò scrivere presto ed a lungo — tanto più che mi arriva la notizia di un comizio pubblico in gestazione.

Il municipio di Padova ottenne. alla Esposizione di Torino, la medaglia d'oro, siccome benemerito della istruzione popolare.

Camposampiero — Ci scrivono, 28 settembre — *(a. s.)* **Beneficenza** — Il risultato della festa di domenica fu splendido.

Ecco alcune cifre. Incasso lordo L. 1545 — Spese sostenute L. 846.52 — Civanzo netto L. 698.48.

Facevano parte del Comitato anche i signori Paroli avv. Giulio, Musatti Vittorio, Piran Luigi e Dalla Costa prof. Alessandro. Si adoperarono per il buon esito della festa molte e molte altre persone e giovanotti, nonchè tutte queste gentili signorine.

Il sig. Piran Luigi illuminò alla sera la pesca col gaz acetilene, che fece un ottimo effetto.

Seconda conferenza agraria — Stamattina ha avuto luogo la seconda conferenza agraria sul tema seguente: *Lo stallatico ed i suoi elementi.*

Il valente conferenziere, sig. Dalla Costa prof. Alessandro, parlò per ben tre ore senza che l'attenzione dei presenti venisse mai meno.

Sono degni di lode tutti i maestri, i quali, non badando al tempo piovoso, sono accorsi anche dai comuni più lontani per assistere alla conferenza.

Giovedì 6 ottobre sarà trattato il tema: *La vinificazione.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 settembre — **Il ricevimento degli insegnanti elementari al municipio** — (G. T.) Iersera ebbe luogo nella residenza comunale il ricevimento ai maestri e maestre elementari che io v'aveva già annunciato, e riuscì veramente quale si supponeva, per concorso, per brio ed animazione.

A ricevere gli invitati ed i maestri s'adoperarono il sindaco stesso comm. Mandruzzato e gli assessori Valtorta, Vianello, Coletti, Della Rovere, Antoniutti e De Sordi.

Verso le 8 e 3[4 giunse, colla sua signora, il prefetto comm. Sciacca il quale, durante le presentazioni d'uso ebbe una parola di lode per gli uni, di incoraggiamento agli altri.

A rendere più attraente la festa intervennero numerose signore fra le quali noto la co. Ferrari Bravo, patronessa dell'asilo infantile, la signora Coletti-Gobbato moglie dell'assessore, la signora e signorina Benzi, la signora De Sordi, la signora Heimann-Piazza ispettrice delle scuole ecc.

Fra le autorità, oltre al prefetto, al sindaco ed agli assessori intervennero il r. provveditore agli studi cav. Dal Ferro, il prof. Benzi, il prof. Ronchese, il prof. Santalena, il prof. Tischer.

I maestri e maestre convenuti erano circa duecento.

Spiccava nella sua divisa di tenente degli alpini nella riserva il m. Mattiuzzi di Oderzo, ed ancora ho notato il m. Grava membro del Consiglio provinciale scolastico, il m. Pivato, il prof. Lepido Rocco direttore didattico di Motta di Livenza, il m. Padovani di Vittorio ed altri molti.

Un sontuoso rinfresco venne offerto circa le 9 1[4.

Alle 10 1[2 circa la brillante riunione si sciolse lasciando in tutti gratissima impressione.

Notizie militari — Alle 6.34 del 1. ottobre, sabato partirà il 3. battaglione del 28. fanteria (tenente colonnello Muinecci) in distaccamento a Vittorio e alle 4.55 pom. da Vittorio arriverà il 2. battaglione dello stesso reggimento (maggiore Peyla) a surrogarlo.

Una frattura. — Oggi venne ricoverata all'Ospitale certa Casonato Antonia di G. B. d'anni 41 abitante in vicolo Mercato dei buoi n. 45, la quale portando una secchia d'acqua su per la scala della sua abitazione sdrucciolò e cadde malamente fratturandosi il radio del braccio destro.

Ne avrà per circa 25 giorni a giudizio del dottor Placeo che la medicò.

Il Palazzo dei 300 — Da vari giorni sono incominciati i lavori di scoperta dello storico palazzo dei 300 sicchè prima della metà del p. v. ottobre il maestoso edificio comparirà al pubblico nello stato dei tempi gloriosi della marca Trevigiana. Purtroppo però l'opera non riuscirà completa esistendo ancora nella parte posteriore alcune baracche, nel luogo dove dovrebbe esistere il grande scalone, le quali contrastano in modo stridente coi principii dell'arte e dell'estetica. So che per l'espropriazione di quello catapecchie fu chiesta una somma non indifferente, ma il Comune dovrebbe pensare che il lasciare così deturpata una delle glorie trevigiane, quando magari con un sacrificio vi potrebbe rimediare, è davvero riprovevole tanto più che il nostro Comune non è certo dei più poveri.

E vero che in quei bugigattoli molta gente trova pane e lavoro, ma non devesi, credo ritenere necessaria al sostentamento, una località, e poi un adeguato compenso risarcirebbe gli interessati delle eventuali perdite temporanee.

Allora si potrà dire che il palazzo dei 300 fu interamente scoperto e reintegrato, quando, anche gli archi del posteriore rimarranno liberi da quelle costruzioni che, furono un tempo internamente permesse, non so con quanto sano criterio.

Contemporaneamente alla scoperta del palazzo si farà quella della lapide ai caduti d'Africa con una modesta cerimonia di circostanza.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono, 29 settembre — **Teatro Accademico** — Alla rappresentazione, data domenica scorsa, in questo Accademico dalla Società Iride-Cossa il pubblico accorse numeroso e rimase pienamente soddisfatto del complesso delle esecuzioni.

Si annuncia essere impossibile avere quest'anno le operette facendo difetto i fondi per sopperire alle spese e porre al completo l'orchestra deficiente di numero.

Motta di Livenza — Ci scrivono 29 settembre — **Le prediche di un buon sacerdote** — E' partito da noi mons. conte Sanfermo. La sua predicazione chiamò al Santuario di Maria oltre 15,000 fedeli. Predicò nella piazza d'accordo con le autorità. Si ritiene lo ascoltassero ben 12,000 persone.

Monsignor Sanfermo parla umilmente: chi lo avvicina lo trova simile a quello che dice: un vero ministro di pace e carità. Presto partirà per Trieste e l'Istria.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 29 settembre. — **I funerali della Principessa Giovanelli.** — La salma della compianta principessa Giovanelli, arrivata a Lonigo ieri mattina ore 7 veniva collocata nella chiesa della sua Villa di S. Fermo trasformata in Cappella ardente.

Alle ore 10 incominciava la funzione religiosa che riuscì mestamente solenne per lo straordinario concorso di persone, malgrado il tempo permanentemente piovoso. Ogni istituzione pubblica e cittadina era largamente rappresentata.

Il municipio di Lonigo, era rappresentato dal Sindaco, dalla Giunta, da molti consiglieri e dal Segretario, accompagnati dal Corpo Guardie Pompieri e dalla Banda Cittadina. La Congregazione di Carità dal suo Presidente e da diversi membri. La Società di M. S. Maschile dalla Presidenza e dal Consiglio di Amministrazione; così pure la Società di M. S. Femminile. Erano ancora rappresentati il Corpo insegnante di tutte le nostre Scuole, la Banca Popolare. la Società di Costruzioni, la Società Case Operaie, la Società Corse Cavalli, il Comizio Agrario, la Biblioteca popolare, l'Asilo Infantile, il Ricovero di Mendicità e tante altre istituzioni che ometto per brevità.

In segno di lutto durante il passaggio del corteo funebre tutti i negozi furono chiusi.

Fu una grandissima dimostrazione di affetto tributato alla salma benedetta della grande benefattrice. Moltissime le rappresentanze venute dal di fuori. Splendide le corone, circa una sessantina. Spiccavano maggiormente per grandiosità e bellezza quelle di S. M. la Regina, di cui la Principessa era dama d'onore e del Municipio di Lonigo.

Fra i presenti vi noto; i co. Berzini, co. Soranzo marchese Tacoli, co. Piovene, comm. Volpi, avv. Levi Civita, famiglie Donati, Maffei, D'Agnolo Valano, Carlotto, Mugna, Giacometti, Mossolin, Rosa. Trevisan, ecc. ecc.

Appena finita la cerimonia e benedetta la salma, don Zanini legge un discorso, esaltando le doti preclare dell'augusta estinta.

Durante il commovente discorso, letto in mezzo ad un ossequioso raccoglimento, vedo molte signore piangere.

Alle dieci e mezzo si esce di chiesa, e sotto una continua pioggerella si forma il corteo, il quale percorse via Ognibene, via Torre Vecchia, Piazza Vitt. Emanuele e via Ospitale arrivando al Cimitero alle ore 12.

Qui la cassa vien levata dal carro e trasportata nella Cappella di famiglia, di dove, dopo poche cerimonie ecclesiastiche, viene trasportata davanti alla tomba e posta su cavalletti.

Il sindaco di Lonigo cav. P. Dalla Torre e l'avv. Levi-Civita di Padova pronunciano appropriate parole fra la commozione generale di una folla che sfida la pioggia per restar a porgere l'ultimo omaggio di affetto e di riconoscenza a Colei che in tutta la sua vita non ha avuto altra mira che quella di essere la consolatrice degli afflitti, la soccorritrice dei miseri.

Alle dodici e mezzo la salma della principessa Maria Concetta Chigi-Giovanelli scendeva nella cripta di famiglia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 29 settembre — **Salvamento di una giovanetta** — *(P. e.)* Giorni sono la giovanetta dodicenne Temporali Teresa nativa di Villanova, al servizio della famiglia di Adamo Pietro a Giavons presso S. Daniele, mentre stava lavando alcuni panni nel canale Ledra, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua, e per poco non vi perdette la vita senza il pronto soccorso di certo Teobaldo Puppa, il quale, vista la pericolante, si gettò nella corrente e la trasse in salvo.

Il Puppa altra volta, nel 1876, si distinse in consimile salvamento avendo tratto dallo stesso canale Ledra un soldato napoletano del 9.o artiglieria da campagna — che faceva colà le esercitazioni tattiche.

Per la tradizionale sagra di Pagnacco, che, tempo permettendo, avrà luogo domenica prossima, sulla linea del tram a vapore circoleranno numerosi treni straordinari a prezzi ridottissimi.

La sagra di Fagagna venne definitivamente fissata per la seconda domenica di ottobre p. v.

The ideal company divertì moltissimo iersera il pubblico discretamente numeroso accorso al *Minerva*. I migliori applausi toccarono ai bravi acrobati Harrison, al soprano-maschile Leo Colberg, alla ginnasta miss Ella, alla canzonettista Maria Walty ed al *Fregoligrafo.*

— Si annuncia prossima una recita straordinaria di Ermete Novelli con *Mia moglie non ha chic.*

Latisana. — Ci scrivono 28 settembre — **Per la fiera di S. Martino** — Questo Circolo Agrario, degnamente presieduto dal sig. Gaspare Peloso Gaspari, ha stabilito quest'anno, in occasione della fiera di S. Martino — 11 novembre — all'intento di incoraggiare l'allevamento del bestiame, di tenere una Mostra di animali con premi.

Verrà aperto per gli animali nati ed allevati nella nostra provincia e nel limitrofo mandamento di Portogruaro. Vi sarà anche una categoria per i riproduttori, con premio d'onore. A questo scopo venne costituito un comitato, composto di persone competenti in materia, il quale con felice pensiero offrì la presidenza al nostro egregio deputato onor. co. Vittorio De Asarta, che, come è suo costume, accettò la nomina, non come semplice atto di omaggio, ma come parte attiva nell'impresa, tant'è vero che già intervenne alle sedute iniziate, portando quelle cognizioni, che sono, si può dire, la specialità sua, e facendo anche il dono d'una medaglia d'oro.

Questa mostra, oltre che avere l'appoggio dall'autorità municipale, è anche caldeggiata e sostenuta dalla Camera di Commercio di Udine, che ha decretato di conferire una medaglia d'argento e due di bronzo alla categoria delle vacche da latte. Altre medaglie d'oro e d'argento e premi in denaro saranno a disposizione della Giuria.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 settembre — **Scuola normale** — La prova scritta dell'italiano per la licenza normale femminile avrà luogo in questa regia scuola il giorno primo del p. v. mese di ottobre alle ore 8 ant.: e quella per la licenza elementare il giorno 4 dello stesso mese alla medesima ora.

La partenza del distaccamento — Questa notte alle ore 2.10, con un treno speciale, è partito il battaglione dell'87.o reggimento che era qui distaccato; esso si reca di guarnigione a Forlì.

Agli egregi ufficiali e soldati i miei augurii cordiali, e il mio rispettoso saluto.

Liceo ginnasio — Le prove scritte di ammissione e promozione alle varie classi del nostro Liceo Ginnasio si faranno nei giorni 11 (martedì) e seguenti, del p. v. mese di ottobre.

Gavello. — Ci scrivono 29 settembre. — **Incendio.** — Questa notte, circa alle ore 11, si appiccava il fuoco al fienile del signor Rossi Luigi. Ai cittadini accorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio il quale in brevissimo tempo distrusse completamente il fienile con quanto vi si trovava dentro recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 500. Nessuna disgrazia. — La causa dell'incendio è ancora ignota.

Trecenta — Ci scrivono 29 settembre — **A proposito di una grassazione** — Il sindaco di Trecenta ci prega di avvertire che la grassazione a danno di certo Ferruccini, avvenne in Crocetta, e non in Trecenta.

Cronaca veronese

Verona. — Ci scrivono 29 settembre. — **Grave disgrazia al teatro « Ristori ».** — Una grave disgrazia accadde ieri sera al teatro *Ristori* durante lo spettacolo della compagnia Zago Privato.

Lo spettacolo era circa alla metà, quando d'improvviso un grido straziante si levò dalla seconda loggia e contemporaneamente s'udì il tonfo di un corpo pesante caduto dall'alto. Uno spettatore dal loggione era precipitato in platea.

Egli è certo Guido Spirch cameriere in una osteria di Porta Vescovo: un povero epilettico, vittima del male terribile.

Alla fine della commedia egli s'era appoggiato con la schiena ad una delle colonne del loggione: colto d'improvviso dal male, si spostò un poco e privo di un punto d'appoggio, precipitò nel vuoto.

All'ospitale, lo Spirch venne accolto e visitato. Era in condizioni assai gravi.

Il pericolo della commozione cerebrale, pare però scongiurato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.a-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 8,45 13,45 16,45.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del prof. **Giovanni Poli,** commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che si associarono al suo dolore per la perdita della sua **Carmen**; ed in particolare i signori Menegozzi Agostino e Wassermann Francesco di Aviano che con tanto affetto prestarono l'opera loro nella funebre cerimonia.

Il **Principe Alberto Giovanelli** profondamente commosso per il largo attestato di reverenza e di affetto, con cui ogni ordine di cittadini concorse ad onorare la venerata memoria della

Principessa Maria Chigi-Giovanelli

accompagnandone la salma all'ultima dimora, esprime al Municipio di Lonigo, alle altre autorità e rappresentanze, ed ai parenti, amici e conoscenti le più sentite azioni di grazie.

Lonigo, 28 settembre 1898.

Ad ANTONIA MELLO

Forte fu il dolore che mi assalse all'annunzio della tua triste sorte, povera Antonia! Pur io voglio darti il saluto estremo. Con quale animo riconoscente devo ricordarti! Non appena la sventura m'incolse, eccoti pronta abbandonare la tua famiglia e quale angelo consolatore venisti a rendere meno angosciosi i giorni a chi soffriva. E come avrei potuto contraccambiarti per le cure assidue, amorose di madre amantissima, prodigate alla mia compagna nella grave malattia che la colpiva? No, Antonia, non dimenticherò mai quello che hai fatto per noi. Il ricordo di te, buona, gentile, premurosa resterà incancellabile nella mia memoria.

Conegliano (Padova) 29 settembre 1898.

G. M.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
DEL
CONSORZIO CROCE DI PIAVE
SEZIONE BONIFICA

AVVISA

che l'Assemblea degli interessati è radunata in prima convocazione nel giorno di Domenica 16 Ottobre p. v. alle ore 2 pom., o in seconda convocazione nel successivo giorno di Lunedì stesso mese alla medesima ora per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Deputazione sull'esito della lite promossa dalla Nob. Elena Di Breganze e giudicata colle conformi sentenze 17 settembre 1897 e 10 giugno 1898 del Tribunale Civile e della Corte d'Appello di Venezia.

2. Sulla nuova Classifica Maestri e Monterumici ed eventuali nuovi provvedimenti anche riguardo al gettito 1898 e 1899.

3. Sui conguagli fra gli interessati giusta l'elaborato contabile 20 giugno 1893 e questi conguagli fra il più o meno pagato e da pagarsi secondo la Classifica Pellesina al confronto della Classifica Provvisoria dell'Ingegnere Bozzoli, ed eventuali nuovi provvedimenti nella materia.

4. Sulla causa promossa dalla Nob. Prina Di Breganze con citazione 17 settembre 1898 per pagamento di L. 23025,81 in base all'elaborato dei Conguagli.

Musile 25 Settembre 1898.

La Deputazione
A. SICHER

 Vedi quarta pagina

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Settembre a Lire 107.79

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 sett. al 2 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.80

Listini Borse

Venezia 29 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	262 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	212 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	780 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valornom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	133 50	133 35	— —	— —	3
Francia . . .	107 75	107 85	— —	— —	4
Belgio	107 50	107 60	— —	— —	2
Londra. . . .	27 26	27 29	27 05	27 08	3
Svizzera . . .	107 50	107 60	— —	— —	2 1[2
Austria . . .	226 1[2	226 7[8	— —	— —	4
Banc. aust. .	226 1[2	226 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.

Vienna 29

Credito aust. Fior.	352 50	Cambio su Londra	120 20
Lombarde	73 50	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	155 50	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	348 25	Rend. aust. (carta)	100 86
Banca austro-ung.	904 —	Union bank	292 50
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	120 85
Argento	160 —	Rendita ungherese	98 15
Cambio su Parigi	47 52	Banca Paesi austr.	224 75

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	99 77 1[2
» » 5 0[0 spozz.	99 77 1[2
» » 3 0[0	53 50
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	950 —
Az. Banca Torino	390 —
Az. Banco sconto (nuove	230 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	726 —
Az. Ferrov. Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	260 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	320 —
Med. camb. Francia	107 87 1[2
» » Svizzera	107 65
» » Londra	27 28 1[2
» » German.	133 67 1[2

Firenze 29

Rend. it. 5 %	99 85
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 07
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	133 60
Meridionali	727 25
Mediterranee	525 50
Banca d'Italia	949 —

Berlino 29

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	80 65
id. su Italia 10 giorni	74 75
Cred. Mob. aus. (fine)	220 75
Rend. it. cont.	92 10
idem fine	92 80
Cons. pruss. 3 %	101 30
Rend. turca 1 %	22 30
Obb. ferr. it. 3 %	58 50
id. meridionali	61
id. di Roma	94 90
Az. mer. (a term.)	132 90
id. medit. (a term.)	97 —
Banca comm.	116 75
Bigl. Banca russi cont.	216 70

Londra 29

Nuovi cons. 2 3/4 %	109 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	42 13/16
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	109 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	28 3/16

Parigi chiusura

	28	29
R. fr. 3 % ant.	— —	101 75
id. 3 % perp.	102 62	102 65
id. n. 3 1/2 %	105 87	105 90
Rend. it. 5 %	92 75	92 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 30	25 30
N. con 2 3/4 %	109 7/16	109 9/16
Obbli. lomb.	383 —	383 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 45	22 35
Banca Parigi	957 —	957 —
Tunis. nuove	501 —	501 50
Egiz 4 % (rend.)	109 90	110 25
Ren. ung. 4 %	102 65	102 —
id. sp. est. 4 %	43 —	43 25
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	549 —
Argento fine	527 50	524 50
Credito fond.	654 —	692 —
Azioni Suez	3639 —	3695 —
Lotti turchi	108 —	108 —
Ferr. mer. ter.	673 —	674 —
Russo 1891	96 90	97 —
Portoghese 3 %	23 85	23 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Frans.	— —	— —

Milano 29

Rendita ital. cont.	99 80
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterranee	527 —
Navig. Gen. Ital.	428 —
Raffineria Zuccheri	381 —
Francia a vista	107 80
Londra a vista	27 28
Berlino a vista	133 60

Genova 29

Rendita ital. 5 0[0	99 77 1[2
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	947
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterr.	526 —
Navigazione Generale	429 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	374 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 83
» sconto Lond.	27 27 1[2
» Germania	133 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,31 - pel 10 agosto —.— - pel 10 ottobre 77,31 dicembre —.— — marzo 76,31 — futuro maggio 76,74

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — novemb. C. 69.1[2 — Cotoni mercato sost. id. ottobre C. 5,10 — idem gennaio 5.25

Havre 28 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.— — due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50

Londra 28 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti domanda senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato senza affari

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottant — Frumenti

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 1[2 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 5.85 raf. a Filadelfia 6,85 raffinato in casse 7,50 credit balance oil Ctg 106

Cotone Middling C. 5,7[8 id. a New Orleans C. 4 7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 17 - 3 mesi dopo corr. C. 5,26 - 4 mesi C. 5,31 - 7 mesi C. 5.45 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 67000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12 000 — idem pel continente balle N. 12.500 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 72.3[8 — corr. 78.3[8 — ottob. i nquot. - dicembre 70.3,8 - marzo —.— — Granone disponibile D. 36.1[2 — Farine extrastate D. 3.— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato sost — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 5.40 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5.86 — idem 4 mesi 5,95 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi, 6.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 47.40 -- Prossimo 46 90 A 4 mesi ultimi 46 80 — A 4 mesi da novembre 46 40

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 41,25 — prossimo 41 50 — A 4 mesi ultimi 41.25 — Pei 4 mesi primi 41. —

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 105 50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 31.60 — Corrente 31.— A 4 mesi da ottobre 31.75 — Prossimo 32.30.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 21 40 — Prossimo 21.60 — per 4 mesi ultimi 21.50 — per 4 mesi da novembre 21.50

Anversa 29 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo. — Pel corrente 18 5[8 — A 4 mesi ultimi 19 1[8.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.70.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 9.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 9000 — Vendita della giornata q.i 3500 — Vendita a consegnare q.i 4500.

Ghirka Berdianska 24 consumo.

GRANI

Verona 28 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni aumentati 50 centesimi con poca merce in vendita — Risi sostenuti.

Frumento nuovo da 22,50 a 24,— — id. nuovo mercant. da 23,— a 23,50 — basso da 22,— a 22,50 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,75 a 15,25 — id. nuovo da —.— a —.— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 18,— a 18,50 — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,50 — idem risetta da 21,— 22,— — idem giavone da 15,— a 16,—

SETE

Lione 28 - Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 21	B 30	Cg. 2400
Trame	B 4	B 34	B 38	Cg. 2698
Greggie	B 30	B 73	B 103	Cg. 7725
Pesate	B 4	B 116	B 120	Cg. 6353
Totali	B 47	B 244	B 291	Cg. 19173

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.15	Chilo 29.[100]
idem	Slendor	» 23.40	» 28.[100]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondenti in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 settembre N. 223 contiene: Regio decreto concernente variazioni da eseguirsi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, nonchè in quello dell'Entrata per effetto delle operazioni di sostituzioni di rendita Consolidato — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — idem nel personale del Ministero di Grazia, Giustizia e dei culti — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute — Trasferimento di privative industriali — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colatd Remigio, esercizio caffè, Legnago — Galvagno Luigi, chincaglierie, Torino — Giani Angelo e figli, fornace, Tortona — Lavagna Raffaella, ombrelli, Napoli — Volpicelli Vincenzo, carboni, Napoli.

Moratorie

Cerutti Gisella, mercerie, Roma — Consarelli e Bisea, chincaglierie, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Revoloni Domenico, tessuti, Vicenza.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per New York vap. ingl. « Powhatan » cap. Harden con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Macolle con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. aust. « Tibor » cap. Lenaz con merci - per Costantinopoli vap. aust. « Galeb » cap. Galubovich vuoto - per Berdionska vap. ital. « Michelangelo » cap. Faggiano vuoto.

Arrivati il 26 da Cette vap. ell. « Aristea » cap. Salcario con grano all'ordine.

Arrivati il 27 da Margherita di Savoja brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con sale all'Erario - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci al Lloyd.

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Sabbadini con merci - per Liverpool vap. ingl. « Haminian » cap. Ridley con merci - per Port-Said vap. ingl. « Thames » cap. Baker con merci - per Brindisi vap. it. « Alessandro » cap. Rossi con merci - per Cefalonia sch. ital. « Astrea » cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 27 da Porto Empedocle sch. ital. « Giulio S. » cap. Furlan con zolfo all'ordine - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 28 da Porto Empedocle vap. ital. « Tiro » cap. Spampinati con zolfo all'ordine - da Bergen vap. norv. « Venezia » cap. — con baccalà all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital.

Concorsi

A tutto 30 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Vicenza è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita generi di privative N. 2 in Chiampo, contrada Piombino, col reddito di lire 544.37. — Il concorso è limitato alle persone residenti nella Provincia. (F. P. N. 114 di Vicenza).